VOCABOLARIO
PARMIGIANO-ITALIANO

ACCRESCIUTO

DI PIÙ CHE CINQUANTA MILA VOCI

COMPILATO

CON NUOVO METODO

DA CARLO MALASPINA

VOLUME PRIMO

PARMA

TIPOGRAFIA CARMIGNANI

1856

AL LETTORE

Il Vocabolario Metodico-Parmigiano Italiano che ora comincia a vede
la luce, è la più completa raccolta possibile delle voci del Dialetto p
lato nella nostra Città e nella circostante Provincia; cioè, dall'Appenni
al Po, dall' Enza allo Stirone.

Per raccogliere le più che settantamila voci e frasi che lo compo
gono, ho spogliati prima quanti lessici mi son venuti tra mano,
quanti trattati d' arti o mestieri ho potuto conoscere, e ne ho form
più che 200 Dizionarietti metodici Italiani.

Con questi mi sono recato poscia nelle singole officine de' più al
Artisti od Artigiani, e dalla loro bocca ho raccolte tutte le voci
dialetto corrispondenti alle voci Italiane raccolte.

In pari tempo avendo udite molte voci del dialetto, delle quali n
aveva riscontrata la parola italiana, ho raccolte ne' relativi trattati
voci Italiane d' uso, ed ho così completato ogni singolo dizionarie
Parmigiano-Italiano.

Nel frattempo ho fatto raccolta del frasario domestico, cercand
nella mia memoria, o udendolo, particolarmente nel conversar familia
ed ho investigata l' origine etimologica di ogni voce o frase che ave
forma non naturale all' indole del patrio dialetto, ogni volta che mi
parso utile od opportuno.

Ciò facendo ho potuto accertarmi che la più parte delle voci
delle frasi del nostro dialetto sono di origine Celto-Gallica, venut
colla nazione de' Galli Boi, i quali allorchè occuparono 460 anni p
ma di Cristo il nostro paese vi si stabilirono, cacciandone interame
gli Etruschi. I Galli per tal modo non costretti ad usare il linguag
de' vinti, parlarono il proprio esclusivamente per tutti i 270 anni c
durarono nel dominio del nostro paese, sino alla loro emigrazione s

Danubio: il che avvenne dopo le sconfitte che toccarono sotto Mod
da Lucio Cornelio Merula e poscia nel nostro paese dai Consoli C
Domizio e Lucio Quinzio, 192 anni prima di Cristo.

Si noti però che non tutti emigrarono i Galli in tale circostan
sapendo noi da Tito Livio, che molti di essi preferirono di riman
in condizione di vinti nel nostro paese, e per tal modo il loro d
letto misto a quello de' Romani che tennero il nostro paese per qu
7 secoli, durò come principale linguaggio della plebe e de' coloni tra n

Per la breve durata del dominio degli Eruli, de' Turingi e degli S
di Odoacre poche traccie della loro lingua restarono nel nostro dialet
ma notevole copia di voci ne lasciarono i sopravenuti Goti, alcun
Greci di Narsete, e non poche i conseguitanti Longobardi, fino a
pel dominio de' Franchi si ridusse, direi di nuovo, il nostro diale
nell' indole primitiva che conserva tuttora. I Tedeschi e gli Spagnuo
che occuparono poscia il Parmigiano, lasciarono nel nostro dialetto n
lievi tracce de' loro vocaboli; l' importazione delle industrie, delle m
chine e di altre cose straniere, altre voci aggiunsero al nostro diale
che sono comuni coi dialetti della restante Italia.

Tenendo quindi innanzi alla mente l' origine e la storia del nost
dialetto, ne ho raccolte le voci, e le ho quindi ordinate alfabeticamen
per Arti, Industrie o Mestieri. Sotto ogni voce esprimente cosa comples
ho posti i nomi di tutte le sue parti, ciascuna di esse l' ho sc
definita alla sua sede alfabetica nel Vocabolario ogni volta che l'
creduto necessario.

Come ho usato delle voci tecniche ho pure usato di quelle relati
alla storia naturale, non che di quelle che risguardano la lingua f
besca.

Noto però che di quest' ultima ho solo registrata quella parte c
riguarda alle cose ovvie della vita, avendo ommesse tutte quelle c
potevano avere senso o forma meno che onesta.

Per tal modo spero di avermi meritata la confidenza de' padri
famiglia e ad un tempo quella degli studiosi, avendo curato di racc
gliere solo il meglio di quanto era necessario ed utile a sapersi
fatto di lingua. E perchè anche in proposito al conoscere le fonti

cui ho tratte le voci Italiane, che ho contraposte a quelle del nostro dialetto, si abbiano le debite notizie, ricorderò i principali Lessici da me in proposito spogliati o consultati.

Fra i Lessici Italiani mi valsi il più spesso de' seguenti:

Panlessico, ossia Dizionario Universale della lingua Italiana, Venezia Tasso 1839-42 — 4.°

Dizionario universale della lingua Italiana, compilato per cura di Anton Maria Robiola, sopra quello del Manuzzi e della Società Letteraria di Napoli, colla giunta di sei mila voci o significati nuovi Torino 1835-46. *Tomi* 7 *in* 4.°

Nuovo Dizionario Universale Tecnologico d'Arti, Mestieri ecc., *Venezia* 1830, *e seguenti Tomi* 53 *in* 8.°

Nuovo Dizionario Universale e Ragionato di Agricoltura compilato da una società di Dotti e di Agronomi per cura del Dottor Gera Venezia 1824-47. *Tomi* 26 — 8.°

Dizionario delle Scienze naturali. Prima traduzione Italiana per cura di vari Dotti Toscani, Firenze Batelli 1830-51. *Tomi* 22 *in* 8.

Prontuario di vocaboli attenenti a parecchie Arti e ad alcuni mestieri, o Saggio di Vocabolario metodico della Lingua Italiana di Giacinto Carena, Torino 1851-53. *Parte* 1.ª *e* 2.ª *in* 8.°

Vocabolario Domestico compilato da Gian Francesco Rambelli, Bologna 1842 *in* 8.°

Vocabolario Metodico Italiano, compilato da Francesco Zanotto Venezia Andreola 1852. *Tomi* 2 *in* 8.° *piccolo.*

Dizionario dei Termini di Medicina, Chirurgia, Veterinaria, Farmacia, Storia Naturale, Botanica, Fisica, Chimica ecc., *ridotto ad uso degli Italiani dai Dottori A. Leone, G. B. Fantonetti, ed A. Omodei Napoli* 1842 *in* 8.°

Tommaseo, Nuovo Dizionario dei Sinonimi della lingua Italiana Milano 1851 *in* 8.°

Grassi, Dizionario Militare Italiano, Torino Pomba 1833 *Tomi* 4 *in* 8.

Lichtenthal, Dizionario della Musica, Milano 1826-27 *Tomi* 2 *in* 8.

Targioni Tozzetti, Dizionario Botanico Italiano, Firenze Piatti 1821 *in* 8.°

Vocabolario di voci e frasi erronee al tutto da fuggirsi nella L gua Italiana, compilato da Gaetano Valeriani, Torino 1854 *in* 1

Fra i Lessici Italo-Vernacoli consultai specialmente i seguenti; c il *Dizionario Parmigiano Italiano di Ilario Peschieri* 2.ª *Edizic Borgosandonnino e Parma* 1836 *e seg. T.* 2 *in* 8.° *e suppl.*

Vocabolario Milanese Italiano di Francesco Cherubini, Milano 1839- *Tomi* 4 *in* 8.°

Vocabolario Piacentino Italiano di Lorenzo Foresti, Piacenza 1836- *in* 8.°, *ed anche la* 2.ª *Edizione, Piacenza* 1855 *in* 8.° *piccolo.*

Vocabolario Bolognese Italiano compilato da Claudio Ermanno F rari 2.ª *Edizione, Bologna* 1835 *in* 4.°

Vocabolario Romagnolo Italiano di Antonio Morri, Faenza 18 *in* 4.°

Zalli Don Ces. Dizionario Piemontese Italiano, Carmagnola 18 *Tomi* 2 *in* 4.°

Puoti B. Vocabolario Domestico Napoletano e Toscano, Napoli 18 *in* 8.°

Taranto e Guacci. Vocabolario Domestico Napoletano Italiano, N poli 1851 *in* 8.°

Nuovo Dizionario Siciliano Italiano compilato da una società persone di lettere per cura del Barone Vincenzo Mortillaro, Paler 1838 *Tomi* 2 *in* 4.°

Dizionario del Dialetto Veneziano di Giuseppe Boerio, Venezia 18 *in* 4.°

Mi valsi infine dei dizionarietti Italo-Vernacoli *Reggiano, Padova Bresciano, Comasco* e di quanti altri va copiosamente provveduta R. Biblioteca Parmense.

Non ricorderò per brevità i nomi, nè le opere de' moltissimi Aut consultati, avendoli indicati tra parentesi nel Vocabolario, di seguito a voci in essi rinvenute; ma ricorderò che oltre le suaccennate op mi sono stati specialmente soccorrevoli di ajuto e di consiglio:

Per le cose di Botanica e di Storia Naturale il Chiarissimo Sig Dottor Giovanni Passerini, Professore nella R. Università e Dirett dell' Orto Botanico Parmense.

Per le cose attinenti all' Agricoltura l' esimio Signor Dottor Carlo lognoni.

Per le cose relative alla Veterinaria il valente Signor Dottor Girolano Cocconi, Coadiutore ai Professori di Veterinaria della Patria Univerità, a' quali di preferenza protesto la mia più viva gratitudine.

Mercè le opere accennate, e gli ajuti surricordati, ho potuto ridurre l più possibile compimento il mio lavoro, contrapponendo ad ogni 'occ del dialetto la corrispondente voce italiana.

Le sole poche volte che ciò non mi è stato possibile ho usate, dirò ol Monti, quelle voci più incolpabili che mi somministrava l' analogia he le deriva, la critica che le pesa, l' uso che le consacra.

In quanto alla forma ortografica del nostro dialetto, non avendo crittori di dialetto che potessero servirmi di norma, ho adottato quella forma che mi è parsa più conforme all' indole ed all' origine dello stesso, e più appropriata all' eufonia della sua naturale pronuncia.

Varii segni o caratteri perciò ho dovuto fissare, tra i quali accenerò i principali. Fra i caratteri vocali composti ho usato l' *oeu*, che ronunciasi alla francese come in Carzoeul, *Lucignolo*, Arbioeul, *Beveatojo* e simili; tra gli accenti ho usato l' acuto (ʹ) il grave (\`) il irconflesso (ˆ) l' apostrofo (') e la dieresi (¨).

L' accento acuto pronunciasi stretto, come il francese, in Anolén, *Agnelotto*, Polsén, *Pulcino;* il grave pronunciasi aperto, pure come il francese, ı Arbèbia, *Scacciapensieri*, Zrèsa, *Ciliegia;* il circonflesso pronunciasi ıngo-chiuso come per esempio, in Nôsa, *Noce*, Sôga, *Fune:* e simili.

L' apostrofo in principio e fine di parola, è sempre segno di sincoatura; ma in mezzo di parola serve a far posare la pronuncia di ssa sulle lettere separate con una pausa momentanea, che lasci senre il suono distinto delle due lettere tralle quali si trova esso apostrofo

Questa vedrassi quindi usata in tutte quelle parole che debbono far entire distinto il suono, per esempio di due *n*, *d* od altro, come ı Patón'na, *Castagnaccio;* Spén'na, *Zipolo;* Zén'na, *Caprugine;* l' *s* e ı S' ciuma *Schiuma*, i due *d* in Med'dor, *Mietitore* ecc. ecc.

Noto però che ho il più spesso ommessa la dieresi, perchè quasi tutte vocali *a* ed *e* delle parole del dialetto, che non hanno una punteg

giatura speciale, si possono ritenere come segnate di detta dieresi, (significa (nel nostro dialetto) un suono misto, minore dell' *a*, maggi dell' *e*, solo paragonabile al dimesso eco finale del belato. Gli altri centi li ho usati pure ogni volta solo che li ho creduti indispensab ed ho creduto bene di ommetterli e di avvertirlo solamente, pensar che scopo del presente Vocabolario municipale, è piuttosto di dare traduzione italiana delle parole del dialetto, che le norme della p nuncia di esso; la quale, mentre non interessa che pochissimo i lonta è abbastanza nota a coloro che debbono valersi del mio lavoro, c credo inutile aggiugnere ulteriori osservazioni. Noterò solo per ultir che ho curato più la proprietà e l' abbondanza che lo sfarzo e l' ganza della lingua italiana, pensando che il presente Vocabolario d servire più agli artigiani che ai letterati.

Sentirò in proposito al mio operato il giudizio dei dotti e de' co scitori de' veri bisogni del popolo, e accoglierò con grato animo t que' consigli che si compiaceranno di darmi in proposito, siccome fatto sin dal principio di questo lavoro.

Chè certo so di non aver potuto, nè di poter ancora far bene o cosa; conosco la pochezza delle mie cognizioni, e la fralezza del r criterio. Desiderava di far bene, e l' ho tentato, ma non m' è st possibile fare che quanto ho potuto. Qualunque siasi il merito mio lavoro, confido di aver preparata non poca, nè inutile mater a chi dopo me volgerà la mente a dar forma più perfetta al Vocabol Parmigiano-Italiano.

Valgano intanto a meritarmi indulgenza, dodici anni di costanti f che, di penosi studi, e di non lievi dispendii sopportati; e sia prer al mio lavoro, se non il lucro, nè l' applauso de' dotti, che non cr meritare, almeno il cortese accoglimento de' miei Concittadini, utile o diletto de' quali ho finora affaticato il mio povero ingegno.

MALASPINA CARLO.

TAVOLA DELLE ABBREVIATURE

Acer.	Accrescitivo.
Add.	Addiettivo.
Agg.	Aggiunto.
Assol.	Assoluto, Assolutamente.
Astron.	Astronomia.
Att.	Attivo.
Avv.	Avverbio.
Avverb.	Avverbialmente.
B. L.	Bandi Leopoldini.
Bulif.	Bulifon.
Com.	Comunemente.
Cr.	Crusca.
Cuv.	Cuvier.
Dial.	Dialetto.
Dottr.	Dottrinalmente.
Dim.	Diminutivo.
Entom.	Entomologia.
Euf.	Eufemismo.
F.	Femminino.
Fig.	Figuratamente.
Franc.	Francesismo.
G.	Genere.
Iron.	Ironicamente.
Lam.	Lamarque.
Latr.	Latreille.
Metaf.	Metaforicamente.
Mich.	Micheli.
M. B.	Modo basso.
Mol.	Molossi.
N.	Neutro.
Neol.	Neologismo.
N. p.	Neutro passivo.
Part.	Participio.
Pegg.	Peggiorativo.
P. es.	Per esempio.
Pers.	Persoon.
Pleon.	Pleonasmo.
Plur.	Plurale.
Prep.	Preposizione.
Propr.	Propriamente.
Prov.	Proverbio.

Scherz.	Scherzevolmente.
S. m.	Sostantivo mascolino.
S. f.	Sostantivo femminino.
Sim.	Simili.
Sin.	Sinonimo.
Strum.	Strumento.
Sup.	Superlativo.
Targ.	Targioni Tozzetti.
Tar. fior.	Tariffe Fiorentine.
T. degli Addob.	Termine degli Addobba
» Agric.	» Agricolto
» Amid.	» Amidaj.
» Arazz.	» Arazzieri
» Arch.	» Architett
» Arm.	» Armajuo
» Arrot.	» Arrotini.
» Attrez.	» Attrezzat
de' Barb.	de' Barbieri.
» Bast.	» Bastaj.
» Battil.	» Battiloro
» Berret.	» Berrettaj
» Bigh.	» Bigheraj.
» Bigonc.	» Bigonciaj
» Bil.	» Bilanciaj
» Birr.	» Birraj.
» Bla.	» Blasonist
» Bosc.	» Boscajuo
di Bot.	di Botanica.
de' Bott.	de' Bottaj.
» Brent.	» Brentado
» Cac.	» Caciai.
» Cacc.	» Cacciator
» Calc.	» Calcograf
» Call.	» Calligrafi
» Calzet.	» Calzettaj.
» Calzol.	» Calzolaj.
» Canap.	» Canapaj.
» Cand.	» Candelari
» Candit.	» Canditaj.
di Cant. fer.	di Canto fer
de' Capp.	de' Cappellai

T. de'	Carret.	Termine de'	Carrettieri.
»	Carroz.	»	Carrozzaj.
»	Caval.	»	Cavallerizzi.
»	Cer.	»	Cerajuoli.
»	Cerop.	»	Ceroplasti
»	Cesell.	»	Cesellatori.
»	Cest.	»	Cestaj.
di	Chim.	di	Chimica.
de'	Chiod.	de'	Chiodajuoli.
di	Chir.	di	Chirurgia.
de'	Ciocc.	de'	Cioccolattieri
»	Coltel.	»	Coltellinaj.
»	Comm.	»	Commercianti.
di	Conch.	di	Conchiologia.
de'	Conf.	de'	Confettieri.
»	Conf.	»	Confortinai.
»	Cor.	»	Coronaj.
delle	Crest.	delle	Crestaje.
de'	Cuo.	de'	Cuochi.
»	Cuoj.	»	Cuojaj.
»	Danz.	»	Danzatori.
»	Decor.	»	Decoratori.
»	Drapp.	»	Drappieri.
	Eccl.		Ecclesiastico.
»	Fabr. F.	»	Fabbri Ferraj.
di	Farm.	di	Farmacia.
»	Ferr.	»	Ferriera.
de'	Fil.	de'	Filatojaj.
»	Fil. di boz.	»	Filatori di bozzoli.
»	Fior.	»	Fioraj.
»	Fond.	»	Fonditori.
»	Form.	»	Formaj.
»	Forn.	»	Fornaj.
»	Frang.	»	Frangiaj.
»	Fren.	»	Frenaj.
»	Fun.	»	Funaiuoli.
	Furb.		Furbesco.
de'	Fus.	de'	Fusaj.
»	Geol.	»	Geologi.
»	Gess.	»	Gessajuoli.
»	Gioj.	»	Giojellieri.
»	Gram.	»	Grammatici.
»	Gual.	»	Gualchieraj.
»	Guant.	»	Guantaj.
degli	Imbal.	degl'	Imballatori.
»	Imbals.	»	Imbalsamatori.
»	Imbian.	»	Imbiancatori.

T. degl'	Incis.	Termine degl'	Incisori.
»	Ind.	»	Indoratori.
»	Int.	»	Intagliatori
»	Intar.	»	Intarsiatori.
de'	Lan.	de'	Lanajuoli.
»	Lant.	»	Lanternaj.
»	Lastr.	»	Lastricator.
»	Latt.	»	Lattaj.
»	Lav.	»	Lavandaj.
»	Leg.	»	Legali.
»	Legn.	»	Legnajuoli.
»	Lib.	»	Libraj.
»	Liq.	»	Liquoristi.
»	Lit.	»	Litografi.
»	Mac.	»	Macellaj.
»	Mang.	»	Manganari.
»	Manis.	»	Maniscalch.
»	Masch.	»	Mascheraj.
di	Med.	»	Medicina.
»	Mic.	»	Micologia.
	Mil.		Militare.
de'	Mat.	de'	Materassaj.
»	Matt.	»	Mattonieri.
»	Minat.	»	Minatori.
di	Miner.	di	Mineralogia
de'	Miniat.	de'	Miniatori.
»	Minug.	»	Minugiaj.
»	Mur.	»	Muratori.
di	Mus.	di	Musica.
de'	Nav.	de'	Navichieri.
»	Navic.	»	Navicellaj.
degli	Occh.	degli	Occhialaj.
»	Olian.	»	Oliandoli.
»	Ombr.	»	Ombrellaj.
»	Or.	»	Orefici.
»	Org.	»	Organaj.
»	Oriv.	»	Orivolaj.
d'	Ornit.	d'	Ornitologia
degli	Ort.	degli	Orticultori
»	Oss.	»	Ossaj.
»	Ost.	»	Ostetrici.
»	Ostia.	»	Ostiaj.
»	Ovat.	»	Ovattaj.
de'	Parr.	de'	Parrucchi
»	Pass.	»	Passamana
di	Past.	di	Pastorizia.
de'	Past.	de'	Pastaj.
»	Pellic.	»	Pellicciaj.

le'	Pett.	Termine de'	Pettinagnoli.
'	Pesc.	»	Pescatori.
'	Pesciv.	»	Pescivendoli.
	Pian.	»	Pianisti.
	Pirof.	»	Piroforisti.
	Pitt.	»	Pittori.
	Pium.	»	Piumisti.
	Polv.	»	Polveristi.
	Pomp.	»	Pompieri.
	Prof.	»	Profumieri.
	Ram.	»	Ramieri.
	Raz.	»	Razzaj.
	Ren.	»	Renajuoli.
le	Ric.	delle	Ricamatrici.
'	Rig.	de'	Rigatori.
le	Rim.	delle	Rimendatrici.
'	Sal.	de'	Salinaroli.
	Saln.	»	Salnitraj.
	Sap.	»	Saponaj.
	Sart.	»	Sarti.
	Sals.	»	Salsicciaj.
	Scarp.	»	Scarpellini.
	Scult.	»	Scultori.
	Seg.	»	Segatori.
	Segg.	»	Seggiolaj.
	Selc.	»	Selciatori.
	Sell.	»	Sellaj.
	Set.	»	Setolinaj.
	Spec.	»	Specchiaj.
	Stac.	»	Stacciaj.
	Stagn.	»	Stagnaj.
	Stamp.	»	Stampatori.
e	Stir.	delle	Stiratrici.
'	Stov.	de'	Stovigliaj.
	Strac.	»	Stracciajuoli.
	Strum.	»	Strumentaj.

T. de'	Stuc.	Termine de'	Stuccatori.
»	Succ.	»	Succiolaj.
»	Tabac.	»	Tabacchieri.
»	Tap.	»	Tapezzieri.
»	Tar.	»	Tarroccaj.
»	Terr.	»	Terrazzaj.
»	Tess.	»	Tessitori.
»	Tint.	»	Tintori.
»	Torn.	»	Tornitori.
»	Trom.	»	Trombaj.
degli	Ucc.	degli	Uccellatori.
de'	Vagl.	de'	Vagliaj.
»	Vaglia.	»	Vagliatori.
»	Vas.	»	Vasaj.
»	Vent.	»	Ventagliaj.
di	Vet.	di	Veterinaria.
de'	Vetr.	de'	Vetraj.
»	Vett.	»	Vetturali.
»	Zecch.	»	Zecchieri.
	Tom.	Tommaseo.	
	V.	Vedi.	
	v.	Verbo o voce.	
	Verb.	Verbale.	
	V. aret.	Voce aretina.	
	V. C. G.	»	Celto Gallica.
	V. D. U.	»	dell'uso.
	V. di reg.	»	di regola.
	V. fr.	»	francese.
	V. gr.	»	greca.
	V. ingl.	»	inglese.
	V. lat.	»	latina.
	V. pist.	»	pistojese.
	V. san.	»	sanese.
	V. spagn.	»	spagnuola.
	V. ted.	»	tedesca.
	Zecch.	Zecchini.	

*) L'asterisco che precede le voci del dialetto nota, che le indicate voci sono da
-si alla loro sede alfabetica per le parti che compongono le cose da esse significate.
?) L'interrogativo posto dopo le voci italiane, contrapposte a quelle del dialetto,
, che la voce è da me proposta per non aver trovata la corrispondente, nè nei
, nè in scrittori di purgata favella.

A

ızi a verbo fa nel dialetto parmila vece di pronome, per es. *Io* studio. — A STUDIEMA. *Noi* mo. — A STUDIARl. *Voi* stue.
p. nelle frasi
ANÈRA. *In questo modo. In tal* A CAUSA TÒVA. *Per tua cagione*.
. di luogo nella frase.
IN A. *Fatti in là.*
. di modo nei dettati
GLIA (Fatt) *Fatto a foggia di* ılia.
POSTA. *A bello studio.*
ıplice riempitivo nella frase SOL. *Splende il sole.*
Can. Fer. *Alamirè*, e moderıte *La*.
A se si trova scritto o stamon lettera majuscola, allora ser'ordine *grave*, se in lettera cola serve all'ordine *acuto*, se ere minuscole geminate, come lora serve all'ordine *sopracuto*.
Sorta d'interrogazione, usata anı significato di: *Come? Perchè?*
add. *A Acqua*. cioè per forza ıa, e dicesi di varie macchine da questo fluido come, MuFilatojo, ecc.
! Non mai! Non voglio! Interche usiamo quando diamo egativa con animo crucciato.
terj. *Ah si*. Modo usato da chi nmemora una cosa che dappio non si raffigurava bene.
ıAND. T. Eccl. *Abbate di comanuperiore* claustrale d'un'abbazia.
ITOL. T. Eccl. *Abbate di titolo* riore o capo d'una badia sementente titolare.
'. Bot. *Bàceara. Conyza* s. f. che cresce ne' terreni secchi i boschi e le siepi, detta da *Conyza squarrosa*.

ABÀCH. s. m. T. d'Arch. *Abaco*.* La tavola che serve d'incoronamento al capitello della colonna, e che sostiene l'architrave.

Le sue parti sono:

Fiòr — *Fiore.*
Listèll — *Listello.*
Mez'òvol — *Mezz' uovolo.*
Sgôl — *Arco.*
Spigh — *Corni.*
Zcinter — *Scopa.*

ABÀCH. s. m. T. de' Lib. *Librèttine* Libricino, nel quale s'impara a rilevare la somma dei numeri dell'aritmetica.

ABÀCH. s. m. *Abbaco* Arte di far i conti, Si chiama pure *Abbaco* la Tavola Pitagorica; quella tavoletta coperta di polvere sopra la quale i Matematici fanno le loro figure, e si dice *Abbaco* e *Pallottoliere* anche ad uno strumento composto di pallottoline infilate in varj fili di ferro appropriato a facilitare i conti.

ABADAR. *Abbadare*, *Attendere* V. Badàr.

ABANDON. s. m. *Abbandonamento.*

ABANDONÀ. p. *Abbattuto. Avvilito*, per Abbandonato di forze o di coraggio.

ABANDONAR. v. a. *Abbandonare*. Lasciare di frequentare un luogo od una persona.

ABASS. *Abbasso* avv. A basso: basso, di sotto, in giù.

A ANDAR ABASS TUTT'I SANT AJUTEN. *A buona seconda ogni Santo ajuta.*

PARTI D'ABASS. *Pudende.*

ABASSARES. Fig. *Umiliarsi*. V. Ribassares.

ABASSO. *Via, Abbasso*, Voce che esprime la disapprovazione di una persona che si vuole rimossa. Si usa pure in teatro quando si vuole che altri segga, o si levi il cappello, per lasciar libero il prospetto della scena a chi sta dopo.

ABASTA. avv. *Abbastanza.*

AVERN O ESSER ABASTA. *Bastare* V. Bastàr.

ABATIMENT. s. m. T. di Vet. *Abbattimento*. Quello stato di prostrazione di

forze che è sintomo d' infermità, nel Cavallo, nel Bue e simili.

Abatan. s. m. T. degli Arazz. *Maestrino.* Meccanismo del Telajo alla Jaquard che apre e chiude i fori del cartone dell' opera, e regola le diverse fogge del tessuto. Si compone di:

Braghètti — *Staffe.*
Filètt — *Venti.*
Gocci — *Aghetti.*
Guidi — *Guide.*
Lèvi — *Leve.*
Traboc — *Caditoja.*

Abate. s. m. *Abbate.* Nome che si dà alle persone che veston abito clericale semplicemente.

Abatén. *Abbatino.* Dim. d' abbate.

Abatén'na. T. Bot. *Scotano d' America, o peloso.* Albero le cui foglie sono buone per concia, e tinta, e il legno per eleganti lavori d' impiallacciatura, detto da Linn. *Rhus Thyphinus.*

Abatòn. s. m. *Abbatone.* Accresc. d'Abbate.

Abattu. *Abbattuto.* Vedi Sbattù.

Abatuzz. s. m. *Scagnozzo,* Povero chierichuzzo o pretazzuolo V. Galoppén.

Abdicar. V. Arnonziar.

Abecè, o Abezè. s. m. *Abicì* o *A-bi-ci,* Nome dell' Alfabeto.

Abecedari, o Abezedari. s. m. T. de' Lib. *Abbecedario.* L' Alfabeto, ed anche il Libro delle prime letture dopo l' Alfabeto.

Abeliment. s. m. *Abbellimento, Abbellitura, Adornamento.*

Abeliment. s. m. T. di Mus. *Abbellimento.* Ornamento della melodia, prescritto o arbitrario, come il *Trillo,* il *Gruppetto,* il *Mordente* ecc. V. Cant.

Abil. s. m. *Abile, Atto, Idoneo, Acconcio, Accomodato.* Si noti però che *abile* è più di *capace,* perchè la capacità riguarda la conoscenza de' precetti, l' *abilità* il modo di applicarli, *idoneo* è meno di *abile* e *capace, atto* e *capace* dicesi delle persone e delle cose. *Acconcio* dicesi di una disposizione venuta dall' arte. Si dirà circostanze *acconcie,* non *abili* o *atte.*

Abilià. add. m. *Abbigliato.*

Abiliament. s. m. *Abbigliamento.*

Abiliar. v. a. *Abbigliare.*

Abilità. *Abilità, Attitudine, Capacità, Destrezza, Ingegno.* Ma l' *abilità* sta coll' esercizio, la *capac* studio, e l' una e l' altra su una preesistente *attitudine.* L *za* è più d' ogni altra cosa ai movimenti ed esercizi d e dicesi *destro* l' uomo che sa il vero punto delle cose, e a suo vantaggio. *Ingegno* è concepire e di eseguire cos cate e difficili.

Abilità. vale anche *Ardire, Ar Audacia.*

L' ha avu l' abilità d' farem un sc *avuto l' ardire di farmi un*

Abilitar. v. a. T. Leg. *Abilit Abile.*

Abilitazion. s. f. T. Leg. *Abilitaz* lità dichiarata, o l' atto dell'

Abiss. s. m. *Abisso, Precipizi fondità.* V. Perzipizi.

Abit. s. m. *Abito, Vestimento.* che serve al vestire di una p

Abit d' arlichein. s. m. *Centon* di più pezzi, o ritagli.

Abit da fra. *Tonica* o *Tunica.* V

Abit da gala. s. m. *Abito di o di gala.*

Abit da gramezza. s. m. *Abito d da bruno.* Gramaglia.

Abit da la festa. s. m. *Abito d*

Abit da sior. s. m. *Abito pompos giato.*

Abit da strapazz. s. m. *Abito giornaliero, ordinario.*

Abit de spada. s. m. *Abito di Abito di gala.* Quello portato tiluomini che suppone cappell ciato e spada.

Abit dla madôna. s. m. *Scapolar tino di devozione.*

Abit frust. s. m. *Abito logoro.*

Abit militar. s. m. *Assisa n Divisa.* V. Montura.

Abit trid. *Abito sbrandellato.*

Abit vecc'. s. m. *Sferra, Cencio*

Abit voltà. s. m. *Abito arrovesciu* fatto al contrario del suo dirit

L' Abit an fa al monach. *L' ab fa il monaco,* cioè l' apparen è indizio delle qualità intrinse le cose.

Tai d' abit. *Taglio d' abito, Stac*

Capo di stoffa o di panno. Tanto po, quanto n'è d'uopo per far bito.
L. add. m. *Abitabile.* Dicesi di un che abbia le qualità opportune issarvi dimora.
add. m. *Abitato.* V. Popolà.
. s. m. *Abitante, Abitatore.*
INSÈMA. *Coabitare.*
. *Abitaccio, Abitucciaccio.* Peg. ito.
Abitino. Dim. d'abito.
add. m. *Abituato, Avezzo, As-* utto.
MENT. avv. *Abitualmente. Per abi- Per usanza.* In modo abituale.
. v. a. *Abituare, Avvezzare, As-* ire.
AL MORS. T. de' Cav. *Confermar* cca del cavallo. Proseguir la scuo- ichè il cavallo sia ben assuefatto eno e a tener basse le anche.
ES. n. p. *Abituarsi.*
NA. s. f. *Abitualezza, Consuetu-* Ma non dicasi mai *Abitudine* uesto senso.
. add. m. *Ablativo* nome del sesto

D' COMPAGNIA. *Ripieno.* Dicesi di ndividuo che in una brigata sia ato come soggetto di ripiego.
IENT. *Abboccamento.* Il parlare per egno due o più persone.
idd. m. T. leg. *Abolito, Messo in mento,* e dicesi di una legge di tto, o di una specie di moneta.
v. a. *Abolire, Annullare, Cancel-* Ma si *abolisce* una consuetudine si *annulla* una scritta una conven- . *Cancellare* significa cassare in o in parte una cosa scritta.
ON. s. f. *Abolizione Abolimento.* o dell' abolire, dell' annullare.
. add. m. *Abbominato.* Odiato ec- amente.
IR. v. att. *Abbominare.* Odiare senza ra.
. s. m. *Abbominio.* L'eccesso del- o.
m. *Sconto.* Sconto di partita di o.
s. m. *Appaltato.* Colui che ha o l'appalto.

ABONAMENT. DEL TEATER. *Appalto.*

ABONÀR, FAR BON, MNAR BON, *Abbonare, Defalcare, Indenizzare, Far buono.* Conteggiare i danari o le cose date a conto, o i danni patiti.

ABONÀR. v. a. *Appaltare.* Iscrivere una persona fra gli appaltati al teatro.

ABONÀRES. n. p. *Appaltarsi* è meglio detto che *Abbonarsi* nel senso di pagare una certa somma per assistere a tutto il corso degli spettacoli teatrali o simili.

ABONDANZA. V. Bondanza.

ABONORA. *Per tempo. Di buon ora.* V. Bonora.

ABONORISSIMA. (scherz) *Per tempissimo.*

ABORD. s. m. T. di Nav. *Abbordo.* L'urto di due navi o navicelli, per cagione di mal diretta mossa, o di una corrente.

ABORD. (d' prim). *Di prima giunta.*

ABORDÀR. v. a. *Abbordare, Avvicinare.* Ragiungere alcuno per parlargli. V. Bordàr.

ABORIR. v. att. *Abborrire, Abbominare, Detestare.* Si noti però che *abborrire* indica sentimento di avversione per tutto ciò che non è grato: *abbominare* è avversione al vizio, alla colpa: *detestare* è avversione che riguarda la ragione, il giudizio per ciò che è falso: un buon credente *detesta* l'ipocrisia.

ABORT. s. m. T. d'Ost. *Aborto, Sconciatura.* Feto nato prima del tempo. Dicesi così anche l'azione stessa dell'abortire, ogni cosa fatta alla peggio, ed eziandio ogni sorta di frutti, fiori e simili, che siano nel loro genere mostruosi. Detto a persona vale *Sconciatura,* ma propr. dicesi, *Caramogio* se piccola e contrafatta, e *Scriato* se venuta a stento.

ABORTIR. n. ass. T. d'Ost. *Abortire Disperdersi, Sconciarsi.*

ABORTIR. n. ass. T. di Vet. *Freggiare.* Lo sconciarsi delle bestie.

ABORTIR. Fig. *Andare a vuoto, Fallire.* Mancare una cosa, un'impresa.

ABÒTA. V. Moltbèn.

A BOTTA. T. d'Arch. *A mezza botte.* Così diconsi le coperture degli edifici che formano la metà di un cerchio.

ABÒZZ. s. m. T. di B. A. *Abozzo, Abozzamento, Abozzatura.* Prima forma di un'opera di pittura, scultura ecc. solamente sgrossata. V. Sbozz.

Abozzar. att. T. di B. A. *Abbozzare, Tracciare.* Delineare il concetto che si vuole dipingere.

Abrasà. agg. *Abragiato.* Infuocato come bragia.

Abrasà. T. Med. *Acceso, Rosso.* Riscaldato per infermità, e fig. *Rinfocolato,* cioè acceso di forte ira.

Abbazzàr. V. Brazzar.

Abresè. s. m. *Compendio, Ristretto, Sunto Sommario.*

In Abresè. *Compendiosamente.*

Abrevià. add. *Abbreviato Accorciato.*

Abreviadura. s. f. *Abbreviatura.* Accorciamento di una parola, o di una frase, che si fa omettendo alcune lettere in principio od in fine, oppure sostituendo certi segni in luogo di esse. La troncatura di lettera in principio, per es. (sprezzare per disprezzare) dicesi con voce greca *Aferesi.* La troncatura in fine (Mar per Mare) dicesi *Apòcope.* Il troncamento di lettera o sillaba in mezzo di parola, per es. (Andrà per Anderà) si chiama *Sincope* o con modo toscano *Leva in mezzo.* Le principali del nostro dialetto sono le seguenti,

An	per	Anca	*Anche.*
Cmè	«	Coma	*Come.*
Dì	«	Vdì	*Vedete.*
Gnan	«	Gnanca	*Neanche.*
'Na	«	Vuna	*Una.*
Pran	«	Puranca	*Puranche.*
St	«	Cost	*Questo.*

Abreviàr. v. a. *Abbreviare, Accorciare.* Far più breve, per es. un'opera, un discorso ecc.

Abbreviàr 'na parola. *Sincoparla.* Accorciarla di qualche sillaba.

Abricò. s. m. T. Bot. *Albicocco.* Albero che produce l'Albicocca, detto da Linn. *Armeniaca vulgaris.*

Abricò. s. f. *Albicocca, Bacocca, Moniaca, Armeniaca, Albercocca.* Frutto dell' *Albicocco.*

Abrogàr. att. T. Leg. *Abrogare.* Cassare Annullare, e più spesso si dice di una legge che si revochi.

Abroten. s. m. T. Bot. *Abrotano, Abrotine. Erba regina.* Sorta di arbusto che si coltiva nei nostri Giardini per la sua bellezza, e pel soave odore di cedro che le sue foglie all gliate, e soffregate colle dita Benchè si creda eccitante n fa gran uso in medicina. È Linneo *Artemisia Abrotanum* cesi la chiamavano Garde-rol daroba) credendosi che i messi fra gli abiti abbian la di far morire le Tignuole.

Abroten. T. Bot. s. f. *Abrotano Santolina. La Santolina* Wildenow che per le su amaro-aromatiche adoprasi vermi. V. Santoleina.

Abroten salvateg. s. m. T. Bot *comune.* Pianta perenne di r sciante, a foglie lineari lanc fiori gialli, comune sui cigli d eccellente per le emoroidi: è Linn. *Linaria vulgaris.*

Absenzi. T. Bot. s. m. *Assenzio* o *romano.* Pianta che cresc dantemente in Italia, e ri alle sue foglie coperte di una argentina da ambe le parti, e fiori che formano una specie micciuolo piramidale alla pa riore dello stelo. Le dette fo cime fiorite infuse nell'acqua in medicina come toniche e st È l'*Artemisia Absinthium* di

Absenzi minor. s. m. T. di Bot. *minore,* o *Pontico.* Pianta c proprietà, benchè in minor dell' *assenzio* maggiore: non Italia. È l'*Artemisia Pontica*

Absenzi. s. m. *Assenziato.* Liqu parato con infusione d'Assen

Absess. s. m. T. Med. *Ascesso.* En tumore preternaturale ed in torio contenente materia marci più comunemente *Postema.* V

Abus. s. f. *Abuso Abusione.*

Abusar. n. pass. *Abusare, So* Usar male una cosa.

Abusiv. agg. *Abusivo.* Che è c regole, all'uso.

Abusivament. avv. *Abusivamente,* giustamente.

Academia. s. f. *Academia.* Adun uomini studiosi stabilita con ce della publica autorità. Anti Parma ne contava parecchie

'ali furono quelle degli *Stabili*, *Indivisi*, e principalmente la degli *Innominati* fondata nel della quale fu membro il Tasso. n tal titolo, non abbiamo che :mia di Belle Arti.
s. f. *Galleria*, *Quadreria*. ani) Così si chiama dai più il ove sono conservati i dipinti ostra città ed altri capi d'arte uni chiamano più propriamente . V.
s. f. T. di Mus. *Academia*. Conhe si dà ne' teatri o nelle sale enza di uditori ammessivi meuna retribuzione, da un'uniortisti o di dilettanti di musica.
s. m. *Academico*. Membro di nia.
MENT. avv. *Academicamente*. *In a academica*.
ACADEMICAMENT. *Dialogizzare*, *ulare*.
. ass. *Accadere*, *Avvenire*, *Suc- Occorrere*, *Intervenire*. Ma *ac-* dicesi di ciò che avviene a caso, e delle cose prevedute, *succe-* vale venir dopo, *occorrere*, vecontro, *intervenire* è venire frà ezzo, cioè venire fra gli altri he luogo.
NT. s. m. T. Mil. *Accampamento*. mento, situazione o fermata rcito nel campo. V. Campament.
att. *Accampare*. Mettere in ragioni, titoli, pretese e simili.
n. p. T. Mil. *Accampare*. Porsi o, porre gli alloggiamenti alla na.
d. *Accanito*. Stizzito, Invelenito. li persona che studia o lavora *lefesso*, continuamente applicato.
. *Rabbia*, *Stizza*. Si noti però *stizza* è accesso di *rabbia* im- che ha bisogno di espandersi, in parole.
m. T. di Bot. *Acanto*. *Erba racia*, *Branca orsina*. Erba e che ha grandi foglie, e dalla farmacisti traggono un sugo inoso che si adopera particolarcontro una malattia de' capelli *Plica polonica*. Questa specie di acanto, che è l'*acanthus mollis* di Linn. è celebre nella storia delle belle arti per aver offerto a Callimaco scultor greco la prima idea del capitello Corintio.

ACANT. T. d'Arch. *Acanto*. Ornamento degli ordini Corintio e Composito che rappresenta foglie di acanto.

ACANT SALVATEG. T. Bot. *Acanto spinoso*, *Branca orsina salvatica*, *Cardoncione*. Erba perenne che cresce nella Grecia, e che si adopera da Farmacisti per lo stesso uso dell'Acanto. È l'*acanthus spinosus* di Linn.

ACANTÀBOL. s. m. T. di Chir. *Acantabolo*, *Cacciaspine*.
Strumento chirurgico a foggia di molletta dentata.

A CAP. s. m. *Capoverso*. Principio di verso, di riga, o di paragrafo.

A CAPANA. avv. T. d'Arch. *A capanna*. Così diconsi le coperture degli edificii alzate ad angolo sotto squadra o sopra squadra, le quali pendono da due lati.

ACCA. *Acca*. L'ottava lettera dell'Alfabeto.

AN VALÉR UN' ACCA. N' ESSER BON DA UN 'ACCA. *Non valere un' acca*, *Non esser buono da nulla: Non valere un bagattino*.

ACCANIRS. *Accanirsi*, *Invelenirsi*, Istizzirsi contro una cosa.

AC'CIDIA s. f. *Accidia*. V. Ac'zidia.

ACCÒ. V. Daccò, e Cò.

ACCREDITÀR. att. *Increditare*. Dar credito di una somma.

ACÈSS. s. m. T. Med. *Accessione*, *Accesso*. L'invasione che fa la febbre. *Rimessione* è il nuovo insulto della febbre, *Parossismo* è l'intension maggiore della stessa.

ACESSÒRI. s. m. *Accessorio*. Cosa che si aggiunge alla principale.

ACESSORI. s. m. T. di Pit. *Accessorii*. Le figure allegoriche, e gli altri abbellimenti fuori del soggetto rappresentato.

ACETTANT. s. m. T. di Comm. *Accettante Accettatore*. Colui che accetta una cambiale, e si obbliga di pagarne il valore alla scadenza.

ACETTÀR. V. Zettàr.

ACHITT. s. m. T. di Giuo. *Achitto*. Il mandare la palla a bersaglio di colui che prima ha da giuocare al bigliardo.

Achittàrs. n. p. T. di Giuo. *Achittarsi. Dar l' achitto.*

Acid. s. m. T. di Chim. *Acido.* Specie di sale contrario di alcali.

Acid. add. *Acido* V. Ponta e Zèrb.

Acid del stomeg. *Crudità.* Nausea prodotta da cibi male elaborati nel nostro stomaco.

Aver d' i acid al stomegh. *Avere lo stomaco acetoso.*

Acidulàr. att. T. de Lit. *Acidulare la pietra.* Prepararla per la stampa.

Aclamazion. s. f. *Acclamazione,* usasi questa voce nella frase:

Passar pr' aclamazion, *Essere ammesso per acclamazione,* p. e. tra gli ottimati o premiati.

Aclimatàr. att. *Assuefare.* Avezzare una persona una pianta al clima non suo; ma non dicasi *acclimatare* o *acclimatizzare* che sono modi barbari da fuggirsi.

Acobbiar. od altro V. Cobbiar.

Acolada. *Sgraffa, Grappa.* V. Colada.

Acolar. n. p. *Accollare Addossare.*

Acolienza. s. f. *Accoglienza.* Dimostrazione d' affetto.

Acoliènza. (Far bonna) *Far gioja, Far benigna ricevuta.*

Acòlier. att. an. *Accogliere, Raccogliere.* Però *accogliere* si riferisce al modo di ricevere checchessia, *raccogliere* riguarda l' asilo, l' ospizio, il ricovero.

Acòlit. s. m. T. Eccl. *Accolito.* Colui che ha il quarto degli ordini minori.

Acolares. T. Leg. V. Addossares.

Acolt. add. m. *Accolto, Raccolto, Raccettato.* Ricevuto gentilmente.

Acomod. V. Comodament.

Pader acomod. s. m. *Santagio, Don Agio,* e dicesi di persona pigra, tarda nell' operare.

Acomodar. V. Comodar.

Acomodares. *Adagiarsi.* Stare con tutte le sue comodità.

Acompagnà. add. m. *Accompagnato.* In compagnia.

L' è mei sol che mal acompagnà. *Meglio da soli che male appajati.*

Acompagnar. V. Compagnar.

Aconit. s. m. T. di Bot. *Aconito, Napello.* L' *Aconitum Napellus* di Linn. Pianta comune negli alti monti, le cui foglie, e più specialmente la hanno acredine estrema. Applic[illegible] pelle la fanno arrossare, e ammi[illegible] internamente sono pell' uomo tente tossico narcotico acre. Ir[illegible] cina si usa per molte malattie [illegible] Spesso si confonde con questo *nito Cammaro* benchè abbia più grande di quello il doppi[illegible] foglie più grandi. Cresce nell[illegible] luoghi del primo.

Acont. *Anticipazione Acconto.* V

Acòpa. s. f. T. dei Gioj. *Acope.* preziosa, trasparente come il piena di cavità come la pomi[illegible] macule color d' oro.

A copè. *A capo in giù, Sossop[illegible]* capo volto verso terra.

Acoppà, *Accopato, Ammazzato,*

Acoppàr. v. a. *Accoppare.* Amn[illegible] uccidere col percuotere sulla [illegible]

Acoppares per nient. *Far la [illegible] al Diavolo, Crepar di stento* rare inutilmente.

Acor. s. m. T. Bot. *Iride gialla, giallo, Acoro falso.* Pianta [illegible] che vive nei paduli la cui radic[illegible] stica e medicinale. È l' *Iris acorus*, Linn.

Acorà. add. *Violento, Impetuos[illegible]*

Acorà dal fredd. *Assiderato, A[illegible] ciato morto di freddo.*

Andar acorà. *Correre impetuosa[illegible]*

Foeugh acorà. *Fuoco violento.*

Acoràr. *Accorare, Trafiggere il* E dicesi in senso figurato come

Védrel in coll' stat al m' acoeu[illegible] *derlo in quello stato mi [illegible]* V. Coràr.

Acord. V. Acordi.

Acordador. s. m. T. di Mus. *A[illegible] tore.* Colui che accorda strumen[illegible] pera per accordare

Ciava	*Chiave.*
Corista	*Corista.*
Smorzén	*Ammor[illegible]*

Acordadura. T. di Mus. *Accord[illegible]* Consonanza degli strumenti [illegible] suonati insieme.

Acordadura. add. T. di Mus. *A[illegible] tura.* Dicesi degli strumenti [illegible] quando si dà loro il tono ne[illegible]

Acordament. s. m. T. di Mus. *A[illegible]*

Accordamento. Consonanza di voci e di suoni. V. Armonia.

Acordar. att. *Accordare* tanto in senso di concedere, quanto di unire e concordare strumenti. Usasi pure per *Fermare, Noleggiare cavalli* ecc.

Acordar. att. *Accordare.* Riconoscere per vera una cosa.

Acordar. att. *Permettere.*

Acordar. v. a. *Caparrare, Accaparrare.* Dar caparra per avere un oggetto a tempo dato.

Acordar un servitor. *Pattuirsi con un Domestico.* Stabilire d'accordo la mercede da dargli pe' suoi servigi.

Acordares. *Accordarsi, Venire a patti.*

Acordares. *Restar d'accordo.*

Acordi. s. m. *Accordo, Convenzione.*

Acordi. T. di Mus. *Armonia.* Unione di più suoni ben consonanti.

D'Acordi. *D'accordo, Di buon accordo, Concordemente, Unanimamente.*

Andar d'Acordi. *Andar di bello, andar d'accordo* in un intrigo. V. Bala.

Andar d'Acordi in tel prezi. *Essere concordi nel prezzo.*

Andar d'Acordi in t'il massimi. *Andar d'accordo. Convenire, Accordarsi, Concordare nelle opinioni.*

N'Andar miga d'Acordi. *Discordare, Sconcordare, Sconvenire.*

Tgnir d'Acordi, Tgnir a Cordon. V. Cordon.

Acort. s. m. *Destro, Avveduto, Scaltro.*

Acort. add. m. *Accorto* per Avvisato, In sospetto; ma vale anche sost. *Prudente, Cauto, Sagace.*

Acorzers. n. p. *Accorgersi, Avvedersi, Presentire.*

Acorzers dla ragion. *Conoscere la ragione.* Chiarirsi del proprio errore.

Acòst. avv. *Vicino, Presso, Allato.*

Passar d'Acòst. *Radere, Rasentare, Andar rasente.* Accostarsi in passando accanto alla cosa che quasi ella si tocchi.

Acostar. att. *Accostare, Avvicinare, Appressare.* Far vicino.

Acostares. n. p. *Avvicinarsi, Appressarsi.* Per soprastare un avvenimento.

Acostares. n. p. *Gettarsi, Pendere, Tirare ad un colore.* Dicesi parlando di colore, o simile, che si avvicini ad un altro dello stesso genere.

A cova d'ronda. T. d'Art. e Mest. *A coda di rondine.* Commettitura che usano gli artefici per tenere insieme legno, ferro e simili, che per la figura che si dà loro, che va dal largo allo stretto non possono facilmente disgiugnersi.

Acqua. s. f. *Acqua.* Liquido notissimo.

Acqua. T. de' Gioj. *Acqua.* Il colore o aria, e propriamente la qualità della trasparenza delle gioje più o meno limpida, o tinta in alcun colore.

Acqua a pali. *Acquazzone* V. Acqueri.

Acqua corìa. *Acqua di vena corrente, Acqua corrente, Acqua viva.*

Acqua correnta. T. d'Idr. *Altezza viva del fiume.* L'altezza dell'acqua corrente per opposizione all'altezza morta, cioè dell'acqua morta o stagnante.

Acqua ch' bala. T. Furb. *Bevanda* o *Medicina venefica.*

Acqua d'amid. s. f. *Salda.* Acqua in cui sia stato disciolto amido per insaldare.

Acqua d'amid. T. degli Amid. *Acqua grassa* o *agra.* Quell'acqua calda lievitata che serve per estrarre la materia amidacea dal grano avariato.

Acqua d'angiol. T. de' Profum. *Acqua d'angioli.* Acqua di soavissimo odore, per lo mescolamento di diverse acque odorose con distillazione d'ambra, muschio, zibetto e d'altre rage o muschi odorosissimi.

Acqua d' brugni. *Slivovizia.* Liquore alcoolico ottenuto dalle prugne.

Acqua d' colònia. *Acqua di Colonia, Acqua odorosa.*

Acqua d'fontana. *Acqua di fonte* o *Acqua sottile.*

Acqua d' grèpa. *Grumata.* Acqua in cui sia stata in macero gruma di botte.

Acqua d' levanda. *Acqua di Levanda* o *stillata di spigo.*

Acqua d' limon. *Limonea, Limonata.*

Acqua d' limon, d' marèini ecc. in giazz *Diacciatina.*

Acqua d' malva. *Malvata.*

Acqua d' mar. T. de' Gioj. *Acqua di mare* o *marina.* Sorta di gioja di color turchino chiaro.

Acqua d' milfleur. *Acqua di mille fiori.* (Magalotti).

Acqua d'odor. *Acqua da viso, o di decenza.*

Acqua d'orz. *Orzata. Bevanda d' orzo cotto.*

Acqua d' rapén'na. *Acqua di torrente* cioè rapida, impetuosa.

Acqua d' sorzìa. *Acqua sorgiva. Acqua viva, di fonte, di vena, di sorgente, di fontana.*

Acqua d' zeder. T. de' Liq. *Acqua cedrata.* Specie d'acqua acconcia collo zucchero, e colle scorze di cedro, e simili.

Acqua del canadell. *Rigagnolo.* L'acqua che corre per la parte più bassa delle strade.

Acqua del sanghev. *Siero.* La parte acquosa del sangue che si separa dal coagule o parte rossa del sangue.

Acqua e asei. *Posca.* Bevanda d'acqua mista ad aceto.

Acqua e mèla. *Mulsa.*

Acqua fissa. *Acqua torbida, o fangosa* e dicesi per lo più di acqua fiumatica, o lacustre.

Acqua madra. T. de' Sal. *Acqua madre.* Quell'acqua viscosa e odorosa che scola dal sale impuro.

Acqua morta. T. d'Idr. *Fondo morto. Gorgo.* V. Fondon.

Acqua morta. *Acqua stante, Laguna.* Acqua stagnante.

Acqua morta. Fig. *Soppiattone, Acquacheta, Mozzina.* Uomo astuto che si finge semplice. V. Poligana.

Acqua nanfa. *Acqua nanfa,* sorta di acqua odorosa distillata da fiori d'arancio.

Acqua pader! *Acqua de' capi! Corbezzoli! Bagatelle! Capperi!* Esclam. ironiche di maraviglia o di timore.

Acqua panada. *Acqua panata.* Acqua cotta: con infusione di midolla di pane abbrostito.

Acqua per la barba. *Ranno.*

Acqua pri cavì. T. de' Profum. *Acqua greca,* o di *Proserpina.* Soluzione poco concentrata di nitrato d'argento nell'acqua stillata di rose che usasi per tingere in nero i capelli.

Acqua pura. *Acqua schietta.*

Acqua puzza. *Acqua minerale.* Così chiamasi quella di Tabbiano ugualmente atta a' bagni medicinali, come a bersi per medicamento, e da noi così chiamata pel fetore che ha, consimile a quello d'uova fracide.

Acqua rasa, oppure Acqua d' ra[illegible] *essenziale. Essenza di trement*[illegible]

Acqua regén'na. *Acqua della regi*[illegible] cie d'acqua odorosa.

Acqua roeusa, o Acqua d' roeus. [illegible] *rosa, o rosata.*

Acqua salada. *Acqua salsa.*

Acqua salàda. T. de' Tab. *Concio* [illegible] satura di sale o di altre sostan[illegible] dar al tabacco il concio opport[illegible] la fermentazione.

Acqua santa. *Acqua benedetta, santa.*

Acqua saturnén'na. T. di Farm. [illegible] *Saturnina* o di *Saturno.* Acqua [illegible] ne in dissoluzione l'acetato di [illegible]

Acqua siropada. T. de' Liq. *Acq*[illegible] *cia.* Acqua fatta con zucchero [illegible] di dolciastro per uso di bevan[illegible]

Acqua sporca. *Sciacquatura, Br*[illegible]

Acqua stalladida. *Acqua vecchia*

Acqua tevda. *Acqua dolce* o *tepi*[illegible]

A fior d'acqua. *Sul pelo dell' ac*[illegible]

Al sanghev n' è acqua. *Il sang*[illegible] V. Sanghev.

Andar all'acqua ciara. *Voler* [illegible] *l'acqua chiara.* Proseguire qu[illegible] è incominciato fino all'ultimo [illegible]

Andar in acqua. *Dighiacciare.* D[illegible] ghiaccio che si sciolga. V. Des[illegible]

Andar tutt in t' un acqua. *Tras*[illegible] *Sudare assai, Andarsene in* [illegible]

Angars in t' un biccer d'acqua. [illegible] *in un bicchier d' acqua. Rom*[illegible] *collo in un fil di paglia. R*[illegible] *dove non è pericolo. Morir d*[illegible] *in una nave di biscotto.*

Aveir la voeuja d'acqua. *Batter* [illegible] *chi spessissimo.* Il vizio di a[illegible] chiudere rapidamente le palpel[illegible]

Cavar l'acqua. T. Chir. *Cavar l*[illegible]

Chi è stà scottà da l'acqua cal[illegible] paura anca dla fredda. *Chi fu* [illegible] *una volta l'altra vi soffia su.* [illegible] *po delle serpi le lucertole fan* [illegible] Prov. di chiaro significato.

Col ch' venda l'Acqua d'orza. [illegible] *frescajo.*

Da acqua. *Acquatico.* Aggiunto [illegible] male, che nasce e vive nell'[illegible] o intorno alle acque.

Dar acqua. *Comandare il pane.* [illegible] vertire che fanno i fornai la [illegible]

per tempo, picchiando alle case dei loro avventori, ch'egli è l'ora di levarsi e impastare.

DAR ACQUA AI PRA. *Dar acqua* cioè *annaffiare* e più propriamente *irrigare.*

DAR L'ACQUA. *Battezzare.*

DAR L'ACQUA. T. de' Mugn. *Dar l'acqua.* Aprire i condotti onde vien l'acqua.

E MEN ACQUA ANDARÀ ZO PER Po. Prov. *E non terrà che non continui il sereno* cioè. Per quanto uno opponga non potrà cambiare le risoluzioni prese.

FAR LA SÒ ACQUA. *Far acqua, Orinare, Pisciare.*

FAR UN BUS IN T' L'ACQUA. *Andar per acqua col vaglio. Far un buco nell' acqua.* Riescir male nel proprio disegno.

FILON DL'ACQUA. T. d'Idr. *Spirito d'un fiume o di una corrente:* Dicesi anche *direzione* e *filone.*

GIULI D'ACQUA. V. Giuli.

GNIR A L'ACQUA CIARA. *Vedere in quant' acqua si peschi. Cavar la volpe fuori della buca.*

GNIR L'ACQUA IN BOCCA. *Venir l'acquolina in bocca. Sentir piacere.* Sentir sommo diletto di una lode, o dell'annunzio di cosa desiderata.

GNIR L'ACQUA IN BOCCA. *Assevare Inuggiare.* Sentir desiderio vivissimo di cosa che si vegga mangiare o che si ricordi.

GNIR ZO L'ACQUA A PALI. *Strapiovere.* Piovere a bigonce, a catinelle, a dirotta, ecc.

INCANALAR. L'ACQUA. T. d'Idr. *Allacciar l'acqua.* Ridurre più sorgenti d'acqua in un canale.

L'ACQUA CH' NEM BAGNA NEM SCOTTA GNANCA. *Tant' è il mal che non mi nuoce, quanto il ben che non mi giova. Di quel che non mi cale, non ne dico nè ben nè male.* Frasi con cui si dinota una cosa per noi indifferente.

L'ACQUA FA MARZIR I PAI. *L'acqua fa marcire i pali.* Dicesi da' bevitori di vino quando si parla di dar loro dell'acqua a bere.

LA PRIM ACQUA D'AGOST, L'È ÇOLA CH' RINFRESCA. *La prima acqua d'Agosto, affresca il Bosco.* Prov. Cont.

LASAR ANDAR L'ACQUA AL SO MOLÉN. *Lasciar andar l'acqua alla china.* Non impedire il corso naturale delle cose.

LASSARES GNIR L'ACQUA ADOSS. *Ridursi all'olio santo. Lasciarsi sopraffare dalla piena.* Aspettar a riparare il male quando non è più tempo.

LAVORAR SOTT'ACQUA. FAR IL COSI SOTT'ACQUA. *Far fuoco nell' orcio. Far le cose a chetichelli.* Far nascosamente i suoi fatti, negoziare occultamente.

METTR IN ACQUA. T. de' Cuoj. *Dissanguare.* Ammolar le pelli nell'acqua per togliere il sangue che vi si trova attaccato.

METTER IN TL'ACQUA. *Tuffare, Immollare.*

METTER SOTT' ACQUA. *Sommergere.*

PISTAR L'ACQUA IN T'EL MORTAL. *Pestar l'acqua nel mortajo. Seminar nell' arena. Far al diavolo la panacea. Zappar nell' acqua.* Far cosa da non ritrarne alcun frutto.

ROMPER IL J'ACQUI. T. d'Ostet. *Sgorgare le acque.* Sgorgare le acque dell'amnio.

STAR SÒR ACQUA. *Galleggiare, Stare a galla.*

TIRAR L'ACQUA AL SO MOLÈN. *Tirare o recar l'acqua al suo mulino. Uccellare per la sua pentola.* Aver più riguardo al proprio interesse, che all'altrui.

TOEUR UN'ACQUA. *Bere un acqua.*

TRARS A L'ACQUA. *Scorrere la cavallina. Darsi buon tempo.* Accostarsi alle voglie della brigata.

TRARS A L'ACQUA. Fig. *Accordarsi. Venire a patti.* ecc.

VÉN'NA D'ACQUA. *Rampollo, Vena.*

VOLTAR IL I'ACQUI. T. d'Idr. *Divertire le acque.*

VON CH' BEVA SEMPER L'ACQUA. *Bevilacqua, Astemio.*

VON CH' VA SOTT'ACQUA. *Palombaro.*

ZOEUGH D'ACQUA. *Linfee.* Grotte artificiali o simili, nelle quali sono gran numero di tubetti occulti, per mezzo de' quali fassi zampillar l'acqua improvvisamente sugli astanti.

ACQUADELL. V. Pess acquadèll.

ACQUAFORTA. s. f. T. d'Art. e Mest. *Acquaforte, o Acqua da partire. Acido nitrico.* Acqua che si fa con sali, e simili materie acri, a effetto di partir metalli o fare altre operazioni possenti.

ACQUAFORTA. T. degli Or. *Acqua regia.*

Acqua forte fatta più gagliarda colla giunta del sale amoniaco per servizio di sciogliere l'oro.

ACQUAFORTA. s. f. T. degl'Incis. *Acquaforte*. Lastra di rame in cui siano delineate per via d'incavo fatto coll'acqua forte, figure, paesi, ecc. per imprimerli in carta. Si dice *Acquaforte* anche la carta in tal modo impressa.

ACQUATICA. add. f. T. di Bot. *Acquatica*. Agg. di pianta che cresce nell'acqua.

ACQUARELL'. s. m. *Acquerello*. Sorta di colore stemperato con acqua gommata.

ACQUARELL. s. m. *Dipinto all' Acquerello*.

ACQUARELLAR. att. T. de' Pitt. *Acquerellare*. Toccare i disegni coll'acquerello.

ACQUARI. s. m. T. d'Astr. *Acquario*. Uno de' dodici segni del Zodiaco.

ACQUAVITA. s. f. *Acquavite, Vino stillato*.

ACQUAVITA RAFFINADA. *Acquarzente*. Acquavite raffinata quasi ardente.

ACQUAVITA SGREZZA. *Acquavite di vino*.

ACQUAVITA SOPRAFEN'NA. V. Rosoli.

ACQUAVITA. Fig. *Regalia, Regalo, Dono, Cortesia*. Sorta di mancia che si suol dare agli operai allorchè han terminato un lavoro. V. Bônnaman.

ACQUAVITA. (Col ch' fà l') *Acquavitaio*.

DAR TRE ONZI D'ACQUAVITA. *Dar pesche, Gomitare*. Questo si fa ponendo una mano sul fianco, e col braccio così ripiegato dando in sul dorso ad alcuno una gomitata.

ACQUERI. s. m. *Acquazzone*. Pioggia dirotta.

ACQUETTA, s. f. *Acquetta, Acqueruggiola: Acquicella, Acquolina: Pioggia leggiera, Pioggerella*. Acqua minuta e cheta.

ACQUETTA. s. f. *Acquetta*. Specie di veleno di ignota composizione; vale anche acqua stillata, medicamento, ecc.

ACQUETTA. *Colostro*. Il primo latte dopo il parto. V. Prim latt.

ACQUIDOTT. s. m. T. d'Arch. *Acquidotto* o *Acquidoccio*. Canal murato pel quale si conduce l'acqua da luogo a luogo.

ACQUILEJA. s. f. T. Bot. *Acquilegia. Acquilina. Amor nascosto*. Pianta che cresce nelle colline, e che si coltiva nei giardini per la bellezza de' suoi fiori. È l'*Aquilegia vulgaris* di Linn. V. Perfett amor.

ACQUIRENT. s. m. T. Leg. *Acquir Acquistatore*. Colui che acquist Comprador.

ACQUIST. s. m. *Acquisto, Acquistam Acquisizione*. Si usa nelle frasi:

D' MAL ACQUIST. *Di mala ragione* mal acquisto.

ROBA GNUDA D'MAL ACQUIST. *Roba dagnata di peccato*.

ACQUÔS. add. m. *Acquoso. Acqui* Che ha in sè dell'acqua.

A CRESPI. T. delle Sart. *A crespe*. di maniche fatte a pieghe cucit l'un de' capi.

ACSÌ CHI. Pleonasmo della plebe. *Qu questo luogo*.

ACSÌ o CSÌ, *Così. A questo modo, S tamente*.

ACSÌ CSÌ. *Così così, Mediocremente ben nè male, Nè molto nè poco; zo mezzo*.

L'È ACSÌ. *Ella è così, Così è, t'è*.

SEMPER ACSÌ LA N'ANDARÀ. *Sempre istà il mal dove duole*.

ACUDIR. att. *Accudire, Applicarsi A* dere ad un affare.

ACUDIR A 'N A COSA. *Applicare a opra*. (Nelli.)

ACUSAR. V. Cusada.

ACUSA. s. f. *Accusa, Querela*.

ACUSÀ. s. m. *Accusato*. Colui che è putato di colpa o delitto.

ACUSAR. V. Cusàr.

ACCUSARES TRA LOR. T. Leg. *Recrimi* Rispondere alle accuse con altre a V. Tirars adoss.

ACUT. add. *Acuto, Appuntato, Agu*

ACUT. *Acuto*. add. di tuono.

ANDAR IN TI ACUT. *Inacutire*. Far la acuta.

AC'ZIDIA. s. f. *Accidia*.

NE M' FAR GNIR L'AC'ZIDIA. *Non incollerire*.

ACZIDIOS. *Accidioso, Accidiato*. Pie accidia, attediato.

ADAQUADOR. T. d'Agric. *Acquajuolo* lui che dà acqua ai prati.

ADACQUAR IL TÈRI. T. d'Agric. *Irri* Adacquare i campi o i prati fa scorrere sovr'essi le acque def da fiumi o canali. V. Dacquàr.

ADACQUAR I FIÒR. *Inaffiare*. Annac

a spruzzi per mezzo dell' innaf-
o.
s. m. *Dannato*. Condannato al-
erno.
add. *Arrabbiato, Irato*. Pieno di
, Arovellato.
. n. p. *Dannare*. Andare all' in-
tra i dannati. V. Danàr.
. att. *Cruciare*. Affliggere, tormen-
crucciare, far arrabbiare.
s. *Arrovellarsi, Arrotarsi, Cruc-
i, Stizzirsi, Ammattire, Affli-*
.
s. n. p. *Dannarsi*. Andar l' anima
rdizione.
ies. n. p. *Intormentire, Aggran-
e, Indolenzire*. Si noti però che
rmentire è dolore passaggiero,
e di paralisi momentanea cagio-
da incomoda giacitura, *aggran-
e* è un rattrapparsi delle membra
reddo o per incomoda operazione
i eseguisca, *indolenzire* è males-
e cattiva disposizione del corpo
orare per scalmana od altro si-
che intorpidisca le membra.
v. n. pass. *Addarsi, Accorgersi,
dersi*. Però l' *addarsi* è un accor-
quasi per indovinamento, non
ndizi certi. Nell' *accorgersi* entra
l raziocinio o il sentimento. L' *av-
si* è atto istantaneo e più e-
seco.
Adagio, Pian pianino.
Elitticamente per *va* o *andate
io* che scherzevolmente direbbesi
gio, *Biagio*, oppure *Pian barbier
il ranno è caldo*, per far sentire
nelle cose difficili bisogna pro-
e con cautela.
avv. T. di Mus. *Adagio* e vale
ratamente lento, e *adagio assai*
i un movimento più lento del-
gio.
DASI. *Adagio adagio*.
N T' LA VOLTADA. *Adagio a ma'*
, cioè nelle cose difficoltose va
o.
T. T. Furb. *Scaltrissimo* ma in
di *Sorbone*, o uomo cupo, tutto
to a' suoi vantaggi, che procura
tamente di conseguire.
o ADASJINÉN. *Adagissimo*.

ADATÀ. add. *Adatto* per *Dicevole, a Pro-
posito*.
ADATTAR. v. a. *Addattare*. Accomodare
una cosa ad un' altra.
ADATTAR. MALAMENT. *Addattacchiare*. Ad-
dattare alla meglio.
ADATTARS. n. p. *Addattarsi, Accomo-
darsi*.
ADATTARS. Fig. *Addattar le vele secondo
il vento*. Piegar la fronte innanzi alla
necessità.
ADATTARS A TUTT. *Essere in ogni lato*,
cioè, Addattarsi alle circostanze.
ADDIO. V. Adio
ADERENZA. s. f. *Aderenza* per Amicizia,
Clientela, Conoscenza, Protezione.
ADERIR. *Aderire* Seguitare una parte, e
vale anche consentire ad una propo-
sta.
ADESS. avv. di t. *Adesso, Ora*. In questo
stesso tempo.
ADESS CH' È POC. *Testè, Or ora, Un mo-
mento fa*.
ADESSADESSA. *Fra pochissimo, Fra bre-
ve*, e detto a modo di esclam. o iron.
vale *Che si che t' aggiusto. Bada che
vo in collera, che perdo la pazien-
za* e sim.
ADESSA MI. *Lasciate fare a me*. Dicesi
da chi si offre di far una cosa che
ad altri riesce difficile. Fig. e a mo-
do di minaccia vale *Che si che ti col-
go, o che t' aggiusto per le feste*.
ADESTRAR. att. T. d. Eqit. *Addestrare*. As-
sistere al servigio del cavallo quando
è cavalcato, ed anche ammaestrarlo,
renderlo destro.
ADIO. *Addio* modo di salutare amiche-
volmente.
DAR L' ADIO. *Accommiatarsi, Licenziarsi*.
DAR L' ULTIM ADIO. *Dar l' ultimo addio*.
Prender commiato per l' ultima volta
da chi che sia, e si usa anche in sen-
so di morire, cioè di *Dare l' estremo
addio*.
ADIO. Interj. *Addio fave*, e assol. *Ad-
dio!* Cioè la cosa è perduta, l' affa-
re è spacciato.
ADIT. s. m. *Adito*. Propr. Luogo dove
si entra; ma usato solo nel nostro
dialetto nella frase, DAR ADIT. *Dare
adito* cioè occasione a fare una cosa.
ADÒB. *Apparato, Parato*. Ornamento di

drappi coi quali or adornano le pareti de templi in occasione di solennità religiose.

Adòb da mort. *Paramento.* (Dati C. Descriz. delle Eseq. di Luigi XIII. Fir. 1644.)

Adòb. add. di alcune vivande distinte della Cucinaria. Il Gherardini dà la voce *addobbo* come corrispondente alla voce Fr. *Daube* da cui derivò la voce *Adob* del nostro dialetto.

Adobador. s. m. *Addobbatore* v. d'u. *Paratore.* Colui che orna i templi con drappi rascie ecc. Le operazioni che eseguisce, gli strumenti che adopera, e le cose che usa, o lo riguardano sono le seguenti cioè:

OPERAZIONI PRINCIPALI.

Adobàr . . . . *Parare.*
Drizzar il scali . *Appoggiare le scale.*
Far el croson . . *Far la croce.*
Far i catalett . . *Disporre i catafalchi.*
Far i padilion . . *Fare le ricadute.*
Manir il teli . . *Apprestare i parati.*
Montar n'arcon . *Armare un arco.*
Tacar su . . . *Appuntare.*

STRUMENTI PRINCIPALI.

Borsa. . . . . *Bolgetta.*
Brenta . . . . *Grillo.*
Ciold . . . . . *Bullette.*
Gocci. . . . . *Spille.*
Martell' . . . . *Martello.*
Pumazzoeul. . . *Carello.*
Scala . . . . . *Scala.*

COSE ATTINENTI

ALL'ARTE DELL'ADDOBBATORE.

Adòb . . . . . *Parato.*
Adòb da mort. . *Paramento.*
Anèi . . . . . *Campanelle.*
Arazz. . . . . *Arazzeria.*
Arcàda . . . . *Arco a festoni.* (Guallerotti)
Arcon . . . . *Centina.*
Balanza del padilion . . . . *Telajo.*
Balducchén. . . *Baldacchino.*
Bandinela . . . *Cascata.*
Cartlon. . . . . *Cartellone*
Cascadi. . . . . *Ricadute.*
Catalètt. . . . . *Catafalco.*
Catedra. . . . . *Cattedra.*
Colon'ni . . . . *Tele da*
Copertén . . . . *Bandinell gio.*
Covi di padilion. . *Gocciole.*
Cròsà d' toca ecc. . *Croce d' c*
Damasch . . . . *Damasco*
Drapp . . . . . *Drappo.*
Fassa . . . . . *Attico. ?*
Fiòr. . . . . . *Fiori.*
Fond . . . . . *Fronte o l to.* (D
Fris. . . . . . *Striscia.* (
Gili . . . . . . *Gigli.*
Guarnizion . . . *Cariello.*
Guindani . . . . *Festoni.*
Laghermi . . . . *Fiocchi, E* (Gualterot
Listi. . . . . . *Telette di*
Mantvana . . . . *Balza.*
Mdaja . . . . . *Anconetta.*
Omberlèn . . . . *Ombrello.*
Oss d' mort . . . *Ossa.* (Da
Padilion . . . . *Padiglione*
Paradura da mort . *Addobbi f* (Dati)
Pighi . . . . . *Rivolte.* (I
Pnacc' . . . . . *Pennacchi.*
Stangon . . . . *Traversa madur*
Strat . . . . . . *Coltre.*
Tapej . . . . . *Strato.*
Tela d'ora o d'argent . . . . *Teletta.*
Teli bianchi . . . *Tele bianc parato.*
Teli nigri. . . . *Rascie.*
Testi d' mort . . *Teschi.*
Tinden'na. . . . *Bandinella*
Tòca . . . . . . *Tocca.*
Zendal. . . . . *Zendado.*

Adolorà. add. *Addolorato.* V. Dolorar ecc.

Adorabil. add. *Adorabile.* Degno adorato come Dio, o venerat Santi Metaforicamente dicesi persona che si ami o pregi somn

Adorar. *Adorare, Venerare.* Dio. Fig. amare smisuratame dentemente una cosa.

el senso d' Indorar. V. Dorar
ar.

li a adorarel? *Che stai mu-*
u quell' oggetto? Dicesi di chi
e a contemplare una cosa am-
o maravigliato.

s. m. *Adoratore*. Che adora
esi in vece di *Amante* o *Am-*
e passionato.

. n. p. *Addormentarsi, Ador-*

v. *Indosso, Addosso*, ma *in-*
icesi de' vestiti che si vestono,
so di qualunque cosa soppra-
alla persona.

') del pigon. T. delle Sart.
a.? Sorta di ornamento.

oss. *Sopraggiugnere, Soprav-*

doss. *Far l'uomo addosso*. So-
e alcuno cercando di aterrirlo.

oss. Propr. *Pisciarsi sotto,*
arsi. Fig. dicesi per incomodo
chi abbia grandissima paura.

oss. *Addossare, Soprapporre.*
na cosa sopra un'altra, o ad-
un' altra.

oss. *Saltare addosso*. Spiccare
) lanciandosi sopra una cosa.

oss a von. *Assalire*. Propr.
rsi contro chi che sia con
isoluto di offenderlo.

oss. *Venir alle prese*. Rissare,
si, Abbarruffarsi.

adoss. *Tornar bene*. Essere
alla persona.

ss a von. *Dar alle gambe a*
seguitarlo, calunniarlo, oppure
rgli la borsa.

adoss. *Sdossare*. Sgravare di
, ma vale anche talora *Smu-*
lcuno.

s. *Gettare o Versare addosso.*

ss. *Imputare*. Accusare altri
lpa a sè imputata.

tt. *Addossare*. Dar grave cura,
one, ed anche porre addosso,
e. ecc.

n. p. *Recarsi adosso, Accol-*
a briga, o una cosa. Pigliarla
sè.

. n. p. T. Leg. *Addossarsi un*
Obbligarsi a pagarlo.

Adottar. att. T. Leg. *Adottare*. Prendere in virtù di un atto solenne, in luogo di figliuolo, chi tale non è per natura.

Adottar al far d' von. *Andar in contegno di uno*. Non si dica *adottar il fare* di uno che è sconcissima frase.

Adquid. V. Lat. V. Quid.

Adrè. Prep. *Dietro, Lungo* Per es. Adrè la strada. *Lungo la strada.*

Adrè al mur. *Rasente il muro.*

Adrè adrè. *Accosto accosto. A randa a randa*. Vicinissimo.

Adrè tera. *Rasente terra, Terra terra.*

Andar adrè. *Seguire, Seguitare*, ed anche *Andar dietro, Continuare; Morir poco dopo.*

Andar adrè a j' ater. *Camminar per la pesta. Andar per la battuta*. Seguitar l'esempio dei più.

Andar adrè a la sonada. *Accomodarsi alle battute, Andar a seconda*. Adattarsi alle circostanze.

Averla adrè. *Aver la mala fortuna*. Essere tribolato, preso dalle avversità.

Dar adrè a far n'a cosa. *Affrettarsi, Sollecitare.*

Dir adrè. *Dare il contrappelo, Togliere altrui le calze*, oppure *il giubbone, Dirne male, Mormorare.*

Dormirgh adrè. *Dormire*. Operare trascuratamente.

Esser adrè. *Star facendo*. p. es. A son adrè a lezer, o son adrè a scriver: *Sto leggendo, Sto scrivendo.*

Fars guardar adrè. *Dar da dire, Far dire di sè, o de' fatti suoi.*

Là adrè. *Colà oltre, Là presso.*

Metters adrè. *Dar di piglio*. Cominciar a fare.

Morir adrè à vuna. *Fare il cascamorto. Esser colto in una*. Spasimare d'amore.

Saltar adrè. *Sgridare, Rampognare, Riprendere, Garrire.*

Star adrè a far na cosa. *Indugiare, Andar lento, o a rilento.*

Star adrè a von. *Stare alle spalle di alcuno, Pregarlo, Importunarlo, Stargli al fianco.*

Tgnir adrè a la lontana. *Codiare*. Andar dietro a uno senza che se ne accorga Fig. *Occhieggiare, Vagheggiare*. Tener dietro ai passi di perso-

na amata e come dice il Nelli. *Far pudicamente il vagheggino.*

TGNIR ADRÈ PER LA PISTA. *I .seguire incessantemente, non ristarsi, cercar uno senza sosta. Calcare le stesse orme dell' inquisito.* Battere la medesima posta per raggiugnerlo.

TGNIR ADRÈ. *Tener conto.* Prender memoria, o ricordo di tutto ciò che avviene.

TIRARS ADRÈ *Trarsi dietro, Condur con sè, Trar seco.*

TIRARS ADRÈ. *Filare.* Dicesi del gettar sottilmente una botte o simili.

VON ADRÈ L' ATER. *L' un dopo l' altro.*

ADRÈZZ. s. m. *Indirizzo, Soprascritta.* Voce pretta Francese tra noi usitatissima oggidì, denotante intitolazione d' una lettera e simili.

ADRITTURA. *A Dirittura,* cioè subito, senz' altro, senza fallo, certamente.

ADSADÈSSA ! *E che si! Viva il Cielo!* Bada! e sim. Sorta di minaccia. V. Dsadèssa!

ADULAR. att. *Adulare, Assentare, Piaggiare,* lodare soverchiamente. Fra i modi di adulare con più o meno di viltà sono. *Palpare* che è un adulare accorto e più fino. *Lisciare* è un lodare con abbondanza un merito vero. *Parlare a beneplacito* è uno studiato artifizio che ci fa apparire in pieno accordo colle opinioni altrui per quanto siano strane e false. *Andare a versi* è far quello solo che piace alla persona cui vogliamo piacere. *Carezzare* è uno studio assiduo che poniamo nel dimostrare amore ad una persona, ed è il modo men vile di adulare perchè non esclude un fondo di benevolenza.

ADULATOR. s. m. *Adulatore, Assentatore, Piaggiatore.*

ADULAZION. s. f. *Adulazione, Piaggiamento, Assentazione.* Lode eccessiva e indegna per accattare benevolenza.

ADUNANZA. V. Union.

ADÙS. s. m. T. di Ferr. *Scattiere.* Spazio di terreno talora lastricato di pietre, cinto di una spalletta di muro, ove si depone il minerale prima di riporlo nella Ringrana. (Farsea).

ADVENT. s. m. *Avvento.* Quello spazio di tempo, in cui la Chiesa [...] per degnamente celebrare [...] di G. C.

AFÈLI. s. m. T. d' Astr. *Afe[...]* dell' orbita de' pianeti il pi[...] dal sole.

AFFABIL. add. *Affabile, C[...]tese,* Che tratta degnevolmente, co[...]

AFFABILITÀ. s. f. *Affabilità.* la quale l' uomo è piacevol[...] lare, in conversare e us[...] persone.

AFFAITAR. att. T. de' Cuoj. *Con[...] vorare,* e forse meglio *Pati[...]* alle pelli la vernice o patin[...] migliori metodi.

AFFAMÀ. add. *Affamato, Fameli[...]* gran fame.

DA AFFAMÀ. avv. *All' Affamata* di chi ha gran fame.

AFFAMAR. att. T. Mil. *Affama[...]* a male tutte le vettovaglie d[...] o impedire che gli perven[...] costringerlo per fame a ce[...] piazza o ad abbandonare u[...]

AFFÀNN. s. m. *Affanno, Ansi[...] scia, Angoscia.* Ma l' *affan[...]* cile e penosa respirazione, respirazione accelerata per [...] corso o di fatica, *ambascia* affanno perchè è inoltre mol[...] nosa ansietà, *angoscia* è il g[...] simo di tormentosa affezion[...]

AFFAN DE STOMEGH. *Stomacaggi[...] cazione.*

AVEIR D' L' AFFÀN. *Alenare, A[...]*

AFFANÀ. Add. *Ansante. Affann[...]*

AFFANÀR. *Affannare, Trambasc[...]* affanno.

AFFANARES. n. p. *Affannarsi.* [...] fanno.

AFFANARES. n. p. *Abborracciar[...] tarsi.* Far con furia una co[...]

AFFARETT. *Affaruccio, Interessu[...] cenduola.*

AFFARI. *Affare.* Voce elastica [...] lingua parlata e nella scritt[...] in vece della vera Italiana [...] dente a vari significati che a[...] me per esempio) *Negozio, [...] cupazione, Faccenda, Bri[...] Carico, Interesse, Incombe[...] presa, Lavoro, Maneggio,*

icio, *Pratica*, *Trattato* ecc.
è la lingua nostra mancasse
li voci proprie ad esprimere
possibili azioni e cose della

.ORD *Affare spallato*.
POCH. *Affare di poco conto*, *rilievo*.
FAMIA. Fig. *Figlio d'amore*,

Affar fatto, *Negozio conclu-*
to fissato, *Faccenda finita*,
ata.
ROIÀ. *Affaraccio*, *Affare o Ne-*
ibrogliato, *complicato*.
SSIV. *Conto magro*, *Cattivo*

: GRAN AFFARI. *Affogar nelle*
, *Aver più faccende che un*
, *esser affaccendatissimo*.
Il Coso. Così per verecondia
pesso indicare dalle persone
le ciò che la voce esprime.
che, figurat. ad indicare il no-
na cosa qualunque, già fatta
e celatamente vuolsi accennare.
CIÀ IN T'UN AFFARI. *Aver le*
ille ginocchia.
SO AFFARI. *Acconciar le uova*
ieruzzo, *Accomodar bene i*
i. Approvecciarsi.
IL VA BEIN. *Abbiam buono in*
si naviga con buon vento.
è in buono stato.
N'È MIGA DESPRÀ. *Il diavolo*
rutto, *o nero come si dipinge*
t.
il diavol daddovero
con men corna, *o manco nero*.
Grand' Affare, *Affar lucroso*.
farsi, *Confarsi*, *Addirsi*, ed
onvenire bene una cosa, ag-
al dosso.
cordarsi. Avere modi concordi,
uguali.
ld. *Affatto*, *Interamente*, *Del*
nninamente.
. V. *Faziares*.
Affaccendato, *Faccendato*. Che
e faccende.
Affermare, *Asseverare*, *At-*
Fare testimonianza; si noti
: *Affermare* vale dire una cosa
com'è solamente. *Asseverarla* è darla per vera con peso e autorità. *Attestare* è affermare una cosa con testimonianza.

AFFERMATIV. *Affermativo*, *Assertivo*. Add. usato nella frase

PONT AFFERMATIV. *Punto affermativo* per *Alto là*, *Un momento*. ecc.

AFFETT. s. m. *Affetto*. Il primo grado dell' amore.

AFFETT. add. T. Med. *Affetto*, cioè Indisposto, malato, attaccato da qualche malore.

AFFETTÀ. *Affettato*, *Ricercato*, *Lezioso*. Colui che usa soverchia squisitezza in ciò che opera.

AFFETTAZION. *Affettazione*, *Affettamento*, *Leziosazione*. Artificio, studio ricercato oltre il convenevole in far una cosa. Un' affettazione estranea dicesi *Caricatura*.

AFFEZION. s. f. *Affezione*. Il primo grado dell' affetto che è più di benevolenza.

AFFEZION. T. Med. *Affezione*. Stato morboso del corpo o di una sua parte.

AFFEZIONÀ. *Affezionato*. Che porta affezione.

AFFEZIONAR. *Affezionare*. Rendere affezionato.

AFFEZIONARES. *Affezionarsi*, *Affettuarsi*. Prendere affetto.

AFFILÀ. T. de' Barb. *Affilato*. add. di rasojo molto tagliente.

AFFILÀR V. Dar el fil o la preda.

AFFISS. T. Gram. *Affissi*. Le particelle *mi*, *gi*, *ci*, *vi*, *a*, *ne* ecc. che si congiungono a voce di Verbo, Avverbio e Preposizione.

AFFISS. *Affisso*, *Cartello*, *Bando*, *Notificazione* ecc. che si affigge ne' luoghi pubblici.

COL CH' TACA J' AFFISS. *Affisso*, *Tavolaccino*.

AFFITT. V. Fitt e Fittar.

AFFITTANZA. *Allogagione*, *Locazione*, *Affitto*. Usasi talora anche in senso di tenuta, di terreno condotto ad affitto ecc.

AFFITTAR. *Affittare*. Dare ad Affitto, o in affitto camere mobiliate o terreni. *Appigionare* vale dare in affitto o a pigione una casa vuota di arredi. *Allogare* dicesi il dare in affitto a contadini un podere ecc.

AFFITTAR L'OCTROÀ, LA PIAZZA, LA FI-

NANZA ecc. *Appaltare.* v. a. *Dare in appalto i dazi pubblici.*

AFFITTUARI. *Affittajuolo, Fittajuolo, Affittuale, Pigionale, Pigionante.* Quegli che tiene ad affitto le altrui case o possessioni. V. Affittar.

AFFLITT. *Afflitto,* Addolorato, Dolente, Accorato. V. Desgustà.

AFFLIZION. *Afflizione, Accoramento, Sconforto, Travaglio.*

AFFLIZZER. *Affliggere, Addolorare, Accorare.* Porre in doglia, dare afflizione; ma si noti che *Accorare* è ferir il cuore di vivo dolore, che *Affliggere* è recar tristezza lunga al cuore, e che *Addolorare* si estende al dolor fisico, ed al morale.

AFFOGAR. V. Fogar.

AFFONDAR. *Sfondare.* v. n. V. Sfondar e Sfondars.

AFFRADLARES. *Affratellarsi.* Trattarsi da fratelli.

AFFRANCAR NA LITRA. *Francare.* Pagar la spesa di una lettera alla posta perchè arrivi senza aggravio alla persona destinata.

AFFRESCH. V. Fresch.

AFFRICAN. s. m. T. di Miner. *Affricano.* Pietra di gran durezza con diverse macchie rosse, bianche e paonazze che si lavora con sega ruota e spianatojo e riceve bel pulimento.

AFFRONT. s. m. *Affronto.* Voce derivata dal celtico *Affron* che viene però usata nel nostro dialetto in vario significato. Si noti quindi che dovrà dirsi *Affronto* se è atto o parola ingiuriosa. *Insulto* se è sfregio fatto in publico. *Offesa,* se ferisce nel corpo e nell'amor proprio. *Oltraggio,* se è un offesa che insulta e avvilisce. *Onta,* se è grande ingiuria congiunta a disprezzo che includa idea di infamia. *Scherno,* se è un trattamento umiliante che esponga al disprezzo od alla irrisione del publico. *Villania,* se è un fatto rozzo che offende la dignità della persona.

AFFRONTAR. att. *Affrontare.* Farsi incontro ad alcuno con animo di offenderlo. Vale anche l'atto di offendere od ingiuriare alcuno e in T. Mil. vale assalire il nemico di fronte.

AFFRONTAR. att. *Tener fronte.* Coraggiosamente contrastare, ed anche stare alle spese e ai pericoli impresa difficile.

AFFRONTARS. *Adontarsi, Recarsela* marsi offeso.

AFFUST. dal Fr. *Affut.* T. Mil. Carro a due ruote con armad legno composto di due cosce e calastrelli sul quale posa il ca si compone di

Calastrell d'cova	*Calastrello di*
Calastrèll d' volada	*Calastrello di*
Coeussi	*Cosce.*
Cova	*Coda.*
Lett	*Letto.*
Orcionèri	*Orecchioniere*
Roeudi	*Ruote.*
Sala	*Sala.*
Soeula	*Suola.*
Testa	*Testata.*

AGAZÙ. *Acagiù.* (Targioni) Legno dell'*anacardio occidentale* di fanno mobiglie. Molti confondo to questo nome qualche altro di color rosso cupo e fra gli *Maogani* vecchio. V. Moghen.

AGENT. s. m. *Agente, Ministro, stratore.* Colui che amministra fatti altrui. Dicesi *Agente di* il mediatore de' cambi e degli pubblici de' quali stabilisce il e *Agente del fallimento* colui deputato dal giudice ad assun direzione del patrimonio del fa

AGENZÌA. *Agenzia.* Il Ministero dell'

AGETIV. T. Gram. *Addiettivo, Ag Aggiunto, Epiteto, Aggiuntivo.* che non si regge da sè ma s'a col sostantivo e serve per indi le qualità.

AGEVOLAR. *Agevolare, Facilitare.*

AGEVOLÈZZA. n. f. *Agevolezza,* n spesso l'usiamo in senso di *sia.* Facilitazione di prezzo. ecc

AGG. *Agio.* Vale Comodo.

AGG. *Aggio.* Utile che si ritrae dal delle monete. *Ricrescimento.*

AGGIOTÀGG. T. de' Com. *Aggiotaggi* logismo usato tra negozianti sprimere il traffico usurario dell ni o scritte di commercio a cadono in discredito. Dicesi *A*

tore chi esercita detto traffico usurario.

Agh. avv. *Qui, Quivi, Quà, Colà, Ivi, Di là*, p. es. agh son, *son qui*, agh andarò, *andrò colà*, agh passarò, *passerò di là*, agh era, *era quivi*.

Agh. pron. *Gli, le, loro, A lui, a lei, Ad esso loro.* Agh mand, *Gli mando le mando, mando loro.*

Agher (dal Celtico *Egr.* d'onde il Franc. *Aigre*) *Agro.* Aggiunto di sapore contrario al dolce. *Ostico* dicesi al detto sapore quando è spiacente per amarezza e asprezza.

Agher. T. di Ferr. *Agro.* Massa informe di ferro, tuttora mista con alquanta loppa tirata fuori dalla Poffa (Foeugh) colla Verzella. (Redabol).

Agher d' zeder. *Arenciata,* onde poi si dice *acqua cedrata* quella in cui sia infuso agro di cedro.

Dvintar agher. *Inagrire, Inagrare.* Divenir agro.

Agrifoeuj. T. di Bot. *Agrifoglio, Leccio spinoso.* Albero con foglie sempre verdi che vive ne' boschi, dalla cui scorza si cava la Pania per invischiare gli uccelli. È l'*Ilex Aquifolium* di Lin.

Aghett. s. m. *Aghetto.* Cordicella di seta filaticcio, o simile, con puntale nelle estremità. V. Spolecc e Strénga.

Agiamèn'na. T. de' Tars. *Agèmina. Lavoro all' agemina. All' agiamina, alla persiana.* Intarsiamento di fili d'oro in solchi aperti a sottosquadra con finissimo lavoro di acciajo, fili che non possono più uscirne quando dal martello vi sieno fatti entrare a forza.

Agil. V. Svelt.

Agiornament. T. Leg. *Differimento.* Assegnamento del giorno o del termine in giustizia.

Agiornar. v. a. T. Leg. *Aggiornare.* Assegnare il giorno.

Agì. *Agire.* Fare il suo effetto, operare.

Agità. add. T. Med. *Agitato, Irrequieto.* Privo di riposo.

Agità. add. T. di Mus. *Agitato.* Carattere di un pezzo di musica aggiunto alla parola *allegro*, o pure solo, ed allora l'allegro è sottinteso.

Agitazion. s. f. *Agitazione.* Commovimento d'animo per apprensione molesta, oppure inquietudine per infermità che non concede riposo.

Agitazion. s. m. *Agitazione, Agitamento, Dincenamento.* Movimento in vario senso.

Agiudicar. att. T. Leg. *Aggiudicare.* Assegnar chechessia per sentenza.

Agiudicazion. s. f. T. Leg. *Aggiudicazione.* L'atto col quale si aggiudica un mobile, un affittamento, uno stabile ecc. al maggior offerente.

Agnell. s. m. *Agnello.* Parto tenero della pecora. *Agnellino, Agnelletto, Agnelluccio* dimin. *Agnellaccio* pegg.

Agnell. detto metaf. d'uomo vale *Semplice, Timido, Innocente.* Detto di animale vale *Agevole, Mansueto.*

Agnell castrà. *Mannerino.* Castrato giovine e grasso.

Agnell ch' en toeus pù al latt. *Burrone.*

Agnell ch' toeus al latt. *Agnello da latte.*

Agnell nassù foeura d'stagion. *Abbacchio.*

Col ch' venda dl' agnell. *Agnellajo.* s. m. Venditore di carne d'agnelli.

Pela d'agnell. *Pelle Agnina.* Pelle d'agnello.

Agnela. s. f. *Agnella. Agnellina, Agnelletta, Agnelluccia* dim. *Agnellaccia* pegg.

Agnesa (sant') l' arsintela per la sèsa. *S. Agnese il freddo è per le chiese.* Prov. Contad. e vale che di Gennajo incomincia talora a raddolcirsi la stagione.

Agnleina. *Agna.*

Agnoclàrs. V. Gnoclàrs.

Agnus. *Agnusdeo.* Quella cera sulla quale è impressa l'immagine dell'Agnello d'Iddio, che si porta segnatamente al collo dai fanciulli.

Agòccia. V. Gòccia.

Agomàrs. V. Gomàrs.

Agòn. s. m. T. d'Itt. *Agone* o *Alosa.* Pesce che ha qualche somiglianza colla Cheppia e che dal mare rimonta i fiumi in primavera; è la *Clupea Alosa* di Linn.

Agonía. s. f. *Agonia.* Contrasto tra la vita e la morte.

Agonía. s. f. *Agonia* per *Angoscia, Ansietà*, cioè passione che nasce da eccessivo timore, o simile affetto.

Essr in agonia. *Stare in transito.* Essere in sul morire.

Sonar l'agonia. *Suonare a transito.* Rintoccare la campana per invitar i fedeli a pregare per l'anima di chi sta morendo. Così dicesi anche di quel suono che annunzia il momento della funzione ecclesiastica con che si celebra il transito del Redentore.

Agonizzant. *Agonizzante, Moribondo.*

Agonizzar. n. p. *Agonizzare.* Essere in agonia di morte.

Agôrd. add. *Ingordo.* Avido estremamente di qualunque cosa, e per similitudine si dice de' prezzi e de' negozi quando eccedono il giusto e convenevole. Dicesi altresì di alcuni strumenti, quando in operando consumano, oltre il dovere, legname, o simili.

Agôrdi. add. di Guadagno. *Guadagno grosso.* V. Guadagn.

Agôrdisia. s. f. *Ingordigia.* V. Ingordi.

Agost. s. m. *Agosto.* L'ottavo mese dell'anno.

Ai trentedu d'agost. *Alle calende greche,* cioè *non mai,* perchè i Greci non usavano calende.

Chi s' màla d'agost, s' màla a so cost. *Febbre agostana è peggio che peste maremmana.* Proverbio che viene dall'antica credenza che sia più pericoloso che in altro tempo l'ammalarsi quando il fervore del solione e del Sirio si trova nel maggior colmo.

La prim'acqua d'agost l'è cola ch' rinfresca. *La prim' acqua d' agosto, affresca il bosco.*

Agostan. *Agostino.* Addiettivo di animali nati d'agosto, e di certe frutta che maturano in tal mese. Dicesi pure pioggia agostina quella che cade nel mese stesso. V. anche Fèn.

Agozén. s. m. *Auzzino, Guardaciurma.* V. Lagozèn.

Agradir. V. Gradir.

Agràpf. s. m. *Fibbiaglio, Fermaglio. Arpione, Uncino.* V. Ciappon.

Agràff. s. m. T. de' Pian. *Cordierino.* Arnese d'ottone, il cui piede è invitato nel somiere del Pianoforte e la testa è bucata da fori equidistanti, pei quali passano le varie mute di corde e son tenute in sesto.

Agràff per Acolàda. V.

Agragussa. add. T. d'Agr. *Affricognola.* (Lastri). Sorta di uva del ge[n] l'Abrostine così detta forse da za della buccia.

Agrandir. att. *Ingrandire.* Far ed anche n. p. *Farsi grande, grande.* V. Ingrandir.

Agravà. add. *Aggravato.* Opp[resso da] gran peso.

Agravà. add. *Gravato d' impos[te]* di fondi stabili.

Agravà d' famia. *Grave di f[amiglia]* cioè di molta figliuolanza, o persone che vivono a carico [di chi] dirige la casa.

Agravà dal mal. *Gravato dal m[ale,] gli acciacchi.* Assai cagionevo[le.]

Agravàr. att. *Aggravare,* propr[iamente render] più grave; ma usato spesso a[nche per] *Peggiorare, Dar colpa.*

Agravàr. *Fare imposta.* Porre [gravezze] sopra fondi stabili od altro.

Agravàres. n. p. T. Med. *Agg[ravarsi]* Peggiorare la malattia.

Agravares. n. p. *Addossarsi u[n peso,] un aggravio.* Assumersi di [...] gnare un obbligo, un'impresa

Agravi. s. m. *Danno, Incommod[o]*

Agravi. *Aggravio, Gravamento* Gravezza, Imposta ordinata [...] verno.

Agravi straordinari. *Balzello.*

Agreman. s. m. *Favore, Piacere, [...]sia.* Atto benevolo, cortese. V[edi an]che *Incerto, Approveccio.* Util[e, gua]dagno eventuale.

Agreman. s. m. dal Franc. *Ag[...]* Quella foggia d'ornamento d[...] che ha la forma di un gallo[ne] forato. Manchiamo di una v[oce ita]liana che gli corrisponda; ma [...] gno potrebbero forse supplire le voci *Merletto, Gallone, Bigh[...]*

Agricoltura. s. f. *Agricoltura.* [Arte] di coltivar la terra.

Dicesi *Agricoltore,* colui che l'e[sercita.]

Agrimensore, Colui che fa pro[fessione] di misurar campi o terreni.

Agronomia, è la scienza dell'[agricol]tura.

Agronomo, chi ne conosce le [...]

Georgofilo, il dilettante o s[...] di agricoltura.

Agrario, è agg. delle cose a[...]

;ricoltura e dicesi p. es. *Stru-* *Agrari*, *Leggi Agrarie*. ecc.
te, add. di piante salvatiche.
ola, add. di persone che colti- la terra, o di cose attinenti al- coltura.
ensura, arte di misurare i campi.

peratori, le operazioni, gli stru- e le cose principali attinenti al- coltura sono le seguenti.

OPERATORI.

ıador . . . *Acquajuolo.*
ıltor. . . . *Agricoltore.*
r . . . . *Battitore da grano.*
. . . . *Giornante.*
ır . . . . *Battadore.*
mén . . . *Armentario, Armentiere.*
r o Bigatèra. *Bacajo, Bacaja.*
. . . . *Bifolco.*
. . . . *Aratore.*
ʼoeul . . . *Boscajuolo.*
ınt. . . . *Bracciante.*
ır . . . . *Campajo.*
roeula . . *Canepajuola.*
ıvorant . . *Caporale dell' opera.*
. . . . . *Cascinajo.*
n . . . . *Cottimante.?*
. . . . . *Colono.*
. . . . *Castaldo, Poderajo.*
ol . . . . *Affittajuolo.*
ılier . . . *Giornante.*
ıbosc. . . *Guardaboschi.*
ıiador. . . *Vendemmiatore.*
dor . . . *Innestatore.*
ınt. . . . *Lavoratore.*
oeula . . . *Mugnitrice.*
nt da Bo. . *Boattiere.*
ır . . . . *Mietitore.*
r . . . . *Mettitore, Cateratiajo.*
ʼoeul . . . *Mezzadro.*
: . . . . *Poponajo.*
. . . . *Gelsajo, Morajo. ?*
lor . . . *Ammostatore.*
: . . . . *Mezzajuolo.*
ı lavor . . *Lavoratore.*
. . . . *Ortolano.*
. . . . *Bracciante.*

Padron . . . . *Padrone, Proprietario.*
Paisan . . . . *Contadino.*
Palador . . . . *Spulatore.*
Parador . . . . *Guidatore.*
Pastor . . . . *Pastore.*
Perit . . . . . *Agrimensore.*
Piodàr . . . . *Aratolajo.*
Podador. . . . *Potatore.*
Porcàr . . . . *Porcajo.*
Rezdor . . . . *Massajo.*
Rezdor . . . . *Capoccio, Capoccia.*
Sabbiador . . . *Vigliatore.*
Samaroeul . . . *Apiajo, Apiare.*
Scalvador . . . *Scapezzatore.*
Segantén . . . *Segatore.*
Sfojén . . . . *Sfrondatore.*
Sgador . . . . *Falciatore.*
Sottaffittuari . . *Sottoaffittatore.*
Sozi . . . . . *Rivale.*
Spigladora . . . *Spigolatrice.*
Terzaroeul . . . *Terzajuolo.*
Topàr . . . . *Talpista.*
Vacàr . . . . *Boaro, Vaccaro.*
Vangador . . . *Vangatore.*
Zappador . . . *Zappatore.*
Zardiner. . . . *Giardiniere.*

OPERAZIONI.

Antar i gran . . *Diserbare.*
Arar . . . . . *Arare.*
Arcalzar. . . . *Rincalzare.*
Arcoeujer . . . *Cogliere.*
Arcoeuser . . . *Statare.*
Armondar . . . *Arroncare.*
Armondar . . . *Rimondare.*
Armondar i foss . *Rimettere i fossi.*
Armondar la stala. *Rinettare la stalla.*
Arnovar. . . . *Svecchiare.*
Arstoppiar . . . *Restovigliare, Ringranare.*
Arvir il piantadi . *Asolare i filari.*
Baltar . . . . *Vagliare.*
Batter . . . . *Trebbiare, Battere.*
Batter una Freinna. . . . . *Battere una falce a martello.*
Bidar l'ara. . . *Compaginar l' aja.*
Bordigar al fén . *Rivoltare il fieno.*
Brusar . . . . *Cinefare.*
Cargar . . . . *Caricare.*
Cattar su . . . *Raccogliere.*
Carzar . . . . *Carreggiare.*

Castrar . . . . *Arrestare.*
Castrar i polaster . *Accaponare.*
Cavàr . . . . *Diradicare, Spiantare.*
Cavar al zôv . . *Digiogare.*
Codgar . . . . *Piotare.*
Compagnar i bo . *Appajare i buoi.*
Daquar . . . . *Adaquare, Irrigare.*
Dar a mezz . . *Dare a mezzo guadagno.*
Dar da bever al besti . . . . *Abbeverare.*
Dar el magnar al besti . . . . *Dare il mangime.*
Dar al rud. . . *Letamare, Concimare.*
Dar la calzenna . *Incalcinare.*
Dar la preda . . *Affilare.*
Dar sôl . . . . *Soleggiare.*
Derbàr o Dorbàr. *Aderbare.*
Destirpar . . . *Sterpare, Estirpare.*
Domar . . . . *Mansuefare.*
Erpgar . . . . *Erpicare.*
Far andar un sit. *Far lavorare un podere.*
Far bosc . . . *Mettere a bosco.*
Far camp . . . *Mettere a campo, a colto.*
Far covar . . . *Por l' uova.*
Far d' j' alvàm. . *Fare allevata.*
Far dla legna . . *Far legna.*
Far dl' erba . . *Far erba.*
Far el lett al besti . *Impattare.*
Far i côv . . . *Accovonare.*
Far i fass . . . *Affastellare, Affascinare.*
Far i foss o il busi. *Soggrottare.*
Far i polaster . . *Ammannare.*
Far i rivai . . . *Ciglionare.*
Far il cavali . . *Far le cavalle.*
Far il colturi . . *Apparecchiare, Preparare.*
Far na sesa . . *Assiepare.*
Far in ca . . . *Fare a sua mano.*
Far i ronc . . . *Diboscare.*
Far l' àra . . . *Spianar l' aja.*
Far l' erba . . . *Arroncare.*
Far montar. . . *Ammettere.*
Far na coltura mazzenga . . *Maggesare.*
Far pra . . . . *Appratare.*
Far quattàr. . . *Accoppiare.*
Far vigna . . . *Avvignare.*

Gramlar. . . . *Maciulla*
Imbalzar. . . . *Impastoj*
Impilar . . . . *Abbarcar*
Inbonir . . . . *Fertilizz*
Incalzinar . . . *Incalcina*
Indumiar . . . *Vendemn*
* Innestar. . . . *Innestare*
* Ingrassar . . . *Governar mare*
Ingualar. . . . *Appiana*
Immagrir . . . *Insterilir*
Inorbir j' occett d' na pianta. . *Accecare ta.*
Inspinar. . . . *Spinare, re.*
Ligar. . . . . *Accollare ciare.*
Livlar . . . . *Livellare.*
Mandar un sit. . *Coltivare*
Man d' vanga . . *Fitta di*
Margottar . . . *Margotta*
Masrir . . . . *Macerare.*
Mazzar i sam . . *Smelare.*
Mazzolar. . . . *Scotolare*
Mèder. . . . . *Mietere.*
Metter a covar. . *Por la c*
Mettr a coltiv. . *Appodera vare.*
Mettr al zôv . . *Aggiogar*
* Mettr il Beghi. . *Allevare Bachi*
Mettr in ara . . *Inajare.*
Mettr in moeuj . *Cociare.*
Mettr in màser . *Macerare.*
Mettr in scôl . . *Sanicare.*
Metter l' acqua. . *Dare acq*
Metter zo . . . *Piantare.*
Mnar al bo . . *Condurre ta.*
Monzer . . . . *Mungere.*
Mostar . . . . *Ammostar*
Mozzar . . . . *Smozzica*
Msurar . . . . *Misurare.*
Mucciar la paja . *Appagliar*
Nodrigar il besti . *Curar l' c*
Palar . . . . . *Palare.*
Parar su. . . . *Parare gl*
Pastar . . . . *Ingrassar*
Piantar . . . . *Piantare.*
Piantumar . . . *Far piant*
Pistar la tera . . *Chiuggiar*
* Podar . . . . *Potare.*
Pontalar. . . . *Staggiare.*

. . . .	*Appratire.*
. . . .	*Coprire.*
campa- . . .	*Colmare la campagna.*
. . . .	*Rastrellare.*
. . . .	*Erpicare.*
. . . .	*Vigliare.*
. . . .	*Sterrare.*
. . . .	*Abbacchiare, Bacchiare.*
piantada .	*Imporcare i filari?*
. . . .	*Spastojare.*
. . . .	*Diboscare.*
. . . .	*Broccare.*
. . . .	*Dibucciare, Tondere.*
. . . .	*Scapezzare, Diramare.*
al Pioeud	*Bomberare l'aratro.*
iar . . .	*Sfogliare.*
iar. . .	*Sferrare le Testate.*
lla legna .	*Schiappare, Spaccare.*
un par	*Disappajare.*
. . . .	*Diradare.*
. . . .	*Smallare.*
. . . .	*Scotennare, Scoticare.*
. . . .	*Scorzare, Scortecciare.*
. . . .	*Seminare, Sementare.*
. . . .	*Sbrucare, Sfogliare.*
. . . .	*Sbozzolare.*
. . . .	*Falciare.*
. . . .	*Sgranare.*
l'uva. .	*Sgranellare.*
. . .	*Digraspolare.*
. . .	*Smallare.*
. . .	*Spoppare, Divezzare.*
. . .	*Spulare.*
. . .	*Sfruttare.*
. . .	*Spagliare.*
. . .	*Spalare.*
. . .	*Spicciolare.*
. . .	*Spigolare, Rigagliare, Rispigolare.*
Splonar	*Spampanare, Scacchiare.*
Spouzer	*Pungolare.*
Squattar. . . .	*Discoprire, Disaduggiare.*
Squassar. . . .	*Scassare.*
S'ravisar . . .	*Diradicare, Sbarbare.*
S'rizzar	*Diricciare, Scardare.*
Stabiar	*Stabbiare.*
Staccar	*Digiogare.*
Stirpar	*Estirpare.*
Strapiantar. . .	*Trapiantare.*
Suplir	*Interrare.*
Tacar.	*Aggiogare.*
Tgnir in pastura .	*Pasturare.*
Tgnir zuccà . .	*Tener a ceppaja.*
Tirar su la melga .	*Rincalzare.*
Tirar il vidi . .	*Palare le viti.*
Tirar zo il vidi .	*Spalare le viti.*
Tirar zo la melga .	*Zappare.*
Toccar il besti. .	*Toccare, Sollecitare.*
Tosar.	*Tosare.*
Trattorar . . .	*Propagginare.*
Vangar	*Vangare.*
Zappàr	*Zappare, Sarchiare.*
Zimar	*Svettare.*
Zuccar	*Scapitozzare, Tagliare a corona.*
Zuccar adrè tera .	*Far ceppaja.*

STRUMENTI.

* Albi o arbi. . .	*Albio, Truogolo.*
* Arà	*Aratolo.*
* Badil.	*Badile.*
* Balett.	*Vaglio.*
* Balza.	*Pastoja.*
* Bàzol.	*Bilico.*
* Bestiam	*Bestiame.*
* Benna	*Bènna.*
* Bevradora . - .	*Abbeveratojo.*
* Bnazza	*Benaccia.*
* Brozz.	*Mezzo carro.*
* Brozzèla o Stirazzon	*Carruccio?*
* Bsoeul da Sam .	*Bugno.*
* Campanazz . . .	*Campanaccio.*
* Campanela . . .	*Bronza.*
* Caretta	*Carriuola.*

* Carr . . . . . *Carro.*
Cassetta da Sam . *Arnia.*
* Cassòn . . . . *Carrétto.*
* Castlada . . . . *Castellata.*
* Cavagn . . . . *Cesto.*
* Cavalett . . . . *Tranello.*
Cavicc . . . . *Foraterra.*
* Cazzoeula . . . *Spiantatore.*
* Collana . . . . *Collare.*
* Coregh . . . . *Gabbia fienaja.*
Corga. . . . . *Corba.*
* Ferr da Fnil . . *Trinciapaglia.*
* Fer da trid. . . *Accetta.*
* Forbson. . . . *Podetta a forbice.*
* Forca. . . . . *Forca.*
* Forcà. . . . . *Tridente, Forcone.*
* Forcon . . . . *Bidente.*
* Forzela . . . . *Cocca.*
Forzèla . . . . *Biforco, Forcella.*
* Frén'na . . . . *Falce fienaja.*
* Fruttaroeula . . *Brocca.*
* Gàbbia . . . . *Gabbione?*
* Ghiada, Gojada, Guajaroeul . . *Ralla.*
* Grada . . . . *Graticcio.*
* Gramla . . . . *Maciulla.*
* Lèssa. . . . . *Treggia o Trainello.*
* Marazz . . . . *Mannajuolo.*
Marazzoeul . . . *Mannaino.*
* Martell da Frén'ni. *Martello.*
* Mass . . . . . *Picchiotto.*
* Mazza. . . . . *Maglio.*
* Mazzetta. . . . *Accetta?*
* Mezalonna . . . *Falcastro.*
* Missora . . . . *Falce messoria.*
* Moragni. . . . *Nasello.*
* Mostadora . . . *Culla.*
* Musaroeula . . . *Cavagnuolo.*
* Navazza . . . . *Navaccia* (Molossi. El. di V.)
* Osvi d'campagna. V. Viament.
* Pala . . . . . *Ventilabro.*
* Panera . . . . *Paniere.*
Pertga da sbatter. *Verta.*
* Pertgal o Versor. *Perticale* (Tomm).
* Pianta . . . . *Tassetto.*
* Picch. . . . . *Piccone.*
* Pioeud . . . . *Aratro.*
* Piston . . . . *Mazzeranga.*
* Podaja . . . . *Pennato.*
* Podajen . . . . *Falcinello.*
* Podajoeul . . . *Roncolo.*
* Podajòn. . . . *Roncone.*
* Rastell . . . . *Rastrello.*
* Rastell dai dent ad ferr . . . *Raspatojo.*
* Rastlen'na da prà. *Rastrellone.*
* Repegh dal taji . *Erpice a c*
Repegh senza taji. *Erpice.*
* Resgon . . . . *Segone.*
* Rodel senza scodzi. *Appianatoj*
* Rodel con il scodzi. *Tribolo, T Ruzzol*
* Ronchetta . . . *Ronca.*
* Rustga . . . . *Ruspa.*
* Sacch. . . . . *Sacco.*
* Scàla. . . . . *Scala.*
S'cel . . . . . *Secchio.*
* Scova. . . . . *Ruschia.*
* Seccia. . . . . *Secchia.*
* Sega . . . . . *Falce fiena*
* Sgura. . . . . *Accetta.*
* Soeuj. . . . . *Bigoncia.*
Sôga . . . . . *Fune.*
Sôghett . . . . *Capestro.*
* Stombel. . . . *Aculeo, St*
* Strassinazz . . . *Strascino.*
* Tajastram . . . *Accetta.*
* Tajoela . . . . *Bietta, Co*
* Tavlazz . . . . *Benaccia, toja.*
* Trajén . . . . *Trainello.*
* Vanga . . . . *Vanga.*
* Versor . . . . *Perticale.*
* Viament. . . . *Ferramenti*
* Viò o Viol . . . *Treggello.*
* Zàpa . . . . . *Zappa.*
* Zercia o Cersa . *Correggiat*
* Zo, Zòv . . . . *Giogo.*

COSE PRINCIPALI ATTINENTI ALL'AGRICOLT

Agostan . . . . *Agostano.*
* Alber. . . . . *Albero.*
* Algnam . . . . *Legname.*
Andana, Cavala . *Cavalletto.*
Andar in cochén'na . . . *Perfeziona Strafarsi*
Andar in botzèla. *Metter la Spigare*
Aràda . . . . *Ajata.*
Arcost . . . . *Costa.*

jumar . . *Accestire.*
. . . . *Rigagnolo.*
la. . . . *Capifosso.*
al. . . . *Colmata.*
a . . . . *Alluvione.*
a . . . . *Soprasemenza.*
cara . . . *Carciofaja, Carcio-foleto.*
'asioeul. . *Assillare.*
ssa . . . *Capannone.*
. . . . *Barcone.*
. . . . *Bassura.*
aé'nna . . *Cascina.*
. . . . *Pergolato.*
. . . . *Verminaja.*
o Beghi. . *Buchi da seta.*
ra . . . *Bigattiera.*
. . . . *Bifolca, Biolca.*
ura . . . *Bifolcheria.*
l' . . . . *Incile.*
. . . . *Bosco.*
n'na . . . *Foresta.*
. . . . *Frasconi.*
a . . . . *Stipe.*
. . . . *Sbroccare.*
a . . . . *Cinefazione.*
a . . . . *Bruciaglia.*
. . . . *Bulaccio.*
. . . . *Formella.*
el Lettam o Massa . . *Lettamajo.*
del Sizz o ;oeul. . . *Sugaja.*
. . . . *Gemmare*
. . . . *Campo.*
dla fruta . *Fruttajo.*
'na . . . *Canova, Cantina.*
. . . . *Canapajo.*
. . . . *Scorta.*
. . . . *Chiusa.*
a . . . . *Viottola, Redola.* (V. Pist.).
. . . . *Casello.*
. . . . *Capanna.*
na . . . *Testata.*
a . . . . *Bica.*
a . . . . *Cantiere.*
r . . . . *Biondeggiare.*
. . . . *Cotenna.*
. . . . *Accestire.*
. . . . *Covone.*
a. . . . *Stollo.*
. . . . *Lavoratio, Colto.*

Costèra . . . . *Proda.*
Crodar il foeuj . *Perdere le foglie Pelare* (Petr.).
Deposizion . . . *Colmata.*
Dmesteg. . . . *Domestico.*
* Dota d' un sit. . *Scorta.*
Far Famì da spesa. *Colonizzare.*
Far Mzader. . . *Ammezzadrare.*
Fass . . . . . *Fascine.*
Fassinara . . . *Fascinara.*
Favar. . . . . *Favajo, Favile.*
Filagn . . . . *Filare.*
Filagnà . . . . *Affilarato* (Molossi).
Filar. . . . . *Accimare.*
Filar. . . . . *Affilare.*
Fittar. . . . . *Affittare.*
Fioeu. . . . . *Sortita, Rimessiticcio.*
Fiolàr. . . . . *Accestire Cestire.*
Fiorir. . . . . *Fiorire.*
Fiorum . . . . *Tritume, Bullenda.*
Fnil . . . . . *Fienaja, e Fienile.*
Fojam . . . . *Fogliame.*
Fondiaria . . . *Terratico.*
Fonz. . . . . *Funghi.*
Foss . . . . . *Fosso.*
Fossa. . . . . *Fossato, Chiassaiuolo, Chiassaiuola.*
Frascar . . . . *Frascato.*
* Fruta. . . . . *Fruttaglia.*
Gata . . . . . *Trafugone o Approveccio.*
Giornada . . . *Opera.*
* Granaja . . . . *Biade.*
Granar . . . . *Granajo.*
Granir . . . . *Granare.*
Grassezz . . . *Feracità.*
Inverdir. . . . *Rinverdire, Verdeggiare.*
Impassir. . . . *Abbiosciare.*
* Ingrass . . . . *Ingrasso.*
* Innest . . . . *Innesto.*
Interzadura. . . *Mordacchia.*
Intrada . . . . *Rendita.*
Intravajà . . . *Abbatuffolato.*
* Invernaja . . . *Invernaglie? Strami, Foraggi* ecc.
Irigatòri. . . . *Irriguo.*
Latt . . . . . *Latte.*
Lama. . . . . *Mallo.*
* Lavor d'campagna. *Faccende villerecce o di campagna.*

Legna . . . . *Legna.*
Lett . . . . . *Impatto, Sterno, Lettiera.*
Ligaja . . . . *Ritorta.*
Ligam . . . . *Legame.*
Ligar. . . . . *Allegare.*
Macia. . . . . *Macchia.*
Madurir . . . . *Maturare.*
Màna. . . . . *Melata.*
Maneccia . . . *Broncone.*
Manela . . . . *Manipolo.*
Margota . . . . *Margotta.*
Marzategh . . . *Marzatico.*
Massa. . . . . *Lettamajo.*
Màzer . . . . *Maceratojo.*
Mazzàtegh . . . *Maggese.*
Melgonar . . . *Granturcajo.*
* Minuzii . . . . *Rigaglie.*
Missa. . . . . *Vegetazione.*
Mèstura . . . . *Mescolo.*
Mistura . . . . *Mistura.*
Mlonara . . . . *Poponaja.*
Moronar. . . . *Gelseto.*
Mostadora . . . *Palmento.*
Ombra d' alber . *Ombrella.*
Ombria . . . . *Uggia.*
Ortigar . . . . *Orticajo, Orticheto.*
* Ort . . . . . *Orto.*
* Ortaja . . . . *Ortaggi.*
Oeuv. . . . . *Uovo.*
Pajar. . . . . *Pagliere, Pagliajo, Pagliera.*
Pal . . . . . *Palo.*
Palett . . . . *Passone.*
Panèll . . . . *Panelle.*
Pasclar . . . . *Pascolare.*
Pass . . . . . *Callaja, Valico.*
Pastura . . . . *Pastura.*
Person . . . . *Vaneggione.*
Pertgada . . . *Rosta.*
Pèzza d' tèra . . *Appezzamento.*
Piana. . . . . *Tavola, Tramite.*
* Pianta . . . . *Pianta.*
Piantada. . . . *Filare.*
Piantum. . . . *Piantagione.*
Pignon . . . . *Gregna o Crocetta.*
Pissàr . . . . *Vigliuolo.*
Polar. . . . . *Pollajo.*
* Polaria . . . . *Pollame.*
Polaster. . . . *Manipolo, Mana.*
Portegh . . . . *Porticato.*
* Possion . . . . *Possessione.*

Pozzoeul. . . . *Sugoja.*
Prà . . . . . *Prato.*
Pradaria. . . . *Prateria.*
Proeusa . . . . *Presa.*
Prodott . . . . *Derrata.*
Pugn. . . . . *Manata.*
Quader . . . . *Quadro,*
Raccolt . . . . *Messe, R*
Ramaji . . . . *Sterpami.*
Rampigar . . . *Abbriccare*
Razàr. . . . . *Fratta.*
Rigg o Ròcc' . . *Toppo.*
Rizzolà . . . . *Cocleato.*
Risara . . . . *Risaja.*
Rival. . . . . *Ciglione.*
Rosgadura . . . *Scalpicciai*
Rosgon . . . . *Rosume.*
Sabbia . . . . *Renaccio.*
Salass . . . . *Fonticulo.*
Sàlda. . . . . *Salda.*
* Salvateg. . . . *Salvatico.*
Sam . . . . . *Arniaio.*
* Scala. . . . . *Ammendai boschi.*
Scalia. . . . . *Acquitrino no, Fi Terreno*
Scalmana . . . *Afa.*
Scarzonar . . . *Cardeto.*
Scarzonara . . . *Cardiciajo*
Scòl . . . . . *Scolo.*
Scar . . . . . *Seccare, I*
Scum. . . . . *Seccajone.*
Sediment dla Tèra. *Abbassam terreno.*
Sega . . . . . *Fienatura.*
Semnà . . . . *Seminato.*
Sèza . . . . . *Siepe.*
Sfiorà . . . . *Confetto.*
Sgaduzz . . . . *Erbacce.*
Sgambass . . . *Bullaccio*
Sgatoi . . . . *Seccatojo*
Sia . . . . . *Porca, Vangheg na, Bra petto.*
Sion . . . . . *Magolato.*
Sit . . . . . *Podere.*
Siten. . . . . *Poderetto.*
Smenta . . . . *Semente.*
Soeuda . . . . *Maggese* V Mazenga
Solc . . . . . *Solco.*

ett . . . . Occhietto.
s . . . . Cercine.
m . . . . Acquitrino, Pollino.
zi . . . . Sovescio o Soverscio
. . . . . Sòccida.
sà . . . . Bastardiera, Piantonajo, Posticcio, Divelto.
. . . . . Porcile.
. . . . . Stalla.
onar . . . Stagionare.
. . . . . Sterpo.
ia . . . . Stoppia.
a da ligar . Stroppa.
ei, Stropeli . Vermene, Vinchi.
. . . . . Abbarbicare.
. . . . . Appiccare.
. . . . . Terra, Terreno.
n . . . . Pollone falso.
. . . . . la Trita, la Sterta.
zara . . . Tinaja.
la . . . . Colmatura.
da. . . . Tornatura.
ra . . . . Propagine.
. . . . . Bullaccio da scopa.
ara. . . . Terricciato.
zza. . . . Vernereccia.
ra . . . . Vetriciaja.
. . . . . Vigneto.
. . . . . Borre.
. . . . . Semenzajo, Vivajo.
i . . . . Api.
ir . . . . Allettare.
n . . . . Giardino.

isor. s. m. *Agrimensore*. V. Perit.

iia. s. f. T. di Bot. *Acrimonia, nonia vera, Santonica*. Pianticella resce nei luoghi incolti le cui foglie radice hanno sapore astringente, igono perciò usate in medicina. lgrimonia Eupatoria di Linn.

s. m. *Agrume*. Nome generico i dà a Limoni, Melarance, Cedri i frutti del genere. *Citrus*.

add. *Quagliato, Rappreso*. Forin grumi.

. f. *Agata*. Nome proprio.

. f. T. de' Gioj. *Agata*. Nome di pietra nobile trasparente e di colori. La più stimata è l'orien. Ve ne sono di varia specie dette dal loro colore *Agata cotognina, rossa, bionda, carbonizzata, bigia* ecc.

Agta a lumaga. *Occhio d'Ariete*. Agata a strati concentrici o a spirale.

Agta rigada. T. de' Gioj. *Occhio di lupo*. Agata a strati concentrici.

Agta smorta. T. de' Gioj. *Ceragata*. Specie di agata così detta dal suo colore di cera greggia.

Aguvì. *Accocolato, Accosciato*. add.

Aguvires. v. n. p. *Accocolarsi, Accosciarsi*. Ranicchirsi in modo che la faccia sia presso le ginocchia.

Aguzz. add. *Aguzzo, Acuto, Appuntato*; e per similitudine si dice anche degli occhi della mente.

Ah! oppure Ah bah! *No, Mainò, Non mai!* Esclamazione negativa e di disapprovazione, forse storpiatura di *Oibò*.

Ahn? An? *Che cosa?*

Ahi, Ahimè, Ahimedio. *Ahi, Ohimè, Ohimedio!* Modi di aspirazione, di lamento e simili.

Ai. *Ai, Agli*. art. del dat. plur. p. es. El fa la guaita ai soregh: El fa gnir rabbia ai ommi. *Sta d'aguato ai sorci: Fa venir la collera agli uomini.*

Aj. s. m. T. Bot. *Aglio*. Pianta nota aromatica. L'*Allium sativum* di Linn. ha

Co . . . . . . *Capo.*
Spigh . . . . . *Spicchio.*
Gamba . . . . . *Gambo.*

Aj ampolan. T. d'Ort. *Aglio romano, Aglio porro*. Aglio più grosso del comune e dello stesso sapore detto da Linn. *Allium Scorodoprasum*.

Aj ch' ha fatt el co. *Aglio capitato*.

Aj con i spigh. *Aglio spicchito*.

Aj del loc. T. di Bot. *Aglio florido, Cipollone*. Specie di cipolla detta da Lin. *Ornithogalum umbellatum* comune in tutti i campi e luoghi erbosi, e che si moltiplica all'infinito.

Aj gioven. *Aglietto*.

Aj masc'. T. Bot. *Aglio maschio*. Quello che ha il capo intero e senza spicchi.

Aj matt. T. di Bot. *Aglio triangolato*. Sorta di aglio selvatico detto *Allium triquètrum* da Linn.

Aj dla bissa. T. di Bot. *Aglio di Serpe, Cipollone salvatico*. Nasce ne' campi con fiori rossellini e verdi in bella

ombrella ed è chiamato da Linn. *Allium magicum.*

AJ SALVATEGH. T. di Bot. *Aglietto, Aglio salvatico.* Sorta di aglio detto *Allium carneum* da Linn.

FAR MAGNAR DL'AJ. Fig. *Far mordere il freno o le mani.* Muovere a collera, o ad ira.

MAGNAR DL'AJ. Fig. *Rodersi dentro.* Aver rabbia. Arovellarsi.

MAZZ. D'AJ. *Resta.* Quantità di agli uniti insieme pel gambo.

MONDAR L'AJ. *Spicchiarlo.*

QUADFR D'AJ. *Agliajo.* V. Ajar.

SPIGH D'AJ. *Spicchio d'Aglio.*

TAJ D'AJ. *Fusti.* La parte che risalta fuor del terreno in mezzo alle foglie e che suol troncarsi perchè il capo prosperi, e mangiasi sovente in insalata. Quei del contado lo dicono *tigol.*

VERD CME L'AJ. *Verde come un aglio.* Cioè incollerito, pieno d'ira.

AJÀDA. s. f. *Agliata, Savore.* Salsa con entrovi l'aglio in certa quantità.

AJAR. *Agliajo.* Luogo piantato d'Agli.

AJBELA. Si dice nel significato di *Zurro* e così: ESSER IN T' L'AIBELA. Vale *Essere in Zurro.* Avere buon tempo.

AILANT. s. m. T. di Bot. *Ailanto, Albero di Paradiso.* Albero grandissimo che cresce presto, naturalizzato in Europa da 60 anni, per lo più usato per ornamento di viali e giardini. È l' *Ailantus glandulosa* di Linn.

AJOEUL. V. Aj del Lov.

AIRON. *Airone, Aghirone.* T. d'Orn. Uccello acquatico del genere delle Ardee, detto da Linneo *Ardea Alba.* Da noi non è conosciuto che per le sue lunghe penne della testa, delle quali si fanno superbi pennacchi.

AJUT. s. m. *Ajuto, Assistenza, Soccorso, Sovvenzione.* V. Ajutar.

AJUT! AJUT! Escl. *Ajuto! Aita!* Voci colle quali si chiede soccorso.

AJUT D' COSTA. *Ajuto di costa, Sottomano.* Ma il primo vale sovvenimento dato oltre il convenuto, il secondo, dono straordinario.

GRIDAR AJUT. *Gridare accorr' uomo.*

DIO T'AJUTA. *Dio ti ajuti, o ti salvi.* Modi di augurar bene a chi starnutisce.

AJUTANT. s. m. *Ajutante, Ajutatore.* Che ajuta altri, che esercita qualche ufficio.

AJUTANT. T. Mil. *Ajutante.* Uffi[...] serve agli ordini di un con[...] Ve ne ha di molte sorti. [...] *sottouffiziale, Ajutante maggi[...] tante di campo, Ajutante d[...] maggiore, Ajutante del gove[...] tante generale* ecc.

AJUTANT D' PALAZZ. *Ajutante di* [...] Personaggio che ha carica [...] nella camera del Principe.

AJUTANT IN SÈLA. *Scozzone.* T. [...] Colui che sotto la direzione [...] lerizzo ammaestra le cavalcatu[...] di farle cavalcare da' cavalie[...]

AJUTAR. *Ajutare, Assistere, So[...] Sovvenire* ma si *Ajuta* il d[...] *Assiste* l'ammalato sopravve[...] si *Soccorre* il naufrago, e si [...] l'indigente.

AJUTAR A FAR NA COSA. *Coopera*[...]

AJUTAR CON NA BONNA PAROLA. *Fa[...] cio, Dar del buono.* Mette[...] parole a vantaggio di chiche[...]

AJUTARS. n. p. *Ajutarsi.* Darsi [...] vicenda, scambievolmente.

AJUTARS CON COL CH'A S' HA. *Gio[...] proprio.* Valersi de' proprii [...]

AJUTARS IN T J'AFFARI. *Appro*[...] Avvantaggiarsi, trarre utile [...] che si hanno tra mano o si [...] strano.

AJUTARS IN TLA BORSA. *Arricchi*[...]

AJUTARS IN SALUTA. *Ristabilirs[...] nare.*

AJUTARS VON CON L'ATER. *Fare [...] giova.*

AJUTET CH'A T'AJUTARÒ. *Ajut[...]ti ajutato. Chi s' ajuta Dio l' [...] tela ordita Dio manda il f*[...] verbi savissimi utili a' prat[...] vita, e sì spesso non curati [...]

AL. *Al.* Segnacaso o articolo d[...] singolare.

L'È ANDÀ AL MARCÀ *È andato al* [...]

AL. *Alle.* Articolo del dativo f[...] plurale.

IL MODI PIÀSEN AL DONNI. *Le m[...] ciono alle donne.*

AL. Parola sincopata da A e 'I [...] per *io* e *lo* o *lui.* p. es.

AL TROVARÒ PRÈST. *Io lo trover*[...]

ALA. s. f. *Ala.* T. d'Ornit. Me[...] quale volano gli uccelli e sin[...]

degli uccelli hanno
ıra dla spala *Angolo dell' ala.*
l dl' ala *Cubito.*
dl' ala *Sommolo.*
Aletta.
mestri *Remiganti primarie.*
grossi *Remiganti seconda-rie.*
dedsora *Cuopritrici superio-ri.*
dedsotta *Cuopritrici inferio-ri.*
f. T. Mil. *Ala, Corno.* L' estre-rte di un corpo di soldati o di ercito. Dicesi *ala diritta* quella posta a mano dritta di chi co- in ordinanza di battaglia, e *nistra* l' opposta.
NGEL. T. di Conch. *Ala d' angelo.* mercantile di una specie di glia del genere *strombus.*
BERTÉN. *Visiera.*
CAPÈLL. *Tesa, Falda, Piega,*
.
VESTÌ. *Falda.*
ZACÒ. (czakò). *Visiera.*
'IDEG. *Lobo.* V. Dottr. *Ala* V. Parte del fegato delle bestie.
A MURAIA. s. f. *Ala, Cortina.* li muro che si distende a guisa
.
NA SCOFFIA. *Ala.*
ARPAJA. T. di Conch. *Ala di far-* Nome mercantile di due con- del genere *cama* e *cono* di
IN ALA. *Stender l' ali.* Slanciarsi .
ALA. *Stare sull' ali.* Reggersi in olle ali, in atto però di librarsi. Ali.
ÈR. *Alabardiere.* V. Labardèr.
ER. s. m. T. di Min. *Alabastro.* calcarea della natura del mar-na trasparente e più tenera. Il oni ne' suoi viaggi nella Toscana p. 279 ricorda più di 46 specie abastro.
ER BRILLANT. T. di Min. *Alaba-ianco marcato.* Pietra o sostanza ta uniforme, della quale si fan urne o simili per tenervi dentro ie.

ALABASTER D'· CORFÙ. *Alabastrite, Ala-bastro gessoso.* Sorta di alabastro com-posto di carbonato di calce.

ALABASTER D' EGITT. *Alabastro vero* o cal-ce carbonata concrezionata, detto an-cora *Alabastro orientale.*

ALABASTER ORIENTAL. *Alabastro orientale.* Il più bello di tutti gli alabastri, per-chè dotato di colori più vivi, ed an-che talvolta di zone colorate a guisa d' ònice.

ALABASTER RIGÀ. T. di Miner. *Alabastro agatato.* Specie di alabastro cipollato, lineato di bianco e di rosso.

A LA BEL E MEI. *Alla meglio.*

A LA BON'NA. *Alla buona* cioè Semplice-mente, schiettamente.

A LA CURTA. avv. *Alle corte, Per le corte.*

A LA FÀ. *Daddovero, Per mia fè, In fede mia.* E alle volte per ammira-zione *A fè! Affededieci!*

A LA FÈN. avv. *Alfine, Alla fine, A la per fine, In fine,* cioè Finalmente.

ALAGÀ. add. *Allagato, Innondato.*

ALAGAMENT. s. m. *Allagamento, Allaga-zione, Alluvione.* Propriamente stra-ripamento d' acqua che cuopre gran tratto di paese; ma dicesi anche di qualunque minore dilagamento, o di-spersione di acqua.

ALAGAR. v. a. *Allagare, Innondare,* ed anche *Inacquare,* cioè coprir d' acqua, un campo od altro.

A LA GIÙDIZA. T. delle Sart. *Accampa-nate.* Addiettivo di maniche fatte più larghe verso la mano che dalla parte dell' attaccatura.

A LA LARGA. *Al largo.*

A LA LARGA! *Alla larga sgabelli!* Modo usato in circostanza di pericolo e vale *Facciasi ala, si faccia largo,* cioè allontaniamoci da' pericoli.

A LA LONGA. *Lungo.* E dicesi dell' andare lungo una riva di fiume, rivo o simile.

A LA LONGA. *Coll' andar del tempo,* cioè a lungo andare, alla fine dell' opera, si vedrà il risultato.

A LA MAN. *Alla mano.* Add. d' uomo trat-tabile, piacevole, garbato, affabile.

ALÀMARI. s. m. *Alamaro, Bottone con riscontro* e talvolta con allacciatura, si compone di
Anima *Anima.*

Attac *Cappietto.*
Foeudra *Maglia.*

Alamari d' un liber. *Bruco.* Quella specie di Alamaro che serve di fermaglio nei libri legati all' antica spagnuola, ha
Capi e *Cappietti.*
Olivetta *Nodo.*

A la mei. *Alla meglio.*

Alamirè. s. m. T. di Mus. *Alamirè.* Suono della solfa diatonica chiamato pure *la.*

Alamirè. V. Furb. *Squisito.* V. Per la mirè.

A la mutta. *Alla mutola.* Senza parlare, ed anche si usa per *Alla coperta,* cioè di straforo, di soppiatto.

A la pezz. *Alla peggio.* Nel peggior modo possibile.

Alaria. Per *all' Aria.* V. usata nelle frasi

Andar alaria. Per *Andar a soqquadro, o andar a monte,* ed anche per *Cadere, Fallire* ecc.

Trar alaria. *Dissestare, Scioperare,* o *Mandar a monte.* V. Aria.

Alàrma. *Apprensione subitanea.* Impressione derivata da qualche rumore, per cui si dà mano all' arme e si sta in guardia; figurat. si dice dell' apprensione sorta nell' animo per alcuna impensata novità che ne fa temer male.

Alarmant. add. *Pericoloso,* che minaccia danno, non dicasi *Allarmante.*

Alarmar. att. *Sollevare, Indurre a tumulto* ed anche *Incuter timore, sospetto, spavento.*

Allarmar. T. Mil. *Dar l' allarmi.* Porre un esercito in sospetto dell' inimico.

Alarmares. n. p. *Insospettire, Sospettare.* Aver sospetto di un pericolo.

A l' armi. T. Mil. *All' Armi.* Grido noto di guerra, e forse modo elittico che vuol dire *Accorrete alle armi.*

Alarmista. s. m. *Sollevatore.* Colui che cerca di porre a tumulto un esercito, od un popolo, spargendo novità vere o false atte ad indur mal contento o timore. *Allarmista* è un brutto Francesismo.

A la sfilada. *Alla sfilata,* cioè L'un dietro l'altro, a pochi per volta.

A la sordèn'na. *Di soppiatto.* Nascostamente.

Alattament. V. Lattament.

Alattament artifizial. T. di Ve *tamento artificiale.* Così chia pratica di sostituire al latte pe una mescolanza di latte e far avezzarli a farne dippoi senza tivamente.

A la via. *In pronto.*

Alàzza. s. f. *Alaccia, Aliaccia* d'ala e dicesi fig. delle gra delle cuffie.

Alba. s. f. *Alba, Albore.* Il primo della luce biancheggiante. *Pu giorno, Aurora* è quello splen rato che irradia l' orizzont che sorga il sole. *Crepuscolo* tempo che passa tra lo spuntar raggi del sole e l' apparir es l' orizzonte.

Albanès. s. m. T. Mil. *Cassa, rone.* Grosso tamburo per u banda militare. Per le sue Tambor.

Albania. T. de' Tabac. *Albania* di tabacco in farina, forse c dall' esser fatto con tabacco a La fabbrica de' tabacchi parm lavora di tre qualità, cioè la
Mlada *Melata.*
Santa Giustén'na *S. Giustina.*
Sforzada *Sforzata.*

Albarela. s. f. T. di Bot. *Al* Pianta che ha piccole foglie c ghi gambi compressi, onde o cola aria li fa muovere e tre detta perciò da Linn. *Populus t*

Albarot s. m. T. di Bot. *Pioppo Gattero, Gattice,* Albero di al Il *Populus alba* di Linn.

Albén. s. m. *Albino.* Uomo od che abbia il colore della pelle assai, gli occhi tendenti anch bianco, d' ordinario poco vegg che mal sopportano la soverch i capelli e il pelo di color dil albiccio.

Albarès. s. m. T. di Miner. *A* Pietra viva di colore che t bianco e fassene calcina.

Albarén'na. s. f. T. di Miner. *A* Pietra dendrite, o pietra con n line simili ad alberini. Si dico *Pietre imboschite.*

s. m. T. di Ferr. *Pozzo della Scin-* Quella vasca nella quale si tuffa- caldi i pezzi informi di ferraccio vegnenti dalla Scea.
. s. m. *Albero, Pianta.* Si noti } che si dice più propriamente *ero* al pioppo alla quercia ecc. e *nta* all' orzo e simili. V. Pianta.
rti principali dell' albero sono:

isi . . . . *Radici.*
. . . . . *Pedale, Ceppaja, Barbicaja.*
s . . . . *Tronco.*
rza . . . . *Scorza.*
n . . . . *Alburno.*
n . . . . *Anima.*
olla. . . . *Midollo.*
azz. . . . *Ossatura delle Rame.* o *Castello (Trinci).*
el . . . . *Ramatura.*
ı . . . . *Rami.*
h . . . . *Frasche, Frondi.*
ıji . . . . *Foglie.*
: . . . . *Fiori.*
ıt . . . . *Frutti.*

lberi più comuni del nostro paese) i seguenti:

en'na . . . *Scotano peloso.*
cò . . . . *Albicocco.*
ıt . . . . *Ailanto.*
rela . . . *Alberella.*
rott . . . *Pioppo bianco.*
r d' Giuda . *Siliquastro.*
ndla . . . *Mandorlo.*
)ress . . . *Cipresso.*
,na . . . . *Susina.*
ol . . . . *Bosso.*
anèla . . . *Carpino.*
ıgna . . . *Castagno.*
lpa . . . . *Catalpa.*
al . . . . *Corniolo maschio.*
. . . . . *Faggio.*
. . . . . *Fico.*
ien. . . . *Frassino.*
ı . . . . *Acacia.*
da . . . . *Ghianda.*
r . . . . *Alloro.*
oceraso . . *Lauroceraso.*
ırén . . . *Lazzaruolo.*
butè. . . *Alno nero.*
n . . . . *Ontano.*
Maj . . . . . *Avorniello.*
Marén'na . . . *Ciliegia marasca.*
Marostican. . . *Ciliegia susina.*
Mòr . . . . . *Gelso, Moro bianco.*
Muliaga. . . . *Meliaca, Pesca armenica.*
Nèspel . . . . *Nespolo.*
Nósa. . . . . *Noce.*
Nòsa persga . . *Pesca noce.*
Olem . . . . *Olmo.*
Oliva . . . . *Ulivo.*
Oll . . . . . *Ontano.*
Opi . . . . . *Oppio.*
Pèn . . . . . *Abete, Pino bianco.*
Pèr . . . . . *Pero.*
Perpignan. . . *Arcidiavolo.*
Persegh . . . *Persico.*
Piela . . . . *Abeto rosso.*
Piopa . . . . *Pioppo nero.*
Plàten . . . . *Platano occidentale.*
Pom. . . . . *Melo.*
Querza. . . . *Quercia gentile.*
Querzan . . . *Querce scapitozzata.*
Rôra . . . . *Rovere.*
* Sales . . . . *Salice.*
Sorbla . . . . *Sorbo.*
Tili . . . . . *Tiglio.*
Zèder . . . . *Cedro.*
Zerr. . . . . *Cerro.*
Zuever . . . . *Ginepro.*
Zresa . . . . *Ciliegio.*
Zuzla . . . . *Giuggiolo.*

Arbor bocà T. d' Agr. *Albero scalpicciato*, cioè, Maltrattato dal dente delle bestie.

Alber caplù. *Albero di chioma sparsa.*

Alber ch' ponta tropp. *Albero che spertica.* Quello i cui rami vanno troppo in alto.

Alber da frutt. *Albero a frutto* o *fruttifero.*

Alber da gàba. *Albero* o *Pianta scapezzata a corona. Pianta a corona.*

Alber da zìma. *Pianta d' alto fusto. Albero da cima.*

Alber d' Giuda. T. di Bot. *Siliquastro.* Albero che cresce lentamente tra noi e che fiorisce prima di mettere le foglie con fiori rossi, de' quali veste tutti i rami. È il *Cercis Siliquastrum* di Linn.

Alber d' sant' Andrea. T. di Bot. *Guaiaco. Legno Santo, Legno di Sant' Andrea.* Il *Guajacum Sanctum* di Linn.

Alber nostran. *Albero indigeno.*
Alber petrificà. *Dendrolito.* = *Dendrologia* vale trattato degli alberi.
Alber pioppén. *Albero di chioma raccolta.*
Alber salvategh. *Albero salvatico.*
Arbor scravà. *Capitozza.* Albero potato in modo, che sendoglisi tagliati tutti i rami, rappresenta colla sommità del tronco quasi un capo.
Alber smestegh. *Albero domestico.*
Andar in zima ai alber. *Innalberare, Inalberare.* Salir sugli alberi.
Bus o piaga dl' alber. *Rottorio.*
Rogna dj' alber. *Forfora gialla.*
Sit pien d' alber o albarott. *Albereto, Arboreto*, s. m.
Alber d' un bastiment. *Albero, Antenna.* I vascelli grandi hanno quattro alberi. *Mezzana* o *Albero di mezzana* si dice quello verso la poppa o di dietro del vascello. *Albero di maestra* il secondo nel mezzo. *Albero di trinchetto* si chiama il terzo verso la prora (davanti del vascello) e dicesi *Albero* di *Bompresso* o *Bompresso* al quarto che trovasi adagiato sul davanti. L' albero che è innestato sul mezzano chiamasi *Albero* di *contra mezzana*, e il terzo *Belvedere.* L' albero innestato sul maggiore si dice *Albero* di *gabbia* o *Gabbiozzo:* e il terzo *Pappafico* di *maestra.* Quello sovrimposto al trinchetto dicesi propr. *Albero* di *Parrocchetto;* e il terzo innestato al dissopra, *Pappafico* di *trinchetto.* Finalmente il pezzo innestato al Bompresso dicesi *Parrocchetto* di *Bompresso.* Chiamasi *Calcese* quella parte dell' albero ove salgono i marinai per fare scoperta. *Penna* l' estrema punta di ciascun' albero. *Lapazze* o *Lampazze* que' pezzi di legno che servono per rinforzar gli alberi quando son deboli. *Stragli* le corde che servono a reggere ed assicurare gli alberi nelle loro posizioni. Ogni albero di vascello è diviso in due o tre pezzi sovrapposti lateralmente l' uno sopra l' altro, i superiori de' quali si fanno all' uopo calare a ridosso del primo, che resta immobile.
Alber. s. m. T. di Cart. *Albero.* Grosso cilindro di legno simile a (mulini, colla differenza che il suo fusto vari denti che s alzare i mazzi.
Alber. s. m. T. di Ferr. *Fu* Grossa trave cilindrica o che è come una prolunga l' asse del rotone nella cui son piantate le palmole. (D
Alber. s. m. T. de' Fil. *Stilo.* lindro di legno che dà mot del filatojo. Componesi di
Candeli. . . . *Puntoni*
Crosi . . . . *Crociere*
Forchètti . . . *Travers*
Siarpi . . . . *Beccade*
Strassinazz . . *Strascic*
Alber. s. m. T. del G. della G Quello stilo che regge l' arm la macchina che serve pel de
Alber. s. m. T. de' Mugn. *Albe* trave corredata di leve o p mezzo di una ruota mossa dall' acqua, serve a comun ai mulini.
Alber. s. m. T. degli Oriv. Spranga di ferro, la quale voli da torre porta in cias sue estremità una rotelli *Albero* quel pezzo d' acciaj quadrato ed appuntato in sue estremità che fa il me ficio della verguccia negli tasca.
Alber da levi. T. de' Pol Grosso cilindro simile a q cartiera con varie leve o nel suo corpo che danno pestelli del mulino da polv
Alber del molén a vent. *Stego* pezzo di legno posto in pi cato alle alie de' mulini a girando fa girare le macine
Alber del tambor. T. degli Or *del tamburo.*
Alber del tòrol o del tòren.
Alber d' famìa. *Tavola,* o *Al alogico.*
Arbor dla lumaga. T. degli Or *della Piramide.* È quell' asse di essa, nella superiore est quale, terminata in quadro, la chiave per caricare l' oro

.BER. *Far querciuolo*. Posar le
: la testa in terra, e mandar
he all'aria, mostrando di essere
anta. Lo usano i nostri ragazzi;
)me, così facendo chi avesse
in tasca, andrebbero rinver-
i, la nostra plebe dice che può
alber tale che non abbia un
l'un quattrino, come i firentini
che fa *querciuolo* il botticello
e rivuoto.
;. f. T. d'Ornit. *Canapiglia*.
di anitra salvatica, detta anche
ıa. È l'*Anas strepera* di Linn.
;. m. *Albergo*.
DR. s. m. *Albergatore*, *Locan-*

rT. s. m. T. di Ferr. *Alberghetti*.
adi di ferro quadrilunghi, con
:o nel mezzo non traforato da
ı parte, internati ne' piumac-
ed in cui entra e si muove la

m. T. d'Agr. *Truogolo*. Vaso
più di figura quadrangolare,
ve per tenervi entro il man-
ei polli o pei porci, ha
ıs . . . . *Cavo*.
ondi . . . *Fianchi*.
stadi . . . *Capi*.
m. T. di Ferr. *Scinga*. Vasca
a ove si getta la scea per raf-
si.
.. m. T. di Cart. *Draganetto*.
ina che serve per mandar l'a-
elle pile delle cartiere.
ld. *Alberato*. Che ha alberi.
A s. m. T di Navig. *Albera-*
ome collettivo che esprime tutti
:ri che sono in una nave.
. m. T. di Miner. *Alberini*. Le
: a foggia d'albe ·ini che si
o nelle pietre alberine.
s. m. T. de Set. *Asse*. La parte
vella (Aspa) in cui sono inca-
le crociere nel mezzo ed i
: la manovella nella testata.
s. m. T. degli Oriv. *Pernuzzo*.
che serve di perno al caruco-
ıe regge l'indicetto del qua-
nella macchina di Berthoud ag-
alla piattaforma.
f. *Florilegio*. Raccolta di so-
scrizioni, disegni, poesie, autografi
od altro di celebri o lodati autori,
che si tengono in ricordo da persone
che fan tesoro di queste cose. Le pa-
role *Albo* e *Album* sono da schifarsi nel
surriferito senso essendo francesismi.

ALCÀ. add. *Leccato*. Tirato molto per filiera.

ALCADURA D'UNA STAMPA. *Rodimento*. Superficie figurata di una stampa rosa dal tarlo.

ALCAR. att. *Leccare*. Fregar leggermente colla lingua.

ALCAR. *Lambire*. L'atto del prendere colla punta della lingua un liquido per assaggiarlo.

ALCAR. att. T. de' Pitt. *Leccare*. Dipingere leccatamente, curar troppo un lavoro, condurlo a squisitezza affettata.

ALCAR AL CUL A VON. *Confettare alcuno*, *Lisciare altrui la coda*. Piaggiare vilmente.

ROBA DA ALCAR. s. f. *Leccume*.

ALCARMOL. M. B. *Il Carmine*. V. Carmin.

ALCARS I LABER. *Rileccarsi*.

ALCHÈRA. s. f. *Leccarda*, *Ghiotta*. Utensile di rame o ferro ad uso di ricevere il grasso dall'arrosto mentr'ei si gira.

ALCHERA. s. f. T. de' Pitt. *Nettatoja?* Arnese a foggia di leccarda in cui sogliono i pittori ripulire con olio i loro pennelli.

ALCHÈRMES. *Chermes*. Grana che serve a tingere in color rosso nobile. V. Carmsèn.

ROSOLI D'ALCHERMES. *Rosolio del Chermes o Labbro di rubino*.

ALCHÈTT. s. m. *Lecchetto*. *Lecchettino* dim. Cosa giotta, allettativa, attrattiva.

ALCÒN. s. m. *Leccone*, *Leccardo* Che ama di leccare; ma usato anche in significato di *Ghiottone*, *Goloso* e sim.

ALDVIGH. *Lodovico*. Nome proprio usato nella frase.

LA FOLA D'ALDVIGH. *Una tantafera*, cioè un ragionamento lungo di cose che non ben convengono insieme.

ALEÀ. s. m. *Alleato*, *Confederato*, cioè unito in lega.

ALEANZA. s. f. *Alleanza*. V. d'u. Lega tra potentati, e si dice anche fig. di lega tra persone private.

ALEARES. n. p. *Allearsi.* Stringere alleanza.

ALEATIC. s. m. *Leatico, Aleatico.* Ma *Leatico* è prop. l'uva, e *Aleatico*, il vino che si fa con quella.

ALEATORI. T. Leg. *Aleatorio.* agg. di contratto come per es. Assicurazione, Vitalizio, Scommessa. ecc.

ALÈGHER. agg. *Allegro.* Si usa però la stessa voce per denotare chi è *Lieto* o *Faceto* o *Festivo.* ecc.

ALÈGHER DAL VÈIN. *Ciuschero, Brillo, Cotticcio.* Alquanto avvinazzato.

ALÈGHER. s. m. T. di Mus. *Allegro.* Ciò che si deve eseguire con vivacità, con brio.

ALÈGHER, O STEMMA ALÈGHER. avv. Vale *Addio.* V. *Ciavo.*

ALÈGHER CMÈ UN PÈSS. *Allegrissimo.* Lieto oltremodo.

MATT ALÈGHER. *Uomo pazioso.*

STAR ALÈGHER. *Sollazzarsi.* Banchettare, Scialare.

STAR ALÈGHER. *Tomare.* Dicesi de' cani ed altri animali quando gettansi con le gambe all'aria in segno di allegria.

ALÈGRAMENT. avv. *Allegramente.* Con allegria, ed anche si usa per Francamente, Senza timore.

ANDAR ZO ALEGRAMÈNT. *Caricar la mano.*

ALEGREZZA. s. f. *Allegrezza.* V. Alegria.

IL SETT'ALEGREZZI. *Le sette Allegrezze.* Sorta di preghiere.

ALEGRÌA. *Allegria, Allegrezza, Gaudio, Giocondità, Gioja, Giubilo, Tripudio, Esultazione, Letizia.* Ma l'*Allegria* è del carattere, perciò rumorosa. *L'Allegrezza* è del cuore, è perciò più espansiva. *Il Gaudio* esprime l'effetto del piacere. *La Giocondità* è gioja moderata dalla prudenza. *La Gioja* è un gaudio intimo dell'animo. *Il Giubilo* è quel movimento muscolare prodotto da effetto di gioja. *Il Tripudio* è giubilo prolungato. *L'Esultazione* è dimostrazione di gioja pubblica, per cagione di pubblico bene. *Letizia* è l'effetto del contento che si sente nel cuore.

GRAN ALEGRÌA. *Festa grande.*

PIEN D'ALEGRIA. *Festante, Giojoso.*

METTER IN ALEGRÌA. *Rallegrare.* Causar letizia.

STAR IN ALEGRÌA. *Far tempo tempone, Stare in zurlo.* D tempo.

ALELUJA. Da questa parola che di chiesa si usa a segno di religiosa *lietezza* è venuto

ESSER O ANDAR IN ALELUJA. *Esse in cimberli, Inciuscherar in giolito, Inebbriarsi.*

ALEMANDA. s. f. T. de' Danz. . Danza venutaci dall'Alemag disuso, la cui musica a due molto viva e allegra a simi valse.

ALÉN'NI. s. m. T. delle Sar Quelle appendici a mo' di punte che sogliono allacciare mità dei busti che toccano per soccorrere al difetto di sostenere più agevolmente vesti.

ALÈTTA. s. f. T. d'Ornit. *Ale* po di penne impiantato s posto dietro l'angolo dell uccelli. Vale anche a piccol

ALÈTTI. s. m. T. de' Berr. *O* Quelle liste che veggonsi in rette per uso di ricoprirsi gli orecchi.

ALÈTTI. s. m. T. degli Org. *Te* Specie di ale che si appicca lati della bocca delle canne da organo, chiamate d'acc

ALFABÈTT. s. m. *Alfabeto.* Cos quella teletta su cui è p l'alfabeto. V. Abecè.

ANDAR PR ALFABÈT. *Seguir l'* *fabetico*

PR ALFABÈTT. avv. *Alfabeticam*

METTER PR ALFABÈTT. *Alfabet strare per alfabeto.*

ALFIER. s. m. T. Mil. *Alfiere.* porta l'insegna.

ALFIER. s. m. T. del G. deg *Alfiere.* Il terzo dei princi dello scacchiere che fianche e la Regina.

ALGA. s. f. T. di Comm. *Alga.* E sce nel mare, e ch'egli ri spiaggia in più luoghi, e incassar vetri e simili perc spezzino. *È la Zostera O* Linn.

;. m. T. di Min. *Cacherelli* [ome volgare delle piccole rragonite, rivestite nell'in-rragonite acicolare che pur *agoraiuole*.
gebra, Calcolo letterale, speciosa.
. *Legnata, Bastonata.* Col-one.
ı. *Legname*. V. Lègn?
ıè. *Legname ritto*. Quello ı è in albero da tagliare.
.AVÒR. *Legname segaticcio*. sere segato da potere trar-*i, travi, doghe, assi, as-* nel quale stato dicesi *Le-magistero. (Molza).*
MARZ. *Legname fungoso*. infracidato per soverchia ında fuori funghi, o mate-somiglia.
IN PÈ. *Legname morticino*.
T. de Legn. *Legname scon-loso.*
Legname scommentato.
. *Legnare, Bastonare.*
: *Legnaja*. Luogo dove ri-gna da ardere.
n. T. de Legn. *Ceppo da* eppo col quale si fanno le delle Cornici V. Spizzador.
n. *Legname salcigno, cipo-* mal si presta al lavoro. Si *egnaccio* vale in buona lin-ıo della trottola.
de Sell. *Stecche*. Que' due gno curvati, che sono in-attaccati al collare de' fini-cavallo, e da cui pendono , o tiratoi, a cui si attaccano delle estremità delle stanghe e di
cinturén *Occhio*.
Goletta.
Tiratoj.
Mascherecci̇o.
m. T. de Sell. *Fusto*. L'os-le selle.
;. *Pinne, Natatoje, Aliette, nnuzze*. Le prime due voci inali le altre dello stil co-nplesso di reste ossee o carti-collegate da una membrana, che sono l'organo del moto nei pesci. Le ali de' pesci si chiamano dalla loro posizione coi seguenti nomi.

Ali dednanz	*Pinne pettorali.*
Ali d'la panza	*Pinne ventrali.*
Ali dla Cova	*Pinne Caudali.*
Ali dla Schen'na	*Pinne Dorsali.*
Ali del cul	*Pinne anali.*

ALI. s. f. *Orecchie* Le parti laterali delle patte o marre dell'ancora.

ALI. s. m. T. Mil. *Braccia*. Le parti estreme della susta dell'arco alla quale è attaccato il nervo su cui si preme la freccia per ferire.

ALI. s. m. T. de' Carroz. *Scarpe*. Quella parte del collo d'oca ripiegata a squadra e fermata sulli scannelli per tener fermo il Carro.

ALI. s. m. p. *Spigoli*. I lati della pala del badile che ne formano la parte più larga allato al bocciuolo (cana).

ALI. T. de' Carr. *Parafanghi*. Riparo per lo più di cuojo che vedesi nei Calessi per difendere chi siede nel cassino dal fango che gettano le ruote nel girare. V. Parafangh.

ALI. V. Furb. *Braccia*.

ALI DEL NAS. *Penne o Pinne del naso*. Le falde laterali del naso.

ALI DI SCARAFAZZÉN. *Elitre*. Organi cornei mobili, in cui sono rinchiuse le vere ali degli insetti della tribù de' coleotteri (scarafazz e sim.)

ALI DLA SELA. T. de' Sell. *Coperte*. Nome delle due falde di una sella.

A ALI. T. di Chir. *Alata*. Agg. di tenta, cioè di quello strumento chirurgico che serve di guida al bistori nell'operare l'ernie intestinali.

FAR IL J'ALI. *Metter l'ali*. Spuntar le piume. Vale anche *Sparire, Andarsene* una cosa.

SBASSAR IL J'ALI. *Sbaldanzire*, Perdere la baldanza.

SBATER IL J'ALI. *Dibatter le ali*.

SCURTAR IL J'ALI. *Tarpar l'ali*. Scemar potere ad alcuno.

SLARGAR IL J'ALI. *Spander l'ale*. Ampliarsi, Dilatarsi, e Fig. *Insolentire, Imbaldanzire*, ed anche *Uscir di pupillo* cioè far a modo suo.

ALIÀDGA. s. f. *Uva Lugliola* V. Jadga.

ALIATEGH. *Aleatico* add. di vino V. Vèn.

Alibi. T. Forense e voce lat. che vale *Altrove, In altro luogo;* e da noi usata nella frase seguente

Provar l'alibi. *Provar l' Alibi.* v. d'u. Provare la presenza di una persona in luogo lontano e diverso da quello in cui si pretende ch'ella fosse in certo tempo.

Alidàda. s. f. T. degli Oriv. *Alidada.* Meccanismo della Piattaforma la cui punta si ferma negli spazi segnati nel Compartitore, per impedire che si mova durante l'azione della lima.

Brazzoeul	*Braccio.*
Pontsèll	*Telajo.*
Register	*Regolatore.*
Rochett	*Cilindretto.*
Vida d' trasport	*Vite di trasporto.*
Vida d' zeinter	*Vite di centro.*

A l' ingrossa. *Alla grossa.* Cioè grossamente, all' ingrosso.

Aliòn. s. m. *Leone, Lione.* Il re degli animali. V. Leon.

Alionzèn. T. de Carret. *Mensolette.* Quelle specie di mensole che servono di spallette alla spondella (Assa dednanz) della carretta.

Alionzèn. s. m. *Ringoncello.* Mensoletta che serve a sostenere sporti o assi fitte nel muro.

Alionzèn. s. m. T. de' Mur *Beccatello, Ascialone.* Mensola o peduccio che sostiene qualche trave, terrazzino o sim.

Aliuzza. s. f. T. d' Ornit. *Aliuzza.* Uccelletto di passo che ha per costume di visitar i nidi degli altri uccelli per cercare i piccoli insetti che vi si rifuggono. È la *Muscicapa atricapilla* del Gmelin.

Alizzàr. s. m. T. de' Tint. *Arizzari, Lizzari.* Le radici della robbia del Levante. V. Robbia.

Alliev. s. m. *Allievo, Alunno.* Colui che è educato con alimenti ed ammaestramenti.

Allighà. s. m. T. Leg. *Documento alligato.* Carta o scrittura che si allega ad altra per prova delle cose ivi dette. *Alligato* vuol dire plico o lettera che si unisce ad altra lettera.

Alligar. v. a. T. Leg. *Allegare, Annettere, Unire, Acchiudere, Includere, Inchiudere.*

Allinear. v. a. *Raddrizzare.* linea diritta una strada, un r vicolo. ecc. *Allineare* vale in diritta linea le diverse soldati in fronte di battaglia.

Allintar. *Allentare.* V. Molar

Almanc. avv. *Almeno, Almanco* meno, *Almeno.*

Almanca. *Almeno, Almanco, S* tro, *Per lo meno.*

Almuzia. s. f. T. Eccl. *Almuzi* di un antichissimo abito c volgarmente detto *gufo.* L'i uno dei quattro abiti che pc sare i canonici delle catte sono: *cappa, mozzetta, man almuzia.*

Aloe. s. f. *Aloe* T. di Bot. Piant ria dell' Affrica, di cui conosc rie specie come, l' *Aloe per* la *spicata* che rendono varie estratto-resinose alla medici servono di controstimolanti, chiamano *Aloe Socotrino, A tico,* e *Aloe Caballino* o *Ca*

Aloe american. T. di Bot. *Aloe. Americana* di Linn. Pianta tiene in vasi per lo più coll muri di cinta dei Giardini, foglie traesi un filo di qualch ed un sugo adoperato in me

Alogg. s. m. *Alloggio, Alloggia*

Alogg. meschén. *Abituro.*

Aloggiar. v. a *Alloggiare, Al Ospitare, Ricoverare.* Però *A* si dice del ricoverar militari *gare* l' andar ad alloggiare e ad un albergo, come usano giatori. *Ospitare* è dare all casa propria, o in un ospizio persona, senza alcuna sua sp *coverare* è dar Asilo per poc è impedito nel suo viaggio d temperie, o da momentanei ti. *Disalbergare* vale andar l' Albergo. *Disalloggiare* cac dall' Alloggio.

Alojar. V. Lojar.

Alon. dal Franc. *Alons (An* usata però nel nostro dialetto per animare taluno a fare u e vale *Animo, Orsù, Prest Suvia, Via.* ecc.

'. Mil. *Aloni.* Opera distac-
ita di quattro lati, che si
zi le facce de' bastioni e
Fronte, Contra scarpa e
ıa.
'. Mil. *Aloni?* V. Coeussi.
'. de' Sart. *Falde, Quarti.*
retana degli abiti che dal-
ende sino alle gambe.
T. di Farm. *Aludello.* Tu-
della forma di un elmo,
er sublimare.
degli Occh. *Tubi.* Quei
etti della cassa del cannoc-
mpagna, che inseriti gli uni
ervono per regolare il cam-
ıocchiale.
Longar.
llora, In quel tempo, In
Ma usata però anche in
di *In tal caso, Quando*
simili.
ırolo, Incubo, Fantasima,
ominazione di quell' affan-
ione che talora nel sonno si
tto da chi dorme supino co-
gravato di un gran peso.
è il vocabolo più proprio
che in Toscana per indicare
accennato. *Incubo* è voce
Fantasima, è voce gene-
perstizione, come lo è an-
che vuol dire *salta addosso,*
se non potrà essere isgra-
che si piacciono di educare
i fanciulli. V. Repegh.
lpi. Montagne che fasciano
la parte di tramontana.
ıbitator delle Alpi. *Tran-*
abita di là dalle alpi. *Ci-*
abita di qua delle stesse
nbardi.
isciva, Liscia, Ranno. Li-
de' principii solubili delle
cinate.
de' Lav. *Cenerata, Lisciva.*
li cenere ed acqua bolliti

de' Pett. *Macchia.* Liquida
calcina, di cenere e di mi-
con acqua che si spruzza
er macchiarlo a simiglian-
taruga.

Alsìa o Mestra. s. f. T. de' Sap. *Maestra.* Sorta di ranno fortissimo onde si fabbrica il sapone.

Alsìa morta. *Ranno spento, Lisciva spenta,* cioè di minore attività, non essendo acqua bollita con cenere, ma passata semplicemente per la cenere.

Lavar in t' l' Alsìa. *Liscivare.* Lavare nella lisciva.

Passar in tl' Alsia. T. degli Or. *Fare una cenerata.* Far bollire un lavoro intagliato dentro un calderone pieno d' acqua con molta cenere di quercia per ripulirlo d' ogni untume o lordura.

Alt. s. m. e agg. *Alto, Elevato.* Però il primo indica la posizione di un oggetto al di sopra degli altri; il secondo la misura dell' altezza.

Alt. T. de' Gioj. *Gruppito.* add. di diamante lavorato sulla natural sua figura dell' ottaedro, cioè troppo alto al confronto della sua base.

Alt da cò. *Alticcio, Alto dal vino, Avvinazzato.*

Alt d' avanti. T. di Vet. *Alto davanti.* Dicesi un cavallo la cui altezza delle spalle eccede la misura di due teste e mezzo.

Alt ad tassell'. V. Tassell.

Alt d' zel d' bocca. *Abboccato.* Che mangia bene.

Alt e bass. *Vicenda, Sbalzo, Alti e bassi.* L' avvicendarsi di circostanze buone e sfavorevoli.

Alt la. *Alto lì, Fermo lì, Piano.* Usasi per interrompere un atto od un discorso inopportuno o sconveniente.

Alt la. T. Mil. *Alto là.* Grido di guerra, col quale il soldato avverte chi se gli avvicina di non avanzarsi più oltre.

Andar a l' alta. *Andare all' erta.*

Andar in alt. Fig. *Montare in istato.* Crescere di grado o di dignità.

Coll ch' sta in àlt. *Sant' Alto, Domeneddio.*

Far alt. *Far alto, Fermarsi, Posarsi,* ed è proprio degli eserciti.

Farsl alta e bassa. *Far man bassa.* Operare a capriccio, ma si usa scherzevolmente per denotare l' andar di uno zoppo, cioè il suo *Cioncolare.*

Guardar d' alt in bass. *Far gli occhi grossi, Star sul grande.* Andar sostenuto.

Tgnir alt. *Dar alto.* Percuotere verso la parte superiore.

Alta. *Altura, Ricetto.* s. f. Alturetta dim.

All'alta. *In alto, Ad alto, In su.*

Farsl' alta e bassa. *Padroneggiare, Fare a suo senno, a suo modo, a suo arbitrio, Far man bassa.* Operare a capriccio, dispoticamente.

Gnir alt o alta. *Ricorrere inoltrato.* Dicesi del Carnevale e della Pasqua quando ricorrono molto inoltrati fra l'anno.

Altarén. s. m. *Altarino,* dim. d'Altare.

Altarén, Altarètt. s. m. *Altarino.* Inginocchiatoio a foggia d'altare.

Altarén. s. m. T. di Ferr. *Banchina, Cantabella.* Lastra piana di pietra in fondo al bottino contro la quale percuote l'acqua cadente dalla tromba.

Altari. s. m. T. d'Arch. *Altare.* Mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sacrifizio.

Le sue parti sono:

Banchetti . . . *Predellini.*
Bardela. . . . *Predella.*
Candler . . . *Candelliere.*
Crosa . . . . *Croce.*
Dednanz . . . *Dossale.*
Fior. . . . . *Fiore.*
Mensa . . . . *Mensa.*
Pali. . . . . *Palo, Paliotto.*
Parta del vangeli. *Corno sinistro.*
Parta dl'Epistola. *Corno destro.*
Preda sacra . . *Reconditorio.*
Sacrén. . . . *Sepolcrino.*
Tabernacol . . *Tabernacolo.*
Tavletti . . . *Cartaglorie.*
Tvaja . . . . *Tovaglia.*

Altari. s. m. T. d'Astron. *Ara.* Costellazione dell'emisfero meridionale.

Altari maggior. *Altar grande.* Altar maggiore.

Altari movibil. *Altare portatile.* Ciò che volgarmente dicesi *pietra sacrata* e ha nel mezzo il suo reconditorio colle reliquie, ben sigillato e chiuso.

An gh'è àltari senza cròsa. *Ognuno ha la sua croce.* Ciascuno ha le sue afflizioni.

Mettr in t'jaltari. *Altarizzare.* Onorare alcuno, ergendogli altari; e figur. onorarlo, o salutarlo al sommo.

Squattàr j'altari. *Scoprire gl Scoprire un' embrice.* Scoprir quali meglio tornerebbe a stessero segrete.

Altèa. s. f. T. di Bot. *Altea, Bajucolo, Buonvischio, Mal* Pianta erbacea detta *Althaa nalis* da Linn.

Altea. s. f. T. di Bot. *Ibisco.* I cui si fanno le siepi di ado ne' giardini. È l'*Ibiscus Si* Linn.

Alter! *Altro! Di là!* cioè *M Assai più!* ed anche *Di c sicuro,* cioè indubitatamente.

Ag voeul alter! *È altro mal biacca! Vi vuol altro ch e chiara d'uovo?* cioè il m ben altri rimedi.

Senz'alter. *Senza più.*

Altèra. s. f. T. de' Legn. *Lettier* sieme del legname che co letto.

Le sue parti sono:

Assi. . . . . *Asserelli.*
Colonetti . . . *Colonnini.*
Cornisi. . . . *Scorniciatu*
Panò . . . . *Anima.*
Piantòn . . . *Ritti.*
Rigott . . . . *Regoli.*
Rigot dil j'assi . *Mensolette.*
Stangon . . . *Traverse.*
Stangon d'mezz. *Catena.*
Testera. . . . *Capoletto.*
Travers . . . *Contrafforti.*

Alterà add. *Viziato.* e dicesi di altro da quello veduto o

Alterà. *Avvinazzato, Brillo.* ebro.

Alterà. *Aggravato, Adontato,* p oltraggiato.

Alterar. v. att. *Viziare, Aff* Dicesi delle cose che si van rando per frode o per scopo dagno come certe merci e si

Alterars. n. p. *Alterarsi.* Dice frutta quando cominciano a del vino quando diventa scip grano quando è muffato ecc. persona vale *Adirarsi, Risentir* barsi nell'animo.

Altèri. s. f. T. de' Carr. *Fi* Quelle due specie di graticci

e sostenuti da balestre (Rin- che formano i fianchi del carro (Brozz).
V. Arteria.
Altezza. Una delle dimensioni 'po solido, cioè la distanza dal ll'alto.
Altezza. Titolo di Principe.
Telo. La larghezza della tela.
'NA PÈCA. *Pianta.* Quella parte calino (peca) che ne forma a o la fronte, e che sta sotto ta (pdada).
DL'ARCH. T. d'Arch. *Saetta,* . Linea retta che divide l'arco da in due parti eguali.
'o, *Su via.* E lo diciamo ad e a levarsi chi giace, o siede.
. m. *Banchetto, Convito,* ed *Gozzoviglia.*
A. *Banchettare, Far rialto,* *nchetto.*
dd. *Alquanto alto.*
. f. *Poggio, Poggerello, Col-* ed anche *Rialto, Prominenza.*
s. m. T. di Chim. *Alludello.* di matraccio aperto superior- ed inferiormente in modo che i tali matracci possono esatta- pplicarsi gli uni sopra gli al- nando così una foggia di ca-

a. T. de' Tint. *Allume,* e più amente *Solfato d' allumina.* di miniera o sal minerale aci- lascia in bocca un sapore tra lazzo, o aspro ed astringente. e da certe terre e si fabbrica artificialmente. Ve ne ha di ie.
A. T. de' Tint. *Allume bruciato.* e deacquificato mediante l'a- l fuoco.
VA. T. de' Tint. *Allume nativo.* che si trova formato in alcu- ni.
ZZIA. T. de' Tint. *Allume di* enere di feccia o di tartaro *ocarbonato di potassa impuro.*
ROEVA. T. de' Tint. *Allume* L'allume che trassuda natu- dalla pietra alluminosa dopo azione.

ALUM D'ROCA. T. de' Tint. *Allume di rocca, di rocco, o di Roma.* Solfato di allumina e di potassa, o solfato di allumina amoniacato.

CAVA D'ALUM. *Lumiera,* e meglio *Allumiera.*

ALUMINADURA. s. f. T. de' Tint. *Alluminatura.* L'azione di far bollire il panno o drappo nell'allume, per disporre i pori ad imbeversi delle materie coloranti.

ALUMINAR. att. T. de' Tint. *Alluminare.* Dar l'allume ai panni, innanzi che si tingano, acciocchè ricevano il colore.

ALVÀ. add. m. *Levato, Alzato.*

ALVÀ. add. *Lievitato, Fermentato.* E dicesi del pane.

APPÉN'NA ALVÀ DA LETT. *Di Levata.*

ALVÀDA. s. f. *Levata, Alzata.*

ALVADA. s. f. *Levata* per compera grossa di una data merce.

ALVADA. s. f. *Pesatura.* Ma dicesi del pesare alla grossa, cioè senza scrupoleggiare sulle piccole frazioni.

ALVÀDA DEL SOL. ecc. *Levata, o levar del Sole.* ecc.

ALVÀDA DIL CARTI. *Taglia.* Lo alzare le carte da giuoco, separandole in due parti: e si dice pure della parte che si è separata.

DAR N'ALVADA A L'ANMA T. de' Camp. *Respingere il battaglio.* Fare che batta sul labbro opposto della campana.

IN TL'ALVÀDA. *Di Levata.* Di buon mattino.

LA PRIMA ALVADA DEL SOL. *I primi albori.*

ALVADOR. s. m. *Lievito, Fermento* Piccola dose di pasta che si fa inacidire e s'intride colla massa della pasta da far pane perchè fermenti. I Toscani però dicono *Semenza* al primo lievito, e *Ritocco* a quello che si fa con pasta lievitata.

ALVADOR. T. de Birr. *Fermento.*

ALVADOR. s. m. T. di Cart. *Levadore.* Colui che leva la carta di mezzo ai feltri, e la mette sul ponidore o predola per formarne le manate.

ALVADURA. s. f. *Levatura.* Il Levare.

ALVADURA DEL VASSÈLL. *Bassura.* Il rimasuglio del vino e simili misto al-

quanto con la feccia per essere al basso della botte che si va votando.

Alvam. s. m. T. d'Agr. *Allevime, Rede.* Le figliuolanze de' bestiami destinati ad essere cresciuti per uso dell'agricoltura o per altro fine. Quello della specie asinina dicesi *Allevando.*

Alvam. s. m. T. de' Bosc. *Pianta matricina* ed anche *Vettone.* Pianta giovine più vegnente la quale nelle tagliate si lascia di riserva per allevarla e averne frutto.

Alvar. att. *Levare.* Torre, tirare una cosa d'onde si trova.

Alvar. T. de' Forn. *Levitare, Lievitare, Fermentare.*

Alvar. T. de' Vinaj. *Levare il capo.* Quel rigonfiamento che produce nelle raspe dell'uva la fermentazione vinosa nel tino.

Alvar. *Gettare.* Quella quantità di peso che accenna la stadera.

Una stadera ch' leva tri pes. *Una stadera che getta tre pesi.*

Alvar. *Comperare.* Per es. una pezza o balla di tela o panno dal mercante. ecc.

Alvar ben. T. d'Equit. *Spalleggiare.* Il camminare de' cavalli con leggiadria agitando bene le spalle in andando.

Alvar da tera. *Alzare, Risciaquare il capo ad alcuno: Dargli una sudicia ripassata: Fargli un mal rabbuffo.* Riprenderlo fortemente.

Alvar del sol. *Levar del sole.*

Alvar d' part. *Mettere in santo.* Così dicesi la benedizione che il prete dà alle partorienti la prima volta che vanno in chiesa dópo il parto.

Alvar al bòj. *Levare il bollore.* Cominciare a bollire.

Alvar al gomed. *Alzare il gomito, Caricare l'orza, il fiasco, Ber molto.*

Alvar il carti. *Tagliare le carte, Far taglia.* Lo alzare le carte separandole in due parti, ciascuna delle quali si chiama *Taglia.* Ma l'inferiore è *Taglia di mazzo,* l'altra *Taglia di mano.*

Alvar il maci. *Cavar le macchie.* Farle andar via, farle sparire.

Alvar la fanga v. a. *Spillaccherare.* Tirar via le pillacchere o zacchere.

Alvar la grepa. *Sgrumare.* Levar la gruma dalle botti e simili.

Alvar la leva. T. de' Lit. *A contrappeso.* Liberare la frasc torchio onde accidulare di r pietra e ritirarne la prova i

Alvar la paladén'na. T. di Vet *la palatina.* Operazione spe a sproposito da maniscalchi i cavalli che non mangiano b tribuendone la causa all'ing palato, per cui vi praticano u o diverse scalfitture con un camoscio cauterizzando poi lacerata.

Alvar la vsiga. *Alzar vescica.* enfiagione, come fanno le or

Alvar una botta, un vassell. *levare a scolo una botte o* cello. Porre sotto la botte r parte posteriore un toppone o affinchè il poco vino che in mane accorra alla cannella e più forte.

Alvar su. *Sollevare.* Levare in cosa sorreggendola.

Alvar su von. *Rilevare* alcuno

Alvar un mort. *Trasportare un* Fare un mortorio.

Alvar un part. *Raccogliere* o *R un parto.*

Alvar un ragazz. *Allevare, Rilevare, Educare.* Ma *Allev* prender le cure opportune a scere un ente animato, *Nu* gnifica dar cibi buoni e su *Rilevare* dicesi dell'allattare prime cure dello allevare, comprende lo allevamento, l'i è l'ammaestramento dell'ani

Da alvar e da metter. *Da porre,* e dicesi di arnesi, imp che agevolmente si possono r dal loro posto e ritornarvele.

Alvars da lett. *Uscir di letto.*

Alvars di vapor. *Sollevarsi i*

Alvars al vent. *Levar vento.* C a soffiar il vento. Ventare.

Alvars in ponta d' pè. *Rizza punte dei piedi.*

Alvares la lonna, i stlott. *Apparire* la luna ecc.

Alvars la pasta. v. n. *Lievita mentare.*

Alvars su. *Rizzarsi.* Alzarsi d

m. T. de' Fond. *Alzi.* Sottilissime
ıette metalliche che si interpon-
fra alcuni pezzi della forma per
a' medesimi la loro giustezza.
dell' altezza è quello interposto
pezzo lungo e il boccame e *Alzo*
orpo dicesi quello che ponesi tra
zo lungo e il bianco per dare
ı giustezza al corpo del carattere.
m. T. de' Calz. *Alzo, Rialzo.*
› che i calzolai mettono nella
ı per far più alta la fiocca delle
e.
m. T. de' Lit. *Leva.* Quel mec-
no del torchio litografico che ser-
r alzare il timpano.
Mil. *Cuneo di mira.* Bietta che
per alzare la culatta del cannone
puntarlo, ma non si usa più
ıer l'artiglieria grossa.
SITIV. T. Mil. *Alzo positivo.* Mi-
per lo più di ottone sovrapposta
ulatta del cannone, per dare allo
l'elevazione necessaria per tro-
il segno, ed investirlo di punto
ınco.
ATIV. T. Mil. *Alzo negativo.* Così
ıasi la semidifferenza che passa
iametro della culatta con quella
ılipano del cannone.
n. T. de' Stamp. *Taccone.* Pezzo
gno alto come il carattere per
e il pirone in equilibrio.
m. T. di Stamp. *Alzi.* Pezzi di
ıe, e talora anche di stecco, che
ıgono al di dentro o al di fuori
fraschetta ne' luoghi corrispon-
ai vani delle pagine. *Tacche*
i que' pezzuoli di carta che si
ngono ne' vari luoghi dell' im-
ɔ, dove manca o riesce debole
'essione: siffatta operazione dicesi
eggiare.
SA. T. de' Mac. *Ascella.* Quel ta-
i carne che staccasi dal petto del
ıacellato tra le coste e la spalla.
ALA. T. de' Mac. *Petto.* Quella
che staccasi dal torace del bue
lato nella parte anteriore della
, tra il garrese e l'ascella.
ALZA. · *Garrese.* La carne del
nacellato che copre le apofisi
vertebre tra il dorso e il collo.

ALZADA. s. f. *Alzata.* V. Alvàda.

ALZADA. s. f. T. d'Arch. *Alzato.* Quella parte di disegno di un edifizio che trovasi elevata dalla pianta.

ALZADA. s. f. T. d'Arch. *Alzata, Profilo,* V. Profil.

ALZADA s. f. T. de' Mur. *Alzata, Innalzamento.* L'alzamento di un muro, di un edifizio, o sim.

ALZADA. s. f. T. de' Mur. *Pianta.* L'altezza di uno scalino. V. Altezza.

ALZADOR. s. m. T. de' Tess. *Scaluccia.* Arnese formato di pertiche congegnate insieme, su di cui si stende l'ordito, per farlo asciugare dopo che è imbozzimato.

ALZAMÈNT. *Colmata.* s. f. Il terreno colmato, od anche quelle bonificazioni dei terreni fatte per alluvione, perchè col mezzo delle acque torbide che vi si introducono, vengono ad esser pieni e ricolmi di fertil terra i seni e ricettacoli infruttiferi d'acque stagnanti. V. Torbda.

ALZÀR. *Alzare, Innalzare.* Levare in alto.

ALZÀR. BONDBÈN. *Rinnalzare.*

ALZÀR AL GOMED. *Caricar l'orza col fiasco.* Bere.

ALZÀR LA GRESTA. *Rizzar la cresta, Menar orgoglio.* Insuperbire.

ALZÀR LA VÒSA. *Alzar la voce,* cioè gridar forte.

ALZÀR UN BRIS. *Sollalzare.*

FAR NA BÒNNA ALZÀDA. *Levarsi per tempo.*

TORNAR A ALZÀR. *Rialzare.*

ALZÈR. agg. *Leggiero, Leggiere.* Detto d'uomo vale *Scempio, Scimunito, Leggiero.* Cioè pazzarello e di poca levatura.

ALZÈR. agg. di vino. *Leno.* E vale debole, piccolo, non potente.

ALZÈR CMÈ EL FUM D' RÀS. assol. *Leggerissimo.* Fig. *Dolce di sale.* Uomo di poca levatura.

ALZÈR D' ZERVELL'. *Di poca o piccola levatura.*

ANDAR ALZER. *Scarseggiare.* Andare a rilento collo spendere, donare ecc.

AVÈR DL' ALZÈR. *Sentir dello scemo.*

TGNIR ALZÈR. *Tener in filetto, a Stecchetto, a Crusca, a Cavoli.* Trattar uno magramente.

Alzrèn. *Leggerucolo, Leggeretto.*

Alzerèzza. *Leggerezza, Levità.*

Alzrida. s. m. *Alleggerimento, Alleviamento.* In senso di Pesata. V. Alvada.

Alzrir. *Alleggerire, Sgravare, Scemare.*

Alzrirs. n. p. *Alleggerirsi.* Anche così assoluto significa scemarsi i panni di dosso.

Alzù. agg. dal verbo **Lezèr**, *Letto.*

Alzùda. *Lettura.* Ed anche semplicemente scorsa che si dà ad un libro, ad una scrittura; ovvero *Collazione,* riscontro d'una copia coll'originale.

Am pron. *Mi, Me.*

Costa l'am brusa. *Questa mi cuoce.*

Amabil. agg. *Amabile.* Degno di essere amato.

Amabil. add. *Dolce, Abboccato.* V. Vèn.

Amalars. V. Malars.

A mala stent. *A mala pena. Appena.*

Amàlgama. s. f. T. degli Oref. *Amàlgama.* Combinazione di qualche metallo coll'argento vivo.

Amalgamar. T. degli Oref. *Amalgamare.* Combinare il mercurio con altro metallo.

Amalgamar. att. T. Mil. *Amalgamare.* Per similitudine dicesi del ridurre più corpi di soldati in uno.

Amàndola. s. f. T. di Bot. *Mandorlo.* La pianta che produce la *Mandorla* detta da Linn. *Amygdalus communis.* Fra le mandorle sono le seguenti, cioè le *Mandorle amare,* le *dolci,* le *gallette,* le *premici,* la *piccola,* la *nana,* quella di *S. Catterina,* e l'*Ambrosina* che fralle dolci è quella della miglior specie.

Amàndla. s. f. *Mandorla.* Si dice per simil. alla figura del rombo.

Amàndla. s. f. T. de' Carr. *Chiave dei quarti.* Cariglietta con capocchia amandorlata che si ribadisce o invita tra le testate de' quarti delle ruote.

Amàndla invcìda. *Mandorla invietita.*

Amàndla tostada. T. de' Conf. *Mandorla pralina.* Mandorla tostata al fuoco con sciloppo di zucchero.

Fatt a amàndla. *Mandorlato, Ammandorlato.* Che ha figura di mandorla o di rombo.

Amànt. s. m. *Amante.* Che ama.

Amànt del caffè. *Caffeista.* Dilettante di caffè: frequente bovitore di caffè.

Amànt del teàter. *Teatrajo* letta d'intervenire alle sc presentazioni: che ama il

Amànt del zoeug. *Giuocatore.* vizio del giuoco.

Amànt di cavài. *Cavallajo.* Cavalli.

Amànt di frà. *Fratajo.* Che lentieri coi frati.

Amànt di pret. *Pretajo.* Che ne' preti.

Amant dil biscàzi. *Biscajuolo, Scioperato.* Uomo che prati cioè i pubblici ridotti ove

Amànt dil donni. *Donnajuolo* Che pratica volentieri con

Amànt dil sèrvi. *Fantajo.* Am fantesche.

Amànt dla cèsa. *Chiesolastico Chiesastro.* Che frequenta mente le chiese.

Amànt dla fruta. *Fruttajuo* e mangiatore di frutta.

Amànt dl'osterìa. *Taverniei najo.* Che ama di frequen verne.

Amàr. v. a. *Amare.* Voler anche *Desiderare, Volere Essere confacevole.* ecc.

Amàr foeura d' moeud. *Tras mar da pazzo.* Amare mente.

Amàr agg. *Amaro.* Contrari

Aver amàr in bocca. *Avere i baco con uno.* Dicesi di cl core dice male di alcuno.

Chi ha amàr in bocca an po dolz. Prov. *Poco fiele fa molto mele.*

Ciapar dl'amàr. *Inamarire giare.* Divenir amaro.

Dvintar amàr. *Inamarire, Ar* Divenire amaro.

Saver amàr. *Saper d'aglio.* cere.

Amarant. s. m. T. di Bot. *salvatico.* Sorta di pianta grazioso suo fiore di color da Linn. *Amaranthus san*

Amarant ross. s. m. T. di I *pline, Code.* Specie di pia coltiva per adornamento d detta da Linn. *Amaranthus*

T TRICOLÒR. s. m. T. di Bot. *Fior* *elosia*, *Maraviglia del Perù*, *di Spagna*. Altra pianta da giar-che è l'*Amaranthus tricolor* di . V. Fiòr d'amor.

T. *Amaranto*. Sorta di colore si-a quello del fiore della pianta uesto nome. V. Color.

T. *Amaretti modenesi*, *Spumino*. chiamano i Fiorentini quel dol-e che somiglia un tuorlo d'uova iato, sorta di *Marzapane amaro*.

T. agg. *Amaretto*, *Amariccio*, *rognolo*. Alquanto amaro.

ZA. *Amarezza*, *Amarore*. Qualità ore di ciò che è amaro e fig. *iacere*, *Disgusto*, *Cordoglio*.

ZA. s. f. *Astio*, *Livore*. Rancore o.

ÒTA. add. T. d'Agr. *A Capogatto*. era d'innestare e di propaginare. largottar.

. s. f. T. di Bot. *Narciso jacobeo*, *diano gigliato*. Pianta originaria Messico e molto stimata per la zza de' suoi fiori tuttochè privi lore. È l'*Amarillis formosissima* ino.

T. Furb. *Gergo*. BACCAJAR IN AMARO. *parlare in gergo*.

s. m. *Ammasso*, *Ammassamento*, usasi anche per *Affastellamento*. itità di cose poste a catafascio.

. *Ammazzerato*. agg. di pane, senza lievito, sodo e duro.

. *Ammassato*.

. *Compatto*.

ARS. n. p. *Ammassarsi*. Dicesi almente del cibo sullo stomaco ana.)

TA. s. f. T. di Min. *Amatista*. Pietra na di color violetto, accostante orporino con macchie granellose stesso colore.

. *Dilettante*. V. Amant.

. *Ammazzato*. Voce di ingiuria disprezzo che si applica in atto llera alle persone o alle cose al-è non operano o non sono con-i alla propria intenzione. V. Mazzà.

m. *Ambo*. Due numeri giuocati ti insieme al lotto.

Granelli o pallottoline d'ambra.

AMBÈTT. *Piccolo ambo*. Fig. *Piccolo guadagno*.

AMBI. s. m. T. d'Equit. *Ambio*. Andatura di cavallo, asino o mulo, a passi corti e veloci, mossi in contrattempo in modo che le gambe davanti e di dietro dello stesso lato si levano in pari tempo e si spingono innanzi mentre quelle dell'altro posano in terra. V. Mezz trott.

ANDAR D'AMBI. T. d'Equit. *Ambiare*. Andare col passo dell'ambio.

AMBIANT. add. T. d'Equit. *Ambiante*. Dicesi di cavallo che va all'ambio.

AMBIENT. *Camera* o altro luogo simile chiuso da muri. *Ambiente* chiamasi quella materia liquida, che circonda alcuna cosa, e dicesi comunemente dell'aria.

AMBIGOV. add. *Ambiguo*. Che può prendersi in diverso significato. Come agg. d'uomo, vale Dubbioso, Irresoluto.

AMBIGOV. Fig. *Finto*, *Simulato*.

AMBIGÙ. franz. *Desco molle*. Specie di merenda o cena senza apparecchio.

AMBIR. att. *Ambire*. Desiderare onori, maggioranza ecc.

AMBIZION. s. f. *Ambizione*. Cupidigia di onori; ma vale anche talora *Vanità*, *Vanagloria*.

AMBIZIOS. add. e s. m. *Ambizioso*. Persona che desidera smodatamente onori, lodi o dignità.

AMBRA. s. f. T. di Miner. *Ambra*. Sostanza trasparente, sommamente elettrica, di consistenza gommosa e di origine ancora non bene chiarita. Havvi la *bianca* che serve per la medicina. La *nera* per la quale vedi *Giavazz*. La *grigia* o *bigia* che è droga odorifera. La *gialla* che serve ad incisioni ad ornamenti donneschi ed altri lavori, e dicesi anche *Succino*, *Carabe*, *Elettro*.

AMBROEUS. nom. pr. *Ambrogio*.

AMBROEUS. S. *S. Ambrogio*. Borgo della città che dalla Strada S. Michele passa in Pescheria vecchia il quale ebbe nome da un antico oratorio dedicato a quel Santo. Credo che esistesse contiguo al detto oratorio un ospedale del quale rimangono le vestigie nell'attuale albergo di S. Ambrogio. V. Zinchev pieghi.

Ssant'Ambroeus magnin na vaca. *La grossa compagnia, Abbondanza caccia via.* Prov. che si dice scherzando per significare che molte persone possono far un gran vuoto in una mensa anche lauta.

Ambrosian. *Ambrosiano.* Add. di canto. V. Cant.

Ambulanza. s. f. T. Mil. *Spedale ambulante.* V. d'u. Spedale vicino al luogo della battaglia ove riparano i feriti.

Amen. V. Ebr. *Così sia, Così è, Ammen.*

In t'un amen. *In un ammen,* cioè in un attimo.

Ametter. att. *Ammettere* per Introdurre, Accettare, Ricevere, ed usasi anche per Concedere, Menar buono.

Amiant. s. m. T. de' Geol. *Amianto.* Sostanza lapidea disposta in fila più o meno fini, molli e setose per lo più bianche o di color perlato. *Lino incombustibile* diccsi una specie di amianto con filamenti lustri longitudinali di color bigio e alquanto verde che galleggia nell'acqua. Del primo se ne trova anche sui nostri monti.

Amichevol. add. *Amichevole.*

All'amichevola. *Amichevolmente, all' Amichevole, Amicamente.* Tra sè e sè, senza ricorso ai giudici.

Amid. s. m. *Amido.* Materia spremuta da grano, da barba di gichero, e da altro, della quale si usa per dar la salda alla biancheria.

Amid. s. m. T. delle Stir. *Salda.* Acqua in cui sia disfatto amido per insaldare le biancherie.

Dar l'amid. *Inamidare, Insaldare.* Dar l'amido, dar la salda.

Amiga. s. f. *Amica, Amante, Amata.* Ma *amica* ha sempre mal senso, *amante* esprime la semplice idea d'amore, *amata* esprime l'idea dell'amore portato dall'uomo alla donna. V. Galanta.

Amigh. s. m. *Amico.* Che ama d'amicizia.

Amigh. s. m. *Drudo, Bertone, Vago, Fedele, Bagascio.* Amante disonesto e fig. *Adone, Amasio.*

Amigh balord. *Amico di vetro.* (Brun. Lat.) Amico facile a mancar nel bisogno.

Amigh cmè can e gatt. *Amico come il can del bastone.*

Amigh da bucla. *Amico da b[illegible] di cappello, da mensa, da*

Amigh d' ca. *Bazzica.* Uomo frequentatore di una casa [illegible] spesso non buoni. *Amico [illegible]* colui che frequenta una ca[illegible] onesti.

Amigh per l'interess. *Amico [illegible] cia.* Amico di buona ventu[illegible]

Amigh strett. *Amico, Congi[illegible] mo, Distretto.*

Amigh ver. *Amico intrinseco giurato.*

Amigh zrèsa. s. m. *Compare.*

A st' mond agh voeul dj'am[illegible] *Chi non ha amici, non ha [illegible] tuna.*

Da amigh. *All' amichevole.* Tr[illegible]

Esser amigh per la vitta. *Es[illegible] e corpo di uno, Essere ca[illegible] gna, Anima e cuore, Esser[illegible] me in un nocciolo.*

Far l'amigh. *Fare dell' amico,*

Fars amigh. *Amicarsi, Grati[illegible] cuno.* Renderselo benevolo.

Servir da amigh. *Servire dall[illegible]*

I' amigh is' conossen in tel b[illegible] *lamità scopre amistà.* Prov[illegible] significato.

Amigon. s. m. *Grande amico.* [illegible] Amicone è V. Fior. *Amico coltello.*

Amindares. *Emendarsi.* Mutar [illegible] stumi.

Aministrar. *Amministrare.* F[illegible] nistro.

Aministrator. s. m. T. Leg. *fallimento.* Quegli che è de[illegible] giudice ad assumere la dir[illegible] patrimonio del fallito.

Aministrazion. *Amministrazi[illegible] ministranza, Attoria, Cur[illegible] cura.* Amministrazione di b[illegible]

Dar l'aministrazion. *Dare il Concedere l' amministrazion[illegible]*

Amirali. *Ammiraglio.* General[illegible] mata di mare.

Amitt. s. m. T. Eccl. *Amitto.* nolino con due nastri da le[illegible] il sacerdote si pone in capo spalle, quando si para.

Amizìzia. s. f. *Amicizia.* In ser[illegible] *Tresca, Pratica.* s. f. V. M[illegible]

n'). *Avere un' amicizia.*
iare una Druda.
ii. *Far conoscenze.*
ipiccar amicizia, Inami-
ırsi con alcuno.
a. *Discucire l' amicizia,*
'si dall' amicizia.
ia. Perdono che il Prin-
a sudditi ribelli o ai
ri.
tto dell' Amnistia, e con
Amnistiato.
:d. V. Emolient.
T. Chim. *Ammoniaca.*
li odor forte e di sapor
di tre parti d'idrogene
ito.
Ammonizione, Ammo-
rdo.
re. Passione dell'animo.
uoco noto. V. Zugar.
ei di Tarocchi.
iretto.
. *Nostalgia, Nostomania.*
lento di ritornare alla

T. di Bot. *Attaccamani,*
ıppacoglie. Erba inodori-
glia delle rubiacee, il cui
roposto ne' mali cutanei,
ıge in rosso come la rob-
ium Aparine di Linn.
ip. *Amorettaccio.* Amore
per vezzi e senza durata.
Amor di tarlo.
ıorotto.
Essere in succhio, e
ante, *Andar in frega* o
di gatti o porci. *Andar*
ıui o di cavalli.
dere, Inclinare.
buon grado, Di buona

oreggiare.
)occ. *Fare agli occhi.*
Affezione acceca ragione.
)e tutt. *Amore non sente*
ımorati trovano cose del-
).
gran cosa, ma la fàm
ia. *La fame è più pos-*
. *È bene saziare il ven-*
e i cori, disse Fagiuoli.

L' amor vèn da l' amor. *Il mele si fa leccare perchè egli è dolce.*

L' amor vèn da l' util. *Senza premio non si direbbe un paternostro. Chi vuol servigi bisogna farne. Amore chiama amore.*

Mincion'net o fat l' amor? *Che armeggi tu? Che vai tu abbacando?* e dicesi di chi frenetica operando o parlando. In altro senso vale *Moteggi tu? Mi burli?* ecc.

Oh pr' amor di dio. *Oh vatti con Dio!* Esclamazione d'impazienza.

Perder l' amor. *Disamorarsi, Por giù l' amore.* Venirci in dispregio chec-chessia.

Pr' amor. Vale *Per amore, Per rispetto, A motivo, Per cagione, Per colpa,* ma vale anche *Di buon grado, Di buona voglia.*

Senza amor. *Disamorato.*

Toeures pr amor. *Sposare i cuori.* Sposarsi per innamoramento.

Zugar a l' amor. *Fare alla mora.*

Amoredei. V. Gratis.

Amorétt. s. m. *Amoretto.* Amor leggero, di passatempo.

Amorèn. *Cupidino, Amorino.* Statua o figura di Cupido.

Amorèn d'Egitt. T. di Bot. *Amoretti, Amorini d' Egitto.* Pianta erbacea che si coltiva pel grato odore, come di pesca che tramandano i suoi fiorellini. È la *Reseda odorata* di Linn.

Amorevol. s. m. *Amorevole, Benevolo, Cortese.* Pieno di caritatevole amore.

Amoros. s. m. *Amoroso.* Pien d'amore. V. Moros.

Amortizzar. att. T. Leg. *Estinguere, Redimere.* Affrancare un censo.

Ammortizzazion. s. f. *Affrancamento.* Estinzione di un livello, di un censo ecc.

Amoruzz. *Amoruzzo. Amoraccio* pegg. d'amore.

Ampolèn'na. s. f. *Ampollina, Orciuolo.* Vasettino entro il quale sta l'acqua o il vino per celebrare la messa. Le sue parti sono.

Bocca	*Bocca.*
Cul	*Fondo.*
Manghèn . . .	*Manico.*
Panza	*Corpo.*
Pippiolén . . .	*Beccuccio.*

Ampolèn'na. s. f. T. de' Rig. *Calamajo.* Quelle ampolle colle quali si tien nutrito d'acquerello o inchiostro il rigatojo.

Ampolòs. add. *Ampolloso.* Dicesi del parlare o dello scrivere troppo rigonfio. *Ampolosità* astr. di Ampolloso.

Amputar. att. T. di Chir. *Amputare, Tagliare.*

Amputazion. s. f. T. di Chir. *Amputazione.* Troncamento di qualche parte del corpo.

A mur. *A muro a muro.* Posto avverb. si dice di casa contigua ad altra.

Amuttir. V. Inmuttir.

Amuar doppi. T. de' Drap. *Grossagrana.* Stoffa di seta più forte del moerro ordinario.

Amuar sempi. T. de' Drap. *Moerro.* Stoffa di seta massiccia e per lo più a onde.

An. *Non.* Particella negativa.

An voeuj. *Non voglio.*

An. Sinc. di *Anche.*

An jèr hà piovù. *Anche jeri ha piovuto.*

Ana. *Anna.* Nome proprio.

Anada. *Annata.* V. Annada.

Anacronisem. s. m. *Anacronismo.* Errore che si commette nell'assegnare ad un personaggio o ad un fatto storico un' epoca falsa. *Procronismo* si chiama quando si riporta il fatto ad epoca anteriore, *Paracronismo* quando a una posteriore.

Analisi. s. m. *Analisi.* Investigazione delle cose, dal composto al semplice, dagli effetti alle cause, dalle conseguenze ai principj. T. Chim. vale quell' operazione per la quale una sostanza composta si risolve ne' principii ond'è formata, e in T. Med. esame successivo e comparativo di tutti i fenomeni dell'organizzazione nello stato di sanità e di malattia.

Far l'analisi *Far l' analisi. Analizzare* per traslato. *Esaminare diligentemente un discorso e simili.*

In ultm' analisi. *All' ultimo degli ultimi.*

Analizzar. att. T. Chim. *Analizzare.* Far l'analisi.

Analog. add. *Analogo, Analogico.* Che ha convenienza con altra cosa.

Analogia. s. f. *Analogia.* Convenienza, proporzione, relazione di somiglianza che hanno tra sè alcune cose.

Ananàss. *Ananasso.* La pianta e il della *Bromelia Ananas* di Lin sue varietà principali sono. L' *A bianco*, l' *Ananas a pan di zu o pantito*, l' *Ananas pomo ap giallo*, il *senza spine*, il *varieg* il *prolifero.*

Anarchia. s. f. *Anarchia.* Stato popolo esercita disordinatamen facoltà del governo legittimo. S anche in significato di *Disordine scordia.* e sim.

Anatomia. V. Notomia.

Anbén. cong. *Ancorchè, Quantu Sebbene* ecc.

Anca, Ancòra. *Anche, Ancora, I dio, Altresì, Pure, Anco.* Par copulativa.

Anca quand. *Ancorchè, Sebbene.*

Ancabén. V. Anbén.

Ancia. s. f. T. de' Strum. *Lingua guetta, Linguella,* ed anche Pezzetto di sottil canna attacc becco del clarinetto. L'ancia dell è composta di due linguette post zontalmente l'una sull'altra, as da un piccolo tubo di metall canne d'organo a lingua sono armate di ancie.

Ancilòmel. s. m. T. di Chir. *Ancil* Nome di uno strumento di chir che consiste in una specie di s curvo, il quale serve per esp le ferite.

Anciloton. s. m. T. di Chir. *Ancil* Bistorì curvo che serve per l' zione dell'ancilotomia.

Anciova. s. f. T. de' Pesc. *Acciuga.* di pesciatello salato assai celebr cercato per le salse delle mense, da Linn. *Clupea encrasicholus.*

Anciovetta. T. de' Pesc. *Acciuga.* I piccola della sua specie, ossia la *C spratus* di Linn.

Anconada. s. f. T. d' Idr. *Lunata, S Gomito.* Quella sinuosità in u gine, o lungo la riva d'un f formata per lo più dall'anda naturalmente tortuoso, o dalla sione delle acque.

Ancon'na. s. f. (forse dal Greco Eic *Tabernacolo.* Cappelletta o cu in cui sia rinchiusa qualche imm

di Dio o di Santi. V. Niccia. *Ancona* vale tavola o quadro grande da altare. *Tabernacoletto, Tabernacolino* Dim.

ANCON'NA. s. f. *Ancona*. Città della Romagna usata nella frase.

L'È PASSÀ UNA BARCA D'ANCÒNNA O CHE CAGON'NA O CHE CAGON'NA. E si dice cantarellando per dire ad uno che *ha ben toccata la vetriuola* cioè che *è ubriachissimo*.

ANCOR. s. m. T. de' Carr. *Ancora*. Specie di morsa che tien ferme le ruote sul trespolo allorchè si vanno cerchiando. Si compone di

Braga. . . . *Fermo.*
Gatell. . . . *Morsa.*
Manvèla . . . *Chiavarda.*
Omén. . . . *Catello?*
Regolator . . *Regolatore?*
Stafa . . . . *Staffa.*
Stanga . . . *Catena.*
Vidon . . . *Chiave.*

ANCORA s. f. T. di Navig. *Ancora*. Strumento di ferro con raffi uncinati, col quale gittato in fondo dell'acqua legato ad una gomena si fermano i navigli, ha

Ali dil zanfi. . *Orecchie.*
Anell . . . . *Cicala.*
Bus dl'anell . . *Occhio.*
Corp dl'àncora . *Fusto.*
Ponti . . . . *Marre, Patte.*
Travers . . . *Ceppo.*
Zanfi . . . . *Braccia* o *Raffi.*

Vi sono varie sorta di ancore che dall'uso che se ne fa diconsi seconda, terza, afforzata, d'ormeggio, d'andrinello, di posta, del largo, di terra, ecc.

ANCORA MESTRA O D'SPERANZA. T. di Nav. *Ancora di speranza* o *di rispetto*. L'ancora maggiore d'ogni nave e che riservasi ne' maggiori pericoli.

ANCORA INSERVIBILA. T. di Navig. *Ancoressa*. Ancora vecchia e in cattivo stato.

SIGN DL'ANCORA. *Gavitello*. Pezzo di sughero attaccato all'ancora che galleggiando indica dove si è gettata l'ancora.

TIRAR SU L'ANCORA. *Solpare, Disancorare*. Levar l'ancora e mettersi alla vela.

ANCORA. s. f. T. degli Oriuol. *Oriuolo ad ancora*. Sorta di oriuolo il cui meccanismo è simile a quello del oriuolo a cilindro, colla differenza che i pezzi hanno forma diversa e doppio scappamento.

ANCORA. s. f. T. degli Oriuol. *Ancora*. Pezzo d'acciaio negli oriuoli, così detti a cagione della sua figura, il quale serve per fare lo scattamento de' gran pendoli.

ANCÒRA. *Ancora, Altresì, Eziandio*. Vale anche *Ancorchè, Tuttavia, di Nuovo, Inoltre*. ecc.

ANCORAGG. s. m. T. di Nav. *Ancoraggio*. Ciò che si paga al Principe per gettar l'ancora in un porto ed il luogo stesso ove si getta l'ancora.

ANCORAMENT. s. m. T. di Navig. *Ancoramento*. Luogo proprio per dar fondo o gittar l'ancore.

ANCORARES. n. p. T. di Navig. *Ancorarsi, Ancorare*. Fermar la nave coll'ancora.

ANCOROTT. s. m. T. de' Navic. *Ancorotto*. Ancora di posta: piccola ancora che serve per afforcarsi o per tonneggio.

ANCOROTT. s. m. T. di Nav. *Ancora d'andrivello* o *d'ormeggio*.

ANCÙZEN. V. Incuzen.

ANDÀ. Part. di Andare usato per *Crocchio, Cagionevole, Tisicuzzo* od anche per *Albiccio, Brillo, Cotticcio, Avvinazzato*, mezzo briaco.

ANDÀ. add. *Malmenato* dicesi di Biancheria e simili assai logora.

L'È ANDÀ. *È morto, È sbrigato.*

ESSER ANDÀ. *Essere perduto, Rovinato* e scherz. *Aver fritto.*

ANDADA. s. f. *Mandata*. Quello spazio o lunghezza che una chiave fa con un giro correre alla stanghetta della toppa.

ANDADA. s. f. *Mossa*, Andata.

DAR L'ANDÀDA. *Dar l'andata*. Mettere in moto.

ANDADORA. s. f. T. de' Mur. *Passatojo*. Sorte di ponte inclinato a riprese che serve a muratori per salire in vece di scale un punto qualunque, ha

Assi . . . . . *Asse.*
Gattei . . . . *Ascialoni.*
Pontai . . . . *Abetelle.*
Rigott. . . . . *Gradini?*
Travett . . . . *Traverse.*

ANDADORA. s. f. T. de' Mur. *Tegoliera*. V. Tosc. Doccione pel quale i mura-

tori, demolendo i fabbricati, mandano dall'alto al basso le tegole che vogliono riporre in opera; ha

Pontai . . . . *Abetelle.*
Spondi . . . . *Sponde.*
Canal . . . . *Cassa.*

ANDADURA. s. f. *Andatura.* Il modo di andare di una persona.

ANDADURA. s. f. T. d' Equit. *Andatura.* Il muoversi e il camminare degli animali. Il *passo*, il *trotto* e il *galoppo*, sono andature naturali, il *traino*, il *trapasso* e l'*ambio* diconsi difettose; il *passo di cavallerizza* dicesi artificiale.

ANDALÀ. *Fate, Su via, Coraggio.* Modo di pregare, o di domandare checchessia.

ANDAMENT. s. m. *Andamento.* L'andare; ma usasi anche per indicare la direzione retta od obliqua delle cose, le circostanze di un fatto. Dicesi *Corso* o *Disposizione* se trattasi di un affare.

ANDÀNA, lo stesso che ANDADA e figurat. *Vezzo, Abito, Consuetudine, Uso.*

ANDÀNA. s. f. T. d'Agr. *Cavallette.* Quelle lunghe striscie o tirate di fieno o seccia disposte quasi a filare, che fanno i falciatori nel prato o nel campo mentre il vanno falciando, affinchè meglio si secchi. V. Tratt.

ANDÀNA. s. f. T. de' Fun. *Andana.* Quella parte del locale dove si fa il commettuggio (Cmissa) delle corde.

ANDÀNA. s. f. T. di Navig. *Andana.* Stiva di mercanzie in una nave.

ANDANT. s. m. T. di Mus. *Andante.* Nè allegro nè adagio, e in T. di Danza indica un passo che si fa camminando innanzi, addietro, dall'uno e dell'altro lato.

COSA ANDANTA. *Cosa mediocre, comune, usuale, ordinaria.*

ANDÀR. s. m. *Andare, Andamento, Andatura.* Il modo con cui una persona va.

ANDÀR. v. n. *Andare.* Muoversi da luogo, a luogo.

ANDÀR. *Correre,* e dicesi di monete spenderecce.

ANDÀR. *Far capo* e dicesi di strada.

ANDÀR. *Sboccare* o *Scaricarsi* dicesi di fiume o torrente.

ANDÀR. T. di Giu. *Spallare, Far spallo.* Passare i punti. Perdere la Bazzica.

ANDÀR A BASS TUTT' I SANT AJU *buona seconda, ogni santo aju si dura fatica a navigar per rente.*

ANDÀR A BALUCCH. *Avviarsi per l* morire in gran quantità.

ANDÀR A CAVÀLL' AL BRAGHI. *P* Andar a piedi.

ANDÀR A DAR. *Riuscire* e dicesi da porta o finestra ed anche impresa.

ANDÀR ADÀSI. *Andar a rilento, adagio.* Andar piano *Andar a gio.* Andar con comodità, a gra

ANDÀR ADRÈ. *Continuare, Insist* anche usasi per *Corteggiare, re,* ecc.

ANDÀR ADRÈ A LA PZADA. *Aorma mare.*

ANDÀR ADRÈ A LA SO INCLINAZION. *re a benefizio di natura.* Gir porta la natura.

ANDÀR ADRÈ VON. *Aver regresso* T. Leg. Rivolgersi su uno pe crediti, ecc.

ANDÀR A DU A DU. *Andare a c coppia.* Andar compagnati altro di pari.

ANDÀR A FAR DLA TERA DA BOCCAJ. *Andar in sepoltura* e scherz. *a Babborivèggoli.*

ANDÀR A FAR NA COSA CON L'ANU *Andar freddo ad una cosa.* di mala voglia, od anche presentimento.

ANDÀR A GAMBI LARGHI. *Andare quabarili.* Dicesi del cammin gambe larghe in modo che se l'un piede vada in un luogo tro in un diverso.

ANDÀR A GIRON. *Andare gironi roni.* Andar attorno a modo d

ANDÀR AI PIT. M. Scher. *Morire*

ANDÀR AI CAVAMÈNT, FISCALZÀR. *Scalzare.* Cavar di bocca. Fisca

ANDÀR A LA FORTONNA. *Navig perduto.* In estremo pericolo donarsi alla fortuna.

ANDÀR A LA MARODA. *Andar a l* Andare limosinando.

ANDÀR A L'ANGÈL. *Marinare.* A certo interno cruccio per cos dispiaccia. Adirarsi. Pigliare il

ɩÒCA. *Andàr alla birba,* ivere scroccando, vivere di *meggiare,* ed anche sem- *Frecciare or l' uno, or ɔsinare.* Vivere d'accatto. hicchera.

.NZÀDA. *Divanzare, Pre-correre.* Prevenire alcuno.

. T. de Bigatt. *Andare* Incominciare a formare

ɩDZÒN, A L' AZARD. *Andare*

.

ɩÈ. *Andare a ritroso.* An- etro.

ɩ. *Andar in cielo:* Essere esaltato.

ɔ. T. Furb. *Andar all' e-*

A LA TESTA. *Ingrossar i* larsi di vino.

Andare a monte. Non , lasciar imperfetta o ab- na cosa.

Andar a onde, Barcol-are. Non andar diritta- ɔre di quà e di là: andare or a sinistra.

Andare al morto. Assi- funerale.

Indar a monte. Non con- iuoco incominciato, ma di nuovo.

ONZ. *Andare catellon ca- passo di picca.* Andar

ɩ. *Acconciarsi con alcuno.* ɩervire una persona con- cede.

ɩÈTT. *Andare a calzoppo.* ɩiè zoppo.

:. *Andar a letto, a dor- ɩar domani.*

ɔR. *Andare alla giustizia,* Ricorrere a' tribunali ad amministrare la giustizia. *Arrischiare, Correr ri-*

SENZA VEDER AL PAPA. *ere il presente sull' uscio, non colorire, Fiorire e* Cioè guastarsi una cosa ɩe.

ANDÀR ARVERS. T. d'Equit. *Andar man-cino.* Difetto di andatura del cavallo, per la quale caccia in fuori i piedi an-teriori.

ANDÀR À SANGHEV. *Dar nell' umore, An-dar all' anima, a genio.*

ANDÀR A SALTÒN. *Andar saltellone.*

ANDÀR A SLÒFER. V. Andar a polecc.

ANDÀR A TASTON, O IN ATTINTON. *Andar tastone, o tastoni, tentone, o tentoni.* Brancolare: andar brancolone.

ANDÀR A TAVLA A SON D' CAMPANÈN. *Andare a tavola apparecchiata. Andare a men-sa a suon di campanello:* tolta la metafora dall' uso de' religiosi clau-strali.

ANDÀR A TEMP. *Andare a battuta.* Te-nere le note in tempo giusto secondo il loro valore.

ANDÀR A VAJON. *Andare ajato o ajoni.* Andar attorno perdendo il tempo.

ANDÀR A VSEIN, ANDÀR IN T' L' OREL. *An-dare in bilico. Rasentare.* Andar ra-sente.

ANDÀR BEN. *Essere in salute;* ed anche vivere grassamente, guadagnare assai ecc.

ANDÀR BEN. *Essere addosso.* Dicesi di vestito che bene si accomodi alla per-sona.

ANDÀR BUSA. *Andar fallita, Ber bianco, Venir corto.* Andar a vuoto.

ANDÀR CON EL BASTON. *Andare a mazza.* Andare appoggiato alla mazza.

ANDÀR CON IL BONNI. *Ir dolce dolce.*

ANDÀR CON IL FÀRLI. *Andare a gruccia.* Camminar colle grucce per essere storpiato.

ANDÀR CON MANÈRA. *Andar colle buone; con buona maniera; di bella manie-ra;* andar colle belle.

ANDÀR DA ÀNGEL. *Andar a rondone.* An-dar bene, a seconda. Andar a cap-pello, a pennello, a dramma; nè più nè meno di meglio, di quel che po-trebbe.

ANDÀR D' ACORDI. *Concordare.*

ANDÀR DA DIO. *Andare, calzare o stare eccellentemente, a pennello, a capello, appuntino.* V. Andar da Angèl.

ANDÀR DA MAL. *Frecciare, Fare aborto.* Il disperdersi delle cavalle, vacche, pecore e simili.

Andàr d' cò. *Venir alla conclusione:* venir al fine.

Andàr d' corp. *Fare i suoi agi.* Andare del corpo, cacare.

Andàr del cavall. *Andari.* = Le andature del cavallo sono le seguenti.

D' Pass	*Di Passo.*
Mez trott . . .	*Ambio o Ambiatura*
Mez trott sarà. .	*Traino.*
Trott.	*Trotto.*
Galopp	*Galoppo.*
Cariera	*Carriera.*
D' Scapada. . .	*di Scappata.*

Andàr denter. T. d' Idr. *Abboccare.* Diccsi del metter foce, dello sboccare o dell'entrare di un fiume in un altro.

Andàr de slànz. *Andare a spron battuti.* A briglia sciolta. Correre a tutta lena.

Andàr de travers. *Far nodo alla gola, Attraversarsi per la gola.* Dicesi di cibo o bevanda che prende la via della Laringe.

Andàr de' viàda. *Andar diviato: Andar difilato.* Difilarsi: andar a dirittura, senza fermarsi.

Andàr d' pass. *Andar di piano passo.*

Andàr d' picca. v. n. *Gareggiare.* Emulare, contendere con altri per conseguire checchè sia: concorrere: avere rivalità: andar a gara: venir a competenza.

Andàr dritt. *Regger la linea.* Si dice dello scrivere.

Andàr dritt in t'l so azion. *Andar pel filo della sinopia, Giuocar retto.* Operare con lealtà.

Andàr d' so pè. *Andar pe' suoi piedi,* cioè secondo l'ordine prestabilito.

Andàr d' sora. *Sgorgare.* Il traboccare e l'uscir fuora che fanno i liquidi.

Andàr d'sora. *Traboccare, Riboccare,* e in T. d' Idr. *Straripare, Tracimare* dicesi dell'acqua de' fiumi, che supera gli argini e le ripe. *Slagare, Dislagare, Traboccare.* Inondare le sponde del lago.

Andàr d'sòra un brisen. *Ridere.* Dicesi del versar de' vasi, quando per troppa pienezza cominciano a traboccare.

Andàr d'sotta. *Andare a capo rotto, o col capo rotto, Andar perdente.*

Andàr dur. *Andar intero.*

Andàr foeura d' carzada. *Uscir di tema, o di proposito.* Perdere il f ragionamento.

Andàr foeura di limit. v. n. *Trasn* Uscir di modo, di regola, di i uscir del seminato. Cioè della misura.

Andàr foeura d' post. *Spostarsi.*

Andàr il cosi da can. *Andar le bioscio, alla peggio, malissim*

Andàr inanz. *Precedere.*

Andàr in bestia. *Imbestialire.* A incrudelire a guisa di bestia. *stiare.* Fare azioni da bestia.

Andàr in bojosa. *Andare alle* M. Basso e Furb. Andar in p

Andàr in botzèla. *Mettere la sp* cesi del grano quando sta per la spiga. Dicesi *Spigare* l'atl momento in cui il grano mette l

Andàr in brod ed' ziz, o in l lasagni. *Andar in broda di s o di lasagne.* Provare estremo Imbietolire, Commuoversi, In per consolazione.

Andàr in calicùtt, dova s' aggi fum. *Andar in oga magoga. nelle france maremme.* Andar l

Andàr in cavarioeu. *Andarsene i pani.* V. Cavarioeul.

Andàr in cavì. *Andare in capel* col capo scoperto.

Andàr in cochén'na. T. d' Agr. *Si* (Tom.) Dicesi delle frutta ch passato il punto della maturit

Andàr in consunzion. V. Consun

Andàr in convent. *Andar nel co* o nel monastero per affari; anche *farsi frate* o monaco.

Andàr in didèla. *Camminare i di piedi.*

Andàr indrè. *Andare addietro* Vale anche *Recedere, Ritirar trocedere* ecc.

Andàr in fallilèla. *Andar in Dar del culo in terra, Dar strone.* Andar a Scio, cioè ro

Andàr in fréga. *Andar in freg* dice dei pesci che entrano in

Andàr in fum. *Andare in dilegu* guarsi, Sparire.

Andàr in gatòn. *Andar carponi* minar colle mani per terra di quadrupedi.

GATUZZ. *Andare in gattesco.* …isso e fig. Per indicare coloro …uo di codiare le belle nelle …urne o che vanno a peccato.

…GONGOLA. *Smammare.* Andar per tenerezza e per trasporto.

…MATTION. *Armeggiare.* Andar là senza scopo facendo moti …inati.

…ARADIS A DISPÈTT DI SANT. *Fic- …ntromettersi* prosuntuosamente e luoghi dove ci sia vietato, ci convenga.

…PÈ. *Esser gala.*

…VA IN PÈ. *Oggi è gala.*

…RESSIA. *Andar di buon passo, …re il terreno, Menar le seste.*

…ÀCRIS. *Entrare in sacris.* Pren- …primo degli ordini maggiori.

…SCAPÈN. *Andare in peduli.* Cioè …lze senza scarpe.

…SFRÙS. *Operar di contrabban- …*iù particolarmente, andar alle …

…SMÈNZA. *Semenzire* v. n. Far …

…ONÀDA. T. di Vet. *Sdilinquire.* …el cavallo che per eccessiva … per aver bevuto prima del … non può più camminare, ed è … in un profuso sudore.

…STRIAZZ. *Andar in treggenda …eghe, Andare a zonzo, In … a gironi.*

…E NIÈNT. *Estenuarsi.* n. p. An- …estenuazione, intisichire, di- …struggersi, spolparsi, consu- …

…TI FIOCH, VESTIR POLÌ, D' TI- …SGAGIÀ, IN CHICRA. *Vestire atti- …ar lindo; andar con lindura: …la lindura, la gala, la moda* …er galante, vestir galante.

…I SPÉN. T. di Vet. *Andar sulle …* …icesi di quel cavallo che aven- …edi coi talloni serrati, è impe- …' suoi movimenti.

…UMÓR. *Andar in succhio. Es- …succhio.* Dicesi del muoversi …no le piante al ricomparire …imavera.

…UN TANT AL BRÀZZ. *Ber grosso.*
… T. Furb. *Essere senza denari.*

ANDÀR MALAVIÀND. *Errare, Forviare, Fallire, Malfare,* ed anche *Andar vagabondo.* E dicesi ancora dello *Intisichire, Disfarsi, Consumarsi.*

ANDÀR NA PITTURA. *Stare dipinto, Calzare acconciamente.*

ANDÀR PER LA CAVAGNA. *Andare a fagiolo.* Andare a sangue, a genio, garbare.

ANDÀR PER LA PIÙ CURTA. *Andar a ricisa.*

ANDÀR PER LA SO STRADA. *Passare a dilungo.*

ANDÀR PÉR LA STRÀ DI CÀRR. *Andare per la pesta, Andare per dove va la comune, Andare per la battuta.*

ANDÀR PER POSTA. *Andare per cambiatura.* Viaggiare in calesse cambiando ad ogni posta i cavalli.

ANDÀR SÓRA. T. d' Idr. *Tracimare.* Il trabboccar che fanno le acque di un fiume soverchiando la cima o cresta degli argini o delle pescaje. *Tracimato, Tracimazione.*

ANDÀR SÒTTA. *Accileccare, Allettare, Sedurre.*

ANDÀR SOTTA IN T' UN CONTRATT. *Prevenire.* Concludere in proprio vantaggio un contratto del quale altri sia occupato in trattative.

ANDÀR SU. T. di Giuo. *Mandare al lecco,* cioè mandare la propria pallottola ruzzoloni verso il grillo (Bolén).

ANDÀR SU. *Salire. Ascendere.* Andar sopra o di sopra.

ANDÀR SU. *Ingrossare il conto, Fare gran debiti.*

ANDÀR SU I FRUTT. *Correre i frutti, il censo, l' interesse.*

ANDÀR SU L' OPRA. *Incominciare.*

ANDÀR TROPP INÀNZ. *Uscir de' termini.* Eccedere, avanzarsi troppo col discorso.

ANDÀR TUTT IN T' UN ACQUA, TUTT IN T' UN SUDÓR. *Trasudare.* Stillar dal caldo.

ANDÀR VIA. *Andarsene, Svanire.* Il cancellarsi delle macchie.

ANDÀR VIA. *Espatriare.* Andare fuori di patria.

ANDÀR VIA. *Escire* di città, di casa, di prigione. *Sortire* ecc. significa *Cavare a sorte, Tirare a sorte.*

ANDÀR VIA. Fig. *Morire.*

ANDÀR VIA CON I SENTIMÈNT. *Sbaire, Allibire.* v. n. Restar mezzo morto, venir meno.

Andàr via in t' una botta e tornar in t' un fiasch. *Andar vitello, e tornar bue, andar messere, e tornar sere.* E dicesi di chi va lontano per imparare e ritorna a casa più ignorante.

Andàr via senza dir nè asen nè bestia. *Andare senza dire nè a Dio nè a bestia.*

Andàr zercand. *Accattare.* Mendicare all'accattolica.

Andàr zò. *Andare a ruotoli.* Avviarsi a fallimento.

Andàr zò. *Calare.* Discendere.

Andàr zò. *Incollerire.*

Andàr zò. T. d' Agric. *Richiedere la terra.*

Andàr zò d' birla; andàr zò di càrchèr. *Uscir del seminato: Uscir de' ghangheri.* Impazzire.

Andàr zò d' carzàda. *Uscir di tema, Uscir di proposito.* Perdere il filo del ragionamento, e non rispondere a proposito.

Andàr zò d' strada. *Sviarsi, Sviare.* V. Strada.

Andàr zò del so pòst. *Spostarsi.* n. p. Uscir del suo luogo.

Andàr zò d' mòda. *Andare in disuso.* Cader di moda.

Andàr zò d' piomb. T. de' Mur. *Uscir di piombo.* Dicesi di muraglia o d'altro che si diparta dalla sua positura verticale.

Andàr zò el coèur. *Sonnecchiare. Sonneggiare: Sonniferare.*

Andàr zò el sol, la lonna. ecc. *Tramontare.*

Andàr zopgnànd. *Cioncolare, Andar sghembo,* o *ancajone.* Aggravarsi più sur un'anca che sull' altra. *Arrancare* dicesi al camminar degli zoppi o sciancati.

Andàr zò pr i viazzoèu zò pr i borghètt. *Svicolare. Scantonare.* Fare come chi cerca schivare incontri che non gradisca. Darla pei chiassi.

A tutt' andàr. *A tutt' uomo, A più non posso.* Cioè senza intermissione, velocemente.

Brutt andàr. *Andatura cattiva, sconcia.*

Chi voeul vaga, chi n' voeul manda. *Chi fa per sè fa per trè, Chi va lecca, Chi sta secca, Chi per man d' altri s' imbocca, tardi si satolla.*

Con l' andàr del temp. *Col t[...] tempo, Col passar del tempo*

Far andàr na moneida. *Spend[...] moneta.*

In t' l' andàr. *Dell' andare, Sull[...]* Cioè di forma consimile.

Semper acsì la n' andarà. *Sem[...] istà il mal dov' ei si posa. [...] non ride la moglie del ladro [...]go andare le tristizie sono sc[...]*

La gh' andava. *Era di dovere, [...]stizia,* di *convenienza.*

Andarèn. s. m. T. de' Past. *G[...] Ghianderini.* Pallottoline di p[...] far minestra.

Andaroeuli. s. m. T. de' Legn. Assicelle o stecche mobili del[...] sie o persiane.

Andàrsen. *Andar a fare i fat[...] Pigliar l' ambio, Andar co[...] Ambulare.* Vale ancora *And[...] banda, o in rovina* e Fig. *M[...]*

Andàrsen a la mutta. *Furarsi d[...] o da persona.* Partirsi nascos[...]

Andeghè. s. m. *Anticaglia, Car[...] Zazzerone.*

Andèma! Voce eccitatoria, *Su vi[...] Orsù, Presto, Finiamola,* e [...]

Andi o andit. s. m. *Andito.* Sta[...]lo più lunga e stretta che dà [...]gio da una stanza all' altra.

Andi dla porta. *Androne.* Quel[...] che dalla porta di strada in[...] scala, alla corte. ecc.

Andioeul. s. m. *Anditino.* Picc[...]dito.

Anèdot. s. m. *Aneddoto.* v. d' u[...] particolare di storia, o avve[...] bizzarro.

Anei. s. m. T. de' Tessit. *Staf[...]*pietti di Spago che sono nel[...] di ciascun filo de' licci, per [...] de' quali passa un filo dell' o[...]

Anell. s. m. *Anello.* Cerchietto d' argento di ferro o di altra [...] che si porta in dito o serve [...] usi. Gli anelli portanti una [...] prendono nome nel nostro [...] dalla gemma stessa e talora [...] dalla loro forma V. Cameo, Diamant, Topazz, Zercett, Ve[...] ecc.

Anell' a filagrana. *Anello gran[...]*

a la russa. *Anellone russo.* V.
. Anello grosso e massiccio d' oro
argento.

da giòstra. T. de' Giuoc. *Anello.*
hio sospeso in aria ad una cordi-
tirata attraverso la carriera per ad-
are i giostranti ad aggiustare lor
e a corre combattendo nel segno.

da infilzar il ciavi. *Campanella*
ta.

da làvrea. *Anello dottorale.*

da portar al j'orecci. *Campanel-*
. Acresc. di Campanello.

da spos. *Fede*, o *Anello matri-*
iale.

da tinden'na. *Campanella.*

da vescov. *Anello vescovile*, *Gem-*

di fonz. *Anello*, *Collaretto.* Quel-
membrana che univa il cappello col-
tipite del fungo nel primo suo
ppo.

dla braga, dil tireli, del zonclén,
m. T. de' Sell. *Campanellone.*
sa campanella con puntale a cui
bbiano le estremità di varie par-
e' finimenti.

dl'ancora. T. di Nav. *Cicala.* Gros-
nello stabilito nell' occhio dell'an-
al quale sta attaccata la gomena.

d'na porta. *Cornacchia.* Campa-
o maniglia con cui si tira la por-
sè.

d'na caden'na. *Maglia* se grossa,
lietta se piccola, *Magliettina* se
lissima.

ligà. T. de' Gioj. *Anello.* Cerchiet-
etallico sopra una delle cui facce
gata una gemma.
ompone di

Gamba	. . . .	*Gamba.*
Caston	. . . .	*Castone.*
Fond	. . . .	*Fondo.*
Fassa	. . . .	*Fascia.*
Dènt	. . . .	*Margini.*
Preda	. . . .	*Gemma.*

sòli. *Cerchietto.* Anello di un so-
lo sodo, e sfaccettato.

svoeud. *Ricordino.* Piccolo anel-
da ricordi, cioè fatto di lamina e
o dentro, affine di riporvi capelli
ltri piccoli ricordi di persona ca-
V. Memoria.

Anell. s. m. T. d' Agr. *Nasiera.* Cam-
panella di ferro che si adatta al set-
to del naso dei bufali per guidarli.

Anell. s. m. T. de' Bigatt. *Anello.* Mi-
sura del seme de Bachi da seta.

Metter l' Anell. *Dare l' anello.* Cioè
sposare, confermare lo sposalizio.

Anèlla. T. degl' Imbianc. *Legàcciolo.* Cer-
chiatura di funicina rinforzata che ser-
ve a tenere annodato alla pertica il
pennellone.

Anèmon. s. m. T. di Bot. *Anemone*, *Ane-*
molo. Pianta chiamata da Linn. *Ane-*
mone coronariu, e le cui varietà giun-
gono sino al numero di 140. Le più
conosciute da noi sono le seguenti.

Anèmon bianc. *Fegatella*, *Erba Trinitas.*
Erba che cresce ne' luoghi umidi,
così chiamata perchè giova al mal di
fegato, e perciò detta anche *Epatica.*
L' *Anemone Hepatica* di Linn.

Anèmon da camp. *Ranuncolo bianco* detto
da Linn. *Anemone nemorosa.*

Anèmon da ort. *Fior stella.* L' *Anemone*
hortensis di Linn.

Anèmometro. V. gr. che vale *(Misura*
vento). T. di Meteor. *Anemometro*,
Anemoscopio. Strumento che serve a
indicare la direzione, la durata e la
forza del vento.

Anes. s. m. T. di Bot. *Anacio*, *Anicio*,
Anici. Nome volgare tanto della pianta
che del seme della *Pimpinella Ani-*
sum di Linn.

Anes stlà. T. de' Drogh. *Finocchio del-*
la China, *Anice stellare*, o *stellato.*
L' Illicium anisatum di Linn.

Anes. s. m. T. de' Liq. *Anisetto.* Quel
liquore fatto con infusione di anici,
seme di una pianta dello stesso nome,
la cui pannocchia, detta ciocca o rap-
pa è simile a quella del finocchio.

Anes rafinà. s. f. T. de' Liq. *Acquar-*
zente. Acquavite raffinata, e forse
meglio *Anisetto raffinato.*

Anèss. add. *Annesso.* Cioè attaccato, con-
giunto, e parlandosi di lettere o sim.
vale *Incluso.*

Anèss e conèss. *Annessi e Connessi.* Tutte
le cose che per dipendenza e neces-
sità vanno unite con quella di cui si
parla.

Anevrisma. V. Vrisma.

Anfìbi. s. m. *Anfibio* e *Ancipite*. Animale da terra e da acqua. *Bivaro* dal lat. *bis vivens* dicesi delle rane, dei castori e simili che vivono nell'acqua e sulla terra. Detto d'uomo vale *Equivoco*, cioè da non fidarsene.

Anfiteater. s. m. T. d'Arch. *Anfiteatro*. Fabbrica di figura ovale con più ordini di scaglioni a cerchio, e di uno spazzo nel mezzo chiamato *arena* dove anticamente combattevano i gladiatori e si facevano altri giuochi pubblici. Anticamente ne esisteva uno a Parma che era situato presso, e in parte sotto l'attual Collegio Maria Luigia.

Angà. add. *Affogato*, *Annegato*.

Angàr. v. a. e n. *Annegare*. Affogare nell'acqua.

Angarìa. s. f. *Storsione*, *Angheria*, *Affronto*, *Sopruso*, *Violenza*. Aggravio contro ragione. *Estorsione*, Esazione violenta oltre il convenevole.

Angariàr. v. a. *Angariare*, *Angheriare*; Usar angherie, ed anche *Balzellare*. Imporre gravezze straordinarie.

Angàrs. n. p. *Annegarsi*, *Affogarsi*. Si noti però che si *annega* generalmente nell'acqua, e che si *affoga* per essere sopraffatti da cose che tolgano il respiro.

Angàrs in t'un biccèr d'acqua. *Ammemar sul lastricato*. *Morir di sete in un fiume*. Rovinare dove non è pericolo.

Angel. s. m. *Angelo*. Creatura puramente spirituale ed intellettuale.

Angel. *Angelo*. Nome proprio di uomo.

Angel. s. m. *Angeluccio*, *Angioletto*. Un fanciullo morto.

Angel custodi. *Angelo custode*. Creatura spirituale che si crede incaricata di vegliare all'umana creatura. Metaf. e bassam. *Birro*.

Angel d'bontà. *Angelo*. Persona di bontà specchiata.

Angèlica. s. f. T. degli Strum. *Angelica*. Strumento musicale di sedici corde, che partecipa del leuto e della tiorba.

Angelus. s. f. *Avemmaria*. Preghiera che, al suono della campana, si fa alla mattina, al mezzodì e alla sera.

Angilén, **Angilètt.** *Angeluccio* dim. di angelo, angiolino, angioletto. E in femm. *Angioletta*, *Angiolell lina*.

Angilètt. s. m. T. di B. A Figure d'angioli dipinte o

Angilòn. s. m. *Grand' Angiolo*

Angol. s. m. *Angolo* L'incont linee che si tagliano vicend Gli architetti dicono l'ang *angolo a squadra*. L'ottuso *sopra squadra*. L'acuto *sotto squadra*.

Angol. s. m. *Angolo*, *Canto*. di un edifizio o di un corp da linee rette.

Angol. s. m. *Angolo*. Luogo un paese.

Tutt a angol. *Angolato*, *Ang*

Angolometro. s. m. T. degl'In *lometro*. V. Gr. (Misura-ang mento che serve a prendere degli angoli, e si usa princ per levare la pianta de' fatto in forma di squadra n

Angòssa. s. f. prop. *Angoscia* ta per *Schifo*, *Nausea*, *Rib* Ingossa.

Angòssa. (Far) *Muovere a sc* stomaco: far istomicare.

Angòtta. V. cont. che significa *Nulla*. *Punto*, *Fiore*. Forse espressione *nec gutta*. (nep gocciola.)

Anguilla. s. f. *Anguilla*. V. In

Anguillèn'na. s. f. T. d'Entom *no*. Quel baco verde che na piante piccole, e principalm Geranj. È la *Phalena geome data* degli Entom.

Anguria. s. f. *Anguria*, *Coco* Inguria.

Anguriàr. *Cocomerajo*. V. Mlor

Anguriàra. s. f. *Cocomerajo*, *Co* Campo dove sono i Cocomeri gurie.

Anì, **anì.** *Ani Ani*. Voce colla usa chiamare le anitre.

Aniàda. s. f. *Nidiata*, *Nidat* uccelletti o altri animali che il nido e quanti nascono da u

Anièll. s. m. *Neo*. Macchie di v cie che si osservano sulla pelle nati e che non iscompajono volgo le atribuisce alla for

ti, dei desiderj e delle impres- della madre sul feto.

a att. *Annientare, Annichilire*. Ri- a niente.

m. *Animo*. La parte intellettiva nima ragionevole, e per esten- significa ora *Memoria, Mente, sia, Pensiero,* ora *Volontà, De-* , *Intenzione*, ora *Coraggio*, , *Baldanza*, ed ora *Proponi-* , *Intenzione*. ecc.

EDD. *Cuor freddo*.

i. *Dare animo, Metter animo*. ggiare.

a D' BON ANIM. *Dare buon animo*.

M. *Inanimarsi, Inanimire*.

D' ANIM. *Cader l' animo, Mancar* no. Avvilirsi, Perdere di coraggio. forza avverbiale è modo impe- vale *Su via, Presto, Finiscila*.

dd. *Animato*. Che è dotato d'a- In altro senso vale *Incoraggia-* se dicesi di suono musicale, vale , *Rapido, Animato;* se di mer- *Frequentatissimo*.

s. m. *Majale*. Il porco castrato, cesi *Verro* quando non è castra- Nimal?

ANIMALÀZZ, ecc. Termini bassi uriativi, *Porco, Sudicionaccio*.

s. f. *Troja, Scrofa*. Ma dicesi alla femmina del porco destinata nerazione e *scrofa* alla troja a e non più atta a generare.

A, PORCARÌA. s. f. *Cosa da porci*. zzinàda.

v. a. *Animare, Dar animo, ar-* o. Istigare, Incitare, e se dicesi ure dipinte o sculte *Avvivar-* r vigore all' espressione al colo- ce.

L. s. f. *Animosità*. Odio, ran- passione egoista, che rende l'uo- vverso all'altro uomo per inte- rivati o per misere offese di .

RI. s. m. T. Eccles. *Anniversario, ale*. Giorno nel quale si rinnova nno la memoria di chicchessia, . l'annuale di un morto.

. m. T. de' Past. *Campanelli-* sta ridotta a foggia di anellini, hiettini.

ANLÉN. s. m. *Anellino, Cerchiettino*. A- nellino da riporre in dito.

ANLÈN DA PORTÀR AL JORÈCCI. *Campanel- le, Campanelline*. Specie di orecchini.

ANLÉN. s. m. *Occhielli metallici*. Quegli occhielli armati alla macchina sullo spa- rato o allacciatura de' busti, per infi- larvi più agevolmente la cordella che serve a stringerli al petto.

ANLON. s. m. *Anellone*. Accrescitivo d'A- nello.

ANLÈRA. s. f. T. di Gioc. *Chintana, Quintana*. Segno ove vanno a ferire i giostratori nel gioco del saracino, che è un anello sostenuto da una molla fra due ferri paralleli.

ANLÈRA. s. f. T. degli Oref. *Anelliera?* Cerchiello di metallo al quale sono attaccati varj cerchielletti mobili di grandezze diverse, che servono agli orefici per prendere la misura delle dita, di chi commette loro qualche Anello. Chiamasi *Tessera* il parallelo- pipedo indicante la scala delle varie dimensioni degli anelli surricordati.

ANMA. s. f. *Anima*. Il principio della vi- ta infusa da Dio nell'uomo.

ANMA. Fig. *Anima, Fiato*.

PAES AD DOSENT ANMI. *Paese abitato da dugento fiati o anime*. Cioè da du- gento persone.

ANMA. add. *Intrinseco*. Dicesi di persona tutta dedita ad un'altra.

ANMA. s. f. T. d'Arch. *Palo*. Quella spran- ga di ferro che sostiene la mela o il fu- sto della croce sopra le cupole o lanterne.

ANMA DLA SCALA. T. d'Arch. *Anima*. Quel sostegno del punto verticale del- l'asse della scala a chiocciola quando è posata, cioè non a collo.

ANMA. s. f. T. de' Cerop. *Nocciolo*. Cor- po solido chiuso in mezzo alla cera che gettasi ne' vani della forma dopo fatta l'armatura.

ANMA. s. f. T. de' Conf. *Calcatore*. Quel cilindro della sciringa che spinge la pasta fuori della forma (stèla). V. Sburlapasti.

ANMA. s. f. T. de' Fun. *Anima*. Ripieno di canapa non molto attorto che si mette in certi grossi canapi.

ANMA. T. dei Gett. *Anima*. La forma ricavata dal modello.

Anma. s. f. T. degl' Insald. *Anima*. Grossa piastra di ferro, che arroventata si mette nel ferro da dar la salda.

Anma. s. f. T. Mil. *Anima*. Il vuoto interno delle armi da fuoco.

Anma. s. f. T. degli Org. *Moderatore*. Piastra fessa e dentata posta nel piede della canna sotto il labbro, la quale modera e regola il suono della canna.

Anma s. f. T. de' Stacc. *Albero*. Quell' asse cilindrico sul quale sono impiantati i raggi che reggono i regoli del burattello.

Anma. s. f. T. de' Tapez. *Armadura*. Quella parte del tombolo sulla quale si dispone intorno la borra e s' imbuletta la coperta.

Anma del coren. T. de' Pettin. *Perno*. Fusto osseo del corno, che è un' appendice dell' osso frontale dei ruminanti.

Anma s. f. T. degli Strum. *Anima*. Nel violino e in alcuni strumenti da corda l' anima è quel pezzetto di legno posto ritto sotto il ponticello fra la tavola e il fondo, per mantenere queste parti nello stesso grado di elevazione.

Anma bron'na. T. Fur. *Fegato*.

Anma busa. *Coppella*. Fondelli o bottoni d' osso o madreperla sgambati e lavorati con quattro o cinque buchi pei quali si attaccano alle vesti.

Anma busa. T. Fur. *Corata*.

Anma comparenta. *Ombra, Larva, Lemure*. Anima o spirito de' morti che si crede tornare al mondo per spaventare i viventi.

Anma d' cartòn, anma bustianconna, bustianconazza. Modi imprecativi. *Bricconcello, Anima bigia, Bricconaccio*.

Anma da botton. *Fondello*. Anima dei bottoni.

Anma dla campana. *Battaglio*. s. m. Quel ferro attaccato dentro nella campana, che quando è mossa, battendo in essa la fa suonare. Le sue parti sono

Battent . . . . *Pera, Materozza*.
Gamba . . . . *Gambo*.
Occ' . . . . . *Anello o Gruccia*.
Testa. . . . . *Testa*.

Anma dla cravata. *Anima della cravatta*. Quella lista di pelle cartoncino o sim. che tiene disteso il dr cui si forma la cravatta.

Anma dl' alamari. *Anima*. Quel a foggia d' uliva che rivestito o altro forma il corpo dell' a

An sintir un' anma. *Non sentire*

Archmandar l' anma. *Fare la r dazione dell' anima*. Recitar moribondo.

Avèr l' anma attac a' n cavicc', anma nigra, un' anma persa. *rompicollo, una forca, un' ani un' animaccia*. Essere un i un irreligioso, o immorale, grado.

Aver von in tl' anma. *Aver su alcuno*. Averlo amazzato, o Avergli fatto gran danno.

Bastar l' anma, dar l' anma. *Ba nimo, Dar l' animo*. Bastar a far una cosa.

Cara la me anma. *Caro mio be ranza mia dolce*. Frase deg morati e delle persone amorev vote, o per ipocrisia molto s

Còsi ch' agh fuma l' anma. *Cose san le stelle*. (Cesari) Cose ti nel suo genere.

Dar dl' anma. T. di B. Arti. *Da* Avvivare dar espressione ad to o simile.

Dar n' alvada a l' anma. T. de' *Rimbalzare il battaglio*. contro il labbro opposto a q quale per legge di rotazione a battere nella campana.

Esser l' anma d' von. *Esser l' a compagno intrinseco di uno*.

Fumar l' anma. *Impiparsene*.

Girar l' anma. *Saltar il grillo* in collera, Saltar in collera.

In anma e in corp. *In petto e sona*.

La bonn' anma d' me compader. *L memoria di mio compare*. E a ricordazione di cari defunt pur di chi da gran tempo n vede, o di chi ricompaja dop lunghissima.

L' è na bell' anma. *È una bella c*

Magnars l' anma. *Arrapinarsi, il cuore*. Scoppiar di rabbia.

Pinsar a l' anma. *Darsi al b*

), *allo spirito, all' anima, Acconrsi dell' anima.*
ɪʀ ʟ' ᴀɴᴍᴀ. *Rompere il capo.* Infaire, Importunare. Subillare alcuno.
ᴀɴᴍᴀ. T. d' Agr. *Pieno.* agg. di Tron) fusto che è senza vuoto nel mezzo.
ʟ' ᴀɴᴍᴀ. T. de' Camp. *Bilicare attaglio.* Impedire lo scampanio che iona nel principio dell' agitarsi la ıpana, tenendolo colla mano allonato dal labbro e abbandonandolo a quando la campana è a tale altezda suonar colpi regolari.
ᴜɴ ʙᴇɴ ᴅʟ' ᴀɴᴍᴀ. *Voler bene sino anima.*
ɪᴍᴀ ʙòɴɴᴀ. *Un uomo o una donna ınima.* Una persona devota; di co:nza. Un' anima di messer Domeldio.
avv. *Solo, Soltanto, Solamente, lla più.*
:ᴢᴀ. s. f. *Animaccia.* Pegg. e Sprevo di anima.
.ᴀ. s. f. T. Eccles. *Animella, Pala.* ıdrello di finissima biancheria ben ldato con cui si cuopre il calice tempo della messa.
ᴀ. s. f. T. de Legn. *Dente interzo.* cie di calettatura in cui il dente ıobile e s' incastra tra due legni :ttati a femmina.
ᴀ. s. f. T. de' Mac. *Animellata.* :l carname che resta per lo più ccato alla lingua delle bestie maate.
ɪ. s. m. T. degli Org. *Vergucce pedali.* Quelle asticciuole di ferro servono di braccio al pedale per re in moto i registri dell' organo.
'ɴᴀ. *Animetta* diminut. di anima. *muccia.*
ᴛᴀ. Detto per vezzo *Creaturina.*
per *Abitanti.* Per es. Pᴀʀᴍᴀ ғᴀ ᴍɪʟ ᴀɴᴍɪ. *Parma conta 43 mila anti.*
ᴅᴇʟ ᴘᴜʀɢᴀᴛᴏʀɪ. *Anime purganti.* :lle che sono in purgatorio. Per litudine lo diciamo anche nel nostro :tto d' una muraglia non bene im:chita, che lasci vedere le tracce pennello.
ᴅᴀɴàᴅɪ. *Anime dannate.* Quelle sono all' inferno.

Dò ᴀɴᴍɪ ᴇ ᴜɴ ᴄᴏʀᴘ sᴏʟ. *Due anime in un nocciolo.* Due amicissimi.
Fᴀʀ ᴇʟ sᴛᴀᴛ ᴅɪʟ ᴊ' ᴀɴᴍɪ. *Rassegnar per famiglie.*
Aɴ'ᴍɪ. *Anch' io, Io pure.*
Aɴᴍò. avv. contad. *Ancora, Tuttavia.*
Aɴɴ. s. m. *Anno.* Periodo di tempo notissimo. Quello di due anni dicesi *Biennio,* di tre *Triennio,* di quattro *Quadriennio,* e così dicesi *Quinquennio* o *Lustro* quello di cinque. *Sesennio,* spazio di sei anni. *Settennio,* di sette. *Ottennio,* di otto. *Novennio,* di nove, *Decennio,* di dieci ecc.
A ʟ' ᴀɴɴ ᴅᴇ sᴛ' ᴀɴɴ. *Nell' anno in cui siamo.*
Aɴɴ sᴜᴛᴛ ɢʀᴀɴ ᴘᴇʀ ᴛᴜᴛᴛ'. *Secca annata non è affamata.* Prov. Agr.
Aᴠᴇʀ ᴅ' ᴊᴀɴɴ ɪɴ ᴛ' ʟᴀ ɢʀòᴘᴀ. *Aver tanti anni sul groppone.*
Aᴠèʀ ɪ sᴏ àɴɴ, ᴏ ᴀɴɴèᴛᴛ. *Non esser come l' uovo fresco nè d' oggi nè di jeri. Non essere nel fiore degli anni. Aver passati i sette anni.* Aver gli anni della discrezione: essere attempatello anzi che no.
Cᴀʟᴀʀᴇs ᴊ ᴀɴɴ. *Frodar gli anni.* Diffetto che hanno spesso le donne di dire di averne meno.
Cᴏᴍᴘɪʀ ᴊ ᴀɴɴ. *Serrar gli anni.* (Gherardini.)
Dᴀ ᴄʜì ᴀ ᴜɴ ᴀɴɴ. *A capo d' Anno.* Passato lo spazio di un anno.
L' ᴀɴɴ ᴅᴇʟ ᴅᴜ ᴇʟ ᴍés ᴅᴇʟ ᴍᴀᴊ. *Per le Calende greche.* V. Agost.
Mᴇᴛᴛᴇʀ ʟ' ᴀɴɴ. *Porre la data.* Dicesi di lettere o di scritture publiche.
Pᴏᴄʜ ᴀɴɴ ғᴀ. *Non ha grand' anni.* Cioè non son molti anni che una cosa è accaduta.
Tᴜᴛᴛ ᴊ àɴɴ ᴘᴀssᴀ ᴜɴ ᴀɴɴ. *Ogni dì ne va un dì.*
Uɴ àɴɴ ᴘᴇʀ ʟ' ᴀʟᴛᴇʀ *Di rimbuono.* Tra anno rio e buono.
Aɴɴᴀᴅᴀ. s. f. *Annata, Anno.* Ma l'*annata* qualifica gli avvenimenti dell'*anno;* questo la misura del tempo.
Aɴɴᴀᴅᴀ ᴄᴀᴛᴛɪᴠᴀ. *Annataccia.* Cattiva annata per scarsezza di raccolti o per cattive stagioni.
Aɴɴᴀᴅᴀ ᴅ' ғɪᴛᴛ. *Fitto annuo, Quota annua.*
Aɴɴᴀᴅᴀ ᴘɪᴏᴠòsᴀ. *Annuale di piovitura.*

Annai. s. m. *Annali.* Storia per ordine di anni. *Annalista.* Scrittore di Annali.

Annet, un ànn a pén'na. *Annuccio, Un breve anno.*

Aver i so annètt'. *Esser uomo di tempo,* e si dice di chi ha qualche annuccio, e non è come l'uovo fresco nè d'oggi nè di jeri.

Esser ànni e annòrum. *Essere anni Domini.* Essere gran tempo.

Annojar. v. a. *Annojare, Infastidire, Seccare, Stufare, Stuccare, Tediare,* ma *annojare* è dar noja, *fastidire* è dar noja grave, *infastidire* è indurre fastidiosa avversione, *seccare* è rendersi importuno, *stufare* è indurre sazietà, nausea, *stuccare* è nauseare con racconti disgustosi, *tediare* è recar tedio cioè rincrescimento vivo.

Annòna. s. f. *Grascia.* Nome generico di tutte le cose neccessarie al vitto, che i latini dicevano *Annona, Vittuaglia. Grascia* dicevasi ancora al Magistrato che ha la soprantendenza delle grasce.

Anolén. s. m. *Agnelotto.* Spezie di pasticcini, che sono un poco di ripieno composto di pan grattugiato, d'uova, di buon parmigiano, di cervellata, di polpa di pollame o checchè altro, involto in fogliettini di sottilissima pasta.

Anolén. s. m. Fig. *Cappelluccio.* Cappello piccolo e di poco pregio.

Anolén in camisa. V. Castagnoèuli.

Anonim. *Anonimo, Nonnannome.* Che non ha nome.

Libr anonim. *Libro adespoto,* cioè senza nome d'autore.

Anònzi. *Annunzio.*

Anotazion. s. m. *Annotazione, Interpretazione, Chiosa, Glossa.* Osservazioni sopra un libro, scrittura ecc.

Anquana. s. m. e f. *Un dormi, Un tentennone.* Un uomo lento. Forse la nostra Anquana è una corruzione della frase spagnuola (Un quedo) cioè un uomo tranquillo che va a passo lento ecc.

Ansa. s. f. *Ansa.* Per *Campo, Stimolo, Eccitamento, Impulso, Occasione* e sim.

Avergh ansa. *Aver presa.* Essere nel suo destro, cioè in circostanze o[p]
per tutta adoperare la propri[a]

Dar ansa. *Dar Campo o Gamb[a]*
ardire o baldanza di far che

Ansén. s. m. T. de' Conf. *Bas*
Dolciume o specie di pastum[e]
con aneci e zucchero cotto
doppia forma di ferro ed a[...]
in guisa di piccoli bastoni ingr[...]
Brigidino. Pastume consimile
guisa di torta o focaccia.

Ansietà. *Ansietà.* Propriamente [...]
bascia, Affanno ecc. Ma n[...]
usato nel dialetto vale *Uzzol[...]*
mosia, Avidità ed anche *Im[...]*
d'aspettare.

Ansios. s. m. *Trepidante, An[...]*
anche *Bramoso, Desideroso.*

Ansiosament. avv. *Ansiosamente,[...]*
mente.

Ansiosissim. add. *Ansiosissimo,*
rosissimo.

Anson. *Nessuno, Niuno, Nissu[...]*

Anta a zerneri. *Imposta a libr[...]*

Anta o antèin. d'na fnestra.
vento, Paravento. Imposta
che tien luogo di gelosia. V. [...]

Antadura. s. f. T. de' Fond. *Affi[...]*
Purificazione dei metalli per
operazioni chimiche o altre,
quali tuttociò che vi ha di et[...]
è tolto via.

Antadura. s. f. *Nettatura, Pu[...]*
Nettamento.

Antanèla. s. f. T. degli Ucc.
Sorta di rete da uccellare. V.

Antar. att. vale *Nettare.* Se si
al nettamento di una corte,
casa, di una strada e simili. [...]
se si accenna a grano o ri[...]
Smacchiare se si tratta di m[...]
sozzure sui drappi. Vale *Pu[...]*
s'intende del corpo che si
sgombro da ogni impurità, [...]
lana da tessere, di città inf[...]
Vale *Pulire* quando si vuol e[...]
l'atto del nettare con accura[...]
corpo lucido che sia lordo od
nato. *Ripulire* quando si p[...]
nuovo. *Polire* se trattasi di
metalli o al marmo una le[...]
Astergere quando vogliasi a[...]
il ripulire da acqua, olio, [...]

liquido un corpo qualunque.
e se accennasi al mezzo che si
ra per mondare o pulire una
on acqua.
L BRONZ. T. de' Gett. *Rastrel-*
Adoperare il rastrello o rastione
avare la stummia dal bronzo
che è fuso nel bagno della for-
acciochè corra meglio ad infon-
nella forma.
I GRAN. T. d'Agr. *Diserbare.*
r l'erbe che crescono tra le biade.
. BÉGHI. T. de' Big. *Cambiar di*
Passarli da stuoja a stuoja con
foglia di gelso.
A POLARÌA. *Pelare, Spiumare.*
le penne. *Vuotare, Sventrare.*
le interiora. *Abbrustiare.* Levar
uria col fuoco.
:H. s. m. T. di Astr. *Antartico*
li Polo. V. Pol.
T. s. m. T. Eccl. *Anticristo.* Se-
e de' popoli alla fine del mondo
to nella S. Scrittura. Vale anche
o *di Cristo.*
T SENZA BUDELI. *Dianora.* Eufem.
stemmiare più in apparenza che
tanza onde incutere timore nei
lli.
. s. m. T. d'Arch. *Capitegole.*
di quegli ornatini in sulla corni-
cippi sepolcrali, dei quali ne cor-
re o più per ogni fronte di cippo.
s. m. *Antenato, Progenitore.*
ntenato vale nato prima secondo
ne della natura. *Progenitore* ol-
nozione principale di genera-
, ha pure la qualità di antenato
lo l'ordine politico e sociale.
A. s. f. T. de' Mur. *Abetella, Stile,*
na. Abetello o Abete reciso, o
do ed intero che serve alle fab-
: per far ponti e per attaccarvi
lie ed alzar pesi. Le antenne che
generalmente legni lunghi e di-
servono pure a sostenere le tende
: processioni.
IER. att. *Antiporre, Preferire,*
orre, *Premettere.*
R. add. *Anteriore.* Che sta innanzi,
che primo in ordine di tempo.
RITÀ. s. f. *Anteriorità, Priorità.*
er primo.

ANTEZEDENT. add. *Antecedente.* Che va avanti.

I' ANTEZEDENT. *Gli Antefatti.* I fatti o le cose anteriori.

ANTEZESSOR. s. m. *Antecessore.* Colui che ha occupato un posto prima di un altro. V. Antenà.

I' ANTEZESSOR. *Gli Antecessori.* E dicesi anche degli *Antenati.*

ANTICAMRA. s. f. *Anticamera.* Camera nelle Corti avanti a quella del Principe, nelle case pubbliche avanti a quella dell'udienza, nelle private avanti a quella che serve d'introduzione alle altre. Si prende anche per una stanza ritirata dietro alla camera.

AN GH' ÈSSER MIGA D' ANTICAMRA PR' ANSÒN. Vale *Non esser tenuto porta ad alcuno.*

FAR ANTICAMRA. *Fare anticamera.* Aspettare udienza nell'anticamera, ed anche aspettare.

ANTICIPAR. att. *Anticipare.* V. Antizipar.

ANTICBOT. T. Furb. *Giovedì.*

ANTIDATA. s. f. *Antidata, Retrotrazione.* Data anteriore al giorno in cui si scrive.

ANTÌFONA. s. f. *Antifona.* Versetto che si canta avanti e dopo il Salmo.

LA SOLITA ANTIFONA. *La solita canzone.* Le solite querele.

ANTIFONARI. s. m. T. Eccl. *Antifonario.* Quel libro che si adopera nel coro, ove sono descritte le antifone ed altri canti di cui si fa uso nella Chiesa Cattolica.

A L' ANTIGA. *All' antica, All' anticaccia.*

ANDÀR O PINSAR A L' ANTIGA. *Anticheggiare.* Preferire le vecchie usanze.

ANTIGAJA. s. f. *Anticaglia.* Nome generico di cose antiche, e dicesi anche per dispregio di cosa sdruscita o di persona vecchia.

ANTIGAJA. s. f. *Arcaismo.* Si dice de' modi di dire rancidi, e delle voci antiquate.

ANTIGH. s. m. *Antico.* Trapassato da più secoli. *Vecchio* è ciò che è passato più vicino a noi.

ANTIGH CME AL TABAR DEL DIAVEL. *Più antico del Brodetto.*

AVER DL' ANTIGH. *Anticheggiare, Saper dell' antico.*

I NOSTR ANTIGH. *I nostri antenati, I nostri maggiori.* I nati prima di noi.

Antighità. s. f. *Antichità.*

Antigott. add. m. *Antiquato, Attempato.* Dicesi d'uomo, di cosa o di usanza antica.

Antimoni. s. m. T. di Miner. *Antimonio, Stibio.* Metallo bianco, rilucente, fragile, di tessitura lamellosa, che nelle miniere trovasi più sovente combinato col zolfo, e misto con materie terree e petrose.

Antimoni. s. m. T. di Farm. *Antimonio.* L'antimonio preparato nelle spezierie ad uso di medicamento.

Antimoni lavà. T. de' Farm. *Antimonio diaforetico lavato.* Combinazione dell'ossido d'antimonio colla potassa. Dicesi pure *Antimonio diaforetico non lavato*, la combinazione precedente, nella quale eccede la potassa. *Antimonio preparato* dicesi da' medici quello che evacua, e prende diversi nomi dal capriccio dei chimici agli effetti veri o supposti che produce nel corpo, o da altro attributo.

Antipapa. s. m. *Antipapa.* Papa fatto contro il papa vero e legittimo.

Antipast. s. m. *Antipasto.* Vivande che si mettono in tavola nel principio della mensa avanti l'altre. In Toscana diconsi gli antipasti *Cominci* dal volgo e *Principi* dalle persone civili.

Antipatìa. s. f. *Antipatia, Contragenio, Ripugnanza.*

Aver dl'antipatìa. *Antipatizzare.*

Antipatic. add. m. *Antipatico, Avverso, Odioso.*

Antipod. s. m. *Antipodi, Antictoni.* Abitatori delle parti della terra diametralmente opposte nel globo.

Antiporta. s. f. *Pusterla.* (Bandello Nov. 35.) Quella seconda porta che si trova ancora in molte case tra la porta di strada e il cortile. V. Contrùss.

Antiporta. s. f. T. de' Tip. *Antiporta.* Quella pagina che si suol anteporre al frontispizio di un libro.

Antiquari. s. m. *Antiquario.* Colui che attende allo studio delle cose antiche. *Medaglista* o *Numismatico* dicesi a chi raccoglie e studia antiche medaglie.

Antiquari. s. m. *Anticaglia.* Persona vecchia, e si dice per ischerzo o dispregio, come si direbbe positivamente di cose antiche. Dicesi anche *Zazzerone.*

Antiveder. att. anom. *Antived*
Vedere avanti, pronosticar
nare, accorgersi.

Antivgilia. s. f. *Antivigilia.*
innanzi la vigilia.

Antizipar. att. *Anticipare.* G
tempo, ed anche dare una c
del tempo.

Anticipar na somma. *Pagare a*
mente una somma.

Antizipazion. *Anticipazione,*
mento.

Antolén'na. s. f. T. d'Agr. *I*
Il manico del coreggiato. (7

Antoni. s. m. *Antonio.* Nome

Antoni. (Sant) da la gran fe
Lorenz da la gran caldur
l'ater poc al dura. Prov. *S*
gran freddura, S. Lorenzo
dura. L'uno e l'altro poco d

N'esser miga sant'Antoni. *N*
Santo o *Taumaturgo.* Cioè
far cose al di la dell'uman

Antremè. s. m. (dal franc. E
Tramessa e più comun.
Vivanda che si pone in ta
l'arrosto e prima delle frut

Anullar. att. T. Leg. *Annullar*
delle leggi, convenzioni e
Abrogar.

Anvada. s. f. *Nevata, Nevicat*
di neve.

Anvar. v. n. *Nevicare, Nevar*
la neve, e dicesi *Fioccare*
neve viene a gran fiocchi.

Anvèll. s. m. *Novello.*

Anvèll. s. m. *Neonato, Nuovo*
male nato di poco. Si noti
alcuni animali neonati hanr
nome speciale come per es.
quello del colombo, *Mici*
del gatto, *Cucciolo* quello
Guascherino quello degli u

Anvèll. agg. *Novello*, per Gi

Anvèll. s. m. *Cùcciolo.* Dicesi
tafora d'uomo inesperto e
Piccion tenero si dice di c
molto astuto in giuocare.

Anvèll. s. m. T. d'Agr. *Falc*
tura, tempo del mietere.

Anvén. s. m. *Lupino.* V. Lovè

Anvlén. s. m. *Guascherino.*
nidiace. V. Anvell.

, m. Anvoda. s. f. *Nipote*. *Nipo-* *Nipotina* dimin. *Bisnipote*, *Pro-* . Figliuolo del nipote.
s. f. T. de' Nav. *Alzaja*. Fune ttaccata all' albero de' navicelli a condurli pe' fiumi contro acqua.
tira l' anzana. *Elciario*, *Bar-* o *Alzajo*.
' anzana. T. de' Nav. *Allentare* care *l' alzaja*.
' anzana. T. de' Nav. *Alare*.
v. *Anzi*, *In vece*, *Meglio*, *Piut-* :d anche *Sì appunto*, *Certamente*.
s. m. *Anziano*. Magistrato mu- le. Così dicesi anche il più vec- lella brigata e sost. un vecchio.
r. s. m. *Anzianato*. Corpo degli ni municipali. Istituzione delle liche antiche d' Italia.
'à. *Anzianità*. Astr. d' Anziano.
r. V. Ciapon.
V. Impresa.
Apannato. da apannare. Offu- oscurato, e dicesi di cose lucide.
v. a. *Apannare*. Offuscare.
v. a. *Panare*. Involtare nel grattato. V. Panàr.
un specc. *Accecare uno specchio*. :re la spera di lucida oscura, col fiato, in modo che più non a le imagini.
att. T. de' Birr. *Apannare*. i dello stendersi di quel cerchio a il lievito da principio sul li- e coprirlo interamente.
or. s m. *Decoratore*. V. di reg. *tore*. Colui che ha cura di deco- le scene in occasione di spetta- ubblici. V. Tapzèr.
:nt. s. m. T. Eccl. *Paramento*. ed abito sacerdotale. Ciò che nisce il paramento sono i seguenti ti.

rsa . . . . *Borsa*.
ntinenza . . *Continenza*.
lmatica . . *Dalmatica*.
nipol . . . *Manipolo*.
za pianèta . *Plicata*.
nèta . . . *Pianeta*.
vial. . . . *Piviale*.
)la . . . . *Stola*.
nsela . . . *Tonicella*.
:ll . . . . *Velo*.

V. Biancaria da Cèsa e Vas sàcher.
Aparar. att. T. Eccl. *Parare*. Vestire di paramento.
Aparar. v. a. *Addobbare*. Parare. V. Adobar.
Aparàrs. n. p. T. Eccl. *Pararsi*. Dicesi de' sacerdoti che stanno indossando i sacri arredi.
Aparàt. s. m. *Apparecchiamento* è l' atto, *Apparecchio* è il risultato dell' atto, *Apparato* è una specie di *Apparecchio* più importante e più grave, *Apparato di guerra*, *Festa di grande apparato*.
Aparàt. s. m. T. di Mec. *Apparato*. I fornimenti e le parti che compongono una macchina, un ordigno ecc.
Aparar. s. m. *Apparecchiamento*, *Apparecchio*, *Preparamento*. Apprestamento di varie cose.
Aparecc'. s. m. T. di Chir. *Apparecchio*. Riunione di tutti gli oggetti necessari per fare un' operazione, od eseguire la medicatura.
Dicesi anche *Apparecchio*. Quell' assetta con varii riparti che si adopera negli ospedali a contenervi fasce, compresse, unguenti, stromenti ecc. di cui i chirurghi fanno uso nella medicatura delle piaghe.
Aparecc'. s. m. T. de' Gual. *Cartone*. Quel lustro che si dà alle stoffe, panni e simili per mezzo delle colle, gomme ed altro sciolti nell' acqua.
Aparecc. s. m. T. de' Pitt. *Apparecchio*. Imprimitura, su cui si ha da dipingere; ed è o bianca o bruna.
Aparecchio. s. m. *Apparecchio*. Libro di preghiere.
Aparei. s. m. T. de' Mur. *Tramezzo*. Muro sottile per dividere le parti di un edifizio comprese ne' muri grossi. Ve n' ha di varie sorta, cioè
Aparèi d' arport. T. de' Tabacc. *Incamiciatura*. Specie di contramuro di mattoni murati con terra porosa che copre le pareti del seccatojo nella fabbrica de' Tabacchi.
Aparèi d' canetti. T. de' Mur. *Tramezzo di canne*. Muricciuolo di canne intrecciate e intonicate con malta e gesso.
Aparei d' assi. *Assito*.
Aparei d' quadrè in costa. *Muro a ventola*.

Aparei ed trei onz. T. de' Mur. *Muro sopramattone.* Quel muro costrutto di mattoni posti l'uno sopra l'altro non più grosso della larghezza del mattone.

Aparent. *Apparente,* che Apparisce.

Aparentement. avv. *Apparentemente.* In apparenza o verosimilmente.

Aparenza. s. f. *Apparenza,* ciò che Apparisce.

Aver 'na bela aparenza. *Aver un bell' aspetto,* se parlasi del fisico di un uomo, se del morale dirassi *Aver una bella apparenza.*

Far bel' aparenza. *Far comparsa onorevole.*

In aparenza. *In Apparenza, In vista, Apparentemente.*

L' aparenza ingàna. *L' Apparenza inganna, Ogni lucciola non è fuoco.* Prov. che non è ben apprezzato dagli incauti e dagli inconsiderati, onde spesso si ricordano con dolore di non averli più fermi nella memoria.

Molta aparenza e poca sostanza. *Gran rombazzo e poca lancia; Assai pampini e poc' uva; Molto fumo e poco arrosto,* cioè la botte che più suona è sempre la più vuota.

Pr' aparenza. *Per ostentazione.*

Una gran aparenza. *Una grande, una splendida appariscenza.*

Aparenzi. s. f. *Lustre.* Finzioni d'accoglimento. Finte dimostrazioni d'affetto.

Apartament. s. m. *Appartamento, Quartiere.* Aggregato di più stanze appartate in una casa.

Apasar. att. *Pacificare, Conciliare, Riconciliare, Rapatumare.* Mettere pace. Si noti però che *Concilia* chi compone le controversie, *Riconcilia* chi compone le inimicizie, e che *Rapatumare* è una conciliazione alquanto forzata, e non piena.

Apasars. n. p. *Pacificarsi, Rabbonacciarsi, Rabbonirsi, Rappaciarsi.* Ma si *pacificano* gli affetti dell'animo in tumulto, un popolo ecc. si *rabbonacciano* le persone dopo essersi bisticciate, si *rabbonisce* chi è incollerito e si dispone a rapatumarsi, si *rappacificano* due popoli nemici per precedenti ostilità.

Apastàr. v. att. *Ingrassare. Im*
Tenere ingrassando majali o
stie da macello. *Sagginare.*
me si dice meglio *Stiare.* Te
stia. V. anche Pastàr, che
so, e Pastadora.

Apell. s. m. T. Leg. *Appello,*
zione, Appellamento. Ricor
giudice o tribunale superio
vocare una sentenza di u
subalterno.

Apell. add. di *Tribunale.* V.

Apell. s. m. T. Mil. *Chiamat*
Rassegna. Battuta di tambur
si chiamano i soldati a racc

Esser present al apell. *Tro*
cerche.

Far l' apell. T. Mil. *Far la*
Far la cerca. Chiamare i
uno ad uno per riconosce
manca alcuno.

Mancar a l' apell. T. Mil. *Ma*
chiamata, alla cerca.

Apellares. v. a. e n. p. T. de
pellare, Appellarsi. Richi
una sentenza e chiedere n
dizio a un giudice superior
care da un tribunale ad un

Apèn'na. avv. *Appena.* Cioè c
con difficoltà, e posto avv
Tosto che.

Aperiatur parentesis. (Modo l
tissimo tra noi). *Si faccia*
cioè quei segni che distin
discorso interposto ad un al

Apestàr. v. a. *Appestare.* Ma
che per Infettare, Impuzzolir
Ammorbare. V. Spuzzàr.

Apià. agg. *Acceso, Appreso.*

Apiar. att. *Appicciare.* Appiccar
dar fuoco alle materie co
Accendere, Appiccare il fu
pigliare fuoco, cominciare a

Apiar al carbon. *Abragiare il*

Apiccà. add. *Impiccato.* Appeso
Parlandosi di campannello d
quando la sua molla sia t
tensione per la forza dei fili

Apiccàda. add. T. di Vet.
Così dicesi alla testa del ca
pare attaccata al collo senza
zione di sorta, senza la
snodatura.

Alla rinfusa. Rinfusamente. V. (a).
. m. *Appiglio, Pretesto.*
. m. *Maglietta.* Arnese per lo
i ottone per cui si appendono
lri.
u' Apili. *Cavillare.* Cercar pre-
er scansarsi dal fare una cosa.
m. avv. T. di Vet. *Apiombo.*
ezione che debbono avere le
ità degli animali, tanto nel loro
e che nelle singole parti.
. T. d'Agr. *A Bocciuolo.* Specie
esto, che dicesi anche *a cannel-
anelletto* e da alcuni *a bucci-*

. att. *Applaudire, Acclamare,*
applaude colle mani, si *acclama*
oce, o colle grida di allegrezza.
s. m. *Applauso.* Dimostrazione
dimostrata col battere insieme
ni.
att. *Applicare, Apporre.* Adat-
na cosa sopra un' altra.
na messa. *Assegnare una messa.*
att. T. Chim. *Applicare.* Unire
nnelli insieme abboccandoli e
oli alle bocche di due storte.
s. *Applicarsi.* Studiare con at-
ne, o darsi ad una cosa con
amore e attività.
n. s. f. *Applicazione, Applica-
, Apponimento.* L'azione d'ap-
.
. m. T. de' Lant. *Lume a stella.*
d'ottone o di latta da applicarsi
ro ne' corridoi e nelle scale e
fiamma è riflessa da un *River-
o spera.* Per le sue parti V.
.
. s. f. *Apocalisse, Apocalissi,*
Rivelazione. Titolo dell'ultimo
lella S. Scrittura scritto da S.
nni Evangelista.
add. *Apocrifo.* Non autentico.
. m. T. d'Astr. *Apogeo.* Il punto
un pianeta è nella massima
za dalla terra.
. m. *Appoggio.* Cosa a cui si
appoggiare; e fig. *Assistenza,
Patrocinio, Protezione, Fa-*

. m. *Fautori, Protettori.*

Aveir di bon apogg. *Aver potenti fautori.* V. Apòz.

Apogg. s. m. T. de' Cav. *Appoggio.* L'azione reciproca della mano del cavaliere e della bocca del cavallo per mezzo della briglia.

Apogg. s. m. *Appoggiatojo.* Il di dietro delle sedie a cui sedendo si appoggiano le spalle.

Apologh. s. m. *Apologo.* Favola di animali che parlano.

Apologia. s. f. *Apologia.* Discorso in difesa di una persona o di una cosa.

Apont. *Appunto.* Usasi nelle frasi.

Giust apont. *Per l'appunto, Di certo, Sicuramente.*

Oh appont. *A proposito, Ora che mi sovviene, Oh non me ne ricordava.*

Apontament. s. m. *Appuntamento,* cioè Accordo di trovarsi in un dato luogo, e si usa ancora in senso di *Assegnamento, Onorario, Salario* ecc.

Apontament. s. m. *Appunto.* Ultima parte di un debito che si paga, ed anche impegno pecuniario.

Apontament. s. m. *Appuntamento, Posta, Convegno.* Luogo e tempo assegnato per un abboccamento o come direbbe un francese per un *Rendez-vous.* V. Rande-vù.

Dar un apontament. *Dar l'intesa o la ferma.*

Apontén. *Per minima proporzione.*

Apoplesia. s. f. T. Med. *Apoplessia.* Subitanea sospensione del senso e del moto sussistente la circolazione. *Paraplessia,* leggiera apoplessia che si accosta alla paralisi. *Paraplegia,* paralisia ove più parti del corpo rimangono offese da ambi i lati. *Empiplegia,* paralisi della metà del corpo da un lato solo.

Apopletich. V. Azzidentà.

Aposit. add. *Opportuno, Acconcio.*

Apositament. avv. *A bella posta, A tale effetto. Appositamente* è voce dell'uso.

Aposta. m. avv. *Apposta, Apostatamente, A bella posta, A bello studio, Avvertitamente.*

Apostament. s. m. *Appostamento.* Agguato, Insidia. Lo appostare.

Apostar. V. Guaitar e Postar.

Apòstata. s. m. T. Eccl. *Apostata.* Colui che abbandona affatto la sua fede.

Apostatar. att. T. Eccl. *Apostatare.* Rinegar la fede.

Apostel. s. m. *Apostolo.* Discepolo del Messia. In T. Furb. vale *Compagno.*

Apostrof. s. m. *Apostrofo.* Virgoletta o contrassegno di mancamento di vocale, in principio o in fine di parola. Così chiamasi anche il segno dell' apostrofo che fa parte de' caratteri da stampa. *Apostrofe.* s. f. Dicesi quella figura rettorica che è quando interrompendo il filo del cominciato discorso, si volta la parola a cosa animata o inanimata, presente o lontana.

Apoz o **Atach.** T. d' Arch. *Appoggio.* Nelle fabbriche è quell' unire una fabbrica all' altra che abbiano diversi padroni, il quale appoggio dal nuovo fabbricatore si deve fare con buona grazia del padrone dell' altra fabbrica, e con pagarglielo conforme ordinano le leggi.

Apoz dla bachetta. T. degli Arm. *Fondo.* Quel punto inferiore della incassatura della bacchetta dell' archibugio ov' essa bacchetta si ferma.

Apoz. s. m. T. de' Mur. *Davanzale.* Quel piano superiore del parapetto sul quale si appoggia colle braccia chi sta alla finestra. V. Scossal.

Apozàr. v. a. *Appoggiare.* e così il n. p. *Appoggiarsi*, accostare o accostarsi a cosa che ne sostenga o protegga. Pel resto V. Posar.

Aprantiv s. m. *Apprendista, Fattorino.* Chi sta apprendendo, o imparando, in un ufficio pubblico, in uno studio, in un' officina, una professione od un mestiere.

Aprension. s. f. *Apprensione.* Il primo grado del timore. Dicesi *Ubbia* un pensiero superstizioso, un' opinione sinistra malaugurosa.

Metter in aprension. *Dare o mettere in apprensione, Indur sospetto o timore.*

Star in aprension. *Stare in apprensione.* Dubitare temendo.

Aprensiv. s. m. *Apprensivo, Timido, Sospettoso*, inclinato a temere.

Apress e Apressa. *Presso, Da presso, Vicino*, e vale anche *Appresso* nel senso di confronto.

A prèssa. *A fessolino.* Dices porta, o finestra appena che lungo il battente ne ap un fesso. V. Fissura. (In)

Aproperiar. att. *Appropriare* prio.

Apropriares. n. p. *Appropria buirsi, Arrogarsi.* Ma l' ap riguarda la proprietà. L' non riguarda che i meriti *garsi* riguarda una prete agli altrui diritti.

Aprossimativ. *Approssimativo* e add. di conto delle spese babilmente si dovranno in un' amministrazione.

Aprossimativament. avv. *Incir circa, In quel torno.*

Aprovar. v. a. *Approvare.* Gi buono e per vero; ma vale *fermare.*

Aprovazion. s. f. *Approvaz provamento.*

Aptitèn. s. m. *Lieve appetito* anche in significato di *To*

Aptitt. s. m. *Appetito.* Desid

Aver aptitt. *Appetire.*

Mancanza d' aptitt. *Inappete*

Sgurar l' aptitt. *Accendere l*

Aptittòs. agg. *Appetitoso.* Che petito, che stuzzica il palat

A quartabon. avv. T. de' Leg *tabuono.* Dicesi tagliato a no, ciò che si taglia in gu taglio faccia angolo acuto il che talvolta direbbesi a

Aquila. s. f. T. di Orn. *Aqui Il falco falcus.* Linn. Sola nosciuta nel nostro paese fica sui nostri Appenini. I *Aquila* vale Costellazione ro settentrionale.

Aquilott. s. m. *Aquilotto, Aqu* la piccola e giovane.

Ar. *Ri, Ra.* Particella che a moltissimi verbi per indi novamento dell' azione, co

Arfàr, Arveder, Artajar, e *fare, Rivedere, Ritagliare.*

Ara. s. f. T. d' Agr. *Aja.* Spa spianato e accomodato per grano e le biade. *Ajetta,* minut.

L' ARA. V. Nigo bezzigo.
:BAN. T. d' Agr. *Ajata.* Tanta
ità di grano o biada in paglia,
o basta a compier l' aja.
L' ARA. T. d' Agr. *Vuotar l' aja.*
ire il grano battuto e traspor-
ne' granaj.
L' ARA. T. d' Agr. *Barcone.* Quel
ell' aja più alto ove si abbarcano
gne (pignon.)
RA. T. d' Agr. *Spianare l' aja,*
odarla per battere il grano V.
Bidar.
IN ARA. T. d' Agr. *Inajare.* Il
e in aja o distendervi i covoni
cchè altro per battere.
f. T. de' Fornac. *Aja, Spazzo,*
naja. Quella piazza liscia sulla
i mattonieri lavorano i qua-
, e li schierano a seccare.
f. T. de' Polv. *Seccatojo.* Luogo
si distende la polvere da fuoco
sciugarla all' aria od a vapore.
f. T. de' Vetr. *Camera, Tempe-*
luogo sopra la fornace ove si met-
i vasi di vetro a freddare.
IN TL' ARA. T. de' Vetr. *Crogio-*
Temperare, Dar la tempera o
giuolo. Mettere i vasi di vetro
a formati così caldi nella camera
un caldo moderato e quivi la-
stagionare e freddare.
IN T' L' ARA. *Pagarsi in sull' aja.*
iamente quel prelevare che fan-
padroni alcuna parte di grano
onte comune, onde rintegrarsi
estiti fatti nel verno al Mezza-
o altro suo Colono parziario.
itamente vale pigliar congiuntu-
ura di farsi pagare: pagarsi pron-
te.
m. T. d' Agr. *Aratolo.* Piccolo
usato ne' nostri monti. Ve n'ha
specie cioè:
DO COVI. *Aratolo composto.* Le
rti sono le seguenti.
. . . . *Rovesciatoj.*
. . . . *Orecchiette.*
'na V. Sagàza.
. . . . *Carretto.*
. . . . *Cassa.*
Manegh . *Stegole.*
. . . . *Ceppo.*
Dintal . . . . *Dentale.*
Gmèr . . . . *Vomere.*
Gramiaroel . . . *Riscontro.*
Nerev . . . . *Nervo.*
Pertghèla . . . *Bure.*
Proeuj dla cova . *Piuoli.*
Sagàza . . . . *Catena.*
Scapén . . . . *Vomerale.*
Sinistrèla . . . *Spalletta.*
Timprador . . . *Tempera, Tempe-ratojo.*

ARÀ DA NA COVA. *Aratolo semplice.* Que-
sti è senza il carretto e con un solo
rovesciatojo, ed ha parti diverse dal
primo, cioè ha
Bocla. . . . . *Orecchietta.*
Cortlazz. . . . *Coltellaccio.*
Cova . . . . . *Stegola.*
Dintal . . . . *Dentale.*
Gmèr. . . . . *Vomere.*
Nerev . . . . *Profime.*
Pertga . . . . *Freccia* o *Timone.*
Scapén . . . . *Vomerale.*
Tajoeula. . . . *Bietta.*
Vi sono inoltre varie altre sorta di
aratoli, come per es. i seguenti:

ARÀ DA SEMNAR. *Aratolo sementino.* Sor-
ta di aratro che sparge il seme nel
solco di mano in mano che lo va a-
prendo e havvi inoltre il *Perticale* l' *A-
ratro.* ecc. V. Pergal, Pioeud e Ver-
sor.

ARÀ. add. *Arato.* Aggiunto proprio del
campo, e vale rotto coll' aratolo.

ARABÌ. add. *Arrabbiato, Rabbioso.* Infetto
di Rabbia. Fig. *Arovellato, Infuriato,
Invelenito, Inviperito.* Stizzito come
bestia arrabbiata.

L' È SALÀ ARABÌ. *È salato, è acre che
arrabbia;* e così pure *è secco che ar-
rabbia* per denotare l' eccesso del sa-
le, o del secco.

ARABÌR. v. n. *Arrabbiare.* Divenir rab-
bioso, ed è proprio de' cani. Nel sen-
so figurato vale *Istizzirsi, Incollerir-
si, Infuriarsi,* e si dice pure che il
grano, le biade, e l' erbe arrabbiano
quando seccano innanzi tempo per
troppo caldo o per nebbia, ed istessa-
mente della terra quand' è lavorata
tra molle ed asciutta.

ARABIR DA LA FAM. *Arrabbiar dalla fa-
me.* Aver gran fame.

FAR ARABIR. *Arrovellare.*

CH' A POSSA ARABIR, CH' AT' POSS ARABIR. *Che io arrazzi*, quasi dica *che io abbruci come un razzo, che io arrabbi, che tu arrazzi, od arrabbi.* Modi imprecativi.

ARACHIDA. s. f. T. Bot. *Cece di terra, Mani, Pistacchio di terra.* Pianta esotica naturalizzata tra noi dove si coltiva pe' suoi semi carnei, di sapor dolce e grato, nutrienti, e che contengono gran quantità di olio grasso quasi simile a quello d' Ulivo. Questa pianta presenta il singolare fenomeno che i suoi fiori dopo la fecondazione s' incurvano verso terra, e vi si infiggono per maturarvi i frutti. È l' *Arachys hypogaea* di Linn.

ARADA. s. f. T. d' Agr. *Ajata.* Un aja piena di grano o di altro simile.

ARADOR. s. m. T. d' Agr. *Battitore da grano.* Colui che col coreggiato batte a cottimo le biade in sull' aja per separarle dalle spighe.

ARADURA. s. f. T. d' Agr. *Aratura.* L' operazione dell' arare.

ARADURA. s. f. T. d' Agr. *Giocatico.* La tassa o mercede che si paga a quei contadini che vanno co' proprii buoi ad arare le terre altrui.

ARAGOSTA. s. f. T. d' Itt. *Aliusta.* Pesce detto pure locusta di mare e gambero marino, e da Latr. *Palinurus vulgaris.* V. Ravalètta.

ARÀLDA. s. f. T. di Bot. *Erba nalda* o *aralda.* La *Digitalis purpurea* dei Bot. V. Digitala.

ARAMPGAR. v. a. *Arrampicare* e n. p. *Inerpicarsi.* V. Rampgar.

ARÀNZ. s. m. *Arancio.* V. Naranz e Portugall.

ARANZ. add. *Rancido, Vieto, Stantio.* Si noti però che *rancido* è più di *stantio* e di *vieto.* È *rancido* l' olio, il lardo, le mandorle; *stantio* il pesce, la carne, il cavolo; *vieto* e non *rancido* può essere un commestibile quando per vecchiezza ha patito, *rancidezza* indica i principii che viziano le cose soggette a divenir rancide.

SAVER D' ARÀNZ. *Saper di rancio* o *Saper di vieto,* ma quest'ultimo si direbbe più genericamente ed anche per similitudine.

ARANZIR. v. n. *Invietire, Invieta* venir vieto o rancido: mandor nocchi, pistacchi che invietano insalata e invietita. *Quanto più la carne in casa, tanto più* Usasi per dire figuratamente, conviene maritar le donzelle n' è tempo.

ARÀNZGNÀR e meglio il n. p. ARA *Raggrupparsi, Raggrucchiars nicchiarsi, Raggruzzarsi, R zarsi.* Ma ciascuno vuol usarsi i particolari casi, perchè no sempre assoluti sinonimi.

ARANZGNAR AL NAS. *Arricciare i* raggrinzarlo, torcerlo. V. Rizz

ARÀR. v. a. T. d' Agr. *Arare.* R e lavorar la terra coll' aratol da buoi, o altri animali. I modi di arare conosciuti tra i seguenti.

RÒMPER. *Rompere, Fendere.* Dar l aratura al campo.

ARTAJAR. att. *Riarare.* E come Lastri *Riscuotere,* cioè dare la aratura.

INTERZAR. *Terzare, Rifendere.* A terza volta.

INQUARTAR. *Inquartare.* Arare la volta.

ARAR A PIANA. *Lavorare alla pari* la terra in modo che non resti del solco e sembri un piano.

ARAR D' TRAVERS O INTRAVERSAR. *In sare.* Arare incrociando i solchi

ARAR FOND. *Richiedere la terra.* profondamente la terra cioè a *ratojo calato.*

ARAR IN COSTA. *Arare in costa, giare.* Passar l' aratro sopra l od i lati della porca.

FAR IL CAVALI. *Arare a passat* le arature de' campi destin cultura della melica.

FAR IL SII. *Imporcare.*

FAR I SION. *Magolare.* (Da mag

FAR IL PROBUSI. *Far le prese.* (Gher

FAR I PERSÒN. *Fare i vaneggioni*

ARAR DRITT. *Arar diritto, Rigar* Far checchè sia per l' appunt la metafora dalla dirittura de fatti nell' arare. *Andar pel fil sinopia.*

Aràs. avv. *A misura rasa, spianata, pareggiata.*

Pien aràs. *Pinzo, Pieno e Pinzo, Arcipienissimo.*

Arativ. add. T. d'Agr. *Lavoratio, Lavorativo, Lavoratojo, Arabile* agg. di terra atta ad essere lavorata.

Aràzz. s. m. Panno tessuto a figure, per uso di parare e addobbare, detto così dal farsi nella città d'Arras in Fiandra. *Arazziere* si dice chi lo fabbrica. *Tappezziere, Celonajo* chi lo adopera. = *Arazzame, Arazzeria* una quantità di arazzi, una tappezzeria, un paramento da stanze, da chiesa ecc.

Arazzà. V. Ràzza.

Arazzer. s. m. *Arazziere.* V. Tsader da sèda.

Arbàgg. s. m. T. de' Fun. *Arbaggio.* Quel panno che il funaiuolo tiene in mano, perchè il filo nel torcersi non si aggrovigli, e perchè la mano stessa non ne resti offesa: forse così detto dal panno d'albagio.

Arbaltàr. att. *Ribaltare.* Volgere sossopra, stravoltare, stravolgere, scaraventare.

Arbaltèina. s. f. *Ribaltina.* V. d'u. Piccola caditoja. È un'asse mobile mastiettata per potere alzarla ed abbassarla; e propriamente il coperchio d'una scrivania, credenza o armadio, che si apre e chiude come la ribalta, o caditoja, d'una botola o cateratta. Ve n'ha ne' banchi de' mercanti e simili.

Arbaltèn'na. s. f. T. de' Carroz. *Boccaporto.* Lo sportello con cui si chiude l'apertura del bottino o magazzino di una carrozza e simili.

Arbàlza. s. f. *Botola, Cateratta.* L'apertura che è nel pavimento per discendere, o salire. *Ribalta, Caditoja.* L'asse o la porticella che chiude tale apertura. *Tettoja, Tettuccio.* Quel tavolato mobile che una volta si adattava sopra le botteghe.

Arbalza. s. f. T. de' Burat. *Caterattola.* Quell'apertura della cassa del frullone per la quale la farina passa dalla cassetta nel burattello.

Arbalzàr. v. n. *Rimbalzare.* Il risaltare della palla o del pallone da giuoco nel cader in terra.

Arbalzén. s. m. T. de' Legn. *Sportellino.* Quella parte mobile di una persiana mastiettata superiormente nella traversa di mezzo del telajo, che si apre e tiene alzata angolarmente per mezzo d'un registro onde affacciarsi alla finestra senza dischiudere la persiana interamente.

Arbalzén. s. m. *Sportellino, Finestrino.* Quello sportello o finestra che chiude le aperture così parimente denominate, cioè quell'uscetto piano fatto nel legname della bottega.

Arbalzén'na. dimin. di Arbàlza. V. Arbalteina.

Arbattdura. s. f. T. de' Sart. *Il Ribattuto.* (Cecchi Prov. 44). *Costura spianata* v. Tosc. *Costura, Rimboccatura.* Quel punto che si fa per rimboccar la tela o il panno dalla parte del taglio, perchè non isfaldelli.

Arbattdura. s. f. T. de' Legn. *Ribaditura, Ribadimento.* La parte del chiodo ribadita.

Arbàtter. v. a. *Ribattere.* Battere di nuovo, Ripercuotere.

Arbatter. v. a. *Compensare, Liquidare i conti.* Dicesi da colui che raccolte più mancie pe' suoi compagni, ad un dato tempo ne li compensa della dovuta porzione avuta in più.

Arbatter i ciold. *Ribadire.* Ritorcere la punta del chiodo contro il suo capo, e ribatterla nella materia in cui sta confitto, affinchè non possa allentare.

Arbatter il fnèstri, j'uss. *Socchiudere* v. a. Rabbattere.

Arbatter il j'ori. *Ribattere le ore.* Battere di nuovo.

Arbatter il paròli. *Ribeccare, Rimbeccare, Ribadire, Ripetere, Rispondere.* Un certo reiterare e ripigliare le cose già dette.

Arbatter na cusdura. *Rimboccare,* = *Rivoltare,* vale volger sossopra.

Arbatters. *Rabbattersi, Socchiudersi.*

Arbattiment del temp. T. degli Oriu. *Ribattimento del tempo,* difetto dell'oriuolo da tasca per l'incontro della puntina del tempo contro la colisse.

Arbèbia. s. f. *Ribeba, Ribeca, Scaccia-*

pensieri. Strumento di ferro a guisa di piccolissima arpa che si suona tenendolo alla bocca, e stuzzicandone la linguetta col dito: ha

Linguetta . . . *Linguetta*.
Tast . . . . . *Tasto*.
Tlarett . . . . *Fusto*.

Arbeccars. n. p. *Rimbeccarsi*.

Arbi. s. m. T. de' Vetr. *Pilozza, Raffreddatojo*. Piccola pila piena d'acqua, in cui i vetrai pongono le canne perchè si raffreddino.

Arbi. s. m. T. de' Fabb. Ferr. *Pila*. Vaso di pietra che contiene acqua nella quale il magnano (Frår) tuffa il ferro caldo o rovente per freddarlo o temperarlo.

Arbi. s. m. *Abbeveratojo*. Vaso di pietra ad uso per lo più di abbeverare le bestie. V. Albi.

Arbicocch. V. Abricò.

Arbiett. s. m. T. de' Pitt. *Descuccio*. Quella tavoletta del leggìo, retta da piuoli sulla quale i pittori poggiano i quadri nel dipingere.

Arbioeul o **Arbiolèn.** s. m. *Beccatoio*. Quella cassettina o quel vasetto in cui si pone il cibo degli uccelli che sono in gabbia.

Arbitrar. att. *Arbitrare*. Risolversi di propria volontà.

Arbitrari. add. *Arbitrario*. Fatto ad arbitrio.

Arbitrariament. avv. *Arbitrariamente. D'Arbitrio, A talento, A sua voglia, A capriccio*.

Arbitri. s. m. *Arbitrio*. Potenza della volontà di scegliere e determinarsi.

Toeures d'j arbitri. *Operare a capriccio, ad arbitrio, di sua volontà*.

Arblà. add. *Rintuzzato*. Arrovesciato nel taglio o nella costola.

Arblàrs. att. *Rintuzzarsi*. Dicesi per lo più de' ferri cui per cattiva tempera o per altro si arrovesci il taglio.

Arbocch. s. m. *Ritroso*. Bocca di nassa, o cestello, o bertovello, o rete da uccelli, o trappola, o gabbia pei topi, dalla quale chi entra non può uscire a cagione delle punte de' giunchi, del filo di ferro ecc.

Arboccar. att. *Raboccare*. Riempire i fiaschi sino alla bocca. V. Rasir.

Arboccar. v. a. T. de' Stov. *R* Capovolgere sopra un' asse terra perchè divengano asci prima di dargli la vernice.

Arbojer. att. *Ribollire*. Far b seconda volta; ma dicesi p del ferro che si rimette al

Arbòmb. s. m. *Rimbombo, R Fragore, Rombo, Rintuor* grave che resta dopo qualch ne' luoghi concavi e caver *tinnio, Tintinnamento*, legg di rimbombo.

Arbombar. v. a. *Rimbombare nare, Echeggiare. Risonar Tintinnare, Tintinnire*, Le risonare.

Arbor. V. Alber.

Arborà. agg. *Arborato, Albera* d'arbori, che produce arbo borare, che vale fornir d'ar tar d'arbori.

Arborsèll. s. m. T. de' Tab. *L* canismo del Trinciatore (Ti mentre fa da ippomoclio, d to al braccio della ruota de tojo. ha

Forcon . . . . *Scatto*.
Manegh . . . . *Braccio*.
V. Cagnoeula, Parasù e Ser

Arborsèll. s. m. *Albero*. T. V. Alber.

Arbott. s. m. T. de' Calz. *Sca tacconata*.

Arbottàr. v. a. T. de' Calz. *nare*. Rimetter tacconi alle scarpe. Rappezzare. V. Taco cho, Scarpi d'arbott.

Arbrètt. T. de' Cacc. *Fantoc mone*. Pianta rimonda e tosa Uccellari su cui pongonsi i

Arbùff. s. m. *Rabbuffo, Grida* vata con parole minaccevoli.

Arbùff. s. m. *Sgarberia*. Sort buffo il più comunemente c in un atto inurbano o mina si fa verso la persona colla corrucciati.

Arbùffàr. v. a. *Rabbuffare*. rabbuffo. Riprendere uno co ce, o spaventarlo con asprez role.

Arbùtt. s. m. *Ributto, Ribu*

che si riceve allorchè uno
ta di ascoltarci o di riceverci.
s. m. T. d'Agr. *Rimessiticcio.*
nuovo rimesso sul fusto vecchio,
iche *Bastardone, Poppajone,*
o, *Succhione.* Dicesi *Femmi-*
Ramo pampinario quello della
Sterpo, Frascone se nato nel
della vite stessa. V. Butt.
s. m. T. d'Idr. *Ripresa.* V.

. att. *Ributtare.* Respingere,
are.
. v. a. T. d'Agr. *Rigermoglia-*
ipullulare. Gettar nuovi ram-
V. Buttar.
. att. T. d'Agr. *Rivoltare.* Ri-
, o meglio rimovere i letami
n fermentano ammontandoli di

. v. a. T. d'Idr. *Riprendere.*
uttàr.
Arch.
f. T. d'Eccl. *Arca.* Sepolcrèto
riposta la spoglia di qualche

f. *Arca.* V. usata nelle frasi.
cienza. *Arca di scienza.* Frase
pio significato. Figuratamente
uomo dottissimo. Ironicamente
Gramellone, Balordo, Arci-
e sim.
arca d'Noè. *Parere un' arca.*
di quelle case ove sia gran
tà di animali di ogni specie.
g. *Arcuato, Arcato.* Piegato in
d'arco. Parlandosi di persona
Rachitico, vale a dire difetto-
rachitide, la quale è una storta
pina. V. Inarcà.
. v. a. *Raffibbiare,* Ribattere.
. i colpi, le parole. ecc.
. v. a. *Ficcare, Cacciare, Pian-*
Conficcare.
arcaciàda. *Gliel' ho ficcata.*
s. f. T. degli Addobb. *Arco a*
. (Gualteruzzi) Quell' ornamen-
zendado o velo che si fa intor-
archi delle chiese in occasio-
solennità.
s. f. T. d'Arch. *Arcale.* Arco
tone, di portico. ecc.
s. f. T. de' Mus. *Arcata.* Tirata
d'arco sopra le corde del violino o
simili.

Arcàda. s. f. T. degli Org. *Arco.* La parte superiore esterna della cassa dell'organo ornata con frontone od altra sorta di ornamento architettonico.

Arcàda. s. f. T. de' Tess. *Portalicci.* Quei diversi fili attaccati da un'estremità alle cordicelle del regolatore, nel Telajo alla *Jacquard* e dall'altra scendenti verticalmente attraverso i buchi della guida, dopo la quale sostengono la maglietta che regola alcuni fili del tessuto e terminano in un aghetto di piombo che li tiene tesi.

Arcàdura. s. f. T. de' Legn. *Invelatura.* Quella inarcatura delle assicelle calettate costrette per umidore a far velo. V. Far panza e Inarcares.

Arcàdura. s. f. T. de' Mur. *Centinatura.* E propriamente l' andamento della curva d'un arco. V. Zentinadura.

Arcàdura dl'occ o dil zii. T. de' Pitt. *Arconcello delle ciglia.* Quella curva che descrivono le ciglia e dalla cui varia inclinazione risulta un tipò di fisonomia più o meno marcato.

Arcàlz. s. m. *Rincalzo.* Il rincalzare le piante con terra, e se dicesi di ferro *Rinferramento.*

Arcàlzar. att. T. d'Agr. *Calzare.* Portare la terra a piè d'un albero o d'una pianta, per aumentare la forza sua vegetante. In altro senso. *Rincalzare.* Noi non abbiamo che l'*Arcalzar* in significato sì di calzare che rincalzare.

Arcàlzar. att. T. de' Ferr. *Riferrare.* Rassettare alcun ferro che sia rotto o consumato.

Arcàlzar al ferdor. *Rincappellare l' infreddatura.*

Arcàlzar. el foeug. *Far fuoco fresco.* Rinnovarlo di carboni o legna.

Arcàlzar el melgon. T. d'Agr. *Incolmare.* Ricingerne il fusto presso le radici con terra.

Arcàn. s. m. *Arcano.* V. Segrèt.

Arcbalester. s. m. *Arco baleno, Iride, Iri, Arco celeste.* Quel segno arcato di più colori, che in tempo di pioggia apparisce nell'aria rincontro al sole.

Arcbalestr a sira el val na lira, a mattén'na al n' val na zinquén'na.

Arco balen da sera buon tempo mena, Arco balen da mattina empie le mulina: Cioè adduce acqua.

Arcèder. n. p. *Confarsi, Affarsi, Convenire.*

Arch. s. m. *Arco.* Parte della circonferenza.

Arch. s. m. *Arco, Balestra.* Ma l'*arco* è uno strumento isolato, piegato a guisa di mezzo cerchio per uso di tirar freccie o simili, e la *balestra* è uno strumento antico da guerra, per uso di saettare, fatto di un fusto di legno curvo detto *taniere* con *arco* di ferro in cima, e caricasi con istrumento detto *lieva* o *martinello.* Ha pure

Ali . . . . . *Braccia dell' arco.*
Bech . . . . . *Dente.*
Corda . . . . *Nervo.*
Grilett . . . . *Grilletto.*
Guida . . . . *Guida.*
Mira . . . . . *Mira.*
Scatt. . . . . *Scocco* o *Scatto.*

Arch. s. m. T. d'Agr. *Lunula.* Semicerchio che si forma col grano scagliato all'aria sull'aja col ventilabro. (Pala).

Arch. s. m. T. degli Appar. *Arcata.* Drappelloni foggiati ad arco negli addobbi delle chiese e simili.

Arch. s. m. *Arco, Arcale.* T. d'Arch. Ma *arcale* dicesi propriamente quello delle porte, finestre ecc. *arco* quello de' ponti e simili. *Rigoglio* o *Sfogo* dicesi l'altezza massima delle volte e degli archi; *Sesto* la cavità. *Corda* il diametro di un arco, *Imbotte* la superficie dell'arco di un ponte dalla parte di sotto per quanto è larga e lunga, *Serraglio* la pietra tagliata a conio che si mette nel mezzo degli archi de' ponti. *Bardellone* il filare di mattoni che si mura sopra gli archi.

Arch. s. m. T. de' Capp. *Arco.* Arnese foggiato a mo di un grand'arco da violino, per accordellare il pelo; sue parti sono

Assa . . . . . *Assicella.*
Corda . . . . *Battitojo.*
Culett . . . . *Canterella.*
Manegh . . . . *Maniglia.*
Pela . . . . . *Cojetto.*
Ponta . . . . *Becco corvino.*

Arch. s. m. T. degli Strum. *Ar*
parte dell'arpa in cui sta
i pironi di ferro, mercè i qu
dono e mettono in tono le
i registri pei semitoni.

Arch. V. Volta.

Arch a mèza monta o con po
T. d'Arch. *Arco scemo.* Q
ha la corda minore del dia
cesi *Arco affogato* allorchè
che pochissimo sfogo (mont

Arch a tutta monta. T. d'A
intiero, a tutto sesto.

Arch da violèn. V. Archètt.

Arch d' na porta. V. Voltein.

Arch d' pont. T. d'Arch. *Arco*

Arch gotich, o a terzagò. T
Arco in quarto o a sesto acu
degli edifizi così detti gotici

Arch in rottura. *Arco a rottu*
che si fa nello strombare
che si è aperto, e che ivi ri
scosto.

Arch stopp. T. d'Arch. *Arco ci*
lo che è turato e massiccio.

Arch tond. *Arco di tutto ses*
intero. Quello che è comp
metà di un cerchio che di
di *Mezzo tondo.*

Arch trionfal. T. d'Arch. *Ar*
fale. Sontuoso edifizio ad ar
zato come monumento di qu
blico fortunato evento, o pe
alcun alto personaggio.

Arch zopp. *Arco zoppo.* Quello
l'un de' peducci sopra un
retto dalla sua colonna, me
tro peduccio sospende un capi
retto da alcuna colonna.

Fila d'arch. T. d'Arch. *Arcov*
di più archi per uso di acq

Archeggiar. v. a. T. di Mus. *Arc*
Maneggiare l'arco sopra gli
a corda.

Archètt. s. m. *Archetto, A*
Arconcello. Piccolo arco. V.

Archètt. s. m. T. de' Cacc.
Bachetta o bastone piegato
d'arco che ha da una parte
una verga, nella cui fessura
l'esca per pigliare uccelli.

Archètt. s. m. *Arcuccio, Cass*
nese arcato fatto di strisce

staggi che si tiene nella zana
na) de' bambini, per tenere sol-
le coperte perchè non si affo-

s. m. T. de' Carr. *Archi.* Quei
ti di legno che son posti per la
ezza del cielo delle carrozze. V.
én'ni.
DEL CONTRACAPUZZ. *Archicelli.*
stecche arcate che reggono il
lel contramantice.
s. m. T. di Chir. *Archetto.*
la molto sottile, e piegata a
di mezzo cerchio, che si mette
le membra, o sopra le parti
ate, per guarentirle dal contatto
coperte.
s. m. T. de' Fab. Ferr. *Archet-*
ecie di lima che serve a far gli
i della chiave, ha
. . . . *Staffe.*
. . . . *Pernietto.*
. . . . *Lima.*
h . . . . *Manico.*
. . . . *Arco.*
pure *Archetto* a quella spran-
, alla cui estremità è fermata una
di minugia, con cui si fa girare
ta del Trapano.
s. m. T. de' Fond. *Molla.*
erretto ad arco che tiene in
a matrice nella forma.
s. m. T. de' Fornac. *Sfogatojo.*
ello pertugiato che serve nelle
per dar sfogo al fumo, ed al
che arde sotto.
s. m. T. de' Pet. *Seghetta da*
. Sorta di seghetta a foggia di
fetuccia in arco che serve per
e le costole de' pettini da te-
compone di
. . . . *Sega.*
. . . . *Manico.*
. . . . *Morsetto.*
. . . . *Telajo.*
. . . . *Vite.*
s. m. T. de' Strum. *Archetto*
strumento col quale si suona
no, la viola ed altri strumenti
. Componesi di
a. . . . *Bacchetta.*
. . . . *Nasello.*
. . . . *Becco.*

* Sédi . . . . . *Setole.*
Vida . . . . . *Bischero.*

ARCHITETT. s. m. *Architetto.* Colui che esercita l'arte dell'Architettura. Le operazioni e gli strumenti principali dell'Architetto sono i seguenti.

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL'ARCHITETTO.

Acquarlar . . . *Acquerellare.*
Calcar . . . . *Calcare.*
Desgnar. . . . *Disegnare.*
Far j'alzat. . . *Fare l'alzata.*
Far i dettaj . . *Fare gli scomparti.*
Far i spaccàt . . *Fare gli spaccati.*
Far la pianta . . *Levar la pianta.*
Far la perizia. . *Far la stima.*
Lucidar . . . . *Lucidare.*
Misurar l'area. . *Misurare l'area.*
Ombreggiar . . *Ombreggiare.*
Orientar. . . . *Orientare.*
Progettàr . . . *Architettare.*
Scompartir. . . *Scompartire.*
Spolvrar. . . . *Spolverizzare.*
Trattzar. . . . *Sfumare.*

STRUMENTI PRINCIPALI DELL'ARCHITETTO.

Acquarell . . . *Acquerello.*
Canetta . . . . *Matitatojo.*
Compass. . . . *Seste.*
Carta da delucid. *Carta lucida* o *Gelatina.*
Inciostler. . . . *Inchiostro.*
Lapis. . . . . *Matita.*
Livèla . . . . *Livella.*
Mèter . . . . *Metro.*
Paralèla. . . . *Paralelle.*
Pè. . . . . . *Piede.*
Penna . . . . *Penna.*
Pnell. . . . . *Pennello.*
Riga . . . . . *Regolo.*
Scala. . . . . *Scala.*
Scudlèn. . . . *Ciottolino.*
Seppia . . . . *Seppia.*
Sfumèn . . . . *Sfumino.*
Spolver . . . . *Spolvero.*
Spolvrèn . . . *Battispolvero.*
Squader. . . . *Squadro.*

Squadra zòpa . . *Squadra zoppa.*
Stazon . . . . *Archipenzolo.*
Tavletta. . . . *Tavoletta.*
Tiralinii. . . . *Tiralinee.*

ARCHITETTURA. s. f. *Architettura.* L'arte che insegna a fabricare secondo le proporzioni e le regole determinate dalla natura e dal gusto. Dividesi in tre parti diverse, cioè, *Architettura civile, militare*, e *navale.* Noi ci occuperemo nel presente articolo dell'Architettura civile, rimandando per le altre alle voci. *Barcaroeul* e *Geni.* Gli operatori, e le cose attinenti all'architettura, sono le seguenti:

OPERATORI PRINCIPALI DELL'ARCHITETTURA.

* Bianchén . . . *Imbiancatore.*
* Calzinén. . . . *Calcinajo.*
* Capmester . . . *Capomaestro.*
* Cassoner . . . *Renajuolo, o Carradore.*
* Fornasar . . . *Mattoniere.*
* Frar . . . . . *Magnano, o Fabro Ferrajo.*
* Garzon . . . . *Manovale.*
* Giaronén . . . *Selciatore.*
* Lattar . . . . *Stagnajo.*
* Maringon . . . *Legnajuolo.*
* Murador. . . . *Muratore.*
Soprastant . . . *Assistente, Soprastante.*
* Stuccador . . . *Stuccatore.*

COSE E VOCI PRINCIPALI ATTINENTI ALL'ARCHITETTURA.

Acquedott . . . *Aquidotto.*
Alberg . . . . *Albergo.*
Alzada . . . . *Alzato.*
Andar zo d'Piomb. *Uscir di piombo.*
Anfiteater . . . *Anfiteatro.*
Apoz. . . . *Appoggio.*
Arch trionfal . . *Arco trionfale.*
Area. . . . . *Area.*
Armadura . . . *Armatura.*
Armaria. . . . *Armeria.*
Arsenal . . . . *Arsenale.*
Arvirs . . . . *Sbonzolare.*
Badia. . . . . *Badia.*
Bagn. . . . . *Bagno.*
Batesem. . . . *Battistero.*
Bcaria . . . . *Beccheria.*
Bibbioteca . . . *Biblioteca.*
Borsa. . . . . *Borsa.*
Bus da pont . . *Covili.*
Ca. . . . . . *Casa.*
Cadén'na . . . *Catena.*
Calzén'na . . . *Calce.*
Canonica . . . *Canonica.*
Capèla . . . . *Cappella.*
Carater . . . . *Accordo.*
Casèll . . . . *Cascina.*
Casén . . . . *Casino, R*
Caserma. . . . *Caserma.*
Cèsa . . . . . *Chiesa.*
Cherpar. . . . *Screpolar*
Circh. . . . . *Circo.*
Cisterna. . . . *Cisterna.*
Colègg . . . . *Collegio.*
Colonada . . . *Colonnata.*
Colón'na . . . *Colonna n tale.*
Conservatori . . *Conservat*
Convent. . . . *Convento stero.*
Division. . . . *Vela.*
Dogana . . . . *Dogana.*
Dom . . . . . *Duomo, C*
Draghett. . . . *Cavalcavi*
D'sign . . . . *Icnografia*
Fabrica . . . . *Fabrica.*
Far el niter . . *Fiorire.*
Far panza . . . *Far corpo*
Fòll . . . . . *Cartiera.*
Fontana. . . . *Fontana.*
Fóren . . . . *Forno*
Fornasa . . . . *Fornace.*
Galaria . . . . *Quadreria ria.*
Gess . . . . . *Gesso.*
Goccia . . . . *Palafitta.*
Gotich . . . . *Gotico.*
Gulia. . . . . *Aguglia,*
Incrosadura . . *Arrombat*
Interen . . . . *Ortografia*
Lazzarett . . . *Lazzarett*
Maj . . . . . *Magona.*
Material. . . . *Materiale.*
Mazzell . . . . *Macello.*
Membraturi . . *Membri d' tura.*

da besti . *Foro boario.*
colon'na. . *Cippo.*
. . . . *Molo.*
. . . . *Mulino.*
nent . . . *Monumento.*
. . . . *Morsa.*
. . . . *Addentellato.*
. . . . *Museo.*
:h. . . . *Obelisco*
i . . . . *Oratorio.*
. . . . *Ordini di Architettura.*
. . . . *Spedale.*
. . . . *Ospizio.*
. . . . *Ossario.*
n. . . . *Padiglione.*
. . . . *Palazzo, Palagio.*
. . . . *Parco.*
all . . . *Piedistallo.*
. . . . *Carcere.*
ia. . . . *Pescheria.*
. . . . *Pianta, Icnografia.*
. . . . *Piazza.*
da . . . *Piramide.*
. . . . *Ponte.*
. . . . *Porta.*
na . . . *Pozzolana.*
. . . . *Assettarsi.*
. . . . *Profilo.*
tt. . . . *Prospettiva, Scenografia.*
:r. . . . *Castello d' acqua.*
. . . . *Banchina.*
. . . . *Risegna.*
ri . . . *Eremitaggio.*
i . . . . *Rovinacci.*
ia. . . . *Salina.*
. . . . *Serraglio.*
h. . . . *Scarico.*
. . . . *Scarpa.*
ar . . . *Sbulettare.*
a . . . . *Ginnosio.*
art . . . *Distribuzione, Scomparto.*
art . . . *Compartimento.*
ri . . . *Seminario.*
ier . . . *Mausoleo.*
. . . . *Sesto.*
irs . . . *Scanicare.*
ia. . . . *Euritmia, Simetria.*
ga . . . *Sinagoga.*
. . . . *Sezione, o Spaccato.*
i . . . . *Osservatorio.*

Sport. . . . . *Accollo.*
Spron . . . . *Barbacane.*
Spron . . . . *Rimpello.*
Spron . . . . *Contrafforte.*
Stil . . . . . *Stile.*
Stucch . . . . *Stucco.*
Tarsi. . . . . *Calcestruzzo.*
Teater . . . . *Teatro.*
Tera. . . . . *Creta, Terra.*
Tera soda . . . *Pancone.*
Tòrra . . . . *Campanile.*
Toretti . . . . *Alcorani.*
Trabeazion. . . . *Trabeazione.*
Trar . . . . . *Far pelo, Incrinare.*
Tribunal . . . *Tribunale.*
Vasara . . . . *Stanzone, Aranciera.*
Vesquà . . . . *Vescovado, Episcopio ?*
Università . . . *Università.*
Zecca . . . . *Zecca.*
Zentinadura . . *Centinatura.*
Zentrela. . . . *Centine.*
Zimiteri. . . . *Cimitero.*

Architetturi. s. m. p. T. de' Pitt. *Architetture.* Le pitture e le scene che rappresentano fabriche con ornato di architettura.

Architrav. s. m. T. d'Arch. *Architrave.* Uno de' membri principali dell'architettura; ed è quella parte che seguita immediatamente sopra il capitello delle colonne, cioè quel sodo che si pone dall'una all'altra colonna o pilastro sopra alcun vano, o vero o finto, per alzarvi su o muro o volta a mezza botte, o altro edificio. Le sue parti sono

Fassa. . . . . *Fascia.*
Gozzi. . . . . *Gocciole.*
Zimasa . . . . *Cimasa.*

Archivi. s. m. *Archivio, Tabulario.* Luogo dove si conservano le publiche scritture.

Diritt d'archivi. *Mercede di cercatura.* (B. L.)

Mettr in archivi. *Archiviare.* Registrare e chiudere scritture in archivio.

Archivista. s. m. *Archivista, Attuario.* Colui che ha cura dell'Archivio, che è deputato a ricevere, registrare, e tener in custodia gli atti publici.

Arciam. s. m. *Richiamo, Doglianza.*

Come sinonimi di richiamo si usano spesso altre voci che riporto qui sotto nel loro vero significato logico.

FAR D' I' ARCIAM. *Lagnarsi*. Domandar ragioni di un insulto fattoci.

FAR D' I' ARCIAM. *Querelarsi*. Lamentarsi con molte parole, altercare.

FAR D' I' ARCIAM. *Lamentarsi*. Dir sue ragioni lamentando o piangendo.

ARCLEIN. s. m. *Sbilenco*. V. Erclein.

ARCMANDAR. v. a. *Raccomandare*. Pregare altrui di proteggere una data persona o una cosa.

ARCMANDAR. att. *Appiccare*. Legare una cosa con fune, o simile ad un oggetto sodo affinchè la tenga.

ARCMANDARES. n. p. *Raccomandarsi, Accomandarsi*. Implorare l'altrui protezione.

ARCMANDAZION. s. f. *Raccomandazione, Raccomandamento, Raccomandigia, Raccomando*.

ARCOEUJER. v. a. T. d'Agr. *Cogliere*. Il ricogliere i frutti.

ARCOEUJER. v. a. T. de' Cart. *Raccogliere*. Dicesi del levare dalle corde la carta asciutta per binarla.

ARCOEUSER. att. *Ricuocere*. Cuocer di nuovo, e dicesi anche de' metalli che si pongono al fuoco per appurarli o renderli più malleabili.

ARCOEUSER. v. a. T. d'Agr. *Statare, Stateggiare*. Dicesi della terra che dalla prima alla seconda aratura si lascia smossa per certo spazio di tempo, onde possa rincuocersi.

ARCON. s. m. *Arcone*. Arco grande.

ARCON. s. m. T. degli Addobb. *Centina*. Legno arcato che serve per sostenere i drappi coi quali si ornano gli archi delle chiese.

ARCON. s. m. T. d'Arch. *Finestra arcata*. Sorta di finestra formata di un semicerchio che serve per dar luce alle grandi sale, alle chiese e simili.

ARCON. s. m. T. de' Pett. *Testa*. Quella parte del ceppo dello strettojo che tiene unite le cosce, e che porta la vite.

ARCON DEL ZOV. T. d'Agr. *Arco*. Quel ferro che tiene unite le due estremità delle *Giuntoje* (Grapèli) del giogo.

ARCON DLA SUSTA. T. de' Fab. Ferr. *Contramolla*. Lastra di ferro, a disimpegnare il fermo d della stanghetta della serr detta perchè agisce come ma in senso contrario.

ARCORD. s. m. *Ricordo*. Il rico si usa anche per *Memoria, Pegno* ecc.

DAR UN ARCORD A VON. *Dare tientamente*. Dargli uno o quasi ad indurlo a tenere checchessia. Ma usasi il più tal frase in significato di *Bat re, Sgridare fortemente*.

ARCORDAR. att. *Ricordare, Ra Rimembrare*. Ridurre a m

ARCORDAR. att. *Ricordare, M Nominare*. Far menzione.

ACCORDENT. add. *Memorevole, le, Memorando, Notabile* fatto degno di essere ricor

ARCÒST. s. m. T. d'Agr. *Cos* spazio dell'orto lungo un m siepe assai folta, ove si colti piante che più temono il fr

ALL' ARCOST. *A solatio*. Dal lato sto ai raggi del sole.

ARCOTÈ. att. T. di Ferr. *Mette lore*. V. Far i Massei.

ARCOVA. s. f. *Alcova*. V. d'u. parato in una camera da d uso di riporvi il letto.

ARCTADA. s. f. *Archettata*. Col da violino.

ARCULÀDA. s. f. T. Mil. *Rincol culamento*. Il rinculare il da di un corpo di soldati.

ARCULADA. s. f. Fig. *Ricaduta*. nell'infermità.

ARCULAR. *Rinculare, Retrocede culare* esprime una direzio ria alla naturale, *retroceder* de' passi fatti avanti, ed alt indietro.

ARCULAR v. a. T. d'Astr. *Ret* Quel moto de' pianeti che s verso all'ordine de' segni c

ARCULAR. v. a. T. Mil. *Rincu dietreggiare*. Ma il primo dare indietro di chi cede a e il secondo l'atto di chi costringe l'oppositore a rit cesi *Rinculata, Rinculament*

are del pezzo nel momento
aro.
ᴀʀ. T. Mil. *Respingere, Ribut-*
incacciare, Spingere indietro.
·e, Indietreggiare. Rincacciare
o di truppe al luogo d'onde
all'assalto, od anche scacciarle
·o posizione in campo.
f. T. di Giuoc. *Cacciata.* In-
ischiato che fa il giuocatore
sario per farla vinta col giuoco
, o simili giuochi di azzardo.
s. m. *Corredo.* Le donora
osa. V. Aredo.
o ᴀʀᴅᴀᴍᴇɴᴛéɴ ᴅᴀ ʀᴀɢᴀᴢᴢ. *Cor-*
Tutta la biancheria e le robe
dei bambini. Le principali so-
·guenti:

. . . . *Arcuccio.*
. . . . *Falde.*
. . . . *Mantellino.*
. . . . *Brevino, Breve.*
'ni . . . *Camicine.*
. . . . *Culla o Zana.*
. . . . *Cestino.*
. . . . *Camiciolino.*
ı . . . *Guancialetto.*
. . . . *Pezzuccia.*
·ul . . . *Dentarolo.*
. . . . *Fascia.*
n . . . *Benduccio.*
. . . . *Cercine.*
. . . . *Pezza di lana.*
a fassar . *Pezza bianca.*
. . . . *Toppone.*
. . . . *Pezzino.*
. . . . *Soprapezza, Pezza di rinvolto.*
én . . . *Bavaglino.*
. . . . *Berettino, Cuffino.*
. . . . *Seggiolino, Seggettina.*
ıa . . . *Gonellino.*
ı . . . *Giocaglie.*

a. T. di Giuoc. *Cacciare.* V.

f. T. di Ferr. *Vergella.* Quadro
·ra ridotto a piccole bacchette
ma sparse di profondi solchi
·lio a penna. L'adoperano i
.

m. T. de' Pesc. *Bùcine, Ca-*
Trappola o laccio insidioso,
specie di rete da pescare e da uccel-
lare. Bucinetto, Bucinello diminut.

Aʀᴅᴇɴᴢᴀ. s. f. *Ardenza.* Fig. Desiderio intenso, veemento di chechesia.

Mᴇᴛᴛʀ ɪɴ ᴀʀᴅᴇɴᴢᴀ. *Levare in ardenza.* Accendere, Infiammare. V. Voeuja.

Aʀᴅì. s. m. *Ardito, Audace, Temerario.* Si noti però che *ardito* è meno di *audace*, e questi meno di *temerario* per cui ne' suoi atti l'*ardito* non ha timore, l'*audace* nè rispetto nè riflessione. Il *temerario* non misura il pericolo, anzi gli va incontro.

Aʀᴅɪɴᴢᴀᴅᴀ. s. f. *Risciacquata.* Quel mezzano ripulimento che si fa d'un vaso di vetro, o simile con acqua.

Aʀᴅɪɴᴢᴀᴅᴜʀᴀ. s. f. *Sciacquatura, Rigovernatura, Risciacquatura.* L'acqua dove sia stato risciacquato alcun che, e l'atto stesso del risciacquare.

Aʀᴅɪɴᴢᴀᴅᴜʀᴀ. s. f. T. de' Canap. *Canapone.* La parte più fina e meno liscosa del capecchio.

Aʀᴅɪɴᴢᴀᴅᴜʀᴀ. s. f. T. de' Tess. *Canapetta.* Sorta di tela di canapa ordinaria, grossolana.

Aʀᴅɪɴᴢàʀ. v. a. *Sciacquare, Risciacquare, Rigovernare.*

Aʀᴅɪɴᴢàʀ ᴇʟ ꜰᴏʀᴍᴇɴᴛ. *Riventilare il frumento.*

Aʀᴅɪʀ. s. m. *Ardire, Ardimento, Audacia.* Prontezza d'animo nell'intraprendere imprese difficili e pericolose.

Aʀᴅòɴᴅ. *Cruschello, Tritello.* Crusca minuta che si ottiene dalla seconda stacciatura.

Aʀᴅòᴘᴘɪ. s. m. *Raddoppio, Raddoppiamento.*

Aʀᴅᴏᴘᴘɪ. s. m. T. degl'Ing. *Contropalata.* Palata fatta contra un'altra per riparo di argine, ripa o sponda.

Aʀᴅᴏᴘᴘɪᴀᴅᴜʀᴀ. s. f. *Addoppiatura, Doppiatura, Raddoppiatura.*

Aʀᴅᴏᴘᴘɪàʀ. v. a. *Raddoppiare,* Addoppiare. *Crescere al doppio* e più.

Aʀᴅᴏsᴀ. (ᴀʟʟ') *A rovescio.* Da rovescio, al contrario, a ritroso.

Aʀᴅᴜsìʀ. v. a. *Ridurre.* Ma usasi anche per *Condurre, Mutare, Convertire* ecc.

Aʀᴅᴜsɪʀs ᴀ ᴛᴇʀᴀ. *Ridursi o condursi in sul lastrico;* Dar del culo in terra, ridursi al verde, fallire.

Aʀᴅᴜsɪʀs ɪɴ ᴛ' ᴜɴ sɪᴛ. *Ridursi, Adu-*

narsi, Congregarsi, Ragunarsi, Raccogliersi, Riunirsi.

ABÈDO. s. m. *Corredo, Arredo, Donora.* Dicesi dei vestiti, drappi, ed altri ornamenti, che porta seco la sposa andando a marito; o la giovane che entra in comunità religiosa. Gli oggetti principali dell'arredo di una donna sono i seguenti.

Abit . . . . . *Abito.*
Anell. . . . . *Anello.*
Arloeuj . . . . *Oriuolo.*
Bacchett. . . . *Bacchette.*
Bavrén'na . . . *Bavera.*
Blett . . . . . *Liscio, Belletto.*
Borsa. . . . . *Borsa.*
Bust . . . . . *Busto.*
Calzi . . . . . *Calze.*
Camisi . . . . *Camicie.*
Camisén. . . . *Camicino.*
Capell . . . . *Capellino.*
Capòta . . . . *Capotta.*
Cardinala . . . *Cardinala.*
Colana . . . . *Collana, Monile.*
Corpett . . . . *Camiciuole.*
Corpett da nota . *Corsetti.*
Crossè . . . . *Uncino, Aghetto da maglie.*
Cussinett . . . *Torsello, Guancialino.*
Didal. . . . . *Anello da cucire.*
Fassa. . . . . *Cintura, Cintola.*
Fazzolett . . . *Fazzoletti.*
Ferr da calzett . *Ferri.*
* Finiment d' perli. ecc. . . . . *Finimento di perle, ecc.*
Forbsa . . . . *Forbice.*
Fràpa dritta canettada . . . . *Gorgiera.*
Gatò . . . . . *Boa.*
Gocci . . . . . *Spille, Aghi.*
Gocciaroeul. . . *Agorajo.*
Goccion . . . . *Spillettoni.*
Golett a crossè . *Colletto.*
Guant . . . . *Guanti.*
Guant longh . . *Mittène.*
Ligam . . . . *Laccetti, Legacci.*
Manissa . . . . *Manicotto.*
Mantilia . . . . *Mantiglia.*
Modestén'na . . *Modestina.*
Omberlén . . . *Parasole.*
Ombrèla. . . . *Ombrello.*
Orcén . . . . *Orecchini.*
Pantofli . . . . *Pantofole.*
Pendent. . . . *Pendenti, (*
lini.
Pèten . . . . *Pettine.*
Pettnadura . . . *Accappatoj(*
Pettorén'na. . . *Pettina.*
Pezzi. . . . . *Pezze.*
Polssén . . . . *Polsini.*
Porta memoria . *Ricordino.*
Pzocula . . . . *Pezzetta, .*
gello.
Scapén . . . . *Peduli.*
Scarpi . . . . *Scarpe.*
Scoffia da nota . *Berretta, (*
Scossal . . . . *Grembiale.*
Siàl . . . . . *Sciallo.*
Sialén . . . . *Fazzoletto (*
Siarpa . . . . *Sciarpa.*
Smanili . . . . *Braccialetti*
glie.
Sottanén . . . *Sottana, G*
Spècc . . . . *Specchio.*
Stench . . . . *Crinolino.*
Stucc' . . . . *Astuccio, 1*
Stvalén . . . . *Stivaletti.*
Tavèla . . . . *Nastro.*
Tull . . . . . *Velo.*
Velètta . . . . *Balza.*
Vesta. . . . . *Veste.*
Vintaj . . . . *Ventaglio.*
Zavati . . . . *Pianelle*
V. Roba d cà.

FAR L' AREDO. *Corredare, Arred*

ARÈJ. V. Rej.

AREIÉN'NA. s. f. *Reticella.* Piccol

ARÈLA. s. f. T. de' Pesc. *Cannajo.* di canne che i pescatori fann fiume o simile per impedire c ga loro il pesce grosso.

ARÈLA. s. f. *Stia.* V. Rela.

ARENA. s. f. *Anfiteatro.* Antican conosceva a Parma questo mor ricordato da' nostri statuti, dalla storia. Recenti scavi fec noscere approssimativamente vera località. Serviva pel pu per gli spettacoli delle fiere a de' romani. V. Teater. *Ippodr* cevasi da' romani quel circo d alla sola corsa de' cavalli. *Na* quel circo innondato d'acqua fingevano combattimenti naval

ld. *Arrenato*. Da arrenare, don-
'a anche arrenamento, e si usa
:hè sempre metaforicamente per
re, quell' essere impedito come
: accade, dal proseguire in sul
lo qualunque azione o negozio.
n. p. *Arrenarsi*. Sprofondarsi
'ena, ma si usa anche in signi-
li *Arrestarsi*, mancar le forze
zi nel più bello di un' impresa.
. f. T. d'Ittiol. *Aringa*. Pesce che
a nei mari settentrionali. Viene
secco, affumato e insalato. Le
e di latte sono i maschi. È la
harengus di Linn.
s. m. p. T. Mil. *Tarenghi*. Pia-
ferro che fanno le veci dei
nelle ruote da cannone e tante
uanti i gavelli delle stesse.
n. T. di Ferr. *Fondente*. Quella
terra calcare che agevola la
della vena o minerale metal-
n cui è misto.
m. *Arresto, Presura, Cattura*.
v. a. *Arrestare, Catturare, Stag-*
i noti però che la *cattura* è l' at-
ordine del pigliare una persona,
rresto è non solo l' atto, ma la
i il tempo alla pena stabilito, e
ggire vale prolungare la prigio-
mo già carcerato in pena di fallo
sso altro da quello per cui tro-
arresto. Vale anche *Fermare*,
un atto, un' opera ecc.
. add. *Decorso*. Dicesi di cosa
indietro e non ancora conse-
.
. s. m. T. Leg. *Frutti decorsi,*
si scaduti. Cioè non pagati a
debiti.
ETRATT. *Frutti indietreggiati,*
corsi e non pagati.
. f. *Ajetta, Ajuola*. Aja piccola.
. a. *Rifare*. Far di nuovo.
tt. *Arrogere*. Aggiungere per
re o eguagliare i baratti o le
zioni.
V. Arsoràr.
n. p. T. di Giuoc. *Riscuotersi,*
arsi. Vincere il perduto.
DI DANN. *Rifarsi, Ristorarsi,*
izzarsi dei danni, o compensare
provati.

ARFÀTT. add. *Rifatto*. Fatto di nuovo.

ARFÀTTA. s. f. *Arroto*. Aggiunta di danaro nel caso di disparità di valore tra le cose che si vogliono barattare.

ARFENDER. att. T. de' Legn. *Fendere, Rifendere*. Segar pel lungo asse, panconi e simili una o più volte.

ARFERDIR. v. a. e n. *Raffreddare, Affreddare, Infreddare*. Far divenir freddo, o lasciare che una cosa calda o rovente divenga fredda.

ARFÈSS. add. *Fesso*. Tagliato o segato in due parti.

ARFESS s. m. *Ritaglio*. Parte tagliata di chechesia.

ARFIADAR. att. *Fiatare, Rifiatare, Alitare, Respirare, Alenare*. L' atto del respirare.

ARFIADAR. att. *Rifiatare, Respirare*. Fig. Cessar alquanto dalla fatica.

ARFIADAR. att. Fig. *Trullare, Spetezzare*. Mandar coregge.

ARFIADAR. att. T. Chir. *Sfiatare*. Dicesi propr. delle ferite che passano da banda a banda, onde entrandovi l' aria fanno un certo ribollio.

ARFIADAR IN FAZIA. *Alitare in bocca o nel viso ad alcuno.*

ARFIADOR. s. m. *Sfiatatojo*. V. Arsor e Sorador.

ARFIANCAR. att. T. d' Agr. *Rincalzare*. Mettere attorno ad una cosa terra od altro perchè si sostenga e stia salda. V. Arcalzar.

ARFIANCAR UN VOLT. T. de' Mur. *Fiancare un arco*. Murare quel vano che vien formato dalla curvatura d' un arco o di una volta col muro a cui si appoggiano.

ARFILADOR. s. m. T. de' Sell. *Raffilatojo*. Strumento del quale servonsi i sellai per dare uniforme larghezza alle striscie di cuojo, e per affilarne i lembi.

ARFILADURA. s. f. *Raffilatura*. Il raffilare stesso e quel che si leva nel raffilare.

ARFILAR. att. *Raffilare*. Il pareggiare che fanno i sarti ed i calzolaj colle forbici e col coltello i loro lavori. Lo dicono anche i librai del ritondare i libri con ferri taglienti. *Rifilare* vale Spiare far la spia.

ARFILAR. att *Affilare*. Ridare il filo ai ferri da taglio.

Arfilar, dar dil bòti. *Appoggiare, Accoccare, Appicciare,* delle busse.

Arfilar di sold. *Sgattigliare, Snocciolare, Siazzerare.* Modi assai bassi, che vagliono sborsar danaro.

Arfinador. s. m. *Raffinatojo.* T. generico di una macchina con che raffinare. V. Machina.

Arfindroeula. s. f. T. de' Legn. *Sega da rifendere.* Specie di sega per rifendere assi o simili, più piccola di quella de' segatori, usata da legnaiuoli. V. Resgon.

Arfiolar. v. a. *Rifigliare.* Riprovvedere la figliuolanza, figliare di nuovo.

Arfiolar. att. T. d'Agr. *Ripullulare, Rigermogliare.* Rimettere nuovi germogli.

Arfiùt. s. m. *Rifiuto.* E parlando del peggiore delle mercanzie, di quello in sostanza che avanzò alle ricerche degli altri si dice *Marame, Sceltume, Scarto.* V. Arfugg.

Arfiutar. V. Rifiutar.

Arfiutares. n. p. *Negarsi.* Ricusar d'ajutare e simili.

Arfogar. att. T. degli Oref. *Rinfocare.* Avvivare col fuoco il colore della doratura.

Arfonder. v. a. T. di Ferr. *Rifondere.* Colar nuovamente il ferraccio per ripurgarlo. Dicesi anche del metallo che si fa struggere nelle fornaci per far nuovi getti.

Arfràr. att. T. de' Man. *Riferrare.* Ferrar di nuovo le bestie ferrate.

Arfradura. s. f. T. de' Man. *Riferratura.* L'azione o l'effetto del riferrare.

Arfrànt. *Rinfranto. Tela intovagliata, Renfa* o *Renso.*

Arfrèdd *Soffreddo.* agg. V. Arferdir, e Rifrèdd.

Arfugg'. s. m. *Marame, Cessame, Sceltume.* Scegliticcio, scarto, rifiuto, rigetto. Talvolta il diciamo anche in senso di *Bagatelle, Sferre* e sim. V. Garabatli e Tatri.

Arfugg. *Rifugio.* V. Bus.

Arfus. s. m. T. de' Stamp. *Refuso.* Lettera in vece di un'altra posta nella non sua cassetta, e quindi presa per isbaglio nell'atto di comporre per la stampa.

Argàn. s. m. T. de' Lant. *Lume gan.* (V. Fior). Specie di lucei detta, si crede, dal nome del ventore. Le sue parti sono:

Brazzett . . .	*Dente, Bra*
Bus d l'oli. . .	*Scolatojo.*
Canon	*Tubo.*
Capell	*Cappello.*
Cassa.	*Cassa.*
Condott. . . .	*Doccetta.*
Fil d' fèrr . . .	*Leva.*
Gamba	*Fusto.*
Glob	*Globo.*
Magazzén . . .	*Serbatojo.*
Moviment . . .	*Rochetto.*
Pe	*Piede.*
Pirlén'na . . .	*Valvola.*
Portastoppel . .	*Corona.*
Portatub . . .	*Deflessore.*
Pumell	*Bottone.*
Resghetta . . .	*Scaletta.*
Respir	*Sfiatatojo.*
Scartocc' dla Resghetta . . .	*Piastricina*
Scól	*Scolatojo.*
Spoletta	*Ventilabro.*
Stoppel	*Lucignola.*
Tub	*Camino.*

Argàster. s. m. *Ergastolo.* V. F cere di lavoro forzato.

Argent. s. m. *Argento, Ariento.* bianco assai noto. Nel comm distingue *Argento sodo, in* j *verghe, rotto da fondersi, l battuto, in libretto* o *in fogli e tratto in lama, in lustrini, e placche.*

Argent. s. m. *Moneta bianca.* Di la moneta d'argento, a distinz le monete d'oro, di rame o

Argent bass. *Argento di bassa*

Argent brusà. *Calia.*

Argent da specc. *Foglia.* Stag scolato con argento vivo, che dietro alle spere di vetro, per dano gli oggetti che loro si sentano.

Argent d' miniera. *Vena d'* *Argirolite.* Pietra d'argento. *ra* vale Miniera o cava d'Arge *gentifero* che contiene o che argento.

Argent fulminant. T. di Chim.

'e. L'ammoniaco d'argento, o d'argento chimicamente) coll'ammoniaco.
ÀSTA. *Argento grasso.* Quello è brunito, che ha il color del metallo.
r. *Argento falso.*
.CHÈ O ARZAN PLACHÈ. V.

Mercurio, Argento vivo e *'argiro.* Metallo simile all'ar- colore; ma liquido, e detto hè essendo liquido, e corre i come l'acqua. Chiamasi in *ento corneo,* il cloruro d'ar- mbinazione chimica del cloro to, e *Argento musivo,* la com- di parti eguali di stagno e di >perata per mezzo della fusio- ridotta in polvere fina di co- ento si adopera per dipinge- scrivere.
ENT VIV ADOSS. *Aver l'ar-) addosso. Essere un frugno- bisso.* Non potere star fermo, ver lo più de' fanciulli.
add. *Argenteo. D'argento* o *rgento, Argentino;* che ha di simile, al colore, o alla ell'argento.
RGENT. *Argentato,* cioè Or- gento.
Per dire una moneta di o, *un argenta,* e quindi *molti pochi argenti* ecc.
s. m. T. degli Arg. *Argen- fettitore d'argento.* Che inar-

A. s. f. T. degli Arg. *Argen-* 'operazione d'inargentare al- , o coprendola d'una lami- ento, o più semplicemente e do vestendola di argento.
s. f. *Argenteria.* Quantità lavorato in vasellamenti o

s. f. T. di Miner. *Argento* Nome che si è dato qualche mica bianca o argentea.
add. T. di Vet. *Argentino.* mantello del cavallo di un grigio candido splendente.
m. T. d'Arch. *Argano.* Stru- mento di legname per uso di tirare in alto, o calare in basso materie di peso sformato. Le parti dell'argano sono le seguenti:

Assa del fus . . *Petto.*
Boclott . . . . *Bronzine.*
Castell . . . . *Castello.*
Cavicci . . . . *Chiavarde.*
Còl del fus. . . *Collare.*
Cova . . . . . *Tirante.*
Fus . . . . . *Fuso, Anima.*
Gambi . . . . *Ritti.*
Mezz del fus . . *Tamburo.*
Pe . . . . . *Pernió.*
Stanghi . . . . *Leve.*
Testa del fus . . *Testa.*
Tlar dedsora . . *Coperchio.*
Tlar dedsotta . . *Zoccolo.*

ARGHEN DA PASTÈN. *Argano.* V. Tornèll.
VRERèG I ARGHEN. Fig. *Volerci il baldachino,* e dicesi di chi fa una cosa per forza.
ARGH'GNARS. v. n. *Rincagnare.* Atteggiare il volto a guisa del ceffo del cane che ringhia. Così di persona; ma di cose si dirà *Raggrinzarsi, Raggrupparsi, Torcersi* ecc.
ARGH'NÉTT. s. m. T. de' Past. *Arganello.* V. Tornèll.
ARGINTÉIN. agg. *Argentino, Argenteo, Argentale.* Che tien del colore, o del suono dell'argento. Capelli argentini, voce argentina ecc.
ARGINTÈR. s. m. *Argentiere, Argentajo.* Artefice che lavora d'argento. Dicesi *Grossiere* colui che fa lavori grandi come vasi, bacini, candelieri. *Minutiere* chi lavora cose minute di argento. V. Oreves.
ARGIOLÌR v. a. *Rabbellire, Raffazzonare, Adornare.* Rinfronzire, aggiustar la persona, o una cosa qualunque.
ARGIÒN. s. m. T. de' Sell. *Ardiglione.* Ferruzzo appuntato che è nella fibbia, e serve per serrarlo.
ARGION. s. m. T. di Ferr. *Reggettone.* La specie più larga di quella ferrareccia a foggia di verga laminata che si adopera per battenti ecc.
ARGIÒNG D'UN FIÙM. *Rigurgito, Ringorgo, Ringolfo.* Rigonfiamento delle acque arrestate nel loro corso da qualche ostacolo nei loro recipienti, che

le fa ringorgare, riboccare, rigurgitare. *Ondata*. L'urto di un'onda contro l'ostacolo che la fa ringorgare.

ARGIONGÀR. v. n. *Rimbalzare* oppure *Ringorgare, Rigurgitare*. V. Argiong.

ARGOEUJ. s. m. *Orgoglio*. Superbia smascherata e palese. Tra le molte significazioni che ha la surriportata voce nel nostro dialetto riporteremo le seguenti principali. *Boria*. Manifestazione di superbia, o di vanità sociali. *Burbanza* e vale Boria insolente. *Superbia*. Depravazione del cuore che lo spoglia di carità e lo predispone ad ogni malnato sentimento. *Alterigia*. Orgoglio preoccupato e irascibile. *Alterezza*. Sentir alto di sè per vera, o presunta coscienza de' proprii meriti personali. *Albagia*. Misto di vanità e di presunzione. *Vanità*. Vana illusione di possedere un merito che non si ha. *Arroganza*. Vanità sfrontata e impertinente.

CAVAR L'ARGOEUJ. *Cavar il ruzzo dal capo, Sbaldanzire*. Reprimere la superbia di uno.

CIAPAR D' L'ARGOEUJ. *Inorgoglirsi, Insolentire, Imbaldanzire*. Levarsi in superbia. Divenir orgoglioso.

ARGOMENT. s. m. *Argomento, Tema*. Compendio e somma di una scrittura.

ANDAR FOEURA D'ARGOMENT. *Uscir di tema o del seminato, Vagare*. Allontanarsi dal proprio soggetto.

ARGOMENTAR. v. a. *Argomentare, Conchiudere*.

ARGUAJUMÀR. v. a. T. d'Agric. *Accestire, Cestire*. Si dice delle piante erbacee, specialmente ortensi, allorchè producono molte foglie sulle radici prima di fare il fusto, come il cavolo ecc.; e si pure quando il grano o altra biada vien su con molte fila da un sol ceppo.

ARGUIR. v. a. *Arguire, Argomentare, Inferire, Dedurre, Fare argomento*.

ARGUZZ. s. m. T. de' Fil. *Grovigliole*. Quelle magliette o staffettine che va facendo da sè il filo, per l'effetto stesso della torcitura, specialmente quando è troppa.

ARGUZZARES. n. p. T. de' Fil. *Aggrovigliarsi*. Il ritorcersi del filo in grovigliole.

ARI. *Arri, Arri là, Arrò*. M
cui si vanno incitando le b
soma perchè camminino. V.

ARIA. s. f. *Aria*. Distinguesi essa
atmosferica e aria *elementare*.
è un ammasso di corpuscoli c
tuisce l'*atmosfera*, in cui vi
ci moviamo. La seconda è l'
priamente detta, cioè quel c
nue fluido trasparente che è
mentare dell'aria atmosferic
agg. d'aria. *Aeriforme* in fo
ria. *Aerino* color d'aria, cioè
leste chiaro. Dicesi *Aeronau*
che naviga per l'aria. *Aerolog*
tato della proprietà dell'aria.
tria la scienza della proprietà
Areometro, allo strumento ch
misurare la rarefazione e con
ne dell'aria. *Areostatica* a qu
della fisica che insegna a pes
Le diverse specie di aria, so
guenti.

ARIA AVÈRTA. *Aria libera, Aric*

ARIA BASSA. *Afa, Afaccia*.
d'aria, ed anche *Aria gra*
ossigenata.

ARIA BON'NA. *Aria di buon tem*
che spira in buona direzione
sana.

ARIA CALDA O BRUSADA. *Caldanc*
dell'ora più calda dell'estate

ARIA CATIVA. *Aria grossa, Corr*
fitica. L'aria per lo più dei lu
si. Dicesi *Aria delle stanze*. Q
in esse stagna e si vizia per
sere rinnovata. *Aria insalub*
sana quella che è contraria
lute.

ARIA COLADA. *Aria colata*. Che n
dal cielo aperto, ma quasi pe

ARIA DA ACQUA. *Ventipiovolo*. V.
Pioever.

ARIA DA CATTIV TEMP. *Aria da n*

ARIA D'FILDURA ARIA D'SEPOLTU
di finestra, colpo di balestr

ARIA D'FOEUG. Fig. *Un po' di fu*
scaldatina. In altro significat
infogada.

ARIA D'MATÉN'NA. *Aria di levan*

ARIA D'MEZZDÌ. *Aria di mezz*
Austro. V. Vent.

ARIA DOLZA. *Aere aprico, temp*

TRION. *Aria fredda*. Vale
za. V. Vent.
Favonio. Aria di ponente.
Aria sottile, elastica, pura.
Brezza, Brezzolina.
Aria grossa.
. *Aria soffocante*. Aria spar-
i e caldissima per modo che
respirare.
ria stagnante. Aria di luogo
;ran tempo non rinovata.
ia soffocante. Aria mista di
i c difficile da respirare.
ia salubre, Ariona. Quel-
conferisce alla salute, che
Aria secca dicesi quella
il corpo da mali umori.
ria umida. Cioè sparsa di

;. *Boria, Albagia, Vana-*
nmo.
de' Cavall. *Aria*. Certa ca-
ertà di moto, che si acco-
iaturale disposizione di un

A. T. de' Cavall. *Aria sol-*
l maneggio più rilevato,
: più accorciato che il ter-
: arie sollevate sono cin-
, *ballottata, corvetta, sal-*
capriola.
de' Coltell. *Aria*. Il vano
: due lamine delle forbici.
di Giuoc. *Aria*. Nel giuo-
:chi dicesi *Aria* ai cinque
mi che sono *stella, luna,*
e e *mondo*.
i Mus. *Aria*. Strofa o can-
musica o messa in musica,
:zzo cantabile del Dramma
il tono di esso.
v. *Aspetto truce*. Faccia o
tri.
ION. *Prosopopea, Sussie-*
a.
DIO. *Allo scoperto, all' a-*
aperto.
i *mezz' aria*. Modo avver-
)ppo alto, nè troppo basso.
A. *Levarsi alto, Salire,*

CUL ALL' ARIA. *Capitombo-*
a gambe alzate, o gam-
be levate. Andare all'aria, e Figurat. *Andare in rovina*. *Battere il culo in sul lastrico* si dice particolarmente de' mercanti allora quando falliscono. *Dar le barbe al Sole*. Vale, Morire.

AVEIR DL' ARIA. *Aver gran fava*, cioè *Albagia, Boria, Fasto; Spacciarsi il millione*. *Stare in sul mille*. *Importla troppo alta*.

AVÈR L' ARIA. *Arieggiare*. Ritrarre da uno, aver l'aria, o qualche somiglianza con alcuno, rassomigliare.

BUTTAR ALL' ARIA LA ROBA. *Rovistare*. Rivoltolare, rifrustare, trambustare, scompigliare, sgominare, disordinare, mettere sossopra. E si dice di chi per cercare una cosa ne sconvolge parecchie.

BUTTAR ALL' ARIA NA CA. ecc. *Atterrare, Demolire*. Guastare, Distruggere un fabricato o simile.

BUTTAR ALL' ARIA UN PROGETT. *Sventare, Guastare, Distruggere*. Ridurre al niente un piano ecc.

CAMBIAR ARIA. *Andar a statare*. Andare in luogo diverso dal consueto.

CAPIR PR' ARIA. *Intender per aria*. Capir velocemente chechè sia.

CIAPÀR UN PO' D' ARIA. *Pigliare un po' d' asolo*. *Asolare*, Prendere un po' d'aria: e così *Asolarsi* vale stare in luogo aperto ed arioso per godere del fresco e dell'aria.

CORENTA D' ARIA. *Riscontro d' aria*.

IN ARIA. DAR ARIA. *Dare aria*. Cioè sciorinare. Spiegare all'aria. Ventilare.

DAR ARIA AI SÒLD, ALLA RÒBA. *Scialaquare, Dissipare, Prodigalizzare*. Spendere disordinatamente, profusamente. Consumare, sciupare.

DAR DL' ARIA AI PAGN. *Mettere in bell'aria i panni*.

DÀRS DL' ARIA. *Stare in sul grave*.

ÈSSERG DL' ARIA. *Esservi che ugnere*. *Esser buon ora, Esserci tempo*.

ÈSSERG QUALCÒSA PR' ARIA. *Bollire in pentola alcuna cosa*. Trattarsi di qualche cosa segretamente.

FAR CALÀR L' ARIA. *Far calare la cresta, o le corna*. *Cavare il ruzzo del capo*.

FAR DI CASTEI IN ARIA. *Fondarsi in aria*. Far de' castelli in aria, cioè delirare, farneticare, andar col cervello a zonzo.

Gnir dl'aria. *Gettar brezza.* E dicesi di un poco di vento freddo che passi per uscio o finestra mal serrata.

Indolzires l' aria. *Addolcirsi l' aria, Raddolcare.* Farsi benigna. Temperata.

La so aria. *L' Aria nativa.* Ma vale anche *Il suo lato, Il suo verso.*

Mudar l' aria. *Dar canale all' aria.* Aprire un varco all'aria libera ed aperta perchè penetri nelle stanze, e ne cacci l' aria cattiva.

N' avèr ancòra vist l' aria. *Non avere ancor veduta la luce.* Esser cosa non ancor dimostra, non mai più vista.

Parlar a l' aria. *Dir le sue ragioni ai birri:* cioè a chi non è disposto a sentirle o a menarcele buone.

Parlàr in aria. *Tirare in arcata, Favellare in aria.* Saettare in arcata. Asserire una cosa senza averne puntuale riscontro, o fondamento di verità.

Tirar dl' aria fresca. *Brezzeggiare, Spirar brezza.*

Viver d'aria. *Stiracchiare le milze. Vivere di limatura.* Vivere sottilmente.

Arià 'l carbon. T. di Ferr. *Sciorinare il carbone.* Esporlo all' aria prima di riporlo nel carbonile.

Ariàla. s. f. T. de' Canap. *Garzuolo di prima sorte.* Quel garzuolo più fino che si ottiene dalla prima pettinatura della canapa.

Ariàna. s. f. T. d' Agric. *Rigagno, Rigàgnolo.* Piccolo rivo condotto ad arte separatamente per irrigare i prati.

Arianèla. T. d' Agric. *Capifosso.* Acquidoccio principale, ossia quel fosso dove si riducono tutte le acque de' fossetti e scoli di un campo.

Ariazza. s. f. *Brezzolone, Brezzone.* vento freddo e gagliardo. Fig. *Fasto, Altura.* Fasto sfacciato.

Arién'na sutila. *Brezzolina* (Tosc.) *Sizzolina.* Aria penetrativa, cioè fina e fredda.

Arietén. s. m. T. d'Orn. *Scriccio, Scricciolo.* Piccolissimo uccelletto solitario, che tien sempre la coda ritta, e frequenta le siepi e le buche degli alberi. Noi volgarmente lo chiamiamo ancora Re d' oslén, e Riattén o *Reatino, Re di macchia, Forasiepe, Regillo, Reillo.* Il nome di Scri Scricciolo vien forse dal suo che è Cric. È il *Motacilla tro* di Linn.

Arietén. s. m. *Ghiro.* V. del C V. Nizzolén.

Arièttà fresca. *Aura, Auretta, nio, Brezzolina.*

Ariettà leggera. *Zefiretto.*

Arietta. T. Mus. *Arietta, Ari Biscanto.* Aria Musicale.

Arii. s. f. p. T. di Teat. *Cieli a* (Guadagnoli) Quelle tele che no nella parte superiore delle dipinte in modo da imitare nelle rappresentazioni figurate po aperto.

Aringà. T. di Vet. *Sotto di sè.* cavallo in cui la linea vertical spalla sporga sulla punta anter piede.

Arios. agg. *Aerato, Arioso.* D luogo di casa o altro che si esposto all' aria e riceva molt

Ariosa. s. f. T. di Ball. *Corrent* di ballo sollevato e per lo più e passeggiato.

All' Ariosa. T. Furb. *All' aperto*

Arisga. avv. *Appena, a mala p* fatica, con difficoltà, tutt' al diciamo anche talvolta in ser equivale *A rischio, Con risch pericolo.*

Aristocratic. s. m. *Aristocratico mato.* Amico dei privilegi di degli ottimati.

Aristocrazia. s. f. *Governo deg mati, Governo de' nobili.* Si re per denotare la classe deg mati cioè dei Nobili.

Ariussir. v. an. *Riuscire.* Uscir d usato però in altro significato p *effetto, Vincere il partito, l' intento* ed anche per *Diven* V. Riussir e Riussida.

Ariv. s m. *Arrivo, Venuta, Comparsa.* L' arrivare.

Ang ariv. *Non arrivo* cioè No prendo.

Arivadura. s. f. T. de' Tip. *Arr* Quella quantità di composizio va a finire precisamente, ove tro aveva già principiato.

. *Arrivare, Giugnere, Per-*

ss À VON. *Cogliere, Raggiun-*
-rivare uno innaspettatamen-
avenire. Arrivare improvvisa-

so FÉN. *Ottenere l' intento*.
. *Sopraggiugnere*.
FABBRICAR. T. de' Cavall. *Ri-*
Il darsi del piede nel piede
allor che cammina.
. s. f. *Arricciatura*. Dicesi
nellare i capelli. V. Rizzadura.
D' NA CÔTA ecc. *Arricciamen-*
crespare o arroccettare che si
:rro o coll' opera delle mani
esi, come cotte e camici, scol-
:hini ecc. acconciandoli, per
più appariscenti con minute
pieghe.
a. T. delle Stir. *Arroccetta-*
iegoline ad un camice o sim.
apposito. V. Far i canén.
itt. *Arricciare*. Inanellare i ca-
ricci, e dicesi anche de' baffi.
CÒVA. *Arronciliare la coda*.
i come fanno i porci, ed al-
li.
NÀS. *Arricciare il naso, il*
labbra. Si dice quando con
gesto, raggrinzando e spin-
naso e la bocca allo insù, si
avere qualche cosa a sdegno
aco, e se ne stizzisce.
PR' EL FREDD, O PER LA PAÙRA.
iarsi. Rannicchiarsi, rag-
. Ripiegarsi in se stesso, tor-

FIL. V. Arguzzars e Tortiars.
tilèv e San Zvan.
Ubbia. Ente ibrido creato
iti superstiziose, e non ben
Propriamente, è *Disdetta*
itor sfortunato. *Fatalità* per
o. *Superstizione* pel debole
Sciagura pel vile. *Fatatu-*
regiudicato. *Fola* pei filoso-
c.
. *Apportare il malanno, Da-*
iugurio, Cagionare sventura.
. m. *Arlecchino*. Maschera
rappresentante il bergama-
anche si dice *Zanni*.

ARLICHÈN. s. m. T. de' Conf. *Mascherino*. (V. Tosc.) Sorta di sorbetto composto di limone e maraschino o simile, per lo più a varj colori. Se di due potrebbe come usa talun toscano dirsi *Biscolore, Tricolore* se di tre ecc.

ARLICHINADA. s. f. *Zannata, Buffoneria*.

ARLIÒS. agg. *Ubbioso, Pregiudicato*. Superstizioso.

ARLOEUJ. s. m. *Oriuolo, Orologio*. Macchinetta di vario artificio acconcio a indicare le ore, cioè a misurare il tempo. I più comuni sono i seguenti.

ARLOEUJ DA SACCOZZA. *Oriuolo da tasca*. Le sue parti sono le seguenti.

Alber del tambor.	*Albero del tamburo*.
Alber dla lumaga.	*Albero della piramide*.
Asta del Bilancier.	*Asta della bilancia*.
Attac dla moeuja .	*Occhi della molla*.
Attac dadenter .	*Occhio di dentro*.
Attac dedfoeura .	*Occhio di fuori*.
Attac dla susta .	*Fuscia o dente dell' albero del tamburo*.
Azzal dla lumaga.	*Cuore della piramide*.
Bilancier . . .	*Bilanciere*.
Brazzalett . . .	*Bracciolino*.
Brazzal	*Bracciuolo*.
Cadén'na . . .	*Catena*.
Calota	*Calotta*.
Cartèla dedsora .	*Cartella superiore*.
Cartèla dedsotta .	*Cartella inferiore*.
Cartèli	*Cartelle, Piastre*.
Cassa.	*Cassa*.
Cassetta del regisler. . . .	*Guida del rastrello*.
Coliss.	*Colisse*.
Colonetti . . .	*Colonnini, Pilastri*.
Contrapotenza. .	*Braccio della potenza*.
Corett	*Cuore*.
Cricch del rodén.	*Nottolino*.
Cricch del tambor.	*Sbarra*.
Croséri	*Crociere della ciambella*.
Dent.	*Ale*.
Ferm.	*Alietta della piramide*.
Fermacadén'na .	*Fermacorda, Guardacatena*.

Fianch . . . . *Fiancata.*
Fior . . . . . *V. Portatemp.*
Fond del tambor. *Fondo del tamburo.*
Grapèla . . . . *Ruotino della caricatura.*
Incaster . . . . *Intaccatura.*
Ingranagg . . . *Caricatura.*
Lardon . . . . *Andone, Lardone.*
Lumaga . . . . *Piramide.*
Moeuja . . . . *Susta o Molla.*
Naslén . . . . *Nottolino.*
Paletti dl'asta. . *Pallette dell' aste.*
Pdén. . . . . *Piedini.*
Pèren . . . . *Grano delle cartelle.*
Pontèn'ni . . . *Forcelle del registro.*
Portatemp o Fior. *Bracciuolo della bilancia.*
Potenza . . . . *Potenza.*
Quadrant . . . *Mostra.*
Quadrantén. . . *Mostrino.*
Querc' del tambor . . . . *Coperchio del tamburo.*
Register. . . . *Registro.*
Register. . . . *Tempo.*
Resghetta . . . *Rastrello.*
Rivóla del spiraj. *Nasetto.*
Rivóla di pezz. . *Virola.*
Rocchett di minut. *Calza.*
Rodén del register . . . . *Ruotino del registro.*
Rodén del tambor . . . . *Ruotino della forza.*
Rodén dla carga . . . . . *Ruotino del tamburo.*
Rodèin d'riduzion . . . . *Ruota di scambio.*
Rocuda a coronna. *Ruota a corona.*
Rocuda a lumaga. *Ruota della piramide.*
Rocuda dil jori . *Ruota cannona, o delle ore.*
Rocuda piata . . *Ruota di centro o seconda.*
Scappament . . *Scappamento.*
Scappament a virgola . . . *Scappamento a virgola.*
Seconda rocuda . *Ruota terza.*
Serpintén'na . . *Serpentina.*
Sfera del register. *Lancettina.*
Sferi . . . . . *Lancette.*
Sott sfera o quadr. *Quadratu*
Spiraj . . . . *Spirale.*
Stela . . . . . *Stella.*
Susten'na . . . *Dente.*
Tambor . . . . *Tamburo.*
Vida . . . . . *Chiavistell buro.*
Zercett . . . . *Lunetta.*
Zernèra . . . . *Cannella ra.*
Zocchetta . . . *Fermo, l o Pied spirale*

Arloeuj a polvra. *Sabbia orar uolo a polvere, Ampolletta.* orologio composto di due v vetro, dove l'arena cadendo all'altro misura un dato spazi po. Da alcuni è anche detto *gio della morte* per vederlo sua mano come simbolo del della vita: ha

Bus . . . . . *Tramite.*
Colonén. . . . *Colonnetti.*
Pe . . . . . . *Basi.*
Polvra . . . . *Polvere.*
Veder . . . . *Ampolline.*

Arloeuj a riverber. *Orivolo* Specchio debitamente collocat stanza per gettare i raggi de cielo della medesima, ove son te le linee delle ore.

Arloeuj a second. *Oriuolo a* Oriuolo che ha in più degli da tasca la lancettina de' s due rocchetti interni detti *Rocchetti de' secondi.*

Arloeuj da acqua. *Clessidra.* S orologio da acqua usato dagl Greci e Romani, ora disusat imperfezioni che ne rendono do l'uso.

Arloeuj da mur. *Orologio a pes* piccola macchinetta simile al da torre. V. Arloeuj da torra

Arloeuj da tavlein. *Orologio d lino.* Sorta di orologio poco da quello da tasca e solo div la sua speciale applicazione.

Arloeuj da torra. *Orologio d* Macchina nota che ha dive simili a quelle dell' oriuolo Alcuna di queste ha però div

arti sue proprie sono le se-

. . . *Verguccia.*
. . . *Soneria.*
. . . *Campane.*
. . . *Castello.*
. . . *Corde.*
. . . *Forcella.*
. . . *Scattino.*
. . . *Lente.*
. . . *Contrapesi.*
Pes . *Tamburo.*
. . . *Ruotismo.*
. . . *Frate.*

'IAZZ. *Oriuolo da viaggio.* riuolo simile agli ordinarj ma più garantito dalle scosse lamente e precisamente co- r le altre sorta di oriuoli , Carilion, Cronometro, Me- ndol, Regolator, Ripetizion, Sveglia, Zilinder.
. V. Arnòcc e Orghen.
TÀ INDRÈ. *Orologio che ri-*

AS FERMA, ARLOEUJ CHE 'N VA *lo sconesso.*
'A A MÈN'NADID. *Orologio che nadito.* Cioè che è guasto o ato o polveroso.
'A PREST. *Orologio che avan-*

NÈ ORA NÈ ARLOEUJ. *Non a- mpo, nè ora.*
EUJ IN TESTA. *Aver l'oriuolo chi, Indovinar l'ore.*
DEUJ. *Esser puntuale.*
m. *Oriuolajo, Orologiere,* . Chi fabrica, o raggiusta n Parma non essendo fa- orologi, così daremo solo le ardanti le operazioni e gli di chi raggiusta solo gli

AZIONI PRINCIPALI
LL' ORIUOLAJO.

. . . *Calibrare.*
. . . *Calibrar la piramide.*
zz . . *Rimettere un pezzo.*
Incassar . . . . *Far la cassa.*
Montar l'arloeuj . *Montare l'orologio.*
Polir . . . . . *Ripulire.*
Regolar . . . . *Registrare.*
Rondir . . . . *Calibrare.*
Smontar n' arloeuj . . . . *Smontare un orologio.*
Tirar su l'arloeuj. *Caricare l'oriuolo.*
Ugualar . . . . *Egualire.*

STRUMENTI PRINCIPALI
DELL' ORIUOLAJO.

Brunidor . . . *Brunitojo.*
Calissoar. . . . *Allargatojo, Broccajo.*
Cazzavida . . . *Cacciavite.*
Ciavetta . . . . *Caricatore, Chiavicina.*
Cioldèra . . . . *Arnese bucato.*
Compàss. . . . *Calibratojo.*
Compass dil grossezzi . . . . *Calibro da rocchetti.*
Contrastela . . . *Contrastella.*
Fonzen . . . . *Fungo, Mezzo fungo* o *Mezza mela.*
Lima a pivò . . *Lima a punte.*
Lima da dent. . *Lima da rocchetti.*
Lima da rondir . *Lima da tondare.*
Lima dla lumaga. *Lima tornita.*
Lima serpinten'na. *Lima fina.*
Marcoeur . . . *Livellatojo.*
Martell . . . . *Martello.*
Morsett . . . . *Cono.*
Morsett dil ponti. *Morsetto.*
Msurèn . . . . *Analemma.*
Ordign d'ingranagg . . . *Calibro.*
Pezz da carteli . *Manina da rimontare.*
Pezz da contrapsar . . . . *Calibratojo delle piramidi.*
Pezz da ribatter . *Sboditojo.*
* Piataforma . . . *Piattaforma.*
Pinzetta. . . . *Mollette.*
Quadrett . . . *Lima quadra.*
Regolator . . . *Remontorio.*
Sbalzador . . . *Caccianfuori.*
Sfrasador . . . *Accecatojo.*
Stamp . . . . *Stampo.*
Tassett . . . . *Tassetto.*

Tonajén a bocla . *Tanaglia imbracciatoja.*
Tonajén da tajar. *Smentatojo.*
Tonajén dil ponti. *Ribaditojo.*
Tondén . . . . *Tondino* o *Lima tonda.*
* Torel da asti . . *Tornio.*
Triangol. . . . *Triangolo.*
Vida perpetua. . *Alzamolle.*

Arlojar del cmon. *Temperatore.* Colui che è incaricato di regolare gli orologi pubblici.

Arlojar. v. a. *Baloccare, Tentennare, Lellare.* Andar tentennone nelle proprie azioni; ma talora vale anche *Fantasticare, Dicervellarsi.* Beccarsi il cervello.

Arlojara. *La moglie, la figlia, la madre dell' orologiajo.*

Arma. s. f. *Arma, Arme.* V. Armi.

Arma. s. f. T. de' Blas. *Arme, Stemma.* Impresa di Popolo, di Principe o di Famiglia ecc. dipinta o scolpita.
Le parti sue principali sono:
* Camp . . . . *Campo.*
Pezzi. . . . . *Pezze.*

Le accessorie sono:

* Coronna. . . . *Corona.*
Èlem. . . . . *Cimiero.*
Svolazz . . . . *Fregi?*

Arma. s. f. T. de' Zecch. *Stemma, Impresa.* L' impresa della nazione, lo stemma del Principe o di un corpo politico fatta coniare sopra una moneta o una medaglia.

Arma. T. Furb. *Casa.*

All' arma di dio. *Alla scoperta, All' aria, Al sereno.* In luogo aperto.

Presentar l' arma. T. Mil. *Abbatter l' arma.* E dicesi di spada, lancia o simile, delle quali si abbassa la punta verso terra in segno di far onore.

To, l' arma dla to ca! *Te l' insegna della tua famiglia.* Ingiuria che si fa ad alcuno mostrandogli le corna colle dita quasi dicendogli: *Becco cornuto, Becco agevole, Sciavero* ecc.

Armada. s. f. T. Mil. *Armata, Truppa, Milizia, Esercito.* Però *Armata* si dice più propriamente di un esercito di mare, *Esercito* di gran numero di soldati di terra, *Truppa* è milizia moderna; e *Milizia,* in senso sto[...] soldati indisciplinati e disord[...] senso moderno, guardia nazi[...]

Armadura s. f. T. Mil. *Armatur[...]* piastre di ferro variamente [...] e adatte al corpo della perso[...] servivano di difesa agli antic[...] battenti. L' armatura antica si[...] neva di
Brazzai . . . . *Bracciajuo[...]*
Còll . . . . . *Camaglio.*
Coràzza . . . . *Corazza.*
Cossai . . . . *Cosciali.*
Elom. . . . . *Elmo.*
Gambai . . . . *Gambiere.*
Guant . . . . *Guanti.*
Panzera . . . . *Panziera.*
Schinal . . . . *Dorsiere.*
Scud. . . . . *Scudo.*
Spada . . . . *Spada.*
Spalazz . . . . *Spallacci.*
Stocch . . . . *Trafiere.*
Stvalett . . . . *Gamberuol[...]*
Zintura . . . . *Fermaglio.*
Znocc' . . . . *Ginocchiell[...]*

Armadura. s. f. T. degli Ucc. *Arm[...]* L' unione di quegli arnesi c[...] vono per far agire le ragne ucc[...] L' armadura delle ragne si com[...]
Baston . . . . *Aste.*
Cavicc' . . . . *Piuoletti.*
Cò . . . . . *Traito.*
Contratir . . . *Riscontrino[...]*
Corda mestra . . *Maestra.*
Cordén . . . . *Maestruzza*
Forbsi . . . . *Forbici.*
Majon . . . . *Maglie gra[...]*
Travers . . . . *Manicchie.*
Vent. . . . . *Riscontri,*
Chiamasi pure *Armadure* que[...] travature che si pongono a [...] delle miniere perchè non ismo[...] si otturino. Tutti i licci così [...] come di pelo, ordinati per te[...] drappo. Quelle cose che teng[...] spesi i lavori di stucco a rilie[...] attrezzi di una nave. E quella sp[...] intelajatura di sei stanghe di[...] che danno al somiere dell' org[...] voluta solidità.

Armadura. T. degli Imbals. V. P[...]

Armadura. s. f. T. de' Legn. *Moz[...]* Il complesso delle parti comp[...]

atura delle campane che sono:
. . . . *Mozzo.*
. . . . *Manico, Leva?*
. . . . *Bilico.*
. . . . *Paletti.*
. . . . *Grappe.*
. . . . *Bielle.*
testa . . *Ghiere.*

ɪʀᴀ ᴅ'ᴜɴ ᴛᴇᴄᴄ. T. de' Mur. *Tra-* Il complesso delle travi e di nami che reggono la coperta). Si compone di
'na. . . *Primo fondo.*
n . . . *Monachetti.*
. . . . *Travetti.*
a . . . *Asticciuola, Tirante*
. . . . *Correnti.*
i . . . *Correntini.*
. . . . *Cavalletto.*
. . . . *Chiavarde.*
. . . . *Puntoni.*
a . . . *Comignolo.*
. . . . *Incastratura.*
'na. . . *Seggiola.*
. . . . *Monaco.*
. . . . *Paletti.*
. . . . *Staffe.*

ɪʀᴀ. s. f. T. de' Mur. *Tramoggia.* nione di fasce di ferro che a sostenere le cappanne dei i; che diconsi
. . . . *Fasce.*
. . . . *Asticciuole.*

ɪʀᴀ ᴅ'ᴜɴ ᴠôʟᴛ. T. de' Mur. *Cen-* madura arcata di legname, so- uale si fabricano gli archi e le e n'ha di due sorta, cioè: lura semplice e l'armadura La prima si compone di
i . . . *Catene.*
li . . . *Correntini.*
lura . . *Impostatura.*
. . . . *Centina.*
ada, ha le parti seguenti.
n . . . *Contraforte.*
a . . . *Chiave.*
dura . . *Impostatura.*
. . . . *Monaco.*
a . . . *Posatura.*
. . . . *Puntelli.*
nten . . *Falsi puntoni.*
. . . . *Centini.*

avv. *Ad armacollo.* Portare o tenere, e si dice di ciò che scendendo da una spalla all' opposto fianco, attraversa il petto.

Armagner. v. n. *Rimanere, Restare.* Ma lo usiam più spesso in senso di *Stupire, Maravigliare* ecc.

Armagnreg. n. p. *Rimanerci.* E vale anche *Rimaner bianco.* Restar con vergogna di non aver conseguita la cosa sperata.

Armament. s. m. T. Mil. *Armamento.* Tutti gli strumenti necessari pel servizio di un cannone o di qualunque altra bocca da fuoco. I principali sono:

Alz . . . . . *Cuneo di mira.*
Bali . . . . . *Palle da munizione.*
Bali caldi . . . *Palle roventi.*
Borsa da canèi . *Portacannelli, Fornimento.*
Borsa dl' azzalèn . *Battifuoco.*
Borsa d' munizion. *Cartocciera.*
Buttafoeug . . . *Buttafuoco o Portamiccia.*
Calcador. . . . *Calcatore.*
Calcador-scovol . *Calcatore-scovolo.*
Canell' fulminant. *Cannello fulminante.*
Castagnoeula . . *Cannello sbocciato.*
Cavastoppa . . . *Cavastoppa.*
Cavastrazz . . . *Cavastracci.*
Cordzoeula da sbàr. *Cordicella da sparo.*
Cortell pr il spoletti . . . . *Coltello da spolette.*
Cuciar pr il bali caldi . . . . *Cucchiaja.*
Didal. . . . . *Ditale.*
Gradèla . . . . *Graticola.*
Longa . . . . *Lunga da campagna.*
Manovèla . . . *Manovella o Letto di mira.*
Manivèli. . . . *Leve?*
Miccia . . . . *Miccia.*
Model pr il pioti. *Bocconiera.*
Mojetta pr il bali caldi . . . . *Grappino.*
Piota. . . . . *Boccone.*
Porta soffion . . *Portasoffione.*
Quadrant . . . *Quadrante.*
Scatla a mitralia. *Scattola a mitraglia.*
Scatla pr' il bali caldi . . . . *Parascoppio* (Montecucoli) *Scattola.*

Scopatoj. . . . *Lanata.*
Sèccia . . . . *Secchia.*
Soffion . . . . *Soffione.*
Spàtla . . . . *Spatula.*
Stilètt . . . . *Sfondatojo.*
Stilètt smussà. . *Sfondatojo smussato.*
Stilètt a succiel . *Sfondatojo a succhiello.*
Stoppén . . . . *Stoppini.*
Tapp. . . . . *Tappo.*
Tira spolètti . . *Tiraspolette.*
Zesti. . . . . *Lanterne o Corbelli.*

Armament. V. Armi e Monizion.

Armamentari. s. m. T. Chir. *Armamentario chirurgico.* Tutto il corredo degli strumenti di chirurgia. I principali e più noti sono i seguenti.

Ancilòmel . . . *Ancilomele.*
Ancilòtom . . . *Ancilotomo.*
Bisturi . . . . *Bistorino.*
* Brus'cén . . . *Brusche.*
Brus'cén da cannei. . . . *Nettatoja.*
* Cauteri . . . . *Cauteri.*
Cefalòtom . . . *Coltello piatto.*
* Ceratòtom . . . *Ceratotomi.*
Compass. . . . *Compassi.*
* Compass dil palpebri . . . *Alza palpebre.*
* Candeli . . . . *Candelette.*
* Cefalòtrip . . . *Cefalotripo.*
* Ciàvi. . . . . *Chiavi.*
* Cortei . . . . *Coltelli.*
* Cricch . . . . *Scarificatojo.*
* Dilatator . . . *Dilatatori.*
* Drizzador . . . *Radrizzatori.*
* Elevatòri . . . *Elevatorio.*
* Elitroidi. . . . *Elitroidi.*
* Enteròtom . . . *Enterotomo.*
* Esplorator . . . *Esploratori.*
Fer da tonsilli. . *Tonsillotomo.*
* Forbsi . . . . *Forbici.*
* Fòrcip . . . . *Forcipi.*
* Gocci. . . . . *Aghi.*
* Lanzètti. . . . *Lancette.*
* Litòtom. . . . *Litotomi.*
* Litotritor . . . *Litotritori.*
* Litòtriz . . . . *Spezzapietre.*
* Martèll . . . . *Maglietto.*
* Mèza lòn'na . . *Falcetta.*
* Morsett . . . . *Strettoini.*
* Pelvimèter. . . *Pelvimetro.*
* Perforator . . . *Perforator*
* Pessàr . . . . *Pessarii.*
* Pinzetti. . . . *Pinzette.*
* Porta gocci. . . *Port' aghi.*
* Porta ligaj. . . *Porta lega*
* Portapreda . . . *Porta-cau*
* Raspén . . . . *Rastiatoi.*
* Resghètti . . . *Seghe.*
* Sàra grupp. . . *Serranodi.*
* Sgòrbj . . . . *Gorbie.*
* Siringhi. . . . *Siringhe.*
* Sondi . . . . *Sonde.*
Specill . . . . *Specilli.*
* Spèculum . . . *Specoli.*
* Stilètt . . . . *Stiletti.*
* Tonaj . . . . *Tanaglie.*
* Tirafond. . . . *Tirafondi.*
* Tondén. . . . *Sfaldatori.*
* Trocàr . . . . *Trocarri.*
* Tràpen. . . . *Trapani.*
* Trapanètt . . . *Trapanett*
Uncén . . . . *Uncini.*
* Uretròmetro . . *Uretromet*
* Vsighi . . . . *Vesciche.*
* Zént. . . . . *Brachieri.*
* Zilindrètt . . . *Cilindretti*

Armàr. v. a. T. Mil. *Armare.* corredare, provveder d' armi cosa necessaria alla guerra.

Armàr. V. Furb. *Aver denc*

Armàr. Fig. *Mettere in cum* scuse, pretesti e simili.

Armàr el lavor. T. de' Tess *un telajo.* Dicesi dell' attacca ciaruoli, per mezzo di lungh alcune funicelle; infilzar le adattarle in modo da far abbassare a vicenda i licci, l' ordito in modo da poter la spola.

Armàr dil pretèsi. *Armars gioni, di pretesti.* Arrogarsi sopra una cosa.

Armàri s. m. *Armadio.* (dal G *mari.*) Arnese di legno fatt porvi chechè sia entro, e si apre a guisa d' uscio. *Armad* nut. *Armadione* accresc. *Ar* peggiorat. Le sue parti sono

Assa d' fond . . *Letto.*
Assa d' zima . . *Coperchio.*
Cassètt . . . . *Cassetta.*
Cornisa . . . . *Cornice.*

. . . . *Tramezzo.*
. . . . *Fiancali.*
. . . . *Sportelli.*
. . . . *Piedi.*
. . . . *Palchetti.*
. . . . *Fondi.*

:si anche quel ripostiglio im-
he si fa ne' vani de' muri
:asa con varj palchetti, e per
n luoghi di porte finte, o
a un lato.
f. T. Mil. *Armeria.* Propria-
iogo dove si fabbricano e si
no le armi, ma adoperato da
uente per indicar quel locale
:ngono in custodia le armi.
s. m. *Archibugiere, Arma-*
uell' artefice che lavora archi-
altre piccole armi da fuoco,
itole, terzette e simili. Le o-
. e gli strumenti dell' arma-
oaratore, (non essendo in
abrica d'armi) sono i se-

RAZIONI PRINCIPALI

ΙMAJUOLO RIPARATORE.

ponta. . *Appuntare.*
gamba . *Manicare una lama.*
. . . . *Montare un' archibugio.*
ı i pezz . *Comporre un' arme.*
l'azzalén. *Adattare il fucile.*
ı na lama. *Mettere a cavallo una lama o spada.*
. . . *Montare.*
ıa lama . *Montare una lama.*
a cassa . *Pomiciare.*
l caliber. *Calibrare?*
. . . *Riparare, Aggiustare un archibugio.*
. . . *Scomporre uno schioppo.*
la cana. *Incassare la canna.*
›ezz . . *Invitare i pezzi.*
. . . *Rivedere.*

STRUMENTI PRINCIPALI

DELL' ARMAIUOLO.

Bachetta da scargar . . . . *Bacchetta.*
* Barbacan . . . *Trapano a machina.*
Bottonèra . . . *Bottoniera.*
Brunidor . . . *Brunitojo.*
Caliber . . . . *Intervallatoio.*
Cavabali. . . . *Tirapalle.*
Foròn da fossetti . *Foratojo.*
Lesna . . . . *Lesina.*
Lima. . . . . *Lima.*
* Madravida . . . *Madrevite.*
Martell . . . . *Martello.*
Mazzoeula da incassaduri. . . *Mazzuolo.*
* Moeula . . . . *Cote.*
* Morsett . . . . *Morsetto, Smontamolle.*
Pomsa . . . . *Pomice.*
Raspén . . . . *Granitoio.*
Raspén tond . . *Nettajuolo.*
Scarpel dritt . . *Scalpello.*
* Scarpel voltà . . *Scalpello rovescio.*
Sgôrbia . . . . *Doccetta.*
* Sgôrbia da impost. *Gorbia da incassare.*
* Smontarsor. . . *Morsetto.*
Stamp . . . . *Stozzo.*
* Stanghetta . . . *Becco.*
* Svasador . . . *Accecatojo.*
Svidador di vidon. *Svitacanne.*
Tajoeula. . . . *Nettatoja.*
* Tarvèla . . . . *Nettacanne.*
* Tonaja . . . . *Tanaglia.*
* Tràpen . . . . *Trapano.*

Per riguardo alle operazioni che l' armajuolo fa sul ferro, sia alla fucina, sia alla morsa, per batterlo o foggiarlo, e così per ciò che riguarda gli altri strumenti adoperati in tali operazioni V. Fràr.

Armast. add. *Rimasto, Rimaso.*

Armasuli. s. m. *Avanzo.* V. Ramasuli.

Armategh. s. m. *Sito.* V. Lumategh.

Armediàr. v. a. *Rimediare.* Riparare, porre rimedio, por riparo, provvedere.

Armediàr alla bèl e mej. *Rimendarla, Ripescar le secchie.* Rimediare ad una cosa il meglio che si può.

Armeggiar in amaro. T. Furb. *Lamentarsi in gergo.*

Armèla. s. f. *Anima, Seme.* V. Marolla.

Armeritar. v. a. *Rimeritare.* Render merito, Premiare, Guiderdonare.

Dio gh' l'armerita. *Il cielo glielo rimeriti.* Augurio col quale i nostri accattoni ringraziano coloro da cui ricevono elemosina.

Armesciànza. s. f. *Meschianza.* Mescolanza, mescolamento, rimescolamento, rimescolanza, mescuglio, miscuglio. Confondimento delle cose insieme rimescolate. *Mescolanza, Minutina, Mescolanzina.* Più sorte d'erbe mescolate insieme per farne insalata. Da ciò forse che i frati cappuccini hanno più d'attenzione e di cura in iscerre di tali erbucce, noi d'una buona e fina mescolanza diciamo *armes'ciànza capuzén'na:* il che al figurato appropriamo ad un rimescolamento di tutte sorte di persone.

Armes'ciar. v. a. *Mescolare.* Unire insieme cose diverse che però si distinguano. *Confondere.* Vale unire più cose insieme disordinatamente in guisa che non siano più distinguibili.

Armes'ciar. v. a. T. di Giuoc. *Scozzar le carte.*

Armes'ciar. v. a. T. de' Liq. *Tagliare.* Mischiare un liquore con un altro, d'ordinario per renderlo men forte.

Armes'ciar. v. a. T. de' Tabacc. *Sterzare.* Fare una mescolanza regolata di più qualità di Tabacco.

Armes'ciars. n. p. *Mischiarsi.* Il più spesso è però usata questa voce in senso di *Intramettersi, Framettersi* cioè, Impacciarsi in una faccenda senza essere richiesto.

Armètter. v. a. *Rimettere.* Riporre a suo luogo.

Armètter. v. a. T. d'Agric. *Soprasemenzare.* Seminare un campo una seconda volta per essere andata dispersa la prima semente.

Armètter. v. a. T. Idr. *Interrire.* Il deporre che fa l'acqua sulle rive quella terra che essa porta con sè.

Armètter al còtt e 'l crud. *Andarne il mosto, e l'acquerello. Mettervi l'unguento e le pezze.* Rimetterci tutto.

Armètter in t' un negòzi. *Ri*
Scapitare.

Armetter'na calza. T. de' Cal
i pezzi. Dicesi del recidere c
bici la parte troppo rotta di
za, e da non potersi più ri
e quindi rifarla coi ferri.

Armetter un mur. T. de' Mur.
lare. Riprendere un muro ch
bi da' fondamenti, per rinf
raddrizzarlo.

Armetter un tecc. *Racconcia*
to. Risarcirlo col sostituire
embrici nuovi ai rotti.

Armètters. n. p. *Riaversi, T*
vigore, Rizzarsi a panca,
nucciarsi, Ricavallarsi. Rim
fortuna, in averi, in arnese:
rare le condizioni: rifarsi di
disastro sofferto. V. anch
clars.

Armetters. n. p. T. d'Agr. *R*
re. Dicesi di pianta che dopo
ferto si fa rigogliosa e vege
mogliando.

Armètters a qualcdòn. *Porsi*
cheduno, o nella volontà d
Rimettersi in altrui.

Armetters in saluta. *Far bu*
Cavar il corpo di grinze. F
fianco. Alzare il fianco. Rim
salute.

Armgnament. s. m. T. di Vet.
zione. L'atto del ruminare.

Armgnant. add. m. T. di Ve
nanti. Animali dotati della
di richiamare in bocca il for
po una prima deglutizione,
tra i domestici il bue, la ca
pecora.

Armgnàr. v. a. T. di Vet. *R*
Funzione fisiologica degli an
minanti, che consiste nella
singolare di richiamare il fo
bocca per poter essere rimas

Armi. s. m. p. T. Mil. *Armi.*
generico di quegli strumenti p
di ferro, d'acciajo, o di br
servono per uso di difender
fendere gli altri. V'hanno qu
ta di armi, cioè, *Armi antic*
bianche, Armi da fuoco, Ar
sionali. Le più note sono le

ARMI ANTICHE.

. . . . *Asta.*
. . . . *Buongiorno.*
stoch. . . *Brandistocco.*
ett . . . *Falconetto.*
. . . . *Freccie, Saette.*
a man . . *Giavellotto.*
la. . . . *Fionda, Fromba.*
ta. . . . *Giannetta.*
la. . . . *Labarda.*
. . . . *Lancia.*
ı . . . . *Chiaverina.*
fradi. . . *Mazze ferrate.*
rusti. . . *Mazzafruste.*
cordia . . *Misericordia.*
ett. . . . *Moschetto.*
etton. . . *Moschettone.*
oeur. . . *Passacuore.*
. . . . *Picca.*
n . . . . *Ronconi.*
ı . . . . *Squarcino.*
' . . . . *Sagro.*
tén'na . . *Sergentina.*
. . . . *Azza, Accetta.*
doppia . . *Bicciacuto.*
ı . . . . *Durlindana, Fusberta, Balisarda.*
rda . . . *Spingarda.*
n. . . . *Spuntone.*
. . . . *Stocco.*
ı . . . . *Verrettoni.*
. . . . *Dardi.*
. . . . *Zagaglia.*

ARMI BIANCHE.

tta . . . *Bajonetta.*
. . . . *Daga.*
n . . . . *Jatagan.*
. . . . *Paloscio.*
. . . . *Sciabola.*
ra. . . . *Scimitarra.*
. . . . *Spada.*
ron . . . *Squadrone da punta.*
. . . . *Pugnale.*

ARMI DA FUOCO.

. . . . *Cannone.*
n'na . . . *Carabina.*
Carabén'na da cavaleria . . . *Moschetto.*
Caronada . . . *Caronata.*
Colubrén'na . . *Colubrina.*
Fusìl. . . . . *Fucile.*
Mortàl . . . . *Mortajo.*
Obiz . . . . . *Obice.*
Pistola . . . . *Pistola.*
Pistòn o Trombon. *Pistone.*
S'ciopp da càza . *Schioppo.*
Spazzacampagna . *Spazzacampagna.*
Terzett . . . . *Terzaruolo.*

Tralle *Armi occasionali* possono annoverarsi tutti quegli oggetti che all' uopo servir possono a difender sè o ad offender gli altri, a simiglianza delle armi propriamente dette.

Armi. T. Furb. *Spalle.*

Armi guasti. *Armi sfornite.*

Armi dal gveren. *Armi, Stemmi governativi.*

Ciamar all' armi. T. Mil. *Dare, o toccar all' armi.*

Correr all' j armi. T. Mil. *Correre, Levarsi all' armi.*

Fatt d' armi. *Fatto d' arme.*

Posar l' armi. *Porre giù l' armi.* == Molti altri modi di dire hanno i militari che non riportiamo avendo precisa corrispondenza il dialetto col modo italiano.

Pr'onor dil j armi. *Per onor di lettera.* Maniera che denota il farsi chechessia per apparenza.

Zeder il j armi. *Andar al sole.* Cedere, riputarsi inferiore,

Zeder il j armi a San Rocch. *Attaccar le voglie all' arpione.* Sentire la propria impotenza a certe imprese.

Arminal. s. m. T. d' Agr. *Colmata.* La bonificazione de' terreni fatta per alluvione. V. Armissa e Deposizion.

Armissa. s. f. *Rimessa.* Il Rimettere.

Armissa. s. f. *Rimessa.* Luogo dove si custodiscono le carrozze.

Armissa. s. f. T. d' Agr. *Femminella.* Il ramo rimessiticcio che nasce sul tralcio della vite.

Armissa. s. f. T. d' Agr. *Soprasemenza.* Replicata seminagione.

Armissa. T. del Giuoc. del pall. *Rimessa, Rimando, Ripieno della palla.* Il rimandarla dopo che le ha dato l' avversario.

Armissa. s. f. T. d'Idr. *Alluvione.* L'accrescimento che fa il fiume alla ripa. V. Luvion.

Armissa. s. f. T. di Masc. *Rimessa, Rinferratura.* L'applicazione del medesimo ferro al piede del cavallo, dopo averlo levato allo scopo di pareggiare l'ugna divenuta troppo lunga.

Armissa. s. f. *Soprapiù.* V. Volavia.

Armistizi. s. m. T. Mil. *Armistizio.* Cessazione dell'ostilità per buon tratto di tempo. Dicesi *Tregua* o *Triegua* a quella convenzione fra due parti nemiche di non offendersi reciprocamente.

Armitan. s. m. *Eremitani.* Nome di chiesa e convento soppressi in Parma nel 1805 abitati già dagli Eremiti Agostiniani.

Armlèn. s. m T. di Zool. *Armellino, Ermellino.* Animale simile nella figura alla màrtora: tutto bianco all'inverno tranne la sommità della coda: in tale stagione la sua pelle ha gran pregio. Abita nelle parti più fredde dell'Europa. È la *Mustela Erminea* di Linn.

Armlèn. s. m. T. degli Appar. *Gocciole.* Listerette di panno nero che si soprapongono agli addobbi bianchi, per imitare que' fiocchi nericci che sono nelle pelli dette Armellini picchiettati.

Armnàr. v. a. *Numerare.* V. Contàr e Rumnàr.

Armond. s. m *Spurgo.* Il rivotamento di un fosso, canale o simile.

Armondadura. s. m. *Gettata.* La terra tratta dalla fossa e gittata sull'orlo della stessa.

Armondadura. *Sfociatura.* L'operazione di sgombrar la foce d'un torrente, d'un canale o sim.

Armondàr. v. a. *Rimondare.* Nettare, rinettare, far mondo, pulire.

Armondàr. v. a. T. d'Agr. *Arroncare.* Nettar le biade o altro, dall'erbe dagli sterpi o dai bronchi.

Armondàr. i sbocch. v. a. T. d'Idr. *Sfociare.* Sgombrar la foce, spurgar la foce o sbocco di un fosso, di un canale, di un fiume ecc.

Armondar i foss. T. d'Agr. *Rimettere i fossi.* Sfondarli levandone la terra depostavi dalle acque.

Armondàr. la stala. T. d'[...] *nettare la stalla.*

Armondàr un alber. T. d'Agr[...] *care, Dibruscare.* Levar da[...] i rami inutili e seccaginosi.

Armondàr un bosc. T. d'Agr. Rimondare un bosco dagli st[...]

Armonia. s. f. T. di Mus. *Armon[...] lodia.* Ma l'*armonia* consiste [...]spression di più suoni in u[...] stesso; la *melodia* in più suoni l'un dopo l'altro.

Armonia. s. f. T. de' Pitt. Disposizione sensata de' colori le leggi ottiche. Dicesi *Con[...]* la relazione delle parti access[...] principale e *Concordanza* l'un[...] moniosa del tutto insieme.

Armonia. Fig. Vale *Concord[...]*

D' bon'na armonia. *D' accor[...] nanime concordia.*

Metter in armonia. *Armoni[...]*

Armonic. add. m. T. di Mus[...] *nico.* Che ha armonia.

Armònica. s. f. *Armonica.* St[...] fatto di tasti di vetro disposti s[...] *cassettina* bislunga, sui quali con martellini di legno leggie[...] ghero, e perciò più propriam[...] dirsi, *Salterio.* Le sue parti [...]

Atach. . . . . *Nodelli.*
Bischer . . . . *Bischeri.*
Cassetta . . . . *Cassettina.*
Cordi. . . . . *Corde.*
Suver. . . . . *Martelli.*
Vèder . . . . *Lamine o*

Armònica. *Saltero.* Cassa di le[...] tile in forma di trapezzio, sul c[...] della quale sono parecchie co[...] talliche che si suonano batte[...] vr'esse con *bacchette* o *dita[...]* ponesi di

Cassetta . . . . *Cassa.*
Ciavi. . . . . *Pironi.*
Cordi. . . . . *Corde.*
Pontsèi . . . . *Ponticelli.*

Armònica. s. f. *Armonica.* Str[...] musicale inventato da Frank[...] mato di due ottavi di *bicchieri* grandezza sopra una piccola che si suona colle dita bagna[...]

Armònica doppia. *Armonica* Strumento inventato dall'abb.

ıposto di una cassa la cui al-
. in proporzione de' campa-
vetro o di metallo che vi si
ıno, e dai quali si cava il suono
arco da violino mobile spal-
pece o di trementina o di cera.

ca d' Stein. *Armonica a corde.*
.to da tasto inventato da Giov.
ıe consiste in un eccellente
te doppiamente accordato uni-
ıa specie di spinetta che si
ır sola, ed anche insieme con
le parti tutte del pianoforte
spinetta. V.

ca todesca. T. de' Strum. *Armo-*
:embalo. Specie di pianoforte
era e leva inventata da Rollig.

ı. f. T. Mil. *Rimonta.* Som-
zione di cavallo ad un caval-
e ne sia senza.

ra. s. f. T. de' Calz. *Ri-*
Riscappinata. V. di reg. e
pecialmente degli stivali, bor-
(brodchein), o bottini (zabò)
ifacciano le scarpe.

v. a. T. de' Calz. *Rimon-*
fare la scarpa ossia pedule, e
più che d'altro degli stivali.

'àr. v. a. T. Mil. *Rimontare.*
e di cavalli i soldati di caval-

'àr 'na machina. *Rimontare una*
a. Rimettere in sesto i pezzi
macchina per prepararli al

àr. v. a. *Rimontare a cavallo.*
'si a cavallo per far nuova

m. *Rumore, Baccano, Stre-*
racasso, Rombo, Frastuono,
:zzo. Si noti però che volendo
elle accennate voci con pro-
i adopreranno nel seguente
lumore per suono confuso di
io che si faccia in un' officina
Baccano per rumore di gente
:rza o si trastulla. *Strepito* per
ıre forte e scomposto. *Fra-*
r rumore di cose che si rom-
lombo per rumore lontano
acqua scorrente, di vento, di
ine tumultuosa. *Frastuono* per
di vari e diversi suoni confusi.
Schiamazzo per rumore di grida gran-
di e disordinate.

Armòr del boier. *Rigoglio.* Il sussurro che fa la pentola quando bolle a rilento. *Croscio* il rumore che fa in bollir fortemente.

Armòr del brangognar. *Brontolio.* Romore confuso di chi brontola.

Armòr del canòn. *Rombo.* Quel rumore che destano nell'aria i projetti uscenti dalle bocche da fuoco.

Armòr dal foeug. *Rùgghio.*

Armòr del descorrer fort. *Chiasso.* E dicesi *Ciuchiurlaja* il rumore confuso che fanno molte persone discorrenti ad un tratto e senz'ordine.

Armòr del mar. *Fremito, Mughiamento.*

Armòr del masnén. *Macinio.*

Armòr del pioever. *Stroscio.* Strepito che fa l'acqua cadendo.

Armòr del pistar i pè. *Calpestio.* Il rumore de' piedi in calpestando.

Armòr del ranteg. *Ribollio.* Il rumore che fa il rantolo di un moribondo.

Armòr del senzòss. ecc. *Ronzio.* Quel suono che fanno nell'aria le zanzare e simili volando.

Armòr del tron. *Baturlamento.* Quel romoreggiare che si sente per l'aria quando tuona da lontano e dicesi *Rombo* quel suono decrescente che si ode per l'aria dopo il tuono, lo sparo delle artiglierie ecc.

Armòr del vènt fort. *Fragore.* Il rumore prodotto dall'aria fortemente agitata. *Frullare* dicesi al rumore del vento che spira con forza ma ad intervalli.

Armòr del volar. *Frullo.*

Armòr del vudar el vén ecc. *Borbottio.* Quel rumore che fanno i liquidi nell'uscire da un vaso di collo stretto.

Armòr del zigàr. *Urlio.* Il rumore che fanno colle strida molte persone.

Armòr di ganassèn. *Stloppo.* Lo scoppio che fa la bocca se le guance gonfie, vengono percosse.

Armòr dil budeli. *Borborigmo.* V. Barbojament.

Armòr dil i orecci. *Fistiamento.* Quel rumore che si sente talvolta dentro l'orecchie simile a fischio.

Armòr dil passri. *Passerajo.* Canto di una moltitudine di passere unite insieme.

Armòr dil scarpi. *Confrichio.* Quel suono che mandan le scarpe nuove nell' andare per essere asciutte.

Armòr dil trombi. *Clangore.* Suono forte di trombe.

Armòr dil vrespi, di timonzèn ecc. *Bombito.* Il rumore che fanno i ditteri (come le api, le vespe e simili) volando.

Armòr di scarafazz. *Burdighio.* Quel rumore che fanno i scarafaggi riuniti in coppia all' apparire improvviso di persona.

Armòr dl' andar. *Scalpiccio.* Rumore de' piedi andando.

Armòr dla padela. *Frigolio, Sfrigolare.*

Armòr dla paja. *Razzolio.* Rumore che si fa in maneggiarla.

Armòr dla saradura. *Rugghio.* Quello stridore che fa la chiave negli ingegni della serratura, quando si apre, o chiude.

Armòr dla s'cioptada. *Scoppio.* Rumore d' arme da fuoco che si scarica.

Armòr dl' eco. *Boato.* Quel rimbombo che produce l' eco.

Armòr dl' oli in tla baga. *Bilbito.* Quel romoreggiare che fa un liquore chiuso nell' otre.

Armòr d' un baston, d' na spada ecc. *Ronzio.* Quel rumore che mettono le armi da taglio, le mazze ecc. quando sono agitate per l' aria con forza a modo di chi mena colpi sopra un avversario.

Armòr. Fig. *Tumulto,* ed anche si usa per *Fama, Grido* ecc.

Armudàr. v. a. T. di Cart. *Rimutare* Levar dalle pile i cenci pestati.

Arnà. add. T. d'Agr. *Rinato, Ripullulato, Rigermogliato,* e dicesi per lo più delle piante.

Arnasser. v. a. *Rinascere, Rigermogliare.*

Gnan s' at toren arnasser. *Neppur se torni feto.* E dicesi a chi osa sperar cose impossibili.

Arnès. s. m. (dal Celt. Harnès. L' equipaggio, gli strumenti dell' artigiano). *Arnese.* Nome generico di ogn di masserizia, come strumenti voro, abiti, materiali, macchi digni, fornimenti ecc. *Arneset nesello, Arnesuccio,* dim.

Arnòcch. s. m. *Barbogio.* Perso bambolita per gli anni.

Arnolàr. v. a. *Dare a nolo nuov*

Arnònzia. s. f. *Rinunzia* Rinunzi il rinunziare.

Arnonziàr. v. a. *Rinunziare.* o rifiutare spontaneamente la ragione o il dominio sopra ch

Arnonziàr arm' e bagàj. *Ri tutto.*

Arnonziar il j'armi a San Ròcch car le voglie all' arpione o al Aver lasciate le voglie e i amorosi.

Arnovar. v. a. *Rinovare, Rin* Tornar a fare di nuovo.

Arnovar. v. a. *Rimpegnare.* I frutti della somma ricevuta co gno al monte di pietà, allor duto il tempo legale è per esso pegno. Taluno disse *Rin il tempo.*

Arnovar 'na castagna. T. *Svecchiare.* Tagliare a fior di castagni vecchissimi e rilevare i un pollone o due che vegita radice dell'albero tagliato. Dic *chiatura* att.

Arogant. s. m. *Arrogante.* V. R

Arolar. att. T. Mil. *Arrolare* Sc soldati a ruolo.

Arolares. n. p. T. Mil. *Assolda rolarsi.* Farsi soldato.

Aròmat. s. m. T. de' Drogh. *A Aromo.* Nome generico d' ogn ria o profumo. Gli aromi gon no: *Lo Storace, l' Incenso, zuino e il Balsamo.* Gli aromi sono *la Cannella e il Macis.* mi frutti sono *il Garofano, moscada e il Pepe. Droga* è n nerico degli ingredienti medi singolarmente degli Aromati, *Spezie* è miscuglio d' aromati vere per uso di medicina, e dimento di cibi.

Aromàtic. add. *Aromatico.* Che e sapor d' aromato.

ZAR. v. a. *Aromatizzare*. Dar sa-
d odor di aromo.
f. T. degli Strum. *Arpa*. Stru-
di molte corda di minugia, di
triangolare senza fondo. Com-
di

. . . . *Verguece*.
. . . . *Arco*.
ett . . . *Bottoncini*.
. . . . *Capitasti*.
na. . . . *Colonna*.
. . . . *Corpo*.
. . . . *Pedali*.
l . . . . *Pedaliera*.
. . . . *Piede*.
| . . . . *Pironi*.
'na . . . *Sordina*.
armonica . *Animella*.
. . . . *Semituoni*.

sorta di arpe sono ricordate dai
ri che per essere, le più, sco-
e accenniamo solo. *Arpa armo-
rte*. Strumento che somiglia al
rte colla pedaliera, e nel quale
si aggiunte alla solita arpa 34
d' ottone accordate a due a due,
li si suonano col piede, *Arpa*
Arpa piccola con 24 corde u-
articolarmente in Irlanda dai
Arpanetta. Antica specie d' ar-
e ha forma di un cembalo a
lritto, con due file di corde di
separate da un doppio fondo
nanza. *Arpicordo*. *Buonaccordo:*
ento musicale da tasti, colle cor-
metallo, di figura simile ad un
giacere ma col fondo di legno.
lla. Strumento di nuova inven-
che ha la forma di una lira
line, e corde da ambo i lati.
:. Strumento inventato dal Pa-
ino M. Barbieri, che somiglia
pianoforte verticale.
v. a. *Riparare*. Porre riparo.
is ARPARAR. *Sapere schermirsi,
ersi, Sottrarsi*. Sapersi cavare
mbarazzo mercè l' attività e la
za.
s. n. p. *Camparsela alla me-
apersi* difendere dalle ingiurie
ortuna.
. s. m. T. de' Carr. *Piatto*. Cer-
ano infilato alla sala che spiana il
mozzo (cô) della ruota, e lo ripara.

ARPARÈLA. s. f. T. de' Setol. *Saldezza?* Laminetta di ottone o d'altro che tien ferma la manopola delle spazzole al- l' assicella.

ARPARÈLA. s. f. *Rapcrella*. Sorta di cerchietto che si pone sotto le capocchie delle viti e sotto i grilletti acciò questi stringendo non ammacchino la materia su cui poggiano.

ARPEGG. s. m. T. Mus. *Arpeggio, Arpeggiamento*. L' atto dell' arpeggiare.

ARPEGGIAR. v. a. T. Mus. *Arpeggiare, Sminuire, Scarabillare*. Suonare, toccando con velocità l' una dopo l' altra le corde d' una medesima consonanza.

ARPETA. s. f. *Erpete*. V. Èrpeta.

ARPÈZZ. s. m. T. di Stamp. *Rappezzo*. Parte di carattere mancante ad uno stampatore che viene a lui somministrato dal fonditore di caratteri.

ARPGAR. *Erpicare*. V. Èrpgàr.

ARPIARS. n. p. *Rimettersi, Rizzarsi a panca*. V. Armetters e Arpiclares.

ARPÌA. s. f. Propr. *Arpia*. Mostro favoloso alato e rapace. Fig. *Lesina, Spizzèca, Tiracchio, Taccagno* cioè Persona avara e spilorcia.

ARPICCH. s. m. T. del Giuoc. del Bigl. *Rimpallo*. V. Contracolp.

ARPICCHETT. s. m. *Ripicco, Vantaggino*. Giunta che si dà sopra una chicchera di cioccolata, di caffè, o simile. = Ove d' altra roba si trattasse, *giunta* si direbbe, o *vantaggio*.

ARPICLÀRS. n. p. *Rimpannucciarsi, Rimettersi*. Racquistar fortuna, salute e simili. V. Armètters. *Sbozzacchiare* vale Uscir del tisicume, uscir di stento: ed è proprio delle piante e degli animali che dopo essere stati alquanto sull' imbozzacchire (sagagnà), si sono riavuti.

ARPIUMÀRS. *Rimpennarsi*. n. p. Rimettere, rifare le penne.

ARPON. s. m. T. degli Org. *Flauto vibrato*. Sorta di canna da organo che ha suono simile a quello del flauto da orchestra ma più vibrato.

ARPORT DI SACOZZEIN. T. de' Sarti. *Finta*. Lista di panno cucita poco sopra l' apertura della tasca.

ARPORTAR. v. a. *Riportare*. Ritornar le

cose a suo luogo: ma usasi anche in senso di *Aggiugnere, Rimettere, Sopraporre*, non che di *Riferire le cose udite* o *vedute*.

Arpòs. s. m. *Riposo*. L'azione del riposare, ma usasi anche per *Sonno, Sosta*.

Arpòs. s. m. T. di Mus. *Riposo*. Segno musicale che indica dove posa il canto più o meno perfettamente.

Arpòs. s. m. T. d' Arch. *Impostatura*. Il riposo della mossa di un arco.

Arpòs d'na scàla. *Pianerottolo*. V. Ripian.

Dar l'arpòs. *Dare il riposo*. Dispensare altri da carica od uffizio conservandogli le mercedi.

Lassar in arpòs. T. d' Agr. *Riposare*. Cessare dal far fruttificare un campo non seminandolo.

Tgnir in arpòs. *Tenere in tranquillo*. Fare che un ammalato stia in letto per poter più facilmente guarire e ricuperar le forze.

Arposar. v. n. *Riposare*. Prendere riposo, quiete. Ma vale anche *Fermarsi, Dormire, Sfeciare i liquori* ecc.

Arposares. n. p. *Posarsi, Far posa, Quietarsi, Riposare*. Cessare dalla fatica, o dall' operare *Sciorinarsi*. Prender ristoro. V. Posar.

Arprés. add. T. di Vet. *Ripreso, Attrappato*. Aggiunto di Cavallo affetto dalla malattia detta *Riprensione*. V. Spez.

Arpzadura. s. f. *Rappezzamento, Ripezzatura, Rattoppamento*. Rappezzo.

Arpzàr. v. a. *Rappezzare, Ripezzare*. Racconciare una cosa rotta mettendovi il pezzo che vi manca. Però dirassi più propriamente *Imbracare* il saldare una braca sopra un foglio stracciato. *Infinestrare* rifare un nuovo margine ad un foglio lacero intorno. *Raccenciare* al cucir cencio sopra cencio. *Rattacconare*. Rapezzare le scarpe. *Rattoppare*. Mettere una toppa alla meglio sopra un vestito o simile. *Rinfronzire*. T. de' Pitt. e Scult. Rapezzare dipinti statue e simili.

Ars. s. m. *Arso*. V. Brusà.

Ars da la sei. *Assetatissimo, Assetito*. Che patisce l'arsione o l'asciuttagione della sete.

Arsàn. (s aspro) Franc. *Argen* sorta di moneta.

Arsàn plachè. *Ottone*, o ram d'argento, messo d'argento gentato.

Arscaldars. n. p. *Riscaldarsi*. (corrompersi e dicesi di gran e sim. V. Riscaldars.

Arscoèuder. v. a. *Riscuotere*. Esi cevere. V. Scoeuder.

Arsenic. s. m T. di Farm. Metallo acidificabile solido di gio d'acciajo, molto brillant non duttile ecc. che acquist dato fortemente, proprietà mente velenose. Serve a di nelle arti. Dicesi *Arsenico* quella specie di farina che dal cobotto bruciato, e che tente veleno.

Arsenal. s. m. *Arsenale*. Il lu si fabbricano e si custodiscon Delle infinite cose che sono r un arsenale pochissime essen conosciute, così daremo sol usate da' nostri *Squerajuoli* di Po, tanto relative a navic alla loro costruzione. V. Ar Armi, Barca, Barcaroeul e (

Arséntres. n. p. *Risentirsi*. Fa mento cioè Dolersi, Far scal mentarsi, Richiamarsi ecc. sentire un resto di male, di

Arsià. add. *Rasciuttismo*. Asset dalla sete o dal caldo.

Arsiars. v. n. *Rassegare*. V. (

Arsiòn. s. m. *Arsione*. Arsura, gine proveniente da sete o terno.

Arsintèla s. f. T. d' Erpet. *Luc certola*. *Lucertolina* dimin. *Lu Lucertone* accresc. Specie di tello noto. È la *Lucerta agilis*

Per Sant' Agnèsa l' arsintèl la sèsa. *Aprile cava la vecchi vile:* e vale che di tal temp cia talora l'aria ad esser cal

Arsintlòn. s. m. T. d' Erpet. *verminara*. Lucertolone o s verde con quattro piedi. È l *ocellata* del Dandin. V. Ran

Arsolar. v. a. T. de' Calz. *Ris* mettere nuove suole: Risole

IRA. s. f. T. de' Calz. *Risolatu-*
atto di risolare e la scarpa ri-

m. *Ricreamento, Ristoro, Sol-*
l prender aria e respirare in

. *Asolo.* Apertura fatta in sul
er isfogo di fumo od aria, come
catoj.
. s. m. *Sfiatatojo.* Apertura on-
ia possa passare.
. s. m. T. de' Mant. *Spiraglio.*
ro nel mezzo del palco infe-
el mantice, per cui l'aria ester-
vando il chiusino, entra nello
sempre che viene alzato il co-
.
. s. m. T. de' Mur. *Pigliavento.*
o sotto il pavimento che ha
ertura esterna detta *bocca* ed
erna detta *soffione* che portan-
o contro la bocca del cammi-
npedisce che il fumo si spanda
stanza.
s. m. T. de' Mur. *Ventiera,*
'ore. Aperture fatte nel sofitto
ri, delle chiese, delle carceri,
e di alcune sale, perchè l'aria
nnovi.
D'NA STÀLA. *Sfiatatojo, Finestra*
pecie di feritoje strombate che
tte nelle stalle per stabilire la
one dell'aria nella buona sta-
che si chiudono il verno con
(Patùzz).
Aria, Giuoco. V. Vent.
ttiepidito, Affreddato, Raffred-
ale anche *Ristorato, Rimpan-*
ecc.
v. a. *Intiepidare, Rattiepidare,*
ire. Freddare alquanto. V. Ar-

R. v. a. *Svaporare.* Levar il
ne ad una botte di vino o si-
r sprigionarne i vapori nocivi
tiene.
R. v. a. T. de' Birr. *Freddare?*
? Operazione che consiste nel-
e la birra appena levata dalla
n uno, o più tavolati cinti da
e posti in luoghi ventilati per
rla il più presto possibile.
. v. a. T. d'Agr. *Restoviglia-*
re, Ringranare, Ristoppiare ma *re-*
stovigliare è sostituire una coltivazio-
ne all'altra senza farla riposare giam-
mai; *ringranare* è seminare di nuovo
un terreno a grano; *ristoppiare* vale
seminare di nuovo un campo che ha
la stoppia senza lasciarlo riposare.

ARSURA. s. f. T. d'Agr. *Arsura, Seccore.*
Quella eccessiva siccità che produce
ne' campi la calda stagione.

ARTA. s. f. *Arte.* Abito cavato dall'espe-
rienza di poter operare con ragione
intorno a qualsivoglia materia. *Para-*
tico. Così chiamavasi un tempo il corpo
di quanti esercitavano un'arte in Par-
ma e in varie altre città.

ARTA. Per *Mestiere.* V. Mestèr.

ARTA. s. f. Fig. *Artifizio, Astuzia,*
Frodolenza. E pigliasi tanto in buona
che in mala parte.

AN GH'AVÈR NÈ ARTA NÈ PÀRTA. *Non*
avere in una cosa nè fatica nè pro-
fitto. Non avervi passione, od interesse.

AVER PASSÀ L'ARTA, O PASSÀR L'ARTA.
Passar l' entratura, essere scritto in
matricola, o matricolato; e vale es-
sere autorizzato legalmente dal priore
o dalle capitudini dell'arte propria ad
esercitarla. Ciò usavasi un tempo.

CHI HA ARTA HA PARTA. *Chi ha arte*
ha parte. Cioè è ricapitato per tutto.

CON ARTA. *Artatamente, Ad arte.* cioè
Ingannevolmente.

STAR ALL'ARTA. *Star sulle volte, o al-*
l' erta, Star sull' avviso, Girar largo
ai canti. Star attento. Usar cautela.
Esser cauto.

ARTAJ. s. m. *Ritaglio.* Parte tagliata di
chicchessia.

ARTAJ. s. m. *Minuzzame.* Que' ritagli
di ottone, di latta e di ferro minuti
che sogliono fare gli artigiani lavo-
rando nei relativi mestieri.

ARTAJ DA SARTOR. *Raffilature.* Ciò che
rimane al sarto dopo aver tagliato e
cucito l'abito.

ARTAJ. s. m. T. de' Cart. *Tondatura,*
Bruciolo. Ritaglio di carta, e per lo
più si dice di quelle strisce che si
ottengono dalla tondatura della carta,
de' libri ecc.

ARTAJ. s. m. T. de' Cuoj. *Cojacci, Lim-*
bellucci. Ritagli di cuoi usati per letame.

ARTAJ. s. m. T. degli Oref. *Tritoli.* Quelle piccole ritagliature d'oro o d'argento che si fanno lavorando i detti metalli.

ARTAJ D' PASTA. *Ritagliatura.*

ARTAJ D' TEMP. *Ritagli di tempo.* Intervalli di tempo disoccupati.

ARTAJADOR. s. m. *Ritagliatore.* Quegli che fa ritagli secondo un disegno dato sopra carta, il più spesso per uso di ornar tavole di dolciumi. Le operazioni del ritagliatore sono le seguenti.

Desgnar. . . . *Disegnare.*
Rizzar . . . . *Pieghettare.*
Tajar. . . . . *Tagliuzzare.*

Gli strumenti sono.

Forbsa . . . . *Cesoja.*
Scarpèll. . . . *Scalpello.*
Sgorbia . . . . *Sgorbia.*
Timprarén . . . *Temperino.*

ARTAJÀR. v. a. *Ritagliare.* Tagliar di nuovo.

ARTAJAR. v. a. T. d'Agr. *Riarare, Ritagliare.* Dare la seconda aratura.

ARTAJAR. v. a. T. d'Agr. *Contrataglia-re.* V. Intraversar.

ARTECCIAR. v. a. *Rintegolare.* Rimetter le tegole, e vale anche *Rifare il tetto.*

ARTEFAR. v. a. *Artefare.* Fare una cosa per artificio.

ARTEFAR. att. *Alterare, Falsificare.* Mutare una cosa dall'essere suo naturale.

ARTEFATT. add. *Artefatto, Artificiale.* Che è dell'arte, non della natura.

ARTEMISIA. s. f. T. di Bott. *Artemisia, Amarella, Canapaccio.* Erba che si trova ne' greti de' torrenti e lungo i fossati e le strade. Le sue cime in fiore sono stimolanti e si adoperano come l'assenzio. È l'*Artemisia vulgaris* di Linn.

ARTENZER. v. a. T. de' Tint. *Ritingere.* Tingere un'altra volta il panno tinto o simile.

ARTERIA. s. f. T. d'Anat. *Arteria.* Vaso del corpo animale che porta il sangue dal cuore alle parti. *Arteriagrafia* è la descrizione delle arterie. *Arteriologia* trattato sull'uso delle arterie. *Arteriotomia* taglio o salasso delle arterie. *Arteriorragia* emoragia delle arterie. *Arteriorrasia* lacerazion l'arteria. *Arteritide* infiammazio le arterie. *Arteriotomo* coltel aprir l'arteria. *Aneurisma* go cagionata da dilatazione o seg d'arteria.

ARTICH. s. m. T. d'Astr. *Artico* di Polo. V. Pol.

ARTICIOCCH. s. m. T. d'Agr. *Car Carciofano.* Il *Cynara scoly* Linn. Pianta notissima che si per mangiarne la parte più delle squame e del girello. Ha

Cul . . . . . *Girello.*
Foeuji da magnar. *Squame.*
Foeuji dla gamba. *Foglie.*
Gamba . . . . *Gambo.*
Pan . . . . . *Fiore.*
Spén. . . . . *Spine.*

Dicesi *Gobbo* la pianta del ricoricata (sèplida).

ARTICIOCCH FIOLÀ. *Carciofino.* carciofi che si formano dopo il che è il più grosso, e occupa l mità dell'asse della gamba.

ARTICIÒCCH SALVATEGH. T. di B *maleone, Carlina, Carlopin Carlina acaulis* di Linn. Fiori giugno e nasce ne' monti.

ARTICIOCCH SENZA SPÈN. T. d'Ag *zaferrata.* Varietà del carciofo stico con le squame del fior spine, detto perciò da Linn. *scolymus inermibus.*

ARTICIOCCÀRA. s. f. *Carciofaja, foleto.* Luogo piantato di carci

ARTICOL. s. m. *Articolo.* Capo o di scrittura.

ARTICOL. s. m. *Articolo.* V. d'u tura più o meno lunga da ga foglio letterario.

ARTICOL D' FEDA. *Articolo* Capo o dogma della dottrina cr

ARTICOL D' MODA. *Cosa di mo*

ARTICOLAZION. s. f. *Articolo, Gi* V. Zontura.

ARTIFIZI. s. m. *Artificio, Artifiz* perare con arte, ed anche fatta con arte.

ARTIFÌZI. s. m. *Congegno.* L' di una macchina come mulin tiera e simile. V. Conzign.

D'ARTIFIZI. *Artificiale, Artifi*

le' fuochi artifiziati in genere.
ugh.
. s. m. T. Mil. *Artigliere*. V.
r.
ia. s. f. *Artiglieria*, *Canno*-
ca da fuoco. V. Canón.
v. a. *Ritirare*, *Ritrarre*. Ti-
dentro, ma vale anche tirarsi
, far ritirata ecc.
. n. p. *Ritirarsi*, *Ritrarsi*.
in salvo.
ies. n. p. *Contrarsi*, *Raggrin*-
Ristringersi in sè, aggrinzan-
ne la carta pecora o sim. per
del fuoco.
ares. n. p. *Rimuoversi* da un
o.
ares pr' el fredd. *Rannicchiar*-
ruzzolarsi, *Raggricchiarsi*.
ares un nerev. *Attrapparsi*.
ares un pànn. *Restringersi*.
re.
. f. *Artista*, *Artefice*, *Artigia*-
tiere, *Operajo*. Però *artista* è
essa arti liberali come pittura,
ecc. *artefice* è chi esercita le
ili arti meccaniche. *Artigiano*
ra alla giornata in opere mec-
. *Artiere* è chi vive di un'arte
que anche esercitando il solo
rcio de' lavori. *Operajo* è colui
rcita a prezzo ogni sorta di
manuali alquanto laboriosi.
v. a. *Ritocare*. Toccar di nuovo.
si anche in senso di ripassare
oscritto, un disegno ecc.
càr. v. a. T. de' Cappell. *Ripas*-
ivedere la tosatura del feltro.
v. a. *Rattoppare*. V. Arpzàr.
. a. T. de' Matt. *Far cammi*-
tinettare e impastare l'argilla
dola co' piedi, prima di farne
e mattoni.
r. v. a. *Tramestare*. Rimovere
ime, la paglia e simili onde si
risulti, o appaia, di mag-
isura.
r la tera. *Statare*. V. Arcoeuser.
n. p. *Arieggiare*. Render aria,
gliare, avere qualche somi-

m. *Artigiano*. Artiere, Mestie-
V. Artista.

Artsèla. s. m. *Articella*. Arte di poco guadagno.

A val pu na grama artsèla, che 'na bòn'na possionzèla. Prov. *Chi ha arte, trova recapito*, *Ad ogni arte sia pur ella meschina*, *tutto il mondo ricetto dà e farina*. Chi sa lavorare trova pane dappertutto.

Arubbiar. v. a. T. de' Tint. *Arrobbiare*. Tingere coll'erba robbia.

Áruffà. add. *Arruffato* o *Accigliato*. Ma usasi anche per *Abbatuffolato*, *Scomposto*, cioè avviluppato; e parlandosi di capelli *Irti*, *Disordinati*.

Aruffàr. att. *Arruffare*, *Sconciare*. Disordinare i peli del capo, della barba e simili.

Aruffars. n. p. *Arruffarsi*. Ma usasi più spesso per *Rabuffarsi*, *Impettirsi*, e parlandosi di gatti e simili *Rizzare il pelo*.

Aruffàrs. n. p. *Accigliarsi*, *Rabbruscarsi*. Increspar la fronte per isdegno o altra forte passione.

Arva. m. imp. *Apri*. V. usata nella frase Chi ben sara ben àrva. *La buona cura caccia la mala ventura*. Prov. che avverte che chi pone diligenza in quel che fa, raramente si turba de' sinistri casi avvenire. V. Saràr.

Arvàn. s. m. T. di Giuoc. *Rivincita*. Ricupera di ciò che si era perduto.

Arvaroeuli. s. m. T. d'Agr. *Frontali?* *Coreggie del giogo?* Quelle striscie di cuojo che passando per una campanella (anel) attaccata al giogo, vanno a fasciare la fronte de' buoi aggiogati.

Arveder. v. a. *Rivedere*. Di nuovo vedere.

Arvèder i cont. *Rivedere i conti*, *le ragioni*, *le partite*. Fig. *Recere*.

Arvèdres. n. p. *Rivedersi*. Vedersi di nuovo.

Arvèdres. n. p. *Ravvedersi*, *Emendarsi*, *Tornare alla coscienza*. Riconoscere i suoi errori, pentirsene, e starsi dal più commetterli.

Arvèdres. *A rivederci*. Modo di accomiatarsi dagli amici, o da persona colla quale siasi in debito.

Arvèdres alla fén. *Avvedersene al far dei conti: allo scuotere de' sacchi*, *allo staccar delle tende*. *La vita il fine; il dì*, *loda la sera*. Modi di

dire con cui si ammonisce chi male opera che alla fine pagherà il fio delle sue colpe.

Arvèla. s. f. T. de' Macell. *Coscio*. Gran pezzo di carne affettata dalla coscia intera, dalla parte ove si ricavano i migliori pezzi da stracotto.

Arvénder. v. a. *Rivendere*. Vender di nuovo. *Barullare, Treccare*. Vendere al minuto i commestibili comperati all'ingrosso per lucrare.

Arvén'na. s. f. *Rovina, Ruina*, e dicesi metaforicamente per danno, precipizio, sterminio, eccidio, distruzione ecc. Dicesi pure a colui che guasta o manda in rovina le cose. V. Rovén'na.

A andar in arvén'na an gh' voeul d' miserj. *Per ben affogare bisogna sommergersi*. Per impoverire bisogna far scialo, e dicesi da chi abbondando in dare piccole cose, si scusa con chi le dichiara soverchie al bisogno.

Andar in arvén'na. *Andar in rovina, Andar per la mala via, o per le fratte*. Parlandosi di famiglia o di patrimonio dicesi *Andare alla banda*.

Buttar in arvén'na. *Mandar in rovina*. Porre a fondo, ridurre a povertà.

Arvèrs. s. m. *Rovescio, Rivescio, Riverso*. La parte contraria alla principale detta *Ritta*.

Arvèrs. s. m. T. di Stamp. *Tipo, Rovescio*. (Rambelli) Lettera messa a rovescio nella composizione per mancanza eventuale di carattere, che viene poi rimossa prima di sottoporre la forma al torchio.

Arvèrs d' gandèn. T. de' Drapp. *Rovescio*. Specie di pannolano che da rovescio ha il pelo lungo.

Arvèrs dil carti. *Dosso*. La parte delle carte da giuoco opposta a quella de' semi.

Arvèrs. Fig. *Sconvolgimento, Disordine*. Cangiamento totale di cose.

Arvèrsa. s. f. *Rovesciata*.

All' arvèrsa. avv. *A rovescio*. Al contrario, da rovescio.

El mond va a l' arvèrsa. *Il cavallo fa andar la sferza*, cioè L' operazione comincia al rovescio, e dicesi di cose poste contro l'ordine naturale.

Far a l' arvèrsa. *Andar cont Prendere o mangiar il porco coda*. Cominciar da quel che meno e che si dovrebbe far

Arversar. v. a. *Arrovesciare, sciare, Rinversare*. Voltar a rovescio.

Arversar un sacc. *Rimboccar vesciare la bocca di un sac mile*.

Arvestìr. v. a. *Rivestire*. Di stire.

Arvètta. s. f. T. de' Chiod. *L mantice*. Quella asticciuola moto al coperchio del mantice chè è tirata dalla mano del dalla parte ove ha il maggior

Arvgnir. v. n. *Rinvenire, Riave sensare*. Ritornare in sè.

Arvgnir. v. n. *Ravvincidire, dire*. Dicesi di quelle cose l'umidità perdono la sua dure me le castagne secche e simili. re è il secondo grado dell'in ed è quando la cosa è ritorna nello stato di freschezza.

Arvgnir. v. n. T. de' Cuoc. *S* Dicesi delle vivande quando gono.

Far arvgnir. *Riavere*. Far ri

Arvgnù. agg. *Rinvenuto, Riavuto nuto*, e vale anche *Vincido, cidito*.

Arvì. m. Imp. *Aprite*. Voce usat frase

Arvì l'uss cla vaga foeura. *A porta dello scaricatojo*. E dice lui che racconta qualche fando iperboli grandi.

Arvia. s. f. (dallo Spagn. Arvèja) *Ervo, Moco, Rubiglia*. Pianta notissima detta da Linn. *Ervu lia*. La farina del seme che usata dalla povera gente in te carestia ha prodotte gravi mal

Arvia da prà. T. Bot. *Erba g Erba galletta gialla, Pisello de* Pianta comune nei prati detta d *Lathyrus Pratensis*.

Arvinar. v. a. *Rovinare, Abbatte molire, Rovesciare, Distruggere, tellare*. Ma *Rovinare* è far ca rovina, con più impeto che n

olire, nel qual caso si usa qual-
igenza, *Abbattere* è buttar giù
: stava elevato. *Rovesciare* è
e la posizione delle parti in-
ole. *Distruggere* è togliere il
nento, le forme, l'ordine delle
fino al totale scomponimento.
llare vale rovinar fortezze ca-
simili. *Profondare* e maggiore
e rovina per cause naturali,
convolgimenti del suolo, ter-
e simili.

R. v. a. *Rovinare.* Togliere o far
altrui gli averi o lo stato. Ri-
n rovina.

R UN LAVOR. *Acciabattare, Ar-
iare, Abborracciare.* Fare alla

R UN LIBER UN ABIT. *Straziare
o, un abito* ecc. Farne sciupo.
lo a male.

. n. p. *Assassinarsi la perso-
inarsi la sanità.*

RES. n. p. *Rovinare, Disertarsi.*
sè stesso in rovina. Impoverire.

RES UN BRAZZ, UNA MAN. *Sciu-
n braccio una mano.*

UL. s. m. *Barullo, Rivendu-
Treccone.* Colui che compra
rcato le cose da mangiare al-
so, per rivenderle poi con suo
minuto.

ARVINDROÈUL, O L'ARVINDROEULA.
e. Far la trecca o il treccone.
re. *Treccheria* è l'arte del
.

ULA. s. f. *Trecca, Rivenduglio-
endìtrice, Rivenditora.* Che ri-
cose minute.

ETT. s. m. *Treccatorello.* Ri-
liolo di minute cose.

a. *Aprire, Schiudere, Disser-*
: dicesi di imposte, e d'altro
che sia serrato.

. *Aprire.* Si usa anche per *Ispac-
Fendere, Dilatare, Allungare.*

. v. a. *Sparare.* Aprire la pan-
trarne le interiora.

AL COEUR. *Manifestare.* Palesare
reto.

A VON. *Aprire ad alcuno.* Dicesi
rirgli la porta di casa ecc. In-
o a sè.

ARVÌR BOTTÈGA. *Rizzare bottega.* Co-
minciare qualsivoglia arte in publico:
aprir forno, bettola ecc. *Aprir la bot-
tega:* disgiungere allargare in guisa
le imposte degli usci e delle finestre,
che si dia l'entrata e l'uscita. *Aprir
bottega ad alcuno* vale, dargli danaro,
o far in modo che ei possa aprir bot-
tega e commerciare.

ARVÌR IN SBAND. *Spalancare.* Aprire
largamente.

ARVÌR I PASS. *Riaprir le venute, le
strade.* Render libere le comunicazioni
tra un paese e l'altro dopo essere
state interrotte per guerra od altre
calamità.

ARVÌR I PÈ, O I PONTEI. T. di Masc. *Apri-
re i puntelli.* Il tagliare il piede dalla
parte della muraglia.

ARVÌR I RANGH. T. Mil. *Aprire le ri-
ghe.* Operazione che fanno i soldati
disposti sopra due o tre righe, an-
dando avanti o indietro per dar luogo
all'ispettore ecc. e far la mostra del
soldato.

ARVÌR 'NA LITTRA. *Aprire una lettera.*
Romperne il sigillo.

ARVÌR 'NA PIANTADA. T. d'Agr. *Asolare
i filari.* Arare la terra de' filari get-
tandola dal lato opposto agli alberi
de' medesimi.

ARVÌR SCOEULA. *Aprire scuola.* Am-
maestrare. Tenere alunni da educare,
istruire ecc.

ARVIRS. n. p. *Aprirsi.* Schiudersi.

ARVÌRS. n. p. T. Chir. *Allentarsi.* Sbon-
zolarsi: cominciare a cader gli inte-
stini. V. Vintars.

ARVIRS. n. p. *Spiccarsi.* E dicesi delle
pesche, susine ecc. che si dividono
agevolmente.

ARVIRS. n. p. T. de' Legn. *Crepare,
Fendersi.* Dicesi del legname quando
per effetto di non essere ben stagio-
nato apre di grandi fessure.

ARVÌRS. n. p. T. de' Mur. *Sbonzolare.*
L'aprirsi di una muraglia per effetto
di grave cedimento e indizio di pros-
sima rovina.

ARVIRS I FIÒR. T. di Bot. *Sbocciare.*
Dicesi dell'aprirsi la boccia allorchè
il fiore è maturo.

ARVÌRS LA TÈRA. *Aprirsi, Spaccarsi.*

Fendersi in crepacce per lunga siccità.

Arvirs 'na saranda. *Schiudersi.* Aprirsi per vento od altra forza allorchè è solo chiusa a riga e non a chiavistello.

Arvist. add. *Ravveduto, Ravvisto,* da Ravvedere, ed anche *Riveduto* da Rivedere.

Arvista. *Rivedimento, Revisione, Rivista, Riscorsa.* L'atto del rileggere più volte una scrittura per ridursela bene a memoria.

Arvista. s. f. T. Mil. *Rassegna, Rivista, Mostra.*

Far l'arvista. T. de' Dog. *Far la veduta.* Il visitar le merci in dogana che fanno i ministri a ciò deputati.

Passar l'arvista. T. Mil. *Rassegnare* Passare in rassegna.

Arvivir. v. a. *Ravvivare, Avvivare.* Ridonare alla vita e parlandosi di fuoco *Raccenderlo.*

Arvojadura. s. f. *Ravvolgitura.*

Arvojadura. s. m. T. di Conch. *Clavicola.* La parte delle spire delle conchiglie dal corpo all'apice.

Arvojament. s. m. *Attorcimento, Attorcigliamento.* L'azione di attorcigliare e lo stato della cosa attorcigliata. *Acchiocciolatura.* È il ravvolgimento che fa in sè il guscio della chiocciola, od altro simile.

Arvojàr. v. a. *Involgere.* Rinvolgere, avvilupparе.

Arvojar. v. a. *Attorcere, Attorciliare, Attortigliare.* Rigirare una cosa in se stessa, o più cose insieme.

Arvojàrs. n. p. *Aggrovigliarsi.* Ritorcersi in se stesso disordinatamente, annodarsi, intrecciarsi, avvilupparsi.

Arvojares. n. p. *Avviticchiarsi.* Avvolgersi attorno.

Arvolt. s. m. *Rivolgimento, Rivoltamento.* Il Rivolgere = *Rivolto* è T. Mus. e vale cangiamento d'ordine nei suoni che compongono l'accordo, e nelle parti che compongono l'armonia.

Arvolt. s. m. T. de' Calz. *Rivolta.* V. Fior. Quella fascia di cuojo, per lo più di colore, che si arrovescia sino ad un terzo della gamba dello stivale.

Arvolt. s. m. T. de' Ferr. *Cavalletto.* Quella parte arronciliata della catena, alla quale si attacca la pentola o il pajuolo allorchè si pone al fuoco.

Arvòlt. s. m. de' Sart. *Rivo[lto]* *volto.* Quella parte che si [r]s'accartoccia dinanzi al petto [de' a]biti da uomo.

Arvolt. s. m. T. de' Succh. *C[...]* *Dente.* La parte del succhiell[o che ta]glia il legno; ma dicesi prop. [...] *ja* a quella accartocciatura c[he ...] a sgorbia, e *dente* a quella fatt[a ...]

Arvolt del sàcch. *Rimbocche[...]* l'arrovesciatura della bocca [...] che si fa quando si vuota d[...] a poco a poco.

Arvoltada. s. f. *Rivoltata.* Il r[...] *Rivoltatina* diminut.

Arvoltadura. s. f. *Arrovesciatu[ra ...]* rovesciare, e la parte arrove[sciata].

Arvoltadura. s. f. *Avvoltatur[a ...]* *gitura.* Avvolgimento di cosa [...]vole intorno a chechesia.

Arvoltadura dla lumaga. *R[...]* *Acchiocciolatura.* La ravolgi[mento che] fa in se stesso il guscio dell[a chioc]ciola, o chechesia altro di si[mile].

Arvoltar. v. a. *Rivoltare, Arro[vesciare]* *Rivolgere.* Ma vale anche *Vo[...]* *sopra, Ribellare, Sconvolger[e]*.

Arvoltar. v. a. *Rintuzzare.* [...] la punta e ripiegare il taglio [...] o simili.

Arvoltares. n. p. *Volgersi d[...]* Rivolgersi ripetutamente ve[rso] data parte.

Arvoltars. n. p. *Rivoltarsi, Ri[...]* *si.* Dicesi di que' ferri ai q[uali ...] cattiva tempera si arrovescia [...]

Arvoltars a la forza. *Rivolt[...]* *sistere, Opporre resistenza.* O[...] o resistere nello scopo di sott[rarsi alla] cattura o altro atto degli age[nti della] publica forza.

Arvoltars al guàren. *Ribella[rsi ...]* *mutinarsi, Far sedizione, R[...]*

Arvoltars che 'na bissa. *Con[...]* *Divincolarsi, Gittarsi.* Dimen[arsi per] ira o per dolore.

Arzeder. V. Arcèder e Riceder.

Arzen. s. m. T. Idr. *Argine.* R[...] terra fatto sopra le rive de' fi[umi per]chè non trabocchino. L'argin[e ...]

Fond. . . . . *Base.*

Scarpa dedfoeura. *Calata.*

Scarpa da denter. *Scalo.*

. . . *Sommità*.
arzen e Brasiroeul.
E TRABOCCH. T. Idr. *Argine di*
Quello che in alcun luogo
per diminuire, deviandolo in
ale, il corpo delle acque di
ingrossato.
'ZÈNTA. T. Idr. *Argine circon-*
uello che circonda un tratto
o acciò non entrino l'acque
, o che queste non escano
lizio di altr' acque esteriori,
'argine serva alle colmate ar-
ne si fanno a fiume aperto,
nte un diversivo ne' terreni
i.
N FRÒLD. T. Idr. *Froldo. Sog-*
. *Ripa a picco*. Argine cui
orrosione delle acque è stata
ilata (scarpa) e sotto il quale
uando come una grotta onde
uno, all' altro istante restar
Golena T. Idr. La ripa bassa
appiè dell' argine.
IÈSTER. T. Idr. *Argine mae-*
ello che vien bagnato dal-
del fiume, allorchè escono
alveo naturale.
RAVERS. *Argine traverso*. V.
nt.
Particella che si aggiunge
ad aggettivo ed anche a
per notarne il grado super-
rcibello, Arcïconsole, Arci-
. ecc.
s. m. T. Eccl. *Arcidiacono*.
ecclesiastica.
m. *Arciduca*. Titolo di prin-
gi solamente in uso tra Prin-
riaci.
A. s. f. *Arciduchessa*. Titolo
pato.
m. *Sciacquare*. V. Ardinzàr.
. m. T. di Bot. *Arcipresso*,
Sorta di pianta nota i cui
gnolī) si dicono *pine o bac-*
Cupressus sempervirens di

m. T. Eccl. *Arciprete*. Più
. Vi sono dei parrochi che
uesto titolo e vi sono al-
penitenzieri nelle Collegiate
attedrali così denominati.

ARZIPRETURA. s. f. T. Eccl. *Arcipretato*. Uffizio dell' arciprete.

ARZIVÈSCOV. s. m. T. Eccl. *Arcivescovo*. Dignità suprema di chiesa metropolitana.

ARZNADURA. s. f. T. d' Idr. *Arginatura, Arginazione, Arginamento*.

ARZNÀR. v. a. T. d' Idr. *Arginare*. Fare arginature, cinger d' argini, difender con argini, riparare con rialti chechesia. Fig. *Battere*, Percuotere alcuno.

ARZNÀR. s. m. T. d' Idr. *Fossajuolo*. Colui che scava i fossi e costruisce gli argini.

ARZNÈLL. s. m. T. d' Idr. *Arginello, Arginetto* diminutivo di argine, piccolo argine.

ARZNÉN. s. m. *Spalletta*. Risalto a guisa di argine o di sponda.

ARZNÈTT. s. m. T. d' Idr. *Berga*. Quell' argine che si fa intorno ai campi esposti alle innondazioni.

ARZNÈTT. s. m. T. de' Mugn. *Pescaja*. Specie di argine che attraversa obbliquamente un fiume o torrente, affinchè l' acqua rialzandosi si possa rivolgere a mulini.

ARZNÒN. s. m. *Arginone*. Accrescitivo di Argine.

ARZNÒN. s. m. T. de' Legn. *Ceppo, Mozzo, Cicogna*. Quell' armatura di grosso legname, in cui sono incassate le trecce e i manichi della campana per tenerla sospesa. V. Armadura.

AS. *Si, Ci*. Partic.

AS CONOSSA. *Si conosce*.

AS VEDRÈMA. *Ci vedremo*.

A SCARPA. T. de' Mur. *A scarpa*. A pendio, e dicesi di muraglia o altra cosa fatta a foggia tale che nella parte più bassa occupi molto spazio e nel procedere in alto obbliquamente vada sempre restringendosi. V. Scarpa.

ASCHER. agg. *Agro, Difficile, Duro, Amaro*. V. Dàscra.

ASCÒLTA. (D') avv. *In ascolto*.

DAR D'ASCOLTA. *Dare, o prestare orecchio, Fare orecchie*. Disporsi a far quello che vien proposto.

TGNIR D'ASCOLTA. *Stare in ascolto, Origliare, Orecchiare, Stare a orecchi levati*. Stare intentissimo per sentire.

Ascoltàr. v. a. *Ascoltare*. V. Sintìr.

Ascôs. (D') *Di nascosto*, *Celatamente*. V. Scôs.

A secch. T. de' Mur. *A secco*. Opposto di *a calcina*, e dicesi di certe muraglie fatte senza malta o cemento.

Asei. s. m. *Aceto*, e dottrin. *Acido acetico*.

Asei aromatich. *Aceto medicato*. Cioè preparato con essenze.

Asei ch sciapa il predi. *Aceto arrabbiato o mordace*, *Aceto che allappa*. Cioè fortissimo.

Asei di sett lader. *Aceto dei quattro ladri*.

Asei d' so pè. *Aceto radicale*.

Asei! *Zucche marine!* Modo di esclamazione. V. Acqua pader.

Bagnàr con dl' asei. *Inacetare*. Bagnare, aspergere con aceto.

Col da l' asei. *Acetaro*. Che fa o vende l'aceto. Dicesi *Acimurgia* la formazione degli acidi e l'arte di farli.

Dvintàr asei. *Inacetire*. Acetire, inforzare, divenir aceto.

Màdra dl' asei. *Madre dell' aceto*. La fondata, posatura o fondigliuolo.

Mètter in tl' asei. *Acconciare*, *Conciare*.

Roba in t' l' asei. *Acetume*. Capperi, peperoni, citriuoli, cipolle, pesci marinati e simili cose conce in aceto.

Asen. s. m. T. di Vet. *Asino*, *Bricco*, *Ciuco*, *Giumento*, *Miccio*, *Somaro*, *Somiere*. L'*Equus asinus* di Linn. Quadrupede domestico noto che scherzevolmente suolsi pure chiamare *Rusignuolo d' arcadia:* detto figur. d'uomo vale *Scortese*, *Stupido*, *Zotico* ecc.

Asen intrèg. T. di Vet. *Asino emissario* o da razza.

Asen salvateg. *Onagro*.

Asen calzà e vestì. Fig. *Asino battezzato* (Cecchi servig). *Tutto asino* e dicesi altrui per ingiuria.

A scheina d' asen. *A schiena d' asino*, *A comignolo*. E dicesi di ornamento o di cosa aggettata a guisa di comignolo. *Per ischiena d' asino* vale portato sulla schiena d'asino.

Chi asen nassa, asen moeura. *Chi asin nasce*, *sempre è asino*. Prov. di chiaro signif.

Con j' asen agh voeul el ba[s]
sin duro baston duro. A sga[...]
ostinato, bisogna un altro ost[...]

Creder che un asen vôla.
che il mal sia sano. Credere
sa impossibile.

Da asen. *Asinescamente*. Villan[...]

Dar da intender che j' asen[...]
Dare a credere che il male s[...]

Dvintar un asen. *Inasinire*, [...]
Divenir simile all'asino, al [...]
l' ignoranza.

Far che l' asen, ch' el port[...]
e al beva l' acqua. *Far come*
che porta il vino e beve l' acq[...]
Pescar pel procon[...]lo. Affat[...]
prò d' altri.

In mancanza d' caval as fa[...]
l' àsen. *A tempo di guerra* [...]
vallo ha soldo. *A tempo di*
pane veccioso. E vale che ne[...]
sità bisogna prendere quel ch[...]
avere.

Lavar la testa al asen. *D*[...]
censo ai grilli o ai morti, *l*[...]
capo all' asino, *Lavar carbo*[...]
dere il tempo inutilmente.

Liga l' asen dova voeul el
Lega l' asino dove vuole il p[...]
e s' ei si scortica suo danno.
lo che ti è commesso, e pen[...]
commette se il fa di diritto.

Mal dl' asen. *Satiriasi*. Tensio[...]
bosa del pene.

Tocch d' asen. *Pezzo d' asin*[...]

Asfalt. s. m. T. di Miner. *Asf*[...]
tume solido, frangibile, nero
bustibile come la pece, cui s'[...]
glia.

Asfalt. s. m. T. di Pitt. *Asf*[...]
lor nero pendente al giallogn[...]
to dall' asfalto, detto in toscana
sfalto o d' asfalto.

Asiàr. v. n. *Assillare*, *Infuriar*[...]
niare per puntura d'assillo. P[...]
lit. si dice di qualsivoglia altr[...]

Asili. s. m. *Asili infantili*. Scu[...]
fanciulli del povero mantenut[...]
carità publica. I nostri asili
fondati dalla Duchessa M. Lui[...]

Asioeul. s. m. T. d'Entom. *Assi*[...]
ta d' insetto che è assai mole[...]
animali e che da alcuni si dic[...]

Tafano. Le seguenti specie
ù nocive al bestiame suc-
il sangue.
›i bo. T. d'Entom. *Assillo*
' *Oestrus bovis* di Linn.
›el cavall. T. d'Entom. *As-*
Cavallo. L' Oestrus equi. di

›i monton. T. d'Entom. *As-*
Montone, o l' Oestrus Ovis.

sioeul adòss. *Aver l'assillo.*

Assillo. V. Asioeul.
'. Med. *Asma.* Malattia dei
ıccompagnata da brevità e
li respiro che dicesi *Amba-*
)ispnea. Respirazione presta
senz' altri sintomi.
l. T. Med. *Asmatico, Asi-*
noso, Alenoso. Che patisce

degli Org. *Intermittente.*
ınna che per mancanza di
la che suoni intermittenti o

:sina, Ciuca, Somara. La
lell' asino, asinella diminut.
pegg. Detto Fig. di Donna
ınita, Stupida, Screanzata,
.
Asinata. Neologismo per
n truppa sugli asini.
;. f. *Asinità.* Cosa asinesca,
a asino.
Asinajo. Colui che conduce

m. T. de' Sal. *Acquajolo.*
ıjo che porta in bigoncie
:lle minori moje alle saline.
ı. *Asinaccio, Buaccio, Pe-*
ufolaccio. Dicesi per ingiu-
no zotico, ignorante, ecc.
:llo, Asinetto, Bricchetto,
›. Piccolo asino. *Asinino,*
no giovane.
Asinaggine, Pecoraggine.
asino, castroneria, asineria,
aggine.
Asinone accr. di Asino, e
ccio, Buaccio se detto per
l uomo.
m. T. de' Mur. *Asinello.*

Quella trave che regge le altre travi de' tetti i quali piovano ad un acqua sola.

Asnon. s. m. *Calcole.* Così chiamano i Tessitori delle nostre campagne que' regoli del telajo che i Tessitori parmensi chiamano Carcaron V.

Asola. s. f. *Occhiello.* V. Tachèla.

Aspa. s. f. *Aspo girevole.* Strumento che serve per formare le matasse (filzi). si compone di
Brazz. . . . . *Crociere.*
Farletti . . . . *Costole.*
Fus . . . . . *Asse.*
Pe . . . . . *Toppo.*
Pianton . . . . . *Staggi.*
Ségh' gnoeula . . *Manovella.*

Aspa. s. m. T. di Calc. *Stella.* Manubrio fatto a croce che fa muovere il cilindro del torchio che preme la carta da stamparsi sulle lastre incise: sono sue parti.
Brazz. . . . . *Manichi.*
Co. . . . . . *Ceppo.*
Piaga. . . . . *Camera.*
Testi. . . . . *Prese.*

Aspa. s. f. T. de' Fil. *Aspa, Naspo.* Arnese girevole su due pernii nelle due fantine posteriori, e sul quale, messo in giro, si avvolge in matassa la seta che si va traendo dai bozzoli: ha
Cordon . . . . *Smussatura.*
Cornàci . . . . *Crociere.*
Corp. . . . . *Asse.*
Costi. . . . . *Costole.*
Manegh . . . . *Manivella.*
Mazz . . . . . *Spallette.*
Vidi . . . . . *Perni.*

Aspa. s. f. T. de' Set. *Tavella.* Specie d'arcolajo orizzontale su cui si avvolge la seta nell'addoppiarla. Parti della Tavella sono.
Albrett . . . . *Asse.*
Costi. . . . . *Costole.*
Crôsi. . . . . *Crociere.*
Polegh . . . . *Pernii.*
Sègh' gnoeula . . *Manivella.*

Aspa del pozz ecc. *Aspo, Burbera.* Strumento di legno con manichi di ferro (od anche istessamente di legno) impernati in un cilindro, posto orizzontalmente, intorno a cui s'avvolge

un canapo per uso di attinger acqua dai pozzi e simili: ha

Fus . . . . . *Fuso*.
Polegh . . . . *Pernii*.
Steli . . . . . *Crociere*.

Far su in t' l' àspa. *Anaspare*. Inaspare. Avvolgere il filato in sul naspo per formarne la matassa.

Aspada. s. f. T. de' Fil. *Aspata*. Unione di cinque matasse di seta gregia.

Asper. add. *Aspro, Ruvido*. V. Ruvid.

Aspèrges. s. m. T. Eccl. *Aspersorio*. Strumento che s'usa da' sacerdoti per aspergere coll'acqua santa.
È di due sorta: uno di setole o simili a guisa di spazzola con manico: ed uno di metallo con pomo traforato, in cui è chiusa una spugna. *Far l' asperges* vuol dire spruzzare coll'aspersorio.

Aspersòri. *Aspersorio*. V. Asperges e Sperglén.

Aspètt. s. m. *Aspetto, Sembiante, Vista, Volto*.

Aspett (Quart d'). T. Mus. *Pausa, Posa, Respiro*. Dicesi di quel suono musicale che fa arrestare il suono. Ve ne sono di più specie. V. Quart.

D' prim aspett. *Nel primo aspetto;* cioè a prima vista.

Far d' j' aspètt. T. Comm. *Fare un aspetto*. Indugiare, aspettare che il debitore si abiliti.

Metter in cattiv aspett. *Mettere in dispregio*. Screditare, Diffamare.

Aspètta. *Attendi*. Modo imp.

Aspetta mi! *Aspetta*. Dicesi in tuono minaccioso a chi a fatto, o fa male.

Chi la fa l' aspetta. Prov. *Chi altrui tribola, sè non riposa*. Chi mal fa male aspetti.

Aspettativa. s. f. *Aspettativa, Aspettazione, Espettativa*. Speranza, Opinione preventiva che si forma del merito di una persona, o dell'esito di una cosa.

Aspido sordo. T. Furb. *Sorvegliato, Divietato*. Che è posto sotto la legge del divieto.

Aspirant. s. m. T. di Canc. *Aspirante*. Che aspira, e dicesi di chi serve gratuitamente in un uffizio colla speranza di avere un impiego a soldo.

Aspiranta. T. d'Idr. *Aspirante*. Agg. di tromba; cioè di quella che attrae l'acqua, a differenza di quell[a che] comprime che dicesi tromba [...] o di compressione.

Aspirar. v. a. *Aspirare*. Desi[derare,] pretendere di conseguire [...] per merito o per favore. *A*[...] desiderare con passione. *Ag*[...] struggersi di desiderio.

Asprèla. s. f. T. di Bot. *Asprel*[...] *ronella*. Erba comune lungo [...] e i fossati, detta da Linn. *Gal*[...] *parine*.

Asprèla. s. f. T. di Bot. *Ra*[...] *Equiseto*. Sorta d'erba format[a ...] ga serie di sottili cannellini [...] in lunghezza a foggia di [...] compone in regolari mazzetti [...] seccata che sia, serve appu[...] lima, ed anche assai meglio, [...] lire e levigare la superficie d[...] in legno, osso ecc. ed in is[...] quelli fatti al torno, non ch[...] di stagno. ecc. È l' *Equiset*[...] *male* di Linn.

Asprèla. s. f. T. di Cuc. *C*[...] Fritella fatta di pasta soda, [...] in mettendola a cuocere si r[...]

Asprèzza. s. f. *Austerità, Rigide*[...] *verità, Durezza*. Rigidezza n[...]

Asptar. v. a. *Aspettare, Attende*[...] aspettando. Vale anche *Stare* [...] *ranza o in timore* di alcuna [...] si crede possa accadere.

Asptar. v. a. *Indugiare, Sop*[...] *Soprassedere*, cioè lasciar di [...] tanto che succeda chechesia. [...] che in senso di *Spettare,* [...] *nere* ecc.

Asptàr a brazz avert. *Asp*[...] *gloria*, cioè con grandissimo d[...]

Asptàr a cogoll. T. di Cacc. [...] *a balzello*.

Asptàr 'na noeuva. *Star in* [...] Attendere qualche notizia.

An poder asptàr. *Non patir* [...] *Non ammettere indugio*.

Far asptàr. *Porre, Tenere a* [...] Far aspettar uno più del conv[...] e per pura vanità o superbia.

Asptàrs. n. p. *Aspèttarsi, Imm*[...]*si, Figurarsi. Appensarsi* vale [...] *ditare*. Pensare avanti. Cred[...] gno a qualche avvenimento.

m. T. di Giuoc. *Asso.* Ne' dadi le carte è nome di un solo segno, e uno.

. f. *Asse.* Qualunque legno se- per lo lungo dell'albero, di ezza di tre dita al più, che di ;ior grossezza si chiama pancone. ssòn.

ι. s. f. T. de' Canap. *Ceppo del letto.* Il banco o sostegno del ıe o graffio da canapa.

ι. s. f. T. de' Fun. *Masuola.* Ordi- he contiene le raggine (corrioeu) ;irano allorchè si lavorano spaghi, :, gomene e sim. dal funajo. Ha

eu . . . . . *Raggine.*
ıètt. . . . *Pedoni.*
ɔén o Cappiètt *Ganci o Càpoli.*

ι. s. f. T. de' Libr. *Squadratoja* ella larga circa un palmo e al- to più lunga in perfetto squadro ıso di squadrare i libri col tor- o.

ι. s. f. T. de' Setol. *Assicella.* a ne' cui bucolini sono fermati pago od altro i pennelli di crine ıaggina delle setole o delle spaz-

ι. s. f. T. de' Tess. *Panchetta.* 'asse sulla quale il tessitore sta o lavorando al telaio.

ι. s. f. T. de' Tess. *Guida.* Tavoletta lai alla Jacquard tutta pertugiata 'iene attraversata da fili che for- l'armatura de' tessuti e li tiene ati nei loro molteplici movimenti.

ι DA ALTERA. *Asserello.* Così chia- ciascuna di quelle assicelle del ı della lettiera su cui posa il sac- o pagliericcio.

ι DA CUSÉN'NA. *Scanceria, Palchet-* sse appesa al muro e appoggiata ensolette, sovra la quale collocar esia per uso della cucina, od : per farne conserva nella di- a.

ι DA MANTVANA. T. de' Tap. *Pal-* ·. Quell'asse corniciata, o no, nel- ale stà fitto il ferro in cui s'in- le campanelle (anej) che so- nno la cortina della finestra.

. DA PIOEUD. T. d'Agric. *Rovescia-* Quell'asse ricurva in due sensi che serve a rimovere le piote ed a formare il solco tracciato dal vomere: ha

Cova . . . . . *Orecchia.*
Stomegh . . . *Petto.*

ASSA DA SMOJÀR. *Vassojo.* V. Smoja- roeula.

ASSA D'DARDÈ. T. de' Carr. *Sottopie- de.* Quell'asse nel didietro d'una car- rozza o simili, su cui posano i piedi i servitori.

ASSA DEDNANZ. T. de' Carr. *Spondella.* La piccola tavola che fa che la carica della carretta non scorra sulla ruota.

ASSA DEDSORA. T. de' Mant. *Coperchio del mantice.* Il palco superiore mobile del soffietto, che sollevato ed abbas- sato verso il fondo, con moto ango- lare, atrae e caccia l'aria nel fuoco.

ASSA DEDSORA. T. de' Stracc. *Tavolet- ta a mano.* Quell'asse su cui è inchio- data la pelle che porta i denti del cardo, che viene adoperata a mano dallo stracciajuolo (Bavlén).

ASSA DEDSOTTA. T. de' Mant. *Fondo del mantice.* Quel palco inferiore del soffietto che comprende il mozzo che regge la canna.

ASSA DEDSOTTA. T. de' Stracc. *Tavo- letta da banco.* Quell'asse attaccata al banco dello stracciajuolo sulla quale è tirata la pelle che regge i denti del cardo.

ASSA DEL CAGADOR. *Sedile.*

ASSA DEL FUS. *Petto.* Quella grossa traversa formata di un pezzo di pan- cone nel cui mezzo gira e fa forza il collo dell'argano.

ASSA DEL GRÀSS, O DLA CÀRNA. *Taglie- re.* Asse su cui tagliare la carne, o pestare il lardone.

ASSA DEL PAN. *Asse da pane.* Le- gno largo e spianato su cui è posto il pane che si porta al forno per cuo- cerlo, e che in alcuni luoghi si dice anche *Tavola.*

ASSA DEL S'CIÀR. *Stovigliaja.* Quel- l'asse con varie incanalature su cui si mettono le stoviglie o i piatti a colare e asciugarsi.

ASSA DEL TRAPLÒN. *Stiaccia, Schaccia.* Asse o tavola sostenuta angolarmente da varie stecchine, le quali cadendo

fan traboccare l'asse e stiaccia i topi che vi si trovan sotto.

Assa dla tén'na. T. di Cart. *Tavola.* Asse che attraversa quella parte del tino che è tra il lavorante e il ponidore.

Assa d'mezz. T. de' Carr. *Lettuccio.* Quella tavola che sta in mezzo al letto del carro tra le cosce.

Assa d' mezz. T. de' Bott. *Mezzule, Timpano.* Quella parte di mezzo del fondo della botte quando si compone di più parti.

Esser tra l' uss e l' assa. *Trovarsi stretto fra due asse. Trovarsi fra l' uscio e il muro. Essere tra l' incudine e il martello. Esser tra le forche e Santa Candida. Avere mal fare tra tutte e due le bande. Star sulla gruccia.* Star coll' animo sospeso.

Lassar in t' l' assa, armagner in tl' assa. *Lasciare in asso, restare o rimanere in asso.* Lasciare o rimanere in abbandono, senza consiglio, senz' ajuto.

Assà. add. *Bastevole, Sufficiente.* V. Sissà.

Assà, a basta. avv. *Abbastanza, A bastanza, Bastantemente.*

Assà moltbén. *Assai, Molto.* V. Moltbèn.

Assadura. s. f. *Assatura.* Riunione di assi o asserelle in qualche lavoro.

Assafetida. s. f. *Assafetida, Assa.* Gomma gialliccia di un odor insoffribile; chiamata da Linn. *Ferula, Assa-foetida.*

Assàgg. V. Sagg.

Assal. s. f. T. de' Carr. *Assile, Sala, Asse.* Legno o ferro intorno al quale si aggirano le ruote. V. Sala.

Assalett. s. m. T. d' Agr. *Asse.* L' asse del carretto dell' aratro. Piccolo assile.

Assalt. s. m. T. Mil. *Assalto, Assaltamento.*

Assàm. s. f. plur. *Assi.* Quantità d' assi, Catasta, Ammasso.

Assassén. s. m. *Assassino.* Colui che uccide a tradimento o ruba assaltando. Dicesi *Malandrino, Grassatore* chi uccide o deruba sulla strada per conto proprio. *Sicario* chi uccide per commissione altrui.

Mettrès' a far l' assassén. *alla strada.*

Assassinament. s. m. *Assassinam trocinio, Ladroneccio, Gra* L' ammazzare altrui per og furto. Figur. vale *Sciupinio,*

Assassinar. v. a. *Assassinare.* sinar.

Assèdi. s. m. T. Mil. *Assedio, ne.*

Stat d' assèdi. *Stato d' asse guerra.*

Assediar. att. T. Mil. *Assediare ger d' assedio.* Accamparsi co sercito intorno una piazza pe starla. Fig. vale *Sollecitare, I* con insistenza.

Assendent. s. m. T. Leg. *As Ascendenza.* Gli antenati p retta.

Ascendènt. s. m. *Ascende* per superiorità.

Aver dl' ascendent sôra a v *ascendente sopra uno, Aver zampa della botta a uno;* (gran superiorità allo spirito Essersi guadagnato la grazia d

Assendonich. s. m. T. de' Tipog *donica.* Sorta di carattere d tra il Cannoncino e il Paran

Assènzi. s. m. T. Bot. *Assenz* amarissima. L' *Artemisia po* Linn.

Assènsia. s. f. *Ascensione.* Il g cui ricorre la solennità de sione. di G. C. V. Sensia.

Assessor. s. m. *Assessore, Co* Giudice aggiunto ai tribuna *sorato, Assessoria,* l' uffizio sessore.

Assètta. s. f. *Assicina.* Assicel rella, dimin. di Asse.

Assètta pri pizzòn. *Assere* legno che è posto fuori (lombaja dove si posano i col

Assètta. s. f. T. di Chir. . Lamina di legno, di cartone o anche di ferro più o meno di cui si fa uso nella me delle fratture, delle lussazioni ferite, per prevenire lo spo de' capi od estremità articola frammenti delle ossa dopo ras

ı. p. *Asse.* V. Assa.
›EL SCARDÀSS. T. de' Stracc.
'e. Quell'asse su cui si tiran le
e reggono i denti de' cardi.
ı.
ı LÀ. T. de' Bott. *Contramez-*
Pezzi. Le parti del fondo del-
che sono tra le lunette e il
.
ıR. s. m. T. di Comm. *Assicu-*
Assecurante. Quegli che assi-
a merce, una cosa, e simili
' obbliga a riparare le perdite
nni che potessero sopravve-

v. a. *Assicurare, Guarentire.*
in salvo, al coperto, per es.
'e, una casa, un fondo.
ıAR. *Accertare, Fidanzare,*
ıre, Appropriare una cosa.
ırla costantemente.
ıAR. *Affidare, Fidanzare, Fran-*
'e. Dar fiducia, far sicuro.
ıAR LA PAGNÒTA. *Accomodare*
ʃo. Assicurarsi d'avere a vi-
ıufficienza.
ıAR UNA COSA DÈBLA. *Assodarla,*
'a. Appoggiarla a sostegno,
a chiavistello o simile.
s. n. p. *Assicurarsi, Accer-*
Ĩarantirsi.
ıARES. n. p. *Ascriversi.* Farsi
nella compagnia d'assicura-
ıia degli incendi, che della
egli averi.
›N. s. m. *Assicurazione, As-*
ɛnto, Sicurezza, Sigurtà.
m. *Assegnamento, Appanag-*
ıorario, Salario, Stipendio.
ıegnamento è un tanto che il
ıga a' figli, e il marito alla
appanaggio è la parte, o il
opra una parte del retaggio
Onorario è il soldo che si
ırsone di elevata condizione:
quello che si dà a' servitori:
ı quello che si dà agl'impiegati.
ASSIGN. *Acconciare la prov-*
ıd uno, cioè stabilirla, scri-
ruolo.
. a. *Somigliare.* Rassomigliare,
ıile.
f. *Assioma.* Verità evidente

da sè, o massima generale ammessa e stabilita in qualche arte o scienza.

ASSISTÈNT. s. m. T. Eccl. *Assistente.* Che assiste alla celebrazione de' divini uffizi.

ASSISTÈNT. T. di Med. *Assistente, Assistitore, Astante?* add. di medico che nello spedale assiste agli infermi. Tosc. *Curajuolo o Curaiolo.*

ASSISTENZA. s. f. *Assistenza, Ajuto, Soccorso, Sovvenimento, Sovvenzione, Sussidio.* Si noti però che l'*assistenza* è di opere o di consiglio, il *soccorso* si dà a chi è in pericolo di perire, si dà *ajuto* a chi non potrebbe fare da sè una cosa, per manco di forze o di mezzi, il *sovvenimento* è un prestar danaro a chi non ne ha a sufficienza per un'impresa, *sovvenzione* è l'atto, *sussidio* è ajuto efficace in danaro in caso di urgente bisogno.

DMANDAR ASSISTENZA. *Andare all' altrui mercede.*

PRESTAR ASSISTENZA. *Assistere, Soccorrere.* Prestare assiduo soccorso.

ASSISTER. s. m. *Assistere, Soccorrere, Ajutare, Sovvenire, Accudire,* cioè prestare altrui assistenza, o aita, soccorso, favore e simili. Vale anche *Intervenire* cioè ritrovarsi presente.

ASSOCIAR. v. a. *Inscrivere, Far sottoscrivere.* V. Assoziar.

ASSODÀ. add. *Assodato, Consolidato.*

ASSODAR. v. a. *Assodare.* Render sodo: ma usasi anche per *Indurire, Consolidare, Confermare* e simili.

ASSODARES. n. p. *Far senno, Metter giudizio.* Condursi a vita buona. V. Sodares e Mettres sod.

ASSOGETTAR. v. a. *Assoggettare, Soggettare, Sottomettere.* V. Soggettar.

ASSOLDAR. v. a. T. Mil. *Assoldare, Soldare.* Far soldati. Vale anche fermare al proprio soldo.

ASSÒLT. s. m. *Assolto.* Prosciolto da peccati, ma si usa anche per *Graziato da una pena.* Liberato ecc.

ASSOLUT. s. m. *Assoluto, Indipendente.* Ma usasi anche in signif. di *Despota.*

ASSOLUTAMENT. avv. *Assolutamente.* In modo assoluto, Indipendentemente.

ASSOLUZION. s. f. *Assoluzione.* V. Soluzion.

DAR L'ASSOLUZION GENERALA. *Dare*

un assolve o l'*assolvendo generale.* (Cecchi).

Assolver. v. a. *Prosciogliere da peccati, Assolvere.* E in T. Leg. *Liberare dall' accuse* per sentenza giudiciale.

Asson. s. m. *Pancone.* Legno segato per lo lungo dell'albero di grossezza sopra a tre dita.

Assont. s. m. *Assunto, Incarico, Cura, Impegno, Incombenza.*

Toeurs l'assont. *Torre l'assunto di far chechesia.* Pigliarne il carico sopra di sè.

Assònta s. f. *Assunta, Assunzione.* La festa dell'Assunta, e la salita di Nostra Signora al cielo.

Assonzell. s. m. *Panconcello.* Asse più sottile del pancone. V. Asson.

Assopì. add. *Sopito, Assopito.* Pieno di sopore. Fig. *Calmato, Quieto.*

Assopiment. s. m. *Sopore*, sonno grave. *Letargo* è quell'oppressione di cerebro cagionata da sonno. *Obblivione* è continuo sonno.

Assopir. v. a. *Assopire.* Indur sopore. *Assonnare, Addormentare.* Indur sonno.

Assorbìr. v. a. *Assorbire.* Attrarre i fluidi per mezzo de' pori che sono nel proprio tessuto de' corpi.

Assortì. s. m. *Assortito.* Fornito di tutto l' occorrente.

Assortimènt da spòsa. *Assortimento, Fornimento.* V. Arèdo.

Assozià. s. m. *Associato.* (Gher.) Sottoscritto per l'acquisto di un'opera letteraria o simile.

Assoziar. v. a. *Far sottoscrivere.* Far che uno si obblighi con sottoscrivere una modula a prendere un'opera letteraria o artistica che si va publicando.

Assoziares. n. p. *Sottoscriversi, Dare il nome.* Obbligarsi di prendere un'opera letteraria od artistica che si vuol publicare.

Assumiar. v. n. *Assomigliare.* V. Somiliar.

Asta. s. f. *Asta.* Legno lungo sottile e pulito per diversi usi. Asta del baldacchino; asta della bandiera, del fanale ecc. Astella, Asticiuola diminut.

Asta. s. f. T. de' Leg. *Incanto, Asta.* Modo di vendere le cose con solennità di forma.

Asta. s. f. T. di Call. e d
Asta. Quella parte de' cara
esce di riga per di sopra.

Asta del cadnazz. T. de' F
ghetta. Ferretto lungo che
toppa della più parte delle

Asta del mors. T. de' Mors.
Quelle parti del morso che
no in bocca, ed a cui sono
le redini inferiormente nella

Asta del bilancèr. T. de
Asta della Bilancia. Quella
di acciajo mobilissimamente i
nella potenza e nel bracciuo

Asta del pendol. T. degli Oi
del pendolo. Quell'asta in c
lata la *lente* che sale e sc
mezzo del *dado* invitato infer
Dicesi *Forcella del pendolo.*
lino attaccato all'ancora o a

Asta del temp. T. degli O
del tempo. Quel fusto che h
lette e due punte, una d
entra in un foro fatto nell
e l'altra in quello del brac

Asta dla cròsa. *Fusto, Bo*

Andar all'asta *Andare al*

Dir all'asta. *Dire all' inc*
ferire sopra alle cose che
l'incanto.

Mètter all'asta. T. Leg. *V*
affittare all' asta, Vendere a
Mettere all' incanto, Incanta
stare.

'Na bell'asta d' donna. *U*
sta di donna; Un bel tocco

'Na bell'asta d'om. *Una*
glia, o un bel taglio d' uo
bella tacca d' uomo.

Vender all'asta. *Vendere*

Aster. s. m. T. di Bot. *Adoni*
che abbellisce i giardini per
dezza ed abbondanza de' s
per la bellezza di sua form
la facilità del coltivarla. È
sinensis di Linn.

Asterisc. s. m. *Asterisco, Stel*
gno o nota che si mette ne'
qualche avvertimento al lett

Astgnir. v. a. *Astenere.* Temper
tenere, Raffrenare.

Astgnires. n. p. *Astenersi, Co*
Cessarsi, cioè desistere da u

n. *Astio, Livore*. Ma l'*astio* è
maro, cupo, *livore* è un'invidia
sta dell'altrui bene ma impo-
: vile. L'*astio* è de' superbi,
e dei fiacchi avviliti.
DL'ASTI CON VON. *Aver astio di*
, *Astiare alcuno*.
L J'ASTI. T. di Callig. *Far le*
are quelle varie linee del ca-
le quali son larghe quanto il
tto piè di penna.
D'ASTI. *Astioso*.
. p. T. de' Tess. *Asticelle*. Quei
aggi dell'orditojo che servono
mar le pajuole e a piegar l'or-
l subbio.
add. *Astinente, Sobrio, Tem-*
, Frugale. Ma è *astinente* chi
mangia meno che l'appetito
sobrio è chi prende solo quel
di cibo che può digerire, il
ante evita il troppo ed il po-
o, il *temperante* mira a conser-
vita senza mali.
. s. f. *Astinenza, Continenza*,
stinenza non tocca l'oggetto,
inenza si ferma all'atto me-
del godimento.
m. T. d'Orn. *Astorre*. V. Fal-
a pizzon.
m. T. de' Carroz. *Frullino o*
delle tendine. Quel cilindretto
ato nell'orlo superiore interno
carrozze che agevola il moto
samano, nell'alzare, od abbas-
cristallo.
s. m. T. de' Pell. *Bassetta*.
gnellina di Astracan.
CAN ORDINARI. T. de' Pell. *Bas-*
nta.
CAN RIZZ. T. de' Pell. *Bassetta*
mia, cioè nera e riccia.
CAN ZENRÉN. T. de' Pell. *Bas-*
i Crimea. Pelle agnellina bigia.
s. m. T. d'Arch. *Astragalo*.
membro d'architettura che
a ordinariamente la cima della
l.
ÀL. s. m. T. Mil. *Astragalo*.
e che cerchia il cannone al na-
o del tulipano.
. m. T. Filos. *Astratto*. Qualità
rata separatamente dall'oggetto.

ASTRATT. add. m. *Astratto* per *Di-*
stratto. Alienato dai sensi.

ESSER ASTRATT. *Aver il capo a grilli*, *Piantare una vigna*. Aver l'animo a tutt'altro che a quello di cui altri ci favella.

IN ASTRATT. *In astratto* cioè con astrazione.

ASTROLABI. s. m. T. d'Astron. *Astrolabio* (Prendi-stelle). Strumento col quale si osservano e si conoscono i moti delle stelle.

ASTROLEGH. s. m. *Astrologo*. V. Strolegh.

ASTROMÈTER. s. m. T. d'Astron. *Astrometro, Misura-astri*. Strumento che serve per misurare ogni sorta d'astri.

ASTRONOM. s. m. *Astronomo*. Professore di astronomia. Gl'istrumenti principali dell'astronomo sono i seguenti:

Astrolabi . . . *Astrolabio*.
Astromèter . . . *Astrometro*.
Cannoccial . . . *Cannocchiale*.
Cosmolabi . . . *Cosmolabio*.
Dinamèter . . . *Dinametro*.
Eliomèter . . . *Eliometro*.
Glob . . . . . *Planisferio*.
Grafomèter . . . *Grafometro*.
Micromèter . . . *Micrometro*.
Mòden . . . . *Modano*.
Msuragrad . . . *Megametro*.
Noturlabi . . . *Noturlabio*.
Quadrant . . . *Quadrante*.
Regolator . . . *Pendolo*.
Sestant . . . . *Sestante*.
Settor . . . . *Settore*.
Sfera . . . . . *Sfera armillare*.
Tavli astronomichi . . . . *Alfonsine* ecc.
Telescopi . . . *Telescopio*.

ASTRONOMIA. s f. *Astronomia*. Scienza che tratta del moto e della posizione degli astri. *Uranometria*. Quella parte dell'astronomia che tratta degli ecclissi. Delle cose attinenti all'astronomia ricorderemo soltanto quelle che sono conosciute in tutto o in parte a profani della scienza.

COSE PRINCIPALI ATTINENTI

ALL'ASTRONOMIA.

Acquari . . . . *Acquario*.
Afèli . . . . . *Afelio*.

Antartich . . . *Antartico.*
Apogeo . . . . *Apogeo.*
Aquila . . . . *Aquila.*
Artich . . . . *Artico.*
Asteròid. . . . *Asteroidi.*
Balament . . . *Scintilio.*
Balanzi . . . . *Libra.*
Balén'na. . . . *Balena.*
Baromèter . . . *Barometro, Pesaria* (Giord.).
Boote. . . . . *Boote.*
Bsèster . . . . *Bisesto.*
Can . . . . . *Cane.*
Cancher. . . . *Cancro.*
Càrr . . . . . *Carro, Orsa Maggiore.*
I Càrr . . . . *Trioni.*
Carrett . . . . *Orsa Minore.*
Cavall . . . . *Pegaso.*
Cavallén. . . . *Cavallino.*
Ciöma . . . . *Berenice.*
Ciòza. . . . . *Gallinelle, Plejadi.*
Coccèr . . . . *Auriga.*
Colomba. . . . *Colomba.*
Comètta. . . . *Cometa.*
Comparsa . . . *Apparizione.*
Cornacciòn. . . *Corvo.*
Coron'na . . . *Arianna.*
Costelazion . . . *Costellazione.*
Cova del scorpi . *Aculeo.*
Crava . . . . *Capricorno.*
Cròsa d' S. Zvann. *Cefeo.*
Crôsa d'Sant Andreja . . . . *Cigno.*
Delfén . . . . *Delfino.*
Dì dla lonna . . *Età della Luna.*
Dragòn . . . . *Dragone.*
Ecliss. . . . . *Ecclisse.*
Efemeridi . . . *Effemeridi.*
Epàta. . . . . *Epatta.*
Equinozi. . . . *Equinozio.*
Ércol. . . . . *Ercole.*
Gamber . . . . *Orione.*
Giove . . . . *Giove.*
Gir . . . . . *Orbita.*
Gir dil steli . . *Corso delle stelle.*
Girafa . . . . *Giraffa.*
Leon. . . . . *Leone.*
Levra. . . . . *Lepre.*
Lon'na . . . . *Luna.*
Lov . . . . . *Lupo.*
Lunari . . . . *Calendario.*
Lunazion . . . *Lunazione.*
Mart . . . . . *Marte.*
Mercuri . . . . *Mercurio.*
Meridian . . . *Meridiano*
Monton . . . . *Ariete.*
Mosca . . . . *Mòsca.*
Mucc' d' steli . . *Asterismo.*
Oca . . . . . *Oca.*
Orizzont. . . . *Orizzonte*
Osservatori . . . *Osservato*
Pess . . . . . *Pesci.*
Pianeta . . . . *Pianeta.*
Pò . . . . . *Eridano.*
Pozz . . . . . *Corona d'*
Prim dì dla Lon'na . . . . . *Neomenie.*
Sagittari. . . . *Sagittario*
Satelit . . . . *Satellite.*
Saturen . . . . *Saturno.*
Scorpi . . . . *Scorpione.*
Serpent . . . . *Idra.*
Slontanament . . *Elongazio*
Sol . . . . . *Sole.*
Solstizi . . . . *Solstizio.*
Specola . . . . *Specola.*
Stèli . . . . . *Stelle.*
Stlott. . . . . *Venere.*
Stlott del cald. . *Canicola.*
Stlott dla matén'na. . . . *Lucifero.*
Stlott dla sira . . *Espero.*
Strà d' Roma . . *Galassia tea.*
Tazza . . . . *Coppa.*
Tera . . . . . *Terra.*
Teriangol . . . *Triangolo.*
Termòmeter . . *Termomet racaldo*
Tor . . . . . *Toro.*
Tropic . . . . *Tropico.*
Uran. . . . . *Urano.*
Venere . . . . *Venere.*
Vergina. . . . *Vergine.*
Zmei. . . . . *Gemini.*
Zodìac . . . . *Zodiaco.*

Astuzia. s. f. *Astuzia, Astutez*tudine ad ingannare e a p l'inganno. Si noti però che l'atto, e *astutezza* l'abito.

Asuefar. v. a. *Assuefare, Av Accostumare.*

At. *Ti, a te, te* pron.

At mand. *Ti mando* che co istessamente a *Mando te, e Ma*

s. f. *Attaccatura.*
RA D'INSEMA. T. de' Sart. *Cu-fermo.* Quella parte della cu-un mantello che unisce le bavero al collo.
s. m. *Attacco, Attaccamen-ione.*
a. *Attaccare.* V. Tacar.
. *Accosto, Allato, Accanto,* , *Vicino.* Fig. vale *Appicco,*

s. m. T. de' Ferr. *Fermo ghetta.* Piccolo palettino che le tacche della stanghetta e impedirne il corso. Talvolta etta istessa ha questo palet-allora entra in una tacca ramolla.
s. m. T. de' Legn. *Appic-* Quella campanella con codet-le che serve per sostenere ec.
AD PÈTT. T. Med. *Pneumo-*mmazione del parenchima o l polmone.
s. m. T. Mil. *Attacco.* L'as-piazza o parte di quella.
LA SCALA. T. de' Mur. *Impo-*. Quella parte dove si ap-gli scalini nell' interno della

s. m. T. degli Oriuol. *Pal-*la codetta della cassa attra-una campanella che serve alla catenella e a sostener

EL SPIRAJ. T. degli Oriuol. *Peduccio.* Quel piccolo pezzo accomodato il corpo esterio-pirale alla cartella.
LA MOEUJA. T. degli Oriuol. *a molla.* I fori che sono a estremità della molla. Di-*o di dentro* quello che cor-l centro dello spirale for-a molla, *Occhio di fuori* si appicca a un dente in-a sponda del tamburo.
LA SUSTA. T. degli Oriv. *Fa-albero del tamburo.* La ri-ezzo, sulla quale si avvolge te la molla nel caricar l'ori-

ATACCH. s. m. T. de' Sarti. *Cappietto.* Quel cordoncino che serve ad attaccare gli alamari agli abiti.

ATACCH. s. m. T. de' Strum. *Nodello.* Quella specie di uncinetto del bischero al quale sono fermate le corde della armonica che portano le lamine o tasti.

ATACCH. s. m. T. degli Uccell. *Brillo.* Il soffermarsi degli uccelli librandosi sulle ali.

ATACCH ATACCH. *Rasente, Vicin vicino.*

STAR ATACCH. *Stare a muro a muro.* Essere contiguo di abitazione.

STAR ATACCH A VON. *Stare ai fianchi d' alcuno.* Accompagnarlo; fargli la corte, tenersi raccomandato in alcuno: fidare a lui la buona riuscita d'un negozio.

ATÈISTA. s. m. T. Eccl. *Ateo, Ateista.* Colui che non conosce verun Dio, e vive senza alcuna religione.

ATEMPÀ. agg. *Attempato.* Avanzato negli anni.

ATENT. add. *Attento, Intento, Avvertito.*

STAR ATENT. *Tendere gli occhi, Stare in sentore, in agguato, vegliare.* Stare attento alle congetture per approfittarne. Vale anche in altro significato *Stare in orecchi, o in ascolto.*

STAR ATENT. *Andare assegnato,* cioè Essere cauto, circospetto.

ATENTAT. s. m. T. Leg. *Attentato.* Delitto o misfatto tentato e non consumato.

ATENTI. s. m. *Attenzione.* Voce di comando che vale badate bene, state attenti.

ATENZION. s. f. *Attenzione.* Intenta applicazione della mente per apprendere chechesia. *Applicazione* è un' attenzione continuata, *Meditazione* un' attenzione riflettuta e sminuzzata.

ATENZION. s. f. *Finezza, Cortesia, Officiosità, Officio, Riguardo, Piacere.*

FAR ATENZION. *Porre l' animo ad alcuna cosa.* Badarvi seriamente.

ATER. *Altri.* Pronome, primo caso del numero singolare: posto sustantivamente, vale *Altr' uomo; Altra persona.*

ATER! *Sicuramente!* V. Alter.

COL DJ' ÀTER. *L' altrui.*

DARSLA DA VON A L' ÀTER. *Palleggiarsela.*

La roba d' j' àter. *La roba altrui.*

Oh ater! *Assai più, molto più. Di la*, ed anche *Di certo*, Sicuramente.

Se non àter. *Almeno, Intanto, Non foss' altro, Per lo meno* ecc.

Atergar. T. d' Uff. *Risegnare* (Cellini). Registrare una decisione d' officio o un decreto di superiore autorità a tergo di un ricorso. In questo senso non dicasi *Attergare*.

Aterì. *Aterrito.*

Aterir. v. a. *Atterrire, Spaventare.*

Atertant. add. *Altrettanto.* Tanto quanto altro.

Atertànt. avv. *Altresì, Similmente,*

Atès. per *Atteso*, cioè a cagione, in riguardo.

Atès. add. *Stante, Considerato* ecc.

Atèsa. s. f. T. Leg. *Aspettativa, Aspettamento, Espettazione.*

Atestar. v. a. *Attestare, Asserire.*

Atestat. s. m. T. degli Uff. *Attestato, Attestazione, Testimonianza, Documento.*

Atich. s. m. T. d' Arch. *Attico.* Bassa fabbrica di mediocre eleganza che si suol soprapporre alla cornice di un edifizio; negli archi trionfali serve per le iscrizioni, per trofei e per altri ornati, sui palazzi e sulle chiese per occultarne il tetto.

Atilà. add. *Attillato.* Rinfranzolito.

Atilares. n. p. *Attillarsi, Allindarsi, Azzimarsi.*

Atintàrs. n. p. *Attentarsi, Arrischiarsi.* Ardire, Osare.

Atinton. (in) avv. *Tentone.* In dubbio, in forse. *Andar tentone:* star in forse, in dubbio. Stare o andar con timore o suggezione.

Ativ. add. *Attuoso*, cioè operante attivo. *Efficace* dicesi un rimedio che opera.

Ativ. add. *Attivo, Assiduo, Zelante.* Dicesi di persona che adempia con zelo a' suoi doveri.

Ativàr. v. a. *Attuare. Attivare:* Mettere in atto: porre o mandare ad effetto o ad esecuzione.

Atività. s. m. *Attività.* Prontezza di operare.

Andar in atività. *Attuarsi.*

Metter in atività. *Mettere in azione, in lavoro, in opera.* Mandare ad effetto.

Atmosfera. s. m. *Atmosfera.* L' aria all' altezza di quaranta miglia.

Atom. s. m. *Atomo.* Particella d che si suppone indivisibile pe ge ai nostri sensi. Fig. vale *I Istante* ecc.

Atom. s. m. T. degli Agrim Dodicesima parte del punto

Atòr. s. m. *Comico, Istrione.* (rappresenta persona o car teatro. *Attore* V. d' uso e T. I che nel litigare domanda.

A tòrel. T. de' Stov. *A ruo* de' lavori di stoviglie, fab lavorati in sulla ruota del v

Atorna. (d') *Attorno, Intorno*

Dars d' atorna. *Affaccendars striarsi, Arrabbattarsi.* Ingeg vivere.

Mettres d' atorna a quèl *in atto.* Incominciare a fare.

N' aver gnent d' atorna. *l abito indosso.*

Tutt d' attorna. *Tutt' all' i*

Atrassà. s. m. T. Leg. *Arr* frutti o interessi decorsi e n al dovuto tempo.

Atrèzz. s. m. *Attrezzi, Attrazz* tà di cose neccessarie per u zione teatrale come mobili, finte. V. Armi e Mobil.

Attrezzista. s. m. *Attrezzato* nanti) *Attrezzista, Arnesari* so. Quel verniciatore e dor fornisce al teatro le armi, dure ed i mobili che servon decorazione degli spettacoli V. Indorador.

Atruppà. avv. *A schiera, In stormi.*

Atruppàres. n. p. *Attrupparsi.* sieme molte persone per acc qualche luogo. *Intrupparsi.* alla truppa o frotta o compa

Att. s. m. *Atto, Azione.* Va gesto, maniera, malgarbo, c

Att. s. m. *Atto.* T. Leg. Qu ture che si producono da' avanti al giudice per registr

A j' àtt. T. degli Uffiz. *Agli ordini, A luogo.* Form scrizione legale dei rescritti, *Non se ne faccia altro.*

Far dj' att. T. For. *Attita* minare e proseguire gli atti

addoss, o contra von. *Pro-iciariamente contro alcuno.*
. *Sull' istante.*
j' att. T. For. *Muovere* lare una lite. Cominciare

Cioè senza propria spesa.
rompo! Interjez. Non ne

luge. Voce tolta all' astro-vale Apogeo, e usata in *twore, Grazia.*
ige. Vale *Essere in affetto,* li qualche persona autore-iche essere al colmo della lla felicità e simile.
lo Lat. che vale *O guasto dentro o fuori, O bere O Cesare o Niccolò.* Cioè i volete? Dicesi per lo più va in angustia di risolvere.
. *Voi, a Voi.*
t. *Vi prometto: Prometto*

Vi conosco, Conosco voi.
n. T. Mil. *Posto avanzato.* dati che guarda l' estrema i fianchi dell' esercito, o eriori di una piazza.
m. T. di Vet. *Avambraccio.* e degli animali che è for-idio coperto al di dietro, ri da muscoli flessori ed llo stinco e del piede.
. *Giunta.* Que' punti che re più abile dà a un' altro atti, e così que' passi che vantaggio all' altro in u-ale anche *Guadagno.*
Avanti, Innanzi, Contro. *'rana! Sbrigati, Cammi-ianzi.* Modo di eccitare ad hi si sta irresoluto a fare

itri! Dicesi a chi bussa la è s' innoltri.
vanzo, Residuo, Reliquia. rimane di una data cosa. : Vanzai.
ilera. *Ribaldo matricolato.* nato per malvage azioni i pene infamanti, o com-nemente, ma note.

Avanz d' tutti. *Marame* se dicesi di cosa, e *Squaldrinaccia* se di femmina vile.

Avanz d' una fabrica. *Vestigia, Vestigie.* I rimasugli di una fabrica rovinata.

D' avanz. *D' avanzo, Più del giusto.* Più del dovere. Di sopra più.

Far l' avanz ad cazzett. V. Guadagn.

Toeur j' avanz dj' ater. *Dare nelle scartate.* Valersi di quello che è già stato ricusato.

Avar. s. m. *Avaro.* Colui che cerca possedere non per usare, ma per serbare e cumulare a costo anche di privazioni. Come sinonimi di avaro si usano pure le seguenti voci, che però hanno un ben diverso significato. *Avido,* uomo estremamente desideroso di avere. *Spilorcio* uomo che pone estrema parsimonia nello spendere. *Sordido* Fig. si dice d' avaro in sommo grado.

Dvintar avar. *Gettarsi all' avaro.* Inavarire.

Esser piuttost avàr. *Essere avaretto.*

Far l' avàr. *Avarizzare.*

Avaràzz. s. m. *Avaraccio, Avarone, Pelanibbi.* Accrescitivo di avaro.

Avarètt. s. m. e add. *Avaretto* dim. di avaro.

Avarizia. s. f. *Avarizia.* e Grec. *Aplestia, Crisomania.* Disordinata cupidigia di acquistare. V. Avàr.

Avaronòn. s. m. *Avaronaccio.* Scorticapidocchi. Avaro in sommo grado.

Avditor de guèra. T. Mil. *Auditore di guerra.* Magistrato che giudica dei delitti in materia militare.

Avèders. n. p. *Avvedersi, Accorgersi, Addarsi.* V. Adàrs.

Avelenar. v. a. *Avvelenare.* V. Vlinar.

Ave maria. s. f. *Ave Maria.* L' orazione che si porge a Nostra Signora.

Ave maria second al solit. *Eccoci alla canzon dell' uccellino. E non sa fare il latino che per gli attivi.* Dicesi di chi ripete sempre la stessa cosa.

In t' un ave maria. *In un' Ave.* Cioè in tanto tempo quanto se ne impiega a dire un' Ave Maria.

L' ave maria. *L' ora della preghiera.* Que' rintocchi coi quali in sull' im-

brunire del dì, all'alba e a mezzodì si invitano i cristiani a pregare.

UN' AVE MARIA INFILZADA. *Un angelo*. Una persona di costumi illibati, d'una pietà singolare; ma si dice per lo più ironicamente d'una *Mozzina*, o donna che artatamente faccia la contegnosa e la divota. *Quietino*, *Ipocritino* si dice d'uomo; e si riduce istessamente al femminino *Quietina*, *Ipocritina*.

AVE MARII. T. de' Coron. *Ave Marie*. Le pallottoline della corona, minori di quelle che si dicono *Acini*, *Paternostri*.

AVENTÒR. V. Avintòr.

AVÈR. V. Anom. aus. *Avere*.

AVÈR. s. m. *Avere* per facoltà, patrimonio.

AVÈR A SO DISPOSIZION. *Avere a comando*. Avere una cosa od una persona presta a' proprii bisogni.

AVÈR BEN A TIR. T. de' Cacc. *Incannare*. Aver bene in mira l'oggetto su cui debbono tirare.

AVER BON MORS *Essere mangiatore*.

AVER BON'NA CÈRA. *Aver buona soprascritta*.

AVER CAR. *Aver caro, o a caro, Gradire*.

AVÈR D'AVÈR. *Aver a avere*. Essere creditore.

AVER DEL GOGÒ. *Aver del grossetto*. Esser di grosso ingegno.

AVER DEL MATT. *Pizzicar di pazzo, di sciocco, Aver del Moccicone, Aver de' farfallini in capo*. Esser mezzo matto.

AVER DEL SO. *Avere al sole*. Possedere beni stabili.

AVER DEL SPIRIT. *Smagliare*. Dicesi del vino generoso allorchè nel mescerlo schizza in aria i suoi spiriti sottilissimi.

AVER DEL SVANÌ. *Aver del basso*. Dicesi del vino allorchè nella botte è vicino a finire.

AVER DI GARBÙI. *Aver grattacapi*. Aver delle brighe.

AVER DI GRII PER LA TESTA. *Aver de' farfallini*. Esser mezzo matto, Fantastico ecc.

AVER EL CUL IN T'EL BUTÈR. *Aver il vento in poppa*. Essere in stato. *Aver la lucertola a* Vale essere fortunatissimo.

AVER EL CUL PLÀ. *Aver la dovizia*. Aver lunga esperie cose del mondo.

AVER ESIT. T. de' Comm. *A sta*. Dicesi di mercanzie che molti cercate in vendita.

AVER I DOLOR. T. d'Ost. *i travaglio*. Dicesi della donn e finchè dura negli sforzi c espellere il feto quand'è a della gravidanza.

AVER IN CUSTODIA. *Avere a*

AVER IN T'IL MAN. *Aver in* ver in proprio potere.

AVER IN TI MINCION. *Aver a c rantotto* cioè aver in dispregio. che *Aver in ugia, Avversare*

AVER I ROGNON DUR. *Aver g gnone*. Fig. Esser potente, F le, Ricco.

AVER LA MAN. T. di Giuoc. *prese*. Essere il primo a ri carte o a giuocare.

AVER PARTA. *Aver azione*. gione sopra qualche cosa.

AVER PRONT. *Avere all'or* alla mano in pronto.

AVER QUALCOSA. *Possedere*, *coltà*, *Rendite*, *Patrimonio*.

AVER RIGUARD. *Aver riguar rispetto*.

AVER TUTT EL SO. *Avere il s* Ricevere tutto il suo avere.

AVER UN PO D'VON. *Aver l' un tale*. Somigliargli.

AN GH'AVER NÈ FIÀ NÈ COL *avere ne fiato ne peccato in*

AVÈRG LA BISSA SCUDLÀRA O L'OS IN SACÒZZA. ecc. *Aver la lucert code*. Essere affortunato, fort mo.

AVERGHEN D'AVANZ. *Avvanzare*. più che a sufficienza.

AVÈRGLA CON QUALCDÒN. *Avere i Aver ruggine con alcuno, A od astio*.

AVÈRGLA DE CSÌ E PO DE CSI. *pani per coppia*. Aver vantag dissimo, sovrabbondante in presa.

: *Avversione*, *Odio*, *Ripu-*
lntipatia. Ma l' *avversione*
i noi da ciò che ci spiace
io da ciò che ci nuoce o
si possa nuocere, la *ripu-*
ciò che non vorrebbesi ve-
e, l' *antipatia* da ciò che è
nostro modo di sentire.
Aperto, *Schiuso*, *Disser-*
sto di chiuso.
g. T. di Chir. *Allentato*,
, cioè Ernioso.
erto, *Acceso*. Add. di conto.
it. *Partita aperta*, *Conto*

Apertura, *Aperta*, *Apritu-*
, *Aperzione*. Spazio vuoto
dovrebb'essere continuata.
A SACCÒZZA, DLA CAMISA ecc.
. *Sparato* se l'apertura è
are, *Apertura* e *Imbocca-*
altro senso.
TA. *All' aprir delle porte*
All' apertura.
A. *All' aperto*. In luogo

A DEL GIOREN. *All' apparire*,
o *schiarire del giorno*.
. *Luogo spazioso*, *Largo*,
aperta ecc.
a. *Avvertire*, *Ammonire*,
la si *avverte* chi si vuol
a cosa che importi, si *am-*
si vuol correggere, si *avvi-*
ole inteso di cosa ignorata.
. T. di Bot. *Luppolo*, *Or-*
a che si usa in minestra
ale eziandio si concia la
Humulus Lupulus di Linn.

Avvenire, *Futuro*.
NIR. *Per l' avvenire*, *Per*
, *Da oggi innanzi*. Modo

. *Augurare*, *Desiderare*.
are è un *desiderio* di più
za.
Augurio, *Presagio*. Pre-
futuri avvenimenti: ma
è sempre l'indizio, ed il
entimento. Una circostanza.
di cattivo *augurio* mi fa
ne o male. Tomm.

AVGÙRI. s. m. *Augurio*, per *Desiderio*, *Prego* ed anche *Imprecazione*.

AVI. s. m. *Api*. V. Vrespi.

AVIÀ. add. m. *Avvezzato*, *Avvezzo*, *Assuefatto*. E dicesi di persona, se di luogo di commercio dirassi meglio *Frequentatissimo*. Che ha gran concorso.

AVIÀ AL BEN E AL MAL. *Avvezzo alla scarmaglia*, cioè allevato fralle sciagure.

MAL AVIÀ. *Malallevato*. Di cattiva educazione.

AVIÀR. v. a. *Avvezzare*, *Addestrare*, *Accostumare*, *Abituare*, *Assuefare*. Si noti però che *avvezzare* è il primo grado dell' addestrare ad utili abitudini; *addestrare* è la ripetizione di quegli atti ai quali vogliamo abituarci; *accostumare* vale dar costumi buoni; *abituare* far proprii i costumi, gli usi, le norme di una data arte; *Assuefare*, essere abituato ad una cosa.

AVIÀRS. n. p. *Assuefarsi*, *Accostumarsi*, *Abituarsi*. ecc. V. Aviar.

AVIÀRS. n. p. *Avviarsi*, *Avviottolarsi*, *Incamminarsi*. Movere verso qualche luogo determinato.

AVILÌ. add. m. *Avvilito*, *Abbattuto*, *Scoraggiato*. Si noti però che è *avvilito* chi non sente la propria dignità: *abbattuto* chi non sa volere, *scoraggiato* chi nulla osa.

AVILIMENT. s. m. *Avvilimento*, *Abbattimento*, *Scoraggiamento*. V. Avilì.

AVILIMENT. s. m. *Abbassamento*, *Bassezza*. Atto più o meno notevole di umiliazione.

AVILIMENT. s. m. *Rinvilio*. Il rinvilire o il scemare di prezzo delle derrate.

AVILIR. v. a. *Avilire*, *Ravvilire*, *Svilire*, *Abiettare*. Gettare in una abbiezione vergognosa. *Umiliare* far sentire ad un uomo la sua debolezza.

AVILIRES. n. p. *Avvilirsi*, *Scuorarsi*, *Sbigottirsi*, *Perdersi d' animo*, ed esag. *Costernarsi*, *Allibire*. Vale anche *Disajutarsi*, *Annighilirsi*. Lasciar d'ajutarsi nel pericolo o nel bisogno.

AVINTOR. s. m. *Avventore*, *Bottegajo*, *Bottegante*. Che continua a servirsi d' una bottega.

FARS DJ' AVINTOR. *Dare il comino*. Allettare i compratori alla bottega.

AVINTURÉN'NA. s. f. T. di Miner. *Avventurina.* Nome che si dà ad una specie di quarzo a riflessi metallici, ed anche a quarzo comune che a cagione delle lamine di mica riceve tessitura granellosa ed i riflessi metallici.

AVÌS. s. m. *Avviso.* Annunzio di cosa ignorata.

AVÌS. s. m. *Affisso.* Dicesi di cartelli, bandi ecc. che si affiggono nei luoghi.

CÒLL' (o stretta) CH' TACA J' AVÌS. *Affisso, Tavolaccino.* Quegli che affigge ai canti gli avvisi, i bandi, le leggi ecc.

DAR AVÌS. *Prenunziare,* Avvisare.

ESSER D' AVÌS. *Essere avviso.* Parere, Sembrare.

OBLIGÀ DL'AVÌS. *Ai segnali si conoscon le balle.* Dicesi ironicamente a chi ci dà un consiglio buono, ma pel momento ineseguibile.

AVISÀ. add. *Avvisato.* Avvertito.

ESSER AVISÀ. *Aver l' intesa.*

OMM AVISÀ L' È MEZZ SALVÀ. *Uomo avvertito è mezzo munito, Cosa prevista mezzo provista.* Prov.

AVVISADOR. s. m. *Avvisatore.* Quell' attore od impiegato del teatro che annunzia dal palco scenico la produzione della sera o del giorno appresso.

AVISADOR. s. m. *Avvisatore.* Che dà, che porta gli avvisi.

AVISAR. *Avvisare.* V. Visar.

AVOCÀT. s. m. *Avvocato.*

AVOCÀT DIL CAUSI PÈRSI, DIL CÀUSI SBALÀDI. *Dottore dei miei stivali.* Dottor da nulla, Dottorello, Presuntuosello, Saccentino, Sciolo.

FAR L' AVOCÀT. *Avvocare, Avvocatare.* Fig. *Salamistrare, Fare il saccente.*

AVOCATÈLL. *Avvocatucolo.* (Gher.) Avvocato di poca vaglia.

AVOCATURA. s. f. *Avvocaria, Avvocheria, Avvocazione.* Esercizio della professione d' avvocato. La voce *avvocatura* non è ancora ricevuta in lingua nè confortata con alcun esempio di scrittore autorevole.

AVOÈ. s. m. *Causidico.* Quegli che tratta, agita, o in qual sia modo difende causa giudiziale.

AVÒLI. V. Avòri.

AVOLTOJ. s. m. T. d' Orn. *Avolt*[...] cello di rapina. Il *Vultur cin*[...] Linn.

AVÒRI. s. m. *Avorio.* Dente dell' [...] e dell' ippopotamo che serve lo [...] dio di arma difensiva: d' ordi[...] gli dà tal nome allora solame[...] è separato dalla mascella p[...] messo in opera.

AVÒRI BRUSÀ. *Spodio.* Il cap[...] dell' avorio abbrucciato.

D' AVÒRI. agg *Eburneo.* E c[...] Poet. *Eburno.*

AVRÌL. s. m. *Aprile.* Il quarto m[...] l' anno.

AVRÌL AN TE SCOPRÌR. *In Ap*[...] *ti scoprir d' un filo.* Prov. d[...] che in aprile non è ancor t[...] allegerirsi.

AVRÌL TUTT I DÌ UN BARÌL [...] *una cocciola per die. Aprile o*[...] *or ride.* In aprile or piove, [...] tempo. *Aprile piovoso, Mag*[...]*toso anno fruttuoso:* Prov. d[...] che d' aprile l' acqua è sempr[...] vole alla campagna.

AVRORA. s. f. *Aurora.* V. Alba.

AVSÈN. avv. *Vicino, Davvicin*[...] *presso, Presso, Rasente.* V[...] Aprèssa e Vsén.

AVSINÀR. v. a. *Avvicinare, App*[...] *Approssimare, Accostare.*

AVSINÉN. *Presso presso, Vicin*[...] *Rasente rasente.*

AVTA. s. f. *Afta, Grancia.* Ulcere[...] castra superficiale, che vie[...] membrana mucosa interna dell[...] ed anche della faringe dell' [...] dello stomaco e degli intest[...] compagnata da un calore abbr[...]

AVTENTICAR. v. a. *Autenticare,* [...]*dare.* Render degno di fede [...] delle scritture.

AVTENTICH. add. *Autentico, Au*[...] *Provante.* Che fa prova.

AVTÒGRAF. s. m. *Autografo, O*[...] Scrittura di proprio pugno. dell[...]

AVTOM. s. m. *Automa, Androide* [...] che per mezzo d' interni mec[...] imita alcune azioni dell' uomo. I[...] si ad uomo che operi macchin[...]

AVTÒN. s. m. (dal Bret. *Avv.* T[...] *Tom.* Maturo) *Autunno.*

n. *Autore*. Inventore di che-

. f. *Autorità*, *Facoltà*. Podestà
)io, dagli uomini o dalle leggi.
'À. *Autorità*. V. d'uso, per Ma-
o simile.
'À. *Autorità*. per detto di autore.
TORITÀ. *I Magistrati princi-*
governo; i Capi delle mili-
nili.
. v. a. *Autorizzare*. Dare au-

ION. *Approvazione*, *Consenso*,
Adesione. = *Autorizzazione*
inc. in questo signif.
. m. *Autorone* (Gher.). Au-
gran nome.
ld. *Autunnali*. Con tale epi-
)gliono indicare la più parte
e frutti che sbocciano o ma-
) Autunno.
Avuto. Da avere.
VU HA AVÙ. *Chi è in tenuta*
uta cioè chi ha avuta una co-
' abbia.
AVÙ, HA AVÙ, E CHI N'HA AVÙ
NOEUVA. *Chi ha tenga*, *e chi*
suo danno. *Chi s'ha s'abbia*.
:osa è fatta o finita.
ı. *Acciajo*. V. Azzàl.
a. *Coricare*. Distendere per

n. p. *Coricarsi*, *Sdrajarsi*.
di grani o d'erba ricoricata
o, o per eccessivo rigoglio si
ttare. V. Travàjar e Zaquàr.
n. *Azzardo*, *Rischio*, *Cimen-*
olo, *Ripentaglio*.
add. di Giuoco. *Rischio*, *Sor-*
. E dicesi di que' giuochi che
o dalla sorte. La voce *Azzar-*
!eriva dallo Spagnuolo *Azar*
nmessa dalla Crusca, ma si
i lessici come voce d'uso.
RD. *A rischio*, *A Risico*, *A*
io, *A l'avventura*.
N AZARD. *Correr rischio*. Met-
)ericolo.
D. *Casualmente*, *Accidental-*
:nza pensarvi.
a. *Arrischiare*, *Avventura-*
ntare, e con voce Mod. *Az-*

AZARDOS. add. m. *Arrischievole*, *Arri-schiante*, *Arrischiato*. Che facilmente si arrischia. = *Azzardoso*, *Pericoloso*, *Rischioso*. Affare pieno di pericoli.

AZERB. agg. *Acerbo*. Immaturo, non istagionato, aspro o lazzo, spiacevole al gusto. Propriamente dicesi *Acido* il sapore delle frutta mezze, *Afro* quello delle mele cotogne. *Agro* (V. agrett) quello delle frutta immature. *Aspro* dicesi il sapore delle frutta acerbe. *Austero* è il sapore delle frutta men dolci. *Brusco* dicesi quello delle frutta piccanti. *Agresto* quello degli agrumi.

AZERB. come sust. dicesi *Acerbezza*, *Asprezza*, *Immaturità*. Il sapore e lo stato delle frutta immature. *Afrezza* quello delle pere cotogne, *Lazzità*, *Lazzezza* quello delle nespole sorbe e simili; *Agrezza* quella dei limoni, dell'uva acerba ecc.

DVINTAR AZERB. *Inagrestire*, *Inagrire*.

AZID. *Acido*. V. Acid.

AZION. s. f. *Azione*. Fatto, Operazione, Atto ecc.

AZION. s. m. T. di Comm. *Messa*, *Voce*. Quella somma di danaro che somministra ciascun associato per un impresa fruttuosa a proporzione della quale somma entra a parte degli utili.

AZION. s. f. T. Leg. *Azione*. La ragione di domandare in giudizio ciò che ci è dovuto.

ESSER FIOEUL DIL SO AZION. *Essere nel suo arbitrio*, *Esser libero:* e vale anche *esser uomo d' onore*.

FAR UN AZION. *Fare un tiro*, *una trista o mala azione*, *un mal tratto*.

FAR UNA BÒN'NA AZION. *Beneficare*, *Usare giustizia*, *Generosità*.

AZIONARI, AZIONISTA. T. di Comm. *Socio*, *Associato*. Colui che sborsa una data somma per aver una o più voci (azion) in una compagnia che imprenda qualche lavoro o speculazione commerciale.

AZORIC. s. m. T. Bot. *Azorico*, *Gelsomino azorico* detto da Linn. *Jasminum azoricum*. Frutice scandente con belle foglie lucide che produce piccoli fiori bianchi di grato odore simili al mughetto.

Azzàl. s. m. *Acciajo*. Metallo che risulta dalla combinazione del ferro col carbonio e del quale ne sono di varie sorte cioè, *Naturale*, *Cementato*, *Fuso* e *Damaschino*. Quest'ultimo contiene una piccola quantità di alluminio e di silicio. Per conoscere se in una lama v'è dell'acciajo, si versi sulla stessa una goccia di acido nitrico, e lo si conoscerà dalla macchia nera che lascierà sullo stesso, la quale non si produce nel ferro.

Azzal da ponti. T. di Ferr. *Acciajo in verga*. Quell'acciajo in bastoncini ottangolari, onde si fanno scalpelli da tagliapietre.

Azzal d' cassetta. T. di Ferr. *Acciajo sodo*.

Azzàl d'cava. T. di Miner. *Acciajo nativo*. Minerale trovato in Francia nel dipartimento dell'Allier, che sembra essere un ferro carbonato, e che in fatti ha molti de' caratteri dell'acciajo.

Azzal dla lumaga. T. degli Oriv. *Cuore della piramide*. Così chiamasi dalla sua forma una piastrettina d'acciajo, infilata nell'asse della piramide, nella parte opposta alla base di essa.

Azzal sgrèz. T. di Ferr. *Acciajone*, *Acciarone*. Nome che si dà alle grandi verghe di acciajo, che si trovano in commercio.

Aver pers l'azzal. Fig. *Aver dato nelle vecchie*. Mancar di saldezza.

Lavor d'azzal. *Gargantigli*. Minuti lavori d'acciajo. V. Azzalèn.

Azzalar. v. a. *Inacciajare*. Unire il ferro coll'acciajo.

Azzalén da sciopp. T. degli Arm. *Acciarino* e impropr. *Piastra* (Grassi). Macchinetta aggiustata alle armi da fuoco accanto al focone, della canna che serve ad accendere il polverino d'inescatura onde dar fuoco alla carica. Le parti principali dell'acciarino a pietra sono

Barbén . . . . . *Mascella del Cane.*
Bassinètt. . . . *Scudetto, Scodellino.*
Braghetta . . . *Castello della noce.*
Can . . . . . *Cane.*
Cartèla . . . . *Cartella.*
Còll . . . . . *Collo del Cane.*
Contrabassinètt . *Contrabac*
Corp . . . . . *Corpo del*
Covètta . . . . *Coda dell*
Dent del can . . *Tacca de*
Dent dla cadén'na. *Dente del*
Dent d' prima monta. . . . *Tacca di del me*
Fianc del Can. . *Spondella*
Fianc dla cartela. *Spondella tella.*
Gamba . . . . *Fusto dell*
Grillett . . . . *Grilletto.*
Moeuja . . . . *Scatto.*
Moeuja del Palton. *Molla del*
Moeuja picén'na . *Molla dell*
Mollon . . . . *Mollone.*
Monta intrèga. . *Tacca di del tut*
Nòsa . . . . . *Noce.*
Palton . . . . *Fucile.*
Stanghetta . . . *Coda dell*
Vida del can . . *Vite del (*
Vida dla nòsa. . *Vite della*
Vidén'ni. . . . *Viti picco*

Gli acciarini a percussione stesse parti di quello a pietra seguenti:

Barbén.
Bassinètt.
Contrabassinett.
Moeuja del palton.
Palton.

In vece ha di più

Testa del can. . *Martellina*
Portacapsul. . . *Portacass*
Vsighetta . . . *Gambetta tura.*

Azzalén. s. m. *Battifuoco, F ciajuolo, Acciarolo, Acciari* lo ordigno d'acciajo col qual la pietra focaja per trarne f accendere l'esca.

Azzalén pr'i cortej. s. m. *no, Acciajuolo*. Strumento lungo e tondo da raffilare i usano i macellai, calzolai, c e altri simili.

Azzalén. s. m. T. de' Carr. *no*. Quel pezzo di ferro o per lo più ritorto, che s'inf sala delle ruote dei carri, o rozze, perchè non escano de

Azzalén. s. m. T. de' Conc. *Fu*

ajo cilindrico per affilare i
ı scarnire.
. s. m. *Gargantigli.* Sorta di
: di acciajo lavorato delle qua-
'nano i borsellini e vari orna-
nminili.
. s. m. T. degli Stamp. *Car-*
'ezzi d'acciajo o bronzo che
i sotto la cassa servono per
rere sulle spade.
. T. de' Vetr. *Grisatojo?*
ferro freddo che accostato
in fusione lo rincrudisce e
:care nel punto ov'esso lo

L'AZZALÉN. *Battere il fuoco.*
'. Fig. vale *Portare i polli.*
:none.
ı. *Accento.* Piccolo segno che
posa che si deve fare sopra
lettera. Havvi l'*accento acuto,*
e il circonflesso.
d. *Accentuato, Accentato.* Se-
ıccenti.
'. a. *Accentuare, Accentare.*
: parlare correttamente senza
nè gli accenti sulla carta,
razioni eufoniche di una ca-
'onuncia.
:. T. Bot. *Acero.* Albero al-
ıttifero, il cui legno è bianco
: bel pulimento. È l'*Acer*
'atanus di Linn.
f. T. Bot. *Acetosa.* Pianta
ne' prati e aromatica, che
ɔreparare certe bevande. È
: *acetosa* di Linn.
s. f. T. Bot. *Acetosella* o
minore, Sollecciola, Pan-
ianta comune nei luoghi sa-
ı *Rumex acetosella* di Linn.
'rifoglio acetoso del Mattioli.
AZZÈTT. *Eccetto, Eccettochè,*
Salvo, Trattone ecc. Avverbi.
l. m. *Accettato.*
. a. *Accettare, Ricevere.* Ag-
gradire un presente o un'offerta, ma usasi anche in senso di *Accondiscendere.*

AZZIDENT. s. m. *Accidente, Caso, Avventura.* Avvenimento o tristo o lieto o indifferente in che spesso imprevedutamente s'incontra.

AZZIDENT D'UN OM. *Demonio d'uomo.* Uomo di carattere strano, o violento e sim.

AZZIDENT APOPLETIC. T. Med. *Colpo d'Apoplessia, Paralisi.*

PR'AZZIDENT. *Per accidente, A un bel bisogno, A caso, Per avventura.*

AZZIDENTÀ. add. T. Med. *Accidentato,* cioè colpito d'accidente; *Apopletico* vale infermo d'apoplessia, *Paralitico* affetto da paralisi.

AZZIDENTALITÀ. s. f. *Eventualità, Caso, Accidentalità.*

AZZIDENTALMENT. *Casualmente, Eventualmente, A caso, Per sorte.*

AZZOPÍR. v. a. *Azzoppare.* Far divenir zoppo. V. Inzoppír.

AZZÙRR. s. m. *Azzurro, Turchino.* Si noti però che in onta della somiglianza di detti due colori è da ritenersi il *turchino* sempre più cupo dell'*azzurro.* V. Color e Turchén.

AZZÙRR. s. m. T. di Pitt. *Azzurro.* Nome che si dà a' diversi minerali che servono alla pittura. Diconsi *Azzurri composti,* quelli che artificiosamente si fanno con diverse materie.

AZZÙRR D'BERLÈN. *Azzurro di Berlino.* Combinazione tripla di acido prussico, di ferro e di allumina. Altri azzurri si conoscono in commercio distinti coi nomi di

Azzurro d'Alemagna.
« *di biadetto.*
« *di cobalto.*
« *di montagna.*
« *di smalto e*
« *oltramarino.*

V. Biadètt e Oltremàr.

B

B. *Bi*. La seconda lettera dell'alfabeto italiano. Come cifra numerica valeva presso i Greci *due* e con sotto un accento 2,000. Presso i Romani valeva 300 e con sopra una lineetta 3,000.

Babalàna. (alla) avv. *Alla babbalà, A casaccio, A vanvera, Alla sbadata*. Inconsideratamente, alla peggio, alla sciamanata.

Babao. *Bau, Bau*. Verso che si fa a' bambini per ischerzo, o per intimorirli, imitando l'abbajo del cane.

Babbèn. Nome propr. *Barbarina* diminut. di Barbara.

Babeo. s. m. *Babbeo, Babbuasso, Bertuccione*. Uomo scempio.

Babi. s. m. *Viso, Muso*. E in T. Furb. *Ospedale*.

Bell babi. *Viso ghiotto, Bel visino*. e iron. *Bertuccione*. Figura da cimbali o di bertuccia.

Babiètt. s. m. *Visetto*. Visino aggraziato.

Babilonia. s. f. *Babilonia*. Nome di un' antica città dell'Asia, usato per lo più fig. per dire *Confusione, Tumulto, Disordine*. Cioè sconcerto grave tra persone, o nell'ordine delle cose.

Una babilonia. *Un nabisso*.

Babiòn. s. m. *Babbione, Babbio, Bacellone, Pinchellone*. Uomo fatuo che fa delle fanciullaggini.

Babiòn'na. s. f. *Monna baderla*. Femmina sciocca, scempia, che si balocca a guisa di fanciulletta.

Babuén. s. m. T. di Stor. nat. *Babbuino*. Sorta di scimia africana detta da Linn. *Simia Sphinx*, detto fig. d'uomo, vale *Babbuasso, Arcicotale, Scimunito* ecc.

Bàc. V. Bàch e Bàco.

Bacajàr. v. n. *Cianciare, Schiamazzare, Chiacchierare, Ciarlare, Far chiasso, Gridare, Ciaramellare, Cinguettare*.

Bacajar. T. Furb. *Svertare, Svesciare*. Dire tutto quanto si sa sovra una data faccenda.

Bacajòn. s. m. *Gridatore, Chiacchierone, Schiamazzc ramella*.

Bacalà. s. m. T. d'Itt. *Baccal lare*. Il *Gadus morhua* di L che si secca al vento e spe V. Merluzz.

Bacalàr. s. m. T. de' Carr. *Traversone*. Così chiamasi di quelle asse che tengono ridoli (scalén) del carro n

Bacàn. s. m. *Baccano, Rum pito, Fracasso, Frastuon mazzo*. Si noti però che rumore non piccolo di ge trastulla, che *rumore* dicesi rio delle contese o di un la *strepito* è più di rumore, rumore di cose che si romp *stuono* è rumore di varii s me confusi, *schiamazzo* è more di grida discordanti nate. V. Armòr.

Far dal bacàn. *Sbaccaneggi pitare, Romoreggiare*. Far ba nar rumore. *Fare scoppio, I raviglia* dicesi di una novità

Bacanèri. *Bordello, Chiasso, lia, Baccaneria*. Fracasso di ca e scherza con clamori, *B Gazzarra o Gazzarro*. Frast canalesco di persone adunat lazzarsi. *Tafferuglio* quistione e confusa di parole.

Bacciàcia. s. f. *Calderotte*. Cal de che nelle cucine de' gr serve per rigovernare le st detta anche *Sogliera*. V.

Bacciarell. s. m. *Randello*. T

Bacciarlètt. s. m. *Randelletto*.

Baccioc. V. Baccioch.

Bàcciocament. s. m. *Scampan* iterato di campane.

Bacciocàr. v. a. *Scampanare*. gran suonar di campane.

m. *Battaglio.* Quel ferro at-
lla gruccia della campana che
mossa la fa suonare. V. Anma.
s. m. *Piccolo battaglio.* Bat-
d' un campanello.
s. m. *Battaglione.* Grosso

ontad. s. m. *Bastone,* Batac-
ızza.
ı. m. *Bacco.* Nome di una
pagana, usato nelle frasi.
:H, PER BIO BÀCH, PER BÀCH
, PER BIO BÀCH BACÒN BACONIS-
per *Diascane, Diascolo, Giu-
cco, Poffar il diavolo* e così
altri modi d' esclamazione,
ivi e simili.
m. *Bacchetto.* = *Bacchettino*

' DA FAR IL CALZI. *Bacchetto,*
o. (Tosc.) Legnetto traforato
piantano i ferri da calze per

rT DA GABBIA. *Saltatojo.* Quel
llo sul quale posano gli uccelli
a.
: DA INSGNÀR IL LITTRI. *Tocco.*
:chetto con cui i maestri in-
il distinguere le lettere ed
tare.
: O BACHÈTTI DA TAMBOR. T.
chette. Le due mazze di legno
:nte coniche terminate in
da un lato e da una *ghiera*
a colle quali il tamburino suo-
percosse regolari il tamburo.
r. s. m. T. de' Tess. *Liccia-*
ıngo regolo di legno che reg-
i o le licciate.
s. f. *Bacchetta, Verga, Scu-*
ıorta di mazza sottile.
rA DA SCARGAR. T. degli Arm.
a. Verga d' acciajo simile a
a fucile ma più robusta per
caricare armi da fuoco dalle
esse fortemente compresse.
rA. T. di Cacc. *Vergello.* Quella
ıtaccata nella quale gli uccel-
cano la paniuzza. V. Bactòn.
rA. s. f. T. Eccl. *Ferula.* In-
:' capi d' ordine o del coro.
rA. T. Furb. *Catenaccio.*
rA. s. f. T. de' Gualch. *Com-
pastojo.* Bacchetta del telajo de' tessi-
tori di panni.

BACHÈTTA s. f. T. de' Legn. *Ovolo, Racchetta?* Quell' ornamento che si suol fare nel battente di una porta di figura cilindrica.

BACHÈTTA. s. f. T. de' Mater. *Scamato, Camato.* Bacchetta lunga di circa tre braccia, di grossezza di un dito, nodosa, per lo più di legname di corniolo per uso di scamatare la lana.

BACHÈTTA. s. f. T. Mil. *Bacchetta da fucile.* Verga d' acciajo di tempra addolcita, lunga quanto la canna che serve per calcare la carica. Ha
Ponta . . . . *Punta.*
Testa. . . . . *Battipalla.*
Vida . . . . . *Maschio di vite.*

BACHÈTTA. s. f. T. Mil. *Baccetta, Verga.* Sorta di scudiccio col quale si batte sul dorso il soldato che vien condannato alla vergheggiatura.

BACHÈTTA. s. f. T. de' Pitt. *Bacchetta.* Mazza, verghetta o bastoncino sottile di legno con in cima un bottone di panno o altra materia morbida, che appoggiato alla tavola o tela serve ai pittori per appoggio della mano che dipinge. V. Portapòls.

BACHÈTTA. s. f. T. de' Tess. *Bacchetta del subbiello.* Quel bastone od asta poligona la quale incastrata nel canale rattiene sul subbiello il tessuto affinchè non isgusci nel tenderlo. V. Compistor.

BACHÈTTA DA FNESTRA. *Bacchetta.* Nome di ciascuno di que' regoletti di ferro coi quali si sprangano le invetriate che si armano di piccoli vetri incassati in lamine di piombo.

BACHÈTTA DA GABLÉN. *Fuso.* Ferro lungo e sottile di cui si servono gli stradieri per forare sacchi, panieri e simili nel tentare se vi sia nulla da gabella.

BACHÈTTA DA MSURÀR NA BÒTTA. *Staza.* Asta sottile e tonda di ferro che usano i gabellieri per misurare i liquidi, riconoscendo con essa l' altezza, lunghezza e circonferenza di una botte. Il misurare colla staza dicesi *stazare* ed il risultato *stazatura.*

BACHÈTTA DA SBÀTTER I PAGN. *Scudi-*

scio, Camato. Bacchetta per battere i panni, onde trarne la polvere.

Bachètta da tambòr. V. Bachètt.

Bachètta da trovar i tsòr. *Bacchetta divinatoria*.

Bachètta d'na frada o d'na ringhèra. *Bastone*. Ferri di cui sono formate le ferriate, i terrazzini e simili.

Bachètta d'òr o d'argènt colà. *Verga d'oro, di argento* ecc. Così si dicono i pezzi di simili metalli ridotti a forma di baston sottile.

Bachètta d'zèra de spagna. *Bacchetta di cera lacca*.

Chandàr a bachètta. *Comandare a bacchetta*. Governare a bacchetta. Fare con suprema autorità.

Cridàr a bachètta. *Gridare a Cielo:* gridar sommamente.

Bachètti. T. de' Cest. *Vincigli*. Vimini rotondi interi o dimezzati che servono per far cestoni da frutti o da merci.

Bachètti. s. f. p. T. de' Carrozz. *Archi*. Quegli arcucci che formano l'ossatura de' mantici de' calessi. Per lo più sono tre o quattro ed hanno i seguenti nomi.

El dedrè . . . *Arco di dorso*.
El second . . . *Arco di testa*.
La grondén'na . *Arco anteriore*.
Omén . . . .. *Arco di mezzo*.

Bachetti. T. dei Ceraj. *Candelette*. Ciascuna di quelle lunghe e sottili candele che risaldate insieme a quattro a quattro formano poi il così detto *Torcetto* (Torza).

Bachètti. s. m. T. degli Ombr. *Asticciuole*. Le piccole stecche di un parasole (omberlén) o di un ombrello.

Bachètti. T. de' Tess. *Regoletti*. Stecche sottili di legno che s'aggiungono a licciaruoli, perchè passando fra i calcolini si logorano meno che lo spago e la funicella.

Bachètti del guindol. *Costole, Crociere*. Que' sottili regolucci incrocicchiati che assodati nelle loro estremità ne' rocchetti dell'arcolajo reggono la matassa nel dipannarla.

Passàr pr il bachètti. *Passar per le bacchette. Battere a verghe, Bacchettare, Vergheggiare*. Punire un soldato col farlo andare fra due file di soldati armati di bacchette, colle (percuotono, mentre egli pass

Baciùrel. s. m. *Scemo, Sem* Alquanto pazzo, matterello, p

Bàco. s. m. *Bacco*. Deità pag Bach.

Bactàda. s. f. *Bacchettata, I* Colpo di bacchetta o di mazz

Bactàr v. a. *Scudisciare: Sver re*. Battere collo scudiscio o tile bacchetta. *Bacchettare*, Ps le bacchette i soldati a modo d

Bactèn. s. m. *Bacchettino*.

Bactén'ni. s. f. p. T. degli Araz Congegnature di mazze che come di licciajuoli ne' telai (ossia alla Jacquard.

Bactòn, Santucciòn. s. m. *Bac* cioè graffiasanti, baciapile: ipocrita. Divoto affetato e zioso.

Bactòn o painlòn. T. de' C *gone, Panione*. Verga impan prendere uccelli.

Bàda. *Bada, Osserva*. Voce co eccita l'attenzione di una per fare una cosa.

Tgnir a bàda. *Tenere a b due, a loggia, a disagio*. I di uno.

Badacc' s. m. *Sbadiglio, Badigl* mento di bocca ripigliando poi mandandolo fuora.

Badacc' *Sbarra*. Legnetto mette a traverso ai castrati già spaccati per accomodarne

Badacc' s. m. T. de' Mur. Traversa di legno, posta per di cosa che minacci ruina, voglia chiudere.

Badacc' s. m. T. degli Oriv. Strumento che regge la m tamburo.

Badacc' T. di Vet. *Morsa, I Museruola*. Ferro che si n bocca ai cavalli per iscaricar

Badacc' an voeul ingann, o sei o fam. *Chi sbadiglia non p tire, o egli ha sete, o egli h o ei vuol dormire*.

Badacc' da mètter alla I m. *Bavaglio*. Fazzoletto che gressori e assassini mettono i

e assaltano, perchè non
lare.
ɪ LA VÔSA. s. f. *Sbarra.*
ɔer impedir la favella.
CARR. s. f. *Sbarra.* Legno
ıchi de' carri acciò il ca-
ɔedisca il girar delle ruote;
quel bastone che nello
ı china si pone a traverso
lle ruote, onde il carro
precipizio.
DACC'. *Boccheggiare.* Quel
ɔcca che fanno gli animali,
ıte il pesce, nel mandar
ɔiriti.
.cc'. *Starsi colle mani in ma-*
ɔla. Starsi ozioso attenden-
messa o bene desiderato.
DACC', TGNÌR IN SOSPÈS. *Te-*
e: Tenere in sospeso. Te-
ɔbio.
m. *Sbadigliamento.* Lo

. *Sbadigliare.* Trarre sba-
enti, badigliare. = *Sba-*
gnifica aprire la bocca in-
nte. = Si dice *Sbadigliare,*
ligli anche del non aver
giare nè altro da ricrearsi.
elle.
met. *Storiare.* Patire per
:.
SPÈSS. *Sbadigliacciare.*
PR' INVIDIA. *Risbadigliare.*
dopo aver veduto altri a
il atto.
f. *Sbadigliamento, Fre-*
digliare, che più propr.
ɔadigliacciare. = *Oscita-*
igliamento continuo che è
no di febbre oscitante.
Badare, Attendere, Invi-

FATT SO. *Far mazzo dei*
ladare a sè.
ʟLÉN'NI. *Governare i polli.*
TT. *Storiare su ogni bru-*
ersi gran pensiero di ogni
ı.
ʟ NIENT. *Mandar giù la*
re senza riguardo.
NIR IN) *Tenere a bada,*
enere a piuolo. V. Tgnir.

BADÉN. s. m. T. d'Agr. *Giornante.* Lavoratore di campi che per lo più scende dagli appennini al piano durante la sfogliatura de' gelsi e la mietitura ed offre a prezzo l'opera sua a' contadini del piano.

BADÈSSA. s. f. *Abbatessa, Badessa.* La superiora delle monache, che ha il governo del monastero. Fig. *Facendiera* ed anche *Santagia.* Dicesi *Badessato* la dignità o ufficio della badessa.

PARÈR 'NA MADRA BADÈSSA. *Star gonfia, Badiale.* Stare in gran sussiego o in contegno di parata, e dicesi di donne oltre il dovere sostenute.

BADÌA. s. m. *Abbazia, Abbadia, Badia.* Stanza e abituro di monaci.

BADÌL. s. m. *Badile.* Strumento di ferro con manico di legno ricurvo simile alla pala, ad uso di cavare fossati, solchi ecc. ha

Manegh	*Manico.*
Occ, o Cana . .	*Bocciuolo.*
Pala con ali e punta	*Pala con spigoli e punta.*

DIR SU ZÀPA E BADÌL. *Dir cose di fuoco,* cioè da indiavolato.

BADÌLA. s. f. *Pala bresciana.* Lo stesso che *badile:* se non che questo è di forma rotonda dal lato del taglio, e l'altra è quadra, cioè ha quattro spigoli.

BADÌLA. s. f. T. de' Conc. *Bollero.* Strumento che serve a stemperare la calcina ne' calcinai delle conce.

BADILÀDA. s. f. *Palata.* Quanto cape un badile. = Colpo dato con un badile.

BADILAZZA. s. f. T. de' For. *Braciajuola.* Badile che serve per levar dal forno le bragia e riporle nello spegnitojo.

BADILÒN. s. m. *Gran badile.*

BADILÈTT. s. m. *Piccolo badile.*

BADINÀR. v. n. (dal Fr. Badiner) *Celiare, Scherzare.*

BADÒFFIA. s. f. *Basoffia, Busina.* Minestra o pappa grande.

BADZÀR. v. a. *Battezzare.* Dare il battesimo.

BADZÀR. v. a. Scherz. *Guazzare, Battezzare, Far cavaliere bagnato.* Bagnare o gettare in capo alcuna cosa che abbia dell'umido o del sudiciume.

BADZÀR EL VEIN. *Annacquare, o innacquare il vino.* Trovo in Panati *Vino battezzato*, in senso di vino annacquato.

BADZÀR IL CAMPANI. *Benedire le campane.*

BADZÀR NA BARCA. T. di Nav. *Battezzare un Navicello* o sim. Benedirlo e dargli il nome.

BADZÀR VON. *Canonizzare, Battezzare alcuno* nel senso di dargli un nome qualificativo, come

BADZÀR PER GALANTÒM. *Battezzare onest' uomo.*

BADZÀR PER MINCION. *Canonizzare per scimunito.*

BÀFF. V. Biff.

BÀFI. s. m. p. *Basette, Baffi, Mostacchi.* V. Barbis.

CON I BÀFI. *Squisito, Esimio, Eccellente.* Agg. di cosa che sia nel suo genere di qualità superlativa.

FARES SU I BÀFI. *Allacciarsi, Cingersi, Affibbiarsi la giornea.* Diciamo Fig. per intraprendere a sostenere una cosa con energia e propr. *arronciigliare i baffi.*

BAFIÈTT. s. m. plur. *Basettini* Piccole basette.

BAFION. s. m. *Mostacchi.* Baffi lunghi, coppiosi di peli, e arricciati V. Barbis.

BÀGA. s. f. *Otre, Otro.* Pelle per lo più di capra tratta intera dall'animale che serve per portarvi dentro olio e simili. Parti della stessa sono

Bocca. . . . . *Bocca.*
Zanfi. . . . . *Zampe.*
Cul . . . . . *Fondo.*

BÀGA. s. m. Fig. *Trincone, Beone.* Bevitore smodato.

SAVÈR D' BÀGA. *Saper di sansa.*

BAGAJ. s. m. T. Mil. *Bagaglie, Bagaglio.* Nome generico delle masserizie che si portan dietro i soldati nell'esercito. *Salmeria* dicesi una brigata di bestie da soma cariche di bagaglie, e que' che portano o conducono le bagaglie militari son chiamati *Bagaglioni, Galuppi, Saccardi.* V. Armament e Viver.

BAGAJ. s. m. *Fanciullo, Ragazzo, Marmocchio, Rabacchio.* Fanciullo piccolo di statura o di tenera età.

BAGAJ. s. m. *Coso.* Voce che a simiglianza di quella del dialettc tutto che si vuole.

FAR SU BAGAJ. *Far fagotto, balle..* Prepararsi a partire.

BAGAJETT, BAGAJEN. *Rabacchino, chiolo.* Dicesi a piccolo fanci *Decimo* se il fanciullino è poco vegente.

BAGAJOÈUL. s. m. *Naccherino.* Si d ragazzetto; ma per lo più per vale anche *Cittino, Cittolino lino, Rabacchiuolo.*

BAGAJON. s. m. *Bamboccione, B* e dicesi per lo più in senso tivo.

BAGARÒN. s. m. *Bagherone, S Bàghero, Bagattino.* Moneta che ora tra noi vale o tre, centesimi. Detto collettivamen *ciolati. Quattrini neri.* (B.]

BAGATÈLA. s. f. *Bagatella.* Cosa vana che dicesi anche *Chiap Bajuccola, Frascheria, Ciam*

BAGATÈLA. *Arnesetto, Balocco* cosa che si dà in mano ai per baloccargli.

BAGATELI D' CA. *Masserizie.* Tut arnesi che occorrono in una tabile. Dal luogo dove più op mente si adoperano ricevono l to come per es. di cucina, na ecc. V. Roba d' cà.

BAGATELI. s. m. p. Fig. *Mc* Così soglion chiamarsi per is parti virili.

BAGATELI! Esclam. *Bagatelle! zoli! Capperi! Caspita!*

BAGATLETTA. s. f. *Bagatelluccia, riziuola.*

BAGATT. s. m. T. di Giuoc. *Bag il Bagatella.* Il primo dei tar uno dei trionfi al detto giuo lo chiamò Alberto Lolio ne' s sul tarocco.

BAGATTÉN. s. m. *Bagattino.* Nom moneta veneta che valeva il un quattrino, usata nella fra

AN VALER UN BAGATTÉN. *No un bagattino* cioè Niente.

BAGHER. s. m. T. de' Carr. *Bir roccio.* Sorta di carrozzino a ruote, qual con mantice (qual senza. *Bàghero* è regist

per voce corrispondente al 'agaròn. V. Carozza e Legn.
m. *Baggiano, Bacellone,* ıe, *Pappalardo, Bighellone,* ıe. Baggeo, babbeo, uomo *Baggianaccio* peggiorat.
BAGIÀN. *Far il semplice* ed ır *del vezzoso o del semplice.*
ˈSAR PER BAGIÀN. *Far passare* ɪo *legnajuolo.* Cioè per uno e scimunito.
s. f. *Baggianata, Baggiane-* ı sciocca ed inutile. *Scempia-* ɪgiuolata, *Cavolata.*
s. m. *Scimunitello, Sciocche-*

s. f. *Scimunitella, Sciocche-*

T. di Cacc. *Pastura.* Lo ster- animali che si pigliano in cac- Bagola.
Bagnatura. = *Bagnetto* dimi- ıagnarsi che si fa da alcuni r di nettezza, o per malattia, l luogo dove si bagna. Nel del più si dice delle acque ıente calde ad uso di medici- anche si chiamano acque ter- Bagnett.
ꞩOJON O VASCA. *Bagno, Ti-* ˈasca di legno, di metallo o o nella quale bagnasi o pren- bagno.
VAPÒR. *Piria.* V. gr. Bagno sudorifero.
' TÈN EL BAGN. *Ministro, o del bagno:* chi tiene il bagno i.
BAGN. *Embroccare, Fare em-* rrigare la parte inferma spre- ına spugna o simile imbevuta ıe liquore medicamentoso.
FANN I BAGN. *Bagnanti, Ba-* *Bagnajuoli.* Coloro che van- gni.
m. T. d'Arch. *Bagno.* Edifizio alle bagnature, *Antibagno* stanza che precede quella): *Spogliatojo* quella destinata i i panni de' bagnatori, e *alnearie* le cose pertinenti ai

RIA. T. Chim. *Bagnomaria.* Stufa umida per distillare, ovvero acqua bollente in cui si mette alcun vaso per farvi cuocere carne, o altro. Gli antichi dicevano a *bagno doppio.*

BAGN SECCH. T. di Chim. *Bagno secco.* Dicesi dello stillare chechesia in vaso tenuto immerso nella rena con fuoco sotto.

BAGN. T. de' Tint. *Bagno.* Liquore impregnato di allume, d'orina, o di sostanza colorante, che è nella caldaja, o nel vagello per ammollarvi i panni o drappi che si vogliono tingere o lavare. = *Concia* è il bagno apparecchiato cogl'ingredienti necessari per tingere i panni.

BAGN AMAESTRÀ. T. de' Tint. *Bagno ammaestrato.* Dicesi del bagno quando è perfezionato per dar colore, come quello di grogo quando ha avuto agro che senza ciò non colorirebbe. Dalla materia che si adopera dicesi

BAGN D' CAMPÈZEN. La *tinta di campeggio.*

BAGN D'OSNA. La *tinta di guado.*

BAGN D'ORIANA. La *tinta d' oriana.*

BAGN D' ROBBIA. La *tinta di robbia.*

BAGN D' SCOEDEN. La *tinta di scotano.*

BAGN D' SCORZA D' NÓSA. T. de' Tint. *Buccia.* Decozione di foglie e di malli di noci, propria per la tintura. *Far di buccia* vale tingere con tal decozione.

BAGN FRUST O STRACH. T. de' Tint. *Bagno stracco o usato.* Quello ove, per avervi già tinto, rimangono poche parti coloranti.

DAR EL PRIM BAGN. T. de' Tint. *Impiumare.* Dare graduatamente quella tinta che si desidera.

MANIR AL BAGN. T. de' Tint. *Ammaestrare il bagno.*

PRIM BAGN. T. de' Tint. *Impiumo.* Base, corpo, tinta che si dà a' panni per renderli più o meno coloriti.

ULTEM BAGN. T. de' Tint. *L'ultima mano o l' ultimo bagno.*

BAGN, BAGNÀ. *Bagnato, Umido, Molle, Fradicio.* Addiettivi che dinotano l'umidità d'un luogo, d'una cosa, o d'una persona.

A BAGN MARIA. T. di Chim. *A bagno maria.* Dicesi dello esporre all'azione

del fuoco chechesia, immerso in vaso ripieno d'acqua.

LAVORÀR PER BAGN' MARIA. *Pescare pel proconsolo.* Lavorare senza frutto, senza pro.

BÀGNA. s. m. *Intinto.* La parte umida delle vivande, che dicesi *salsa* se aggiunta, dopo e *brodetto* se è *intinto* molto liquido e poco saporoso.

BAGNADA. *Bagnamento, Bagnatura.*

BAGNADA D' PÈNNA. *Impennata.* Quanto inchiostro si cava col bagnar la penna una volta nell'inchiostro, ed anche quanto si scrive col bagnar la penna una volta.

BAGNADÉN'NA. *Leggier bagnatura.*

BAGNADOR. s. m. T. di Cart. *Incollante.* Colui che dà la colla alla carta.

BAGNADOR. s. m. T. de' Mur. *Truogolo.* Spazio di terra chiuso intorno da tre o quattro assi, entro il quale si spegne, si fa lievitare e si stempera la calce per ridurla in grassello indi in calcina.

BAGNÀR. v. a. *Bagnare.*

BAGNÀR. Metaf. *Appoggiare un colpo o simili; Percuotere, Colpire.* = *Accoccarla ad uno.* Vale fargli qualche danno, dispiacere, beffa o simili.

BAGNÀR EL BECCH. Fig. *Bere,* ed anche *guadagnare.* Trar qualche utile da una cosa, da una fatica e sim.

BAGNÀR EL ROST. *Pillottare l'arrosto.* Gocciolare su di esso materia strutta bollente.

BAGNÀR EL STOPÉN *Ammollare, Tuffare.* Intingere il lucignolo d'una lucerna a mano nell'olio o nel distrutto bollente che è in essa lucerna. Metaf. *Attacar l' uncino.*

BAGNÀR IL TÉN'NI, I VASSÈJ ecc. *Ammollare, Bagnare.* Mettere in molle i tini, le botti ecc.

BAGNÀR I PÀGN. *Dimojare.* Tuffare i panni lini nell'acqua avanti che si pongano in bucato.

BAGNÀR I STÒPEJ PER FAR IL CANDÈLI. *Tuffare, Intingere.* Sommergere gli stoppini nella cera o nel sevo, cavandoneli poi man mano per far candele.

BAGNÀR LA CALZÉN'NA. *Intridere, Lievitare la calcina.* Stemperarla con acqua.

BAGNÀR LA PÈNNA. V. a. ...
Il che si dice anche del tuff...
mente chechesia in cosa liqu...

BAGNÀR LA SMÈNTA. T. de' Bi... *vare il seme.* Così dicesi qu... tura che si dà con acqua, ... gero, o acquavite allungata, de' bachi da seta per nettarl... glutine che li circonda.

BAGNÀR LA SÒPPA. *Intingere... pare, Ammolare, Immolare.* ... il pane col brodo, o nel br...

BAGNÀR NA CAMÌSA. *Sudare ... cia:* Bagnarla come accade q... viaggiare e per calore di s... suda.

BAGNÈTT. s. m. *Mezzo bagno.* ... si fa dalla cintura in giù. S... Quello della sola parte di ... corpo. *Pediluvio.* Il Bagno ... *Bagnolo.* Piccolo bagno ch... una sola parte locale del co... *gnetto.* Il luogo dove si b... parte del corpo. *Capiluvio.* I... la testa. *Maniluvio.* Quello ... ni ecc. ecc.

BAGNUCRAMÈNT. s. m. *Bagnamen...* gnare, e lo stato della cosa ... V. Lavèll.

BAGNUCRÀR. V. Sbagnucràr.

BAGOLA. s. f. T. di Bot. *Bagol... lo, Uva orsina. Il Vacciniu... lus* de' Bot.

BAGOLA. Fig. *Favola.*

BAGOLAR. v. n. pass. *Dilettarsi... cersi, Godersi, Deliziarsi...* Ma *dilettarsi* è il meno, ... *compiacersi,* poi *godersi,* ... *ziarsi:* il supremo è *bearsi* (...

BAGOLÀRSLA. *Far tempone, G...* Darsi buon tempo, godersel... larsi, gozzovigliare. È Tosc. ... *sela.*

BAGOLON. s. m. *Carotajo, Pi... Burlone.* Cervello fervente ... ciar favole.

BAGON. s. m. *Trincone, Beone.* ... vitore. *Imbottatore,* che imb... beve soverchiamente.

BAGORDI. s. m. *Biscazza, Sc... Strangolatojo.* Luogo dove s... e si fa *crapola* senza misur...

BAGORDI. s. m. *Bagordo,*

iglia, Tresca. Baccanale stem-

ı bagòrdi. v. n. Bagordare, ıre, Gozzovigliare, Trescare.
jez. negativa. Sincope di Oibò.
: Oibò.
ı. T. Furb. da Ergast. Classe.
ı. T. Furb. Casa, Casamento, e, Dimora, Recapito. e sim.
all' uopo con add. Furbeschi.
iént. s. m. Abbajo, Abbajamen-ajatura, Latrato. La voce de'

dd. T. di Vet. Bajo. Così di-alunque mantello di cavallo o cui peli offrono all'occhio una ırie gradazioni del rosso, nel stesso che i crini e le estre-no neri. Le varie sorta di man-questo genere sono le seguenti
on. T. di Vet. Bajo bruno.
› bajo scurissimo, che confina ›.
regh. T. di Vet. Bajo carico.
antello bajo il cui rosso inco-ad oltrepassare il bruno, ma › molto sensibile.
stagna. T. di Vet. Bajo casta-ıel mantello bajo, il cui fondo bruno che rassomiglia perfet-al colore della corteccia di ı.
.r. T. di Vet. Bajo chiaro. Quel › il cui colore è rosso, ma di ıta assai chiara, colle gambe, e coda nere.
rà, o sàver, o isabela dorà. T. Dorato. Aggiunto al mantello sauro o isabella dei cavalli il sso è dorato.
ıbela dorà. V. Baj dorà.
rròn. T. di Vet. Bajo marro-tello del cavallo che è un mi-di bajo bruno, e di bajo ci-a tinta del colorito rosso, oc-principalmente i fianchi le e le parti più declivi, mentre el bruno trovansi sopra tutto :gioni anteriori. È così detto ›aragonato al castagno d'India.
ver. V. Baj dorà.
rvén. T. di Vet. Bajo fulvo. ıntello del cavallo che offre una tinta giallastra, più cupa però del-l'isabella, e che si avvicina a quella del cervo, del capriolo ecc.

Baj zreza, o baj zerìz. T. di Vet. Bajo ciriegia. Quel mantello bajo nel quale il pelo è molto rosso: denomi-nazione non molto esatta, perchè que-sto colore non si avvicina punto a quel-lo della ciriegia sibbene al frutto dell'a-nacardo. (Agazù)

Bàja. s f. Baja. Burla, scherzo.

Can ch' bàja an mòrsga. Cane che ab-baja poco morde. Chi fa molte parole, fa pochi fatti.

Lassa ch' el baja. Beli o gracchi a sua posta.

S' an baja von, baja l' ater. Se l' un falla, l' altro coglie. Nell'abbondanza delle cose è sempre facile il trovar con che provvedere al bisogno.

Bajada. s. f. Bajata. L'atto del dar la baja.

Bajàfa. T. Furb. Pistola.

Bajafada. s. f. Affoltata, Orsata. Cica-lata sciocca inconseguente in T. Furb. Pistolettata. Colpo di pistola.

Bajafàr. v. n. Abbajare per Anfanare, Cicalare. Parlare stoltamente, confu-samente. Bravare a credenza, cioè vanamente; si dice di chi fa parole e non viene mai ai fatti. V. Sbajafàr.

Bajafon. s. m. Chiacchierone, Gridatore, Schiamazzatore, Milantatore, Ciara-mella, Anfanatore.

Bajafon'na. s. f. Chiacchieratrice.

Bajafort. s. m. T. Furb. Pestone o Trom-bone. Arme da fuoco.

Bajament. s. m. Abbajamento, Latra-mento, Latrato. L' abbajare e il la-trare del cane.

Bajant. T. Furb. Cane.

Bajar. v. n. Bajare, Abbajare. Il man-dar fuori che fa il cane, la sua voce naturalmente. Latrare è abbajar forte. Dicesi Guajre il lamentare del cane quando è percosso, e Guattire quel verso che fa nell' inseguire la lepre; o cercando il padrone.

Bajar. Abbajare. Fig. per Cianciare, Belare, Gracchiare. V. Bajaffar.

Bajar. v. n. T. de' Vin. Incerconire, Far i piè gialli. Dicesi del vino quan-do comincia a guastarsi.

Bajar adrè. *Abbajare addosso.*

Bajazza. s. f. *Baja, Bajaccia.* Scherno che si fa altrui schiamazzandogli dietro con parole di beffa, da trivio.

Far la Bajazza. *Fare l' urlata.* Beffare dileggiare con urli e grida alcuno *Far la baja.*

Bajetta. s. f. T. de' Drapp. *Bajetta.* Sorta di panno nero leggieri, con pelo accotonato, per uso di bruno.

Bajettòn. s. m. T. de' Drapp. *Bajettone.* Specie di sottigliume di lana più grosso della *Bajetta.*

Bàjla. V. Bàlia.

Bajlidura. s. f. *Allattamento.*

Bajlir. v. a. *Allattare, Nutrire.*

Bajlòtt e Bajlòta. V. Baliott e Baliòta.

Bajòcch. s. m. *Bajocco.* Sorta di moneta di rame che è la decima parte del Paolo, o Giulio romano. Si prende genericamente anche per moneta, danaro ecc. *Non aver un bajocco* vale, Esser senza denari.

Bajocchén diminut. di Bajocch nel senso per lo più di danaro. *Piccolo bajocco,* o meglio *Mezzo bajocco.*

Bajoèula, Bajolètta. *Sagratina.* Fame.

Batter la Bajoletta. *Aver la picchierella, Aver aguzzato il mulino, Esser pizzicato dalla fame.*

Bajòn. s. m. Nome della campana più grossa della nostra Cattedrale. Non sarebbe improprio dirla *Campanone,* essendo nome generico di qualunque campana grossa, anzichè chiamarla come fece il Grazzini nella sua *Gigantea. Campanaccia di Parma.* La nostra campana fu detto da taluno essere chiamata *Bajon* da un Baglioni che primo la fece fondere: ma parmi erroneo, perchè lo fu invece a spese del Cardinal Bianchi nel 1290. Credo piuttosto fosse detta *Bojon* dal suono che manda somigliante a forte abbajo.

Bisogna sonàr el bajòn. *Bisogna far campanone. Bisogna sonar le campane.* Si dice quando taluno fa cosa fuor del consueto.

Bajonetta. s. f. T. Mil. *Bajonetta.* Ferro appuntato, che ficcato nel fucile alla cima, serve al soldato d'arme in asta. Le sue parti sono:

Braga. . . *Orecchietta della Ghiera.*
Canon . . . . *Braccio.*
Còll . . . . . *Gambetto.*
Cordon dla braga. *Cordoncino.*
Costi . . . . . *Filetti o Co*
Gomed . . . . *Piuolo.*
Maneg . . . . *Manico.*
Ponta. . . . . *Punta.*
Pontsell'. . . . *Ponticello.*
Schén'na . . . *Dorso.*
Sguss. . . . . *Gusci.*
Taj . . . . . *Spacco.*
Vida. . . . . *Vite.*

Bajonetta. s. f. T. degli Ori *netta?* Quel ferruzzo fatto a bajonetta che è nella ripetizio

Bajonetta in cana. *Bajonetta o Inastata.*

Bajonètta per Bajoletta. V. l

Mètter bajonètta in càna. *la bajonetta.* Vale cavarla da ed inastarla alla bocca dell dello schioppo.

Bajontàda. *Colpo, o Ferita di B*

Bal. V. Ball.

Bàla. s. f. *Palla.* Corpo di figura

Bàla. s f. T. de' Canap. *Balle* fascio di canapa di due o tre metrici legato come usasi in cio.

Bàla. s. f. T. Furb. *Roba r*

Bàla. s. f. T. de' Ram. *Ball* plesso di ciotole gregge di r vengono dal maglio accartocci na nell' altra di grandezza va lare, da servire per ogni dim *Assortimento* dicesi a quel c di balle che costituisce il co una officina da ramiere.

Bàla. s. f. T. de' Stov. *Pall* di piallaccio (Pastòn) ritond mani, di quella grossezza c sponda alla grandezza del vas vuol fare.

Bàla per Bàza. s. f. *Bertu* brezza, Imbiancatura.

Bàla per Bosia. s. f. *Carot lonata.* Trovato non vero, Fiaba, Favola, Fola, Panzan

Bàla. s. m. in senso che no spiegare, *Granello, Testicolo.*

Bàla da bigliard. s. f. *Bigli* d' avorio con cui si giuoca al b

Bàla da tirar su. s. f. *P*

letta. = *Pallottolina* diminuti-
e che si traggono a sorte giuo-
l lotto od altro consimile giuo-
uelle istessamente che si usano
r i voti che anche si dicono
, delle quali altre son bian-
altre nere ecc.
DA TRUCCH. *Ballamaglio.*
D' BOLÈI. *Cocco.* L'*Agaricus cae-*
di Linn. ancora chiuso nella
va.
D' CRÉN'NA. *Palla lesina, o palla*
ita. Specie di palla coperta di
ripiena di crine o borra e cu-
la lesina.
D' DRÒGHI. *Surrone.* Balla di
lia, canella o simile, involta
uojo di bue, e cucita con istrisce
essa pelle. V. Zuròn.
DL' occ'. *Globo dell' occhio.* Glo-
o. V. Occ.
D' MERCANZÌA. *Balla, Collo di*
zia. Quantità di roba messa
e rinvolta in tela, o simil
per trasportarla da luogo a

D 'NA CÙPLA. s. f. *Mela.* Palla
mette in cima delle cupole,
nacoli, stendardi e simili.
' OEUV. *Tuorlo, Torlo.* E meglio
l' uovo.
D' TÈLA. *Ruotolo.* Volume di
s' avvolge ugualmente da due

D' ZERA. *Mozzo.* Pezzo di cera
di pallottola, per lo più stac-
l suo corpo.
BALÈTTA D' BUTTER. *Pane o*
di butirro.
D' BÀLA, ESSER D' BÀLA. *Essere*
z, Essere di ballata. Andar
do.
R BÀLA GIUSTA. T. de' G. di
mbigliardare. Dicesi allorchè
colla propria la palla dell' av-
, accade corrano parallele ad
ta. V. Bigliard.
LA BÀLA. *Trucciare, Truccare.*
DIL BÀLI. *Piantare o ficcar*
Cacciar carote, Sballare.
IN BÀLA. T. de' G. di Bigl. *Essere*
. Essere in attitudine di giuoco,
are alcun colpo di palla.

FAR LA BÀLA. T. degli Oref. *Far il Cavaoro.* Si dice di quella pallottola che si ricava dalle calic o dagli ori di cornice macinati e depurati per forza di mercurio.

GNIR LA BÀLA IN TEL BRAZZÀL. Fig. *Balzar la palla in mano.* Venir l' occasione opportuna.

ZOEUG DLA BÀLA. *Feristica, Sferomachia.*

BALABIL. s. m. *Ballabile.* Add. di ballo e parte di un ballo in cui succede la danza all' azione mimica.

BALÀDA. s. f. *Pallata.* Colpo di palla. V. anche Balotàda.

BALÀDA. s. f. *Ballata.* Ballamento, il ballare.

BALADÒR. s. m. T. de' Mur. *Ballatojo.* Lunghissimo terrazzino che riesce sopra un cortile che dicesi più comunemente *Ringhiera* presa la parte pel tutto. V. Ringhèra.

BALAMÈNT. s. m. *Ballamento.* Il ballare. Ma dicesi anche in senso di *crollamento* se parlasi di denti che scrollino nel suo alveolo.

BALAMÈNT. s. m. T. d' Astr. *Scintillio.* Moto apparente ma poco sensibile che si osserva nelle stelle, che proviene dal moto annuo della terra congiunto con quello della luce.

BALANZA. s. f. T. de' Bilanc. *Bilancia.* Strumento di parti uguali che serve a far conoscere l' uguaglianza o la differenza del. peso dei corpi gravi. Le sue parti sono:

Anèll.	*Campanella.*
Bolzòn	*Gambetto.*
Braga	*Trutina.*
Brazz.	*Giogo.*
Bus	*Occhi.*
Cadén'ni. . . .	*Catenelle.*
Còll dla braga. .	*Testa.*
Cortèll	*Tagliente del Pernio.*
Còvi dla bràga .	*Gambe.*
Giudiz, Goccia .	*Ago.*
Larghèzzi . . .	*Lenti.*
Piatt	*Piatelli, Coppe.*
Polegh	*Pernio.*
Rampinètt . . .	*Uncini.*
Triangol. . . .	*Portacatenelle?*

BALANZA A BRAGA. T. de' Bilanc. *Bi-*

lancia a staffa. Sorta di bilancia che si sollalza con una leva per pesare cose leggere come tabacco, seta ecc. Ha in più della bilancia comune
Caduceo. . . . *Controstilo.*
Cassetta . . . . *Cassetta.*
Colòn'na. . . . *Colonna.*
Leva. . . . . *Leva.*
Stafa . . . . . *Staffa.*
Zoeug . . . . *Aste.*

Balanza dura. T. de' Bilanc. *Bilancia che non risolve.* Cioè che stenta a traboccare.

Balanza di diamant. T. de' Gioj. *Bilancino di carato.* Sorta di bilancetta che serve per la caratura de' diamanti.

Balanza del padiglion. T. degli Addob. *Telajo.* Traversa in cui sono fermati varj regoli che servono per fermarvi le ricadute degli addobbi delle grandi arcate.

Balanza. s. f. T. de' Carr. *Bilancia.* Pezzo di legname fermato sopra il timone delle carrozze sostenuto da due puntoncini di ferro a cui sono raccomandati i bilancini ai quali si attaccano le tirelle, ha
Tiròn. . . . . *Puntoncini.*
Piantòn . . . . *Perno.*
Gambarett . . . *Gamberino.*
Rava . . . . . *Raperella.*

Balanza. s. f. T. de' Mur. *Grillo.* Sorta di ponte pensile che adoperano i muratori ed altri per lavorare attorno alla somità degli edifici dove non si possono fare ponti stabili.

Balanza. s. f. T. degli Oriv. *Calibratojo delle piramidi.* Strumento che serve a calibrare le molle e le piramidi. *Calibrar la piramide,* vale eguagliarla alla forza della molla.

Balanza. s. f. T. de' Pesc. *Bilancia.* Sorta di rete da pescare, di forma quadra, perchè a foggia della bilancia sta pendente da capo di una lunga asta. Le sue parti sono:
Castell . . . . *Armadura.*
Corda . . . . *Sferzina.*
Crosa. . . . . *Nervo.*
Pertgon. . . . *Manico.*
Rei . . . . . *Rete o Maglia.*

Balanza. s. f. *Mazzacavallo.* Legno bilicato sopra un altro ch ed alza per attinger acqua Componesi di
Balanza . . . . *Pertica*
Cadnèla . . . . *Mollett*
Contrapes . . . *Contra*
Pertga . . . . *Asticiu*
Pianton . . . . *Palo bi*

Metter in balanza. *Equi*

Star in balanza. *Stare i in ponte, tra le due ac se, in pendente, tra il si* coll'animo sospeso, irres plesso.

Tgnir in balanza. *Tener cia.* Cioè con animo sospe

Balanzén. s. m. *Bilancetta.* lancia in genere.

Balanzén da l'or. *Bilan* che serve a negozianti per le monete sono di giusto

Balanzén. s. m. T. de' Z *giuolo, Bilancette da sag* bilancette proprie de' zecc lente nostro Prof. Bentelli al ricordato Saggiuolo una di meccanismo ammirabile la, scarta le monete mino e riduce le crescenti al g che passino alla cussione.

Balanzén da caròza. *Bila* la parte del calesso, a cui le tirelle del cavallo di fuo ghe. Si dice pure *Cavallo no* quello che è in coppia che è sotto le stanghe del *Bilancino* quel cocchiere che lo cavalca e lo guida.

Balanzi. s. f. p. *Bilici, L* stanghe che servono per a bassare un ponte levatojo to anche *Ponte a leve.*

Balanzi. s. f. p. T. d'Ast Così chiamasi da' nostri c segno del Zodiaco detto Li si suol simboleggiare sotto una bilancia.

Balanzòn. T. de' Bil. *Bilanc* bilancia. V. Balanza.

Balanzon. *Staderone.* Gro Per le parti da cui viene V. Balanza e Stadera.

Balanzòn. s. m. T. degli

(Ramb.). Pentola di rame ove entieri purgano l'argento.
zòn. V. Dottor.
l. *Ballare, Danzare, Carola-* si *balla* movendo i piedi per a tempo di suono, si *danza* ballo ordinato per trattenimen- ui. *Carolare* è una specie di ɔndo che si suole accompagnare to.
. att. *Essere in campo.* Essere ssità in un'impresa e volersene con decoro.
, v. a. T. de' Man. *Crocchiare, are.* Dicesi de' ferri de' cavalli è son presso a essere schiodati hiano.

BEN DA OM E DA DÒN'NA. *Arar ɔl bue e coll' asino. Esser da e da sella.* Si dice di chi è a tutto.

DA MATT. *Ballonzare, Ballon-* Far salti scomposti a foggia di ıza.

DÈNTER IN T'IL SCARPI. *Guaz-* Dicesi de' piedi che per la trop- ghezza delle scarpe, vanno in volando.

DE SCOEULA. *Danzare.* Ballare ɔ le regole coreografiche.

I DÈNT. *Crollare, Crollarsi.* si in qua e in là. Crollamento, ɛnto de' denti è l'atto.

IN T'EL MÀNEG. Fig. *Dimenarsi ınico. Tentennare, Nicchiare, ·e, Oscillare.* Stare tra il sì e il fare una cosa, del mantenere u- ımessa; non mostrarsi pronto. *re* si dice di chi comincia a de- a diminuire di credito o di pol- *cillare, Traballare,* dicesi di al ferme.

IN TOND. *Carolare.* Ballare e carole.

IN T'UN VESTÌ. v. n. *Disaccollare.* ırsi, voltolarsi dentro in un ve- iato qual si farebbe in un sacco.

J'OCC, BALÀR LA VISTA. *Aver ·hi abbagliati, Abbarbagliati, ıati.* Lo abbagliare.

J'OEUV. *Guazzare.* Il muover- fanno le uova nel guscio, agi- , quando sono sceme.

BALÀR NA T.VLA, NA SCRÀNA ecc. *Dindolare, Tentennare, Scrollare.* Si dice di tavola scranna, o simile, che crolli. Traballare, dimenare, e scherzevolmente *Far la ninna nanna.*

AN GH'ESSER TANT DA BALÀR. *Non esserci da scherzar in carezza.* Non esser le cose sì facili quanto si crede.

FAR BALÀR J'ORS, I CÀN. ecc. *Aggirare orsi, cani* e simili. Menarli in giro.

FAR BALÀR VON. *Aggirare alcuno.* Prendersene giuoco. Renderlo il zimbello, il trastullo.

BALARÉN. s. m. *Ballerino.* Danzatore, Ballatore.

BALARÉN DA CORDA. s. m. *Funambulo.* Ballatore sulla corda. Acròbato: ballatore sul canapo, ballerino da corda.

BALARÉN'NA. s. f. *Ballatrice, Ballerina, Danzatrice.*

BALASS. s. m. T. de' Gioj. *Balascio.* Pietra preziosa che è una specie di rubino.

BALAVUSTRA. s. f. *Balaustrata.* Ordine di *balaustri* con un proporzionato vano fra l'uno e l'altro collegati insieme con alcuni *pilastrini* posti in conveniente distanza, o nel termine di esso ordine, il quale ha in fondo il suo *basamento,* e sopra la *cimasa,* con che tanto i balaustri che i pilastrini vengono collegati.

BALAVUSTRÀ. add. T. d'Arch. *Balaustrato.* Che è ornato di Balaustri.

BALAVÙSTER. s. m. T. d'Arch. *Balaustro.* Spezie di colonnetta, lavorata in varie forme, che si adopera per ornamento di parapetti, ballatoj e terrazzi. Sue parti sono:

Bàsa . . . . . *Dado.*
Capitell . . . . *Capitello.*
Còll . . . . . *Collo.*
Pànza . . . . *Pera o Ventre.*

BALÀZZA. Nel senso proprio *Grossa palla, Pallone.* Fig. *Carotaccia* pegg. di Carota trovato non vero. Favolaccia.

BALCÀR. Idiotismo per dir CALMÀR. *Calmare, Abbonacciare, Calmarsi, Pacificarsi, Rasserenarsi.* Per es. l'aria, il vento.

BALCÀRS EL FREDD. *Raddolcirsi l'aria, Raddolcare.* Farsi più mite la temperatura.

Baldànza. Parola che si usa pel seguente dettato

Tgnir in baldànza. *Tenere sulla gruccia. Tenere in ponte:* tener in dubbio, in sospeso.

Baldàr. v. n. T. delle Sarte. *Lasciarsi.* Ciò dicono le sarte d'un lavoro che o per mancanza di fortezza, o per mal cucito non ben si regge.

Baldarèla (Star in). *Star in tra due.*

Baldinela. V. Baldanza.

Baldèzz. s. m. *Divingolamento,* e si dice anche di *vano* o *vento* che s'incontri in un commesso di tavole e simili.

Baldràca. s. f. *Baldracca.* Donna di partito. Femmina di mondo.

Balduchén. s. m. *Baldacchino.* Arnese che si porta o tiene affisso sopra le cose sacre, e sopra i seggi dei principi o gran personaggi. È per lo più di forma quadra e di drappo con *cielo, sopracielo* e *drappelloni* o *pendoni* con *penero* o *frangie, nappe* o *fiocchi.* Il baldacchino portatile vien sostenuto con aste. Il baldacchino fisso dicesi anche *Residenza.*

Baldzar. v. n. *Dvincolare.* Piegarsi in quà e in là a guisa di vinco.

Baldzar. v. n. T. de' Facch. *Sbilicare?* L'effetto di quell'aria o vano che resta tra il mozzo della ruota e la testa delle stanghe della carriuola che fa uscir di bilico il carico accostandosi il mozzo più all'uno che all'altra stanga.

Balè da camra o da foeug. T. de' Setol. *Scopa a setole?* Specie di granatino elegante, fatto di molti pennelli di crino, fermati con spago in molti bucolini di un'assicella di legno fermata a capo di un'asta che si tiene in mano nello scopare caminetti od altre parti delle case de' signori.

Balén o Balén'na. *Pallottola.* Piccola palla.

Balén, Bocén o Bolén s. m. *Grillo, Lecco.* La più piccola palla nel giuoco delle pallottole.

Balén. s. m. *Zimbello.* Dicesi di persona che sia lo scherzo, il trastullo di tutti. Balocco.

Balèn da munizión. *Pallini.* Munizione piccola.

Balén. s. m. T. de' Cacc. Pallini i più grossi da schiop

Balén d' carti da zoeug. Pacco di dodici mazzi di carte co. *Balletta* (Morri).

Andar su per balén. *Giuoc* co. Mandare la sua pallottola che si accosti molto al lecco lo spinga. Fig. vale *Piantare* Andare a peccato.

Baléngh. s. m. *Stravagante, F* *Pazzo.*

Baléngh. agg. *Bilenco, Sbile* *to.*

Balén'na. s. f. *Pallottolina.* V. A

Balén'na. n. f. *Balena.* La *mysticetus* Linn. Animale vivi maggior grandezza fra gli ab mari settentrionali e degli esse La sua lunghezza arriva talo piedi Parigini e la grossezza a Il maschio della balena si dic

Balén'na. s. f. T. d'Astron. Costellazione dell'emisfero me

Balén'na. s. m. Fig. *Basoffi* cesi per simil. d'uomo soverc grasso, e dicesi *Basoffia* una corpulenta e contegnosa.

Ali dla balén'na. *Barbiglio*

Oli d' balén'na. *Olio baleni*

Oss d' balén'na. *Osso di bale* *che di balena.* Quelle lamin attaccate alla parte interna d scelle delle balene delle quali vari usi nelle arti. Si trova balene sino in numero di 70 2 oncie e lunghe fino a 12 di ed hanno forma di falce.

Balenott. s. m. *Balenotto.* Il pa balena ancor piccolo.

Bàler. s. f. *Balogia, Succiola,* Castagna cotta lessa colla sco *de allesse* (Spadaf.).

Bàler. Fig. *Uomo da succio* pregio; che non vale un fico. fo, Minchione.

Còll ch' vènda i bàler *Su* V. Mogn.

Balestra. s. f. T. degli Stamp. Assicella incanalata nel vanta poternela trarre a piacimento ad impaginare e trasportare l sizione sul letto del torchio.

TRA FURLÀNA. *Banderuola.* Per-
ıcile a mutarsi di sentimento. =
'estra furlana della buona lin-
ıol dire: Persona che senz'al-
guardo o rispetto la cala a tut-
fa alcuna distinzione da amico
ico.
ıA. s. f. T. Mil. *Feritoja.* Sorta
struccia per uso di ferire dai
ıurati. In T. Furb. *Finestra.*
ı. m. *Balletto.* Breve danza, ed
breve rappresentazione mimica
ınza.
·T. s. m. T. de' Vagl. *Crivello,*
. Strumento foracchiato, con
ı o cerchio intorno per uso di
le biade. Si noti però che an-
nte si nettava il grano dalla
ol *vaglio,* e dalle altre immon-
ol *crivello;* ha per lo più
. . . . *Forellini o Fessolini.*
. . . . *Pelle.*
. . . . *Cassino.*
·T DA BALTAR I CALZINASS ecc.
cio. V. Grada.
·T DA CALZEINA. *Vaglio.* Piccola
mano, a foggia di staccio con
a *rete* di fil di ferro per uso di
·e la calcina, ha
. . . . *Fondo.*
b . . . . *Scotitoj.*
la . . . . *Rete.*
. . . . *Cassino.*
·T DA CAPLAR. *Calcatoja.* Pezzuo-
tempo d'asse, ora di pelle, con
naniglie, che serve a calcar le
lopo che sono battute all'arco.
ıT DA NITER. T. de' Polv. *Gra-*
Staccio di filo di ottone che
per separare il nitro da' corpi
ei prima di usarne per la fa-
one della polvere.
s. f. *Pallottoletta.* Piccola palla.
ıTA. s. f. *Balletta, Torsello.* Balla
.
ıTA. s. f. *Mela.* Quella palla che
la sommità delle corone reali
o della terra o del mondo.
f. p. *Balle* se parlasi di merci.
se di corpi sferici.
Favole! Zucche fritte! Escla-
ıe che dinota non doversi pre-
de a ciò che altri dice.

BALI. s. m. p. T. de' Zecch. *Palle di spinta?* Quelle due mele che sono ai due capi della stanga del torchio da coniare monete.

BÀLI CALDI. T. Mil. *Palle roventi.* Palle arroventate che si adoperano da cannonieri in mancanza di granate per incendiar barche, case, magazzini di foraggi e simili.

BÀLI DA CANON. T. Mil. *Palle da cannone.* Ve ne sono da 4, da 8, da 16, 24, 32 ecc. cioè da 4, 8, 16, 24, 32 libre cadauna.

BÀLI INCADNADI. T. Mil. *Palle incatenate* cioè attaccate con catena, e *Angeli* se unite con una spranga di ferro.

BÀLI ONGARESI. T. di Vet. *Palle ungaresi.* Sono due palle da fucile forate e riunite da una funicella passata nei fori a distanza di qualche dito traverso l'una dall'altra, e servono a collocarne una nell'orecchio del cavallo per distrarre la sua attenzione, se è inquieto.

PIANTAR DIL BÀLI. *Piantare, Cacciare, Ficcare carote, Sballonare.* Dare altrui ad intendere cose non vere.

BALI. s. m. *Balio.* Marito della balia.

BALIA. s. f. *Balia.* Donna che allatta gli altrui fanciulli. Nutrice, allevatrice, lattatrice. = *Baliona* acresc. cioè balia grassa e fresca. *Baliaccia* pegg.

DA QUAND A L'HO DÀ A BALIA AN L'HO PU VIST. *Non l'ho visto da poi in qua che il detti a balia.* Così il Cecchi; e vale: io non so chi sia.

DAR, ÈSSER, TOEUR A BALIA. *Dare, Essere, Torre a balia.* Cioè ad allattare, a balire, a nutricare, ad allevare.

TGNÌR A BALIA, AVÈR UN BALIÒTT. *Balire, Allevare, Nutricare, Allattare.*

BALÌA prop. *Balìa.* Autorità, Podestà; ma usato nel nostro dialetto nel senso particolare di *Forza.* Per es.

AVER BALÌA. *Aver forza, Esser balioso.*

N'AVER BALÌA. *Mancar il destro.* Cioè essere in situazione da non poter usare utilmente di tutta la propria forza.

BALIÀTICH. s. m. *Baliatico.* Prezzo che si dà per allattare un fanciullo.

BALIÒTT, BALIÒTTA. s. m. e s. f. *Allievo,*

Allieva v. d'uso. *Figlio di latte*. Bambino o bambina dati altrui ad allattare, a nutrire, dati a balia, dati a balire. Il *Nourisson* de' francesi.

Baliòtt da scranèin. *Allievo spoppato*, *Divezzato*. = Fanciulletto da poter già stare alla seggettina.

Balista. s. m. *Sballone*, *Carotajo* ecc. V. Baloner.

Bàll. s. m. *Ballo*, *Danza*. Ma la *danza* è un *ballo* ordinato, e propriamente dicesi *ballo* la parte mimica di una rappresentazione scenica, e *danza* ciò che volgarmente è chiamato ballabile. Dicesi *Ballo figurato* l'azione pantomimica con musica e danza.

Bàll. s. m. *Ballo*. Danza che si fa nelle sale da persone che sollazzano come usasi nel carnevale o in altri tempi di allegria. Quasi ogni anno si sogliono porre in moda nuovi balli con nuovi nomi che poco durano; quelli che sono rimasti più noti o in uso nella città nostra o nel contado sono i seguenti, cioè:

Alemanda . . . *Alemanna*.
Ariosa . . . . *Gavottina*.
Ball dla levra . . *Corrente*.
Barabàn . . . . *Barabano* (B. Lombardo.)
Bisagna . . . . *Giga*.
Bollero . . . . *Bollero*. (V. u.)
Ciacòn'na . . . *Ciaccona*. (B. Spagnuolo.)
Ciaranzana . . . *Chiaranzana*. (Cont.)
Contintèn . . . *Tresca?*
Contintèn da l'aj. *Piantone a due*. (Cont.)
Contradanza . . . *Contradanza*. (Ballo Inglese.)
Correnta . . . *Cocchina*. (Cont.)
Cosàca . . . . *Cosacca*.
Cotiliòn . . . . *Catena?*
Don Pedro . . . *Minuetto spagnuolo*
Fandango . . . *Fandango*.
Faràmbola . . . *Farandola*. (B. Provenz.)
Frinfrén'na . . . *Contradanza piana*.
Furlana . . . . *Forlana*.
Gajarda . . . . *Gagliarda*.
Galòpa . . . . *Galoppa*.
Gavòta . . . . *Gavotta*.
Gitana . . . . *Gitana*.
Guindel . . . . *Ballo ton*
Inglesén'na . . . *Scozzese*.
Mazurca . . . . *Massurca* so o l
Minuètt . . . . *Minuetto*.
Monfrén'na . . . *Monferin*
Pavana . . . . *Pavana*. vano.
Perigordén . . . *Perigord*
Piantòn . . . . *Piantone*. bardo.
Piva . . . . . *Pastorale*
Polàca . . . . *Polacca*.
Quadriglia . . . *Quadrigl*
Rigodòn . . . . *Rigodone*.
Rigolètt . . . . *Rigoletto*.
Rivaroeula . . . *Ballonzol*
Sarabanda . . . *Saraband*
Selvagia . . . . *Kamaica*.
Soteus . . . . *Salterella*
Tarantèla . . . *Tarantell*
Tarascòn . . . *Trescone*.
Tondòn'na . . . *Pavanigli* gnuol
Vals . . . . . *Ballo all*
Vals todesch . . *Valzer*.
Vals saltà . . . *Raby*. (B

Entrar o mettres in bal. o *mettersi in ballo* o *essere* Vale figurat. mettersi o tr alcun maneggio, negozio o

Esser semper in ball. *Esse di mezzo*, *Essere sempre i in ballo*.

Far el ball del piantòn. *piantone*, *Andarsene senza f Dare acqua di piantaggine*. ' tare uno, abbandonarlo, o un amoreggiamento.

Festa da ball. *Ballo*, *Vegl* magnifica, *Veglione*.

Mettr in ball. *Far entrare* Fig. far entrar uno in un in un' impresa.

Balòcch. s. m. *Viluppo*. Una di cose unite piuttosto senz'

Balocch d' cavì, d' fili. ecc. Viluppo di capelli o di fili

Balocch d' coton. *Bioccolo*.

A balòcch o balùcch. *A f stormo*, *A bizeffe*. Infinitame tissimo. V. Balucch.

s. m. *Pilotta o Pallon grosso.*
a palla da giuocare, fatta di cuo-
ripiena di vento. *Al pallone* si
ol pugno, giuocando al *pallon*
o *pilotta* si dà col bracciale.
n. s. m. *Allentatura, Ernia,*
ra. Protuberanza esterna prodot-
l cader degli intestini dalla loro
naturale in altra artificiale.
n da pizz. s. m. *Tombolo, Guan-*
Quelle specie di guanciale, su
fanno merletti, stringhe e si-
= Tomboletto, Guancialetto di-
.. Sue parti sono.

. . . . *Armadura.*
tidura. . . *Borra.*
lra. . . . *Coperta.*
.ta . . . . *Cassettina.*
. . . . . *Carta.*
. . . . *Disegno.*
. . . . . *Spille.*
. . . . . *Piombini.*
dura . . . *Punti.*

n d' carta. *Lanternone.* Lume
ascoso in foglio dipinto, si mette
inestre o in altre parti esteriori
edifizio in occasione di publici
i e luminarie d'allegrezza.
n. Figurat. *Pallonaccio, Favone,*
agote. Si dice d'uomo vanitoso,
bo.
n. s. m. T. de' Farm. V. Alonga.
n. s. m. T. degli Oref. *Storta.*
n volant. s. m. *Arèostato* e vol-
ente *Pallon volante.* Le sue parti

ètta . . . *Navicella.*
. . . . *Bocca.*
n . . . . *Cordone.*
. . . . . *Rete.*
adù . . . *Paracadute.*
. . . . . *Taffettà.*
. . . . . *Venti.*
la . . . . *Valvola.*
. . . . . *Cerchio.*
a . . . . *Zavorra.*

alòn. T. delle Sart. *A gozzo.*
di maniche molto gonfie e corte.
l el balòn. *Essere sbonzolato,*
ato, Ernioso.
.t vegna el balòn. *Che ti venga*
chero! Che ti venga la continua!
risto e dolente ti faccia Iddio!
Modi imprecativi, da cui si astengono
i ben educati.

Far gnir el balòn. *Far del capo un cestone.* Confondere altrui con sover-
chie o noiose parole. Venir a noia,
venir in fastidio: seccare.

Gnir el balòn. *Sbonzolare.*

Zoeug del balòn. *Piazza di corte o reale.* Nome di una piazza della città
di Parma, così detta perchè un tempo
vi si giuocava abitualmente al pallone
o pilotta ne' giorni festivi.

Zugar al balòn. *Fare al pallone.*
V. Zugar. ecc.

Balonàr. s. m. *Areonauta.* Colui che re-
gola un areostato e va in aria nella
navicella pendente dal medesimo.

Balonèr. s. m. *Allentato, Crepato, Er-*
nioso. Dicesi propr. di chi è sbonzo-
lato e fig. di chi per vecchiaja od
altri malanni non sia più atto a certe
fatiche.

Balonèr. s. m. *Carotajo, Carotiere,*
Cronicaccia, Bubbolone, Favolajo,
Favolone, Parabolano, Sballone, Pa-
nurgo, Scaricamiracoli.

Balòrd agg. *Balordo, Sciocco, Baggèo,*
Besso, Bescio. = Balordaccio peggior.

Balòrd. add. *Cattivo.* Che ha in sè
alcuna qualità trista, alcun difetto o
simile. = Cattiva mercanzia, cattivo
vino, cattivo cavallo, cattivo uomo ecc.

Balòrd. T. Furb. *Sale.*

Balordagina o Balordisia. s. f. *Balor-*
daggine, Balorderia. Cosa da balordo.

Balordòn. s. m. *Capogiro, Giracapo.*
Specie di infermità detta anche *verti-*
gine, che procede da fumi i quali
vadano alla testa. *Antidinico,* rimedio
contro le vertigini.

Balordòn. s. m. T. di Vet. *Capo-*
storno. V. Capstòrel.

Balordòn. s. m. T. di Vet. *Immobi-*
lità. Sintomo fatto sinonimo di *Ba-*
lordone, che consiste nella difficoltà
che si prova a far rinculare un ani-
male affetto da affezione cerebrale che
credo si dica anche *Pazzia stupida.*

Balordòn. s. m. T. di Vet. *Idatide,*
Vertigine. Sorta di malattia che of-
fende più di frequente le pecore.

Balòss. s. m. *Briccone, Birbone, Fur-*
fantone, Penzolo di forca, Capestro,

Mariuolo, Mascalzone, Scalzagatti, Forca, Rompicollo, Cavezza, e se v'ha altro di peggio, sonando così questa parola agli orecchi del volgo parmigiano.

BALOSSÀDA. s. f. *Bricconata, Bricconeria, Birbonata, Birboneria, Mariuoleria.*

BALOSSADÈLA o BALOSSADÈN'NA. *Tiro da bricconcello.* Bricconcelleria.

BALOSSÀDI. s. m. p. *Indiavolii.* Azioni indecenti, vituperose.

BALOSSAJA. s. f. *Canaglia, Ciurmaglia, Furfanteria.*

BALOSSÈTT. s. m. *Gognolino, Impiccatello, Cavezzuola, Forcuzza, Cecino, Furfantello.* Ragazzo cattivello di mala natura. Se si dice per sola malizia allora vale *Furbacchiotto, Furbetto.*

BALOSSÈTTA. *Furfantella, Furbacchiotta, Furbetta.*

BALOSSÒN. s. m. *Furfantaccio, Ribaldone, Ribaldacciv.*

BALÒTA. s. f. *Balletta, o Palletta.* V. Bàla.

VECC BALÒTA. *Barbogio.* V. Vecc balòta.

BALÒTI. s. f. *Baloge, Succiole.* I succiolai ambulanti sogliono per lo più annunciare la loro merce colla voce surriferita. V. Bàler.

BALOTT. s. m. *Ballotto.* Balla di mercanzia abballata di grossezza media tra la balla e la balletta.

BALOTT. s. m. T. di Ferr. *Ballotto.* Massello di rena, che, invece di squagliarsi, s'indurisce e forma l'abballottatura.

BALOTTÀDA. s. f. *Pallata di neve.*

FAR SU IL BALOTTÀDI. *Appallottolar la neve.*

ZUGAR O FAR IL BALOTTÀDI. *Far alla neve.* Tirarsi vicendevolmente la neve.

BALOTTÀR. v. a. *Agitare, Scuotere* le pallottole entro l'urna od il sacco.

BALOTTÀR. v. a. *Pallare?* Percuotere con palle di neve.

BALOTTÀR I RAGÀZZ. *Baloccare i fanciulli.* Vale tenerli svegliati facendoseli saltar tra le mani o le braccia.

BALOTTÀR. v. a. *Rovistare, Rivoltolare, Rifrustare, Trambustare.*

BALOTTÀR. v. a. *Abbindolare.* Aggirare, malmenare. Pigliare menar pel naso uno.

BALOTTÀR. v. a. *Brancica giare, Stazzonare.* Toc mente.

BALOTTAZIÒN. s. f. *Ballottazi tinio.* Il mandare che si l per bossoli o ballotte: lo scutinio de' voti per l'ele cun magistrato o simili.

BALOTTÈN o BALOTTÈN'NA. s. f. *Pallottolina, Pallottoletta.* la o pallottola.

BALOTTÈN. s. m. *Fantino.* taggioso e che faccia profes girare gli altri: che sia ca questo e altro.

BALOTTÈN. s. m. *Voltafacc rella.* Mancator di parol donna.

BALOTTÈN D' PO. s. m. *I* cola isola. Terreno per lc nato dalle deposizioni del coscritto per ogni parte da rami della corrente del fiume.

BALOTTÈN. *Romano.* Add. V. Fasoeu balottèn.

BALOTTÈRA. s. f. T. de' Bar Quel vasetto nel quale i l gliono riporre il sapone a saponata la barba.

BALOTTÒN. s. m. *Babbaccione Stolidaccio.* Dicesi *Brancico tore, Incontinente* a chi va le persone lascivamente.

BALOTTÒN. s. m. *Rovist* mette sossopra le cose i indiscretamente.

BALSAMICH. add. m. *Balsami* le qualità del balsamo.

BÀLSEM. s. m. *Balsamo.*

BÀLSEM D' COPAJ. *Balsamo o di copaibe.* Specie di cola dall'incisione dell'a dai botanici *Copaifera offi*

BÀLSEM DLA MÈCA. *Balsam ca, Opobalsamo.* Balsamo tale o bianco.

DVINTÀR UN BÀLSEM. *Imbal* si usa dire del vino che si per farlo invecchiare.

PARÉR UN BÀLSEM. *Parere*

s. f. T. Bot. *Begliomini*, *a femmina*, *Balsamino*. Er- pianta negli orti per puro o. L' *Impatiens balsamina* di

'NA. s. f. T. Bot. *Balsamina*. a amena che sale a guisa di e produce frutti verucosi si. È la *Momordica balsa-* Linn.

s. f. *Vagliatura*, *Mondiglia*. ettosi, semenze d'erbe cattive, ed immondizie di qualunque e si separano dalla biada e cereali, quando sono crivel- *ellazione* è un operazione es- alla purezza delle biade, che nel vagliare col crivello.

a. *Vagliare*. *Crivellare*, Net- vaglio o crivello.

AL NITER. T. de' Polv. *Gra- itro*. Farlo passare per uno i filo d'ottone per separarne tranieri.

LA GIARA. *Graticciare*. Passare ccio calcinacci, ghiaja ecc.

L'ORZ. T. de' Birr. *Vagliare* Ripassarlo in modo nel vaglio darlo da' germogli apposita- viluppati per renderlo atto cazione della birra.

m. *Vagliatore*, *Mondatore*, *ore*. Quegli che esercita l'arte are le granaglie. I parmigiani no *ballèn* e *coconèn*, anche e oggidì sono detti *chinca-* quali vendevano appunto *cri- fferie*, *palette*, *trappole da abbie da uccelli*, *da scojatto- hiri*, *stacci*, *spazzole* ecc.), *Vagliajo* facitore di cri- agli.

s. m. *Piccolo vaglio*, *Piccolo*

avv. *A bizeffe*, *A bacchio*, , *A barelle*, *A fusone*, *A* *A josa*. Cioè in gran quantità.

m. T. d'Arch. Mil. *Bastione* : *Baluardo*, dal Ted. *Bol-* Costruzione che si fa per ri- in luogo assediato o in peri- assedio. Si compone per lo seguenti parti.

Cavalèr . . . . *Cavalieri*.
Fianch bass . . *Piazza da basso*.
Fianch superior . *Fianco della cortina*.
Fronta . . . . *Facce o fronti di difesa*.
Orciòn . . . . *Orecchioni*.
Spala. . . . . *Spalla*.

Spesso si confondono coi bastioni anche altre sorta di fortificazioni, come la *Piattaforma diritta* e la *Piattaforma rovescia*. V. Trinzera.

BÀLZ. s. m. *Falde*, *Dande*. Due striscie di panno attaccate dietro le spalle dell'abito o gonnellino de' bambini, per le quali vengono sostenuti nel farli camminare. Diconsi anche *maniche da pendere*, cioè *pendenti*.

BÀLZ PR' IL BÈSTI. s. m. *Pastoja*. Corda o cordicella che si mette alle gambe de' cavalli, muli, maiali, oche e simili per intanto che stanno alla pastura.

CAVAR AL BÀLZ. v. a. *Spastojare*. V. Desbalzar.

METTER EL BÀLZ. v. a. *Impastojare*. V. Imbalzar.

BALZA. V. Basta.

BALZAN. T. di Vet. *Balzano*. Aggettivo di cavallo, quando, essendo di altro mantello ha le gambe segnate di bianco. Dall'avere piuttosto segnata una o più gambe e dalla varia combinazione di detto segno prende la balzana vari epiteti de' quali riporteremo i principali.

BALZAN CALZÀ. T. di Vet. *Balzano calzato*. Agg. di cavallo quando il bianco arriva al ginocchio nelle gambe anteriori, o al garetto nelle posteriori.

BALZAN DA DU. T. di Vet. *Balzano da due*. Dicesi quel cavallo che ha due piedi fregiati di bianco.

BALZAN DA TRI. T. di Vet. *Balzano da tre*. Dicesi di quel cavallo che ha tre piedi fregiati di bianco.

BALZAN DEDNANZ A DRITTA. T. di Vet. *Balzano della lancia*. Agg. del cavallo quando il bianco è al piè destro anteriore del cavallo.

BALZAN DEDNANZ A SINISTRA. T. di Vet. *Balzano della staffa*. Agg. di cavallo

quando il bianco è nel piede sinistro anteriore.

BALZAN DRITT DEDRÈ. T. di Vet. *Arzello.* Balzana che è nel solo piè destro posteriore.

BALZAN DRITT O BALZAN SINISTER. V. Balzan travà.

BALZAN IN CROSA O TRASTRAVÀ. T. di Vet. *Balzano trastravato.* Agg. di cavallo quando il bianco è nel piede anteriore destro, e nel piede posteriore sinistro.

BALZAN MOSCÀ. T. di Vet. *Balzano armellinato o moscato.* Quel cavallo che ha la balzana macchiata in modo che le sue macchie imitano quelle del color nero che sono sparse sul candido mantello dell'Ermellino.

BALZAN SGNÀ. T. di Vet. *Balzano segnato.* Dicesi quando il cavallo non ha che una piccola balzana in vicinanza dell'unghia.

BALZAN SINISTER DEDRÈ. T. di Vet. *Balzano dal montatore.* Cavallo balzano dal solo piede sinistro posteriore.

BALZAN TRAVÀ. T. di Vet. *Balzano travato.* Agg. di cavallo quando il bianco è nel piede dinanzi, e nel piede di dietro dalla medesima banda, sì destra che sinistra.

BALZÀN. Fig. *Balzano.* Si dice d'un cervello stravagante, bestiale, d'una testa strana. Un cervello eteroclito e balzano.

BALZANA. s. f. T. di Vet. *Balzana.* Chiamasi quella macchia bianca circolare che spesso termina le estremità di un cavallo e le contorna in una fascia più o meno larga.

BALZANA. s. f. T. de' F. Ferr. *Balzana della chiave.* Quel ringrosso che è alla testata degli ingegni.

BALZANÈLA. s. f. T. de' Sart. *Serra.* La superior parte de' calzoni o cintura che si affibbia davanti con *bottoni* e *ucchielli* o di dietro colla *coda* o *codino.*

BÀLZI. s. f. p. T. di Vet. *Balze o Pastoje.* Le cinghie di cuojo robusto che si mettono nelle pastoje degli animali che si vogliono atterrare.

BAMBAS. s. m. T. di Comm. *Bambagia.* Cotone filato, ma usato da noi più particolarmente per indicare nugine che si cava dal coton varie piante del genere. *G* di Linn.

BAMBAS DIL PIOPI. *Pelurta,* I pappi del seme del pioppo

BAMBAS IN FIOCC. *Bambagia o soda.*

BAMBAS LAVORÀ. *Bambagia*

COLL CH'VENDA AL BAMBAS. *giaro.* Venditore di bambagi

ESSER AVIÀ IN T'EL BAMBA *avvezzo o tenuto nella bamb* in delizie e in morbidezze.

ESSER IN TEL BAMBAS. *Dor due guanciali.*

MÈTTER IN T'EL BAMBAS. *giare.* Rinvolgere in bamba

MORBI CHE EL BAMBAS. *Bam*

PIEN D'BAMBAS. *Imbambagia*

BAMBASÉN'NA. s. m. *Bambagino.* di filo di bambagia. *Bamba*

BAMBASÒN. s. m. *Babbaccione, ciano, Bonaccio, Dolcione.* cione.

BAMBÉN. s. m. *Bambino.* Bim bolo, e si usa propriament dicare *Gesù bambino.*

BAMBÉN DA J'ONGÉN. *Bambi venna.* Persona che finge l' ed è finto, e furbo. Aggira

BASÀR EL BAMBÉN. Fig. *Pa* Dicesi di quelle cose delle sendo vogliosi si pagano a c all'accorto venditore.

BAMBÉN (MUDAR EL). *Fare faccia.* Mancar di parola.

BAMBINÉN. s. m. *Bambinello, to, Bambinuccio, Bambolet bolino.*

BAMBINÒN. s. m. *Bamboccione, lone.* Bambino grossotto: e che per *Semplicione.*

BAMBOZZ. s. m. *Bamboccio, Fan* Bambocciotto diminut. Bambo cresc. = Piccola figura uman cenci od altro, che serve p di fanciulli. = Dicesi anch semplice, d'un babbeo o ba

BAMBOZZÀDA. s. f. *Bambinaggine. neria, Bambolinaggine, B Bamboccería, Fantoccería, gine.* V. Puttinàda.

Bambuch. s. m. *Bambù* (Targ.).
indigena delle due Indie, de'
loni si formono i bastoni da
mati col nome della pianta,
rundo Japonica da Linn.
s. f. *Cestone*. Cesta grande qua-
di stecche larghe e piatte,
sate da stecchi minori di piop-
e quali usano tra noi princi-
e i pastai ed i mulattieri per
e trasportare le paste.
ra da bottigli. *Cannajo*. Spe-
esta grande di canne spaccate
ale si trasportano in commer-
ottiglie.
Banch.
f. *Panca*. Arnese noto, fatto
di sedere, e possono starvi
one in una volta. = Panchina
. Pancaccia peggiorat.
s. f. *Bottega a vento o postic-*
ei banchi o botteghe ambulanti
vono per vender merci, o la-
elle piazze o nelle strade.
da caffè. *Pancaccia*. Panca
anti le botteghe da caffè ove
no le persone a cicalare.
da lett. *Panconcello*.
d' preda. *Muretto, Muricciuo-*
le di pietra o di cotto.
d' un àrzen ecc. s. f. *Banchi-*
zio in piano che serve per as-
maggiormente gli argini o le
fosso, quando essi sono mol-
ed il fosso molto profondo. =
anzamento di muro del fon-
sopra del quale è piantata la
un ponte. = Quello spazio di
e è tra le guide della strada,
li delle fosse laterali. = La
di pietra d'un parapetto, o
.
a banca. *Pancàle*. V. Pann.
m. *Spadone*. V. Squadròn.
. add. *Sbilenco*. Che ha le gam-
lestrucci.
s. m. T. de' Fil. *Cavalletto*.
pecie di telajo che porta il
no dell'addoppiatojo così det-
sua similitudine col cavalletto
o del Filatojo *(Caldèra)*. V.

s. m. T. de' Legn. *Guida*.
Sorta di ceppo da anguare qualunque sorta di augnatura, avendo un regoletto mobile che si presta a qualunque angolo.

Bancal. s. m. T. de' Legn. *Impiallacciatojo?* Quella tavola sulla quale assicurasi l'impiallacciatura che si vuole risquadrare.

Bancaraus dal Ted. *Bank heraus (Fuori la banca)*. Voce usata nella frase mil.

Dar el Bancaraus. *Mettere a banca*. Cioè dare un determinato numero di bastonate.

Bancàri. add. *Bancario*. (Caro Lett. III. 78).

Bancarotta. s. f. T. di Comm. *Fallimento*. V. Bancorotto.

Bancazza. s. f. *Pancaccia*. Cattiva panca.

Bancazza. s. f. *Banco dell' inquisito*. Dicesi in modo basso di quel palco a scalea su cui stanno gli inquisiti nelle udienze delle corti di giustizia allorchè si tratta la loro causa.

Andar a la bancazza. T. Mil. *Toccar le picchiate*. Toccar un certo numero di picchiate sul culo.

Banch. s. m. *Banco*. Macchina o strumento di legname a uso di tavola o di banca per molte manifatture.

Banch. s. m. T. de' Bigonc. *Cavalletto*. Specie di capra sulla quale come sopra un banco, il Bigonciajo seduto a cavalcioni, pareggia col coltello a petto le doghe ed assotiglia le stecche di legno da farne cerchi. Si compone di

Cavuccia. . . . *Piuolo*.
Gambett. . . . *Bilancia*.
Pdal . . . . . *Appoggiatojo*.
Pe. . . . . . *Peduccio*.
Pian . . . . . *Sederino*.
Serventa. V. Pdàl.
Zima del gambett. *Bracciuolo*.

Banch. s. m. T. de' Carr. *Corpo della sala*. La parte del carrino (ciopètt) ove sta congegnata la sala.

Banch. T. de' Conc. *Tavola*. Ripiano di legno sul quale i cuojai lavorano il cojame.

Banch. T. de' Fil. *Campo*. Quegl'intervalli tra i colonnelli dell'incannatojo che comprende due ordini di fusi e di rocchelle.

BANCH. s. m. T. de' Legn. *Pancone*. Panca grossa, sopra la quale si appoggiano i legnami per lavorarli: ha

Banch	*Banco.*
Bus del gambarett	*Scaletta.*
Bus del zampén .	*Fori del barletto.*
Gambarett . . .	*Cane.*
Gamber	*Granchio.*
Incaster del zoeug	*Incanalatura del toppo.*
Morsa	*Morsa a banco.*
Morsett	*Vite.*
Pe.	*Piedi.*
Zoeug	*Toppo da scorrere.*

BANCH. s. m. T. de' Macc. *Desco*. Tavola su cui si tiene e talora si taglia la carne.

BANCH. s. m. T. de' Matt. *Banco*. Quella tavola sulla quale i fornaciai riducono colla forma la mota in materiali.

BANCH. s. m. T. di Miner. *Caduta*. Quel masso o strato solido che interrompe il corso de' filoni delle miniere.

BANCH. s. m. T. degli Oref. *Madia, Tavolello*. V. Banchett.

BANCH. s. m. T. de' Pett. *Panca*. Arnese che ha una testa chiamata torchio, su cui si fa qualunque lavoro intorno ai pettini.

BANCH. s. m. T. de' Scult. *Banco degli scultori*. Ordigno di legno con quattro piedi fermi in un pancone di figura tonda, sopra il quale è un altro pancone quadro che gira sur un bilico bucato da' quattro lati e serve agli scultori per porvi sopra il marmo, nel quale debbono scolpire la statua per comodo di voltarla a tutti i lumi. V. Trespol.

BANCH D' SÔRA. T. di Cart. *Bancacciuolo*. Parte del torchio che è quella che discende superiormente colla grillanda e stringe contro il banco la carta in pressa.

BANCH D' SABBIA. *Renajo, Ridosso*. Quel rialto d'arena che in tempo di piena si forma nel letto del fiume.

BANCH DL' ASEN. *Gognolino?* Banco in cui si isolano gli scolari riprovevoli.

BANCH DIL POSTI. T. di Cart. *Predola*. Tavola solida su cui si posano le poste all'uscire dallo strettojo.

BANCH DEL ZOEUG. s. m. *Banco*. Quella somma di denaro che a cei uno de' giuocatori si tien per pagare chi vince.

BANCH DEL TOREN. *Banco,*

BANCH DA SCOEULA. *Panc* parti sono. *Sedile, Scrittojc*

BANCH. T. de' Stracc. *Cepp ne*. Quella specie di desche stiene il pettine fisso degli st

BANCH. s. m. T. degli Stov. Tavola bislunga di marmo grosso sulla quale si branc laccio per farne palle.

BANCHÉN'NA. s. f. T. Mil. *Ba* zamento di terra posto a' parapetto dove montano per tirar contro il nemico.

BANCHÉN'NA. s. f. T. de' M *fondo, Seggiola?* Que' travi pongono sulle estremità de postarvi sopra la travatura

BANCHÉN'NA s. f. T. d' Idr. Quello spazio in piano che assicurare maggiormente gl le ripe del fosso quando molto alti ed il fosso molto

BANCHÉN'NA. s. f. T. d' Ag Due o più anguillari di viti vicino all'altro e messi a

BANCHÉN'NA. s. f. *Soppedi della, Sgabello*. Arnese su gono i piedi sedendo. Sicc varia forma simile a seggic panchette ecc. Per le parti nomi.

BANCHÈR. s. m. T. di Giuoc. *Banchiero*. Colui che tiene che giuoca contro tutti.

BANCHÈR. s. m. *Banchiere*. messe di banco o di valut

BANCHÈTT. s. m. T. de' Par *Telajno*. Assicella larga lunga circa tre con due verticali presso ciascuna estremità, sulle quali sono distinti fili sui quali si int ciocchettine di capelli che s a far parrucche.

BANCHÈTT DA SEDER. s. m.

BANCHÈTT. s. m. T. degli *volello, Madia*. Banco su c fici mettono i loro strumer poggiano lavorando.

ÈTT DA CALZOLAR. s. m. *Bischetto.*
10 de' calzolai, sovra cui pon-
atti i ferri e 'l materiale per
e le scarpe. Ha
. . . . *Cassetto.*
. . . . *Gambe.*
. . . . *Spondella.*
. . . . *Banco.*
ton . . . *Regoletti.*
ÈTT. *Trespolo.* Arnese di legno
son fitte tre mazze, e serve a
r tavole o deschi.
ÈTT. *Bottega a vento.* Quella
i botteguccie mobili di mer-
le, ciarpe vecchie, libri ecc.
ca.
ÈTT. s. m. *Banchetto.* Piccolo

. s. f. T. di Nav. *Trasto.*
nelle barche su cui seggono
anti nel vogare. V. Passarèla.
DA VAS. *Scaffali.* Specie di
te che si vedono nei giardini
di sostenere i vasi de' fiori.
L CORO. *Manganelle.* Si dicono
anche affisse al muro ne' cori
iosi e delle compagnie, le quali
ate s'alzano e s'abbassano.
R IL BANCHI. *Culattar le panche.*
di chi va alle scuole senza
profitto.
banco. Sorta di esclamazione,
si invita chi è alla direzione
bottega, di presentarsi al banco
'ire gli avventori, o per rice-
naro.
. m. T. Eccles. *Prospera.*
sedile del coro, mobile altro
anganelle. V. Banchi del coro.
s. m. T. di Cart. *Imposte o*
. Quelle chiudende per lo più
dello asciugatojo.
). s. m. *Bancorotto,* cioè fal-
; e viene dall'uso ch'era un
n Firenze di rompere il banco
to. Propr. dicesi *Fallimento*
, *Fraudolento.*
OTTO. s. m. *Buon mercato.* I
ini gridano bancorotto per le
allorchè vendono fondacci di
per far credere che vendono
del costo per essere falliti.
OROTTO. *A buon mercato.*

FAR BANCOROTTO. *Fallire, Fare banco fallito.*

BAND. s. m. *Bando.* Decreto, legge o ordinazione notificata publicamente a suon di tromba dal banditore. In altro significato vale *Esilio.*

BANDA. s. f. *Banda.* Una delle parti o destra o sinistra, dinanzi o di dietro.

BANDA. s. f. T. Mil. *Banda.* Quella unione di più suonatori salariati, che talvolta accompagnano o precedono suonando i drappelli de' soldati.

BANDA. s. f. T. de' Pian. *Soneria?* Quella parte del meccanismo del pianoforte che imita il suono della gran cassa e di altri strumenti.

BANDA O LASTRA. s. f. T. di Ferr. *Lamiera, Piastra.* Lamina, lastra. Le *bande stagnate* sono lastre sottili di ferro stagnate dalle due parti. V. Làta.

BANDA. s. f. *Bandolo.* V. Bandioeul.

BANDA. s. f. T. de' Nav. *Banda, Fianco.* La parte esterna della nave che si presenta alla vista da poppa a prua, da una parte e dall'altra.

BANDA D' POPP. T. de' Nav. *Anca della nave.* La parte esteriore del fianco della nave dall'argano al quadro di poppa.

LASSAR DA BANDA. *Lasciar da banda:* Ommettere. = *Mettere da banda.* Scegliere o risparmiare.

METTRES DA BANDA. *Mettersi da banda.* Mettersi in luogo appartato. V. Pàrta.

N'AVÈR NÈ CÒ NÈ BANDA. *Non aver capo.* V. Cò.

PASSÀR DA BANDA A BANDA. *Passar fuor fuora, o da banda a banda.*

TIRAR DA UNA BANDA. *Trarre in disparte.*

BANDÉN'NA O SACCHÈTTA. T. de' Drapp. *Bandinella.* Quella tela o involto con cui da' pannaiuoli si sogliono coprire le pezze di panno.

BANDÉN'NA. s. f. T. de' Gioj. *Bandina.* Gemma o pietra di magnesia fra il rubino ed il granato.

BANDÈRA. s. f. T. Mil. *Bandiera.* Insegna militare. Ve ne sono di varie sorte benchè sieno tutte nomate nel dialetto con una sola voce. *Cornetta* in marineria è il distintivo del caposquadra o del supremo comandante, e il segno

del grado di chi comanda il vascello. *Fiamma* è una specie di bandiera molto lunga sospesa in croce all'albero di maestra e serve per indicare che il vascello è armato in guerra e per far segnali. *Pennoncello* è quel piccol drappo che si pone vicino alla punta della lancia a guisa di bandiera. *Vessillo* è sinonimo di bandiera, ma si usa nel linguaggio nobile. *Stendardo* era bandiera grande e principale; ora è un drappo di tela con delle sacre immagini sopra dipinte, che si porta nelle processioni avanti al clero. *Gonfalone* era un antico stendardo civico ed anche un'insegna delle arti. *Palio* è un panno o drappo alzato in asta che si dà per premio a chi vince al corso. *Banderuola, Anemoscopio* strumento mobile che si pone sopra i campanili e si volta a tutti i venti. *Mostravento* T. Mar. pennello di piume che coll'agitarsi mostra il vento. *Pennello* piccola bandiera che si tiene sopra la freccia della poppa per conoscere da qual parte venga il vento. Le parti della bandiera in genere sono.

Baston . . . . *Asta.*
Drapp . . . . *Drappo.*
Ponta . . . . *Punta.*
Svolazz . . . . *Fascia.*

Bandèra veccia onòr d'capitani. *Insegna vecchia fa onore al capitano.* E dicesi di chi abbia quasi consumati gli strumenti della sua arte, per avergli adoperati assai.

Voltar bandèra. *Cangiar mantello, Rivoltar la frittata.* Cangiar sentimento.

Bàndi. s. m. *Bandolo.* V. Bandioeul.

Bandi. T. degli Squer. *Bande.* I lati o fianchi della nave.

Bandì. *Bandito, Esiliato, Proscritto, Fuoruscito,* cioè cacciato dalla sua patria.

Toeur la testa a un bandì. *Far il diavolo con satanasso.* Essere arditissimo nelle imprese difficili e pericolose.

Bandinèla. s. f. T. degli Addobb. *Cascata.* Panno o drappo che si lascia ricadere per ornamento.

Bandìr. v. a. *Bandeggiare, Esiliare, Mandar in esilio.* Sbandeggiare.

Bandioeul. s. f. *Bandolo.* Capo d[e] tassa (filza) che si lega per ri[t]

Desfar al bandioeul. *Sba*[…] Sfare il bandolo.

Bandiral. s. m. T. Mil. *Stend*[…] Colui che porta lo stendardo. […]rajo. V. Portastindard.

Bandiroeula. s. f. *Banderuola.* […] strumento che si volta a tutti […] e si pone in alto per cono[…] vento che soffia.

Bandiroeula. s. f. T. Mil. *Ba*[…] *di lancia.* Quel pezzetto di […] che portano i cavalleggeri a[…] vicino alla punta della lancia, […] di bandiera.

Bandiroeula. s. f. Fig. *Ban*[…] *Volandolino, Girellajo.* Perso[…] a mutar di sentimento. Detto […] *Carucola, Girandola, Frasch*[…] landosi d'uomo che per mob[…] vertita manca di parola si di[…] *frago.*

Bandiroeula a cova. *Bander*[…] *cavata.* È quella le cui ba[…] curve, e ch'è spaccata nel […] modo che va a terminare […] punte.

Esser una bandiroeula. *Po*[…] *fede in grembo.* Esser facile […] car di parola, a mutar d'opi[…]

Bandista. s. m. *Musicante.* Fra[…] indicante un individuo dell[…] militare che si potrebbe dire […] logamente *Bandista* da band[…]

Bandoliera. s. f. T. Mil. *Ba*[…] Traversa di cuojo che scen[…] spalla sinistra al fianco destro […] dorso ed alla quale sta appes[…] berna.

Bandoliera da tambor. T. M[…] *colla.* Traversa di cuojo si[…] bandoliera all'estremità infer[…] la quale è un gancetto al […] attacca il tamburo per suon[…]

Placa. . . . . *Piastrino.*
Portabachetti . . *Ghiere.*
Rampén. . . . *Gancetto.*

Bandòn. n. p. *Abbandonamento*[…] bandòn.

Bandonar. v. a. *Abbandonare.* […]donar.

Bandòn o lastron. T. di Ferr. […]

ıtra di ferro, che è una spe-
ıiera.
Colombanese. Così chiamansi
ue' carrettieri o vinai per
San Colombano, paese del
, i quali abitualmente carreg-
ercanteggiano il vino Estense
:pò.
n. T. de' Becc. *Lobo alto*.
superiore e più dilicata del
vitello ecc.
ara. Sorta di barella lunga e
n rete nel fondo di corda,
per trasportare i cadaveri.

. . . *Piedi*.
. . . *Sottocoltre?*
. . . *Rete*.
. . . *Stanghe*.
. . . *Staggi*.

ıvalètt. T. de' Calz. *Sbarra*
'to. Meccanismo applicato so-
n pezzi della gabbia del te-
ılzettaj e che componesi di

. . . *Corda*.
cavalett. *Corpo*.
. . . *Rotelle*.
. . . *Mascelle*.

ɜocci. T. de' Calz. *Sbarra*
i. Pezzo che serve di base
ıismo della gabbia o telajo
aj e che si compone di

. . . *Susta*.
. . . *Coda di rondine*.
. . . *Gemelle*.
. . . *Tapparelli*.
. . . *Mulinelli*.
:rocettàz. *Placche delle gemelle*.
. . . *Albero del mulinello*.
. . . *Ruota dentata del mulinello*.
. . . *Piombi*.

ndüda. T. de' Calz. *Sbarra*
ta di cassettina ripiena di
:l quale sono fissati alcuni
ıziali della gabbia o mestiere
ajo. Le sue parti sono

. . . *Griglia*.
. . . *Cerniere*.
. . . *Onde*.
. . . *Contrapollici*.

Pièzz. . . . . *Pezzi di commodo*.
Rollén'ni . . . *Pironcini*.
Tirant . . . . *Tiranti*.
V. Baramàn.

Bàra. s. f. T. de' Carr. *Carrettone? Bara?* Quella specie di gran carretto, a due ruote, tirato da più cavalli in fila, per uso di trasportare grossi carichi di mercanzie. Le sue parti sono

Lett . . . . . *Letto*.
Mecanìcca . . . *Martinicca*.
Molinèll. . . . *Verricello*.
Roeudi . . . . *Ruote*.
Sala . . . . . *Assile*.
Servitor. . . . *Reggicarro*.
Spondi . . . . *Fiancale*.
Stanghi . . . . *Stanghe*.
Vapor . . . . *Paracadute*.

Baràca. s. f. *Baracca*. Tenda, padiglione, stanza e casa di legno o di tela o simili, per istar coperto o per farvi bottega per soldati o altri. V. Ténda.

Baràca. s. f. *Bertesca, Trabiccolo*. Cosa sopra la quale si salga con pericolo, che non si regga e si precipiti.

Baràca. s. f. T. de' Mur. *Turata, Serrata*. Chiusura di tavole o stuoie fatta esternamente alle case, perchè il muratore o il pittore che vi lavora non sia veduto.

Baràca. s. f. *Conca fessa*. Fig. Dicesi di chi abbia poca sanità.

Baràca. s. f. *Gozzoviglia, Gozzovigliata, Bagordo, Commessazione*. Il mangiare di molti insieme senza sobrietà, e il più spesso per viziosa crapula.

Baràca da buratèn. *Casotto*. Quella macchina entro la quale si fanno le sceniche rappresentazioni dei burattini. Essa si compone di

Arii . . . . . *Cieli a bende*.
Corda . . . . *Burattinaja?*
Palchett. . . . *Proscenio*.
Prospett. . . . *Facciata*.
Quattaja. . . . *Tettino*.
Quinti . . . . *Quinte*.
Seni . . . . . *Scene*.
Sipari . . . . *Tendoncello*.
Stangon. . . . *Ritti*.
Travers . . . . *Staggi*.

Baràca mal inviada, mal conzubiada. *Piastriccio, Imbroglio*.

Baràca d'na tavla, d'na scràna. *Tavola sgangherata. Sedia sgangherata*, e così di cose simili.

Baràca d' n'arloeuj. *Orivolo scassinato, Sconcertato.* Sfasciume d'oriuolo, ossia oriuolo mal assetto.

Baràca d' na ca. s. f. *Stamberga, Topinaja.* Edificio ridotto in pessimo stato. Una casa ruinosa.

Far baràca. *Far giornata, Bagordare, Gozzovigliare.* Darsi buon tempo. Far conviti e altre adunanze festive. *Banchettare.*

Piantàr o metter su 'na baràca. *Baraccare.* Rizzar le baracche. = *Baracchiere* si dice di chi tiene baracca negli eserciti.

Una baràca d' burattèin o d' buffon. *Una mano di ventaruole, o di fraschette.* Cioè di gente senza stabilità; e senza fede. *Babilonia* vale Tafferuglio di molta gente che opera discordemente.

Baracàda. s. f. *Gozzovigliamento, Banchetto grande.* E spesso *Bagordo, Stravizio.*

Baracàn. s. m. T. de' Drap. *Baracane.* Sorta di panno fatto di pelo di capra.

Baracàr. v. n. *Gozzovigliare.* Far tempone, crapulare, stravizzare.

Baracher. s. m. *Compagnone, Uomo di buon tempo.*

Barachètta. s. f. *Baraccuccia, Baraccuzza.* Piccola baracca.

Barachètta. s. f. *Merenduccia, Cenetta.* Piccola gozzoviglia in genere, ma senza bagordo o stravizio.

Barachètta. s. f. *Fidizio, Sissizio.* Compagnia di soli maschi che cenano insieme parcamente.

Baracon. s. m. *Gran baracca.*

Baracòn. s. m. *Pappachione, Gozzovigliante.* Sguazzatore, che gozzoviglia, che sguazza, che fa tempone: crapulatore.

Baracon'na. s. f. *Donna di buon tempo.*

Baradòr. s. m. *Baro, Barattiere, Truffatore, Giuntatore.* Comunemente si prende per quello che inganna nel giuoco, ed anche scioccamente: uomo vile che vive di mala vita.

Còsa da barador. s. f. *Baratteria.* Frode, dolo, inganno.

Baraman. s. m. T. de' Calz. *Sbarr*[illegible] la parte del telajo da far c[illegible] s'impugna dal lavorante per [illegible] zare e retrocedere la così det[illegible] bia e mandare innanzi il lav[illegible]

Baràtt. s. m. *Baratto, Cambio*[illegible] *bio, Permuta.*

Baràtt. s. m. T. de' Libr. [illegible] Quel foglio o cartuccia che si [illegible] a cagion di errori, o per ce[illegible] revisori, o per pentimento del[illegible]

Mètter i baràtt. *Cartolinar*[illegible] un foglio errato. Dare un ba[illegible]

Barattar. v. a. *Barattare, Per*[illegible] *Cambiare.* Si noti però che *b*[illegible] si dice di cose di poca entit[illegible] biate senza badare al pregio [illegible] Che il *permutare* è una tr[illegible] legale e calcolata: e che il [illegible] e un barattare valori morali [illegible] riali (come monete) di speci[illegible] ma di pari valore.

Barattar a co, a co. *Bara*[illegible] *Permutare a pari,* cioè senz[illegible] in danari nè dall'una parte [illegible] l'altra.

Barattar el bambèn. *Scambi*[illegible] *di, o le carte in mano.* Ridi[illegible] tro modo ciò che si è detto al[illegible]

Barattar il càrti. *Scambia*[illegible] *te.* Farle barattare nel giuoc[illegible] similitudine, voltar faccia ad [illegible] gozio, ad un accordo.

Barattozz. s. m. *Bazzarro.* [illegible] spesso imbrogliata, nella qual [illegible] ha sempre la peggio.

Barba. s. f. *Barba.* Barbetta [illegible] Barbaccia peggiorat. Quella [illegible] di peli che ha l'uomo sulle [illegible] nel mento, sulle due labbr[illegible] parte superiore e inferiore d[illegible] = Quelli sulle labbra dicon[illegible] *basette, baffi o mustacchi.* P[illegible] glianza si dice ai peli lu[illegible] muso d'alcuni animali come [illegible] chi, dei cani e simili. V. Barbis[illegible]

Barba. s. m. *Barba, Barba*[illegible]

Barba bagnada l'è mezza fa[illegible] *ba bagnata è mezza rasa.* [illegible] sostenuto si direbbe figurat. *comincia è alla metà dell' op*[illegible]

Barba bela e longa. *Barba* [illegible]

Barba ciara. *Barba spiovut*[illegible]

E CURTA. *Barbetta.*
IM PEIL. *Barba folle.*
E LARGA. *Barba a spaz-*

NADA. *Barba d' Oloferne.*
DA. *Barba curata.*
. *Barba cavolina o a*

TIDA. *Barba forfecchina*
rondine.
A. *Barba piattolosa.*
N. T. di Bot. *Eringio,*
ca, Calcatrepola. Pianta
da Linn. *Eryngium cam-*

. T. Bot. *Barba di becco*
Sassefrica, Salsefrica.
bonda nei prati e che
tata di un sugo latteo
mangiata cruda da' fan-
avera. È il *Tragopogon*
Linn.
. T. Bot. *Erba bozzolina,*
ticella annua che nasce
n fiore celeste e frutto
nedicinale. È la *Nigella*
Linn.
GN. T. de' Legn. *Schian-*
menti che si sollevano
lemezzo e a controverso,
piallarlo colla pialla.
VA. T. di Micol. *Grifole.*
noso esculento cristato,
mente e bianco inferior-
ne' nostri colli. È il
ondosus di Fries.
IELGÒN. *Barba, Chioma.*
ti che nascono da' gra-
mentone e che escono
delle pannocchie a mo-

SACC. Agg. di colore cui
ispondere *Tanè, Cappa*
è lionato scuro, mezzano
il nero. Taluno lo chia-
nachino.
Barba d' uomo. Dicesi
di persone d' eminenti

RBA AL ASEN AS CONSUMA
SAVON. *L' asino quando*
la biada, tira calci al
V. che significa che a far del bene agli ingrati è gittar via il tempo, la fatica e la spesa.

D' POCA BARBA. *Minuto di barba.*

FAR LA BARBA. *Radere.* Levar il pelo col rasojo. Far la barba.

FAR LA BARBA A TUTTI. *Tenere il bacile alla barba a chi si sia.* Contrastare senza timore o con superiorità, ed anche semplicemente far la barba, cioè *soprastare o saperne od esser da più,* come: il tale fa la barba a te, e tutti i pari tuoi.

FAR 'NA COSA A LA BARBA D' QUALCDON. *Accoccarla ad uno, Barbarla, Farla in barba o alla barba,* cioè, in onta in ischerno, o a malgrado di alcuno.

LA BARBA AN FA EL FILOSOF. *La barba non fa il filosofo.* Cioè è gran distanza dal parere all' essere.

LA GH' HA TANT D' BÀRBA. *È scritta pei boccali, Tu non avrai le calze, Sapevamcelo disser que' da Capraja.* È notizia vecchia. *Esser cosa che ha fatto il pelo.* Vale che è cosa rancida, stravecchia.

RIZZARES LA BARBA. *Accotonarsi la barba.*

SERVIR D' BARBA E D' PARUCCA. *Abburattar per lo modo, Conciar pel dì delle feste.* Fare un mal tiro. Usasi pure nel senso *Servir di coppa e di coltello,* cioè puntualmente in ogni cosa.

BARBACÀN. s. m. *Sergozzone, Sostegno, Mensola, Beccatello.* Peduccio che si pon per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro e sotto i terrazzini, ballatoi, sporti, corridoi e simili. Dicesi anche *Ascialone.* Ma conviene ricordare che non sono tutti assolutamente sinonimi. I magnani (fràr) dicono *erre* quella specie di mensola fatta a sprone per reggere diverse cose; ed è così detta dalla sua figura a guisa di R coricata o arrovesciata. = *Erre* quelli che sospendono i lumi delle strade, le insegne delle botteghe e simili. *Erre* quello che regge i lastroni delle ringhiere, terrazzini ecc.

BARBACÀN. s. m. T. degli Arm. *Trapanatojo. Trapano a macchina.* Trapano verticalmente collocato entro un telajo di ferro e fatto girare a mano

da uno o più uomini, che serve a trapanare grossi ferri.

Barbacàn. s. m. T. de' Mur. *Razze, Monachetti, Monachini.* Nome proprio di que' legni che servono a calzare i puntoni de' cavalletti da tetto. *Barbacane.* Legno che affronta obbliquamente un oggetto perchè non cada.

Barbacia. s. f. T. dei Calz. *Riscappino.* Quel pezzo di tomajo che si cuce sopra il vecchio per usare ancora alla meglio di una scarpa.

Barbagiove. s. m. Dal mitologico Giove il nostro popolo ha tratti i seguenti dettati.

An gh' è barbagiove ch' tegna. *Da volere a no debb' essere così.*

Se barbagiove an m' ajuta. *Se Iddio non mi ajuta* ecc.

Barbajada. s. f. *Bavarese.* Così chiamano i Toscani, con voce equivoca per noi, quella bevanda di latte e cioccolatte che usiamo chiamar col primo nome; mentre usiamo appellar bavarese quella bevanda fatta con giulebbe, per lo più riscaldato che i francesi chiamano *Bavaroise* e in parm. *Bavarésa.* V.

Barbajament. s. m. *Abbagliamento, Abbarbaglio.* Offuscamento della vista.

Barbajar. v. a. *Abbagliare, Abbarbagliare.* Offuscar la vista con soverchio lume.

Barbajòcc. s. m. *Piastriccio, Impiastro, Imbroglio.* Convenzione conchiusa con mala fede, o all' impazzata.

Barbarén o Barbarén'na. V. Babén.

Barbarett. s. m. T. di Vet. *Cavallo barbero.* Cavallo corridore di Barberia e in generale de' paesi dell' Affrica.

Barbarità, Barbarisem. *Barbarie, Crudeltà.* Crudezza leonina. Ferità.

Barbarossa. s. f. T. d'Agr. *Barbarossa.* La regina delle uve da serbo, e una delle migliori fra le uve da vino. Il Redi nel suo Ditirambo dice *La barbarossa allettami, E cotanto dilettami* ecc. È l'*uva barbuta* del Bauhino.

Barbarossa. T. Furb. *Fuoco.*

Barbatlàr. v. n. *Berlingare.* Ciarlare, cinguettare, lingueggiare.

Barbatlòn. s. m. *Chiacchierone.* Cicalone, berlingatore.

Barbàzza. s. f. *Barbaccia, Barba piattolosa.* Se si dica però di l punga o che sia alquanto rassi *Barba setolosa* e sche *sabatina* cioè non rasa in t timana.

Barbén. s. m. T. de' Fil. *Bc* Quell' archetto di filo di fe passa la seta quando s' inca *bino.* Cappelletto di vetro a l' addoppiatojo.

Barbén'na. s. f. T. Bot. *Seta, Se acquatico.* Nome generico di cie di conferva. V. Zén.

Bàrber. s. m. T. di Vet. *Ba* vallo corridore di Barberi di tutti i cavalli che ser mente per correre il palio.

Bàrber. agg. *Barbaro.* Cr rato, senza leggi, senza cu tato.

Bàrber. V. Barbj.

Spavent pr' i bàrber. *Pere* tola di metallo armata di si mette sul dorso de' bàrbe citarli al corso.

Barbèr. s. m. *Barbiere.* Pr colui che fa la barba, ma sione si intende oggi chi f e acconcia i capelli. Le op gli strumenti del barbiere guenti.

OPERAZIONI PRINCIP
DE' BARBIERI.

Brus'cinar i cavì .	*Sforforai*
Dar el contrapel .	*Radere* *pelo.*
Dar la coramèla .	*Raddrizz*
Dar la manteca .	*Dar la*
Dar la prèda . .	*Affilare.*
Far dil cerghi. .	*Tonsurar* *modo.*
Far la barba . .	*Fare o* *barba.*
Far la spartizion .	*Fare la d* *ra o* *tura.*
Lavar	*Lavare.*
Masrir la barba .	*Ammorbid* *barba.*
Metter la salvietta.	*Porre la t*
Pettnar	*Pettinare.*

r i cavì . . *Inanellare i capelli.*
ar el rasor . *Scaldare il rasojo.*
ar i cavì. . *Accorciare i capelli.*
tar i rizz. . *Arrotondare i ricci.*
ar i cavì. . *Ravviare i capelli.*
:. . . . . *Tosare.*

STRUMENTI E COSE
TTINENTI AL BARBIERE.

a calda . . *Ranno.*
èra. . . . *Bossolo della saponetta.*
hett. . . . *Predellino.*
. . . . . *Bacile, Bacino.*
t. . . . . *Canavaccio.*
t. . . . . *Bricco.*
ètta . . . *Ramino.*
réa . . . *Secchio.*
nzén . . . *Armadietti o Stipi.*
nèla . . . *Striscia.*
ott . . . . *Ciotola.*
da papiliott. *Schiacce.*
da rizz . . *Ferro da ricci.*
h da ziperia. *Fiocco, Piumino.*
a . . . . *Forbice.*
én'na. . . *Forbicina.*
ell . . . . *Fornello.*
èca. . . . *Manteca.*
ia . . . . *Mestoluccia.*
. . . . . *Olj, Essenze.*
a . . . . *Caldano.*
n ciar. . . *Pettine rado o strigatojo.*
n fiss. . . *Pettine fitto.*
dor . . . *Accappatojo.*
. . . . . *Barbino.*
tta. . . . *Molletta.*
. . . . . *Saponatojo? Pennello?*
n'na . . . *Poltrona.*
da. . . . *Pomata.*
. . . . . *Cote.*
. . . . . *Specchio a bilico.*
. . . . . *Cojetto.*
n'na . . . *Catino, Ranniera?*
. . . . *Rasojo.*
tta. . . . *Tovagliuolo, Tovaglietta.*
. . . . *Sapone.*
etta . . . *Saponetta.*
idòr . . . *Dirizzatojo.*
ètti . . . *Spazzole, Setole.*

Specc' . . . . *Specchio.*
Specc' a man. . *Specchietto a mano.*
Stucc da rasor . *Borsa.*
Sugaman . . . *Sciugatojo.*
Ziperia . . . . *Cipria, Polvere di Cipri.*
Zron. . . . . *Ceretta da capelli.*

Pian barbèr che l' acqua scòtta. *Pian barbier che il ranno cuoce.* Dicesi quando vogliam che si faccia a bell'agio e si vada bel bello: tolto dal detto naturale di chi sente scottarsi insaponandogli la barba con ranno troppo caldo.

Barbèra. s. f. *Barbiera.* La moglie del barbiere e quella donna che fa la barba.

Barbèra. s. f. T. d'Agr. *Uva barbèra.* Il frutto della *Vitis vinifera montisferratensis* del Gallesio.

Barbètta. s. f. *Barbetta, Barbuccia, Barbuzza.* Piccola barba.

Barbètta. T. Furb. *Cappuccino.*

Barbètta. s. f. T. de' Fabr. Ferr. *Gambetto.* Quella specie di dentatura che è nella stanghetta delle serrature, che serve per incastrarvi gl'ingegni della chiave e a moverla innanzi e indietro.

Barbètta dla crava. T. di Vet. *Barbetta.* Fiocco di peli che trovasi sotto il mento delle capre.

Barbètti. s. f. p. T. di Masc. *Barbette.* Così chiamasi una o più ripiegature del ferro da cavallo e sim.

Barbi. s. m. p. *Barbe.* Sottilissimi filamenti di certe piante simili ai peli della barba.

Barbi dla carta. *Zazzere.* Quelle disuguaglianze che sono nelle estremità di un foglio di carta.

Barbj. s. m. T. d'Itt. *Barbio.* Pesce che ha quattro fili alla bocca e la mascella superiore più lunga dell'inferiore ed è cibo squisito. Il *Cyrprinus barbus* di Linn.

Barbis. s. m. *Bassette, Baffi, Mostacchi.* Ma le *bassette* son meno dei *baffi* e questi men de' *mostacchi.* Le *prime* che sono una tenue lanugine possono averle anche le donne; i *secondi* erano da poco in gran moda, gli ultimi s'usano da certe nazioni come nella Croazia, Morlacchia ecc.

Barbis. s. m. T. Bot. *Coda cavallina, Pincheri de' fossi.* Pianta che nasce ne' campi umidi argillosi, ed è indizio di terre frigide. È l'*Equisetum arvense* di Linn.

Barbis del gall. *Bargigli.* V. Bavisi.

Barbis di gamber, dil zicorgni ecc. *Antenne del gambero, del cerambice* ecc. Così chiamansi la più parte di que' cornicini che sporgono dall'estremità anteriore di certi crostacei e insetti.

Barbis dil roeusi. *Cirri delle rose.*

Barbis di pèss. *Barbiglioni.* Que' filamenti che hanno alcuni pesci all'estremità della loro testa.

Barbis. Fig. *Uomo di pezza, di vaglia, di conto, de' primi della pezza, Che non gli crocchia il ferro.* Uomo valente nella sua professione ecc.

Mostrar i barbis. *Far faccia o testa.* Mostrare il viso o i denti, cioè affrontare l'insolenza di alcuno.

Tirares su i barbis. *Alzare la cresta, Stare in sul tirato.*

Barbisada. s. f. *Sbarbazzata, Ramanzina.*

Barbisén. s. m. *Filetti.* Que' filamenti setacei intermedi alle antenne che spuntano sulla faccia o rostro del gambero.

Barbisèn. s. m. *Basettino.* Uomo che ha basettini o piccoli baffi, e si dice anche in senso di Profumino, Ganimede, Vagheggino.

Barbisi. s. f. p. *Branchie.* Organo respiratorio degli animali che non respirano l'aria se non a traverso dell'acqua. Sono specie di lamelle disposte come le barbe d'una penna, portate ordinariamente da un arco osseo o cartilaginoso. V. Bavisi.

Barbisi dil galén'ni. V. Bavisi.

Barbisi di mlòn. V. Budèlli.

Barbisi dil pianti. *Barbe.* V. Ravisi.

Barbisi dl'acqua. V. Moch.

Barbisòn. s. m. *Basettone.* Uomo che porta basette grandi e folte. V. Baffiòn.

Barbisòtt. V. Barbis.

Barboj. s. m. *Gallozzola.* Quel globetto che fa l'aria passando per qualche liquido più denso.

Barboj. s. m. *Polla.* Vena d'acqua che scaturisce.

Barbojament. s. m. *Gorgoglio, gliamento.* L'atto del gorgog

Barbojàr. v. n. *Gorgogliare.* l
reggiare delle acque uscenti
stretto: il rumore che fanno
bollenti: e si dice altresì g
le budella od il corpo quand
testini, o per vento, o per
gione romoreggiano; il che
dice borbottare, barbottare.
dicesi al rumore del gorgoglio
testini.

Bàrboli s. f. p. T. di Vet. *B*
Ranelle. Piccole escrescenze
le quali trovansi dentro la m
del cavallo, ossia nel canale de
in faccia ai denti scaglioni,
vono a difendere l'orificio
dotti salivari.

Barbòn. s. m. *Barbone, Barbu*

Barbòn. *Barbino o Barbo*
del cane detto da' sistemati
acquaticus. Dicesi *Cagna*
(Tosc.) la femmina del barb

Barbòn. (Mal del) T. di V
boni. Specie di malattia del
dei cavalli. V. Màl ecc.

Barborén o Barborén'na. V. Ba

Barboròn s. f. *Barbarona?* Si
donna grossa e grande che
nome di Barbara.

Barbòta. s. m. T. de' Nav. *Bu*
Navicello, Battelletto. Piccol
lo, burchielletto, burchiellet
Bàrca per le parti.

Barbotèn da cazza. T. de' Nav
tello da caccia. Sorta di batt
andare a caccia lungo i fiumi

Barbotlada. s. f. *Borbottament*
bottio, Brontolìo. Lamento s
e confuso. *Orsata* affoltament
role poco intese e meno con

Barbotlàr. v. a. e n. *Borbotta*
lersi tra sè per dispiacere, o c
con voce sommessa e confusa
tolare, Barbottolare. = Si
Barbugliare di chi parlasse i
con parole interrotte come
risvegliarsi, o per naturale di

Barbotlòn. s. m. *Borbottone, B*
tore, Brontolone, Fiottone,
E in sign. più rimesso *Bof*
Buffonchiello.

... s. m. T. Contad. *Mento*. Parte ...ma del viso sotto la bocca. V. ...tta e Mintozz.

...A. s. f. T. di Vet. *Barbozza*. ...la parte della mascella inferiore ...avallo dove si applica il barbaz-

...AL s. m. T. de' Fren. *Barbaz-* Catenella che va attaccata al- ...hio diritto del morso della briglia ...congiunge col gancetto che è al- ...hio manco dietro alla barbozza ...avallo.

... s. f. *Barbara*. Nome proprio.

... add. *Barbuto*, *Barbone*. Che ha ...a e fitta barba.

... s. f. *Barca*. Nome generico de' ...gli di non molta grandezza e per ...ù da carico, quale a remi e quale ...a e remi. Noi prendiamo la pa- ...nel suo più esteso significato. Le ...principali della barca a vela e ...sono le seguenti.

PARTI PRINCIPALI

...ELLA BARCA O BARCONE.

...r. . . . . *Albero*.
...al . . . . *Antennale*.
... da seder. . *Trasto*.
...n . . . . *Fasciame*.
...z . . . . *Attrazzatura*.
...a . . . . *Fianco*.
...era. . . . *Bandiera*.
...i . . . . *Bande*.
...ri . . . . *Filaretti*.
... . *Bose*.
...euj . . . . *Bogliettini*.
...t . . . . *Aguglia*.
...'na. . . . *Bolina*.
... . *Bordo*.
...ai . . . . *Bisce*.
...la . . . . *Amacca o Bronda*.
...lla corsia. . *Bocca di corsia*.
...'na . . . *Aguglia*, *Agugliotto*.
...bass . . . *Brancarelle*.
... . *Cassero*.
...la ferr . . *Gomena*.
...irador. . . *Rimburchio*.
...r . . . . *Bolzone*.
... . *Bordotto*.
...a . . . . *Bozzello*.
Colomba. . . . *Naso*.
Corda . . . . *Amarra*.
Cordén . . . . *Aghetto*.
Corvi. . . . . *Madieri*.
Costera . . . . *Orlo*, *Panchetta*.
Costrai . . . . *Baglietti*.
Delfén . . . . *Codone dell' albero*.
Falcola . . . . *Falca*.
Ferr . . . . . *Ancora*.
Filagn . . . . *Commento*.
Fogara . . . . *Focone*.
Fond. . . . . *Fondo della nave*.
Fondell . . . . *Carabottino*.
Forcola . . . . *Scalmo*, *Scarmo*.
Gramatola . . . *Scalmiera*.
Grippia . . . . *Capone*.
Immisladura . . *Trinca*, *Stuccio*.
Incaster da testa. *Palella*.
Mancoj . . . . *Battagliole*.
Marod . . . . *Astella*, *Arcatura*.
Mezz . . . . . *Boccatura*.
Nerva . . . . *Basti*.
Ossadura . . . *Ossame*.
Parapont . . . *Schermotto*.
Passarèla . . . *Banco*.
Pegh' gnoeul . . *Pedagna*.
Pigadura. . . . *Allunamento*.
Pontil . . . . *Battiporto*.
Popèj. . . . . *Ormeggio*.
Pòpp. . . . . *Poppa*.
Proeva . . . . *Becchetto*, *Prora*.
Provés . . . . *Provese*.
Quart da pòpp . *Arcassi*.
Quart da proeva . *Atrebici*.
Querta . . . . *Coperta e Coverta*.
Sancon . . . . *Zangoni*.
Sarci. . . . . *Sarte*.
Sbara . . . . *Capo di banda*.
Scalèn . . . . *Staminare*.
Scanèll . . . . *Agugliello*.
Sentinàl. . . . *Baglio*.
Sèssola . . . . *Gotazzuola*, *Gotazza a mano*.
Sest . . . . . *Tontura*.
Sparavèra . . . *Mezzaluna*, *Traversa del timone*.
Speranza . . . *Afforcato*.
Svei . . . . . *Bittarelle*.
Tièm. . . . . *Tiemo*, *Coperchio*, *Capanna*.
* Timon . . . . *Timone*.
Tiramoli . . . *Isse*.
Tocch tort . . . *Cappuccini*.

Tortizza. . . . *Tortizza.*
Tri de spada . . *Incinta.*
Trinchett o . . *Trinchetto, o*
Vela. . . . . *Vela latina.*
Verlo. . . . . *Arco.*
Zerc'. . . . . *Quirate.*
Zonta. . . . . *Cimbello.*

Barca a vapor. *Piroscafo.* V. Battel a vapor.

Barca da pass. T. di Navig. *Becco.* Battello grande piatto, il quale serve a passare i fiumi, e su cui si ricevono anche carrozze e simili.

Barca mercantila. *Barca, Nave, Pelanda, Prama, Galeotta, Marcigliana, Paranza, Pinco, Polacca, Bombarda, Saica, Usciere* ecc. Tutte specie di barche da trasporto, usate in mare o ne' grandi fiumi.

Barca d' ròba. *Barcata.* Il carico di una barca. V. Barcada.

Barca. s. f. T. de' Tint. *Barella.* Sorta di madia in cui si purga lo zaffrone.

Ajutar la barca. Fig. *Far peduccio, Dar del buono.* Concorrere all' opera. Sovenire uno. Talora vale anche *Secondare, Piaggiare, Andare alla seconda.*

Esser la barca di mincion. *Essere l' arcicotale, Esser corrivo.*

Fermar la barca. T. de' Nav. *Sciare, Far scia.* Arrestare la barca dal cammino.

N' esser miga la barca di mincion. *Non esser uomo da esser fatto fare.* Cioè non essere il saracino di piazza, il balocco di tutti.

Passar per la barca di mincion. *Lasciarsi levar in barca, Lasciarsi menar pel naso, Lasciarsi côrre la berretta.* Esser fatto segno alle soperchierie di alcuno.

Saver de barca menandi. *Saper di barca menare.* Avere astuzie per arrivare a suoi fini. Saper maneggiarsi con destrezza.

Tgnir dritt la barca. *Mantenere la barca, Reggerla.* Guidarla bene fra l' onde Fig. *Vivere assegnato, Tenere la barca diritta.* Governar bene, avere buona regola nel condurre gli affari proprii e altrui.

Barcada. s. f. T. de' Nav. *Barca*to può portare una barca.

Barcaroeul. s. m. T. de' Barc. *juolo.* Colui che negli squa tieri lavora alla costruzione barche ecc. V. Galafass.

Barcaroeul. s. m. *Barcajuo* gli che governa e guida la b propr. *Navalestro* o *Navichie* gli che conduce la barca, c di passo dall' una all' altra fiume. *Navicellajo* quegli che pel fiume merci o persone. D *telliere* al conduttore di un *Battellanti* coloro che condu mi i battelli sui fiumi. Gli le operazioni, gli strumenti principali attinenti al barcaju i seguenti.

OPERATORI DEL BARCAJ

Barcaroeul V. Galafass . . . . *Squerajuo*
Cavalcant . . . *Alzajo o*
Cordar . . . . *Funajo.*
Facchén. . . . *Sacchiere.*
Frar . . . . . *Fabbro fe*
Galafass. . . . *Squerajuo*
Marangon . . . *Remajo.*
Marinàr. . . . *Navicellaj*
Morè. . . . . *Mozzo, alla p*
Om da corda . . *Alzaio, A*
Paron . . . . *Padrone*
Piota. . . . . *Foderator*
Timoner . . . *Timoniere*
Vogador. . . . *Rematore.*

OPERAZIONI DEL BARCAJ

Alibar . . . . *Allegerire.*
Andar a l' arbàlta . . . . *Andare al*
Andar a vèla . . *Arrivare.*
Andar a vèla d' secch . . . *Andare a*
Andar in tera. . *Arenare.*
Atrezzàr. . . . *Attrezzar*
Assicuràr la barca . . . . . *Assicurar o la m*
Balar. . . . . *Beccheggi*
Calar la vela . . *Abbassare*

'ò . . . *Caponare, Disancorare, Levar le ancore.*
a l'aj . . *Ammattare.*
. . . . *Agguantare.*
. . . . *Timone a tribordo.*
ta . . . *Amarrare un cavo.*
. . . . *Maneggiare.*
. . . . *Incrociare.*
·ada . . . *Fare la parata.*
un càv. . *Adugliare.*
. . . . *Affondare.*
ar . . . *Rindolare, Addoppiare.*
· l'ò . . *Abbozzar l'ancora.*
. . . . *Abbrivare.*
ir . . . *Imboronare.*
r. . . . *Abbrivare.*
. . . . *Issare.*
ıan . . . *Timone a babordo.*
. . . . *Ammainare.*
' zo . . . *Ruzzolare.*
a volta. . *Sbiettare la Gomena.*
r. . . . *Antugliare.*
'. . . . *Amarrare le vele.*
. . . . *Vogare a secco.*
. . . . *Prendere il vento.*
ır. . . . *Amarrare un bastimento.*
. . . . *Acconigliare.*
jar . . . *Stazare.*
. . . . *Aggottare.*
àr 'na barca . . . . *Abbeverare una nave.*
a volta. . *Sbittare.*
r . . . . *Alleggiare una scotta o una corda.*
r el cav . *Filar la Gomena.*
. . . . *Affornellare.*
primand . *Voltar bordo.*
. . . . *Cazzare.*
'anzana . *Alare.*
ı speranza . *Afforcare.*
olta . . . *Abbittare.*
. . . . *Vogare.*
a navgar . *Remare all' insù.*
fort . . . *Arrancare.*

RUMENTI PRINCIPALI
DEL BARCAJUOLO.

. . . . *Alzaia.*
Corda da travers. *Va e viene.*
Rem . . . . . *Remo.*

COSE ATTINENTI
AL BARCAJUOLO.

Ciapp. . . . . *Stroppo.*
Far acqua . . . *Far acqua.*
Mucc d'barchi. . *Barchereccio.*
Pontsell . . . . *Ponte.*
Pescàr . . . . *Calata.*
Riva . . . . . *Approdo.*
Scandai . . . . *Sagola.*
Sfilass . . . . *Colombo.*
Scoladura . . . *Aggottatura.*
Zapell . . . . *Calata, Zappello.*

Barcaroeul. s. m. T. d' Agr. *Profime.* Puntello confitto nel mezzo del ceppo che sostiene la stanga o bure dell' aratro e serve per alzarlo od abbassarlo affine di temperar l' aratro.

Paga del barcaroeul. *Navolo.*

Barcàzza. s. f. *Barcaccia.* Barca sdrucita o scassinata.

Barcèi. s. m. T. Furb. *Stivali.*

Barcèll. s. m. *Battello, Burchio.* Piccola barca. V. Bàrca.

Barcheggiàr. v. a. *Barcheggiare.* Condurre bene la barca, ma non si usa nel sentimento proprio, e solamente da qualche scrittore italiano in senso figurato per *destreggiare,* maneggiarsi con destrezza, fig. *Saper di barca menare, Menare il can per l' aja.* Mandar le cose pel lungo, per non venire a conclusione.

Barchèssa. s. f. T. d' Agr. *Cappannone.* Tettoja sorretta da pilastri, sotto la quale si fan le barche degli strami. *Cappanna* se meno vasta. *Fienaja* se piccola.

Barchètta. s. f. T. di Nav. *Barchetta, Barchetta sciatta.* Piccola barca che serve a passare i fiumi.

Fatt a barchètta. *Ellittico.*

Barchètti. s. f. p. T. degli Oref. *Lunette.* Specie di mezze lune, per lo più d'oro, che si portano pendenti alle orecchie.

Barchettòn. s. m. T. de' Carr. *Barchettone.* V. d' u. Specie di carrozzino moderno. V. Caròza per le parti.

Barchettòn. V. Lett a barca.

Barcòn. s. m. T. de' Nav. *Baroone*, *Navicello*. Grossa barca. V. Bàrca.

Barcòn. s. m. T. d'Agr. *Barcone*. Edifizio destinato a racchiudere e conservare le gregne delle biade non ancora trebbiate.

Barcòn. s. m. T. Furb. *Gendarmi*.

Barcònza. s. f. T. d'Agr. *Profime*. V. Barcarocul.

Bardà. add. *Bardamentato*. Dicesi di cavallo che abbia indosso tutta la sua bardatura.

Bardadura. s. f. T. de' Sell. *Bardamento*, *Bardatura*. Tutti gli arnesi che servono al cavallo perchè sia bardato. Dicesi *barda* quell'armadura di cuoio cotto o di ferro colla quale si armavano le groppe, il collo e il petto a' cavalli in battaglia. V. Finimènt.

Bardamènt. s. m. *Bardamento*.

Bardàna magiora. T. di Bot. *Bardana*, *Lappola*, *Lappa bardana*. Pianta comune lungo i fossi, ne' campi umidi e lungo le abitazioni. L'*Arctium lappa* di Linn.

Bardàna salvatga. V. Tass Barbass.

Bardàr. v. a. *Bardare*, *Bardamentare*. Guernire di bardamento o bardatura un cavallo: sellarlo e porgli indosso gli altri arnesi.

Bardàssa. s. m. *Marmocchio*, *Giovanetto*, *Fanciullo*. Ma detto in cattivo senso vale *Mariuolo*, *Frasca*, *Cognolino*, *Monello*, ed anche ragazzo di mal affare, *Bertone*.

Bardassàda. s. f. *Ragazzata*, *Fanciullaggine*. Cosa da ragazzo. *Sboccatura*, Erroruccio, pazziuola giovanile.

Bardassàm. s. m. *Ragazzame*, *Ragazzaglia*, *Fanciullaja*.

Bàrdassòn. *Ragazzaccio*. Giovane di poco giudizio.

Bardèla. s. f. *Grado*, *Predella*. Scaglione di legno a piè degli altari. Imbasamento sotto la tavola degli altari ecc.

Bardèla. s. f. T. de' Sell. *Bardella*. Quell'imbottitura che si conficca sotto l'arcione delle selle perchè non offenda il dorso del cavallo.

Bardèla. s. f. T. de' Sell. *Bardella*. Specie di sella con piccolo arcione dinanzi, della quale si servono i poveri uomini e i contadini.

Bardèli. s. m. p. T. de' Mugi *ciuole*. Que' due travicelli c gono nelle sue estremità il rocchetto, l'uno de' quali, m per regolare l'azione del sul grano, sollevandola od abl

Bardìli. s. m. T. de' Scarp. Specie di marmo di colo macchiato di vene bianche, pulimento e lustro buon nel territorio di Luni.

Bardìli fiorì. T. de' Sca *glio fiocchettato* di Carrara.

Bardìli bergamasc. T. de' S *bastro a occhi*. Sorta di n bastro con macchie circolari che dagli scarpellini *Occial*

Bardlòn. s. m. T. de' Sell. *I* Quella bardella che si met ledri quando si comincia e scozzonare.

Bardòtt o bismol. s. m. T. *Bardotto*. Bastardo infeco del cavallo e dell'asina.

Bàregh. s. m. T. de' Bigatt Quell'intelajatura a palchi s gli uni agli altri, sui quali i bachi da seta. I palchi dico *lati* se di tavole, *Graticci* mini tessuti in su mazze *Cannicci* se composti di ca castello ha le parti seguenti

Cavicc'	*Piuoli.*
Pian	*Palchi.*
Piantòn	*Staggi.*
Travers	*Mensolett*

Bàregh. s. m. T. d'Agr. *Sb* zi di legno posti sui fianchi nella testata di due stangh che il carico non impedisca mento delle ruote.

Bàrel. V. Bàler.

Barèla. s. f. *Barella*. Sorta di uso di trasportar cose fragili Le sue parti sono.

Gattej	*Bracciuo*
Pè	*Piedi.*
Spadaroeuli. . .	*Regoletti.*
Stanghi	*Stanghe.*
Travèrs	*Traverse.*

Barèla. s. f. T. de' Mur. *Cò* telajo quadrangolare con fo rato per farvi passare la cal

da pietruzze od altre mon-

. . . *Sponde.*
ramada. *Gratugia.*
IN T'LA BARÈLA. *Barellare.*
n barella.
ıretta. Piccola bara.
n. T. de' Drapp. *Barese,*
(Tosc.) Specie di mussola
la quale si fanno vesti, faz-
:.
Bàregh.
m. *Nibbiaccio.* V. Bergniff.
V. Bergnoeul.
p. T. di Vet. *Barre della*
continuazione delle due ossa
ıdibola inferiore, e precisa-
ella parte liscia e pulita che
nti mascellari e lo scaglione
lue i lati della bocca.
DI. T. di Vet. *Barre callose.*
ıe mancano di sensibilità e
insensibili per l'azione con-
morso che fa inspessire la
he lo ricopre.
f. T. Mil. *Baricata.* Riparo
alle vie, per impedir il
ıemico.
a. T. Mil. *Abbarrare.* Mettere
r impedire il passo. *Asser-*
Barricare. Serrare i passi
de ai nemici.
f. T. d'Arch. *Cancellata.*
di cancelli.
m. T. degli Squer. *Filaretti.*
gno riquadrati che formano u-
di parapetto intorno la nave.
. *Barile.* V. Barila.
A ANCIÒVI. *Bariletto.* Quel
quale si tengono le acciughe

A ARÉNGHI. *Bariglione.* Vaso
a doghe, cerchiato, di forma
uso di tener salumi e simili
:.
LA POLVRA. *Barilozzo.* Quel-
di tenervi polvere o simile.
A OLIVÒTT. *Barilotto.* Quello
chiudono olive, senape ecc.
' ROBA. *Barile.* La quantità
eria che capisce nel barile.
LUSTRAR. T. de' Polv. *Botte*
'lo. Botte di cuoio inchiodato
sopra un'ossatura di legno che girata
serve per perfezionare la polvere.

BARÍLA. s. f. *Barile.* Vaso di legno fatto
a doghe, cerchiato, piano ne' fondi
e con bocca nella parte superiore,
talvolta rilevata, per contener liquidi.
Per le parti V. Bòtta.

BARÍLA SCHIZZA. *Bariletto.* Piccola
botte bislunga, schiacciata.

BARILAR BARILÈN. V. Sojén.

BARILÈN BARILÈTT. s. m. *Bariletto,*
piccolo barile. *Barilioncino* diminut.

BARILÈN DA VIAZZ. T. de' Bigonc. *Ba-*
riletta, Barletta. Piccolissimo barile
da portare a cintola, in viaggio.

BARILÈN. s. m. T. de' Carr. *Rialzi?*
Specie di peducci di forma cilindrica
che servono per sostenere diverse
parti della carrozza. V. Bochètti.

BARILÈTT. s. m. T. de' Strum. *Bariletto.*
Quel pezzo del clarinetto che tien dietro
immediatamente al beccuccio e che
serve in particolar modo ad abbassare
o innalzare il tuono fondamentale del-
lo strumento. È il così detto *corps*
du milieu superiore de' francesi.

BARILÒN. s. m. *Barile grande.* Figurat.
Peccione. Uomo grasso e corpulento.

BARILÒTT. s. m. *Barilotto, Barlotto.* Per
similit. *Tombolotto, Tonfacchiotto.* Si
dice di persona panciuta, grossa e
piccola.

BARCIOLÈN. s. f. *Berrettino.* V. Bertén.

BARISELL. s. m. *Bargello.* L'antico capo
de' birri.

BARITE. s. f. T. di Min. *Barite.* Specie
di terra che secondo i moderni chi-
mici è un ossido metallico.

BARITON. s. m. T. di Mus. *Baritono.*
Una delle voci della musica che s'ac-
costa al basso. V. Bass.

BARLÌCCH. s. m. *Demonio, Diavolo, Far-*
farello. V. Berlicch.

BARLÙM. s. m. *Barlume.* Luce incerta con-
fusa e fig. *Leggera apparenza, Idea*
incerta, confusa.

BARLÙS. s. m. *Losco.* Chi ha il vizio che
fa guardare in varia direzione ciascu-
no degli occhi.

BARLUSÈNT. add. *Luccicante, Lucente,*
Splendente, Lampeggiante.

BARLUSIR. att. *Lucicare, Lucere, Ri-*
splendere, Splendere, Lampeggiare.

Barnabòtt. s. m. *Barnabotto?* Nome che si dava agli abitanti della parrocchia di San Barnaba di Parma, allorchè, innanzi le ultime riforme, la plebaglia della Città era divisa come in fazioni secondo le parrocchie rispettive o le porte della città.

Baròch. s. m. T. di B. Arti. *Barocco, Aggrottescato.* Il bizzarro e l'eccessivo del ridicolo in pittura, scultura, architettura. *Barocco* è voce dell'uso.

Barocada. s f. *Grottesco.* Bizzarria eccessiva. Fantasia sregolata. Dicesi di cosa che indichi depravazione di gusto.

Barochisem. s. m. T. di Bart. *Accartocciamento, Tritume.* Difetto di *pittura, scultura, architettura.*

Barolè. s. m. *Barulè.* Franc. *Rimbocchetto.* Cercine o avvoltura dell'estremità della calza e de' calzoni al ginocchio: foggia usata dagli antichi. Dal francese *bas roulè, Calza a rimbocchetto.* Fig. *Coglia.*

Baromèter. s. m. T. di Fis. *Barometro, Pesaria.* (Giord.) Strumento noto per misurare la gravità dell'aria.

Barometrograf. s. f. T. di Fis. *Barometrografo.* Strumento che indica e segna sopra una carta le variazioni continue della pressione atmosferica.

Barometrometro. s. m. T. di Chir. *Barometrometro.* Strumento che serve ne' parti difficili a determinare il maggior peso e la lunghezza del feto entro dell'utero.

Baròn. s. m. *Barone.* Signore con giurisdizione o con titolo.

Baròn. s. m. T. Ingiurioso. *Barone.* Birbone, briccone. Baronaccio pegg. Baroncello diminut.

Baronada. s. f. *Baronata.* Baroneria, bricconeria, birboneria.

Baronada. s. m. *Zannata.* Cosa frivola, insulsa, vile. Fatta con poca decenza o appiastrata.

Far dil baronadi. *Baronare.* Birboneggiare.

Baronaja. s. f. *Baronia.* Quantità di baroni o di monelli da strada.

Baronda. s. f. *Pratica, Intrigo, Mena segreta.* Conventicola che si raccoglie per fini tristi, pericolosi.

Baronda d' làder. *Ladronaja, Ladronaglia.* Moltitudine di ladroni.

Baronzèll. s. m. *Cognolino,*

Baròzz. s. m. T. de' Carr
Sorta di carretta piana a
che serve per trasportar rol
per le sue parti.

Barozzèr. s. m. *Carrettajo,*
e con voce di regola *Baro*
che guida il cavallo o mu
scina il baroccio. V. Carat

Barozzén. s. m. *Baroccino.*
baroccio.

Barsèla. s. f. *Lettiera.* Int
legname o di ferro per
ad uno, cioè per uso di
una sola persona. V. Lett
Lett a barca, per le sue

Bartavèll. s. m. *Bertovell*
tavèll.

Bartlamè, Bartlén, Bartlòn.
tolommeo, Bartolo, Meo,
tolino, Bertoletto, Bertol
proprii.

Baruffa. s. f. *Zuffa, Baruff*
Contesa, Controversia. M
più basso di *zuffa* ed esp
Mischia è più di *zuffa* pe
risce d'ordinario a battag
di fatti *contesa* di parole
versia è contesa d'opinion

Far baruffa, tacar bar
ruffarsi, Azzuffarsi.

Barzèla. V. Barsèla.

Barzlètta. s. f. *Barzelletta.* I
Faccezia. *Motto scherzevol*

Dir dil barzlètti. *Barz*
barzellette: discorrere burl
zando. *Tratteggiare, Frott*
teggiare.

Bàs. s. m. *Bacio.* L'atto de

Bàs ch' ciòca. *Bacio sod*

Bàs d' giuda. *Carezza, C*
tita. Bacio traditore.

Ciocch del bas. *Scoppio.*

Bàsa. s. f. T. d'Arch. *Base.*
quasi piede sul quale posa
o simile. Le sue parti sor
Tondén . . . . *Tondin*
Tor . . . . . *Toro.*
Zòchel . . . . *Dado.*

Bàsa attica. T. d'Arch.
Quella che ha due baston
un cavetto.

Bàsa. s. f. T. de' Nav.

corda fatta nella rilinga per una manovra.

s. m. T. Bot. *Basilico, Oz-* ınta erbacea, odorosa. L' *Ocy-* *silicum* di Linn.

n. T. di Min. *Basalto.* Specie dura di color bruno nerastro,) o cupo grigio.

. m. *Baciamano.* Saluto così l baciar la mano ad una per- segno di riverenza. *Bacia-* de reverenza profonda, inchi- persona al bacio delle vesti edi.

Coronajo, Collotorto, Schio- . *Baciapile, Graffiasanti, Pin-*), *Beghino.* Se femmina *Bac-* , *Santessa.*

s. m. *Baciamento.* Il baciare.

ıT. s. m. T. d'Arch. *Basa-* Quella più massiccia costru- e rigira intorno al piede del-), o per meglio preservarlo idità, ovvero per supplire al- zione del suolo.

a. *Baciare.*

att. T. de' Legn. *Combaciare.* lell' esser congiunto bene in- gno con legno e sim.

D' COEUR. *Affigere, Appicar* ciar di cuore, *Imprimere baci.* fortemente in baciando.

)' GUST. *Libare i baci.* Baciare) e contemplando. *Seminar* ciare in più e più luoghi.

LA TERA DOV EL MÈTTA I PÈ. *dov' ei calca.* Dicesi di perso- fica o venerabile.

p. *Baciarsi, Combaciarsi.* Ba- sieme.

att. *Toccarsi, Essere accosto* Dicesi per es. di due pallot- mili che al giuoco del lecco si tocchino.

n. p. *Fondarsi, Aver per* porsi con fede sopra un fatto,

ı. p. T. de' Mur. *Travette* i del diametro di oncie 4, a)ggian tra l'uno e l'altro ca- per sostenere i correnti dei

n. *Bacino.* Piccol bacio gen- tile, *baiozzo* vale bacio di cuore, alla rustica: *baciucchi* mezzi baci dati in fretta.

BASÉN. s. m. T. de' Drapp. *Basino.* Specie di bambagino simile al fustagno, ma più fino e più forte, e talvolta tessuto con mescolanza di filo di canapa. Ve ne sono di più sorta come *Basino liscio, rigato, a opera, a spina, colorito, stampato, trapunto.*

BASÉN. s. m. T. de' Forn. *Pozzetta?* Così dicesi per simil. quell' ammaccatura che resta in un pane toccato da un altro.

BASÉN A LA FRANCESA. *Baciozzo alla franciosa.* Sorta di bacio che per lo più si fa fare a' loro bambinelli da certi genitori con un monte di smancerie, e di deliziari bamboccevoli per giunta.

BASÉN D' VECIA. *Boccacci.* Sorta di piccola scorticatura. V. Boccarcula.

BASÉN D' MORT. *Lividura?* che ci accade di trovarci in alcuna parte del corpo cagionata da una percossa inavvertita. Tale ristagnuzzo di sangue è detto *Basén d' mort* per la solita ubbia di credere che i morti, visitando i vivi, lascino loro memoria della fatta visita con siffatti lividi.

BASÈTT. s. m. *Baciuzzo, Baciucchio.* Piccolo bacio.

BASILISC. s. m. *Basilisco, Basilischio.* Animale favoloso.

BASINÒN. s. m. *Bacio che fa scoppio, Baciozzo.*

BASIOEUJ. s. m. p. T. degli Squer. *Bagliettini,* e propriamente *Bagliettini di carabottino o di boccaporto.* Pezzi di legno lunghi e sottili che servono a formare i quartieri di un graticolato per chiudere il boccaporto.

BASLA s. f. *Rigovernatojo.* Vaso per lo più di terra cotta di grande bocca o apertura, ove per lo più si rigovernano le stoviglie.

BASLA. s. f. *Bazza.* Il mento allungato e un poco arricciato. V. Mintozz.

BASLÉN. s. m. *Bazzino?* Ragazzo che ha la bazza, ossia il mento lungo.

BASLÈTTA. s. f. *Tafferia.* Arnese di legno a foggia di piatto concavo, nel quale si ripone farina, riso o legumi. *Farinajuola* T. Tosc.

Baslètta. s. f. T. di Vet. *Barbozza.* Quella parte della testa del cavallo, dov'è il barbozzale.

Baslètta. V. Bàsla.

Baslòn. s. m. *Bazzante.* Che ha la bazza cioè il mento allungato ed arricciato alquanto.

Baslòtt. s. m. *Catino, Bacino, Lavatojo.* (Nelli).

Baslòtt. s. m. T. de' Cappell. *Bacino.* Lamina circolare di ferro o di rame sulla quale si fa l'imbastitura de' cappelli di feltro nella fredda stagione.

Baslòtt. s. m. T. de' Cac. *Ciottolone.* Specie di scodella di legno molto spasa che si usa a spannare il latte, ed è anche misura del secchio del latte.

Baslottada. s. f. *Catinata.* Tanta materia quanta ne cape un catino, ed anche colpo di catino.

Basman. V. Basaman.

Bàsmel. *Dammi di naso, T' ho in cupola, Tò castrami questa.* Modi volgari e ingiuriosi.

Bàss. add. *Basso.* Che ha poca altezza.

Bàss. s. m. T. di Mus. *Basso.* La più profonda tra le voci principali in cui si suole dividere tutta l'estensione de' suoni che le voci umane possono produrre. Basso cantante: basso cifrato: continuo, figurato, fondamentale, ostinato, sensibile, baritono ecc.

Bàss. T. degli Org. V. Bordòn.

Bàss. s. m. T. de' Strum. *Basso.* Strumento musicale di corde che si suona coll'arco, che si dice anche *bassetto.* Per le parti V. Violèn.

Bàss d' costi. T. di Vet. *Basso di coste.* Dicesi di un cavallo o di un bue le cui coste non formano un arco molto sentito, e questo si ritiene massime ne' bovi, indizio di essere poco mangiatori e di non poter ingrassare. V. Bo.

Avèr dj'alt e bàss. *Essere balestrato. dalla fortuna.* Incontrare casi diversi di buona e di mala fortuna.

Da bàss. avv. *Da basso, abbasso.*

Star da bàss, Stàr a pian terrèn. V. Piàn.

Tgnir bass. *Tenere a segno, Tener uno corto,* cioè in soggezione.

Bassa. s. m. T. d'Agr. *Lama.* gna concava in cui l'acqua luda. Diconsi *zane* quei luc cavi nelle praterie in cui l'acqua nel verno e che si primo caldo.

Bassa. s. f. T. Furb. *Pri stretta* cioè angusta e con is ed altre circostanze afflittive.

Bassa. s. f. *Bassata.* Bassam vallamento del terreno. V. E

Andar a la bassa. *Andare al all' ingiù.*

La bassa. *La pianura.* Noi v intendiamo la lunga del Po, che si stende lungo quella r

Vers la bassa. *A valle, al*

Bassà s. m. *Bascià.* Fig. *Pr Despoto.*

Bassa cassa. s. f. T. di Stamp *sotto.* La metà della cassa, s dola tagliata o separata nella ghezza. La cassa è quel gran lungo di legno diviso in va menti detti cassettine, in delle quali sono distribuite l lettere di metallo, e donde sitore le trae per comporre (vuole stampare.

Bassètt. s. m. T. de' Strum. Strumento di quattro corde suona come il contrabasso.

Bassètta. s. f. T. di Giuoc. Nome di un giuoco di carte cesi anche *A chiamare e alza* co di rischio. V. Faraòn.

Zugar a la bassetta. *Fare setta* o *Fare a chiamare e (*

Bassèzza. s. f. *Bassezza, Avvilim* o abito che ispira disprezzo.

Bassinètt. s. m. T. degli Arm. *S* Piccola coppa incastrata nella delle armi da fuoco portatili, p il focone della canna per ri polverino d'inescatura. Ha

Braga d'attacch .	*Brachetta.*
Braghètta dal paltòn	*Brachetta martelli*
Spalètta	*Spondella.*
Svasadura . . .	*Bacinetto.*

Bassman. s. m. T. d'Idr. *Decli Declivo.* L'azione di abbassare de' fossati lungo le strade pe

que non istagnino sulle strade
:.
m. *Bassotto*. Uomo di bassa
si usa altresì come aggiunto
luogo od oggetto alquanto

. m. T. di Scult. *Basso ri-*
figure che non si sollevano
nte dal loro piano. Il *mezzo*
un certo che di mezzo fra
rilievo e le figure che si di-
tutto rilievo. Il *basso stiac-*
evo è una sorta di basso ri-
non contiene se non il di-
la figura con un rilievo stiac-
ammaccato. L' *alto rilievo* è
tutto rilievo. Nel primo le
no aderenti al fondo in più
nel secondo.
f. *Bassata*. Strada o terreno
rofondo a guisa di valletta.

Basto. Arnese che a guisa
' impone alle bestie da soma.
rti sono:

. . . *Orlatura*.
. . . *Falde*.
. . . *Arcione*.
la . . *Paramosche*.
. . . *Soprasch'iena*.
. . . *Sottocoda*.
. . . *Braca*.

m. Fig. *Livrea, Assisa, Di-*

L BAST. *Stastare, Dibastare*.
EL BAST. *Imbastare*.
T. de' Sart. *Ristreppio, Ses-*
uella piega che si fa con cu-
bozzata dappiè od in alto alle
ghe, propriamente de' bam-
lle fanciulle, per potere di-
ondo che va crescendo di
statura chi la porta.
. f. T. de' Sart. *Pedana*. Rin-
panno più ordinario che si
ernamente da piedi alle sot-
preti.
. f. T. delle Sart. *Balzana,*
pia. Quel rinforzo consimile
stoffa che si pone da piedi
femminili. V. Brama.
E. *Purchè, Con patto che,*
nte che.

BASTANT. add. *Bastante* riguarda la quantità che l'uomo desidera, *Sufficiente* l'uso che ne deve o vuol fare.

BASTÀNZA. avv. *Abbastanza*. Bastantemente.

BASTÀR. v. n. *Bastare*. Essere assai, a sufficienza, essere a bastanza.

BASTÀR L' ANEM O L' ANMA. *Bastar l' animo, Dar l' animo, Soffrir il cuore.*

BASTÀR, COLL CH' FA I BÀST. *Bastajo, Bastaro, Bastiere*. Facitore di basti. Le operazioni, gli strumenti e le cose attinenti al *Bastajo* sono le seguenti.

OPERAZIONI PRINCIPALI DEL BASTAJO.

Arfilàr . . . . *Raffilare*.
Cusir . . . . . *Cucire*.
Guarnir . . . . *Guarnire*.
Impiombar . . . *Impiombare*.
Msuràr . . . . *Misurare*.
Scompartir . . . *Scompartire*.
Svudàr . . . . *Svotare*.
Tajar. . . . . *Tagliare*.
Unir . . . . . *Unire, Comporre*.

STRUMENTI DEL BASTAJO.

Cagna . . . . *Morsa a coscia*.
Canlott . . . . *Battitoja*.
Compass. . . . *Compasso*.
Compass del rizz . *Segnatojo*.
Forma dil colani . *Forma*.
Goccia da bast . *Ago da Bastieri*.
Lesna . . . . *Lesina*.
Martell . . . . *Martello*.
Mazza . . . . *Mazzuolo*.
Mazzoeula . . . *Mazzuola di legno*
Mezzalon'na . . *Mannaja a lunetta*.
Molinell . . . . *Pigna? Torcitojo*.
Morsa . . . . *Tavola a morsa*.
Passacorda . . . *Passacorda*.
Preda. . . . . *Cote*.
Riga . . . . . *Riga*.
* Spoletti . . . . *Stampi*.
Sprocch da impiombàr . . . *Impiombatojo?*
Stecch . . . . *Stecca*.
Stecchi d' legn. . *Cacciaborra*.
Stropi . . . . *Battiborra*.
Tavla. . . . . *Banco*.
Tiracrèn. . . . *Cavaborra, Cavapelo*.
* Tonaji . . . . *Tanaglie*.

COSE ATTINENTI AL BASTAJO.

* Bast	Basto.
Basten	Bastino.
Bio	Staffa?
* Braga	Braca, Imbraca.
* Brii	Briglie.
* Cavezzi	Cavezze.
Ciold da guarnizion. . . .	Cocomerino.
* Collana	Collare.
Copertén'ni. . .	Covertina.
Cordon	Redini.
Crén'na	Crine.
Fiocch	Fiocchi.
* Forniment . . .	Finimenti.
* Frusti	Scuriade.
Grillèra	Sonagliera.
Lanterni. . . .	Lanterne a rosta.
Musaroeula. . .	Biadera.
Pel	Borra.
Portastanghi . .	Portastanghe.
Rulò	Squilla, Sonaglio.
Scoffji	Testiera?
Slen	Archetto.
Slon	Sellino.
* Sottcova. . . .	Codone.
Sottpanza . . .	Stracale.
Stopazz	Capecchio.
* Trombén . . .	Trombe delle tirelle.

Bastàrd. s. m. *Bastardo.* Figliuolo illegittimo, cioè nato da' genitori fuori di legale matrimonio. *Adulterino* nato d'adulterio. *Spurio* nato d'incesto. *Nato di cento albumi* dicesi a figliuolo di donna impudica a cagione dell'incertezza del padre. *Trovatello, Nocentino* fanciullo esposto e raccolto nell'ospizio de' trovatelli.

Bastàrd. s. m. T. di Call. *Bastardello.* V. Bastardèll.

Bastàrda. add. T. de' Lim. *Bastarda.* Add. di una specie di lima che è di mezzo tra le piane e le fine.

Bastardàzz. s. m. *Bastardaccio.* Peggiorat. di bastardo.

Bastardèla. s. f. T. Contad. *Tegame.* V. Tgàma.

Bastardèll. s. f. *Sceda.* La minuta d'un atto notarile, secondochè usava farsi ai tempi andati.

Bastardèll. s. m. T. di Cal *dello.* Sorta di carattere tra il cancelleresco.

Bastardén. s. m. T. di Ferr. *Ba Bastardo.* Nome di una d specie di ferri di minor gro

Bastardi. *Ospizio de' trovate* di un istituto nostro ove s verati ed allevati i trovatelli

Bastardòn. s. m. *Bastardone.* di bastardo.

Bastardòn. s. m. T. d'Agr. Il ramo rimessiticcio che na alberi, detto anche *Pupajon*

Bastardòn. s. m. T. d'Agr *doni.* Rami ghiottoni del pe vite che educati producono il V. Arbutt e Spron.

Bastardòn. s. m. T. d'Orn *rino spurio.* Uccelletto che l'accoppiamento d'una pass naria col cardellino.

Bastardòn. s. m. T. di *Ibrido.* Generato da due a specie diversa, o nato da d diverse e componenti una te

Bastardòn. V. Bastardèll.

Bastén. s. m. T. de' Bast. *Bo* Slon.

Bastén'na. s. f. T. de' Bast. *Bas* cie di basto leggiero, sen senza ferri e senza cojame.

Bastén'na. Dimin. di Basta.

Bastiàn. n. p. *Sebastiano, Ba*

Bastiment. s. m. *Bastimento.* nerico; ma nell'uso indica l nore di una nave e legno m V. Bàrca.

Bastiment da guera. *Vasce gata, Galera, Fusta, Br Cocca, Corallino, Bombarda dra, Petacchio, Bastarda, Galeazza.* Nomi de' varii guerra in ordine decrescente dezza.

Bastiment. s. m. T. Furb.

Cargar un bastiment. *Bagli bastimento.* Sopracaricarlo.

Fondar un bastiment. *Affo bastimento.*

Metter in acqua un basti *rare.*

Bastiòn. s. m. *Bastione.* V. Ba

n. *Bastone*. Fusto o ramo
rimondo, di lunghezza circa
cia, di grossezza al più quan-
to può comodamente agga-
= Bastonetto, bastoncino,
), bastonello diminut.
s. m. *Forchetti*. Regoletti che
er tenere alzate inferiormente
esteriori delle finestre.
s. m. T. d'Arch. *Bastone*.
l'architettura fatto come un
i piccol diametro che serve
nto all'estremità delle colon-
ornici e simili; detto italia-
anche *Toro*. V. Tor.
s. m. T. de' Cacc. *Fiaccola*.
viso in quattro parti dal fon-
ità, con cui i cacciai agitano
la caldaja per farlo quagliare.
s. m. T. di Giuoc. *Bastoni*.
quattro semi (*rònfi*) delle
giuocare.
s. m. T. de' Legn. *Bastone*.
erico di tutti i ferri a pialle
a mezzo cerchio per uso di
ciamenti tondi detti *bastoni*,
, *tondini* ecc. V. Gola, Go-
rzèll.
s. m. T. de' Panatt. *Mari-*
gnotta lunga detta in Firenze

s. m. T. de' Tabacc. *Sag-*
pecie di lungo piuolo che
ntato nelle foglie di tabacco
e per conoscere approssima-
il grado di fermentazione
e che hanno.
s. m. T. de' Tess. *Portagui-*
sul quale sono le magliette
guide della cassa dell'or-

da draparìa. V. Assa da

da man. *Bastone*, *Mazza*.
rti sono
d soli . *Pomo a palla*.
orà . . *Pomo intagliato*.
olizzà . *Pomo foderato*.
. . . *Spire*.
. . . *Vite*.
. . . *Corpo*.
ordon . *Foro*.
. . . *Cordone*.
Bocchetti . . . *Borchie*.
Vèra . . . . . *Calzuolo*.
Ciold. . . . . *Puntale*.

Bastòn da orb. *Batocchio*. Quel bastone col quale si fanno strada i ciechi.

Bastòn da pastòr. s. m. *Vincastro*, *Pedo*. Bastone di cui usano i pastori guidando il gregge.

Bastòn da pelegrén. *Bordone*. Bastone che portano in viaggio i pellegrini per appoggiarvisi.

Bastòn da penitenzier. *Camato*.

Bastòn da schizzar l'ùva. ecc. *Pillo*. Bastone grosso ad uso di pigiare uva o pillare checchessia.

Bastòn da soldà. *Giannetta*.

Bastòn da zera. T. de' Gioj. *Pania?* Pallottolina di cera fermata in capo ad un'asticciuola, che serve a' giojellieri per lavorare le piccole gioje che mal si possono tenere colle mollette.

Bastòn da zivètta *Gruccia*. Istrumento su cui posa la civetta, mentre con essa si uccella.

Bastòn dil guidi. *Baccolo delle confraternite*. Quello che nelle processioni portano i guardiani coll'imagine del santo titolare del sodalizio.

Bastòn dla cròsa. *Asta della croce*.

Bastòn dl'ombrela. *Bastone*.

Bastòn d'San Giusepp. T. Bot. *Mazza di San Giuseppe*, *Nerio*, *Lauro d'India*, *Oleandro*. Pianta che si coltiva ne' giardini pe' suoi fiori graziosi, detta da Linn. *Nerium oleander*. V. Leander.

Bastòn gruplos. *Mazzero*. Bastone ronchioso, nodoso, *Buongiorno*. Bastone col capo grosso ad uso d'arme.

Andar con el bastòn. *Andare a mazza*, cioè appoggiato alla mazza o bastone.

Bastonà. add. *Bastonato*.

Esser bastonà. *Andar a legnaja*, *A querceto*, *A perticaja*. Modi usati dal Buonarotti per dire essere bastonato.

Bastonada. s. f. *Bastonata*. Colpo o percossa di bastone. Bastonatella, bastonatina diminut. Fig. *Sinistro*, *Mala ventura*, *Danno*, *Tracollo*, *Perdita*.

Bastonadi da can. *Bastonate da ciechi*, *da cristiani*, *sudice*, *vecchie bastonate*: e si vuol dire forti, sode, senza riguardo o discrezione. Matte bastonate.

J' ÉN DU ORB CH' ZOÈUGHEN AL BASTONADI. *Sono due ciechi che fanno alle bastonate:* dicesi di due che contendono, nè sanno ciò che dicano.

BASTONADOR. s. m. *Percuotitore, Percussore, Battitore.* Che batte o percuote, ma dicesi anche di *ribaldo* che fa mestiere di battere altrui per prezzo.

BASTONADURA. s. f. *Bastonatura, Carpiccio, Bastonamento.* Il bastonare.

BASTONAR. v. a. *Bastonare, Tamburrare, Zombare.* Percuotere con bastone.

BASTONAR. v. a. T. de' Canap. *Ammagliare.* Dirompere con maglio il lino rasciutto per poterlo spatolare.

BASTONAR CME VA. *Toccar a civetta, Sonare a catasta, Maculare.* Bastonare di santa ragione.

BASTONAR CON EL BASTÒN D'BAMBAS. *Gastigare col baston della bambagia,* cioè più in effetto che in apparenza.

BASTONAR DA CAN. *Dar mazzate da ciechi, Dar come in terra, Suonare a doppio.* Percuotere a mal modo.

BASTONARES. *Fare alle Bastonate.*

BASTONÈR. s. m. *Ramarro.* Quegli che regola le processioni. = Si dice *bastoniere* quegli che porta altrui il bastone in segno d'autorità.

BASTONÈTT. Diminut. di bastone. V. Bastòn.

BASTONÈTT. s. m. T. d'Arch. *Bastoncino.* Lo stesso che *tondino, astragalo.* V. Baston.

BASTONÈTT s. m. T. de' Drapp. *Bastoncino.* Tessitura propria di panno o di nastri fatta con rilievo a guisa di vergole o bastoncini, onde tali cose diconsi fatte a bastoncini. = Io penso, abbenchè i Dizionari non ne facciano motto, che come di tale e simili si diranno a bastoncini anche le calze fatte con lo stesso ingegnoso lavoro.

BASTONÈTT. s. m. T. de' Legn. *Bastoncino.* Specie di Pialla.

BASTONÈTT. s. m. T. de' Mur. *Mattoncello.* Mattone più grosso e stretto del mattone comune ad uso di far volte e accoltellati. V. Oslett.

BASTONÈTT D'LA SARRADÙRA. V. Ciavèlla.

BASTONZÉN. s. m. *Bastoncello.* Bastone sottile e lungo. *Bastoncino.* I sottile e corto (Tomm.).

BASTORLÌR. v. a. *Abbrostire.* V. T

BASUCRAMENT. s. m. *Baciucchiam*

BASUCRAR v. a. *Baciucchiare, pare di baci.* Dar piccoli e fr baci.

BASUCRON. s. m. *Baciatore.* Che si di baciare.

BATÀ E RIBATA. *Tocca e ritocca.*

BATAN. s. m. T. de' Calz. *Sust sbarra degli aghi.* Meccanism impedisce all'albero del mest girare e che impedisce lo spost delle spalliere e del bilanciere.

BATÒSTA. s. f. *Sconfitta, Rovescio stro, Perdita, Discapito, Tr Rovina, Disgrazia.* La *Bato* dizionari vale contesa di parol

CIAPÀR 'NA BATÒSTA. *Rimanere fitto, Scapiture, Perdere, Soff collo* ecc.

BATOSTETTA. s. f. *Sciaguretta?* Leg sgrazia.

BATTACANÀFFI O BATTACANAPI. s. *none, Mezzano.*

BATTAFANGO. s. m. T. di Furb. *C*

BATTAFRUSTA. s. f. T. Furb. *Spia.*

BATTALIA. s. f. T. Mil. *Battaglia battimento;* ma la voce *combat* riguarda l'azione del battersi. *glia* il risultato. *Fatto d'armi* di un'azion militare che ab qualche carattere onorevole sir *Giornata* è Battaglia campale. L *nata d'Arbella, di Farsalia,* *terloo. Pugna* è un latinismo sciarsi alla poesia. (Tomm.)

PERDER LA BATTALIA. T. Mil. *il campo, La battaglia.*

PREPARARS À LA BATTALIA. T. M *sembrarsi alla battaglia,* e Fi *pronto contro gli eventi.* Affro vicende.

PRINZIPIAR LA BATTALIA T. Mil. *car battaglia, Commettere la glia, Venire a battaglia.*

SFIDARES A BATTALIA. T. M. *Ap a battaglia, Richiedersi di ba*

A FORZA D'BATTALJI. *Battagliev*

BATTALIETTA. s. f. T. Mil. *Battag Scaramuccia.* Piccola battaglia.

BATTALIÒN. s. m. T. Mil. *Batt*

'infanteria di sei in settecento
; mille uomini, diviso in com-

ALION. m. avv. *A fusone, A*
A ribocco, A sacca. In gran

m. T. de' Carr. *Carrozza*
. Sorta di carrozza moderna.
za.
s. f. T. di Fis. *Batteria elet-*
ell' apparecchio o riunione di
are o grosse bottiglie di leida,
icanti tra loro, e che si fanno o-
atte ad un tempo, ad oggetto
e i metalli più fissi in vapore,
platino ecc.
A. s. f. T. di Fis. *Batteria vol-*
lvanica. Riunione di due o più
ane messe così in comunica-
r dirigere la loro azione riu-
corpi che un vuole scomporre.
A. s. f. T. di Ferr. *Batteria.*
corredo del maglio che spia-
ro. V. Màj.
A. s. f. T. Mil. *Batteria.* L'u-
otto pezzi di artiglieria cioè
oni e due obici. Varie sono
e in uso nelle guerre de' tem-
e ne ricorderemo solo le prin-
così dicesi
a abbassata. Quella le cui
a fuoco stanno più basse del-
icie naturale del terreno.
a elevata o rialzata. Quella
ocche da fuoco vengono col-
pra rialzamenti di terra ben
che chiamansi *piattaforme.*
a a rimbalzo. Quell' opera
cazione costrutta nel prolun-
della linea nella quale si vo-
r rimbalzare i proietti.
a con cannoniere. Quelle il
etto ha delle aperture deno-
annoniere.
a da breccia. Quelle opere di
one erette sulla cresta dello
l cammino coperto, e perfet-
rimpetto all' opera che si vuol
in breccia..
a da montagna. L' unione di
i da montagna.
a a mortai Sono quelle opere
cazione destinate per mortai,
e generalmente situate nel prolunga-
mento delle linee capitali, quando
però l' artiglieria è ancora a conside-
revole distanza.

Batteria da piazza. L' unione di di-
verse bocche da fuoco da piazza, si-
tuate in una stessa opera di fortifica-
zione.

Batteria da posizione. L' unione di
otto bocche da fuoco del calibro mag-
giore da campagna, per operar a gran-
de distanza e con maggior effetto.

Batteria d' assedio. L' unione di di-
verse bocche da fuoco collocate sopra
opere di fortificazione passeggiere o
permanenti.

Batteria di gabbioni. Quelle rivestite
di gabbioni.

Batterie mobili. Quelle le cui bocche
a fuoco sono esposte al nemico senza
riparo.

Batterie orizzontali. Quelle costrutte
in modo che le bocche da fuoco re-
stano sul terreno naturale.

Batteria a smontare. Quell' opera di
fortificazione costrutta in guisa da po-
ter tirare su di un' opera nemica con
tiri diritti od obbliqui.

Oltre le ricordate hannovi ancora le
seguenti, cioè

Batteria a barbetta. Opera di forti-
ficazione passeggera nella quale i pezzi
d' artiglieria fanno fuoco al dissopra
del parapetto che non copre i canno-
nieri ed i pezzi che in parte.

Batterie di piote. Quelle le cui parti
sono rivestite di piote.

Batterie di salsiccioni. Quelle le cui
parti sono rivestite di salsiccioni.

Batterie immobili. Quelle le cui boc-
che da fuoco così come i cannonieri
sono del tutto od in parte coperti dai
tiri nemici; diconsi anche *batterie co-*
perte.

Batterie miste. Quelle che hanno la
parte inferiore rivestita di salsiccioni,
la superiore di gabbioni.

Batterie nuotanti. Quelle costrutte
sopra barche o zattere.

BATTARIA D' CUSÉN'NA. *Attrezzi di cu-*
cina, Stovigli. Il corredo delle stovi-
glie ed anche de' vasi di rame, che
si posson dire stoviglie. V. Cusén'na.

Battarìa. s. f. T. degli Orolog. *Soneria*. Il complesso di tutte le parti che servono al suono delle ore, delle mezz'ore e de' quarti.

Battarìa. s. f. T. de' Razz. *Gazzarra*. Lo sparo di molti fuochi artifiziali che fanno strepito grande tutto in un colpo.

Mettèr in battarìa. *Mettere in batteria*. Levare i pezzi dall'avvantreno per far fuoco.

Battbàla. s. f. T. Mil. *Calcatore, Rigualcatojo, Stivatore*. Strumento ad uso di calcare la carica nel cannone.

Battcoèur. s. m. *Batticuore*. Palpitazione di cuore per eccessiva paura. Si piglia anche per la stessa paura.

Battcoèur. s. m. *Tuffo, Balzo*. Subito moto del sangue.

Battcòva. s. f. T. d'Ornit. *Cutretta, Coditremola, Cutrettola*. Uccelletto di più sorta e di vari colori, che si pasce per lo più di mosche e di vermi, e posato in terra, dimena continuamente la coda. V. Boarèna e Scovazzén'na.

Battdòr. s. m. *Battitore*. Colui che batte.

Battdòr. s. m. T. d'Agr. *Battadore*. Colui che batte il grano sull'aja.

Battdòr. s. m. T. d'Agr. *Spianatojo*. Asse riquadrata nel cui mezzo è impernato a schiancio un bastone, la quale serve per appianare la terra nei fianchi degli arginelli e simili.

Battdòr. s. m. T. de' Cap. *Battitore*, e forse meglio *Accordellatore*. Colui che tra i cappellai batte o accordella il pelo coll'arco a corda.

Battdòr. s. m. T. di Giuoc. *Datore*. Colui che manda il pallone agli avversarj.

Battdòr. s. m. T. de' Lan. *Battitore*. Colui che batte la lana.

Battdòr. s. m. T. di Mus. *Battitore*. V. Méster.

Battdòr. s. m. T. di Stamp. *Battitore, Inchiostratore*. Quello dei due lavoranti al torchio che ha cura di inchiostrare la forma. V. Rullador.

Battdòr. T. di Stamp. *Battitoja*. Legno quadro e piano con cui si pareggia la forma prima di stampare. V. Sbatdor.

Battdòr d' mezz. T. Giuoc. *Mezzo*. Ciascuno di que' giuocatori no verso la linea mediana d per ribattere il pallone.

Battdura. s. f. T. de' Ram. . Quella parte del rame ch quasi in polvere, casca in batterlo.

Battècch e Battècca. V. Bach chètta.

Battèll. s. m. T. de' Nav. . Quello che serve a passar *Battello* è quel barchetto un bastimento più grande e generico che si dà a tutti bastimenti atti a navigare canali o simili.

Battèll a vapor. T. de'Nav..

Battèll da pescadòr. T. *Battello pescatore*. Barchett ve per pescare. V. Barca.

Battèll da timòn. T. deg *Burchio*. Specie di barca p vigazione de' fiumi spesso coperto che si chiama *Tiem*

Battènt. s. m. *Battente, Battit* la parte delle imposte che b stipite e nella soglia e nell' te delle imposte quando si come pure quella parte de e della soglia che è battuta posta. Così dicesi pure quel ra di pietra, ferro, bronzo di cui si rivestono gli stipit glie in tutto o in parte per poste combacino e chiudan dicesi egualmente d'altre combacino come le imposte scalpellini lo chiamano *Segg*

Battènt. s. m. T. de' Leg *tojo*. Quella parte della corni specchio, di un quadro o s cui si incastra il quadro, il e simile.

Battènt dla bacchètta. T. *nale della bacchetta*. Quel va cui sta la bacchetta del fucil

Battènt. s. m. T. degli Oriu. Il combaciamento interno della lunetta col fondo della oriuolo.

Battènt da piccar. *Campane tello, Picchiotto*. Ma *Campa* cesi quel grosso anello che

battere alla porta e per ti-
ìè. *Martello* è quell' arnese di
ndente dalla porta per uso
are. *Picchiotto* dicesi al mar-
piccolo.

: PER BATTOCC' O BACCIÒCCH. V. Bacciòcch.

[. Furb. *Ore*.

a. *Battere, Percuotere, Pic-*
la vale anche *Abbattere, Scon-*
Superare ecc.

v. a. T. degli Arg. *Battere*.
percuotendo l' argento o l' o-
nartello.

T. de' Capp. *Accordellare,*
re. Battere e sfioccar la lana
.

v. a. T. di Ferr. *Battere,*
. Lavorare il ferro percuo-
con martello, maglio o altro
o simile.

v. a. T. de' Lib. *Battere*.
si il picchiare ciascuna mano
sulla pietra col martello per
i e render più compatto il

v. a. T. de' Ram. *Tirare a*

A LA FRANZÈSA. T. de' Ram.
a bocca piana. Battere il ra-
ancudine in modo che non
ovr' esso le tracce de' colpi.

A L'ITALIANA. T. de' Ram.
a colpi scaccati. Battere col
il rame in modo che restino
spirali di essi colpi incrociati
era.

v. a. T. de' Tess. *Colpeg-*
attere le fila nell' atto del

EL COEUR. *Martellare il cuore*.
iù veemente del solito.

EL FERR CON LA MÀZZA. *Maz-*
attere il ferro caldo.

EL GRAN. T. d' Agr. *Trebbia-*
re il grano, le biade ed an-
utamente *battere*. *Battitura,*
e in cui si battono le biade.

EL LÉN. v. a. *Ammagliare*.
percuotere il lino col maglio,
icero dall' acqua e rasciutto
glio dirompeno e poscia spa-

BATTER EL NEMIGH. T. Mil. *Vincere' Battere, Disfare, Rompere, Sconfiggere*. Si noti però che si può *vincere* il nemico senza *batterlo*, e batterlo senza *rompere* le sue schiere, nè sconfiggerle e molto meno disfarle. *Disfatta* è *rotta* grande, *sconfitta* è rotta difficile a ripararsi.

BATTER EL TACCH. *Andare in calcagini*. Far rumore caminando col battere il calcagno della scarpa per farsi sentire.

BATTER EL TACCH. *Battere il tacco, Alzare i mazzi, Dare de' piè in terra, Partirsi in fretta, Menar di spadone con due gambe*. Sottrarsi colla fuga.

BATTER EL TAMBÒR. T. Mil. *Battere la cassa*. Fra i diversi modi di battere il tamburo, sono le seguenti battute principali.

Batter all' arma .	*Battere all' armi.*
Batter a raccolta .	*Battere l'assemblea.*
Batter la carga .	*Battere alla carica.*
Batter l' apell . .	*Battere la chiama.*
Batter la diana .	*Battere la diana. o la sveglia.*
Batter la generala.	*Battere la generale.*
Batter la marciada.	*Battere la marciata*
Batter la granatiera	*Battere la granatiera.*
Batter l' ordin. .	*Battere l' ordine.*
Batter al pass accellerà ecc. . .	*Battere il passo accellerato.*
Batter el pass d' carga. . .	*Battere la carica.*
Batter la preghiera	*Battere la preghiera.*
Batter el rang' .	*Battere il rancio.*
Batter el silenzi .	*Battere il silenzio.*
Battere la ritirata.	*Battere la ritirata.*
Batter la sordén'na	*Battere la sordina.* ecc.

BATTER EL TEMP T. di Mus. *Far la battuta*. Regolare e dirigere la musica a rigor di tempo il che è proprio del maestro di cappella. *Batter la musica o la nota* vale notare o seguitar le note.

BATTER A MARTÈLL. *Battere a mazzetta*. È il battere che fanno coloro

che lavorano figure, vasi o altro lavoro di piastra o d'argento, che si fa con tre martelli, l'uno detto martello da tasso, che batte per piano, e due che battono per penna mezza tonda.

BATTER CASSA. *Domandar denari*, e più precisamente *Domandar anticipazioni di paga* come fanno gli operai fra la settimana e gli stipendiati infra il mese. I francesi dicono *Demander sa banque*.

BATTER FOEURA D' POST. T. di Giuoc. *Fare un di sopra*. Battere il pallone oltre la linea terminale.

BATTER I GIUDÈ. *Battere dell' uffizio*. Così si chiama quello strepito che si fa in fine de' mattutini, detti di tenebre, nella settimana santa.

BATTER EL FIL. T. de' Pitt. *Battere le fila*. Tendere da due punti un filo intinto nella polvere di carbone indi sollevarlo e lasciarlo subito andare sicchè percotendo nella superficie sulla quale è teso, vi lasci l'impronta del carbone.

BATTER EL PÈL. T. de' Capp. *Accordellare, Cordellare, Battere all' arco*. Battere, sfioccare il pelo da far cappelli.

BATTER IL BROCHÈTTI. *Batter morina o diana, Batter la borra o le gazzette*. Tremare dal freddo.

BATTER IL CUSDURI. *Spianare, ragguagliare le costure*. Figuratamente, vale *bastonare*.

BATTER IL CORNÌSI. T. de' Faleg. *Scorniciare*. V. Cornisa.

BATTER IL MAN. *Applaudire, Plaudire*.

BATTER IN BRÈCCIA. T. Mil. *Battere in breccia*. Maniera di battere le mura di una fortezza affine di aprirvi breccia. V. Batter 'na fortèzza.

BATTER LA BAJONETTA. *Allampanare, Suonar la lunga*. Aver gran fame.

BATTER LA BALA. T. del G. del Pall. *Mandare o battere la palla*. Dar principio al giuoco. *Correre alla palla*. T. di Bigl. Muoversi il giuocatore per battere la palla.

BATTER LA CARTA. T. di Giuoc. *Invitare*. Battere la carta sulla tavola giuocando.

BATTER LA CARTA. T. di Cart. *Magliare, Lisciare*. Quella battitura che si fa della carta col maglio, co di lisciarla.

BATTER LA CASTAGNOEULA. *M i ferri*. Quel percuotere che vallo il ferro del piede post quello dell'anteriore, allorch na. V. Far il Castagnoeuli.

BATTER LA CATTOLICA. *Andar cattolica*. Mendicare all'accatt dare all'accatto, limosinare care. V. Cattolica.

BATTER LA DIANA. *Batter n diana, Batter borra o le* Tremar dal freddo.

BATTER LA FORMA. *Battere*. I stampatori del tinger le forme pa, coi mazzi pregni d'inchi

BATTER LA GENERALA. *Chiam nare a raccolta*. Riunire, r la soldatesca, battendo la concertato modo.

BATTER LA LANA. *Scamatar tare*. Battere la lana col ca I cappellai dicono *cordellare dellare*, cioè battere all'arco da. Battere o sfioccar la lana

BATTER LA LÒNNA. *Aver la l vescio. Suonare a mattana, lune*. Essere bisbettico, str fantastico, patir alterazioni d' tempo in tempo.

BATTER LA MOÈULA. *Aguzzar cina*. Metterla in taglio: ren ingorda.

BATTER LA PIAZZA. *Freque piazza*.

BATTER LA TÈRA. *Pillare*. P terra col pillo.

BATTER LA MUSICA. *Battere l o far la battuta*. Battere ai ai suonatori la misura del t

BATTER LA SO CARTA. T. di (*ter la nocca*. Dicesi de' g quando fanno buona presa invito al compagno di giuoca trionfi del seme giuocato.

BATTER LA SÒLFA. v. n. Figu *fiare*. Fare la spia.

BATTER L'AZZALÈN. V. Azzalè

BATTER LI. *Essere in quel tor bel circa: all'incirca*, ed anche neut. assol., come: *ella batte* (l cioè v'ha una differenza insen

ca. T. di Giu. *Rinnocca-* ı un'oca all'altra per a- due dadi. Fig. *Ripetersi.*

èda. T. de' Zec. *Battere* rontarla dell'impronta di .tere.

frén'na. T. d'Agr. *Bat-* e *a martello.* (Lambruschi- operazione che si fa col tassetto nella falce fie- sia assottigliata nel taglio ilarla.

Insistere, Durare, Per-

rill. T. di Mus. *Battere* ır trilli, Far tremolar la lo.

fortezza. T. Mil. *Battere.* ; mura delle fortezze colle er mandarle in rovina, ecc. Vari sono i modi di mura, i principali sono i *ttere a dirittura, a piom- 'esso, di camerata, di ficco, di fronte, d' infi- nbalzo, di schiancio, in vina* ecc. ecc.

vitell, un bricch. T. dei *urare, Tambussare.* Bat- nare con mazze le bestie ciò più facilmente se ne elle.

forma. T. de' Battil. *Bat- ıcciata,* cioè una quantità oro o d'argento.

tter d'occ. *In un bacchio un punto preso, Detto ın attimo.* In un batter ı un subito.

ter. *Alla battitura, Per* . Nell'epoca in cui si bat- le.

'on. *Frecciare, Dar la ttere il noce.* Importunare danaro od altro.

vuna. *Pregare una donna)ir parole dolci.* Chiedere ıza in amore.

Battersi, Duellare.

ignarsla. *Battersela, Cor-* i in fretta. Sbiettare, Svi- ı *da volpe vecchia.* Vale ramente i pericoli.

Battesem. s. m. *Battesimo.* Primo dei Sacramenti.

Battesem. s. m. T. d'Arch. *Battistero.* Così chiamano i nostri popolani l'edi- ficio ove si dà il battesimo a' bambini, e così pure si chiamano gli edifizi sacri ove si amministra il battesimo, e que' dipinti, sculture e sim. figu- ranti un battesimo di G. C.

Tgnir al battesem. *Levare al sacro fonte, Tenere a battesimo.*

Battèzz. s. m. *Bambino battezzato o da battezzarsi.* (Modo tosc.)

Battèzz. s. m. *Mantellino.* Dicesi a quella veste o drappo elegante nel quale si avvolgono i bambini che si portano a battesimo.

Battibuj. s. m. *Tafferuglio, Bolli Bolli, Buglio.* Rissa, quistione di molte per- sone in confuso. *Parapiglia* subita confusion di persone.

Batticopp. s. m. T. Furb. *Piccione, Colombo.*

Battifiànc. s. m. *Battifianco? Stanga.* Legno pendente che si frappone oriz- zontalmente tra cavallo e cavallo quan- do sono alla greppia.

Battifond. s. m. T. di Giu. *Scambi.* Nome che si dà a que' due o più giuocatori i quali hanno a sottentrare ai due perdenti in tra i primi giuo- catori. *Compare* se è scambio al giuoco del biliardo.

Battilor. s. m. *Battiloro.* Colui che ri- duce l'oro in foglia per dorare, che dicesi anche *maestro di foglia.* (B. L.) Dicesi *stenditore* quegli che squadra i fogli, e *maestro che dà in lungo* colui che stira le foglie, *filatore* chi riduce l'oro in filo per tessere broc- cati o per altri lavori. Le operazioni e gli strumenti del battiloro sono i seguenti.

OPERAZIONI PRINCIPALI

DEL BATTILORO.

Batter 'na forma. *Battere una scac- ciata.*

Coeuser il pagnoti. *Granagliare.*

Coplàr . . . . *Coppellare.*

Dar el ross. . . *Dar il fondo alla carta di buccio.*

Far el stricch . . Partire il mercurio
Infradlàr . . . Infoderare.
Masnar il pagnoti . Partire.
Passar per la storta Coppellare a storta.
Pzar . . . . . Rimendare i pezzi.
Passar pr' el dant. V. Far al stricch
Sgrassar . . . . Far sudare.
Sguensar . . . Schinzare.
Stirar in tavèla . Laminare a mazzetta.

STRUMENTI DEL BATTILORO.

Canal. . . . . Pretella.
Canén . . . . Zeppo.
Carètt . . . . Carretto.
Cartapegra . . . Pergamena.
Copèla . . . . Coppella.
Cussén . . . . Guancialetto.
Forma stràca . . Utensili stanchi.
Formi . . . . Utensili o Scacciata.
Fradei . . . . Foderi.
Guardji . . . . Riempiture.
Liber. . . . . Libro.
Martell colem . . Martello da cacciare.
Martell da tass . Martello da sgrossare.
Martell pian . . Martello da finire.
Pachett . . . . Cumuli.
Pelsén'na . . . Buccio.
Pénza . . . . Pinzetta.
Pianètt . . . . Martello da cominciare.
Piàni. . . . . Piane.
Preda. . . . . Ceppo.
Racchecia . . . Prima scacciata.
Saldada . . . . Carta di buccio.
Sgrossa . . . . Seconda scacciata.
Stamp dil copèli . Forma.
Stècca d' cana . Carro.
Tass . . . . . Tasso.
* Tonaja . . . * Tanaglia.

COSE ATTINENTI AL BATTILORO.

Artaj . . . . . Calia, Calo.
Pagnoti . . . . Raschiature?
Scacch . . . . Quarti.
Tavèla . . . . Cordella.
Tèra masnada . Talco.

Verzèl . . . . Verga.

BATTISTA. n. p. Battista, Gia Gio. Battista.

AVER PU DEL MINCION CHE I STA. Aver del baggeo, Esse sole, Esser nato in Domeni cion.

BATTISTRADA. s m. Battistrada. si manda innanzi a cavallo correnze di chi va in carr cialmente dei viaggiatori.

BATTLADA s. f. T. de' Nav. Navicellata. Il carico di un

BATTLÉN. s. m. T. di Nav. Piccolo battello.

BATTLÉN. s. m. T. de' Squer lo. Legno da trasporto di pei fiumi.

BATTMAZZA. s. m. T. de' Fabb. timazza, Mazzicatore. Col il fabbro colla mazza a bat vorare il ferro.

BATTOCC'. s. m. Battaglio. V.

BATTOCC' DA FORCA. Penzol Squassaforche, Rompicollo zacollo. Persona di mal aff

BATTOCCIÀR. v. a. Scampanare ciocear.

BATTRÈLA. s. f. T. de' Mugn Stecco di legno fermato da capi alla cassetta, e dall' alt e poggiante sul coperchio c na dal cui girare riceve e alla pendola cassetta piccol scosse che fanno cadere il g macina.

BATTROEULA DLA STMANA SANTA. colo. V. Tonembra.

BATTÙ. agg. Battuto da batter tutella diminut. = Parland panno, fitto, serrato.

BATTÙ. s. m. Plur. Battuti nati. Individui di certe co secolari.

BATTÙ DAL SOL. Soleggiato,

TGNIR BATTÙ. Insistere, In

BATTÙDA. s. f. Battuta. Il batt luogo battuto.

BATTÙDA. s. f. Battuta, I dire la strada frequentata battuta.

BATTÙDA. s. f. T. de' Forn nata. V. Piccàda.

ı. T. del giuoco della Palla.
!.
ı. s. f. T. d'Idr. *Battuta.* Diuta di un fiume in una ripa argine quando l'acqua colla ente lo percuote e flagella:
ı. s. f. T. di Mus. *Battuta.* ıisura di tempo che dà il maeı musica in battendo a' can-

ı. s. f. T. di Mus. *Battuta.* ıtolo di carta con cui i direttıusica battono la misura del

ı DLA FRÙSTA. *Mozzone, Fru-* ıella parte della frusta o eoraforzata per cui si suole farla o chioccare.
ı D'POLS. *Battuta, Battito di*

BATTÙDA. T. di Mus. *Riporre 'a.* Rimettere in tempo la vaırchestra.
D ALLA BATTÙDA. *Star sodo al ıe, Tenersi, Reggere a mar-* r forte alla prova.
ı. *Battezzare.* s. m. V. Badzar.
, *Quattrini.* Danari.
ıc. Voce colla quale, così re-;' imita l'*abbajamento* del ca-

ıVÈR UN BÀU, AN GH'AVÈR UN ın *aver un becco d'un quat-*

ER UN BÀU. *Non saper dir* ìssere un uomo, una donna

Bava. Umor viscoso.
f. T. de' Gett. *Bavetta, Sba- Carico.* Scabrosità o supererioro de' getti di metallo, sono della forma.
f. T. di Gual. *Bordiglione.* ıavatura che si riscontra nella filata.
f. T. de' Set. *Bava.* Quella per non aver nerbo, non può ıerò si straccia.
BÀVA A LA BOCCA. *Fare la uffare come un toro.* Fremeccio, essere invelenito.
s. f. T. delle Sarte. *Baveri-* a che alle donne riesce da collo e si arrovescia sull'abito fatta di velo crespo o sim. Se è grande dicesi *Bàvera.*

BAVARÈSA. s. f. T. de' Sart. *Rivolta, Mostra.* Specie d'alietta che suol essere, ora in forma acuta ora tonda, o simile al capo de' due petti d'un abito, o di un panciotto. *Mostreggiatura.* Nome collettivo delle mostre.

BAVARÈSA. s. f. *Scudo di Germania.* V. Bàvra.

BAVARÈSA. s. f. *Bavarese* (Tosc.). Bevanda di caffè, limone e giulebbe.

BAVAROÈUL, O BAVAROEULA, O BAVROLEN. s. m. *Bavaglio, Bavaglino.* Pezzo di panno lino che si adopera da' bambini per guardare i panni dalle brutture.

BAVELA. s. f. *Filaticcio, Straccio.* Filo di seta che si ritrae dai diversi rimasugli del Bozzolo dopo che sono cardati. Ve ne hanno di diverse qualità.

BAVELA D' PRIM FIOCCH. *Fiore.*

BAVELA D' SECOND FIOCCH. *Filaticcio di palla.*

BAVELA D'TÒZZ. *Borra di seta.*

BAVÈLA. s. f. *Filaticcio.* Il filato che si ricava dal filaticcio e la tela fatta di simil filato. V. Bavlén'na.

BAVÈLL. s. m. T. Furb. *Buco nel muro.*

BAVER. s. m. T. de' Sarti. *Bavero.* Quella parte del vestito ripiegata che sta intorno al collo, ed anche quel pezzo più o men lungo di panno o d'altro che scende nel mantello dietro le spalle.

BAVETTI. s. f. p. T. de' Past. *Tagliarini, Tagliatelli.* Pasta nota.

BAVISI. s. m. plur. *Bargigli, Bargiglioni.* Quella carne rossa come la cresta che pende sotto il becco ai galli, alle galline e simili.

BAVISI. s. m. p. T. d'Itt. *Branchie.* Quelle orecchiette a guisa di mantice vicine alla cervice de' pesci, che loro tengon luogo di polmoni.

BAVLADA. V. Bavlén'na.

BAVLÉN. s. m. *Stracciajuolo.* Quegli che straccia i bozzoli, per trarne bavella. Le operazioni e gli strumenti principali dello Stracciajuolo sono i seguenti.

OPERAZIONI PRINCIPALI

DELLO STRACCIAJUOLO.

Bsontàr . . . . *Ugnere la bavella.*
Cargàr el pètten . *Caricare il pettine.*
* Cavar el fiocch . *Filare lo straccio.*
Cavar i tòzz . . *Scapecchiare il filaticcio.*
Dar dadrè . . . *Contrapettinare.*
Far i mazz. . . *Ammazzolare.*
Inciarir . . . . *Stracciare a fine.*
Marzir i folsè . . *Macerare i guscetti.*
Metter zo . . . *Fare le manatine.*
Pistar. . . . . *Pestare la bavella.*
Schizzar i folsè . *Spremere i guscetti o bacacci.*
Strazzar . . . . *Stracciare.*
Toer su. . . . *Avviare una stracciata.*

STRUMENTI PRINCIPALI

DELLO STRACCIAJUOLO.

Banch . . . . *Ceppo del pettine.*
Didal. . . . . *Ditola.*
Fèrr da testa . . *Portapettine.*
Goccèla . . . . *Dirizzatojo.*
Nasell . . . . *Appiccagnolo.*
Petten . . . . *Pettine.*
Pistador. . . . *Pestatojo?*
Rampén d' legn . *Serrapettine.*
Sojoeula. . . . *Maceratojo.*
Zòca . . . . . *Ceppo.*

COSE ATTINENTI

ALLO STRACCIAJUOLO.

Bavèla . . . . *Straccio.*
Carzoeul d' second fiocch. . *Filaticcio di palla.*
Doppion. . . . *Faloppa.*
Falda. . . . . *Manatina di stoppa di filaticcio.*
Fiocch . . . . *Manatina? Pennecchio?*
Folsè bus . . . *Bozzoli sfarfallati.*
Fondon . . . . *Bacacci, Guscetti.*
Mazz . . . . . *Mazzo.*
Pan . . . . . *Matassina di filaticcio.*
Seda sfilada. . . *Seta sfilacciata.*
* Silga. . . . . *Bavella.*
Silighèn'na. . . *Codetta.*

Splaja . . . . *Sbavatur ta.*
Strazza d'sèda. . *Straeci d*
Strusa. V. Silga.
Tòzz . . . . . *Stoppa d*
Tratt' indrè. . . *Capecchi ticcio*
Zimi o Prim fiocch. . . . *Fiore.*

BAVLÉN'NA. s. f. T. de' Drapp. *Filaticcio.* Tela tessuta di l

BAVÒS. add. *Bavoso.* Che ha l di filo vale *malfilato.*

BAVÒSA. s. f. T. Furb. *La set*

BÀVRA. s. f. *Bùccola.* Quella sostanza carnosa che riesc mento dell' uomo ecc.

BÀVRA DI BÒ. T. di Vet. *Pagliolaja o Soggiogaja.* P lante dal collo de' buoi e che. *Soggolo, Soggiogaja* Quella sostanza carnosa che il mento de' bovini.

BÀVRA. s. f. *Scudo di Germ* sono i scudi che vanno con I principali sono:
Lo scudo *d' Assia Cassel.*
« *d' Augusta.*
« *d' Austria.*
« *di Brandeburgo.*
« *di Francoforte.*
« *di Norimberga.*
« *Polacco. (Marca)*
« *Prussiano di Conv.*
« *di Wirtemberga.*
e lo *scudo nuovo di Lombar* tutti valgono lire 6 austriac

BÀVRA DI BRICH. *Bargiglio* carne che pende sotto il becchi.

BÀVRA DIL SOEURI. *Soggolo.* cui le monache fasciano la

BAVRÉN. s. m. *Mantelletta.* So namento o insegna de' prel *rino,* piccolo bavero.

BAVRÒN. s. m. *Gran buccola.* che vien sotto il mento a s di gozzo. In altro sign. *Gra*

BAVÙL. s m. *Baule.* Sorta di viaggio. *Tamburro,* dicesi ad tondo di sopra coperto di sue parti sono.
Cassa. . . . . *Cassa.*

. . . *Fermi.*
. . . *Cantonate.*
. . . *Maniglie.*
. . . *Bandelle.*
. . . *Coperchio.*
. . . *Toppa.*
. m. T. de' Carr. *Cassa da*
'. Il sederino di tergo delle
allorchè e costrutto a modo

m. Figurat. *Belvedere, Bel di*
liseo, Utriusque, Podice ecc.
. m. *Barella, Cataletto.*
)lo a foggia di bara con cui
gl' infermi allo spedale co-
cerchiata e tela incerata
anche *Barelletta.*
m. *Bara.* Specie di cassa
trasportano all' ospedale le
iorte per ferita, caduta, od
imente.
FA I BAVÙI. *Forzierajo, Co-*
tipettajo. Facitor di cofani.
;òn e S'làr.
T' UN BAVÙL. *Andar giovenco*
bue, Andar messere e tor-

m. *Bauletto* diminut. di
fanetto, Forzieretto, For-
c. Forzieretto o cassettino

o BARÈLA. *Barella.* Quel
n cui si portano le sacre
processione.
Bautta. Mantello di cremi-
iile, o mantellino di velo,
con piccol cappuccio di color
uso di maschera.
BAVÙTA. Giocolin di parole,
ie dire esser in bevuta. *Essere*
i. Essere avvinazzato: aver
egno di essere allegro oltre

oppasso, Verdemezzo. Al-
)assito o immaturo.
bornia, Bertuccia. Imbria-
telmintico, rimedio contro
zza.
BÀZA. *Prendere la sbornia,*
z bertuccia. Avvinazzarsi,

IGA LA BÀZA. *Non v' è sfog-*
è tanto da largheggiare.

BAZÀNA. s. f. T. de' Cuoj. *Bazzana, Basetta.* Pelle di castrato o d'agnello assai morbida, colla quale s' usa coprire i libri quando si legano alla francese. I calzolai si servono delle bazzane bianche e nere di Francia. Propr. dicesi *Bazzana* alla pelle di castrato. *Bassetta* alla piccola agnellina.

BÀZEL. V. Bàzol.

BÀZLA, BAZLÈTTA, BAZLÒN, BAZLÒTT. ecc. V. Basla, Baslòn. eco.

BAZOÈULI. s. m. T. d' Agr. *Vimini.* Salice salvatico che cresce ne' greti de' fiumi e serve a far ceste. V. Stroppej.

BÀZOL. s. m. *Bilico.* Stanga ricurva o bastone con una tacca da ambo i capi, con cui si portano due carichi sulle spalle, un davanti e un di dietro, in maniera che l' un non penda od aggravi più dall' un lato, che dall' altro. Gli scarpellini dicono *baggiolare* per *bilicare,* mettere in bilico; e chiamano *baggiolo* il sostegno che mettono sotto le pietre.

BAZOLÉN'NA. *Uva balzellona.* Sorta d' uva.

BAZÒTT. add. *Umidotto, Soppasso.* Dicesi del legno un pochetto *verdemezzo.*

BAZÒTT. *Bazzotto, Fra sodo e tenero,* e comunemente si dice dell' uovo.

BÀZZIGA. s. f. T. di Giu. *Bazzica.* Specie di giuoco che si fa colle carte basse in due, tre o quattro persone. Si danno tre carte per uno: ciascheduna conta col proprio numero, e le figure contano dieci. Il numero migliore per vincere la posta è trentuno. Sono nomi di questo giuoco *la mata,* matta: *el gilè,* giulè: *il trei còsi* o *'l bazzigott,* cricca, bazzicotto: *el partiòn,* giuleone: *passàr,* spallare, avere lo spallo: *bazziga giliàda,* giliata. = V. anche Zugàr a bazziga.

BÀZZIGA! *Scoppia!* Interjezione colla quale ci rivolgiamo a chi d' improvviso esce fuora con qualche rutto, come per rimproverarlo copertamente della sua incivilità.

BAZZIGÀR. v. a. *Bazzicare, Frequentare.* Conversare, praticare, usare in un luogo. = Non vi bazzica mai persona. Il primo è però dell' uso famigliare.

BAZZIGÀR. v. a. T. di Giu. *Giuocare o fare a bazzica.*

Bazzíl. s. m. T. de' Barb. *Bacile, Bacino.* Vaso di metallo, di terra o d'altra materia, di forma ritonda e cupa ad uso di radersi la barba. La cavità per cui si addatta al collo dicesi *seno* o *incavo del lembo.*

Tgnir el bazzíl a la barba. *Tener la puntaglia, Tener altrui il bacino alla barba.* Contrastare con superiorità.

Bazzíla. s. f. *Bacina.* Piatto concavo di metallo che serve a vari usi. Bacinella, Bacinetta diminut.

Bcada. s. f. *Imbeccata.* Tanto cibo quanto si mette in una volta in bocca all' uccello. *Beccata* il colpo che dà l' uccello col becco.

Dar 'na bcada. *Bezzicare.* Percuotere o ferir col becco.

Bcadén'na. s. f. *Beccatella, Beccatina.* Piccola beccata.

Bcadòn'na. s. f. *Gran beccata.*

Bcadura. s. f. *Bezzicatura.* La ferita o il margine che resta nel bezzicare.

Bcar. s. m. *Beccajo, Ammazzabovi, Bovicida.* Quegli che uccide buoi, giovenche e simili per uso della cucina. Le operazioni e gli strumenti principali dello stesso, sono

OPERAZIONI PRINCIPALI

DEL BECCAJO.

Arvir.	*Sventrare.*
Comodar la cartela.	*Lavorare le carni.*
Far al nervòn. .	*Aprire il tendine flessore.*
Far el pett. . .	*Aprire il petto.*
Far la pèla. . .	*Dipellare, Scorticare.*
Far la testa . .	*Tagliare, Spiccare la testa.*
Far zo	*Macellare.*
Scanar	*Scannare.*
Squartàr . . .	*Squartare.*
Tajar i pè . . .	*Tagliare le gambe.*
Vudar	*Vuotare.*

STRUMENTI PRINCIPALI

DEL BECCAJO.

Azzalèn	*Acciajuolo.*
Cordòn	*Capestro.*
Cortèll	*Coltello.*
Cortèll da far la pela	*Scortichin*
Lanzètta. . . .	*Stiletto.*
Maràzz	*Mannaja celloj.*
Pistolés	*Squartato laccio.*
Sprangli. . . .	*Sbarre.*
Taja	*Taglia,*

Per le parti in cui viene nella macelleria la carne d' carna.

Bcar. s. m. *Beccajo* e foi *Macellajo.* Colui che vend macellate. *Strascino,* becc che vende per le strade la c tener bottega.

Bcàr. v. a. e n. *Beccare.* cibo, col becco, metafor. g o acquistare con industria alcuna cosa. V. Beccar.

Bcar. v. a. *Bezzicare.* I o ferir col becco.

Bcara. s. f. *Beccaja.* La mogli cajo.

Bcares. n. p. *Bezzicarsi.* I col becco.

Bcaría. s. f. *Beccheria, M Macello.* Ma *beccheria* è il ve macellansi le bestie, *l* chiamasi a Firenze la b macellaro: *macello* dicesi a macellare.

Bcaría. s. f. Fig. *Strage, C* E in T. Furb. *Ospedale.*

Bcàzz. s. m. *Beccaccio.* Gran

Bchén. s. m. *Beccuccio,* dimin

Bcòn. s. m. *Mozzo.* Pezzo d cera, terra e simile spiccat massa.

Bcòn. s. m. *Boccone, Mo cata.* Ma il *boccone* è que cibo appezzato che si mette in una volta, *morso* è quell di cibo che si spicca in un denti, *boccata* è tanta mate si può in una volta tenere

Bcòn. Fig *Ingoffo.* Dono gi per farlo tacere; onde *pig goffo* o 'l *boccone* vale lo lasciarsi corrompere co' doi *mata.* Regalo che si dà per la giustizia.

m T. de' Pesc. *Esca, Mor-* c' vermicelli od altro simile ınesca l'amo da pescare.
ın. T. di Farm. *Pillola.* Pal- medicinale, composta di più ti. *Bocconcelli, Morselletti.*
Adam. *Pomo d'Adamo.* E in *Tiroide.* Quella piccola pro- della gola nella parte ante- collo.
càrta. *Cartuccia.* Pezzuolo di

coràm. *Cojetto, Cuojetto.* Pez- cuojo che si adopera per va-

:l prèt. *Codrione, Codione.* deretana de' galinaccei sulla nno impiantate le penne del-

la vergògna. *Boccone della* , e assai meglio come dicono i *Boccone della cerimonia.* timo boccone che resta nel

levra. T. Bot. *Erba riccia.* *iana echinata* di Linn.
ròba. *Brano, Brandello.* Pez- to di carne, panno, tela o

r da mandar zo. *Boccone del* Sgarbo, Ingiustizia, Ingiuria attaci da tale contro cui o non) non è decoroso vendicarsi.
'véder. *Vetriuolo.* Pezzo di

ott. *Boccon ghiotto, Ghiot-* *Camangiare appetitoso.* Boc- ghiotto, squisito.
e bcòn. V. Tocc.
i bcòn in bocca. *Far piatir*

bcòn d'pan e na bastonada. *pane colla balestra.* Dare una con istrapazzo, mal volentieri.
miga bcòn pr i so dent. *Non* *da lui,* cioè, nol merita.
còn piasen a tutti. *Ogni uc-* *ce il grano.*
na cosa in t'un bcòn. *Abboc-* ar di checchessia un boccone.
in bcòn. *Mandare in brani.*
el bcòn d'in bocca. *Dare* *pedina,* o *fare una pedina.*

Levare una cosa ad un altro che stava per conseguirla.

Bconada. s. f. *Boccata.* Tanta materia quanta si può in una volta tenere in bocca.

Bcònòn. s. m. *Grosso boccone.*

Bconzèn, Bconzlètt, Bconzinèn. *Bocconcino, Bocconcellino.* diminut. di boccone.

Bdoll o Bdull. T. di Bot. *Bedollo, Betula.* Albero grande dei climi freddi e delle regioni montane detto da Linn. *Bètula alba.*

Bdoll. s. m. T. di Mic. *Fungo spianta case.* Sorta di fungo giallo rossiccio cattivo che cresce ne' boschi nell'autunno e che è l'*agaricus necator* di Bulif.

Be. *Bi.* V. B.

Be'. *Be'.* Voce che manda fuori la pecora ed altri animali simili, onde ne viene *belo, belato, belamento, belare.* Scherz. si usa per dire ad uno tosato corto e per mal modo che somiglia una pecora tosata.

Beat. *Beato.* add. Colui che dalla chiesa è tenuto in luogo di salute ma che non è ancora canonizzato.

Beat. s. m. *Beato.* Per felice e appieno contento.

Beata fodretta. *Santessa, Spigolistra, Beghina, Pinzochera, Bacchettona.*

Beatificar. v. a. T. Eccl. *Beatificare.* Dare il culto di beato ad alcun servo di Dio dopo morte.

Beatiglia. s. f. T. de' Drapp. *Beatiglia.* Specie di mussolina molto rada e fina.

Bebè. s. m. *Bua.* Voce puerile che significa *male.* Figuratamente vale *Morbo celtico.*

Bècca. s. f T. de' Carr. *Nocca.* Quell'angolatura in cui finisce l'arco maggiore dei colli d'oca.

Bèccafigh. s m. T. d'Ornit. *Beccafico.* Uccello noto, molto grato a' gastronomi. La *Sylvia hortensis* del Bechst. *Beccaficata.* Scorpacciata di beccafichi.

Bèccamort. s. m. *Becchino, Beccamorti.* Chi ha cura dei cadaveri. *Affossatore* chi fa le fosse per seppellire i cadaveri.

Beccàr. v. a. *Beccarsi una cosa.* Guadagnarsela, acquistarla con industria e con arte.

BECCÀR. v. a. Fig. *Prendere, Raggiungere, Arrestare, Ciuffare.*

BECCÀZZA. s. f. T. d'Ornit. *Beccaccia, Aureggia.* Lo *Scolophax gallinago* di Linn. V. Pizzàcra.

BECCAZZÉN. s. m. T. d'Ornit. *Beccacino.* Uccello noto. Lo *Scolopax minor* di Linn. V. Pizzacarètt.

BÈCCH. s. m. *Becco, Rostro.* La parte ossea, per lo più acuminata che tien luogo di bocca agli uccelli.

BÈCCH. s. m. T. di Vet. *Montone, Ariete.* Il maschio della pecora. V. Montòn. Fig. dicesi a marito contento dei vituperii muliebri.

BÈCCH. s. m. T. delle Art. e Mest. *Becco.* Qualunque punta che nelle manifatture degli artefici abbia qualche somiglianza col becco degli uccelli.

BÈCCH. s. m. T. de' Blas. *Merli.* Quei becchetti che si osservano nelle corone reali, imperiali ecc.

BÈCCH. s. m. T. degli Strum. *Becco.* Parte del clarinetto che si mette nella bocca quando si vuol sonare questo strumento.

BÈCCH. s. m. T. degli Strum. *Manichi.* Quelle appendici de' martelletti del cariglione che sono a contatto colle piccole leve del cilindro.

BÈCCH CONTÈNT. *Becco agevole, Sciavero cornuto, Indiano, Zucco.* Dicesi di chi soffre con animo pacato la disonestà della propria moglie.

BÈCCH DA PIANTAR I PAI. V. Mazzabècch.

BÈCCH D' PÌT. T. di Bot. *Codine rosse, Corallino.* Pianta annua che fa spighe pendenti con fiori rossi detta *Polygonum orientale* da Linn.

BÈCCH D' UN BOCCÀL. *Beccuccio, Becco.* Quel canaletto adunco onde esce l'acqua da' vasi da bere, stillare o simili. V. Bocchén.

BÈCCH D' ZIVETTA. T. d'Arch. *Becco di civetta.* Membro della cornice; così chiamato, per la somiglianza che ha col becco, o vogliam dire rostro della civetta.

BÈCCH D' ZIVETTA. T. de' Legn. *Becco di civetta.* La smentatura che si fa a canti de' tavolini a foggia di becco di civetta.

BÈCCH FOTTRIST. *Becco coll' effe.* Becco cornuto.

BÈCCH POTTUDÈLL. *Gognolin chetta, Impiccatello, Forcuz betto, Capestro.* Un ragazz chiotto, furbetto, cattivello. *Furbacchiotta* si direbbe una

BAGNAR AL BÈCCH. *Immolare Porre il becco in molle, Fa per bimolle.* Bere.

FAR AL BÈCCH A L'OCA. Fig. *becco all' oca.* Dar compi chechesia.

DVINTAR BÈCCH. *Andar pode neto. Gemellare il ciuffo.* moglie infedele.

MÉTTER EL BÈCCH IN MOEU *o porre il becco in molle.* S chi comincia a cicalare e n si sia ristare.

BEDA. s. f. T. Bot. *Bietola,* *tola.* Sorta d'ortaggio noto *vulgaris* di Linn. Sono var cipali di questa specie *la biet grande, la bietola rossa p la bietola rossa tonda.*

BEDRÀVA. V. Bèda.

BEFÀ. s. m. T. Furb. *Danaro.*

BEG. V. Begh.

BEGA. s. f. T. de' Big. *Baco, seta* detto anche *Filugello, Bombice.* Insetto notissimo da Linn. *Phaloena Bomb Crisalide, Aurelia, Ninfa* baco da seta rinchiuso nel *Bacaccio* allorchè avanza ne dopo la filatura.

BEGA MORA. T. d'Entom. *violetto, Ape paonazza.* Ins grosso di color nero viol suole forare e far nido nell travi. È la *Xilocopa viola* Ent. o l'*Apis violacea* del

BEGA PLOUSA. T. d'Entom. È il bruco di una farfalletta *Lytosia caniola* che si vede delle case e sui davanzali dell È copiosissimo talvolta sul c della primavera, ed è noto proprietà di cagionar bruci rito e gonfiezza alla pelle da suoi peli che s'introduc pelle di chi li tocca.

BEGA ZUCCÀRA. T. d'Entom *talpa, Zuccajuola.* Sorta

agli orti, che passeggia sotto
rodere le radici delle piante.
us acheta grillotalpa di Linn.
o. T. d'Entom. *Baco, Bruco,*
Crisalide, Larva, Vermoc-
ante la moltiplicità degli in-
lelle larve confusi sotto questa
iazione diremo che, o il bruco
, biancastro, senza mandibole
piedi o zampe, ed è la *lar-*
ioltissime specie di mosche: o
, scuro più o meno, od an-
ico, ma armato di mandibole
o di piedi, o zampe, ed è
la *larva* di coleotteri, come
rmestes murinus e *Lardarius*
inetes violaceus e *Rufipes* o di
(Lepidotteri) come la *Pieris*
ie, Sphinx Atropos. ecc. I
i fra noi sono i seguenti.
s. m. T. di Vet. *Estro*. Dal
strus. Larva che si sviluppa
o degli animali viventi sotto
, nelle fosse nasali e ne' loro
per opera degli asilli che v'in-
io le loro uova. V. Asioeul.
icesi *Cuterebra* il genere d'in-
teri che danno origine alle
e nascono sotto la pelle. *Cefa-*
quelle delle cavità nasali e
o *Gastrus* quelle che svillup-
gli intestini. Volg. *verme bi-*
rimo, *verme de' seni frontali*
do, *verme degli intestini del*
il terzo.

a pan. *Bachi della farina*. Lar-
hanno origine dalle uova di
tti coleopteri, il *Tenebrio mo-*
Trogosita caraboides. Fabr.

a pomm. *Dormiglioni*. Larve
i che rodono gli alberi e sin-
ite i fruttiferi. Il più comune
proviene dal *Buprastis Tene-*
di Linn.

a ris. *Calandra*. Sorta di lar-
eottero che vive nel riso, detto
a oryzae dai Sist.

a romel. *Tenebrione*. La larva
brio molitor del Fabricio che
doperare per nutrire i rosi-

a tartufla. Larve che tro-
i tartufi prodotte da uova di
insetti ditteri del genere *Helomisa*, di
cui la specie più comune è l'*Helomisa*
Tuberivora.

Begh da tera. *Lombrico*. Verme ter-
restre di color rossastro lucente semi-
trasparente, che vive entro la terra
di cui si pasce. È il *Lumbricus ter-*
restris di Gmelin.

Begh da vidi. *Asuro*. Piccol verme
che rode le foglie delle viti.

Begh del bolei. Larva di molti in-
setti principalmente coleotteri e dit-
teri. = Fralle prime sono più comuni
quelle del genere *Boletophagus*. Fra
le seconde quelle delle *Micetofile* (*Mi-*
cetophila). *Boletofugo*. Sorta di coleot-
tero che danneggia il boleto detto per-
ciò da Linn. *Boletophagus agaricicola*.

Begh del cavol e dil verzi. *Baco*
ortolano. Larva della farfalla chiamata
Pieris Brassicae da Linn.

Begh del formai o del rebioeul. *Baco*
del formaggio. La larva della *Musca*
putris di Linn. ora *Piophila casei*.

Begh del forment. Sotto questo nome
sono confuse molte larve di coleot-
teri e specialmente di *Carabici*, per-
chè danneggiano la radice de' cereali
e specialmente del frumento in erba
ed anche alcune larve di ditteri che
ne rodono il culmo presso le radici.

Begh del forment. *Punteruolo del*
grano. Insetto coleottero che reca nel
suo stato di larva notevoli guasti al
frumento nei granai, detto *Calandra*
granaria dai Sist.

Begh del grass. *Falsa tignuola*. Lar-
va di una farfalla detta *Botys pingui-*
nalis da Linn.

Begh del melgon. *Ciaramella*. Bruco
o larva di coleotteri il più spesso del
genere *Melolontha* molto infesto alla
radice de' cereali e più degli altri del
granturco.

Begh del tortiett. *Verme malvagio*.
Il bruco della pirale della vite.

Begh di fonz. Larve di molte specie
d'insetti, principalmente ditteri, delle
quali le più comuni appartengono ai
generi *Micetophila* e *Sciophila*.

Begh dil dugàri. *Scatosse*, ossia la
larva dello scatosse nero. *Scatopse ni-*
gra del Geoffroy.

Begh dil l'olivi. *Beco*. V. Tosc. Larva di una specie d'insetto dittero che si chiama dai naturalisti *Dacus oleae*.

Begh di mort. *Vermi dei cadaveri*. Nome collettivo delle larve, di mosche, di silfe, di dermesti ecc. che si generano ne' cadaveri.

Begh dil nizzoeli. *Baco delle nociuole*. La larva dell'insetto coleottero che chiamasi *Apoderus Coryli* dagli Entomol.

Begh di pêr. *Fucignone*. Nome che i contadini toscani danno ad un certo verme bianco e grosso che danneggia le pere.

Begh di sales. *Verme del salcio*. Il bruco della farfalla notturna chiamata *Cossus Ligniperda* che vive nel legno dei salci ed in altri alberi.

Begh di sàm. *Verme rosso*. La larva del *clero apivoro* che vive negli alveari delle api.

Begh dla carna. *Cacchione*. I vermi della mosca vivipara, *Sarcophaga carnaria* e della mosca cerulea *Musca vomitoria* di Linn. deposti nelle loro uova nella carne, della quale si nutrono, e sulla quale segregano un umore proprio che presto ne determina la decomposizione.

Begh dla farén'na. Larva di una farfallina detta *Botys farinalis* dagli Entomologi.

Begh dla fava. *Gorgoglione, Gorgoglio*. Quel bruco che è nelle lenti, piselli ecc. cioè la larva di insetti coleotteri del genere *Brucus*, la cui specie più comune è il *Brucus pisi* di Linn.

Begh da ort. *Altica ortolana*. Insetto dittero infestissimo alla verdura è a' semenzai de' quali divora le foglie seminali nei germi che si sviluppano sotterra e che gli ortolani tentano di spegnere spargendo cenere sulle giovani piante. È l'*Altica olearacea* di L.

Begh dla pissa. *Verme d'orina*. Larva di un dittero che si sviluppa nell'orina dell'uomo e di altri animali, come pure nelle acque putride e nei sughi de' letamai. Appartiene al genere *Eristalis*, la più comune delle quali è l'*Eristalis tenax* di Linn.

Begh dla rogna. *Pellicello*. I che genera le pustule dell detto anche *Sarcotte* dai franc è un insetto attero che chia naturalisti *Acarus scabiei*.

Begh dl'articiocch. *Cosmio* sia la larva o bruco della 7 *cardui* degli Entom.

Begh dl'asei. *Oripi*. Sorta d cello simile ad un anguill trovasi nell'aceto.

Begh lusor. *Lucciola femn* femmina delle *Lampyris spl* *e Noctiluca* che verso la fine gno risplende nelle siepi e ne' l

Begh. V. Camola, Bestiolén' pajén'ni, Plughi, Vèrem. ecc

Pièn d' begh. V. Bghi.

Beghi. s. f. p. *Bachi da seta*.

Beghi nani. T. de' Big. *Bac* Bachi che rimangon piccoli quarta età per mancanza di ne o per averli tenuti troppo

Beghi rossi. T. de' Big. *Bac* Bachi malati perchè tenuti sconveniente e irregolare tem

Beghi tardivi. T. de' Big. *glitucci*. Così chiamansi i bac sti sui letti dopo le mute.

Tgnir il beghi. *Allevare, E* *bachi*. Avere una messa di b Bigattar.

Beghi ch' lavoren ben. *B* *ragnan bene*.

Bèj. s. m. p. *Belli*.

Bejommi. s. m. T. Bot. *Begliomi* *samina*. Pianta annua colti giardini dove nell'estate fa fiori rossi, violetti, bianchi È l'*Impatiens balsamina* di

Bèla. add. f. *Bella*.

Bèla. s. f. *Imposto, Com* Bòn'na.

Bèla. (La) T. di Giuo. *l* *partita*, e in T. Furb. *La f*

Bèla. s. f. *Ganza*. Innam mante, dama.

Bèla cme un angel. *Bella c* *venere, come un occhio di s* lissima.

Costa è bèla. *Questa è di*

D' bèla apparenza. *Appari* Aparenza.

ÈLA. *Farla di quarta.*
BÈLA CON TUTTI. *Esser una ına accattamori.*
BÈLA! *Di certo! Ci s' intenc' è dubbio! Debb' esser co*ıltro signif. *La sarebbe di Vedrei anche questa.* ecc.
ʟA BÈLA. *Passarsela liscia, ɾr bardotto.* Non patir danno ı una cosa.
s. f. T. Furb. *Salcio.*
ɴA. s. f. T. Bot. *Belladonna. la donna.* Pianta non rara tre contrade le cui bacche grosse quanto un granello no un terribile veleno. È *belladonna* di Linn.
ɴA. s. f. T. Bot. *Solatro d' In*credesi da taluno chiamata ınta che fa bacche rosse di che è chiamata da Linn. *pseudo capsicum.*
. ID. T. di Veter. *Bella facɨi* di un cavallo che abbia peli della fronte.
. T. Furb. *Pavone.*
Bello. La beltà, la bellezza.
d. *Bello.* Che ha bellezza.
m. *Amasio.* Amante, drudo, ganzo, innamorato, damo.
.L. *Bel bello, Pian piano.* enza chiasso, con garbo.
: L' SOL. *Ignaro, Innocentino.* ı anche per *Ignorante, Sce*ɜ pure per *Spiantato.*
VIÀ, BÈLL E FATT. *Bell' e avll' e fatto,* e simili.
:AL. T. delle B. Art. *Bello* ı riunione delle parti più ,e dagli individui più belli.
ɜÈLL. *Bel Bello.* avv. Pian ɑnamente, con discrezione, e, adagio, garbatamente.
DEL BÈLL. *Più su sta mon-* Cioè *Non dai nel segno.* ani.
.L E MEI. *Alla meglio.* Meno un possa.
È D' BÈLL. *Che c' è di nuoıovità abbiamo? Che nuove*
.
BÈLL. *Imbellire, Venire in*)iventar bello.

EL PU BÈLL DLA CA. *Il bel di Roma, Il Culiseo.* Il culo.

EL PIÙ BÈLL SARÈ. *Il meglio, Il più util sarebbe.*

EL SO BÈLL. *L' opportuno, Il decoro.* Dicesi di ciò che torna meglio alla cosa o al caso.

ESSER D' COLL BÈLL. *Essere gran tempo.*

FAR BÈLL. *Far bello.* Abbellire, adornare, allindire.

FAR BÈLL VEDER. *Essere appariscente.* Far bella mostra.

FAR EL BÈLL. *Fare il bello.* Pavoneggiarsi, far mostra di sè. Presumere in bellezza. In altro signif. *Amoreggiare, Corteggiare, Vagheggiare.*

FARS BÈLL O BÈLA. *Azzimarsi, Allindirsi, Lisciarsi.*

FARS BÈLL D' COL CH' ANS PERTOCCA. *Farsi onore di ciò che non ci appartiene.*

IN TEL PU BÈLL. *Sul più bello, Sul far del nodo al filo,* cioè nel meglio della cosa.

LASSAR INDRÈ AL PIÙ BÈLL. *Guastar la coda al fagiano.* Lasciar di raccontare il meglio di una cosa.

MANCAR IN TEL PU BÈLL. *Cadere il presente in sull' uscio.*

PERDER EL SO BÈLL. *Sfiorire.*

BELLUMÒR. s. m. *Bellumore.* Si dice d' uomo allegro e faceto e talora anche di uomo *fantastico, insolente.* ecc.

FAR EL BÈLLUMÒR. *Far il bellumore.* Si dice per lo più d' uno che vuol soprafare il compagno, che vuol far da bravo o da ardito.

BELVEDÈR. s. m. *Terrazzo.*

BEMOLL. s. m. T. di Mus. *Bimolle.* Semituono, scemamento della metà d' una voce.

BEMOLL. (FAR EL) T. Furb. *Andarsene di soppiatto.*

BEN. s. m. *Bene.* Tutto ciò che è d' utile e giovamento.

BEN. s. m. *Amante, Amasio.*

BEN. s. m. e avv. *Bene, Amore, Affezione.*

BEN. s. m. *Devozione, Prece, Suffragio.*

BEN. s. m. *Roba, Averi, Tenute.* V. Beni.

Ben. avv. *Bene, Appunto, Acconciamente.*

Ben. *Ebbene.* Part. cong.

Ben ben. *Ben bene.* Quasi superlativo di bene, affatto affatto, del tutto, interamente, benissimo.

Ben ben, di mondi. *Assaissimo, Ben di molto.*

Ben Ben, per ironia, *Sì sì.* Per es.: Arcordàv d'andàregh. Ben ben sa podrò. *Ricordatevi d'andarci, Sì sì, se potrò:* quasi per voler dire di no.

Ben ch' dura poch. *Allegrezza di pan caldo.*

Ben con ben. *Dio con bene, Bene sta.* P. es.:

S'i gniran, ben con ben, se no chi faghen lor. *Se ei verranno, Dio con bene, se non, a posta loro.*

An lassar aver ben. *Non lasciar ben avere.* Cioè infastidire, crucciare.

An trovar da far ben. *Non trovar terreno da porci vigna. Non trovar cosa da farne capitale.*

An s' conossa al ben se al mal an ven. Prov. *L'asino non conosce la coda se non quando non l'ha.*

Cara al me ben. *Cuor mio, Amor mio.*

Chi sta ben an s' moeuva. *Chi ha buono in mano non rimescoli.* Cioè chi sta bene non cerchi che le cose si mutino. *Chi sta in agio, non cerchi disagio.*

Dir del ben pri mort. *Dire il ben pei morti.*

Diregh ben. *Dir buono.* Aver le cose favorevoli e che succedano bene. Andar a seconda le cose: andare giusta i nostri desiderii.

Direg ben 'na cosa, star ben. *Addire, Addirsi, Affarsi, Confarsi, Ben convenire. Andare, tornare, stare a capello.*

Dir el so ben. *Far le sue preci.*

Esser ben. *Metter bene, Metter conto,* per tornare in acconcio.

Far ben in t'un negozi. *Far del bene, Cavarne profitto, Far del ben bellezza.* Cavarne vantaggio assai.

Far ben. *Far senno, Operar saviamente.*

Far el so ben. *Far le sue divozioni.*

Gnir ben. T. d'Agr. *Avven* allignare, e dicesi delle sole

La gh sta ben. *Ben gli sta sta bene, Gli sta a dovere.* uno cui è intervenuto quel si meritava. *A carne di lu di cane. Qual cervello tal*

Lassaress del ben. *Lasciar nima.*

Quand la va ben, tutt *Quando la palla balza, darle.*

S'am vri ben. *Se vi cal di* do di pregare.

Star ben. *Avere macca, A za, Coppia di robe.* ecc.

Toeur per ben. *Pigliar p* cioè in buona parte.

Vrèmes ben. *Vogliamoci b stiamo amici.* Modo di salut

Vrer un ben dl'anma. *Am sionatamente.*

Vrers ben chè can e gatt. *Es co come il can del bastone. V bene che vuole il cane alle*

Benassà. *Assai, Molto, In bu*

Am n'importa benassà. *M assai!* Detto con disprezzo *me ne importa un fico.*

Benda. s. f. *Benda.* Fascia da gli occhi.

Benda. s. f. *Benda.* Velo d monache si coprono il capo.

Benda. s. f. T. di Chir. *Frontale.* Fasciatura che si f pezzo di tela, piegato in qu condo la sua lunghezza ed intorno la testa.

Benda da nota. *Cucufa.* (S

Bendà. add. *Bendato.*

Bendar. v. a. *Bendare.* Coprir con benda.

Bendètt. *Benedetto.* Nome prop

Bendètt. add. *Benedetto.*

Bendètt sia! Interjezione tiva che vale *Viva Dio!* modo di evitare una beste trasformarla in un omaggio *primo.*

San Bendètt porta la brén cassètt. *Per San Benedetto nel cassetto.* Uno pel pasto per la merenda.

Mancia, Benandata. V. Bòn'-
l.
r. a. *Benedire.*
R CON LA CRÒSA *Crociare.*
A FARS BENDÌR. *Partire,* op-
ndar in ruina, Morire. = E
e questi significati si raccolgono
l verbo *Basire.*
AR A FAR BENDÌR. *Mandare in*
ra, Licenziare.
AR A FAR BENDÌR. *Mandare al*
. Sciupare, consumare una cosa.
A FAR BENDÌR. *Vatti con Dio.*
. s. m. T. Eccl. *Benedizione.*
del benedire.
A SO SANTA BENEDIZION. *Dare la*
ione, Farla finita, Lavarsi
i di checchessia.
. s. m. *Benefattore, Benefica-*

A. s. f. *Benefattrice, Benefat-*

. *Beneficare, Beneficiare, Far*
e. Ma chi fa un' elemosina, *fa*
e al povero, non lo benefica,
ficare versa sopra cosa di mag-
mportanza. Tomm.
s. m. *Benefizio, Beneficio.* =
etto, benefiziotto, benefiziuolo,
iuolo diminut. Servigio che si
altrui.
ZI. s. m. T. Eccl. *Beneficio.*
ad un chierico di godere, du-
a sua vita, delle rendite di al-
eni consacrati a Dio.
ZI CORPORAL. *Benefizio del cor-*
data, uscita di corpo, evacua-
scaricamento di corpo.
ZI D' INVENTARI. T. Leg. *Benefi-*
nventario. Privilegio che le leg-
edono ad un erede di poter
re un' eredità solo dopo che
ezzo dell' inventario conoscer
a cifra comparativa dell' attivo
vo.
add. m. T. Eccl. *Benefiziato,*
iato. Che ha benefizio eccle-

. *Grasso benefizio.* Benefizio
detto però in signif. di uffizio
e abbia rendite.
. s. m. *Beneplacito, Benti-*
ibero piacimento.

BENEQUIDEM. V. Lat. *Sta bene, Va benissimo,* ed anche *sia, concedo, accordo, non occorre altro.*

BENESTANT. s. m. *Benestante, Statuale.* Che sta bene, che ha qualche ricchezza, che è facoltoso. *I megliostanti o notabili* sono le persone più ragguardevoli di un luogo.

BENEVOLENZA. s. f. *Benevolenza.* Quel sentimento che fa volere il bene d' alcuno.

BENFATT. add. m. *Benfatto, Fatto bene.* Il primo però si riferisce più particolarmente alla forma esterna, il secondo all' artifizio interno di una cosa.

ESSER BENFATT. *Esser bene, Conveniente, Utile, Necessario* e simili.

BENI. s. m. p. *Averi, Poderi, Possessioni, Tenute.*

BENIAMÈN. s. m. *Cucco.* Il figliuolo più amato dal padre o dalla madre. V. Còcch.

BENINTES. avv. *Basta che, Purchè.*

BENISSIM. avv. *Benissimo.* Superlat. di bene.

BENISSIM. avv. *Bene, Bene sta,* cioè Sia pure così, Ho inteso, e simili.

BÈNLA. s. f. T. di Zool. *Puzzola.* Animaletto infesto a' pollai e alle colombaje, ove entrato, fa strage succhiando il sangue de' polli e de' colombi, indi cibandosene. È la *Mustela putorius* di Linn. V. Martorèll.

BÈNLA. s. f. T. Furb. *Avaro.*

BÈNNA. s. f. T. d' Agr. *Benna* e più prop. *Civeo.* Specie di gabbia intessuta di vinchi che soprapponesi al treggello (viò) privo de' ritti e del presachio per uso di trasportar cose minute per lo podere.

BÈNNA. s. f. T. de' Carr. *Benna.* Veicolo sulle ruote e precisamente una carretta or quadrata or bislunga fatta di vimini con bell' arte intrecciati, e buona a molti usi, fra quali è da contarsi anche quello da viaggiare. V. Carr todesch.

BENSERVÌ. s. m. *Benservito.* Licenza che si dà altrui per iscrittura, con attestazione del buon servizio ricevuto.

DAR EL BENSERVÌ. *Dar licenza, Dar commiato.*

BENTGNÙ. avv. *Bentenuto.* Ben custodito,

ben conservato, e si adopera anche sost.

Benvgnù. *Benvenuto* ed anche sostant. termine o modo di rallegrarsi con alcuno. E diciam del pari *Bentrovato, Benlevato, Bentornato.*

Benvist. add. *Benvisto, Accetto, Gradito.* Ma non dicasi *beneviso* che è pretto ed inutile francesismo.

Benvlontera. avv. *Ben volentieri, Più che volentieri.*

Benvrér. s. m. *Benvolere.* Buona disposizione, benevolenza verso una persona.

Fars benvrér. *Farsi voler bene o benvolere.* Ottenere l'altrui amore o benevolenza.

Beola. s. f. T. di Miner. *Gnesio, Gnesso,* e dottr. *Gneis.* Specie di granito con che si fanno lastrichi detto *Granito venato* da Saussure. Ve n'ha di quattro sorta cioè il *comune,* il *quarzoso,* il *talcoso* e il *porfiroide.*

Bequàder. s. m. T. di Mus. *Biquadro.* Accidente o segno nella musica il quale rimette il tuono al suo primo essere. Bisquadro.

Bèrbèr. s. m. T. di Bot. *Bèrbero, Spina santa.* Arbuscello assai spinoso, che produce acinetti d'un rosso assai vivo e d'un sapore assai acido, molto simili a quelli delle melagrane. È il *Berberis vulgaris* di Linn.

Berciolén. V. Bertèn.

Berciòlla. V. Brètta.

Berdàcla. V. Zarzàcla.

Berdlécca. s. m. *Berlinghiere,* Berlingatore, ciarliere, cicalone, chiacchierone. = *Berlinghiera* la femmina.

Berdleccàr. v. a. *Berlingare.* Ciarlare, cinguettare.

Bergamén. s. m. T. d'Agr. *Armentario, Armentiere.* Colui che ha cura degli armenti. *Cascinajo* dicesi chi ha cura della cascina e sopraveglia gli armentarii che da' latini era detto *Maestro dell' armento.*

Bergamén'na. s. f. T. d'Agr. *Vaccheria, Mandra di vacche, Cascina.* Luogo dove si tengono e si pasturano le vacche. Fig. *Squaldrinaglia,* Mandra di donne da bordello.

Bergamòtt, o meglio **Pér bergamòtt.** *Bergamotta.* Sorta di pera morbida e sugosa che si matura ne ottobre. *Pero bergamotto,* V. Pèr. Il *bergamotto* è pur d'agrume odorosissimo dett *Citrus aurantium,* della si fa un olio essenziale di e piccante. V. Oli.

Bèrghem. s. m. *Coperchiell Caroto, Scusa, Menzogna,* e molte volte si usa per (impizzàda) o per *lezion* V. Latén.

Bèrghem. s. m. T. Furb. Amaro.

Dar el bèrghem, Dar l'i l'avviso opportuno. V. Dar

Bergníff. add. *Scaltro, Mal pepe.* Dicesi ad uomo so avveduto, accorto, scuris *gran di pepe*). V. Gran d

Bergnòcla. s. f. *Bernoccolo, B Bozzolo.* Enfiatura che fa l

Bergnoclén. s. m. T. Med. *Gemme.* Que' piccoli tum infiammati che comparisco spesso nel viso, nel naso e s

Bergnoclén o Bergnoclé *noccolino, Cornetto, Bozzo*

Bergnoclén dla polènta, di *Grumo, Grumoletto, Bernoc noccoletto, Bozzolo.* V. Gi Farinell.

Bergnoclén'ni o Bergnocli di *Nocchi.* Quelle piccole pr che si riscontrano talvolta ne onde elle si dicono nocchier chiolute, nocchierute.

Bergnoclènt. *Bernoccoluto, Bro* ha bernoccoli, brocchi. ecc.

Bergnoclòs. *Bernoccoluto, Bi Ronchioso.* Che ha bitorzi, b ecc.

Bergnoeul. s. m. T. di Bot. *Susino salvatico.* Pianta s cui si costruiscono siepi e ch de' fruttici di sapor aspro d *gnole.* La pianta è detta *Prunus spinosa.*

Bergnoeul. add. *Bigiccio.* colore del mantello del bue al bigio scuro.

Bericòcli. V. Arbicòcch.

Berill. s. m. T. de' Gioj. *Beri*

ꞌaldo ora più propriamente
:qua marina.
s. m. T. Furb. *Capo della*

s. m. T. Furb. *Tavola.*
s. f. *Berlina.* Sorta di gastigo
ı ai malfattori, con esporli al
ıcherno in un luogo che si chia-
ꞌna. = *Mettere alla berlina*
ꞌna, vale esporre alla berlina.
ꞌarlare di uno, *Svergognarlo.*
in ridicolo o in discredito.
ꞌNA. s. f. T. de' Carr. *Berlina.*
). Carrozza a quattro ruote
rpo è piantato su due forti
ti a forza che rendono placido
V. Carozza.
. m. *Barbariccia, Barbanera,*
lo, Diavolo.
ꞌ BERLÍCCH. *A casa calda, A*
liavolo.
m. *Ghiotto.* Vizioso di vizio
goloso: avido di cibi e di
dilicate. Leccone, ghiottone.
:. s. m. che dai contadini si
iffisia s. f. *Ghiottornia, Lec-*
Golosità.
. s. m. *Mosciarelle.* (V. San.).
monde lessate.
m. *Bircio, Losco, Strabo.*
ꞌda di traverso, e in generale,
[ualsivoglia imperfezione agli
ꞌrcilocchio - *Strabismo* T. Med.
i coloro che per imperfezione
ı de' muscoli dell' occhio guar-
:co. Noi abbiamo anche il su-
berliròn e il peggiorat. *ber-*
d anche il diminut. *berlirèn.*
fanciulli hanno poi una tiri-
ı quale canzonano codesti di-
dicono *guàrda berlira, toèu*
ꞌ*ra, guarda berlùs, toèu su*
ecc. Filastrocca che non si
per iscansare le frivolezze.
ı BERLÍR. *Sbirciare.* Guardar
:hi scompagnati: avere agli
imperfezione da non poter
diritto e bene.
s. m. *Birciaccio.* Pegg. di

m. *Birceito.* Dimin. di Bircio.
. m. *Bircione.* Accresc. di

BERLOCA. s. f. T. Furb. *Pasto, Desinare.*
ORA DLA BERLOCA. *Ora del pasto.*
BERLUMM. s. m. *Barlume.* Luce confusa, incerta, ma vale anche leggera apparenza.
AVEREN UN BERLUMM. *Averne una tintura.*
BERLÙS, BERLUSÒN. V. Berlir.
BERLUSAMÈNT. V. Sbarlusament.
BERLUSÍR. v. a. *Lucicare, Scintillare.*
BERLUSÍR LA VISTA. *Abbagliare.*
BERNA. s. f. T. Furb. *Notte, Bujo, Sera* e sim.
BERNARD. n. p. *Bernardo.* Noi nel dialetto nostro abbiamo i diminut., accresc. e peggiorat. *Bernardèn, Bernardòn, e Bernardàzz, Bernèn, Bernòn,* de' quali non si riscontrano i corrispondenti ne' dizionari della lingua italiana, ma che sono però usati nello stil famigliare.
BERNARDA. n. p. *Bernarda.* Nome di donna proverbialmente ghiotta dalla quale n'è venuto l'adagio seguente.
GOLOS O LIFF CME LA BERNARDA. *Lurco,* Golosaccio che mangia di tutto e non nettamente.
BERNARDÈN. n. p. *Bernardino.* Dimin. di Bernardo ed anche nome di un figlio della *Bernarda.* V. usato nel seguente dettato.
BERNARDÈN BON STOMEGH. Cioè *Lurco, Ghiottone,* se dicesi di mangiatore *Fedifrago,* se di persona che si piace mancare alle sue promesse, *Pappataci,* se dicesi di persona che soffre cose vituperevoli e si tace.
BERNARDÈN. s m. T. de' Mur. *Quarto di mattone.* Que' pezzi di mattone che son circa la quarta parte del mattone. V. Mezz quadrèl e Terzòn.
BERNARDÈLL. s. m. *Chiusino dello sfiatatojo.* Mattone o mezzo mattone col quale si tura quel pertugio o sfiatatojo che si lascia ne' forni di campagna perchè possano sfiatare quando sono riscaldati.
BERNESCH. add. *Bernesco, Burlesco, Faceto, Piacevole, Giocoso.* Ma *Bernesco,* cioè secondo lo stile del Berni, non s'applica che alla poesia, *Burlesco* ad ogni sorta di scritti, ed è più di *Faceto, Piacevole e Giocoso. Buf-*

fonesco è un *Burlesco* sguajato che tende a far fare le risa grasse. (Tomm).

Bernòn. n. p. *Bernardone*. V. d'u. Accrescitivo di Bernardo. Nome di uno strascino che vendeva in Parma carne vile e trippe fatto dalle donniciuole per la sua gran voce spauracchio a fanciulli. Usasi dire tuttora scherzevolmente

Sì, va da bernòn el tripparoeul. Quando un fanciullo, od uno sciocco, chiede cose impossibili.

Bèro. s. m. *Bravaccio, Insolente*.

Far el bèro. *Sbravazzare*. Commettere atti di temerità, d'insolenza, ostentare un ardire plebeo.

Bérr. s. m. *Ciocca*. Mucchietto di capelli o di peli. *Ciocchetta* dimin.

Bérr d' lana. *Bioccolo*. Fiocco di lana. *Bioccoletto*, diminut.

Bersàca. s. f. T. de' Cacc. *Carniero, Carniere*. Foggia di tasca propria dei cacciatori, per riporvi la caccia. = V. Sacòzza, Mociglia, Bissaca.

Bersàca da pastor. *Zaino*. Saccoccia di pelle da pecorajo.

Bersai. V. Sbersai.

Bersalièr. s. m. *Bersagliere*. Colui che tira contro un bersaglio. *Bersaglieri* T. Mil. diconsi pure que' soldati che si mandano spicciolati ad esplorare il nemico e a tirare i primi colpi.

Bersò. s. m. T. d'Agr. *Pergolato, Cerchiato, Pergola*. Quelle specie di volte fatte di legni graticolati su di cui si fa rampicar la verzura o la vite per coprirle. Ha

Ligam . . . . *Vincigli*.
Pèrdghi . . . . *Pertiche*.
Piantòn . . . . *Colonne*.

Bert. s. m. T. Furb. *Sacco*.

Bèrta. s. f. T. Furb. *Tasca*.

Mètter in bèrta. T. Furb. *Intascare, Insaccare, Mettere in corbona*.

A n'è miga più el temp che bèrta filava. *Non è più il tempo che Berta filava. È finita la vignuola o la cucagna, Altri tempi altre cure*. Si dice per far intendere che i tempi sono mutati.

Bertagna. s. f. T. Bot. *Diacinto o giacinto doppio, Gran Brettagna*. Il *Hyacinthus orientalis* di Linn. Nome che si dà volgarmente ai gi fior doppio.

Bertagnén. s. m. T. d'Ittiol. *A* cie di baccalà più piccolo Linn. *Morrhua minuta*.

Bertavèll. s. m. T. de' Pesc. Strumento da pescare, ed cie di gabbia col ritroso ir mile alla nassa, se non che quasi rotonda. Dicesi pure c bia con ritroso da prender ecc.

Bertavèll dal j' ali. T. *Ritrecine*. Rete da pigliar pernici. V. Rei.

Bertèla. s. f. T. Mil. *Cintolone* Quella striscia di cuojo che portare il fucile ad armacol

Bertèlla o Bretèlla. V.

Bert.n. s. m. *Berrettino*, Piccola berretta. *Berrett* Brètta.

Bertén da prèt. *Berretta o croce*. Quella che portar sopra *berretta clericale* che cie di cupolino di drappo

Bertén tond. T. de' Berre *tino*. Berretta piccola comb capo.

Bertén. s. m. e add. *Berre* color cenericio.

Bertinàr. s. m. *Berrettajo*. berrette. Per le operazioni e V. Sartòr.

Bertinén'na. s. f. *Berrettucci* di beretta.

Bertocch. s. m. V. Scherz. *Berretto, Cappello*. ecc.

Bertòn. s. m. T. d'Agr. *Trid* mento a tre rebbii o dent verare il grano dalla loppa.

Bertòn. s. m. T. Mil. *I* Copertura del capo alta e ro si porta da' granatieri, fatt *d'orso* col pelo in fuori e di *cordoncino* e di *fiocco* di *piastra* dorata o inarge vanti.

Bertòn. s. m. T. de' Fun Quella quantità di canapa il funajo cinge in una volta o pone sull'asta.

Bertòn. s. m. T. de' Pizzi

del bue, di cui si fa uso per re le spalle di majale da ser- ice di sale ed aromi.
ʀ. s. m. T. di Vet. *Digrumale, Rùmine.* Così chiamasi il pri- naco de' ruminanti e partico- e de' buoi, nel quale dopo alquanto ritenuto il cibo leg- te masticato, lo rimanda alla er essere rimasticato.
ɾ. s. m. T. di Vet. *Centopelli, lli, Libro.* Il terzo stomaco minanti, quello cioè che riceve ienti dalla bocca dopo la se- nasticazione.
s. f. T. Med. *Meconio.* Quel- nento nero che s'ammassa ne- stini del feto e ch' esso espelle po nato. *Matrito, Maluccio.* e prova il bambino nell' espel- meconio.
ʟᴀ ʙᴇʀᴛùʀᴀ. Figurat. *Avere le* . Essere nojoso, essere in col-

s. f. *Barletto, Bottaccio.* V.

V. Barzèla.
s. m. T. d'Agr. *Berzemino,*) *Marzimino* (Soder.). Viti- ssico del nostro Ducato, del- e e della terra ferma Veneta, letto dal Galesio *Vitis Veneto- rdica.* ecc.
ɴ. s. m. *Berzemino o Merze-* l vino del Marzimino.
s. f. *Bisca, Biscaccia, Bac-* Luogo dove si giuoca e si mo sbevazzando. *Scannatojo, tutojo,* luogo dove si giuoca disonestà. V. Bisca.
s. f. *Rincorsa.* V. Scorsa.
. m. T. de' Ciamb. *Biscotto.* e volte cotto. *Galletta o Ca-* . Sorta di pane biscotto ton- biacciato. *Bucellato,* biscotto e fette.
r. s. m. T. de' Conf. *Biscot-* zzetto di pasta con zucchero, ltro, cotto a modo di biscotto.
v. a. *Biscottare.* Cuocere che- modo di biscotto.
ʀ. v. a. T. de' Stovigl. *Sec-* *vernice.* Quella mezza cuoci- tura che si dà alle stoviglie prima di verniciarle.

Bescottarìa. s. f. T. de Conf. *Biscotte- ria.* Ogni sorta di pasticceria.

Bescàn. s. m. T. d'Agr. *Uva morgiano.* Uva che ha granelli grossi e tondi buona a mangiarsi ma poco atta a dare buon vino.

Besià. add. *Punto.*

Besiadura. s. f. *Enfiatura, Cocciuola.*

Besiàr. v. a. *Appinzare.* Pugnere, mor- dere, far puntura: ed è proprio di certi insetti, come mosche, tafani e simili. Dal ted. *Beissen* pungere.

Besiàr. v. a. per *Strisciare, Rasen- tare, Radere.* Passar rasente, come si direbbe d'un colpo di schioppo, di pietra ecc. che per poco non ci colpisca.

Besiàr via. *Dileguare, Dileguarsi.* Scomparir d'un tratto.

Besiòn. s. m. Nome generico applicato a tutti gli insetti che nel volare fan- no sentire un forte rombo come i *Bourdon* dei francesi. V. Vrespòn, Pampògna, Asiocul. ecc.

Bestajàr. v. a. *Tagliuzzare.* Tagliar mi- nutamente.

Bestia. s. f. *Bestia.* Animale irragione- vole e dicesi per lo più de' quadru- pedi di qualche grandezza. *Animale* è voce generica che conviene a tutti gli esseri che hanno vita. *Bruto,* be- stia dotata in minimo grado d'intel- ligenza, in confronto di altre bestie. *Fiera,* bestia che sfugge l'umano consorzio. *Belva,* animale feroce e di forte grandezza. *Zoologia,* vale scienza degli animali. *Zoofago,* epiteto di a- nimale che ne mangia degli altri. *Zo- ojatria,* scienza della medicina degli animali. *Zoolito,* animale impietrito. *Zoonomia,* scienza delle leggi della vita animale. Le bestie più note sono:

Armlén	*Ermellino.*
Asen.	*Asino.*
Asen salvategh	*Onagro.*
Bènla.	*Puzzola.*
* Bo	*Bue.*
* Bricch	*Montone, Ariete.*
Bufiol	*Bufalo.*
Camèll	*Cammello, Batria- no.*

Camòss . . . . Camoscio.
* Can . . . . . Cane.
Castòr . . . . Castoro.
* Cavall . . . . Cavallo.
Caveriocul . . . Capriolo.
Conì . . . . . Coniglio.
Cravòn . . . . Becco.
Dàin . . . . . Daino.
Dromedàri . . . Dromedario.
Elefànt . . . . Elefante.
Fajén'na. . . . Faina.
Gatt . . . . . Gatto.
Gatt maimòn . . Gattomammone.
Gazzèla . . . . Gazzella.
Girafa . . . . Giraffa, Cammello-pardo.
Gozzén . . . . Porco.
Icneumon . . . Topo di Faraone, Icneumone.
Ipopotem . . . Ippopotamo.
Istriz. . . . . Istrice.
Jena . . . . . Jena.
Leon. . . . . Leone.
Leopard. . . . Leopardo.
Levra . . . . Lepre.
Lince. . . . . Lince.
Liocoren . . . Liocorno.
Lòntra . . . . Lontra.
Lònza . . . . Lonza.
Lov . . . . . Lupo.
Marmota. . . . Marmotto.
Martorèll . . . Màrtoro.
Mul . . . . . Mulo.
Mus'cén. . . . Muschio.
Nizzolén. . . . Ghiro, Moscaruolo.
Ors . . . . . Orso.
Pantèra . . . . Pantero.
Porzlén d'endia . Porcellino.
Rinoceront. . . Rinoceronte.
Rizz porzlén . . Porco spino.
Sghiratt. . . . Scojattolo.
* Simia . . . . Scimia.
Sòregh . . . . Topo, Sorcio.
Stambècch . . . Stambecco.
Tass . . . . . Tasso.
Tigra. . . . . Tigro.
Topa. . . . . Talpa.
Tor salvategh. . Bissonte.
Vigogna. . . . Vigogna.
Volpa . . . . Volpe.
Zèbra . . . . Zebra.
Zèrev . . . . Cervo.
Zibètt . . . . Zibetto.
Ziblèn . . . . Zibellino.
Zingiàl . . . . Cignale.
V. Bestiolén'na, Bissa, Osèll

Bestia. s. f. *Bestia, Stupido*. Dicesi per lo più d'uomo corto intendere. Ma si noti dirassi propr. di chi intend non bene. *Stupido*, chi no e non sente quasi niente. chi ha idee false.

Bestia. s. f. in senso traslat *Fiera*. Ma dirassi *bruto* a ch vincere dalle passioni in mod serbar più favilla di ragion chi trascendendo in rabbia dolore o per ira si abbando cessi disperati.

Bestia. s. f. T. di Giu. *Fa* cie di briscola.

Bestia bustiancòn'na. *Bestia stia incatenata*. Dicesi alle per modo di ingiuria e di zione.

Bestia da do gambi. *Bipe Quadrupede* quella che ne h *Polipede, Moltipede* quella c molte.

Bestia da latt. *Lattonzo zolo*. V. Bestioeula.

Bestia dannòsa. *Animale* Bestia che arreca nocumento

Bestia da soma. *Bestia som*

Andar in bestia. *Entrare* Esprime il momento della col *tare in bestia* dipinge megli cità del primo impeto che no *andare in bestia*. *Imbestiali* timo grado dell'ira e lo clamoroso e più sconvenevol

Col dil besti. *Bestiaro*. ha cura delle bestie feroci.

Esser bestia in corp e in *sere un bue di panno, Un*

Farla da bestia. *Bestialeggi chechesia bestialmente*.

Lader da besti. *Abigeo, A*

Robament d' besti. *Abigeat*

Viver da bestia. *Bruteggia* mettere brutalità. Vivere bes

Bestial. add. *Bestiale, Brutale lesco, Ferino*. Ma *Animales* propriamente di concupisce carnalità qualunque. *Bestial*

to cieco e di. sentimento o sconvenevole in genere; *Bru-* libidine o di ferocia, *Ferino*, tichezza o di crudeltà. (Tomm.)
.. s. f. per *Sproposito da ca-* *Mellonaggine*.
. m. *Bestiame*. Moltitudine di ma però domestiche. *Bestiame* sono i buoi, le vacche e simili. *ne minuto*, le capre, le pecore esi *Pecuaria* l'arte di custo- levare e mantenere il bestiame.
A DA LATT. *Lattonzolo*. V. Lat-

'NA. s. f. *Bestiolina*, *Bestiuola*. col quale si suole indicare dal popolo tutti quegli insetti o izzi minuti che non sa appel- n nome speciale. Queste però o dividersi dal popolo facil- in varie specie, e così in o' Begh, V.
o Moschi V.
n'ni o Parpaj. V.
zzén o Scarafazz V.
V.
Plughi. ecc.
'NI DEL SGNOR O D' SAN MICHEL. ntom. *Coccinelle*. V. Galinén'ni nour.
v. a. *Ritirare*. Tirare di nuovo o usato nella frase
E BESTIRA. *E dalli e picchia*, *i e ribatti*. E vale che dopo quistioni la cosa è stata finita.
, BESTIUZZAZZA. s. f. *Bestionaccio*, *ucciaccia*. Accresc. e Pegg. di

N. s. m. *Abbrostitojo*. V. Tostèn.
I. s. f. p. *Bruciate*, *Cald' ar-* Castagne arrostite.
ÙRA. s. f. *Abbrostitura*, *Incotto*.
. v. a. *Abbrostire*, *Abbrusto-* *Abbrustolire*.
BÈTTOLA. s. f. *Bettola*. Osteria i vende vino al minuto ed al- di camangiare. V. Ostaria.
BEN. s. m. *Caruncula*. Cresta ed estensibile che partendo ronte ricade lungo il becco al o ne' momenti di passione.
. s. m. *Bettoletta*, *Bettoluccia*.
R. s. m. *Bettoliere*, *Bettolante*, *Tavernajo*. Che frequenta le bettole, le taverne, o le conduce.

BETTONICA. s. f. T. Bot. *Betonica*. Pianta le cui foglie e radici sono medicinali. È detta da Linn. *Betonica officinalis*. Alcuni sogliono confondere colla betonica, l'*arnica montana* perchè ha molte delle proprietà della detta pianta.

ESSER COGNSÙ CMÈ LA BETTONICA. *Esser più conosciuto che la mala erba*. Esser conosciutissimo.

BEVA. M. imper. *Bevi*.

BEVA CHE TI BEVA. *Bevi e ribevi*. E dicesi da chi per non cessar mai di bere ha finito per inciuscherarsi.

CHI PU BEVA MEN BEVA. *Poco vive chi molto sparecchia*.

BEVANDA. s. f. *Bibita*, *Bevanda*, *Beveraggio*. V. Bvanda.

BEVDÈR. s. m. T. Bot. *Belvedere*. Pianta annua che ha i fusti leggeri e serve per fare granate per spazzare la loppa del grano battuto. È il *Chenopodium scoparia* di Linn.

BEVDÒR. s. m. *Bevitore*, *Beone*, *Ubbriacone*, *Trincatore*. Ma il *bevitore* è quegli cui piace bere con giusta misura vini di buona qualità, *beone* è chi beve qualunque cosa in ogni tempo e con avidità biasimevole, *ubbriacone* dicesi chi ama bere sino a perderne la ragione e la forza, *trincatore*, che viene dal tedesco *trinken*, vale bevitore solenne e smodato e più che beone.

BEVDÒRA. s. f. *Beona*.

BEVER. v. a. *Bere*, *Bevere*.

BEVER. s. m. T. d'Agr. *Abbeveraggio*. Ciò che si dà a bere alle bestie, spesso per medicina.

BEVER. v. a. T. Furb. *Rubare*.

BEVER A CÒLL. *Bere a cavanella o a garganella*, *Baciare il fiasco*. Tracannare colla fiasca abboccata senza rifiatare.

BEVER ADRÈ. *Soprabere*, *Ber sopra*.

BEVER A DZÒN. Comic. *Incantar la nebbia*.

BEVER A GÒZZ A GÒZZ, A SÒRS A SÒRS. *Bere a centellini*, interrottamente e a sorsi. Sorseggiare, sorsare. *Fare le scoppiette colle labbra*. Dicesi del bere a sorsi assaporando il vino.

Bever a poch a la volta. *Bere a scosse.*

Bever con el bcôn in bòcca. *Far la zuppa segreta.* Bere mentre s' ha ancora il boccone fra i denti.

Bever con il man. *Bere colle giumelle.*

Bever il blezzi *Bere l' abbeveraticcio altrui.*

Bever in bianc. *Bere in bianco.* T. di Vet. E dicesi del cavallo il cui naso e labbro sono bianchi; ma nel nostro dialetto parmi averlo sentito dire di que' cavalli cui si dia il beverone.

Bever insema. *Fare una combibbia.*

Bever in ven. V. Sorbir, e Ven.

Bever pu del bisogn. *Cioncare, Tracannare.*

Bever sol l' acqua. *Essere astemio.*

Bever zo a rotta d' còll. *Bere col secchio, A josa,* largamente.

Dar bon bever. *Dare buon bere.*

Dar da bever. *Dare un beveraggio, Pagar la bevitura.*

Far bever in bianc. *Fare un beverone alla bestia.*

Mnar von a bever. *Rivendere alcuno.* Saperne più di lui.

O bever o rômper el boccal. *Bere o affogare.* Si dice di chi è sforzato dalla necessità a fare una cosa.

Tornar a bever. *Ricioncare, Ribere.*

Vudar da bever. *Mescere.*

Beversla. s. f. *Berla, Digrumarsela.* Però si dirà che uno si *bee* una fandonia come cosa vera, e si dice *digrumarsi* un' offesa, un' ingiuria o sim.

Costa an la bev. *Questa non la calzo, Non la gabello, Non l' infiasco.* Questa non la credo.

Al bevrè la parma! *Farebbe a bere coi nugoli.*

Bevola. V. Beola.

Bevradora. s. f. *Beveratojo, Abbeveratojo.* Luogo dove son raccolte acque per abbeverare le bestie che dicesi *fontanile,* se l' acqua deriva da una fonte.

Bevradora. s. f. *Guazzatojo.* Luogo concavo ove si raunano le acque per guazzare le bestie, e talora, se l' acqua è limpida, per abbeverarle.

Bevragg. s. m. *Beveraggio.* Be da, e per lo più si dice in di mancia.

Bevràr. v. a. *Abbeverare,* Dar a bere, o menar a ber buoi. ecc.

Bevroeul. s. m. *Beveratojo?* \ beccuccio col quale si dà d infermi.

Bevroeul da oslèn. *Beve* latta o terra, *Bicchierino* s Quel vasetto che si tiene cqua nelle gabbie degli uc si abbeverino. *Bagnatojo* vasetto più largo del beve tiensi acqua nella gabbia uccelli che amano di guaz

Bevròn. s. m. T. de' Lavand. Quel ranno che si dà al fi filatura.

Bevròn. s. m. T. di Vet. Bevanda composta d' acqua che si dà ai cavalli ed alt per ristorarli od ingrassarli

Far el bevròn al fil. *crudo.* Il primo bucato ch filo dopo che è filato.

Bèzzi. s. m. p. *Bezzi.* Voce e nome di una piccola mo me del valore di un mezz neto e poco più di un cen propriamente *danari.*

Bgara. s. f. T. d' Agr. *Vermin* ticello di sugo fatto ad bassa corte perchè nascano per nutrimento del pollam

Bghèn, bghett, bghinèn. s. *rello, Bacherozzo, Bachero colino, Brucolino.* Piccol bruco. V. Begh.

Bghèn. s. m. Fig. *Furfan gnolino, Furbo,* e dicesi che sogliono supplire con a dose di malignità al manc morali o fisiche.

Bghèn dla castagna. T. d' *culo.* Quel corpicciuolo ob è nella castagna e che c plumula e la radichetta.

Bghì. add. *Inverminato.* Dic piena di vermi. *Bacato,* Fig. si dice di chi sia alcu fermo, indisposto.

p. *Bacare, Imbachire*. Far si dice di tutte le cose nelnascono bachi. *Abbechire* si delle ulive che fanno il *beco*.
n. T. de' Bigatt. *Crisalide*. del filugello per tutto il temta nel suo bozzolo. *Bacaccio* ıglio del bozzolo che resta laja dopo la filatura. *Vermoc*baco de' bozzoli allorchè è

Biacca. Cerussa, Bianco di di piombo. Materia bianchis- serve ai pittori per colore lici per impiastro. Il *bianco to* è la biacca ad uso di bel-

' ARGENT. T. de' Pitt. *Bianco o*. Nome che si dà nel coml più bel bianco di piombo: a specie di biacca finissima, a per conservar ai colori la ıza. Altre biacche sono in io che prendon l'aggiunto dal lla loro fabbricazione.

O BIACA BASTA CH' EL TACA. Morbiale che corrisponde al la*m habemus intentum, non de modo. O ad un modo o ltro*. = *Purchè il reo non si l giusto pera*, fu detto già; entimento più nobile che non ilissimo del nostro dialetto.

DARS LA BIACA. *Imbiaccare, ırsi*. Impiasticciarsi col liscio.

BIAD A LU. *Beato me! Beato* li aspirativi.

. Viadana.

m. *Cialda*. Ostie tagliate ad igillar le lettere.

m. T. di Pitt. *Azzurro di* Si fa di lavature di miniera ıa e serve agli stessi usi del- di Alemagna. V. Azzurr.

Bianch.

f. T. di Stamp. *Bianca*. Così la prima forma che va in perchè allora il foglio di carta bianco. *Volta* si dice quando a il rovescio poichè allora il mezzo stampato.

s. f. T. de' Drapp. *Bian*orta di pannina.

BIANCA. s. f. T. Furb. *Niente*.

DAR CARTA BIANCA. V. Carta.

ESSER BIANCA. *Essere bianca*. Mancar la promessa, fallir la speranza; non aver potuto ottenere nulla di quanto si bramava.

BIANCAR LA SIRA. T. Furb. *Far niente*.

BIANCAR LA ZERA. T. de' Cer. *Dare il biancheggio*. Promovere l'imbianchimento della cera. V. Bianczar.

BIANCARÌA. s. f. *Biancheria*. Ogni sorta di pannolino di color bianco.

BIANCARÌA DA LETT. *Biancheria da letto*. Que' pannilini che servono specialmente per uso del dormire. I principali sono.

Fodretti . . . . *Federe*.
Linzoeuj. . . . *Lenzuola*.
Querti bianchi . *Coperte*.
Ridò . . . . . *Parati*.
Zanzarieri . . . *Zanzariere*.

BIANCARIA DA TAVLA. *Biancheria da tavola*. Cioè le tovaglie e i tovaglioli. Per la biancheria complementaria V. Cusén'na.

BIANCARÌA PERSONALA. *Arredi*. Quelle biancherie che si riferiscono al vestire delle persone. Quelle necessarie per gli uomini sono

Bendi. . . . *Cuffie da notte*.
Camisén. . . . *Camicini*.
Camisi . . . . *Camicie*.
Fazzolett bianch . *Fazzoletti bianchi*.
Golett o Cottlètti. *Colletti*.
Mudant . . . . *Mutande*.
Salvietti. . . . *Asciugatoi*.

Per le donne V. Aredo.

BIANCARÌA A US DE FIANDRA. *Tovagliata*.

BIANCARÌA BAGNA. *Biancheria fradicia*. Che è eccedentemente molle di acqua ecc.

BIANCARÌA D' BUGADA. *Biancheria di bucato o imbucatata*.

BIANCARÌA DE FIANDRA. *Biancheria damascata*.

BIANCARÌA INCAMOLIDA, FIORIDA, O come anche alcuni dicono, SCARBONCIDA. *Panni imporriti, oppure imporrati*.

BIANCARÌA OPERADA. *Biancheria tessuta ad opera*.

BIANCARÌA SOLIA. *Biancheria liscia*.

BIANCARÌA SOPRASADA. *Biancheria stirata*.

Biancarìa sporca. *Panni sudici.*

Bianch. add. m. *Bianco.*

Bianch. s. m. *Bianco.* Calce di marmo bianco colla quale s' imbiancano i muri.

Bianch. s. m. *Smalto.* La tunica bianca che riveste il collo del dente.

Bianch. s. m. *Finestra, Lacuna.* Luogo o piccolo spazio vuoto nella scrittura.

Bianch. add. T. di Vet. *Leardo.* Si dice del mantello del cavallo che sia del color bianco. *Il leardo pomato o pomellato, il leardo rotato o arrotato, il leardo moscato* e simili sono diverse specie di leardo.

Bianch sporch. T. di Vet. *Mantello bianco sporco,* cioè che tira al giallastro.

Bianch chè 'na pezza lavada. *Bianco come un panno curato:* pallido, sbiancato per alterazione d' animo.

Bianch chè 'n gelsmén, chè 'n dent d' can, chè n' oss d' avòri. *Candido, Lattato:* bianchissimo: bianco quanto un avorio.

Bianch da fresch. T. de' Pitt. *Bianco San Giovanni.* Specie di color bianco fatto di fior di calcina bianca e serve per dipingere a fresco.

Bianch da sartor. *Micio, o Micio bianco.* V. Gess.

Bianch d' guss d' oeuv. T. de' Pitt. *Bianco di guscio.* Specie di color bianco fatto delle guscia dell' uova sottilissimamente macinate e serve per dipingere a fresco.

Bianch dl' occ. *Albugine.* Cornea dell' occhio: bianco dell' occhio.

Bianch dla chén'na. T. de' Bac. *Bianchi della China.* Sorta di bozzoli bianchissimi.

Bianch dl' oèuv. *Albume.* Chiaro o bianco dell' uovo.

Bianch dl' ongia dil besti. *Tuello.*

Bianch dl' ongia d' l' om. *Lunetta.*

Bianch e ross chè na roeusa. *Fatto di latte e sangue.*

Bianch mineral. *Bianco minerale.* Sorta di terra bianca per dipingere.

Dar el bianch o far bianch. *Imbiancare, imbianchire.* Biancare, bianchire, inalbare; far bianco.

Lassar in bianch. *Lasciare* : *lasciar lacune* in una scritt

Lavorar in bianch. *Cucire* . Dicesi di chi solamente lavor cheria come in cucire len vaglie camicie ecc. che chiam *camiciara.*

Tirar el bianch. *Biancheg beggiore.*

Bianchén. s. m. *Imbianchi* che oltre imbiancare i muri anche scompartimenti con v ed anche vi fa foglie, fiora fregi cogli stampini. *Imbian* cesi chi imbianca panni, lino ecc. Gli operatori, le e gli strumenti dell' imbian i seguenti.

OPERATORI DELL' IMBIAN

Facchén. . . . *Facchino.*
Garzon . . . . *Fattorino.*
Masnador . . . *Macinato colori.*

OPERAZIONI DELL' IMBIAN

Battr el fil. . . *Abbattere*
Compagnar 'na tenta . . . *Imitare*
Dar d' bianch o Imbiancar. . *Bianchir chire.*
Dar i lum . . . *Lumeggia*
Dar la moca . . *Spalmar sello*
Dar 'na lattada . *Dare un tura d*
Dar 'na prima, seconda o terza man . . . . *Dare una seconda imbian*
Dar 'n imprimidura . . . . *Imprimer rete.*
Dar zo il j'ombri. *Ombreggi*
Dar zo il tenti. . *Spalmare*
Far il borduri. . *Stampar ti o i*
Far il cornisi . . *Scornicia*
Far il quadraturi. *Riquadra*

zoccoi . . *Tingere gli zoccoli.*
n plafon. . *Dipingere un soffitto a stuoja.*
n uss, una
tra fenta. . *Dipingere una finestra, una porta* ecc.
' . . . . *Spruzzare.*
' il borduri. *Lumeggiere i fregi, o gli ornati.*
' . . . . *Marmorare.*
ır. . . . *Raschiare, Sbiancare.*
ar. . . . *Ritoccare*
r . . . . *Sfumare.*
ˑar el bianch. *Stemperare il bianco.*

MENTI DELL' IMBIANCHINO.

. . . . *Spruzzetto.*
la pont . . *Tavole da ponte.*
. . . . *Badile.*
dor . . . *Truogolo.*
a . . . . *Grillo.*
ri a du o
stamp. . . *Ornati o fregi a due o tre stampini.*
ne. . . . *Carbone da segnare.*
tt. . . . *Capra, Cavalletto.*
ı . . . . *Braca.*
. . . . *Colori.*
ıss. . . . *Compasso.*
. . . . *Corde.*
n'na . . . *Mestichino.*
. . . . *Sferzini.*
. . . . *Matita.*
. . . . *Asta.*
n. . . . *Macinello.*
. . . . *Asta mezzana.*
. . . . *Grassello.*
. . . . *Piombo, Piombino.*
. . . . *Pennelli.*
da imbian-
. . . . *Pennellone.*
. . . . *Macina da colori.*
ti. . . . *Pignatte.*
n. . . . *Gancetto.*
. . . . *Raschiatojo.*
. . . . *Riga, Regolo.*
. . . . *Scale.*

S'cell. . . . . *Bigonciuolo.*
Scudèli . . . . *Ciottole.*
Sdazz. . . . . *Colatojo.*
Seccia . . . . *Secchio.*
Soeuj. . . . . *Bigonci.*
Spatla . . . . *Spatola? Stemperatojo?*
Stamp . . . . *Stampini.*
Sticcioeuli . . . *Asticciuole.*
Tapparell. . . . *Troclea.*
Trign . . . . *Orci.*

BIANCHETT. s. m. T. Furb. *Latte.*

BIANCHETTA. s. f. T. de' Marm. *Mischio dei conti.* Marmo grigio di Luni pallido con macchie brune.

BIANCHÍ add. T. degli Arg. *Bianchito.* Bollito nel bianchimento.

BIANCHIMÈNT. s. m. T. degli Arg. *Bianchimento, Grumata.* Gli argentieri e doratori lo dicono d'un composto d'acqua pura, gromma di botte e sale bollito insieme che serve per bianchire.

BIANCHIMENT. s. m. T. de' Cer. *Biancheggio.* L'imbiancamento della cera.

BIANCHISSIM. add. *Candido.* Di somma bianchezza.

BIANCÒN. s. m. T. de' Marm. *Biancone.* Marmo bianco perlato che trovasi nei villaggi che sono tra Gregoro e Arzago nel Veronese.

BIANCÒSA. s. f. T. Furb. *Neve.*

BIANCÙM. s. m. T. Furb. *Argento o Moneta bianca.*

BIANCUS. *Bianchiccio,* che tira al bianco, ma non è bianco affatto. Il *Biancolino* è un bianco bello e gentile. Il *Biancuccio* è d'ordinario un bianco povero. Il *Bianchetto* è un bianco non molto lampante ma chiaro.

BIANCZÀR. v. a. T. de' Cer. *Biancheggiare.* Imbianchire le cere esponendole al sole e alla rugiada.

BIÀS. n. p. *Biagio.* Noi abbiamo il proverbio. = *San Bias pòrta la néva in t' el nas.* Per dire che nel dì della festa di quel Santo suol nevicare.

BIASÉN, BIASÈTT. *Biagino* diminut. di Biagio.

BIASSÀ. add. *Masticaticcio,* e dicesi di pane o di qualunque altra cosa masticata.

BIASSACARTA. s. m. *Mozzorecchi, Menante, Copista, Scrivano.*

Biassador. s. m. *Biascicante.* V. Biassugòn. = Figurat. *Mangiatore.* Che mangia assai.

Biassament. s. m. *Masticamento, Masticazione, Biasciamento.*

Biassar. v. a. *Biasciare, Biascicare, Masticacchiare, Rugumare.* Il masticare a stento di chi non ha denti, o ne ha pochi: ma più propr. l'iniziativa del masticare.

Biassar. v. a. *Trinciare.* Dicesi di una forbice che non avendo taglio netto trincia.

Biassar. Figurat. *Far ballare i denti.* Mangiare.

Biassar di pater. *Digrumare paternostri, Spaternostrare.* Recitarli con voce sommessa dimenando la bocca come chi rimastica. Il Ruspoli ha in proposito la frase *Labbreggiar paternostri.*

Biassar i confett. *Poppare.* (Fagiuoli rime IV. c. XIX.) *Biasciare.* (Braciol. XIII 29 Sch.). Il rimenarsi per bocca un confetto, una radichina o liquorizia e simili per succhiarne la parte zuccherina a poco a poco e struggerli senza masticarli.

Biassar il paroli. *Biascicare.* Favellar rotto: smozzicar le parole: proferir tardamente.

Biassarg su. *Masticare, Borbottare alquanto* innanzi di adattarsi ad una cosa, innanzi d'acconsentire.

Biassarla mal. *Masticarla male.* Sopportar male una cosa. Gagnolare.

Biassarosari. s. m. *Coronciajo.*

Biassòn. s. m. *Biasciotto.* Pane o altro biasciato che per lo più si dà con poca decenza e non piccol danno a fanciulli da poco slattati.

Biassugar v. a. *Masticacchiare, Biascicare.* Biasciare a stento.

Biassugòn. s. m. *Masticaticcio.* La cosa masticata in genere. V. Biassòn.

Biassugòn. s. m. *Masticatore.* Che mastica. Biascicante, Masticante.

Biastuma. s. f. *Bestemmia.* Empia parola detta contro Dio o contro le cose sante.

Biastuma. s. f. Fig. *Esagerazione.* Dicesi di que' prezzi esagerati che da taluno si chiedono delle proprie merci.

Biastumar. att. *Bestemmiare, Di[illegible] o de' Santi, Attaccarla a [illegible]* bestemmie.

Biastumar con il man. *Be[illegible] colle mani.* Aver le mani [illegible] Rubare.

Biastumòn. s. m. *Bestemmiatorac[illegible]* to bestemmiatore.

Biava. s. f. T. d'Agr. *Avena* [illegible] estensione *Biada,* cioè tutti [illegible] gumi che si danno in cibo a [illegible] da cavalcare e da soma. V.

Biava salvatga. T. Bot. *P[illegible] rasacco peloso.* Il *Bromus* [illegible] di Linn.

Dar la biava. *Profendare, profenda alle bestie.* *Abbia[illegible]* propr. pascer di biada.

Razion de' biava. *Profenda*

Biavar. att. T. d'Agr. *Abbiada[illegible]* di biada.

Biavaroeul. s. m. *Biadajuolo.*

Bibbia. s. f. *Bibbia.* Il libro [illegible] tiene tutto il corpo della S.

Bibbioteca. s. f. *Biblioteca,* Ma *biblioteca* è quella coll[illegible] libri che serve a publico [illegible] *breria* quella de' privati. Le [illegible] cipali attinenti ad una biblio[illegible]

Calamari . . .	*Calamajo*
Cartlén	*Cartellin[illegible]*
Catalogh. . . .	*Catalogo.*
Codiz.	*Codici.*
Colezion. . . .	*Collezion[illegible]*
Letturén. . . .	*Leggii.*
Liber.	*Libri.*
Manoscritt . . .	*Manoscri[illegible]*
Pèni	*Penne.*
Polvra	*Polvere [illegible]*
Scali	*Scale.*
Scansii	*Scansie.*
Schifetti. . . .	*Vassoini[illegible]*
Scrani	*Seggiole.*
Sgnaduri . . .	*Registri [illegible]*
Stèma	*Stemma.*
Spolvrén . . .	*Polverino*
Tavlén	*Tavoli.*

Bibbiotecari. s. m. *Bibliotecar[illegible]* che soprintende ed ha i[illegible] della biblioteca. *Bibliografo* lui che è versato nella cog[illegible] libri. *Bibliografia* la scien[illegible] bliografo. *Bibliofilo* l'amato[illegible]

iane chi ha smania di aver li-
i o singolari. *Bibliomania* la
e o smania del bibliomane. *Bi-*
arte di compor libri. *Biblio-*
me che si dà a coloro che
ono molti libri e li nascondono
ri.
Bàbi e Bebè.
Bibiana. Nome proprio di don-
si registra pel seguente det-
= *Santa Bibiana quaranta dì*
tmana .... e vale che il tempo
il dì 2 di dicembre, festa di
Santa, continuerà i successivi
ni e una settimana. Fra i pro-
oscani non ho potuto rinvenirne
e potesse servire di traduzione
ro adagio, nè tampoco appros-
amente e bisogna dire che il
adagio meteorologico sia una
tta municipale della quale ba-
ennare il significato.
n. *Bezzi*.
'È UN BICC' *Non v' è un becco*
uattrino.
m. *Bicchiere*. Vaso per uso
. Le sue parti sono.
. . . . *Bocca*.
. . . . *Fondo*.
. . . . *Abboccatura*.
. . . . *Mascelle*.
sono di varie fogge per es.
A LA BOMBÈ. *Bicchiero a bor-*

A CALIZ. *Calice, Bicchiere a*
olo.
A PONTA DE DIAMANT. *Bicchiere*
a diamanti.
DA ROSOLI. *Bicchieretto*.
DA VÈN FORESTER. *Bicchierotto*.
re che tiene il mezzo tra i
ri da tavola e quelli da rosolio.
D' CRISTALL MOLÀ. *Bicchier*
'ato, arrotato.
DLA STAFA. *Il bicchiere del-*
ta. Il bicchiere che si beve nel
si da una casa o da un al-
che taluno disse *il bicchier*
dio.
D' ROBA. *Bicchiero*. Quanto
cape in un bicchiero.
INDORÀ. *Bicchiere messo a oro*.
LAVORÀ. *Bicchiere a foggia*,
cioè bicchiere lavorato *a costole, a*
reti, a reticelli, a nodi profilati,
da Sciampagna. ecc.

BICCÈR PANÀ. *Bicchiere fatto a diac-*
cio o diacciato.

BICCÈR. s. m. *Vorticità*. Quell' appa-
renza di bicchiere prodotta dal rapido
movimento circolare che fa il volante
(pnell) cacciato in aria colla mestola
(paletta) allorchè ricade.

ALZAR EL BICCÈR. V. Alzar el gomed.

CUL D' BICCER. *Culaccino, Centellino*.
Avanzo di liquore che occupa appena
il fondo del bicchiere.

CUL D' BICCÈR. Fig. *Pietra di vetralla*.
Così suolsi chiamare per ischerzo o-
gni gemma falsa.

BICC'RADOR. s. m. *Trincone, Tracannone*.
Bevitore solenne.

BICC'RAR. s. m. T. de' Vetr. *Bicchie-*
rajo. Quegli che fa o vende bicchieri.
V. Vederiar.

BICC'RAR. v. a. *Sbevazzare*. V. Sbic-
c'rar.

BICC'RAZZ. s. m. *Bichieraccio*. V. d' uso
Pegg. di bicchiere.

BICC'RÈN. s. m. *Bicchierino*. Dim. di
Bicchiere.

BICC'RON. s. m. *Bellicone, Pecchero*. Ca-
licione alla tedesca. Bicchiero grande.

BICÒCA O BICOCLA. *Casipola, Stamberga*.
Casupola in pessimo stato. *Bicocca*
vale prop. Rocca o Casolare in cima
ai monti.

BICORGNA. s. f. T. degli Arg. *Bicornia*.
Specie di ancudine grande o piccola
con due corni, la quale serve per la-
vorar figure e vasi d' argento.

BICORGNA MOZZA. T. degli Arg. *Lin-*
gua di vacca. Specie di ancudine che
s' adopera per tondeggiare a sesta i
colmi de' vasi e delle coppe.

BICORGNA. s. f. T. de' Rami. *Bicor-*
nia, Cacciafuori. Sorta di ancudine
con due corna per lavorar vasi di
rame.

BIDA. s. f. *Mèta di bue*. V. Boàzza

BIDAR. v. a. T. de' Bott. *Imbiutare*.
Impiastrare con isterco di bue, e di-
cesi da bottai dello spalmare le ca-
prugini delle botti e le commettiture
delle doghe perchè non trapeli il li-
quido.

BIDAR L'ARA. T. d'Agr. *Compaginar l' aja.* Il Palladio dice: *sia assodata l' aja, e con isterco di bue compaginata.*

BIDÈ. s. m. *Bidè.* Franc. d'uso. Arnese o mobile di moderna invenzione, del quale fanno uso specialmente le femmine per amore di pulizia.

FAR EL BIDÈ. *Lavarsi, Pulirsi.*

BIDELL. s. m. *Bidello.* Colui che serve ad università, academie ecc. *Tavolaccino.*

BIÈNI. s. m. *Biennio.* Spazio di due anni.

BIETTA. s. f. T. di Cart. *Gallonzola.* Grossa bietta di legno per tener in punta il mazzo alla sua stanga.

BIÈTTA. s. f. T. de' Navic. *Aguglia* Quel ganghero di ferro attaccato alla ruota di poppa il quale congiugne e regge il timone per farlo atto a piegarsi ed alzarsi.

BIFF. Parola usata nel seguente dettato.

NÈ IN BIFF NÈ IN BAFF. *Nè nell' uno, nè nell' altro modo.*

N' IN FAR NÈ IN BIFF NÈ IN BAFF. *Non fare nè motto nè rotto.* Non prendere parte in una cosa nè in bene nè in male.

BIFFA. s. f. T. degli Agrim. *Biffa, Bastone da livello.* Bastone che si pone in terra con in cima un segno o scopo, bianco e rosso per lo più, per levar di pianta, o fare altre operazioni di agrimensura.

BIFFSTÈCCH. s. m. T. de' Cuoc. Voce venutaci dall' Ingl. *Beefsteaks* che vale *Braciuole di manzo* ed è veramente filetto di manzo tagliato in fettoline sottili, fatto alquanto abbrostire sulla graticola ed imbandito verdemezzo.

BIGA. s. f. T. de' Carr. *Biga.* Sorta di carrozza antica ora solo in uso tra noi ne' spettacoli teatrali.

CORSA DIL BIGHI. *Corsa delle Bighe.* V. Corsa.

BIGANT s. m. *Monello.* V. Birichén.

BIGANTARIA. s. f. *Canaglia.* Quantità di monelli o di biricchini. V. Birichinaja.

BIGANTÈLL. s. m. *Bricconcello.*

BIGANTISEM. s. m. *Birboneria, Birbonata, Bricconeria, Bricconata.*

BIGANTÒN, BIGANTAZZ. s. m. *Furfantone, Furfantaccio.* Biricchino al [...] segno.

BIGATT. s. m. *Bozzolo.* V. Bèghi

BIGATTAR. s. m. *Bacajo, Bigattie[...]* lui che alleva e governa i b[...] seta.

Le operazioni, gli strumenti e [...] attinenti al bacajo sono le seg[...]

OPERAZIONI DEL BACAJ[O]

Cattar i folsè . .	*Sbozzolare.*
Custodir la smenta.	*Custodire i[...]*
Covar j' oeuv . .	*Covare l' u[...]*
Dar la foeuja . .	*Nutrire i b[...]*
Desfar el bosch .	*Spiantare i[...]*
Far la foeuja . .	*Dibrucare.*
Far nasser i parpajon.	*Sfarfallare [...]zoli.*
Lavar il beghi .	*Lavare i b[...]*
Lavar la smenta .	*Lavare il [...]*
Maridar il beghi .	*Accoppiar [...]le.*
Metter il beghi .	*Far bigatt[...]*
Metter in moeuj la smenta . .	*Immollare [...]*
Mudar el lett . .	*Far la mut[...]to.*
Purgar i parpajon.	*Purgar le [...]*
Ras'ciar la smenta.	*Staccar le [...]*
Staccar i parpajon.	*Disgiugner[...] falle.*
Sugar la smenta .	*Strizzare [...]*
Tgnir i folsè . .	*Allevare i [...]*

STRUMENTI DEL BACAJ[O]

Anell	*Anello.*
Arfiador. . . .	*Sfiatatojo.*
Baltèn	*Vaglietti.*
Banchi	*Panche.*
Bàregh	*Castello.*
Bigatara. . . .	*Bacaja, B[...]*
Bosch	*Bosco.*
Brusi.	*Fascinette [...]*
Canetti	*Cannicci.*
Carta busa . . .	*Fogli buche[...]*
Carta d' brunell .	*Carta bigia*
Carta per l' umid.	*Fogli d' un[...]*
Cassetta pr'il beghi	*Cassetta a[...]*
Cassetti da far nasser il beghi. .	*Cassettine.*
Cavagn	*Cesto.*

gn da foeuja.	*Paniere.*
ett	*Cavalletti.*
ett d' foeuj.	*Ciocchetta.*
n'na . . .	*Trinciatojo.*
n	*Manelli.* (Molossi)
a	*Foglia.*
ar	*Frascato.*
. . . .	*Graticci.*
èter . . .	*Igrometro.*
. . . .	*Gelsó.*
. . . .	*Uova.*
galà . . .	*Uova aggallate.*
. . . .	*Pannilini.*
én	*Uncino.*
aroeula per	
menta . .	*Raspa, Raspino.*
er la muda.	*Rete per le mute.*
pr' i sto-	
uj	*Regoli.*
. . . .	*Truccioli.*
da cattar la	
uja. . . .	*Sacco.*
con i pian.	*Scala a palchi.*
cc' . . .	*Cartoccini pei riccioni.*
. . . .	*Granata.*
a	*Seme de' bachi.*
ti	*Stampi.*
én'na	
énni . . .	*Pennacchio, Pennaruolo.*
uj. . . .	*Stuoje.*
. . . .	*Stufa.*
a far nasser	
menta . .	*Camera calda.*
ti pr' il be-	
. . . .	*Tavolette per le mute.*
. . . .	*Pannilini.*
mèter . .	*Termometro.*
r la smenta.	*Guardasemente.*
r' il teli. .	*Telaj per i pannilini delle uova.*
er la foeuja.	*Gerla.*
pr' i lett .	*Gerlino.*
. . . .	*Ceppo.*

ATTINENTI AL BACAJO.

a lavor. .	*Andare alla frasca.*
. . . .	*Bachi.*
nani. . .	*Bachi nani.*
rossi. . .	*Bachi rossi.*
Beghi tardivi . .	*Raccogliticci.*
Bgon.	*Bacaccio.*
Bianch' dla Chén'na.	*Bianchi della China.*
Calor.	*Temperatura.*
Calzén	*Calcinacci.*
Camra dla foeuja.	*Magazzino della foglia.*
Cavaletti. . . .	*Bachi scemi.*
Ciapàr el gialdon.	*Invachire.*
Ciarètt	*Lustrini.*
Ciocchètt . . .	*Falloppe.*
Covetti	*Codette.*
Diarrea	*Diarrea.*
Doppion. . . .	*Doppi.*
Dormia	*Dormitura.*
Dormir	*Assopimento*
Dsertor	*Raccogliticci.*
Dvintar rizz . .	*Farsi riccioni.*
Far j' oeuv. . .	*Depor le uova.*
Far la muda . .	*Spogliarsi.*
Fermentar la foeuja. . . .	*Ribollire.*
Fluss.	*Flusso.*
Folsè da j' occ .	*Filugello maschio.*
Folsè da smenta .	*Bozzoli da seme.*
Frà	*Frati.*
Galètta	*Bozzoli.*
Gess	*Gessi.*
Gialdon	*Vacche, Gialdoni, Lattoni.*
Gialdon con j' anèi gross	*Costoloni.* (Lambr.)
Lett	*Letto, Rosumi.*
Magnar dla grossa.	*Mangiar con furia.*
Morir in t'el bosch	*Morir di negrone.*
Morti bianchi . .	*Morti bianchi, Trippe.*
Nasser il beghi .	*Schiudersi l' ova.*
Nigron	*Negrone, Cancrena.*
Odor.	*Esalazioni putride.*
Ospital	*Bachi pigri, fiacchi.*
Past	*Pasto.*
Rachitich . . .	*Chiaretti, Luccioli.*
Rizz	*Vacche.*
Rizz con la gozza a la bocca . .	*Atrofici.*
Sign	*Mal del segno.*
Splaja	*Scoglia.*
Svudares . . .	*Svotarsi.*
Trivoltén . . .	*Bachi di tre volte o di tre mute.*

Voeud . . . . *Camerelle delle stuoje.*
Zinquantén. . . *Trivoltini.*
Zinturén . . . *Pestellini.*

Bigatara. s. f. T. de' Bac. *Bacaja, Bacheria.* Luogo dove si governano i bachi da seta.

Bigattera. s. f. *Bigattiera.* La donna che ha cura de' bachi da seta.

Bighèn, Bighetta, Bigolèn. *Pisciatojo, Cecino, Cece.* Il membrino dei fanciulletti.

Biglia. s. f. T. di Giuo. *Palla* per lo più d'avorio, con cui si giuoca al biliardo.

Bigliard. s. m. *Biliardo.* Soda tavola quadrangolare bislunga, ben piana, coperta di panno e cinta di sponde o mattonelle sul quale si giuoca colle bilie. Sue parti sono.

Assi dil spondi . *Battuta.*
Busi . . . . . *Bilie.*
Fasson . . . . *Fascie.*
Pann. . . . . *Panno.*
Pè . . . . . *Colonnini.*
Pian . . . . . *Prato.*
Sponda . . . . *Mattonella.*

VOCI E COSE ATTINENTI AL GIUOCO DEL BILIARDO.

Achittars . . . *Achittarsi.*
Andar in busa . *Andare in bilia.*
Bala . . . . . *Palla.*
Batter . . . . *Battere la palla.*
Batter de sponda. *Battere di calcio.*
Batter in quart . *Giocare di rinquarto.*
Battifond . . . *Compare.*
Biglia . . . . *Palla.*
Bigliardar . . . *Misurare il prato.*
Blocch . . . . *Bilia.*
La bleu o el quatter. . . . . *Palla turchina.*
Bricòla . . . . *Bricolla.*
Busa . . . . . *Buca e Bilia.*
Carambola . . . *Carambola italiana*
Carambola francesa . . . . . *Carambola a tre.*
Carambola russa . *Carolina.*
Casén . . . . *Pallino.*
Ciapar d' cul . . *Rimbattere di mattonella.*
Ciapar la bala. . *Battere la Trucciar*
Ciapar un pel. . *Sfiorare la*
Colar. . . . . *Mettere a m*
Contracolp . . . *Contracolp*
Correr adrè . . *Ambigliard*
Dar . . . . . *Andare all*
Dar del goeub . *Battere so*
Dar una stcada . *Far picche caccia. (*
Dar un gess . . *Fallire il*
Dars el basèn. . *Ribattersi.*
Esser colà o metter colà . . . *Essere o m mattonell*
Esser imbalà . . *Essere imp*
Esser in zoeug . *Essere in*
Far bala. . . . *Far bilia.*
Far carambola. . *Far caram*
Far bricòla d' trei spondi . . . *Giocare di*
Far d' casén . . *Far pallin*
Far el filott . . *Dar nel birilli.*
Gobar . . . . *Battere so*
Goeub . . . . *Schiancio.*
Goeub rotond. . *Tondo a*
Gialda o sès . . *Palla gial*
Guèra . . . . *Corda.*
Imbalar. . . . *Impallare.*
Incrosar la bala . *Incrociare*
Longa . . . . *Stecca lun*
Longhissim . . . *Steccone.*
Marcador . . . *Marchiere,*
Marcadora . . . *Cartella, lina.*
Metters . . . . *Achittarsi, chitto.*
Omén . . . . *Birilli.*
Orba . . . . . *Giuoco in*
Partida d' seguit. *Tutta par*
Perdres . . . . *Perdersi.*
Rossa o tri. . . *Palla ros*
Saltàr . . . . *Rimbalza*
Saltar foeura . . *Balzar fu*
Scurton . . . . *Mazza, 1*
Sponda . . . . *Mattonell*
Stecca . . . . *Stecca.*
Terz . . . . . *Mezza lu*
Tirar de stracanton. . . . . V. Far br
Tirar d' sponda . *Far matt*
Zugar in difesa . *Far buon*
Zugar a casén . *Far a pa*

'. a. T. di Giuo. *Misurare* seguir la palla colla stecca o coloro che pare vogliano r norma alla palla.
. m. *Biliardiere*. V. Fran.
. Quegli che tiene bigliardo. chi nota i punti.
s. f. *La moglie, la figlia* nna attinente al biliardiere.
ı. *Biglietto, Viglietto*. Sorta breve che s'usa fra non lone, promessa, privilegio ecc.
LLA SORTA. *Storno*. Polizze del i vendono alla ventura.
DA METTER SÔRA AL SCATLI, . *Etichetta*. Quel polizzino rappone a certe cose per la qualità, la quantità, il imile.
DEL LÒTT. *Polizza*. Biglietto uocato a voglia del giuoca-

DEL MONT. *Cartella*.
DEL TEATER. *Bullettino*. Po- serve per essere ammesso ettacolo teatrale o simile.
DE SFIDA. *Cartello*. Lettera

) BIGLIETTÉN DA METTER SÔRA *Bullettino*. V. Boltén.
. Franzesismo che va ormai *Moneta spicciola*. V. Mo-
.
. *Bighellone, Sciocco*, cioè scempiato, babbaccio, bi-

Marinare, Arrovellarsi, Aver collera nè potere sfo- re un certo interno cruccio he ne dispiaccia: sbuffare: essere adirato: dirugginare dersi.
T. di Cuc. *Bignè, Frittel-* uso. Fette di mele passate o, sventrate e rinvolte in la, nella quale entri mal- ro vino fino.
att.
RONZÉN. T. de' Past. *Can-* . Macaronzén.
Verga o membro virile: e e quello d'alcuni animali, ue, asino ecc.

BIGOL. s. m. T. de' Mac. *Pancia*. (Scappi) *Carne ventraja*. Carne che staccasi dal ventre del bue presso la parte d'onde è sventrato e sta attaccata la verga.

BIGOL DOPPI. T. de' Mac. *Taglio di forcella*. Quel taglio di carne che staccasi dal bue macellato in quella parte ove si unisce la pancia colla bocca dello stomaco.

BIGOLÒN. s. m. *Bighellone, Lasagnone, Baggiano*.

BIGOLOTT. V. Pigolott.

BIGONZ. s. m. T. Furb. *Calzoni, Brache*.

BIGORDI. s. m. *Trefano, Trefolo*. Ciascheduna di quelle corde sottili di che si compone la fune a più doppi.

LAVORAR A DU BIGORDI. *Far da sere e da messere*. Tener il piede in due staffe. V. Lavorar.

BIGOTT. s. m. *Bigotto, Pinzochero, Bacchettone, Ipocrita*. Però *bigotto* è quegli che si attacca alle minute pratiche di divozione per dispensarsi dai doveri della vera, *pinzochero* è quegli che affetta una devozione seducente per farla servire a' suoi fini, *ipocrita* è colui che affetta divozione per nascondere i suoi vizi, il *bacchettone* si vale della divozione per coprire l'intenzione di essere impunemente malvagio.

BIGOTTA. s. f. *Spigolistra*.

BIGOTTISEM. s. m. *Bigottismo*. Bacchettoneria, Ipocrisia, bacchettonismo.

BIGOTTÒN. s. m. *Pinzocherone*. accrescit. di Pinzochero; e si dice il più spesso in mala parte.

BILA. s. f. *Bile*. Liquore giallo, verdastro, viscoso, amaro, nauseante il quale separasi dal fegato degli animali. V. Fela.

BILA. s. f. *Iracondia*. Quel grado d'ira a cui l'uomo perviene pei seguenti gradi, secondo il Tommaseo. *Indignazione, Sdegno, Risentimento, Corruccio, Stizza, Collera, Adiramento, Ira, Iracondia*, per poscia darsi alla *Rabbia, Furia, Furore*. ecc.

BILANC. s. m. T. degli Uff. *Bilancio, Comparazione*. Pareggiamento di dare e avere, il mettere a pari il debito e il credito.

BILANCIER. s. m. T. degli Oriv. *Bilan-*

cia. Quella parte dell'oriuolo posta in bilico contro la faccia esterna della castella inferiore, che comunica colla serpentina di cui va moderando il movimento.

Bilàzza. s. f. *Gran bile*. Ma si dice anche per *Astiuzzo simulato, Ira repressa*, ecc.

Bilén. s. m. *Balocco, Ninnolo, Trastullo*. Cosa che si dà in mano per lo più ai bambini per trastullarli. V. Zugatlén.

Bilén de stagn. *Stagnini*. (Caro apol. pag. 32).

Bilia. s. f. *Palla*. V. Biglia.

Biliàra. s. f. *Febbre biliaria*.

Biliò. s. m. T. de' Sart. *Forma*. Strumento di legno a uso di forma da cappello il quale serve a spianare i giri delle maniche e la pistagna da collo. V. Zuccòta.

Bilòs. s. m. *Bilioso*. Quegli in cui soverchia la bile.

Bimbén'na. s. f. *Pisciarello*. Vino sdolcinato senza colore tendente all'acquerello.

Binadòr. s. m. T. di Cart. *Sceglitore* e così al feminino *Sceglitrice* (Binadora). Colui o colei che nelle cartiere sceglie le carte tagliate e ne compone i mazzi.

Binadora. s. f. *Addoppiatojo*. V. Filatoj.

Binadura. s. f. T. di Cart. *Sceglitura*. L'atto dello Scegliere.

Binàga o bunàga. s. f. T. di Bot. *Bonaga, Arrestabue, Serpentina*. Pianta le cui radici sono sì lunghe e sì difficili a rompersi che spesso fermano gli aratri e i buoi che lavorano. È *L'Ononis arvensis*. di Linn.

Binar. v. a. T. di Cart. *Scegliere*. Aprire le manate di fogli levati dallo stenditojo, sceverare dai buoni i fogli difettosi e pieghettarli e disporli pel lisciatojo.

Binar la seda. T. de' Set. *Addoppiare*. Accoppiare due fili di seta dipannandoli uniti sur un solo rocchetto onde poterli poi torcere.

Bindàr. v. a *Bendare*. Coprir gli occhi con benda; e dicesi ancora delle mente che alcuna passione alteri od offuschi. Abbendare: imbendare. V. Imbindàr.

Bindèll. s. m. *Bindella, Fet*
stro. V. Tavèla.

Bindén'na. s. f. *Benderella*
Piccola benda.

Bio. voce usata ne modi Eu
Per bio, Corpo de bio, Z
e che si possono tradurre P
Corpo di dianora, Perdic
Bio bio. *Unguento bocchi*
stro, piastriccio, impiast
esempio, noi diciamo a mo
no verso taluno che sia l
scalfitto o ferito:
Con un pò d'bio bio l'è
rì. cioè *con un empiastro*
con un tal poco di ungue
no, torna sano e salvo.
Biò. s. m. T. de' Bast.
scia di mascehreccio con
dall'un de' capi e con u
alamaro dall'altra che p
ciappa opposta tiene unit
alla campanella delle stec
lare.

Biolca. s. f. T. d'Agr. *Bifo*
di superficie agraria del p
stensione di 30 ari e 81

Biolcadura. V. Biolcatich.

Biolcatich. s. m. T. d'Agr.
ria. (Neol.). Quantità di
cui è composto un territo
que od uno stato. (Pezza

Biolz. s. m. T. d'Agr. *Bifolc*
Quegli che ara e lavora
coi buoi. = *Carreggiator*
guida il carro. = *Boaro*
de' buoi. V. Bergamén.

Biolzadura. s. f. T. d'Agr.
Arte de' bifolchi e così c
che la custodia di tutta la
e sue pertinenze.

Biond. add. *Biondo*. Di c
giallo ed il bianco, propri
e de' peli. = *Biondezza*
di biondo. *Bionda* dicesi
lavanda che serve per in
capelli.
Biond scur. *Biondo cari*
Biond ciar. *Fulvo*.
Andar in coll biond, A
Andar di rondone. Andar
cose: andar benone: anda
a seconda.

AR BIOND. *Imbiondire.*
IN TEL BIOND. *Biondeggiare.*
BIONDÒTT, BIONDÒN. add. *Bion-* *Biondetto* e si usa anche in li sustantivo.
A. s. f. e add. *Biondetta, Bion-*

É'NNA. s. f. *Carne tirante, Pel-* Parte bianca, membranosa e iace della carne. V. Splaja e

Voce usata nella frase BIONDO. *A tutta usanza, Al-* *a moda, Di tutto garbo o buon* che si dice anche *a tutta pa-*, cioè all'ultima galanteria.
s. m. *Biondaccio.* Biondo smac-

l. m. (dal Ted. Bloss. che vale e si usa per *Disadorno, Fred-* *iatto, Nudo crudo,* cioè senza rnamento o decenza. V. Sbioss.
IÒSS. *Pane nudo.* Senza compa- (Pezzana).
BIÒSS *Ignudo nato, Nudissimo.* e disadorno in sommo grado.
m. T. di Vet. *Biracchio o* *io,* il manzo e le femmine del e hanno compiuti i due anni.
CARÈZZ.
m. *Birba.* Uomo furbo, frau-, birbone. Ma usata in senso ;. vale *Monello, Bricconcello.*

O VIVER ALLA BIRBA. *Andare o* *alla birba, Paltoneggiare, An-* *scrocco, Andare alla busca,* *attolica.* Birbantare.
. a. *Giuntare.* Truffare ed an- *ronare.*
s. m. *Birbante, Ribaldo.* Bric- sommo grado.
IA. s. f. *Birbanteria, Birbo-* *Guidoneria, Monelleria, Fur-* . Ribalderia.
Birbon.
m. *Birbone, Briccone,* Mari- urfante. E in altro signif. *Fur-* *lpone.*
I DI BIRBÒN DUREN POC. *Le* *ze dei tristi duran poco,* *non ride la moglie del ladro,* *volpi alla fine si riveggono* *in pellicceria.* Chi male fa male riceve, o è alla fine punito.

BIRBONADA. s. f. *Birboneria.* Azione da birbante. *Zannata* dicesi di cosa frivola e di azione o cosa da zanni.

BIRBONÒN. s. m. *Briccone, Birbone solenne.* Furfantone.

BIRBONZÈLL. s. m. *Furfantello.*

BIRIBÌSS. s. m. *Biribisso.* Nome d'un giuoco d'azzardo a tavoliere omai andato in disuso.

FIGURA DA BIRIBÌSS. *Figurino del calotta, Figuraccia, Mascherone.* Figura strana, ridicola.

BIRICHÈN. s. m. (dal Celto *Bi,* piccolo e *Rechìn* inquieto). *Birichino, Baroncio, Galeone, Mariuolo, Monello.* Detto per vezzo *Furbettello.*

FAR EL BIRICHÈN. *Gaglioffare, Vivere alla scapestrata.* Condurre vita malvagia e oziosa. In altro signif. *Pazziare.*

METTERS A FAR EL BIRICHÈN. *Gittarsi al barone, al cattivo, Darsi al briccone.*

BIRICHÉN'NA. s. f. *Berghinella.* Femmina plebea, di non buona fama. Detto di fanciulletta, viva, irrequieta, *Furfantella, Bricconcella.* ecc.

BIRICHINADA. s. f. *Monelleria.* Cosa da monello: mariuoleria. Giunteria, Trufferia.

BIRICHINADÈLA. s. f. *Sboccatura.* Pazziuola giovanile: scostumatezza della prima gioventù. Giovinezza.

BIRICHINAJA. s. m. *Ciurmaglia, Gentaglia, Plebaglia, Cessame.*

BIRICHINÈLL. s. m. *Bricconcello.* Furfantello, furbetto, furbacchiotto, baroncello.

BIRICHINÈTTA. s. f. (per vezzo) *Furbettella.*

BIRICHINÒN. s. m. *Furfantone, Squassaforche, Impiccatojo.* Rompicollo, Birbone.

BIRLA. Voce venuta dallo spagnuolo (Birle) *Rullo.* Per similit. adoperata nel nostro dettato

ANDAR ZO D' BIRLA, in senso di *Uscir dei gangheri.* Imperversare, ed anche in senso di *Dar ne' lumi.* Impazzare, dar volta il cervello come nel giuoco dei rulli si capovolgono i rulli percossi dal pallamaglio.

Birocc. s. m. T. de' Carrozz. *Biroccio*. Sorta di carrozzino a due ruote per uso di carreggiare con un cavallo. V. Barozz.

Birolè. s. m. T. Furb. *Dadi.*

Birra. s. f. *Birraria.* Luogo dove si fabbrica o si vende la birra. V. Birràr.

Birra. s. f. *Birra.* Bevanda spiritosa preparata colla fermentazione de' grani de' cereali, misti coi lupoli. *Cervogia, Cervosa, Melichino, Sidro,* sono altre specie di birra.

Birra d' marz. T. de' Birr. *Birra marzolina.*

Birra doppia. T. de' Birr. *Birra forte.* La *Double Bière* de' Franc.

Birra inglesa. T. de' Birr. *Birra, Porter.*

Birra picola. T. de' Birr. *Birra piccola, Birretta.* Vinello della birra. V. Birròn.

Birra russa. T. de' Birr. *Kwas.* Specie di birra tratta dalla segala. La voce russa *Kwas* vale *Fermento.*

Birrar, coll dla birra. *Birrajo.* Colui che fa e vende la birra. Le operazioni, gli strumenti e le cose attinenti al birrajo sono le seguenti:

OPERAZIONI DEL BIRRAJO.

Arsorar la birra . *Asolàre la birra.*
Bagnar l'orz . . *Imbevere l' orzo.*
Baltar l'orz . . *Vagliare l' orzo.*
Brasman. . . . *Stemperamento.*
Brillar l'orz . . *Macinare il malto.*
Buttar zo la birra. *Levarla dalla caldaja.*
Ciarificar la birra. *Chiarificare la birra.*
Dar èl ferment . *Lievitare.*
Far coesuer la birra . . . . . *Cuocere la birra.*
Far nasser l'orz . *Far germinare l'orzo.*
Far scàr l'orz. . *Disseccar l' orzo.*
Lavar l'orz . . *Lavare il grano.*
Mettr in ti barij. *Imbottare.*
Mucciar l'orz. . *Ammassare l' orzo.*
Mudar l'acqua . *Mutare l' acqua.*
Rasir. . . . . *Abboccare i barili.*
Sravisar l'orz. . *Strofinare il malto.*
Stagionar la birra. *Fermenta razion*
Stender l'orz. . *Stratifica*
Tirar zo. . . . *Spillare della b*
Tridar l'orz . . *Ammacca*

STRUMENTI E COSI ATTINENTI AL BIRR

Alvador. . . . *Lievito.* (
Avertis . . . . *Luppolo.*
Barij . . . . . *Barili.*
Birra. . . . . *Birra.*
Birròn . . . . *Birretto.*
Bottigli . . . . *Bottiglie.*
Butt dl'orz. . . *Piumiciu me.*
Caldèra del birròn. *Caldaja cola b*
Caldèra dla birra. *Caldaja doppia*
Canòn . . . . *Tubi da*
Cavagni da bottigli. *Cesti a c*
Còla d' pèss . . *Colla di*
Fabrica . . . . *Birreria.*
Ferr del fond. . *Contrafo*
Forcòn . . . . *Forchetta*
Làzza. . . . . *Spago.*
Macchina da turàr il bottigli . . *Calcatur*
Malt . . . . . *Malto.*
Mastela . . . . *Tinozza.*
Nevlòn . . . . *Lupolo.*
Orz . . . . . *Orzo.*
Provén . . . . *Areometr sità.*
Rastrèli . . . . *Bottiglier*
Ravisén'ni . . . *Radichett*
Scadòr . . . . *Torricell*
S'ciuma dla birra. *Lievito.*
S'ciumèn . . . *Schiumat*
Soeuj. . . . . *Bigonci.*
Soeuja . . . . *Bigoncia.*
Spatla . . . . *Pala.*
Stoppaj . . . . *Turacciol*
Stua . . . . . *Stufa.*
Sudar . . . . *Sudare.*
Tavlazz . . . . *Cassa.*
Tén'ni . . . . *Tini.*
Tond forà . . . *Fondo a*
Trollètt . . . . *Rastrello.*
Zuccher. . . . *Zucchero.*

T. de' Birr. *Birretta.* Sorta
ggera e poco lievitata in-
poco nel commercio per
ta economica.
allido, *Sparuto.* E dicesi
bbrividato dal freddo.
IN *Micio.* V. Bisèn.
Bigio. Colore simile al cene-

Giga. Sorta di ballo detto
esì la *Piacentina.* È una
rlana.
.. *Bisbetico, Stravagante,*
Umorista, Lunatico. V.

Bisbiglio. Bisbigliamento,
rmorio, borboglio, rumore,
bispilloria, pissi-pissi.
isca. Luogo publico dove

dal fr. *Bisquer,*) *Arrovel-*
inare, Rodersi. Aver gran-
potere sfogarla. Rodere il

Biscazza. Bisca vile, scan-

m. *Biscazziere.* Chi tiene
icajuolo, Chi la frequenta,
, L'atto del frequentare la

T. de' Strum. *Bischero,*
olo. Legnetto congegnato
del liuto o di altro stru-
e per attaccarvi le corde
o allentarle. Ha
. . *Forellino.*
. . *Fusto.*
. . *Manico.*
PIANEFORT. *Pironi.*
. T. de' Calzol. *Bussetto,*
ezzo di legno per lo più
l quale i calzolai lisciano
delle suole, ha
. . *Spalla.*
. . *Corpo.*
. . *Labro.*
ÈGHEL. T. de' Calzol. *Bus-*
zre.
ISÈN'NA. s. f. *Micino, Mu-*
Micina, Mucina al fem-
eggiativo del gatto e della
.
Bislacco, Bisbetico, Stra-
vagante, Balzano. Ma si usa anche in signif. di *Uomo alla carlona, a caso.* Alla rustica.

BISLÒNGH. add. *Bislungo, Oblungo.* Alquanto allungato.

BISMUT. s. m. T. di Min. *Bismuto.* Metallo fragile, che tuttavia cede alcun poco al martello, di color bianco gialliccio lamelloso e sommamente fusibile.

BISNÒNN. s. m. *Bisnonno, Bisavolo, Bisavo, Proavo, Proavolo.* Padre dell'avo, o dell'avola. *Terzavolo o Arcavolo,* Padre del Bisavolo. *Bisarcavolo,* Quarto nonno. *Quintavolo,* Bisavolo del Bisavolo.

BISOEUL. s. m. T. d'Agr. *Alveare, Alveario, Arnia, Copile, Melario.* Cassetta o simile dentro a cui le api fabricano il mele e la cera. *Favo, Fiale.* Cera lavorata a cellette ove le api depongono le loro uova ed il miele per nutrir le larve. *Pegolo, Propolo* è quella sostanza resinosa che le api traggono dalle piante e con cui turano le screpolature dell'arnie.

BISOEUL DE DVÈLI. T. d'Agr. *Bugno.*

BISOEUL DA BUGADA. T. de' Lavand. *Conca.* Vaso entro cui fare il bucato. Colatojo.

BISOGN. s. m. *Bisogno.* Mancamento di cosa della quale si può anche far senza, *Occorrenza* è meno di bisogno. *Necessità* è più di bisogno: è un bisogno stringente, imperioso al quale si deve per ogni ragione provvedere.

AVER EL SO BISOGN. *Aver l'occorrente, o la Tornata di casa.*

CHI HA BISOGN, SLONGA LA MAN. *Chi ha bisogno s'arenda, o si scomodi.*

ESSER IN T'UN GRAN BISOGN. *Essere in povertà, in necessità, in urgenza, nell'indigenza.*

FAR D'BISOGN. *Occorrere, Necessitare.*

FAR I SO BISOGN. *Far i suoi agi.* Il mestier del corpo.

GUAI AVER D'BISOGN. *Chi per man d'altri s'imbocca, tardi si satolla.*

IN CAS D'BISOGN. *A un bel bisogno, A un bisogno.* Cioè venendo l'occorrenza.

IN CAS D'BISOGN L'ASEN TRÒTA. *La fame caccia il lupo al bosco, Il bisogno fa trottar la vecchia o fa l'uomo ingegnoso.*

N' AVER GNANCA TEMP DA FAR I SO BISOGN. *Non aver tempo da rifiatare.*

BISOGNA DIR. *È da credere, È da supporre.*

BISOGNA STAR SÀVI. *Devi star quieto.*

BISOGNA VEDER. *Va veduto.*

BISOGNAR. att. *Bisognare.* Da noi si usa spesso in sensi diversi. Vedine gli esempi in Bisogn e Bisogna.

BISOGNEVOL. s. m. *Bisognevole.* Che fa di mestieri.

BISOGNOS. s. m. *Bisognoso, Bisognante, Necessitoso,* che ha bisogno o necessità.

BISÒN. s. m. *Pelliccione.* Un grosso gatto di pelo liscio.

BISS. (dal Lat. *Bis. Due volte.*) Interjezione colla quale si domanda la replica di una sinfonia, di una danza ecc. e vale *Da capo! Di nuovo! Un altra volta!*

BISS. s. m. *Serpe.* V. Bissòn.

FREDD CME UN BISS. V. Fredd.

BISSA. s. f. *Biscia.* Nome generico dei rettili detti dottrin. *Colubri.* V. Miò e Serpent.

BISSA DA PRÀ. T. d'Erp. *Colubro saettone* e volg. *Biscia da prato.* Il *Coluber flavescen* del Gmel.

BISSA SCUDLARA. T. d'Erp. *Tartaruga, Testuggine.* Animale terrestre e acquatico di varie specie. La prima è di mare, come la *Tartaruga Coriacea.* La seconda quella che ha per tipo la *Tartaruga Embricata,* della cui coccia si fanno scatole ed altri lavori. La terza ha per tipo la *Tartaruga Mida* che talor pesa fino a 1500 libre ed è buona a mangiare. V. Tartaruga. Sono comuni però solo tra noi fra le acquatiche la *Tartaruga Europea* che è la *Testudo orbicularis* di Linn. e fra le terrestri la tartaruga Greca detta da' Tosc. *Botta scodellaja.*

BISSA DA ÀCQUA. T. d'Erp. *Vipera aquaiuola.* La *Coluber natrix* di Linn.

BISSA. Met. *Donna indragonita, indiavolata, inserpentita.*

BISSA. s. f. T. Furb. *Corda.*

ARVOLTERES CME UNA BISSA. *Indragare, Invelenire.* Far faccia, rivoltarsi ad uno.

LA BISSA HA DÀ D' BOCCA AL ZARLATAN. *L' uccellatore è stato preso* ... *gna. La civetta ha impania*...

PELA DLA BISSA. *Scoglia,* ... pelle che getta ogni anno.

TOEURES LA BISSA IN SÉN. ... *la serpe in seno, Pagare* ... *ci frusti.* Affidarci ad un ...

BISSABOÈUGA. (A) *A spinapes*... e in là, quasi serpeggiando

BISSACA. s. f. T. Mil. *Bisaccia* ... to che portano in viaggi... ponendovi entro il loro picco...

BISSÀCA DA POSTÉN. *Bolgia* ... valigia che si apre per lo ...

BISSACA DA CAZZADOR. *Ca*... *Carniero, Carniere.* V. a... saca.

BISSÈTTA. s. f. *Bisciolina.* Di... Biscia.

SIT DA BISSI. *Serpajo.* L... di serpi, o luogo molto un... giato.

TUTT IL BISSI HAN EL SO ... *gni serpe ha il suo veleno,* ... *piccol pelo che non abbia l'* ...

BISSOÈULA. s. f. T. Bot. *Bori*... *quatrina.* Pianta perenne ... stesa per terra con lunghi ... stiti di foglie tonde piccole. ... *simachia numularia* di Lin...

BISSOÈULA. s. f. T. Entom. ... *Bisciole.* Specie di verme ... talora nel fegato delle p... castroni, ed anche delle b... ne. È la *Tinea epatica* de...

BISSOÈULA. s. f. T. d'Erp. ... Serpicella, serpetta, serpici...

BISSÒN. s. m. *Biscione.* Biscia ... dicesi anche di serpe. V. S...

BISTER. s. m. T. de' Pitt. *Bis*... gine stemperata e preparata ... lorire acquerellando.

BISTURÌ. s. m. T. di Chir. *Bis*... *maulte.* Stromento tagliente ... mile ad un piccolo coltello, ... di una lama e di un manic... serve in chirurgia a separa... molli del corpo; secondo ... della lama porta il nome ... *convesso, curvo, a bottone,*

BISÙ. s. m. (dal Franc. *Bijou*... *teria, Giojello.* Ogni cosa ... in sè aggiustatezza, bellezza

el bisù! ir. *Buona roba dav-*
el cesto!
un bisù d'gabinett. *Ha un ga-*
che è una vaghezza, un gio-

s. f. *Minuterìa, minutaglia.*
iuole di lusso. V. Chincalièr.
s. m. *Bigiottiere, Minutiere.*
d. *Bigiccio, Bigerognolo:* Che
bigio.
m. T. di Min. *Bitume, Asfalto.*
e untuoso agevole a bruciare.
sono di quattro sorte che si
no sotto i seguenti nomi.
Nafta,
petrolio,
malta e
asfalto.
t, Carbon fossil e Oli d'sàss.
a. T. d'Agr. *Alburno.* Quel
di legno novello ed imperfet-
ogni anno si aggiugne al cor-
oso delle piante dicotiledoni
iace fra la corteccia ed il le-
fetto nel quale di poi si con-

m. Forse per similit. dal Lat.
e. Negare con giuramento; Ri-
buoni metodi; ed usasi da
gnificato *di Guastalarte, Gua-*
ri.
Biòss.
m. T. Mil. *Accampamento,*
ento.
. per *Fermata, Riposata.*
bivacch. V. Bivaccàr.
att. *Serenare, Alloggiare o*
iare a cielo sereno, all'A-

Bivio per *Dubbio, Dubbiezza*
Alternativa.
in t'un brutt bivi. *Porre*
le alternativa.
n. *Bizzarro.* Capriccioso, vi-
ritoso o fantastico.
arr. *Alla bizzarra.* Bizzarra-

m. *Profumino, Vagheggino,*
tto.
. f. *Bizzarria, Capriccio* o
rramente inventata e com-
ltro signif. vale *Ghiribizzo,*
Grillo. V. Sghiribizz.

Bland. add. m. *Blando.* Voce usata per lo più in significato di *Piano, Lieve, Semplice.* ecc.

Blanmanzè. s. m. T. di Cuc. *Biancomangiare.* Vivanda di farina e zucchero cotta in latte.

Blanssi add. *Scottato.*

Blanssir. v. a. T. di Cuc. *Scottare.* Far bollire alquanto la carne.

Blasòn. s. m. *Blasone.* L'arte che insegna il metodo di far le armi gentilizie e di conoscerle. *Blasonista* colui che attende all'arte del blasone. Le voci pricipali attinenti all'arte del blasone sono le seguenti.

VOCABOLI DELL'ARTE DEL BLASONE.

A du color. . . *Dimezzato.*
Aquila da do testi. *Aquila imperiale.*
Argent . . . . *Argento.*
Arma. . . . . *Arme, Insegna.*
Bècch. . . . . *Merli.*
Blason . . . . *Blasone.*
Caduceo. . . . *Caduceo.*
Camp. . . . . *Campo.*
Cargà. . . . . *Caricato.*
Carta. . . . . *Breve.*
Cavalett. . . . *Cavalletto d'arme.*
Colon'na. . . . *Colonna.*
Comètta. . . . *Cometa.*
Compagnament . *Accompagnamento.*
Contrabandà . . *Controbandato.*
Contrafassà. . . *Contrafasciato.*
Contramerlà . . *Contramerlato.*
Contrapalà. . . *Contrapalato.*
Contraquartar. . *Contrinquartare.*
Contrasbarà. . . *Contrasbarrato.*
Cordetta. . . . *Cordelliera.*
Coron'na . . . *Corona.*
Crava in pè . . *Sagliente.*
Dentà . . . . *Dentato.*
Fassa. . . . . *Burella.*
Fassà. . . . . *Fasciato, Burellato.*
Fatt a crósa greca. *Ricrociato.*
Figuri . . . . *Simboli.*
Gilli. . . . . *Giglio, Fiordaliso.*
Imprésa. . . . *Impresa.*
Incontrà. . . . *Affrontato.*
Incrosà . . . . *Intraversato.*
Inquartar . . . *Inquartare.*

Interzà . . . . *Interzato.*
Lampassà . . . *Lampassato.*
Leon. . . . . *Marzocco.*
Linguà . . . . *Linguato.*
Lista. . . . . *Pezza galiarda.*
Losangà. . . . *Lozangato.*
Macià. . . . . *Biliotato.*
Onda. . . . . *Onda.*
Ondà. . . . . *Ondato.*
Or. . . . . . *Oro.*
Pèla . . . . . *Pelle.*
Pezz d' torta . . *Fuso.*
Piccà. . . . . *Picchiettato.*
Quart . . . . *Quarto.*
Quartà . . . . *Quartato.*
Rampant . . . *Rampante.*
Rizz . . . . . *Semipotenziato.*
Sbara . . . . *Sbarra.*
Scaccà . . . . *A Scacchi.*
Scacch . . . . *Scacchi.*
Scacch isolà . . *Plinto.*
Scud. . . . . *Scudo.*
Sorà. . . . . *Sorato.*
Sordoss. . . . *Soprapponimento.*
Spizzà . . . . *Sgheronato.*
Stema . . . . *Stemma.*
Testa d' zèrev. . *Massacro.*
Zentrà . . . . *Centrato.*
Zimà. . . . . *Cimato.*

Blasonar. v. a. *Blasonare.* Rappresentare le arme gentilizie co' metalli e colori che si convengono.

Blasonista. s. m. *Blasonista.* Colui che attende all'arte del blasone.

Blèdeg. s. m. *Solletico, Diletico.* Dileticamento.

Patir el bledeg. *Scareggiare* (V. Sanese). Provare quel senso disgustoso che si eccita col solletico. Temere il solletico o diletico.

Blèdgàr. v. a. *Solleticare.* Dileticare: stuzzicare altrui leggermente in alcune parti del corpo che toccate, incitano a ridere e a sguittare.

Blén. add. *Bellino, Belloccio.* Alquanto bello, o bello come può esserlo in ragione dell'età.

Blèn. V. Bilèn.

Far blèn blèn. *Far il bello bellino, Ridere ad alcuno, Carezzare, Vezzeggiare, Lusingare, Confettare.* Mostrarsi amico per ingannare.

Blètt. add. m. *Belletto.* Bellino, belluccio.

Blètt. s. m. *Belletto, Lisci cio, Fattibello, Bamboggello ta di Levante.* Materia rossa le femine vanitose si lisci comparir giovani, o meno p

Blètt. s. m. T. Bot. *Colore ca.* Pianta perenne che pro cemi di bacche nere che co un sugo rosso sanguigno c per tingere confetture, sirop che il vino. È la *Phytolacca* di Linn.

Blètt da tintòr. V. Crèm

Dars al blètt. *Lisciarsi,* Imbellettarsi.

Blèzza. s. f. *Bellezza, Leggia venenza, Venustà.* Ma la *b* una conveniente proporzione ti col tutto, *leggiadria* è qu quell' ingenuo che fa più se bellezza, l'*avvenenza* riguar i modi gentili di una bella *venustà* è un bello di ver di modestia che vale a por di quegli esseri che si dico

Blèzza d' franza. T. de' S *guadoca.* Sorta di marmo c va nella cave di Caunes pr bona. È di un rosso igneo bianco e che produce quan gato un bell' effetto.

Avèr lassà il blèzzi a ca. *bellezze dalle calcagna.* I dar della brutta ad una do

Bèver il blèzzi d' von c *Bere lo abbeveraticcio altr* plimento che fa talora chi l altra persona nello stesso bi

Esser 'na blèzza. Parlando na, *Essere una beltà, una un Angelo di bellezza:* e se *Essere un uomo bellissimo.*

Blìcter. s. m. voce usata nell

An valer un blìcter. *N un bagattino* cioè nulla.

An contar un blìcter. *Es da nulla, Valere un zero.*

Blisga. s. f. *Sdrucciolo.* V. Bl

Che blisga. *Sdruccioloso, S vole.*

Blisgàda. s. f. *Scivolata.* Sd Sdrucciolamento. Fig. e sch anche in senso di *Giterella.*

a. *Sdrucciolare, Scivolare,*
e.
DENTER. Fig. *Entrar di sop-*

D' IN MAN. *Stolzare.* Dicesi
che scappi di mano come piat-
nile con violenza. *Smucciar*
, Direbbesi meglio di cosa
iscida, come anguilla e sim.
CON I FERR. *Patinare.*
VIA. *Sguizzare, Schizzare.*
di cosa lubrica che per non
erma schizza fuori dal suo

LA. s. f. *Sdrucciolo.*
m. *Sdrucciolo, Sdrucciolata.*
. s. m. *Carnajo.* Sorta di sdruc-
e si vede nelle sale anatomi-
nde si fanno scendere nella
l'ospedale le membra ed i
e più non servono per l'ana-

. s. m. T. di Micol. *Pinuzzo*
Il fungo porcino quand'è
ande e molliccio e presso a
i per avanzata maturità V.

D' NA MURAJA. *Sdrucciolo.* La
delle impostature.
lòcch.
. T. Mil. *Bloccare.* Assediare
a.
VON. Fig. *Trovare, raggiun-*
liere uno ed anche Carcerarlo.
narlo.
m. T. Mili. *Blocco, Assedio,*
ra. Assedio posto alla larga
tiro del Cannone, per im-
gni accesso ad una piazza che
espugnare affamandola.
s. m. T. di Giuo. *Bilia.* Il
di colpo la palla dell'avver-
la biglia (busa) del biliardo.
D' MARMOR. T. degli Scarp.
Pietrone; ma il *Masso* è una
le di sasso per lo più radicato
ed anche staccato, *Pietrone*
di masso.
c. *In monte, In combutta.*
eme, all'ingrosso.
L. *Turchino.* Aggiunto di co-
nche nome di vari colori per
arti.

BLOEU D'FRANZA. *Azzurro di Francia.*

BLOEU MINERAL. T. de' Pitt. *Azzurro di montagna o montano.* Idrato di rame naturale che si ritrova in natura, principalmente nel Tirolo, e che si prepara acciaccandolo e lavandolo per uso della pittura.

BLOEU TODESCH. T. de' Pitt. *Azzurro d' Alemagna.* Ossido di cobalto vetroso che serve a dipingere ad olio, a fresco e a tempera.

BLOEU ZIEL. Franzesismo, per *Cilestro.* V. Turchèn Zèlêst.

LA BLOEU. T. di Giuo. *Palla Turchina.* Una delle palle del giuoco del biliardo che alla carambola vale quattro punti.

BLONDA s. f. *Blonda, Blondina.* Merletto fatto con fil di seta.

BLÒTT. add. *Bellino.* Belluccio, belletto: piuttosto bello.

BLUCC'. s. m. T. de' Lan. *Pagliuzza.* Tutto ciò che è estraneo alla lana.

BLUS. s. m. T. de' Sart. *Camiciotto.* (Bresciani). Gonnella filettata e rabescata con cordoncini che si porta come soprabito da vetturali e spesso per vezzo e comodo da' fanciulli stretto alla cintura.

BLUSÉN. s. m. T. de' Sart. *Camiciottino.*

BNAZZ O BNAZZÒUL. s. m. T. de' Lav. *Truogolo.* Vaso di legno o d'altro entro il quale per lo più si dimojano i panni lini prima d'imbucatarli.

BNAZZ. avv. accr. *Benone.* Benacconciamente.

BNAZZA. s. f. T. d'Agr. *Benaccia.* Vaso di legno ove pigiansi le uve.

BNÉN. avv. dim. *Benino.* Discretamente bene.

BNÒN. avv. accr. *Benone.* Benissimo, Arcibenissimo.

ANDAR BNÒN. *Andare a vanga, Andare di rondone, Dir buono.*

FAR BNÒN. *Fare del ben bellezza* Fare bene assai.

STAR BNÒN. *Stare a meraviglia.*

BO. s. m. *Bue, Bove, Manzo.* Toro castrato detto da Linn. *Bos Taurus.* V. Manz. Detto. Fig. d'uomo vale *Bastracone* uomo grosso, dotato di forze erculee e talora usasi anche per dir *sospettoso.*

Bo arsan. T. di Vet. *Bue Reggiano.* Quello di razza reggiana o modenese a mantello per lo più falbo.

Bo bruså. T. di Vet. *Bue castrato a netto.* Dicesi quello in cui la castrazione ha fatto scomparire ogni traccia di testicoli.

Bo ch' magna j' anolén o ch' el pippa. T. di Vet. *Bue basso di coste.* Bue le cui coste non formano un arco molto sentito.

Bo curt d' budel, Bo che scorezza. T. di Vet. *Bue corto di budello.* Cioè che ha l'ano ritirato un po' in dentro, per modo che l'intestino retto sembra corto.

Bo da timòn. *Bue timoniere.*

Bo da timonzela. *Bue di trapelo.* Quello che si attacca appajato a timonieri.

Bo d' bela carna. *Bue nutrito.*

Bo d' mezza carna. *Bue faticato.*

Bo fén o sbragà. *Bue pasquale o grasso bracato.*

Bo grass. *Bue grasso.*

Bo magher. *Bue patito.*

Bo montan. *Bue montanaro.* Quello di razza nostrale piccola a mantello grigio.

Bo montan. T. di Vet. *Bue romano.* Quello di razza romana a mantello grigio e a corna sommamente lunghe.

Bo morbi. T. di Vet. *Mal castrato.* Dicesi quello in cui la castrazione non ha prodotta bene l'atrofia dei testicoli.

Bo nostran. T. di Vet. *Bue nostrale di pianura.* Quello di razza nostrale che ha mantello non grigio.

Bo pastà. *Bue da macello.*

Bo ras. T. di Vet. *Bue veretro.* Dicesi quello che è venuto castrato bene.

Bo salvategh. T. di Vet. *Bissonte.* Sorta di bue di perduta specie il cui nome è ora applicato al *Bos americanus* del Gmelin.

Bo s'ciavà. T. di Vet. *Bue spuntato.* Bue che per male o contusione che abbia all'anca va zoppicando.

Bo smarolà. *Carcame.*

Bo sutil. *Bue mal nutrito.*

Bo tardiv. T. di Vet. *Bue cinghiato.* Chiamasi quello che presen pressione verso la regione de Questo carattere si riguard vorevole per l'impinguame

Bo d' or. Fig. *Asino col p Asino coronato.* Un ricco i scortese o ignorante.

Andem pur là con sti bo i *là, Valeria.* Modo che s quando non si mena buon sa o simile.

Metter el carr innanz a *tere il carro innanzi a' come Schizzone che prim poi abbozzava.*

Boa. s. m. T. di Erpet. *Boa,* Serpente comunissimo n settentrionale, non velenos riva sino ai dieci piedi di detto da Linn. *Coluber con*

Boa. s. f. *Boa.* T. Fior. serpe *Coluber constrictor* di sato fra noi ad indicare q artefatto di pelliccia col q volgono il collo le signore

Boaferr. s. m. T. di Bot. *ferro, Nagas delle Indie.* A Indie di legname durissim ha acquistato il nome di *leg o legno ferro.* Di esso leg mazze che sono assai pes nericci del *siderossilo.* Qu è detta *Messua ferrea* da

Boaferr bianc. T. Bot. *S Legno bianco.* Albero di le simo alto venti e più piedi all'isola di Francia e in del mare indiano del cu fanno mazze eleganti. È il *S laurifolium* di Lamk.

Boàr. s. m. T. d'Agr. *Boaro,* Il guardiano de' buoi.

Boarén'na. s. f. T. d'Orn. *Ballerina.* Uccelletto noto nomi, abbondante tra noi ne detto da Linn. *Motacilla a* si confondono colle *Cutr* specie diverse. V. Battcova zén'na.

Boazza. s. f. *Bovina, Buina.* bue o di vacca. = *Meta* di sterco che in una volta fa

Bòba. s. f. *Zuppa, Minestra,*

tta. Minestra o simile per
anzaticcia che si dà a' pove-

f. *Padellina*. Piatellino amo-
cristallo, di sottil foglia
o anche di carta bianca tinto
o a foggia di foglie crespe
si soprappone al piattellino
liere per raccogliere le sgoc-

f. *Bocca*. Il primo vano
. Per similit. dicesi di varie
come per es. bocca del sacco,
oppo. ecc.
. f. T. de' Forn. *Sfogatojo*.
a per la quale si pongono
o dal forno il fuoco. ecc.
f. T. d'Idr. *Bocca, Imboc-
bocco, Foce*. Ma la *bocca* e
tura è il punto d'onde de-
rivo o un torrente in un tor-
ume maggiore: *sbocco o foce*
cui un fiume si perde in

. f. T. de' Tabacc. *Bocca*.
rtura superiore dei mulini
o per la quale si fanno pas-
glie che si vogliono macina-

OFFLÒN. *Bocchino da ciam-*
si di chi fa insolitamente il

DAMA. T. de' Conf. *Bocca*
Chiamasi da' confettieri, una
pasta delicatissima, la cui
polpa è di mandorle, zuc-
tuorli d'uovo.
L CLARINÈTT. ecc. T. degli
diglione. Parte allungata in
imbuto che termina certi
da fiato come il clarinetto,
la tromba. ecc.
L FORNELL. *Braciajuola*. Quel
quale cade la cenere dal

L GAMBER. *Rostro*.
L STOMEGH. T. di Anat. *Ar-
etto*. Quell'osso del petto
lagine, detto più comune-
rcella dello stomaco.
. PILLI. T. de' Polv. *Collo*. La
riore del mortajo che va ri-
si verso l'orlo o la bocca.

BOCCA DLA FORNASA. T. de' Matt. *Abboccatojo, Bocca*. Quelle volticelle per le quali il fornaciajo introduce il fuoco sotto la cotta.

BOCCA DLA FORNASA. T. de' Vetr. *Bocchetta del tizzonajo*. Quel luogo d'onde s'introducono le legna e si dà fuoco alle fornaci da vetro. *Scaricatojo* quel luogo donde si gettano i vetri nella fornace.

BOCCA DEL MANES. T. de' Chiod. *Ugello, Boccolare*. Quel tubo di rame verticale che dal mantice porta l'aria nella fucina. (Persura).

BOCCA DLA FORMA. T. de' Gett. *Guscio, Guscetto*. Quella specie di piccolo imbuto pel quale si versa la materia liquefatta nella forma per averne la lettera.

BOCCA DLA FUSÉN'NA. T. de' F. Ferr. *Condotto*. Quell'apertura delle fucine e delle fornaci in cui entra l'ugello (cana) del mantice.

BOCCA D' LEON. T. Bot. *Antirrino, Bocca di leone*. Pianta che nasce nei muri dove fiorisce d'estate con fiori rossi detta da Linn. *Anthyrrinum majus*.

BOCCA DOLZA. T. d'Equit. *Bocca delicata, tenera o sensibile*. Dicesi la bocca del cavallo quando è troppo sensibile al freno.

BOCCA DURA. T. d'Equit. *Bocca dura*. Dicesi la bocca del cavallo quando mal risponde all'impressione del freno.

BOCCA FRESCA. T. d'Equit. *Bocca fresca, agevole, sofferente*. Dicesi la bocca del cavallo quando è umida, schiumosa e sofferente del freno. Fig. vale *Diluvione, Pappolone, Gola disabitata*, cioè mangiatore solenne.

BOCCA GRANDA. T. di Veter. *Bocca squarciata*. Così chiamasi la bocca del cavallo quando essendo troppo fessa il morso ha la tendenza a portarsi fin contro i denti molari, il qual difetto fa dire che il cavallo inghiotte o beve il morso.

BOCCA INMLADA. *Bocca da sciorre aghetti*. Dicesi di quelle femmine le quali per parer belle tengono la bocca forzatamente più stretta del suo naturale.

Bocca sparvèrsa. *Bocca svivagnata*, *Bocca di forno*. Bocca grande oltre modo.

Bocca stintada. *Bocca sferrata.*

Bocca sutila. *Boccuccia*. Persona dilicata che non appettisce tutte sorta di cibi.

A bocca. *A bocca*, *Oralmente.*

A bocca d' can. T. de' Legn. *Calettatura a bietta*. Quella calettatura che si fa ne' telai da quadri imbiettati e simili.

A mezza bocca. *Alla trista*, *Freddamente*, *Mollemente*. Dicesi di chi invita o si offre soccorrevole in modo incerto senza marcata intenzione. In altro signif. vale *Copertamente*, *A mezza bocca.*

Andar in bocca al lov. *Andare in bocca al lupo*. Andare in mano di nemico o di cui ci mandi a male.

An s' arcordar dal nàs a la bocca. *Non tener a mente dalla bocca al naso.*

Aver la bocca bòn'na. *Aver la bocca dolce.*

Aver la bocca cattiva. *Avere amarezza di bocca.*

Aver 'na gran bocca. *Essere uno sparapane*, *Un votamadie.*

Cavar d' in bocca una cosa. *Ritrarre da uno*, *Scalzarlo*, *Cavar la lepre dal bosco*. Cavare altrui di bocca artatamente quello che si vorrebbe sapere.

Con la bocca o la panza all' insù. *Supino*, *Supinamente*. Se si dice d'uomo o sim. *A bocca lavata* se di vaso o altro.

Con la bocca o la panza all' inzò. *Bocconi o boccone*. Con la pancia verso terra, il contrario di supino se dicesi di vaso o sim.

Dar d' bocca. *Abboccare*, *Mordere*, *Morsicare*, *Dar di bocca*, *Appinzare*. Vale pugnere, mordere, far puntura siccome fanno certi insetti, quali sono le mosche, le zanzare, i tafani e simili.

D' bòn'na bocca. *Un uomo abboccato*. Che mangia assai e d'ogni cosa, che è contento d'ogni cibo.

Esser d' poca bocca, esser suttil o spizzol d' bocca. *Essere di mala bocca*. Dicesi di chi è di poco past[illegible] cile a contentare nel cibo.

Far bocca da pianzer. *Far* [illegible] *Far la bocca brincia.*

Far bocca da rider. *Sog*[illegible] *Sorridere.*

Far gnir l' acqua in bocca. [illegible] *nir l' acqua in sull' ugola.* [illegible] appettito. Desiderio di una [illegible]

Far la bocca torta. *Far bo*[illegible]

Far 'na gran bocca. *Ma*[illegible] *bocca agli orecchi*. Spalancar[illegible] per ridersi d' altrui.

Far star a bocca averta. [illegible] *bocca aperta*. Cagionare in [illegible] raviglia.

Gnir da la bocca d' von. [illegible] *la lingua di alcuno.*

Lavarbs la bocca. *Vanta*[illegible] *chessia.*

Metter in bocca al mond. [illegible] *novelle*, *In canzone*. Cioè [illegible] *Scorbacchiare.*

Mettregh su la bocca. [illegible] *bocca*. Accostare, recare a[illegible] *Abboccare*. Porsi una cosa [illegible]

N' arvir gnan la bocca. [illegible] *bocca*, *Non fiatare*, *Non* [illegible] *bo.*

Parlar per bocca d' j' al[illegible] *chechesia per bocca d' uno*, [illegible] averlo sentito. *Parlare i*[illegible] vale parlare conforme ai su[illegible] avuti.

Restar a bocca sutta. *R*[illegible] *denti secchi.*

S' a gh' è un bon pcon a[illegible] bocca al lov. *Ai porci cad*[illegible] *gliori pere in bocca.*

Sarar la bocca a von. *Tu*[illegible] *la bocca*. Impedir colla man[illegible] parole, e *chiuder la bocca* [illegible] Farlo tacere, convincerlo. [illegible] *uno di filo* vale indurlo a [illegible] senza dargli tempo di repli[illegible] *gerlo fra l' uscio e il mur*[illegible]

Sarars la bocca. *Turarsi* [illegible] Tacere a suo dispetto.

Scappar d' in bocca. *Uscir* [illegible] Parlare inconsideratamente.

Sintir in bocca. *Scalzare* [illegible] *rare*, *Suettare in arcata*. [illegible] astutamente.

› LA BOCCA. *Attaccar le vo-*
rpione, Sputar la voglia.
›CCA AVERTA. *Stare a bocca*
›ssere preso da meraviglia,
:, essere sorpreso.
›A BOCCA. *Dar sulla bocca.*
uno, mettere uno in sacco.
IN BOCCA. *Togliere, Torre.*
bocca e anche figur. *Vin-*
tratto; Furare le mosse:
altri che è per parlare e
›e la stessa cosa.
NA COSA DA LA BOCCA. *Diboc-*
ierla a sè per darla ad al-
›er es. pane o sim. Privar-
›ovvenire altrui.
›A BOCCA. *Far la bocca mu-*

BOCCHI EN SORELI. *Tutte le*
› *compagne.*
Abboccato, Sboconcellato,
to.
avv. *Appozzato.* Dicesi delle
simili allorchè cadono nei
ondo in alto per cui riesce
›o il ripescarle.
f. *Boccata.* Tanta materia
può in una volta tenere in
rso, Morsura, Morscicatu-
ecchiatura: colpo di denti
›; e gli ultimi tre si dicono
il segno che lascia il mor-
ccata è più propriamente il
dà l'uccello col becco, ma
che pel morso o la puntura
›imale.
D'UNA PLUGA. ecc. *Trafittu-*
z, Puntura. Dicesi *rosa* il
a puntura.
›. f. T. de' Gett. *Carico,*
. Materozza de piccoli getti.
n. *Boccale.* Vaso di terra
altro con manico e becco.
, *Boccaletto* diminut. *Boc-*
rescit. *Boccalaccio.* pegg.
›. m. *Boccale.* Misura dei li-
ù specialmente del vino, per
vetro, che è la settantadue-
› della nostra brenta e poco
l litro.
A PISSAR. *Orinale.*
ÈURA DEL BOCCAL. *Uscir di*
del solco, della battuta. U-
scir dei termini. *Farne una marchia-*
na, Dare in cenci. Vale operare ma-
lamente e con sinistro esito.

TOEUR EL VÉN A BOCAL. *Bere all' ar-*
cione, Imbottare all' arcione. Compe-
rare il vino di giorno in giorno.

BOCCALADA. s. f. *Pitulata.* Pitale pieno
ed anche colpo di pitale. *Boccalata*
colpo dato col boccale.

BOCCALAR. s. m. *Vasajo, Vasellajo.* De-
nominazione generale di chi con ar-
gilla fabrica vasi di ogni maniera e per
qualsiasi uso. *Stovigliajo* dicesi chi le
fa ed anche le vende. *Figulina* dicesi
l'arte del vasellajo e la sua fabrica. Gli
operatori, le operazioni, gli strumenti
e le cose attinenti al vasellajo sono
le seguenti.

OPERATORI DELLO STOVIGLIAJO.

Colant . . . . *Sciabordante.*
Masnant. . . . *Lavorante.*
Pittor . . . . *Pittor da boccali.*
Stuant . . . . *Fornaciajo.*
Tornant. . . . *Vasajo, Vasellajo.*
Vernisador. . . *Verniciatore.*

OPERAZIONI DELLO STOVIGLIAJO.

Arboccar . . . *Rimboccare.*
Bescottar . . . *Seccare a vernice.*
Coeuser el piomb. *Calcinar la vernice.*
Destaccar el lavor. *Segare il lavoro.*
Far el maser . . *Ammontare i pial-*
lacci.
Far la bàla. . . *Fare la palla.*
Folar. . . . . *Camminare.*
Mettr in fornasa . *Dare una cottura.*
Sambottar . . . *Sciabordare.*
Sgaravlàr . . . *Scaccare.*
Stagiònar o met-
ter in stua . . *Far il bistugio.*
Torlir . . . . *Dar la forma.*

STRUMENTI DELLO STOVIGLIAJO.

Banch . . . . *Menatojo.*
Cadinèl . . . . *Banco.*
Cànter . . . . *Bagno.*
Casèla . . . . *Gazzettina.*
Cason . . . . *Gazetta.*
Ferr . . . . . *Ferri.*

Fondell. . . . *Lunetta.*
Lanzetta. . . . *Rigatojo.*
Legn da tajar il lastri . . . . *Scaletta?*
Masna . . . . *Macinella.*
Masnén. . . . *Macinello.*
Navazzoèul. . . *Colatojo.*
Piròn. . . . . *Peduccio.*
Pont. . . . . *Pilastrini.*
Portacul. . . . *Sedere.*
Portapè. . . . *Pedana.*
Ram. . . . . *Filo.*
Randa . . . . *Segnatojo.*
Ras'ciaman. . . *Nettatoja.*
Roeuda . . . . *Ruota.*
Sambòtt. . . . *Truogolo.*
Scòssla . . . . *Cóla.*
Sirèla . . . . *Tagliere.*
Stàsa. . . . . *Castello.*
Stècca . . . . *Stecca.*
Strazz . . . . *Guancialino.*
Tacòn . . . . *Quadruccio.*
Trolètt . . . . *Borda.*
Vanghett . . . *Pala.*
Zapa. . . . . *Zappa.*
Zerc. . . . . *Cerchiello.*

COSE ATTINENTI

ALLO STOVIGLIAJO.

Bàla. . . . . *Palla.*
Cassòn . . . . V. Quarta.
Fornasa. . . . *Fornace.*
Fornèll. . . . *Fornello.*
Fràssa . . . . *Lastrone*
Lavor fnì . . . *Lavoro cotto.*
Lavor mezz cott. *Lavoro bistugio.*
Lavor secch . . *Lavoro crudo.*
Lengua. . . . *Lingua.*
Massaria. . . . *Stoviglie*
Pal . . . . . *Palo.*
Pàn . . . . . *Piallaccio.*
Tèra. . . . . *Argilla.*
Vernisa. . . . *Vetrina, Vernice.*
Vernisa. . . . *Archifoglio.*

Boccalàr. met. *Cioncare, Trincare.*

Boccalètt. s. m. *Boccaletto, Boccalino.* Vezzegg. di boccale.

Boccalòn. s. m. *Boccalone* accres. di boccale. Detto sost. d'uomo vale *Bocca svivagnata* cioè eccedentemente larga.

Boccàm. s. m. T. degli Arg. *Bocca della forma.* Quel foro onde si getta l'argento strutto nella forma; che il pezzetto d'argento che getto sovrasta il lavoro.

Boccam. s. m. T. de' Gett. *glia, Coda, Carico, Bocca,* materozza che resta ne' picc presso la bocca della forma. la parte interna della bocca c ma da gettare caratteri da st

Boccar. att. *Abboccare.* Prend bocca. *Mordere* dicesi degli quando afferrano uno colla b Dar d' bocca.

Boccardèn. s. m. T. de' Mur. S Apertura che si fa ne' muri gno per lo scolo delle acque

Boccaroèla. s. f. *Boccacci.* (Tos *ticatura.* Male che viene all

Boccàt. add. *Abboccato.* Si dice amabile e soave al gusto. *B* add. di bocca atta ad assagg

Boccazza. s. f. *Boccaccia, Bo gnata.*

Far dil boccazzi. *Far l* Dar segno di dispiacenza. *Fa* vale contrafare la faccia d' a

Boccén o Boccén'na. *Boccetta,* l Bocciolina, Guastadetta, G Caraffino.

Boccén da acqua d'odor. Vasetto di cristallo da porvi

Boccén da livèll. T. d' I I tre tubi di vetro che si dentro i tubi dello strumen vellare.

Boccén da zugar al bòcci.

Prillàr al boccén. *Aver dat* Essere pazzo: aver il cervell

Boccetta d' fiorenza. T. di Farm Vaso da stillare.

Bocché. s. m. *Mazzolino. Mazz* Fiori intrecciati con erbe *Finteria* è quella verzura c giunge ad un mazzo di fiori

Far un bocché o far i boc *mazzolare.* Far mazzi o m fiori.

Bocchèll. s. m. T. d'Agr. *Incile.* cui escono le acque dirett più all' irrigazione. Ve n' ha rati in cotto, con saracinesc

Bocchén. s. m. *Bocchino.* La b tile di bella donna.

s. m. T. de' Strum. *Imboc-*
ıella parte di alcuni istru-
uono che si mette in bocca.
s. m. T. de' Strum. *Becco.*
quella parte del clarinetto,
.te nella bocca quando si
lo.
s. m. T. de' Strum. *Boc-*
ella parte del corno, che
la bocca quando si suona.
s. m. T. de' Strum. *Boc-*
ccolo emisfero concavo di
l'avorio o di legno duro,
mezzo, che serve per into-
ımbone, il serpentone. ecc.
s. m. T. Mil. *Bocca.* Foro
ersa la parete della granata
:r collocarvi le spolette col-
dà fuoco alle medesime.
DA ZIGÀL. *Portasigaro.* V.

DLA LUMA. *Luminello.* Quel
ısaldato nel corpo delle lu-
ano verso il beccuccio che
.oppino dalla parte che ac-
a lume.
DLA PADÈLA. *Colatojo.* Quella
beccuccio pel quale si versa
grasso liquido delle padelle.
›' LEVRA, od anche solo Boc-
:a di lepre, Leporino, Le-
ice di chi ha il *labbro le-*
ioè quel difetto di labbra,
specie di mostruosità per
formazione.
D' 'NA FONTANA. *Spillo.* Pic-
per cui l'acqua schizza o
elle fontane artificiali.
›' 'NA PIPPA. *Bocchino.* Quel-
lel cannello d'una pipa a
e la bocca.
D' UN BOCCÀL. *Becco, Zinna.*
:e d'un boccale o simil vaso,
adatta alla bocca o da cui
il liquore.
ÉN, FAR BOCCHÉN DA RIDER.
da ridere, Far bocca ri-
ridere. Far un risolino.
'occhina, Boccuzza. La boc-
ambino, una piccola bocca.
f. *Bocchetta, Scudetto.* Pia-
llo traforata secondo la figu-
ıve che si conficca sull'im-

posta per ornamento del foro della serratura. Bocchetta contornata a mandorla, ad oliva, a rosa, traforata. ecc.

BOCCHÈTTA. s. f. T. degli Archibus. *Bocchino.* Fascia di metallo che stringe l'estremità delle canne nelle casse de' fucili, delle pistole. ecc. Ha:
Canalett. . . . *Sbocchettatura.*
Mira . . . . . *Mira.*

BOCCHÈTTA. s. f. T. degli Archib. *Bocchetta.* Cerchietto di metallo con cui talora si cinge per ornamento la bocca della canna di alcune armi da fuoco.

BOCCHÈTTA. s. f. T. de' Latt. *Collo.* Quella parte del cannello che imbocca il bocchino della palla dell'anaffiatojo.

BOCCHÉTTA D'UN CANADÈLL O D' 'NA DUGARA. *Bocca, Bocchetta.* Quell'apertura per la quale entra l'acqua nelle fogne.

BOCCHÈTTI D'UN BASTÒN. *Borchie.* Quegli scudetti che circondano i buchi pei quali si passa il cordone che per lo più ai due capi ha due nappe.

BOCCHÈTTI PROVISORII. T. d'Agr. *Chiudette.* Aperture che si fanno ne' piccoli rialti de' canali degli orti e delle risaie acciochè l'acqua passi dall'uno all'altro canale.

BOCCHI D' LEON. T. di Bot. *Bocche di leone.* Il notissimo fiore dell'*Anthyrrinum major* di Linn.

BOCCHINTESTA. s. f. T. d'Itt. *Pesce prete, Uranoscopo.* Sorta di pesce di mare poco noto tra noi detto da Linn. *Uranoscopus scaber.* Ha la bocca e gli occhi sopra la testa e per questi ultimi fu detto *Uranoscopus* cioè guardante il cielo.

BÒCI. s. m. pl. T. di Giuo. *Bocce, Pallottole.* Palle grosse che si gettano ruzzoloni per avvicinarle ad altra più piccola detta *lecco* (Bolèn).

BÒCI D' VOLF. T. di Farm. *Bocce tubulate.* Vasi di vetro cilindrici col fondo piano e con due altre aperture nella parte superiore coi quali si forma il così detto *apparato del Woulf.*

FAR IL BÒCI D' SAVÒN. *Far le bombole,* (Lucch.) *Far sonagli.* Dicesi del soffiar con forza in un cannoncino

intinto di saponata, che fanno i fanciulli per averne que' sonagli o bolle che in un punto si convertono in nulla.

Zoeugh dil bòci. *Pallottolajo.*

Bòcia. s. f. *Boccia.* Vaso di vetro o cristallo. Guastada, caraffa, bottiglia. Ha
Bocca . . . . *Bocca.*
Coll . . . . . *Collo.*
Panza . . . . *Corpo.*
Cul . . . . . *Fondo.*

Bòcia. s. f. *Sonaglio.* Quella bolla che fa l'acqua quando piove.

Bòcia da zugàr. *Pallottola.* V. Bòci.

Bòcia impajada. *Boccia o Fiasco vestito.*

Bòcia dla savonada. *Bolla, Sonaglio.*

Bociàda. s. f. *Pallottolata.* Corpo di pallottola dato ad una persona o ad una cosa. Dicesi *Trucciata* alla percossa che dà la pallottola nel trucciarne un' altra nel giuocare.

Bociadòr. s. m. *Trucchiatore.* Quel giuocatore di bocce che è molto destro nel trucciare le pallottole.

Bociàr. v. a. *Trucciare, Sbocciare.* Colpire colla propria la palla dell' avversario per allontanarla dal lecco.

Bociar. v. n. Fig. *Tentare, Dare un colpettino.*

Avergla d' quatter senza bociar. *Aver tre pan per copia, Far diciotto con tre dadi, Piover lo zucchero sulle fragole.* Andar le cose favorevolmente.

Bociarla bèn. *Coglierla.* Far chechesia per l'appunto.

Bociarla mal. *Non la còrre.* Non riuscir bene una cosa. *Bocciare in fallo* significa parlar senza fondamento ed a caso.

Bociòn. s. m. *Bottiglione.* Grande o grossa bottiglia.

Bòcla. s. f. T. degli Oref. *Campanella.* Sorta di cerchietti od orecchini che portano le donne agli orecchi per lo più d'oro. V. Orcén.

Bòcla d' un còren. *Boccaglia.* La parte più grossa delle corna, toltane la punta.

Bòcla. s. f. T. de' Carrozz. *Bronzina, Buccola.* V. Boclott.

Boclén. s. m. *Campanellina* diminut. di Campanella.

Boclòn. s. m. *Campanellotto* ac[...] Campanella.

Boclòtt. s. m. T. de' Carrozz. [...] Cerchio di ferro di cui si rive[...] teriore del mozzo delle ruote [...] fenderle dal soffregamento de[...] di ferro. *Bronzina,* se di br[...]

Bocòn. avv. *Boccone.*

Dormìr a bocòn *Dormir* [...] *Appanciollarsi.* Distendersi [...] per dormire o riposare.

Bocroeul. s. m. *Bocciuolo.* Que[...] del candeliere in cui entra la [...]

Bodèn s. m. T. di Cuc. *Bodin[...] no inglese.* (Bresciani). Viva[...] ta che si fa in più modi.

Bodèn d' amandli. T. de' Co[...] *dorlato.*

Bodenfi. *Impolminato.* Dicesi [...] turgido, gonfio e che abbia [...] giallognolo e come di malatic[...] *fione,* chiamasi un grassacci[...] to o schifoso.

Bodgar. V. Bottgàr.

Bodìcc', bodicètt, bodiciòtt. ad[...] *ticciato.* Di grosse membra, [...] chiato, grossotto, polputo. V. [...]

Bodòn. n. p. *Bodoni.* Famoso [...] il cui nome è in Parma popol[...]

Bodòn. Fig. *Tomboletto.* Pers[...] sa e piccola.

Bodoniàn. *Bodoniani.* add. che [...] tipi dell' insigne Bodoni, in[...] punzoni, ed alle opere stamp[...] stesso.

Bodoniana. (A la) *Alla Bodon[...] bella rustica?* Agg. di legatu[...] ca con cartoncino elegante c[...] carta per lo più color liona[...] frequentemente dal Bodoni n[...] i libri da lui stampati.

Bòdri. s. m. T. d'Idr. *Botro.* [...] borrone. Luogo scosceso e [...] dove si raccolgono acque, abb[...] li sovente di pesce. *Sbrottatu[...]* corrosione fatta da un torren[...] un botro nelle sue ripe e [...] fondo in virtù della soverchi[...]

Far bodri. T. d'Idr. *Sbrott[...]* re sbrottatura.

Bodriè. T. Mil. dal Fr. Baudri[...] *driere.* Cintura dalla quale [...] spada al fianco. V. Bandolier[...]

T. Scherz. *Trippa, Buz-* l'otre, il sacco, la pancia.
I LA BODRIGA. *Aver pieno Aver empita la morfia,* ıcia.
m. *Panciuto, Ventrone.* Si ad una pancia grossa, quanuto. = *Trippone, buzzo-* ı, *tripaccia.*
T. de' Tabacc. *Cartoccio da* pecie di bossolo posticcio 'atto di carta, nel quale si bacco da fumare, oppure la di quello da fiuto. Quel- ı sottili lamine di stagno ali si pone il tabacco in uso di fiutare parmi si pos- ıare più propriamente *Sta-*

ı. m. T. de' Tabacc. *Incar-* ı. Tutto il lavoro del mettocci il tabacco.
TTI. T. de' Tabacc. *Incartoc-* *bacco.* (Targ.).
T. di Ferr. *Bôga.* Grosso ferro che ha come due puntano e girano nell'al- e entro a cui passa il maaglio.
. f. T. d'Itt. *Bôga comune.* ıne nel mediterraneo che 'se specie. La presente e a da Linn. *Sparus boops.*
pl. *Bove.* Specie di catena ne che si metteva un temni o alle gambe de prigio-

s. f. T. de' Canap. *Spilloni.* le pettini da canapajo.
Soffio, Buffo. Ma il *soffio* n soffiare alquanto lungo, io non continuato.
ı. Fig. *Bossolo delle spezie.* lo.
delle Sart. V. Buff.
ıA. *Boccata d' aria.* Breve

'. del Giuo. di Dam. *Vatti ina.* Si dice per indicare 'io la perdita di una pedina

T. di Giuo. di Dam. *Vin-ca una pedina.*

IN T' UN BOFF. *In un soffio.* In un attimo: in un batter d'occhio: in un subito.

BOFFA LA BALA. *Gonfiagote.* Pallonaccio. Favone.

BOFFAM DADRÈ. *Dammi di naso in cupola.* Modo basso.

BOFFÀR. v. a. *Soffiare.*

BOFFÀR PER LANSÀR. *Ansare.* Respirar con affanno, menando un tal qual rumore.

BOFFÀR O PORTARLA ZIMÀDA. *Andar tronfio, pettoruto, superbo.*

BOFFÀR CON I MÀNES. *Mantacare.*

BOFFÀR IN T' EL RIS. Figurat. *Buffare.* Dar i buffi; pisciar nel cortile. Fare la spia.

BOFFÀR 'NA PDÉN'NA, 'NA DÀMA *Soffiare.* Portar via all' avversario una pedina, una dama.

AN BOFFÀR. *Non zittire.*

LASSAR BOFFÀR. *Lasciar posare, Requiare, Riposare.*

BOFFÀRS IN TI DID. *Far pepe o pizzo.*

ZUGAR A BOFFÀRS ADOSS. *Fare ol soffio o a soffino.*

BOFFÈTT. s. m. *Manticetto.* Arnese con cui si spinge l'aria sul fuoco per ravvivarlo, e sonvene di varie sorta. Il più comune ha le seguenti parti:

Anmèla V. Linguetta.	
Arsor.	*Spiraglio.*
Assa dedsora . .	*Coperchio.*
Assa dedsotta . .	*Palco portacanna.*
Càna	*Canna.*
Filett.	*Addoppiatura.*
Linguètta . . .	*Valvola, Chiusino.*
Manegh	*Manichetti.*
Pela	*Pelle.*
Snoeud	*Mastiettatura.*
Taccaja	*Appiccagnolo.*
Testa.	*Portacanna, Mozzo.*

BOFFÈTT. Fig. *Le bronzine.* Cioè le bocche da fuoco, ma dicesi anche per *Cocchiume, Podice* ed in mal senso per *Spia.*

COL CH' FA I BOFFÈTT. *Manticiaro.* Per le operazioni, strumenti ecc. V. Slàr.

BOFFÒN. s. m. *Soffione, Trombone a bocca.* Canna d' archibugio traforata

nel fondo, dentro la quale soffiando si ravviva il fuoco. Ha

Bocca . . . . *Bocca.*
Bus . . . . . *Spiraglio?*
Cana . . . . . *Canna.*
Ponti. . . . . *Rebbj.*

Boffòn. s. m. T. de' Gioj. *Buffone.* Vaso di cristallo rotondo, entro cui o dietro il quale i giojellieri o altri mettono un lume per lavori minuti.

Boffòn. *Boffìccione, Gonfione.* Aggiunto di persona grassa. Non fu mai più bella creatura: ella era grande, boffìciona e fresca. (Redi.)

Bogara. s. f. T. de' Pesc. *Bogara.* Rete lunghissima con maglia larga un pollice, colla quale si pigliano le boghe, da cui prende il nome.

Bogiciott. s. m. *Tonfacchiotto, Tangoccio.*

Bognòn. s. m. T. di Chir. *Ciccione.* Piccola postema che si produce nella cute; e si dice anche *Fignolo, Furuncolo, Tubercolo, Bubbone, Ascesso, Gavocciolo.*

A momenti el bognòn vèn a co. *La carne è rasente all' osso, La corda è in sulla noce.* Cioè la cosa è vicina ad accadere.

Bognonzèll, Bognonzètt. *Tubercoletto.* Piccolo tubercolo. Furuncolo.

Bògol. s. m. T. Furb. *Oriuolo.*

Bòj. s. m. *Bollore.* Gonfiamento e gorgoglio che fa la cosa che bolle. Il primo bollore.

Bòj. *Picchiettato.* Add. di piccione. V. Pizzon boj.

Alvar al bòj. *Levar il bollore* ecc. Cominciare a bollire.

Dar un bòj *Fermare o rifare la carne.* Dar la prima cottura quando è vicina a patire.

Romper el bòj. *Follare.* Rimovere con l'ammostatojo od altro le uve pigiate poste nel tino a fermentare, affinchè fermenti meglio e la grassa si spanda da per tutto.

Bòja. s. m. *Boja, Strozzino.* Carnefice, manigoldo, giustiziero, giustiziere.

Bòja. s. m. *Boja, Forca.* Fig. Si dice per ingiuria ad uno scapestrato, e di rotto costume. *Strozzino* vale usurajo inverecondo che presta danaro ad un interesse esorbitante.

Bòja mal pratic. Fig. *Gua[illegible] Guastamestieri, Manovale, Ci[illegible]* Cattivo artefice che fa ma no[illegible]

La mojera del bòja. *Bojes[illegible]*

Se al Bòja an l' impicca[illegible] volg. *Se non muore capretto finir non si secca,* cioè s[illegible] l'aggiusterò io.

Va al bòja. *Va in malora, A[illegible]*

Bòja. *Bolle* dal verbo Bollir[illegible] usata nelle frasi seguenti.

Incoèu la gh' bòja. *E' fa [illegible] La marina è torba.*

Savèr cosa bòja in pugnat[illegible] *dove la scarpa stringe.*

Bojàca. s. f. *Brodiglia, Intinto[illegible] Pappa.* Broda entro cui sia[illegible] po di tutto dato per minest[illegible]

Bojàda. s. f. *Boriata, Frasche[illegible]* frivola e vana. *Zannata, R[illegible]* Cosa da beffe, composizion[illegible] *Faggiolata, Plebeaggine, Lad[illegible]* sa vile e propria solo della[illegible]

Bojàzza. s. m. *Becco cornu[illegible] coll' effe, Maledettissimo.*

Bojdùra. s. f. *Bollitura.* Bollim[illegible] lizione.

Bojdùra. s. f. T. de' Ferr. *Boll[illegible] litura.* L'azione e l'effetto [illegible] sul ferro di cui si fa massel[illegible] si vuole saldare.

Bojdura. s. f. T. de' Ferr. Quelle laminette che si sfald[illegible] metalli allorchè sono percossi[illegible] tello sull'incudine.

Bojdura. s. f. T. de' Fabb[illegible] *Rosticci.* Quella materia che[illegible] dal ferro allorchè si ribolle[illegible] cine. V. Marogna.

Bojén. s. m. *Bollorino.* Legge[illegible]

Bojent. s. m. *Bollente.* Boglie[illegible]

Bòjer. v. a. *Bollire.* Si dice d[illegible] fiar dei liquori quando per[illegible] lore lievan le bolle e i son[illegible]

Bòjer. v. a. *Bollire a fred[illegible] care.* Dicesi di certe acque[illegible] che sebbene fredde gorgogli[illegible] van gallozzole e bolle d' ari[illegible]

Bòjer. v. a. T. de' Ferr. *Dare un caldo.* Il far rove[illegible] ferro per lavorarlo.

Bòjer. T. Furb. *Sbrigar l[illegible]* Condurre a fine un' impresa

ADÀSI. *Grillare, Grillettare.* ...cere pian piano e con poco una vivanda. Borbottare.

A LA DESPRADA. *Bollire a ri-, a scroscio.* Bollire nel mag... lmo.

ALÈGHER. *Bollire a sodo.* Bol... lto tempo e gagliardamente.

APÈN'NA. *Sobbollire.* Bollire co... ...nte.

DA LA RABBIA. V. Frizzer.

EL CATTARINÈN. *Delirare.*

EL FERR. *Massellare, Dare una* ...a.

EL GRANAR. *Aver dato il cer-* ...*cimatore, Avere spigionato il* ...*sopra, Aver data la volta.* ...npazzato.

EL VÈN. *Bollire il vino, Gril-*

IN PUGNATA. *Bollire in pentola:* ...lo di un negozio, vale trattar... ...gretamente.

LA PANZA, BÒJER IL BUDELLI. ...*liare il corpo:* Borbottare, ro... ...iare gli intestini o per vento ...ltra cagione.

... LI D' BÒJER. *Sbollire.* Cessar ...re.

PER BÒJER. *Essere in bollire* ...*ollire.*

... s. m. *Bollorino. Leggiero*

. Bojùda.

s. m. *Bollore, Bollimento.* Il ...io della cosa che bolle. *Ebol-*...è T. Farm. e Chim. *Bollichio,* ...*mento,* moto di un fluido che ...osso come cosa che bolle.

...T D' PANZA. *Ruggiamento.* Gor... ...ento.

Buliòn.

f. T. Furb. *Bujose.* Le carceri.

. f. *Pampanata, Stufa.* Acqua ... che si mette nelle botti per ...ro ogni sito.

... s. f. T. Furb. *Faccenda.*

... s. f. T. de' Lav. *Cenerata.* ...to di cenere e d'acqua che più propr. *Liscia, Lisciva,* V. Alsia.

... s. f. T. de' Vin. *Cotto.* Mosto che si mette nel tino.

BÒL. s. m. T. di Miner. *Bolo.* Nome di alcune terre argillose più friabili che l'argilla propriamente detta, grasse ed untuose a toccarsi.

A BÒL. T. degl' Indor. *A bolo.* Posto avverb. si dice di una maniera di dorare o inargentare mettendo il bolo nella cosa che si vuol indorare.

DAR D' BÒL. *Dare il boloarmeno* su quegli oggetti che si vogliono dorare o inargentare. Mettere il bolo.

BOLARMÈN. s. m. T. di Miner. *Bolarmeno, Bolo, Sinopia.* Fossile che si trova in Armenia da cui trasse il nome, di color rosso cupo. V. Bol.

BOLÈ. s. m. T. Mil. (dal Fr. Boulet *Palla*) *Palla incatenata.* Nome che si dà tra noi a quel genere di castigo militare in cui viene attaccata al collo del piede del reo una catena che ha dall'altra parte una palla di ferro la quale è costretto a trascinar seco ogni volta che vuole andare da luogo a luogo.

BOLÈ. s. m. T. di Vet. *Nodello.* Così chiamasi volg. il nodello de' cavalli.

BOLÈ O BULLÈ. *Palla di cannone.*

BOLÉI. s. m. T. di Micol. *Uovolo, Ovolo comune. L' Agarius caesareus* di Linn. Boleto comune ne' boschi, buono a mangiarsi.

BOLÉI MATT. T. di Micol. *Ovolaccio, Ovolo malefico, L' agarius muscarius* di Linn. Specie di fungo velenoso.

BOLÈN. s. m. T. de' Calz. *Stella.* Arnese di ferro che è una spezie di stampa che si fa sopra il buco della bulletta (*ciold*) che ha fermato il suolo (*soeula*) per ricoprirlo.

BOLÈN. s. m. T. degl' Incis. *Bulino.* Sorta di strumento per lo più colla punta d'acciajo colla quale si scava e s'intaglian le lastre di rame o d'altro metallo per farvi figure, caratteri, rabeschi e simili.

BOLÈN. s. m. T. de' Torn. *Punta, Bulino.* Strumento di ferro manicato simile nella punta al bulino degl' incisori.

BOLÈN AL ZOEUG DIL BOCI. V. Balèn.

BÒLÈN DA SIGILLAR. V. Biadèn.

LAVORAR AL BOLÈN. T. degl' Incis. *Bulinare.* Adoperar il bulino, lavorar di bulino. Intagliare.

Bolén'na. s. f. T. de' Navic. *Bolina.* Corda stabilita sopra altre, dette *patte* della bolina, colla quale si tesa la parte della rilinga sopravento vicino alla bugna. ecc.

Bolinàr. v. a. T. degl' Inc. *Bulinare.* Adoperar il bulino, lavorar di bulino.

Boll. s. m. *Bollo, Marchio, Suggello.* Ma il *bollo* contrassegna e il *marchio* è un segno, un' impronta d' onore o d' infamia, *suggello* è quello che chiude con cera o sim. una lettera od altro.

Boll d' cicolàta. *Boglio.* Pezzo di forma di mattone in cui si scomparte e condensa la cioccolata, dicesi pure *Mattonella, Pane.*

Boll del titol. T. degli Oref. *Bollo del titolo.* Quel bollo o marchio improntato sulle manifatture d' oro o d' argento in massiccio o in lamine, il quale indica con cifre arabiche dall' 1 al 3 il titolo di detti metalli.

Boll d' fabbrica. T. degli Oref. *Bollo di ricognizione o cifra.* Iniziale del proprio nome che il fabbricatore di oggetti d' oro o d' argento imprime con un punzone sopra le sue manifatture unitamente ad altro segno simbolico per servir di norma all' uffizio della garanzia.

Boll di boccai. *Segno.* Quella linea posta verso la bocca delle bottiglie da misura che serve per misurare il vino. *Brocco* dicesi quel segno fatto con cera o piombo nel collo delle bottiglie da misura.

Boll di varoeuj. *Buttero.* Segno del vajuolo.

Boll dla garanzia. *Bollo di garanzia.* Marchio particolare dell' uffizio di garanzia che mentre serve di attestato che l' oro o l' argento è della bontà indicata nel bollo del titolo, indica pure avere esso oro o argento pagati i diritti di finanza.

Bolla. s. f. T. Eccl. *Bolla, Atto.* Dispensa dell' Autorità ecclesiastica.

Bolla. T. Furb. *Città o Nazione* in genere. Volendo indicare una speciale città od un dato paese si usa in lingua furbesca adoperare la voce *bolla* con un add. ionadaltico. Per es.

Bolla del biss. *Milano.*

Bolla del bulgher. *Mant*

Bolla del durengo. *Lodi.*

Bolla del gran sant. *Pa*

Bolla del minuto. *Pavia.*

Bolla del rossùm. *Berga*

Bolla del ruff. *La casa* l' inferno.

Bolla del ruzen. *Brescia*

Bolla del sol. *La capit* sidenza del sovrano.

Bolla del zagnucch. *Russ*

Bolla di ballarén o di *cenza.*

Bolla di ciucciant. *Austr*

Bolla di fasoeu. *Firenze.*

Bolla di grugnant. *Fran*

Bolla di limon. *Genova.*

Bolla di longh. *Inghilter*

Bolla di maròn. *Parma.*

Bolla di noev. *America.*

Bolla di nason. *Modena.*

Bolla di romlazz. *Crema.*

Bolla di rùzen. *Prigione* *forzati.*

Bolla di scajòs. *Mantova.*

Bolla di scarafazz. *Spagn*

Bolla dil pignoli. *Ravenn*

Bolla dil zucchi. *Ferrara*

Bolla dla séda o di tolf *gna.*

Bolla dla lenza. *Venezia.*

Bolla dla santa. *Roma.*

Buttars in bolla. *Farsi* E in T. Furb. *Farsi della della banda.*

Von dla bolla. *Un compa* buon camerata piacevolone dia piacere a compagni. *Ladro o assassino della ba*

Bollador. s. m. *Marchiatore.* appone il marchio. *Suggia* che esattissimamente deter tolo delle materie d' oro e *Suggellatore* chi applica il *Bollatore* è voce dell' uso.

Bolladura. s. f. *Bollazione* il bollare.

Bolladura. s. f. T. Med. *Maschcrizzo.* Macchia sulla vida o rossa, con crosta o volatica o di altro colore m

Bollar. v. a. *Bollare, March*

segnare, contrassegnare con
› marchio.
v. a. *Marchiare, Bollare,*
re. Così costumavasi un tem-
dri che venivano marchiati
spalla con ferro arroventato.
frase scherzevole *Fiorir le*

v. a. T. Furb. *Gabbare,*
Pigliar roba o denari da
:nza più rendere o pagare.
ignif. Furb. *Punire, Rag-*

Per similit. *Ammaccare.* Rom-
po. *Sfregiare* portare alcuna
e o sfregio nella testa o nel
ualcheduno.
D' CATRAM. T. de' Cappell.
e. Spalmare con catrame le
floscie della falda.
.AR. *Portare al bollo,* cioè
e le misure dal publico mar-

m. pl. *Bollario.* Raccolta
e pontificie.
f. T. di Fin. *Bulletta.* Po-
er contrasegno di portar
rontata con suggello publico.
A. s. f. *Marchiatura* e forse
r. *Sconcacatura.* Macchia di
e per lo più i bambini so-
ere sui lembi della camiciuola.
A. s. f. per *Arsura, Povertà.*
di denari.
A D' TRANSIT. *Patente da pas-*

A FIOEULA. *Riscontro.*
A MADRA. *Polizza principale.*
BOLLÈTTA. *Avere il cintolin*
essere privilegiato, distinto.
rivilegio, grazia, esenzione.
per bardotto.
BOLLÈTTA. *Esser magro di*
Essere arso, abbruciato, cioè
soldo.
IPER IN BOLLÈTTA. *Frigger nel-*
Non ne aver uno.
. m. *Bullettone.* Libro delle
madre e figlia.
m. *Bullettino.* Relazione di
tari o di avvenimenti politici.
n. *Chiavarda.* V. Caviccia e
.

BOLS. T. di Vet. *Bolso.* Add. di cavallo,
asino e simili che presentino una certa
alterazione del respiro.

BOLS. add. m. *Bolso, Ottuso.* Dicesi
di un coltello, rasojo od altro ferro
rintuzzato in punta o in taglio.

BOLS. Fig. *Tisicuzzo.*

BOLS SPACCÀ. T. di Vet. *Bolso fraci-*
do. Add. di cavallo vicino a soccom-
bere alla bolsaggine.

BOLSAGINA. s. f. T. di Vet. *Bolsaggine,*
Bulsina. Sintomo di malattia degli
organi della respirazione del cavallo
e simili, che consiste in una partico-
lare scossa che si scorge più special-
mente nell' atto della respirazione e
che dicesi anche *Contracolpo.*

BOLSEGGIAR. s. m. T. di Vet. *Ansimare.*
Aver un poco o principio di bolsag-
gine.

BOLSÒN. s. m. *Tisicaccio.* Bolso marcio.

BOLTÉN. s. m. *Etichetta.* Polizzino che si
soprappone a certe cose per indicarne
la qualità. ecc.

BOLTÉN. s. m. T. de' Sart. *Rattop-*
patura. Il rappezzo di un piccol sdrucio
o foro in una tela o drappo.

BOLTÉN PER 'NA FRIDA. ecc. *Piastrel-*
lo, Bullettino. Tela o seta su cui è
disteso l' empiastro da mettere sui
malori.

BOLTINAR DA TEATER. *Bullettinajo.* V.
d' uso. Il dispensatore de' bullettini
d' ingresso al teatro.

BOLTÒN DI VAROEUJ. *Attestato di vacci-*
nazione. Polizza che fa fede come un
fanciullo sia stato vaccinato con suc-
cesso.

BOLTÒN DI BASTARD. *Attestazione.* Let-
tera di contrassegno che dall' ospizio
degli esposti o trovatelli si dà alle loro
nutrici, su la quale si notano poi i
pagamenti de' baliatici.

BOLTÒN DLA CARITÀ. *Patente di sussi-*
dio? Biglietto su cui è impressa l' ef-
figie di San Filippo Neri che dal pio
Istituto di quel santo (Istituto non
mai abbastanza lodato tra noi, perchè
caritatevole ed utile quant' altro mai
possa esserlo, ed amministrato otti-
mamente) si dà ai poveri onde otte-
nere il sussidio.

BOLTÒN. V. Bigliett da teater.

Bolzòn. s. m. *Boncinello.* Ferro bucato dall'un dei lati, messo nel manico del chiavistello o affisso in chechè si sia, per riceverne la stanghetta (cadnazzoeula) de' serrami. Si dice pure ad una specie di nasello simile, ma più lungo, che trapassa tutta la grossezza dell'imposta di una porta, onde potervi mettere la serratura per di dentro.

Bolzòn dla resga. *Piuolo.* Que' due legnetti cilindrici girevoli ne' fori dei manichi della sega ne' quali è fermata la lama.

Bolzòn da cavar l'acqua. V. Cavallott.

Bolzonèli. s. f. pl. T. de' Filat. *Boncinelle.* Quell'appendice del rodano che mossa dalla serpe del valico dà moto ai fusi.

Bòm! *Scaglia!* Esclamazione irrisoria che si getta in viso a' millantatori.

Bòm! *Bom.* Modo di uso. Voce imitante lo scoppio di un'arma da fuoco o di un corpo grave che cada nell'acqua.

Bomba. s. f. T. Mil. *Bomba.* Grossa palla di ferro incavata e piena di fuochi artifiziati che lanciasi nelle città e fortezze assediate mediante un mortajo. Ha per parti

Bus dla carga. . *Occhio.*
Corp . . . . . *Calibro.*
Orecci . . . . *Maniglie.*
Spoletta. . . . *Spoletta.*

Vi sono altre sorta di bombe che dall'uso che se ne fa diconsi *Da inganno, da breccia, incendiarie, fumifere, soffocanti.* ecc.

Bomba d' ris T. di Cuc. *Riso appasticciato.* Riso con carne, pesce od altro cucinato ad uso di pasticcio.

Bombarda. s. f. T. Mil. *Bombarda.* Sorta d'Artiglieria antica.

Bombarda. s. f. T. de' Nav. *Bombarda.* Sorta di nave da carico, di basso bordo, che non è gran fatto diversa dalla barca.

Bombarda. s. f. T. degli Org. *Bombarda.* Registro d'organo di canna a lingua da 16 ed anche da 32 piedi, imitante il bombardo, ed il quale serve di ottava bassa al principale.

Bombarda. s. f. T. de' Strum. *Bombardo.* Strumento da fiato di legno, di cui si fece grand' uso n[illegible] dietro; somigliava in part[illegible] aveva sei buchi per le di[illegible] chiavi e una specie di s[illegible] foro per l'imboccatura. *B*[illegible] vale grosso bombardo non [illegible]

Bombardar. v. a. T. Mil. *B*[illegible] Scagliar bombe contro un[illegible] forte.

Bombarder. s. m. T. Mil. *Bo*[illegible] Colui che manda le bomb[illegible] fortezze.

Bombè. s. m. T. de Carroz. *Bo*[illegible] Specie di carrozza venuta [illegible] e poi ita in disuso, almen[illegible]

Bombè. per metaf. *Tafan*[illegible] badiale.

A la bombè. *Convesso, Copp*[illegible] ciò che ha una certa roto[illegible] rileva o ricurva nel mezzo [illegible]

Bombèn. V. Moltbèn.

Bombista. s. m. *Bubbolone.* [illegible] bubbole o baje.

Bombon. s. m. *Chicche, Ciam*[illegible] *fetti, Dolci.* ecc. Il comple[illegible] dolciumi, confetti con zucc[illegible] le de' quali vanno ghiotti [illegible] e i golosi. *Festa* dicesi a [illegible] plesso di bocellati e ciam[illegible] soliti vendersi ne' giorni di [illegible] sagra. Fra i dolciumi pi[illegible] noi sono i seguenti.

Amandli. . . . *Mandor*[illegible]
Amarett. . . . *Amarett*[illegible]
Ansén . . . . *Bastonce*[illegible] *dini.*
Bescott . . . . *Biscotti.*
Bocca d'dama. . *Bocca d*[illegible]
Bombon figurà . *Trionfi* [illegible]
Bombon glassè . *Paste fr*[illegible]
Bombon liquor . *Paste co*[illegible]
Canditén . . . *Veri am*[illegible]
Canlòtt . . . . *Bastonce*[illegible]
Capren'ni . . . *Nicchi.*
Caramèli . . . *Caramel*[illegible]
Chiffèr . . . . *Chiffel,*
Ciàc'cèr d'sòeuri. *Crespell*[illegible]
Ciambèli. . . . *Ciambell*[illegible]
Ciccolata . . . *Cioccolat*[illegible]
Ciocolattén'. . . *Pasticca* *lata.*
Codognà. . . . *Cotognat*[illegible]
Confiura . . . *Confettu*[illegible]

ién . . . *Mandorlati, Croccanti.*
i. . . . *Diavoloni.*
. . . . *Esse di pasta reale.*
. . . . *Faverelle dolci.*
. . . . *Fragolini.*
ètt . . . *Nocchiolini.*
:. . . . *Paste a vento.*
hi . . . *Spume bianche.*
i. . . . *Pasticcetti a cesta.*
:n . . . *Maroncini.*
n . . . *Marzapane.*
on . . . *Mostaccioli.*
. . . . *Ofe.*
. . . . *Offelle.*
n'oi . . *Paste lievitate.*
spagna . *Pan di Spagna.*
a . . . *Pasta alla Delfina.*
:ala. . . *Pasta reale.*
ringa . . *Pasta siringa o sciringata.*
oli . . . *Paste levate.*
. . . . *Pastiglie alla provenzale.*
a . . . *Pasticcino, Crostata.*
ada. . . *Pasticcetti di mandorle.*
. . . . *Paste di ponciq.*
esi . . . *Pasta alla portoghese.*
ni . . . *Ciambellette.*
. . . . *Cialdoni.*
. . . . *Sfogliate.*
li . . . *Spongate.*
. . . . *Spumini.*
:nt . . . *Mandorlati biscotti.*
i. . . . *Tortelletti.*
. . . . *Toroni.*
rèca . . *Torta comoda.*
. . . . *Torte.*
candit . *Zucchero candito.*

n dla cresma. *Cavallucci, Alvedove*. Quelle paste figurate llucci, re a cavallo o regine, di specchietti, de' quali anni faceva grande smercio a' sanalle santole de cresimanti.

t figurà. *Trionfi da tavola.* di zucchero.

t glassè. T. de' Conf. *Paste* . Dolciumi canditi.

Bombon liquor. T. de' Conf. *Paste con liquori.* Cioè rosolii e sim.

Bombon. Fig. *Una vaghezza, Un giojello.*

Cost è un bombon. *Questi son zuccheri.* Cioè il male accaduto è un nulla in confronto dell'aspettato o meritato.

Dar el bombon. Parlando di giuoco. *Dar pasto.* Finger di saper poco e lasciarsi vincere da principio affine d'indurre il semplice a far grosse poste per vincergli assai.

Dar el bombon. *Dare il comino.* Figurat. Allettare i compratori alla bottega col far loro piacere.

Miss chè un bombon. *Tutto atillato.*

S'at sarà bòn at darò el bombon. *Se sarai buono ti darò la chicca.* Modo usato coi fanciulli per tenerli quieti. Cogli uomini iron. vale *Se non farai bene t' aggiusterò io.*

To el bombon. *Povero innocentino.* Modo ironico usato colle persone maliziose allorchè vogliono far le innocentine.

Bombonén. s. m. *Confortinajo, Confettiere.* Fabbricatore e venditore di dolci. Le principali operazioni e gli strumenti del Confortinajo sono.

OPERAZIONI DEL CONFORTINAJO.

Bescottar . . . *Biscottare.*
Brusar el zuccher. *Cuocere a nero.*
Coeuser el zuccher . . . . *Cuocere a caramella.*
Coeuser il pasti . *Cuocere la biscotteria.*
Dar el roeus . . *Rosolare.*
Dar il dosi. . . *Dosare.*
Dar la fiocca . . *Dar la chiara montata.*
Dar l'oeuv. . . *Spalmar di chiara.*
Destender . . . *Stendere il burro.*
Far foeura. . . *Apprestare i dolciumi.*
Far la fiòcca . . V. Sbattacciar.
Far l'alvador. . *Fare il lievito.*
Impastar. . . . *Impastare.*
Infornar . . . *Infornare.*

Inzuccarar . . . *Inzuccherare.*
Mettr in grana . *Zollettare le paste.*
Pistar el zuccher. *Polverizzare lo zucchero.*
Rinfrescar l' alvador . . . . *Fare il ritocco.*
Romper j' oeuv . *Preparare la chiara.*
Sbattaciar . . . *Montare la chiara.*
Tajar. . . . . *Appezzare.*
Voltar la pasta . *Addoppiar la sfoglia.*

STRUMENTI DEL CONFORTINAJO.

Canèla . . . . *Matterello, Spianatojo.*
Capiròn . . . . *Caldaja.*
Cassetti da ansén. *Formelle, Tegghie.*
Cornètt . . . . *Cornetto, Cartoccio.*
Cuc'ciar d' lègn . *Mestolo.*
Formi da pastizzén . . . . *Stampi.*
Gradèli da caramèli . . . . *Grata da zuccherini.*
Lastri da portughesa. . . . *Tegghie.*
Mortal . . . . *Mortajo.*
Pali . . . . . *Pale.*
Ramadèn . . . *Passatojo.*
Rasorèn'na. . . *Gratugino.*
Rodlén'na . . . *Sprone.*
Sacchètt. . . . *Calza, Filtro.*
Sbatdòr. . . . *Frusta.*
Scàttli da bescott. *Biscottiere.*
Schizzalimon . . *Strizzalimoni, Matricina.*
S'ciumén . . . *Mestola.*
Sdazz. . . . . *Stamigna.*
Sirenga . . , . *Sciringa.*
Spatli . . . . *Palette, Mestatoj.*
Stamp . . . . *Stampi, Tagliapaste.*
Tgamèn. . . . *Tegami.*
Tamburò . . . *Staccino.*
Tavla. . . . . *Banco.*
Zuccarera . . . *Zuccariera.*

COSE ATTINENTI AL CONFORTINA

Amandli. . . . *Mandorle*
Anes. . . . . *Anici.*
Buttèr . . . . *Burro.*
Ciccolata . . . *Cioccolat*
Farén'na . . . *Farina.*
Fòren . . . . *Forno.*
Fornèll . . . . *Fornello.*
Marmladi . . . *Marmell*
Mela . . . . . *Miele.*
Mostarda . . . *Mostard*
Pgnoeuj. . . . *Pignoli.*
Siropp . . . . *Sciloppi.*
Zladén'na d' frutt. *Gelatina*
Zuccher. . . . *Zuccher*

Bon. s. m. *Buono.* L' eccellen fezione di una cosa in rel l' uso che se ne deve fare.

Bon. add. *Buono.* Che è buone qualità.

Bon. s. m. T. di Comm. glietto che porta l' obbligo una somma, ovvero ordine per rilasciare in favor del oggetto indicato in esso.

Bon. s. m. T. Mil. *Quitar* ficato di ricevimento de' vi neri somministrati in servig mata.

Bon! *Buono!* Modo esclai quale rimproveriamo indi chi opera contro il proprio Detto iron. d' uomo vale *Malbigatto.* ecc.

Bon che al pan. *Tutta* *stessa bontà, Tutta dolcez*

Bon da nient. *Buono a n*

Bon da ponta e da cul. *e da sella, Da bosco e d* Che è a tutta botta, cioè qualunque cosa.

Bon dì. *Buongiorno.* Baston grosso simile ad una clav d' arma.

Bon dov volt. *Buonissimo.* I maniera figurata vale anch *Semplice.* Di dolce coscie ad essere ingannato, scioc Per esemp. *A sì ben bon* Oh! siete pur buoni a cre

V. Bòn'na làna.
IN BON PARMSAN. *In buon* *ella è così.*
ENT D' BON. *Far acqua da* *e in nulla.*
BON. *Siete pur dolce di sale.*
TEMP. *Darsi tempone, Far* *ıre, Starsi in panciolle.*
CON VON. *Aver entratura* ioè *Accesso, Amicizia.*
. *Aver buon polso, Essere* *buon polso, Essere di pol-* ›ssibi.ità o vigore.
BON! *Quello è di calca!* , Fraudolento.
ıON. *Di bel patto, Di buon* *michevolmente.*
N. *Favellare in sul saldo* , *Dir sul sodo o di vero.*
ıS A TUTT. *Al buon vino* ı *frasca.*
A IN FOND. *I pesci grossi* *'ondo.* Il meglio per lo più ıe.
POC D' BON. *Non essere* ı, *Essere un mal tartufo,* *ȷatto, Una mala lanuzza,* *ıstiano.*
T. di Giuo. *Far buono.* ınche a più di quella mo- ha sul banco.
ENAR BON. *Menar buono,* *Abbonare.*
N. *Far di buono.* Giuocar ıili e figurat. Operar dav- ›remura.
D' BON. *Far che alcuno* .
BON. *In sul bel del con-* *Vel buono, In sul buono.*
UTT EL SO BON. *Agguzzar* *ferruzzi, Far chechesia* *testa.*
›N CHE D' MAGNAR. *Essere* *ıane, Un volamadie.*
ıON DA NIENT. *Essere un* , *Un pan perduto, Un da* *chiurlo.* Un dappoco che bbe un grillo da un buco.
PIÙ BON. *Lasciar le pen-* . Perdere il miglior capi-
ıON. *Saper di mille odori.*

SIA BON. *Sta savio, Sii quieto, Tranquillati.*
STAR BON. *Stare cheto com' olio.*
TENT D' BON! *Hai fatto assai! Scrivi al paese!* Modo di dire con cui si deride chi avendo fatto un'azione da lui stimata grande, in effetto non è poi tale.
TENT D' BON. *Profumino, Vanerello.*
TGNIR BON. *Accarezzare.* Confettare, lisciare, piaggiare, abbellare, andar colle belle. Compiacer uno per proprio interesse o per giovamento che se ne speri.
TGNIRS D' BON. *Tenersene, Pavoneggiarsi, Vagheggiarsi.* E vale anche sperare, rallegrarsi.
TUTT VÉN BON. *Ogni prun fa siepe, Ogni acqua spegne il fuoco.*
UN POC D' BON. *Un mal bigatto, Una mala lanuzza.* Un tristerello, un discolo.

BONAGRAZIA. s. f. *Cortesia, Affabilità, Finezza, Favore, Liberalità, Mancia.*
BONAGRAZIA. V. Mantvàna.

BONALANA. s. f. *Mala lanuzza, Mala sciarda, Mala zeppa, Buona spesa.* Persona cattiva.

BÒNAMAN. s. m. *Mancia.* Dono che si fa dal superiore all'inferiore in certe feste per ricompensa de' piccoli servigi ricevuti. *Buonamano* mancia che si dà al vetturino perchè guidi con buona mano i cavalli. *Benandata* la mancia che si dà al garzone dell'oste da cui facciamo partenza acciò faccia auguri pel nostro ben andare, pel nostro viaggio.
BÒNAMAN D' NADAL. *Paraguanto.* Mancia o donativo che si dà per le feste solenni del Natale.

BONAMENT. s. m. *Bonariamente, Alla buona, Con bonarietà.* Senza malizia. V. Abonamènt.

BÒNAMSURA. V. Bòn'namsura.

BONÀNMA. s. f. *Buon' anima.* E dicesi per lo più di defunti.

BONÀR. v. a. *Bonificare.* Menar buono, Far buono. V. Abonàr.

BONARIAMENT. V. Bonament.

BONAVÍSC. s. m. T. Bot. *Malvavischio.* Erba dai botanici detta anche Ibisco o Altea e comunemente Bismalva. È l'*Althaea officinalis* di Linn.

Bonazz. add. m. *Bonuccio, Pastriccione, Bonario.*

Bondant. add. m. *Abbondante.* Questo add. è usato nelle frasi seguenti con diversi significati per es.

Con el so bondant dinar. *Col suo rispettivo danaro.*

Con il so bondanti minén'ni. *Colle sue garbate manine.* E in ambi questi dettati è usato per semplice riempitivo.

Bondanza. s. f. *Abbondanza.* Abbondevolezza, dovizia, copia.

Bondanza d' moschi. *Copia di mosche.*

Bondanza d' sanghev. *Pletora.* T. Med. Abbondanza di sangue e d'umori.

Bondanza d' sold. *Dovizia di danaro.*

D' l' abondanza tutt in goden. *Quando c' è macca niuno muore di fame.*

El pader dla bondanza. *Il largaccio da Lucca* di cui si racconta che dava da bere alle oche del vicinato quando pioveva. Dicesi iron. di avaro che affetti splendidezza.

Esserg dla bondanza. *Esserci la macca o la magona.*

Bondanziòs. add. m. *Abbondevole.* Abbondoso, copioso, fertile, abbondante.

Bondbèn. V. Moltbèn.

Bondì, bondìssiorìa. *Dio vi salvi, Buon giorno a vossignoria, Buon dì.*

Bondioeula. s. f. *Bondiola.* (Spadafora) *Bonzòra.* (Lucch.) Sorta di salame che si lavora a Parma in modo particocolare.

Bondòn. s. m. T. de' Legn. *Bastone.* Sorta di ornamento fatto a cordone.

Bonè. V. Bonètt.

Bonén o Bonètt. add. *Buonino.* Alquanto buono.

Bonètt. s. m. *Bonetto.* Sorta di berretta. V. Brètta.

Boneur. s. m. *Sorte, Ventura.* Dal fr. Bonheur.

A la boneur. *Alla buon ora, Via la, Passi.*

Aver el boneur. *Aver la sorte, la ventura.*

Bongust. *Buon gusto.*

Aver bon gust. *Aver buon gusto.* Essere di buon gusto.

Bonierba. s. f. T. Bot. *Prezzemolo, Petrosillo, Petrosello, Pe[...] Petrosellino.* Erba notissima [...] bot. *Apium petroselinum.*

Bonierba da prà. T. Bo[...] *erculeo, Panacea.* Pianta [...] in abbondanza ne' prati [...] Germania e in Polonia si [...] questa pianta un liquore [...] molto inebriante. È l' *Heracle[...] ndilium* di Linn.

Bonierba salvatga. T. Bo[...] *molo salvatico, Lappola,* [...] Erba che infesta il frumen[...] detta per avere le foglie simi[...] del prezzemolo quando è sul[...] e tallire. È la *Caucalis ar[...]* Bott. Si chiama pure con [...] anche il *Finocchio porcino [...] cedanum elasticum* dei Bot.

Bonierbi salvatghi. *Ombrel[...]* Spigaroeula.

Bonífic. s. m. *Bonificazione, [...] mento.* Ristorazione, accon[...] ristoro, risarcimento, e dic[...] nemente del render buono [...] un terreno. *Acconcime* dices[...] priamente di case e fabbric[...]

Bonificar. v. a. *Bonificare.* [...] risarcire. ecc.

Bònis. Latinismo usato nei seg[...] tati, cioè:

Averg in bonis. *Aver beni [...] ze, facoltà, possessioni.* E[...] sidente, facoltoso.

Andar a bonis. *Andare alle [...] Zambraccare.*

Bòn'na. add. f. *Buona.*

Bòn'na. m. avv. *Fortuna, [...] me.* per es.

Bòn'na per mi ch l' è sta q[...] *tuna o buon per me che e[...] cheto.*

Bòn'na. s. f. *Copia a buon[...]* Copia della composizione ch[...] laro presenta al maestro. Si [...] chiamare *Compito, imposto.*

Bòn'na. Agg. di misura. *Ab[...] Crescente.*

Bòn'na fazia. T. Furb. *Pia[...]*

Bòn'na lana. *Mal bigatto, [...] nuzza.*

Bòn'na la lisca! *Buono!* [...]

Bòn'namsura. s. f. *Vantaggi[...]*

Consolino. Soprappiù che si
ıtori alla quantità intiera.
A, ZÒ A LA BÒN'NA. *Alla*
naturale, Alla grossa,
A occhio e croce.
VUNA D' BÒN'NA. *Aver la*
addosso. Andar tutto a

MANDA BÒN'NA. *Non gab-*
lo che uno dice, non cre-

ÒN'NA. *Essere in buona,*
in buona, cioè di buon
ro, disposto a compiacere.
In buona tempera.
I UNA BÒN'NA. *Non ne dare*
vinta, Non ne rispar-
naledetta.
BÒN'NA. *Ripigliare alcuno.*
ia, l'amore di alcuno.
LA BÒN'NA. *Andare sprez-*

uone.
Festi.
IL BÒN'NI. *Andar colle*
e belle, Far con amore,
n per la pace.
'NI. *A buono a buona,*
e, Buonamente. Con ma-
li.
'NI A S'OTTÉN QUALCOSA.
i prendono col mele, Il
a colle carezze, Le buo-
conciano i mal fatti, A
ne martello di piume.
ON IL BÒNNI. *Andar colle*
buon viso, Far vezzi.
uon uomo, e si dice co-
o dabbene, pio, schietto,
ome d'un bonario, sem-
).
Buonissimo, Tre volte

ora, Buon' otta. Nel prin-
ivoglia stagione o tempo.
ontrario di tardi. Talvolta
buon' ora per dir tardi,
caso noi nel nostro dia-
o precedervi sempre il
e
'NA ORA, J' ÈN DO BÒN'NI ORI.
na buon' ora, Sono due
x.

BONORÈTTA, BONOROTA. *Alquanto per tem-po, Piuttosto a buon' ora, o di buon' o-ra.*

BONORÌSSIM. *Per tempissimo.*

BONPROFÀZZI. *Buon prò, Buon prò vi faccia.* Parola colla quale si augura bene ad altrui.

BONSIOR. *Bonsignore.* Per dir *Monsignor vescovo.*

BONTÀ. s. f. *Bontà.* La bontà però ha diversi gradi e caratteri che nel dialetto non sono sempre ben distinti. *Benevolenza* è la bontà limitata al desiderio di voler bene. *Beneficenza* è la bontà e la benevolenza messe in pratica. *Benignità* si dice la beneficenza, facile, dolce, generosa. *Bonarietà* è benignità accompagnata da grande facilità e forse da debolezza o difetto di prudenza.

BONTÀ. s. f. *Bontà.* Il buono che si trova in qualunque cosa. Fig. vale *Negozio, Cagione, Riguardo,* come per es. nelle frasi.

A SARÀ LA BONTÀ D' TRENT' ANN. *Sarà un negozio di trent' anni.*

PER SO BONTÀ I M' HAN TRATTÀ BÈN. *Per sua cagione, a suo riguardo m' hanno accolto onorevolmente.*

BONTÀ. s. f. T. degli Oref. *Titolo, Bontà, Carato.* Grado di finezza dell'oro e dell'argento. Si noti però che *titolo* è neologismo che accenna indeterminatamente il rapporto tra il metallo fino e la lega in un dato pezzo d'oro o d'argento, che *bontà* si chiamava da men recenti scrittori italiani la parte fina de' metalli e *lordo* la lega, e che *carato* è una ventiquattresima parte in cui si intende diviso un pezzo d'oro; per cui dicendo oro a 24 carati si intende oro puro, a 20 o 18, si vuol dire che quell'oro conta 20 o 18 parti di fino e 4 o 6 carati di lega o rame.

BONTEMP. s. m. *Buon tempo.* V. Temp.

BONTÒN. s. m. *Buongusto, Moda.* V. Ton.

BONTONISTA. s. m. *Galante.*

BONVIVÀN. s. m. *Compagnone, Goditore.* Buoncompagno, Buoncompagnone.

BONZ. T. Furb. *Stivali.*

BONZUR. Fr. corrotto da *Bonjour* (Buongiorno).

BONZUR. s. m. Franc. T. de' Sart. *Camiciotto.* (Bresciani). Sorta di sopraveste che portasi in casa in vece di veste da camera.

BORÀCIA. s. f. T. di Cacc. *Fiaschetta* se vasetto di latta o simile. *Corno da polvere* se pezzo di corno ridotto ad uso di vaso per tenervi la polvere da caccia. Sia l'uno che l'altro hanno per lo più

Bocca . . . . *Bocchetta.*
Dent del msurèn. *Dente.*
Msurén . . . . *Misurino.*
Susta. . . . . *Serrame.*
Zercett . . . . *Campanelline.*

BORÀCIA DALL' OLI. *Bricchetto.* Vasello di latta o simile per tenervi olio od altro liquore.

BORÀCIA DA VÉN. *Boraccia, Boraccina.* Quella fiasca che usano i viandanti.

BORANA. s. f. T. di Bot. *Borrana, Buglossa.* Erba nota. *L' Anchusa officinalis* di Linn.

BORANA SALVATGA. T. di Bot. *Borrana salvatica, Lingua di bue. L' Anchusa Italica* di Persoon.

BORAS. s. m. *Borace.* e dottr. *Borato di soda.*

BORASA. s. f. T. di Bot. *Borragine, Borrana.* Erba ortense irsuta ed aspra. La *Borrago, officinalis* di Linn.

BORASCA. s. f. *Burrasca.* Quel combattimento che fanno i venti, per lo più in mare. *Ondata.* Agitazione del mare dopo la tempesta. *Maretta.* Residuo di burrasca. V. Temp, Temporal e Uragan.

BORASCA. Fig. *Infortunio, Calamità, Disgrazia.* ecc.

PASSAR UNA GRAN BORASCA. *Vincere una grave malattia, o passare sfortuna.*

BURASCOS. add. m. *Burrascoso, Fortunoso, Tempestoso.*

BORASÉN. s. m. T. delle Arti mec. *Borraciere.* Specie di vasetto, per lo più di latta con un beccuccio, ad uso di tenervi la borace ridotta in polvere.

BORÀZ. s. m. *Canavaccio.* Pezzuola di tela grossolana che serve non tanto per asciugar le posate, quanto per diversi altri usi domestici del

BORAZ DA LA POLVRA. *Spo*
Pannolino o cencio con ch
la polvere depostasi su che
specialmente, sui mobili dop
la stanza.

BORCAJ. s. m. *Punteruolo, A*
Strumento simile ad una g
na affilata per segnare i bu
biancherie ed allargarli.

BORCAJ. s. m. *Doccetto.*
succhiello a sgorbia del qu
i venditori di erbaggi per
gambi de' capucci e simili
larli insieme con un vimin
co. *Piuolo.* Legno tondo e
to col quale si piantano ca
tri erbaggi. V. Poliss.

BORCAJ PER NA BÒTTA. *Sp*
lungo e acuto in punta c
forano le botti per assaggia

BORCHETTA. s. f. *Bulletta.* V.
na e Salarèn'na.

BORCHETTA. s. f. T. de' Big
co, Brocca. Bulletta d'o
capocchia sferica piantata i
te alla brenta ed alle bigon
corrispondenti alla misura
ed alle parti in cui è divis

BORD. s. m. T. de' Calz.
Spunterbo. V. Tosc. Quel
di pelle che si cuce estern
tomajo quand'è rotto in s

BORD. s. m. T. de' Parr.
te. Que' giri di treccia che
citi intorno alla parte ante
parrucca.

BORD. s. m. T. de' Sa
Frangia, lista o simile di
giano le vesti, o altra cos
al vestire.

BORD. s. m. T. degli Sq
Tutta la parte della nave
ri dell' acqua. *Andare a b*
imbarcarsi. *Essere a bord*
nella nave. *Debordare,*
dal bordo di un bastimen

BORD O BORDO. Figurat.
dere, culo.

BORD' DI BUS. T. de' Polv
Orlo di legno che fassi
mortai per impedire che
polvere per l'azione de' p

Biliorsa. Chimera, spaurac-
naginato dalle donnicciuole
imore ai fanciulli. Dicesi an-
ına, Tregenda, Versiera,
nna, Orco, Vecchia, Lupo
.
Fig. *Ancraja.* Dicesi di don-
ı e vecchia che faccia atti
a.
BÒRDA. *Far bau, Far baco,*
bau, Far baco baco. Scher-
fa per far paura ai fanciulli,
ši il volto o nascondendosi.
s. f. T. de' Squer. *Borda-*
tto il legname che veste l'os-
lla nave per di fuori.
RA. s. f. T. de' Sart. *Bor-*
)rlatura con che si cigne
› un lavoro per fortezza o
mento. V. Bordar.
a. T. de' Sart. *Orlare,*
e, Fregiare, o sia mettere
l'orlo, il gallone, se tal ne
amento. *Bordare* vale pro-
bastonare, ed anche contor-
erra un campo.
per *Abbordare.* Accostarsi ad
trattar seco di checchessia.
ır.
m. *Bordello.* Strepito, ru-
ıstuono; fracasso stucchevole
In altra sign. V. Casén.
IN BORDÈLL. *Andar in go-*
berlina. Dar materia di ri-
scorrere al pubblico; vale an-
ıitare, Lasciarvi del pelo, o

. BORDÈLL. *Sbordellare.* Far

N BORDÈLL. *Condurre nella*
mala via, a rovina.
m. *Frangetta, Filetto.*
. a. *Frugare, Cercare;* e per lo
ar cercando con bastone o
'ugacchiare, frugolare.
ı EL FÉN, EL STRAM. ecc. T.
)*isfar le cavalle.* Rivoltare o
con bastone le cavalle di
e meglio si dissecchi inanzi
ne le maragnuole e caricarlo
ı. m. *Passaperla.* Sorta di
'o grosso, credo del n.° 31.
ferr.

BORDNAL. V. Bolognese e Reg. *Bordone.* Sorta di trave maestra su cui posano i travicelli del tetto. V. Banchèn'na.

BORDO. Fig. *Cocchiume, Deretano.*

D'ALTO BORDO. *Di prima riga, Di primo rango, D'alto paraggio.* E dicesi per lo più di persona ragguardevole.

BORDÒ. s. m. *Vin di Bordò.* V. Vén.

BORDÒN. s. m. *Bordone.* Bastone che usano i pellegrini in viaggio per appoggiarsi.

BORDÒN. s. m. *Orco, Lupo manarro.* Bestie fantastiche. V. Bòrda.

BORDÒN. s. m. T. degli Org. *Bordone.* Registro d'organo da sedici ai trentadue piedi.

BORDÒN. s. m. T. de' Strum. *Bordoni.* Canne di vari stromenti che danno sempre lo stesso suono nel grave, come nella piva.

BORDÒN DA TOROTOTELA. *Monocordo.*

BORDÒN DEL TAMBOR. *Bordoni.* Due corde di minugia tese contro la pelle inferiore del tamburo detta perciò di *Bordoniera* e rattenute da una parte dal bottoncino e dall'altra dal gancio del ponticello.

BORDRÒ. s. m. *Registro, Indice delle iscrizioni ipotecarie.* Stato sommario dei nomi, titoli e domicilio di chi prende iscrizione, del debitore su cui è presa. ecc. *Distintiva* nota delle differenti specie che compongono una somma.

BORDURA. s. f. *Bordatura, Lista, Frangia.* ecc. Orlatura con che si cigne intorno un lavoro per fortezza o per ornamento; *nastrino* se per bordatura della scarpa.

BORDURI A DU O TRI STAMP. T. degli Imb. *Ornati o Fregi a due o tre stampini.*

BOREG E BORG. V. Borgh.

BORGADA. s. f. *Borgo.* Aggregato di fabbricati in cui le case sono accoste ed ha forma di paese. *Casale, Borgata.* È un aggregato di poche case ed adiacenze villiche. *Villaggio* è un casale più esteso con qualche chiesa e varie botteghe.

BORGAZZ. s. m. *Stradaccia.* Mala strada.

BORGH. s. m. *Borgo.* Contrada o strada o via d'una città, d'una borgata.

Come in Firenze *borgo alla noce, borgo dei Greci* ecc. noi abbiamo *borgo delle rane, borgo de' cappuccini.* ecc.

Borgh schivadebit. *Andirivieni, Giravolta.* Vicolo, chiassuolo, per cui svicola o scantona chi non ama abbattersi nel suo creditore. Viuzza infrequentata.

Borgh stopp. *Angiporto.* Via senza capo, via mozza, senza riuscita. *Vicolo cieco, Chiasso.*

Andar a borgh. *Andare in rovina.* Ridursi a mendicare. La nostra frase ha avuto origine dal trovarsi in Borgo San Donnino, grosso Borgo del parmigiano, un ricovero di mendicità.

Andar pri borgh schivadebit. *Passeggiare cimiteri.* Dicesi di coloro che per non incontrarsi i creditori passeggiano per vie remote e solitarie.

Borghès. s. m. *Borghese.* Cittadino che gode del diritto di borghesia o cittadinanza.

In borghes. *Alla borghese.* Si dice di un soldato od ufficiale che veste abiti non militari.

Borghèssa. s. f. *Berghinella, Stradina.* Donna che sta volentieri per via. Donna vile. Cantoniera.

Borghètt o Borghèn. s. m. *Borghetto, Chiasso, Viuzza.* Chiassuolo, vico, vicolo, viottolo, viottola. Piccol borgo.

Borghinèn. s. m. *Borghicciuolo.*

Borgogna. s. m. *Vin di Borgogna.* V. Vén.

Borgsan. s. m. *Fidentino?* Abitante di Borgo San Donnino. *Borghigiano, Borghese* abitante di un borgo.

Boria. s. f. *Boria, Vanità.* Insolente ostentazione del proprio merito.

Andar tutt in boria. *Fare come il cavallo del Ciolle.* Pascersi di vanità, di fumo.

Esser pien d'boria. *Esser tutto vanità, Borioso, Ventoso.*

Boricc. s. m. *Asino, Ciuco.* Ma è spesso usato da noi anche in signif. di *Tonfacchiotto, Piccinaco* e sim.

Borida. s. f *Avventamento, Scagliamento.* Lo avventarsi o scagliarsi come sogliono i cani, i lupi ed altri animali. V. Bòrrer.

Boridòn. s. m. *Ragia, Bus* *Spaventacchio, Gherminella* ra, lusinga, promessa ingann *patoja, Gretola, Divertic* affettata, pretesto, modo un imbarazzo.

Dar di boridòn. *Piantar rota, Dare erba trastulla.* con isperanza, ma non ver conclusione: far gherminell

Boridonista. s. m. *Parabolano* *cone.*

Bornisa. s. f. *Cinigia.* Cenere nere che conserva il calore del fuoco. Dicesi anche quantità di bragia.

Boròn. s. m. T. de' Bott. *Fecci* tura quadrilatera fatta n delle botti di grande capac terle meglio ripulir dalle f ponesi di

Sportell. . . . *Sportell*
Stafi . . . . . *Staffa.*
Tajoeula. . . . *Chiave.*
Travers . . . . *Spranga*

Boròn. s. m. T. de' Cal *della sbarra.* Quel cilindrett ge la sbarra del telajo da ca per favorire il movimento

Boronai. s. m. pl. T. de' Sq Buchi fatti sotto i madieri delle navi per facilitare lo acque sino al pozzo delle t

Borr. s. m. T. Furb. *Soldi, Denari.*

An gh'aver un borr. *Non che dica due, Essere al ver un soldo.*

Borra. s. f. *Borra.* Peli di riempier basti; e si dice a lana che rimane fra i denti

Borrèn. s. m. T. de' Chiod. Sorta di chiodo con capoc con piccole protuberanze sf la sua faccia anteriore.

Bòrrer. v. a. T. di Cacc. *Me* *va, Dar sotto.* Si dice del ca corre per far levare la sta simile animale. Dicesi anch *Scovare* il selvaggiume.

Bòrrer, o come dicono alc *Correr contro, Avventarsi* addosso ad una persona.

…entrer. *Irrompere*. Entrare

…er i can. *Ammettere i cani*, *Aissare*. Spingerli contro. …d offesa.

… T. di Cacc. *Posta*. Luogo … preda.

… m. T. di Cacc. *Ramata*. …di cui usano i cacciatori per …gli uccelli nelle reti.

… T. di Cacc. *Scacciare*. Spa…li uccelli per cacciarli nelle

… *Borsa*. Sacchetto di varie …randezze e materie ad uso …r chechesia e specialmente …orsaccia peggiorat. *Borsotto* … *Borsetta*, *Borsellina* dimin. … f. *Borsa*. Fig. Coglia, Scroto.

… f. T. degli Addob. *Bolgetta*. …elle che l'addobbatore porta …a, e dentro la quale tiene …di, ed altri arnesi per ad-

… f. T. di Comm. *Borsa*. …blico dove si radunano i …, gli agenti di cambio, i ca… capitani di nave, i sensali … persone date al commercio …vi gli affari di banco e le …ni degli effetti publici. ecc. …che un valore nominale che …contratti in Turchia e che e…la somma di circa 140 zec…ini.

… f. T. de' Manisc. *Ferriera*. …bisacca di pelle o simile, …le i maniscalchi tengono …rumenti da ferrare i cavalli.

… f. T. di Micol. *Borsa*, …*lva*. Quella parte del fungo …luppa più o meno completa…hè è giovine, e che persi… o in parte alla base.

… f. T. de' Mur. *Sbulletta*. …l getto che fanno gl'into…alcina di una porzione di … alquanto lata. V. S'ciobghi

… f. T. degli Ucc. *Sacca*. …ti delle reti da frasconaja …aja nelle quali vanno ad …li uccelli.

Borsa da canèi. T. Mil. *Tasca da stoppini*, *Porta cannelli*. Borsa di cuojo per uso del capopezzo ove tiene i stoppini, le spolette. ecc.

Borsa da granisa. T. de' Cacc. *Palliniera*. Sacchetto di pelle entro cui si tiene la munizione da caccia. Per le parti V. Boracia.

Borsa da monizion. T. Mil. *Tasca da cartocci*, *Cartocciera*. Borsa di cuojo naturale che serve per portare le cariche dei pezzi dall'avantreno.

Borsa da zerchèn. *Sacchetta*, *Taschetta*. Borsa di cuojo cucita ad un *imboccatura* di ferro o altro metallo per raccogliere elemosine in chiesa. Ha inoltre.

Busslott . . . . *Fesso*.
Ramadèn o Becch. *Guardia*.

Borsa del corporal. T. Eccl. *Guaina da corporale*.

Borsa dil paineli. *Paniaccio*, *Paniacciolo*. Custodia delle panie.

Borsa dl'azzalèn. T. Mil. *Tasca d'inescatura*, *Battifuoco*. Borsellino di cuojo che contiene l'occorrente per accendere la miccia.

Borsa dl'oli sant. T. Eccl. *Borsa pe' Sacri olii.*

Borsa pr'il littri. V. Carpetta.

Bòn'na borsa. Si dice di persona ricca, che può pagare e paga.

Bòn'na borsa. Fig. *Mal pagatore*. Spilorcio.

Borsaroèul. s. m. *Borsajuolo*. Chi leva altrui le borse, che dicesi anche *Borsaruolo*, *Tagliaborse*, *Toccapolsi*.

Borsèli. s. f. T. degli Oref. *Pinzette*, *Mollette*, delle quali fanno uso gli argentieri per prendere i pezzetti d'oro o d'argento minuti.

Borsèn. s. m. *Borsino*. Borsello, borsiglio, borsellino.

Borsèn dl'arloeui. *Taschino*.

Borsètta. s. f. T. degli Uccell. *Il Ritroso*. Entratura strettissima della bocca delle reti, dalla quale entrati gli uccelli non trovano più la via da ritornare.

Borsi. s. m. T. de' Sell. *Borse*. Buste di corame appiccate all'arcione della sella per tenervi le pistole.

Borsi. s. m. T. de' Sell. *Borsette*. Quelle borsicelle di pelle o di drappo

che sono internamente la cassa delle carrozze.

COLL' CH' FA IL BORSI. *Borsajo*. Chi fa le borse.

BORSÍLI. s. m. *Peculio, Danaro, Gruzzolo*. Quel danaro che uno ha per assegno o del quale ha fatta raccolta per sè. Il *Borsiglio* dei diz. vale Borsellino, Borsetta.

BORSÒN. s. m. *Borsotto*. V. Borsa e Vintà.

BORSÒN. s. m. T. de' Mur. *Bozza*. Specie di enfiatura che fa talvolta rilevar l'intonaco delle muraglie.

BORTÌ. part. *Abortito*.

BORTIR. v. a. *Abortire*. V. Abortir.

BOSCAJA s. f. *Boscaglia*. Luogo boschivo.

BOSCAJÈN. s. m. *Boscajuolo*. Quegli che taglia, abita e frequenta il bosco. *Catastajo* chi prende in appalto le tagliate de' boschi o ne traffica le legne che se ne traggono.

BOSCARÈZZ. s. m. T. di Vet. *Biracchio, Sopranno*. Vitello dal primo al secondo anno. V. Biracc'.

BOSCAROEUL. V. Boscajén.

BOSCH. s. m. *Bosco, Foresta*. Luogo piantato d'alberi salvatici. *Boscaglia* vale bosco grande o più boschi insieme. *Boscata* luogo piantato a guisa di bosco.

BOSCH. s. m. T. de' Big. *Bosco*. L'unione di quelle frasche che si dispongono a bella posta onde dar comodo ai filugelli di fabbricare il bozzolo.

BOSCH. Per metafora o gergo, *Biscazza, Baratteria*. Luogo dove si adunano i barattieri o truffatori di giuoco.

BOSCH DA FASS. *Bosco foltato*.

BOSCH DA TAJ. *Bosco ceduo*, cioè da tagliare, che può essere tagliato, che è solito a tagliarsi.

BOSCH DA ZIMA. *Selva*. Bosco d'alberi d'alto fusto per la costruzione.

BOSCH D' CASTAGNI. *Castagneto*. Bosco di castagni.

BOSCH D' FAZI. *Faggeto*.

BOSCH D' FRÀSSEN. *Frassineto*.

BOSCH D' LODAN. *Ontaneto*.

BOSCH D' OLIVI. *Oliveto*.

BOSCH D' OPI. *Oppieto*.

BOSCH D' PÉN. *Pineto, Abetaja*.

BOSCH D' PIOPI. *Pioppeto*.

BOSCH D' QUERZI. *Querciuolaj*

BOSCH D' RÒRI. *Rovereto*.

BOSCH D' ZÉRR. *Cerreto, Cerb*
sco di cerri.

BOSCH FOLT. *Bosco fondato*.

BOSCH PITTURÀ. *Boscaglia*.
rappresentante luogo boscoso.

BOSCH SPOJÀ. *Bosco diserto*.

DA BOSCH. *Boschereccio, I*
juolo. Agg. di persona o be
frequenti i boschi o le macch

FAR BOSCH. *Far imboschire*.
venire bosco.

DVINTAR UN BOSCH. *Imboschi*
nir bosco.

BOSCHÈN'NA. s. f. T. d' Agr. *Fore*
reno incolto in cui allignan
d'ogni sorta selvatiche e no
tocche dall'umana industria.
mente da noi la *boschèn'na*
terreno virgultato che, come
sorge tra l'uno e l'altro r
Po e che esso fiume ha abb
lungo la sponda.

BOSCHÈTT. s. m. T. d'Agr. *I*
Boschettino, piccolo bosco, e
pure di quelle piante salva
strette in certo ordine per
pigliare alla pania gli ucce
particolare i tordi, chiamato
mente *Uccellare, Frasconaja*
in quel boschettino trovano
o la prigionia.

BOSCHÈTT. s. m. *Salvatico*
pieno d'alberi da far ombra
rebbero quelli di un giardin

BOSCHIV. *Boschivo, Boscoso*,
Agg. di luogo che ha bosco.

BOSCÒN. s. m. T. de' Cacc. *Fra*
Uccellare. Piante opportunam
locate per pigliare alla pania

BOSCÒN. s. m. *Bosco grande*

BOSCÙ. add. m. *Boscato*. A bos

BOSÈTT. s. m. *Buccello, Buciac*
minutivo di bue.

BOSÍA. s. f. *Bugia, Menzogna,*
Impostura. Ma la *bugia* rig
parole, la *menzogna* la cosci
cose che ad essa si riferis
falsità è il non vero conce
cose, l'*impostura* è il con
quello che uno è, merita, e

BOSÍA. s. f. *Bugia, Stopinù*

ndeliere senza fusto. Ha
. . . *Anello, Maglia.*
. . . *Bocciuolo.*
. . . *Presa.*
. . . *Piattellino.*
s. f. *Nuvoletta* Quella macica che apparisce talora nel ell'ugna e che i latini dicebecula.
UJA CH' A DIGA LA BOSÍA. *Dio ia ch' io sia indovino.*
BOSII. *Mentire, Bugiare.*
IN BOSIA. *Sbugiardare.* Conli bugia.
s. m. *Bugiardo.* Mentitore, ero, Mendace.
OEUVA PIÛ PREST UN BOSIADER ADER. *E si conosce più preugiardo che un ladro, La corta via.*
OSIADER È LADER. *Chi è bua la coscienza grossa.* Cioè che non ha più ritegno di o riguardi a doveri sociali.
BOSIADER. *Smentire, Sbugiar-*

s. m. *Bugiardaccio* accresc. do.
s. m. *Bugiardello, Bugiargiarduolo.* Dim. di bugiardo.
s. m. *Bugiardone.* Più buun epitafio.
. m. *Bugione, Bosaccia.* Bule.
. f. *Bugiuzza, Bugietta.*
. T. de' Tess. *Bozzima.* Instacciatura o di cruschello, e e d'acqua col quale si frega la tela lina.
A BOSMA. *Sbozzimare, Cura-*

BOSMA. *Imbozzimare.*
LA BOSMA. Fig. *Grosso quanto de' maccheroni.* Densissimo, della poltiglia.
A. s. f. T. di Bot. *Sanguinella, ollo.* Pianta perenne che virati sterili delle cui radici si nsche e spazzole. È l' *Androhaenum* di Linn. Così pure il *Crysopogon grillus* del iù raro però della precedente

BOSMAROEULA. T. de' Tess. *Pannella da imbozzimare.* Pennella fatta con radichiette di sanguinella.

BOSMAROEULI. s. f. pl. T. de' Setol. *Radichiette di sanguinella.* Quelle radichiette delle quali si fanno i fiocchi delle spazzole.

BÒTA. s. f. *Botta.* Colpo, percossa che si riceve da altri o scontrandosi in alcuna cosa.
BÔTA. s. f. *Cimbottolo, Tombolo, Stramazzone.* Colpo che si dà in terra da chi casca.
BÔTA. s. f. *Comettino, Arguzia, Bottone.*
BÒTA. s. f. Fig. *Danno, Scapito, Perdita.*
BÔTA D' SCHÉN'NA. *Danno capitale.*
BÔTA E RISPOSTA. *Botta risposta, Rimessa.* Mottuzzo di rimando. Replica fatta prontissimamente ad una qualche proposta.
BÒTA VÈCCIA. T. di Vet. *Soprapposta.* Uno de' diffetti più segnalati del cavallo. Dicesi anche *Botta vecchia.*
A BÔTA CALDA. *A sangue caldo.*
CIAPAR 'NA BÒTA. *Toccare una botta.* E fig. *Toccare uno scapito.*
RESTAR IN TLA BÒTA. *Rimaner morto sull' istante.* Fig. *Rimanere attonito.*
SALVARS LA BÔTA. *Riparare il colpo.*
TGNIR BÔTA. *Tener saldo, Tener il sacco, o star fermo al macchione.*

BOTANICA. s. f. *Botanica.* Scienza ed arte di far notomia delle piante, descriverle e nominarle, tanto per la medicina che pel vitto. Da noi dicesi *Botanica* anche l' *Orto botanico. Botanoteca* vale erbario o luogo dove si conservano le piante, e *Botanologia* vale trattato o discorso ragionato sulle piante. Per le cose spettanti alla botanica V.

Alber. . . . . *Alberi.*
Erbi . . . . . *Erbe.*
Fiòr . . . . . *Fiori.*
Foeuji . . . . *Foglie.*
Frutt. . . . . *Frutti.*
Lèmm . . . . *Legumi.*
Pianti . . . . *Piante.*
Zardén . . . . *Giardino.*

BOTANICH. s. m. *Botanico.* Quegli che conosce per principii la scienza delle

piante, le sa classare, disporre. ecc. Dicesi *Erbajuolo* il semplice conoscitore delle piante, e *Botanofilo* chi ama lo studio delle piante.

BÒTEL. V. Bòttoi.

BÒTI. s. f. pl. *Busse, Battiture, Colpi, Percosse, Picchiate* e scherz. *Frutte di frate Alberico*, cioè bastonate.

BÒTI DA CAN. *Mazzate sudice, Picchiate che pelan l' orso.*

CIAPAR DIL BÒTI. *Toccare delle busse* ed anche *Toccare* assolutamente. Essere battuto.

DAR DIL BÒTI. *Percuotere*, Battere, bastonare, dar busso.

DAR DIL BÒTI CON IL SPALI. *Far come i pifferi di montagna.* Andar per dare e toccarne.

IL BÒTI N' SE MSUREN. *I colpi non si danno a patti.*

SQUASSAR IL BÒTI. *Scuotere le busse.* Non curarle, non farne caso.

BÒTLA. s. f. *Brucolo Bolla, Pustola.* Bollicella pruriginosa che nasce in varie parti del corpo.

BOTLAZZA. s. f. *Bitorzolaccio.* Accres. di bitorzolo.

BOTLÉN'NA. s. f. T. di Bot. Lo stesso che *Barba d' asen.* V.

BOTLÉN'NA. s. f. *Pustoletta, Bollicina.* V. Botlén'ni.

BOTLÉN'NI. s. m. pl. *Bollicine, Bollicelle, Bollicole, Pustulette, Bottoncini, Bolliciatole, Bitorzoletti, Sudàmini.* Piccoli tumori o vescichette che vengono nella pelle.

BOTLÔS. add. m. *Bolloso, Fegatoso.* Dicesi di chi ha nella faccia del ribollimento con pustule rosse.

BÒTT. s. m. *Tocco, Rintocco.* Colpo di battaglio nella campana. Botto.

BÒTT. s. m. *Staglio.* Sorta di contratto, onde si dice

TOEUR A BÒTT, DAR A BÒTT, FAR UN BÒTT. Cioè *Fare un staglio*, oppure *Stagliare:* non conteggiar per le minute. *Vendere o comperare in corpo ed in un sol colpo*, senza misurare, pesare o altramente riconoscere con precisione il valore di ciò che si contratta.

BÒTT. s. m. T. de' Stamp. *Botto.* Quella quantità di carattere che è coperta dal piano nell' atto di [...] ed anche quei colpi che lo [...] tore dà tirando a sè la mazz[...]

BÒTT E FÀSS, O D' BÒTT E [...] *catafascio.* Senza ordine, alla [...] alla rinfusa.

BÒTT D' ACQUA. *Rovescio, Acq*[...] Pioggia dirotta. V. Squass e S[...]

BÒTT DIL J' ORI. *Scocco.*

CASCAR LI D' BÒTT E FASS. ([...] *un colpo, di botto, improvvi*[...]

CIAPPAR EL BÒTT. *Rintoccare* [...] re alternamente varie campa[...]

DAR DI BÒTT. *Sonare a toccl*[...] *pellare.*

D' BÒTT E D' BODLON. *Rotol*[...] alla meglio.

BÒTTA. s. f. *Botte a tenuta.* Va[...] gname, di figura cilindrica, [...] pacciuto nel mezzo che nell[...] e nel quale comunemente si [...] il vino e simili liquori. Le p[...] la botte sono:

Assa d' mezz . .	. *Mezzule,* [...]
Assi di la . . .	. *Contramm*[...]
Canèlla	. *Cannello.*
Coccòn	. *Cocchiume*
Boròn	. *Fecciaja.*
Dveli o dòghi.	. *Doghe.*
Fond da dnànz	. *Fondo din*[...]
Fond d' dardè.	. *Fondo did*[...]
Lunetti	. *Lulle, Lu*[...]
Orecci	. *Orecchie.*
Panza dla botta	. *Uzzo.*
Spén'na. . . .	. *Zipolo.*
Testa dil zén'ni	. *Chiave.*
Zén'ni o znaduri.	*Capruggin*[...]
Zerc.	. *Cerchioni.*

BÒTTA. s. f. T. d' Idr. *Botte* [...] *nea.* Manufatto che porta l' [...] un canale e la lascia corre[...] il fondo di un altro canale [...] I toscani la dicono *Tromba* [...] *vica.*

BÒTTA A MEN'NA. T. Mil. *Bot*[...] *diaria.*

BÒTTA DA CAFFÈ. ecc. *Botte* [...] *canzia.* Queste botti hanno l[...] più sottili delle *botti a tenu*[...] il più spesso cerchiate di leg[...]

BÒTTA IN FASS. *Botte scomm*[...]

BÒTTA PANZUDA. *Botte cor*[...] *Uzzuta.*

ZZA BÒTTA. *A mezza botte*. Si
i certa forma d'arco o volta.
POEUL AVER LA BÒTTA PIÉN'NA E
VA IMBERIAGA. *Non si può aver
e senza le pecchie, Non si può
pesce senza immolarsi*. Non
goder il bene senza correr dei

ÒTTA DÀ SEMPER DEL SO ODOR.
*te non getta se non del vino
a ha, La scheggia ritrae dal
Il lupo non caca agnelli*. Cioè
io fa azioni conformi a sè stes-
rendesi per lo più in mala

TTA È IN FOND. *La botte ha del*

UN COLP A LA BÒTTA E UN ATTER
C. *Dar un colpo alla botte ed
cerchio*, e vale dare il torto
gione un poco a una parte e
o a un'altra.
IN T'UNA BÒTTA D'FERR. *Essere
botte di ferro; Tener il capo
zo a due guanciali*. Esser in

. m. *Bottume*. Quantità di va-
ino di ogni maniera.
s. m. *Bottajo*. V. Maringon
i.
R. v. a. *Stagliare*. Vendere o
are in combutta.
s. m. *Bottaccio*. Barletto.
ZZ D'UN MOLEN. *Bottaccio, Col-
gone* o luogo dove si fa la
i dell'acqua che dà il moto
le delle ruote.
zz. Figurat. V. Bottazòeul.
. v. a. T. de' Mugn. *Macinare
ecio, Macinare a ricolta*. Si
uando i molini per mancanza
a non possono di continuo ma-
ma aspettan la còlta.
EUL. s. m. *Bottaccino*. Piccolo
io, piccolo barletto. Figurat.
*chiotto, Atticciato, Grossotto,
o, Tarchiato*. Il dizionario Ita-
ette *Bottacciuolo* in senso di
e nano, ma unicamente parlando
dell'arte, come per esempio
lonna bottacciuola. ecc.
. (D'). *Di colpo*.
s. f. *Bottega, Officina*. Ma di-
cesi *bottega* quella stanza ove stanno
le manifatture a vendere. *Officina* a
quella ove fabricansi le manifatture che
qualora sia considerevole dirassi più
propr. *Manifattura, Fabrica*.

BOTTEGA DA ACQUAVITA. *Mescita*.

BOTTEGA DA ARLOJAR. *Oriuoleria*.

BOTTEGA DA ARMAROEUL. *Officina d'armajuolo*.

BOTTEGA DA BARBER. *Barbieria*.

BOTTEGA DA BASTAR. *Officina da bastajo*.

BOTTEGA DA BCÀR. *Beccheria*. Luogo dove si vende la carne macellata. Macelleria.

BOTTEGA DA BERTINAR. *Officina da berettajo*.

BOTTEGA DA BOMBONÉN. *Bottega da confettiere*.

BOTTEGA DA BOCCALAR. *Stoviglieria*.

BOTTEGA DA BODGAR. *Bottega da pizzicheria*.

BOTTEGA DA CAFFTÈR. *Caffè*. Bottega dove si vende il caffè in bevanda.

BOTTEGA DA CALZOLÀR. *Calzoleria*. Bottega dove si fanno le scarpe.

BOTTEGA DA CALZTAR. *Manifattura da calze*.

BOTTEGA DA CANVÉN. *Bottega da canapajo*.

BOTTEGA DA CAPLÀR. *Manifattura di cappelli. Cappelleria*. V. d'u.

BOTTEGA DA CARTA. *Cartoleria*. (Tom.).

BOTTEGA DA CAVAGNÉN. *Officina da panierajo*.

BOTTEGA DA CHINCAGLI. *Chincaglieria*. Fr.

BOTTEGA DA CIOLDÉN. *Chioderia*.

BOTTEGA DA CORAMAR. *Bottega da cuojajo*.

BOTTEGA DA CORDAR. *Corderia*.

BOTTEGA DA DROGHER. *Drogheria*.

BOTTEGA DA FONTANAR. *Officina da trombajo*.

BOTTEGA DA FORNAR. *Forno*. La bottega ov'è il forno. *Panatteria*, la bottega ove si vende il pane. *Panificio*, dicesi il luogo dove si fabrica il pane.

BOTTEGA DA FRAR. *Officina da fabro. Ferreria*. vale massa di ferramenti.

BOTTEGA DA GIOLIER. *Officina da giojelliere*.

Bottega da indorador. *Officina da indoratore.*

Bottega da lattar. *Bottega da lattivendolo.*

Bottega da lattar. *Officina da lattajo o stagnajo.*

Bottega da librar. *Cartoleria o libreria.*

Bottega da lottonar. *Officina da ottonajo.*

Bottega da magnan. *Officina da ramiere.*

Bottega da maringon. *Officina da legnajuolo.*

Bottega da marcant. *Fondaco. Drapperia.*

Bottega da màscri. *Bottega da mascherajo.*

Bottega da merzar. *Merceria.*

Bottega da modista. *Negozio di mode.* Bottega ove si vendono oggetti di moda. *Officina da crestaja,* quella ove si lavorano e vendono oggetti di moda.

Bottega da occialar. *Officina da occhialaro.*

Bottega da oliar. *Bottega da oliandolo.*

Bottega da omberlar. *Ombrelleria* e meglio *Officina da ombrellajo.*

Bottega da oreves. *Oreficeria.*

Bottega da paltador. *Negozio da tabaccajo.*

Bottega da parucchêr. *Officina da parucchiere.*

Bottega da pastén. *Bottega da pastajo.*

Bottega da patèr. *Fondaco da rigattiere.*

Bottega da peltrar. *Peltreria.*

Bottega da pettnar. *Officina da pettinagnolo.*

Bottega da plizzar. *Pellicceria.*

Bottega da pssar. *Bottega da pescivendolo.*

Bottega da profumèr. *Profumeria.*

Bottega da risén. *Negozio da legumi* o da *Biadajuolo.*

Bottega da sartor. *Sartoria.*

Bottega da savòn. *Saponeria.*

Bottega da slar. *Officina da sellajo.*

Bottega da sojèn. *Officina da bigonciajo.*

Bottega da speziar. *Spezieri Farmacia.*

Bottega da stadrar. *Offici lanciajo.*

Bottega da stampador. *S Tipografia.*

Bottega da tintor. *Tintori*

Bottega da torlidor. *Of tornitore.*

Bottega da tsader. *Fabric suti.*

Bottega da zrar. *Cereria.*

Bottega aviada. *Bottega be ta.* Si dice quella a cui c molti avventori.

Bottega desviada. *Botteg* che ha perduti gli avventor

Aver la bottega averta *Commerciare in domenica.* tonata la toppa de' calzoni.

Aver su bottega. *Esercita tega.* Mercanteggiare alla b sercitare la propria arte nell

Esser a ca e bottega. *Star e a bottega.* Aver la casa colla bottega. Così più a che dal nostro dialetto si materialmente nella buona

Fond d' bottega. *Sceltume.*

Metter a bottega. *Acconci bottega.*

Murajoeul dla bottega. *I* (Bembo). Così chiamansi qu li che per la nuova forma botteghe sono generalmente con gran decenza della città

Bottej. s. m. pl. T. di Stamp. Quei lavori di stamperia brevi, come gli avvisi al biglietti o simili, perchè ri un sol botto, ossia una sola

Bottén. s. m. *Rintocchi.*

Bottén. s. m. T. de' Calz. *Bot* stivaletti che fasciano solamen del piede o poco più: se n particolarmente alcune milizi

Bottén. s. m. T. Mil. *Botti* che i soldati fanno in paes

Far bottén. T. Mil. *Far Saccheggiare, Abbottinare.*

Far un bon bottén. *Far b da, Mettere a bottino.* E fig. che *Guadagnare, Far buon*

i bottén. *Rintoccare*. Sonare
ana a rintocchi, cioè a tocchi

. m. *Pizzicagnolo, Pizzica-*
:olui che vende salame, cacio
camangiari. *Bottegaio* chi tie-
ga.
s. f. *Bottegaccia*.
s. m. *Botteghino*.
ttghén. *Far botteghino, bot-*
nercato, mercimonio. Trarre
opra certe cose contro il do-
a convenienza o i principii
le.
ia, Bottghètta. s. f. *Botteghi-*
tteghetta, botteguzza, botte-

Bottgòn'na. s. f. *Bottegone*.
ottega. *Magona* bottega di
ffico.
s. f. T. degli Ott. *Bottoniera*.
acciaio incavato per dar ri-
e piastre di metallo.
s. f. *Bottiglia, Boccia*. Vaso
da riporre il vino. Nell'or-
nostro dialetto la facciamo
orrispondere a *boccàl*. V. Sue
io.
occa . . *Bocca*.
. . . . *Collo*.
. . . . *Fondo*.
. . . *Ventre*.
. . . . *Cercine*.
ia bianca. *Bottiglia di vetro*

ia che cressa dla msura. *Bot-*
gorda.
ia de msura. *Bottiglia a mi-*
l. L.)
ia molada. *Bottiglia martel-*
rotata.
ia nana. *Bottiglia tozza*.
ia nigra. *Bottiglia di vetro*

ia schizza. *Bottiglia a ventre*
o.
la bottiglia. *Sturare la bot-*

a bottiglia. *Sboccare una bot-*
ettar via quando è piena un
el liquore che si crede abbia
turacciolo.
. s. f. *Bottiglieria*. Armadio
o stanza dove si conservano le botti-
glie. Luogo dove si conservano e pre-
parano le bevande ed i vasi da vino
per uso e servizio della mensa. Chi
vi soprastà chiamasi *Bottigliere* o *Cre-*
denziere. La *Bottiglieria* è ancora
quella bottega ove si vendon liquori
ed altre bevande come per es. molti
de' nostri *Caffè*.

Bottiglién'na. s. f. *Bottiglietta? Boc-*
cetta.

Bottigliòn. s. f. *Bottiglione*. Grande o
grossa bottiglia.

Botol. s. m. T. d'Itt. *Ghiozzo*. Il *Go-*
bius fluvialis, Bonelli. Pesciolino co-
mune ne' fossi e rivi ghiajosi. Per
la sua delicatezza viene preferito al-
l'altra minuta pescheria. Vendesi d'or-
dinario misto al *Cottus Gobio* ed alla
Acanthopsis taenia. V. Cagnoeuli, Mo-
linarètt e Varonzèli.

Bottòn. s. m. *Bottone*. Pallottolina o
altro piccolo arnese di forma piatta
o altra, con che si abbottonano le ve-
stimenta. E se ne fa di fogge e ma-
terie diverse, come: *a cece, a giug-*
giola, a oliva, di pel di capra, di
crine, di seta, di bavella, d'oro,
d'argento, inargentati o messi d'oro,
inverniciati, di metallo, di madreper-
la, di porcellana, d'avorio. ecc. I
più complicati hanno
Anma . . . . *Anima o Fondello*.
Gamba . . . . *Gambo o Picciuolo*.
Guarnizion . . . *Faccette, Ornamenti*
Testa. . . . . *Corpo*.

Bottòn. Figurat. *Bottone*. Parlar co-
perto, che con acuto motto punge
altri o lo fa avvertito di cosa che in-
teressa.

Bottòn. V. Bottòn'na.

Bottòn o bottonzén. *Bottone, Ori-*
ganno. Sorta d'ampolla da mettervi
per lo più medicamenti o liquori pre-
ziosi in piccola quantità e ve ne ha
anche d'avorio. Si dice bottone anche
la *pallottolina* de' termometri, baro-
metri e simili altri strumenti; come
lo dicono gli artefici di qualsia stru-
mento o lavoro che al bottone asso-
migli.

Bottòn. s. m. T. degli Arm. *Bottone*
del puntale. Quel pezzetto di metallo

con caperozza assodato sulla imboccatura del fodero della sciabola che entra nella ciappa della dragona.

Bottòn. s. m. T. di Chir. *Bottone*. Strumento chirurgico che ha una estremità rotondata da cui trae appunto il suo nome, e un'altra scavata in forma di *cucchiaio*, che per tutta la sua lunghezza ha una *spina* rilevata che serve a dirigere i *morsi* della *tanaglietta* quando essi siano uniti e convenga introdurli nella vescica per operare; dicesi

Bottone di fuoco. Quello strumento di ferro che ha in cima una pallottola a guisa di bottone, di cui, dopo affocatolo si servono i chirurgi per incendere. È detto anche *Cauterio attuale*.

Bottòn. s. m. T. de' Colt. *Bottone*. Quella parte del coltello che è tra la lama e il codolo ingrossata e tondeggiante.

Bottòn. s. m. T. de' Fabb. Ferr. *Bottone*. La parte della chiave opposta all'anello ed arrotondata presso gli ingegni che agevola l'entrata della chiave nella toppa.

Bottòn o pumèll. *Linguetta*. Quel ferrolino del saliscendo, su cui si applica il dito per aprirlo.

Bottòn. s. m. T. de' Fren. *Bottone* Sorta d'imboccatura della briglia del cavallo.

Bottòn. s. m. T. di Masc. *Bottoni*. Così chiamasi l'estremità del gambo del ferro da cavallo ingrossata, ma non rivoltata a ramponi.

Bottòn. s. m. T. Mil. *Bottone di culatta*. Parte ornamentale delle bocche da fuoco verso il codone che in alcuni casi serve anche per maneggiare il pezzo.

Bottòn. s. m. T. de' Sart. *Bottonatura*. Quantità e ordine di bottoni messi in opera per abbottonare un vestito.

Bottòn. s. m. T. de' Sell. *Pallini*. Quella specie di bullette con capocchia rotonda alle quali sono attaccate le cortine delle *Timonelle*.

Bottòn da caliz. T. degli Arg. *Mela*. Sorta di ancudinetta tonda come una mela.

Bottòn da camisa. T. de' Co *toni*. V. Lumaghén'na nigra.

Bottòn d' foeugh. T. di V *rio*. Bottone di fuoco.

Bottòn dil pianti. T. di *tone, Gemma, Occhio, Otric natojo*. Quel corpo ovale composto di scaglie o foglie all'altre strettamente sovri quale contiene o il ramo o spesse volte l'uno e l'alt che si sviluppino.

Bottòn dla mojètta. *Ma* estremità delle molle da fu tondate che servono per pr legne o le bragia.

Bottòn dl'oliva. *Mignolo*.

Bottòn doppi. *Bottoni ge* bottoni uniti da un gambo c

Bottòn d'òr. T. Bot. *Spill Margheritine*. Spezie di giallo che nasce lungo le f strade e si coltiva anche nei È il *Ranunculus repens fl* dei Bot.

Bottòn d'òr. Sorta di c Naranzòn.

Dar un bottòn d' foeugh. T *Cauterizzare*. Applicare il cauterio a punta praticando più o meno distanti ma che fondino bene nella carne.

Guarní d' bottòn. *Abbotton*

Metter i bottòn. *Gemmare*. della vite quando sviluppa l V. Plon.

Trar un bottòn. *Sbottoneggi* o gittare un bottone, spu attaccarlo. Parlare alla lonta tonare, affibbiar bottoni s chielli. Dire astutamente alc contro chichesia per torgli reputazione o dargli biasim voce.

Bottonà. add. *Abbottonato*.

Bottonadura. s. f. *Bottonatur tonatura*.

Bottonàr. v. a. *Abbottonare*. gere co' bottoni.

Bottonàr. s. m. *Bottonajo*. tonén.

Bottonàrs. n. p. *Abbottonarsi*. indosso i vestiti co' bottoni.

. m. *Bottone mal fatto.*
m. *Bottonajo.* Colui che fa i
n Parma non si lavoran che
tessuti coll'ago e si fanno fer-
fondelli sulla punta del pun-
coprendoli con vari giri di filo
i e assodati poscia coll'ago.
s. f. *Bottoniera, Bottona-*
bottonatura. Quantità e or-
bottoni messi in opera per
re un vestito.
RA. s. m. *Bottonaja.* Tavo-
ata in una delle sue estre-
olcata nel mezzo perchè vi
e gambe de' bottoni che si
ripulire.
RA. s. m. T. de' Sart. *Botto-*
dine di bottoni di una veste.
RA. s. f. T. degli Arm. *Bot-*
Dado d'acciajo incavato per
o alle piastre di metallo.
s. f. T. de' Bott. *Bottone.*
te, ma più propr. *Fusto.*
. m. *Bottone grande.*
s. m. *Bottoncino, Bottoncello.*
ottone.
ÉN. s. m. p. T. de' Brach.
o, Cocchetta. Que' fermagli
nti e rilevati a foggia di
i ai quali si assicurano le
brachiere.
ÉN. s. m. T. de' Prof. *Bot-*
' vasetti di vetro, d'avorio
ove si mettono liquori pre-
iccola quantità.
. s. m. *Bottoncellino.*
f. *Botticella.* Botticello, Bot-
tticino.
. s. f. T. d'Agr. *Boccia.*
o formarsi del granello e
nella del grano.
I BOTZÈLA. *Venir in boccia.*
Bottzèla.
BRÈSSA. T. de' Marm. *Botazzo.*
marmo o breccia che si ca-
rritorio di Brescia.
Boàzza.
no. Add. di cosa che appar-
te.
di Bot. *Spino giallo.* Sorta
he nasce ne' luoghi incolti
strade detto da Linn. *Cen-*
stitialis.

BOZÒTT. s. m. *Quaccino, Covaccino.* Schiacciatina che si usa far cuocere sotto le brage. Dicesi anche *Bassinata.*

BOZÒTT. s. m. *Frasconi, Vettoni.* Fascine di ramicelli di querciuoli o altro legname per abbrucciare.

BOZÒTT. s. m. *Nanerottolo.* Dicesi Fig. anche d'uomo grosso e di breve statura.

BOZÒTT. s. m. *Candeliere per la mensa.*

BÓZZ. s. m. *Broncio.* Certo segno di cruccio che apparisce nel volto. Muso, cipiglio.

MÈTTER ZO EL BÓZZ. *Pigliare il broncio.* Far il broncio, portare o tenere il broncio, far buzzo, musare, imbronciare.

BÒZZA. s. f. T. de' Sart. *Grinza.* Piega del panno e d'ogni altra cosa raggrinzata. E più propriamente uno *sgonfio* che rilevi in un abito per mala fattura.

BÒZZA. s. f. T. de' Stamp. *Bozza, Foglio di prova.* Quel primo foglio che si stampa per prova e che serve al correttore ed al proto per le correzioni da farsi.

BÒZZA DEL MAGNAN. V. Grùzza.

BOZZAR. v. a. T. de' Pitt. *Imporre.* Il cominciar a colorire sopra tavola o tela le figure per poi tornarvi sopra con altri colori. V. Sbozzàr.

BOZZÈTT. s. m. T. de' Pitt. *Bozzetto, Bozzo, Sbozzo.* Lo schizzo in piccolo di un'opera. V. Schizzètt.

BOZZILÀN. s. m. *Ciambellato.* Pane lavorato in forma di circolo o di corona.

BOZZILÀN. s. m. T. di Cart. *Grillanda.* Quella parte della soppressa che è formata da due grossi *dischi* di legno orizzontali con frapposti *piuoli* e che serve per far girare la madrevite della soppressa e a stringere contro la posta il pancacciuolo

BOZZILÀN. s. m. T. de' Ciamb. *Ciambella.* Cibo di farina intrisa colle uova, fatto a foggia di anello, che i Veneziani chiamano Bozzolao. E altrettanto si dice di alcune cose d'arte che ne abbiano la somiglianza.

BOZZILÀN. s. m. T. de' Past. *Ciambella, Ghirlanda.* Quei panni ravvolti

con che i vermicellai chiudono la campana del torchio da paste.

Bozzilàn. s. m. T. di Vet. *Fasciacoda*. Striscia di sovatto o tela con cui si fascia e si tien ripiegata la coda del cavallo.

Bozzilanàr. s. m. *Ciambellajo*. Colui che fa o vende le ciambelle.

Bozzilanàra. s. f. *Bozzolaraja*. Colei che vende i bocellati.

Bozzilanén, Bozzilanèt. s. m. *Ciambellino, Ciambellina, Ciambelletta*.

Bozzilanòn. s. m. *Ciambellone*.

Bràcch. s. m. T. di Vet. *Bracco*. Cane che tracciando e fiutando trova e lieva le fiere. Dai vari modi con cui si presta alla caccia dicesi *Bracco da ferma, da punta o da presa, da leva, da sangue, da ripulita, da acqua, da seguito*. È il *Canis excitaris* dei Zool. *Bracca* dicesi la femmina del bracco. *Braccare, Braccheggiare* vale l'indagare che fa il bracco. *Braccheria* chiamasi un unione di bracchi, e *Bracchiere* dicesi chi guida i bracchi.

Sligar i bràcch. *Sciorre i bracchi*. Disgiugnerli.

Braga. s. f. T. d'Agr. *Castello*. La parte dell'albero ove i rami si dividono dal tronco.

Braga. s. f. T. de' Carrozz. *Scarpa* delle carrozze. V. Scarpa.

Braga. s. f. T. de' Fab. Ferr. *Bracatura*. Quell'armatura che non fascia intorno ciò che non si vuole armare sicchè non arriva fino alla parte opposta. *Staffa* dicesi quel ferro che a somiglianza della bracatura sostiene o tien collegato chechesia.

Braga. s f. T. de' Gett. *Braca*. Parte della forma che tiene in sesto la matrice.

Braga. s. f. T. de' Libr. *Braca, Brachetta*. Striscia di carta che si incolla sopra un foglio stracciato.

Braga. s. f. T. de' Sell. *Imbraca, Braca*. Quella parte del finimento de' cavalli da tiro che pende sotto la groppiera ed investe le cosce. Ha
Imbocadura . . *Imboccatura*.
Portatirela . . . *Reggitirelle*.

Braga. s. f. T. de' Vas. *Cappellina*. Vaso di terra cotta cilindrico foggiato ad imbuto che serve per i più scoli in un solo doccion[e]

Braga a gomed. *Cappellina*

Braga a sporta. *Cappellin[a] bocche*.

Braga dla zidèla. *Arcasso*. della carrucola che ne racc[hiude la] rotella e che anche chiama[si] *cotto o taglia della carruco[la]*

Bragalòn. s. f. *Bracalone*. Qu[i] cascano le brache fino alle [...]

Braghén. s. m. *Brache*. V. Br[...]

Braghén moll. *Brache a* [...] Dicesi di quelle brache che essere tirate su bene sono increspate.

Farsla in t'i braghén. *E[...] calzoni, Cacarsi sotto*. Fig. di animo, *Avvilirsi*.

Scurtar i braghén. *Cadere steo*. (Aret.) Dicesi a' fanc[iulli per]chè nascono loro altri fra[telli, ve]dendo allo scemamento che [cre]sce la loro parte di patrim[onio].

Tirares zo i braghén. Torsi le brache senza cava[rle] fa chi s'accoscia per fare i [...]

Braghèr, Braghiròn. ecc. s. [m. ...]*lone, Brachiere, Bracone*, [...] *poco*. Modi ingiuriativi: tal risponde a Seccatura. V.

Bragher. s. m. *Brachiere*. di ferro o di cuoio per soste[nere gl'in]testini che cascano nella [...] crepatura. V. Zent.

Bragher. s. m. *Panno* quando e lordo, e quando [...]cato dicesi *Pezza*. *Brachie[re]* fasciatura di ferro o di cuo[io per so]stener gl'intestini (zènt); sospensorio per certi malor[i]

Bragher d'un affar, Bra[...] cosa. *Impiccio, Imbroglio Raggruppo, Faccenda a[v]incresciosa, Sferra, Ciarp[e]teria*. Cosa di nessun preg[io]

Aver mil bragher pri pe. [...] *faccende che un mercato*.

Braghera. s. f. *Salmistra*. [...] fa la saccente, *Affannon[a] diera*. Colei che d'ogni co[sa si dà] soverchia briga.

Braghètta. s. f. *Brachetta*. Pi[...]

TA. s. f. *Collare*. Quella par-
rica dello sprone che abbrac-
lone.
TA. s. m. T. degli Archib.
della noce.
TA. s. f. T. de' Cacc. *Geto*.
uolo di cuojo o d'altro che
a piedi degli uccelli alletta-

TA. s. f. T. de' Libr. *Bra-*
ista di carta che si applica
sopra un foglio lacero per
lembi.
TA DLA FIBBIA. *Cartella, Staffa*.
raversa della fibbia dov'è in-
punta detta ardiglione.
s. m. T. degli Ucc. *Riscontri*,
Quelle cordicelle della ragna
odo di cappietto servono per
tele armate quando si vo-
endere gli uccelli.
P DIL DO BRAGHÈTTI. *Quando*
no le calze a carrucola. Al
lle fate, Al tempo che vola-
pennati. Per dire burlesca-
ssai tempo addietro.
BRAGHÉN. *Brache*, e scherz.
e. Quella parte del vestito
che cuopre dalla cintura in-
ginocchio. Calzoni se sino al
, che è la cavicchia del pie-
alzòn.
DLA MANGA. T. de' Campan.
Brache. Quei due ferri che
no al mozzo della campana
ner la leva con cui se le dà
per suonare.
BRAV AGH CASCA IL BRAGHI. *Chi*
Chi ne ferra ne inchioda.
VAR BRAGHI CHE S' GH'AFFA-
on trovar basto che entri.
var cosa che appaghi, che

IL BRAGHI. *Sbracarsi*.
IL BRAGHI. *Incalzonarsi*.
IL BRAGHI. *Portare i calzoni*.
enso proprio questa locuzione
il figurato, e dicesi di moglie
donna che comandi in casa
marito.
s. f. *Scempiaggine, Piastric-*
lleria, Improntitudine, Bam-
e in generale cosa o da non
farsi, o fatta male; oppure *Corbelle-*
ria, Bazzicatura, Noja, Seccatura
cosa da nulla.

BRAGHIRAR. v. a. *Braccare, Braccheg-*
giare. Fiutare a modo de' bracchi,
annasare gli altrui fatti, intromettersi
dove non s'è richiesto.

BRAGHIRÒN. V. Braghèr e Bragotòn.

BRAGÒN. s. m. *Bragone* e per lo più si
usa al plurale.

BRAGOTÒN. s. m. *Bracalone, Bracone*.
Uomo cui caschino le brache: oppure
vile, dappoco, poltrone, braghieraio,
pentolone.

BRAMA. s. f. *Brama, Avidità*. Intenso
appetito di una cosa.

A BRAMA D' PAN. *A mo' di pane*. Di-
cesi di ciò che si mangia come fa-
rebbe il pane un affamato, ma usasi
il più spesso per dire di una pietanza
mangiata ingordamente senza pane.

BRAMA. s. f. *Pedana*. Rinforzo messo
dappiè alle vesti internamente.

BRAMAR. v. a. *Bramare, Appetire, Ago-*
gnare. Grandemente desiderare.

BRAMOS. T. Furb. *L' Amante*.

BRANCA. V. Brancada.

BRANCA. s. f. T. de' Fun. *Manata,*
Covoncino, Mazzo. Manipolo di tiglio
della grossezza che può essere agga-
vignata dalla mano del canapajo la-
vorando.

BRANCADA. s. f. *Pugnello*. Quel tanto di
materia che può contenere la mano
serrata in un pugno. *Manciata* quel
tanto di materia che si può prendere
colla mano. *Giumella* è quanto cape
nel concavo di ambedue le mani ac-
costate per lo lungo. *Manata* quanta
materia sta nel cavo della mano sen-
za stringer le dita. *Brancata* (che viene
da *Branca* o zampa) si usa meglio che
per manata ad indicare quanto può
una fiera afferrare colla branca.

BRANCADA. s. f. Fig. *Aggavignata*. V.
Brancar.

DAR UNA BRANCADA D' ROBA. *Dare una*
manata di roba, una giumella. ecc.

BRANCADÉN'NA O BRANCADÈLA. *Manatina,*
Manatella, Piccola manata.

A BRANCADI. *A manate*.

BRANCADÒN'NA. s. f. *Giumella*. V. Bran-
çada e Brançòn.

Brancàl. s. m. T. de' Carr. *Calesso.* Sorta di carro coperto, fatto per uso di portar uomini, con due ruote solamente e con due stanghe davanti per essere sostenúto e tirato dal cavallo. Calessetto, calessino diminut. V. Sedioeul.

Brancàr. v. a. *Abbrancare, Afferrare, Ghermire, Aggrappare, Dar di piglio, Aggavignare.*

Branch. s. m. *Branco.* Moltitudine di animali. V. Mucc'.

La prima del branch. *La guidajuola.* Quella bestia di branco che guida le altre.

Branchi, gambi o spoeuli del ferr. T. di Masc. *Branche del ferro.* Le parti laterali del ferro da cavallo che vanno a corrispondere ai quarti dell'unghia.

Brancòn. s. m. *Giumella.* Quanto cape nel concavo d'ambe le mani per lo lungo accostate insieme.

Branda. s. f. T. de' Nav. *Amacca o Branda.* Pezzo di tela forte sospeso orizzontalmente con cordicelle attaccate a varii punti de' suoi margini, che forma una specie di letto per ciascun marinajo.

Brandistoch. s. m. *Brandistocco.* Specie d'arme in asta simile alla picca, ma con asta più corta e ferro più lungo.

Brangognamènt. s. m. *Brontolio, Brontolamento.*

Brangognar. v. a. *Brontolare, Borbottare.* V. anche Brontlàr.

Brangognòn. s. m. *Brontolone, Borbottone, Brontolatore.*

Branz. s. m. *Rebbio.* Una delle punte che formano il forcone, la forchetta o altri strumenti simili.

Branz. s. m. T. d'Agr. *Stegole* e lat. *Stive.* I manichi dell'aratro coi quali il bifolco lo dirige nell'arare.

Branzén. s. m. T. d'Ittiol. *Spigola, Bronchino.* Pesce noto la cui carne è molto dilicata e ricercata. È la *Perca punctata* di Linn.

Bras. s. m. *Brace, Brage, Bracia, Bragia.* Fuoco senza fiamma che resta della legna abbruciata.

Bras dla candela. *Moccolaja.* La parte del lucignolo che arde quando è troppo lunga ed è da smoccolai quella specie di cappello ch talora in cima della moccol *colatura* dicesi la moccola è recisa collo smoccolatojo.

A la bras. T. di Cuc. *Su* Cucinare sulle brace o sui c denti una vivanda a modo

Dvintar un bras. Fig. *A viso, Diventar rosso come*

Esser in ti bras. *Aspettare Spasimare di alcuna cosa.*

Far di bras. *Abbragiare.* bragia.

Brasar o **Brasara.** *Amma quantità di brage. Abbra* ridurre in bragia o come l

Brasar. v. a. T. de' Forn *giare.* Infuocar come bragi ni per cuocerli.

Brasara. s. f. T. de' Gett. *B* La fossa che fanno i gettat tallo sotto la graticola d della fornace per la quale le brace cadute dalla gr fondersi i metalli.

Brasca. s. f. T. de' Carb. (Carbone trito.

Brasca. s. f. T. di Ferr. *B* bone minuto con cui si minerale nella ringrana.

Braschètta. s. f. T. di Ferr. *I* La brasca più minuta e qu in polvere.

Brascòn. s. m. T. de' Chiod.

Brasèra. s. f. *Braciere.* Va più di rame, ferro o sim accende la brace per iscald

Brasìl. s. m. T. de' Tabac. tabacco di foglia larga dett *Nicotiana rustica.*

Brasìl. (Legn del) *Bra Fernambuco, Verzino.* V.

Brasiroèul. s. m. T. d'Idr. *S* Arginello che si pianta s dell'argine principale dal fiume perchè non sia tracii piene straordinarie.

Brasman. s. m. T. de' Birr. *mento.* Dimenamento a cui getta il malto in molle nel mezzo di menatoi prima di

Brasoèula. s. f. *Braciuola.* Fet

ale o vitello cruda. *Carbonata,* *iciana* fetta di carne arrostita. *i, Costerella* la carne colle co- nterne.

i. s. f. pl. *Vacche, Incotti.* Li- o macchie che vengono alle nelle coscie quando tengono il sotto la gonnella in tempo di Vengono pure negli stinchi a a troppo vicino e di frequente :o.

IL BRASOÈULI *Pigliar l' incotto acche.*

m. *Bravo, Valente.* Ma usasi per *Dotto, Eccellente* e per *so, Prode.* ecc.

DA BRAV. *Sbraveggiare, Far il lo squarcione.*

s. f. *Bravata.* L'atto del bra- ioè alteramente minacciare. *Rab-* è un rimprovero più forte e con aria di superiorità. *Rim- , Rimbrottolo* è un rimprovero esso ma assai meno che rabbuf- *mmanzina, Rincanata, Lava-* gridata con rimproveri e minac- a con voci basse. *Raffaccio* è mprovero oltraggioso. *Ripren- Ripresa,* ammonizione severa asimo.

IT. avv. *Bravamente.* Con bra-

v. a. *Bravare, Gridare, Gar- ilcuno.* Minacciare altieramente periosamente: riprendere uno.

s. m. *Bravaccio, Smargiazzo, aferro, Squarcione,* cioè che a bravure. In altro signif. *Al- bravo, Valente, Dotto.* ecc.

. m. *Bravaccio, Sicario.*

o! *Bravo! Garbato! Bene!* Escla- li meraviglia, di approvazione, . di riprovazione, di beffa.

o. Pleon. usato in molte frasi per es.

I' HA DÀ UN BRAVO SCUD. *Gli mise mani uno scudo lampante.*

H' HA DÀ UN BRAVO BASÉN. *Gli lo un baciozzo.*

s. f. *Bravura.* Impeto violento frontare i pericoli o vincere le ità.

DA PUTTÉN. *Bravure cogli scop- pietti delle fave fresche.* Milanterie puerili.

BRAZZ. s. m. *Braccio.* Membro dell'uomo che deriva dall'*acromio* o sommità delle spalle e termina alla mano. *Omero* tutto il tratto del braccio dall'*acromio* sino al gomito. *Antibraccio* il tratto dal gomito alla mano che è composto di due ossi il più grosso de' quali chiamasi *ulna o foccil maggiore, e radio* il più sottile.

BRAZZ. s. m. Fig. *Protezione, Balia, Autorità, Forza, Potere.*

BRAZZ. s. m. *Braccio.* Misura lineare di tre sorta, cioè: da legno di dodici once uguale a metri 0. 54, 52.
da seta « 0. 58, 78.
da panno « 0. 63, 95.

BRAZZ. s. m. T. de' Bilanc. *Braccio, Giogo.* Una delle due parti della bilancia dov'è attaccata la lance o sia il baccino o piatto.

BRAZZ. s. m. T. di Vet. *Braccio.* Quella parte della gamba davanti del cavallo che va dalla spalla al ginocchio.

BRAZZ DA SACCOZZA. *Braccio snodato.*

BRAZZ DEL REGISTER. T. degli Oriv. *Braccio del registro.* Regoletto dipendente dal registro che ajuta a scoprire le irregolarità, ed è tenuto in sesto dalla molla.

BRAZZ DEL ZOEUGH. T. de' Carrozz. *Collo.* Quella parte della scarpa delle carrozze che è contigua allo scatto (Zoeug). V. Scarpa.

BRAZZ DIL POLTRON'NI. *Bracciuoli.*

BRAZZ QUADER DL' INCUZEN. T. di Masc. *Braccio quadrato dell' incudine.* La parte di questo strumento che è quadrata.

BRAZZ TOND DL' INCUZEN. T. di Masc. *Braccio rotondo dell' incudine.* L'estremità dell'incudine arrotondata.

A BRAZZ. *A braccia.* A gran misura. Abbondevolmente, largamente; a braccia quadre.

A BRAZZ. *A braccia.* Cioè improvvisamente. *Predicare a braccia, a testa.* Vale, senza preparamento.

A BRAZZ AVERT. *A grembo aperto.*

A 'N TANT AL BRAZZ. *A un tanto la canna, A casaccio, Alla carlona, Alla peggio.*

Aver i brazz long. *Avere le braccia lunghe, Avere autorità.*

Buttars con i brazz al coll. *Avvinchiare il collo ad uno.* Abbandonarsi nelle braccia di uno.

Buttar via i brazz. *Armeggiare.* Dimenar le braccia come i burattini.

Cascar i brazz. *Perdere il cuore, Cader d' animo.* Disanimarsi.

Dar zo di brazz. *Cader di collo.* Cader di grazia d'alcuno: perderne la protezione, l'amicizia, la stima. Sch. *Cader dal crivello, dallo staccio.*

Dars d' brazz. *Darsi di braccio.*

Dir zo a brazz. *Sciambicare.*

D' un did farn' un brazz. *Far d' una mosca un elefante.*

Essr el brazz dritt d' von. *Essere il braccio destro di uno,* cioè il suo primo ajuto.

In brazz. *In collo.* Dicesi di donna che abbia un fanciullo in braccio.

I' om in se msuren miga a brazz. *Il far de' cavalli non istà nella groppiera.*

Msurar j' alter con el so brazz. *Misurar gli altri colla sua canna o col suo passetto.*

Pregar a brazz avert. *Pregare colle braccia in croce.*

Stimar la roba a un tant al brazz. *Giudicare in arcata.*

Toeur in brazz. *Prendere nelle braccia; recarsi in braccio, ricevere in braccio.*

Toeur sott' el brazz. *Prendere a braccio.*

Toeur su a brazz. *Prendere all' imbracciata, alla confusa.*

Zugar al brazz. *Fare o giuocare alle braccia, Fare alla lotta, Lottare.*

Brazzàda. s. f. *Bracciata.* Tanta materia, quanta in una volta può stringersi colle braccia. *Abbracciata o Abbracciamento.* L' atto dell'abbracciare.

Brazzadura. s. f. *Numero di braccia, Quantità di braccia, Misura di braccia.*

Brazzai. s. m. T. de' Brent. *Maniglie, Bracciuoli.* Que' due stecconi arcati che servono a portare la brenta e che sono assodati per mezzo di biette e chiavardette ne' cerchi, mediano e di base, della staffa.

Brazzai. s. m. T. de' Carrozz. ...*giatoi.* Que' regoli che ne' ... interni della cassa delle carr... vono per sorreggere i fianchi ... che vi stanno seduti dentro.

Brazzai dla resga. *Bracciu...* due regoli ricurvi che form... al telajo della sega.

Brazzal. s. m. *Bracciuolo.* A... sostegno delle braccia nelle ... bracciuoli. Quel drappo che ... bracciuoli d' un faldistoro, d' ... giola e simili si chiama *Bra...*

Brazzal. s. m. *Ventola.* Arnes... o di altra materia a foggia ... dretto con uno o più viticci ... per uso di sostener candele, ... pende alle pareti per dar lu...

Brazzal. s. m. T. degli Ori... *ciuolo.* Quel pezzo dell' oriv... invitato sulla cartella su di ... una delle punte del fusto ... chetto della serpentina; dic... *Contrapotenza.*

Brazzal da cesa. *Viticcio.* ... che assodato ad una colon... un corpo di muraglia serv... più nelle chiese per sostener... doppieri. Ha per lo più.

Atacch	*Appicagno*
Brazz.	*Bracciuol...*
Padlètta	*Padellina.*
Ponta	*Ago.*
Scud	*Corpo.*

Brazzal da zugar al balòn. *I...* Arnese dentato di legno che ... braccio a chi giuoca al pallo...

Bus	*Imbraccia...*
Corp	*Corpo.*
Dent.	*Denti.*
Impugnadura . .	*Presa.*

Brazzal dla cròsa. T. de' P... *chetta.* Asta di ferro nel cui ... un fesso che contiene il fe... croce del pettinajo.

Asptar ch' vegna la bala ... brazzal. *Aspettare la palla ...* Aspettare il tempo e l' ocas... portuna, che pure in modo ... direbbe. *Aspettare il porco a ... cia.*

Brazzalada. s. f. *Colpo di bra...*

Brazzalètt. s. m. *Braccialett...*

d' oro o simile che le donne
al braccio. *Armilla* antica foggia
cialetto. *Polsino* quella specie
o ornato di gargantigli o simili
donne portano ai polsi. V.
.
ALÈTT. s. m. *Bracciuolo.* Serve
iere gli oggetti o l' arnese che
e che si pongono in mostra
otteghe.
ALÈTT. *Bracciuolo di fanale.*
li ferro impernato o murato,
ui si stabilisce un fanale. Sue
mo.
uli . . . *Alie.*
. . . . *Puntoncino.*
t. . . . *Braccio.*
. . . . *Vite.*
). . . . *Punta.*
. . . . *Occhio.*
delle ventole (*Plàchi*) si chia-
'*iccio.*
ALÈTT. s. m. T. degli Arazz.
lletto. Drappo che riveste il
olo di un faldistoro, di una
. ecc.
ALÈTT o PORTABERTÈLA. *Ma-*
Nome delle campanelle alle
i raccomandano le estremità
igna. (Bertèla) da fucile.
ALÈTT. s. m. T. degli Oriv.
lino. Pezzo dell'orivolo da tasca
stiene il perno dell' asta sul
olo.
TT. s. m. *Abbracciamento, Am-*
Abbraccio.
v. a. *Abbracciare.* Stringere
braccia.
AR. Fig. per *Comprendere, Con-*
Racchiudere.
s. m. T. d' Agr. *Bracciante.*
ontadino che non è proprieta-
mezzajuolo ma che lavora a
a gli altrui poderi. Così dicesi
chi vive del lavoro delle sue
esercitando arti meccaniche.
s. m. *Bracciere.* Quegli sul
del quale si appoggiano colla
e dame quando camminano.
s. m. *Braccetto, Bracciolino.*
braccio.
TT. s. m. T. de' Capp. *Piede*
Strumentino di ottone gra-

duato e mobile che serve per misurare le varie dimensioni de' cappelli verso la loro bocca.

BRAZZÈTT. s. m. T. degli Oriv. *Falconetto.* Pezzetto di ferro nella cui estremità è una carrucoletta che serve a lasciar scorrere la leva della piattaforma allorchè si vuol meglio porre in centro il *pressore o morsa* (*Machinetta dil mostri.* V.)

BRAZZÈTT. s. m. T. degli Oriv. *Vivole.* Que' perni di un oriuolo che sostengono gli altri.

A BRAZZÈTT. *A braccio.* Cioè a braccio incrociato.

BRAZZOEUL. s. m. *Bracciuolo.* Piccolo braccio o braccio scarso.

BRAZZOEUL. s. m. *Braccio quadro.* Lo spazio compreso da quattro lati uguali di un braccio per ciascuno, congiunti ad angoli retti.

BRAZZOÈUL. s. m. *Soprassaglio.* Arginello che si pianta in cresta d'un argine dalla parte del fiume perchè non sia tracimato dalle piene straordinarie. Lo stesso che Brasiroèul. V.

BRAZZOÈUL. s. m. *Passetto.* Sorta di braccio o misura.

BRAZZÒN. s. m. *Braccione.* Braccio grosso.

BRAZZÒTT. s. m. *Bracciotto.* Braccio pieno, grossotto.

BRECCIA. s. f. T. Mil. *Breccia.* Apertura fatta in muraglie di luogo fortificato, col mezzo del cannone o della mina.

BRECCIA. s. f. T. di Min. *Breccia.* Marmo composto di frammenti di altri marmi uniti da un glutine della stessa natura o di specie particolare.

BRECCIA ROMANA. T. de' Marm. *Breccia diasprina.*

FAR BRECCIA. T. Mil. *Far breccia.* Rovinare col cannone o colla mina le mura di un luogo fortificato onde penetrarvi per assalto.

FAR BRECCIA. Fig. *Far colpo, Far impressione.*

BRECCIÒN. s. m. T. di Min. *Brecciato.* Composto o fatto a somiglianza di breccia e dicesi per lo più di marmo.

BRENDA. V. Mrenda.

BRÉN'NA. s. f. *Brina.* Goccioline congelate e bianchissime di cui si vede coperta la superficie della terra dallo

spuntar del giorno dopo le notti fredde e serene del verno. *Brinata* copiosa formazione di brina.

Brenta. s. f. (dal Ted. Brente. *Tinozza.*) Detta da noi con V. d'uso *Brenta.* Quella specie di tinozza portatile a spalle che usiamo per misura dei liquidi, la cui capacità è di 75 litri e 77 cent. Le sue parti sono.

Borchetta . . . *Brocca.*
Brazzai . . . . *Bracciuoli.*
Cocli . . . . . *Dadi.*
Dveli. . . . . *Doghe.*
Fond. . . . . *Fondo.*
Manetti . . . . *Ghiere.*
Numer . . . . *Numero.*
Tajoeuli. . . . *Bielle.*
Zerc'. . . . . *Cerchi.*
Zerc' méster . . *Cerchio di mezzo.*

Brenta. s. f. T. degli Addobb. *Grillo a tinozza.* Sorta di bigonciuolo pensile e assai fondoluto entro il quale sta la persona per lo più dell'addobbatore nel togliere dalle volte e dalle cupole delle chiese i ragnateli.

Far brenta. *Far misura giusta?* Compiere col liquido di cui sia caso, la intera misura della brenta.

Brentador. V. Brintador.

Brentòn. s. m. *Gran brenta?* Voce usata nella frase.

Andar zo con el brentòn. *Misurare a braccia aperte* cioè senza guardare pel minuto. In altro signif. *Confessar senza corda.* Dire tutto quello che si sa.

Bresca. s. f. T. d'Agr. *Favo.* Quelle placche formate dalla riunione degli alveoli delle vespe che per essere vuoti di sostanza han dato origine alla nostra frase.

Esser sutt cmè la bresca. *Essere orso,* cioè essere senza un quattrino, senza moneta.

Brètta. s. f. *Berretta, Berretto.* Copertura del capo fatta in varie fogge e di varie materie.

Brètta a la marinara. *Berretta feltrata?*

Brètta a la spagnoeula. *Montiera.*

Brètta a pezz d' torta. *Berretta a lucignoletti.*

Brètta da dorar. *Buffa.* Berretta, che cuopre capo, collo, gola eccetto gli occhi che serve a' a fuoco per difendersi dalle n porazioni e fumi che traman gento vivo nell'esercitar cl questa maestranza.

Bretta da prètt. *Berretto a a croce.*

Bretta da spazzacamèn. *Capj Scaperuccia.* Quella specie (cio che si pongono in capo si arrampicano su per le t gole de' cammini.

Bretta da viazz. *Pappafic* di berretta che, oltre la zuc ancora gli orecchi.

Bretta turca. T. de' Bot. *turco, Zucca a berlingozzo rona, Pasticcione.* Sorta di z molto comune che è la *Cucur clypeiformis* di Linn.

Bretta d' roba. *Berrettata*

Cavars la bretta. *Scoprirs*

Mettrrs la bretta. *Imbe Mettersi in capo.* Coprirsi.

Brèv. s. m. *Breve, Brieve.* P volto con entrovi reliquie ed In altro significato *Corto.* V

Brèv. in plur. Voce Furb.

Brevètt. s. m. *Brevetto.* Atto vien conferito un grado od piego militare, un grado : od un privilegio per qualcl zione.

Breviari. s. m. T. Eccl. *Brevia viale.* Libro in cui sono re ore canoniche.

Breviman. avv. *Sopra la par* nismo che si usa per dir prestito o simile atto fatto : dell'altrui onestà, senza al atto di guarentigia.

Breviosa. T. Furb. *Lettera.*

Bría. s. f. *Briglia.* Strumento si tiene in obbedienza ed i zione il cavallo. Briglietta Brigliotto, Briglione accr. Le sono:

Bastardèll . . . *Ciappa.*
Fibbi. . . . . *Fibbie.*
Filètt. . . . . *Filetto.*
Frontal . . . . *Frontale.*
Musaroèula. . . *Museruol*

| . . . . . *Occhi.*
bridòn . . *Passanti.*
mors . . . *Portamorso.*
occiaj . . . *Portaocchi.*
. . . . *Redini.*
i . . . . *Fioroni o Borchie.*
ızai . . . *Guancie.*
zai. . . . *Guide.*
sta . . . *Testiera, Sopracapo.*
ola . . . . *Soggolo.*
s. f. T. Furb. *Catena da oriuolo.*
. CH' FA IL BRIJ. *Brigliajo.* Che
vende briglie.
'ER LA BRIA. *Imbrigliare, Infre-*

R LA BRIA. *Raccogliere il freno.*
s. m. T. de' Sell. *Punteggiare.*
del tracciare i punti col riga-
(*Bricch*) sul cuojo.
ÀR. s. m. *Agnellajo.* Venditore
cajo d'agnelli, capretti e sim.
s. m. *Bricco, Becco, Montone.*
etto, Montoncino diminut.
CH. s. m. *Mazzeranga.* Macchina
quale si affondano i pali. V. Maz-
ch.
CH. s. m. T. de' Sell. *Rigatojo.*
e o macchinetta colla quale i
segnano sul cuojo con regola-
punti che servir debbono di
a per cucire.
CH. s. m. (dall' ingl. Brig.) *Bri-*
no. Piccol naviglio simile alla
che si usa principalmente per
ggiare.
o BRICCHÈTT. V. Sàbol e Asen.
V. Abricò.
. s. f. *Bricca, Briccola.* Luogo
gio e scosceso, alto e pericoloso.
. s. f. *Briccola.* Dicesi al giuoco
igliardo che una pallottola ne
ce un'altra di briccola allorchè
d'essere spinta direttamente
di essa, non viene a riscon-
che dopo di aver percossa la
a del bigliardo ed essere stata
data da questa sponda o matto-

ÒLA. s. f. *Mazzacavallo, Alta-*
V. Balanza.
RICÒLA. *Di mattonella.* T. di Bil.
ndirettamente.

TOEUR D' BRICCÒLA. Metaf. *Aggirare.* Ingannare alcuno o con parole o con fatti.

ZUGAR D' BRICCÒLA. *Far mattonella o giuocar di mattonella.* Colpir la mattonella (*Sponda*) prima di colpire la palla.

BRICÒLL. s. m. *Rimasuglio, Resticciuolo.* Avanzo di olio rimasto nell' otro (*baga*) all' oliandolo.

BRICÒN. s. m. *Briccone, Galioffo, Farinello, Furfante.* In senso però meno vituperevole che *Birbon.* V.

BRICONADA. s. f. *Bricconeria, Gagliofferia, Intrigo.* Azione da briccone.

BRICONISEM. s. m. *Bricconeria.*

BRICONZÈLL. s. m. *Bricconcello, Baroncello, Cattivello, Cattivuzzo, Viziatello,* e dicesi per lo più a fanciullo: ad una fanciulla direbbesi *Furfantella, Tristerella, Ghiotterella.*

BRIDÒN. V. Filètt.

BRÍGA. s. f. *Desidia.* Accidia, infingardagine, pigrizia, tardità, lentezza, trascuranza, rincrescimento.

BRÍGA. s. f. *Premura, Briga, Cura, Pensiero, Fastidio.*

BRIGÀDA. s. f. *Brigata, Compagnia.* Gente adunata insieme. Brigatella dimin. Brigataccia pegg.

BRIGÀDA DE' DRAGÒN O PREPOSÈ. *Squadra, Squadriglia.* Quattro o più individui preposti alla guardia di un paese o di un confine.

BRIGÀDA D' SOLDÀ. *Brigata.* Numero di soldati sotto il comando di un brigadiere.

IN BRIGÀDA. *Di brigata, Di bella brigata.* Unitamente, Tutti insieme.

BRIGADÈR. s. m. T. Mil. *Brigadiere.* Che comanda ad una brigata.

BRIGÀNT. s. m. *Brigante.* Che briga. Procacciante, faccendiere, entrante, intrigatore. Suona anche *Sedizioso,* perturbatore dello stato e *Grassatore* o assassino da strada.

BRIGANTÈN. s. m. T. de' Nav. *Brigantino.* Bastimento di basso bordo che serve per corseggiare.

BRIGÀR. att. *Affaccendarsi.* Brigare, far brogli, prendersi impacci.

BRIGHÈLA. s. m. *Brighella.* Nome di maschera comica che si figura uno del-

la Bergamasca. Il suo vestire è misto di bianco e verdone; il carattere è l'astuzia e la scaltrezza. Noi usiam dire *Ohi ti brighèla;* e talora usiamo portarlo fino al superlativo di *briglòn* nel senso or affettuoso, ora scherzevole, ora derisorio, in che si direbbe anche in buona lingua *compare.*

Brighi. s. f. pl. *Brighe.*

Toèurs dil brìghi. *Darsi gli impacci del Rosso, Prendere la gabella degli impacci o de' fastidi.* Pigliarsi le brighe che non gli toccano.

Briglàda. s. f. *Zannata, Piazzata.*

Briglén. s. m. *Scricciuolo, Carino.* Vezzeggiativo di fanciulletto.

Briglètt. s. m. *Naccherino.* Ragazzetto piccolo.

Briglètta, Briglén'na. s. f. *Mammoletta, Fanciulletta.*

Cara la me briglètta. *Pargoletta mia, Speranzina mia.*

Briglòn. s. m. *Pinchellone, Zanni.*

Brigòs. s. m. *Accidioso, Infingardo,* svogliato, attediato, pien d'invidia, pigro, lento, tardo.

Bríll. s. m. T. di Bot. *Salcio rosso.* Il *Salix purpurea* di Linn.

Bríll. s. m. T. de' Gioj. *Berillo.* Specie di rubino o zaffiro diversamente colorato.

Bríll. s. m. *Brillo.* Gioja falsa che contraffà il diamante o il cristallo di monte.

Brillacàca. *Sninfa o Sninfio.*

Brilladòra o Moèula salvàdga. T. de' Mugn. *Brilla.* Macina di marmo, la quale mossa rapidamente dall'acqua sur un piano fermo di sughero intarsiato di sverze di canna, spoglia il riso dalla sua prima e ruvida veste. Serve anche a mondar il miglio e simili.

Brilladòra. T. de' Mugn. *Brillatoio.* Lo strumento di legno sul quale gira la brilla.

Brillànt. s. m. T. de' Gioj. *Brillante.* Diamante brillantato o incastonato in qualche lavoro. *Brillantuzzo* diminut.

Brillànt. Parlando di gioventù. ecc. *Brillante, Affettatuzzo.*

Brillantàr. v. a. T. de' Gioj. *Brillantare, Sfaccettare.* Tagliar una gem[...] cette sotto e sopra; ed è p[...] diamanti e de' cristalli di n[...]

Brillantén. s. m. T. de' Gioj[...] Sorta di pietra preziosa.

Brillar. v. a. *Brillare.* Spogli[...] il miglio e simili grani del l[...] mediante la brilla.

Brillar. v. a. *Brillare.* P[...] lare scintillando, scintillare.

Brillar l'orz. T. de' Bi[...] *store l'orzo.* Dirompere l'[...] farne il malto.

Brinà. add. m. T. d'Agr. *S[...] Incotto, Adusto.* Piante o fo[...] dalle brinate.

Brinà. add. *Brinoso.*

Brinada. s. f. *Brinata.* Brin[...] tale che ne biancheggi la [...]

Brinadura. s. f. T. d'Agr. Quel disseccamento prodotto[...] ne sulle piante.

Brinar. v. n. *Cader la brina[...] Brinare* non è ancora stat[...] to dai vocabolaristi.

Brinar. v. a. T. d'Agr. Dicesi dell'adustione a cui[...] gette le piante per la brin[...] Dicesi al riseccamento pro[...] brinate sulle piante.

Brinar. v. a T. Furb. *Vi[...] pire, Truffare.* Far suo p[...] con modi poco onesti la [...] danaro altrui.

Brinar. v. a. T. di Cuc. *uova da bere o a bere.*

Brinar chè un oeuv. *Sud[...] ciole.*

Brinar la scoeula. *Marina[...] la.* V. Fogòn.

Brindes. s. m. *Brindisi.* Inv[...] fa in bevendo.

Brintadòr o brintòr. s. m. *[...] Brentadore.* (Garzoni). [...] Colui che porta la brenta.

Brintòn. V. Brentòn.

Brio. s. m. *Brio.* Vaghezza s[...]

Per brio. V. Bio.

Briòn. s. m. *Briglione.* Accres.

Brisa. s. f. *Bricia, Briciola,* Minuzzolo che casca delle [...] mangiano ed è per lo più Bricioletta, briciolino dimin[...]

brisàzza. s. f. *Mollume*. Par-
sa delle persone che agevol-
:de al tatto, ed è propriamen-
che è sopra i fianchi.
el pan. *Mollica, molsa, mi-*

brisa. *Mollicchioso*. Detto
di pane vale malcotto e tutto

Part. negat. *Mica, No, Bri-*
e nel caso seguente.
voeuj saver brìsa. *Non ne*
per bricia.
a brìsa. *Nè lisca nè calia.*
atto.
n'aver nà brìsa. *Non aver*
chechesia. Cioè, non aver-

. T. de' Carrozz. *Cocchio leg-*
velto? La voce brisca parmi
all'Inglese *Brisck*, che vale
iolto, Vivace, Elegante, e for-
iunto è stato cambiato in so-
per indicare que' cocchi ele-
quattro ruote e a quattro
enuti in uso tra noi da non

. f. T. di Giuoc. *Briscola.*
giuoco di carte il quale è
voga in Italia specialmente
lgo. *Trionfo*. Dicesi il seme
volta è il principale del giuo-
Zugar al carti.
a. s. f. Fig. *Bussa, Percossa.*
v. a. *Fare a briscola* cioè
a briscola. Fig. Vale *Tam-*
, Zombare, Zombolare. Dar
sse.
s. m. T. di Giuo. *Briscolo-*
ta di giuoco che si fa colle
tresette nel quale l'asse e il
i maggiori trionfi in ciascun
in cui il re, cavallo, fante
dopo con valor decrescente
le bianche per ordine di nu-
. Zugar al carti.
m. o brisén'na. s. f. *Minuz-*
uzzolo, bricciola, minuzzoli-
etto, pochino, cicolino.
. T. di Micol. *Rossola buona.*
li fungo, così denominato dal
re. È l'*Agaricus russola* del-

Brisinén. s. m. *Miccichino, Micolino, Cicolinetto, Pocolino.*

Un brisinén a la volta. *A micino, a micino, a un pocolino per volta.*

Brisininén. s. m. *Un picciol micolino.* Una minima parte di una cosa.

Briv. s. m. T. de' Gett. *Caverna*. Quel vuoto che ne' getti delle campane, de' pezzi di artiglieria e simili avviene in alcune parti perchè la materia nello scorrere nel getto non le ha tutte riempite egualmente.

Bròca o cioldarén'na. s. f. *Bulletta.* spezie di chiodo di varie sorte. Vi ha *le bianche, le nere, quelle da armadure, da impannate, da alabarde, da zoccoli, da scarpe, da staffe, da bastai, da barilai, da once, da stuoja, mezzane* ecc. Quelle con capocchia d'ottone, di che fanno uso i sellai e valigiai, si chiamano *cocomerini o cocomeruzzi,* come istessamente si dà il nome di *farfalla* ad una piccolissima bulletta di ferro col capo di ottone. *Brocca.* Dicesi a quella bulletta d'ottone che ponsi nelle brente o nelle bigonce per segno della misura

Bròca. s. f. T. de' Marm. *Martellina.* Sorta di martello da scarpellino che da un lato termina in punta e dall'altro in lamina dentellata e serve per appianare le ineguaglianze del marmo.

Bròca da barbèr. *Bricco o Ramino.* Vaso di rame in cui riscaldasi l'acqua.

Bròca dall'acqua. *Brocca, Mezzina.* Vaso per lo più di terra cotta, col beccuccio, da portar acqua o altri liquori. Dicesi anche della materia in esso contenuta *Mesciroba, Acquereccio.* Vaso o boccale col quale si mesce l'acqua per lavarsi le mani.

Bròca da magnan. *Bulletta.* T. Tosc. Lastrettina di rame ravvolta sopra di sè in forma di stretto e acuto cartoccio che serve per tener insieme le toppe di rame che i magnani ripongono alle caldaje, calderotti e simili.

Bròca d'fàss. *Rama.* Ramo, Brocca.

Bròca d'fiòr. *Ciocca.* Dicesi di fiori o frutta o foglie, quando molte insieme nascono e sono attaccate nella cima de' ramicelli.

Bròca d'oliva. ecc. *Ramoscello, Ramuscello, Ramicella.*

D'bròca. *Di brocco, subito, di subito, Appuntino, Appunto appunto.* Dicesi di numeri vincenti collo stesso ordine che furono giuocati.

Brocà. s. m. *Broccato, Imbroccato.* Specie di drappo. Broccatino, Broccatello. V. Brocàt.

Brocà. add. *Ramoruto, Ramoso.* Che ha molti rami.

Brocadén. s. m. T. delle Calz. *Tornate o giri di maglie. Torno,* due giri di maglie. V. Tòren.

Brocàm. s. m. T. d'Agr. *Ramaglia.* Il complesso de' rami della pianta *Frasca.* La messa d'ogni annata della quale si fanno frasche.

Broccàm. s. m. *Stipa.* Sterpi tagliati o legname minuto da far fuoco. *Bruciaglia.* Tutto ciò che serve di combustibile tra le legne.

Brocàr. v. a. *Imbullettare. Bullettare,* mettere le bullette. Noi usiamo di questo verbo segnatamente nel voler imitare i calderai calabresi che gridano per le vie: *Stagnar senza raspar, metter pezzi senza brocchi,* e per amor di rima diciamo *senza brocàr.*

Brocàr. att. T. d'Agr. *Sbroccare.* Lo staccar delle foglie che fanno colla bocca le bestie dagli alberi.

Brocàt. s. m. *Broccato.* Drappo grave di seta lavorato per lo più a fiorami e tessuto d'oro o d'argento. *Broccatello, Broccatino* sono broccati di minor solidità e ricchezza di ricami.

Bròch. s. m. *Ramo.* Parte dell'albero che deriva dal pedale e si dilata a guisa di braccio. Però dall'essere i rami più o meno sviluppati, prendendo un nome diverso, darò qui sotto i nomi loro gradatamente dal germe alla pianta. *Germe,* embrione che contiene i primi rudimenti della pianta nascitura. *Germoglio,* il primo sviluppo del germe. *Rampollo,* è il germoglio più assodato in cui son sviluppate le foglie. *Virgulto,* verga di pianta legno se pullulante dal terreno. *Sterpo,* virgulto stentato proveniente da ceppaie. *Pollone, Tallo,* ramo giovine e sottile d'albero in istato di riprodursi staccato e piantato in terra. [...]*ne,* ramo giovane e grosso, [...] sviluppato. *Ramo,* termine [...] delle braccia che l'albero g[...] tronco. *Fusto,* quella part[...] pianta che dalle radici sorge i[...] verticalmente e sostiene le pa[...]rali e superiori. V. Brocàm.

Bròch mèster. *Guida, Cor*[...] Ramo che si lascia agli alberi [...] si tagliano a capitozza.

Brochètta. s. f. *Ramicella, Ra*[...] *Ramitello, Ramoscello.* Dimi[...] rama e ramo.

Brochètta. s. f. T. de' Barb[...] *no.* E serve a portar l'acqua [...] dere le barbe nelle case o [...] de' particolari.

Brochètta da scàrpi. ecc. *B*[...] diminut. di bulletta nel sens[...]colo chiodo.

Batter il brochètti. *Battere* [...]*ra o la diana. Bubulare.* B[...] denti pel freddo.

Bròchi. s. f. pl. *Ramaglia.* [...] gato de' nuovi rami delle pia[...] complesso de' ramicelli di un[...] tagliati per farne fascinetti. V.

Metter il bròchi. *Imbulletta*[...] *lettare.* Mettere le bullette a [...]sia. Ornar di bullette.

Bròclén'na. s. f. *Virgulto.*

Bròclén'ni dil pianti. *Ramat*[...] *nore degli alberi.* V. Broch.

Bròcol. s. m. T. di Bot. *Cavolo* [...]*colo.* Ortaggio notissimo detto [...] *Brassica botytis.* Il cavolo ro[...] una varietà dello stesso che pe[...] il cesto o la pipita nericcia [...] *Brassica nigra.*

Brocòn. s. m. *Brocòne.* Grosso troncone.

Brocòn da calzolàr. *Bullett*[...] anche Caplòn.

Broctén. s. m. (Voce moresca [...] dagli spagnuoli). T. de' Calz. [...] *chino.* Sorta di stivaletto a [...] gamba.

Brocù. add. m. *Ramoruto, Ram*[...]

Brod. s. m. *Brodo.* Quell'acqua [...] è cotta la carne o altro comm[...] Scherzevolmente, *Peverada.*

Brod consùm. *Consumato.* Br[...]

bbiano bollito o polli o simile
io, tanto che vi si sieno con-
dentro.
D' sìz. *Acqua di baloge, Brodo*
Così si dice per ischerzo del
del ciocolatte mal preparati.
FATT. *Brodo fatto.*
LONG. *Brodo annacquato o lun-*
g. *Lungherie, Lungagnole.*
RISTRETT. *Brodo corto e grosso.*
RÒTT, BRÒD S' CIAPÀ. *Brodo ma-*
Brodo di più carnaggi.
SENZA SAL. *Brodo sciocco* e
Acqua pazza.
TIRÀ. *Stillato.* Umore stillato
sumato di cappone o simile.
IN BROD D' FASOÈU. *Andar in*
, in visibilio, Aver il cuor
ucchero, Gongolare, Solluche-
Esser lieto e contento. *Imbieto-*
ale rintenerire nel vedere i
, o la persona amata.
IN TEL SO BROD. *Essere nella*
a, Essere a nozze.
RS D' BROD. *Imbrodarsi, Imbro-*
. Imbrattarsi di broda. V. Sbrocu-

s. f. *Cocitura, Cuocitura, Bol-*
Acqua in cui abbiano bollito
ggiuoli, maccheroni ed altro
enza condimento.
v. a. *Intridere con brodo* o
are con esso l' intriso di qual-
anda in umido.
. m. *Brodo leggiere.*
s. m. *Brodetto.* Minestra o pap-
ova dibattute con brodo.
dd. *Brodoso.* Abbondante di
Minestre semplici, assai brodo-
enza aromati.
s. f. *Broda Puppolata.* La mine-
si dispensa ai poveri. I tintori
io d' un bagno stracco ed usato.
DA. Per metaf. *Sangue.* V. Sbrocu-

IN BROEUDA. *Andar in broda.*
are, disfarsi, liquefarsi, non si
en insieme.
IN BROÈUDA. metaf. *Andar in*
Andar in broda di succiole.
in succhio. Imbietolire. Goder
chechesia: averne particolar
enza.

BROEUL. s. m. T. d' Agr. *Brolo.* Luogo piantato di frutti che dicesi anche *Frutteto.*

BRÒN. add. *Bruno.* Di color nereggiante.

BRÒN INGLÈS. T. de' Pitt. *Bruno d' Inghilterra.* Color rosso che serve ai pittori per ombrare i rossi a fresco.

DVINTAR BRÒN. *Imbrunire, Imbrunare, Abbrunire.*

PAN BRÒN. V. Pan.

BRÒN'NA. s. f. T. Furb. *Ora bassa, Notte.*

BRÒN'NA. s. f. *Pelle a bruno.* Il *Cuir bronzè* dei Fr. Pelle di capra o di vitello lavorata con molta cura, assai morbida e come vellutata e colorata a bruno. Sarebbe stata così chiamata per usarsi tal pelle per le scarpe che completavano il vestito a bruno dei gran signori di un tempo?

BRONTLAMÈNT. s. m. *Brontolio.*

BRONTLAMÈNT D' PANZA *Gorgoglio, Borbogliamento.*

BRONTLAND. M. avv. *Borbotton borbottone,* cioè borbottando.

BRONTLÀR. v. a. *Brontolare.* V. anche Barbojar e Brangognar.

BRONTLÀR LA PANZA. *Bruire.* Gorgogliare il ventre.

BRONTLÒN. s. m. *Borbottone, Fiottone, Gridatore, Querulo.* Che grida per nulla. *Pigolone* che si lagna e brontola per ogni minimo che.

BRONZ. s. m. *Bronzo.* Metallo composto di 12 parti di stagno sopra 100 di rame.

BRONZ. s. m. pl. *Bronzi.* Le anticaglie o figure in bronzi antiche.

BRONZ DA CAMPANI. *Metallo per campane.* 4|5 di rame e 1|5 di stagno.

BRONZ DA SFORZ. T. de' Metall. *Bronzo sodo.* Metallo composto di 12 parti di stagno su 100 di rame di cui si fanno le bocche da fuoco ecc.

BRONZ DA STATVI. *Metallo statuario.* 2|3 rame e 1|3 ottone.

BRONZA. s. f. *Calderotto.* Vaso fatto a guisa di caldaja, piccola pentola di rame, marmitta. Le sue parti sono.

Colonèla. . . . *Seggiolino.*
Filètt. . . . . *Angolo di fondo.*
Fond. . . . . *Fondo.*
Gajòn . . . . *Ripiegatura.*
Manegh. . . . *Manico.*

Orecci con el travers. . . . . *Orecchio a staffa*, oppure *Orecchio a croce*.
Sponda . . . . *Fianchi*.

BRONZA. s. f. T. de' Polv. *Scattola*. Sorta di ghiera o calza che riveste l'estremità inferiore del pestello che tocca la polvere nel mortajo.

AGH N'È TANT PER LA BRONZA CHÈ PR' EL MAGNÀN. *Chi non rubò tenne mano. Chi non è in forno è sulla pala. Son macchiati della stessa pece.*

BRONZÀZZA. *Pentolaccia*. pegg. di pentola.

BRONZÉN s. m. BRONZÉN'NA, BRONZÈTTA s. f. *Calderottino, Pentoletta, Pentolina, Pentolino.*

BRONZÉN. add. m. *Bronzino, Bronzotto*. Che ha colore di bronzo.

BRONZÒN. s. m. *Pentolone, Pentolona.*

BROSSÙR. s. m. T. de' Libr. *Infilzatura*. Nome di quelle stampe di pochi fogli i quali sogliono cucirsi insieme con un solo punto e che perciò molti dicono anche *Puntata*. V. Fassicol.

IN BROSSÙR. T. de' Lib. *Alla rustica*. Dicesi di libro legato senza raffilarlo nelle margini.

BROSUÀ. s. m. (Franz. storpiato da *Bourgeois*,) *Borghese, Cittadino*. V. Borghes.

A LA BROSUÀ. *Alla borghese, Alla cittadinesca.*

BROVÀ. add. m. *Bislessato*. V. Brovar.

BROVÀDA. s. f. *Bislessatura*. Leggier cottura a lesso.

BROVÀR. v. a. *Bislessare*. Lessare alquanto. Dare un bollore. *Fermare o Rifare la carne*. Vale dare una prima cottura quand'è vicina a patire.

BROVÀRS. n. p. *Abbrustolarsi, Arrostire, Abbrustiarsi*. E lo diciamo di chi sia presso al fuoco o si esposto al sole da scottarsi non meno che abbrustolire.

BROZZ. s. m. T. d'Agr. *Carro di poggio, Mezzo carro*. Sorta di carro da montagna a due ruote col quale si trasportano per lo più le legne al piano e le granaglie al colle. Le sue parti principali sono.
Baccalar. . . . *Traverse*.
Forcòn . . . . *Forcella*.
Lett . . . . . *Letto*.
Molinèll. . . . *Verricell*
Palastrén . . . *Coscialet*
Ringaroèuj. . . *Saglienti*
Roèudi . . . . *Ruote*.
Scalén . . . . *Ridoli*.
Timòn . . . . *Timone*.

BROZZÈLA. T. d'Agr. *Carrucci* razzòn.

BROZZÈTTA. s. f. T. di Cuc. *F pilottare*. Forcella di ferro a chi appuntati, la quale infi spiedo e nell'arrosto serve fermo nel volgersi.

BRUFLA, BRUFLÉN, BRUFLÈTT. *A si, Sudamini, Bollicelle*. l fiatelli che vengono comun viso. V. Botlén'na.

BRÙGNA. s. f. T. di Bot. *Prugn* la pianta. *Prugna, Susina* Il *Prunus domestica* di Lin

BRÙGNA. s. f. metaf. *Bertuc nia*. E in altro sign. *Botta*, ecc.

BRÙGNA! *Finocchi! Zucche* sclamazione di meraviglia.

BRÙGNA CATALANA. *Susina*

BRÙGNA COLINGHÉN'NA. *Pru zatoja.*

BRÙGNA GIALDA. *Susina gia*

BRÙGNA GOSTANA. *Prugna agostina.*

BRÙGNA MIRABOLANA. V. *S rabolana.*

BRÙGNA MOSCATÈLA. *Prugna moscada.*

BRÙGNA RANCLÒ. *Susina del*

BRÙGNA REGÉN'NA. *Susina cl la.*

BRÙGNA SALVATGA. *Brugnola* gna selvatica, ossia il frutto *nus sylvestris* di Linn.

BRÙGNA SANGIOVANN. *Susin vanni.*

BRÙGNA VERDAZZA. *Susina Verdacchia.*

BRÙGNA ZUCCHÈLA. *Prugna zucchina.*

BRÙGNARA. s. f. T. d'Agr. *Mo cato, Mostajone*. Sorta d' detta pe' suoi granelli gros una piccola susina rossa. Cr *Mostajone del poggio imp* Micheli.

. che vale *Bruciato*, ed add. di vino, zucchero e n e Zuccher brulé.
RANZA. T. de' Marm. *Marmes*. Sorta di marmo di igneo, listato di bianco, cabel polimento.
ı. T. Mil. *Brulotto*, *Bastiıdiario*.
Codrione. L'estremità dell'osso cocige. *Culaccino*, retana del beccafico.
ÙMOL. *Calcinaccio*. Lo sterco gli uccelli che loro cagiona trimenti ingorgo dell'orgaore.
ı. T. di Cart. *Carta bigia*. iaria che serve solo per lumi e paste.
s. m. T. de' Drapp. *Bru*-cie di camelotto che si fa a.
s. m. T. de' Pitt. *Brunino*. erra calcinata che è uno ıdoperati da' pittori per le e e scure.
Brunazzo. Alquanto bruno.
m. *Brunitojo*, *Lisciatojo*. col quale si bruniscono i lad'acciajo, di denti d'anire materie dure ad uso di . Imbrunir e Brunir.
s. m. T. de' Cart. *Liscia*-ento per lisciare la carta, sim. V. Lustrén.
s. m. *Brunitore*. Colui che

f. *Brunitura*. Quel lustro i' lavori col brunitojo.
T. de' Cart. *Brunire*. Lie il lustro con pietra o ta tinta o d'oro.
. a. T. de' Dor. *Azzannare*. ire il lustro a' legnami inzanne o sanne maestre enti più lunghi) di cane, altro simile animale. Dicesi *nare* e *Dar di Zanna*.
a. T. de' Met. *Lustrare*, are il lustro, e dicesi più metalli. V. Imbrunir.
. e add. *Brunotto*. Bruiazzo, alquanto bruno.

BRUSÀ. add. m. *Abbruciato*, *Bruciato*. Arso dal fuoco.

BRUSÀ. add. m. T. d'Agr. *Adusto*, *Afato*, *Arso*. Ma *afato* dicesi delle frutta che per soverchio caldo non posson condursi a maturità. *Adusto* dicesi un albero disseccato per sole o per freddo. *Arso* ciò che è bruciato con fiamma. *Riarso* dicesi di campo preso da gran seccore.

BRUSÀ. T. de' Cuoch. *Arrabbiato*. Aggettivo di vivanda cotta con troppo fuoco ed in fretta.

BRUSÀ. T. de' Fabb. Ferr. *Abbruciato*. Dicesi il metallo abbruciato quando diventa come rosticcio.

BRUSÀ. T. di Vet. *Bruciato*. Aggiunto di una sorta di color bajo de' mantelli de' cavalli che somiglia al caffè abbrustolito.

ODOR D'BRUSÀ. *Abbruciaticcio*. Odore di ciò che è abbruciato.

SAVER D'BRUSÀ. *Sentir d'abbruciaticcio, di leppo*.

BRUSACÒVA. s. m. T. de' Manis. *Abbruciacoda*, *Bruciacoda*. Ferro rovente che si applica alla coda de' cavalli dopo che fu tagliata, per istagnare il sangue.

BRUSADÉN. s. m. *Cocciore*, *Scottatura*. Anche nel senso morale di danneggiamento.

BRUSADURA. s. f. *Inarsicciato*. Segno d'arsione.

BRUSAJA. s. f. *Legname da ardere*, *Legna*, *Brucialia*. Nome collettivo di cose da bruciare. *Combustibile* è V. d'uso. V. Ramaji, Ravisi, Rizz, Steli.

BRUSAPAJON. s. m. *Gabbaloste*, *Gabbacompagno*. Baro.

BRUSAPUGNATI. s. m. *Guattero*, *Guatteraccio*.

BRUSÀR. v. a. *Abbruciare*, *Bruciare*, *Ardere*, *Consumare col fuoco*.

BRUSÀR. n. p. *Bruciarsi*, *Abbruciarsi*. Esser consumato dal fuoco.

BRUSÀR. Fig. *Cuocere*. Scottare, molestare, travagliare, affliger l'animo. *Oh questa mi cuoce! Oh questa mi scotta!*

BRUSÀR. v. a. T. d'Agr. *Cinefare*, *Debbiare*. Abbruciare il terreno per ingrassarlo. Dicesi *Cinefazione o Deb*-

bio a quell' operazione che consiste nel sollevare la superficie di un terreno carico di piante, tagliarlo in fette col *canefatore*, formarne piccoli forni, mettervi il fuoco e spargere poscia questa terra ridotta in cenere sul suolo. Veramente la *Cinefazione o Addebbiamento* delle terre non si pratica da noi, che io mi sappia, che raramente. Per eseguirla vuolsi combustibile a buon prezzo e terre non alberate, e noi abbiam combustibile caro e terre alberate.

Brusàr cmè l'asei. ecc. *Frizzare*. Cagionar frizzore, come fanno le materie corrosive poste sugli scalfitti, o come fa il sale od il vino piccante.

Brusàr dalla voèuja. *Ardere, morire di voglia*. Desiderare cocentemente.

Brusàr el caffè. V. Tostàr.

Brusàr el pajòn. *Abbruciare l' alloggiamento*. Far in qualche luogo cosa che non convenga, per la quale non vi si possa più tornare.

Brusàr el stomeg. *Avere incendito, agrore*.

Brusàr el ven. *Distillare, Stillare, Lambiccare*. Separare mediante l'azione del fuoco e dentro vasi chiusi, le parti volatili dalle fisse o meno volatili.

Brusàr el zuccher. *Cuocere a nero*. Cuocere lo zucchero sino alla massima condensazione.

Brusàr la carna. *Cuocere, Mordicare, Frizzare*. Dicesi del dolore che cagionano le materie corrosive sugli scalfitti ecc. *Abrosione*. T. Med. Escoriazione che producono le violente medicine sopra l'interna membrana dello stomaco e degli intestini.

Brusàr la paladén'na. T. di Veter. *Bruciare la palatina*. Cauterizzare la parte salassata del palato del cavallo che ha la palatina. V. Alvar la paladén'na.

Brusàr la ròba in t' i càmp. *Alidire*. Si dice di biada, grano, od erbe che sono ancora sopra la terra e si seccano prima del debito tempo per nebbia nel campo.

Brusàr la stràda. *Divorare la strada*. Camminare in fretta.

Brusàr na ca. *Incendere*. I è voce d'uso.

Brusàr via la ròba. *And ruba*. Dicesi di merce che al de spaccio.

Brusàroeula. s. f. T. di V *rosso, Risipola*. Malattia deg domestici che affetta la loro

Brusca. s. f. Fig. *Acquarzent* vite ordinaria.

L' è brusca. *È una mala* dicesi di mattina o giornat ed anche di persona accigli velenita dalla rabbia.

Brus'cén. s. m. *Spazzoletta*. di setole, che si adopera s te per nettare i panni. V.

Brus'cén da canèj. T. di *tatojo, Spazzacanne*. Sorta in asta che serve per ispazzo lire internamente i tubi ch nelle operazioni chirurgiche

Brus'cén da cavì. *Spazzoli pelli*. Scopette fatte con forti che servono in luogo

Brus'cén pr' i dent. *Scop denti*. (Bresc.).

Brus'scén pr' i pètten. *Spa pettini, da testa ecc.*

Brùsch. add. *Brusco*. Sapore all' aspro, non dispiacevole Si dice per metaf. ad uom aspro ed austero, ed al tem to, ed annuvolato.

Brùsch e dòlz. T. di C *dolce*. Aggiunto che si dà a mestibili, in cui l'agro e il mangono insieme contempe *zo*. Che è tra dolce e aceto

Dvintàr brùsch. *Imbruschi*

Esser brùsch. *Essere agro crudo*.

Brùschén'na. s. f. *Acquarzent* vite.

Brùschi. *Brusche*. Add. di m operare.

Con il brùschi. avv. *Br* Con mala maniera.

Se an giova il dolzi as d brùschi. *Se non giovan le adoperan le brusche*

Brùs'cia. s. f. *Brusca, Bussol zola, Scopetta*. Ma colla *bru*

puliscono i cavalli, colla *spaz-*
i abiti e le superficie o *spazzi*
er es. il prato del biliardo, la
: diminutivo di scopa serve
lire varie piccole parti della
me il camminetto i gabinetti
tola è nome de' peli che cre-
ulla schiena al cignale o nella
l cavallo, ed è nome di una
che viene ne' piedi de' ca-
ne' capezzoli delle donne.

IA DA CAVALL. *Brusca, Busso-*
zzola fatta con radichette di
ella per uso della stalla: com-
li

. . . . *Assicella.*
. . . . *Bucolini.*
o . . . *Piombo o.*
tton . . *Saltaleone.*
. . . . *Penelli.*
. . . . *Spago.*

A D' RAVISI. *Spazzola.* Manella
a di radichiette di sanguinella
) lunghe per uso di spazzola-
mi.

A D' SÈDI. *Spazzola di cignale.*

. s. f. V. Brus'cinada.

v. a. *Spazzolare.* Pulir colla
. *Bussolare* pulire i cavalli
ssola.

AR I CAVAI. *Bussolare i ca-*

. s. f. *Setolata, Spazzolata.*
lo fatto colla setola ed anche
spazzola o setola.

s. m. T. de' Setol. *Setolina-*
che fa ogni sorta di spazzo-
ndosi de' peli del porco, del
o de' crini del cavallo, della
ı o dell'erica (Bosmaroeula).
e operazioni, agli strumenti
ose attinenti anche al legna-
setolinajo ha le seguenti che
proprie.

OPERAZIONI.

. . . *Porre i dosselli.*
brus'ci
ızzetti . *Legare o stuccare i pennelli.*
iocch . *Pareggiare i pennelli,*
Pigar i fiorett. . *Appennellare le setole o le radichiette.*
Sbusir il j'assi . *Pertugiare le assicelle.*

STRUMENTI.

Foròn . . . . *Punteruolo.*
Goccia . . . . *Uncino*
Mensola. . . . *Trapanetto.*
Torlètt . . . . *Torno.*

COSE ATTINENTI
AL SETOLINAJO.

Assi . . . . . *Assicelle.*
Balè . . . . . *Scopettino.*
Bosmaroeula . . *Radichiette di sanguinella.*
Brus'ci . . . . *Brusche,*
Creu'na. . . . *Setole.*
Fil ferr . . . . *Piombo.*
Fil d' lotton . . *Saltaleone,*
Fiorett . . . . *Pennelli.*
Implizzadura . . *Dossello,*
Lazza. . . . . *Spago.*
Manzaroeuj. . . *Manelle,*
Stucch . . . . *Stucco.*
Spazzetti . . . *Spazzole.*
Spazzton pr'i pè. *Cassette a setolino.*

BRUS'CINAR. v. a. *Spazzolare.* Pulire, spolverare con spazzola.

BRUS'CINAR I CAVÍ. *Sforforare i capelli.*

BRUSCINÈN. s. m. *Spazzoletta, Spazzolino.*

BRUSI. s. m. T. di Bot. *Scopa.* Fruttice de' boschi e scopeti del quale si fanno fastelli per lieta fiamma o per infrascare i bachi da seta. È l'*Erica arborea* di Linn.

BRUSI. s. m. *Manella, Fascinetto.* Fastello di scope d'erica.

TERRA DA BRUSI. *Scopeto, Stipeto.* Terra in cui crescono l'eriche ed altre simili piante spontanee.

BRUSIA. s. f. *Bruciore, Cociore.* Ma nel nostro dialetto si usa per lo più soltanto ne' seguenti dettati,

ESSER IN BRUSIA, ESSER LÌ LÌ, STAR PR' OTT O QUATTER. *Essere in bilico; in procinto: in sul crollo della bilancia: essere sull' orlo,*

Esser in brusia. *Esser in proda* e dicesi da fanciulli se una moneta tocchi coll' orlo un dato segno o una bucherella.

Esser in brusia d' far 'na cosa. *Ardere, Morir di voglia*.

Brusòn. s. m. T. d' Agr. *Ruggine*. Malattia del riso a cui soggiace in tempo della spigatura.

Brusòr. s. m. *Frizzo, Frizzore*. Quel dolore di pelle che cagionano le materie corrosive. *Bruciore, Cociore, Ardura*, il dolore che si sente per qualche scottatura. *Frizzamento, Cocimento* l' arsura che si sente pel grattarsi di soverchio. *Ardore, Frizzore di urina*. Quel bruciore che si prova nella difficoltà d' urinare per essere infiammata l' uretra o il collo della vescica. *Manicamento di stomaco* senso di mordicamento che si prova per cagione di mala digestione.

Brusorètt. s. m. *Pizzicore*. Leggero mordicamento.

Brutal. add. m. *Brutale, Bestiale*.

Brutt. add. m. *Brutto, Deforme, Laido*. Ma *brutto* è opposto di bello e anche sudicio, perchè bellezza e nettezza stan bene insieme, *deforme* è ciò che non ha la debita forma, *laido* vale sozzamente brutto. *Contrafatto* vale deformità che tiene del mostruoso.

Brutt. Fig. *Bruno, Brutto*, per Mesto, turbato, corrucciato.

Brutt, Sporc. T. di Comm. *Lordo*. Non netto da tara.

Brutt che al diavel. *Più brutto del peccato*.

Brutt mal, convulsion. T. di Vet. *Epilessia, Male caduco, Male sacro*. Lesione dell' innervazione che si manifesta ad eccessi di breve durata nel cavallo ecc. nel tempo dei quali l' animale cade come privo di sensi e si dibatte in preda a rapide e tumultuose convulsioni.

Dvintar brutt. *Imbruttire, Rimbruttire*.

Fares brutt. *Farsi o divenir brutto*. Mostrar turbamento, tristezza, e in altro signif. *Adoperare tutti i suoi ferri*.

Brutta. add. f. *Brutta*.

Brutta dappertutt. *Bruttiss fana, Befanaccia*.

Averghen dla brutta. *T mal partito*.

Vedersla brutta. *Veder parata*. Essere in cattivi ter

Bruttacopia. s. f. *Minuta, Sce* di scrittura da mettere poi *Minutante* si dice lo scrittor ponitore di minute.

Far la bruttacopia. *Far la l' abbozzo, il disegno*.

Bruttazz. s. m. *Sozzaccio, I* e se donna *Befanaccia*, n spesso è usato per *Mesto, ciato, Malescio*. ecc.

Bruttebon. add. m. *Pera brui na*. V. Pér.

Bruttén. s. m. *Bruttuccio, chiolo*. Alquanto brutto.

Bruttèzza. add. f. *Bruttezza mità, Disavvenenza*. V. Bru

Brutùs. (A la) *All' usanza* Specie di moda nella capell

Bsèster o Bsestíl. T. d' Astr. Add. di quegli anni in cui di febbrajo conta giorni 2 28, come pure del detto gi

Bsía. s. f. *Vespa*. V. Vrèspa.

El va che el bsía. *Corre c*

Bsìj. s. m. pl. *Pungiglione*, L' ago delle pecchie, vespe, e simili.

Bsìj. s. m. *Assillo*. V. Asiò

Bsìj. s. m. *Stizzoso, Ris Fignolo*. Persona che per poc te e insolentisce.

Aver el bsìj. *Assillare*. A sillo.

Gnir el bsìj. Fig. *Venire l Toccar il ticchio, Entrare i*

Metter foeura el bsìj. Fig *re i denti, Farsi vivo*. Rise

Bsiòn. V. Besiòn.

Bsoeul da sam. T. d'Agr. *Bug* cassetta da pecchie e forse q da a guisa di bigonciolo.

Bsoeul. s. m. *Arca*. Specie za commessa a doghe incast nell' altra per riporvi farin simili.

Bsont. s. m. *Untume*. Mate *Sudiciume, Sucidume, Cata*

ia che sia sopra qualsivoglia

. add. m. *Unto, Untato. Bi-* significa molto unto, untissimo. *io* alquanto unto.

. s. f. *Untata, Unzione, Ungi-*

NT. s. m. *Untuosità,* ed anche

v. a. *Untare, Linire, Ugnere.*

ÀR LA MAN. *Ugner le carrucole.* ipere altrui con donativi per re a' suoi fini. Vale anche *Dar* acia, *Regalare.*

I LABER. *Ugnere il dente.* Man- del buono o cose ghiotte.

s. m. *Lercio.* Uomo sudicio.

s. m. *Grassume, Untume.*

v. a. *Sommormorare.* Mormo- otto voce e come di celato.

Storpiatura di Bettonica. Voce nella frase.

Ù CMÈ LA BTONGA. *Conosciuto l pane,* cioè notissimo.

f. *Minchioneria, Fiaba, Fan- Menzogna, Favola, Pastoc-* Racconto falso, in altro signif. *t, Stizza.*

.. s. f. T. d'Ornit. *Gallo di so, Bubbola.* Uccello poco più d'un merlo, che ha cresta in di color cenerino, con alcune di bianco: soggiorna in luoghi e si pasce di cose lorde. È *pa epops* di Linn.

m. *Bubbone.* Tumore infiam- o, enfiato, ciccione, gavocciolo.

. s. m. *Lupolo.* Fiore del lu- . Avertis.

m. *Nodo, Nocchio, Bitorzolo.*

DIL CÀNNI. *Cannocchio.* Occhio na, che è il ceppo delle sue

DLA SÈDA. *Broco, Sbrocco.* Pic- ruppo che rilieva sopra il filo eta, lana ecc. e gli toglie l'es- guagliato.

per MINCIÒN. *Cuccio.* Uomo in- e semplice: cucciolo, soro.

. Bocchè.

f. T. de' Tint. *Buccia.* Deco- li foglie e di mallo di noci per la tintura.

BUCC'LOS. add. m. *Nocchiuto, Nodoso, Gropposo.* Pieno di grossi nodi.

BUCC'LOS. add. m. *Broccoso, Gragnoloso.* Dicesi di lana, seta e simile filato che abbia brocchi e gragnuole.

BUCOLICA. V. Scherz. *Buccolica, Boccolica.* Il vitto, il mangiare.

BUDÈLA. s. f. *Budello.* V. Budèli.

BUDÈLI. s. f. pl. *Budella, Intestini, Frattaglie, Interiora, Visceri.* Ma *budella* è voce più bassa d'*intestini* e vale canale degli alimenti, *frattaglie* sono le interiora degli animali che si mangiano, *interiora* comprende gl'intestini e i *visceri:* i quali propr. comprendono il cuore, il fegato, i polmoni e le budella. I principali intestini sono, il *retto,* il *cieco* ed il *colon,* fra gl'intestini grassi: il *comune,* il *duodeno,* il *digiuno* e l'*ileo* fra gl'intestini tenui.

BUDÈLI DE' BRICCH. *Minuge e minugi.* Quelle che servono propriamente per far minugie per gli strumenti da corda.

BUDÈLI DEL CALAMÀRI. *Stracci.* Seta stracciata o borra che si pone nel calamajo, inzuppata di inchiostro.

BUDELI D' MLÒN O D' ZUCCA. *Rete, Membrana.* Quella specie di barbe a cui sono attaccati i semi del popone e della zucca.

CIOCCAR IL BUDELI, CANTAR, CRIDAR, BARBOTTLAR, BRANGOGNAR, BARBOJAR, BRONTLAR. *Gorgogliare il corpo.* Borbottare, barbottare.

ANDAR IL BUDELI IN PROSSISSIÒN. *Suonare la lunga, Aver gran fame.*

MUCCIA D' BUDELI. *Budellame.*

PERDER IL BUDELI. *Cascar le budella.*

TRAR VIA IL BUDELI. *Recere le budella.*

BUDELL. s. m. *Budello.* Canale che con vari avvolgimenti va dalla bocca dello stomaco fino al sedere, d'onde conduce fuora gli escrementi. V. Budeli.

BUDELL CULAR. s. m. *Retto.*

BUDELL DL' OMBRIGHELL. *Belliconchio.* Budello del bellico che hanno i bambini quando nascono, e dicesi anche *Tralcio.*

BUDELL ORB. *Intestino cieco.*

BUDELL STORT. *Intestino arcato.*

GNIR ZO EL BUDELL. *Patire rilassamento del retto.*

Buderiè. s. m. T. Mil. *Bandoliéra.* Traversa di cuojo, a cui i soldati appendono la giberna. *Budriere* è la cintura dalla quale pende la spada al fianco.

Budlàm. s. m. *Buzzame, Budellame.* Massa, quantità di budella e busecchie.

Budlòn. s. m. *Budellone* accr. di budello, figurat. *Moccione, Gocciolone, Ghiottoncello.* Titolo avvilitivo che dassi ad un giovanaccio. Noi abbiamo anche i diminutivi *Budlonzèll, Budlonzètt* ed il peggiorat. *Budlonazz* che possono corrispondere appunto a *Ghiottoncello, Giottonaccio, Bricconcello, Furfantaccio.*

Budlonam. s. m. *Ragazzaglia.* Ciurma di ragazzacci insolenti.

Budzè o **Budgèt** s. m. *Bilancio.* Conto preventivo: conto di presupposizione. *Anticonto.*

Bulvìa. Voce usata nella frase.

Fioeul d'una buevìa. Che è una foggia di reticenza con che si mitiga un titolo ingiurioso che spesso può tradursi, detto di persona *Figlio del peccato o di rea femmina.*

Buff. s. m. *Buffo.* Cantante il quale eseguisce la parte giocosa de' drammi buffi.

Buff. s. m. Fig. *Ridicolo, Zanni.* Persona che operando eccita facilmente a riso.

Buff. *Buffo.* Aggiunto che si dà ad un dramma giocoso.

Buff. s. m. T. delle Sart. *Sgonfio.* (Targ. Viagg.) *Gonfio.* (Caro L. 7) Enfiatura fatta ad arte nelle vesti e simili. *Vestimenti con molti sgonfi di tela d'oro.*

Buffà. add. f. *Buffa.* Dicesi di azione buffonesca o di cosa sguajata e bislacca.

Buffè. s. m. *Servo muto.* (Carena) Piccolo scaffale a tavolino con due o tre palchi collocato presso la tavola a comodo de' commensali per cambiarsi da sè i tondini, prendervi pane o altro, quando per quest'ufficio non s'abbiano o non si vogliano servitori presenti.

Buffè. s. m. *Buffetto, Credenza.* Sorta di tavolino sul quale riponognsi i piatti ed altre cose che debl vire per la mensa, ma il p per le imbandigioni di vivai de, usate nelle veglie, ne' ba

Buffol. s. m. T. di Vet. *Buf* male noto detto da Linn. *Bos*

Buffol. Fig. *Bastracone,* *Mastario,* cioè di grosse m forzuto.

Buffòn. s. m *Buffone, Molle Burlone, Beffatore,* e si u in senso di *Sguajato.*

Buffòn. s. m. T. Furb. *Bi*

Esser el buffòn dla compa ser *la favola, il zimbello,* il *trastullo della brigata.*

Far el buffòn. *Buffoneggi lo scurra, Agir buffonescame fare.*

Buffonada. s. f. *Buffoneria, S gine, Zannata, Giulleria, S*

Buffonar. v. a. *Buffoneggiare nare.* Far il buffone. Vale an *teggiare, Dileggiare.* Scher modi beffardi.

Buffonàzz. s. m. *Burlonaccio, taccio.*

Buffonzèll. s. m. *Buffoncello, tellò.*

Bugada. s. f. *Bucato.* La iml dei pannilini e quella massa tità di panni che s'imbuc una volta.

Ardinzar la bugada *Risc bucato.*

Bagnar la bugada. *Immolare*

Des'sojar la bugada. *Sconca cato.*

Destender la bugada. *Tende dere il bucato, Sciorinare i*

Far bugada. *Far bucato.*

Insojar la bugada. *Imporre*

Mètter in bugada. *Imbucat*

Roba d' bugada. *Roba di* Non ancora adoperata dopo posta in bucato.

Smojar la bugada. *Dimojar quare il bucato.*

Sugar 'na bugada. Fig. *Usci paccio o del pecoreccio,* ci da un impegno.

Bugadara. s. f. *Cura.* Luogo purgano e s'imbiancano i pa

. m. *Bucatino*. Piccolo bucato
ı quantità di panni imbucatati
volta.
m. *Briccone*. La nostra voce
licismo della lingua fr. *Bougre*.
Bugni.
l. m. T. d'Arch. *Abbozzato*,
o, *Muro a bozze*.
m. pl. T. d'Arch. *Bozze*, o
Pietre o simili che aggettano
elle fabbriche con varie sorta
imenti e si usano per lo più
line rustico. Ve ne ha a *guan-*
, *a punta di diamante*, *rusti-*
certe, *piane*. ecc.
A CUSSÉN. *Bugne o bozze a*
letto.
A PONTI DE' DIAMANT. *Bozze a*
li diamante.
INZERTI. *Bozze o bugne incerte*.
SGRÈZI. *Bugne rozze o rustiche*.
SFORACCIADI. *Bozze o bugne*
hiale.
SPIANI. *Bugne piane*.
m. *Muro a bozze* e add. *Bu-*

.. s. f. T. d'Arch. *Bugnato*.
ione delle bugne che sporgono
muro.
Rissa, *Contesa*, *Riotta*, *Bu-*
a *rissa* dicesi di fatti più o
ravi preceduti o accompagnati
ole ingiuriose, *contesa* è di-
morosa, *riotta* è contesa di
di parole, *buglia* è rissa di
sone che fanno rumore. *Zuffa*
i fatti.
ÀZZ. ecc. V. Bùlla, Bullàzz. ecc.
nzesismo. *Palla di cannone*.
.
s. m. T. de' Cuoj. *Morlacco*.
i pelle concia in olio di pesce.
iero vien definito dal dizio-
er sorta di cuoio, per lo più
li cui si fanno scarpe ordina-
rosse, valigie e simili lavori;
ni pare meglio corrispondere
tra *vacchetta*. V.
m. (V. Fr.) *Brodo*.
Bùllo.
. *Segatura*. Quella parte del
he ridotta quasi in polvere
terra segando. V. Resgadura.

BÙLLA. s. f. T. d'Agr. *Bullaccio*. L'ammasso delle loppe secche, e tutti gli avanzi del fondo della battitura delle biade. V. Locch.

BULLADA. s. f. *Bravata*. Tagliata, spampanata, jattanza, millanteria.

FAR DIL BULLADI. *Smargiassare*, *Lanciar campanili*, *Far il fiandrone*. Bravare.

BULLÀZZ, BULLÒN. s. m. *Bravaccio*, *Smargiasso*. V. Bùllo.

BÙLLÀZZ. s. m. T. d'Agr. *Ventolacchio*. Tritume o polvere delle scorze delle castagne prosciugate e riarse da cui si ripuliscono prima di ridurle in farina.

BÙLLO. s. m. *Bravo*, *Smargiasso*, *Squarcione*, *Cagnotto*. Colui che prezzolato assiste all'altrui difesa o assume l'altrui vendetta. Laddio mercè non v'ha luogo ove siffatti assassini sieno più tollerati. Ora lo intendiamo di un *Beccalite*, *Accattabrighe*, *Prepotente*, *Monello*.

FAR EL BULLO. *Fare il Giorgio o il Mangia da Siena*, *Far il bravaccio*.

BUMBÙ. s. m. *Bombo*. Voce colla quale i bambini chiamano la bevanda.

FAR BUMBÙ. *Bombare*. V. Fanciullesca.

BUNÀGA. V. Binàga.

BURÀTT. s. m. *Frullone*. Cassone di legno in cui si abburatta la farina. Le sue parti principali sono:

Anma . . . . *Albero*.
Arbalza . . . . *Cateratta*.
Battuda . . . . *Asta*.
Becch . . . . *Bocchetta*.
Burattell. . . . *Burattello*.
Casson . . . . *Cassone*.
Castell . . . . *Telajo*.
Crosi. . . . . *Raggi*.
Dent. . . . . *Denti*.
Manegh . . . . *Manovella*.
Romlàr . . . . *Cruscajo*.
Scudètt . . . . *Stella*.
Sgorba . . . . *Cassetta*.
Travers . . . . *Regoli*.
Vel ciar. . . . *Buratto*.
Vel fiss. . . . *Velo*.

Buratto o Buratteria. Dicesi il luogo dov' è il frullone per abburattare la farina.

Burattà. s. m. *Abburattato.*
Burattàda. s. f. *Abburattamento.*
Burattàr. v. a. *Abburattare.* Stacciare o cernere la farina dalla crusca col buratto.
Burattéll. s. m. *Burattello.* Così chiamasi quel corpo pentagono rivestito di stamigna o di velo per cui si viene cribrando la farina. V. Buratt.
Burattén. s. m. *Burattino, Fantoccio,* e Grec. *Neurospaste.* Quel fantoccio che ha la testa di legno cinta di una veste bucata di sotto per cacciarvi la mano che lo fa muovere.
Burattén. s. m. *Fracurrado.* Fantoccio di cencio o legno simile a burattino, che non ha gambe ma solo il fusto.
Burattén. s. m. T. de' Giuocol. *Bagattelli.* Figurine che i giocolatori di mano fanno parlare, cioè fingono che parlino e facciano altri giuochi.
Burattén. s. m. *Cernitore, Abburattatore.* Colui che abburatta la farina.
Burattén. s. m. T. de' Tess. *Ditole, Palmerelle.* Que' regoli del carretto che servono ad alzare ed abbassare i licci ed i calcolini.
Burattén d' inguilla. V. Miottén.
Burattén. s. m. Fig. *Zugo, Fantoccio.* Uomo stolido, leggeri, da nulla.
Burattén'na. s. f. *Abburattaja.* Colei che abburatta la farina.
Burattinàda. s. f. *Zannata.* Cosa da zanni. V. Arlicchinàda.
Burattinar. s. m. *Burattinajo.* Colui che rappresenta commedia co' burattini.
Burattinòn. s. m. *Fantoccione.* Accrescitivo di fantoccio; ma usasi anche in senso di uomo semplice o sciocco.
Burattòn. s. m. *Burattone.* Accresc. di *buratto.*
Bùrber. s. m. *Burbero, Rigido, Austero.*
Burc'. s. m. *Cavallotto.* Così chiamasi l'antica mezza lira piacentina rappresentante da un lato S. Antonino a cavallo detta perciò burc. V. Cavall.
Burc'. s. m. T. de' Nav. *Burchio.* Specie di barca per la navigazione dei fiumi e delle lagune con un coperto che si chiama *Tiemo.* Dicesi anche *Burc'* a quel barchetto per lo più a serbar vivi gl o altri grossi pesci. V. B viva.
Burc'. s. m. T. di Vet. Cavallo di poca grandezza.
Burcell da viva. T. de' Nav Barca con più fori e chiusa la quale si tiene sommersa entrovi per tenerlo vivo in i che non isfugga.
Burla. s. f. *Burla.* Detto o f gnoso per prendersi giuoco innocentemente. Hanno qua nimia colla burla. La *Celia* la giocosa e il *Motteggio* cl pungente di parole. *Facezi* guto e piacevole. *Frottola* inventato per ischerzo. *Bai* fatto non credibile narrato |
Dir o far da burla. *Bur* dir da senno, Canzonare, I senno, Scherzare.
Far 'na brutta burla. *Fa giuoco.* Apportare altrui d gran pregiudizio.
Far 'na burla. *Far una p giostra, una burla ad alcu*
Metter tutt' in burla. . *fanferina.* Cioè mettere tut
Toeur in burla. *Pigliare* Pigliare in giuoco, in isch larsi, non far conto, sprez beffe. Altrimenti *Non farn* sotto.
Toeursla in burla. *Mette gliarsela in baia, Pigliarsi per piacere.*
Star al burli. *Reggere* (Non averle per male.
Burlandòtt. s. m. *Stradiere.* dizionale di una specie di I vallo che una volta percor strade publiche per mante dine e la quiete.
Burlàr. v. a. *Burlare.* Beff giuoco, schernire, farsi be dere a scherno, berteggiar berta.
Burlè. s. m. T. de' Sell. *Rivo* parte del collare che circo riormente il collo del cav tondeggiante.

ʟ. s. f. *Scherzetto*. Leggier burla.
letta.
ɪɴᴀ ʙᴜʀʟèᴛᴛᴀ. *Prendersi trastullo
:chesia, Far le risa grasse di
ı cosa, Mettere in canzone.*
s. m. *Burlone*. Che burla so-
e volentieri. *Burlatore, berteg-
'e,* beffardo, beffeggiatore che
gia, bajone. *Celiatore,* caleffa-
corbellatore, irrisore, derisore,
o, uccellatore.
ÒN. s. m. T. di Cart. *Grillande*.
di legno orizzontali tenuti con-
e paralelli da frapposti piuoli
soppressa.
ÒN. s. m. T. delle Sart. *Cilin-
Ruotolo*. Cilindretto di drappo
di cotone che rigira da piede
a veste e l'ajuta a staccar me-
al corpo. Dicesi anche *Cannon-*

ÒN. s. m. T. de' Tab. *Macinatojo?*
na composta di cilindri dentati
'iscontro, i quali servono per
ıre le foglie del tabacco. Ha
. . . . *Bocca.*
. . . . *Cassa.*
i . . . . *Riscontri.*
. . . . *Trinciatori.*
a . . . . *Cassetto.*
r. . . . *Cilindri.*
z. s. m. *Bajonaccio, Celione.*
; m. T. delle Sart. *Bernusso.*
ıti) Sorta di mantello usato
ignore fatto all'uso di quello
duini cioè istretto intorno al
: con un cappuccio di varie

n. Fr. *Ufficio*. Studio, Scrittoio.
V. Cantarà.
ıc. s. m. *Scrittore, Scriba,
ıo*. E più precisamente persona
o. Il dizionario registra *Buro-*
, parola istessamente impastata
cese, per dinotare l'influenza
mmessi d'un ufficio nell'am-
azione de' publici affari.
ʀàᴛɪᴄ. *Segretariesco, Cancel-*
Aggettivo di stile ecc. usato
ffizii.
m. *Burrone, Borro*. Luogo
, dirupato, profondo.
. *Buco*. Apertura che ha del
rotondo e non molto larga. Buso,
bugio, pertugio, foro. Buchino, bu-
cherello, bucherottolo, bucolino di-
minut. Bucone acrescit.

Bûs. s. m. *Buca, Stracciatura*. La
rottura che rimane nella cosa strac-
ciata.

Bûs. s. m. *Ripostiglio, Ripostime*.
Luogo ritirato o segreto nelle case
da riporvi chechesia, che dicesi anche
Nascondiglio, Latibolo.

Bûs. s. m. *Buggigatto, Biscanto,
Recesso*. Piccolo stanzino nascosto e
ristretto.

Bûs. s. m. T. d'Apiar. *Cella*. I bu-
chi dei fiali delle pecchie.

Bûs. s. m. T. de' Metall. *Anello*.
Nell'arti de' metalli, dicesi in gene-
rale di qualsivoglia foro circolare in
cui possa congegnarsi qualche parte
di uno strumento.

Bûs. s. m. T. degli Arm. *Venti*. Quei
vani che vengono nell'interno di una
canna d'arme da fuoco, a cagione di
non essere stata ben formata.

Bûs. s. m. T. de' Tess. *Maglietta*.
Bucolino per cui esce dalla spola il
filo della trama.

Bûs. T. d'Agr. *Sfarfallato*. Aggiunto
di frumento che sia tocco dagli insetti.

Bûs. add. *Arido*. Dicesi di frutti col
guscio, come nocciole, mandorle e
simili e vale vuoto, senz'anima.

Bûs. add. *Bucato, forato, bugio,
perforato, buso.*

Bûs. Per similit. *Vacazione*. Carica,
ufficio, grado o posto rimasto senza
possessore.

Bûs. s. m. Fig. *Colatojo*. Occasione
ove dissipare il suo.

Bûs ᴅᴇʟ ʙᴀʟòɴ. *Bellico*. Quel foro
pel quale si gonfia la *pilotta* (Balòn.)

Bus ᴅᴇʟ ꜱᴄòʟ. T. de' Mur. *Colatojo?
Gemitio? Sfiatatojo?* Quel fessolino
che si lascia ad arte in certi muri
per dar sfogo all'acqua che sta loro
a contatto.

Bûs ᴅᴇʟ ᴄᴀɴᴅʟèʀ. *Bocciuolo*. V. Bo-
crôeul.

Bus ᴅᴇʟ ᴄᴀʀʙòɴ. *Carbonaia*. Buca
dove si fa il carbone, e stanza dove
esso si conserva.

Bus ᴅᴇʟ cò. T. de' Carr. *Siringa.*

Buco della ruota in cui si introduce l'asse.

Bös DEL COCCÒN. *Cocchiume*. Buca per la quale si empie la botte.

Bös DEL COMOD. *Gola*.

Bös DEL CUL. *Ano, Podice*.

Bös DEL DENT. *Cassa*. La cavità delle mandibole in cui sono racchiusi i denti.

Bös DEL FIGH. *Bellico*. Buco donde lagrima il fico.

Bös DEL GATT. *Gattaiuola, Gattajola*. Buca che si fa nell'imposta dell'uscio e simili acciochè la gatta possa passare.

Bös DEL MASC. T. de' Carr. *Occhio del mastio*.

Bös DEL NAS. *Nari, Narici, Fora del naso*. I buchi del naso dell'uomo

Bös DEL NAS. T. di Vet. *Narici*. Le due aperture situate ai lati del naso degli animali che comunicano colle cavità nasali.

Bös DEL PALTÒN. *Lumiera*. Foricello, spiraglio. Quel bucolino per cui si comunica il fuoco nelle armi dette appunto da fuoco.

Bös DEL RUD. *Sterquilinio, Letamajo, Mondezzajo*.

Bös DEL S'CIAR. *Buco dell' acquaio*.

Bös DEL STVAL. *Traforo*. Quell'apertura fatta nella parte anteriore del cavastivali atta a ricevere il piede stivalato, per cavarsi da sè gli stivali.

Bös DEL TAJOEUL. T. de' Fabb. Ferr. *Foro del tagliuolo*. Quel foro che è tra il piano dell'incudine e uno dei corni.

Bös DI CARTÒN. T. de' Tess. *Regolatori*. Fori che danno passo a quei soli aghi del telajo alla Jacquard i quali debbono sollevare quella parte di fili dell'ordito pei quali deve passare il *subbio*.

Bös DI CIOLD. *Chiovatura, Conficcatura*. Il luogo ove sono confitti i chiodi.

Bös DI DENT. *Carie*. Corruzione della sostanza ossea del dente.

Bös DI FORNÈI. *Bracciajuole*. Que' fori orizzontali ne' fornelli da cucina fatti per raccogliere la cenere. *Buche* quei fori che sono nel piano de' fornelli aventi in fondo una graticola e dentro le quali si pone il fuoco.

Bös DI LUMINÉI. T. de' Forn. ra? Quel pertugio che trovas dello *sfogatojo* o bocca del fo collocarvi gli ardenti (Lumin

Bös DI PÒNT. *Covili*. Buchi n raglie dove si ficcano i travi ponti dei muratori; forse c dal covar in essi gli uccelli.

Bös DIL POSTI. T. de' Ri *delle mute*. Quel pertugio p si versa nelle mute del rigat chiostro che si scarica poi p sulla carta.

Bös DIL SÈSI. *Varco, Adito Callaja*.

Bös DI SÒREGH O DIL PÒNDG *coli*.

Bös DIL TOPI. *Androne,* Quel buco che la talpa fa perficie per lo più de' prati done il terriccio. Se attraver giui, dicesi *topinare*.

Bös DL'ARIA. T. de' Mur. Apertura fatta nella stufa caldano per aspirar l'aria mandarla poi per lo sfiatato drén) nelle stanze.

Bös DLA BACCHÈTTA. T. d *Sbacchettatura*.

Bös DLA CANA. T. degli Arm Il vuoto interno delle armi entro del quale si ripone la l

Bös DLA CANÈLA. *Fecciaja* Buco nel fondo delle mezz si mette la cannella della b

Bös DLA CHITTARA. *Rosa*. rabescata che si vede nella fatta per dar risalto al suon

Bös DLA CIAVA. *Feritoja*. I generalmente di qualunque apertura stretta, in cui pos mente passare, come per t cun pezzo di ferro, legno o

Bös DLA COCLA. *Femmina*. della chiocciola (cocla) che maschio della vite.

Bös DLA CORSIA. T. de' Na *di corsia*. Lo spazio vuoto che o navicelli che serve pe da poppa a prora.

Bös DLA CÒVA DLA CANA. *C vitone*. Quel foro della cod canna che la tiene ferma n

cöccia. *Covacciolo.* Il covo
el canile o simile l'animale
vi a dormire.
fruta. *Bellico.* Il buco di
itte che si spiccano natural-
al loro picciuolo, come le
pere, le arance. ecc.
góccia. *Cruna.* L'incavatura
capo dell'ago, ma comune-
prende per lo foro medesi-
igo.
gola. *Inghiottitojo.* La parte
a che inghiotte, tra l'epi-
e il principio dell'esofago.
a *della gola* è quella fossetta
ella parte anteriore del collo
sterno.
a gramla. *Liscajoli.* Quelle
ella macinella ove entra il
illa (Léngua) nel maciullare
o il lino.
grattaroèula. *Parlatorio?*
rtura del confessionale ov'è
;ia e donde il penitente parla
ore.
moèuja. T. degli Arm. *In-*
cl vano ove sta riposta la
la cassa del fucile
vasca. T. de' Cer. *Forellini.*
ugi della cola dai quali cade
l cilindro, che, avvolgendosi
l'acqua il *garzuolo.*
ombrìgol. *Gangame* o *Gan-*
incavo del bellico.
zz. T. de' Conch. *Ombilico.*
ica dall'apice alla base della
che lascia un vuoto tra
ira.
i vas da fiòr. *Fogna.* Foro
er cui si dà uscita al so-
nido.
la muraja. *Buca.* Apertura
i fatto nel muro.
a. T. de' Fal. *Buco accie-*
dicesi dagli artefici quello
largo in superficie che in
r ricevere la capocchia di
o di una vite, sicchè non
piano del lavoro.
büs. *Ribucare.*
üs. *Bucare.* Far il buco,
tugiare.
. büs. Fig. *Trovar la gre-*
tola, la congiuntura, il verso, la via.
Tutt a büs. *Bucherato, foraminoso, foracchiato.*

Büsa. s. f. *Buca.* Luogo cavato o apertura in checchè si sia, comunemente più profondo che largo o lungo. Dicesi *pozza, pozzetta, avvallamento* quando si tratta d'incavamento, cavità, abbassamento di superficie d'un solido; e chiamansi *zane* nelle praterie que' luoghi concavi in cui si aduna l'acqua nell'inverno, e che si secca al primo caldo.

Büsa. s. f. *Bucherella.* Quella buca che serve a' fanciulli per giuocare colla palla.

Büsa. s. f. T. de' Conc. *Addobbo, Mortajo.* Fossa in cui si tengono le pelli in concia.

Büsa. s. f. T. de' Fond. *Fossa.* Quell'apertura che si fa in terra a piè della fornace, in cui si sotterra la forma per serrarla fortemente.

Büsa. s. f. *Taverna, Bettola.* Così sogliónsi indicare anche tra noi non poche bettole con quel nome semplicemente per essere sotterranee o poste in luoghi bassi.

Büsa da far la calzén'na. *Bacino.* Spazio di terreno incavato nel quale si stempera colla marra il grassello e si mescola colla rena mediante la marra.

Büsa da piantàr j'arbor. *Formella.* Buca che si fa in terra per piantarvi alberi.

Büsa da bigliard. *Buca, Biglia.*

Büsa del fianch. T. di Vet. *Cavità del fianco.* L'infossamento che si trova sopra le anche del fianco andando verso le reni.

Büsa del lacc.' T. di Ferr. *Fecciaja.* Foro che apresi nella parte superiore della scodella del forno fusorio per dar uscita alla loppa del ferraccio.

Büsa del letam. *Letamajo.*

Büsa del sizz. *Sugaja.* Luogo dove si depone il sugo del letame.

Büsa del spazz. *Pozzetta.* Specie di catino o tinozza in cui s'immolla lo spazzatoio de' forni.

Büsa dla calzén'na. T. de' Cuoj. *Calcinajo.* Pila da porre o tenere il cuojo in calcina. V. Lavèll.

Bôsa dla calzén'na. T. de' Mur. *Cola.* Quella fossa nella quale si spegne la calce.

Andar bôsa. *Non tenere la pannia, Ber bianco, Venir corto, Non ottenere l' intento, Riuscire a vuoto.*

Andar in bôsa. *Andare in biglia.*

Esser con el cò alla bôsa. *Avere la bocca sulla bara, Avere un piede nella sepoltura, Essere in bocca alla morte, Piatire coi cimiteri, Aver già il capo nella fossa.* Dicesi di chi per vecchiaja o per malsania par che non possa andar molto in là campando.

Busàzza. s. f. *Bucaccia.* Cattiva buca. V. Busòn.

Bôsca. s. f. *Brusco, Bruscolo, Festuca, Busco, Fuscello.* Minuzzolo piccolissimo e leggerissimo di legno o paglia o simili materie. Si dice anche di piccola macchia.

Bôsca. s. f. T. de' Capp. *Bioccolo.* I fiocchetti di lana appiastrati o che non sono ben disfatti dal cardo.

Bòsca. s. f. T. de' Vetr. *Loppa.* Cosa eterogenea mescolata col vetro.

Poca bôsca! *Piccola bagatella!* Interjezione.

Buscàr. v. n. *Toccar delle busse, Rilevar percosse, Ingiurie.*

Buscàr. v. a. *Buscare.* Procacciarsi od ottenere chechesia con industria o con sorte.

Buschèn. s. m. T. d' Ornit. *Pigliamosche, Saltinselcie.* Piccolo uccelletto campio. È la *Motacilla rubicola* di Linn.

Buschi. s. m. pl. *Busche, Bruscoli.*

Aver il buschi in t' i' occ. *Aver le traveggole.*

Esser foeura dal buschi. *Essere uscito dalla balia.* E fig. Esser fuori d' impaccio.

Pién d' buschi. *Bruscoloso.* Che ha bruscoli.

Tiràr su il buschi. *Fare alle bruschette o alle buschette, Tirar le buschette.* Sorta di giuoco da fanciulli, che si fa con pigliar tanti fuscelli o fili di paglia non eguali quanti sono i concorrenti, e tenendoli accomodati in mano in maniera che non si veda se non una delle due testate, dalla qual parte ognuno cava fuori il suo, e vince chi toglie il fuscello o minore, secondo che da è stabilito. Vale anche *Tirar*

Busé. V. Giarè.

Busèca. s. f. *Trippa.* Il ven bestie grosse come buoi, ecc. che tratto da loro e be e condito usasi per vivand si usa per *pancia o ventre* rale ma piuttosto prominent

Busèca. T. di Vet. *Panzon*

Coll dla busèca. *Ventraju*

Busecòn. s. m. T. Furb. *Mil*

Busèla o Busètta. s. f. *Bu* Piccolissima buca, e secon piccolo avvallamento. V. Bu

Busèla da frar. *Soffice, Dado.* Paralellepipedo di fe rato che si pone sotto ad di ferro infuocato che si vu

Busèla dla baslètta. *Gales* Quell' avallamento onde app in alcuni la punta del men

Busèli. s. m. pl. T. di Vet. *Conche.* Piccole cavità poste orbite del cavallo che quando profonde si reputano un dife credesi ereditario.

Buséli dil sguànzi. *Pozzet* mento che si fa nelle gote

Busén. s. m. *Buchino, Pertug solino, Forametto.* Piccol pertugio.

Busèn fa busòn. *Chi non t lino, tura bucone.* Chi non piccoli guasti si trova poi c riparare guasti notevoli.

Busètt. s. m. *Bugigatto, Bug*

Busgnòn. *Bossolo delle spezie.*

Star in busgnòn. *Stare, essere coccolone o coccoloni,* dere su le calcagna.

Busi. s. f. pl. *Bucherelle.* Picc in cui per giuoco si esercita ciulli di buttare col calcio mano una palla.

Busi. s. f. pl. T. de' Selc (V. Toscana). Quelle infos cagionano le ruote sui selci

Busi. s. m. T. di Vet. *P rumine.* Chiamasi così la delle concamoragioni dello st ruminanti, il cui uffizio si

abbondanza le erbe grossola- e ruminate dopo una prima zione.

AL BUSI. Far alle buche. V.

s. m. Bugigatto. Piccolo stan- tanzibolo, bugigattolo, riposti-

Bussilli, Bussillis. Difficoltà , impaccio, imbroglio, cattivo simili.

TA EL BUSÌLLI. Qui sta il bu- Qui sta il nodo. Qui consiste oltà, o come disse il Pallavi- ui stanno le nodose difficoltà.

m. Bucone. Buco grande.

s. m. Gabbione. V. Gabbiòn n.

T. de' Conc. Ferro da sbre- Piastra di ferro o simile che in un tagliente ottuso e ser- raguagliare le pelli e renderle rbide e compatte.

A BUSSA. T. de' Conc. Sbre- Lisciare.

f. Bussola. Strumento armato alamitato o magnetico che ser- indicare la tramontana. Ha

. . . . Ago magnetico o Versorio.

. . . . Bussola, Cassa.

. . . . Perno.

apoz dl'agh. Cappelletto.

D' UN USS. Contrapporta, Bus- Quel riparo di legname od la- si pone davanti agli usci delle internamente alle porte delle per ripararle dal freddo. Ha.

. . . . Tettuccio.

. . . . Spallette.

lura . . . Telajo.

. . . . Usciale.

s. f. Bazza. Il mento allun- un poco arricciato.

DIL J' ANMI. Bossolo, Bosso- aso da raccorre le elemosine. to la pelle o tela che sta sotto bossoli inastati.

ZEBCHÉN. s. m. Mandatario, o, Cercante, Cercatore.

N o BUSSLÒN. add. m. Bazzan- ha bazza, cioè il mento lun- arricciato.

BUSLONAR. v. a. T. de' Fabb. Ferr. Ringranare. Restringere un buco allargato col mettervi un perno, a cui si è dato il bollore, e poscia trapanarlo a giusta misura.

BUSSLOTT. s. m. Bussolotti, Bussoletti. Que' bossoli di latta che usano i bagatellieri e giuocolatori per far comparire e scomparire le palle.

BUSSLOTT. s. m. T. de' Calz. Angoli. Quegli spazi triangolari che si formano agli angoli del deschetto e servono per tenervi le bullette, la pece e il grasso da ugnere la lesina.

BUSSLOTT. T. de' Carr. Bietta? Pezzo di legno a foggia di conio arrotondato col quale si tura l'occhio di un mozzo allorchè per essere allargato si vuole ristringere.

BUSSLOTT. s. m. T. degli Ott. Bossolotto. Specie di cassetta di latta o simile ad uso di riporre diversi ferri come bulini, cacciabotte. ecc.

ZUGADOR DA BUSLOTT. Bagatelliere, Giocolare, Giuocolatore. Giuocator di mano.

BÙSSOL. s. m. T. di Bot. Bossolo, Bosso, Busso. Il Baxus sempervirens di Linn. Pianta nota, il cui legno è ottimo per far istrumenti musicali da fiato e per viti, ed è ricercato da chi incide in legno le stampe.

BÙSSOL PER LA COSCRIZIÒN e simili. Bossolo. Vaso per far la tratta, raccorre i partiti e simili. Ma più astrattamente il nostro Bùssol, in questo caso, risponde alla classe, all'età, all'anno a cui appartiene un dato numero di descritti.

MÈTTER IN BÙSSOL. Imbossolare. Metter nel bossolo: imborsare.

TIRAR FOEURA DEL BÙSSOL. Trarre dal bossolo.

BUSSÒN. s. m. Turacciolo. V. Stoppàj.

BUSSÒN. s. m. T. di Vet. Tortone di paglia. Rotolo di paglia che si adopera a fregar la pelle a' cavalli.

BUSSONÀR. v. a. T. di Vet. Sfregare. Ripassare il mantello del cavallo con un tortone di paglia.

BÙST. s. m. Busto. Quella veste affibbiata e armata di stecche, la quale cuopre il petto e la vita delle donne. Busti-

no diminut. Bustaccio pegg. Le parti del busto sono.

Basta dla stècca	. *Guaina.*
Dedrè	*Spalle.*
Fianch	*Fianchi.*
Fioròtt	*Occhiellini.*
Fondei	*Cogni.*
Pett	*Pettorina.*
Spali	*Spalle.*
Stècca	*Stecca.*
Strenga	*Cordella, Stringa.*

Bùst. s. m. *Busto, Imbusto.* La parte dell'uomo dal collo alla cintura.

Bùst. s. m. *Busto.* Ritratto in marmo od in metallo sia di persona che di santo scolpito dal petto in su.

Bùst d' fèrr. *Corazza.*

Busta. s. f. *Busta.* Guaina grande da monili o argenti.

Busta. s. f. T. de' Libr. *Busta.* Custodia da libri.

Busta da cerusic. *Astuccio, Ferriera.*

Busta da possadi. *Busta.* Ma dicesi *Coltelliera* quella de' coltelli. *Cucchiajera* quella de' cucchiaj e *Forchettiera* quella delle sole forchette.

Bustèn. s. m. T. de' Sart. *Lombicri?* Così chiamansi quelle due codette che sono cucite tra la culatta e la serra (balzanèla) de' pantaloni e che servono per istringerli meglio alla cintura.

Bustén'na. s. f. *Fascetta.* Specie di busto piccolo e stretto usato per lo più dalle nostre montanare.

Bustén'na. s. f. *Rimbusta.* (Ram.) *Pettorina.* Specie di parapetto che le contadine portano nella parte anteriore del busto.

Bùstia. s. f. *Scherzo, Barzelletta, Fanfaluca.*

Bùstia. s. f. *Collera, Ira.*

Gnir la bùstia. *Arrabbiare, Incollerire.*

Bustiancà. Participio del verbo *Bustiancàr.* Noi diciamo talvolta a modo di esclamazione. *Sia bustiancò!* come per dire *Sia benedetto!* o qualche cosa di contrario.

Bustiancàda. s. f. *Minchioneria.* V. Bùzra.

'Na bustiancàda. *Boccicata, Cica, Straccio, Una maladetta* Niente; niente affatto, niuna cosa.

Bustiancàr. V. Buzzarar.

Bustiancòn. V. Bèch fottrist o

Bustiancòn'na. s. f. *Furfantell* lanetta.

Alla bustiancòn'na. *Malad* Malamente: pessimamente: detto modo.

Per la pu bustiancòn'na. *trista, Alla peggio de' pe* avv.

Bustj. s. f. pl. *Barzellette.*

Dir su dil bustj. *Dire del lette, Frottolare, Motteggia*

Butèr. s. m. *Burro, Butir* di olio concreto estratto d che si forma col riposo dell cie del latte che danno le degli animali mammiferi e cialmente le vacche.

Butèr port o vècc. *Burro*

Butèr lodsàn. *Burro gra*

Butèr d' montagna. *Bur* Quel burro magro bianchi nostri colligiani vendono pani e che scoppietta quando

Butèr zettà. *Burro cotto.*

Aver el cul in tel butè *nel lardo, Stare in sul gr*

Col ch' fa o venda al butèr.

Grass chè un butèr. *B* *Grasso bracato.*

Butiròs. add. *Burroso.* Grass natura del burro.

Bòtt. s. m. T. di Bot. *Ger* ramicello che nasce dalle ge piante: però si dice più pro quello che nasce dalle radi lora ne sia esso pure forn *barbata. Pollone* è il ram nasce sull'albero capitozzato. quello che nasce sui rami. *ticcio* quello che nasce s *Sprocco* quello che nasce c tagliato dietro terra. *Ster* che nasce da ceppaja di alb *Saepolo* quello che nasce s della vite. *Turione* dicesi l de' tuberi. *Figliuoli* diconsi bulbi che nascono intorno principale. *Invernacolo* speci lucro entro a cui stanno lu le foglie di alcune piante difende dalle ingiurie dell'a freddo nel verno. V. Zermò

ı fiòr. *Bottone, Boccia.*
ıla vida *Occhio, Gemma.* La
ıessa della vite.
ıl' oliva. *Mignolo.*
ıl' orz. T. de' Birr. *Piumici-*
Germe. Quel tenerume che
dalla estremità de' grani del-
osto in fermentazione per far-
o per la birra.
la fontana. *Schizzo, Zampillo.*
lo d'acqua che schizza fuora
:ol tubo delle fontane. Dicesi
lo schizzo poco largo e piut-
nso. *Velo* se è largo e sottile.
via i bòtt. *Ammutolire, Acce-*
ṡeutro)
del bòtt. *Tenerume.* Vetta-
' polloncelli.
via i bòtt. *Accecar le piante,*
ecc. Troncarne gli occhi, le

nga. Dicesi quand' altri getta
ı fascine o fastelli di chechesia,
i che sta in strada e fa la
veduto il momento opportuno.
ı. f. *Gettata, Gettamento.* Il

ıa. s. f. T. d' Agr. *Tenerume,*
lle de' polloncelli delle piante.
ıa. s. f. T. de' Tess. *Mandata*
ıola. Quel moto di passeggio
'a fare alla stessa a traverso
.ito. Quando la spola è cac-
ıi battenti allora dicesi *Tratta*
ıola.
ıa per *Ripresa,* ed usasi an-
signif. di *Tiro, Arcata* e sim.
ela buttàda. *Una sfucinata.*
an quantità, un gran numero.
ıtt' 'na buttàda, Far 'na but-
ıla. *Partire in brigata.* (Pa-
Si dice allorchè quanti sono
veglia, a risparmio di mag-
:omodo del padrone, pensano
r tutti ad un tratto.
ıt butàdi. *In tante riprese.*
s. m. T. di Giuoc. *Mandato-*
tore. Colui che manda il pal-
chi primo dee batterlo.
ra. s. m. *Scenario, Manda-*
:olui che avverte gli attori che
o in mano debbono uscire sul
:enico.

Buttafoèugh. s m. T. Mil. *Buttafuoco o Portamiccia.* Mazza appuntata da una parte in modo da potersi piantare in terra e fessa dall' altra in guisa da ricevere la miccia.

Buttalà. s. m. *Buttalà,* V. d' u. Nome volg. dell' antica mezza lira di Piacenza.

Buttalà. metaf. *Bel di Roma.* Culo.

Buttàm. s. m. *Figliuolami?* Quantità collettiva di germogli ossiano sortite di una pianta.

Buttàr. v. a. *Buttare, Gettare.* Lanciar colla mano o con altro.

Buttàr. v. a. *Dare, Gettare.* Dicesi del vino o di altro liquore che spilla dalla botte.

Buttàr. v. a. T. d' Agr. *Buttare.* Dicesi quando una pianta comincia a gettar foglie. *Germogliare,* gettare, sbocciare, mettere, dar fuori le messe, pullulare, rampollare, mandar fuori i germogli dalla radice o dal seme. *Mignolare* dicesi del germogliare dell' ulivo. *Gemmare* de' fiori.

Buttàr all' aria un progètt. *Sventare.* Guastare, distruggere, ridurlo al niente.

Buttàr abàss o buttàr all' aria. *Demolire.* Atterrare, rovinare, distruggere, e dicesi propriamente delle fabriche, mura e simili. Per similit. *Dimettère,* mettere al basso, deporre, rimuovere, privar uno d' impiego, degradarlo. V. Trar sott sora.

Buttàr foèura tutt el so bon. *Vuotare il sacco.*

Buttàr in tèra un bò, un cavall. ecc. T. di Vet. *Abbattere un bue, un cavallo.* ecc. Rovesciarlo a terra per eseguire su esso qualche operazione chirurgica.

Buttàr mal. *Riuscire tristo o sciocco o insipido.* Prender cattivo avviamento.

Buttàr 'na piaga. *Gettare, Rifigliare.* Menare, mandar marcia. Si dice però *rifigliare* quel rifarsi della marcia allorchè le ferite o gli enfiati parevano guariti.

Buttàr via. *Buttar via.* Rimuovere da sè come inutile, superfluo ecc. e figurat. *scialaquare, fondere, mandar a male, sciupare.*

Buttàr via. *Vomitare, Recere.*

BUTTÀR VIA. V. Scartàr.

BUTTÀR VIA EL SO. *Fondere il proprio.* (Giord.) Scialacquare prodigamente.

BUTTÀR VIA LA TESTA. Fgurat. *Strabiliare, Strabiliarsi, Spantarsi.* Maravigliarsi.

BUTTÀR ZO. *Deporre sgarbatamente* o meglio lavorare alla sciammanata una cosa?

BUTTÀR ZO. T. de' Birr. *Isgorgare la birra.* Spillare il mosto della birra dalla caldaja e passarlo nella cassa a raffreddarsi.

BUTTÀR ZO UN BÒ. T. de' Becc. *Macellare un bue.* Accopparlo, sventrarlo, scuojarlo e ridurlo in parti per venderne le carni per uso della cucina.

BUTTÀLA FOÈURA. *Datela fuori, Spiattellatela.* Dite la cosa come ella fu schiettamente.

BUTTARGA. s. f. *Bottarica.* Uova di pesce salate e seccate al sole o al fumo.

BUTTÀRS ALLA STRÀDA. *Darsi alla strada.* Porsi a far l'assassino di strada.

BUTTÀRS AMALÀ. *Ammalare* e fig. *Fingersi ammalato.*

BUTTÀRS A QUÈL. *Applicarsi, Calarsi ad una cosa.* Darsi a qualche mestiere.

BUTTÀRS IN TEL LETT. *Coricarsi, Colcarsi.*

BUTTÀRS IN T'UN SIT. *Appillottarsi* o *Impancarsi* in alcun luogo.

BUTTÀRS IN ZNÒCC'. *Prostrarsi.* Gittarsi ginocchione.

BÙZRA. s. f. *Corbelleria, Bazzicatura.* Cosa da nulla. *Carota, fiaba, pastocchia, bubbola, frotola;* racconto non vero. *Minchioneria, marrone, sproposito, errore, menda, fallo, arrosto, scompiscione, strafalcione.* Cosa da balordo.

BÙZRA. s. f. *Collera, stizza, broncio, sdegno.*

AVÈR ALTER PER LA BUZRA. *Aver altro per la fantasia.*

AVÈR LA BUZRA. *Aver le lune a rovescio, Aver il broncio, la rabbia, la mattana.*

CAZZAR VIA LA BUZRA. *Passar mattana, Cacciar le passere.*

FAR UNA BUZRA. *Fare una corbelleria, un passo falso* e scherz. *Dare in frittura.*

GNIR LA BUZRA. *Dar l' ulti*
Serrar gli occhi: trapassare
sura di discrezione, di mod

LA N' È MIGA POCA BUZRA! *I*
buccia, una fronda di por

'NA BUZRA! *Al contrario!* I
negazione.

'NA BUZRA D' NA RAGAZZA. *I*
tella di fanciulla.

N'AVÈR GNANCA PER LA BUZ
in non cale, Stimar uno
terzo piede.

OH LA BUZRA! POCA BUZRA
che marine! Corbezzoli! I
Capperi! Sorta d'esclamazi

SIÒR DALLA BUZRA. *Signor d*
Signore da burla.

UNA BUZRA GROSSA. *Uno st*
solenne, Un errore da pig
molli, Uno scerpellone.

BUZRÈTT D' UN OM. *Omicciuolo,*
Piccin piccino.

BUZZRÈTT D' UN FIOEUL. *Scr*

BUZRÈTT D' RAGAZZÈN. *Marr*

BUZRÈTTA. *Piccinacola, Piccin*

BUZRI. s. f. p. *Baje, Corbeller*

ALTER CHE BUZRI. *Altro che*

CONTAR DIL BUZRI. *Dire fa*
Canzonare.

BÙZZ. s. m. *Buzzo, Otro, V*
Voce bassa. In T. furb. *Ve*

BUZZANCADA. s. f. *Bucciata, Bocc*
niente o quasi niente. V. Bu

N' IN SAVÈR 'NA BUZZANCADA
sapere una bucciata, Stracci
dello.

BUZZARÀ. add. m. *Rovinato,*
Frodato.

BUZZARÀ! *Gavocciolo alle*
alle scarpe ecc. Modo riten
precare.

SIA BUZZARÀ! *Malanno s' abl*
ga la rabbia. Espressione
zienza.

BUZZARADA. s. f. *Cica, Nulla,*

AN CAPIR 'NA BUZZARADA. *N*
tendere straccio, Non ne
nulla.

BUZZARAR. v. a. *Giuntare.* Frapp
polare, corbellare; ed anche
giare, rovinare e simili.

BUZZARAR, per *Fare, Tr*
Rovistare.

A FAR BUZZARAR. *Andare ogni male, a catafascio, in rovina.*
FAR BUZZARAR. *Vatti con Dio malora, al diavolo.*
s. *Darsi del dito nell' occhio,* *scure in sul piede, Infil-* *sè a sè.* Recarsi danno o zio da sè stesso.
UZZARAV. *Che fate, Che me-* *he ammazzate.* ecc.
s. m. *Scaltritaccio, Furbac-* *rittaccio, Volpigno, Furbo in* *i.* Più cattivo che i tre assi. e Bustiancòn'na.
ARÒN O BUZZARÀ. *O ingannare* *ingannato.* Dettato di espe- nondana.
IA. s. f. *Furfantella, Mala la-* Ma usasi ne' seguenti dettati f. di *Avversità, Fortuna.* ecc.
PIÙ BUZZARÒN'NA. *Alla peggio* *ti.*
IÙ BUZZARÒN'NA. *A farla male.* tringendo i termini o le pre- che si hanno.
A LA BUZZARÒN'NA. *Andar per* *, malissimo, pessimamente.*
BUZZARÒN'NA. *Sgangheratissima*
BUZZARÒN'NA. *Razzaccia sgher-*
BUZZARÒN'NA. *Vita travagliata,* *enosa, stentata.*

BÙZZER, BUZRÈTT, BUZRÉN. s. m. *Scriatello, cazzatello, ometto, omettolo, omicciatto, omicciattolo, omicciuolo* ed anche *coso;* e questo pur si dice di cosa qualsiasi.
BUZZONADA. s. f. T. d'Idr. *Gettata.* Materiale che si getta in un gorgo di fiume per impedire che la corrente non urti contro una riva od un argine e li danneggi.
BVANDA. s. f. *Bevanda.* Qualunque cosa da bere. *Bevuta, Bibita,* vale bevanda che pigliasi per rinfrescare il corpo o estinguer la sete. *Pozione* è bevanda medicinale.
BVÙ. *Bevuto.* part. da Bere.
BVÙDA. s. f. *Bevuta.* Tirata nel bere. Si dice *Combibia* una bevuta fatta all'osteria o altrove con più persone. *Beveria,* sbevazzamento e quasi imbriacatura.
DAR 'NA BVÙDA. *Bere un tratterello, Fare una bevanduccia.* Fare una colazione o merenda.
FAR 'NA GRAN BVÙDA. *Far due tirate da tedesco.*
BZT. *Sdrucciolio.* Cioè suono che fa il piede sdrucciolando su cosa molle.
BZT. Suono col quale chiamiamo le persone in modo confidenziale; e vale *Ehi, Amico.*

C

C *Ci.* La terza lettera dell'alfabeto e la seconda delle consonanti. Come lettera numerica vale 100 e con sopra una lineetta 100,000. V. Ce.

FAR UN C. *Fare una curva, Descrivere una curva.*

CA. s. f. *Casa.* Edifizio di mattoni o di pietre ecc. ad uso di abitare. Le parti sue principali sono sì generalmente note che non credo mancare al mio assunto coll'ommetterne ora l'enumerazione riserbandomi di darne una sotto la voce *Palazz.* V.

CA. s. f. T. di Comm. *Casa o Ditta di commercio.*

CA. s. f. *Casa* per *Dimora, Permanenza.*

CA. s. f. *Casato, Famiglia, Stirpe, Legnaggio.*

CA CON TUTT I SO COMOD. *Casa agiata.*

CA DA PAISAN. *Casa rustica.*

CA DA LADER. *Spelonca, Casaccia.* Casa trista, insalubre, disagiata.

CA D' BAND. *Casa di bando.* Mi parrebbe poter dirsi così dappoichè il dizionario registra *di bando* per *senza mercede,* senza ricompensa. La nostra *ca d' band* è l'alloggio gratuito che un comune concedeva a qualche suo stipendiato, come un tempo usava farsi.

CA D' CAMPAGNA. *Casa campereccia, di Villa, di Campagna, Rustica.*

CA D' CORREZIÒN. *Casa di correzione.* Luogo ove si tengono chiusi a correzione i discoli.

CA D' FORZA. *Casa di forza, Ergastolo.*

CA D' LAVOR. *Casa di lavoro.*

CA D' LEGN. *Casotto.*

CA D' PAJA. *Casa pagliaresca o di paglia.*

CA DROCADA. *Casa cadevole, Diroccata, Casolare.*

CA FATA E TERA DESFATA. *Casa fatta e terra sfatta.* Prov. de' più savi.

CA

CA GRANDA. *Casa agiata.* furb. *Ospedale* oppure *Ospi[...] vatelli.*

CA MUTTA. *Casa sorda,* [...] senza apparenza.

CA PADRONALA. *Casa civile*

CA SALVATGA. T. de' Marn[...] *calcaria.* Sorta di pietra c[...] nella nostra villa di Casasel[...]

CA SATURNA, SCURA, ORBA. [...] *ra, buja, tetra, da piattol[...]*

CA SENZA PIAN E STECCIADA. *Casalone.*

CA SENZA SOL. *Casa a baci[...] gia, al rezzo.* Casa ove [...] mai sole.

CA SÒVA E PO PÙ. *Scalda[...] mo della patria, che il fu[...]*

CA VOEUDA. *Casa spigiona[...]*

A CA D' BERICCH. *A casa [...] casa maledetta.* A casa del [...]

ANDAR FOEURA D' CA. *Spa[...] ceppo della famiglia.* I co[...] scani chiamano chi è cos[...] *Fuoruscito.*

AVÈR LA CA IN TESTA. *Aver [...] sia al sole.*

CHI HA CA E TRÉN, EL SE [...] EL TÉN. *Chi ha casa e po[...] tremar ma non cadere.*

CIÒPP, GRÙPP O MÙCC' D' [...] *di case.* Un aggregato di [...] insieme. In questo senso m[...] *caseggiato:* ma si avverte [...] parola registrata ne' dizio[...] d'uso e nulla più, significa, *Edifizio, Casamento.*

DA CA. *Casalingo o Masse[...]*

DA CA MIA L'È CSÌ. *Nel* [...] *cosa sta così.* Cioè questo sentimento o volere.

DAR FOEUGH A LA CA. *Arder[...]* e fig. *Sbracciare a uscita,* laquare.

D' BÒNNA CA. *Di famiglia c[...] lustre legnaggio.*

ld. *Casereccio*. Appartenente
che si adopera solamente
licesi solo di cosa. *Casigliano*
ii che abita la stessa casa
olla stessa famiglia.
A. *Essere sazio*. Averne ab-
Essere a cavallo. Avere ot-
suo intento. *Essere rifatto*
ricuperato il suo al giuoco.
Far casa, Stare da sè,
se proprie, e in altro sign.
a, ridursi a stare da sè e
i pesi della famiglia.
OSI D' CA. *Far la masseri-*
casa.
A. *Fare a sua mano*. Far
poderi a opere giornaliere
in vece di darli a fitto o
ia.
A. *Intrinsicarsi*.
A. *Le maggioranze, I gran*

R CA. *Le maggioranze,* cioè
Pallavicini, Sanvitali, Rossi
e Melilupi di Soragna. Sono
chiamate da noi, non tanto
le più cospicue della nostra
ito per aver diritto morendo
essi o capi di famiglia o
ti che si suoni la campana
della cattedrale.
TORNA A CA. *Abbilo, ma*
ornaquinci. Dicesi nel pre-
ii chechesia che abbia ad
tuito.
A LA VA LA VA E LA S' TIRA
A. *Le lumache si portano*
ppresso, cioè portano seco
n cui sono chiuse. E altret-
ice delle testuggini. ecc.
U CA. *Allestir casa*.
O CA. *Disfare la casa*.
EL DIAVOL. *Un parapiglia,*
ustio, Un rovinio, Un bol-
no scompiglio grandissimo
CA NE TÈCC'. *Non aver terra*
n aver più luogo nè fuoco.
iato.
CA SÒVA. *Sa meglio i fatti*
natto, che un savio quei

TESTA A CA. *Avere il cer-*
Badare a negozio.

TIRAR A CA. T. di Giuoc. *Riscattarsi, Rifarsi*. Vincere il perduto.

VÒN D' CA. *Un famigliare, Un intrinseco,* e in modo poco onesto *Un bazzica*.

CABARÈ s. m. *Vassojo*. Specie di piatto d'argento o di altro metallo a bassissime sponde che serve a trasportar bicchieri o tazze da caffè. Taluno usa come sinonime le voci *Nappo* e *Guantiera,* ma il *nappo* è vaso da bere per lo più corpacciuto e senza piede; e *guantiera* presso gli antichi era un vassojo d'argento per uso di porgere i guanti a persona di dignità; ora è un forzierino di legno nobile in cui si ripongono più paja di guanti per farne un presente.

CÀBLA. V. Gabla.

CABRIOLÈ. s. f. (Franz.) *Cesta*. Specie di carrozza mezzo scoperta e talvolta col manticino per davanti. Non so se si possa chiamare *Cassetta* quella parte anteriore de' carrozzoni da viaggio detti volg. *Diligenze* e che per similitudine alla *cesta* sono detti essi pure cabriolè.

CÀCA. s. f. *Cacca*. Voce dei fanciulli e delle nutrici esprimente sterco o sucidume.

CÀCA. Figurat. *Fumo*. Altura, boria. V. Aria.

CÀCA FIFÉN! V. Cacla fifén.

AVÈR DLA CÀCA. *Filar del signore*. Fare il grande.

PIÈN D' CÀCA. *Merdellone, Cacheroso, Merdoso*. Si dice per ischerzo di chi procede con più gravità e con maggiore apparenza di grandezza che non ricerca il suo essere: in altro signif. *Vendifumo, Borioso*.

CACCAGNA. s. f. T. Furb. *Gallina*. V. Raspanta.

CACÀO. s. m. *Cacao*. La mandorla prodotta dalla pianta dello stesso nome detta *Thestroma cacao* da Linn. e che è uno de' principali ingredienti. In commercio si trovano le seguenti specie di cacao che si sogliono classare nel modo seguente.

1.° Classe il soprannominato *Soconusco, Maracaibo, Maddalena*.

2.° *Caracca, Trinità, Occana*.

3.ª *Guoyaquil.*
4.ª *Surinam, Demarari, Berbice, Sinnamari, Aravari, Mucapa.*
5.ª *Maragnan, Para.*
6.ª *Antille, Cajenna, Bahia.*
7.ª *Borbone.*

Buttèr d' cacào. *Butirro di cacao.* Dicesi *Capoè* l'impasto di puro cacao con cui si fa la cioccolata senz'altro ingrediente. V. Pasta d' cacao.

Cachètic. s. m. *Cachetico.* Peggioramento o alterazione generale del corpo che si manifesta nelle malattie croniche in forza della depravazione degli umori. Il più spesso però si usa da noi in significato di *Stitico, Cacapensieri, Meticoloso* e simili. *Cacochimia,* stato depravato degli umori, *Cacochimo,* pieno di cattivi umori.

Caciàver. s. m. *Forasiepe.* Un uomiciattolo, uno scriato, un tristanzuolo, un tisicuzzo.

Càcla. s. m. *Moccio.* Muco rappreso entro le narici o simile.

Càcla da nient. Fig. *Frullo, Nonnulla.*

Càcla fifén! *Giuggiole! Poffar bacco! Per dianora!* Modi di esclamazione.

Caclàr. v. a. *Prender tabacco.* Così in modo basso e scherzevole dicesi del prender tabacco.

Caclènt. add. *Mocceca, Moccioso, Moccicoso.* Dicesi di chi non sa nettarsi i mocci dal naso; e si dice anche figurat. alle persone sucide in senso di *Sciattone, Zaccheroso* e sim.

Caclòn. s. m. *Moccicone.* Insozzato di mocci e fig. *Merdellone.*

Cadàster. s. m. *Estimo,* (B. L.) *Catasto, Censo, Allibramento.* Registro in cui sono minutamente descritti i fondi stabili del paese, coll'indicazione d'estimo, confini, misura, valore, numero di mappa e nome di chi li possiede, che serve per l'estimo. V. Estim.

Cadastràr. v. a. *Accatastare, Catastare, Addecimare, Censuare.* Porre nel registro del catasto.

Cadàver. s. m. *Cadavere, Cadavero.* Corpo umano morto.

Cadavèric. *Cadaverico.* V. d'uso. Color di cadavere. *Cadaveroso* che manda odor di cadavere.

Cadèmia. s. f. *Accademia.* V. A e Gallaria.

Cadén. s. m. T. de' Stov. *Catin vamani.* Vaso più piccolo (baslott) ad uso per lo più le mani e che è per lo più lica. *Catinajo* chi fa o vend catinelle.

Cadén'na. s. f. *Catena.* Legame di ferro, fatto d'anelli con incatenati l'un nell'altro.

Cadén'na. s. f. *Catena.* La pen lera. Si dice pur *Catena* qu di persone legate ad una sc

Cadén'na. s. f. T. d'Agr. rami protratti o sarmentosi curbitacee. Stelo o ramo delle cucurbitacee.

Cadén'na. s. f. T. degli Arc Lunga e grossa verga di quale si mette da una mu l'altra, per tenerle collegat e render saldi e fermi i lo e specialmente le fiancate d Si congegnano fortemente con alcuni pezzi di simiglia di ferro chiamati *paletti* ch passare per un *occhio* posto testate. Dicesi ancora alle fanno il medesimo ufficio d' le muraglie. *Arcareccio, T* quella trave d'un cavallett che sta di mezzo tra il fo comignolo e serve a sosten renti o le piane (*travètt* o che senza di esso si fiacc per la troppa distanza che do al comignolo in cui sta co' loro capi. *Chiave* que' f i quali come le catene sono muraglie per tenerle più sa *ciuola, Tirante* quel legno letti delle tettoje, che sta per piano altrimenti chiam *maestra o arcale.*

Cadén'na. s. f. T. de' Cal Spighetta lavorata a catena. V

Cadén'na. s. f. T. de' Carr. Così chiamasi ciascuna di qu di un mozzo da ruota che sta camere (piaghi) nelle quali s tate le razze e tengono unite modo le testate del mozzo.

s. f. T. de' Danz. *Catena.* llo che si fa intrecciando braccia.
s. f. T. d' Idr. *Catena.* Così uno di que' travicelli che este de' pali affondati per
s. f. T. degli Oriv. *Catena.* ie di catena che dalla pi- un oriuolo si scarica sul finita di scaricarsi lascia iuolo se non è rimontata.
Catenuzza, quella catena ppende l' oriuolo da tasca.
s. f. T. de' Squer. *Agu-* hero di ferro attaccato alla oppa, il quale congiunge timone per farlo atto a alzarsi.
s. f. T. de' Strum. *Sbar-* ll.) *Catena.* Diz. mus. Quel ngo e stretto ritondato che sotto il ponticello dietro il egli strumenti da tasto dalla e corde ramate, affine di a loro pressione.
s. f. T. de' Tess. *Opera.* o de' cartoni annodati in- gia di catena i quali messi l *triangolo* del telajo alla roducono il disegno pre- l tessuto che si lavora.
Fig. *Accanimento.* Assiduità
curta. *Bove, Buove.* Stru- rro coi quali si uniscono piedi con una catena bre- mette solo di star seduto a legato.
da côll. *Catena, Collana.* nesco composto di maglie d' oro, che usano ora an- mini per appendervi l' o-
da foeugh. *Catena da fuoco.* si tiene ne' cammini per pra il fuoco paiuoli o cal- mili. Le sue parti sono.
. . . *Anelli.*
. . . *Cavalletto.*
. . . *Uncino.*
. . . *Appiccagnolo.*
da perit. *Catena.*

Cadén'na dl' arà. *Catena.* V. Sagàza.

Cadén'na dla nôsa. T. degli Arm. *Briglia della noce.* Sorta di molla che tiene in sesto la noce del fucile.

Mètter a la cadén'na. *Incatenare, Porre o mettere alla catena.* Fig. *Mettere alle strette o al segno.*

Mètter 'na cadén'nna. *Incatenare.* Fortificare con catena le muraglie, volte e simili. Mettere le catene agli edifizi.

Tgnìr a la cadén'na. *Accanire.* Tenere assiduamente uno sotto la fatica.

Cadènt. add. *Cadente.* Dicesi di cosa rovinosa o di vecchio decrepito.

Cadènza. s. f. T. di Mus. *Cadenza.* Specie di modulazione del canto e del suono. Varie sono le cadenze, ma le principali si dicono. *Cadenza perfetta o finale, Cadenza imperfetta o irregolare, Cadenza evitata o fuggita, Cadenza finita o d' inganno.*

Cadètt. *Cadetto.* add. e sust.

Cadinèl. s. m. T. degli Stov. *Banco.* Arnese di legno su cui lo stovigliajo dà all' argilla la forma de' singoli vasi.

Cadnànt. s. m. *Fattoruccio.* (Tommaseo). Uomo che tenendo la catena serve agli ingegneri ed agrimensori nei loro misuramenti.

Cadnàzz. s. m. *Catenaccio.* Strumento di ferro che serve per chiudere l' una imposta di un uscio con altra fitto in certi anelli di ferro. Ha
Cadnàzz. . . . *Bastone.*
Carcagnoèul . . *Calcagnolo.*
Gàza . . . . . *Bocchetta.*
Manètta . . . . *Maniglia.*
Occètt . . . . *Anelli.*

Cadnàzz. s. m. *Bastone del chiavistello.* Quel ferro tondo e lungo che scorrendo negli anelli serve a chiudere le imposte.

Cadnàzz. s. m. T. de' Bigonc. *Mannaja o Mannajola a squadra.* Arnese di ferro di cui fanno uso i cerchiai per rifendere i pali.

Cadnàzz. Fig. *Archibugio sferruzzato.* Archibugio inservibile per essere guasto e arruginito.

Cadnàzz a bolzòn. *Catenaccio a boncinello.*

Cadnàzz a merlètta. *Paletto a molla*

o a mazzaravallo. Specie di catenaccio a colpo o a scatto.

CADNÀZZ DJ' ORGHEN. *Catenacciatura.* Il complesso di quei ferretti disposti in linea diagonale che nell' organo fanno quell' ufficio medesimo che le calcole dei martelletti nei gravicembali.

CADNÀZZ SPIÀN. *Chiavistello.* Sorta di catenaccio con manico snodato o bucato che si chiude con boncinello.

BSONTAR I CADNÀZZ. Fig. *Ugnere le carrucole.* Ugnere la mano, far correre donativi per ottenere l'intento.

DAR EL CADNÀZZ. *Incatenacciare, Inchiavistellare.* Mettere il catenaccio o il chiavistello: chiudere l'uscio o la porta con siffatti strumenti.

DAR TANT ED CADNÀZZ. *Mettere un braccio di chiavistello.*

CADNAZZADURA. s. f. T. degli Org. *Catenacciatura.* Quel meccanismo dell'organo il quale mediante la compressione de' tasti apre i canali del somiere per lasciare entrare il vento nelle canne. V. Cadnàzz.

CADNAZZÈTT. s. m. *Chiavistellino.* Piccolo chiavistello.

CADNAZZOÈUL SPIÀN. *Paletto.* Chiavistello di forma stiacciata a guisa di regolo, (*rigòtt*) che i Milanesi chiamano *Cadenazz a la Genovesa.* Ve n'ha di più sorte. *Paletto con gambo, con campanella o piastra, con la staffa o le punte, sulla piastra, a traverso con pallino, Paletto pe' cristalli, Paletto delle persiane con piastra d' ottone, Paletto con due staffe da serrarsi dentro e fuori.*

CADNAZZOÈULA DLA SARADURA. *Stanghetta.* Quel ferro della serratura che spinto dall'ingegno della chiave serve per chiudere le porte. Ha

Còva . . . . . *Codetta.*
Nasett . . . . *Gambetta.*
Taca . . . . . *Dente.*

CADNAZZÒN. s. m. *Gran catenaccio.*

CADNÈLA. s. f. *Catenella.* Piccola catena d'oro, d'acciajo o sim. a cui si attacca l'oriuolo.

CADNÈLA. s. f. *Catena, Catenella.* V. Pont a Cadén'na.

CADNÈLA. s. f. T. de' Lib. *Margine interno.*

CADNÈLA DA POZZ. *Molletta.* lama di ferro ripiegata in maglia bislunga e attaccata alla corda mediante una ca e serve per attaccarvi la secc chiamasi la parte elastica letta.

CADNÉN'NA. s. f. *Catenina,* (Piccola catena.

CADNIL. s. m. *Secostile, Trav tenaccio.* Legno o ferro lun e diritto, sospeso nella gola mino, a cui si appendono

CADNÒN O CADNÒN'NA. *Cateno* de catena.

CADÒ. s. m. (dal Fr. Cadeau *Regalo, Presente.*

CADUCEO. s. m. T. de' Blas. Quella verga con due serp tigliati usata da Mercurio e si esprime che chi lo port nesse le liti e rapaciasse i co

CAFFÈ. s. m. T. di Bot. *Caf* esotica detta da Linn. *Coffe* Entro il frutto ch'essa pr vansi due di quei grani ch zati e polverizzati servono decozione parimente chian Le varie specie di caffè che scono in commercio portan de' paesi che li somminist possono classare in ordine qualità superiore nel segue *Moca, Martinica* (fino ver *daluppa* (1.ª qualità) *Bor jenna, San Domingo, Ceylo galante, Avana, San Iago, co, Brasile, Giava, Sumat Giamaica e Manilla* sono credo non se ne vegga che commercio.

CAFFÈ. s. m. *Caffè.* Botteg vende il caffè in bevanda.

CAFFÈ BIANC. *Caffè bianco.* La bevanda del caffè mista che il Lastri disse *Caffè me latte.*

CAFFÈ CIOCOLATÀ. *Mischio.* (Caffè meschiato con cioccol Lucchesi dicono *Chiaroscur*

CAFFÈ CAREGH. *Caffè grav* che è più carico di colore maggior quantità del princ

r la maggior dose del caffè
ɜ che vi si è adoperato.
EPOST. *Caffè posato.* Quello
à fatta la posatura.
:ÈR O ALZÈR. *Caffè leggero.*
ochi principii aromatici.
PANA. *Caffè e fior di latte.*
GHER. *Caffè.* La bevanda fatta
solo.
' CAFFÈ. *Caffeista.* Dilettante
caffè, frequente bevitor di

CAFFÈ. *Fardo.* V. Còll.
m. (Voce d'origine tedesca
s) che vale *Casa del caffè,*
. Frascato o casuccia elegan-
le più volte sui poggetti o
ı' laghetti artificiali ne' giar-
dopo il pranzo si raccolgo-
itati a prendere il caffè.
m. T. di Vet. *Caffè latte.*
nantello che è un color isa-
tira un po' al rossiccio.
m. *Caffettiere.* Il padrone
ttega da caffè, che vende il
evanda. Le operazioni e le
:ipali attinenti al caffettiere

OPERAZIONI

:L CAFFETTIERE.

fè . . *Bollire il caffè.*
pòner o
el caffè. *Posare il caffè.*
. . . *Macinare il caffè.*
l caffè . *Mondare il caffè.*
. . . *Tostare il caffè.*
caffè. . *Mescere il caffè.*

OSE PRINCIPALI

NTI AL CAFFETTIERE.

. . . *Sgabello.*
. . . *Panche.*
. . . *Bicchieri.*
. . . *Vassojo.*
. . . *Caffè da tostare.*
;h . . *Caffè grave.*
st . . *Caffè posato.*
. . . *Caffè leggero.*
far el
. . . *Bricco.*

Cafftera da vudar
el caffè o da da-
rel foeura . . *Caffettiera.*
Canapè o banca da
metter foèura . *Pancaccia.*
Capiròn . . . . *Calderotto.*
Cavagn . . . . *Paniere.*
Cucciarén . . . *Cucchiajno.*
Fond . . . . . *Posatura.*
Fornell . . . . *Fornello.*
Fornell del tostén. *Fornellino.*
Masnén . . . . *Macinino.*
S'ciopgar el caffè. *Scoppiettare il caffè.*
Spattlén da far el
caffè . . . . *Mestolino.*
Tamborén . . . *Sgabelli tondi im-
bottiti.*
Tavlén . . . . *Tavolini.*
Tazza. . . . . *Chicchera, Tazza.*
Tondén . . . . *Piattino.*
Tostén . . . . *Tamburo.*
Zuccarèra . . . *Zuccheriera.*
Zuccher. . . . *Zuccaro.*

CAFFTÈRA. *Caffettiera. La padrona del caffè, La moglie del caffettiere* ecc. Noi abbiamo fino il diminut. *Cafftrén'na* per dirne l'avvenenza o la gentilezza: *Cafftrón'na* accrescit. per denotare la corpulenza: e il peggiorat. *Cafftrazza* per ispiegarne la sordidezza, il mal garbo o la sgraziataggine.

CAFFTÈRA. *Caffettiera.* Vaso minore del bricco in cui si fa bollire il caffè tostato e polverizzato per farne la bevanda.

CAFFTÈRA. s. f. *Caffettiera.* Vaso di latta o di metallo e talora anche di terra, conico per uso di tenervi o trasportare il caffè.

CAFFTÈRA DA FAR EL CAFFÈ. *Bricco.* Voce venutaci dalla Turchia ove il detto vaso è detto *Sbrig,* fatta italiana dal Redi. Vaso di rame tirato a martello, stagnato dentro e fuori, panciuto e rigonfio in basso con coperchio per uso di far bollire il caffè. Ha per sue parti

Bècch . . . . *Beccuccio.*
Bocca. . . . . *Bocca.*
Cul . . . . . *Fondo.*
Fassa del querc' . *Fascia.*
Manegh . . . . *Manico.*
Panza . . . . *Corpo.*
Querc' . . . . *Coperchio.*

Cafftràzza. s. f. *Caffettiera mal fatta, smodata, sudicia.* V. Cafftèra.

Cafftrén'na o Cafftrètta. s. f. *Piccola caffettiera.*

Cafftrôn'na. s. f. *Grande caffettiera.*

Caga da rèzz. (El) *Il Caco da Reggio.* Era un capo de' ghibellini di Reggio del secolo XIII di altissima statura, come fosse gigante e di maravigliosa fortezza, che portava in mano una mazza di ferro e faceva strage tremenda de' nemici. (Prova del Giuspatr. Taccoli T. 2.° 120.) Venne in proverbio il Caco da Reggio, come Rodomonte, Orlando e simili, e si diceva per beffa a chi era vigliacco, ma vantava prodezza parlando. Di qui pare, venne la seconda parte del dettato parmigiano. El Pòta da Modna. (*Sballone.*) V. Pòta. (Pezzana).

Cagà. add. *Cacato.*

N' avèr gnànca cagà vòn. *Incacarne ad uno.* Disgradarne. Non ne saper che fare. Non ne calere. Aver in non cale.

Cagabali. s. m. *Carotiere, Favolajo.* V. Balista.

Cagada. s. f. *Cacata.* E dottr. *Evacuazione, Egestione.* Il cacare. Fig. Impresa mal riuscita.

Cagada. s. f. *Sterco, Meta.* Il cacato in una volta.

Cagada. Fig. *Cacheria.* Leziosaggine: costume affettato.

Cagada da nient. *Inezia, Gioggiata, Freddura.* Cosa da non farne uso, cioè *Corbelleria, Cianciafruscola.*

An valèr una cagada. *Non valer due lupini.*

Pièn d' cagadi. *Cacheroso, Lezioso.*

Cagadén'na. s. f. *Cacatina.* Dim. di cacata.

Cagadòr. s. m. *Latrina.* E Tosc. *Cesso, Destro, Privato, Necessario, Agiamento, Luogo comune, Cameretta, Cacatoio.* Le sue parti sono

Assa . . . . . *Sedile.*
Bus . . . . . *Gola.*
Canòn . . . . *Doccioni.*
Dugara o Latrén'-
na . . . . . *Bottino, Pozzonero.*
Querc' del caga-
dor . . . . *Cariello o Carello.*

Cagadòr. Met. *Cessame.* Dicesi di persona lurida e fetente.

Alt d' cagadòr. *Spilungo[n]*
delle persone di statura alt[a]

Cagadùbbi. s. m. *Cacapensie[ri]*
pensieroso e stitico, e che
cosa pone difficoltà. Sono d
della voce surricordata le
Cacacciano uomo timido.
colui che fa tutto in fretta.
quegli che procede con affe
vità. *Cacavincigli* uomo ru
cazibetto profumino.

Cagadùra. s. f. *Cacatura.* L'e
degli animali piccolissimi.
de' topi, delle lepri, de'
simili animali. Dicesi *Ca[c]*
Cacchioni le uova che le m
pongono nella carne.

Cagadùra d' bricc o d' p
Cacherello o Pillacola.

Cagadùri d' oslén. *Schizzate*
Cacherelli di merli, tordi e

Cagafoeugh. T. Furb. *Pistola.*

Cagaja. s. f. T. Med. *Diarre[a]*
Cacajuola, Cacarella, So[c]
Flusso, Andata, Menagion
pondi. Lubrichezza del ven

Cagaja. s. f. T. di Vet.
Alite cronica. ecc. V. Schi

Cagapòi. s. m. T. di Bot.
Pruno gazzerino. Il frutto
bianco detto da Linn. *Crato*
cantha.

Cagàr. v. a. *Cacare, Ir*
Fare i suoi agi. Deporre i
peso del ventre.

Cagàr. v. a. *Cacchionare.*
cacchioni che le mosche e
pongono sui mobili e sulle

Cagàr. v. a. Modo Furb.
Dir d'una cosa quel che s[i]

Cagàr a brazz. *Cacare*
Cacare al fresco. Far gli agi
all' aria aperta.

Cagàr dìl besti. *Stallare.*

Cagàr dur. *Cacar sodo.*

Cagàr el fùs. *Scoccare,*
Dicesi del filo non bene stre[tto]

Cagàr foeura del boccal.
foeura del boccal in *Bocca*

Cagàr in tel sojazz. *Vede*
a scacchi, Esser prigione.

Più antigh che el cagàr a i
antico del brodetto.

ıVA SPERAND MOEURA CAGAND. *Chi speranza, muore a stento.*
›oss. *Sconcacarsi, Cacarsi sotto.*
ıs ADOSS. Fig. *Dare in cenci.* : di chi per paura si perde nel e un negozio.
ıs ADOSS DA LA PAURA. *Scacazdi paura.* Lasciarsi prendere da ›aura.
ıs SÒTTA. *Cacarsi sotto.* Sgrainvolontariamente e più partiente in letto.
. s. f. *Cacarella.* V. Cagaja.
r VEGNA LA CAGARÈLA O LA CAGAJA. ıga *il cacasangue.*
ı ANCORA D' CAGARÈLA. *Aver il in capo.* Esser novizio.
m. *Quaglio od Abomaso.* È il entricolo dei ruminanti ossia il , destinato a ricevere l'alimento ntopelli e completare la dige-

s. m. T. de' Cac. *Caglio.* Maon cui si fa cagliare il latte. 'essa è preparata col ventricolo elli si chiama *Presame.*
dd. *Cagliato, Quagliato, Rap- Coagulato, Condensato, Ras- , Assevato.*
s. f. *Cagliato.* Latte cagliato che sornuota nel siero tremo- : di un bianco smorto, per taetanza gradita. Alcuno lo chia*uncata,* ma questo nome parquello della nostra *Ricottén'na.*

ÀDA. s. m. T. de' Cac. *Quaglia- , Quagliatura.* Quel grado di ıtura che è necessario per avere ›ona caciuola.
v. a. e n. *Accagliare.* Rappicoagulare, cagliare, quagliare, nare, appigliare.
ÈCL. s. m.T. de' Cac. *Fiaccola.* Baquadripartito col quale i caciai › ıl latte nel caccavo per farlo ıre. In altro signif. vale *Quaglio.* {g.
Quagliarsi. Rappigliarsi. ecc.
ÀRS EL LATT. *Quagliarsi il latte.* del quagliarsi ıl latte nella a delle donne detta *cacità.* V.

CAGGIÀRS EL SANGHÈV, EL BRÔD. *Aggrumarsi, congelarsi, rappigliarsi, rapprendersi, rassegare, assevare.*
CAGGIÒN. s m. *Grumo.* Pezzo di sangue quagliato fuor delle vene. *Grumetto* dimin.
CAGGIONÀ. s. m. *Aggrumato, Rappigliato, Rappreso.* Coagulato in grumi.
CAGHÈTT. s. m. *Merdellone, Merdoso.* Saccentello insolente. In altro signif. V. Cagòn.
CAGHÈTTA. V. Cagaja e fig. Cagòn'na.
CAGIÒN. s. f. *Cagione.*
CAGIONÀR. v. a. *Cagionare, Apportare, Produrre.* Esser cagione.
CAGNA. s. f. *Cagna.* La femmina del cane.

CAGNA. s. f. *Catena.* Sorta di mastio a coda di rondine che si applica nelle giunture delle tavole da dipingersi.

CAGNA. Fig. *Fiera,* e poet. *Fera.* Dicesi di donna crudele.

CAGNA. s. f. Scherz. *Carota.* Fiaba, favola, fola, spiritosa invenzione.

CAGNA. s. f. T. de' Bott. *Cane.* Strumento che adoperano i bottai nell'imbroccare i cerchi. *Tirafondi* istrumento consistente in un ferro lungo a vite, tagliente, che termina in occhio, del quale si servono i bottai per mettere e levare dal luogo i fondi delle botti. Il cane ha per sue parti.
Ciava. . . . . *Dente.*
Snoèud . . . . *Nodetto.*
Stanga . . . . *Leva.*

CAGNA. s. f. T. de' Sell. *Morsa a coscia.* Morsa di legno di cui una delle *bocche* (sguanzi) è inferiormente prolungata in *asta* che il lavorante tiene sopra una coscia, comprimendo coll'altra coscia la *bocca mobile* sulla prima, allorchè vuol stringere il cuojo che deve cucire.

CAGNA. s. f. T. degli Squer. *Gancio.* Sorta di cane che serve per accostare i pezzi della bordatura a sanconi, allorchè si vogliono inchiodare o fermare.

CAGNA. T. de' Tessit. *Cagna.* Dente che impedisce al subbiello del telajo di smuoversi da sè.

CAGNA CALDA. *Cagna a cane o in caldo.*

Cagna da tintor. *Torcitojo*. V. Cavia.

Cagnàra. s. f. *Corbelleria*. Bagatella. zacchera, baja, frascheria, cilecca. Altram. *Cagionuzza*.

Cagnarazza. s. f. *Zannata* se dicesi di commedia, *Pastocchiata*, *Pappolata* se di cosa scioccа

Cagnarìa. s. f. *Canatteria*. Quantità di cani.

Cagnatèr. s. m. *Canattiere*. Colui che custodisce e governa i cani. *Canettiere*.

Cagnatèr. s. m. Fig. *Sballone*. Carotiere, carotajo. Che pianta carote, che conta favole.

Cagnàzz. s. m. *Cagnaccio*. E si dice anche per crudelaccio *Cagnazzo*.

Cagnàzza. s. f. *Cagnaccia*. Pegg. di cagna.

Cagnàzza. s. f. *Crudelaccia*. Donna senza cuore.

Cagnàzza. s. f. Fig. *Doblone di Spagna*. Quella moneta d'oro che è detta quadrupla in commercio.

Cagnén, Cagnètt, Cagnoèul. ecc. s. m. *Canino*, *cagnino*, *cagnetto*, *cagnòlo*, *cagnuolo*, *cagnolino*, *cagnoletto*, *cagnolinetto* diminut. di cane, e così al femminino i dimin. di cagna.

Cagnén'na. s. f. *Cagnina*, *cagnuola*, *cagnolina*.

Cagnén'na. (Freva) *Febbre canina*. V. Freva.

Cagnoèul. s. m. T. di Vet. *Cagnolo*. Dicesi il cavallo o il bue la cui punta del piede è volta all'indentro.

Cagnoèula. s. f. *Cagnuola*. V. Cagnén e Cagnén'na.

Cagnoèula. s. f. T. d'Itt. *Cagnuola?* Sorta di pesciatello che si trova spesso in compagnia del ghiozzo (botol) e del quale non mi è noto il nome italiano. È l'*Acanthopses taenia* dei Sist.

Cagnoèula. s. f. T. degli Orolog. *Frate*, *Fraticello*, *Monaco*, *Monachetto*. Scatto nocellato, ossia snodato mediante un perno, che serve per far alzare la soneria.

Cagnoèula. s. f. T. de' Tab. *Bracciuolo* del trinciatore (tiorba).

Cagnòn. s. m. *Grosso cane*, *Cagnaccio*.

Cagnòn. s. m. *Riscaldo*. E dicesi di vino che tenda a incerconire. V. Vén.

Cagòn. s. m. *Cacatojo*. Luogo nel quale si gettano gli escrementi e si il corpo. V. Cagadòr.

Cagòn. s. m. *Cacatore*. C caca. In altro signif. *Mar* *Piccinaco*, *Fanciulletto*, *Var*

Cagòn, Pien d'aria. *Merdell* *mosello*, *Vendifumo*, *Cacasod* te più gravità che non dovreb agg. *Cacheroso*, *Lezioso* e v *Cacabrache*, *Cacacciano*, *V*

Cagòn'na. s. f. *Vanerella*. Fig. *Bertuccia*. Ebbrezza, Imbria

Cagonzèll. s. m. *Cacaimbrache* tello, Vanerello, Pusillanime per lo più co' fanciulli.

Cagòtt. s. m. *Cacasangue*. D uscita, diarrea, andata, so flusso, mal di pondi.

Cagòtt, Fùffa. *Battisoffiol* *fiola*. Paura, tema, timore,

Caj. s. m. pl. T. di Vet. *Calli*

Pièn d' caj. *Calloso* agg. calli, incallito.

Cajén. n. p. *Caino*.

Far cajén cajén. *Guajre*. Il del cane. V. Cavicc Cavicc.

Un cajén. Fig. *Un crudele*,

Cal. s. m. *Calo*, *Scemamento*. zione d'altezza, di peso, ec

Cal. s. m. T. degli Oref. *Cal* scamuzzoli, cioè minutissi celle dell'oro, che si spi esso nel lavorarlo detta sia il calo che fa l'oro.

Cal dil monèdi. *Calo*, *Sca* fetto di peso in meno nelle

Cala. M. imp. del verbo *Cal* nelle frasi

El pann cala in tl' alvare ster. *Il panno rientra se lo*

La lòn'na cala *La luna s*

La tela a sbianczarla la *tela rientra alla curva*.

Calà. s. m. T. delle Calz. *Strett* V. Calàr.

Calà. add. *Calato*, *Abbass* *mato*. ecc.

Far di calà. *Stringere*. Di numero delle maglie in que calza dov'essa ha da rima stretta.

L'è calà el vènt. *S'è ca* *vento*.

:A. s. f. T. di G. *Calabrache*. Sorta
oco che si fa prendendo alla sua
colla propria le carte simili che
n tavola, o quelle i cui punti
no quelli della carta colla quale
nde.

. s. m. T. de' Capp. *Cappello
alabrese*.

BRÈS. T. Furb. *Campi*. I terreni

BRÈS. T. di Vet. *Calabrese*. Ag-
di cavallo o cavalla che crolla
ntemente le orecchie.

ÈLA. s. f. *Calabresella*. Specie
etti che si fa in tre. V. Tersili.

ZA. V. Galabrùzza.

s. f. *Scalo*. Via per giugnere
no dell'argine di un fiume.

A, RÒTTA. s. f. *Via*. Onde *Far*
vale avviarsi innanzi: *Far la*
. Ma il modo del nostro dia-
ale propriamente *Spalar la neve*
è per la gran copia impedisce
are a' cavalli e carra; e vale
calcarsi da alcuno la neve in-
cosicchè chi viene dappoi trovi
a o il sentiere.

A. s. f. T. de' Campan. *Abbas-
'o*. Lo scemamento della inten-
l dondolio di una campana che
ia ridurre ad immobilità.

A. s. f. per CAL. *Calo*. Diminu-

A DEL SÒL. *Il calar de' raggi
'e*.

s. f. *Calafao, Calafato*. Colui
le barche, i navigli. Si dice
di calafato lo strumento che
tri calafati usano per calafatare
ave. V. Galafass e Mazzoèula.

R. v. a. *Calafatare, Calefatare*.
pare i navigli, cacciando stoppa
di maglio nelle commessure
ialunque parte potesse penetrar
a.

m. T. de' Drogh. *Erba canella,
vero, Calamo aromatico, L'A-
calamus* di Linn.

RA. s. f. T. de' Drapp. *Durante*.
di una sorta di pannolano lu-
da una parte come il raso,
to da' francesi *Calamande*. Tro-
commercio il *Durante dama-
scato, a opera, broccato, liscio, a
righe*. ecc.

CALAMÀRI. s. m. (dal Celt. *Cal* vaso, e *Mar* piccolo). *Calamajo*. propr. quel vasetto di varie fogge e materie, con entro inchiostro, in cui si intinge la penna per scrivere.

CALAMÀRI. s. m. T. di Stamp. *Tavoletta*. Asse grossa di legno o lastra d'ardesia o di marmo, fermata lateralmente al torchio, sulla quale si distende l'inchiostro da intriderne i mazzi o vero i rulli.

CALAMÀRI CON IL BUDELI. *Calamajo a stoppaccio*. Quello dove l'inchiostro s'inzuppa di seta o simile.

CALAMÀRI DA SCOLÀR. *Calamajo da tasca*. Sorta di calamajo di legno che si compone de' seguenti pezzi uniti a vite l'un sopra l'altro cioè,

Pnaroèula . . . *Pennajuola*.
Calamàri . . . *Pozzetta, Calamajo*
Spolvrén . . . *Polverino*.

CALAMÀRI SENZA BUDELI. *Calamajo a guazzo*. Quello dove è l'inchiostro senza la borra di seta che lo inzuppi.

CALAMÀRI SOTT'A I' OCC'. *Occhiaja, Livido, Lividezza*. Lividore che viene altrui sotto l'occhio.

PÉSS CALAMÀRI. *Calamajo* ed anche *Totano, Sepia, Palpo*. Dassi tal nome a vari molluschi cefalopedi spettanti ai generi *Loligo, Sepia, Octopus*. ecc. V. Pèss.

UN CALAMÀRI D'INCIOSTER. *Pieno un calamajo d'inchiostro*.

CALAMARIÀDA. *Colpo di calamajo*.

CALAMARIÈRA. s. f. *Scrivania*. (T. Tosc.). Specie di vassoino sul quale sono fermate le cose occorrenti per scrivere. Ha

Calamàri . . . *Calamajo*.
Cassètta di biadèn. *Ostiere*.
Frén pr il budeli . *Fusettino*.
Pnaroèula . . . *Pennajuola*.
Spolvrèn . . . *Polverino*.

CALAMÍTTA. s. f. *Calamita, Magnete*. Pietra che ha la proprietà di trarre a sè il ferro. ecc. La *calamita bianca* del Targioni è una specie d'argilla con vene marziali

CALAMÍTTA. s. f. *Bussola*. Quella scatola che ha in sè l'ago declinatorio. V. Bùssla.

Esser una calamítta. *Essere un chiama*, cioè una cosa attraente in ogni genere. *Essere un chiama baci o un chiama schiaffi.* ecc.

La calamítta tira el ferr. ecc. *La calamita tira il ferro ed i buoi tiran l'aratolo*, e vale. La giovane allato all'uomo è una fornellina di concupiscenza. (Bartoli).

Calamittàr. v. a. *Calamitare.* Stropicciare un ferro sulla calamita per magnetizzarlo.

Calancà. s. f. T. de' Drapp. *Calencar.* V. d'uso. *Calancò.* Tela stampata a fiorami e figure che ci capita dalle Indie orientali: oggidì se ne fabbrica anche in Europa.

Calandra. s. f. *Allodola cappelluta o cappellaccia.* È *l'Alauda cristata* degli Ornitologi. V. Lodla da giara e Perdèr.

Calànt. *Calante, Scemo.* Ma *calante* è difetto di peso. *Scemo* di pienezza o di misura.

Calànta. add. *Scarsa* agg. di moneta che non sia di giusto peso.

Calàr. v. a. *Calare, Scemare, Mancare, Rinvilire, Scendere.*

Calàr. v. a. T. delle Calzett. *Strignere.* Diminuire le maglie, stremarle.

Calàr. v. a. *Rientrare.* Dicesi de' panni quando per esser bagnati si ristringono.

Calàr. v. a. *Tarare.* Ridurre a meno o al giusto prezzo.

Calàr. v. n. *Calmare, Cessare, Sedarsi, Scemare.*

Calàr. v. n. *Scadere, Essere scarsa.* Dicesi di una moneta che non abbia il giusto peso.

Calàr el cald. *Allenare, Scemare il caldo.*

Calàr el fìtt. *Rinvilir la pigione.*

Calàr el morbén. *Uscir il ruzzo o lo zurlo del capo ad alcuno*, vale non aver più voglia di ruzzare. E si dice pur *calare* nel senso di declinare a men bello stato.

Calàr el piú bel. *Mancar il verbo principale, Mancare il meglio.*

Calàr la véla. T. di Nav. *Abbassare le vele.* Calarle quando il vento è troppo gagliardo o che si arriva.

Calàr un nigher d'ongia. *[illegible] un capello, Mancar poco.*

An calàr nient. *Stare in [illegible]so, Tener buona tavola.* G[illegible] tutti gli agi della vita.

A negh calarè atter. *La [illegible] conio che sopravenisse anch[illegible]*

Negh calar alter. *Essere [illegible]tuno*, cioè quanto mancava [illegible] bisogna.

Calàstra. s. f. *Catasta.* Massa, [illegible]

Far 'na calàstra. *Accatas[illegible]* catasta.

Calastrèll. s. m. T. Mil. *C[illegible]* Così diconsi ciascuno di qu[illegible] legno che tengono unite le c[illegible] casse de' cannoni. I calast[illegible] negli affusti o casse d'asse[illegible] dono diversi nomi come d[illegible] di *riposo*, di *mira* e di c[illegible] alcuni affusti di campagna [illegible] *calastrello di riposo* ed è [illegible] quello di *sostegno:* quelli [illegible] di costa ecc. hanno solame[illegible] di *volata* e di *mira.*

Calc. V. Calch.

Calca. s. f. *Calca, Folla, Fr[illegible]sa, Turba, Torma.* V. Fòlla

Calcà. *Calcato, Fitto.* ecc. V. [illegible]

Calcàda. s. f. *Calcatura, Pre[illegible]* Carcàda.

Calcadòr. s. m. T. Mil. *Calca[illegible]vatore, Battipalle.* Asta lun[illegible]gno che ha da un capo u[illegible] capocchia con cui si calcan[illegible] vere ed il *boccone.* (V. Sto[illegible] caricare i cannoni, ed ha da[illegible] *lanata* (Fergòn) che serve [illegible] lire il pezzo.

Calcadura. s. f. T. di Vet. *Arr[illegible]* Malattia del piede de' bovi, [illegible] sulta dalla compressione ese[illegible] corno de' loro piedi da' s[illegible] i quali camminano, o dall'[illegible] la rena tra l'ugne.

Calcadura o Sobbatidura. [illegible] *Contusione.* Ammaccatura [illegible] praggiugne alla suola del [illegible] cavallo dopo una violenza e[illegible]

Calcalittri. s. m. *Gravafogli[illegible]* di pietra o marmo, con imp[illegible] da porre sopra i fogli acciò [illegible] lazzino e si smariscano.

. de' Pitt. *Calcare*. Tracciare
di una matita sopra una
rente i contorni di un di-
stante, ad effetto di rilevarli
nde farne poi altro disegno
V Carcàr.
. a. T. degli Squer. *Cala-*
ciare stoppa a forza di ma-
commissure o in qualunque
possa penetrar acqua nella

T. di Pitt. *Calco*. Impres-
vien fatta per aver il ro-
ı disegno di matita, ponendo-
rta bianca, e zannando di
e resti nella medesima carta
Così dicesi anche l'atto del

f. T. de' Vetr. *Calcara*.
rno calcinatorio che si usa
fornaci del vetro, ed in
recchia la fritta.
pl. T. de' Tess. *Calcole*.
ù regoli che premuti coi
essitori fa alzare i licci e
ili dell'ordito per cui passa
V. Carcri.
n. *Calcolo, Supputazione*.
li contare, calcolare o esa-
r mezzo delle operazioni
. *Computo, Conto* il risul-
lcolo fatto.
ol. *Fare disegno o asse-*
, ed anche *Por mente, Far*
, *Badare, Aver occhio*.
càlcol. *Tener presente*.
f. T. degli Arazz. *Calcola o*
l regolo che dà impulso al-
del meccanismo del telajo
ard a simiglianza delle cal-
arie.
a. *Calcolare, Conteggiare,*
Far conti: vale anche *Divi-*
egnare, Pensare, Risolvere.
m. T. de' Set. *Calcolini*.
a cui sono raccomandati al-
celle che corrispondon alle
lle calcole.
ı. T. Furb. *Piedi*.
Furb. *Le scarpe*.
Caldo. L'effetto del *calore*
sa del *caldo*. Dicesi *caldo*
ı calore.

Cald. s. m. *Caldana*. Il riscalda-
mento o morboso o incomodo che
viene all'uomo o da veloce corso o
da qualunque cagione perturbi o renda
forzata la traspirazione.

Cald. s. m. *Caldura*. Il caldo della
stagione estiva. ecc.

Cald. T. Med. *Calido*. Add. di tem-
peramento.

Cald. add. *In calore, In caldo*. Di-
cesi di animale in tempo de' suoi
amori.

Cald. s. m. T. de' F. Ferr. *Caldo*.
Quel primo grado di riscaldamento
del ferro che dal crescere e farsi ro-
vente prende nome di *caldo bianco,
rosso e ciliegia*.

Cald cald. *Caldo caldo*. Fig. *In fra-
granti*.

Cald da rabìr. *Caldo stemperato,
ardente*.

An far nè cald nè fredd. *Non ca-
lere*. Esser cosa indifferente.

Batter el ferr intant ch' l'è cald.
*Battere il ferro mentre che egli è
caldo*. Figurat. operare quando l'uo-
mo ha comodità: valersi dell'occasione.

Far cald in t'un sit. *Esservi del
mal andare, Abbajarvi la volpe*.

Trovar von cald cald. *Trovar al-
cuno a covo, Pigliar la lepre a covo*.

Calda. s. f. *Scaldata*. Scaldatina dimin.

Daren 'na calda e 'na fredda. *Da
una banda ugnere, dall'altra pugnere.
Dar un pane e una sassata*.

Dars 'na calda. *Darsi un caldo,
Darsi una lieta*. Scaldarsi leggermen-
te. Darsi una scaldata.

Gnir calda. *Andar a cane*. Sollevarsi
nella cagna il prurito di generare.

Caldarén. s. m. *Secchia, Secchio*. Vaso
da trar acqua. Sue parti sono
Cul . . . . . *Fondo*.
Manegh . . . . *Manico, Maniglia*.
Orècci . . . . *Orecchie*.
Spondi . . . . *Ventre*.

Caldarén d' roba. *Secchiata*. Tanto quan-
to può capire una secchia.

Caldarén o Caldarinén dall' acqua
santa. *Secchiolina, Caldaina*. Quel
vaso di rame, stagno, argento o al-
tro, entro cui si tiene l'acqua bene-
detta.

El caldarén d' san Zvan. Adagio che vale *Il ben va dietro al male, il male al bene.* (Crudeli Rime). *Il mondo è fatto a scale, chi le scende chi le sale.* La fortuna fa de' saliscendi.

Caldarén'na dla pegla. T. degli Squer. *Pegoliera?* Vaso di rame in cui gli squeraiuoli tengono la pece per dar carena o impegolare i navicelli.

Caldaròn. s. m. *Caldajone, Calderone.* Caldaja grande.

Caldaròn. s. m. T. de' Legn. *Goletta.* Ferro da scorniciare che forma un bastone ed una gola senza dente.

Caldàzz, Caldùzz. s. m. *Caldana.* Caldo grande.

Caldén, Caldètt. s. m. *Calduccio, Caldetto.* Alquanto caldo, tiepido.

Caldèra. s. f. *Caldaja, Caldajo.* Vaso ordinariamente di rame da scaldarvi o bollirvi entro chechesia. *Caldaruola, Calderuola* diminut. *Caldèra* vaso grande di rame che serve per cuocer le carni e gli altri viveri per equipaggi di una nave.

Caldèra. T. de' Capp. *Bagno.* Quella caldajetta in cui tiensi da' cappellai l'acqua concia per la folla da imbastir le falde de' cappelli.

Caldèra. s. f. T. de' Fil. di seta. *Trattura.* Quel complesso di arnesi che servono per trar la seta dal bozzolo. Le parti della trattura sono le seguenti.

Aspa	*Aspo, Naspo.*
Bocca dedsora . .	*Incastro.*
Caldèra	*Caldaja, Bacinella.*
Camén	*Tromba.*
Campanèli . . .	*Rotismo.*
Campanèla del fus.	*Campana.*
Campanèla dl'aspa.	*Campanetta.*
Cavdòn	*Grata.*
Colòn'ni	*Fantine.*
Compàss. . . .	*Filiera.*
Fornasèla . . .	*Fornello.*
Fornèll	*Focolare.*
Fus	*Barbini.*
Gir	*Ritmo del rotismo.*
Piantòn	*Cavalletto, Castello.*
Scossàl	*Fianco.*
Slargada. . . .	*Incociamento.*
Spada	*Andivieni.*
Sportèll	*Sportellin*
Stlòn.	*Stellone.*
Streli.	*Stella.*
Tajoèuli	*Biette.*
Trombén . . .	*Trombin*

Caldèra. s. f. T. de' Fil. *Bacinella* ed anche *Caldaja* rame ingessato dentro la p riore del fornello e nella c quasi bollente, si pongono da' quali si vuol trarre la s

Caldèra da calgàr. *Tru* caldaja in cui i conciatori f dare l'acqua alluminata ed i la concia del sugatto.

Caldèra da casèll. *Caccav* ove si cuoce il latte per farn

Caldèra da tintòr. *Vagell* grande per uso dei tintori. *un vagello* è prepararlo cogli i per tingere i panni. *Tino* i cui ponsi il bagno con cui i panni.

Caldèra del birròn. T. *Caldaja della piccola birr* che serve a fare la birra *birretta.*

Caldèra dla birra. T. de' *daja della birra doppia.* Que si cuociono le prime qualità

Caldèra dla tènta. T. *Vagellino.* Caldajella in c bollire la tinta pe' cappelli.

Caldèra d' roba. *Caldajata Caldaja.* Cioè quanta roba tenere una caldaja.

Coll ch' fa il caldèri. Facitor di caldaje o d'altri di rame.

Caldètt. s. m. *Caldicciuolo,* Piccolo caldo.

Caldinén. s. m. *Calduccino.* C cevole.

Caldiroèul. s. m. T. de' Pesc. *in rocchj.* Anguilla grossa e tagliata in *rocchj* (trou Inguilla.

Caldòn. s. m. *Caldaccio, Afac* caldura.

Caldòn. *Piaggeria.* Fig. m latorio per indurre altri a nostra volontà. *Caccabaldo* lusinghevoli.

caldòn. *Dar caccabaldole.*
roline o per ingannare, o
r in grazia di chichesia.
m. *Caldetto, Calduccio.* Al-
ldo.
. f. *Caldajetta, Caldajuola.*
ldaja.
a. s. f. T. di Cart. *Caldaja.*
so di rame entro il quale
pone i limbellucci che per
fuoco e dell'ebullizione ri-
olla per la carta.
s. f. *Calderone.* Caldaja gran-
jone grandissima caldaja.
f. *Caldura, Caldezza.* Ma
a senso proprio e *caldezza*
'aldura riguarda la stagione,
atura. *Caldezza* le passioni,
cc.
n. *Caldaccio, Afa, Afaccia.*
caldo.
f. T. de' Campan. *Cariglio-*
io di campane che rende

. m. T. Eccles. *Direttorio.*
alendario ad uso de' sacer-
Disutilaccio, od anche *cero,*
na grande, spilungone. ecc.
d' calendari. *Esser fuor*
a. E dicesi di chi esce dei
el retto o del conveniente.
fanare a secco, Bocciare in
no che parli senza fonda-

m. *Calende minori?* Così
i contadini il secondo do-
de' giorni di gennajo. V.

f. T. di Bot. *Calendola,*
o, Fior d'ogni mese. Pian-
ne della singenesia neces-
lle corimbifere, le cui foglie
adopravano un tempo come
stomatico nelle ottalmie e
ia. Linn. la chiama *Calen-*
inalis.
f. *Calende.* Propriamente
imo giorno di ogni mese;
i contadini danno tal nome
odici giorni di gennajo. Cre-
a stagione che corre il pri-
ndo, terzo ecc giorno di
e, sarà uguale per tutti i
mesi dell'anno corrispondenti nume-
ricamente ai giorni delle calende.

Calestrìa. V. cont. per *Carestia.* V. Carestia.

Calèzna. s. f. *Fuligine, Filigine.* Materia nera che risulta dal fumo della combustione del legno ecc. e vien raccolta dai cammini ove si attacca. *Caligine* vale nebbia folta (Fumara).

Calèzna. T. Furb. *Prete.*

Colòr d' calèzna. *Filiginoso.* Di color di filigine.

Gnoclètt d' calèzna. *Fiocchi di filigine.*

Pièn d' calèzna. *Fuliginato.*

Calgàr. s. m. *Conciatore.* Colui che concia le pelli ed è capo di una conceria (calgaria). *Cojajo* è quell'artefice che rifinisce i cuoi lavorati dal conciatore. Le operazioni, gli strumenti e le cose principali attinenti al conciatore sono

OPERAZIONI PRINCIPALI DEL CUOJAJO.

Alvar dal calzinar. V. Raffiar . .	*Dare alzatura.*
Buttar su il tén'ni.	*Far la stia.*
Conzàr	*Conciare.*
Dar da magnar .	*Impastare.*
Dar el ferr. . .	*Dare il ferro.*
Dar el valè. . .	*Sbresciare.*
Dar la bùssa . .	*Orbellare.*
Dar la calzén'na .	*Addobbare.*
Dar la mangia .	*Tener in concia.*
Dar l'oli . . .	*Ammorbidire.*
Dromper . . .	*Dare un lavoro di fiore.*
Far el capell . .	*Caricar il mortajo.*
Follar	*Sgrassare.*
Galar.	*Impastare di galla.*
Granir	*Tirar di buccio.*
Incolar	*Fermare la carne.*
Indrizzar con el jezz	*Lisciare.*
Ingrassar . . .	*Ingrassare.*
Lavar.	*Dissanguare.*
Liessar	*Lisciare.*
Margaritar . . .	*Palmellare.*
Mesdar la calzén'na	*Bollerare.*
Mettr in acqua .	*Metter in carne.*
Montar	*Porre in stia.*

Plar . . . . . Pelare le pelli.
Prima mangia. . *Assaoritura.*
Purgar . . . . *Purgare.*
Rafliar . . . . *Dar l' alzatura.*
Raspar con la lunètta . . . . *Raspare.*
Scarnar . . . . *Scarnare.*
Sgorbar. . . . *Purgare, o Dare il ferro.*
Spazzar . . . . *Spazzare.*
Suvrar . . . . *Suverare?*
Tirar foèura d' in busa . . . . *Sfossare.*
Torgnar. . . . *Torniare.*

STRUMENTI PRINCIPALI
DEL CUOJAJO.

Azzalén . . . . *Acciajuolo.*
Banch . . . . *Tavola.*
Bùssa. . . . . *Ferro da sbresciare.*
Cavallètt. . . . *Cavalletto.*
Cortell da scartar. *Coltello dai due manichi.*
Cortell inglès . . *Coltello inglese.*
Forma . . . . *Pinzetta.*
Fogòn . . . . *Fornellino.*
Foghén'na . . . *Truogolo.*
Follòn . . . . *Bollero.*
Fust . . . . . *Graticcio.*
Ièzz . . . . . *Lisciatojo di sughero.*
Glass. . . . . *Lisciatojo, Liscia.*
Lunètta . . . . *Lunetta, Coltello rovescio.*
Margaritta . . . *Palmella.*
Pezza. . . . . *Pelle.*
Purgador . . . *Ferro da purgare.*
Raff . . . . . *Raffio, Alzatojo?*
Raspador . . . *Capra.*
Sabla. . . . . *Scarnatojo.*
Scartador . . . *Ferro da pelare.*
Scoffia . . . . *Rete.*
Sopressa. . . . *Sopressa.*
Stira . . . . . *Orbello.*
Stuva. . . . . *Seccatojo.*
Tonaja . . . . *Tanaglia.*
Valè . . . . . *Raspa.*
Zoccoj . . . . *Zoccoli, Scroj.*

COSE PRINCIPALI
ATTINENTI AL CUOJAJO.

Busa . . . . . *Fossa.*
Calgaria. . . . *Conceria.*
Calzinàr. . . . *Calcinajo*
Addob
Conza. V. Calgaria.
Coram . . . . *Cuojo.*
Estratt . . . . *Acqua co*
Far grosta . . . *Seccare.*
Fugazzi . . . . *Pani di*
Gala . . . . . *Galla.*
Gropa . . . . *Pezza.*
Lavell V. Busa.
Lett . . . . . *Letto.*
Magnar . . . . *Pasta.*
Mangia . . . . *Bagno.*
Mezza conza . . *Mezza*
Mont. . . . . *Stia.*
Parta del pèl . . *Buccio,*
Parta dla carna . *Carne.*
Pastazz . . . . *Pastacci nea,*
Pèl o plòtt. . . *Pelo di o vac*
Pela . . . . . *Pelle.*
Pela verda. . . *Pelle cr in tri*
Pela secca . . . *Pelle sec*
Peli . . . . . *Pellame.*
Pighi. . . . . *Attaccat*
Rasciaduri . . . *Scarnat*
Scarnuzz. . . . *Carnicci*
S'ciapa d' coram . *Pezza.*
Scorza . . . . *Tanno,*
Scorza masnada . *Pasta.*
Tén'na . . . . *Troscia.*
Valonea. . . . *Valonea.*

CALGARÍA. s. f. *Conceria.* Luo brica dove si concian le pe cesi anche *Concia.* Credo p usarsi più al proprio per a ciare le pelli, azione del condizione della cosa conci la materia stessa con cui concia alle pelli.

CALÍBER. s. m. T. degli Arm. *latoio.* Regolo di ferro di cu gli armaiuoli per regolare l' tra una fascetta e l' altra d

CALÍBER. s. m. T. Mil. C diametro dell' anima de' mort obici, oppure il peso delle cannone.

CALÍBER. s. m. T. degli Org Piastra triangolare d' ottone si servono per dare alle im

ıpparenti dell'organo le e-
nsioni che debbono avere.
s. m. T. degli Oriv. *Cali-*
Strumento adoperato dagli
:r calibrare le piramidi, i
:cc.
ı. m. T. de' Zecch. *Modello.*
che serve a riconoscere il
le' piastrini che si vogliono

a. T. degli Oriv. *Calibrare.*
la grandezza delle ruote,
tti ecc. Vale anche misu-
ıgliare i denti delle ruote.
a piramide vale eguagliarla
della molla. V. Mèttr iu

ONIC. T. Bot. *Chimonanto,*
Sorta di fruttice coltivato
giardini benchè originario
ne. Appartiene alla famiglia
antee e alla *Icosandria po-*
Linn. È il *Chimonanthus*
li Lindley.
ı. T. de' Drapp. *Calicot.*
gr. IX 5.). Specie di tela
vegnente da Calicut, an-
ancesi detta *calicòt.*
icut. Nome di città asiatica
ıoi nella seguente frase.
MANDAR IN CALICUT. *Andare*
in finibus terre. (Sacch.
cioè in luogo lontanissimo.
ı. *Calligrafo*. Colui che scrive
ırattere. V. Mèster d' bell

s. f. *Calligrafia.* Arte che
scrivere con bel carattere.
m. T. degli Oriv. *Allar-*
occajo. Ve n' ha di grandi,
piccoli.
m. *Colascione.* Specie di
sole corde, fuor d'uso tra
nelle mascherate.
s. m. T. Furb. *Stomaco.*
Calice. Vaso sacro a guisa
:. Calicetto, caliciuolo, ca-
ıinut. Calicione accresc. Le
ıno.
. . *Coppettino.*
. . *Nodo, Bottone.*
. . *Pianta.*
. . *Vasetto, Coppa.*

CÀLIZ DI FIÓR. *Calice.* V. Coròn'na.

CÀLL. s. m. *Callo.* Piccolo tumore duro e corneo della forma di un chiodo, che nasce a' piedi comunemente per la pressione che vi fanno le strette calzature. *Callosità* carne indurita per continuazione di fatica o altro, per lo più alle mani, a' piedi ed alle ginocchia.

CÀLL DI CAVAJ. T. di Vet. *Ugnello.* Escrescenza cornea più grande dello sprone.

FAR EL CÀLL. *Incallire.* Far il callo. Figurat. vale *Assuefarsi. Essere anticato nelle avversità.*

CALLISTA. s. m. *Callista.* Colui che esercita la parte più abbietta della flebotomia.

CALMA. s. f. *Calma.* Tranquillità di mare. E altr. tranquillità e serenità di spirito.

CON CALMA. *Ad animo riposato, Pacatamente.*

CALMANT. s. m. T. Med. *Calmante, Sedativo, Sedante, Lenitivo, Anodino, Paregorico.* Rimedio atto a calmare.

CALMÈRI. s. m. *Scala, Scaletta.* Tariffa del pane.

CALMÈRI DLA CARNA. *Scandiglio.* (B. L.).

CALMIRANT. s. m. *Calmierante.* (Pezz.). Magistratura che ne' tempi andati invigilava il commercio de' commestibili ed era disimpegnata gratuitamente da' più distinti cittadini di Parma. Nulla ha quindi a che fare il nostro calmierante (come osserva il Chiariss. Sig. Comm. Pezzana) col *Grascino* de' Toscani, il quale è messo in comune co' birri, co' gabellieri, colle spie, ecc.

CALMÙCCH. s. m. *Calmucco.* Nome di una specie di pannolano con lungo pelo, che da molti è anche detto *Pelone.* Ve n' ha de' lisci e de' rigati d'ogni colore.

CALOMELÀN. s. m. *Calomelano.* Antico nome del protocloruro di mercurio. (mercurio dolce).

CALOR. s. m. *Calore.* Quello che si sviluppa dai corpi in combustione, e lo stimolo che quegli produce su l'organismo degli esseri viventi. *Calorimetro* dicesi uno strumento atto a determinare la quantità del calorico specifico di un corpo. V. Cald.

Calor. s. m. *Calorico*. Sostanza che ha la virtù di produrre negli animali colla sua presenza e col suo aumento la sensazione del calore e colla sua diminuzione quella del freddo.

Calor. s. m. *Lampeggio*. Il lampeggiar della state di notte tempo.

Calor. s. m. *Sudamini*, *Pruzze* e dott. *Esantema*. Piccoli tumoretti che sogliono nascere nella cute e cagionare un gran prurito.

Calor. s. m. T. de' Bigatt. *Temperatura*.

Calor. s. m. T. di Vet. *Calore*. Lo stimolo alla riproduzione che si osserva in tempi varii in tutti gli animali e più specialmente in primavera.

Calor del rud o del letam. *Forno del letame*. Il calore che esso irradia.

Parlàr con calor. *Parlar con calore*, *con veemenza*, *con fervore*. V. Parlar.

Pien d' calor. *Imbollicato*. Dicesi di chi ha piena la pelle di bollicine minute e rosse.

Toeurla con calor. *Pigliarsene*, *Offendersi*, ed anche *adoperare tutti i suoi ferri*, cioè applicarsi ad una cosa con volontà risoluta.

Calorazz. s. m. *Afa*, *Afaccia*. Gran caldo.

Calorètt, Calorén. *Caloruccio*.

Calorifer. s. m. T. de' Tab. *Caloriferi*. Sorta di stufe per asciugare i tabacchi.

Caloros. add. m. *Caloroso*. Che riscalda, che induce caldo.

Caloròzz. s. m. *Caloruccio*. Piccolo calore, ma usasi anche in signif. di Caldùzz e Sòffogh. V.

Calòtta. *Callot*. Nome proprio di un celebre pittore usato nella frase

Figura del calòta. *Figuraccia*, *Figura da cembali*.

Calòtta. s. f. *Carpacco*. Copertura del capo all' uso de' greci che il Bresciani chiama *beretto alla greca*.

Calòtta. s. f. T. degli Oriv. *Calotta*. Spezie di cappelletto che serve di custodia al movimento dell' oriuolo.

Calòtta. s. f. T. de' Parr. *Decenza*. Quel cupolino di carta sugante che mettesi talora sotto la parrucca.

Calòtta da prèt. *Cupolino*. (Fior.). Così chiamasi in Firenze quel berretto tondo col quale gli stici cuoprono la tonsura e voce francese si dice *calott* un latinismo *solideo*. A Rom poli si appella *scazzetta*.

Calpestar. v. a. *Calpestare*. Calca

Calpestar. v. a. Fig. *Vil Abiettare*.

Calumàr. V. Slumàr.

Calunia. s. f. *Calunia*.

Caluniadòr. s. m. *Caluniatore*.

Caluniàr. v. a. *Caluniare*. Dar

Calvàri. s. m. *Calvario*. Il tr monte di Gerusalemme.

Calvàri. Fig. *Conca fessa*, *laticcio*. Persona malaticcia, valetudinaria, snervata, sp fermiccia. Scherzevolmente *gonnella*.

Càlz. s. m. *Calcio*. Percossa c col piede. V. Scàlz.

Calz. s. m. *Calce*. Parte de che è sotto l' impugnatura.

Tutt i càlz in tel cul pàr un pass. *A passo a passo* Roma, *A penna a penna l' oca*. Proverbio di chiaro s

Dar un càlz a la sèccia. V

Calza. V. Calzètta.

Calza. s. f. *Calza di fer* d' armadura di ferro che cu ticamente le gambe, in v gambiera.

Calza. s. f. T. di Chir. *Cal siva*. Quella fatta di tela che con forza per comprimere varicose.

Calzà. add. m. *Calzato*. Dicesi vestito di calza. V. Asen ves

Calzàda. s. f. *Calcio*. Percos dà col piede.

Calzadùra. s. f. *Calzamento*. T lo che cuopre il piede e l così scarpe come calze.

Calzàr. v. a. *Calzare*. Vestire o la gamba di scarpa, calza

Calzàr. Fig. *Quadrare*, *Tor*

Calzén. s. m. T. de' Bigatt. (Bachi da seta malati di calc

Calzén'na. s. f. T. de' Mu Quella pietra calcare cotta i che serve a far calcina per

A. s. f. T. de' Mur. *Calcina.*
a di grassello di calce con
utto intriso nell' acqua e ben
colla marra, per uso di mu-

A BAGNADA. *Calcina spenta.*
e ha avuto l' acqua.
A CRUDA. *Pietra da calce.*
etra calcare che cotta nella
iviene calce.
A D' MILÀN. *Bianco di Spa-*
e che si dà all' argilla lava-
tta in pani cilindrici, della
fa uso per pulire i metalli.
A FORTA. *Calce forte.* Quella
orta poca rena e presto fa
lce dolce dicesi quella che
maggior quantità di rena
la calce forte.
A GRASSA. *Calcina da into-*
ta di calcina fatta con poca

A IN POLVRA. *Calce fermen-*
lce che per umido assorbito
una specie di lievitazione e
come polvere.
A MAGRA. *Calcina magra.*
e è mescolata con molta rena.
A MAL COTTA. *Calce sferruz-*
ella che anche bagnata non
d' acqua, nè fermenta.
A S'CÈTTA. *Grassello.* Calce
on ancor mista con rena.
A VIVA. *Calce viva.* Quella
è spenta con acqua ed è an-
sassi o in polvere.
LA CALZÉN'NA. *Lievitare la*

CALZÉN'NA. T. de' Conc. *Ad-*
Porre all' addobbo. Porre
nel calcinajo.
CALZÉN'NA. *Calcinare.* Spar-
alcina sui terreni, e dicesi
elle biade (*gran*). La *cal-*
è un operazione colla quale
o della calce si distruggono
ella carie e del carbone, due
delle spighe.
CALZÉN'NA. *Intridere la calce.*
LA CALZÉN'NA. *Riposar la cal-*
i dicono i muratori quando
ta, la lasciano per qualche
osta all' aria.

CALZÈTTA. s. f. *Calza.* Il vestimento della gamba per lo più di cotone o di refe, che dicesi *calzetta* se fatto di materia nobile come seta o stame, e *calzerone* se di materia grossolana e vile. Le parti della calza generalmente sono

Bastonètt . . . *Avviatura.*
Brocadén . . . *Rovescini.*
Calà . . . . . *Stretto.*
Canètta . . . . *Catenella.*
Chersù . . . . *Cresciuto.*
Covetta . . . . *Staffa di dietro.*
Covtòn . . . . *Staffa davanti.*
Cusdura. . . . *Costura.*
Fiòr . . . . . *Fiore, Mandorla.*
Interzadura. . . *Intrecciatura.*
Pont . . . . . *Maglia.*
Scavalcà. . . . *Scavalcato.*
Sgajòn . . . . *Quaderletto.*
Tòren . . . . *Giro.*

CALZÈTTI A CAMPANÈLA. *Calze a campanella, A campanile, A bracaloni, A caccajuola, A rimbocchetto.*

CALZÈTTI A GIOREN. *Calze traforate.*

CALZÈTTI A LA BAROLÈ. V. Barolè.

CALZÈTTI A LA GÒCCIA. *Calzette ad ago o co' ferri.*

CALZÈTTI A MEZZA GAMBA. *Mezze calze.*

CALZÈTTI AL TLÀR. *Calze tessute.*

CALZÈTTI CURTI. *Calzini.* V. Coturen.

CALZÈTTI DA LA STAFFA. *Calze a staffa. o a staffetta.* Calze che invece di peduli terminano in una staffa.

CALZÈTTI INTREGHI. *Calze col pedule.* Calze fatte tutte di un pezzo.

CALZINÀR. v. a. *Calcinare.* Ridurre in calce, spargere o spalmare di calce.

CALZINÀR. s. m. T. de' Fornac. *Fornace da calce.* Quella in cui si fanno cuocere le pietre da calce.

CALZINÀR. s. m. T. de' Cuoj. *Calcinajo, Mortajo, Addobbo.* Quella vasca in cui si passano le pelli, prima nella calce morta, poi nella debole, indi nella nuova.

CALZINÀR. T. de' Mur. *Calcinajo, Truogolo.* Fossa ove si spegne la calcina.

CALZINÀR EL NIGHER. T. de' Litog. *Calcinare il nero.*

ALVAR DAL CALZINÀR. *Dare alzatura.* Affrettare lo spelamento delle cuoja, estraendo e rimettendo spesse volte le pelli nel calcinajo. V. Raffiar.

Calzinàzz. s. m. *Calcinaccio*. Calcina secca delle rovine delle muraglie.

Calzinàzz di dent. *Tartaro dei denti*. Materia viscosa separata dalle gengive che si ammassa e si rassoda intorno alla radice dei denti.

Mal del calzinàzz. *Male del calcinaccio*. Così dicesi scherz. di chi è affacendato e inclinatissimo a fabricare.

Calzinén. s. m. *Calcinajuolo*. Colui che cuoce o vende la calce. *Calcinajo* dicesi quel manovale che spegne la calce, la cola e la riduce in calcina da murare. V. Fornasén.

Calzidòni. s. m. T. de' Gioj. *Calcidonio*. Così dicesi da' giojellieri quel difetto delle pietre preziose, che hanno qualche macchia bianchissima come quelle del calcidonio.

Calzidònia. s. f. T. de' Gioj. *Calcidonio o Calcedonio*. Specie di onice, detto così per essersi trovato la prima volta nel paese di Calcedonia, e si comprendono sotto questo nome tutte le selci di un color latteo. *Calcidonio orientale* è una pietra bianca dura quanto il diaspro di cui si fanno bellissimi lavori di commesso. *Calcidonio di Volterra*. è una specie di pietra simile alla ricordata, ma spesso di color paonazzo o picchiettato di fumanti macchie paonazze.

Calzolàr. s. m. *Calzolajo, Calzolaro*. Artiere che fa scarpe, stivali ed altri calzari di pelle o di cuojo, e li riscappina. Le operazioni, gli strumenti e le cose principali attinenti al calzolajo sono

OPERAZIONI PRINCIPALI

DEL CALZOLAJO.

Arfilar . . . . *Raffilare*.
Armetter el guilder . . . . *Rimettere il guardione*.
Armontar . . . *Riscappinare*.
Arsolar . . . . *Risolare*.
Cusir. . . . . *Cucire*.
Dar el bisèghel . *Lisciar col bussetto*.
Dar la sibila . . *Lisciare*.
Des'solar . . . *Disolare*.*
Drizzar el tacch . *Mettere un taccone*.
Far el pispén . . *Far la sp*
Far el sottpè . . *Solettare*.
Incioldar la soèula. *Imbroccar*
Inversar. . . . *Strombare*.
Montar la scarpa. *Formare l*
Ongiar el canadell. *Aprire il*
Orlar. . . . . *Orlare*.
Polir . . . . . *Verniciar strare*.
Raspar la soèula . *Raspar la*
Sbusir il covetti . *Stampare*.
Svilar . . . . *Imbulletta*
Zontar . . . . *Far le co*

STRUMENTI PRINCIPA

DEL CALZOLAJO.

Alz . . . . . *Alzo, Ri zata*.
Alz da montar la scarpa. . . . *Calzatoia toio*.
Assa da banch. . *Sopradesc*
Assa da tirar su il gambi. . . *Gambiera*
Azzalén . . . . *Acciarino*.
Banchett. . . . *Deschetto*.
Bisèghel. . . . *Bussetto*,
Bolén . . . . *Stella*.
Broccòn . . . . *Bullettone tare*.
Brus'cén. . . . *Setolino*.
Cavaformi . . . *Gancio*.
Cavastval . . . *Camerieri stivali*.
Cogn . . . . . *Stecca, St*
Conchètt. . . . *Catino*.
Còren . . . . *Calzatoja*.
Cornacciòn . . . *Cornettino*.
Cortell da banch . *Coltello da*
Crén . . . . . *Rigatojo*.
Ferr da stvaj . . *Tiranti, (Ferri d*
Fil . . . . . *Filo*.
Fonz. . . . . *Mezza me*
Forbsa . . . . *Forbice*.
* Formi . . . . *Forme*.
Forma s'ciapa . . *Forma d gare*.
Formazza V. Forma s'ciapa.
Formazza . . . *Forma lo sformat*

on el cogn. *Forme tronche.*
. . . . *Piantastecchi.*
. . . . *Gambale.*
ètt . . . *Cavabullette.*
. . . . *Lesina.*
a ferr . . *Lima.*
ı. . . . *Carretto.*
. . . . *Manale, Manopola, Guardamano.*
ont . . . *Girellino.*
. . . . *Martello.*
ttnén o
a. . . . *Guardia.*
. . . . *Pece.*
. . . . *Tanaglia a denti.*
. . . . *Cote.*
. . . . *Conio.*
pr'el tacch. *Girellino.*
ta . . . *Coltella.*
. . . . *Susso da battere, Marmotta.*
na . . . *Raspa.*
. . . . *Grembialino.*
ı. . . . *Sederino.*
. . . . *Setola.*
. . . . *Sevo.*
. . . . *Mazza da lisciare.*
. . . . *Spago.*
ı. . . . *Stampo.*
. . . . *Stecchi.*
ı. . . . *Palmella.*
gh . . . *Goletta.*
. . . . *Pedale.*
. . . . *Tanaglia.*
lel luster . *Piattello.*
. . . . *Vetro.*

COSE PRINCIPALI
INENTI AL CALZOLAJO.

. . . . *Tramezza, Tramezzo.*
. . . . *Scarpa rattacconata*
tadura . . *Rimonta, Riscapinata.*
. . . . *Cojattoli, Orlicci.*
da stvai . *Rivolte.*
ia . . . *Riscappino.*
ti . . . *Scarpe a galoscia.*
. . . . *Forte della costura.*
. . . . *Spunterbi.*
da calzolar. *Calzoleria.*
o stvalen
n'na . . *Calzaretti, Calzarini.*

Canadèll. . . . *Fesso.*
Carcagnoèul . . *Fasciuola.*
Ciava. . . . . *Stecca del gambale.*
Cola . . . . . *Pasta.*
Contrafort . . . *Forte del suolo.*
Contrazonta . . *Peduccio.*
Corzoeuli . . . *Correggiuoli.*
Cotùren. . . . *Coturni, Stivaletti.*
Covetti . . . . *Orecchie.*
Cusdura. . . . *Cucitura, Costura.*
Cusdura antiga . *Tacco a guardion serrato.*
Cussinètt . . . *Guardastinco.*
Dardè del stval . *Polpa.*
Dardè dla scarpa. *Quartieri.*
Dednanz del gambal . . . . *Stinco.*
Fals del pè. . . *Fiosso.*
Fodrén . . . . *Formanze.*
Foèudra. . . . *Fascinola, Fascette.*
Galossi . . . . *Galoscie.*
Guilder . . . . *Guardone, Guardione.*
Inciosler. . . . *Inchiostro.*
Lunètti . . . . *Lunette.*
Luster . . . . *Vernice o cera da scarpe.*
Mascarén da zoccoi *Biffe.*
Mezza soèula . . *Mezza piantella.*
Mostra . . . . *Mostreggiatura.*
Orladura . . . *Orlatura.*
Pantofla. . . . *Pianella, Pantofola.*
Pezza d' fond. . *Vantaggini.*
Pezza dla tmara . *Toppa, Toppettina.*
Pispén . . . . *Spighetta.*
Pispén a cadén'na. *Catenella.*
Pont bon . . . *Punto sodo.*
Pont fals . . . *Punto accennato.*
Pontèla . . . . *Cappelletto, Mascherina.*
Pontén'ni d'lottòn. *Bullette d' ottone.*
Rastrèla. . . . *Rastrello.*
Rosetta . . . . *Mascherino, Sopratomajo.*
* Scarpa . . . . *Scarpa.*
Scarpa con el suver. . . . . *Scarpa suverata.*
Scarpèn da ball . *Calcetto.*
Scarpòn. . . . *Scarpa accollata.*
Scarpòn da cazza. *Scarpa scollata.*
Scarpòn lazzà . . *Scarperotto.*
Scherzgnàr. . . *Scricchiolare.*
Scusirs 'na soèula. *Scoppiare.*

Soèula . . . . *Suolo.*
Soratacch . . . *Coperta, Sopratacco.*
Sottpè . . . . *Soletta o Suoletta.*
Sott'tacch . . . *Tramezzetto.*
Spediziòn . . . *Fornitura di cuojo.*
Stècchi . . . . *Stecconi da tromboni.*
Stvai da postiòn . *Tromboni.*
Stvai longh . . *Bottaglie.*
Stval. . . . . *Stivale.*
Stvalèn . . . . *Calzarini.*
Suver . . . . *Sughero.*
Svi . . . . . *Bulletta smentata.*
Tacch . . . . *Tacco.*
Tirant . . . . *Laccetti.*
Tmara . . . . *Tomajo.*
Tmara da pantofli. *Guiggia.*
Traponta . . . *Guardione del tacco*
Vederioèul . . . *Vitriuolo.*
Zabò. . . . . *Bottini.*
Zera. . . . . *Ceretta.*
Zinturén . . . *Cinturini.*
Zocli da frà . . *Sandali.*
Zuffètt . . . . *Bocchetta.*

Calzòn. s. m. T. de' Sart. *Calzoni, Brache.* Quella parte del vestito che cuopre dalla cintura al ginocchio ond'è divisa in due pezzi. Le sue parti sono

Balzanela . . . *Serra, Finta?.*
Bustèn . . . . *Usolieri.*
Caval. . . . . *Fondo.*
Covetti . . . . *Codini.*
Dardè . . . . *Dietri o Didietri.*
Dednanz . . . *Davanti, Dinanzi.*
Pata . . . . . *Brachetta, Toppa.*
Pèss . . . . . *Fondi.*
Saccozzèn . . . *Taschini.*
Sottpata. . . . *Pistagnino.*
Verti. . . . . *Sparati.*
Zinturèn . . . *Cinturini.*
V. Pantalòn.

Calzonzén. s. m. T. de' Sart. *Calzoncini.* Calzoni da fanciulli.

Calztàr. s. m. *Calzettajo* e con voce ant. *Calzajolo.* Colui che fa calze ed altri simili lavori col telajo da maglia. Le operazioni, gli strumenti e le cose principali attinenti al calzettajo sono

OPERAZIONI PRINCI[...]

DEL CALZETTAJO

Batter el tlar . . *Formar[...] colpi.*
Calar. . . . . *Far del[...] porta*
Ciapàr el pont. . *Raccogl[...] glie.*
Crocetàr el tlar . *Formar[...]*
Cuir . . . . . *Condur[...] sotto*
Cusir a la tèla . *Fermar[...]*
Doppiar. . . . *Addoppi[...]*
Far el scapèn. . *Far il [...]*
Far la maja . . *Formar [...]*
Far 'na maja . . *Fare [...] un ca[...]*
Far su in tel roluar . . . . *Ravvolge[...]*
Gnir innanz . . *Battere [...]*
Gnir zo con el tlar. *Dar il c[...] sa.*
Mandar indrè al lavor fatt . . *Dar la [...]*
Mandar su. . . *Ritirare [...]*
Montar la calza . *Appresta[...]*
Montar l'orlén . *Annodar[...] dolo.*
Pressar . . . . *Premere [...]*
Svojar . . . . *Incanna[...]*
Tirar inanz. . . *Tirare [...]*
Tornar indrè . . *Tornare [...]*
Trar su. . . . *Stendere [...]*

STRUMENTI E COS[...]

ATTINENTI AL CALZET[...]

Binaroèula . . . *Addoppia[...]*
Borcaj . . . . *Punteru[...]*
Bordura. . . . *Bordatu[...]*
Cani . . . . . *Bocciuol[...]*
Cassa. . . . . *Cassa.*
Drizzoar. . . . *Dirrizza[...]*
Forma platén'ni . *Forma p[...] le lam[...]*
Gambèri. . . . *Gambier[...]*
Goccia a fassòn . *Ago man[...]*
Macchina pr'il gocci . . . . . *Macchina [...] re gli*
Maja . . . . . *Asoletta,*

rmada . . *Maglia buona.*
orduda . . *Maglia masticata.*
. . . . *Martello.*
di piomb . *Modello per fondere i piombi.*
. . . . *Mulinello.*
ord . . . *Ago bifido, o fesso.*
. . . . *Forma da fondere gli stagni.*
. . . . *Prima maglia.*
. . . . *Tanaglia a dente, Piegatore.*
i stagn. . *Letto o Tasconio per le lamine.*
. . . . *Carucolino del bandolo.*
tt . . . *Maglia.*
da ciapar
ji . . . *Ago a becco.*
. . . . *Scaluccia.*
. . . . *Chiodajuola.*
t. . . . *Rocchetto.*
. . . . *Telajo, Mestiere.*

s. f. *Calzettaja.* Colei che fa tta le calze, turandone i buchi, ndone le maglie scappate, rammdone le smagliature o rifae i pezzi. Le operazioni e gli nti adoperati dalle calzettaje seguenti.

ERAZIONI PRINCIPALI

DELLA CALZETTAJA.

iar . . . *Fare un frinzello.*
. . . . *Maglia scappata.*
calà. . . *Stringere.*
chersù. . *Crescere.*
pont . . *Lavorare una maglia.*
r. . . . *Intrecciare.*
'na pezza. *Porre i pezzi.*
. . . . *Rimendare.*
n pezz . . *Rifare un pezzo.*
ar un pont. *Scavalcare una maglia.*
su 'na cor-
. . . . *Riprendere, Ripigliare una maglia.*

STRUMENTI.

Bachètt . . . . *Bacchetta, Fattorino.*
Coton, rev o seda. *Cotone, refe o seta.*
Crossè . . . . *Aghetto da maglie.*
Ferr . . . . . *Ferri da calze.*
Goccia . . . . *Ago da rimendare.*
Gambèra . . . *Gambiera.*
Rochett . . . . *Rocchetto.*

CALZTÀZZA. s. f. *Calzerone, Calzerotto.* Sorta di calza grossa, calzaccia vile.

CALZTÉN O CALZTÉN'NA. s. m. *Calzino.* Calza piccola che cuopre dal piede al ginocchio. *Calzettino* piccola calza da fanciullo.

CAMAJ. s. m. T. de' Sell. *Capperuccia? Testiera?* Quella parte della gualdrappa, o copertina del cavallo, che cuopre la testa dello stesso per difenderla dal freddo o dalla pioggia.

CAMARADA. s. m. *Camerata, Compagno.* Ma il *compagno* è più generale, e *camerata* è *compagno* militare. *Compagnone* è compagno che sa stare allegro. *Compare* è compagno col quale vivesi in famigliare eguaglianza. *Collega* dicesi un compagno di collegio di scuola e sim.

CAMARADA. s. f. *Classe?* Ripartimento degli alunni in certi stabilimenti di educazione o collegi.

CAMARÀZZA. s. f. *Cameraccia.* Brutta camera e disadorna. *Stambugia* (Giusti).

CAMARÀZZA. s. f. *Stamberga.* Stanza o stanze ridotte in pessimo stato.

CAMARÈN. s. m. *Camerino, Camerotto.* Piccolo stanzino, stanzinuccio.

CAMARÈN. s. m. *Guardiolo.* Luogo dove si traducono gli arrestati prima del processo. In Firenze v'ha una carcere detta *Cameraccia.* A Venezia erano i *Camerotti.*

CAMARÈN. s. m. *Cella.* La camera dei frati e delle monache.

CAMARÈN. s. m. T. di Cacc. *Uccelliera.* Luogo dove si tengono in serbo gli uccelli inretiti alla caccia.

CAMARÈN DA INGRASSAR EL SALVATEGH. *Serbatojo.*

CAMARÈN DA PIZZÒN. *Colombaja.* Stanza dove stanno e covano i colombi.

Appajatojo stanzino ove si pongono i colombi e le colombe per appajarsi.

CAMARÈN DA SPOJARES. *Spogliatojo.*

CAMARÈN DA STUDIAR. *Studio, Scrittoio.*

CAMARÈN DA TEATER. *Retropalchetto?* Que' camerini che ogni palchetto da teatro ha da tergo per appartarvisi nelle varie occorrenze.

CAMARÈN DA LA FRUTA. *Fruttajo.* La stanza dove si conservano i frutti.

CAMARÈN DA SCAR LA FRUTTA. *Seccatojo.*

CAMARÈN DI MORT. *Camerino mortuale.* Quella specie di cameruccia ove ripongonsi i morti dopo il mortorio in chiesa e prima del trasporto de' medesimi al camposanto. Col tempo si spera che si potranno chiamare più propriamente *Camere mortuarie* nel vero significato della parola.

CAMARÈN Detto per ischerzo, *Le fora del naso.* Le narici.

CAMARÈN'NA. s. f. *Camerina.* Camerella, cameretta, camerùzza.

CAMARÈR. s. m. *Cameriere.* Quello tra i servidori che ha più particolar cura della camera e della persona del padrone. Camerierino diminut.

CAMARÈR DA OSTARIA. *Cameriere.* Fattorino da osteria che ha cura di servire di vino, cibi, ed altro gli avventori dell'osteria.

CAMARINÈN. s. m. *Stanzibolo, Stanzinuccio.* Piccola stanza riposta.

CAMARINÈTT. s. m. *Stanzerella, Stanzinetto.* Stanzuccia un po più grande dello stanzibolo.

CAMARISTA. s. f. *Camerista.* Cameriera di corte: quella che serve le principesse ne' loro appartamenti, che s'è di schiatta gentile e giovane dirassi meglio *Damigella.*

CAMARÒN, CAMARÒN'NA. s. f. *Camerone, Stanzone.* Camera grande.

CAMÀTA. s. f. T. Mil. *Casamatta.* Luogo coperto a volta ne' bastioni e ne' cavalieri, che serve d'alloggiamento o di magazzino a' militari.

CAMAVOR. s. m. *Camauro.* Berrettino del Sommo Pontefice. Fig. *Pugno.*

CAMBI. s. m. *Cambio, Permuta, Baratto.* Però si dirà meglio *cambio* a quello di persone che faccian parte delle milizie, *permuta* al baratto diverse moralmente equivale *ratto* allo scambio di cose d' me mobili, abiti, cavalli e si

CAMBI. s. m. *Scambio, Scamb* Sbaglio talora innocente e ta lizioso.

CAMBI. s. m. T. de' Polv. L'estrarre da un mortajo la col gombo, e riporla in qu cente, perchè non si stivi si operi il mescolamento.

CAMBI IN T' I SOLDÀ. *Supplen bio.*

CAMBI DI CAVAJ. *Cambio di tura.*

CAMBI D' MONEDI. *Cambio.* di monete di pari metallo, da *Spiccioli* potrebbe dirsi *tura* il cambio di monete d'argento in monete di mi

FAR UN CAMBI. *Far cambio, I* Permutar cose d'uso.

IN CAMBI. *In vece, A vece.* bio: in quella vece: in que

LA SECONDA D' CAMBI. *Il* Cosa che si ripete a complic una faccenda, o a sazietà di

TOÈUR IN CAMBI. *Tôrre o c cambio.* Pigliare una cosa p tra. *Cogliere per cambio.* C fallo per un altro.

TOÈUR UN CAMBI. *Farsi supple* dere impegno di servire i d'altra persona nelle milizie fa per lo più per prezzo.

CAMBIALA. s. f. T. di Comm. Cedola di pagamento data o dal cambista o banchiere o cante.

TRAR UNA CAMBIALA. *Trarr lera di cambio.* Assegnare mento a pro d'alcuno sopra prio debitore per mezzo di tera di cambio.

CAMBIALÈTTA. s. f. *Cedola di p* Ordine di pagare una piccol

CAMBIAMENT. s. m. *Cambiamen* mento di cose.

CAMBIAMESTÈR. s. m. *Scopamest* che svogliato passa dall'uno mestiere senza accudir bene a

CAMBIAMONÈDI. s. m. *Cambiam*

, baratta o spicciola le monete.
r. a. *Cambiare, Cangiare, Mu-*
ramutare. Ma si dice *Cambiare*
una moneta d'oro per altra
esso valsente, *cangiare* il gua-
ına cosa per farne un'altra,
dicesi de' panni, e *tramutare*
ıre da paese a paese. Parlan-
cosa dicesi del cambiarla di
in stanza.
:' AVÈR MIGA DA CAMBIAR. *Non*
iccioli per dare il resto.
s. m. *Cambista.* Colui che dà
le danaro a cambio.
s. f. *Rensa, Cambraja.* Sorta
finissima. Vi sono *Cambraje*
operate e rigate di varia fi-

v. a. *Rappigliare, Accagliare,*
ıre, Rassodare, Coagulare. Far
ı corpo liquido.
AR. v. n. *Assevare.* Dicesi del
grasso, del sego ecc. allorchè
do si rappigliano e fanno gru-
astra.
PIAR A CAMBRARES. *Velarsi.* Il
grado del rappigliarsi. V. Ar-

m. *Cambrì.* Specie di sotti-
, o a dir più chiaro, mussola
accosta alla percale. V. Imbro-

s. f. T. di Bot. *Camellia, Rosa*
ippone. Pianta e fiore moder-
e introdotti nel nostro paese,
a prima da Linn. *Camellia*
:a.
. m. T. di Zool. *Camelo, Ca-*
Animale quadrupede noto. Il
s bactrianus di Linn. *Camel-*
onduttore di camelli.
; CON DOV GOBUBI. *Dromedario.*
pede somigliante al camello,
ha doppio scrigno o gobba
iena, detto da Linn. *Camelus*
rius.
n. *Cammino.* Quel luogo della
ia apertura o vano, che per
muraglie si lascia ne' luoghi
fa fuoco, acciochè il fumo
› se ne esca fuori. Le sue
ıo
fum . . *Feritoje.*

Cana . . . . . *Gola, Tromba.*
Càpa . . . . . *Cappa, Cappanna.*
Foglar . . . . *Focolare.*
Massa. . . . . *Fusto, Fumajuolo.*
Pechi. . . . . *Murelli.*
Preda . . . . *Frontone.*

CAMÉN. s. m. *Camminetto.* L'ornato di pietra, marmo o altro de' cammini. Componesi per lo più di
Spali. . . . . *Stipiti.*
Voltèn . . . . *Architrave.*
ornati di fregi o di scorniciature.

CAMÉN. s. m. T. de' Setaj. *Tromba.* Canna verticale per cui passa e va via il fumo del fornello.

CAMÉN. s. m. T. di Ferr. *Bocca del forno.* L'apertura superiore del forno fusorio per la quale s'introduce il minerale e di dove esce il fumo.

CAMÉN. s. m. *Cammino.* Luogo per dove si cammina, strada; ed il camminare stesso o viaggio.

CAMÉN ALLA FRANCLÉN. V. Franclén assolut. *Camminetto alla Franklin.*

CAMÉN CH' AN FA D' FUMM. *Cammino acapno.*

CAMÉN DEL COTÈSSER. *Cannuccia.* Luogo pel quale dal ritegno dello *Spagliatore* (*cotesser*) cala l'acqua sulle ruote del mulino.

CAMÉN DLA STUA. *Focolare.*

CAMÉN D' NA LANTERNA. *Cammino.* Quel pezzo di latta posto nella copola d'una lanterna, il quale ne arresta il fumo.

CAMÉN D' NA PIPA. *Camminetto.* Fornelletto o piccolo vaso, che è in capo al tubo o cannello d'una pipa in cui si mette il tabacco per estrarne fumo. V. Pipa.

CAMÉN SPAZZÀ. *Camino sfiliginato.*

CAMÉN SPORC. *Camino filiginato.*

CAMEO. s. m. T. de' Gioj. *Cammeo.* Figura intagliata a bassorilievo in qualche pietra preziosa, e anche la stessa pietra intagliata o scolpita.

CÀMEZ. s. m. *Càmice.* Vesta lunga di pannolino bianco che portano le persone ecclesiastiche nella celebrazione degli uffici divini sotto il primo paramento. Camicetto diminut.

MÉTTRES EL CÀMEZ. *Incamiciarsi* Porsi il càmice indosso.

Caminàda. s. f. *Camminata*. L'atto del camminare. Fare una camminata: andare a spasso, passeggiare.

Caminàr. v. a. *Camminare*. Far viaggio, andare da un luogo ad un altro. Vale anche affrettare il passo.

Caminàr malament. *Camminacchiare*. Camminare a stento per debolezza.

Caminèra. s. f. *Camminiera*. Quello specchio di trovato piuttosto moderno, che si sovrappone al camminetto di una stanza. Dicesi anche *camminetto o spera da camminetto*. Le sue parti sono

Colonén . . . . *Colonnette*.
Cornisa . . . . *Cornice*.
Lusa . . . . . *Cristallo*.
Panò . . . . . *Riquadro*.
Zimasa . . . . *Cimasa*.
Zoclètt . . . . *Basi*.
V. Specc'.

Caminètt. s. m. T. d'Arch. *Camminetto*. Piccol cammino.

Càmis. s. m. *Camice*. V. Càmez.

Camisa. s. f. *Camicia*. Veste di pannolino bianco che portano uomo e donna in sulla carne. Le sue parti sono

Corén . . . . *Cuoricino*.
Dindsell. . . . *Punto allacciato*.
Fondei dla pattaja. *Quadrelletti da piede*.
Fondlén dil spali. *Quadrelletti delle spallette*.
Fondlén dil manghi. *Quadrelletti degli spari delle maniche*.
Fondlén dl'occ dil manghi . . . *Quadrelletti dell' ascelle*.
Gaida. . . . . *Gheroni*.
Golètt . . . . *Solino da collo*.
Listén dil manghi. *Polsini, Solini delle maniche*.
Manghi . . . . *Maniche*.
Pattaja . . . . *Teli del corpo, Quarti, Lembi*.
Pigòn. . . . . *Gala, Diginna*.
Scàlev . . . . *Scollo*.
Spali . . . . . *Spallette*.
Verta dednanz. . *Sparato da collo*.
Verta dil manghi. *Spari delle maniche*.
Verti dla pattaja. *Sparati di fondo*.

Camisa. s. f. *Sopracarta*. Coperta di carta che per amor di nett[illegible] d'ordine si soprappone ad altr[illegible]

Camisa. s. f. T. de' Gett. [illegible] Quella sopraveste di terra c[illegible] che i fonditori di metallo ri[illegible] la cera soprapposta alla prima [illegible]

Camisa del pozz. *Gola o T[illegible] pozzo*. Quella muraglia che riv[illegible] ternamente il pozzo, per soste[illegible] terra o impedirne le frane. Quel[illegible] del pozzo nel fondo sopra l[illegible] posa la gola del pozzo dice[illegible]

Camisa dla stua. *Cassa*. Il [illegible] mento esteriore di mattoni o [illegible] ra invetriata delle stufe.

Camisa d' na muraja. *Incami[illegible]* Lo incamiciare le facce d'una [illegible] glia, che è ricoprirle per di f[illegible] calce o altro.

An gh'avèr gnanca d' cam[illegible] *aver panni indosso, Non ave[illegible] da coprirsi, Esser povero i[illegible]*

An toccar la camisa el cul. [illegible] *micia non toccare il culo*. Si [illegible] chi per troppa allegrezza, [illegible] soverchia dimostrazione, si r[illegible] trui ridicolo. *Non toccar terr[illegible]*

Chi fila ha una camisa. V. [illegible]

Colla ch' fa il camisi. *Ca[illegible] Camiciaja*. Donna il cui me[illegible] di far le camicie.

El gh' cavarè fin la ca[illegible] *trarrebbe il fil della camic[illegible]* lo indurrebbe a fare a qualu[illegible] sto le voglie di lui.

Far 'na camisa a 'na mura[illegible] *miciare*.

In camisa. *In camicia*. Colla [illegible] sola e senz' altra veste.

In manga d' camisa. *Sbraccia[illegible]* manica in su fino al gomito.

Metters la camisa. *Incamicia[illegible]* tersi la camicia indosso.

Quasi in camisa. *Discinto*.

Restar in camisa. *Restarne [illegible] cia*, e fig. *Rimaner brullo, in canna*.

Senza camisa. *Scamiciato*. [illegible] persino della camicia.

Zugar la camisa. *Fare a [illegible] colle tasche rotte*.

Camisén s. m., Camisén'na, Camis[illegible] *Camicetta* diminut. di camicia.

ŧr s. m. *Baverina, Gorgiera.*
tt di tela fina, che per essere
at quasi a foggia di lattuga,
oinche *Lattuga.*
ŧn s. m. *Camicino.* Colletto di
ia:on isparato nel petto che
n'ece di camicia, e che se-
il*Parenti* potrebbe chiamarsi
aiicia.
.A. m. *Camiciuolina.* Specie
eb di lana o d'altro, che si
uk carne o sopra la camicia
gic riparo dal freddo.
èLA. s. f. *Camicia.* Specie di
e ui maniche son chiuse, e
fma di dietro, fatta di tela
ehe si adopera per contenere
a(
, m. *Camicione.* Camicia
.
i s. m. *Camiciotto.* Gonnella
ggia di camicia che adoprano
li nelle scuderie nel gover-
valli, i vetturali in viaggio
ulo usato dalle persone che
gl'infermi negli spedali di-
anella.
. Camisoeula.
s m. *Ciambellotto, Cambel-*
Cnellotto, Camellino. Tessuto
d capra d'angora, o di ca-
Dsi *Camellotto finetto* una stof-
ar assai manosa, quella stessa
rcesi chiamano *Molletton.*
TONDÀ. T. de' Drapp. *Brus-*
oecie di camellotto che si
eania.
N.. m. T. de' Drapp. *Camo-*
Steta mista di pelo e seta,
fgia di ciambellotto.
s. *Tarlo, Tarma, Tignuola.*
ani meglio *tarli* que' bruchi
do il legno (V. taroèul)
que larve che rodono i
e *ignuole* quelle che rodo-
pellli libri ecc. Sotto il nome
ola confondono spesso dalla
idintutti que' bruchi diver-
cheivono in diverse sostanze,
iasta, e che provengono dal-
a destevi dalle femmine di
setti.
I DEDÀNN. *Tarme de' panni-*
lani. Così diconsi le molte specie di larve provenienti da piccoli lepidotteri che rodono i pannilani. Le più comuni tra le tarme ricordate che danneggiano i panni sono la *Tinea sarcitella* e la *tapezella* di Linn., ma sono pure frequenti quelle dette *fascitella, vestianella* e *pellionella.*

CAMOLI DIL PÈLI. *Tignuole delle pelli.* Bruchi o larve di diversi insetti principalmente coleotteri che rodono le pelli ed i cuoi. Le specie più dannose appartengono al genere *Dermestes* di Linn. e specialmente il *Dermestes pellio* ed il *murinus.*

CAMOLI DIL PLIZZI. *Tignuole delle pelliccie.* Bruchi che rodono i peli nelle pelliccie, e sono larve di piccole farfalline ossia lepidotteri di diverse specie, tralle quali la più comune e la più dannosa è la *Tinea pellionella* di Linn.

MAGNADURA DIL CAMOLI. *Intignatura.* La roditura che fa la tignuola.

CAMOLÌ. add. *Intignato, Tarmato, Tarlato.* Si noti però che *intarlano* i legnami, *intignano* le pelli e *intermano* i panni.

CAMOLIR. v. a. *Intignare.* Esser roso dalle tignuole; ed è proprio, più che d'altra cosa, de' pannilani, delle pelli ecc. dicendosi dei legnami più propriamente *Intarlare.*

CAMOMÌLLA s. f. T. di Bot. *Camomilla, Camamilla.* Erba odorosa, medicinale provocativa de' mestrui e delle urine. *Camomilla* add. del fiore. È detta da Linn. *Matricaria Chamomilla.*

CAMÒR. s. m. T. Furb. *Asino.*

CAMÒSS. s. m. T. di Zool. *Camoscio.* Specie di ruminante detto da Linn. *Antilope rupicapra.* Le pelli di tale ruminante sono molto ricercate da' pelliciaj che le dicono ass. *Camosci.*

DAR EL CAMÒSS. T. de' Cuoj. *Camosciare.* Dare alle pelli una preparazione simile a quella delle pelli di camoscio.

CAMOZZA. s. f. T. di Zool. *Camozza.* La femmina del camoscio, e la sua pelle di color giallo e con pelo per far calzette, giubboni e calzoni.

CAMP. s. m. *Campo.* Terreno coltivato di non molta estensione.

Camp. s. m. T. de' Blas. *Campo.* Quello spazio dello scudo nel quale si dipingono le imprese o altre insegne.

Camp. s. m. T. de' Mil. *Attendamento, Campo.*

Camp. s. m. T. degli Occh. *Campo del cannocchiale.* La quantità dello spazio, che guardando con esso si vede ad un tempo.

Camp. s. m. T. degli Org. *Ordini.* Ognuno di que' filari di canne che veggonsi di faccia agli organi nella parte anteriore.

Camp. s. m. T. de' Pitt. *Campo.* Quello spazio che circoscrive tutte le estremità della cosa dipinta.

Camp. s. m. T. de' Tess. *Campate* V. d'uso. Spazi delle guide de' telai alla Jacquard, i quali comprendono circa 25 fori ciascuno per le arcate.

Camp d' fava. *Favule, Baccellajo.* (Manni).

Camp d' lén. *Lineto.* Campo seminato di lino.

Camp d' melgòn. T. d'Agr. *Granturcajo.* (Atti de' Georg.).

Camp dil monedi. T. de' Zecch. *Campo, Area.* La parte della moneta sulla quale sono sculte le imprese.

Camp in spian. *Minuto.* Quel campo che è affatto privo di porche o solchi.

Aver camp. *Aver campo di fare alcuna cosa.* Avere spazio di tempo sufficiente.

Dar camp. *Dar campo.* Dar comodità e vantaggio.

Mètter in camp. *Mettere in campo o a campo.* Cavar fuori, Produrre.

Campada. s. f. T. degli Arch. *Campata.* Spazio compreso tra pila e pila nei ponti.

Campada. s. f. T. di B. A. *Campo.* Ogni largura di superficie sulla quale si lavori di quadro o di pittura, sia in una parete che in una facciata.

Campada del tassell o di travètt. *Passinata.* Ordine di correnti.

Campadi. add. f. T. d'Arch. *Campate in aria.* Così diconsi quelle pietre, che negli ornamenti delle fabriche sono intagliate, trasforate molto e svelte assai.

Campagna. s. f. *Campagna.* Paese aperto fuori di terre murate. *Campagnetta* diminut. Si usa anche per *Villeggiatura,* ed anche per il tempo che si passa in villa. vale campagna intorno la ci quale si contengono i villag possessioni. *Contado domstic* parte di territorio che è colt

Campagna. s. f. T. Mil *C* Il luogo, il paese nel qua guerra campale e il temo c in campagna.

Campagna avèrta o spzzài *pagna rasa.* Quella doe nè alberi, nè case, nè mont che l'occupino o rompan.

D' campagna. *Campagnulo, juolo, Campereccio, Campi pestre, Villareccio, Villre latro, Rurale.* Add. di cse partengono alla campagn.

Campagnàda. s. f. *Scampagnta gnata.* V. d'uso. Diport p campagna: passatempo d'un pagna. *Gita in campagn*

Campagnètta. s. f. *Villino, il* cola villa.

Campagnoeul. s. m. *Campagnu* che abita in campagna.

Campagnoèul. add. *Campom pajuolo:* appartenente a cam es. *Topo campagnuolo, Ja pagnuolo* ecc. V. Campana.

Campagnoèula. s. f. T. d'gr *chia.* Schizzo fatto dage campagna di un campo vil tro fondo rustico. In alo si *letta,* piccola villa o pocre

Campagnòn'na. s. f. *Campgn* campagna.

Campana. s. f. *Campana.* Stru metallo fatto a guisa d vas sciato, il quale con u ba ferro sospesovi entro s suo versi effetti. Le sue pti so

Anma o Battent . *Basglio.*
Cavilara . . . . *Trce.*
Clombèn. . . . *Caivello*
Contoren . . . *Bdo.*
Cordòn . . . . *Ccloni.*
Culata . . . . *Ttata.*
Fassi . . . . . *Fce.*
Occ del battent . *Gtccia.*
Slargh . . . . *Cvatur*

. f. *Campana*. V. d'uso.
a·ola sulla quale è segnato
un. giuoco che dall'avere i
impanati dicesi campana. Si
ı palla o con piastrella spinta
, e vince chi fa più punti,
ı iella divisione più angu-
jum la chioma della cam-

s. f. T. de' Distill. *Campana*.
omɔo o di altra simile ma-
uso di stillare, con un
preso al fondo, lungo e
de esce il liquore che di-

s. f. T. de' Past. *Forma*.
indro di metallo dove si
ısta da far vermicelli od
ni. *Madrevite* quel cilindro
metallo nel quale gira la
rchio da pastajo.
s. f. T. degli Oriv. *Sve-*
squilla degli orivoli, che
:mpo determinato per de-

s. f. T. delle Sart. *Accam-*
Foggia di sottana o di ma-
e a campana.
'ALABASTER. *Campana*. Corpo
abastro vuoto internamente
ıe sopra la fiamma delle
· aver luce più quieta.
DEL CAPITÈLL. T. d'Arch.
lel capitello. Quella parte
ıpra il collarino del collare,
ı foggia di vaso verso la
iore dove si allarga.
ɔ' VÈDER. *Campana*. Vaso
o simile, fatto per difen-
ia o dalla polvere le mi-
tili fatture, e così anche i
lo.
ıPANA. T. delle Art. *Accam-*
r foggia di campana.
PANA. *Accampanato*, *Cam-*
E parlandosi di fiori, *Cam-*

PE 'NA CAMPANA. *Traboc-*

'ANA E MARTELL. V. Sonar.
. *Campanajo*, *Campanaro*.
suona le campane ed ha
e. Le diverse operazioni del campanajo e le voci più a lui attinenti sono.

OPERAZIONI DEL CAMPANAJO.

Baccioccar . . .	*Scampanare*.
Bacciocament . .	*Scampanata, Scampanio*.
Bott	*Tocco*.
Bottèn	*Rintocchi, Accenno*.
Calendi	*Cariglione?*
Carcagnada. . .	*Calcagnata?*
Carcar	*Premere*.
Ciappar el bott	. *Rintoccare*.
Dar campana a martell . . .	*Sonare a martello o a stormo*.
Dar di bott . .	*Toccheggiare, Sonare a tocchi*.
Distesa	*Lunga*.
Doppi	*Doppio*.
Eco	*Lombo*.
Far andar . . .	*Dindonare*.
Labrada	*Colpo di labbro*.
Mandar	*Suonare a rintocchi*
Mettr in pe . .	*Capovolgere*.
Mettres a sonar	. *Dar nelle campane*.
Pzada	*Pedata?*
Sgnar el temp	. *Sonare a mal tempo*.
Sonar a la longa.	*Suonare a distesa*.
Sonar al foèug	. *Sonare a foco*.
Sonar da festa.	. *Sonare a festa o a gloria*.
Sonar da mort	. *Sonare a morto*.
Sonar el coro .	. *Suonare a capitolo*.
Sonar el vesper	. *Suonare a vespero*.
Sonar la predica, la messa, la comunión, l'agonia. . . .	*Suonare a predica, a messa, a comunione, a agonia ecc*.
Sonar l'ave maria.	*Suonar l'ave o l'angelus*.
Sonar l'ora d'nott.	*Suonare l'avemaria de' morti*.
Sonar pr'un angel.	*Suonare la gloria degli angeli*.
Strimplada . . .	*Tempellata*.
Tgnir l'anma . .	*Fermare il battaglio*.
Zaffrana. . . .	*Campana delle arti*.

Campanàr. Fig. *Sonare il corno*. Mandar puzzo, puzzare, putire. Spirar mal odore.

Campanàr. v. a. T. de' Bacol. *Invacchire*. (Tosc.). Dicesi de' bachi da seta allorchè per aver contratta la malattia per cui diventano *vacche* danno segni di deperimento.

Campanàzz. s. m. *Campanaccio*. Sorta di campanello fatto di lama di ferro o di bronzo che si mette al collo della bestia che guida l'armento o il gregge, allorchè si conduce al pascolo od al mercato.

Campanèla. s. f. *Campana, Coprifuoco*. Quella che si suona alla sera dalla torre del Comune per annunziar l'ora della chiusura delle bettole.

Campanèla. s. f. T. d'Agr. *Bronza*. Quelle campanelle che si appendono al collo de' buoi del suono delle quali sembra che questi animali godano e si mostrino perciò più briosi.

Campanèla del fus. T. de' Filat. *Campanetta*. La terza ruota della trattura i cui denti imboccano nello stellone.

Campanèla di scolàr. *Segno o tocco della scuola*. Suono che annunzia entrare i maestri in iscuola a far lezione.

Campanèla dl'aspa. T. de' Filat. *Campana*. Ruota della trattura (caldera) i cui denti imboccano in quelli della stella dell'aspo.

Campanèli. s. f. T. de' Set. *Rotismo*. Serie di quattro ruote di legno duro dentate in diversa foggia per le quali il moto dell'aspo si comunica all'andivieni e lo fa oscillare affinchè i fili si vadano incrociando sulla larghezza della matassa. V. Stèla e Trombén.

Campanèli. T. de' Farm. *Peccheri*. Sorta di bicchieri grandi per lo più a cono rovescio accampanato che servono per decantare i liquori.

Campanén. s. m. *Campanello*.

Campanén. s. m. T. di Bot. *Convolvolo, Rampichino, Vilucchio minore*. Genere di pianta che ascende ravvolgendosi co' suoi steli sui corpi vicini mettendo fiori campanulati bianchi. È il *Convolvulus arvensis* di Linn. V. Corzoèul.

Campanén. s. m. T. di Bot. [...]
nelle. Pianta rampicante [...]
l'America e coltivata n[...]
suoi fiori. È l'*Ipomoea purpur*[...]

Campanén. s. m. T. de' Fila[...]
Arnese ritondo a mod[...]
che ponesi a piedi del [...]

Campanén. T. di Min. *C*[...]
Aggiunto di una sorta di m[...]
si cava a Pietrasanta in Tos[...]
appellato perchè nel lavora[...]
mente suona.

Campanén. s. m. T. de' M[...]
temelle, Ferri. Quelle tre
palettine di ferro sostenut[...]
de' capi da un' asticciuola, c[...]
tra parte compressa dal g[...]
tramoggia, e la quale lasci[...]
ferri sul coperchio del mulin[...]
manca il frumento, e così [...]
mugnajo.

Campanén da camra. *Campan*[...]
la piccola campana che [...]
corrisponde dall'uno all'al[...]
tamento, e si suona per [...]
dar segno d'aprire.

Campanén da cèsa. *Campane*[...]
campanello che nelle chiese
dell'elevazione o d'altri sa[...]

Campanén da sèsa. T. di B[...]
chio maggiore, Vilucchione[...]
campanelle che crescono pr[...]
sati e salgono le siepi. Il *C*[...]
sepium di Linn.

Campanén dla banda. *Padi*[...]
nese.

Campanén tond. *Sonaglio*,
Sonaglietto, Sonagliuzzo di[...]
colo strumento rotondo di ra[...]
zo o materia simile, con d[...]
buchi e con un pertugio
che li congiunge, entrovi u[...]
tolina di ferro, che in [...]
cagiona suono.

Campanén'na, Campanèla, Cam[...]
f. *Campanella, Campanetta*[...]
nellina. Piccola campana.

Campani. T. Furb. *Orecchie*.

Bisogna sentir tutt dov [...]
Buon giudice dà spesso
raro credenza. Per ben cono[...]
medaglia bisogna vederne
ed il rovescio.

ZERT CAMPANI. Fig. *Sentire un* *to.*
MPANI! *Sonate a doppio! Fate* *nel muro!* Atto d'ammira- uand'uno fa bene una cosa aspettativa o l'usato.
V. Tòrra.
CAMPANIJ PR' ARIA. *Far castelli* *Farneticare, Illudersi.* Fan- su cose impossibili.
s. m. *Campanone, Gran cam-* cesi anche in significato di di altissima statura ma sgra- ez.).
s. f. T. Bot. *Erba media,* *zura.* Pianta de' giardini che ore a campana, detta da Linn. *ila medium.*
m. *Campajo.* Colui che è alla custodia dei campi.
v. a. *Campare.* V. Scampàr.
v. a. T. de' Pitt. *Campeg-* artire i colori in modo che con vaghezza l'uno dal-

DIL J'ACQUI. *Caterattajo, Chia-* *Acquajuolo.* Colui che ha la custodia delle acque d'ir-

s. m. T. d'Erpet. *Ranocchia* anocchio che nella bella sta- ncontra spesso tra l'erbe nei boschi asciutti che è la *Rana* *ia* di Linn.
TT DA PRÀ. T. d'Erpet. *Raga-* ccolo ranocchio verde che nei nidi sale sugli alberi a can- *Rana arborea* di Linn. detta rni *Hyla viridis.* V. Ranèla.
v. a. T. di Pitt. *Campare,* Colorire i campi delle pitture.
m. *Campicello, Camperel-* *pitello, Campicciuolo.* Piccolo

s. m. T. di Bot. *Campeggio.* un albero dello stesso nome, e durissimo, che serve per in nero. Nasce in America di Campari ed è chiamato *Haematoxylon campechianum.*
m. *Campione.* Dicesi d'uomo ell'armi.
s. m. T. Mil. *Indicante.* Soldato o sottuffiziale posto per segno alla estremità d'una linea che il battaglione deve occupare, o per la quale deve passare una colonna.

CAMPIÒN. s. m. *Modello.* Peso o misura originale che si custodisce dal Comune per riscontrare la legittimità di tutti gli altri pesi e misure.

CAMPIÒN. s. m. *Modano.* Modello col quale gli artefici si regolano nel fare i loro lavori.

CAMPIÒN. s. m. *Testimonio.* Quella parte di terra che gli scavatori lasciano alla prima sua altezza nella buca scavata onde lasciar una norma dello scavo fatto. V. Omén.

CAMPIÒN. s. m. *Saggio.* Parte di un tutto che serve per dare un'idea della cosa intera.

CAMPIÒN. s. m. T. de' Zecch. *Modulo.* Quello strumento che serve per dare a piastrini delle monete la voluta grandezza. *Marco* quel peso che ne regola la quantità del metallo che deve contener ciascun pezzo.

CAMPIÒN. s. m. *Modello.* Quell'oggetto che serve di norma per farne altri a lui simili.

CAMPIÒN D' CARÀTER. *Mostra di caratteri.*

CAMRA. s. f. *Camera, Stanza.* Ma la camera è propriamente la stanza da letto.

CAMRA. s. f. T. Mil. *Camera.* Il punto estremo interno dell'anima dell'obice ove si stringe e prende fuoco la carica. Dicesi *Camera* la parte consimile delle altre armi da fuoco.

CAMRA. s. f. T. di Giuoc. fanc. *Camera?* V. Mond.

CAMRA ATTACC AI COPP. *Camera a tetto.*

CAMRA DA SPOJARES. *Spogliatojo.*

CAMRA D' COMÈRZI. *Mercanzia.* Tribunale che giudica le cose mercantili.

CAMRA DEL CARBÒN. *Carbonaja.* Quella stanza ove si conserva il carbone.

CAMRA DEL PRÈNZIP. *Camera, Fisco.* Luogo al quale si applicano le facultà de' condannati e le eredità di coloro che muojono senza erede.

CAMRA DLA FERMENTAZIÒN. T. de' Tab. *Fermentatojo?* V. di reg. Stanza ove

si pone le foglia del tabacco ammontata perchè fermenti.

CAMRA DLA FOÈUJA. T. de' Bigatt. *Magazzino della foglia.*

CAMRA DLA FRUTA. *Fruttajo.*

CAMRA D' LIBERTÀ. *Stanza o camera disimpegnata.*

CAMRA FNIDA. *Camera fornita.*

CAMRA LOCANDA. *Camera locanda.* Luogo dove si dà da dormire per prezzo.

CAMRA LUCIDA. *Camera lucida.* Macchinetta poco dissimile dalla camera ottica per uso de' pittori.

CAMRA MOBILIADA. *Camera ammobigliata.*

CAMRA MORTUARIA. *Stanza mortuaria.*

CAMRA ORBA. *Camera cieca*, cioè senza finestre.

CAMRA OTTICA. *Camera ottica.* Strumento che a guisa d'occhio artificiale serve per levar il piano o disegnare qualsiasi cosa che si abbia davanti. Ha

Bus del canòn. . *Feritoja.*
Canòn . . . . *Tubo.*
Cassètta . . . . *Cassetta.*
Lenta. . . . . *Lente.*
Specc' . . . . *Specchio.*
Tela . . . . . *Tela.*
Verta da copiar . *Finestra.*

CAMRA SCURA. *Camera oscura.* Strumento poco dissimile dalla camera ottica suddescritta, dalla quale diferisce in ciò, che le immagini che riproduce sono rovescie.

POLIR LA CAMRA. *Far la camera:* acconciarla od ordinare il letto.

DIL CAMRI. *Delle stanzate.*

FILA D' CAMRI. *Fuga di stanze o riscontro di stanze.*

CAMÙFF. s. m. *Summòmolo.* Colpo dato sotto il mento.

CAMÒSA o CAVOSA. T. di Vet. *Camusa.* Così dicesi la testa del cavallo che ha la parte inferiore della fronte ed il naso incavati, per cui rassomiglia alla testa del porco.

CAMUSSÒN. s. m. *Segreta, Cameraccia, Prigione.* Questa voce è una modificazione dell'antica *Camusén'na* che era una piccola prigione situata sotto l'antico Palazzo del Comune contro S. Vitale.

CÀN. s. m. *Cane.* Genere di qua
si divide nelle seguenti sp

CÀN A GAMBI TORTI. T. di
bassotto o bassetto a ga
Razza mostruosa di cane c
storte, cominciata con ui
rachizzo.

CÀN ANVÈLL'. T. di Vet. *Cù*
piccolo, che non abbia an
crescere, o Cane levriero
ancora non ha preso la
ciolino diminut. Cucciolacci

CÀN ARABÌ. *Cane guasto*
idrofobo. ecc.

CÀN ARPRÈS. T. di Vet.
dei cani o spedatura, piede
Infiammazione che attacca
cane in seguito a lunghe
terreno riscaldato dal sole
di ghiaccio.

CÀN BARBÒN. *Cane barbone*
miliaris aquaticus). Cane
o meno coperto di peli
ricciuti per lo più bianchi.

CÀN BRÀCH. *Cane bracco.*
miliaris avicularis). È ui
cane da caccia per lo più c
signo o macchiato, il cui uf
seguire da lontano la cacci

CÀN BULDÒCH, O CÀN CH' MA
Cane dogo camuso. Razza a
glese formata collo schiaccia
per diverse generazioni al
per cui n'è risultato un
muso sporgente che rend
più brutto col tagliargli le

CÀN CATTIV. *Cane agro.* (F

CÀN CORS. *Corso*, oppure
sico.

CÀN DA BORRÌDA. *Cane da l*

CÀN DA CÀZZA O DA PRÈSA. T
Cane da caccia o da presa
o segugio o corridore. (*Ca*
liaris sagax). Cane molto
perato alla caccia.

CÀN DA CORSA. *Corridore.*

CÀN DA FÈRMA. *Cane da fer*

CÀN DA GUARDIA. *Guardiano*

CÀN DA DU NAS. *Cane da*
I cacciatori così chiamano q
il cui muffalo è diviso da u
tura verticale in due parti
che, in modo da figurare q

rticolarità dai cacciatori tanto
nei cani da addestrare alla

nés. *Cane Danese.* (*Canis fa-*
danicus). Cane di razza
di forme grosse a mantello
o di bianco e di nero.

gh. *Cane Dogo.* (*Canis fami-*
glicus). È la razza più grossa
domestici, quello che ha da-
ie al *Boule dogue.*

pajar. *Cane da pagliajo.* Ca-
za bastarda, per lo più gros-
perato a far guardia, detto
nche *Guardapagliajo.*

a pastor. *Cane da pastore.*
'amiliaris domesticus). Grosso
pelo bianco, lungo e lanoso,
o a condurre il gregge.

présa. *Cane da presa, da*
la giugnere.

saûs. *Segugio.*

strada. *Cane da strada.* De-
ione volgare per indicare ca-
za bastarda che non si ponno
a verun tipo.

tòr. *Mastino.*

vitturén o pùmel. *Cane lion-*
ccolo cane a mantello fulvo
più lunghi e irti attorno al

. mont san bernard. *Cane del*
nardo. Prezioso animale, sal-
egli individui smarriti nelle
e delle Alpi, di forme gigan-
colorito diverso.

'ori. *Can mignone.*

lés, Càn da sior. *Cane pic-*
se. (*Canis familiaris Britan-*
Animale di piccole dimen-
elo fulvo, o nero e bianco,
n larghe macchie colle orec-
coda pendenti.

lés nigher. *Cane terriere in-*
colo cane di razza inglese a
nero con macchie rossiccie
nte al muso e alle gambe.

rèr. *Cane levriere.* (*Canis fa-*
grajus o leporarius). Cane a
ai smilze e gran corridore ca-
rmare le lepri col suo corso.

rén. *Cane mastino.* Razza di
so a pelo liscio lucente di
colore vario, ma più spesso biondo o
grigio. (*Canis familiaris laniarius*). È
un eccellente cane da guardia e di
gran forza.

Càn moloss. *Cane Molosso.* (*Canis*
familiaris mulossius). Più piccolo del
cane dogo, pur esso col muso sper-
gale.

Càn mufflén, Càn da vèccia. *Cane*
muffalo. Razza di cani piccoli ora meno
numerosa che per lo addietro.

Càn pinc' o Càn da todèsch. *Cane*
pincio. Piccola razza di cani a pelo
lungo setoso, portante alla faccia mu-
stacchi lunghi e di colori diversi.

Càn pùmol. *Lioncino.*

Càn spagnoèul. *Cane spagnuolo.* (*Ca-*
nis familiaris extranius). Cane buo-
no per la caccia nei luoghi paludosi,
di grande statura e di color bianco
o marrone o macchiato.

Càn spinòs. *Cane spinoso.* Aggiunto
al cane da caccia per indicare quelle
sue varietà il cui pelo è ruvido, lun-
go ed irto.

Càn tigrà. *Cane tigrato di Corsica.*
(*Canis Corsicae tigratus*). Grosso
cane somigliante al mastino e di pe-
lame tigrato.

Càn, sorta d' pèss. *Cane.* V. Pèss Càn.

Càn. T. Furb. *Guardaciurme.* V.
Sgondén.

Càn o incordidor. T. de' Tess. *Cane.*
Lieva imperniata nel suo mezzo con-
tro il brancale in prossimità della
stella ne' cui denti imbrocca.

Càn. Figurat. *Cane.* Uomo cattivo:
uomo avaro. In altro signif. *Guasta-*
larte.

Càn an magna d' càn. *Lupo non man-*
gia lupo, Tra furbo e furbo non si
camuffa. Il demonio non caccia il de-
monio. Adagio che non ha bisogno
di comento.

Càn ch' ba'a an dà d' bocca. *Can che*
abbaja non morde. Abbaja il cane
quanto più teme. Chi si perde a ciar-
lare, poco o nulla fa d' importante.

Càn da cerusic. *Cane.* Ferro che col
suo morso mette a leva il dente e lo
cava. *Tanaglia* V. Ciava inglesa. Si
compone di

Arvolt . . . . *Arco.*

Carcagnoeul del càn . . . . *Leva.*
Ponta . . . . *Uncino.*

CÀN DEL FUSÌL. *Cane.* Quel ferro dell'archibuso e del moschetto che tien la pietra focaja. Le sue parti sono

Coeur . . . . *Cuore.*
Cul . . . . . *Culo.*
Dardè . . . . *Dosso.*
Fond. . . . . *Ventre.*
Ganassi . . . . *Mascelle.*
Gresta . . . . *Cresta.*
Quader . . . . *Quadrante.*
Sotpiastra . . . *Gola.*
Sponda . . . . *Spondella.*
Vida dla nósa. . *Vite della noce.*
Vidòn . . . . *Vite.*

CÀN GROSS. Fig. *Pesce grosso.* Persona grande, ricca, potente.

CÀN MAGGIOR. T. d'Astr. *Sirio.* Il cane celeste, la canicola.

CÀN MINOR. T. d'Astr. *Procione.* Segno celeste che precede la canicola.

AI CÀN MÀGHER AGH VA DRÈ IL MOSCHI. *Le mosche si posano addosso ai cavalli magri.* I meno potenti sono i primi sempre ad essere puniti, a toccar le sventure. ecc.

AMIGH CMÈ CÀN E GATT. *Amico come il can del bastone.*

AMIG DI CÀN. *Cinofilo.*

AN DESDAR I CÀN CH' DORMEN. *Non istuzzicare il vespaio, Non ischerzar coll' orso se non vuoi esser morso.*

AN GH' AVÈR UN CÀN PER LÓR. *Non trovare un can che abbai per loro.* Non avere alcuno che s'adoperi in lor pro.

AN GH' ESSER UN CÀN. *Non esservi nè can, nè gatta:* non esservi alcuno.

AVÉR I CÀN A LA VÌTTA. *Aver i cani alle costole.* Aver persone intorno che spingano a fare alcuna cosa.

AVÉR 'NA FAM DA CÀN. *Aver una fame da lupo, Veder la fame in aria.*

BÈVER DEL CÀN. *Lappeggiare.*

DAI A COL CÀN CH' L' È ARABÌ. *A nave rotta ogni vento è contrario.*

ESSER AL CÀN. *Essere alle strette, Essere al verde.* Trovarsi in necessità grande, in angustia di cose. Essere in malora.

FAR IL COSI DA CÀN *Acciabattare, Abborracciare.* Fare chechesia racciatamente.

FARLA DA CÀN. *Cagneggiare.* crudele.

FORTUNÀ CMÈ I CÀN IN CESA. *nato come cane in chiesa.*

LAVORAR DA CÀN. *Acciabattare,* racciare.

NEMIGH DI CÀN. *Cinofobo.*

RAZZA D' CÀN. *Cane sverg* *Can rinegato: Can vitupera* *gnaccio.* Modi ingiuriativi.

QUAND AS DIS DAI A COL CÀN GH' DÀN. *Quando l' albero è tutti corron a far legna.. Qu* *casa abbrucia, ognun si* *Alla nave rotta ogni vento è* *rio.*

RESTÀR IN T' LA PIAZZA DI *stare in sull' ammattonato.* R sul lastrico. Rimaner senza n

RISPÈTA EL CÀN PR' EL PADR *ama me, ama il mio cane.*

SÉNZA DIR NÈ CÀN NÈ ÀSEN. *I* *to ospite.* Furtivamente.

STAR DA CÀN. *Star male,* per lo più dei disagi della vi

TUTT I CÀN MÉN'NEN LA CÒVÀ MINCIÒN DISEN LA SÒVA. *Chi fa in piazza, o la fa alta,* *bassa, Ognuno dice la su* Non si posson tenere le lin non ciarlino.

UN CÀN DE DIO. *Un cagnac* *Ezzelino.*

VITA DA CÀN. *Vita dura, t* *sa, penosa.*

VRÉR DRIZZAR IL GAMBI AI CÀ *dirizzare il becco allo sp* *Torre a pettinare un ricc* *dc' pugni in cielo.* Voler m sto dove non è possibile.

CÀNA. s. f. *Canna.* Pianta il cui fust to, lungo, vuoto e noduso. È l *donax* di Linn. Quella specie licola che avvi dentro dicesi *gine.* El grupp si dice *Occhio* *na, Uovolo, Nodo.* El can *ciuolo, Internodio, Bubbolo.* l'occhio che è il ceppo delle s dicesi *Cannocchio.*

CÀNA. s. f. *Canna', Tubo,* Così dicesi generalmente og

che abbia forma di tubo.
. f. *Trombone*. Doccione di
netallo atto a soffiare nel fuoco.
f. T. de' Fabb. Ferr. *Guida*.
canna che circonda l'ago
ratura in cui entra il fusto
ave femina.
f. T. di Giuoc. *Gonfiatojo*.
;o con cui si gonfia il pal-
cui parti sono le stesse che
:lla canna da serviziale.
. f. T. di Mag. *Capaccio*,
assetta di pietra o di cotto
unica col portavento e colla
avente un foro che si apre
i vuole allentare il fuoco del
orio.
f. T. de' Vetr. *Canna*. Tubo
con che i vetrai prendono il
o dalla padella e soffiandovi
rmano le bocce, i bicchieri

ANCIA. T. degli Org. *Canna*
. Canna da organo a lingua
'ancia.
A LAVATIV. *Canna da servi-*
rumento che serve per cac-
teri nell'intestino retto. Le
sono
. . . *Canna.*
. . . *Cannello.*
. . . *Cappelletto.*
. . . *Mazza o Stantuffo.*
. . . *Rocchetto.*
. . . *Stoppaccio.*
. ORGHEN. *Canna da organo.*
sto di stagno e di piombo di
bulare, ed anche di legno di
adrata, in cui si fa entrare
il quale produce il suono
no. Le sue parti sono:
. . . *Anima.*
. . . *Bocca.*
. . . *Corpo.*
. . . *Labbro.*
. . . *Piede.*
ne da organo ve n'ha *ad*
elle *otturate* o *chiuse*, delle
d a *linguella od ancia*. Le
endono vari nomi a seconda
mento che imitano e della lo-
sione, ecco le principali.
. . . *Flauto vibrato.*
Bass . . . . . *Bassetto.*
Bombarda . . . *Bombarda.*
Bordòn . . . . *Bordone.*
Clarén . . . . *Clarinetto.*
Claròn . . . . *Clarone.*
Contrabass . . . *Contrabasso.*
Corn inglés. . . *Corno inglese.*
Cornètt . . . . *Cornetto.*
Fagott . . . . *Fagotto.*
Fisarmonica . . *Fisarmonica.*
Flavt in 8.ª . . *Flagioletto.*
Fluta. . . . . *Flauto traversiere.*
Oboe. . . . . *Oboe.*
Ottava ecc. . . *Ottava* ecc.
Ottavén . . . . *Ottavino.*
Principal . . . *Mostre.*
Sesquialtra . . . *Quindicesimo.*
Tromba . . . . *Tromba.*
Trombòn . . . *Trombone.*
Viola. . . . . *Viola.*
Violòn . . . . *Violone?*
Violonzèll . . . *Violoncello.*
Vôsa umana . . *Voce umana.*
CÀNA DA PAINÈLL. *Fodero da panioni.*
CÀNA DA PIÀR IL CANDÉLI. *Accenditojo.* Canna per uso di accendere. Quando si adoperi ad ammorzare si direbbe più propriamente *Spegnitojo.*
CÀNA DA SCIÒPP. T. degli Arm. *Canna.* Le sue parti sono:
Bocca. . . . . *Bocca.*
Bus dla culata. . *Invitatura.*
Contramira. . . *Contramira.*
Covètta . . . . *Codetta.*
Culata . . . . *Culatta.*
Fogòn . . . . *Focone.*
Fond dla cana . *Camera.*
Granidura . . . *Traccia.*
Masc' del vidòn . *Maschio del vitone.*
Mira . . . . . *Mira.*
Mira d' posta . . *Angolo di guida o volata.*
Scud dla culata . *Angoli a facce.*
Vèrem del vidòn. *Spire del vitone.*
Vidòn . . . . *Vitone.*
Voeud o bus dla cana . . . . *Anima, Vuoto* della canna, detto anche *Trapannatura.*
CÀNA DA STRÒLOG. *Cerbottana.* Specie di canna con cui parlare altrui pianamente all'orecchio.

Càna da tintòr. ecc. *Canna.* Pertica fatta di canna.

Càna del camén. *Gola.* Quella specie di tubo pel quale si solleva il fumo de' cammini e va a sprigionarsi fuori del fumajuolo.

Càna del fanal. *Braccio.* Quei tronconi di cannuccia di ferro, o quelli occhielli assodati nella faccia anteriore esterna delle casse delle carrozze, nei quali si impernano i lampioni per viaggiare di notte.

Càna del forcà, del badìl, dla vanga ecc. *Gorbia.* Quel foro circolare che è da capo ai forconi, badili, vanghe, ecc. per intromettervi il manico.

Càna del loèugher cmòn. *Bocca dell' agiamento.* Quella serie di doccioni che dall'agiamento (cagadòr) portano le immondizie nella cloaca o pozzo nero.

Càna del manes. T. di Ferr. *Ugello.* Quel tubo che dal mantice porta l'aria nella fucina.

Càna del s'ciar. *Smaltitojo.* Condotto o canale che dà esito e mena via la rigovernatura dell'acquajo.

Càna del zufflètt. *Cassetta.*

Càna d'Endia. *Canna d' India.* Pianta comune ne' boschi dell'India intorno ai fiumi. È il *Calamus scipionum* di Linn.

Càna dla gola. *Canna della gola.* Strozza, gorgozzule, esofago.

Càna dla pènna. *Bocciuolo della penna.* Il cannello della penna che il Tommaseo chiama *Cannoncino della penna.*

Càna dl'òra. T. di Mag. *Canna.* Tubo di lamiera per cui l'aria provegnente dal portavento passa nell' ugello.

Càna d' zuccher. *Giunco d' India.* Pianta delle Indie di cui ci serviamo per mazza.

Càna fata a torciòn. *Canna a chiocciola.* Quella che è formata d'una lamina avvolta spiralmente e saldata sul modello.

Càna rigada. *Canna rigata.* Quella che ha alcune scanalature da cima a fondo nell'interno o vano.

Canàda. s. f. *Cannata.* Colpo di canna. *Giannettata* colpo di giannetta.

Canadèla. s. f. *Chiavica, Fogn titojo.* Condotto sotterraneo vere e sgorgare acqua ed i zie. *Canaletta* vale scolatoj raneo o chiavica corrente p perenne.

Canadèll. s. m. *Rigagno, I* La parte più bassa che è n o dai lati delle strade di dove scorre l'acqua che piccole solcature che si ri nelle superficie piane. Pe diconsi *Solchi, Squarci,* ec

Canadèll. s. m. T. de' C Solco a sghimbescio che si la suola della scarpa per tr la lesina e della cucitura de' punti.

Canadèll. s. m. T. de' Te Scanalatura nella lunghez subbio, sia del subbiello, strarvi la bacchetta.

Canàja. s. m. *Barone, Birbo cone, Canaglia, Furfante,* e in signif. più mite, *Gagli cuzza.* ecc.

Canàja. s. f. *Canaglia,* *Bordaglia, Bruzzaglia, C* Feccia del popolo.

Canàja buzzaròn'na. *Cana tina, Furbaccio.* Dicesi di quanto tristo.

Canajazza. s. m. *Furfantaccio ne, Malvagione,* e più ri *fantello, Gognolino.* Furbo, M

Canajètta. s. m. Scherz. *Fur Bricconcello.*

Canajòn. s. m. *Scampaforche,* Ribaldaccio.

Canàl. s. m. *Canale, Condot dotto.* Ma *condotto* è voce *canale* ancor più. Qualun ove corre acqua o stia è *can dotto* è canale murato e co costrutto per condur acqua a luogo.

Canàl. s. m. *Canalino.* (ogni filare di tegoli che ri acque piovane e le scarica

Canàl. s. m. T. de' Mur. *Ca* la parte concava della tegol dadora) per la quale si fa rere dai tetti a terra le teg

m. T. de' Battil. *Pretella.* ›rma in cui si versa l'oro erghe o altro simile.

a. T. degli Org. *Portaven-* ıbo che porta l'aria nel un organo e da quello ›.

m. Fig. *Via, Fonte, Mez-* ecc. di fare.

›RÈVES. *Canale, Verguccio,* Strumento ad uso di fon- argento, o altro metallo › in verghe o in pretelle.

BACHÈTTA. T. degli Arm. *ura.* Canale della cassa del- , pistola o simile in cui si acchetta.

A MNESTRA. Scherz. *Canal urdelle, Canul dei tozzi.* le.

A COSA DA UN BON CANÀL. *hesia di buon luogo, da te.*

àva e Navètta.

ı. *Canaletto, Canalino.* Pic- ›.

s. m. *Troscia, o Stroscia.* ınno i liquori correndo so- sia.

m. *Viaggiolo.* Quel riga- ıe scarica le acque di una gente.

s. m. *Goretto.* Quella fos- analetto che corre attorno a (scól) del torchio e con- o o il mosto nel tinello .

pl. T. de' Sal. *Doccioni.* ›e grandi in cui si conduce ›r fare il sale.

m. *Canal grande.*

m. *Gorgozzule, Garga- nna, Strozza.* Quella parte per cui si respira. *Fauci* ıra della canna della gola *Esofago* il canale che mette aco. *Trachea, Asperarteria* mette nei polmoni. *Can-* orgozzule delle bestie bovine. ›.

N BON CANALÙZZ. *Avere una icata.* Inghiottir ogni cosa o ›i natura poco gustosa.

CANÀPA. s. f. *Nasone.* Grosso naso. *Nasaccio.* Naso deforme. *Nappone, Nappaccia.* Naso sperticato.

CANAPÈ. s. m. *Canapè.* Nome turco di un sedile quadrilungo ad uso di seder tra giorno più persone. Questa voce fatta italiana dal Salvini è preferibile secondo il Valeriani a *Lettuccio,* voce suggerita dal Cesari. Parmi però voce buona, perchè derivata dal *Lectus* sul quale i Greci e i Romani stavano sdrajati quando mangiavano al triclinio. *Bancaccia* dicesi quel canapè e simile che ponsi fuor de' caffè per sedere.

CANAPZÈN. s. m. *Predellino.* Sorta di piccolo canapè per uso di soppedaneo.

CANÀR. v. a. *Battere con canna.*

CANARÈN, CANÀRI. s. m. T. d'Ornit. *Canario, Canarino.* Uccelletto di color giallo che canta dolcissimamente, così detto dalle Isole Canarie d'onde fu portato in Europa. È la *Fringilla canaria* di Linn.

CANARÈN'NA. s. f. *Passera di Canaria.* La femmina del canarino. V. Canarén.

CANÀRIJ. Add. di vino. V. Vén.

CANAVÙCC'. s. m. *Canapùlo.* Fusto della canapa dipelata o dirotta. Le parti più minute del canapule che cadono dalla gramola o maciulla diconsi *Lische.*

CANAVUCCIÀRA. s. f. T. Bot. *Canapaccia, Erba bianca.* Pianta che nasce ne' greti de' fiumi e che per avere scorza filamentosa è detta canapaccia. Credo sia l'*Artemisia vulgaris* di Linn.

CANCARÈN'NA. V. Cancrén'na.

CANCELLARÈSCH. s. m. *Cancelleresco.* Aggiunto di carattere grande, che già si usava nelle cancellerie: ed è pur agg. di carattere tipografico.

CANCELLIÈR. s. m. *Capinero.* V. Conigher.

CÀNCHER. s. m. T. di Chir. *Cancro.* V. Cancarén'na.

CÀNCHER DEL FTÒN. T. di Vet. *Fetone o forchetta imputridita o putrefatta.* Dicesi quando l'infiammazione del tessuto reticolare del fettone non si limita alla secrezione di sostanza purulente ai lati del fettone, ma si estende anche a tutto il dissotto del piede, tanto da render molle il cor-

no e facile a potersi distaccare a lembi per lasciare allo scoperto il tessuto sottoposto vivo.

CÀNCHER VOLANT. T. di Vet. *Gloss-antrace.* Malattia contagiosa che attacca la lingua e le fauci dei bovini.

CANCRÉN'NA. s. f. *Canchero. Cancro* il tumore o l'ulcera. *Cancrena* tutta la parte mortificata intorno all'ulcere, la quale va sempre dilatandosi. *Necrosi* la cangrena quando estingue qualche parte del corpo animale ed ogni forza organica, e dicesi *Sfacelo* quando giunta ad occupare tutta la massa di un membro reca infallibilmente la morte.

FARS LA CANCRÉN'NA. *Cancrenare.* Cancrenarsi, Incancherire.

CANDELÀBER. s. m. *Candelabro.* Arnese metallico che è come l'unione di tre o più candelieri sur un solo piede, ovvero un candeliere a più fusti.

CANDELÀBER. s. m. T. de' Calz. *Bottino lungo.* Sorta di stivaletto. *Tronchi* u. Fior.

CANDÉLA. s. f. *Candela.* Cera lavorata, ridotta in forma cilindrica, con istoppino nel mezzo, al quale s'appicca il fuoco, per uso di veder lume, se ne fanno anche di sevo e d'altro.

CANDÉLA DA CERÙSIC. *Candela, Candeletta.* Specie di cilindro per aprire il passaggio delle urine. Ve n'ha delle solide e delle cave e quest'ultime si chiamano più propriamente *Cateteri, Sciringhe.*

CANDÉLA DA TAVLA. *Mortaletto.* Candela di cera corta e grossa ad uso di far lume nelle stanze.

CANDÉLA DA TGNÌR SU UN TRÀV. *Candelo, Candela.* Quella travetta o specie di palo che si colloca di sotto al capo d'una trave per reggerla e tenerla orizzontalmente.

CANDÉLA DEL NÀS. *Moccio.* Quello pendente dal naso.

CANDÉLA DLA ZERIOÈULA. *Candela benedetta.* Quella che si dispensa il dì della candelora.

CANDÉLA D' PRIMA MOCCADURA. *Candela nuova.* Candela non mai stata accesa.

CANDÉLA PRINZIPIÀDA. *Candela arsiccia,* cioè manomessa, non nuova, che è stata accesa altre volte.

CANDÉLA ROMANA. T. de' F *dela romana.* Sorta di raz artifiziale composto altern di lumini, di polvere in g fuoco morto, forse è lo quello detto volgarmente F

CANDÉLA STEÀRICA. *Candele na.* (Neolog. Volg. Ital.).

A LUM D' CANDÉLA EL SOLÉN *Nè donna nè tela a lume* (

CHI HA MAGNÀ IL CANDÉ STOPÉN. *Chi ha mangiat spazzi i gusci.* Chi s'è im liberi dal pecoreccio.

PARÈR 'NA CANDÉLA. *Andarse dell' acquaio.* Smagrire ser

CANDÉLI. s. f. pl. T. d'Arch I fianchi dritti del castello.

CANDÈLI. s. f. pl. T. de' Se I ritti dello stile (alber) (

CANDÉLI. s. f. pl. T. di St Spranghe di ferro che se tempo a tenere in sesto il torchio.

CANDÍ. *Candito.* Add. di quel me frutta e simili che candite.

CÀNDID. add. *Candido.* Biar premo grado.

CÀNDID CMÈ UN DENT D' C *come la neve.*

CANDÍT. s. m. *Candito.* Tutt o simili bollite in zucchero con chiara d'uova, ossia c

CANDITÀR. v. a. V. Candir.

CANDÍR. v. a. T. dei Past. *Can* ciare frutte o simili facend in zucchero mescolato in chi

CANDITÉN. s. m. T. de' Conf. V Sorta di zuccherino fatto a pastiglia in cui entran sostar

CANDITÈR. s. m. *Canditajo.* Co o vende oggetti canditi. V.

CANDLÉN'NA O CANDLÈTTA. s. *lina, Candeletta.* Piccola can deluzza. V. Candèla.

CANDLÈR. s. m. *Candeliere.* Ar si ficcano le candele per accese. Ha

Bocroèul . . . *Bocciuol*
Gamba . . . . *Fuso.*
Pè . . . . . *Base.*
Scudlèn . . . . *Piattellin*

da altari. *Candeliere.* Que' io le candele accese sugli

del zeri. *Torciere, Porta-*leliere sopra cui si pone il quale. Diconsi *Torcieri* an- candelieri che portan le no i cataletti.

dla crôsa. *Doppieri.* Quei che portano le candele ac- o la croce, quando è in ocessione.

dla stmana santa. V. Fusara.

Candlerètt. s. m. *Piccolo* . Noi abbiamo anche l'ac- ndlerôn, ed il peggiorat. : cioè *grande candeliere e deliere.*

1. m. *Moccicoso, Moccioso.* di mocci. Sostant. usasi er *Fuseragnolo, Fastellac-* lungo e magro. V. Sperlin-

m. *Mortaletto.* Sorta di can- orta e alquanto più grossa unali di cui propriamente o per le ventole e lumiere delieri da tavola da giuoco; è quella che portano in ma- ci ed altri nelle processioni. *rotto* si dice di un cande- si dia d'offerta.

con l'anma. *Candelotto a*

r d' giazza. *Giacciuoli.* Pez- iaccio pendenti dalle gronde n tempo d'inverno.

Canneto. Luogo dove sono e canne. *Canniccio.*

de' Brent. *Cannella.* Quel- lunga con largo foro che trarre il vino da carratelli.

da ciccolatèr. *Ruotolo.* Cilin- nito con che si passa alla ioccolatte.

da la fojàda. *Matterello,* , *Mattero, Mestola.* (Ram.). go e rotondo su cui s'av- asta per ispianarla e assot-

. la polènta. *Mestone.* (Ram.) torto per tramestar la po-

Canèla dla bôtta. *Cannella.* Quel legno bucato a guisa di bocciuolo di canna per lo quale s'attinge vino dalla botte.

Canèla da rasàr. *Rasiere.* Bastone ritondo per radere il colmo delle biade.

Canèla da tén'na. *Cannella da svinare.*

Canèla da zugar a giarè. *Mazza.* Asticciuola con cui i fanciulli fan saltare in aria la lippa (giarè) allorchè giuocano.

Canèla. s. f. *Cannella.* Corteccia aromatica di varie piante. Le qualità più note in commercio sono le seguenti.

Canèla d' Goà. *Cannellina di Goa.* Scorza proveniente dal *Laurus cassia* de' Bot.

Canèla ordinaria. *Cannellina.* Corteccia che si trae dalla *Cassia lignea* de' Bot.

Canèla regén'na. *Regina, Cinnamomo, Cemiamo.* Corteccia del *Laurus cinnamomus* di Linn.

D' color d' canèla. *Cannellato.* Del colore della cannella.

Canèli del subbi. T. de' Tess. *Bacchette.* Aste poligone incastrate nel canale del subbio e del subbiello le quali tengon fermi su quelli l'ordito o il tessuto affinchè non isguscino nel tenderli.

Canèll. s. m. *Cannello.* Pezzuolo di canna, e per similit. strumento a vari usi.

Canèll. s. m. *Sifoncino.* Strumento che serve a vari usi a' distillatori.

Canèll. s. m. T. di Cart. *Catello.* Cavicchio che tiene assodata la gamba del maglio nelle staffe e sul quale si snoda allorchè spiana la carta.

Canèll. s. m. T. de' Capp. *Rolletto, Bastone.* Specie di cilindro con cui si preme il feltro per condensarne il pelo.

Canèll. s. m. T. di Chir. *Cannello.* Nome di vari strumenti ad uso de' chirurghi: come, cannello per la pietra infernale, cannello per gli aghi, della supposta, per la dilatazione dell'uretra ecc. Dicesi pure *Cannello* a quello strumento simile a matitatojo che serve a tener ferma la sesta, o

a facilitarne l'introduzione nel cateterismo del canale nasale. *Cannello*, una sorta di strumento a foggia di piccolo cilindro scanalato, d'argento o d'altro, a uso de' chirurghi per introdurlo nelle piaghe. *Cannello da filacciche*, quella specie di stile che termina da una delle sue estremità in un bottone, ed è biforcato dall'altra, e che serve per spingere le filacciche ne' seni fistolosi. Chiamasi in fine *Algalia* quel cannello o tenta d'argento incavata, che s'introduce nella vescica per estrarne l'orina.

Canèll d'inescament. *Cannello d'inescamento*. V. Stoppén.

Canèll fulminant. T. Mil. *Cannello. fulminante*. V. Spolètta.

Canén. s. m. *Cannellino*. Cannelletto, dimin. di cannello.

Canén. s. m. T. de' Battil. *Zeppo*. Specie di stecca da rimendare i pezzi.

Canén add. *Pagliato*. Così dicesi quel colore che somiglia a quello della paglia o che tende al biondo dorato.

Canén d' na scoffia. ecc. *Cannoncini*. Piegature fatte mediante cannelletti alle creste o cuffie a guisa di cannoni.

Canén dla rocca. *Cannellini*. Quelli che tengono divise le gretole della conocchia là dove si mette il pennecchio.

Canèster. s. m. T. de' Cappell. *Calcatoja*. Arnese su cui si formano le falde e si imbastisce.

Canesù. s. m. T. delle Sart. Specie di *Fisciù*. V. Fissù.

Canètta. s. f. *Cannuccia*. Sottil canna a più usi, ed anche canna salvatica che nasce spontanea in paludi o in terreni sterili insiem coll'ebbio e il giunco.

Canètta. s. f. *Toccalapis*. Sorta di matitatojo che serve per disegnare o per iscrivere per mezzo di una punta di lapis piombino.

Canètta. s. f. *Rovescino*, *Costurino*. V. Canètti.

Canètta. s. f. *Cannello del serviziale*, *Zampogna*. Quel sifoncino che si mette in cima alla canna da clistere.

Canètta. s. f. *Matitatojo*. Cannuccia che porta la matita.

Canètta. s. f. *Lardatojo* da cucina che serve a l carni da cuocersi.

Canètta. s. f. T. degli netto, *Cannello da sald* tubo incurvato da un c di mandar col soffiare la una lucerna sul lavoro saldare.

Canètta da pippa. *Cann*

Canètta da pittor. *V* Portapols.

Canètta da vén. *Tromb* *Tromba da barile*. Cann più di latta, con cui si dal cocchiume.

Canètta dla pènna. *Penn* di bocciuolo entro cui si penne.

Canètta per la fruta. *C* ticcio grande di canna seccano le frutta.

Canettà. add. m. *Arrocce* a piegoline.

Canettàr. v. a. T. delle St *tare*. Stirare le biancherie o a cannoncini.

Canètti. s. f. pl. T. di Bot *Spazzole di pedule*. Sor de' cui fusti si fanno st nicci, e della spannocchi spolverare. È l'*Arundo p* Linn. o *Phragmites vulg*

Canètti. s. f. pl. T. del *vescini*, *Costurini*. Quelle ritte, parte a rovescio, p viene a formare il cogno

Canètti. s. f. pl. T. dei Stuoje di canne per tene bachi da seta.

Canètti da plafòn. *Sto* *da soffitte*. (Lastri e Ta di stuoje di cannucce per fare ad una stanza q che si chiama *Plafòn*.

Cànfora. s. f. *Canfora*. So nelle farmacie che si otti stillazione da un albero nella China e nel Giappone *rus camphora* da Linn.

Cànfora da speziar. *Can* *ciale*. Materia simile alla i chimici ottengono com

ıente l'acido idroclorico coll'olio
:iale di trementina.
. *Canforato*. Add. di ciò che è
di canfora.
'. *Cangiante*, *Cangio*, *Versico-*
E dicesi per lo più dei colori
rappi. Dei colori naturali, come
ɔe p. e. del color delle piume
ı colomba direbbesi meglio *Can-*
che *Cangio*. *Cangiante*, *Erme-*
licesi a un drappo di seta color
ınte..
s. m. e fr. *Temperino*.
ꜰꜰ. s. m. T. di Cuc. *Crocchette*.
di roba pestata in mortajo, co-
rne, patate, riso ecc. fatti cilin-
ul tagliere, intrisi in uovo sbat-
rivoltati in pane sottilmente grat-
fritti in padella.
Nasone. Grosso o lungo naso.
nàpa.
s. f. *Colpo di matterello*.
v. a. *Percuotere col matterello*,
v. di reg. *Matterellare*.
s. m. *Cannellino* diminut. di
llo. Vale anche cannoncino.
ÉN. s. m. T. de' Parrucc. *Sub-*
Que' cilindri verticali ai quali
ucchieri raccomandano i capelli
ınno intrecciando sul telajo.
ÉN. s. m. T. delle Stir. *Ferri*
roccettare. Cilindretti di ferro
ıali servonsi le stiratrici per ar-
:are le guarnizioni di pizzo e
Cannicci.
ᴀ. s. f. *Cannellina*, *Cannelletta*
ıt. di cannella. *Cannelluzza*.
s. f. *Riccio largo*. Sorta di
riccio ora poco in uso.
ÒTT. s. m. T. de' Bast. *Battitoja*.
mazza di legno colla quale si
la borra de' collari sulla forma.
ÒTT. s. m. T. de' Conf. *Baston-*
Sorta di pastume dolce foggiato
oncelli.
ʟ. s. m. T. degli Occh. *Cannoc-*
, *Canocchiale*. Strumento com-
d'un tubo e di varie lenti di
lo che serve per ingrossare gli
i lontani onde vederli meglio. Ha.
ıdi . . . *Tubi*.
oculari . . *Lenti oculari*.
obbiettivi . *Lenti obbiettive*.

Canoccìal. s. m. *Caleidoscopio*. Strumento catotrico simile ad un cannocchiale composto da un cilindro cavo, ed ha tre specchi piani collocati entro il cilindro ad angolo acuto tra loro, il quale serve a rappresentare accozzati tra loro sotto forma regolare diversi oggetti informi postivi entro in una delle estremità.

Canoccìal acromatic. *Cannocchiale acromatico*. Che ha gli obbiettivi di diverse materie per non essere soggetto alla produzione dell'iride.

Canoccìal a gioren. *Cannochiale in asta*. Quello che ha le lenti mastiettate sopra una spranghetta metallica e senza tubo.

Canoccìal da campagna. Sorta di lungo cannocchiale che ha tre lenti oculari ed una sola obbiettiva.

Canoccìal da teater doppi. *Cannocchiale binocolo*. Cannocchiale con doppio fusto che ha in più del monocolo.
Manegh. . . . *Manico*.
Pontsèll. . . . *Braccio dell'oculare*.
Vidalba . . . . *Ottimetro*.

Canoccìal da teater sempi. *Cannocchiale monocolo* con
Fust . . . . . *Tubo*.
Lenti. . . . . *Lenti*.
Snoeud . . . . *Bocciuoli*.

Canoccìal sempi *Cannocchiale a iride*. Quello che ha due sole lenti.

Canoccialén. s. m. *Piccolo cannocchiale* se composto di tubo con due lenti. *Occhialino* se di una o due lenti fermate in un solo cerchio.

Cannòn. s. m. T. Mil. *Cannone*. Pezzo d'artiglieria cilindrico gettato in bronzo, o di ferro fuso, che serve a cacciare projetti di ferro. Le sue parti principali sono:
Bocca. . . . . *Bocca*.
Cana . . . . . *Anima*.
Corp del cannòn . *Corpo*.
Còva . . . . . *Codone*.
Culata . . . . *Culatta*.
Gran. . . . . *Gioja*.
Gran dla lumera. *Grano del focone*.
Mira . . . . . *Bottone*.
Orecci . . . . *Maniglie*.

Orciòn . . . . *Orecchioni.*
Orcl dla bocca . *Tulipano.*
Rodlòn . . . . *Collare del tulipano.*
Volada . . . . *Volata.*
V. Pezz.

CANNÒN CURT. *Cannonobice.* (Botta) La *Caronade* dei franc.

CANÒN. s. m. *Bubbolo.* Pezzo di canna tagliato tra un nodo e l'altro, in guisa che da una estremità abbia il nodo e dall'altra sia aperto.

CANÒN. s. m. T. de' Birr. *Tubo da travasare.* Specie di sifone per passare la birra dalla caldaja o da' tini in altri vasi senza spillarla.

CANÒN. s. m. T. Furb. *Carratello o Veggiola.*

CANÒN. s. m. T. delle Cuc. *Galani.* Liste che si applicano sul petto o sparo di una camicia a foggia di pieghette larghe circa un pollice.

CANÒN. s. m. T. de' Mac. *Cannella.* Quell'osso pieno di midollo, che è attaccato alla polpa della coscia e della spalla.

CANÒN. s. m. T. de' Mors. *Cannone.* Sorta d'imboccatura del morso del cavallo.

CANÒN. s. m. T. de' Parrucch. *Cincinno.* Riccione di capelli.

CANÒN. s. m. T. de' Pett. *Tagli.* Que' rocchj o pezzi di corno, segati della giusta lunghezza, da essere convertiti in lastre da farne pettini.

CANÒN. s. m. T. delle Sart. *Piegoni* delle sottane delle vesti.

CANÒN. s. m. T. di Stamp. *Cannone, Canone.* Il maggiore fra i nostri caratteri da stampa.

CANÒN DA STÙA. *Canna da stufa.* Tubo che conduce il fumo fuori della stufa.

CANÒN DA SVOJAR. *Cannone, Cannetto.* Bocciuolo di canna su cui s'incanna seta, lana ecc. nel dipannarla.

CANÒN DEL MANES. *Bucolare.* V. Màndes.

CANÒN DEL S'CIÀR. T. d'Arch. *Condotto.* Doccione fatto per le case per ricevere l'acque dell'acquajo.

CANÒN DEL ZOÈUGH. T. de' Tess. *Cannello.* Sorta di rocchetto per montare l'ordito.

CANÒN DI CONDÒTT. *Doccioni.* Tubi di terra cotta, che imboccan[o] negli altri e formano i cond[otti per] menar l'acqua o altre ma[terie ai] serbatoi o scoli.

CANÒN DIL NAVÈTTI. *Gronda[ja]* di tubo di latta lungo circa [...] cio che saldato nel corpo del[la gronda] (navètta) ne riceve l'acqua e [la versa] spagliata a terra.

CANÒN DIL PÈNNI. *Pennajuo[lo]* di latta nel quale i fanciull[i ripon]gono le penne.

CANÒN DIL FONTÀNI. *Canne[llo]* cione di piombo, di rame o [...] serve a condurre le acque [...] tane. Dicesi *Cannone* quel [...] bronzo o di ferro fuso, il q[uale im]mediatamente dal rivo o d[al con]serva deriva l'acqua ai tubi [...] bo o cannelle di terra de[...] condurla ove fa di mestieri.

CANÒN DIL GRONDI. *Cannonci[ni].* Tubi di latta od altro metall[o] fermati contro il muro, co[...] colla doccia (navètta) e ne[...] l'acqua fin presso al suolo, [...] sotto di esso.

CANÒN DLA BAJONÈTTA. *Brac[*]*ciuolo.* Quella parte cilindr[ica della] bajonetta che cinge la bocca [dell'ar]chibugio.

CANÒN D'NA FRÀPA. *Cannonc[ini]* piegature in alcune cose [...] donnesco, fatte a guisa di c[annoncini].

FAR I CANÒN. *Fare i canno[ni]* [...]zione dell'incannatore, quan[do...] na le matasse dell'ordito so[pra...]chetti con cui si ordisce.

CANONADA. s. f. T. Mil. *Canno[nata]* o colpo di cannone.

CANONADA. s. f. Fig. *Sparat[a]* E in altro signif. *Correggia[ta]*, [...] *tezzata.*

CANONAMENT. s. m. T. Mil. *Canno[...]* v. d'uso. Sparo di molte cannonate.

CANONÀR. v. a. T. Mil. *Canno[nare].* Spesseggiar le cannonate: s[...] cannoni. *Cannonare* bersagl[iare col] cannone. *Sbombardare* fig. [...] tezzare solennemente.

CANONÈR. s. m. T. Mil. *Cannoni[ere, Ar]tigliere, Bombardiere.* V. Mi[...]

f. T. Mil. *Cannoniera*. Aper-
: si scarica da' forti il can-
simil nome si chiama pure
legno da guerra.
Canonich.
f. *Canonica*. Propriamente
e dei canonici, ma deno-
l'abitazione del parroco.
m. *Canonicato*. Grado cle-
: chiese metropolitane, cat-
collegiate; dignità o pre-
:anonico.
m. *Canonico*. Religioso che
tà e prebenda canonicale,
:ato ed anche appartenente
anonico regolare. Così chia-
inonici i quali non sola-
no in comune e sotto una
la; ma che vi sono obbli-
oti solenni.
s. m. *Cavezza, Capestro*.
per metafora venuta dal
:l solazzarsi i monelli pe'
le scalee delle chiese.
add. m. *Canonico*. Legit-
ire secondo la legge cano-

m. *Canonista*. Dottore in
onica.
ınonzètt. s. m. *Cannonetto*,
). Diminut. di cannone.
s. m. *Cannoncello*. Piccolo
rra o di piombo che serve
to.
s. m. T. de' Mors. *Can-*
orta di morso fatto a foggia
: da tenere in bocca a' ca-

s. m. T. di Stamp. *Can-*
arattere da stampa che è
ra il cannone e il paran-

s. m. T. delle Stir. *Can-*
creste o cuffie. Certe pie-
e creste fatte a guisa di

f. *Canutiglia*. Strisciolina
battuto, alquanto attorci-
servirsene ne' ricami e si-
. Se ne fanno pure d'oro
ıltro. *Conterie* tubettini di
versi colori ad uso di col-
ıe e simili.

Canotiglia. s. f. *Granattiglia*. Legname sottile usato nell'impiallacciar tavole e in altri lavori.

Cans. s. m. *Frugnone, Garontolo*. Pugno dato di punta.

Cant. s. m. *Canto*. Armonia espressa colla voce e l'aria medesima del cantare.

Cant. s. m. *Canto, Cantare*. Parte del poema.

Cant a du. *Canto alternativo*. Il modo con cui si cantano i salmi nelle chiese.

Cant ambrosian. *Canto Ambrosiano*. Quel canto introdotto da S. Ambrogio ad imitazione della chiesa orientale.

Cant férem. *Canto corale, Canto fermo, Romano, Gregoriano o a capella*. Quel canto che si usa nei cori degli ecclesiastici siccome fu stabilito da S. Gregorio.

Cant. Per *Banda, Lato, Fianco*. Parte.

Cant dedsora. T. de' Chiod. *Spalla di punta*. Quella parte del piano del tasso de' chiodajuoli verso la quale sta il fattorino a mazzicare, e si fa la punta.

Cant dedsotta. T. de' Chiod. *Spalla di testa*. La parte del tasso verso la quale sta a lavorare il chiodajuolo.

Cant mèster. T. de' Chiod. *Piano*. La parte piana che è nel mezzo della faccia del tasso da chiodajuolo.

Dal cant me, Dal cant so. *Dal canto mio*. ecc. Cioè per quanto a me, per quanto a lui s'appartiene.

Cantabil. s. m. T. di Mus. *Cantabile*. Musica lenta e sostenuta per canto.

Cantada. s. f. T. di Mus. *Cantata*. Composizione musicale con recitativo e aria.

Cantadén'na. s. f. *Canterelluta, Canticchiata*. Breve e spezzato canticchiare.

Cantador. s. m. *Cantatore*. Che canta molto e forte, e dicesi di uccelli cantajuoli come di persone che non si stancano di cantare.

Cantant. s. m. *Cantante*. Colui che fa professione o mestiere dell'arte del canto. *Cantore* dicesi chi è destinato a cantare in coro. *Canterino* chi canta senz'arte e per puro divertimento. Fra i cantanti di professione sono: L'*Alto*,

il *Contralto*, il *Soprano*, il *Mezzo Soprano*, il *Tenore*, il *Baritono*, il *Basso* e il *Basso profondo*.

CANTANTA. s. f. *Cantatrice*, *Cantante* e non *Cantrice*.

CANTAR. v. a. T. di Mus. *Cantare*. Mandar fuori misuratamente la voce, ed è proprio dell'uomo e degli uccelli.

CANTÀR CHE UN LESGNOEUL DE ZIÀN. *Cantare come un canerin di maggio*.

CANTAR CON GRAZIA. T. di Mus. *Cantare di maniera*. Cantare con sentimento ed animo, con ornamenti e variazioni scelte e con gusto.

CANTAR DA ANGEL. *Cantare come una calandra*, *un rusignuolo*, *come una sirena*. Cioè per eccellenza.

CANTAR D'AGILITÀ. T. di Mus. *Cantare d'agilità*. Eseguire celeremente qualunque melodia, facendo volate, volatine e trilli.

CANTAR DEL GRILL. *Grillare*.

CANTAR DIL RANI. *Gracidare*.

CANTAR DLA GALLÉN'NA. *Schiamazzare*. Quel crocidare che fa la gallina, deposte le uova, fugata o presa.

CANTAR DLA ZIGALA. *Stridere*. V. Vers.

CANTAR D' MANÈRA. *Cantare manierato*. Cantare con una profusione di rifiorimenti senza gusto o discernimento.

CANTAR D'ORÈCCIA. *Cantare a orecchio, ad aria*.

CANTAR IMPROVIS. *Cantare a libro aperto*. Cantare a prima vista.

CANTAR IN FALSÈTT. *Cantare in quilio*, *in voce fulsa*.

CANTAR LA NINA NANA. *Cantilenare*, *Far la ninna nanna*.

CANTAR MESSA. T. Eccl. *Cantar messa*. Dir la messa cantata.

CANTAR SOTT VÓSA. *Canterellare*, *Canticchiare*.

CANTAR. v. n. *Crocchiare*. Così chiamasi il suono delle cose fesse quando sono percosse.

CANTAR. Fig. *Cantare*. Parlandosi di scritture, contratti e simili; vale far manifesta la cosa di cui si tratta. *Carta canta*.

CANTAR. T. Furb. *Cantar d'aiolfo*, *svertare*, *schiodare*, *sgorgare*, *spiattellare*, *vuotare il sacco*, *scuotere il pellicino*. Dir tutto quello che si sa.

FAR CANTAR. *Cavare i calc*
Trargli di bocca quel che
altro non direbbe.

LASSAR CANTAR. *Fare il fo*
sorbo, *che non esce per bu*
si faccia. Dicesi di chi fe
sua opinione, lascia dire
nanzi nel fatto suo.

CANTARLA A VON. *Cantare*
ad alcuno o sonarla ad al
gli liberamente il fatto suo.

CANTARÀ. s. m. *Cantarano*,
Arnese o masserizia di le
forma di cassa grande, m
dove sono collocate casse
tirano fuori per dinanzi,
riporvi chechesia. V. Comò.

CANTARÉN. s. m. *Canterino*,
che fa professione di cant
strade.

CANTARÉN'NA. s. f. T. Furb. *I*

CANTÀRIDA. s. f. T. d'Entom. *C*
Cantaride, *Vescicatorio*. I
leottero di colore metallico
rato; meno le antenne o
sono nere. È notissimo per
se ne fa come medicamen
citare la sensibilità di qual
importante della vita. Si
per base de' vescicanti, ed
da naturalisti *Lytta vescica*

CANTÉN. s. m. *Cantino*. Corda
e d'altri stromenti, posta
luogo, di suono acutissimo.

CANTÉN. Figurat. *Tasto*. I
esser tasto da toccare quell'
che può ferire l'amor pr
cuno. ecc.

CANTÉN'NA. s. f. *Cantina*, *Vo*
sotterraneo dove si tiene
il vino. *Canova*, *Celliere*,
rena per uso di tenervi i
piccola quantità.

ANDAR LA VÓSA IN CANTÉN
care, *Arrocare*. Perder qu
per raucedine.

CÀNTER. s. m. T. de' Stov. *B*
contenente la vernice per l
dentro il quale si vernician

CÀNTER. s. m. *Càntero*. Vas
lungo per lo più di terra
quale si mette dentro le
per uso di deporvi gli escr

m. *Corrente, Piana.* Quei
sui quali si inchiodano i
(cantinèli) che sono im-
nte sotto le tegole.
. m. T. de' Segat. *Cantero.*
ravetta con cui si tengono
llargate le pietiche.
TÈR. *Palanca.* Grosso palo
lue.
. f. *Cantilena, Cantafera.*
notono stucchevole. Dicesi
ad un discorso lungo, no-

a. T. de' Mur. *Scavar la*

. f. *Correntino.* Così dicesi
li que' regoletti riquadrati
ono spessi e paralleli nel
pendio del tetto a sostegno
dei tegoli.
m. *Cantinuccia.* Piccola can-
usata però il più spesso in
Cella cioè di quella parte
chiusa a foggia di cella
i tenervi i vini più squisiti.
s. f. *Cantinuccia.* Piccola
ta cantina. *Cantinetta* per
ntina si usa impropr. V.
.
m. *Cantiniere, Cantiniero.*
ha cura della cantina. *Vi-*
naiolo, chi ha la cura di
l vino.
s. f. *Cantinetta, Cantimplora.*
tinetta è quel vaso ove si
dentro bocce piene di vino
scarle col ghiaccio, *cantim-*
na gran boccia di stagno
li rinfrescar l'acqua.
n. *Canto, Angolo.* Ma *canto*
angolo qualunque, e *angolo*
glio la forma del canto, per-
o forma lo spazio dell'an-
to vale anche lato, banda e

s. m *Cantone.* Sasso grande
o da collocare nelle canto-
muraglie.
s. m. *Cantonata.* L'angolo
di un edifizio. V. Cantonada.
s. m. *Cantonata.* Lastrucce
retto od acuto, onde si
i angoli degli scrigni e si-
mili per maggior saldezza. V. Pizz e Spigh.

CANTÒN SPIGÀ. *Biscanto.* Angolo smusso, onde ne viene a formare due.

FATT A CANTÒN. *Angoloso,* e con v. ant. *Canteruto.* Che ha angoli fatti a canto vivo, che non ha i canti smussati.

FERMARS IN T'I CANTÒN. *Star su pe' canti.* Essere cantoniere.

LASSAR IN T'UN CANTÒN. *Lasciar nel dimenticatojo.* Negligentare, mettere in un cantone.

MÈTTER IN TI CANTÒN. *Appiccare ai canti.*

MÈTTERS IN T'UN CANTÒN. *Rincantucciarsi.*

VOLTAR CANTÒN. *Scantonare.*

CANTONADA. s. f. *Cantonata.* Propr. il canto esterno delle fabbriche.

CANTONAI. s. m. T. di Cart. *Canti.* Angoli interni della pila da cartiera.

CANTONAI. s. m. T. de' Stamp. *Squadre.* Que' ferri a rettangolo che sono infissi ne' quattro angoli della piastra e in cui si assicura il telajo.

CANTONAL. s. m. *Cantoniera.* Specie d'armadio triangolare e fatto in guisa da potersi facilmente adattare negli angoli o canti delle stanze.

CANTONÈR. s. m. *Fossaiuolo.* Colui che scava i fossi e costruisce gli argini, e va a visitar le strade per riconoscere se i fossi e le fossette laterali sono ristorate ed in buono stato. *Cantoniere* in buona lingua vuol dir *ciarlatano.* V. Stradaroèul.

CANTONZÈN, CANTONZÈTT. s. m. *Cantuccino.* Piccolo canto o angolo d'uno stanzino. *Cantuccio* piccolo canto di un paese. *Angoletto* ciascuna delle parti angolose di un corpo di piccola mole.

CANTÒR. s. m. *Cantore.* Colui che si applica all'arte del canto nelle chiese. Quello che più specialmente canta sulle cantorie dicesi *cantante di canto figurato,* e quello che canta in coro *cantante di canto fermo.* Il corpo de' musici destinati a cantare in una chiesa dicesi *cappella.*

CANTORÌA. s. f. T. Eccl. *Cantoria.* Tribuna o pulpito dove stanno i cantori e suonatori in chiesa.

Cantròn. s. m. *Pianone, Grossa piana.* V. Cantèr.

Canòcc. s. m. *Sceltume.* Sceliticcio, Rigetto, Scarto.

Cànva. s. f. T. di Bot. *Canapa.* Pianta nota detta *Cannabis sativa* da Linn. Dicesi *canape* il filo della canapa.

Cànva salvadga. T. di Bot. *Erba giudaica.* Pianta che ha fusti armati di peli e fiori porporini e che incenerita può dare buona dose di potassa. È il *Galeopsis tetrhait* di Linn.

Cànva da corda. T. de' Canap. *Canapone.* Canapa più grossa del garzuolo da filare.

Cànva. T. Furb. *Cantina.*

Dromper la cànva *Dirompere, Maciullare la canapa.* Batterla col maglio prima di maciullarla.

Fil d' cànva. *Canape.* Filo che si trae dalla scorza del fusto della canapa.

Mucc d' cànva. *Stipa.* Adunamento di fasci di canapa fatto a spirale.

Smènza d' cànva. *Canapaccia.* Seme della canapa. La canapa purgata dicesi mercantilmente *canapa soda,* la più fina *garzuolo,* la più grossa *canapone.* I nostri contadini dicono *mascil* al *canapone* benchè sia la femmina e *cànva* alla *canapa,* benchè sia maschio.

Canvà. s. m. T. de' Set. *Filaticcio.* Filato di seta stracciata e tela fatta di simil filato.

Canvà d' na comedia. *Orditura.* Quella bozza di cui si servivano un tempo i comici italiani per norma del recitare le commedie dell' arte.

Canvàr. s. m. T. d' Agr. *Canapajo.* Luogo dove si semini o sia seminata la canapa.

Canvaroèul. s. m. T. d' Ornit. *Beccafico canapino.* Uccelletto che suol nidificare sovente ne' canapai d' ond' ha derivato il suriportato epiteto. È detto da Linn. *Motacilla hippolais.*

Canvaroèula. s. f. T. d' Orn. *Canapiglia.* V. Albèra.

Canvaroèula. s. f. T. d' Agr. *Canapaia?* Colei che ha cura del canapajo, che sradica i gambi di canapa quando sono maturi, e li ammazzola per passarli al maceratojo.

Canvàzz. s. m. *Canavaccio.* Sorta di tela di canapa grossa e ru vari usi della cucina. ecc. V.

Canvèn. s. m. *Pettinatore,* (Colui che pettina e assetta l *Canaparo,* colui che la racc *napajuolo* quegli che la merc V. Conzén.

Canvètta. s. f. T. di Bot. *Cana tica.* Pianta de' luoghi umi foglie hanno qualche somigl quelle della canapa. È l' *Eu canabinum* di Linn.

Canvòzz. s. m. T. di Bot. *Ca Malva canapina.* Pianta per nasce ne' greti de' fiumi ed filamentosa, d' onde gli è v che il nome di *canapa sa* quello di *Althaea cannabina*

Canzlarìa. s. f. *Cancelleria.* del cancelliere.

Canzlèr. s. m. *Cancelliere.* Q ha cura di scrivere e regi atti publici de' magistrati.

Post da canzlèr. *Cancellie*

Canzòn. s. f. *Canzone.* Poesia più stanze o strofe. Dicesi *t* l' ultima strofa o apostrofe d zoni alla Petrarchesca.

Canzòn da paisan. *Villane* zonetta breve di contado.

La solita canzòn. *E semp bella.* Iron. sempre le solite.

Canzonazza. s. f. *Canzonaccia* e sudicia canzonetta cantata sulle publiche vie.

Canzonètta. s. f. *Canzonetta, cina.* Ma questa è componim leggiadro, l' altra cosa scipit spesso che si canta per le st

Caos. s. m. *Caosse, Caos.* Prop confusione universale della ma usata da noi nel signi *scompigliume* disordinato di per denotare una faccenda i sima e misteriosa.

Cap. s. m. *Capitolo, Capo.* Div cui sono distribuite spesso cer Dirànsi però meglio *capito* divisioni che hanno rubrica distinti, *capi* le meno distin zioni della materia.

Cap. s. m. *Derrata.* Per es Pan, vén e brusàja j' én

ESSITÀ. *Il pane, il vino e* ı *sono derrate di prima*

Suppellettile, Masserizia,

'apo, Principale, Supe- *atore, Sopraintendente.* *Capo di banca, Testa di* 'incipale fra gli anziani. che da noi avesse ufficio

EZIÒN. *Cosa singolare* o per eccellenza, o per va- bellezza, o per rarità.

Capo d' anno. Principio are il buon capo d'anno. *Capo di casa.* Il princi- ısa. V. Rezdòr.

BARDÈR. *Capobombardiere.* ıte dei bombardieri.

ıRDIJ. *Capoguardia, Capi-* primo fra le guardie di , di un bosco e simili.

ER. *Capobandito.* Capitano li ladroni.

. *Capolavoro,* e alla fran- *l' opera,* lavoro insigne. ıif. V. Original.

VLA. *Capo di tavola.* Il egno della mensa.

ıNT. T. d'Agr. *Sopromo.* *'ale dell'opera.* (Baruff.) Co- :a e sorveglia i lavori che uisconsi.

Inzi tutto, La prima cosa, *nte.*

'apo, Cosa sbracata.

CAP. *Cosa per cosa.*

ron. *Bella gioja.*

i ricapo, Di nuovo.

VON, FAR CAP IN T' UN SÌT. *ad uno: Far capo in un* izzarsi ad alcuno. Andare ote in un dato sito.

MOND. *In capo al mondo.* ıai lontana.

ı CAP. *Tornare alle mede-* si di nuovo al mal fare. *na corda.* Fig. Ritornare affare. *Rifarsi da capo,* lere le mosse d'onde si ciato.

COLL. *Tra capo e collo,* e col verbo *Dare* significa colpire alcuno senza discrezione.

UN BEL CAP! *Un bel cesto.* Dicesi ironicamente d'uomo che si tenga bello, o di cosa che si vada magnificando senza merito.

UN BON CAP, UN CAP BALORD. *Un cattivo arnese. Un mal bigatto. Un capestruzzo.* Anche in italiano si direbbe per ironia e scherno *Un buon uomo: una buona femmina.*

VESTIR DA CAP A PE. *Rivestire dal capo alle piante.*

CÀPA. s. f. *Cappa.* Mantello da frate. Sacco o abito di penitenza de' confratelli.

CÀPA DA PELEGRÈN. *Mantellina, Sanrochino.*

CÀPA DEL CAMÈN. *Cappa, Cappanna.* La prima apertura per la quale si porta il fumo nella canna del cammino. *Rocca, Fumajuolo,* la parte del cammino per d'onde esala il fumo e che esce fuor del tetto.

CÀPA IN FOÈURA. *Gola a padiglione.* Sorta di capanna del cammino che sporge molto verso la stanza.

VESTÌ CON LA CÀPA. *Accappacciato, Incappato.* Chiuso nella cappa.

CAPAMÀGNA. s. f. *Cappa?* Sorta di mantello con cappuccio e strascico che s'usa da' cardinali, da' vescovi e da canonici di varie cattedrali.

CAPANA. s. f. *Capanna.* Stanza di paglia o simile materia dove ricoverano la notte coloro che abitano o vegliano certe campagne. *Frascato,* coperto fatto di frasche ma aperto da tutti i lati. *Capanno,* quella specie di capanna fatta di frasche e di paglia dove si nasconde l'uccellatore per pigliar gli uccelli al paretaio.

CAPANA DEL PRESEPI. *Capannuccia.*

CAPANERA. s. m. *Uomo nero.* Specie di cameriere di alta portata.

CAPANÈTTA. s. f. *Capannella, Capannetta.* Piccola capanna.

CAPANÒN. s. m. *Capannone.* Grande e rozza capanna.

CAPÀRA. s. f. *Caparra, Arra.* Parte di pagamento della mercatanzia pattuita, ed anche somma che il sensale o lo stesso contraente dà in mano al-

l'altro contraente per segno del contratto già stretto.

CAPÌRA. Fig. *Sornacchio*. Catarro che tossendo si trae dal petto.

CAPARÀR. v. a. *Caparrare, Accaparrare*. Dar caparra. Fig. *Empir di sornacchi*.

CAPARÉN. s. m. T. di Bot.* *Cappero*. Pianta suffrutticosa o frutticosa crescente ne' muri e sulle rupi, detta da Linn. *Capparis spinosa*.. I cappari del commercio che si vendon conditi con aceto e sale si raccolgono anche dal *Capparis rupestris* e dal *Capparis sicula*.

CAPARÉN'NA. s. f. *Piccola caparra*.

CAPARÒN. s. m. *Grossa caparra*.

CAPÀZZ. add. m. *Capace*. Atto a comprendere, a fare.

FAR CAPÀZZ. *Capacitare, Render capace*. Vale anche *Rendere persuaso di una cosa*.

CAP'BANDA. s. m. *Capobanda*. Capo di una musica militare. V. Tambòr maggior.

CAPCOÈUGH. s. m. *Capocuoco*. Il primo cuoco dove ne sia più d'uno.

CAPCOMIC. s. m. *Capocomico, Capocommediante*.

CAPCORISTA. s. m. *Magiscoro, Corimagistro*. Ma il primo si dice al maestro di canto di un capitolo di canonici, il secondo al corista primario del coro.

CAPÈLA. s. f. *Cappella*. Luogo nelle chiese dov'è situato l'altare per celebrare. Dicesi anche d'una chiesina che sia in una grotta o in una strada. *Oratorio* è chiesuola che sta da sè contigua ad una chiesa o ad una casa di ricchi signori.

CAPÈLA. s. f. *Cappello di gran tesa*. In altro signif. *Fava, Favagello, Glande, Fallo*.

CAPÈLA D' CIOLD. *Capo di chiodo, Capocchia*. La parte superiore dei chiodi che dalla loro forma si dicono *a fungo, a cieca, a faccette, a gruccia, piani, quadrati*. ecc. V. Ciold.

CAPÈLA D' CIOLD. Fig. *Cappel d'aguto*. Monetaccia rovinata, cattiva, tosa.

CAPÈLA DI FONZ. *Cappello*.

CAPÈLL. s. m. *Cappello*. Coperta del capo. Le sue parti sono:

Ala . . . . . *Tesa, Falda, Piega, Vento*.
Fassa. . . . . *Fascia*
Fibbia . . . . *Fibbie*
Foèudra. . . . *Foder*
Marocchén . . . *Pelle*.
Orel . . . . . *Cuirel*
Orladura . . . *Orlat*
Testa. . . . . *Form*
Ziuturén . . . *Cintig*
Zucch o Piazza . *Cucuz*

Se ne fanno di varie fo[g] ria materia, cioè:

CAPÈLL A LA CALIFORNIA. *pazienza*. (Tosc.).

CAPÈLL A ORLÉN. *Cap[] teso*. Quello che ha l'es falda ove gira l'orlat verso la testa.

CAPÈLL A LA MARINARA. *cuojo*. Cappello di lana ria, sodato in feltro, cop ce nera lucente.

CAPÈLL A TERIANGOL. *Ca venti, o a tre acque*. Q tre rialzature.

CAPÈLL BIANCH. *Cappello*

CAPÈLL CENTRÈ. *Cappell* Quello che ha la falda ri e molto inclinata anterior steriormente.

CAPÈLL CON LA SUSTA. V

CAPÈLL DA CORRÈR. *Mo* di berrettino in forma di pello con mezza piega.

CAPÈLL DA DÒNNA. *Cap[]* pello da donna che si f di drappo, di velluto, e foggia varia secondo la r

CAPÈLL DA PRÈT. *Cappell o da prete* detto anche sch

CAPÈLL D' FELTER. *Cappe* Quello che è fatto di pel feltro.

CAPÈLL D' CASTÒR. *Cappell* Diconsi quelli fatti col [] pelle di detto animale, e assol. *Castoro*.

CAPÈLL D' FELPA. *Cappel* Quello fatto con tessuto sinighella con pelo alquant

CAPÈLL D' PAJA. *Cappell* Quello che è fatto di trec

CAPÈLL D' SÀLES. *Cappello* Quello fatto di truccioli d

contadini. *Cappello di stuoino* ppello da donna fatto di sottrucciolini di legno bianchissuti insieme.
NIGHER. *Cappello nero.*
BASÀ. *Cappello raso.* Cioè sendi feltro nudo.
SPIÀN. *Cappello a falda pia-*

TIRÀ SU. *Cappello arricciato tato.*
TOND. *Cappello tondo.* V. Ca-

s. m. *Cappello.* Cono tronco o cartoncino che si soprapqualche distanza alla fiamma erna, e ne para la luce orizonte all' intorno.
s. m. *Cappello.* La graspa anuota al mosto quando fer-: così pure si dice di quella ra.
s. m. *Cappello.* Quella parte npana da stillare che cuopre a.
s. m. T. d' Agr. *Chioma.* mi o le foglie che adornano ta.
s. m. T. d' Arch. *Cappello.* copertojo de' condotti de', posto per iscemar l' apertura ovvero perchè il fumo abbia ù facile. Dicesi *cappello* anpertura de' muri di recinto.
s. m. T. de' Legn. *Baracca.* uccio mobile che si addatta teghe, al di fuori, per ripàro ggia e del sole, o per attacmostre delle mercanzie.
s. m. T. de' Mugn. *Testata gno.* L' intravatura superiore le del sostegno.
Fig. *Cappello.* Rabuffo, Ri-, Cappellaccio; in altro signif. Rabbia stizzosa.
CHINÈS. *Padiglione chinese.* to di musica noto.
A CAVAR EL CAPÈLL. *Andare i mercede,* cioè andare a ajuto.
ON EL CAPÈLL FOÈURA DA J' OCC. *ol viso scoperto, a capo alto.* coscienza pura.

CAVARS EL CAPÈLL. *Far di cappello.* Cavarsi il cappello in segno di riverenza. Fig. vale *Baciar basso, Darsi per vinto.* Confessarsi inferiore ad altri di merito.
CIAPAR EL CAPÈLL. *Pigliare il broncio, il grillo, Montare in sulla bica.* Imbronciare, Arrovellarsi.
MÈTTERS EL CAPÈLL. *Coprirsi.*
MÈTTR IN FORMA UN CAPÈLL. *Foggiare un cappello,* dicono i cappellai quando lo allargano per metterlo sulla forma.
PORTAR EL CAPÈLL A LA BÙLA, O IN TL' ORÈCCIA. *Portare il cappello alla scrocca, alla sgherra.*
ROBA DA CAVARSEGH EL CAPÈLL. *Cosa da darle del messere,* cioè degna di onoranza.
SPAZZAR UN CAPÈLL. *Risaldare, Informare un cappello.* Rimetterlo a nuovo, ripulirlo.
TGNÌR EL CAPÈLL IN TESTA. *Tener in zucca.* Dicesi del tenere in capo il cappello per buassaggine, o per villania, avanti ad alcun superiore.
CAPELTÒN. s. m. T. de' Sell. *Sopraschiena.* Striscia di cuoio che passa sul dosso del cavallo da carrozza e serve a sostenere le tirelle e la catena. Le sue parti sono:
Coeli . . . . . *Ralle.*
Cussinètt . . . *Guancialini.*
Mezz' anèll . . . *Lunetta.*
Pagnoti o Passaguidi . . . . *Campanelle.*
Rampén . . . . *Gancetto.*
Soltpanza . . . *Straccale.*
Spallazz . . . . *Sopraspalla.*
Travèrs . . . . *Portabraca.*
Vidi . . . . . *Viti.*
CAPELVÈNER. s. m. T. di Bot. *Capelvenere, Adianto.* Pianta de' luoghi umidi montani, della famiglia delle felci: benchè abbia una virtù medicamentosa quasi nulla, pure ebbe, ed ha gran credito presso la moltitudine. È l' *Adiantum capillus veneris* di Linn.
CÀPER. V. Caparén.
CAPERIOÈULA. s. f. *Capriola, Capitondolo.* Ma *capriole* diconsi certe mosse de' ballerini, e *capitondoli* que' salti che alcuni forzisti o saltatori fanno sulle strade o altrove capovolgendo

la persona, posando le mani in terra, e rimettendosi nella posizione ordinaria celeremente. *Capriuola* dicesi a quella specie di salto che è una delle arie sollevate del cavallo.

CAPERIOÈULA. Fig. *Capitombolo*. Dicesi di chi rovina o cade a un tratto da una carica con vergogna o altro di simile.

FAR DIL CAPERIOÈULI. *Trinciar capriole*. Far capriole.

CAPÈTT. s. m. *Bagatella*, *Ciammengola*. Cosa da poco, e iron. *Capetto*, *Mala lanuzza*, *Capestrello*, *Forcuzza*.

CAPÈTTA. s. f. *Batolo*. Quel panno che cuopre le spalle di quelli che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche. *Cappa* foggia di mantellina con grandi pieghe usata dagli ecclesiastici nelle funzioni, o per compimento dell'abito di cerimonia.

CAPÈTTA. s. f. *Cappuccio*. Quella parte del piviale che a guisa di semicerchio sta pendente dietro le spalle.

CAPFILA. s. m. *Capofila*, *Capifila*. Il primo della fila; e si dice propriamente dei primi soldati schierati nella fila.

CAPGIR o CAPSTÒREN. T. di Vet. *Encefalite acuta*. Infiammazione del tessuto del cervello de' cavalli detto anche *Frenite*. V. Capstòren.

CÀPI. s. m. *Cappio*. Specie d'annodamento che consistendo in due *staffe* e due *ciondoli* tirato l'un de' capi de' ciondoli si scioglie. Così anche quella parte del nastro, spaghetto o simile, che pende in giù dal nodo come una staffa. Si dice pure del nostro *gulano* che fatto alla indicata guisa serve ad ornare alcune parti delle vestimenta donnesche. Cappietto diminut.

CÀPI. s. m. T. de' Libr. *Cappietto del libro*. Quella striscetta di cuoio con che si tien chiuso un libro legato alla spagnuola con alamaro.

UN CÀPI. Voce d'esclamazione usata per isfuggirne una sconcia, *Canchero*.

CAPIÀR. v. a. *Accappiare*. Ornare con cappii chechesia. V. Incapiàr.

CAPIÀR. v. a. T. de' Set. *Ravviare*. Rinvenire il bandolo delle matasse.

CAPIÈTT. s. m. *Cappietto*. Piccol

CAPIGLIATURA. s. f. *Capigliatura* ... *liera*. Ma questa indica l... della *capigliatura*, quella ... della *capelliera*. Chi ha mo... e lunghi ha una bella *capel*... gli ha fini e lucenti ha una ... *pigliatura*. V. Cavilara.

CAPINÈRA. s. f. T. d'Orn. *Cap*... Cònigher.

CAPIOÈULA DEL FIL. *Groviglioli*...

CAPIÒN. s. m. *Gran cappio*. I... di quegli che servono di ... a certi abiti donneschi sarà ... pria la voce *Galano*.

CAPIR. v. a. *Capire*, *Compre*... *tendere*, *Percepire*. Ma si c... dimostrazione, un discorso, ... l'intelletto, *comprendere* è ... *tendere: percepire* è il ric... fa l'intelletto la cognizion... prenda o no appieno.

AN CAPIR NIENT. *Mancare* ... *dimento*. Non avere compi... o comprensione. Scherz. ... sign. *mancar le trombe*. ... dere per sordità o perchè ... ha voce fioca.

CAPIR A LA MEI. *Intendacc*... *capezzare*. Intendere per ...

CAPIR A VOL. *Comprender*... *in un attimo*. Esser uomo ... pronto, penetrativo.

CAPIR MAL. *Frantendere*.

FAR FENTA DE N' CAPIR. *Fa*... *ri*, *Infingersi*

CAPIRÒN. s. m. *Acquereccia*. ... de da acqua per uso dell... ed anche de' lattivendoli c... contenere acqua da bere, ...

CAPIRÒN. s. m. T. de' Co... Vaso grande di rame con ... glie per collocarlo sul fo... cuocervi zucchero od altri ...

CAPIRÒN. s. m. *Calderotto*. ... nore della caldaja con ma... e fondo più largo della bo...

CAPIRÒN DA FORNAR. *Brac*... di vaso di rame entro cui ... spegnere la brace affocata.

CÀPITA. *Capita*. Terza perso... dicativo singolare del verb... usata nelle seguenti frasi.

JÈR. *Vieni col sole delle ven-*
), *per le calende greche*, cioè
.
PUR. *Non mancare all' ap-*

INTI EL CÀPITA. *Non può star*
giunga.
LA CÀPITA. *Secondo che in-*
Com' ella viene.
NA POSSIÒN. *Scorta* e con v.
rredo, Stime. Il bestiame, il
, ed anche gli attrezzi o altro
edi un podere e che il padrone
o cede al fittajuolo.
MORT. *Stime morte.* Gli stra-
hi e secchi, che sono dote del
er farne concime. *Ferramenti*
zio) gli strumenti che ser-
i lavori.
VIV. *Stime vive.* I bestiami
ai poderi.
CAPITAJ. *Far le stime.* Fare
ventario delle scorte che cor-
un podere allorchè si vuole
o si rinunzia dall' affittajuolo
ne.
m. *Capitale.* Il fondo o la
rincipale. Dicesi *valsente* la
che la cosa vale in danaro.
D' BOTTEGA. *Corpo della bot-*
utti gli effetti che vi sono

MORT. *Capitale giacente*, cioè
ro.
PITAL. Propr. *Grosso o sicuro*
, e iron. detto di persona,
ona lana, Mal arnese, Mal
Scoppettino.
C CAPITAL. V. Far poc cont.
EL FRUTT E EL CAPITAL. *An-*
mosto e l' acquerello. Perdere
a.
CAPITAL. *Star in capitale.*
dagnare nè mettere del pro-
e dicesi anche *Essese a capo*

CAPITAL! *Un bel cesto!* Dicesi
cosa meschina che si vada
mente lodando. Vale anche
cosa da poco.
s. m. *Capitaluccio.* (Fior.)
apitale, in altro signif. *Buo-*
, *Mala lanuzza.*

CAPITALISTA. s. m. *Capitalista.* Chi possiede parte del capitale o del corpo delle sostanze sociali: chi somministra il danaro per un' impresa commerciale per opposizione a chi vi presta l' industria; e chi vive sol del frutto dei danari dati altrui a frutto.

CAPITANI s. m. *Capitano.* Il capo di una compagnia di soldati. Ogni arma ha il proprio e prende nome dall' arma stessa. Così dicesi *capitano d' artiglieria, del treno, delle guide, di cavalleria.* ecc.

EL CAPITANI CONVIELO. *Lo Spacca o il Capitan Santellù.* (Fagg. Rime II. 21). Maschera che rappresentava uno spaccamondi omai andata da noi in disuso. V. Spaccalomondo.

CAPITAR. v. a. *Capitare, Arrivare, Giugnere, Pervenire.* Ma si *capita* per caso in qualche luogo, e più spesso dove si ha recapito, si *arriva* dall' acqua alla riva, si *giugne* da una città ad un altra, e si *perviene* alla fine di una meta del nostro cammino, considerati i mezzi e gli spazii per i quali chi perviene passò.

CAPITAR ALL' IMPROVISA. *Venir sopravvento.*

CAPITAR IN DEL QUIA. *Riuscire al passo* e dicesi di chi discorrendo arriva al punto in cui altri lo attendeva.

CAPITAR IN TIL MAN. *Capitare alle mani.* Venire in potere.

CAPITAR MAL. *Rompersi il collo.* Dicesi di donzella, quando affidata a persona trista la conduce a mal fare.

CAPITAR SOTTA. *Dar nel guanto o nell' unghie di alcuno.*

CAPITAR TUTTI. *Esser lo dio de' casi strani.* Essere balestrato da molti casi avversi.

AN GH' PODEVA CAPITAR D' PÈZ. *Non gli poteva accader di peggio.*

CAPITÈLL. s. m. T. d' Arch. *Capitello.* La più ornata e la più alta parte della colonna. Le sue parti sono:

Abàch. . . . . *Abaco.*
Còll . . . . . *Collo.*
Fust . . . . . *Campana o Fusto.*
Listell . . . . *Regolo, Listello.*
Ovol . . . . . *Uovolo.*
Rizz . . . . . *Capreoli, Cartocci, Viticci, Caulicoli*

Capitèll. s. m. T. Mil. *Capitello.* Lamina metallica che serve per coprire il focone delle bocche da fuoco.

Capitèll. s. m. T. de' Lib. *Capitello,* oppure *Capitolo.* Quel correggiuolo che è cucito in su le teste de' libri quasi capitello il quale sostien la coperta.

Capitell a la goccia. T. de' Lib. *Correggiuolo.* Striscia di cuojo che serve per la cucitura de' libri. *Spighetta* sorta di cucitura che tien luogo di capitello ne' libri.

Capitell mort. T. de' Libr. *Capitello fermo.* Striscia di pergamena o di tela addoppiata con entrovi uno spago che si incolla nelle teste de' libri.

Mèttr i capitei. T. de' Libr. *Accapitolare.* Appiccare o cucire que' correggiuoli che si chiamano capitelli alle teste de' libri.

Capitol. s. m. T. Eccl. *Capitolo.* L'adunanza de' frati o d'altri religiosi, e specialmente il corpo de' canonici d'ogni chiesa collegiata e in particolare della cattedrale. Dicesi *capitolo* anche il luogo dove si adunano i canonici o altri religiosi, e *capitolante* chiunque fa parte del capitolo, e ha voce in capitolo.

Capitol. s. m. *Capitolo.* Divisione di una scrittura. V. Cap.

N' avèr vôsa in capitol. *Non aver voce in capitolo, Valere come il fia nell' alfabeto moderno.* Non essere stimato, considerato.

Unir el capitol. *Convocare il capitolo.*

Capitolar. v. a. T. Mil. *Capitolare.* Dicesi di una piazza che si arrende salve le vite, gli averi de' cittadini e l'onore della guarnigione. Fig. *Por le pive nel sacco.* Rinunciare ad un' impresa difficilissima temerariamente assunta senz' esito.

Capitolar. add. m. *Capitolare.* Appartenente a capitolo di canonici di religiosi claustrali o di monache.

Capitolazion. s. f. T. Mil. *Capitolazione.* La convenzione che si fa nel momento di capitolare. Dicesi *ferma* la durata del servigio militare.

Caplada. s. f. *Colpo dato con cappello,* e forse meglio e più prop *lata,* benchè i dizionari r gistrino in questo significat plazzàda.

Caplada d' roba. *Cappellatc* Tanto quanto può contenei pello.

Guadagnar dil capladi c *dagnare un pozzo d' oro.*

Caplàn. s. m. T. Eccl. *Cappel* che ufficia cappella, o è ii beneficio di qualche cappel

Caplàn d' corta. *Cappellai* Quel prete il cui uffizio è d a principi e principesse.

Caplàn del règiment. *d' armata.* Quel sacerdote che istruisce i soldati nel religione, amministra lor menti. ecc.

Caplanìa. s. f. *Cappellania.* che gode il cappellano.

Caplàr. s. m. *Cappellajo.* I cappelli, e s' intende semp Le operazioni, gli strumen attinenti al cappellajo sono l

OPERATORI

DEL CAPPELLA

Battdor	*Battitor latore*
Garzòn	*Fattorin*
Guarnissoèura . .	*Cappell*
Lavorant in bianch	*Follator*
Lavorant in nigher	*Cappell*
Spinzadora . . .	*Appinze*
Tajador	*Spelato*

OPERAZIONI

DEL CAPPELLA

Arténzer. . . .	*Ritinger*
Artoccàr. . . .	*Ripassa*
Bàtter	*Accorde dellar*
Bollàr d' catràm .	*Rinsald*
Carcàr l' imbastidura	*Stirare.*
Dar d' tènta . .	*Tingere*
Far el fianch . .	*Lavorar*
Far la fattura . .	*Spianar*
Far la foèudra. .	*Foderar*

piuma . .	*Impelujare un feltro*
. . . .	*Follare.*
. . . .	*Foggiare.*
' un capèll.	*Spianare.*
r. . . .	*Calcare, Imbastire.*
nàr l'arvèrs	*Sodare il feltro a resina.*
. . . .	*Sodare il feltro a pasta.*
ır a la fòlla.	*Fare il cappuccio.*
la zuppa .	*Porre nella folla.*
el capèll .	*Stirare.*
l zinturén.	*Porre il cordone.*
n forma .	*Informare.*
ı tla pèzza .	*Imbastire.*
. . . .	*Assodare il feltro.*
. . . .	*Orlare.*
. . . .	*Incrociare.*
el capèll .	*Dar il primo 'bollore.*
n capèll .	*Rinsaldarlo.*
ır da pénsa.	*Rifinire un cappello*
. . . .	*Accappare.*
el capèll .	*Scuotere il pelo.*
sinàr . .	*Dare il cardino.*
. . . .	*Incrociare.*
r. . . .	*Secretare.*
. . . .	*Sfoggiare.*
. . . .	*Spalettare.*
r o tajàr el	
. . . .	*Strappare o Spelare il pelo.*
. . . .	*Abbruscare.*
la zùppa .	*Sciorinare i cappucci.*
el maroc-	
. . . .	*Porre il giretto.*
. . . .	*Accappare.*
n tla forma.	*Spianare.*
un capèll .	*Ritondare la falda.*
la fàlda .	*Rimboccare.*
. . . .	*Spuntare.*

STRUMENTI

EL CAPPELLAJO.

. . . .	*Arco.*
. . . .	*Calcatoja.*
. . . .	*Banco.*
. . . .	*Catinella.*
i	*Bracciuoli.*
t V. Pè.	
n. . . .	*Spazzole o Brusche.*
Caldèra	*Bagno, Folla.*
Canèla	*Bastone, Rolletto.*
Canèster. . . .	*Calcatoja?*
Carvèll	*Faldatoja.*
Cavala V. Tavla da batter.	
Ciapaferr . . .	*Presa, Pugnetta.*
Compass. . . .	*Compasso.*
Cornacciòn . . .	*Liscino o Gruccia.*
Cortèll da sbarbar V. Fèrr da plàr.	
Fèrr	*Ferro.*
Fèrr da plàr . .	*Spelatore.*
Ferr dil'j'ali. V. Cornacciòn.	
* Fólla.	*Folla.*
* Formi	*Forme.*
* Formiliòn . . .	*Forma in pezzi.*
Grada da imbastir.	*Graticcio da imbastire.*
Mazzoèula . . .	*Mazzuola, Mazzetta.*
Modèll dla fèlpa .	*Forma per le copertine.*
Montèra. . . .	*Banco da imbastire.*
Pajètta	*Stuojno.*
Palètta	*Dirizzatojo.*
Paroèul	*Vagellino, Bagno.*
Passètt	*Passacordone.*
Pè	*Piede mobile.*
Pénza	*Pinzetta.*
Pèzza.	*Pezza da imbastire.*
* Piàn	*Sottoforma o Portaforma.*
Pirolètta. . . .	*Alzo a piuolo.*
Plòtta	*Guancialino.*
Portafèrr . . .	*Portaferro?*
Rastlèra. . . .	*Cappelliera, Cappellinajo.*
Scartazzén . . .	*Cardino.*
Spagh	*Spago.*
Spônga	*Spugna.*
Stàmp	*Stampo.*
Stècca	*Stecca.*
Tavla da bàtter .	*Tavola.*
Varlè.	*Avaloire.* (U. T.)
Zònta	*Alzo.*

COSE PRINCIPALI

ATTINENTI AL CAPPELLAJO.

Bùsca.	*Bioccolo.*
Campèzen . . .	*Campeggio.*

* Capèll	*Cappello.*
Castòr	*Castoro o Pelo di Castoro.*
Coni	*Pelle o pelo di coniglio.*
Corôn'na . . .	*Piega.*
Èlemi	*Gomma elemi.*
Èndegh	*Indaco.*
Fàlda	*Falda.*
Fèlter	*Feltro.*
Fiànch	*Fianco.*
Fibbij	*Fibbie.*
Fighètta	*Cucuzzo a navicella.*
Foèudra	*Fodera.*
Fondèj	*Fasce di feltro.*
Fùst	*Fusto.*
* Gala	*Galla.*
Gomma làca . .	*Gomma lacca.*
Grèpa	*Gruma.*
Làna	*Lana.*
Marocchén . . .	*Giretto.*
Orladùra . . .	*Nastrino da orlare.*
* Pél	*Pelo.*
* Pèli	*Pelli.*
Plottòn	*Spuntature di pelo.*
Ras d' pén. . .	*Ragia.*
Saji	*Fasce di feltrini.*
Scrosàda fàlsa .	*Doppieggiatura.*
Segrèt	*Segreto.*
Spirit.	*Alcool.*
Spontadùra . . .	*Tara.*
Stòfa	*Stoffa.*
Vederioèul . . .	*Vetriuolo.*
Verdràm . . .	*Verderame.*
Zènter	*Garbo.*
Zinturén . . .	*Cintiglio.*
Zirén o Zrén . .	*Cappello di tela cerata.*
Zùppa	*Cappuccio.*

CAPLÀRA. s. f. *Cappellaia.* Colei che vende cappelli, o la moglie del cappellajo.

CAPLARÌA. s. f. *Cappelleria.* v. d'uso. *Manifattura di cappelli.*

CAPLÀZZ. s. m. *Cappellaccio.* Cappello goffo, sudicio o trito. *Cappellone* cappello grande.

CAPLÉN. s. m. *Cappellino.* Cappello non grande fatto di roba gentile. *Cappelletto* piccolo cappello, *cappelluccio* cappello piccolo e di poco pregio.

CAPLÉN'NA. s. f. *Cappello tondo.* Sorta di cappello con cucuzzo assai basso e con larga tesa usato un tem stri contadini.

CAPLÉN'NA. s. f. *Cappellina* *letta* diminut. di cappella.

CAPLÉN'NA. s. f. *Chiesetta,* Dicono in Firenze quella p cui si rinchiudono negli ult i condannati all' ultimo supp chè ivi coll' assistenza del c si preparino cristianamente i

ESSER IN CAPLÉN'NA. *Esser* *fortatorio.* Essere alla vigili timo supplizio. Dicesi figu *a un pelo a ruinare* di vigilia della propria rovina.

CAPLÈRA. s. f. *Cappelliera, I* *pello.* Quella custodia dove gono i cappelli. *Cappellinaj* nese al quale si appendono *Tamburro* custodia per lo pi per riporvi il cappello in v sieme ad altre cose.

CAPLÈTT. s. m. *Cappelletto,* di cappello.

CAPLÈTT. s. m. *Cappelletto.* cuojo grosso posto in fondo d per sostenere il tomajo. V.

CAPLÈTT. s. m. *Palle e sa* di giuoco disusato. V. Garo

CAPLÈTT. s. m. *Cappelletto.* col pezzo, per mezzo del q magnetico si sostiene sul pe libero di rivolgersi ove che

CAPLÈTT. s. m. T. d' Agr. Quel cuojo con cui si con vetta o calocchia del corre manfanile. V. Zèrcia.

CAPLÈTT. s. m. T. degli *pelletto.* Quella specie di rovescio a cui sono attacca le catene del turibolo e delle

CAPLÈTT. s. m. T. de' Col *chiglia.* Quella specie di b metallo con che si guarnisce de' coltelli.

CAPLÈTT. s. m. T. de' Dis *pelletto.* Coperchio di boccia

CAPLÈTT. s. m. T. de' Libr *del dorso.* Quella parte del d libro che si unisce o tocca il

CAPLÈTT. s. m. T. degli Or *pelletto.* Quel cerchiello di rata, di ermisino o simile, ch

li spicchi da capo dell'om-

s. m. T. di Stamp. *Accento*
).

s. m. T. di Vet. *Cappelletto.*
da. Tumore sinoviale che
vallo sulla punta del garetto.

DA CANDLÈR. *Padellina.* Pia-
lo più di cristallo che serve
lieri da tavolino e pei vi-
obèssa.

A FÀR IN MNESTRA. V. Anolén.

A LANTERNA. *Cammino.* Pez-
posto nella cupola di una
he ne arresta il fumo.

A SCAPÉN. *Cappelletto.* Quel-
della soletta che calza la
piede.

EL SCANN. T. de' Carr. *Coda.*
llo. Quella parte dello sca-
sporge sopra il mozzo della

DLA COLLANA. T. de' Sell.
Pezzo di pelle che si cuce
nti del collare che sono più
colle campanelle de' tiranti.

PRI CAVDÉN. *Cappelletto.* Ca-
tificiale di bossolo, coperto
rgamena traforata, del quale
onne quando sono impedite
e, o per setole, o per avere,
ire, cieca la poppa.

CAPLÈTT. *Giuocare a santi e*
, oppure *Giuocare a palle*
. Zugàr.

Cappellone. Cappello grande.

s. m. *Guardie di finanza.*
iamano i nostri montanari
ne al loro cappello montato.

. m. *Cappelletto, Cappellot-*
a da scarpe grossolane con
occhia, così detta dal suo
ello.

m. *Cappelluccio.* Cappello
e di poco pregio.

CAPMÈSTER. *Capomaestro.*
sopraintendente di fabriche.

Capinero. Uccello noto. V.

. *Capocchia.* Estremità di
astone che sia più grossa
In altro signif. *Capoccia,*
a.

CÀPOLA. s. f. T. degli Squer. *Svasatoja.* Sorta di succhiello da Squerajuolo.

CAPÒLG. *Marchiano.* Aggiunto di certi frutti che eccedono gli altri in grossezza, come *Fàva capòlga, Ruviòtt capòlg.* V.

OH COSTA L'È CAPOLGA! *Oh questa è marchiana! Oh questa è coll' ulivo!*

CAPÒN. s. m. *Cappone.* Quel pollo che viene castrato innanzi che sia gallo. *Pollanca* gallina castrata a cui si è tolta l'ovaja perchè ingrassi a guisa di cappone.

CAPÒN. scherz. *Menno.* Privo de' membri genitali.

CAPÒN BÈN CASTRÀ. *Cappone diritto,* cioè ben capponato.

CAPÒN MAL CASTRÀ. *Gallione.*

CMÈ I CAPÒN D' LANGHIRÀN, UN GRÀSS E UN MÀGHER. *Come i polli di mercato, un buono e un cattivo.*

CAPONÀR. v. a. *Capponare.* Castrare i polli, che poi conci appellansi capponi. *Accapponare* per estensione dicesi anche degli altri animali.

CAPONÀRA. s. f. *Stia.* V. Rèla.

CAPONÀRA. Per metaf. *Gabbia, Prigione.*

CAPONÒN. s. m. *Cappone grosso o Cappone bracato,* cioè grassissimo.

CAPONZÈTT. s. m. *Capponetto.* Piccolo cappone.

CAPORÀL. s. m. T. d'Agr. *Caporale de' mietitori.* Colui che dirige e sorveglia i mietitori. *Capoprante* il caporale de' contadini che lavorano un fondo.

CAPORÀL. s. m. T. Mil. *Caporale.* Capo di squadra. *Caporalato* uffizio e carica di caporale.

CAPORÀL. s. m. T. de' Salin. *Capocuocitore.* Colui che nelle moje soprantende alle caldaie ed agli altri cuocitori del sale.

CAPORÀL. s. m. T. Furb. *Gallo.*

CAPORÀL D' CUSÉN'NA. *Lavacarne.* Sorta di guattero che si direbbe forse più propriamente *Fattorino di cucina.*

CAPORÀL POLPÈTTA. *Caporaluccio.* Dicesi per ischerzo di fanciullo che faccia il bravaccio, di un tozzo caporale, ed anche ai bravi a credenza.

CAPORIÒN. s. m. *Caporione.* Diconsi ir. *Caporiòn,* il principal membro di una

adunanza, di un governo, di un monastero, tanto di maschi che di femmine, coloro che hanno il maneggio degli affari, la maggiore influenza, la padronanza. Pare essere qui venuta tale voce da Roma, ove ne' secoli di mezzo si chiamavano *Caporioni* i capi de' tredici Rioni di quella Città (Pezz.) *Guidapopolo* capo di parte tumultuante.

CAPÒTT. s. m. *Cappotto.* Sorta di soprabito soppannato che si usa in città nella stagione fredda.

CAPÒTT. s. m. T. Mil. *Cappotto, Soprainsegna.* Sorta di ferraiuolo usato per lo più da militari. Ha le stesse parti di un soprabito più la *staffetta* nella schiena. V. Stàfa.

CAPÒTT DA GALIÒTT. *Cappotto* e anticamente *Giulecco.*

CAPÒTT DA PAISÀN. *Saltambarco.* Sorta di cappotto di tessuto grossolano usato dai contadini.

CAPÒTT. s. m. T. di Giuoc. *Cappotto.* Marcio nel giuoco di dama.

CAPÒTT. T. di Vet. *Cappotto o Benda.* Sacco di tela grossa e fitta, al fondo della quale v'ha una apertura sufficiente perchè v'entri il muso del cavallo e serve per togliergli la facoltà di mordere ecc.

DÀR CAPÒTT. *Dar cappotto, Vincer marcio il giuoco di dama.*

CAPÒTTA. s. f. *Cappottina.* Cappello da donna di stoffa sottile, la cui *tesa* a guaine è sostenuta da *stecchine* di balena o da ferro fasciato, ornata con nastri e galani.

CAP'PÀGINA. s. m. T. di Stamp. *Capopagina.* Fregio o ornamento di getto o d'intaglio che si mette in capo alle pagine de' libri.

CAP'PÒST. s. m. *Caposquadra, Capisquadra, Capoposto.* Comandante della squadra.

CÀPRA. s. f. T. di Conch. *Cappa, Conchiglia, Nicchio marino, Conca e Gongola.* Termine collettivo che vien dato dai più a varie sorta di conchiglie marittime. Con termine generico si dicono *Testacei* e si dividono in *Univalvi, Bivalvi e Multivalvi* secondo che constano di uno, due, o più pezzi. Vi sono *Conchiglie lacustri, fluviatili, terrest*[...] *chigliologia* vale trattato del[...] glie. *Conchigliaceo e Conchi*[...] dicesi de' luoghi dove si tro[...] chiglie fossili come per es. colli del nostro appennino. chilia.

CÀPRA D' MÀR. T. di Conc[...] Conchiglia bivalve buona a [...] che pare sia la *Venus dec*[...] Linn.

CÀPRA DA PELEGRÉN *Nicchi*[...] *legrini, Cappasanta, Pett*[...] chiglia bivalve scanalata, d[...] stematici *Ostrea jacobea.*

CAPRÉN'NA. s. f. T. di Conch. *lino.* Piccolo nicchio o conch[...] diconsi anche que' dolcium[...] le piccole conchiglie.

CAPRÍZI. s. m. *Capriccio.* Fan[...] ribizzo, proprio pensiero o i[...]

CAPRÍZI. s. m. T. di Mus. Componimento musicale in [...] tore lascia libero sfogo alla [...] tasia. *Ricercari* suoni lice[...] ad arbitrio del suonatore.

CAPRÍZZI DA MÀTT. *Cervella*[...] *pricciaccio.*

CAVÀR I CAPRÍZI. *Scapriccia*[...] *nire.* Cavar il ruzzo.

UN CAPRIZI N'È MAI PAGÀ. [...] *non è mai cara.*

CAPRIZIÈTT. *Capestrerie, Ostin*[...] Capricci fanciulleschi.

CAPRIZIÒS s. m. e add. *Capri*[...] zarro, fantastico, stravagan[...]

CAPRIZIOSÈTT. s. m. *Gognolino*[...] *tello, Bricconcello,* e dicesi di fanciullo indocile e pien[...] nazioncelle.

CAPSÀLD. s. m. T. d'Idr. [...] Punto stabile di murato [...] fermato in un ponte, chiav[...] fabrica, per riscontro della li[...] dicesi anche *Caposoldo.*

CAPSÒLD. s. m. *Caposoldo.* Q[...] cede che si dà oltre la paga [...] benemerito.

CAPSQUÀDRA. s. m. *Caposquadr*[...] dante della squadra

CAPSTÒREL. s. m. T. di Vet. [...] o *Balordone.* Malattia cere[...]

valli, alle pecore ecc., ed
che l'accompagnano sono
e la storditaggine dell'a-
n'è attaccato.
m. T. di Vet. *Orzuolo,*
rtigine idiopatica. Infiam-
l cervello o delle sue mem-
prende il cavallo; detto dai
nal du feu.
Cappellotto v. d'uso. *Cas-*
pellozzo fulminante. Pillo-
catura fulminante. Cappel-
me che serve a dar fuoco
percussione.
agg. *A percussione.* Dicesi
delle pistole montati ad
fulminante.
T. di Farm. *Capsuletta.*
escichetta o pillola di cera
ie olj o balsami di sapore
sgustoso.
. T. de' Strum. *Capotasto,*
Piccolo pezzo d'ebano o
capo della tastatura degli
d'arco, con solchetti in e-
ıza sui quali riposano le
ıchè nel loro decorso non
toccarsi tra loro. Dicesi
anche quella posizione del-
a quale sul violoncello o
ırra ha luogo adoperando
ttraverso le corde.
p. *Cattivarsi.* Procacciarsi
nza di alcuno: farselo amico.
f. *Cattura.* L'ordine della
alcuno, e la presura stessa.
ı. *Capperuccia, Capperuc-*
te della cappa che copre il
si *becchetto* la punta del
). *Capperone* sorta di cap-
marinajo.
. m. *Cappuccio.* Parte del-
tonaca dei frati, la quale
esta o parte del ferraiuolo
uso. Dicesi *buffa* quella
ierretta che cuopre capo,
e viso, eccetto gli occhi
elli della penitenza, ed altri.
. m. T. de' Carrozz. *Man-*
a parte della carrozza che
cassa. Ha
. . . *Archi.*
. . . *Lieve.*

Quattàja. . . . *Cielo, Tettino.*
Squàder. . . . *Ferri.*
Vintàj . . . . *Roste.*

CAPÙZZ DEL SUGGERITÒR. *Cuffia.* Sorta di mantice dietro il quale sta appiattato il suggeritore, nel tempo che rammenta la parte agli attori.

CAPÙZZ DLA COCCÈTTA. *Tettino.* Quel piccolo sporto che cuopre i cocchieri in certe vetture di forma antica.

CAPÙZZ DLA BÀRA A STAGN. T. de' Calz. *Cappuccio della sbarra de' piombi.* Lamina che tiene in sesto i piombi nel corpo della sbarra.

CAPÙZZA. s. f. T. de' Canap. *Covoncino.* Fascio di tiglio di canapa già pettinato.

CAPUZZÉN. s. m. *Cappuccino.* Frate d'una delle regole di S. Francesco.

CAPUZZÉN. s. m. *Confortatore.* Quel cappuccino che accompagna i condannati a morte al luogo del supplizio.

A SÒN CAPUZZÉN. *Sono al verde.* Cioè sono senza denari, non porto meco giammai denari.

L'È CHÈ ZERCÀR DIL PISTÒLI AI CAPUZZÉN. *Egli è come leccar marmo.* V. Zercàr.

CAPUZZÉN'NA. s. f. *Cappuccina.* Monaca della stretta regola di S. Chiara.

CAPUZZÉN'NA DEL TAMBÒRR. *Vite della minugia.* Quella vite che tiene tesa a misura la minugia contro la pelle di sotto o *del suono.*

CAPUZZÉN'NA D' NA FNÈSTRA. *Nottola.* V. Merlètta.

ALLA CAPUZZÉN'NA. *Alla rustica, Alla buona.* Semplicemente.

CAPUZZÉN'NI. s. f. pl. *Fascette, Fasce.* Cerchietti di vario metallo che tengon congiunta la canna alla cassa dell'archibugio. Però la prima si dice più propriamente *granatiera,* la seconda *cappuccina,* e la terza, *mezza cappuccina.*

CAPUZZOÈUL O CAPUZZOÈULI. T. di Vet. *Barbette.* V. Barbètti.

CÀR. s. m. *Caro.* Disorbitanza di prezzo delle cose necessarie al vitto.

CÀR. add. m. *Caro, Accetto, Gradito.*

CÀR. *Mignatta.* Agg. di persona che vende le merci ad altissimo prezzo.

CÀR MÀTT. *Giocondo, Spiritoso, Vivace, Allegro.* Dicesi d'uomo socievole, burlone, pieno di sale e fecondo di bizzarri passatempi.

Avèr càr. *Riputarsi caro.* Godere in sè di una cosa.

Avèr da càr, Savèr da càr. *Aver caro.* Aver in pregio. Gradire.

Chi n'et conòssis, el t' pagarè càr. *Chi non ti conoscesse ti comprerebbe caro.* Tu potresti ingannare chi non ti conoscesse.

Compràr càr. *Far mal mercato, Comprare a caro prezzo.*

Dvintàr càr. *Rincarire.*

Èsser càr. *Essere in amore*, cioè amato.

Tgnìr da càr. *Tener caro.* Aver in pregio, in istima ed anche *stare in sul tirato.*

Vènder càr. *Careggiare i suoi doni.* (Cavalc.).

Càra. s. f. *Carezza.* Vezzo amorevole, amorevolezza: accarezzamento.

Fàr 'na càra, Fàr dil càri. *Far carezza o carezze.* Far le carezze. Carezzare, accarezzare.

Oh càra! *Oh garbato!* Detto a modo di esclamazione vale *Oh! così sta bene:* ed è termine che esprime il contento che si ha d'una data cosa. E detto iron. ha senso inverso.

Carabén'na. s. f. T. Mil. *Carabina.* Arma da fuoco più corta del fucile e del moschetto. V. Sciòpp.

Carabén'na da cavalarìa. T. Mil. *Moschetto.*

Carabinàda. s. f. *Carabinata.* Colpo o tiro di carabina.

Carabinèr. s. m. *Carabiniere.* Soldato a cavallo armato di carabina.

Caracò. s. m. T. Bot. *Caracollo, Caracò.* Pianta originaria dell' India, che si coltiva ne' nostri giardini a cagione de' suoi fiori che sono bellissimi, e di un soavissimo odore. È il *Phaseolus caracalla* di Linn.

Caracò. V. Casachén.

Caracòll. s. m. *Caracollo, Girata.* Rivolgimento per lo più di truppe da imo a sommo che con voce moderna dicesi *conversione.*

Caracollàr. v. a. T. d'Equit. *Caracollare.* Far caracolli, volteggiare col cavallo.

Fàr un caracòll. *Caracollare.* Correre a piedi, o altrimenti, volteggiando d'una in altra direzione.

Caradà. s. m. T. de' Tab. *Tab nadà* che scorrett. si dice *ca* commercio pel quale è voc V. Tabàcch.

Caradà ciàr. *Caradà comune* meglio *Caradà foglietta*. Sort bacco da fiutare.

Caradà d' lùss gròss. *Carad* Sorta di tabacco in farina.

Caradà d' lùss sutìl. *Cara* Sorta di tabacco di qualità per uso di fiutare.

Caràfa. s. f. *Caraffa.* Vaso d più piccolo per lo più dell e della bottiglia. *Guastada* va tro simile al precedente ma più stretto. *Carafella, Caraf Caraffone* accresc.

Caragnàda, Caragnamènt. s. m *steo, Pianto, Belo.*

Caragnàr. v. a. *Piagnucolare, lare.* Piangere a distesa.

Caragnòn. s. m. *Piagnucolone, stone, Belone.*

Caràmbola. s. f. T. di Giuoc. *(italiana.* Sorta di giuoco di che si fa con due palle e u (giàlda).

Caràmbola rùssa. T. di Gi *lina, Giuoco alla russa.* giuoco di bigliardo.

Caràmbola franzesa. *Caroli* Sorta di carambola o giuoco do che si fa con una biglia scun giuocatore più la rossa

Far caràmbola. *Far carolin* colla propria biglia amendu che stanno sul bigliardo.

Caramèla. s. f. *Pasticca,* (M *stiglia di zucchero.* (Roma cie di confezione a foggia di di zucchero chiare, denomi garmente *caramella.*

Caramèla per la tòssa. *Pe* sta fatta di farina d'orzo chero, buona a modificare l

Caramèll, Coèuser al caramè *allo zucchero la cottura a mella.*

Caramòcch. s. m. V. dei Mont. Quella parte della ritorta delle fascine che serve per e fermarle.

m. *Carentano*. Moneta te-
ıme. V. Quarantàn.
T. de' Gioj. *Carato*. Peso
grani, e dicesi de' dia-
rubini e delle perle.
m. T. degli Oref *Carato*.
è la 24.ª parte dell'oncia
danajo, ed è proprio del-

m. T. di Comm. *Quota*,
rzione, e con V. dell'uso
ıella voce o messa in cui
ı impresa sociale qualunque.
m. T. di Comm. *Socio*, e
anc. *Azionista*. Colui che
ontribuisce una data som-
ı negozio od un impresa
le.
ı. T. degli Or. *Caratare*.
carati.
v. a. T. di Giuoc. *Ordinare*,
e. La detta voce si può
olle due italiane suindicate
ıella ne' due diversi signi-
ostri uffizi del lotto.
Carrattèr.
m. *Caratteruzzo*, *Carat-*
o.
. m. *Caratteruzzo*, *Natu-*
lole o carattere tristo o di-
Detto di scrittura, *Scritto*
uto od ass. *Scombicheratura*.
m. *Carattere*, *Indole*. Abi-
sizione dell'anima, per cui
spinto a far certe azioni,
ıe cert'altre. V. Naturàl.
s. m. T. d'Arch. *Accordo*.
a tra le parti di un edifizio
sieme. Così dicesi anche da
ultori l'armonia delle parti
i col soggetto principale.
s. m. T. di Call. *Carat-*
ı delle lettere dell'alfabeto
ıesia altro impresso o se-
ma di scrivere.
CARÀTTER. *Aver buona ma-*
ıere.
BÒN CARÀTTER. *Essere di*
ale, *di buon carattere*.
BRÙTT CARÀTTER. *Scrivere*
e galline. E detto di per-
re un caporotto, *un cervel*
ssere un cervello strano.

BELL CARÀTTER. *Calligrafia*.

ÈSSR IN CARÀTTER. *Essere in costume*. Corrispondere a tempi, a luoghi, ad abiti o costumi. *Essere così fatto* colle proprie parole ed azioni, dare indizio della propria natura.

MÉSTER D' BELL CARÀTTER. *Calligrafo*. Colui che insegna od esercita l'arte di bello scrivere. Le operazioni e gli strumenti principali del calligrafo sono:

OPERAZIONI E COSE PRINCIPALI DEL CALLIGRAFO.

Abreviàr. . . . *Abbreviare*.
Andàr dritt . . *Regger la linea*.
Andàr sòra. . . *Scrivere sul modello*
Bèll caràtter . . *Calligrafia*.
Carcadùra d' pèn'na . . . . . *Acciaccatura di penna*.
Condùr la pèn'na . *Molleggiare*.
Copiàr . . . . *Copiare*.
Fàr il stanghètti . *Asteggiare*.
Ras'ciàr . . . . *Rastiare*, *Raschiare*
Raspadùra . . . *Cassatura*.
Raspàr . . . . *Raspare*.
Riga . . . . . *Rigo*.
Rigàr. . . . . *Rigare*.
Scarabocciàr . . *Scarabocchiare*, *Scrivacchiare*.
Scassàr . . . . *Dipennare*, *Cancellare*.
Scrittura . . . *Scrittura*.
Scrìver . . . . *Scrivere*.
Sgòrbi . . . . *Sgorbio*.
Sgòrbiàr. . . . *Sgorbiare*.
Svolàzz . . . . *Svolazzo*.
Timpradùra . . *Temperatura*.
Timpràr. . . . *Temperare*.
Ziffràr . . . . *Far la mostra*.

STRUMENTI PRINCIPALI DEL CALLIGRAFO.

Calamàri. . . . *Calamajo*.
Canetta . . . . *Matitatojo*.
* Càrta. . . . . *Carta*.
Cartèla . . . . *Cartella*.
Esemplàr . . . *Modello*.
Falsariga . . . *Falsariga*.
Gòmma elàstica . *Gomma elastica*.
Làpis. . . . . *Matita*.

Liber.	*Quadernuccio.*
Papilièra . . .	*Scannello.*
Pènna	*Penna.*
Pnaroèula . . .	*Pennajuolo.*
Ras'ciadùra. . .	*Limbellucci.*
Raspén	*Rastino, Cassatojo.*
* Rìga	*Rìga.*
Scrivanìa . . .	*Scrivanìa.*
Spolvrén . . .	*Polverino.*
· Stècca	*Stecca.*
Timpraréu . . .	*Temperino, Temperatojo.*
Tiralinji. . . .	*Tiralinee.*

CARÀTTER. s. m. T. de' Stamp. *Caratteri.* Le lettere di che si servono gli stampatori. V. Lìtra.

CARÀTTER CANCELLARÈSCH. *Carattere cancelleresco.* Sorta di carattere così detto dalla sua forma in grand'uso un tempo nelle cancellerie.

CARÀTTER CON POCA SPÀLA. *Carattere fitto o stretto.* Che ha corpo di poco maggiore dell'occhio della lettera.

CARÀTTER CORSÌV. *Corsivo,* opposto di tondo.

CARÀTTER GROSS. *Carattere grosso o che slarga.* Carattere che ha molta spalla e piccol occhio.

CARÀTTER D' FANTASÌA. *Carattere di fantasia.* Quelli fatti a ghirigori e che per lo più servono per frontispizi e iniziali de' capi.

CARÀTTER D' PÈNNA GRÀSSA. *Carattere grasso.* Che ha l'occhio della lettera di forma assai grave e vistosa.

CARÀTTER EBRAICH. *Carattere ebraico o biblico.*

CARÀTTER EGIZIÀN. *Carattere chiuso o d'occhio quasi chiuso.*

CARÀTTER GOTICH. *Carattere gotico.* Sorta di carattere angoloso molto in uso nel secolo XV.

CARÀTTER GRÈCH. *Carattere greco.*

CARÀTTER GROSS DE SPÀLA. *Carattere spalleggiato.* Che campeggia assai.

CARÀTTER INGLÉS. *Carattere inglese.* Sorta di carattere smilzo proprio degli inglesi.

CARÀTTER MAGHER. *Carattere che non slarga o serrato.*

CARÀTTER MAJÙSCOL. *Majuscolo.*

CARÀTTER MINÙSCOL. *Minuscolo di bassa cassa.*

CARÀTTER NORMAN. *Carattere [...]manno.* Sorta di carattere s[...] l'egiziano.

CARÀTTER OMBRÈ. *Carattere [...] giato.* Quello che ha l'appar[...] essere rilevato e illuminato [...] da un lato da projettar dall'a[...] ombra marcata.

CARÀTTER ORIENTÀL. *Alfabeto o* [...] Caratteri figuranti gli alfab[...] nazioni orientali, cioè i Sir[...] Armeni, gli Egiziani, Indiani [...]

CARÀTTER RÒND. *Carattere [...] formatello.* Carattere elegant[...] stoso per la sua forma marcat[...] tosto quadrata.

CARÀTTER STAMPADÈLL. *Stam[...] Stampatella.*

UN CARÀTTER. T. di Stamp. *[...] di carattere.* L'aggregato di [...] le lettere e di tutti i segni [...] mano un carattere da stam[...] corsivo che tondo. Le varie [...] caratteri e i vari segni comp[...] usati nelle stamperie sono i [...]

SPECIE VARIE DI CARATTERI.

Assendònica . .	*Ascendoni[...]*
Canonzén . . .	*Cannoncin[...]*
Filosofia. . . .	*Filosofia.*
Garamòn . . .	*Garamone[...]*
Lettura	*Lettura.*
Mignòn'na . . .	*Mignona.*
Nompariglia . .	*Nomparig[...] giore.*
Occ d' mosca . .	*Nomparig[...] nore.*
Palestén'na. . .	*Palestina.*
Papàl.	*Papale.*
Parangòn . . .	*Parangone[...]*
Silvi	*Silvio.*
Soprasilvi . . .	*Soprasilvi[...]*
Tèst	*Testo.*
Testén	*Testino.*
Trismegist . . .	*Trismegist[...]*

SEGNI E COSE ACCESSO[...] DI UN CORPO DI CARAT[...]

Apostrof. . . .	*Apostrofo.*
Asterisc	*Asterisco.*

acut. . . *Accento acuto.*
circonflèss
plètt. . . *Accento circonflesso*
gràv. . . *Accento grave.*
a . . . . *Codetta.*
s . . . . *Dieresi.*
nt. . . . *Doppio punto.*
nt . . . *Segno esponente.*
. . . . *Finali, Fiori.*
. . . . *Rosone, Fiorone.*
vàs . . . *Fondo di lampada.*
. . . . *Fregio.*
ombinaziòn. *Fregi a combinazione.*
do righi. *Buffo.*
. . . . *Fuso.*
. . . . *Sgraffa.*
ji . . . *Interlinee.*
. . . . *Linee.*
centàdi . . *Lettere accentate.*
on el caplètt. *Lettere circonflesse.*
a do righi. *Lettere capitolari, Capopagine.*
l' titol . . *Sincopature.*
dòppi . . *Legature.*
. . . . *Cenni.*
. . . . *Segno del meno.*
. . . . *Numeri.*
af. . . . *Paragrafi.*
esi . . . *Parentesi.*
. . . . *Segno del più.*
. . . . *Punto fermo.*
esclamatìv . *Punto esclamativo.*
virgola . *Punto e virgola.*
nterrogatìv. *Punto interrogativo*
tén . . . *Quadratino.*
tònd . . *Quadrato tondo.*
it. . . . *Quadrato.*
it e mèzz . *Quadrato da tre.*
it tònd, fén,
lu fil e da
. . . . *Unioni.*
ràldic . . *Segni araldici.*
otànich. . *Segni botanici.*
bimich . . *Segni chimici.*
ri lunàri . *Segni lunari.*
én . . . *Spazio fino.*
gròss. . . *Spazio grosso.*
mmaginàri. *Spazio immaginario.*
nzàn. . . *Spazio mezzano.*
l'interlinea. *Ripieghi d' interlinee.*

Uguài . . . . *Uguale.*
Vignètti. . . . *Vasi, Vignette.*
Vìrgoli . . . . *Virgole.*

Caratterìsta. s. m. T. Teat. *Caratterista* v. d'u. Comico che sostiene le parti facete.

Caratterizzàr. v. a. *Caratterizzare.* Dar carattere, distinguere.

Caratùra. s. f. *Riscontro.* Registrazione di una serie di biglietti.

Caravàna. s. f. *Carovana.* Compagnia di negozianti, di pellegrini e di viaggiatori di Levante che per maggior sicurezza vanno di conserva pe' deserti. Usata da noi per condotta di bestie da soma. ecc.

Avèr fatt il so caravàni. *Aver fatto la sua carovana.* Aver fatto il noviziato: Aver preso pratica in chechesia.

Carbòn. s. m. (dal Celtico *Car* legno e *bo* nero.) *Carbone, Brace.* Ma *brace* è carbone fatto di legne dolci e minute, *carbone* è di legne grosse e in pezzi. *Carbone animale* dicesi quello che viene dalle ossa. *Carbonato* ciò che contiene del carbone. *Carbonio* è quel corpo semplice collocato fra gli elementi perchè finora non si riuscì a decomporlo. *Carbonico o aria fissa* è aggiunto di quell'acido che procede dall'unione del carbonio coll'ossigeno. *Carbonoso* dicesi a ciò che è della natura del carbone.

Carbòn da fràr o d' castàgna. *Ciocchetto, Carbone da fabbri.*

Carbòn d' canèla. *Carbone in cannella.*

Carbòn da desgnàr. T. di Pitt. *Carboni per disegnare.* Piccoli ramicelli di salcio cotti in forno entro una pentola nuova, lutata con luto *sapientiae.*

Carbòn fòssil. *Carbon fossile. Litantrace.* Quello che rinviensi nel seno della terra in masse solide opache, nere, e più o meno risplendenti. *Antracite* carbone somigliante al litantrace, dal quale diferisce in ciò, che non si fonde col riscaldamento, che bruciando non produce nè fumo, nè fiamma, e dopo la combustione lascia pochissima cenere. *Lignite* sorta di carbone minerale che deriva dall'alterazione spontanea di sostanze vege-

tabili, che si trova ne' terreni terziarii, e che costituisce il primo grado di alterazione del legno. *Torba* combustibile che risulta da residui di piante erbacee più o meno decomposte, di color bruno, che arde spesso facilmente.

CARBÒN IN TÒCC. *Braccione, Trippa.*

CARBÒN MAL PASSÀ. *Carbone mal cotto.*

CARBÒN MNÙD. *Carbonigia, Polverino.* Carbone minuto.

CARBÒN ORDINÀRI. *Carbonella.*

CARBÒN PAIDÍ. *Brace smaltita.*

CARBÒN. s. m. T. d'Agr. *Carbone, Fuligine.* Malattia che affligge molto i cereali, per cui all'uscire delle spighe si veggono esse fradiccie e nericcie, e col tempo si risolvono in una polvere sottilissima che un legger vento disperde e lascia spoglia la sommità del culmo. È prodotto da un fungo microscopico detto *Uredo segetum* dal Persoon.

CARBÒN. s. m. T. di Chir. *Carbonchio, Carbone, Carboncello, Ciccione.* Enfiato pestilenziale, così detto dall'essere infocato e rosso a guisa di carbone acceso.

CARBÒN. s. m. T. de' Gioj. *Carbone, Carbonchio.* Gemma preziosa.

ANDÀR TUTT IN T'UN CARBÒN. *Incarbonire.*

APIÀR AL CARBÒN. *Abragiare il carbone.*

CMÈ AL CARBÒN D' SÀLES, O CH'EL TÉNZA O CH'EL SCÒTTA. *Come il carbone, che o ci cuoce, o ci tinge.* Dicesi di ciò che fa male altrui sempre.

CÒLL' CH' VÈNDA LA CARBONÉN'NA. *Braciaiuolo.* Quegli che fa o vende brace.

FÀR EL CARBÒN. *Carbonizzare.* Ridurre le legne in carbone. *Carbonizzazione* dicesi la trasformazione di una materia vegetale o animale in carbone.

FÀR UN SIGN CÒN UN CARBÒN BIANC. *Fare un segno con un carbon bianco.* Si dice quando si vuol mostrare esser avvenuta cosa insolita o felice.

PÒLVRA DEL CARBÒN. *Fior del carbone.* V. Pòlvra.

CARBONÀRA. s. f. *Carbonile.* Stanza o altro luogo in una casa ove si ripone il carbone.

CARBONÀRA. s. f. *Carboniera* Fossa dove si fa il carbone.

CARBONÉN. s. m. *Carbonajo.* (fa o vende il carbone. Le (e le cose attinenti al carbo le seguenti.

Bòcca. . . . . *Bocca.*
Carbonàra . . . *Carbonie*
Cavallàr. . . . *Cavallare*
Cavàr el carbòn . *Scarbona*
Còdga . . . . *Pelliccia.*
Dàr da magnàr . *Rabbocca bonaja.*
Dàr foèugh. . . *Infuocare bonaja.*
Forzèla . . . . *Cavalla.*
Fòssa. . . . . *Cetina.*
Pàj . . . . . *Rocchina*
Piàzza . . . . *Piazza.*
Rastlàr . . . . *Sommond*
Respìr . . . . *Cagnòli.*
Sèsa . . . . . *Paravent*
Stèli . . . . . *Mozzi.*

CARBONÉN. s. m. T. de' Gi *netto.* Nome che si dà al (un rosso più cupo.

CARBONÉN'NA. s. f. *Carbonigia, la.* Carboni di legne min che vendono i fornai.

CARBONÈRA. s. f. T. di Ferr. Stanzone ove si conserva i per le magone e le ferriere

CARBONZÉN, CARBONZÈTT. *Carbon boncino.* Piccolo carbone.

CÀRCA. s. f. *Calca, Folla.* V. Stricca.

CARCÀ. add. *Calcato, Pieno, Zeppo.* Ma una cosa può e *cata* in un recipiente senza *pieno. Pinzo* e più di *pieno* è ciò dove non entra più n *po* è più di tutti.

CARCÀDA. s. f. *Calcatura, P* Calcamento.

CARCÀDA D' PÈNNA. T. di Cal *catura di penna.* L'aggravar na per far la grossezza dell

ALLA CARCÀDA. *A mazza e st* do avverbiale che si unisce per verbo *Lavorare.* E dicesi *a f borclla, a josa* trattandosi d

CARCADÉN'NA. s. f. *Calcatella.* Pi camento.

m. T. de' Camp. *Calcatore.* ajuta il campanajo a suonar e facendole dindonare col

. s. m. T. de' Squer. *Spal-* 'erro da calafato. Strumento a squerajuoli per calafatare.

s. f. *Calcatura.* Calcamento,

ıA. s. f. *Ammaccatura.* Sorta :rizzo che viene nella cute. dicesi quell' asprezza di pelle nta le apparenze e i prin- :allo. V. Calcadùra.

m. *Calcagno e Calcagna.* deretana del piede cui è l' osso detto *tallone.*

s. m. T. d' Agr. *Petto.* Il pun- vomere si unisce all' aratro.

s. m. T. de' Calz. *Calcagno.* rte delle calze che deve co- alcagno del piede.

s. m. T. de' Calz. *Calca- scarpa.* Quella parte che ɹanto, ed è sottoposta al cal- piede, sia essa di cuojo o

N D' SANT ALT. T. Furb. *Gli*

ÒN I CARCÀGN. *Andare a cal-* :amminare appoggiandosi tut- :alcagna.

A VOÈUJA IN TI CARCÀGN. *Uscir o la voglia.*

STÀR I CARCÀGN. *Scalcagnare.*

IN TI CARCÀGN. *Accoccolarsi. coloni.* Sedere sulle calcagna.

s. f. *Colpo di calcagno,* e *-ma del calcagno.*

ÀDA. s. f. T. de' Campan. , *Calcagnata.* Quel colpo che piede contro la pala delle , allorchè si suonano senza la andovi sopra colla persona.

L. s. m. *Calcagnuolo, Cal-* Qualunque cosa che faccia salti alquanto sul piano verso tà di alcuna parte di un la- asi a foggia di piccolo cal-

OÈUL. s. m. T. di Agr. *Legu-* :ricarpio capsolare spirale che i-semi del trifoglio e della trigonella o erba medica. *Germe* è quel- la parte del grano turco o mais per la quale esso grano germoglia.

CARCAGNOÈUL. s. m. T. degli Arm. *Tallone della spada.* La parte che posa sull' imboccatura del fodero.

CARCAGNOÈUL DEL CÀN. T. di Chir. *Leva.* Quella parte del cane della chiave da cavar i denti che si unisce con la sua mastiettatura alla punta della chiave.

CARCAGNOÈUL. s. m. T. de' Calzol. *Fa- sciuola.* Quella striscia di alluda con cui si soppanna in giro l' orlo inte- riore della scarpa contro i quartieri.

CARCAGNOÈUL. s. m. T. de' Legn. *Den- te.* Calcagnuolo smussato che si fa nella parte ove si uniscono due legni ad angolo retto qualora nell' angolo siavi scorniciatura.

CARCAGNÒN. s. m. *Sciattone.* Colui che va scomposto.

CARCAGNÒN'NA. s. f. *Sciatta, Sciamannata.* Femmina sconcia negli abiti e nella persona.

CARCÀN. s. m. *Animella.* Sostegno interno delle cravatte.

CARCÀR. v. a. *Pigiare, Stipare, Calcare, Premere.*

CARCÀR. v. a. T. de' Camp. *Premere.* Dar impulso col piede alla campana perchè dondoli e suoni.

CARCÀR I FIGH IN T' EL CAVÀGN. *Ser- rare il basto addosso a uno.* Solleci- tarlo importunamente a far chechesia. In altro signif. *Battere la lana.*

CARCÀR L' IMBASTIDÙRA. T. de' Capp. *Calcare le falde.* Premere con un pezzuolo d' asse le falde per conden- sare il pelo. *Feltrare* dicesi del dar di bastone e purgar l' imbastitura al- la folla.

CARCARÉN O CARCARÈTT. s. m. *Arpioncino, Arpioncello, Arpionetto, Gangherino, Gangheretto, Gangherello.* V. Càrcher.

CARCARÒN. s. m. *Grosso cardine.*

CARCARÒN DEL TLÀR. T. de' Tess. *Cal- colini.* Regoletti a cui sono racco- mandate alcune funicelle che corri- spondono alle ditole, e alle calcole. V. Càrceri.

CARCÀSS. s. m. *Catriosso.* Ossatura del cassero de' polli o d' altri uccellami,

scussa di carne. V. anche Cassiròn, Caròzza, ecc.

CARCÀSS DA SCÒFFIA. *Gabbia*. V. Ramètt.

CÀRCHER. s. m. *Cardine, Arpione*. Ferro uncinato che s'ingessa o impiomba nel muro, in cui entra l'anello delle bandelle, e sopra cui si girano le imposte delle porte e delle finestre. Talora si conficca nel muro ad altri effetti, cioè per appiccarvi chechesia. *Ganghero* sostegno qualsiasi, per lo più di ferro o d'altro metallo, e talora anche di legno, sul quale si volgono le imposte delle porte, delle finestre, degli armadii, i coperchii delle casse e simili. Parlando di porte dicesi più propriamente *cardine;* ed è composto dell'arpione conficcato nel muro, nel cui ago entra l'anello della bandella, inchiodata nell'imposta. Le sue parti sono:

Gàmba . . . . *Gamba*.
Piàn . . . . . *Piano*.
Scazzoèula . . . *Ingessatura*.
Spén'na . . . . *Ago, Perno*.
Tèsta. . . . . *Capo*.

CÀRCHER. s. m. Scherz. *Pipetta*. Pipa con cannetto corto e generalmente di gesso.

ANDÀR ZO DI CÀRCHER. *Uscir del manico*. Uscir de' termini del dovere.

ÈSSER ZO DAI CÀRCHER. Fig. *Esser malaticcio, Cagionevole, Crocchiare*. Esser di mala salute.

MÈTTER I CÀRCHER. *Gangherare, Ingangherare*. Armare di gangheri.

MÈTTER SU, MÈTTER IN T'I CÀRCHER. *Gangherare, Ingangherare*. Metter dei gangheri.

TRÀR ZO DAI CÀRCHER. *Scardinare*. Svellere dai cardini.

TIRÀR ZO DI CÀRCHER. *Sgangherare*. Levar dai gangheri.

CÀRCRI. s. m. T. de' Tess. *Calcole*. Regoli attaccati con funicelle dette *staffe* ai licci del pettine per cui passa la tela, in sui quali il tessitore tiene i piedi. Si chiaman pure dagli artefici o *calcola o calcole* quella parte o parti de' loro arnesi o ingegni che mossi co' piedi fanno lo stesso effetto delle calcole dei tessitori. *Calcoliere* ciò che regge le calcole.

CÀRD. s. m. T. Bot. *Cardu*
nota di cui si mangiano
delle foglie teneri e carno
nara carduncului di Linn
stato ricoricato e quindi h
forma curva e ritorta d
Cardeto vale luogo semin

CÀRD. s. m. T. de' Gual
Garzella. Strumento guar
da cardare il panno.

CÀRD. s. m. T. de' Strac.
Cardo di fili di ferro
quale si straccia la bavell

CÀRD SARÀ. T. de' Strac.
rati. Que' cardi i cui denti
fitti, per opposto a' *cardi r*
quelli che hanno i denti
nati e radi.

CÀRDA. s. f. T. d'Agr. *Chiude*
Specie d'ingraticolato di
ad uso di cancello, col qua
una callaja lasciata nella s
apertura d'un campo, p
trar in esso con bestie, c
arnese ed attrezzo, e me
il ricolto. V. Portùzza.

CARDÀR. v. a. T. di Gualc
Cavar fuora il pelo dai pan
Accotonare arricciare il pe

CARDASSÉN. s. m. T. de' C
Specie di spazzola che i
setole ha tanti aghi di fe
sato per avviare il pelo e
testa de' cappelli.

CARDÈNZA. s. f. *Credenza*. L
la sostanza che pur si d
ziera dove si ripongono
mangiare: la tavola che s'
per porvi su i piatti od
lame ad uso della mensa:
che s'apparecchia quando
messa i prelati ecc. Le part
ma sono:

Cassètt . . . . *Cassette*
Fiànch . . . . *Fiancal*
Fònd . . . . *Fondo*
Gargàm . . . . *Guide*.
Pè. . . . . . *Piedi*.
Piàn . . . . . *Palchetti*
Quèrc . . . . *Coperchi*

CARDÈNZA. Per metaf. *Pop*

FAR CARDÈNZA. *Dare a cred*
dere senza ricevere il prez

m. *Cardinale*. Titolo de'
reti e diaconi della chiesa
che hanno la voce attiva o
pontificato.
.. s. m. T. Bot. *Fiore di*
Pianta perenne che fa bel-
ri color porpora. È la *Lobelia*
di Linn.
o PLATÈA. s. m. T. de' Mugn.
mergone, Platea. (Lorgna)
lel capo d'acqua de' mulini,
el piano delle gore de' mu-
occa lo *strato premente* delle
luenti dal bottaccio.
. s. m. T. d'Orn. *Frosone*.
.
. f. T. delle Sart. *Sarroc-*
rta foggia di baverino che
chiama anche *cardinàla*.
s. m. *Armadino*. Piccolo ar-
. Armari.
s. m. *Credenziere*. Colui che
della credenza. La femmina
di tal ufficio dicesi *Creden-*

R. s. m. Fig. *Credulo*. V.
.
s. m. *Credenzone*. Gran cre-
madione.
N. s. m. Fig. *Credulo, Cor-*
dulissimo. Che crede tutto.
m. T. d'Orn. *Cardellino,*
io, Cardello. Uccello noto
Fringilla carduelis di Linn.
n. *Grosso cardo*. Cardo ben
grosso.
m. T. Bot. *Cardo asinino*.
cardo con macchie bianche
che nasce lungo le strade e
ngiato dagli asini. È il *Car-*
ianus di Linn.
T. de' Macell. *Schienale*. La
sale delle bestie macellate.
cesi alla schiena del porco.
nzesismo militare. *Quadrato*.
e o colonna disposta in or-
lrangolare.
m. T. de' Sart. *Stoppiniera*.
uadra entro la quale ten-
rti il lume.
m. T. degli Occh. *Snodo*.
letta della cassa degli occhiali
tiettata col tempiale.

CARÈ. s. m. T. Furb. *Piccion tenero, Pollastrotto*. Persona inesperta.

CÀREGH. s. m. T. di Giuoc. *Carico, Carta di conto*, cioè l'asso o il tre al giuoco della briscola, così detto dalla copia di punti che vale più delle altre carte dello stesso seme.

CÀREGH. add. m. *Carico*. Caricato di legne, di debiti, di ferite, di anni ecc. Carico di colore vale colorito assai.

CAREL. *Carlo*. Nome proprio.

FAR PIÙ CHE CAREL IN FRANZA. *Far del ben bellezza, Arrivare dove i topi rodono il ferro*. Far bene assai. Far cose grandi.

CARÉN. s. m. *Carino*. Caro, Vezzoso, Simpatico. In altro signif. *Cecino* fanciulletto prediletto. Vale anche *Caruccio*, alquanto dispendioso.

CARÉN'NA. s. f. *Carezza*. Accarezzamento affettuoso alla sfuggita. *Vezzosa* add. di fanciulletta graziosa e gentile.

FAR DIL CARÉN'NI. *Careggiare, Vezzeggiare*. Accarezzare.

CARESTÌA. s. f. *Carestia*. Penuria, scarsità, fame, disagio, stretta di viveri. Fig. *Spizzèca, Taccagno, Spilorcio*.

CARESTIÓS. add. *Carestioso*. Caro, penurioso, scarso, soggetto a carestia, e dicesi di anno, stagione, luogo, ecc.

CARÈTT. *Caruccio*. V. Carén.

CARÈTT, CARÈTTA. ecc. V. Carrètt Carrètta. ecc.

CARÈZZ. (z aspra) T. di Giuoc. *Parzialità*. Il cercare di favorire uno tra gli altri giuocatori.

FAR DI CARÈZZ. T. di Giuoc. *Parzialeggiare*.

CARÈZZA. s. f. *Carezza, Amorevolezza*. Dicesi *Carezzevole* chi fa carezze.

CARÈZZA. add. e s. f. *Caro, Disorbitanza di prezzo*.

CARÈZZA DA VILLÀN. *Carezza rusticana*. Carezza svenevole o poco aggraziata.

FAR DIL CARÈZZI. V. Carezzàr.

CAREZZÀ. add. m. *Careggiato, Vezzeggiato*.

CAREZZAMÈNT. s. m. *Carezzamento*. Il carezzare.

CAREZZÀR. v. a. *Careggiare, Vezzeggiare, Tener in vezzi*.

CÀRG. V. Càregh.

Càrga. s. f. *Carica.* Peso che aggrava alcuno o alcuna cosa, e si dice anche dei pesi metaforici.

Càrga. s. f. T. Mil. *Carica.* Parte di munizione che si mette nelle bombarde, negli archibusi ecc. per tirare.

Càrga da facchén. *Soprassoma.* Carico che spiomba, che aggrava ed eccede la misura.

Càrga d' càrna. T. di Vet. *Carica di carne.* Dicesi la testa che oltre lo schelctro osseo voluminoso e grosso per lo sviluppo dei muscoli è abbondante di tessuto cellulare.

Càrga d' cavalarìa. *Impeto.* L'atto dell'attacco di un corpo di cavalleria.

Càrga d' na bèstia. *Soma.*

Càrga d' un bastimènt. *Carico, Tonnellaggio.* La misura del carico che può portare un bastimento o un legno. *Tonnellata, Tonellata o botte di mare* è una misura di 42 piedi cubici valutata al peso di 20 quintali, che serve per calcolare la capacità di un bastimento.

Cargà. add. m. *Caricato* da caricare *Carico* aggravato da una carica o da un peso.

Cargà. add. m. T. de' Blas. *Caricato.* Dicesi di quei pezzi di un'arme, sopra dei quali se ne trovano degli altri.

Cargà chè un asen. *Stracarico.*

Cargabàss. s. f. T. de' Barc. *Broncarelle.* Quelle funicelle che a guisa di rami partono dalla bolina e vanno ad attaccarsi alla base delle vele in più punti per istenderle.

Cargadùra. s. f. *Caricamento.* Il caricare è la spesa che si fa per caricare un carrettone od un navicello di merci.

Cargadùra. s. m. *Fronzolo, Smorfioso, Affettato, Profumatuzzo, Schizzinoso,* e parlandosi di donna, *Preziosa,* cioè estremamente affettata.

Cargadùra. s. f. T. di Pitt. *Caricatura.* Ritratto ridicolo in cui sieno grandemente accresciuti i difetti, ed anche, disegni caricati, figura buffa di persona.

Cargadùra. Fig. *Nonnulla.* Cosa da nulla, da niente. V. Cagnara.

Far la cargadùra. *Imitare con storpiatura.*

Cargamoèuja. s. m. T. degli O *molle.* Piccola chiave per gi perpetua a fine di caricar d'un oriuolo.

Cargàr. v. a. *Caricare, Assoi* si *carica* un carro, una nav mo. Si *assomano* le bestie alla soma.

Cargàr el pètten. T. de' S *beccar lo straccione.* Attaccar dello straccione que' biocco detta (strusa) o di sbavatur che si vogliono ridurre in (bavèla). Dicesi anche *Cari tine.*

Cargàr il j'armi da foèu *care l'archibuso, le pistol noni* e simili. Mettervi dent vere, le palle o la munizio fetto di poterli scaricare.

Cargàr in tel stòmegh. T. *Caricare in collo.* Caricar riuola in modo che più peso sulle spalle del facchin ruota di quella.

Cargàr in tla roèuda. T. *Caricare alla ruota.* Porre il più vicino la ruota della che sia possibile.

Cargàr la fornàsa. *Inforn* cesi dell'assestare nella for teriali per cuocerli. Varj so con cui si assettano, i princi

Cargàr a bancòn. *Inforna napesce,* cioè l'un mattone ritti.

Cargàr a pilastrén. *Infor do,* o a 4 a 4 alterni.

Cargàr a gambètta. *Inforna zo,* cioè in ambi i detti m

Cargàr la màn. *Caricare* Accrescere la dose o la q chechesia; e per similit oltre il convenevole.

Cargàr 'na bèstia. *Assoma* soma addosso ad una besti

Fàr fènta d' cargàr. T. Mil *a secco.* Il far mostra di armi come fanno i militari manovre di esercizio.

Càrgh d' tèsta. T. di Vet. *testa.* Dicesi il cavallo che ha tro osseo della testa assai

s. f. *Carichetta, Sometta,*

l. *Carezze.* V. Carèzza.
. f. T. d'Arch. *Cariatide.*
donna negli edifizi per so-
odiglioni, cornici, o altro.
Carica, Grado, Dignità.
m. T. degli Oriv. *Cariglio-*
di movimento d'un oriuolo
a un accordo con diverse
ine. E così dicesi il suono
cariglione da oriuoli ha le
enti che specialmente lo ri-

martèi . *Manichi.*
. . . . *Campanelline.*
. . . *Punte o Leve.*
. . . *Bilichi dei martel-letti.*
. . . *Martelletti.*
. . . *Nottolino.*
. . . *Molle.*
. . . *Cilindro.*
èn per le parti mancanti.
l. m. *Carino.* Dim. e vez-
di caro.
m. *Caro del cuore.* Amatis-

ón! *Oh giubilo! Oh fortuna!*
quando s'intende cosa che
mmamente gradita od utile.
Carità. Amore ragionevole
del prossimo.
. f. *Carità, Elemosina.* Ma
è la virtù, *elemosina* dicesi
soccorrere altrui.
IORìDA. *Carità fiorita,* cioè
ortuna, disinteressata.
LÒSA. *Carità pelosa.* Si dice
otto spezie di carità verso
ende al proprio utile. Sorta
che spesso è peggiore di
.
' SAN FLÌPP. Così si chiama
una Istituzione, non mai
lodata, che deve la sua o-
Padre Francesco Meda mi-
vante, sotto il titolo di *Con-*
e di San Filippo Neri. Esso
o è amministrato da probi
e somministra a' poveri in-
città medicine e cure gra-
nosine, le quali si danno
da deputati annunziandole per le strade col grido *La carità d' San Flipp.*

ANDÀ IN PÀSA CHE LA CARITÀ L'È FÀTA. *Chi tardi arriva trova il diavol nel catino,* cioè il piatto vuoto. Dicesi per lo più scherzevolmente e per burla a chi ci viene a visitare.

FÀR LA CARITÀ. *Far carità, o la carità.* Dar limosine. In altro signif. *Dar il pan colla balestra.* Far una cosa utile o doverosa con mal garbo o di mala voglia.

SIÒRI DLA CARITÀ. *Deputati.* V. Carità d' San Flìpp.

TOÈUR PER CARITÀ. *Ricevere per elemosina,* e in altro signif. *Accogliere uno per compassione, per commiserazione.*

ZERCÀR LA CARITÀ. *Accattare, Limosinare.*

CARITÀDA O CARITÉDA, v. contadinesche per *Carità.*

CÀRITAS. V. L. usata nella frase.

PRIMA CÀRITAS E PO CARITÀTIS. *Più vicino è il dente che nessun parente.* Cioè: muovon più le cose proprie che le altrui.

CARITATÉVOL. s. m. *Limosiniero.*

CARLÉN, CARLÈTT. s. m. *Carlino, Carolino, Carletto, Carluccio,* diminut. del nome proprio di Carlo.

CARLÉN. s. m. *Carlino.* Nome andato in disuso di una moneta d'argento del peso di 2 den. e 8 grani che fece coniare la Duchessa Dorotea per festeggiare la presa di possesso che ella fece di Parma a nome di Carlo I di Borbone il 29 dicembre 1731. V. Cucalén.

EL RÈST DEL CARLÈTT. *Il resto del carlino.* (Tomm.) Frase usata da chi oltre il male avuto ne vede venire dell' altro.

CARLO. s. m. T. Furb. *Denaro.* V. Pignèsa.

CARLÒN. s. m. *Carlone.* Nome proprio accresc. di Carlo. (Giord. Lett.).

CARLÒN'NA. s. f. *Carlona.* Nome proprio accrescit. di *Carolina e Carlina.* (Rosini M. di Monz.).

ALLA CARLÒN'NA. *Alla carlona.* Alla buona, all'ingrosso, trascuratamente, a casaccio.

CARLÔTA. s. f. *Carlotta*. Nome proprio vezz. di Carolina.

CARLÔTA. s. f. *Retuccia a scacchi*. Specie di cuffiotto che portano ancora alcune vecchie contadine, fatto di listerelle di panno di più colori, ornato di nastri, ormai ito in disuso. Alcuno asserì che la nostra (Carlôta) sia imitazione di una foggia di cuffino usato dalla famosa Carlotta Saumaise Chazan che diede nome a tante fogge di vestiario durante il regno di Luigi XIII di Francia. Ciò sarà forse vero; ma crederei più volentieri a chi dicesse essere la nostra voce una corruzione di *Calòta*. V.

CARLÔTA. s. f. T. di Cuc. V. Sarlòta.

CARMAGNOÈULA. s. f. *Carmagnola*. Sorta d'aria e di ballo. L'Alberti dice chiamarsi così anche una foggia di vestito; ma non ne conosco alcuno che con tal nome fosse da noi usato.

CARMELÌT. add. *Colore carmelitano*. Cioè bigio nero.

CARMELITÀN. s. m. T. Eccles. *Carmelitano*. Religioso dell'ordine del carmine.

CARMÉN. s. m. T. de' Pitt. *Carminio*. Colore rosso finissimo che si ottiene dalla cocciniglia per mezzo dell'allume.

CÀRMIN. s. m. *Carmine*. Istituto de' Carmelitani.

CÀRMIN. s. m. *Ospizio degli orfani*. Così chiamasi in Parma quel ricovero degli orfani e de' trovatelli che hanno raggiunta nell'orfanatrofio l'età da potersi dare ad un'arte.

CARMSÉN. s. m. T. de' Pitt. *Chermisino*. Color rosso nobile che si fa col chermes, o col sangue della cocciniglia.

CARMSÉN. *Chermisino*. Aggiunto di colore. V. Crèmes.

CARMSÉN. s. m. *Lustrino*. V. Lustrén.

CÀRNA. s. f. *Carne*. La parte polputa e rossa degli animali. V. Zìzza.

CÀRNA. s. f. *Carnagione*. Colore e qualità della carne che riceve molti aggiunti. V. anche Carnagiòn.

CÀRNA. s. f. *Carnaggi*. Quantità di carne diversa.

CÀRNA A GUAZZÈTT. *Ammorsellato*.

CÀRNA ALLA BRAS. *Carne alla brace*.

CÀRNA BROVÀDA. *Carne verdemezza*.

CÀRNA D'ANIMÀL. *Carne porc*

CÀRNA D' VÀCA E D' BÒ. *Vac*

CÀRNA GRÀSSA. *Carne lardosa* (

CÀRNA IN PADÈLA. *Carne g* Carne rifatta.

CÀRNA MÀRZA. *Carne fradici* *corrotta*, e dicesi *Carne cac* quando è sparsa d'uova di i

CÀRNA MÒRTA. *Carne morta,* *tita, Mortificata* che ha perc senso.

CÀRNA SALÀDA. *Carne salata*. mente la carne del porco c nel sale. Carne secca.

CÀRNA SMÀCA. *Carne livida o* La carne rossa delle bestie carono molte busse prima macellate.

CÀRNA STOPPÔSA, SFILÔSA. *gliosa, Carne tirante*.

CÀRNA STRÀCCA. *Carne strac* *tia*, che comincia a puzza di giovedì.

CÀRNA VENDÙDA. *Schiavo pe* cesi colui che siccome schi perato al mercato si assogge vigi vili e disorbitanti di ui egoista e duro.

CÀRNA VIVA. *Carne viva*.

AN S' DÀ CÀRNA SENZ' OSS. *N* *che non guazzi*. In ogni suo diffetto.

A SÈM TUTT AD CÀRNA E D' I *tutti di carne ed ossa*. Cioè ai desideri e difetti carnali.

BÈLA CÀRNA. *Bella carne*, c per dire bella carnagione.

COLÔR D' CÀRNA. *Color* incarnato, incarnatino, im scarnatino. D'un colore mi so e bianco, molto simile a

D' CÀRNA IN BCARÌA A N' IN *Non resta mai carne in* *per trista ch' ella sia*. E signif. che ogni uomo ed o per brutti che sieno posso recapito.

ÈSSER IN CÀRNA. *Essere in* *carnuto*.

FAR DLA CÀRNA. *Impolpa* *carne, Rimetter carne*, In

FAR LA CÀRNA. T. de' Conc *lavoro di carniccio*. V. Du

càrna. *Rincarnare, In*trizzarsi una ferita o sim.
In carne. E si usa coi
, *rimettersi, mettersi* e
iuto, carnoso, carnaccio-
carne, carnuto, incarni-
ito, cresciuto di carne.
o colui che è molto ma-
arne.
na pr' i so dent. *Non è*
suoi ferri. Non è cosa
s. *Non esser osso pe' suoi*
a chi agogna una cosa
ite ottenibile, o assai su-
ierito a chi la vorrebbe

zònta che la càrna. *È*
la che la derrata. È più
che il principale.
da càrna. *Carnivoro.* Così
angia volentieri e avida-
rne. *Omofago* mangiatore
ida. *Acreofago* colui che
carne.
ia an s' fa goghètta. *Chi*
rneggia. È difficile l'avere
senza carne.
e pèla. *Pelle pelle, Tra*
e, Subcutaneo. Immediata-
la cute.
rna pr' i so dènt. *Trovar*
suo dosso. Trovare chi
re l'orgoglio o l'insolenza
n altro sign. *Trovare il*
cioè la cosa opportuna.
f. *Carnagione, Incarna-*
natura. Colore e qualità
dicesi propriamente del-
lella donna.
ale. Addett. di parente
ie fratello, sorella ecc. nati
lesima carne, cioè di uno
e madre.
Carnajo. Trave con un-
le s' appiccano carni ma-
najo è anche luogo da ri-
rne morta che si vuol ser-

Carnaccia. Carne cattiva.
rne molta e di poco pregio.
s. f. *Mollame, Carnume.*
a carne molta e floscia di
n grassezza.

Carnàzza vendùda. *Carnaccia venduta.* Si dice per isvilimento parlando di quei meschini che sono tuttogiorno dannati agli altrui servigi e capricci.

Avèr dla carnàzza. *Aver carne assai.* Essere molto grasso.

Carnènt. T. Furb. *Ganzo, Drudo* od anche *Fratello.*

Carnènt d' arma. T. Furb. *Fratello.*

Carnènta. s. f. T. Furb. *Amica, Amante, Druda.*

Carnènta d' ongia o d' arma. T. Furb. *Sorella.*

Carnèr. s. m. *Sacchetto.* Il *Carniere* val proprio *Bersàca* V.

Carnì. V. Chernì.

Carnifizèn'na. V. Mazzèl.

Carniroèul. s. m. *Sacchettino.* Si dice *Carnaiuolo* in senso di scarsella o borsa.

Carnós. add. m. *Carnoso.* Che ha pienezza di carne: ma dicesi anche di frutto od altro sim. la cui polpa abbia somiglianza colla carne.

Carnós. add. m. T. di Pitt. *Carnoso,* cioè morbido, pastoso, pienotto di carne. V. Pastós.

Carnosità. s. f. *Carnosità.* Pienezza di carne. E T. de' Pittori, vale morbidezza, pastosità delle membra, delle carni, ecc.

Carnosità. s. f. T. Chir. *Carnosità.* Escrescenza di carne, od anche vegetazione fungosa che viene sulla carne per lo più di carattere morboso.

Carnùzz. V. Scarnùzz.

Carnuzzòn. s. m. *Carnume.* Escrescenza carnea che rimane dopo la cura di una ferita o di una piaga.

Carnuzzòn del cavàll. V. Quàrt.

Carnvàl. s. m. *Carnovale, Carnevale.* Il tempo che decorre dalla seconda festa di Natale al primo giorno di quaresima. *Berlingaccino* dicesi il penultimo giovedì di carnevale. *Berlingaccio* al posteriore, e al giorno ultimo di carnevale *Carnasciale.*

Avèr di carnvaj in t' il spàli. *Aver qualche annuccio,* cioè esser vecchio, o avere qualche magagna antica.

Far carnvàl. *Carnevaleggiare,* e propr. darsi buon tempo, scialare, gavazzare. V. Carnvalàr.

Il màs'cri d' carnvàl. *Ogni cosa a*

tempo. Adagio di chiaro significato.

CARNVALÀR. v. a. *Scarnovalare, Carnevaleggiare, Carnovaleggiare, Carnascialare.* Far carnevale, ed anche darsi buon tempo e far gozzoviglia in qualunque stagione. *Scarnascialare.*

CARNVALÉN. s. m. *Carnovaletto.* Breve o monotono carnovale, ma usato il più spesso per esprimere una ricreazioncella che ci abbia ricreato l'animo o divertiti in poco tempo quanto un intero carnevale.

CARNVALÉN. add. m. *Carnovalesco, Carnevalesco, Carnascialesco.* Attinente a carnevale: cosa da carnevale. Si dicono da noi *Carnvalén* i fanciulli onde si popolano gli ospizi nove mesi dopo il carnevale, per accennarli *fattura carnevalesca.*

CARNVALÈTT. s. m. *Carnevaletto.* Breve carnevale. Ma usasi tal voce più frequentemente per esprimere quelle preci o quelle solennità religiose che si fanno per suffragarsi da' divoti le anime de' trapassati.

CARNVALÒN. s. m. *Carnevalone.* Accrescitivo di carnevale.

CARNVALÒN. s. m. *Carnevale di S. Ambrogio.* Quel prolungamento di cinque giorni dal fine di carnevale che si usa dai Milanesi.

CAROÈUL. s. m. T. d'Agr. *Caròlo.* Malattia del riso in erba detta anche *Ruggine.* V. Brusòn.

CARÒGNA. s. f. *Rozza, Carogna.* Bestia viva di trista razza inguidalescata.

CARÒGNA. s. f. *Sferra.* Uomo inabile e dappoco. *Cachetico, Impolminato,* uomo pieno di malanni e ischeletrito.

CARÒGNA. s. f. *Bolla acquajuola.* Titolo d'ignominia o meglio di disprezzo con cui si rimproccia un fanciullo insolente.

CAROGNÀZZA. s. f. *Carognaccia.* Peggiorativo di carogna.

CAROGNÉN'NA, CAROGNÈTTA. *Tisicuzzo, Scriatello, Rozzetta.* Dicesi di persona venuta su a stento, di poca carne e debole. *Mala lanuzza* piccolo fanciullo o sim. Arditello o sfacciato che rechi danno o meni vampo.

CAROGNÒN. s. m. *Carognaccia.* Per lo più è detto a persona come titolo perio.

CAROGNÙZZA. V. Carognòn.

CAROLÌSS. s. m. *Palle e santi.* giuoco. V. Zugàr.

CARÒTI PR' EL RAPÈ. T. de' Ta *toli.* Foglie di tabacco attoı mo' di fune, o ammassate per farne farina.

CARÒTLA. s. f. T. Bot. *Carota* Pianta la cui radice gialla, mangiasi cotta o in insalata *cus carota* di Linn. o megl *sativus.* Hort.

CARÒTLA. Fig. *Carotacci Frottola,* Favolaccia.

CÒLL CH' VÈNDA IL CARÒTLI.

PIANTÀR DIL CARÒTLI. *Far lozze, Ficcare carote.* Sbal lo sballone.

CAROTLÀR. v. a. (V. Borgh.) *B Palpeggiare,* ed anche sem *Accarezzare,* Far carezze,

CAROTLÒN. s. m. (V. Borgh.) *ne, Brancicatore,* carrez ziosaccio; e vale anche *Ba Semplicione.*

CARPÀ. add. m. *Incrinato, S Crepacciato.* In altro signif. *piato,* e fig. *Morto.*

CIÒCCH DA CARPÀ. *Crocchi* suono che mandan le cose

CARPÀDA. s. f. *Crepaccio, C* fessura, fesso, apertura, crepaccia. *Incrinatura* dice fesso. *Incipollatura.* T. I catura sottile di una tavola padén'na.

CARPÀDA. s. f. *Crepamento* reg. da *Crepare.* Morte ista

TRÀR 'NA CARPÀDA. *Crepo polare.* Far crepature, scre polature. V. Carpàr.

CARPADÉN'NA. s. f. *Screpolatura* fessolino, pelo, crepacciuol

TRÀR DIL CARPADÉN'NI. *Pel* ce di muraglia nella quale cino a scoprir peli, che mostrar fessure, a screpola peli.

CARPADÒN'NA. s. f. *Crepaccio, ra.* Screpolatura notevole i po di fabrica o sim.

ı. f. *Screpolatura*. L'atto
olare e la piccola divisione
ue la quale dicesi più pro-
lo.
ı d' un vàs. *Pelo*. Quelle
crepature appena visibili
ıe' vasi e che si conoscono
cchiare di questi.
f. T. Bot. *Carpine, Car-*
ro che serve a fare spal-
pi ne' giardini. Il *Carpinus*
Linn.
ı o Carpanètta. s. f. *Car-*
V. Càrpna.
m. *Grosso carpione*.
ı. *Crepare*. Spaccarsi, fen-
è, e fig. *Morire*.
ıè n' oèuv. *Sbonzolare*. Cade-
ente gl' intestini nella coglia.
al dolòr, da la rabbia, da
Crepar di dolore, di sde-
oglia.
al rìder. *Scoppiare, Schiat-*
are dalle risa.
' salùta. *Abbondare di sa-*
ıichè in sanità possa darsi
ıio.
l lègn. *Sfendersi, Sconnet-*

a pèla. *Recidersi*. (Molza).
lare la pelle per geloni o
malore.
ın bognòn. *Scoppiare*. Rom-
ellicola di alcuni tumori ed
arcia.
carpàr. *Crepaggine*. Fastidio
pare.
pàr! *Canchero che ti man-*
venga il malanno, la rab-
di imprecazione.
m. T. di Vet. *Crepacci,*
crepolature che trovansi nel-
re delle pastoje e che sono
o di un' affezione erpetica
a alle gambe. V. Carpàssi.
f. pl. T. di Vet. *Acqua alle*
imatosi o Paronichia erpe-
ıtia cutanea che attacca la
iore delle gambe de' cavalli,
onfiano e ne trapela una
narcia.
f. *Spaccatura*. Grande scre-

Carpètta. s. f. *Bustina, Sopracarta, Coperta*. Custodia per le scritture, lettere ecc. *Carpetta* significa una specie di veste grossolana.

Carpionà. add. m. T. di Cuc. *Accarpionato, Carpionato*.

Carpionàr. v. a. T. di Cuc. *Accarpionare, Carpionare*. Cucinare alcun pesce nella maniera in cui si cucinano più comunemente i carpioni.

Càrpna. s. f. T. d'Ittiol. *Carpio, Carpione*. Il *Cyprinus carpio* di Linn. Pesce d'acqua dolce assai noto.

Carpòn. s. m. *Crepaccio*. Crepatura grande. V. Scarpòn. 2.° signif.

Carpòn. s. m. T. Bot. *Crepone* (Brignole). Varietà di garofano a fiori assai larghi che nello sbocciare si spaccano da un lato nel calice.

Carpòn s. m. T. di Vet. *Malandre*. Fenditure trasversali per malattia erpetica che si trovano alle piegature del ginocchio degli animali.

Carpòn s. m. T. di Vet. *Solandre*. Fenditure trasversali per malattie espertiche, che trovansi alla piegatura del garetto.

Càrr. s. m. T. d'Agr. *Carro*. Veicolo con quattro ruote che tirato da buoi serve a trasportar robe. Sue parti.

Assa d' mèzz . . . *Lettuccio*.
Bacalàr . . . . *Traverse*.
Cassètta . . . . *Nascondiglio*.
Cavalètti. . . . *Grappe*.
Copètt . . . . *Scudetti*.
Forcadèll . . . *Volticella*.
Forcòn . . . . *Portabalestre*.
Lindzòn . . . . *Stanga*.
Masc'. . . . . *Mastio*.
Mastalòn. . . . *Mastiettoni*.
Molinèll . . . . *Verricello*.
Navgadôra . . . *Nervo*.
Orbzèlla. . . . *Contrascannello*.
Palàstri . . . . *Cosciali*
Ringhètti . . . *Balestre*.
* Roèudi . . . . *Ruote*.
* Sàla . . . . . *Assile, Sala*.
Scalèn . . . . *Ridoli*.
Sèss . . . . . *Scannello*.
* Timòn . . . . *Timone*.
Tiròn . . . . *Chiavi*.

Fra le diverse specie di veicoli che si possono notare come aventi qual-

che analogia col nostro carro per l'uso che se ne fa, sono da ricordarsi le seguenti.

Bàra . . . . . *Carrettone da merci.*
Bènna . . . . *Benna.*
Bròzz. . . . . *Mezzo carro.*
Brozzèla. V. Stirazzòn.
Càrr todèsch . . *Carretta alla russa.*
Carratòn. . . . *Carrettone.*
Carrètt . . . . *Carretto o Barrucola.*
Carriàzz. . . . *Carriaggio.*
Cassòn . . . . *Carretta.*
Furgòn . . . . *Carrettone da viaggio.*
Lèssa. . . . . *Treggia.*
Stirazzòn . . . *Carruccio.*
Tamburò V. Cassòn.
Trajén . . . . *Trainello.*
Viò . . . . . *Treggello.*
Viòl . . . . . *Cesta.*
Volantén . . . *Baroccio.*

Càrr. s. m. T. de' Carrozz. *Carro.* Il complesso dei pezzi di legname e di ferro su cui si stabilisce la cassa delle carrozze, sterzi, calessi e simili. Le sue parti sono:

Ali . . . . . *Scarpe.*
Barilén . . . . *Rialzi.*
Bècca. . . . . *Nocca.*
Caplètt di scànn . *Capcrozza.*
* Ciopètt . . . . *Carrino.*
* Còll d'oca . . . *Collo, Collo d'oca.*
Còva o Flèss. . . *Coda.*
Gattèi dil moèuji. *Puntoni.*
Màsc. . . . . *Maschio.*
* Moèuji . . . . *Molle.*
Monta . . . . *Arco, Centina.*
Palàstra dla moèuja . . . . . *Contrafforte.*
Palastrén . . . *Coscialetti.*
Palàstri di coj o dla flèss . . . *Cosciali de' colli.*
Plàca dedsòra . . *Piastrone.*
Plàca del masc' . *Staffa.*
Rangòn . . . . *Pernio.*
Rodlòn . . . . *Ruotino.*
Santagnoèula . . *Guscio della sala.*
Scànn . . . . *Scannelli.*
Stàfa dla mònta . *Contramontatojo.*
Stàfa dil palèstri . *Staffe de*
Stangòn o còll dla flèss . . . . *Collo.*
Stèrza . . . . *Volticell*
Tiròn. . . . . *Stecche.*
Tònd. . . . . *Tondo.*

Càrr. s. m. T. de' Stan *del torchio*. V. Carrètt.

Càrr da moniziòn. V. Carr

Càrr del zèl. *Carro, Boote, Orsa maggiore, El* lazione di 7 stelle assai no

Càrr d' ròba. *Carpento,* Quanto può portare un ca volta. V. Timòn.

Càrr màtt. *Barrucola.* Spe retta composta di un tim due ruote stabilite in una zata con grossi e saldi pezz me, per uso di trasportar tri gravissimi pesi. *Carrom* un carro fortissimo col qu sportano grossi marmi od

Càrr todèsch. *Carretta di* *russa.* Sorta di carro con di vimini per uso di trasp tro gli eserciti profenda, altro di molto volume.

Càrr trionfànt. *Carro tri* cie di trono usato ne' tri solenni entrate ecc. ed imit dalle nostre mascherate maschere erano per anco immeritamente, una publica maraviglia.

Andàr per la strà di c *per la pesta o colla corre* re le consuetudini.

Èsser stùff d' tiràr el c *stanco sotto il fascio delle* *che.* Essere desideroso di di un peso.

I càrr. T. d'Astr. *Trion* consi da' nostri contadini le manti le costellazioni dell' giore e dell'Orsa minore.

Fàr la voltàda di càrr. *V* *go, o lesto ai canti.* Starsi *Far la girata del can gra* pigliar le cose per la più l

Fàrsn' un càrr màtt. *Pren* *stullo, Prendersi giuoco d'*

Mèttr el càrr inanz ai bò

nanzi ai buoi. Far prima
lovrebbe far dopo.
. *Mezza carrata*. V. Bròzz.
PIÙ CÀRR CHE BÒ. *Dar erba*
rometter molto e conceder

m. *Carradore*. Colui che
carro. V. Biòlz.
Veggia. (Fr.) Vaso lun-
› che serve per trasportar
e carra perciò detto anche

·*eggiata*. (Pezzana). *Pas-*
mb.). Viale lungo le siepi
i campi, ove possa pas-
·ro. *Callare* (Tosc.) *Cal-*
Carreggiata in senso di
ıta e frequentata da' carri
Fommaseo chiama *Viottola*
diciamo Carrara e la de-
ızza carreggiata che si fa
podere per passarvi coi
asportar il raccolto. I Pi-
icono *Redola*.
:ARRIAZZÉN'NA. s. f. *Carre-*
e di calessino talvolta sco-
ılta con mantice. V. Car-

m. *Carrettonajo*. (B. L.)
(Bresc.) Colui che con-
ıgo a luogo le mercanzie
li carrettoni. V. Trenàr.
m. *Birba*. V. Bàgher.
m. *Carrettone*. Carro gran-
e per domare i cavalli o
rli.
DI MÒRT. *Carro funebre*.
assòn di mòrt.
ÒN D' ROBA. *Una carrettata*

T. degli Occh. *Snodo*. V.
:arè.
ıdd. *Corrente*, *Effettivo*. E
o più di danaro in con-
è modo furbesco.
. *Calessabile*. Add. di strada
› andare calessi, carrozze,
ili.
m. *Carretto*, *Carricello*,
Piccolo carro.
ı. m. *Barrucola*. Specie di
nposta di un timone e di
ıtabilite in una sala, affor-

zata con saldi e grossi pezzi di legname per uso di trasportar delle travi o altri gravissimi pesi.

CARRÈTT. s. m. T. d'Astr. *Orsa minore*. V. Càrr.

CARRÈTT. s. m. T. de' Carrozz. *Barroccio*. Sorta di carretta piana a due ruote che serve per trasportar robe.

CARRÈTT. T. de' Libr. *Portarote*, *Conduttore*. Asticciuola bidente bucata nelle appendici tralle quali si collocano e si assicurano mediante un pernio le rote metalliche che servono a imprimere fregi dorati sui libri.

CARRÈTT. s. m. T. de' Mugn. *Rocchetto*. Specie di gabbia cilindrica, verticale la cui superficie è formata di un certo numero di bastoni detti *Fusoli o Fuselli* ne' quali imboccano i denti del Rubecchio (scud). Il rocchetto ha per asse il palo.

CARRÈTT. s. m. T. de' Stamp. *Carro*. Quella parte del torchio destinata a scorrere avanti e indietro sulla culla (lètt) secondo il vario girare del rocchellone a destra e a sinistra. Si compone di

Azzalén . . . . *Grappe*.
Cavicci . . . . *Bartoloni*.
Corda . . . . *Vento*.
Fraschètta . . . *Fraschetta*.
Plàca. . . . . *Lastra*.
Squader. . . . *Squadri*.
Timpanèll . . . *Timpanello*.
Tìmpen . . . . *Timpano*.
Tlàr . . . . . *Telajo*.
Travèrsa. . . . *Sbarra*.
Vòlta. . . . . *Manubrio*.
Zernèri . . . . *Cerniere*.

CARRÈTT DA BATTILÒR. *Carretto*. Strumento dei battiloro per riquadrare l'oro battuto. Le sue parti sono:

Brazzètt. . . . *Braccia*.
Ganàssi . . . . *Coltella*.
Mànegh . . . . *Manico*.

CARRÈTT DA GALIÒTT. V. Cassòn.

CARRÈTT DA INDORADÒR. *Trespolo*. Arnese de' pittori da carrozza, su cui posano la cassa per dipingerla, bilicato in modo da poterlo girare per qualunque verso.

CARRÈTT DL'ARÀ. *Carretto*. Quella specie di carretto che si appicca an-

teriormente all'aratro. Le sue parti sono:

Assalètt . . . . *Asse.*
Barcaroèul . . . *Cavalletto.*
Catapàn. . . . *Piuolo.*
Caviccia. . . . *Cavicchio.*
Forcadèla . . . *Volticella.*
Roèudi . . . . *Ruote.*
Sessètt . . . . *Scannello.*
Timonzèla . . . *Timone.*

Carètta. s. f. *Carriuola.* Carretto con una ruota sola e due braccia o stanghe che si usa da' facchini, e di forma più piccola ne' lavori delle fortificazioni e dell'agricoltura. Le sue parti sono:

Alionzèn . . . *Mensole.*
Assa dednànz . . *Spondella.*
Cavìcci . . . . *Chiavarde.*
Còcli. . . . . *Chiocciole.*
Cul . . . . . *Fondo.*
Lètt . . . . . *Letto* o *Cassa.*
Pe. . . . . . *Gambe.*
Roèuda . . . . *Ruota.*
Spondi . . . . *Fiancate.*
Stanghi . . . . *Stanghe.*
Tàcch dla singia . *Dente, Tacca.*

Col ch' mèn'na la carrètta. *Carrettajo.* Ma propriamente di chi trasporta solo rena, calcinacci, mattoni ecc.

Carrèzz. s. m. *Carreggio.* Trasporto per lo più gratuito ed obbligatorio di cose inservienti ad uso publico. Così infatti chiamavasi in Toscana una gabella che pagavasi con carreggi pel logoro del lastrico.

Carrèzz. s. m. *Carreggio.* (U. T.). Il viaggio che si fa con una carrata di chechesia.

Andàr in carrèzz, Far di carrèzz. *Carreggiare.* Traghettare robe col carro. V. Carèzz.

Carriàzz. s. m. *Carriaggio.* Arnese a foggia di carro che si portano attorno da uomini d'alto affare.

Carriàzz di soldà. *Carri da bagaglio, Carra delle salmerie* ed anche assol. *Salmerie.*

Carriazzén, Carriazzén'na. *Carrettino, Barroccino.*

Carriazzòn. s. m. *Salmeria da eserciti.* Grandi carri da bagaglio.

Carrièra. s. f. e avv. *Carriera, Corsa.* E dicesi per lo più di cavalli ch a briglia sciolta, a tutta corsa pio sprone.

Carrièra. s. f. Fig. *Tirocini* Esercizio continuato in un d od ufficio.

De gran carrièra. *A gran* cioè velocemente.

Èssr in carrièra. *Essere in c* fig. essere in istato di essere

Fàr la so carrièra. *Fare degli studi o la scala degli*

Carrioèul, Carriolètt. *Carrett* di carro.

Carriòla. *Carriuola.* V. Carrè

Èsser alla carriòla. *Essere Essere in ruina, in malor*

Carròzza. s. f. *Carrozza.* Sort nobile con quattro ruote a u tar uomini, e tirato per lo cavalli. Le sue parti princip

* Balanzén . . . *Bilancin*
* Capùzz . . . . *Mantice.*
* Càrr . . . . . *Carro.*
* Cioppètt. . . . *Carrino.*
* Moèuj . . . . *Molle.*
* Roèudi . . . . *Ruote.*
* Scòcca . . . . *Cassa.*
* Timòn . . . . *Timone.*
* Traspòrt. . . . *Contram*
* Zingiòn . . . . *Cignoni.*

A seconda della forma le di carrozza prendono vario più note sono le seguenti:

Bàgher . . . . *Birba.*
Barchètta . . . *Barchett na.*
Barchettòn . . . *Barchett*
Battàr . . . . *Carrozz*
Berlén'na . . . *Berlina.*
Birroccén . . . *Biroccin*
Brisca . . . . *Brisca, leggerı*
Carratèla . . . *Carrettel*
Carratén V. Bàgher
Carròzza da gala . *Cocchio.*
Diligènza . . . *Diligenza*
Faitòn . . . . *Faeton.*
Landò . . . . *Landò.*
Landolè . . . . *Frullonci*
Lègn da viàzz. . *Francesin*
Omnibus . . . *Carrozza bus.*

. *Calessino.*
. *Poltroncina.*
. *Carrozzino da parata.*
. *Sarabachino.*
. *Calesso.*
. *Slitta.*
. *Biroccio, Tilbury.* (Bresc.)
. *Velocifero.*
GALA. *Cocchio.* Sorta di
e di lusso.
IÒL. *Carrozza d' affitto.*

f. Fig. *Catriosso.* Ossa-
ro de' polli scussa di

Far comoda penitenza.
ni, Fiorentino ha usata
er mordere chi crede
ghiera standosi in letto
necessità, colle ginoc-
mo' di chi fa orazioni,
poco dissimile da quello
a nostra frase parlando
ne in tal guisa si gia-
il verno.
CUL IN CARRÒZZA. *Scar-*

lessabile. Add. di strada
percorsa dalle carroz-

Carozzata. Camerata
rtata nella stessa car-

. *Carrozzino.* Piccola

Carrozziere. V. Cocèr.
m. *Carrozzajo.* Arte-
a le carrozze. V. Marin-
zi.
Cocchione. Gran cocchio.
rescente. Che cresce e
e sim. V. Chersènt.
T. Contad. *Focaccia,*
anche add. di quelle
cedono.
Rincarimento, Cresci-
to. Il rincarare *Aumento.*
Bot. *Nasturzio acqua-*
o acquatico, Crescione
erbutica che cresce nei
anti d'acque, e che si

mangia comunemente in insalata. È il *Sysimbrium nasturtium* di Linn.

CARSÒN SALVÀTEGH. T. Bot. *Crescione falso.* Il *Sium nodiflorum* de' Bot.

CARSÙ. s. m. T. delle Calz. *Cresciuto.* V. Chersù.

CARSÙ. add. m. *Cresciuto* da crescere, cioè fatto maggiore.

CARSÙDA. s. f. *Crescimento,* da crescere.

CARSÙDA. s. f. *Accrescimento.* Il crescimento naturale de' fanciulli e sim.

CARSÙDA D' NA PIANTA. *Crescimento.*

CARSÙDA D' UN FIÙM. *Crescenza di un fiume.*

CÀRTA. s. f. *Carta.* Composto che si fa per lo più di cenci, lini macerati, ridotto in foglia sottilissima per uso di scrivere ecc. Secondo le varie forme, qualità, manifatture ed usi, prende diversi nomi. Noi le classiamo in quattro, cioè:

CARTE DIVERSE
PER FORMA O QUALITA'.

CÀRTA A LA FÒRMA. *Carta alla forma.* Quella fabricata in forme manesche.

CÀRTA A MACCHINA. *Carta d' un pezzo.* Specie di carta fabricata con macchina a cilindri sui quali si avvolge continuamente come una pezza di tela d'indeterminata lunghezza. Dicesi anche in Toscana *Carta senza fine.*

CÀRTA A MÈZZA COLA. *Carta a mezza colla.* Immersa in acqua di colla dilavata.

CÀRTA AZÙRRA. *Carta azzurra.* Carta fina di color azzurrognolo per uso di scrivere e per stampare. V. Càrta turchén'na e Càrta da zràr.

CÀRTA BIANCA. *Carta bianca.*

CÀRTA CH' PÀSSA. *Carta che succhia, che bee.* Che è senza colla.

CÀRTA CON CÒLA. *Carta incollata.* Carta soda che non passa.

CÀRTA CON IL VERZÈLLI. *Carta a filoni o a trecciuole.* Quella in cui rimangano visibili i segni dei filoni e delle vergelle della forma.

CÀRTA CON MÈZA CÒLA. *Carta sodetta.* Carta immersa in acqua di colla debole.

CÀRTA DA DSIGN. *Carta da disegno.*

Carta cilindrata, soda, e di notevole grandezza.

Càrta da filtràr. *Carta emporetica.* Carta adoperata per filtrare.

Càrta da folsèi. *Carta da bachi.* Sorta di carta bigiccia che si usa per cambiare il letto de' bachi da seta.

Càrta da formàj. *Carta bigia.* V. Brunèll.

Càrta da impannàda. *Carta da impannate o da finestre.* È così detta dall'uso che facevasi un tempo di detta qualità di carta per collarla alle finestre quando pochi usavano vetri e cristalli.

Càrta da invòlt. *Carta da involtare.* Nome di qualunque carta sciupata intera, ma che si usa anche per indicare una specie di carta bigia grossa che ci viene dal Piacentino.

Càrta da lìtri. *Carta da lettere.* La carta specialmente usata per scriver lettere.

Càrta da squadràr. *Carta colla zazzera,* cioè non ancora ritondata.

Càrta da z'ràr. (z dolce). *Carta da doppieri.* Carta alquanto grossolana di color turchino carico usata da cerai per involgere i piedi delle torce o doppieri.

Càrta d' bòn pìst. *Carta di buon tiglio,* cioè fatta con materia di prima qualità.

Càrta d' cotòn *Carta bambagina.* Carta fatta con cenci di cotone o sim.

Càrta de stràzz d' pànn. *Carta di lana.* Quella che si fabrica con vecchi cenci di lana.

Càrta dla Chén'na. *Carta della China.* Carta di fabrica Cinese o fatta a somiglianza di quella.

Càrta d' Lòndra. *Carta Londrina, Londinese o di Londra.* Carta nostrale fatta a foggia di quella di Londra.

Càrta d' Milàn. *Carta Lombarda.* Denominazione delle diverse carte che si fabricano in Lombardia le quali non hanno tra noi, nel dialetto, nomi speciali.

Càrta d' pàja. *Carta di paglia o di riso.* Carta fatta con paglia diversa macerata e pesta per involgere merci ecc.

Càrta ducàla. *Carta duca* di carta nostrale della quale varie qualità cioè, della della doppia, ecc.

Càrta fén'na. *Carta fina* Carta di buona pasta e sotti

Càrta fiorida. *Carta impor* che per umidità o fermen divenuta fracida o nericcia.

Càrta forestèra. *Carta* Così chiamasi la carta di es cazione che viene talora d carta Francese, Inglese o seconda della provenienza.

Càrta fòrta, ch' ha bèn d ch' ciòcca. *Carta che suona, gionata.* Che è soda e di b

Càrta imperiàla. *Carta in marchigiana.* Carta nostrale notevole grandezza.

Càrta nodarén'na. *Carta carta da frati.* Sorta di detta forse dall'uso che i n vano di essa per le loro sc

Càrta ordinaria. *Carta* di diverse forme fatta co prime di infima qualità.

Càrta reala. *Carta reale.* nore all'imperiale.

Càrta realfén'na. *Carta* Simile di forma alla prece di miglior tiglio e lavoro.

Càrta realòn o assol. rea *reale grande.* Carta che è tra l'imperiale e la reale.

Càrta romanén'na. *Carta* Carta di molt'uso per scrive e simili.

Càrta sflòssa. *Carta di* poco nervo.

Càrta sgrèza. *Carta gre* dicesi quella carta destinat manifatture prima che si nell'officina e sia lavorata.

Càrta solia. *Carta liscia.* è passata al maglio od è sta

Càrta soprafén'na. *Carta* Add. di qualità.

Càrta spera. (dal Venez. *Carta impannata* o della form da impannate, ma oggidì uso per la stampa, modifica leggera con mezza colla.

ɪUZZARÉN'NA. *Carta sugante, te o Succia.* Carta sottilissima colla.

TURCHÉN'NA. *Carta turchina.* color turchino chiaro che lo più per involgere. V. zràr.

ELÉN'NA. *Carta velata*, e volg. *lina.* Carta fina e liscia, nella nto non appariscono i segni gelle.

ERNÀJA. *Mezzetto.* Carta organata, strappata, ragnata, re, che dicesi anche *carta o scegliticcia.* La carta di la perfetta e lo scarto di*ino.*

CARTE DIVERSE
TERIORE MANIFATTURA.

ÙSA. *Fogli bucherati.* Carta cherata, perchè nel mutare e' bachi sfuggano e cadano i cacherelli di essi.

OLORÌDA A MÀN. *Carta dipinta.* rata superficialmente.

ON EL FILÈTT D'OR. *Carta do*a tondatura.* Usasi pe' me' Principi ed alti Personaggi.

A DILUCIDÀR. *Carta da luci*la lucidi.* Carta sottile unta o fatta con colla di pesce di delucidare disegni. Dicesi *arta vegetale o gelatina.*

' ARGÈNT. *Carta argentina o ta.*

A TAPZÀR. *Carta da tapez*rta senza fine dipinta in va colla quale si ornano le pa stanze signorili.

A BATTILÒR. *Carta di buccio ina.* Membrana sottilissima, te, tratta da intestini di bue.

D' CÒLLA D' PÈSS. *Colla in* tosini). Foglio fatto con colla unta con olio.

ÒRA. *Carta dorata.* Messa a

ORÀDA. *Carta indianata.* Carta a fiorami e rabeschi.

LUCIDA. *Carta lucida.* Carta lo più cilindrata.

CÀRTA MARMORIZZÀDA. *Carta marmorizzata.* Colorita con venature simili a quelle del marmo.

CÀRTA MAROCHINADA. *Carta marocchinata.* Lavorata a modo di marocchino.

CÀRTA NIGRA. *Carta nera.*

CÀRTA OLIÀDA. T. de' Pitt. *Carta da stampini.* Di questa carta se ne servono i pittori da camera per formarne stampini per dipingere le camere a mo di tapezzerie fiorate ecc.

CÀRTA ONDÀDA. *Carta marezzata*, cioè dipinta a onde.

CÀRTA PER L' ÙMID. T. de' Big. *Carta igrometrica* che è detta anche *Carta d' umidità.* Sorta di carta preparata con sostanze che presto manifestano l'umidità delle bigattiere.

CÀRTA RÀDICA. *Carta spruzzata, ammarezzata.* Carta foggiata a guisa di marmo o di legno nodoso bizzarramente venato.

CÀRTA RASÀDA. *Carta a raso*, cioè imitante quel drappo di seta liscio e lucente che dicesi raso.

CÀRTA SETINÀDA. *Carta setina o setacea*, cioè imitante la seta.

CÀRTA VLUTÀDA. *Carta vellutata.* Imitante il velluto.

CARTE CHE PRENDON NOME DALL' USO CHE SE NE FA O A CUI SERVONO.

CÀRTA. s. f. *Carta.* Due facce del medesimo foglio.

CÀRTA. s. f. *Carta.* Scrittura d' obbligo o di contratto, quale che siasi publica o privata.

CÀRTA BIANCA. *Carta bianca.* Foglio soscritto col resto bianco perchè altri vi apponga chechè più gli piaccia.

CÀRTA BOLLÀDA. *Carta bollata o marchiata.* (Botta) Quella che serve per gli atti publici o giuridici.

CÀRTA DA MUSICA. *Carta di musica.* Carta sopra la quale sono scritte le note della musica: ovvero carta preparata con quelle linee nere che servono a scriverci sopra i caratteri della musica. *Cartiglia* piccola carta da musica.

obblighi. Cartella che si tiene esposta nelle sagristie per nota degli obblighi della chiesa.

Cartèla dil contribuziòn. *Avviso*. Quella carta che si consegna a' contribuenti sulla quale è segnata la quota di cui sono gravati per qualche titolo, cioè testatico, prediale ecc. V. Coattiva.

Cartèla dla tòmbola. V. Cartèli.

Cartèla d' pensiòn. *Cartella*. Documento che serve per ricevere le pensioni.

Cartèli. s. f. pl. T. Eccl. *Cartaglorie*. Le cartelle minori del *lavabo* e dell' evangelio di S. Giovanni.

Cartèli. s. f. pl. T. degli Oriv. *Cartelle, Piastre*. Nome che si dà a quelle piastre per lo più d' ottone le quali collegate insieme da quattro colonnini o pilastrini formano ciò che si chiama *Castello dell' oriuolo*.

Cartèli dla tòmbola. *Cartelle*. Trenta cartelline in cui sono impressi o scritti saltuariamente i 90 numeri del lotto, col solo ordine crescente di 30 unità fra il numero posto superiormente e quello che è posto sotto.

Cartèll. s. m. *Cartello*. Manifesto publico. Foglio stampato o scritto che s' appicca alle mura de' luoghi più frequentati della città per dar avviso al publico di alcuna cosa.

Cartèll. s. m. *Cartella delle indulgenze*. Cartello che si espone alle porte delle chiese ne' giorni per esse privilegiati di qualche indulgenza.

Cartèll da fittàr. *Appigionasi*. Quel cartello che si appicca a que' luoghi che si vogliono appigionare. V. Scritt.

Om o dònna d' cartèll. *Uomo o donna della prima bussola o di cartello*, cioè di qualità distinte e dicesi anche delle cose di gran pregio o squisitezza.

Cartén'na. s. f. *Cartolina, Carticella*. Pezzuolo di carta.

Cartén'na. s. f. *Cartina, Polizzetta*. Cedola.

Cartén'na. s. f. T. di Giuoc. *Vedovella*. Dicesi nel giuoco delle minchiate di una carta che sia sola di quel palo, e *Carta gelosa* nel giuoco de' tarocchi.

Cartén'na. s. f. Fig. *Manci* monete involte in carta che in regalo.

Cartén'na d' ròba. *Cartu* cola carta contenente piccol di chechesia.

Càrti. s. f. pl. *Carte*. Le carte Tra noi se ne usano di tre

Càrti nostràni. *Carte, C* scherz. *Libro del quarant* sono in numero di 40 e c no quattro *Ronfi*, cioè quat *Semi*, aventi ciascuno

Re . . . . . . *Re*.
Cavàll . . . . *Cavallier*
Fànt . . . . . *Fante*.
Ass . . . . . . *Asso*.
Du a sètt . . . *Due a s*

Il valore di dette carte varia dei giuochi, che sono nun V. Zoèug e Zugàr.

Càrti franzési. *Picche e* carte francesi constano di di 4 pali che sono:

Pichè. . . . . *Picche*.
Fiòr . . . . . *Fiori*.
Quàder . . . . *Picche o*
Coèur . . . . *Cuori o*
1 a 10 . . . . *Asso a*
Re . . . . . . *Re*.
Dama o donna . *Regina*.
Cavàll . . . . *Cavallie*
Fant . . . . . *Fante*.

Càrti da taròcch. *Taroc chiate, Germini*. V. Taròc Di queste e di quelle ne s rie qualità.

Càrti fén'ni. *Carte fine* Carte di prima qualità per famiglie o de' tavoli da gi zardo.

Càrti ordinàrii. *Carte sod tole*. Quelle che si usano nelle bettole per giuocar vi

Càrti bòn'ni. *Trionfi*. Q hanno prevalenza nel giuoco

Càrti da pònt. *Carte di co* che numerano più punti n

Càrti superiòri. *Carte pre* prime di ciascun palo che prevalente prendono nome

Buttàr lì il càrti. *Cader le carte*. Dicesi del giuoc

›la le sue carte perchè le ute.
ti. *Dar le carte*. Dispen- ›catori.
›ÈUGH DIL CÀRTI. *Far la* ›dire altrui l'avvenire, o ›e ciò che è ignoto col carte da giuoco.
:ÀRTI. *Succhiellare le car-* ›u dopo un'altra a poco ›are *le orecchie al dia-* quando al giuoco di pri- chiella una carta per far *frussi*.
TI. *Girata di carte*.
.RTI. *Giuoco, Mazzo*. Il lelle carte formanti un : 40 se italiane, 78 se se picche e cori.
CÀRTI. *Far le carte*. Me- ›ti di darle. *Scozzare le* mescolarle a fine di gua- ›zzamento malizioso delle

CÀRTI. *Voltarsi le carte*. biarsi sorte: mutarsi l'or- ›ozio.
›I. *Chiamar la carta*.
ÀRTI. *Fare alle carte*. V.

.RPA. T. de' Calz. *Quar-* rdè.
Piccolo cartello.
›A BIBLIOTÈCA. *Cartellini*. i cartoncino sui quali so- titoli de' libri o di altro, ione della collocazione ri-

Cartellone. Cartello gran- propriamente di quello ›er accennare al Publico va in iscena, e il giorno ui s'apre il teatro.
. m *Cartello*. Quello che grandi lettere gli avvisi

m. *Breve*. (B. L.). Quel si poneva sul petto, at- ›llo, a coloro che un tem- ›si alla gogna. (berlén'na).
m. T. degli Addobb. *Car- tellone*. Quella tela riqua- ›uale sono scritte le iscri- zioni per funerali o solennità eccle- siastiche.

CARTLÒN. s. m. T. d'Arch. *Cartellone di marmo o di stucco*. Quel piano riquadrato di una fronte di edificio in cui è scritta od incisa un'iscrizione.

CARTOLÀR. v. a. *Cartolare*. Porre il nu- mero alle carte di un libro da scri- vere o mancante de' numeri di pagina.

CARTOLINÀR. v. a. *Cartolinare*. Legare un libro alla rustica; ed anche rifare un foglio errato, dare un baratto. V. Registràr.

CARTÒN. s. m. *Cartone*. Composto di cenci macerati, ridotto in foglio grosso; op- pure un composto di più carte impa- state insieme.

CARTÒN. s. m. T. de' Gualch. *Car- tone*. Così dicesi quel lustro che si dà ai panni.

CARTÒN. s. m. T. de' Pitt. *Cartone*. Grande carta fatta di più fogli sulla quale fassi il disegno colorato di qual- che grand'opera che sia da dipingere a fresco. *Cartoni* diconsi anche i di- segni di figure e sim. che si fanno sulla detta carta.

CARTÒN. s. m. T. de' Tess. *Cartoni dell'opera*. Que' cartoni bucherati sui quali sono disegnate le figure delle tapezzerie o arazzi che si vanno tes- sendo.

CARTÒN BATTÙ. *Cartone levigato*. Pas- sato al maglio.

CARTÒN CILINDRÀ. *Cartoni passati al cilindro*.

CARTÒN DA CILINDRÀR *Cartoni da ci- lindrare*. Que' cartoni levigati o lisci tra i quali si pongono que' fogli di carta che dopo la stampa si voglion ren- dere il più possibilmente lisci.

CARTÒN DA DSIGN. *Carta velina in- glese*. Carta soda e cilindrata sulla quale si fan da' pittori i loro schizzi o disegni di maggior importanza.

CARTÒN DA PÌGA. *Cartoni senza colla*. Cartoni sottili per uso d'involgere merci, ma più per lavori del librajo.

CARTÒN DA PÌZZ. *Cartoncino da mer- letti*. Quello sul quale si disegnano i lavori che si fanno sul tombolo, e sul quale si piantano gli spilli nel la- vorare i merletti.

Cartòn ordinàri. *Cartone rozzo*, cioè quale viene dalla cartiera senza che sia passato al maglio, e fatto per lo più di materia vile.

Dar el cartòn. T. de' Gualch. *Dar il cartone*. Dare a' pannilani quel lustro che si chiama *cartone*. V.

Cartonàr. v. a. T. de' Libr. *Porre i cartoni*. Applicarli ai libri che si vanno legando.

Cartonàzz. s. m. *Cartonaccio*. Pegg. di cartone.

Cartonzén. s. m. *Cartoncino*. Dim. di cartone. Cartone sottile. V. Ligadùra.

Cartonzén, Cartonzètt. T. de' Pitt. *Cartoncello*. Modello piccolo di pittura a fresco.

Cartùfla. s. f. *Cartaccia*. Carta di nessun conto.

Cartzàr. v. a. *Carteggiare*. V. Carteggiàr.

Cartzàr. v. a. T. de' Libr. *Carteggiare*. Guardare un libro a carta a carta.

Cartzén. s. m. T. de' Tip. *Cartolino*, *Cartesino*. Carta di stampa che si sostituisce ad altra errata che dicesi anche *baratto*, *cartuccia*.

Cartzén. s. m. T. de' Tip. *Facciuola*, *Rincarto*. Quinternetto che s' inserisce in un quinterno, come si fa quando per correzioni, o per comodo; non si è stampato che un mezzo foglio. V. anche Baràt.

Carùbbi. s. m. T. Bot. *Carroba*, *Bacello greco*, *Guainella*. Albero grande con foglie sempre verdi detto da Linn *Ceratonia siliqua*. Il frutto di detta pianta si chiama *siliqua* e il seme che si trova nella polpa dolciastra della siliqua dicesi *carato* ed è il peso usato pei diamanti.

Carùga per *Carogna*. Modo elittico di vilipendere.

Carùga o Carùghi. s. f. pl. T. d' Ent. *Bachi*, *Bruchi*. Larve di molti insetti più o meno cilindriche ed allungate e fornite di piedi, quali sono ad esempio quelle dei lepidotteri, ossia farfalle. Alcuni chiamano *carughi* anche alcuni insetti completi dell' ordine de' coleotteri ossia scarabei, ma i nostri villici le distinguono coi nomi di *Besiòn*, *Dormiòn* o *Dromiòn* e *Pampògni*. (V.) i quali apparte... generi *Linneani*, *Melolonth*... *nia*. I nostri principali bru...

Carùghi di frutt. T. d'Ento... *de' frutti*. Larve di dive... d' insetti lepidotteri, ossia fa... rodono le foglie e le estrem... mi delle piante fruttifere: l... nose sono quelle che vivo... cietà entro nidi di tela ch... comune. Due specie delle ... a' nostri pometi apparteng... nere *Bombix* di Linn. e s... *nestris e Caeruleo-cephala*.

Carùghi dil roèusi. T. d'E... *co portaseghe*. Larva di ... d' imenottero o vespa dett... *sega* che divora l' epider... parenchima delle foglie ... Questo insetto detto *Ten*... Linn. chiamasi da' modern... *rosae*.

Carùghi dil vèrzi. T. d'En... *chi del cavolo verzotto*. La... cune farfalle diurne che ... foglie de' cavoli verzotti ... sim. e talora vi produce di ... La principale specie è la *P*... *sicae* dei naturalisti.

Carùghi di mur. T. d'En... *sie*. V. Bèga plòusa.

Carùghi di pomm. T. d'Ent... *dei meli*. Larve di una farf... mata da moderni Entom. ... *pomatella*.

Carùghi dla gianda. T. ... *Bruchi del bombice*. Larve d... di farfalla notturna che ro... glie delle varie specie di ... talora le sfrondano total... tronco di questi alberi si for... ste larve un nido, e quan... da esso per andare a ciba... spongono in una lunga fil... di processione. Per ciò l' ins... dai naturalisti *Bombix pro*...

Carùghi. s. f. pl. T. Bot. *Or*...

Pòlvra d' carùghi. V. Pòl...

Carvèll. s. m. *Crivello*. V. B...

Carvèll. s. m. T. de' Capp. ... Sorta di vaglio col quale si ... pelo battuto all' arco per far... V. Balètt da caplàr.

ı. T. degli Org. *Cri-*
;on fori, fermata sul so-
ıno, pei quali passano
ıne servendo loro così di
è non cadano.

ımper i compòst. T. de'
rompitojo. Crivello di
polveristi per incomin-
ere la polvere da fuo-
asta dai mulini, stac-
:endola passare pei fori
:diante un pezzo di le-
detto il *Premitojo* che
ıra.

l fèrr. *Crivello metal-*
:rivelli ne' quali è sta-
la pelle una rete me-
quella delle forme da

èll. Fig. *Essere buche-*
: *crivello.* Dicesi delle
he sono bucherate in
uperficie come lo sono

Crivellato. Dicesi del
ıettato col crivello.

m. *Bucacchiato, Forac-*
li buchi o forami.

ivellare. Tanto nel sen-
: (*baltàr*), quanto in
re a modo di crivello
:t). *Crivellare il grano,*
rite.

Piccolo crivello.

n. T. di Micol. *Spugnòlo*
no, Tripetto. Il *Phallus*
Linn. Sorta di fungo
iarsi, comune nelle no-

Gran crivello. Crivello
sione.

n. T. delle Crest. *Car-*
i cuffia di tela rada che
acconciature di testa

ı. T. delle Crest. *Stoino.*
cciolo che si mette per
ıelli da donna.

ı. T. de' Drapp. *Crivel-*
li teleria molto rada,
e di velo sottilissimo e
'ta.

Carreggiata. Larghezza
di una carrozza, di un carro e simili
tra ruota e ruota, *Rotaja, Ruoteggio,*
l' impressione che lasciano sulla strada
le ruote. *Pesta* la parte della strada
battuta dai carri.

Andàr zo d' carzàda. *Lasciare il carreggiato o la carreggiata.* Percorrere col carro la parte della strada non battuta. Fig. *Uscir dal seminato, Uscir di tema, Perder la tramontana.*

Stàr in carzàda. *Andare sulla rotaja,* e fig. *Andare in sul fatto.* Governarsi nel modo il più usato e conveniente, che dicesi anche *Star diritto o retto, Andar per la pesta.*

Tgnìr adrè a la carzàda. *Ormare, Ormeggiare.* Seguir la rotaja di un carro, e dicesi per lo più di quelli che pei primi hanno lasciata sulla via la carreggiata.

Carzamènt. s. m. *Carreggio.* L'andare e il venir continuo che fanno i carri sù per una medesima via.

Carzàr. v. a. T. d'Agr. *Carreggiare.* Guidare il carro, vettureggiare, trasportar robe col carro da un luogo all' altro.

Carzoèul. s. m. *Pennecchio* se di canapa, *Lucignolo* se di lino. Quella piccola quantità di canapa o lino pettinata che strecciata colla canna della rocca si inconnocchia per filarla.

Carzoèul. s. m. T. de' Canap. *Garzuolo.* La canapa più fina che risulta dalla pettinatura.

Carzoèul. s. m. T. de' Stracc. *Manellina.* (Tosc.) Quella sinighella stracciata della quale si formano i pennecchi. Ve ne sono di più qualità, cioè di primo e di secondo pennecchio (Fiocch).

Carzoèul d' prim fiòcch. T. de' Stracc. *Fiore.* V. Zìmi.

Carzoèul d' second fiòcch. T. de' Stracc. *Filaticcio di palla.* Quella seta o filaticcio che lo stracciaiuolo trae dal bozzolo cominciato e non finito dal baco.

Cas. s. m. *Caso.* Accidente che sopravviene senza alcuna necessaria o preveduta cagione. La detta parola usasi anche in signif. di *Avvenimento, Successo, Evento, Occasione, Opportunità.*

Cas. s. m. *Caso*. Cagione fantastica degli accidenti che è pur chiamata *Fato, Sorte, Destino, Fortuna.*

Cas desgrazià. *Infortunio, Calamità.*

Cas desprà. *Perduta speranza,* ed anche *Malattia disperata.*

Cas riservà. *Caso riservato.* Colpa, l'assoluzione della quale è riservata al Papa o al Vescovo.

A cas. *A caso, Casualmente, A ventura.*

A cas pensà o pinsà. *A partito preso, Premeditatamente, Appensatamente, Studiatamente.*

An gh' èsser cas. *Non esserci via, nè verso, Non poter venire a capo.*

Bell cas. *Caso fortunato, propizio, opportuno.*

Cas mai. *Caso che, Dato che, In caso che* ecc.

Dàrs el cas. *Addivenir caso, Venir caso.* Darsi il caso, Accadere.

Èsser foèura d' cas. *Non si trovare in quelle peste.*

Èssr el cas. *Essere il fatto, il carissimo,* cioè una cosa a proposito.

Fàr cas. *Far stima, caso o capitale* di una cosa.

Fàrs cas. *Maravigliarsi.*

Gran cas. *Casaccio, Caso strano,* e Fig. *Gran cosa! Gran maraviglia!*

I cas. *I casi.* Quelle opere dei casisti che spiegano la morale per esempi di fatti.

In cas. *A un bisogno, A un bel bisogno.*

In tel cas. *In caso, In caso che, Caso che, Dato che, Posto che.*

In tutt' i cas. *In ogni caso, Ad ogni evento, Chechè succeda.*

Per cas. *Per caso, Per accidente, Per sorte.* Accidentalmente.

Pinsar ai cas sò. *Dar le spese al suo cervello.* Pensare a' casi suoi.

Second el cas. *Secondo il caso, Secondo il vento.*

Supponèmma el cas. *Facciam caso ipotetico o suppositivo, Poniamo caso.*

Casàca. s. f. *Casacca.* Sorta di giubbone. V. Zàca.

Voltàr casàca. *Voltar casacca, Mutar opinione.* Siccome la casacca era soppannata con panno di diverso colore, sicchè rivoltandola si mutar divisa, n'è venuta la ricordata, che significa anc *gare, Darsi altrui* e sim.

Casacchén. s. m. *Giubba* d *Casacchino.* Corpetto con m lo più indossato dalle nos di contado. Fig. e scherz. *parata o di gala.*

Casacchén. T. Furb. *Abito o da ergastolo.* Abito di (o d'altro singolar colore s(sarsi da coloro che sono negli ergastoli.

Dar al tintòr el casacchén *Cambiare fisonomia,* masc imbrattandosi o alterando i altro modo il volto o la p non poter essere conosciuti

Rancàr pr' el casacchén. *G giubbone.* V. Rancàr.

Casàda. s. f. *Casata, Casato.* di famiglia e la famiglia Casàr verbo.

Casàl. s. m. *Casale.* Mucchio contado. Molti essendo tra i per distinguerli si è dovut(un agg. come:

Casalbarbà . . .	*Casalba*[illegible]
Casalbaròn . . .	*Casalbar*
Casalpò	*Casalpò.*
Casaltòn . . ,. .	*Casalott*[illegible]

Casalén. *Casalingo, Casaringo.* Add. di cosa domestica, c casa, che bada alla casa, e di pane, vuol dire che è fa(per uso della famiglia. *Cas*

Casalén'na. s. f. *Cartocciere.* tasca in cui si tengono i V. Giberna.

Casalén'na. add. f. *Caserec* cose, *Casalinga* se di pe Casalén.

Casamènt. s. m. *Casamento.* C(che talora comprende più od anche più case.

Casamentiv. agg. T. d'Agr. *C* casato, fornito di case, e (lo più di terra casata.

Casànt. s. m. *Pigionante.* Che gione in casa altrui.

Casànt d' campàgna. *Pignio* chiamasi quel contadino ch

e lavora le terre altrui a
o per sgravio di pigione.
s. m. *Famiglie pigionali.*
miglie che vivono a pigione
; per lo più di campagna e
) per la loro miseria riescono
le campagne.
ıdd. di Pero. V. Pèr.
. *Accasare.* Metter casa, ed
r marito alle figliuole; nel
o si dice anche *Casare.*
. m. *Cascinajo, Caciajo.* Il
e del cacio e custode della
Burrajo colui che fa il burro.
ıtori, le operazioni, gli stru-
le cose principali attinenti
ajo sono le seguenti:

OPERATORI.

. . . . *Cascinajo, Caciajo.*
. . . *Caciaja.*
il . . . *Lattajo.*
èra. . . *Calderaro.*
. . . . *Vaccajo.*

OPERAZIONI.

. . . . *Ugnere.*
. . . *Accagliare.*
el formaj. *Cuocere il cacio.*
olor . . *Colorare.*
oèugh. . *Dar il fuoco.*
an. . . *Impastare il burro, Fare il pane.*
ıriccòn . *Saggiare.*
la pàna . *Maturare il latte.*
. . . . *Rompere il caglio.*
. . . . *Misurare il latte.*
. . . *Biscottino.*
el butter. *Spurgare.*
el formaj. *Dirocciare.*
con el
. . . . *Fiaccolare?*
formaja . *Salare il cacio.*
. . . . *Traforare, Sfiatare.*
el latt. . *Espanderlo, Asolarlo.*
. . . . *Spannare.*
. . . . *Saggio.*
. . . . *Tacconare.*
la pasta. *Pescare il cacio.*

Tosar la formaja. *Tondare la forma.*
Unir la pasta . . *Raccogliere il cacio.*
Voltar el formaj . *Rivoltare il cacio.*
Zanglar . . . . *Dibattere il latte.*
Zimar il sècci. . *Asolare il latte.*

STRUMENTI PRINCIPALI
DEL CACIAJO.

Albor dla caldera. V. Piantòn.
Bancòn . . . . *Tavola.*
Basiott . . . . *Ciottolone.*
Bòll. . . . . . *Tessera.*
Brazzal . . . . *Erre.*
Caldera . . . . *Caccavo, Caldaja.*
Cavagnén . . . *Fiscella.*
Cortlén'na . . . *Coltello.*
Cozzòn . . . . *Colatojo.*
Crosera o Zercètt. *Anima.*
Forma o Garba . *Forma, Cascino.*
Formajòn d'legn. *Peso.*
Fornasèla . . . *Fornello a nicchia.*
Goccia . . . . *Spillo da cacio, Saggiuolo.*
Grada . . . . *Caciaja.*
Mastèla . . . . *Vaso da pannare.*
Mastlòn . . . . *Secchione.*
Mesc. . . . . *Mestola.*
Mes'cia . . . . *Ramino.*
Pala . . . . . *Pala.*
Piantòn. . . . *Stile, Colonna.*
Provén . . . . *Lattimetro, Galactometro.*
Rodèla . . . . *Follatojo.*
Sass . . . . . *Pietrone.*
Scalòn . . . . *Palchi.*
S'cèll . . . . . *Bigonciuolo da mungere.*
S'ciaròn . . . . *Tralicio? Stamigna?*
Scolador. . . . *Scolatojo.*
Seccia . . . . *Secchio.*
Spanaroèula . . *Pannarola.*
Spàtla . . . . *Coltella.*
Spén. . . . . *Fiaccola.*
Strassinazz V. Sciaròn.
Tessra . . . . *Tessera.*
Tolèr. . . . . *Madia.*
Zambòtt. . . . *Jova.*
Zàngla . . . . *Zangola.*
Zanglén. . . . *Menatojo, Pestone.*

COSE PRINCIPALI
ATTINENTI AL CACIAJO.

Andar d' gamba . *Volare.*
Arposà . . . . *Maturo.*
Arposar . . . . *Maturare.*
Balòn . . . . *Forma frusta o bollicata.*
Barbojament . . *Diguazzamento.*
Begh . . . . . *Baco del cacio.*
Bòcia. . . . . *Bolla.*
Bsont . . . . *Olio, Strutto.*
Bus . . . . . *Occhi.*
Buter. . . . . *Burro.*
Cagg. . . . . *Caglio, Quaglio.*
Caggiada . . . *Cagliato, Materia caseosa.*
Caggiadura. . . *Spurgo.*
Caggiament. . . *Fermentazione coagulare.*
Cantòn dla zangla. *Burraja.*
Carpadura . . . *Crepatura.*
Carpar o Cherpar. *Screpolare.*
Casèll . . . . *Cascina.*
Cassén'na . . . *Cacile.*
Cricca . . . . *Roccia.*
Foèugh a cagg o a formaj. . . *Fuoco lento o fuoco vivo.*
Forma busa . . *Forma chiara.*
Forma o Formaja. *Forma.*
* Formàj . . . . *Cacio, Formaggio.*
Garoèul . . . . *Carie, Vajuolo?*
Gnir su . . . . *Cagliare.*
Gonfiadura . . . *Enfiatura.*
Grana . . . . *Passa fitta.*
Grugn . . . . *Bollicone.*
Grupp . . . . *Abbruciaticcio.*
Gruppares . . . *Arsicciare?*
Impozzadura . . *Incoppatura?*
Infortidura . . . *Fermentazione acida.*
Latt . . . . . *Latte.*
Latzèll . . . . *Latte di butirro.*
Ligar. . . . . *Aggrumarsi.*
Onoranza . . . *Calo, Staratura.*
Pàna. . . . . *Panna, Capo di latte.*
Pàsta. . . . . *Pizza.*
Puén'na. . . . *Cacio raviqliuolo.*
Rebioèul d' pegra. *Caciolino.*
Ricota . . . . *Ricotta.*
Ricotén'na . . . *Giuncata*
Rubioèula . . . *Caciuola.*
Sal . . . . . *Sale.*
Salador . . . . *Salatojo.*
Saladura . . . *Salatura*
Salamoèura. . . *Salamoj*
Sbusir . . . . *Bollicar*
Scòta. . . . . *Scotta.*
Scòta. . . . . *Spurgo.*
Sign del s'ciaron. *Rigatur*
Siron. . . . . *Siero.*
Stagionadura . . *Stagion*
Stentar a ligar . *Tardar*
Sudar . . . . *Sudare.*
Svudares : . . *Legare.*
Tàra. . . . . *Cacio fr cato.*
Tigna . . . . *Tigna.*
Tombar. . . . *Segnar*
Tosòn . . . . *Tondatu cio.*
Zaffràn . . . . *Zafferan*

Casàra. s. f. *Caciaja.* Maestr cacio e così chiamasi la caciajo parendomi voce di

Casaràzz. s. m. *Lurido o im caciajo.*

Casaràzza. s. f. *Caciaja* su mala vita.

Casàres. n. p. *Accasarsi.* Ap

Casarètt. s. m. *Povero o pic*

Casarètta. s. f. *Povera o ciaja.*

Casàrma. s. f. T. Mil. *Caser* giamento delle soldatesche.

Casarmàgg. s. m. *Diritto di* add. di cosa appartenente onde *Mobili di caserma.* e

Casarmèr. s. m. *Casermiere* Custode o ispettore di caser *miera* v. d'uso. La moglie miere.

Casaròn. s. m. *Grosso o gran*

Casaròn'na. s. f. *Grassa o ciaja.*

Casasalvàdga. s. m. T. de' Sc *cia calcaria o calcare.* Sorta di color piombino scuro e ture spatose che trovasi con cie di calcario nel nostro A nella villa di Casaselvatica.

Casàt. s. m. *Casato.* V. Ca.

Casàzza. s. f. *Casaccia.* Cattiv

:he si usa nel seguente

cÀsca, cioè *Frutto di ca- cascaticcio o cascatojo, cadere*. In alcune parti no dicono *Croèuda* V.

Bada che tu non cada? io il pericolo. Modi con rte taluno che minaccia ericolo che corre. V. Ca-

:a. *Il nibbio cala*. Dicesi ıe che si lasci aggirare nel laccio.

Cascato, Caduto.

Cascata, Caduta. Ma la ısi sempre più forte della *bòttolo* è il colpo che si la chi casca. V. Stramàzz.

f. T. d'Idr. *Cascata*, la è cascata quel ramo n fiume che cade come . piccola altezza, o che ıosamente per un gran ıcce od altri ostacoli *Ca- ella* massa enorme di a- ' gran fiumi cade da no- e come a piombo con io e fragore.

f. T. d'Idr. *Linea ca-* ı pendenza e altezza del a d'un fiume, che forma :cessaria, perchè l'acque rere liberamente. *Caduta* live di una corrente d'a-

f. T. de' Mugn. *Cannuc-*). Quella parte inclinata (Nava) della mulina che ı veemenza l'acqua sulle forza della linea cadente.

f. T. de' Tappez. *Calata, caduta*. Quella parte di le alzato a padiglione, e ıalche parte si lasci rica- ıamento. Varie sono le i si danno e si dicono *eso, a nicchietti, alzato , ripreso a rose, sciolto Irappelloni* ecc.

ÀNTA. T. de' Tapez. *Pen-* di ricaduta di drappo ırte penzolante.

Cascadén'na. s. f. *Cadutella*. Piccola caduta d'alto in basso.

Cascadèn'na. s. f. T. degli Addobb. *Pendagliuzzo, Drappelloncino*. Piccola ricaduta di un addobbo.

Cascàm. s. m. T. de' Set. *Cascami, Avanzaticci*. L'avanzo de' bozzoli da' quali fu tolta, filandoli, la seta e che sono ridotti bacacci o sinighella da stracciare.

Cascamòrt. s. m. *Cascamorto*. Vagheggino, innamorato. In altro signif. *Sorbone, Soppiattone*. Uomo finto, cupo, simulatore.

Far el cascamòrt. *Far il cascamorto o l'innamorato, Far lo svenevole*. Dicesi di que' damerini i quali pare che svengano quando sono davanti alla dama. In altro sign. *Simulare, Far lo gnorri*.

Cascànt. part. *Cascante* che casca, o che pende in guisa che par che caschi.

Cascàr. v. a. *Cascare, Cadere*. V. Cascàda.

Cascàr all'indrè. *Far un mazziculo, Mazziculare, Dar del culo a leva*. Cader in terra all'indietro.

Cascàr chè un ptàzz. *Cadere come pagliuola, Stramazzare*.

Cascàr con la fazia inanz. *Cader boccone, Dar del ceffo in terra*.

Cascàr con la testa all'inzò. *Capolevare*. Cadere con capo all'ingiù.

Cascàr da caval. *Votar la sella, Cadere da cavallo*.

Cascàr da la fam. *Cascar di fame, Allampanare, Aver la picchierella*.

Cascàr o Crodàr da la sònn. *Tracollare, Morire di sonno*. Essere vinto, prostrato dal sonno.

Cascàr da la vciàra. *Accasciare, Accasciarsi*.

Cascàr da l'opiniòn. *Perdere il credito, la grazia* di una persona od anche del publico.

Cascàr da 'na montàgna. *Trarupare*.

Cascàr da 'na parta. *Pendere, Piegare, Inclinare*.

Cascàr da 'na riva. *Traripare*.

Cascàr d' bòtt e fass. *Stramazzare, Precipitare*.

Cascàr d' col màl. *Essere epiletico*. Patire il mal caduco.

Cascàr i bràzz in tla zèndra. *Cascar il fiato, Cascar le braccia.* Perdersi d'animo, rimanere sbalordito, scoraggiarsi.

Cascàr il braghi. *Fallire il colpo, Cacarsi sotto.* Rinunziare per necessità o per viltà ad un'impresa temerariamente o con troppa irriflessione assunta.

Cascàr in pè. *Cadere in piè come i gatti.* Ottener da un male o da un cattivo accidente un bene impensato.

Cascàr in t'un imbroj. *Incappare.*

Cascàr i tocc. *Cascare a brani, Cadere a quarti.* Avere gli abiti sbrandellati, oppure esser povero in canna.

Cascàr la gòzza. *Ammalar di gocciola.* V. Gòzza.

Cascàr zo dai brazz. *Cader dello staccio.* Perder la stima e la grazia d'alcuno.

Cascàr zo da la scala. *Ruzzolare la scala.* Cadere da essa rovinosamente.

El nin làssa cascàr vùna. *Ei non lascia chiodo che non lo ribatta.*

Èsser li per cascàr. *Essere in sul crollo della bilancia.*

Cascareg dènter. Fig. *Rimaner nella trappola, Cascar nell'orcio, Incappare nella pania.*

Caschén. s. m. *Casco.* V. Zugàr all'ombra.

Caschètt. s. m. *Cappelletto.* Piccolo cappello così detto dalla sua somiglianza col *caschetto* del vocabolario.

Caschinpètt. s. m. *Picchiapetto, Borchia, Rosetta.* (B. L.) Giojello che le donne portano al collo pendente al petto.

Cascòn. s. m. *Cascherone.* Sorta di giuoco. V. Zugàr a Cascòn.

Casèla. s. f. *Casella.* Piccola casa. V. Caslètta.

Casèla. s. f. T. de' Stov. *Gazzettina.* Vaso più piccolo della gazzetta, ma che serve allo stesso uso. V. Casòn.

Casèli di sàm. *Caselle.* Celle, cellette, celline, cellule, casette. I buchi de' fiali delle api.

Casèli di nùmer. *Caselle.* Spazi quadri dove sono rinchiusi i numeri nelle cartelle.

Casèll. s. m. *Cascina, Burraj* dove il caciajo manipola il fabbricar cacio, burro o ri *cile* luogo dove si conserva Le parti principali della cas

Fornasèla . . . *Fornello.*
Gradi. . . . . *Ingratico*
Piazza . . . . *Spazzo.*
Pilàster . . . . *Pilastri.*
Tècc'. . . . . *Tetto.*

Casén. s. m. *Casino di camp lino.*

Casén. s. m. *Casino, Ritr* di riunione e publico.

Casén. s. m. *Casetto.* Dim

Casén. s. m. *Pallino, Gr* V. Zugàr al bigliàrd e Big

Casén. s. m. *Bordello,* Mal luogo, e come dice macello della publica onest lascivia mercanta la carne.

Andàr in casén. *Mettersi gno, Farsi a viver di a peccato.*

Casén'na. s. f. *Casina, Casetta* Piccola casa.

Casèrma. *Caserma.* V. Casàrn

Casètt. s. m. *Accidentuccio* Piccolo incidente.

Casimir. s. m. *Casimir.* Speci che trasse il suo nome da provincia dell'Indoustan fabrica ora anche in Fra Inghilterra. Havvi del *Cas del rigato, dello stampato*

Casista. s. m. T. Eccles. *Cas mista, Moralista.* Ma ca a chi ha perizia ne' casi d *Moralista* al professore o cose morali; *Sommista* val tore di materie teologiche.

Caslàzza. s. f. *Casaccia.* Casa vinosa e non grande.

Caslén'na, Caslètta. s. f. *Casettina, Caserella, M Casuccia.* Dim. di casa.

Caslén'na. s. f. *Casellina,* Piccolo scompartimento.

Caslòtta. s. f. *Casotta.* Cas grande.

Casòn. V. Casòn'na.

Casòn. s. m. T. d'Agr. *A* catojo di castagne.

m. T. de' Stov. *Gazetta.*
;rve di custodia ai lavori
o di porcellana mentre
ı fornace.
;. e scherz. *Gran caso.*
. *Casone.* Casa grande.
Casotto. Casupola postic-
r lo più di legname per
chi invigila ad un passo
osa.
m. T. de' Mur. *Assito,*
iusura di tavole, stuoje e
ıè non sia veduto il mae-
; lavora.
m. T. Furb. *Tribunale.*

ı BARCAROÈUL. *Barchetto.*
Quella specie di capanna
anche tiemo ove riparano
sul cassero delle grosse

MONTANÀR *Capanna.* Casu-
. di frasca o di paglia e
ıe di legno dove si rico-
ıita la campagna aperta.
OSLÀR. *Capanno.* Capanna
sche o di paglia, dove si
uccellatore per pigliare gli
aretajo o alle reti aperte
ıuccio diminut.
ı PREPOSÈ. *Gabellino.* (B.
di casupola ove le guardie
vegliano per impedire ai
ı introduzione di merci
larle.
ıANÈCCI. *Fascio.* Tre o quat-
ni uniti e piantati fascio
ı certe distanze per soste-
'iti a vece degli alberi.
ıSOTTÉN. *Capannuccia, Ca-*
'iccola capanna.
oita. Cappita, Capperi,
ı. Voci denotanti maravi-
ıirazione, è usata anche
d' impazienza.
ussa. Arnese per lo più di
orma quadrilatera, avente
o che si muove a maniera
, girando sopra una foggia
o d'altro simile congegno.
egg. Le sue parti sono:
. . . *Spallette.*
. . . *Fondo.*

Querc . . . . *Coperchio.*
Testi. . . . . *Teste.*

CÀSSA. s. f. T. d'Agr. *Caniccio.* Stanza superiore del seccatojo, ove si stagionano le castagne.

CÀSSA. s. f. T. de' Calzett. *Forma, Cassa.* Quell' arnese che serve a fondere gli aghi del calzettajo.

CÀSSA. s. f. T. de' Carrozz. *Cassa.* Quella parte della carrozza che posa sopra le stanghe ed è retta da cignoni e da molle. *Cassino* dicesi la cassa de' calessi, carrozzini e sim. V. Scòca.

CÀSSA. s. f. T. di Chir. *Cassa.* Porzione dell' albero del trapano foratojo.

CÀSSA. s. f. T. degli Occh. *Cassa.* Quell' intelajatura dell' occhiale o del cannocchiale nella quale sono inchiusi i vetri. V. Ligadùra.

CÀSSA. s. f. T. degli Orolog. *Guardacorde.* La cassa di legno a foggia di campanile che guarda le corde dell' orologio da muro. V. Càssa da arloèuj.

CÀSSA. s. f. T. degli Strum. *Cassa.* La parte principale di alcuni strumenti come violini, viole, gravicembali, arpicordi e simili.

CÀSSA. s. f. T. de' Vagl. *Cassa del vaglio.* Quella larga e sottile striscia di legno, che tutto intorno il volge e gli serve di sponda.

CÀSSA O GRAN CÀSSA. V. Albanès.

CÀSSA DA ARLOÈUJ. *Cassa.* Quella specie di coppa o custodia in cui si chiude tutto il meccanismo dell' oriuolo da tasca. Componesi di
Anèll . . . . . *Maglia.*
Cristàll o veder . *Cristallo.*
Cul . . . . . *Fondo.*
Piccanèl . . . . *Gambo.*
Zerc . . . . . *Lunetta.*
Zernèra . . . . *Mastiettatura.*

CÀSSA DA MÒRT. *Cassa.* Quadrilungo noto, detto scherz. *Vesta du viuz, Sortù da paràda.*

CÀSSA DA ORDÌR. T. de' Tess. *Orditojo.* Strumento di legno od anche di canne, che allora dicesi *Cannajo,* fatto a guisa di panca, con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordire. Ha
Bastòn . . . . *Asticelle.*

Cassètt . . . . *Cassette.*
Fèrr . . . . . *Guide.*
Fusaroèuli . . . *Traverse.*
Pònti. . . . . *Pernj.*
Rocchètt. . . . *Rocchetti.*
V. Ordidòr.

Càssa da pianefòrt. *Cassa, Custodia.* Ma è cassa quella che contiene la tavola armonica, le minugie ecc. *Custodia* quella in cui si pongono gli strumenti che si vogliono trasportare.

Càssa da sold. *Forziere.* Quella cassa che contiene i denari. *Cassa* dicesi quella stanza ove il cassiere riscuote e paga e vale anche quella quantità di denari che si hanno a disposizione nella cassa.

Càssa da sciòpp. *Cassa.* V. Incassadura.

Càssa da sdazzàr el sòlfer. T. de' Polv. *Buratto.* Cassa contenente un cilindro sospeso sul proprio asse, coperto di un tessuto fitto e mosso da una manovella che serve per stacciare il solfo polverizzato.

Càssa da stampadòr. *Cassa.* Gran quadrilungo di legno diviso in vari spartimenti quadrati detti *Cassettine,* le più piccole delle quali diconsi *Cassettini.* *Cassa di sopra* è quella che è più in alto davanti al compositore e contiene le lettere majuscole, le accentate e i numeri. *Cassa di sotto* è quella più presso al compositore, che contiene le lettere minuscole, gli spazi ecc. V. Bassacàssa.

Càssa del burlòn. T. di Cart. *Madrevite.* Grosso toppo di legno fermato in alto orizzontalmente fra i cosciali della soppressa con un foro nel mezzo ove passa la vite a chiocciola.

Càssa del lètt. T. de' Legn. *Cassa del letto.* L'intelajatura di legname in cui son poste le assi che reggono il saccone e le materasse del letto.

Càssa del pastìzz. T. di Cuc. *Crostata, Cassa di pasta.* Quella pasta del pasticcio che quando è cotto serve a tenerlo unito e colla forma ricevuta.

Càssa del raffètt. T. de' Legn. *Cepperello.* Quel legno in cui è imbiettato il rigatojo de' graffietti.

Càssa del tambòrr. *Cassa, Fusto.* Lamina circolare di rame sui due capi della quale sono due pelli d di lupo sulle quali si suona il

Càssa del tlàr. *Cassa.* Spe telajatura mobile, che serve giare o battere il ripieno alle aperture delle fila dell' fare la tela o il panno serr è composta di due pezzi vert *Staggi* e di due orrizzontali gono obbligato il pettine, il *Coperchio* e l'altro di sott V. Culàta e Quèrc'.

Càssa del torcètt. T. de' *valletto.* Quel congegnamen gname che regge il torcolett braj. *Cassetta* dicesi a qu inferiore del cavalletto ove tondature della carta.

Càssa del ventilatòr. T. d *Cassa del vento o Cassa eol* sotto il somiere ove si racc ria de' mantici per passare mossa di tasto in quelle can apresi la valvula.

Càssa dj'occiàj. *Cassa.* Qu d'un occhiale nella quale chiusi i vetri.

Càssa dla mòèula. *Cassa de na.* Quel sodo di mattoni o su di cui posa la macina, e sponda circolare perchè la f sia lanciata via, ma esca d anteriore dove la sponda è i

Càssa dla piòla. T. de' Leg *della pialla.* Quel legno in biettato il ferro.

Càssa dla prèda. *Stagnata.* satura delle coti da affilare. cassadùra.

Càssa dl'arà. T. d'Agr. C parte interna del telajo dell'

Càssa dl'argàn. T. de' Lucer V. Magazzén.

Càssa dl'aria. *Caldano.* Qu zio della stufa ove si scal che esce poi per la bocca d tatojo (sfiandrén) nella stan vuol riscaldare.

Càssa dla sirènga. *Tubo dell ga.* La cassa della sciringa confettieri.

Càssa dla zidèla. *Staffa.* Q tralle cui guance movesi la

ucola e ne regge, inferior-
ierno, superiormente il fusto.
L'ÒRGHEN. *Armadio.* Quella
chiude le canne dell'organo.
n.
l' ANÈLL. *Castone.* Quella cas-
un anello o altro simile,
rinchiude e lega una gioja.
.
RISPÀRMI. *Cassa di risparmio.*
uzione che serba e fa frut-
oli risparmi delle classi ope-
ra non molto sarà aperta an-
rma.
LITÀRA. T. Mil. *Cassa mili-
guerra.* Il contante che se-
sercito od un corpo per pa-
dati.
GRA. T. Mil. *Cassa morta.*
si depongono le multe ed
enti impreveduti sulla quale
assegni fissi.
ÀSSA. V. Bàtter.
CÀSSA. *Bilancio, Riscontro*

A. *Raccogliere le poste.* Di-
iel giuocatore che a mo' di
accoglie le poste degli altri
a chi vince in fine il giuoco.
rare spendere il danaro che
ta affida ad un compagnone
ghi per tutti.
CÀSSA. *Fondo di riserva?*
ne si ha in serbanza nella
usarne a bisogni straordinari.
ÀSSA. *Conto morto a cassa.*
ÀSSA. *Gran cassa. Tambu-*
sso tamburo che serve nelle
musiche militari. V. Tambòr
.
GNANCA PER LA CÀSSA. *Aver
el servigio.* Spregiarlo.
D' CÀSSA. *Partita della cassa.*
CÀSSA. *Diffalta di cassa o*

A CÀSSA. *Esaurire la cassa*
Pagare tanti denari quanti
n cassa. In altro signif. *Ve-
ndo* oppure *Svaligiare la*

m. *Arcipanca, Cassapan-*
a foggia di panca.
, T. de' Legn. *Cocchiuma-
tojo.* Succhiello cinto da una sega ci-
lindrica per forare i cocchiumi de' vasi
vinari ecc.

CASSARÀR v. a. T. de' Mac. *Tambussare, Tamburrare.* Macellare il bestiame nel modo che usano gli ebrei.

CASSAROÈULA. s. f. T. di Cuc. *Casserola.* Strumento di cucina notissimo che ha le seguenti parti.

Bus . . . . . *Occhio.*
Cul . . . . . *Fondo.*
Manegh . . . . *Manico.*
Orècci . . . . *Alie.*
Orel . . . . . *Orlo.*
Spòndi . . . . *Pareti.*

CASSAROÈULA. V. Navzèla.

CASSÉN'NA. s. f. *Casale, Casolare,* e generalmente *Casa villereccia* od anche solamente *Fenile.*

CASSÉN'NA. s. f. T. d'Agr. *Cascina.* Luogo dove si tengono e si pasturano le vacche.

CASSÈN'NA DEL FORMÀJ. *Formaggeria.* (Gior. Georg. VII 117) *Cacile* (Tosc.) Stanza ove si tengono le forme del cacio a stagionare.

CÀSSER. s. m. T. degli Squer. *Cassero.* La parte superiore della barca in poppa. V. Bàrca.

CÀSSER. s. m. T. del basso pop. *Fenile.* Luogo ove si ripone il fieno.

CASSÈR. s. m. *Cassiere.* Quegli che ha in custodia i danari: chi tiene la cassa.

CASSÈR. Met. *Balio, Piccion tenero.* Dicesi di colui che poco astuto nel giuoco non si rifiuta da qualunque invito per cui il più spesso paga per sè e pegli altri lo scotto.

CASSÈRA. s. f. *Cassiera* V. di reg. La moglie del cassiere.

CASSÈTT. T. di Stamp. *Cassette della cassa.* Que' spartimenti ove si ripongono le diverse lettere e segni separatamente per comodo del compositore da stamperia.

CASSÈTT. s. m. T. de' Carrozz. *Cassetta.* Quella parte della cassa dove siede chi sta dentro e serve per riporvi alcune cose.

CASSÈTT D' UN COMÒ, D' UN TAVLÉN. ecc. *Cassetta.* Que' cassettini con maniglia o pallino che si cavan fuori o si met-

tono nei cassettoni, armadi e simili. Le sue parti sono:

Bocchètta . . . *Scudetto.*
Dednanz. . . . *Faccia.*
Fassi . . . . . *Fascie.*
Fònd. . . . . *Fondo.*
Manètti . . . . *Maniglie.*
Pumèll . . . . *Pallino.*

Cassètta. s. f. *Cassetta.* Piccola cassa, e generalmente qualunque cosa che abbia con essa qualche similitudine, eziandio senza coperchio.

Cassètta. s. f. T. de' Carr. *Nascondiglio.* Cassetta che tra noi si colloca ne' carri sopra la stanga (Lindsòn) dalla parte dello scannello.

Cassètta. s. f. T. di Chir. *Cassa.* Arnese di legno o di altra materia destinato a contenere gli oggetti necessarj all'esecuzione delle operazioni chirurgiche.

Cassètta. T. de' Fondit. *Cassa.* Vano sotto il piano della tavola del tagliatojo per ricevervi i truccioli, i rosumi e le raffilature fatte col pialletto ai caratteri da stampa.

Cassètta. s. f. T. de' Giard. *Cassa.* Arnese quadrangolare di legno aperto superiormente ripieno di terra che serve ad uso de' giardini per riporvi pianticelle o arboscelli.

Cassètta. s. f. T. de' Mugn. *Cassetta.* Quell'arnese che è sotto la tramoggia.

Cassètta. s. f. T. de' Mur. *Forma.* Specie di cassetta quadrilatera senza fondo, che posta sulle fondamenta di una casa si empie di terra che poi battuta col pillo forma il muro di certe case rustiche.

Cassètta o Cavàgna. T. de' Squer. *Sgabello di calafato.* Specie di cassa o cesta nella quale il calafato tiene i suoi ferri.

Cassètta. s. f. T. de' Torn. *Coppaja.* Cilindro d'ottone il cui asse di ferro, prolungato nei due versi, termina in vite da ambe le parti. Ha.

Castlètt . . . . *Castelletto.*
Forma . . . . *Forma.*
Register. . . . *Registro.*
Stècchi . . . . *Guancialetti.*
Vida . . . . . *Vite.*

Cassètta del magnàr o d'josi... *catojo.* V. Castén del magnàr...

Cassètta del register. T. de... *Guida del rastrello.*

Cassètta di fèrr. *Bossolott...* di cassetta di latta o simile, ... di riporre gli artigiani i lo... come bulini, cacciabotte, pia...

Cassètta dil bòn'ni màn. *Ca...* *mance.* Così dicesi da' cameri... bergo e sim. la cassa entro ... ripongono le mance da di... fine d'ogni mese.

Cassètta dil j'anmi. *Ceppo...* *ta.* Piccolo arnese di legno ... per uso di accattare limosin...

Cassètta dil possàdi. *Bust...* saie. Se sono distinte, i tos... no *Cucchiajera* quella dei ... *Forchettiera* quella delle ... *Coltelliera* quella dei coltelli... *Coltellesca.*

Cassètta d'un lègn. *Cassett...* parte della carrozza dove si... chiere per guidare i cavalli. ... dicesi *serpe* quando vi siedo... vitori invece del cocchiere... larmente quando si fa lung... V. Coccètta.

Cassètta pr'il beghi. *Casse...* *chi.* Sorta di cassettine a ... menti per trasportare i bac... do che non si ammassino e...

Cassètta pr'el sàl. *Cassett...* Arnese che si tiene per lo ... cato presso il cammino onc... si mantenga asciutto.

Cassètta pr'il candèli. *Ca...* Specie di cassetta con un ... mezzo inchiodato ai due l... la quale si portano distese l...

Cassètta da cusìr. *Cuscin...* cassettina coperta da una ... guancialetto su cui cucisconi... rano le donne.

Cassètta da decrotèur. *...* *del lustrastivali.* Sorta di a... leggio con un rialzo nel m... giato a suolo di scarpa sul ... sa il piede chi vuol farsi l... calzari.

Cassètta da lavandèr. *Casse...* di legno a tre sponde co...

le spazzature nella quale si
a la lavandaja per non ba-
gonnella mentre risciacqua il

DA LIMÒN. *Cassa.* Arnese di
eno di terra, in cui si so-
ntar alberi d'agrumi o simili.
DA LUMINÀRI. *Portalumini.*
DA MERZÀR. *Botteghino.* Quel-
o cassetta piena di merci
no addosso i merciaiuoli che
per le strade.
DA ORÈVES. *Bacheca.* Cas-
lisa di scannello, col coper-
:tro nella quale gli orefici
a mostra le gioie, ecc. V. Ve-

DA PITTÒR. *Tavoletta da*
cie di cassetta portatile con
manico, in cui i pittori di
rali tengono i loro colori
e la trasportano dall'un
altro della tela che stanno
o.
DA SÀM. T. d'Agr. *Arnia.*
a pecchie. Alveare.
DA SCALDARS I PÈ. *Stufetta.*
cassettina che usano le donne
di fuoco, e scaldarsi i piedi
lute. Le sue parti sono:
. . . *Cassetta.*
. . . *Manico.*
. . . *Bragierina.*
. . . *Coperchio.*
DA SPUDÀR. *Cassetta ad uso*
chiera.
DA VIÀZZ. *Busta di viaggio.*
ne contiene quei minuti ar-
servono per iscrivere e ra-
arba.
'. pl. T. d'Idr. *Pozzetti.* Le
elle ruote idrauliche.
s. f. pl. T. di Vet. *Cassette.*
di legno foggiato a tana-
erve a castrare i tori.
DA ANSÉN. *Formelle, Teg-*
lle forme di latta entro le
nno cuocere i bastoncelli o

DA FAR NASSER IL BEGHI. *Cas-*
incubazione. Quelle entro
fanno nascere le uova de'

CASSÈTTI DA FIÒR. *Cassette.* Quelle casse ordinariamente quadrilunghe, nelle quali, a vece di vasi, si mettono a germogliar fiori.

CASSÈTTI DA FIÒR. *Scarpe sformate.* Così per similit. e per ischerzo si dicono le scarpe lunghe e larghe. De' piedi grandi trovo scritto *piedi a pianta di pattona.* In T. Furb. *Giberna.*

CASSÈTTI DI ZARDÉN. *Cassette, Ajuole.* Quei quadrati che si lasciano spartiti intorno ai giardini.

CASSÈTTI DL'ORDIDÒR. T. de' Tess. *Cassette.* Que' scomparti della cassa dell'orditojo o del cannajo entro le quali stanno i gomitoli.

CASSETTÒN. *Cassettone.* V. Castòn.

CÀSSI. s. f. T. di Cart. *Cascio.* La coperta della forma. *Fianchi* incamiciatura di materiale che forma i lati della pila da cartiera.

CÀSSI DEL TABÀCCH. *Arche.* Quelle casse coperte ove si tiene il tabacco in farina.

CÀSSI DLA FÒRMA. T. de' Gett. *Cassa.* Vano sotto il piano della tavola del tagliatojo, per ricevere i trucciolì ed i rosumi tolti col pialletto dai caratteri.

CÀSSIA IN CÀNA. T. Farm. *Cassia in canna o in bastoni.* Nome farmaceutico dei legumi della *Cassia fistula* i quali sono cilindrici e contengono una polpa nera, che è un dolce lassativo molto usato in medicina.

POLPA D' CÀSSIA. *Fior di cassia, Cassia monda, Polpa di cassia.*

CASSINÀZZA. s. f. *Cascina sdruscita, deserta* pegg. di cascina. In altro signif. *Casalonaccio.*

CASSINÒN'NA. s. f. *Gran cascina.*

CASSIRÒN. s. m. *Carcasso, Carcame.* Tutte le ossa d'un animal morto tenute insieme da' nervi e scusse di carne. *Càssero o Casso* la parte concava del corpo che è circondata dalle costole.

CASSIRÒN DEL POLÀSTER. *Catriosso.* Così di quelli di consimili uccelli. V. Carcàss.

CASSOÈUL. s. m. T. d'Agr. *Corba.* V. Còrga.

CÀSS. add. m. *Stopposo, Alido, Borroso.*

Dicesi de' ramolacci, ravanelli e simili divenuti privi, sforniti di umori.

CASSÒN. s. m. *Cassone*. Cassa grande. *Cassonetto*, *Cassoncello*, *Cassoncino* diminut. *Cassonaccio* peggiorat.

CASSÒN. s. m. T. d'Agr. *Carretto*. Cassetta a tre sponde posata sopra due ruote e tirata da buoi per uso di trasportar terra od altro per lo podere.

CASSÒN. s. m. T. d'Agr. *Metato*, *Seccatojo*. Quel luogo delle case di monte dove si accende il fuoco perchè le castagne poste sui graticci possano seccarsi onde dipelarle.

CASSÒN. s. m. T. de' Carrad. *Carretta o Carrettone*. Specie di cassetta senza coperchio posata sopra due ruote ad uso di trasportar rena, pietre, calcinacci, immondizie ecc.

CASSÒN DA FARÉN'NA. *Arcone da farina*.

CASSÒN DA GALIÒTT. *Carretto da mano*. Si adopera per lo più negli arsenali e negli ergastoli per trasportare a forza di uomini minute cose.

CASSÒN DA SOLD. *Forziere*. Sorta di cassa molto afforzata ad effetto di contenere danaro e cose di pregio.

CASSÒN DEL BURÀTT. *Frullone*. Cassone di legno in cui si abburatta la farina.

CASSÒN DEL MÀNGHEN. *Cassone del mangano*. Quell'arnese in cui sono posti i pesi, e che si fa muovere innanzi e indietro per manganare.

CASSÒN DI MORT. *Carro funebre o mortuario*. Specie di carretta coperta con cui si trasportano i corpi morti al cimitero.

CASSÒN D' ROBA. *Carrettata*. Quanta roba può portare o contenere un carrettone.

CASSÒN. V. Quèrta.

CASSONÈR. s. m *Carradore*. (B. L.). Quello che conduce ghiara o sassi, *Renajuolo* colui che conduce solamente rena.

CASSÒTT. s. m. T. di Cart. *Cassinotto*, *Cascinotto*. Truogolo di materiale in cui si mette il pesto delle prime pile ed ivi si fiorisce con fior di calcina o cloruro di calce perchè si consumi il sudiciume de' cenci.

CÀSTA. s. f. *Tribù*, *Ceto*, *Cl*
polo. Ma usata nel nostro d
Genere, *Specie*, *Famiglia*

CÀSTA SUSÀNA. *Donna pud*
sata più spesso in sign. di
Sninfia. ecc.

CASTÀGN. add. *Castagno*. Dices
delle castagne ed al pelo d

CASTÀGN. T. di Vet. *Casta*
stagnolo. Aggiunto del ma
animali che sia o bajo o s

CASTAGNA. s. f. T. Bot. *Ca*
pianta che produce la cast
detta da Linn. *Castanea ve*
castagno anche il legno di d

CASTAGNA. s. f. *Castagna*
del castagno del quale fann
succiole e bruciate. Le par
stagna sono:

Bùtt . . . . . *Piumett*
Gùssa . . . . *Buccia*.
Pèla . . . . . *Peluja* o
Pòlpa. . . . . *Frutto*.
Rizz . . . . . *Riccio*.

CASTAGNA A LÈSS. *Succiola*
V. Bàler e Berlingòtt.

CASTAGNA BUSA. *Castagna*

CASTAGNA CARPANÈSA. *Cas*
giolano.

CASTAGNA CATTADA. *Castag*
ciaja, cioè raccolta sulla p

CASTAGNA D'ACQUA. T. Bot.
d'acqua, *Castagnuola*,
cquatico. Pianta acquatica
gia sulla superficie dell'acq
duce frutti spinosi ne' qu
seme farinoso che si accos
pore alla castagna comune.
pa natans di Linn.

CASTAGNA D'ENDIA. T. Bot.
cavallino, *Castagno d' India*
lus Hippocastanum di Lin
dell'Asia, reso naturale i
il cui frutto è amarissimo,
possiede virtù febbrifuga ch
considerare come un succed
chinachina.

CASTAGNA DLA CASCA. *Castag*
sco o Fogliajola.

CASTAGNA GOSTANA. *Castagn*
ticcia.

CASTAGNA MORÒN'NA. *Castag*
lese.

A MUFFA O RISCALDADA. *Casta-*
:tita.

A SALVADGA. *Castagna selva-*
tagna per lo più piccola e
sapore.

A SMÈSTGA. *Castagna dossola*
'a. Più piccola del marone,
e di sapor dolce.

A TENRA. *Castagna dolce.* Quel-
n interamente seccata si ma-
mente.

A. *Castagnuola.* Add. di car-
bbia color castagno che ge-
te dicesi da noi *bruno.* V.
lorètt.

A CASTAGNA CON LA ZÀNFA DEL
ar la castagna o la bruciata
ıpa altrui. Cavar i granchi
a colla man d'altri. Valersi
i opera a proprio vantaggio.
ına cosa con sicurezza e uti-
'ia e con pericolo d'altri.

s. m. *Castagnajo.* Colui che
: castagne, le raccoglie, le
vende al mercato. V. Ca-

Castagnaccio. Dicesi sost.
'atto con farina di castagne
. della farina delle castagne.
'na.

ızz. Fig.; *Baggeo, Scimunito,*
ɔne.

s. m. *Bruciatojo, Caldaro-*
ui che cuoce e vende le ca-
rostite. *Succiolajo* colui che
:ciole o balogie. V. Mògn.

O NEGOZI DA CASTAGNÉN. *Ca-*
. (B. L.).

. s. f. *Bruciatelle.* I marroni
ıgne piccole arrostite.

:TTI. s. f. T. di Vet. *Casta-*
'gnelle del cavallo, Calli.
rezza che è situata nella par-
tro, sopra il ginocchio nelle
ıvanti e sotto il garetto in
dietro.

T' LA PADÈLLA. *Caldarroste,*
Così diconsi le castagne quan-
ırrostite.

SÈCCHI. *Castagne secche o*
.

VOÈUDI. *Ghiungulini.* Quelle
:e scusse di polpa che tro-
vansi nel ricclo con poco più che un
po di scorza per farsi conoscere per
castagne.

BÒSC D' CASTAGNI. *Castagneto.* Bosco
di castagni. Terra castagnata.

CASTAGNOÈULA. s. f. *Castagnetta.* Castagna
piccola.

CASTAGNOÈULA. s. f. T. Bot. *Gladiolo,*
Giliarello, Succiamele, Monacucce.
Pianta comune in Italia le cui radici
si credono utili contro i tumori scro-
folosi applicandovele in forma d'em-
piastro. Linneo la chiama *Gladiolus*
communis.

CASTAGNOÈULA. s. f. T. Bot. *Ghianda*
di terra. Pianta perenne che ha ra-
dici con tubercoli buoni per pastura
de' bestiami. È il *Lathyrus tuberosus*
di Linn.

CASTAGNOÈULA. s. f. T. Bott. *Panca-*
ciuolo, Spadino. Pianta comune nei
campi e che coltivasi anche ne' giar-
dini. Il *Gladiolus communis* di Linn.

CASTAGNOÈULA. s. f. T. Mil. *Cannello,*
Spoletta. Specie di cannello d'inesca-
mento.

CASTAGNOÈULA. s. f. T. de' Razz. *Sal-*
terello. Fuoco artifiziato notissimo.

CASTAGNOÈULI. s. f. pl. T. di Vet. *Perette.*
Pallottole di metallo fornite di varie
punte che si mettono sul dorso dei
barberi per eccitarli al corso.

CASTAGNOÈULI. s. f. pl. *Castagnuole?*
Pallottoline depresse alquanto da un
lato a somiglianza di castagne, com-
poste del ripieno stesso con che si
farebbono gli agnelotti, involte nella
farina perchè non si sciolgano, e
messe a cuocere nel brodo.

CASTAGNOÈULI. s. f. pl. *Castagnucce?*
Dolci di pasta reale, d'una forma che
imita le castagne.

CASTAGNOÈULI DA SONÀR. *Castagnette.*
Strumento simile alle nacchere, il
quale si suona tenendone i pezzi fra
le dita e dimenando le braccia. V.
Cioc'caroèuli.

CASTAGNOÈULI PRI PERSONÈR. *Nottolini.*
Trovo nella Monaca di Monza: *Fu con-*
dotto da Sorgozzone col polso fra i
nottolini al bargello.

FÀR IL CASTAGNOÈULI. T. di Vet. *Fab-*
bricare. Quell'andare de' cavalli as-

sai difettoso in cui urtano co' ferri de' piedi posteriori in quelli degli anteriori.

CASTAGNÒN'NA. V. Maròn.

CASTÀZZA. s. f. *Cassettaccia.* Pegg. di cassetta.

CASTÈLL. s. m. T. Mil. *Castello.* Fortezza posta ordinariamente nella parte più vantaggiosa di una città per tenere a freno gli abitanti o per renderla più forte contro il nemico esterno. *Castelletto, Castelluccio* diminut. *Castelloito* accrescit. *Castellaccio* peggior. Le sue parti principali sono:

Bastiòn . . . . *Bastioni.*
Camàti . . . . *Casematte.*
Casèrmi . . . . *Caserme.*
Fòssi . . . . . *Fosse.*
Magazzén . . . *Magazzini.*
Muri . . . . . *Mura.*
Polveriera . . . *Polveriera.*
Porta d'attacch . *Porta principale.*
Porta d' soccors . *Porta delle sortite.*

V. Ròca e Torriàzz.

CASTÈLL. s. m. *Castello.* Il complesso di quelle parti dell'argano tralle quali gira il fuso e s'impernia. V. Tlàr.

CASTÈLL. s. m. T. d'Agr. *Rachide.* Quella parte superiore del gambo del frumento alla quale sono attaccate le spighette dello stesso.

CASTÈLL. s. m. T. degli Araz. *Castello? Armadura?* Il complesso del meccanismo del telajo alla Jacquard. V. Tlàr.

CASTÈLL. s. m. T. degli Oriv. *Castello del orivolo.* La riunione delle due cartelle fermate sui colonnini che comprende tutto il meccanismo dell'orivolo. V. Arloèuj.

CASTÈLL DLA BALANZA. T. de' Pesc. *Armadura.* Quelle mazze piegate in arco o altrimenti congegnate che servono di ossatura alla rete della bilancia.

CASTÈLL. s. m. T. de' Tab. *Castello.* Così diconsi più ordini di telaj ad uso di prosciugar al coperto le farine di tabacco.

CASTÈLL DIL CAMPÀNI. *Armadura.* Que' travi sui quali posano i cardini del ceppo di una o più campane. Le sue parti sono:

Cadén'ni. . . . *Spranghe.*
Colòn'ni. . . . *Ritti.*
Fond. . . . . *Base.*
Lumàzzi. . . . *Ralle.*
Piàn . . . . . *Piano.*
Tràv . . . . . *Travi.*
Vèrti dil campani. *Cateratt*

FÀR DI CASTÈJ PR' ARIA. *F o castellucci in aria.* Ch Far assegnamento di cos possono riuscire.

TRÀR IN CASTÈLL. *Far fian il fianco.* Mangiare.

CASTÈN, CASTINÉN O CASTINÈTT. *settino.* La cassettina d'u d'una cassa o simile fatt postiglio di cose particol anche *chiusino.*

CASTÉN D' NA GABBIA. *Bec* nese a foggia di cassetta da beccare agli uccelli.

CASTÉN'NA. s. f. *Cassettina.* P setta.

CASTÉN'NA. s. f. (s aspra *Casetta.* Piccola casa. Si come dice il Tommaseo, c *na* è sempre più gentile che

CASTÌG. V. Castìgh.

CASTIGAMÀTT. s. m. *Conciat* scherzevole. Colui che conc che crede poter mettere al vello a partito. *Gastigamat Bastone* e sim.

CASTIGÀR. v. a. *Castigare, P* si *castigano* i falli si *punis* litti. Fig. *Tener in dovere,*

CASTÌGH. s. m. *Castigo.* Pena soffrire a colui che ha fall *zione* pena che si fa soffrir quenti.

CASTÌGH. s. m. *Conciateste* con cui si castiga. V. Casti

CASTÌGH D'IDDIO. *Sciagura tà publica.* Così soglionsi quelle grandi sventure che talora sopra un popolo, com *Pestilenze, Guerre intestin*

EL CASTÌGH D' VÒN FA BÈ *Chi un ne castiga, cento ne*

ÈSSR IN CASTÌGH. *Essere i zione.* Essere in castigo o di ammenda.

MÈTTER IN CASTÌGH. *Castiga* gere un dato castigo.

s. m. *Punizioncella*. Piccolo correzioncella.
: *Castità, Continenza, Pudi-*

. f. *Castellata*. V. d'uso. Vaso i botte, ma lunga, col quale rta l'uva pigiata. Ve n'ha uelli che servono al trasporto io degli agiamenti.
m. *Castellano*. Capitano o di castello.
castellani. Gli abitatori di

Incastlàr e Tràr in castèll.
m. *Castellina*. V. Parén e parén, che è lo stesso che castlén.
m. *Ventre*. La parte della fessa in quattro o cinque igonfia, sulla quale si appen-l tiglio da filare.
r. s. m. T. di Cart. *Castel-* l congegno che tiene in gui-nghe dei mazzi da pila.
r. s. m. T. de' F. Ferr. *Bal- castello o del coperchio della* . Quella parte degli ingegni atura che investe il taglio li ingegni della chiave.
. s. m. T. de' Libr. *Telajno*. l piano del quale si fermano le correggiuole con punti di coll'ago, i quinterni di quei si voglion legare. Le sue):

. . . *Chiocciola*.
. . . *Coreggiuole*.
. . . *Nottolini*.
. . . *Laccetti*.
. . . *Piano*.
. . . *Peducci*.
. . . *Fenditura*.
. . . *Traversa*.
. . . *Viti*.

. s. m. T. de' Torn. *Castel-* lla cassetta che copre la parte della coppaja (cassètta) del chiamasi registro.
. s. m. T. de' Zech. *Castel-* gno con cui si conduce e ranitura alle monete. *Castel- stampare* dicesi quell'inge-ui si coniano le monete.

Castlèlt. V. Castèll.

Castlètt da squadhàr. *Torcoletto*. Macchinetta che viene adoperata da librai per raffilare la carta da scrivere ed i libri. Si compone di

Fèrr . . . . . *Ferro*.
Incàster del fèrr . *Piastra*.
Incàster del gar-gàm . . . . *Guidetta*.
Regolatòr . . . *Guide*.
Sguànzi . . . . *Coscialetti*.
Vida . . . . . *Vite*.

Castlètt del lott. *Castelletto?* Registro di tutte le giuocate di qualche momento, dal quale chi tien banco viene a preconoscere quante di esse potrebbero uscir beneficiate pei giuocatori, e serve di norma economica. Esso è basato sulla tavola delle combinazioni binarie, ternarie e quadernarie possibili fra i 90 numeri del giuoco.

Castòn. s. m. *Cassettone*. Grande cassetta.

Castòn. s. m. T. d'Arch. *Cassettoni*. Compartimenti del soffitto incavati come casse e per lo più con un rosone nel mezzo.

Castòn dardè. T. de' Carrozz. *Sederino di tergo*. Il terzo posto di dietro della cassa de' legni a due luoghi.

Castòn d'avanti. T. de' Carrozz. *Cassetta*. Quella parte della carrozza ove siede il cocchiere. V. Coccètta.

Castòn. s. m. T. degli Oref. *Castone*. Vuoto dell'anello in cui si incastrano le gemme.

Castonadùra. s. f. T. d'Arch. *Bozzolatura*. Modanatura di regolini, travi e correnti ne' palchi regolati.

Castòr. s. m. T. di St. Nat. *Castoro e Castore*. Quadrupede anfibio che somministra al commercio la pelle, il pelo ed il castoreo, il quale è un liquore che serba in due piccole borsette che porta presso gli organi genitali sotto l'osso pube, e serve alla medicina. È il *Castor fiber* di Linn.

Castòr. s. m. T. de' Capp. *Castoro o pelo di castoro*. Il pelo che si trae dalla pelle del castoro.

Castòr. s. m. T. de' Drapp. *Panno di castoro*. Il panno fatto col pelo di detto animale.

Mèzz castòr. T. de' Capp. *Mezzo castoro*, cioè pelo di castoro misto con pelo d'altro animale.

Castorén. s. m. *Castorino*. Sorta di pannolano, che pur si dice *Pannino o mezzo panno*.

Castorén. s. m. T. de' Pellic. *Amstero*. Così chiamasi la pelliccia del *Mus cricetus* di Linn. che ci viene dalla Germania e dalle parti Australi della Russia.

Castrà. s. m. *Castrato*, *Castrone*. Agnello grande castrato. *Castratetto, castroncello, castratino, castroncino* diminut. *Castronaccio, castraccio* pegg.

Castrà. add. m. *Castrato*, *Scogliato*, *Menno*. Nob. *Evirato*, e scherz. *Smaschiato*, *Musico*. Detto di libro o di scrittura vale *Mutilo*, *Mozzo*, mancante di parte alcuna.

Castrà. add. m. *Castrato*. Dicesi di ogni animale che abbia subita la castrazione.

Castràda. s. f. *Castratura*.

Castradén'na. s. f. *Castratina*, e fig. *Mutilazioncella*.

Castradlètt. s. m. *Mannerino*, *Castroncello*. Agnello giovane castrato.

Castradòr. s. m. *Castratojo*. Istrumento da castrar porci, vitelli ed altri animali. *Castratore* colui che castra, ma dicesi *Castraporcelli o Castraporci* quegli che esercita l'arte di castrare i porcelli e altre simili bestie. *Castracani* colui che castra i cani.

Castradùra. s. f. *Castratura*. La parte del corpo ove è fatta la castrazione.

Castradùra. s. m. *Castrazione*, *Eviramento*. Dicesi dell'uomo. *Mutilazione* delle scritture. *Spollonamento*, *Accecatura* delle piante. *Saccamento*, *Conciamento* de' montoni. *Acciaccamento* del cavallo. *Capponamento* de' polli.

Castragozzén. s. m. *Castraporcelli*. V. Castradòr.

Castràr. v. a. T. di Vet. *Castrare*. Togliere agli animali domestici gli organi della generazione, oppure paralizzarli nella loro azione.

Castràr a la tirolèsa. T. di Vet. *Castrare per attorcigliamento*. Modo di castrazione che usasi co' buoi.

Castràr con el bigòrdi. T *Castrare a corda*. Castrar pezzo di corda avvolta a stretta da un randello che s sinchè l'operazione è finit

Castràr con el carzoèul. *Castrare a strozza*. Meto di castrazione, usato ora so qualche empirico.

Castràr con el foèugh. *Castrare a fuoco*. Sorta di per mezzo di un bottone

Castràr con il cassètti. *Castrazione colle cassette ciaccamento*. Modo notissim re cavalli.

Castràr con il stècchi. *Castrazione colle stecche*. (mettere allo scoperto i t cavallo, poscia racchiudere done fra due mazze di leg buco che nelle scanalatur midollo preputino una pa va, per effetto della qua compressione si distacchino

Castràr con il tonajl. *Castrare colle tanaglie*. Co schiacciare i cordoni spe bovini e sim. con una sor glia più o meno grossa s animali.

Castràr con la ràsa. T. *strare col rovo*. Operazio usata da' nostri montanari in disuso.

Castràr i montòn. T. di *re*, *Conciare*. Castrare i m

Castràr i cavài. T. di V *care i cavalli*. Assoggett modo di castrazione che dicesi *Acciaccamento*.

Castràr i polaster. T. d *ponare*. Castrare i polli. A

Castràr o condàr il va Vet. *Castrare le vacche*. ovaje alle vacche onde m latte per molto tempo, e l'animale in una carne m lente.

Castràr per torsiòn. T. *strazione per attorciglian* siste questa pel cavallo allo scoperto il testicolo,

›n apposita tanaglietta, indi
‹e il cordone al dissotto dello
to finchè si distacchi il te-

v. a. T. d'Agr. *Arrestare.*
piante cucurbitacee perchè
la loro vegetazione e si ot-
·utti più grossi. *Spollonare*
ıre i falsi polloni ed anche
tralci.
L CASTAGNI. *Castrare, Intac-*
ıstagne. Spararle, fenderle,
n iscoppino nell'arrostirle.
UN LIBER. *Castigare, Muti-*
›ro. Correggerlo, levandone
ıe può offendere i costumi,
e o altro.
m. *Castrino.* Quel coltel-
he si castrano le castagne
.irle senza pericolo di chi
a.
m. *Cicatrice, Margine.* Il
rimane d'una antica ferita

s. m. *Potiniccio.* Cucitura
Frinzello rimendatura mal
na calza per la impossibilità
ıeglio.
s. m. *Squarcio.* Rottura che
abito ed anche talora nella
lacerazione o per cagione
· di caduta grave.
s. m. Fig. *Caparbio, Ris-*

V. Castrà.
CASTRÒN. *Frinzellare, Poti-*
Castronàr.
ld. m. *Poticinato.* Rassettato
da ciabattino.
. *Cicatrizzato.* Pieno di mar-
ıtrici.
'. a. *Frinzellare, Fare un*
Rimendare malamente una
scita. *Potinicciare* cucire u-
o altro pessimamente.
f. *Casuccia, Casuzza.* Casa
in cattivo stato. *Tugurio*
a contadini.
f. *Casuccia, Casucciaccia.*
etta e misera, ma usasi tal
› più per denotare una casa
ısi convegni, nel qual senso
lirsi *Impiccatojo, Bordello.*

CÀSVA. idiot. per Causa. V. Causa.

CAT! *Cappita! Canchero!* Esclamazione dinotante maraviglia o ammirazione, e talora modo elittico d'imprecare.

TGNÌR DA CÀT. *Risparmiare, Serbare.* Tener in serbo: tener da conto: tener conto.

CÀTA. *Cerca.* Voce con cui i cacciatori incitano i segugi a levare il selvaggiume.

VATL A CÀTA. *Vallo cerca, Diavol trova, Indovinala grillo.* Dicesi da chi non crede di potersi rissovenire di una cosa e sim.

CATÀDA. s. f. *Colta. Raccolta* di frutta o sim. In altro signif. *Scoprimento.* Scoperta di cosa nascosta, come tesoro od altro.

O UNA BÒN'NA CATÀDA, O UNA BÒN'NA ROBÀDA. *Chi non ruba non ha gran roba.* V. Robàda.

CATAFÀLCH. s. m. *Catafalco.* V. Catalètt.

CATALÈTT. s. m. T. degli Addobb. *Catafalco.* Edifizio di legname che si fa per lo più nelle chiese, quadro e piramidale, con intorno fiaccole o torceri sul quale si pone la bara del morto. Le sue parti sono:

Candlèr . . . . *Torceri.*
Fiàcoli . . . . *Fiaccole.*
Intlaradùra. . . *Armadura.*
Oss in cròsa . . *Ossa.*
Pèchi . . . . *Gradini.*
Tapèi . . . . *Strato.*
Teli nigri . . . *Rascie.*
Tèsti d' mort . . *Teschi.*
Tòca . . . . . *Tòcca.*

Il *cataletto* dei Voc. vale Barella da portare gli ammalati. V. Bavùl.

CATALOGÀR. v. a. *Mettere, Porre o scrivere a catalogo.*

CATÀLOGH. s. m. *Catalogo.* Lista di libri o quadri fatta per ordine alfabetico o di materia, diversamente dirassi meglio *Nota.*

CATALOGHÈTT. s. m. *Cataloghetto.* Dim. di catalogo.

CATÀLPA. s. f. T. Bot. *Catalpa, Bignonia d' America.* Pianta d'ornamento ai passeggi pubblici. La *Bignonia catalpa* di Linn.

CATAMLÉN'NA. s. f. *Lusingheria.* Atto o parola lusinghevole per guadagnarsi l'affezione di uno.

Far dil catamlén'ni. *Condire ogni cosa di melata dolcezza* (Bart.). Carezzare, far carezze sdolcinate.

Catanàs. T. Furb. *Odore, Puzzo.*

Catapàn. s. m. T. d'Agr. *Piuolo.* Sorta di caviglia che si imperna nella volticella del carretto dell' aratro e la tiene unita allo scannello.

Catapèccia. s. f. *Catapecchia.* Casolare meschino e diroccato.

Catapioèuc. T. Furb. *Bastone.*

Catàr. v. a. *Trovare.* Ritrovare, rinvenire.

Catàr el melgòn. *Spannocchiare.* Levare le pannocchie da' granturculi (melgàzz).

Catàr foèura. *Rinvenire.* Trovare una cosa confusa tra molte. *Inventare* mettere in campo una scusa, immaginare un utile ripiego od un applicazione di nuovo genere.

Catàr foèura el bel el bon. *Ricapare, Sfiorare.*

Catàr i folsei. *Sbozzolare, Sfrascare.* Levare i bozzoli dalla frasca o dal bosco.

Catàr i frùtt ecc. *Cogliere, Còrre.* Spiccare erbe o fiori o frutti o fronde dalle loro piante.

Catàr in dolo. *Cogliere in fallo in delitto o in fragranti.*

Catàr su. *Raccogliere, Raccorre.* Ragunare, levare di terra le cose spiccate.

Catàr su dil bòti. *Toccar delle busse.*

Cataràtta. s. f. *Suffusione, Glaucedine, Glaucema, Cateratta.* Addensamento del cristallino, che appanna la vista o la toglie affatto. *Ceratotomia* vale operazione della cataratta. *Ceratotomo* strumento per operare la cataratta.

Catarén'na. *Catarina, Caterina.* Nome proprio

Per santa Catarén'na o neva o brén'na. *Per Santa Caterina la neve alla collina, o per Santa Caterina manicotto e mantellina.* Prov. contadinesco.

Catarinàzza. s. f. *Càtera.* Avvil. di Caterina.

Catarinén. s. f. *Caterinina, Caterinotta.* Vezz. e dim. di Caterina.

Bòjer el catarinén. *Delirare.* Fare cervellaggini.

Catarinòn. *Catarinona.* Accresc. ...terina. Fig. *Donnona, Cam...* Donna di forme colossali, m... sto bella e grassoccia.

Catàrr. s. m. *Catarro.* Scolo ... dall' infiammazione della m... mucosa, che produce la tosse...

Catàrr. Figur. *Catarro, Vo...* *Ambizioncella.*

Avèr di catàrr. *Aver de... de' capricci, delle fantasie.* ... catarro di alcuna cosa.

Avèr el catàrr. *Essere ac...* Patir di catarro. Essere catar...

Sintì che catarr! *Odi di... malizia!* Oh veh che catarr...

Catarràla. *Flussione o febbre ...* Add. di febbre. V. Frèva.

Catarròs. add. m. *Catarroso, ...naccio.* Che ha catarro gran...

Catarrùzz. s. m. *Catarraccio.* ... grande e depravato.

Catàsta. V. Calàstra.

Catàster. V. Cadàster.

Catechisem s. m. *Catechismo.* ... mento delle cose che deve ... un cristiano. Così dicesi anc... bro che contiene le massime ... *Catechista* chiamasi chi inseg... techismo.

Càtedra. s. f. *Cattedra.* Luogo ... ove stanno i Professori a le... zioni. Vale anche sedia pont...

Càtedra. *Cattedra* per *S... Scuola,* onde Aver una catt... *Insegnare una scienza o ... in una scuola.*

Tgnìr càttedra. *Poter legge... cuna cosa.* Esserne molto pr...

Catedràla. s. f. *Cattedrale.* V.

Categorìa. s. f. *Categoria.* Ord... di più cose della stessa natu...

Categoricamènt. Voce usata pe... *posito, Ne' termini, Second... teria proposta,* ma non in ... *Categoricamente.*

Catén. *Catina, Tina, Catrin...* proprio, vezzeggiativo e ac... di Caterina.

Catetèr. s. m. T. di Chir. *Catete...* d' acciajo piena, cilindrica ecc. scanalatura destinata a condur... pello nell' operazione della lit...

. *Cattivo*. Contrario di buono.
add. m. *Affro*, *Scipito*, *Di-*
:vole. Di sapore nauseoso.
CHÈ 'L DIAVOL. *Cattivissimo*,
imo.
R CATÌV. *Incattivire*.
CATÌV. *Braveggiare*, *Far lo*
sso, *lo squarcia*. Rissare, In-
:.
CATÌV. *Cattiveggiare*, *Buttarsi*
'o. Tener mala vita.
s. f. *Cattiveria*, *Cattivezza*,
'à. Ma le prime indicano mal-
Tristizia; l'ultima poca disci-

s. m. *Cattivello*, *Cattivuzzo*.
) cattivo.
f. pl. *Le brusche*.
L CATÌVI. *Venire alla peggio*,
giori del sacco, *Alle brusche*.
one. Nome proprio usato nella

CÒLLA D' CATÒN. *Svignarsela*,
i di cheto. Siccome fecero
ıriti senatori di Utica per con-
Catone.
V. Catarinòn.
m. *Catrame*. Spezie di resina
: ricavasi dal legno del pino
bete.
DA BARCHI *Pattume*. Mistura
, zolfo e cerussa. Catrame che
ıde sulla nave o simile che si
enere.
CATRÀM. *Incatramare*, *Catra-*
mpiastrare o impeciar col ca-

CIA. *Magia*, *Malia*, *Malaugu-*
Arlia.
rjez. per *Capperi*. V. Càt.
Cattolica. Add. della nostra
:. Fig. *Limosina*.
LA CATTÒLICA. *Limosinare*.
. *Cavo*, *Cavità*, *Incavatura*.
ımento e lo scavo medesimo.
ld. m. *Cavo*, *Incavato*, *Con-*

m. T. de' Gett. *Vano*, *Cavo*.
delle forme entro cui si versa
lo o la materia plastica.
m. *Cavo*. Canapo grosso per
a marina.
N L'ÀNMA. T. de' Fun. *Cavo*
ad anima. Quello nel cui interno ri-
corre un piccolo cavo che chiamasi
anima e intorno a cui si commettono
i quattro legnuoli. (Bigordi)

CÀV DA BÀRA. T. de' Fun. *Canapo*, *Gomonetta*, *Gherlino*. Fune più o meno grossa a seconda della bara, colla quale si tengono legate le merci che si trasportano.

CÀV DA FERR. T. de' Barc. *Gomena*. Il canapo intero dell'ancora che è grossissimo.

CÀV DA QUATTER. T. de' Fun. *Cavo a tortizza*. Quello che si fa con due comettiture a piano con quattro legnuoli.

CÀV DA TÀJA. T. de' Fun. *Menale*. Fune che si fa passare attorno alle carrucole delle taglie per tirare pesi.

CÀV DA TRI T. de' Fun. *Cavo piano*. Quello che si fa con una sola comettitura che suol essere di tre legnuoli.

CÀV TIRADÒR. T. de' Barc. *Cavo di rimurchio*. Cavo per mezzo del quale una barca maggiore tira con sè a rimurchio una piccola barca.

CÀVA. s. f. *Incavo*. La infossatura di una superficie.

CÀVA. s. f. T. de' Calzol. *Guardone*. V. Contrafort.

CÀVA. s. f. T. di Miner. *Cava*, *Miniera*. Ma dicesi meglio *cava* di pietre, di marmi, e *miniera* di ferro, di metalli ecc. Dicesi *Cava aperta* quella che si lavora sempre all'aperto. *Cava a grotta*, quella in cui si penetra per cunicoli. *Cava a pozzo* quella in cui si penetra per aperture fatte a pozzo. *Cava esausta* quella che non ha, nè somministra più di quel metallo o altro che soleva. *Cava riaperta* quella che smessa per qualche ragione viene ripresa. *Cava smessa* quella che per qualche cagione venne abbandonata. *Cava vietata o bandita* quella d'onde non si può cavare che con permesso del principe. Diconsi *Cunicoli* le vie che si fanno nelle cave. *Filoni* le tracce o vene principali. *Minerarii* coloro che lavorano nelle miniere.

CÀVA CONCÀVA. T. degli Occh. *Cava concava*. La lente le cui due facce sono concave.

Càva d' alabàster. *Gessone*. Cava ove abbonda l' alabastro.

Càva del ferr. *Ferriera*. Cava del minerale del ferro. *Miniera* vale propr. cava di metalli.

Càva del marmor. *Lapidicina*.

Càva del solfer. *Solfanaria, Solfaneria, Solfatara*.

Càva dl' argent. *Argentiera*. Miniera d' argento.

Càva del lum d' ròca. *Allumiera*.

Càva d' predi. T. di Min. *Latomia*.

Cavabali. s m. T. di Chir. *Tirapalle*, e con voce dottr. *Alfonsino*. Strumento di chirurgia per estrarre le palle dalle ferite. Le sue parti sono:

Cana . . . . . *Tubo*.
Ganassi . . . . *Branche*.
Zoèugh . . . . *Manico*.

Cavabali. s. m. T. Mil. *Cavastracci*. Strumento fatto a vite per uso di estrarre la carica dall' archibugio: Ha

Cochèn . . . . *Mozzo*.
Rizz . . . . . *Spira*.
Vida . . . . . *Vite*.

Cavaciòld. s. m. *Cavabullette*. Strumento di ferro de' calzolai ed altri, rifesso in una testata per cavar chiodi. *Granchio*. Penna del martello stiacciata e augnata, divisa per lo mezzo e piegata alquanto all' ingiù per cavar chiodi.

Cavàda. s. f. *Ricavo, Guadagno, Rendita, Tornaconto*.

Cavàda. s. f. T. di Mus. *Cavata*. L' atto di trarre il suono da uno strumento. Havvi la *cavata dolce*, l' *aspra*, la *strascicata*, l' *incerta* ecc.

Cavàda. s. f. T. de' Vin. *Svinatura*. La quantità del vino che si ottiene dallo svinare dell' uva.

Cavàda d' sangov. *Cavata di sangue*.

Cavàda d' vósa. T. Mus. *Cavata di voce*. Modo di regolare l' intensità della voce nel cantare.

Cavadén'na. s. f. *Piccola o leggiera cavata*.

Cavadén'na. s. f. T. Mus. *Cavatina*. Aria breve senza riprese nè seconda parte.

Cavadènt. s. m. *Cavadenti*. Il cavatore de' denti, e lo strumento che a cavarli adopera, detto pur *Cane*. Fig. *Frecciatore*. V. Dentista.

Cavafòrma. s. m. T. de' (
Cavaforme. Ferro ricur
a calzolai per levar le
scarpe e dagli stivali.

Cavàgn. s. m. *Paniere*,
Cavagno. Ma il *Panier*
neralmente è coperto, l
e spasa; il *cavagno* è s
stina, ma tessuto di vim
Le parti del cesto o pa

Bazoèuli. . . . *Vetri*
Côrs . . . . . *Torn*
Crósa. . . . . *Croce*
Cul . . . . . *Fondi*
Manegh . . . . *Mani*
Orel . . . . . *Orlo*.
Querc' . . . . *Cope*
Spondi . . . . *Bust*

V. Cavagna, Panèra, Pa
ecc.

Cavàgn da caftèr. *P*
di paniere noto.

Cavàgn da cavàr el v
(Amalteo). Quello per
sare il vino che si cava
chè arresti gli acini e l

Cavàgn da dar la foèuj
Paniere, Cavagno. Ces
vimini per riporvi le f
della bigattiera.

Cavàgn da indumiar. *I*
daf.). Cesta di special f
di trasportare l' uva ven

Cavàgn dall' insalàta. *S*
cie di cavagno fonduto,
entro cui si pone e dib
per trarne l' acqua dopo

Cavàgn da maridén. *(*
Quello in cui tiensi il v
danino col fuoco.

Cavàgn da murador. *C*
ritondo tessuto di strisc
fondo piano per uso di
riali per le fabriche.

Cavàgn da polàster. '
Panieroncini da polli. Q
vono per trasportare i p
cato.

Cavàgn da possàdi. *Cest*
sate.

Cavàgn da ricòta. *Fisc*
di giunchi ove si pongo
e le giuncate.

DI PIZZÒN. *Cestino.* Quello
no i colombi.
' ROBA. *Panierata o Cesta.*
ba può contenere una pa-
n cesto.
R' IL BOTTIGLI. *Portafiaschi,*
aselle. Salvafiaschi. V. Por-

GRAM CAVÀGN CH' AN VEGNA BON
L' ANN. *Ogni prun fa siepe,*
li carestia pan veccioso, A
juerra ogni cavallo ha soldo.
da disprezzarsi perchè tutto
r utile in caso di bisogno.
AVÀGN, CH' EL MANEGH È BÒN.
esto che avete bel manico,
odati cesto che il manico
Hai fatto assai, scrivi al
esi a chi loda sè stesso.
f. *Paniere, Cesta.* La nostra
ferisce da *cavàgn* in questo
anto più grande il che arri-
aggior grado diciamo *cava-*
Cavàgn.
BISLONGA. *Sparza.* Canestro
bislunga.
DA LIMÒN. *Corba.* Cesta piut-
e stretta intessuta per lo
isce di castagno.
DA VITTURÉN. V. Sgarbàgna.
. f. *Cestata?* Quanto cape
, e colpo dato con essa.
Canestraccio. Canestro mal
asto.
s. f. *Cestaccia.* Cesta vile,
formata; pegg. di cesta.
AVAGNÈTT, CAVAGNOÈUL. s. m.
stello, cestellino, canestrino,
, canestruolo, canestruccio

DA CANARI. *Covatojo.*
DA FRO. T. de' Cest. *Ce-*
agoliere?
DA SCOÈULA. V. Sportén'na.
. s. m. *Cestarolo, Panie-*
fice che fa ceste, panieri e
perazioni, gli strumenti e
inenti al cestarolo sono:

OPERAZIONI
EL CESTAROLO.

troppèi. *Immollarli.*
. . . *Cimare.*

Ciapar l' acqua . *Rinvenire.*
Far di cavàgn. . *Tesser vimini o vetrici.*
Piantadura . . . *Orditura.*
Prinzipiadura . . *Primi torni.*
Sbordonar . . . *Fare bordature, ornare.*
Sbucciar. . . . *Ripassare a coltello.*
Scassolar . . . *Scalzare, Pareggiare.*
S'ciapar i legn . *Fare lo spacco.*

STRUMENTI
DEL CESTAROLO.

Borcaj . . . . *Puntarolo.*
Conca . . . . *Vasca.*
Còren . . . . *Puntarolo.*
Cortell . . . . *Spacchino.*
Ferr . . . . . *Piallazza.*
Forma . . . . *Forma da cestini.*
Patan . . . . *Matterello.*
Riga . . . . . *Gruccia.*
S'ciapén . . . . *Spaccherello.*

COSE PRINCIPALI
ATTINENTI AL CESTAROLO.

Bachetti . . . . *Vincigli.*
Banastra. . . . *Cestone.*
Bazoèuli . . . . *Vimini.*
Bazzolén. . . . *Vetrici da intessere.*
Bazzolòn. . . . *Vetrici da mazze, Saliconi.*
Bigordi . . . . *Trecciuola.*
Canester. . . . *Calcatoja.*
Cantonaj . . . *Paniera o Cantoniera da camminetto.*
Capra . . . . *Gabbia da svinare?*
Carrar . . . . *Panierone da bozzoli.*
* Cavàgn . . . . *Paniere.*
* Cavàgna . . . . *Canestra, Canestro.*
Cavagnàzz . . . *Canestraccio.*
* Cavagnén . . . *Canestrino, Canestrello.*
* Cavagnòn . . . *Cestone.*
Chinètta. . . . *Cesta da bozzoli.*
Còn'na . . . . *Zana.*
Copritura . . . *Veste.*
Côrs . . . . . *Giro, Torno.*
Crósa. . . . . *Armadura o Incrociatura.*

Fond da damigiana *Contrafondi.*
Fruttaroèula . . . *Fruttarola.*
Gabbia da quaji . *Gabbia da quaglie, Quagliera?*
Gorra . . . . . *Vinco pendolino.*
Gràda . . . . . *Graticcio.*
Greca. . . . . *Busto scaccato.*
Legn longh. . . *Mazze lunghe.*
Legn s'ciappà . . *Mazze rifesse.*
Manegh . . . . *Chiave.*
Mascarpén . . . *Cestino da mascarponi.*
Miar . . . . . *Migliajo.*
Miarèn . . . . *Migliaja.*
Miaròn . . . . *Fastello di saliconi.*
Msuri da folsè. . *Bozzoliere.*
Musaroèula. . . *Cavagnuolo.*
Panèra . . . . *Cesta.*
Panirén . . . . *Cestellina.*
Pastos . . . . *Flessibile.*
Pientòn . . . . *Mazze del busto.*
Portabic'cèr . . *Portabicchieri.*
Portabottigli . . *Portabottiglie.*
Portadisnar . . . *Panieroncino da pranzi.*
Portatorta . . . *Tortiera? Tagliere di vinchi.*
Portolieri . . . *Panieroncini da ampolle.*
Ricottén . . . . *Cestino da ricotte.*
Rodèl . . . . . *Orlo.*
Sales . . . . . *Vetrice da cestelli.*
Sbordonadura . . *Bordatura, Ornato.*
Scazzoèula . . . *Schisa?*
Scochètta . . . *Cestina.*
Sgarbagna . . . *Cesta.*
Sgarbagna da viturén . . . *Cesta da vetturale.*
Sgorbén. . . . *Corba di vetrici.*
Sparza . . . . *Spasa.*
Sparzètta . . . *Cestella.*
Sportén'na . . . *Merendiere.*
Strissli . . . . *Scheggie.*
Stropi nigri . . *Vinchi.*
Stua . . . . . *Tamburlano, Trabicolo.*
Tajèr V. Portatorta
Tondott . . . . *Fescina.*
Travèrs. V. Legn s'ciappà.
Vùmni . . . . *Vimini.*
Zarla. . . . . *Gerla.*
Zesta. . . . . *Cesta.*
Zestén da possadi. *Cesto da*
Zesti da folsè. . *Cestelli da se*
Zimi . . . . . *Vettarell*

Cavagnén'na. s. f. *Cestella, ce stellina, cesterella.*

Cavagnén'na. s. f. *Cestarol* glie del cestarolo e colei ch

Cavagnolètt. s. m. *Cesterello,*

Cavagnòn. s. m. *Cestone.* Ces da someggiare. V. Banastr bagna.

Cavagnòn da frûta. *Cesto nichi.* Quello usato il più nostri fruttivendoli.

Cavagnòn da la lègna. *P camminetto* Cestone triangol drangolare con sponde alt di tenervi entro legna min dere.

Cavagnòzza. *Cestaccia.* Pegg.

Cavajòn. s. m. T. d'Agr. *Canti* la massa di gregne di form latera poco dissimile dal Quando la massa di gregne è a foggia di cupola dices *Covonajo.*

Cavàl. s. m. *Cavallo.* V. Cava

Cavàla. s. f. *Cavalla.* La fem cavallo.

Cavàla fatòra. T. di Vet *da razza.* Cavalla destinat produzione.

Cavàla. s. f. T. de' Capp. V. Tavla da batter.

Cavàla. s. f. Fig. *Sbriglia nata.* E dicesi di donna po gnosa.

Cavàla d'acqua. T. d'Idr. Gonfiamento dalle acque qu vento o per crescimento si oltre l'usato. Quando è picc *Fiotto* e dicesi *Ondata* se g

Cavàla del fil. *Ruffello.* tura d'un filo che si accav un altro nel dipanare e fer tratto l'arcolajo.

Cavàla d' fén, d' stram ecc. Piccola massa di fieno, seccia fanno i segatori prima di ab raccogliendo le *andane.*

Cavàla d' sabbia. T. d'Idr Massa di rena formata sulla

≀que. Dicesi da taluno e, *Zambolo*.
Cavallaro. Guida di ca-o ed anche pastore o cavalli che in tal caso *Buttero*.
a. T. de' Carb. *Caval-i* fastelli di querciuoli lla carbonaja.
T. Mil. *Cavalleria*. Mi-. Dicesi *Cavalleria pe-* e' corazzieri, de' cara-avalieri ecc. *Cavalleria* degli usseri, de' dra-ncie, de' cacciatori ecc. *ontata* è quella che in è privata per economia *Cavalleria appiedata* :he nel conflitto smonta ombatte a piedi.
n. *Cavallerizzo*. Colui d' ammaestra i cavalli, ui a cavalcare. *Cavalca-* è maestro nell'arte del *valleria* arte del caval-maestrare i cavalli. Le gli strumenti del caval-e le azioni e le cose allo da maneggio sono:

ERAZIONI

\VALLERIZZO.

. . *Addestrare*.
. . *Ajuti*.
. . *Ajuti fini o segreti*.
:. . *Scozzonare, Ammaestrare*.
. . *Doppiare*.
ion. *Spallare*.
. . *Parare*.
. . *Assicurare un cavallo*.
. . *Maneggio*.
uezi
. . *Rendere la mano*.
ezza
. . *Marcare una mezza fermata*.
. . *Cavalcare*.
. . *Avezzare al freno*.
. . *Passaggio*.
. . *Raccogliere*.

Raccoglier . . . *Incassare, Ricondurre*.
Raffinar. . . . *Aggiustare*.
Ripresa . . . . *Ripresa*.
Saràr. . . . . *Inforcare i fianchi*.
Sintir el cavall . *Avere a sè il cavallo*.
Smontàr da cavall. *Scendere da cavallo, Appiedare, Appiedarsi*.
Spronar . . . . *Spronare*.
Struppiar un cavall . . . . *Farne strapazzo*.
Tatt . . . . . *Appoggio*.
Unir un cavall . *Raccorciare un cavallo o tenerlo insieme*.
Voltar . . . . *Voltare*.

STRUMENTI

DEL CAVALLERIZZO.

Bacchètta . . . *Verga*.
Bria . . . . . *Briglia*.
Bridòn . . . . *Bridone*.
Cavzòn . . . . *Cavezzone*.
Filàgna . . . . *Allunga*.
Filètt . . . . *Filetto*.
Foètt. . . . . *Frustino*.
Martingàl . . . *Martingale*.
Occiaj . . . . *Occhiali*.
Pilier . . . . *Pilieri*.
Scuria . . . . *Frusta*.
Sèla . . . . . *Sella*.
Spron . . . . *Sproni*.
Truscoèu . . . *Sacchetto della coda*

AZIONI DEL CAVALLO

E COSE ATTINENTI

AL SUO AMMAESTRAMENTO.

Alvar ben . . . *Spalleggiare*.
Andar . . . . *Andari, Andature*.
Aria . . . . . *Aria*.
Arivar su la pista. *Chiudere*.
Arivares o fabricar. *Ribattersi*.
Batter la castagnoèula . . . *Martellare i ferri*.
Batter la man. . *Battere alla mano*.
Cambiar d' galopp. *Travagliare di mano o alla mano*.
Cambiar man . . *Cangiar di mano*.

v. a. *Cavalcare*. Andare a

ⅰr a sordòss. *Cavalcare a bar-*
a *bisdosso*. Cavalcare il cavallo
nza sella.
ⅰr un cavàll. *Maneggiare un*
Cavalcarlo nello scopo di am-
·lo.
. s. f. T. degli Arch. *Caval-*
Passatojo. Ma il primo è una
i arco sopra una via per pas-
casa a casa, il secondo serve
are da una all'altra riva.
Cavalòn. *A cavalluccio*. E
; al verbo *Portare* onde *Por-*
:avalluccio vale portare altrui
ılle con una gamba di quà e
là dal collo, in altra consi-
niera, ma su cosa stabile, di-
glio *A cavalloni*.
m. *Cavallino*. Piccolo cavallo.
n in t' il gambi. *Bilenco, Sbi-*
he ha le bilie, le gambe a
:ci, storte.
'. Cavalièr.
a. s. m. T. de' Barc. *Bolzone*.
ıtura convessa che si dà a un
, e ai ponti e bagli da barche.
a. s. m. T. de' Bigat. *Filugel-*
o *da seta*. V. Bigàtt e Folsèll.
r ciar. T. de' Bigat. *Lustrini*.
·.). Così diconsi i bachi che
nangiata foglia umida e sono
l'atrofia.
.èr lavoren bén. T. de' Bigat.
ragnano bene. Dicesi quando
vanno al bosco in frotta e
preparano il bozzolo.
cavalèr, èsser in santa Fran-
r a cavallo, Esser sopra un
'osso. Esser in buon stato: es-
ıro: aver il di sopra: tenersi
o e sicuro: essere in salvo;
che si desiderava e simili.
e istessamente *Essere a cava-*
ressa la metafora da un ter-
caccia.
' tenda ai cavalèr. *Bacajo,*
re.
s. m. *Cavalletto*. Diminut. di

rt. s. m. T. delle Art. M.
'o. Qualsivoglia strumento da
sostener pesi che sia fatto con qualche
similitudine di cavallo. Le sue parti
sono:
Pe. . . . . . *Ritti*.
Saitòn . . . . *Puntoni*.
Travers . . . . *Traverse*.
Travètt . . . . *Banchina*.

Cavalètt. s. m. T. d'Agr. *Cavalletto*. Parte inferiore della maciulla la quale si adopera per levare il filaccio dagli steli della canapa.

Cavalètt. s. m. T. d'Agr. *Trainello*. Arnese sul quale si trascina l'aratro.

Cavalètt. s. m. T. de' Bigat. *Cavalletti, Peducci*. Quell'armadura di legname sulla quale si pongono i pannilini che servono alle crisalidi per deporvi le uova.

Cavalètt. s. m. T. de' Blas. *Cavalletto d'arme*. Due legni riuniti in punta rivolta verso la parte superiore dello scudo.

Cavalètt. s. m. T. de' Calz. *Cavalletto, Doccino*. Cassettina di ferro alle cui estremità sono due carucolini, per le gole dei quali passa la cordicella della pressa del telajo.

Cavalètt. s. m. T. de' Conc. *Capra*. Specie di cavalletto su cui si ragguagliano le pelli, si scarnano ecc. Le sue parti sono:
Crosèra . . . . *Crociera o Piede*.
Dedsotta. . . . *Piano*.
Schén'na . . . *Dosso*.

Cavalètt. s. m. T. de' F. Ferr. *Piegatelli*. Pezzi di ferro che abbracciano e tengono in guida la stanghetta della serratura.

Cavalètt. s. m. T. de' Gett. *Guida*. Specie di cavalletto a cui è fermata la forbice, che prende il palo della centina, e il tiene in centro per continuare la forma ritta.

Cavalètt. s. m. T. Idr. *Caprata*. Lavoro fatto a foggia di capre di legname, in luogo dei pignoni.

Cavalètt. s. m. T. de' Legn. *Cavallatura*. Tutto il legname de' cavalletti da letto.

Cavalètt. s. m. T. de' Libr. *Cavalletto*. Quella specie di cassa o collegamento di legnami, che regge lo strettojo. (Torcètt).

Cavalètt. s. m. T. de' Mur. *Capra.* Arnese formato di una travetta piana o travicello, posato per lo piano o a pendìo sopra tre o quattro piedi a guisa di trepolo ad uso di regger ponti o palchi posticci.

Cavalètt. s. m. T. de' Rigat. *Rincalzo* Quel beccuccio che si soprappone ai becchi del rigatojo allorchè per essere corrosi o spuntati non rigano più la carta, o la rigano poco.

Cavalètt. s. m. T. de' Seg. *Pietica.* Specie di capra di legno sopra la quale i segatori di lunga sega piantano i loro legnami.

Cavalètt. s. m. T. de' Sell. *Arcione.* La parte arcuata del fusto di una sella.

Cavalètt. s. m. T. de' Tab. *Strettojo.*

Cavalètt s. m. T. de' Tess. *Scaluccia.* V. Alzador.

Cavalètt da barìli. *Sedile.* Sorta di trabicolo sul quale posansi i barili di piccola tenuta.

Cavalètt da manescal. *Posapiede.* Sorta di trespolo sul quale si posa il piede del cavallo per ribadire e limare le punte de' chiodi dopo la ferratura.

Cavalètt da pittor. *Cavalletto, Leggio, Trespide.* (Cher.). Strumento a triangolo verticale con gambe mobili del quale usano i pittori per reggere i loro dipinti. Ha:

Arbioèul. . . . *Palchetto.*
Grupp . . . . *Cappietto.*
Pe . . . . . *Piedi.*
Sprocch. . . . *Mensolini.*

Cavalètt da resgar la legna. *Piedica?* Sorta di cavalletto formato da due x nel cui mezzo è impernata una stanga che li tiene in sesto, e serve per segare in pezzi la legna da ardere.

Cavalètt da stadera. *Capra.* Serve pei venditori di legne.

Cavalètt da trafor. T. de' Pettin. *Sgabello.* Piccolo scanno sul quale il pettinagnolo sta seduto cavalcioni lavorando i pettini. Esso banco ha:

Banch . . . . *Testa.*
Caviccia. . . . *Chiavardetta.*
Contrafort . . *Spalletta.*
Corda . . . . *Corda.*
Leva. . . . . *Bietta.*
Linguètta . . . *Bocca della*
Morsètt. . . . *Morsa.*
Stanghetta. . . *Calcolino.*
Testa. . . . . *Labbro.*

Cavalètt del tlar da ricam. I due sostegni di un telajo mare.

Cavalètt dla lora. *Portape* nese che si mette a cavallo d e sovr'essa la pevera (lòra) bottare il vino. Ha:

Sguss. . . . . *Sedili.*
Traversén . . . *Chiavi?*

Cavalètt d' na tavla. *Tres* zo di legno o ceppo, in cui tre mazze, sopr' alle quali serve per sostenere tavole e

Cavalètta. s. f. *Cavallina.* Pi valla.

Cavalètta. s. f. T. d'Ent. (*Saltamartini, Locusta.* Inset *Grillus viridarius* o *viriduli*

Cavalètta di foss. T. d'I *metra.* Così credo sia chi insetto che scorre a tratti ficie delle acque de' fossa stagni e che è la *Hydrome rius* de' Sist.

Cavalètta. s. f. *Ingamba* dicesi l'atto di porre tra di uno un piede od altra inciampi e lo faccia cadere

Cavalètta. s. f. *Treccia.* Sp che si fa incavallando affr le gambe.

Cavalètta. Fig. *Gherminel letta, Buzzichello.* Ingan celata.

Far la cavalètta. *Dare tura.* Far cadere uno pon inciampo tra le gambe.

Far 'na cavalètta. *Fare letta.* Non essere onesto o fare il proprio dovere.

Cavalètti. s. m. T. d'Agr. Ornamento che si pone su buoi che serve a sostener da mediante una funicella.

Cavalètti. s. f. T. de' I *scemi.* Così diconsi da bigi bachi vaganti che non ma posano, e che talora per scono e si muojono.

'i. s. m. pl. T. de' Carr. *d ali.* Lastre di ferro collo- ontrascannello (orbsèla) del reccio, perchè nel suo attrito nello non si logori il legno.
m. *Cavaliere.* Personaggio i alcuna dignità di cavalleria licesi *Cavalierato.*
. s. m. T. di Giuoc. *Cava- vallo.* Uno de' pezzi del giuo- cacchi.
. s. m. T. Mil. *Cavaliere.* i figura circolare o poligona na le altre parti della for- *aliere di trincea* dicesi quella trinceramento alzato sopra o verso i suoi angoli sa-

DA BAST. T. Furb. *Asino.*
DEL DENT. *Parasito, Scroc- valier d' industria.*
SERVENT. *Cavalier servente e.*
. s. m. *Disinvoltamente, In- nente.* Dicesi del contegno eso o non osa o non vuole risentito.
A CAVALIERMÀN. *Far dosso di leccarsi la cattività in ischer- re e tacere.*
1. *Cavallo.* Animale notissi- la Sist. *Equus caballus.* L'im- li questo quadrupede essen- , daremo a suo riguardo un generale delle cose che lo o. Dicesi *puledrino* dal na- all'anno, e *puledro* da un inque. Le parti anatomiche el cavallo sono:

ARTI ESTERIORI
L CAVALLO.

TESTA.

. . . *Testa.*
. . . *Orecchie.*
. . . *Nuca o Cervice.*
. . . *Fronte.*
. . . *Ciuffo.*
. . . *Frontale.*
salén . . *Fossette.*
. . . *Occhi.*

Ongioèul . . . *Terza palpebra.*
Dormidòr . . . *Tempia.*
Ganassén . . . *Ganasce.*
Bari . . . . . *Stanghette, Barre.*
Sguanzi . . . . *Guancie.*
Nas . . . . . *Naso.*
Ponta del nas . . *Moccolo.*
Boeughi . . . . *Frogi.*
Bocca . . . . . *Bocca.*
Dent . . . . . *Denti.*
Scajòn . . . . *Denti scaglioni.*
Maslàr o Cantòn . *Denti mascellari.*
Picozz . . . . *Denti quadrati.*
Mzàn . . . . . *Denti di mezzo.*
Fasoèu . . . . *Denti fagiuoli.*
Laber dedsòra . . *Labbro.*
Lèngua . . . . *Lingua.*
Laber dedsotta . *Mento.*
Barbozza . . . *Barbozza.*

COLLO.

Còll . . . . . *Collo.*
Ciòma . . . . *Criniera o Chioma.*
Gola . . . . . *Gola.*
Longh el canaluzz . *Gorgozzule.*

PETTO E SPALLE.

Pett . . . . . *Petto.*
Ponta del pett . *Punta di petto.*
Zingiadura . . . *Cinghiatara.*
Ponta dla spala . *Angolo o punta della spalla.*
Garès . . . . *Croce, Garrese.*
Spali . . . . . *Spalle.*

GAMBE.

Gambi dednanz . *Gambe anteriori.*
Avambrazz . . . *Avambraccio.*
Brazz? . . . . *Braccio.*
Gòmed . . . . *Gomito.*
Castagnoèuli . . *Calli, Ugnelle.*
Znòcc' . . . . *Ginocchio.*
Cavcioèula . . . *Stinco, Cannone.*
Nervòn o Nervettòn . . . . *Tendine.*
Nodell o Bolè . . *Nodello o Bulesia.*
Spron . . . . *Sperone.*
Barbètti, Capuzzoèuli . . . . *Fiocchi, Barbette.*
Pasturàl . . . . *Pasturale.*

Rodell del pe . . *Cercine coronario.*
Cusdura. . . . *Corona.*
Muraja . . . . *Unghione.*
Ponta . . . . *Punta del piede.*
Quart . . . . *Quarti*
Tallòn . . . . *Tallone, Calcagno.*
Soèula . . . . *Suola.*
Fiòn . . . . . *Fettone.*

GAMBE POSTERIORI.

Gambi dadrè . . *Gambe posteriori.*
Garètt o Garlètt . *Garretto.*
Pigadura del garètt . . . . *Piegatura del garretto.*
Ponta del garrètt. *Punta.*

DORSO.

Schén'na . . . *Dorso.*
Gropa . . . . *Groppa.*
Rén'ni . . . . *Reni, Lombi.*
Costi . . . . . *Costole.*
Rognòn . . . . *Argnoni.*
Busi del fianch . *Fianchi.*

VENTRE.

Panza . . . . *Ventre.*
Scranèll. . . . *Bacino.*
Borsa. . . . . *Scroto o Borsa.*
Scartocc'. . . . *Fodero.*
Pissolar . . . . *Verga.*
Grassèla. . . . *Grassella.*

ANCHE ECC.

Ponti del scranèll. *Anche.*
Nèrev . . . . *Fusto o tronco della coda.*
Cova . . . . . *Coda.*
Culati . . . . *Natiche.*
Scanèll . . . . *Scannello.*
Ponti del scanèll. *Punte delle natiche.*
Cul . . . . . *Ano.*

LE RAZZE PIÙ CONOSCIUTE NEL NOSTRO PAESE SONO:

Cavall arab. *Cavallo Arabo.* Razza assai stimata di cavalli, sotto la quale denominazione si comprendono volgarmente tutti quelli nat in Siria, in Egitto, in P

Cavall barbar. T. di ' *barbaro.* Cavallo corridoı ria ecc. V. Barbarètt.

Cavall bertòn. T. di ' *Bolognese,* o volgarmeı Razza pesante da tiro leı

Cavall cremonès. *Cavall* Cavallo allevato nella Cremona e nei contorni.

Cavall furlàn. T. di *Friulano.* Cavallo d'ori stimato fra noi. Si crede dal Friuli o dal Polesine.

Cavall ingles. T. di ' *Inglese.* Cavallo fino prov l'Inghilterra.

Cavall inglesà. T. di ' *inglesato o arabizzato.* Q subita l'operazione dett ne.

Cavall italiàn. T. di ' *Italiano.* Sotto questa d s'intende il cavallo roma

Cavall marmàn o marma *Maremmano.* Quello che le Maremme toscane.

Cavall mecklemburghès. *cklemburghese.* Cavallo di alta statura provenieı cklemburgo.

Cavall montanar. T. di *montanaro.* Quello di r piccolo, a gambe asciutte, nostre montagne.

Cavall normàn, Cavall *vallo Normanno.* Cavallo da carrozza appartenente distinte, l'una detta Mell tra Contentin.

Cavall nostràn. T. di ' *nostrale.* Quello di razza dinaria di pianura.

Cavall olandès. T. di ' *Olandese.* Cavallo di form massiccie, da tiro pesante.

Cavall ongarès. T. di V *Ungherese.* Razza di cav nell'Ungheria.

Cavall piemontès. T. di V *Piemontese.* Quello della R dria di Chivasso.

.ACH. T. di Vet. *Cavallo*
vallo fino, di molta resi-
eniente dalle Polonie, de-
la sua ostinazione.

s. T. di Vet. *Cavallo Rus-
o.* Cavalli di varie parti
Russo talora chiamati an-
si perchè confusi con que-

RD. T. di Vet. *Cavallo*
ola razza, oriunda di san-
le allevata in Sardegna.

GNOÈUL. T. di Vet. *Cavallo*
) *Andaluso.* Razza nobile
i sangue orientale nato ed
Ispagna.

ÌZZER. *Cavallo Svizzero.*
avalli da carrozza molto
noi.

DÈSCH. T. di Vet. *Cavallo*
iamasi così in generale ogni
azze miste ma fine prove-
i stabilimenti imperiali Au-

SCÀN. T. di Vet. *Cavallo*
uello che porta anche il
vallo gentile di *Pisa* alle-
enute di San Rossone pres-

ANSILVÀN. T. di Vet. *Cavallo*
). Cavallo più elegante del-
e proprio della Transil-

ÙRCH. T. di Vet. *Cavallo*
razza di Turchia.

CAVALLI
NOME DA' LORO PREGI,
)IFETTI, O DALL'USO
HE SE NE FA.

PÒS, CH' SA TROPP DE STALLA.
llio. Cavallo che da lungo
nuto in istalla.

N PIANTÀ. *Cavallo fondato.*

ZZÀRR. *Cavallo tostano, mo-*
capriccioso.

OEUS. T. di Vet. *Cavallo*
to. E dicesi così anche quel-
la castrazione sia stato pri-
solo testicolo.

CAVALL BURLENGH. T. di Vet. *Nevato.* Dicesi quel mantello degli animali, il quale presenta delle macchie bianche rassomiglianti alle falde di neve.

CAVALL CAPLÒN. T. di Vet. *Cavallo a orecchie cadenti, da porco od appannate.* Cioè che non istanno diritte per poca energia dell'animale.

CAVALL CH' AS CIAPA. T. di Vet. *Cavallo che si arriva.* Dicesi di quello che nel camminare percuote coll'unghia o col ferro dei piedi posteriori la corona o il nodello del piede anteriore producendosi contusioni o piaghe.

CAVALL CH' AS MAGNA EL DENT. V. Ticciànt.

CAVALL CH' BATTA LA MAN. T. d'Equit. *Cavallo che batte alla mano.* Dicesi quel cavallo che portando la testa al vento, ed avendo inoltre la bocca molto sensibile, agita violentemente il collo nel senso verticale, e fiacca così la mano anche al più esperto cavaliere.

CAVALL CH' BOCCA. *Morditore, che morde.*

CAVALL CH' BOFFA, CH' LAMPIA, CH' MÈN'NA. *Cavallo soffocato, corto di lena.* Cavallo che dopo un viaggio resta in ansia per molto tempo.

CAVALL CH' LAVORA D' SPALA. *Ubino.*

CAVALL CH' LEVA BÉN, CH' HA UN BELL MANÈZZ. T. d'Equit. *Cavallo che ha una grande alzata.* Quello che trottando rialza fortemente le estremità anteriori.

CAVALL CH' LEVA POCH. T. d'Equit. *Cavallo che rade il terreno.* Quello che nel trottare non rialza abbastanza gli arti anteriori.

CAVALL CHE AS DRIZZA IN PE. *Cavallo che s' inalbera, che s' impenna.*

CAVALL CHE S' BUTTA PER TÈRA. *Cavallo che si protende per terra.*

CAVALL CHE SCORÈZZA. T. di Vet. *Cavallo ringhioso.* Cavallo che oltre non essere ubbidiente, è restio e sempre disposto ad offendere.

CAVALL CHE SCRÌVA. T. di Vet. *Cavallo che scrive.* Dicesi di quel che avendo dolente il piede anteriore destro, nella sua stazione lo porta sempre più avanti dell'altro per tenerlo in riposo.

Cavall che scolàzza. T. d'Equit. *Cavallo che culla, che si dimena, che va trascurato.* Quel cavallo che durante la sua andatura fa provare al capo un ondeggiamento laterale, simile al dondolare della culla.

Cavall ch' fabrica, ch' bàtta il castagnètti. *Cavallo che ribatte, o che batte le castagnette.* Dicesi quello che specialmente nel trotto fa udire uno strepito particolare proveniente dall' urto del piede posteriore contro la punta o i quarti del ferro del piede anteriore.

Cavall ch' ha el restén. *Cavallo restio, ritroso.* V. Restén.

Cavall ch' ha sarrà. V. Sarràr.

Cavall ch' pippa. T. di Vet. *Cavallo che mangia poco, o adagio.*

Cavall ch' porta al vent. T. di Equit. *Cavallo che porta al vento, che tende il naso, o va garziero.* Dicesi quello che fa prendere alla testa una direzione pressochè orizzontale.

Cavall ch' signa la strada d' San Jachem d' Galizia. *Cavallo che segna la via di san Giacomo?* Quello che avendo dolente il piede anteriore sinistro lo porta sempre più avanti dell' altro.

Cavall ch' s' incapùzza. *Cavallo che s' incappuccia o s' impetta.* Dicesi quando porta la testa così sotto da appoggiare le guardie contro il petto.

Cavall ch' s' inznòccia. *Cavallo che casca.*

Cavall ch' s' intaja T. di Vet. *Cavallo che s' intaglia.*

Cavall ch' tètta la lèngua. *Lingua pendente.* È un difetto dei cavalli che portano sempre fuori la lingua a penzolone.

Cavàll ch' ticcia. V. Ticciànt.

Cavàll ch' trà. *Sparacalci, Gricciuloso, Calcitroso*

Cavàll ch' va bén d' contrapàss. *Ambiante, Chinea.*

Cavàll ch' va via. T. di Vet. *Cavallo pien d' ardore.* Così dicesi quel cavallo che è inquieto sotto il freno, e il cui desiderio di correre tanto più cresce quanto più cerchi di raffrenarlo.

Cavàll con il j' orècci mò *tone.*

Cavàll con i sgorbén. C *ventre avvallato.* Cioè assa noso.

Cavàll con rott i znocc. *Coronuto.* Dicesi di quel c si escoriò le ginocchia e ch i peli di questa parte, dop duta, o fregandosi contro il

Cavàll cùrev. T. di Ve Così dicesi quel cavallo cur be, cosicchè il suo ginocchi la linea perpendicolare, s innanzi collo stinco inclinat a foggia d' arco.

Cavàll da balanzén. *Cava lancino.* Quello che è in cavallo che è sotto le st calesso.

Cavall da bàra o da tren *vallo da tiro pesante.* Quel pesi enormi e può essere da treno militare, da artig

Cavall da bast o da soma. *Cavallo da basto o da so* di razza ordinaria per lo nara che si fa servire a q

Cavall da bàtter. *Caval* Così diconsi le rozze e le si usano per la battitura.

Cavall da carozza. *Caval rozza.* Cavallo da tiro le ha costruzione per essere at carrozze e trascinare pesi la sua forza.

Cavall da corsa. T. di V *da corsa.* Quello che è percorrere lunghe distanz minuti e che dicesi anche

Cavall da diligenza, da *Cavallo da posta, da dili velocifero.* Quello che è at nare carrozze molto pesa proprie forze.

Cavall da manègg o cava ràda. *Cavallo di maneggio* Cavallo di parata in cui si della sveltezza, la grazia dei Il cavallo Spagnuolo ne è

Cavall d' anma T. d' Equ *ardente,* cioè focoso, impe paziente.

a paràda. V. Cavall da ma-

da posta. *Cambiatura.* Ca-
lasso.

da prèt. T. di Vet. *Cavallo*
ine. Quello che presenta la
intatta.

da saltadòr. *Cavallo salta-*

da scassonàr o da campagna.
agricoltore. Quello che si
vece dei buoi nei lavori

da sela. *Cavallo da sella.*
masi il *cavallo da corsa,*
maneggio o di lusso e il
viaggio.

da stanghi. *Cavallo delle*
uello che tra più cavalli che
a carretta o bara, sostiene

da strada, da viaz. *Cavallo*
. Cavallo adoperato o a sella
di costruzione robusta per
istere.

da strapazz. *Brenna.*

da tir. *Cavallo da tiro.* Di-
o che con velocità trascina
empre minore alla sua for-
che tira carichi ragguarde-
stessa celerità e quello fi-
che tira pesi enormi. V.
carrozza, Cavall da posta o
za, ecc.

a truppa *Cavallo da guerra.*

da vitta. *Ronzone, Caval*
o quartato.

a vitturén. *Cavallo da nolo.*

ivot. V. Cavall con rott i

' rifianch o d' bricòla. *Tra-*
llo terzo da tiro quando è
arallelo agli altri due.

' ritòren. *Cavallo di rimeno*
io. Cavallo, che fatta la sua
riconduce alla sua stazione.

itt in ti garètt V. Garètt

' sès quart ecc. La taglia
per lo addietro misuravasi
per cui dicevasi *cavallo di*
arti, ma attualmente si a-
bisura metrica detta pe' ca-
valli *Ippometro.* V. Msura da cavall.

Cavall d' sanghev. T. di Vet. *Cavallo o cavalla di sangue.* S' intende un animale di razza fina.

Cavall dur d' bocca. *Bocchiduro, Duro di bocca.*

Cavall fals fasoèul. T. di Vet. *Falso fagiuolo.* Chiamasi quel cavallo nei cui denti incisivi il cono di smalto che sta unito al germe di fava non è scomparso all' epoca ordinaria, cioè verso i 12 o 13 anni.

Cavall fasoèul. T. di Vet. *Fagiuoli.* Diconsi quei cavalli nei quali stante l' età i denti incisivi non dovrebbero più presentare il germe di fava, ma invece vi persiste tuttavia, per cui indicano una minore età di quella che realmente hanno.

Cavall frèdd de spali. T. di Equit. V. Spali frèddi.

Cavall inslà. T. di Vet. *Cavallo insellato.* Dicesi quel cavallo che presenta il *dorso insellato.*

Cavall intreg o da razza. *Cavallo da coprire o di guadagno.* Cavallo intero non castrato. *Stallone, Emissario.*

Cavall istruì. T. di Cavall. *Cavallo biscottato.* Quel cavallo ammaestrato che risponde con esatta obbedienza al cavaliere.

Cavall ligà in t' il spàli. *Cavallo attrappato.* Che non ha moto libero.

Cavall longh d' pastura. *Lungo giuntato.* V. Cavall zontà lòngh.

Cavall mòzz. *Codimozzo.*

Cavall nud. *Cavallo in pelo.* Senza alcuna bardatura.

Cavall ombros. *Cavallo ombratico, che aombra.*

Cavall pers dardè. T di Vet. *Arrembato.* Dicesi del cavallo che camminando si strascina dietro le gambe per vecchiezza o per principio di paralisi.

Cavall pzà. *Cavallo pezzato o burellato.* V. Pzà.

Cavall quiett. *Cavallo manso, Sofferente.*

Cavall riprès. *Cavallo attrappato.* V. Arprès.

Cavall ròzz. *Rozza, Alfana, Cavallaccio.* V. Ròzz e Ròzza.

Cavall sboccà. T. di Vet. *Cavallo sboccato o a bocca perduta.* Cavallo la cui bocca più non obbedisce al freno.

Cavall scajonà. T. di Vet. *Cavallo scaglione.* Così dicesi quello che presenta sviluppati i denti canini o scaglioni.

Cavall scart d' regiment. T. di Vet. *Bertone.* Cavallo colle orecchie tagliate. Se una sola orecchia è tagliata dicesi *Monoto.*

Cavall s'ciavà. T. di Vet. *Cavallo spuntato.* Quel cavallo che zopica per aver malata l'articolazione dell'anca o contusa.

Cavall sculà. T. di Vet. *Cavallo sgroppato.* Senza groppa o con guasta la groppa.

Cavall sfiancà. T. di Vet. *Cavallo sfiancato.* Quel cavallo i cui fianchi sono cavi, non a livello delle costole delle anche e come ritratti in su.

Cavall slanzà. T. di Vet. V. Panza d' lèvra.

Cavall spontà. T. di Vet. *Cavallo spuntato.* Quello che zopica davanti per aver rotta o slogata l'anca.

Cavall srinà. T. di Vet. V. Sforz d' rén'ni.

Cavall stlà. T. di Vet. *Cavallo stellato.* Così chiamasi quel cavallo che ha una macchia bianca più o men larga in mezzo alla fronte.

Cavall strett d' budeli. T. di Vet. *Cavallo stretto di budella.* Cioè cavallo che ha il ventre troppo ristretto.

Cavall sutt. *Cavallo scarico.* Che ha poca carne.

Cavall zontà longh. T. di Vet. *Cavallo lungo giuntato.* Cavallo che ha le pastoje lunghe per cui la verticale abbassata dall'avambraccio cade molto indietro dei talloni. V. Zontà.

DIFETTI FISICI DEL CAVALLO

ALTRI DA SURRICORDATI.

Andar in sonàda . *Sdilinquire.*
« in ti spén . *Andar sulle spine.*
Bòta vèccia . . . *Soppraporta.*
Gamba sanchén'na V. Pe sanchén.
Garètt curv. . . *Garetto curvo.*
Garètt dritt. . . *Garetto d*
« sutt. . . . « *a*
« vachén V. Sarà
Gropa da mull V. Grop tada.
« da sgirafa V. Gro da.
« doppia . . *Groppa*
« pioventana «
« sculatada . «
« spiolada . «
Incoladura . . . *Collo ar*
« da zèrcv. « *cer ce ve*
« torta. . « *tor*
Léngua serpentén'na. . . . *Lingua*
Nervòn incolà . . *Tendine*
Occ da bò V. Oc
« porzén. . . *Occhio occ*
Occiazz . . . . *Occhio occhio*
Orècci caplòn'ni V. Ca
Panza da zèrv. . *Ventre*
« d'levra . . «
Pe alt d' quart . *Piede con ti*
« bass d' quart. « *con b*
« brusà . . . « *dir b*
« cagnoèul . . « *ca*
« d'ors . . . « *d'*
« giazzoèul . . « *ghi*
« grand . . . « *gra*
« indeblì . . . « *ind*
« manzén. . . « *ma*
« piatto . . . « *pia*
« piccén . . . « *pic*
« sanchén. . . « *ran*
« sarà dai ciold . « *ser cl*
« sarà d' dardè. « *con se*
« strètt . . . « *stre*
« tort . . . . « *sto*
Pontej . . . . *Puntelli.*
Pontén'na de d' foèura V. Sor
Ponti o Schèzzi . *Punte o*

ils . . . *Quarto falso.*
lopji . . *Reni doppie.*
dardè . . *Garretti serrati.*
rà V. Icoladura torta.
la gamba. *Falciare.*
eddi . . *Spalle fredde o intirizzite.*
a rinoceрònt . . *Testa da rinoceronte.*
a vecc. . « da vecchio o testa scarnata.
' levra. . « di lepre.
' piomb . « di piombo.
rossa . . « grossa.
ria. . . *Tiro in aria, rutti, eruttare, flatulenze.*
. . . . *Scodato o corto di coda.*
. . . . *Serrato di garretti.*
autà sotta. *Ginocchio da montone.*
echén . . « da bue.

ttie a cui vanno soggetti più cavalli sono le seguenti:

MALATTIE

EL CAVALLO.

òn . . . *Riprensione.*
. . . . *Immobilità.*
. . . . *Barbole o Ranelle.*
. . . . *Barboni.*
. . . . *Estro.*
. . . . *Bolsaggine, Bulsina.*
ula. . . *Mal rosso, Risipola.*
al, Con-
. . . . *Epilessia, Male caduco, Male sacro*
. . . *Diarrea o Alite cronica ecc.*
o Sob-
a . . . *Contusione.*
del ftòn . *Fettone, Forchetta imputridita o putrefatta.*
volant . *Glosantrace.*
. . . *Encefalite acuta.*

Caplètt . . . . *Cappelletto o Passacorda.*
Capstòrell . . . *Capostorno o Balordone.*
Capstòrcn . . . *Orzuolo, Vertigine idiopatica.*
Carnuzzòn del cavall V. Quart.
Carpàzz . . . . *Crepacci, Ragadi.*
Carpàzzi. . . . *Acqua alle gambe, Fimatosi o Paronicchia erpetica.*
Carpòn . . . . *Malandre o Solandre.*
Distruziòn . . . *Affralimento.*
Doèuji o Doèuji artètichi. . . . *Artrite.*
Farcén V. Mal del vèrem.
Fìgh V. Por-figh.
Flati V. Tir in aria.
Frenesìa V. Furia.
Ftòn marz . . . *Fettone o Forchetta purulente.*
Furia. . . . . *Aracnite cerebrale acuta.*
Gambi intrombonadi . . . . *Gambe edematose o mazzuole.*
Garés . . . . *Garrese o Guidalesco.*
Garètt impagnottà. *Garretto cerchiato.*
Gess . . . . . *Sarcoma, Sarcinoma.*
Giavard . . . . *Chiovardo o Giavardo.*
« dla cartilagina. « *cartilaginoso.*
« in corònn'na. « *incoronato.*
« tendinòs. « *tendinoso.*
Gòtta serena . . *Amaurosi.*
Guidaless V. Garès.
Imbertonadura . *Gastrite, Gastroenterite, Indigestione.*
Impolmonadura . *Pneumonite.*
Incioldadura . . *Inchiodatura.*
Indignaziòn V. Imbertonadura.
Iutavladura. . . *Edema del ventre.*
Lantcoèur. V. Mal d' milza.

Lombagina . . . *Lombagine.*
Lòn'na . . . . *Flussione periodica degli occhi, Flussione lunatica, Luna, Colpo di luna, Ottalmite periodica, Ottalmite remitente.*
Magnars el dent . *Tiro d' appoggio.*
Mal del cavalètt . *Tetano, Mal del cervo.*
Mal del garès . . *Mal del garrese, Mal della croce o Fistola al garrese.*
« del pissolar . *Fimosi o Parafimosi.*
« del rosp . . *Mal del rospo.*
« del taj . . . *Afta epizootica.*
« del tajòn V. Mal del taj.
« del verm . . *Mal del verme, Farcino.*
« dla crósa V. Mal del garrès.
« dla preda. . « *della pietra.*
« dla milza . . *Carbonchio, Antrace maligno, Anticuore, Mal di milza.*
« d' occ . . . *Congiuntivite, Ottalmite Blefarite.*
Malattia contaginosa . . . . . *Malattia epizootica.*
Matafora o Metafora . . . . *Ascesso, Raccolta marciosa.*
Musica . . . . *Sibilo o fischio.*
Nàta . . . . . *Tumore cistico.*
Passar i strangojon . . . . *Passare lo stranguglione.*
Passar sanghev e grassa. . . . *Dissenteria, Colite acuta o Diarrea sanguinosa.*
Pe incioldà V. Incioldadura.
Perder sanghev del nas . . . *Rinorragia.*
Pers . . . . . *Paralisi.*
« dardè . . . *Paraplegia.*
« da un là. . *Emiplegia.*
Pissar ross . . . *Ematuria, Pisciasangue.*

Pissar sanghev V. Pis
Pissolar imbrusià V. Mal solar.
Porfigh . . . . *Porrofico tone.*
Riprensiòn . . . *Riprension dimento pamento flemmat*
Rizz o Rizzoèuj . *Ricci o R*
Rèmo o Reuma . *Miosite e*
Rogna . . . . *Rogna o*
Sforz d' rén'ni . *Sforzo di*
Sgranfi . . . . *Granchio po.*
Sigòli . . . . *Nocchi.*
Simòr . . . . *Moccio, Equinia Cimurr*
Sobbadiduri . . *Suggellaz piede od*
Soèula brusada . *Suola ab*
« scada . . *Suola di inarrid*
« scotada . *Suola inf o risca*
Sòn de scatla . . *Suono m*
Soròss . . . . *Esostosi, gno.*
Spurgh del ftòn V. Fi
Stizza V. R
Storta . . . . *Distrazio*
Topén . . . . *Mascheri*
Tossa cattiva . . *Tosse ca*
Tromb . . . . *Trombo.*
Ulzri da simòr . *Cancri m*
Vent. . . . . *Ernia o Sventr*
Volatga . . . . *Erpete.*
« al mus . *Musoner*
Vsigòn . . . . *Vescicone*
« inossà . . «
« passant . «
Zervel in acqua . *Aracnoite o Idro*
Zoppicadura . . *Claudica Zoppic*
Zresi. . . . . *Ciriegie*
Per le altre voci che si al cavallo V. Cavalarizz, Mantèll, Manescàl, Mònta, R terinàri ecc.

s. m. *Forcatura, Inforca-* 'te del corpo umano dove fi-)usto e cominciano le cosce.
Spogliazza, Cavallo. Fru- he si dà ad alcuno, il quale viene portato a cavalluccio tro. *Dare, meritare o toc- cavallo o una spogliazza.* lo o brache calate.
s. m. *Pegaso.* Così chiamasi o dialetto la costellazione del

s. m. T. de' Bigonc. *Sede-* iella parte del banco sulla)igonciaj stanno seduti lavo-

s. m. T. de' Cavall. *Coscia-* ;' pannilini che mettonsi per itorno alle cosce da chi ca- ;li stivali.
s. m. T. de' Sart. *Fondo.* arte de' calzoni o mutande sponde alla forcatura del cor- o.
s. m. T. de' Vagl. *Reggicri-* cll' arnese formato di tre per- ite superiormente e separate , con una corda che pende da i quale si attacca il vaglio al- vuole vagliare il grano.
s. m. Fig. *Broncio, Buzzo,* Jn certo segno di cruccio che : nel volto, onde si dice *Pi- broncio, il grillo: Imbron-* iapàr el cavall).
s. m. scherz. *Bastone.* Quel- fanciulli e simili si pongono ımbe per simulare di essere one di una cavalcatura.
DA MARINGÒN. *Trespolo.* Ar- :lajato su quattro piedi, per quarti.
DA RESGHÉN. *Piedica o Pietica.* to per uso di segare. *Cantèo* rente che si mette traverso a.
D' BATTALIA. *Il buono, il me- forte* di una data professione.
DIL NÓSI. *Forcella.* Quel torso con alette che sta fra i ghe- le noci e li tiene separati.
DI SCÀCH. *Cavallo, Cavaliere.*
DLA GIOSTRA. *Cavalluccio.*

CAVALL DLA LEVA. *Sottoleva.* Il piede della leva o capra da carrozza.

CAVALL DLA POLLARIA. *Forcella.* Ossicino biforcato, che è nel petto de' polli e simili.

CAVALL DONÀ IN BOCCA AN GH V' HA GUARDÀ. Fig *A caval donato non si guarda il dente o il pelo.*

CAVALL MARÉN. T. di St. Nat. *Ippopotamo.* V. Ipopòtem.

A CAVALL AL COLL. *A cavalluccio.* Cioè a cavallo al collo di uno con una gamba da una parte e l' altra dall' altra.

ANDAR A CAVALL AL BRAGHI. *Andare sul cavallo di San Francesco. Spronar le scarpe.* Camminar pedestre.

CHI N' POÈUL BATTER EL CAVALL BATTA LA SELA. *Chi non può dar all' asino dà al basto. Chi non può pigliare uccelli mangia la civetta.*

COMPAGNÀR UN CAVALL. *Apparigliare un cavallo.*

ÈSSER A CAVALL. *Essere o stare a cavallo, Essere in sulla fatta o in sulla traccia.* Essere in salvo o simili.

FAR ARMÈTTER UN CAVALL. *Rinchiodellarlo.* V. d' uso.

FAR EL CAVALL. *Scavallare.* Dicesi de' fanciulli irrequieti per vivacità. *Scorrere la cavallina* dicesi de' giovani scapestrati.

L' OCC DEL PATRÒN INGRASSA EL CAVALL. *L' occhio del signore ingrassa il cavallo, Chi ha danar da buttar via, metta l' opra e non vi stia.* Proverbio di chiaro significato.

MATT PR' I CAVAJ. *Cavallajo.*

MOCCIAR UN CAVALL. *Scodare.*

MSURA DA CAVALL. *Ippometro.*

N' ÈSSER NÈ A PE NÈ A CAVALL. *Non essere nè nel rigo, nè nello spazio.*

SCAMPA CAVALL CHE L' ERBA CRÈSSA. *Caval deh non morire che l' erba ha da venire.*

STAR A CAVALL. *Star vicino, Circa.*

STAR A CAVALL AL FOSS. *Star sulle due acque.* Prov. di chiaro significato.

TGNIR EL CAVALL. *Portare o tenere il broncio.* Stare adirato.

CAVALOCC. s. m. *Cavalocchio.* Così è detto in odio al mestiere quegli che prezzolato riscuote i crediti altrui.

Cavalocc. s. m. T. Bot. *Cardo stellato, Erba della Madonna.* Pianta che nasce ne' luoghi incolti con fiori gialli e calici spinosi, adoprata a chiudere i varchi delle siepi. È la *Centaurea solstitialis* di Linn.

Cavalòn. s. m. *Cavallone.* Cavallo grande.

A cavalòn. *A cavalluccio.* Colle gambe sulle spalle di uno. *A cavalloni* su chechesia.

Far el cavalòn. *Porre a cavalcioni, Dare una zoppa cavalcatura* cioè tenere un fanciullo a cavalcioni a una coscia movendola in guisa da fargli credere che cavalchi.

Zugar a cavalòn. *Fare o andar cavalcioni alla mazza.* Giuoco che fanno i fanciulli ponendosi un bastone fralle gambe camminando sovr' esso a cavalcioni.

Cavalòta da maringòn. *Morsa.* Le sue parti sono:

Cavìccia . . . . *Bastone.*
Guida . . . . *Guida.*
Madravìda . . . *Madrevite.*
Pe. . . . . . *Ceppo.*
Sguanza ferma . *Ganascia soda.*
Sguanza dednanz. *Ganascia mobile.*
Vìda . . . . . *Vite.*

Cavalòta da trafor. T. de' Pettin. *Capra.* Specie di banco simile al cavalletto del bottajo, sul quale il Pettinagnolo lavora le lastre col parò e colla croce. Le parti della capra sono:

Contraleva . . . *Peduccio.*
Corda . . . . *Pressore.*
Leva . . . . . *Pedana.*
Linguètta . . . *Mascella.*
Morsètt . . . . *Morsa.*
Stanghètta . . . *Testa.*

Cavalott. s. m. *Cavallotto.* Cavallo piccolo, gagliardo.

Cavalott. s. m. *Filo.* Piccia di tre pani che ora varrebbero quindici centesimi e un tempo dodici soldi, che erano il valsente del *Cavalott* ossia dell' attuale *Buttalà.* V.

Cavalott o bolzòn da cavar l' acqua. *Mazzacavallo.* Legno che bilicato sopra un altro, s' abbassa e s' alza per attinger acqua, la quale poi dalla secchia si versa sovra le docce che la guidano ov' è mestieri. V. Balànza.

Cavalotta. s. f. T. de' Ra[...] Sorta di trespolo composto di[...] di travetto con due o qu[...] di, con un ferro sporgent[...] corno d' ancudine che dice[...]

Cavamàci. s. m. *Cavamacchie, [...]juolo, Cavamacchi.* Colui [...] mestiere di levar le macchie [...] e simili.

Cavament. s. m. *Cavamento, [...]to.* L' atto di scavare e la [...]

I cavament. Così chiamav[...] in passato l' uffizio o ammi[...] che ora si dice *delle Fabbri[...] e Strade.*

Andàr ai cavament o al[...] cavament. *Cavar altrui i ca[...]*gli di bocca quel che per[...] direbbe.

Cavàr v. a. *Cavare.* Cavar[...] una cosa d' onde ella si tr[...]

Cavàr. v. a. *Ricavare.* R[...] una cosa qualche utile o p[...]

Cavàr da bever. *Attingere [...] botte.* E si dice pure d' a[...] che sieno usati come bevar[...]

Cavàr el carbòn. T. de' C[...]*bonare.* Levare il carbone [...] bonaja.

Cavàr el fiocch. T. de' Str[...]*lo straccio.* Formare i p[...] filaticci dopo che i gusc[...] nighella sono stati stracciat[...]

Cavàr el sanghev. T. di [...]*nare i polli ecc.* Uccider[...] loro il sangue dal collo.

Cavàr el vén. *Svinare.* Ca[...] già fatto dal tino.

Cavàr el zòv. T. d' Agr.

Cavàr foèura. T. de' Pitt. Fare che un soggetto abbo[...] marcato per più distinti co[...] cesi anche *Ritrovare un di[...]*

Cavàr i ciold. *Sconficcare*

Cavàr i fondament. T. d' [...]*vare.* Fare i fondamenti.

Cavàr i tòzz. T. de' Strac[...]*chiare il filaticcio.* Levare [...] più ordinarie di filaticcio d[...] cione.

Cavàr l' acqua. *Attignere, [...]* Trarre l' acqua dal pozzo o [...] che gran recipiente. Cavar a[...]

la filagna. T. di Cacc. *Sguin-*
·e. Cavare il guinzaglio ai cani
: si vogliono adoperare alla

l' o. *Caponare, Disancorare,*
le ancore, che più comune-
si dice *Salpare.*

'na pianta. T. d' Agr. *Dira-*
Cavar di terra le piante.

nùd. *Dinudare.* Nudare: Far
Spogliare. Cavar le vestimenta.

s. f. *Trovarci l' utile* oppure
e l' intento.

. s. f. *Vinello.* Vin sottile che
:r lo più mettendo acqua sul-
:ce, tosto cavato il primo vi-
iugnendo alquanta uva pigiata.

l. V. Caverioèul.

Cavèrna. s. f. *Caverna.* Luogo
sai. V. Gròta.

na d' lader. *Spelonca di la-*
Luogo ove sono o frequentano
o gente di fama perduta.

imbroj o d' intrigh. *Sfangarsi*
apersi riscuotere dalle domande
Spastojarsi uscire illeso da
'igo, o sottrarsi onorevolmente,
resa temeraria.

s la mascra. *Smascherarsi.* E
anto al proprio che al figurato.

foèura. *Sgabellarsi, Spasto-*
Jscir d' impaccio.

Campacchiare.

sla bén. *Uscire a bene.*

'a. s. f. T. Mil. *Cavastoppa.*
ferro con anello ed uncino
ve a levare la stoppa dai car-
dalle cariche.

z s. m. T. Mil. *Cavastracci.*
:ini di ferro intrecciati a spi-
uno contro l' altro ed inastati
lungo manico di legno per
a carica dal cannone.

ı. s. m. *Camerierino, Cavasti-*
'nese di legno che serve a ca-
stivali da sè. Ha:

. . . . *Traforo.*
. . . . *Coda.*
. . . . *Rialzo.*
. . . . *Intaccatura.*

s. f. *Cacciavite.* Strumento da
e svitare, cioè aprire e ser-
stringer le viti. V. Ciàva.

Cavàzz. s. m. *Castello.* V. Scavàzz e Tràvsa.

Cavazzén. s. m. T. d' Ittiol. *Cavedine.* Specie di pesce d' acqua dolce, molto simile al muggine, ma con isquama più larga ed inferiore ancora in bontà. È il *Leuciscus cavedanus* di Bonaparte.

Cavciai. s. m. pl. T. de' Forn. *Mensoliera.* Que' ritti fissi al muro ne' quali sono impernati a regolari distanze de' piuoli per porvi il pane sulle asse.

Cavcioèul. s. m. *Cavicchietto.* Mastiuolo tondo.

Cavcioèula. s. f. *Caviglietta.*

Cavcioèula. s. f. *Noce.* Osso che spunta in fuori dalla estremità inferiore della tibia e fibula, detto anatomicamente *Malleolo.*

Cavcioèula. s. f. T. di Cart. *Chiavardetta.* Quel ferro che tiene assodato il mazzo alla stanga.

Cavcioèula o Cavùccia dla gamba. T. di Vet. *Stinco o Cannone.* Chiamasi la regione degli arti degli animali che ha per base le tre ossa del metacarpo negli arti anteriori del piede.

Cavcioèulada. s. f. *Colpo nella noce del piede.*

Cavcioèuli. s. f. T. de' Carr. *Chiavardette.* Quelle che uniscono i ridoli del carro rusticano colle balestre. *Arganetti.* Que' ferri fermati con viti che servono a tener in guida un carrozzino.

Cavciolén. s. m. *Minor osservante riformato.* Francescano della riforma di San Pietro d' Alcantara.

Cavciolén, Cavciolén'na, Cavciolètta. *Cavigliuolo, Caviglietta.* Dim. di Caviglia. V. Cavicc.

Cavdàgna. s. f. T. d' Agr. *Testata.* (uso tosc.) Quel lembo di terra nella testata de' campi che chiude le porche (sij) il quale si abbandona di arare o assolcare per comodo di passo o di carreggio. Parmi che la crusca citando il Crescenzio usi in questo signif. le voci *Cisale e Ritenitojo.*

Èsser a la cavdàgna. *Essere a capo.* Essere al fine di una faccenda. Fig. *Essere al confitemini, Aver la bocca in sulla bara* e vale essere agli estremi della vita.

Cavdatàri. s. m. T. Eccles. *Candatario.* Colui che sostiene le estremità delle vesti prelatizie.

Cavdén. s. m. *Capezzolo.* La punta della poppa delle donne che anatomicamente dicesi *Papilla o Capitello.* Quel cerchio colorito che circonda il capezzolo dicesi *Areola.* V. Tètta.

Èsser senza cavdén. *Avere il capezzolo cieco.* Non rilevare sulla punta della mammella.

Cavdòn. s. m. *Capifuoco.* E in T. Tosc. *Alare.* Arnese da cucina e da camminetto, per lo più di ferro, e talvolta con ornamenti metallici, ad uso di tenervi sospese le legne ed anche lo spiedo per l'arrosto, che allora dicesi *Fattorino.* I capifuochi da cucina sogliono avere:

Bozzilàn. . . . . *Deschino.*
Gamba . . . . *Fattorino.*
Pe . . . . . . *Piede.*
Rampén. . . . *Portaspiedo.*
Zanfòn . . . . *Cavalletto.*

Cavdòn. s. m. T. de' Set. *Grata.* Quell'ingraticolato di ferro che regge le legne nel fornello de' filatoj.

Mètter el cavdòn. *Far gaudione,* cioè un gran gaudio, come i cristiani usano nella ricorrenza di certe feste solenni che rammentano le più belle epoche della redenzione.

Caverioèul. s. m. T. di St. Nat. *Capriolo, Cavriuolo, Capriotto.* Animale quadrupede salvatico dall'unghia fessa minore del cervo. *Cavriuola o Capriola* la femmina. È il *Cervus capreolus* dei Sist.

Caverioèul. s. m. T. Bot. *Cirro, Viticcio.* Filetto semplice o ramoso che ravvolgesi a spire alle estremità e di cui molte piante sono munite allo scopo di attaccarsi con esso a' corpi vicini.

Andar in caverioèul. T. d'Agr. *Abortire.* Dicesi della vite allorchè pel troppo rigoglio, o per piogge eccessive, i giovani grappoli si convertono in cirri.

Cavèster. s. m. *Capestro.* Fune grossa con cui si impiccano i malfattori o si legano gli animali. Fig. *Scapestrato, Rompicollo, Forcuzza.*

Cavèzz. s. m. *Scampolo.* Ava
pezza di panno, ecc.

Cavèzz d' tela. *Passino.*
ghezza di tessuto quanta
Tra noi dieci *braccia.*

Cavèzz d' tèra. *Passo.* Mis
reno in varie parti del ter
migiano.

Cavèzza. s. f. *Cavezza.* Fun
con cui si tien legato per
mangiatoia il cavallo o
simile. *Cavezzuola* diminu
V. Cavzòn.

Dormìr in tla cavèzza.
neghittoso. Presa la simil
cavallo troppo stallio che
mangiatoja.

Mètter la cavèzza. *Incav*
capestrare. Metter la cave
pestro.

Strazzar la cavèzza.
strappare la cavezza o i
vale figuratamente, il pe
rispetto all'onestà e comin
scelleratezze.

Càvi. s. f. pl. T. de' Fun.
quattro solchi della pigna
scorrono i legnuoli (bigor
si uniscono e torcono per f

Caví o Cavìl. s. m. *Capello*
capo umano. Quello del c
moro è meglio detto *Lana*
vale simile a capello. *Alo*
mento de' capelli. *Serasi*
sottigliezza de' capelli. Di
Capellatura alla qualità
de' capelli. *Capellizio* l'a
tutti i capelli. *Capelluto* c
capelli.

Cavi. s. m. T. di Cart. *C*
ritti che tengono incatella
ghe de' mazzi nelle pile d

Caví bianc. *Capelli canu*
bianchi per vecchiezza. V. s

Caví biond. *Capelli biond*

Caví biond ciar. *Capelli f*

Caví castagn. *Capelli cast*

Caví da lavor. T. de' Pa
pelli sgrassati o bolliti. Cap
dal corpo umano e bolliti
parrucche. Il capello in q
ha le seguenti parti.

Cavil. . . . . *Capello*

: . . . *Punta.*
. . . *Testa.*
DNANZ. *Capelli del ciuffo.*
RDÈ. *Capelli della collottola*
'uticagna.
ITT. *Capelli irti.*
NT. *Capelli posticci, Appo-*

OSS. *Capelli ruvidi, aspri.*
IS. *Capelli grigi.*
IARBUJÀ. *Capelli scompigliati,*
ati.
SS. *Capelli distesi.* Quelli be-
ti e contigui alla cappellatura
.
NGH. *Capelli prosciolti.*
STIZZ. *Capelliera.*
ZZ. *Capelli ricci, crespi, ina-*
Capelli o per natura o per
tti in ricciolini, anella o cin-

SS. *Capelli rossicci.*
ARUFFÀ. *Capelli scompigliati,*
ati.
ENCH. *Capelli ritrosi.*
PR' IL SPÀLI. *Capelli sparsi.*
CAVÍ. T. de' Parr. *Cuocere i*
Farli bollire perchè si spo-
l grasso animale onde farne
er le parrucche.
I CAVÍ. T. di Pitt. *Sfilar i*
Dipingerli con ogni maggior
e distinzione quasi filo per

AVÍ BIANC. *Incanutire.* Mettere
nuti.
. *In capelli, A capo scoperto.*
MIGA TUTT I SO CAVÍ IN TESTA.
oigionato il pian di sopra,
co cervello.
O ANDAR VIA I CAVÍ. *Incalva-*
lvire.
AVÍ. *Calvo.*
I CAVÍ. *Serinare i capelli.*
IÒN DI CAVÍ. *Scriminatura,*
ura. Quel solco o rigo in sul
onde in due parti si dividono

I CAVÍ. *Ravviare i capelli.*
MÈ UN CAVÍ. *Capillare.*
PR' I CAVÍ. *Accapigliarsi, Ac-*
ri, Acciuffarsi. Pigliarsi a'
tirarsi l'un l'altro i capelli;
ed anche semplicemente *Contrastare.*

TROVARS AI CAVÍ TIRÀ. *Trovarsi alle strette,* cioè in bisogno di chechesia.

CAVÌA. s. f. T. de' Setaj. *Caviglialojo, Parrucello.* Strumento di legno di figura cilindrica, incastrato da un capo nel muro, o a dente in terzo in un palo, e terminato dall'altro da una testata di legno tonda per torcervi su la seta.

CAVIADOR. s. m. *Cavigliatore.* Colui che distende la seta od altre cose filate al cavigliatojo.

CAVIÀL. s. m. *Caviale.* Pastume d'uova di storione e d'altri pesci insalate.

CAVIÀR. v. a. T. de' Tint. *Accavigliare.* Avvolgere o distendere seta o altre cose filate sopra il cavigliatojo. V. Cavia.

CAVIÀRA. s. f. *Capigliaja.* V. Cavilàra.

CAVIÀZZ. s. m. *Capellacci.* Cappelli arruffati o sparsi qua e la.

CAVÌCC. s. m. *Cavicchio.* Piccolo legnetto a guisa di chiodo che si conficca nel muro, in legno o simile, dicesi anche *Piuolo.*

CAVÌCC. s. m. T. d'Agr. *Foraterra.* Strumento da far buchi o fori nella terra. V. Poliss.

CAVICC. s. m. T. de' Fun. *Puntale.* Bastone che attraversa la pigna, usata da funaj nelle grosse commettiture, e che è tenuta colla spalla da un ragazzo.

CAVÌCC. s. m. T. de' Tess. *Piuoli.* Que' legnetti piantati sui ritti dell'orditojo ai quali si raccomanda l'ordito.

CAVICC. s. m. *Cavigliuoli.* Que' legnuoli de' quali è guernito uno degli sproni della berta a modo di scala.

CAVÌCC. Fig. *Sorte, Fortuna.*

CAVÌCC, CAVÌCC. *Guaito, Guajo.* Voce propria de' cani quando sono percossi.

AVÈR EL CAVÌCC. *Aver la lucertola a due code, Esser uomo afortunatissimo.*

FAR CAVICC, CAVÌCC. *Guaire, Guajolare.* Il dolersi che fa il cane quando ha tocca qualche percossa.

CAVICCIA. s. f. *Caviglia.* Specie di cavicchio di ferro di forma particolare, che serve a diversi usi. *Caviglietta* diminut. La *Chiavarda* è un grosso perno di ferro invitato e con anello

da capo. Le chiavarde a cappello hanno una feritoia nell'estremità per fermarle, ed alcune ancora si ribadiscono. V. Ciavaroèul.

Cavìccia. s. f. T. d'Agr. *Cavicchia.* Quel ferro che ferma il timone alla coda della volticella nel carretto dell'aratro V. Navgadòra.

Cavìccia. s. f. *Cavigliatojo.* V. Cavìa.

Cavìccia. s. f. T. de' Mugn. *Caviglia da mulino.* V. Nadìccia e Pal.

Cavìccia. s. f. T. de' Tess. *Cagna.* Dente che impedisce il subbiello dallo svolgersi.

Cavìccia dla gamba. *Caviglia, Fusolo, Fucile.* Quell'osso della gamba che arriva dal collo del piede al ginocchio. V. Cavcioèula o Schénca.

Cavìccia dla morsa. T. de' Fabb. F. *Bastone.* Quel ferro tondo, mobile nell'anello della vite della morsa, con cui volgendolo, si aprono e si stringono le bocche.

Cavìcci dla pèrtga. T. d'Agr. *Nervi.* Que' piuoli che tengono incatellata la bure al corpo dell'aratro.

Cavìl. s. m. T. de' Parruch. *Capello, Catena.* Così chiamasi il corpo del capello destinato a far trecce da parrucca, perchè è noto essere formato di tanti piccoli coni vuoti inestati l'uno nell'altro a mo di catena.

A cavìl. *A capello, Per l'appunto: Nè più nè meno.* Andare, stare o tornare a capello.

Mancar un cavìl. *Mancare un nonnulla* e in altro sign. *Stare a un pelo.* Essere sull'orlo del precipizio.

Caviladòr. s. m. *Meticoloso, Che cerca il dispari in tredici.*

Cavilàr. v. a. *Cavillare, Pretestare. Appigliarsi ai rasoi.*

Cavilàra. s. f. *Capigliaja.* Cappellatura zazzerata e scomposta.

Cavilàra. s f. *Trecce, Manichi.* Quella parte di una campana per la quale sta attaccata al mozzo.

Cavilòs. s. m. *Cavilloso, Cavillatore.* Che cavilla.

Càvol. s. m. T. Bot. *Cavolo.* Erba da camangiare fronzuta e cestuta della quale sonvene molte specie. Le più note sono:

Càvol brocol. T. Bot *B* mangiare notissimo dett *Brassica oleracea botry* V. Bròcol.

Cavol fiòr. T. Bot. *Cav* zie di cavolo di cui si ma che chiamasi da Linn. *Br cea botrytis.* Il nostro *volo capuccio*, la *Vèrza*, *zotto* e il *Cavolo roman bastardo*, il *nero*, il *l novellino*, il *paonazzo* e altre varietà; la più part due prime, poco note da

Càvol a gnocch. T. di *strascicato*, cioè messo con burro, pepe e sale. Il giasi pure in insalata e in V. Purè, Salsa ecc.

Cavrén. s. m. T. d'Agr. sterco delle capre.

Càvsa. s. f. *Cagione, Cau Origine.*

Càvsa. s. f. T. Leg. Ma la *lite* è l'azione o l zioni mosse innanzi ai gi trionfare la propria *caus* lo stesso che lite.

Càvsa trattada. T. Leg. *tita.*

Per càvsa. *A cagione t*

Cavsàr. v. a. *Originare.* D cagione.

Cavtèri. s. m. T. Chir. *Ca tanella, Incesso, Rotor* mento di carne con ferr con fuoco morto. *Cauteri* è il caustico, e *cece* la p tola di cera o altro che cauteri per tenerli aperti.

Cavtèri. s. m. T. di V Istrumento di ferro col care il fuoco.

Cavtèri a anèll o cavtè T. di Vet. *Canterio della* di cauterio terminato ad serve ad arrestare l'emor cato al troncone della co guitane l'amputazione.

Cavtèri a cortèll. T. di *terio a coltello.*

Cavtèri a sgurètta. T. *terio ad accetta.* Sorta di

la cui estremità e reniforme
ad accetta.
i da la pònta. T. di Vet. *Caupunta*. Sorta di cauterio che
in un cono ripiegato e serve
care il fuoco a punta.
a. v. a. T. Chir. *Cauterizza-*
endere. Far cauterio. *Incesso*
uomo che ha cauterio.
m. T. Contad. *Cavicchio*. V.

f. pl. T. de' Mugn. *Leve*.
stoni dell'arganello (molinèll)
ono a farlo girare allorchè si
sollevare le saracinesche (pa-

. f. T. de' Bigonc. *Dente*. Le-
mperniato traversalmente alla
del cavalletto de' bigonciaj il
en fermo il lavoro sul caval-
anch).
ia. s. f. T. de' Contad. *Cavic-*
aviglia. (Ramb.). Quel cilin-
erro che sporge sotto la bur-
imone del carro villereccio e
e si appoggia il chiovolo (giòn-
r tirare il carro.
m. *Capezzale*. Guanciale che
a capo del letto ed è lungo
esso letto è largo.
a. T. de' Cest. *Cimare*. Pro-
te cavare dal mazzo i vetrici
ghi che spuntano colla cima.
f. T. Leg. *Cauzione, Sigurtà,*
ria.
m. *Cavezzone*. Arnese che si
lla testa de' cavalli per ma-
li. Le sue parti sono:
. . . . *Campanella*.
. . . . *Frontale*.
i . . . *Guance*.
a . . . *Testiera*.
. . . . *Soggolo*.
ı. s. m. *Braca*. Quella parte
corda che dividesi in due per
in sesto una scala al vento in
: stanghe.
ı d' forza. T. di Vet. *Cavez-*
forza. È formato di una corda
grossa, con soggolo di cuojo
a tenere gli animali inquieti
i si debbano fare esplorazioni,
operazioni ecc.

Cavzonzén. V. Filàgn.
Càzz. s. m. *Pene*.
Di càzz. *Zucche fritte*. Modo basso che si usa quando non si vuol menar buona una cosa.
Càzza. s. f. *Caccia*. Perseguitamento di uccelli o di fiere in luogo acconcio, col fine di predarli.
Càzza. s. f. *Cacciagione, Preda*. La preda che si fa cacciando.
Càzza a fossètt. T. de' Cacc. *Caccia all'acqua*. Specie di caccia che si fa appostando gli uccelli lungo i fossati.
Càzza a la posta. T. di Cacc. *Caccia del passo*. Caccia che si fa sulla sera agli uccelli acquatici.
Càzza a la volàda. *Caccia del ripasso*. Quella che si fa agli uccelli acquatici sul far del giorno.
Càzza a rastell. T. di Cacc. *Caccia a serraglio*. Caccia che si fa attorniando molti cacciatori un dato luogo per levare tutto il selvaggiume.
Càzza in fila. T. di Cacc. *Caccia della tela*. Certo modo di cacciare le folaghe sui laghi.
Càzza riservàda. *Bandita*. Luogo dov'è proibita la caccia; e figurat. si dice di cosa che alcuno tenga in serbo per sè.
Càzza. s. f. T. Mus. *Caccia*. Pezzo di musica esprimente ciò che indica il nome.
Càzza per mès'cia. V. quest'ultimo.
Andàr a càzza. *Cacciare, Andare a caccia*.
Dàr la càzza a vùna. *Uccellare una donna*.
Fàr la càzza. *Far la pera*. Spiare gli andamenti di uno per coglierlo nel destro.
Fàr la càzza a qualcòsa. *Uccellare ad alcuna cosa*. Usar d'ogni arte per ottener una cosa che si desidera.
Cazzabàll. s. m. *Cacciaballe*, cioè *Sballone*. Titolo d'un lunario che si stampa a Parma in lingua contadinesca, con una specie di comediuola. Il non avere i compilatori di questo libro, siccome quelli del consimile lunario *la Fodriga* addottata quasi mai un ortografia, nè una sintassi uniforme del dialetto, ci è stato tolto di valerci

più che non abbiam fatto delle voci e delle frasi in essi registrate. Essi sono quasi le sole opere che abbiamo a stampa scritte in dialetto.

CAZZACIÒLD. s. m. *Cacciatoja.* Strumento di ferro per cacciar ben addentro i chiodi nel legno. V. Spén'na.

CAZZÀDA. s. f. *Frascheria, Inezia, Miseria.*

UNA CAZZÀDA DA NIENT. *Un asciolvere.* Una bazzecola, un' inezia.

CAZZADOR. s. m. *Cacciatore.* Colui che va alla caccia con schioppo e reti. Gli operatori, le operazioni, gli strumenti e le cose principali attinenti alla caccia sono:

OPERATORI

DELLA CACCIA.

Capcàzza. . . . *Capocaccia.*
Guida . . . . *Tirannanzi, Alfiere della caccia.*
Marcador . . . *Vedetta.*
Oslador . . . . *Uccellatore.*
Parador . . . . *Ormatore, Levatore*

OPERAZIONI

DELLA CACCIA.

Andar a la posta. *Andare al valico.*
Bòrrer la levra . *Levare la lepre.*
Buttar del magnar. *Adescare.*
Cargar . . . . *Caricar lo schioppo.*
Cavar la filagna . *Sguinzagliare.*
Cazzar . . . . *Cacciare.*
Ciamar i can . . *Richiamare i cani.*
Ciapar . . . . *Inretire, Accalappiare.*
Ciapar a cavalèr . *Pigliare a covo.*
Dar la càzza . . *Cacciare.*
Far fuga . . . *Scacciare.*
Guaitar a cogoll . *Andare a balzello.*
Lassar adrè i can . *Accanare, Accaneggiare.*
Ligar i cordén . *Affilettare.*
Mèttr in muda . *Mettere in chiusa.*
Mètter zo il rèj o i lazz. . . . *Tender le reti o i lacci.*
Molar i pe d' oca. *Spannare.*
Oslar. . . . . *Uccellare.*
Spertgazzar. . . *Aramatare.*
Stanar . . . . *Scovacchiar ... nare.*
Tgnìr adrè a la zapètta o zaptada. *Aormare, ...*
Tir . . . . . *Caccia del ...*
Tiràr. . . . . *Scaricare l... po.*
Tirar su i pe d'oca. *Appannare*
Tornar . . . . *Ripulire.*
Tosar il j' ali . . *Tarpare l...*

STRUMENTI

DELLA CACCIA.

Antanèla . . . *Bucinello,*
Antén'na . . . *Quagliera,*
Arbrètt . . . . *Palmone, ... cio.*
Archètt . . . . *Coppiole.*
Ardèla . . . . *Bucine.*
Balèn . . . . *Pallini.*
Barbota. . . . *Guscio, ... miglie.*
Bcòn. . . . . *Esca.*
Bissaca . . . . *Carniere.*
Bolzòn . . . . *Staggio.*
Can . . . . . *Cani.*
Carnèra. . . . *Carniere, ... juolo.*
Cartèla del visc . *Paniaccio... ciolo.*
Casott . . . . *Capanna.*
* Ciam. . . . . *Passeggin... bello.*
Ciastra . . . . *Scaccia, ... cia.*
Cogòll . . . . *Paretajo.*
Còren . . . . *Corno da*
Cortell da càzza . *Coltello d... o da ca...*
Dilùvi . . . . *Diluvio.*
Filagna . . . . *Copola, G...*
Fis'ciètt . . . . *Fischietto.*
Frascar . . . . *Boschetto.*
* Gabji. . . . . *Gabbie.*
* Granisa . . . . *Granaglia.*
Granisòn . . . *Gocciole.*
Lanterna . . . *Frugnolo,*
Lazz. . . . . *Lacciuolo,*
Lazz d' crén'na . *Calappio.*
Lazzoèul. . . . *Scaletta.*
Lovètt . . . . *Scarpello.*

a . . . . *Migliarola.*
ıla. . . *Frenello, Museruola.*
. . . . *Quagliere* V. Quajaroèul.
ı . . . *Noce vomica.*
ciam . . *Passeggino.*
. . . . *Paniuzza, Paniuzzola.*
. . . . *Panione, Vergone.*
. . . *Parete, Paretella.*
ı . . . *Ritrosa.*
. . . - *Lungagnola.*
. . . . *Ramola.*
. . . . *Scaccia.*
. . . . *Polvere da caccia.*
. . . . *Zimbelliera.*
ul . . . *Quagliere.*
. . . . *Copertojo, Ajuolo.*
. . . . *Ragna.*
. . . . *Fraschette.*
. . . . *Reti.*
. . . . *Frasconaja, Ucoellare.*
dla nósa-
. . . . *Cappello.*
. . . . *Schioppo.*
ı . . . *Frugone.*
ıl . . . *Quagliere da leva.*
. . . . *Quaglierino, Quagliere a sordina.*
. . . . *Stoppa.*
. . . . *Tagliuola.*
ciam . . *Zirlo, Schiamazzo.*
. . . . *Cubatto, Schiaccia.*
. . . . *Caccia; Scaccia.*
a. . . . *Traversaria.*
. . . . *Vischio.*
. . . . *Civetta.*

COSE ATTINENTI

.LLA CACCIA.

. . . . *Rilevata.*
. . . . *Ripasso.*
n. . . . *Serbatojo.*
; . . . *Gangherello.*
. . . . *Caccia.*
. . . . *Preda.*
l' osèj . . *Folata.*
ı. . . . *Trovar l' usta.*
. . . . *Usta.*
. . . . *Gabbiata.*

Inmaciares . . . *Immacchiarsi.*
Insaccar. . . . *Insaccare.*
Invis'ciar . . . *Invischiare, Impaniare.*
Magnar . . . . *Escato.*
Marca . . . . *Canizza, Bociamento.*
Marcar . . . . *Bociare, Canizzare*
Pasturar. . . . *Ghiattire.*
Polar. . . . . *Albergo.*
Posta. . . . . *Posta, Fermo, Rilasso.*
Rissèrva. . . . *Bandita.*
Rodar . . . . *Volare a ginoro.*
Saltar . . . . *Balzellare.*
Saltar in posta . *Pigliar caccia.*
Salvategh . . . *Selvaggiume.*
Scappar. . . . *Sgusciare.*
Spertgazzada . . *Rumatata.*
Squassares . . . *Ragnare.*
Temp da oslar . *Uccellatura.*
Temp proibì per la càzza . . . *Figliatura.* (Sacchetti).
Tesa . . . . . *Piazza, Spazzo.*
Zapètta o Zaptàda. *Orma.*
Zercàr . . . . *Braccheggiare.*

Cazzadòr. s. m T. Mil. *Cacciatore.* Soldato armato alla leggera, Velite.

Cazzadòr. *Cacciatore.* (Tosc.). Specie di servitore vestito sfarzosamente e con paloscio ad armacollo.

Cazzadòra. s. f. *Cacciatrice, Venatrice.* Donna che va a caccia.

Cazzadòra. s. f. T. de' Mugn. *Tentennella, Nottola.* V. Battrèla.

Alla cazzadòra. *Alla cacciatora.* Allá maniera dei cacciatori.

Magnàr alla cazzadòra. *Stare a desco molle.* Fare un po di pasto alla sprovvista, all' infretta. V. Magnàr.

Cazzàr. v. a. *Cacciare.* V. Càzza.

Cazzàr. v. a. *Cacciare, Ficcare.* Metter dentro una cosa in un altra ma con forza o per dispetto.

Cazzàr dènter. *Cacciare, Spinger dentro.* Fig. *Imprigionare* ed anche *Mescolare.*

Cazzàr foèura. *Scacciare, Cacciar fuori da un luogo.*

Cazzàr foèura el so bon. *Metter fuori il suo meglio.*

Cazzàr via. *Espellere, Cacciare.*

Cazzàres. n. p. *Ficcarsi dentro, Intrudersi.*

Cazzaroèul. s. m. T. de' Bigonc. *Cacciatoja.* Sorta di presella di legno colla quale i bigonciaj cacciano i cerchi ne' barili.

Cazzavìda. s. f. *Cacciavite.* Strumento da invitare o svitar viti. *Svitacanne* dicesi quello strumento consimile che serve a svitare le canne degli archibusi.

Cazzètt. s. m. *Cazzatello, Mingherlino.* Dicesi di fanciullo o d'uomo piccolo e spolpato, di un piccinaco, di una personcina.

Guadagn del cazzètt. *L'avanzo del cazzetta o del cibacca,* cioè Debiti e Beffe.

Càzziga. *Cazzica.* Voce d'esclamazione, come *Cappita, Canchero* ecc.

Cazzmàtt. s. m. *Zugo, Baggeo, Uccellone.* Uomo semplice, Minchione.

Cazzmàtt. s. m. *Cannelloni.* Maccheroni assai grossi. V. Manghi da frà.

Cazzoèula. s. f. T. d'Agr. *Spiantatore.* Sorta di zappa quadra della quale usano gli ortolani per cavar erbaggi dalla terra e piccole piante senza offenderne le radici.

Cazzoèula. s. f. T. de' Mur. *Cazzuola, Mestola, Cucchiaja.* Strumento di ferro di forma triangolare, colla quale i muratori pigliano la calcina. Le sue parti sono:
Gamba . . . . *Codolo.*
Lama. . . . . *Lamina.*
Manegh . . . . *Manico.*

Cazzolén. *Cazzuoletta.*

Cazzòtt. s. m. *Cazzotto, Garontolo.* Pugno dato forte sotto mano.

Cazzottàda. s. f. *Musonata, Garontolata.* Rifrusto di pugni o garontoli, ed anche semplicemente *pugno.*

Cazzottàr. v. a. *Cazzottare, Garontolare.* Dare cazzotti.

Cazzottàres. n. p. *Musonarsi, Fare a musoni.* Darsi vicendevolmente de' garontoli.

Cazzottòn. s. m. *Cazzottone.* Pugno da facchino.

Cazzòzz. s. m. per *Brachiere, Importuno.* Modo basso con cui vogliamo indicare persone che ci sono sommamente moleste e uggiose.

Ce. s. m. *Ci.* Terza lettera dell
V. C.

Ce. s. m. *Staffe.* Sottili c
capelli ingommati che si far
re alle tempia a foggia di c

Ce con la còva. T. di Sta
diglia. V. Cedìglia.

Ce o mezz circolètt. T.
Arco del lucchetto. Quel fe
to con che si chiude il luc
Dènt. . . . . *Dente.*
Guida . . . . *Guida.*
Orecci . . . . *Orecchie*

Ce o lunada. T. d'Idr. *Lu*
rosione sinuosa prodotta dal
flessuosa dell'acqua nella
fiume.

Fatt a ce. *Fatto a curv*
Semicircolare.

Cèder. v. a. *Cedere.* V. Zède

Cedìglia. s. f. T. de' Tip. *Cedig*
che un Toscano mi assicur
così anche dagli stampatori
La virgoletta arrovesciata c
appiè di que' *c* nella lingua
quali devono rendere un s
Credo si chiami anche *Cod*

Cedola. s. f. *Cedola, Cartell*
Notificazione. Ma la *cedola*
pria degli affissi privati e
ze d'obbligazioni di banco.
consi quelli degli atti govern
telle quelle per incanti. *N*
diconsi quegli affissi coi q
cordano le discipline già s
leggi o regolamenti anterio

Cedolòn. s. m. *Cedolone.* Ced
tello grande. V. Cartlòn.

Cefalòtrip. s. m. T. di Chir. *C*
Strumento da trapanare il

Ceffautt. s. m. *Ceffautte.* No
delle taste degli organi,
bali e simili strumenti, com
uno de' tuoni della musica.

Celènza. s. m. Sin. di *Ecce*
Zelènza.

Celèst. s. m. *Celeste.* Del color
e specialmente del nostro
d'Italia. V. anche Zelèst.

Celèst a calce. T. di Pitt.
da fresco. Sorta di cristalliz
zurra che usasi per dar col
nel dipingere a fresco.

i. *Ammonitore*. Che sorveglia
sca.
s. m. *Censore, Revisore dei*

'. *Censura*. Riprensione o sor-
imposta da' Canoni o dal Pa-
licesi *Uffizio di revisione dei*
nche l'atto del rivederli.
s. m. *Festa secolare*. Festa
ogni cento anni.
m. *Centro*. V. Zènter.
aggeo. Pronunciasi a modo
re per dare con più solen-
Baggeo ad uno. V. Ze-o-co.
m. T. de' Scarpell. *Cipolli-*
di marmo che si cava nelle
di Carrara e altrove.
GIALD. s. m. T. de' Scarpell.
io. Pietra poco men dura
lo, di color verde acerbo e
che serve per far colonne,
i ecc.
n. *Zeppo*. Pieno, e dicesi di
oghi pieni a ribocco.
Cera. Sembianza, Aria di

f. *Carezza*, e per lo più
e *Carezze*.
LLEGRA. *Cera lieta, ilare,*

RUSCA. *Cera fosca, brusca*.
a burbera, minacciosa.
IMPERATOR. *Bella cera, Ce-*
ra giovialona.
OSPITAL. *Cera da malato,*
interriato.
CÈRA. *A buona cera, A vi-*
ata. Spiatellatamente, Aper-

CÈRA. *Buona cera*. Aria di
i vigore.
CÈRA. *Cera sparuta*.
N CÈRA ALLEGRA. *Essere ciu-*
rillo. Alquanto allegro dal vino.
A, FAR BÒN'NA CÈRA. *Far buo-*
ad uno, Accarezzare, Ca-
Accoglierlo allegramente, con
amorevolezza. E così il suo
. *Far cattiva cera*.
A CÈRA. *Far magra cera*.
A CÈRA. *Alla cera*. All'aria
, al viso, al sembiante, al-
nza.

CERATÒTOM. s. m. T. di Chir. *Ceratotomo*. Nome di coltello usato per la cateratta.

CERCATÒRA. s. f. T. Furb. *Gallina*. V. Raspànta.

CÈREGH. s. m. *Chierico, Cherico*. Colui che indirizzato al sacerdozio, non sia però ancora passato agli ordini maggiori, purchè abbia la prima tonsura. Dicesi anche di quel giovinetto il quale vestito d'abito chericale serve a messe e ad altri piccoli servigetti della chiesa.

CÈRGA. s. f. *Tonsura, Chierica, Cherica*. Rasura rotonda che si fanno i cherici in sul cocuzzolo del capo Chi ha la chierica dicesi *chiericuto, chericuto, chercuto, chericato*.

CÈRGA. s. f. *Cocuzzolo*. Il mezzo della sommità del capo intorno al quale si vanno rigirando i capelli.

CÈRGA. s. f. *Radore, Radura*. Quel segno privo di capelli che talora hanno alcuni in qualche parte del capo.

CÈRGA. s. f. *Decenza*. La parte del bicchiere che si lascia vuota intorno all'orlo, allorchè si mesce a bere ad alcuno.

CÈRGA. s. f. *Scemo*. Così dicesi quella concavità che rimane nell'albume dell'uovo cotto quando per essere stantio ha perduta una parte della sua sustanza. Dicesi *Follicolo dell'aria* quel vano che vedesi nella estremità più ottusa dell'uovo allorchè ancor crudo si spera perchè diguazza.

CÈRGA. s. f. T. de' Macell. *Soppello*. Taglio di carne, che è quella punta che sta attaccata alla spalla.

GNIR LA CÈRGA. *Dar nella pelatina, Dar nel calvo*. Incalvire nel cocuzzolo.

CERGAJA. s. f. *Chericheria*. Quantità di cherici.

CERGAZZ. s. m. *Chiericastro*. Pegg. di chierico.

CERGHÉN. s. m. *Chierichino*.

CERGHÉN IN PADELLA. *Uova affrittellate*.

FAR I CERGHÉN. *Affrittellare le uova*. Cuocerle intere nella padella e a foggia delle fritelle.

CERGÒN, CERGÒTT, CERGÙZZ. s. m. *Chiericone, Chiericotto, Chiericuzzo*. Accres. vezz. e pegg. di chierico.

Certificat. *Fede.* V. Zertificat.
Cerusìa. s. f. *Chirurgia, Cerusia.*
Cerûsich. s. m. *Chirurgo, Cerusico.* Che esercita la chirurgia. Per gli strumenti del chirurgo V. Armamentàri, e per le operazioni V. Operaziòn.
Cèsa. s. f. *Chiesa, Tempio.* Luogo dove si radunano i fedeli al sagrifizio, ma si noti che *tempio* vale chiesa magnifica. Le parti principali del tempio sono:
Altari. . . . . *Altari.*
Cantorìj. . . . *Cantorie.*
Capèli . . . . *Capelle.*
Colòn'ni. . . . *Colonne.*
Coro. . . . . *Coro.*
Cùpla. . . . . *Cupola.*
Navàdi . . . . *Navi.*
Pilòn. . . . . *Pilastroni.*
Pulpit . . . . *Pulpito.*
Sagrà . . . . *Sacrato.*
Sagristìa. . . . *Sacristia.*
Santaroèul . . . *Pila.*
Sciarètt . . . . *Lavabo.*
Sotterrani . . . *Confessione.*
Tòrra . . . . *Campanile.*
Le cose principali attinenti alla chiesa sono le seguenti:
Ampolèn'ni. . . *Ampolle.*
* Aparament. . . *Arredi sacri.*
Antifonari . . . *Antifonario, Cantorino.*
Armari . . . . *Custodia.*
* Balducchén. . . *Baldacchino.*
Banchètta . . . *Predellino.*
Banchi . . . . *Panche.*
Bara. . . . . *Bara.*
Barèla . . . . *Barella.*
Battrèla. . . . *Crepitacolo.*
Biancaria . . . *Lini sacri.*
Bosia. . . . . *Bugia.*
* Brazzai . . . . *Viticci.*
Bussla . . . . *Contraporta.*
Bustia . . . . *Borsellino.*
Caldarén da l'acqua santa . . *Secchiolino.*
Calendari . . . *Direttorio.*
Campanén . . . *Campanello.*
Campani. . . . *Campane.*
Cardenza . . . *Credenza.*
Cartela da mort . *Messale di requie.*
Cartela da pret . *Orazionale.*
Cassètta da limosni *Ceppo.*
Cassètta dil' j'ostij. *Ostiaria.*
Cassètta dil reliquij *Reliquiari*
* Confessionari . . *Confession*
Coral. . . . . *Corale.*
Cucciarén . . . *Cucchiain*
Faldistori . . . *Faldistori*
* Fusara . . . . *Saetta.*
Insens . . . . *Incenso.*
* Lampda. . . . *Lampada.*
* Lampiòn . . . *Fanali, L*
Letturén del coro. *Leggio.*
Letturén del mssal *Guanciale*
Manganèli . . . *Manganel*
Mssal. . . . . *Messale.*
Navsèla. . . . *Navicella.*
Omberlén . . . *Ombrellin*
* Orghen. . . . *Organo.*
Pertga . . . . *Accenditoj*
Piattén dil j'ampolèn'ni. . . . *Bacinella.*
Quattaja da crocifiss . . . . *Fusciacco*
Scalètta. . . . *Salitojo.*
Scrani . . . . *Seggiole.*
* Sedil del coro. . *Stallo.*
Smorzén. . . . *Spegnitoj*
* Stalètt . . . . *Inginocch*
* Stall. . . . . *Panca.*
Stòppell. . . . *Lucignol*
Teli . . . . . *Tende.*
Tindén'ni . . . *Cortine.*
Tronètt. . . . *Trono.*
* Turibil . . . . *Turribol*
* Vas sàcher. . . *Vasi sac*
Zeri. . . . . *Cero.*

Am ciam cèsa. *Amore ha s*
Io sto coi frati, Tagliaronj gio. Modo erasivo di risp un curioso importuno.
Andar in cèsa. *Andare* Andare le donne la prima chiesa dopo che sono uscite
Far dir in cèsa. *Far bandir*
Om d' cèsa. *Scaccino.*
Om da cèsa. *Chiesolastico* sempre in chiesa. *Chiesastra* femmina.
Portar in cèsa. *Fare i* Dicesi di coloro che morti tati alla chiesa.
Pubblicar in cèsa. *Proclam danzati.*
Uffiziar 'na cèsa. *Minis chiesa.*

Brutta chiesa, cioè mal
nal tenuta ecc.
f. *Chiesicciuola*, *Chie-*
sina.
'NA. *Chiesa grande*, *mae-*
io magnifico, *vasto.*
asse, *Grado*, *Ordine.*
i SUSTANZA. *Il quale.*
L CHE ecc. *Fu quello il*

uanto.
Quante ore sono?
uale.
Quale nabisso!
a che.
È CHE A T'È GNÙ? *Quanto*
arrivasti?
frasi seguenti serve per
ongiunzione e verbo.
E PÉNSA. *Pensa e ripensa.*
GIRA. *Gira e rigira.* ecc.
Sicuramente, *Certissimo.*
. *Che ne è.*
Nome proprio sinc. di

Fig. *Squaldrina*, *Mimetta*,
Chèca forse viene dal
ca, nome della gazzera
r cagione d'essere detta

T. Furb. *Lira austriaca.*
d'Ornit. *Coccolone.* Nome
Beccacino maggiore. È u-
varietà della Pizzardella
gallinago di Linn.
lome accorciativo di Fran-

Chinachina, *Chinchina*
mplicemente *China.* Scorza
del Perù, la quale di-
ori. La *Chincona officinalis*

. d'Itt. *Cheppia*, *Laccia.*
e che in primavera viene
c. La *Clupea alosa* dei Sist.
f. T. Furb. *Tortello.*
to. V. Crèder.
. *Gremito*, *Spesso*, *Ri-*

i vetro. *Incrinato*, *Grep-*
i.
Crepatura, *Screpolatura.*

CHERPÀR. v. a. *Crepare*, *Fendersi*, *Screpolare*; e vale anche *Morire*, *Scoppiare.* V. Carpàr.

CHERPÒN. s. m. T. Bot. *Crepone.* V. Carpòn.

CHERSIMONIA. s. f. *Aumento*, *Rincarimento* V. Carsimònia.

CHERSÙ. add. m. *Cresciuto*, *Accresciuto*, *Rincarato.* V. Carsù

CHERSÙ s. m. T. dello Calz. *Cresciuto.* L'aumento del numero delle maglie nel crescere la calza, e quella parte di essa che così risulta allargata.

FAR DI CHERSÙ. T. delle Calz. *Crescere.* Far un maggior numero di maglie in quei giri della calza, dov'essa ha da venire più larga nel polpaccio.

CHI. pron. *Chi.*

CHI. avv. *Qui*, *Qua.*

CHI. Vale anche *Chiunque*, *Alcuno.* V. innanzi.

CHI A TE VREVA. *Costì mi cadde l'ago.* Cioè tu sei caduto appunto dov'io m'aspettava.

CHI DENTER. *Qua entro.*

CHI GH'È ME, CHI GH'È ME. Dicesi canzonando di chi zoppo cammina altalenando. *Camminando par che dica qua è mio e qua vorrei.* (Lippi Malm.)

CHI SU. *Quassù*, *Quassuso.*

CHI VA LA, CHI VIV. *Chi va lì? Chi è la? Chi viva?* V. Chivìv.

CHI ZO. *Quaggiù*, *Quaggiuso.*

A GH'È CHI T' VÈDDA. *C'è chi ti vede*, cioè *alcuno.*

DA CHÌ FIN A CHÌ. *Per filo e per segno*, *Dall'a alla z.*

DE D' CHÌ. *Da questa parte.* Ma vale anche *Quaggiù* per es.:

DE D' CHI A S' SÀ CHE LA VÀ, DE DLÀ PO. . . . *Quaggiù sentiam nostra sorte, lassù è a vedere.*

DÌ CHÌ. *Ve' qua.*

VEGNA CHI VOÈUL. *Venga chi vuole o chiunque.*

CHICHÉN. *Cecchino.* Nome proprio diminut. di *Cecco.* Franceschino.

CHICHÉN. Fig. *Bossolo delle spezie*, *Culo.*

CHICHERI. V. antiq. usata nella frase:

ANDÀR IN CHICCHERI. *Sfoggiarla.* Vestir sontuosamente.

CHICRA. s. f. *Chicchera.* Vaso piccolo a

forma di ciotoletta, per lo più di terra, con manico per uso di bere cioccolata o simili liquori. *Chiccherone* accrescit.

CHICRÀR. *Sbevazzare, Bombettare.* Bere spesso. *Cioncare, Tracannare, Trincare.* Bere assai.

CHICHRÉN'NA. s. f. *Piccola chicchera.* Credo però che quantunque manchi ne' vocabolarii la voce *chiccherina* possa usarsi come dimin. di chicchera essendo usata dai Toscani.

CHICÒN. n. pr. *Francescone.* Accresc. di Francesco.

CHICÒN'NA. n. pr. Accresc. di *Cecca.* Fig. *Polenta.* V.

CHIÈT. V. Quièt.

CHIETÀR. V. Quietàr.

CHIFFER. s. m. *Chifello.* (U. T.) Rocchietto di pane piuttosto soffice a foggia di mezza luna, che si mangia, per lo più, inzuppato nel caffè o nel vino.

CHIFFRÀR. s. m. *Venditore o fabbricatore di chifelli.* V. Bombonén e Fornàr.

CHILÈ. Pron. fem. *Costei, Questa.*

CHILÒR. Pron. m. pl. *Costoro.*

CHILÙ. pron. m. *Costui, Questo, Codesto.*

CHIMICA. s. f. *Chimica.* Parte della fisica la quale ricerca per mezzo delle analisi le materie componenti de' corpi misti ecc. ecc. Le cose relative a questa scienza non essendo conosciute che dagli scienziati non diamo il relativo indice metodico. Ciò pure facciamo perchè manchiamo ancora di un dizionario Italiano di Chimica che sia in condzione corrispondente alla scienza.

CHINÀ. add. m. *Chino, Inchinato.* Piegato in basso.

CHINÀR. v. a. *Chinare.* Piegar in basso.

CHINARS. n. p. *Chinarsi.* - *Far cerca,* vale prostendersi a terra per evitare un colpo nella persona. *Andare all' altrui mercè,* vale umiliarsi.

CHINCÀLIA. s. f. *Chincaglia, Chincaglieria.* (V. d'u.) Ogni sorta di mercanziuole di ferro, rame e simili. *Minuteria* (Botta).

CHINCALIER.. s. m. *Chincagliere.* (Carena) Colui che vende minute cose che servono agli usi della vita o per soprabbondanza di lusso nelle famiglie. Le cose più speciali del commer Chincagliere sono:

OGGETTI PIÙ PARTICOLA
DEL CHINCAGLIERE.

Anèj . . . . . *Anelli.*
Arlojén . . . . *Oriuoli da*
Azzalén . . . . *Gargantigli*
Bali da biliard . *Palle.*
Bastòn . . . . *Mazze.*
Biléu o Zugatlén. *Giocatoli.*
Bocchén. . . . *Bocchini, gari.*
Boffètt . . . . *Manticetti.*
Bòrsi. . . . . *Borse.*
Bottòn . . . . *Bottoni.*
Brazzalètt . . . *Braccialetti*
Bross. . . . . *Spilli da p*
Burattén . . . *Fantoccini, radi.*
Calamàri. . . . *Calamaj.*
Canètti . . . . *Matitatoj.*
Canotigli . . . *Conterie.*
Capri. . . . . *Conchigliet*
Cioldén . . . . *Bullettame*
Corai. . . . . *Coralli.*
Coròn'ni. . . . *Rosarj.*
Cussinètt da gocci. *Torselli.*
Dentaroèuj. . . *Dentaroli.*
Didai. . . . . *Anelli.*
Figurén'ni . . . *Balocchi.*
Fil d' ferr o d'ram. *Filo di fe rame.*
Fiòr fent . . . *Fiori finti*
Giandén'ni . . . *Ghiande, ne.*
Gocci. . . . . *Aghi, Spi*
Gocciaroèuj. . . *Agoraj.*
Gocciòn . . . . *Spilloni.*
Ingranati . . . *Granate.*
Lapis. . . . . *Matite.*
Lucchètt. . . . *Lucchetti.*
Luzèrni . . . . *Lucerne.*
Margaritén . . . *Margherit*
Mdaj . . . . . *Medaglie.*
Omén da biliard . *Birilli.*
Oss d' balén'na . *Ossa o si balena.*
Péngoj . . . . *Chiodi di*
Perli. . . . . *Perle finte*
Pippi. . . . . *Pipe.*
Portamemoria . . *Ricordini.*

. . . . *Portasigari.*
. . . *Pietrino, Marmino.*
. . . *Posate.*
. . . *Gravafogli.*
. . . *Bambole.*
. . . *Ferro fusciato.*
ristall . *Cristallame.*
. . . *Rosoni.*
én . . *Missirizii.*
i . . . *Scattoline.*
tabacch. *Tabacchiere.*
a cavdén. *Cappelletti.*
. . . *Polsini.*
. . . *Specchietti.*
oss . . *Stecchine.*
. . . *Aghetti, Stringhe.*
. . . *Astucci, Buste.*
. . . *Succhielli.*
. . . *Temperini.*
a. . . *Cavatappi.*
. . . *Ventagli.*
. . . *Fischietti.*

ninute Ferrarecce V. Fràr, cole cose di metallo V. Lot- V. inoltre Brus'cinàr, Occia- àr, Sdazzén, Vederiàr. ecc.

TEATER. *Lucerna idraulica.* ella quale il recipiente (ma- lell' olio trovasi più alto che *Luminello* (bècch), e l'olio più tubi, va cadendo suc- te verso la fiamma per ali- Per le parti V. Argàn.

. T. Farm. *Chinino,* ovvero *China.*

f. T. de' Cest. *Cesta da boz-* a di sparza fatta con ver- inarie per uso di allevare nute de' bachi. *Cesta da sar-* lla che serve al trasporto salato.

. m. *Chino, Inchinato.* E lo più della curvatura del- sotto un peso, o piegata .

INÒN.. *Andar aguatato.* An- to lungo un muro, una sie- e tutto ristretto nella per- do chi sta dopo, o cercan- sela inosservati.

m. pl. *Fronzoli* Orna- neschi, soverchi, affettati,

CHISSESSÌA. pron. *Chiunque, Qualunque, Chi che sia.*

CHITÀRA. s. f. *Chitarra.* Strumento a sei corde, le tre più gravi fasciate, che si pizzicano colla destra quando si vuol suonarle. Ha:

Cassa. . . . . *Corpo.*
Cordera . . . . *Cordiera.*
Cordi. . . . . *Corde.*
Cordi fassadi . . *Corde fusciate.*
Fassa. . . . . *Fascia.*
Fond. . . . . *Fondo.*
Manegh . . . . *Manico.*
Quarc . . . . *Coperchio.*
Roèusa . . . . *Rosa.*
Tastèra . . . . *Tastiera.*
Tast . . . . . *Tasti.*

La Chitarra Francese, la Spagnuola e la Tedesca non sono che modificazioni della surricordata *Apollone.* Strumento simile alla chitarra con venti corde.

CHITÀRA O CHITÀRA RÒTTA.. Fig. *Conca fessa.* Dicesi per lo più di persona malandata di salute.

SONADÒR DA CHITÀRA. *Chitarrista.* Suo- natore o suonatrice di chitarra.

CHITARÀR. v. a. *Schitarare.* Sonare la chitarra. Fig. *Pettegoleggiare.*

CHITARÉN. s. m. *Chitarrino.* Piccolo stru- mento da suonare corredato di corde ad uso di chitarra.

RÒMPER EL CHITARÉN. *Rompere il ca- po, Infastidire.*

CHITÀRS. s. m. T. di Giuoc. *Achittarsi, Dar l'achitto.* V. Bigliàrd.

CHITÈLL. s. m. (dal Ted. Kittel.) *Sajone.* Sorta di soprabito militare di drappo leggero.

CHIVIV. s. m. T. Mil. *Chi viva.* (Caro Eneid.) Grido con cui le sentinelle domandano il nome o il segno di con- venzione a chi s' avvanza.

DAR EL CHIVIV. T. Mil. *Dar l' avviso.*

CHIZZOÈULA. s. f. *Focaccia.* E Tosc. *Schiac- ciata* ecc. V. Tòrta.

CHIZZOÈULA IN T' EL CUL. *Sculacciata.* V. Sculazzàda.

CHIZZOLÈTTA. s. f. *Stiacciatina, Quacci- no, Soccenericcio.* Panellino stiacciato cotto sotto la cenere. In altro sign. *Sculacciatina.*

CIÀCCER s. m. *Dispute, Quistioni, Liti- gi, Piati.*

Far dil ciàccer. *Chiacchierare, Quistionare.* V. Ciàcc'ri.

Ciàcch. s. m. *Ciacche, Chiacche.* Voce che dinota il suono che si fa nello schiacciare o battere qualche cosa. Talvolta si usa ripetere *ciacche ciacche.* V. anche Cicch ciàch.

Ciàcch ciàcch. *Scoppiettio.* Quel rumore che fa la frusta agitata dal cocchiere.

Ciacciarisem. s. m. *Cianciume, Cicaleccio.* Quantità di ciarle e di parole vane.

Ciàcc'ra. s. f. *Ciancia.* Parola vana o lontana dal vero. *Chiacchera, Cicaleccio.* Lunga diceria di cose vane. *Garrulità. Loquacità* dicesi il difetto di parlar troppo.

Ciacc'ra. s. f. *Chiacchiera, Baja.* Voce sparsa.

Ciacc'ra. s. f. *Chiacchiera, Parlantina.* Dicesi la persona ciarliera e loquacissima.

A gira la ciacc'ra. *Si buccina, Si parla, Si dice.*

Avèr dla ciacc'ra. *Aver buona parlantina,* cioè *Ciarlare come una calandra, Essere cicala per cento putte.*

Per gnènt an s' ciacc'ra. *E non si abbaja a vuoto.*

Ciacc'ri d' sofura. *Crespelli.* Sorta di lasagne fatte di pasta dolce, ingraticolate e fritte nello strutto. V. Intrigòn.

Far dil ciacc'ri. *Parlare a buon mercato.* Parlare assai.

Far quatter ciacc'er *Stare a crocchio.* Porsi a conversare.

Più ciacc'ri che fatt. *Gran chiesa e poca festa, Molte penne e poca carne.* Dicesi di que' romori che si risolvono in nulla, e de' bajoni che molto gridano e nulla fanno.

Mònd d' ciacc'ri. *Cianciume.* Cicalamenti, baie. Quantità di ciancie o parole varie.

Portar il ciacc'ri. *Svesciare, Fare il rapportatore.*

Tgnir a ciacc'ri. *Intrattenere, Tenere a bada.* Far perdere il tempo cianciando.

Ciacòn'na. s. f. T. de' Ball. *Ciaccona.* Nome di un ballo moderatamente lento in tre tempi, poco in uso, e venutoci dalla Spagna.

Ciàm. s. m. *Chiamata.* Quel gri no od altro segno con cui : uno.

Ciàm. s. m. T. degli Ucc. *All* Uccello destinato ad attirare gli altri uccelli nella rete. *S zo* dicesi quel tordo che n lare si fa gridare nella ga incitare quei che volano a cal masi *Passeggino* quell' uccell to per terra ad un cavicchi allettare gli altri che si voglio dere. *Zimbello* quello legat lieva di bacchetta la quale uno spago si fa svolazzare p tare gli altri. *Zirlo* dicesi il t si tiene in gabbia per farlo V. Osèll e Tòrd da ciàm.

I ciàm. T. di Cacc. *Arte.* corredo degli uccelli canterin retajo.

Ciamàda. s. f. *Chiamata.* L' atto mare.

Ciamàda. s. f. T. de' Tip. (Quella parola che si mette a na pagina, e che è la pri pagina che segue; ed anche gno che si fa per indicare dove si deve fare alcun aggiu tazione o correzione. La ste chiama tali giunte od avve dice *asterisco.*

Ciamàda. s. f. T. de' Cavall. (Il diverso adoperar della n senza produrre sensazione dol le barre del cavallo, basta a ad un dato movimento. *Trinc* ta di mano che si fa per il cavallo e tenerlo in positu

Ciamàr. v. a. *Chiamare.* Invita

Ciamàr. v. a. T. di Giuoc. (*Vôtare.* Nominare il punto c si vorrebbe sortisse nel mo gettar dadi o monete alla sc

Ciamàr ajut. *Gridare acco*

Ciamàr al zoèugh. *Invitare.* carte del mazzo, chiederne d seme o additare il giuoco cl giuocare.

Ciamàr al' aj. T. de' Nav. . *re.* Chieder soccorso per certi segnali stabiliti, o chia alta voce. (Pulci Luc. cit. da

FORT. *Bociare*. Gridare a piena

I CAN. *Allettare i cani*. Racper disporli alla caccia.
INDRÈ *Richiamare*.
IN PARADIS. *Concedere buona*

QUALCHEDÒN. *Richiedere, Do-* ? *alcuno*.
SOTT VÒSA. *Socchiamare*.
MÀR. *Citare, Convenire uno zio, Chiamare in giudizio*.
A CIAMÀR. *Mandare per al-*

. p. *Nominarsi, Aver nome*.
CONTENT. *Chiamarsi per con-*

. f. T. de' Confort. *Ciambella*. farina intrisa con uova fatto d'anello.
CIAMBÈLA. T. de' Cavall. *Far bella*. Quell'azion nobile del che si muove regolatamente sso luogo senza andare innanzi re indietro.
m. *Cazzatello*. Uomo piccolo a: così detto per ischerno.
s. m. *Piccino, Mammolino*.
. s. f. *Piccinaca, Mammolina*.
. T. de' Nav. *Stroppo*. Chiaroppi tutte le gasse od anelli , sia che le due estremità delsiano impiombate insieme e una gassa isolata, o che la fatta soltanto ad una estreuna lunga corda. *Stroppolo, latura*.
CIÀP AGH CIÀP, SE NÒ SC'IÀVO *oglie, coglie; se no, a patire*.
Chiappa, Natica. La parte e deretana del corpo tra la e l'appiccatura delle cosce.
M. imp. *Prendi*.
s. f. oppure CIÀPA LÌ. *Su pic*ido d'incitare il cane contro o ad una cosa.
s. f. T. de' Fun. *Cappio*. Spago un cappio fermato sulle ragorrioèu) al quale appiccano filatori o funaj.
s. f. T. de' Sell. *Ciappa*. Adra fatta alle cigne, cignoni e e viene a formare come una campanella per passarvi e stabilirvi una fibbia, una cintura o altro. V. Passàda.

CIÀPA. s. f. T. Furb. *Molle da fuoco*.

CIÀPA, CIÀPA. T. Furb. *Sgherro, Birro*.

CIÀPA D'CÒPP. *Coccio o Greppo di tegola*.

CIÀPA DRÌTTA. T. de' Chiod. *Fianco destro* dell'ancudine.

CIAPA SINISTRA. T. de' Chiod. *Fianco sinistro* dell'ancudine.

CIÀPA SU! *Tuo danno!* Si dice a chi sia stato colto da un sinistro facendo cosa la quale era stato consigliato di non fare.

FAR A CIÀPA CIÀPA. *Fare alla grappiglia*. (Caro) *Fare alla ruffa raffa*, dicesi di molti che facciano a prendere o prendersi una cosa.

CIAPÀ (da CIAPÀR *Prendere*) *Preso*. Ma vale anche *Arrestato, Sorpreso, Ghermito* ecc

TANT CIAPÀ, TANT, SPÈS. *Tanto guadagnato, tanto speso*.

CIAPÀDA. s. f. *Cattura*. Ma vale anche *Guadagno, Colta, Ritrovamento*.

CIAPÀDA. s. f. T. di Cacc. *Preda*. Il selvaggiume cacciato.

CIAPÀDA. s. f. T. de' Pesc. *Pigliata, Pesca*. Pescagione.

CIAPADIZZ. add. m. *Presiccio*. Facile a prendersi.

CIAPAFÈRR. s. m. T. de' Capp. *Presa, Pugnetta*. Quel pannolano a più doppi che si adopera per maneggiare il ferro caldo nel dar la salda a' capelli.

CIAPAMOSCHI. s. f. T. Bot. *Chiappamosche*. Pianta della Carolina che cresce ne' luoghi umidi, e coltivata in alcuno de' nostri giardini È così detta perchè appena una mosca o sim. si posa sopra una sua foglia questa ravvicina i suoi lobi l'uno verso l'altro in modo da racchiudere l'insetto come in una trappola. È la *Dionea muscipula* di Linn.

CIAPAMOSCHI. s. f. T. Bot. *Chiappamosche*. Pianta perenne che produce molti fiori a campana bianchi, con strisce rosse, entro i quali restano impigliate colla proboscide le piccole mosche che vanno a succiare il sugo dolce che contengono. È l'*Apocynum*

androsaemifolium di Linn. Alcuni danno questo nome anche all' *Erigeron viscosum* di Linn. perchè i moscerini che si posano nelle sue foglie viscose vi rimangono attaccati.

Ciapamoschi. Fig. *Ruffiano, Mezzano, Pollastriere.*

Ciapàr. v. a. *Pigliare, Prendere, Guadagnare, Raccogliere, Raggiungere, Occupare, Tenere* ecc. come ne' seguenti esempi.

Ciapàr. v. a. per *Catturare, Arrestare.* Far prigione.

Ciapàr. v. a. T. de' Nav. *Agguantare.* Dicesi dal fermare con mano subitamente una fune quando scorre.

Ciapàr a cavalèr. *Pigliar a covo.* Pigliar la lepre o sim. trovandola ferma.

Ciapàr al strètti. *Pigliar uno di filo, Stringere fra l'uscio e il muro.*

Ciapàr a sangov frèdd. *Acchiappare, Sorprendere.*

Ciapàr con el lazz. T. di Cacc. *Accalappiare.* Prendere le fiere o il selvaggiume col calappio.

Ciapàr con el rampén. *Arraffare, Uncinare.* Prendere con raffio od uncino.

Ciapàr con i dent. *Azzannare.*

Ciapàr contra. *Urtare.* Dar di cozzo in chechesia.

Ciapàr corrend. *Aggiugnere, Raggiugnere.*

Ciapàr da un sit al ater. *Occupare da un luogo all' altro.*

Ciapàr d'bricòla. T. di Bigl. *Giocare di rinterzo.* Colpire la palla avversaria dopo aver toccato colla propria due mattonelle.

Ciapàr d' cul. T. di Bigl. *Rimbattere di mattonella.* Battere la palla dell' avversario colla propria dopo che ha battuto di punto l' opposta mattonella.

Ciapàr del frèdd, del cald, dl' umid. *Cogliere, prendere o pigliare caldo, freddo, umidità.*

Ciapàr de sbièss. *Cogliere a schiancio, Schiancire* ed anche *Cogliere scarso.*

Ciapàr de sponda. T. di Bigl. *Prendere di calcio.* Colpire la palla dell' avversario colla propria prima toccata una mattone

Ciapàr de travèrs. *Avvin vincere.*

Ciapàr dil strapazzadi. *male parole.*

Ciapàr dova doèul. *Tocca o il buon tasto.* Toccare il si voleva.

Ciapàr dov' es mira, Cia *Corre, Cogliere, Colpire.*

Ciapàr d' terza sponda. *Giuocare di rinquarto.* To propria palla tre mattonell colpire quella sulla quale s

Ciapàr el bcòn. *Pigliar* Lasciarsi corompere da' do

Ciapàr el bott. *Rintoccar* Dicesi da suonatori di ca far suonare alternativamen pria campana in modo che coll' altre nel suonare a f morto.

Ciapàr el cavall. *Pigliare Imbronciare.* Aversi a ma cosa.

Ciapàr al ferdòr. *Infredd freddare.* Muoversi per fre alcun catarro. Pigliar il raf

Ciapàr el fort. *Inaceti tire.*

Ciapàr el gialdòn. T. de' *vachire.* Ammalare i bachi lattia del gialdone.

Ciapàr el palor. T. de' *scaldarsi.* Dicesi del frumen tisce per ammassamento s per fermentazione.

Ciapàr el pont. T. de' Ca *cogliere.* Calare la sbarra e con un movimento in mestiere imbeccar negli agl glie preparate.

Ciapàr el sècch. *Pigliare* Dicesi del vino e de' vasi

Ciapàr el vizi. *Pigliare il mal vezzo.*

Ciapàr el simòr. T. di Vet *rire.* Ammalar di cimurro.

Ciapàr il moschi. *Arruffian tar i polli, Pettinarsi all' dar di portante, Tirar i* Fare il mezzano.

r in tla rèj. *Inretire.* Pren-)lla rete.

r i prim. *Far la prima fac-* Incominciare il commercio, la ı di una merce incassando da-

r la bala. T. di Giuoc. *Battepalla, Trucciare.*

r la bàza, la scòffia, la sporcagòn'na ecc. *Pigliare la ber-* . *Inciuscherarsi, Avvinazzarsi.* carsi.

r l'acqua. T. de' Cest. *Rinve-* osì dicesi lo ammollirsi e il ri- si delle vermene nell'acqua e lersi così più flessibili nel lavo-

r la frèva. *Contrarre la febbre.*

r l'alvadòr. T. de' Birr. *Ap-* *'e.* Quel cerchio che fa il lievito ıcipio col liquore sino al co- interamente.

r l'uss, Ciapàr la porta. *Co-* *la, Scantonarsela, Fuggire, Im-* *: l'uscio, la porta.*

r 'na bòn'na piga. T. delle Art. *'e il garbo.* Fig. *Ridursi al retto.* 'e con senno.

r poch in t'el mur. T. de' Mur. *ıoca seggiola.* Dicesi delle travi ggiano poco sul muro.

r pr el coll. *Aggavignare.*

r pri strazz. *Tenere, Aggrap-* *panni.*

r su. *Toccar delle busse.*

r un pèl. T. di Bigl. *Sfiorare* *'la.* Trucciarla di schiancio e nente in passando perchè si li fianco e non molto dove si

ı. s. m. *Indovinare.*

regh poc. *Corre scarso.*

regh bén. *Corre in pieno.*

regh von. *Dare i monnini, o* *motti.* Forzare colui col quale a dir parola che rimi con altra ınte a quel tale. Narra il Mi- che Lionardo Giraldi, bellissi- ıore, molto dedito alla poesia a, buon discorritore ed uomo ersazione, disse ad un chierico: . *mai gelatina senza....* e qui ıò fingendo di non ricordar quella parola che finir doveva il verso, ed il chierico, il quale ben sapeva la sentenza, gliela suggerì dicendo *senz'alloro,* e Giraldi soggiunse: *Voi siete il maggior bue che vada in coro.*

Ciapàren quàtter. *Toccarne.* Essere battuto.

Ciaparén'na. s. f. *Fermaglia.* Piccola cassettina di metallo di varie forme che da una parte ha una *codetta* con *occhiello* in cui si ferma il capo del filo che porta infilate perle, coralli, od altri ornamenti donneschi, e dall'altra ha un piccol *foro* ove s'incastra la *codetta* a molla dentata che porta alla coda l'altro capo del filo, e tien fermo al collo il vezzo muliebre.

Ciapàres pri cavì. *Accapigliarsi, pigliarsi a capelli, Rabbaruffarsi.* Fig. Dibattere una quistione, deffinire un contratto.

Ciapén. s. m. T. degli Squer. *Raddobbatura.* Il legname che si adopera per racconciare le barche.

Ciàpi. s. f. p. *Natiche.* V. Ciàpa.

Ciàpi. s. f. pl. T. de' Chiod. *Guancialetti.* Pezzi convessi di ghisa collocati nel focolare della fucina da chiodajuoli in guisa che ciascun lavoratore vi possa posar sopra il suo ferro senza incontrarsi con quello degli altri.

Mnar il ciàpi. *Menar le seste.* Correr assai e in senso di chi andando mena le natiche *Sculattare.*

Ciapinàr. v. a. T. degli Squer. *Raddobbare.* Racconciare lo scafo o guscio di una nave o navicello.

Ciapòn. s. m. *Ganghero.* Piccolo strumento di metallo, adunco, con due piegature dappiè, simili al calcagno delle forbici, che serve per affibbiare. Gangherello diminut.

El màsc' il *Gangherello,*

La fémna la *Femminella* ossia la *maglietta* dove entra il ganghero.

Ciapòn. s. m. T. di Cart. *Nottolino.* Spranghetta di ferro la quale impernìata all'un de' capi ad un tramezzo serve per tener rialzato uno o più mazzi di cui occorra far cessare il movimento.

Ciapòn da cassa. *Mastietto, Gan-*

ghero innanellato. Sorta di cerniera fatta con due fili di ferro annodati insieme, che servono per tener unito il coperchio alle rispettive casse.

Ciapòn da liber. *Borchia da uffiziuoli*. (Fior.)

Ciapòn da tabar. *Passamano*.

Ciapòn del pindòn. *Ferretto della spada*. Quel fil di ferro che apre e serra i pendoni della spada.

Ciapòn del slongh. T. de' Sell. *Campanellone*. Quella campanella con puntale alla quale si ferma il tiratojo (slongh) del collare da carrettella.

Ciapònar. v. a. *Aggangherare*. Infilzare i gangheri di metallo nelle magliette.

Ciàr. s. m. *Chiaro, Luce, Splendore*. Ma propriamente il nostro *Ciar* risponde talora a *Lume*, cioè *Lucerna* o *Candela accesa*.

Ciàr. add. m. *Lampante, Evidente*. Se parlasi di discorso, sentimento e simile. *Chiaro, Intelligibile* se trattasi di scrittura o sim. *Scarico* se si parla di colore sbiadito. *Bigio, Biancastro*. se parlasi di panno quasi bianco.

Ciàr. s. m. *Rado*. E dicesi di tela il cui ordito sia poco colpeggiato.

Ciàr. add. m. *Chiaro, Risplendente*. Corpo pieno di splendore; ma dicendosi di liquidi si userà più propr. *Limpido, Puro*.

Ciàr d'òeuv. *Chiara d'uovo o dell'uovo*, se crudo. *Il bianco*, se cotto. *Albume*, è voce della scienza.

Ciàr e nètt. *A chiare note, A lettere grosse*.

D' ciàr, ciàr vòlti. *Di rado, Di raro*. Rare volte.

Far ciàr. *Dar lume*. Apportar luce o lume.

Far ciàr. *Far chiaro*. Dare o apportar luce, come fa il sole, la luna ecc.

Far ciàr. Figur. *Tener il lume, Servir per lucerniere*. Intervenire in qualche faccenda senza avervi utile o parte, ma solo per servizio altrui.

Gnir ciàr. *Albeggiare, Aggiornare, Sorgere il dì*.

Gnir in ciàr. *Chiarire*.

Tra el ciàr, e l'scur. *Al buiccio*.

Ciaràda, inciaràda. s f. *Chiarata, Chiara*. Medicamento o altro chiara d'uova sbattute.

Ciaràda. s. f. T. de' Gett Incrostatura o coperta che mistura di creta, cimatur cavallino sopra la cera, on vestite le forme delle stat tare in bronzo.

Ciaranzàna. s. f. *Chiaranzan* ballo contadinesco ormai ito

Ciarènza. Parola che s' usa n güente dettato:

Èsser in ciarènza. *Esser Essere mezzo cotto, Esser alticcio*. Essere alquanto a vino.

Ciàr e scur s. m. T. de' Pit *scuro, Monocromato*. Pitt color solo, a cui si dà r chiari e scuri dello stesso co *roscurare*. Dipingere a chi

Ciarètt. s. m. *Chiaretto* dim.

Ciarètt. s. m. T. de' Bigatt Bachi malati per aver man umida.

Ciarètt. s. m. T. Furb. Vigilànt.

Ciarètt. add. m. *Albiccio* consi dalle penne i colomb cinerino chiaro, e talora u assol. per indicare un pi abbia simili penne

Ciarèzza. s. f. *Chiarezza*. Dic lori, e parlando di tele e non fitte, *Rarezza, Radez*

Ciarificàr. v. a. *Chiarire*. Porr

Ciarificàr la birra. T. de' *rificare la birra*. Renderl V. S'ciarir.

Ciarìr. v. a. *Chiarire*. V. S'ciarir.

Ciarìr. v. a. *Cioncare, So vetriuola*. Ber vino.

Ciarluscòn. s. m. *Cinciglione*. beve soverchiamente. V. Bag ciòn.

Ciarluscàr. V. Ciarir.

Ciàro. s. m. T. Furb. *Vino*.

Ciaròn. s. m. *Gran chiarore*.

Ciaròr. v. a. *Chiarore, Splend*

Ciaròr del legn zambàn. *scenza*. L'apparenza luminos no i legni imporriti nell'osc

l stèlli. *Stellato*. Chiarore

l' alba. *Albore*.
a lòn'na. *Albore della luna*.
Chiasso, Bordello, Bacca-
rambusto, Fracasso, Ru-

j. *Sfoggio, Sfarzo, Spicco,*
, Lusso.
ciàss. *Alzar grido*. Venire
riputazione ed anche *Far*
ilto di sè.
Piana, Lastra. Pietra non
ssa e di superficie piana da
tetti e lastricare le vie:
tetti è più sottile, come
ole. *Lastretta, Lastruccia,*
Lastrone, accrescit. V. Pià-

s. f. *Masso*. Con tal nome
nostri appennininingeri que'
pietra radicati in terra che
na saldezza su cui edificare.
iamano pure con tal nome
accati.
s. f. T. di Cacc. *Scaccia o*
V. Traplòn.
m. T. di Ferr. *Rustina,*
etra in fondo alla fornace
ona.
Chiave. Strumento di ferro,
oltandolo dentro la toppa,
ed aprono i serrami. Le
sono:
. . . *Pallino, Bottone*.
. . . *Fusto, Canna*.
. . . *Ingegni*.
a T . . *Mulinella*.

. . . *Anello, Capo*.
contrari. *Denti*.
ntrari . *Trafori, Fermette*.
contrari. *Balzana*.
. f. T. de' Bott. *Chiave*. Le-
tiene il mezzule della botte.
. f. T. de' Calz. *Stecca*. Il
mezzo del gambale che fa
di bietta fra lo stinco e la

f. T. di Cart. *Catello*. Quel-
che serve a tener incatellate
e dei mazzi. *Chiave*, dicesi
specie di saliscendo con tre

feritoje posto sopra uno de' cavalieri
che serve per fermare i mazzi.

Ciàva. s. f. T. di Chir. *Chiave* e T. Dottr. *Dentagra, Odontagogo*. Quello strumento col quale si cavano i denti. Ha:

Can . . . . . *Cane*.
Gamba . . . . *Gamba*.
Mànegh . . . . *Impugnatura*.
Snoèud . . . . *Mastiettatura*.
Vida . . . . . *Pernio*.

Degressore o Leva dicesi uno strumento che serve a cavare le radici de' denti, che alcuni dicono anche *Scacciatore*.

Ciàva. s. f. T. de' Gett. *Scotitojo*. Strumento di ferro con un intaglio verso l'estremità e manico di legno assai lungo. Serve a' gettatori per prendere i chiusini del condotto, incastrandoveli nell'intaglio, scuoterli con esso, e disporli per modo da levarli facilmente cogli alzachiusini.

Ciàva o gavèla. s. f. T. de' Marm. *Arpese*. Pezzo di rame o ferro, con cui negli edifizii si tengono unite insieme pietre con pietre.

Ciàva. s. f. T. de' Mur. *Filaretto*. Quella bozza o pietra che chiude la parte superiore di una finestra o di una porta quadrata.

Ciàva. s. f. T. di Mus. *Chiave*. Ferro da volgere i bischeri e i pironi degli strumenti musicali da corde. *Chiave, Segnatuono* segno musicale per dinotare a quale delle sette scale appartengono le note segnate dopo di esso. Così dicesi anche quel ferretto che apre o chiude i fori degli strumenti da fiato.

Ciàva. s. f. T. de' Scarp. *Baggiolo*. Sostegno che si pone sotto la saldezza de' marmi per reggerli.

Ciàva. s. f. T. de' Segat. *Licciajuola*. Strumento che i segatori usano per torcere alternamente i denti della sega acciò portino via più legno che non è grossa la lama, e seghi più agevolmente.

Ciàva.. s. f. T. de' Tip. *Chiavarda*. Pezzo di ferro con ispacco per aprire e serrare i galletti.

Ciàva. s. f. T. de' Vetr. *Crisatojo*,

Topo. Ferro col quale da' vetraj si rodono i lembi de' vetri per ridurli alla forma e grandezza voluta. *Grajo* Strumento che serve allo stesso uso agli occhialaj.

Ciàva. Fig. *Contracifera*. Il segreto di una cosa, o di una scrittura a cifre di forma strana.

Ciàva dal cricch. T. degli Oriv. *Chiave alla cieca*.. Sorta di chiave, che piantata nell'orivolo, si volge alternatamente a destra e a sinistra sempre tenenendola stretta allo stesso modo tra le dita.

Ciàva da l'occ. *Maniglia*. Chiavarda con un solo occhio per invitare e svitare le viti.

Ciàva da lettèra. *Invitatoja a becchi*. Quell'arnese di ferro manicato e fatto a mo di gruccia che incastrato nelle viti delle lettiere serve per invitarle e svitarle.

Ciàva del galòn. *Testa del femore*, o forse meglio *Trocantere*. La parte superiore del femore che sporge dal nostro fianco. Ma chiamansi con tal nome anche i ligamenti circostanti.

Ciàva dla spizza. T. de' Legn. *Chiave*. Sorta di calettatura che si fa in isbieco attraverso gli angoli delle cornici ove sono unite a schisa.

Ciàva doppia o a du contrari. *Chiave a doppj ingegni*

Ciàva d'un vòlt. *Catena*. Grosso ferro che come la catena è posto nelle muraglie per tenerle più salde per mezzo dell'*occhio*, (occ) attraversato da *paletti*.

Ciàva falsa. *Chiave falsa*. Chiave simile o resa consimile alla vera di una data serratura, per usarne fraudolentemente. Quando non ha la forma di chiave dicesi più propr. *Grimaldello*. V. Gramadèll.

Ciàva fèmna. *Chiave bucata*. Quella che è traforata e va infilata in un ago che è nella serratura.

Ciàva inglèsa. *Chiave inglese*. Sorta di tanaglia a bocca mobile che serve per vitare e disvitare le viti mediante due ganasce a foggia di martelli l'uno solidamente fisso al manico, mobile l'altro per accostarlo od allontanarlo dal primo, mediante un m[...] a vite. Le sue parti sono:

Canòn . . . . *Canna.*
Madravida . . . *Madrevite.*
Mànegh . . . . *Coda.*
Martèll . . . . *Ganasce.*
Occètt . . . . *Camera.*

Ciàva masc'ia. *Chiave mastio* quella che ha un bottone [...] all'estremità.

Andàr mal la ciàva. *Fallare* [...] Non volgersi diritta per la [...]

Dar la ciàva. *Chiavare*. S[...] chiave, chiudere a chiave. [...] alla chiave.

Gir d'ciàva. *Mandata*. V. so[...] da d' ciàva.

Mètter la ciàva' sott' a l'u[...] *ciar l'alloggiamento*. Mutar[...] furtivamente.

Mètter sott ciàva. *Chiudere*[...]

Toèur 'na ciàva d'un pa[...] *curarsi il teatro*. Prender [...] palchetto di teatro.

Voltada d' ciàva. *Mandat*[...] spazio o lunghezza, che la [...] scorrere alla stanghetta nell[...] serrare.

Ciavàda. *Colpo di chiave*.

Ciavàn. s. m. *Bighellone*, *Zu*[...]*terullo*, *Bacello*, *Gocciolon*[...] *lacccio*, *Merendone*. Uno scim[...]

Ciavàr. v. a. *Chiavare*. Verbo [...] nel contado in senso di ch[...] serrare a chiave.

Ciavarén'na. s. f. *Chiaverina*. un'arme antica.

Ciavaroèul. s. m. *Paletto*. F[...] si fa passare nell'occhio del[...] delle catene che tengono in[...] fabbriche.

Ciavaroèul. *Arpese*. Ferro [...] si tengono unite insieme p[...] pietre. *Spranga da caricare*. S[...] pia da collegare due pietre.

Ciavaroèul, bollòn o cavicc[...] *varda*. Ferro ad uso di te[...] gato chechesia, mediante un[...] dall'un lato e dall'altro o d'[...] *toja* (taj) nella quale si f[...] una chiavetta o un dado ([...] un galletto, (*gallètt*), quand[...] voglia ribadire (*arbàtter*).

ı. che si usa nelle frasi
Fig. *Incontinente*, op-

PIT CIAVARÒN. *Rosso ab-*
dicesi solo quando il
di salute o di ebbrezza.
iavaccia. Cattiva o brut-

ıÈTT D' UN CRICCH. *Gruc-*
, *Palla* se tondo. Ma-
ıllo che serve per aprire
colpo.
T. de' Carrozz. *Gran-*
ferro che ha le due
te ed è fermato sul cen-
d'oca per tener le le-
i della cassa.
ıNÉN, CIAVINÉN'NA. s. f.
iavicina. Dim. di chiave.
'hiavetta. Piccola chiave.
f. *Chiave*. Regoletto che
il piede del tassello del-
alidada della piattaforma.
ıRLOÈUJ. *Chiave*. Piastrel-
di varie foggie che serve
'orologio. Ha *Maglietta*,
o, per lo più d'acciajo,
:r piantarlo nell'albero
le e caricar l'orologio.
Caricatora.
BÒTTA. *Zipolo tronco*.
eruolo o chiave di ferro
uniti nel mezzo a vite,
quali detto *mastio* serve
l foro della cannella, e
chiavetta serve per e-
ıtio quando si vuol ma-
botte.
ıAVÈTTA. V. Vén da la

teratta, *Chiavica*. Aper-
pigliare o ritener l'a-
ıandarla via a sua posta;
d apre con imposta di
c. *Chiusa*, *Serra*, *Pe-*
ja, *Immissario* T. Idr.
cui le acque entrano in
nissario o Incile quella
ıi o canali mandan fuo-
ıue.
Chiavicante, *Cateraltaio*,
hi ha in custodia le chia-
atte.

CIAVGHÉN'NA CIAVGHÈTTA. s. f. *Chiavichina*, *Chiavichetta*, *Chiavicuzza*, *Cateratino*.

CIAVGHÈTTA. s. f. T. d'Idr. *Emissario*. Chiavica detta da' latini *Castella*, per la quale deriva artificialmente dal fiume o lago qualche quantità d'acqua.

CIAVGÒN. s. m. *Chiavicone*, *Caterattone*, *Callone*.

CIÀVI. s. f. T. de' Camp. *Paletti*. Que' pezzi di ferro che son fermati nell'occhio delle imbracature de' mozzi delle campane.

CIÀVI. s. f. p. T. de' Gett. *Collarini*. Pezzi che reggono il fungo ossia manico della campana secondo la nuova maniera di gettarle.

CIÀVI. s. f. pl. T. de' Tessit. *Traverse*. Assi che collegano i ritti (piantòn) del lelajo da tessere.

CIÀVI DI FOND. T. de' Carrozz. *Arconi di fondo*. Que' legni principali che formano l'intelajatura da piede della cassa delle carrozze.

CIÀVI DL' ARMÒNICA. *Pironi*. Que' ferruzzi intorno al cui piede si ravvolgono e assodano le corde dell'armonica.

CIÀVO. *Schiavo*. Modo di salutare con molta confidenza e vale *Addio*, *Salve*, *Buon dì*. V. S'ciàvo.

CIAVÒN O CIAVÒN'NA. *Grossa chiave*. Chiavaccia.

CIBÀCCH. s. m. *Ciabattinaccio*. Avvilitivo di ciabattino.

CIBARIA. s. f. *Vitto* o la somma delle cose necessarie per mangiare. Alcuno la disse anche *Panatico; e Cibaja*, la chiamò Pananti.

CICÀR. *Masticar tabacco*. Biascicare il tabacco.

CICÀR. v. a. T. di Vet. *Far granajo o magazzino*. Dicesi di quei cavalli vecchi che non ponno masticare e che accumulano il foraggio nella bocca fra le arate dentali e le guancie.

CICARÈLA. s. f. T. Furb. *Gallina di Faraone*.

CICCA. s. f. Scherz. *Piccola Piccinaca*.

CICCA. s. f. *Masticaticcio di tabacco*. Quel tanto di tabacco in foglia che non pochi per mal vezzo, taluni per

preservarsi dallo scorbuto, usano masticacchiare per bocca. Parmi sia usata in questo signif. anche la voce *Masticone*.

CICCÈTT. s. m. *Cecino*. Dicesi per vezzo ad un amabile fanciulletto.

CICCIARÀDA. s. f. *Chiacchierata*, *Ciarlata*, *Chiacchieramento*. Dicesi anche fig. di una *Canticchiata* lunga fatta con poca arte da un uccelletto.

CICCIARÀDA. s. f. *Vaniloquio*. Quel cicaleggiare che fanno con sè stessi certi scemi o le persone dotate di prepotente fantasia.

FAR 'NA GRAN CICCIARÀDA. *Vuotar il sacco*.

CICCIARADÉN'NA. *Bucinio*, *Pissi pissi*. Chiacchierata sotto voce.

CICCIARAMÈNT. s. m. *Chiacchierio*, *Favellio*. Piccolo rumore che fanno chiacchierando piano più persone insieme. *Pispilloria*, *Chiucchiurlaja*. Confuso cicaleccio di più persone chiacchieranti in vari gruppi.

CICCIARAMÈNT. s. m. *Berlinghino*. Così chiamò il Bracciolini nel suo Scherno degli Dei (VIII 56) il chiacchierio che si fa dopo la mensa.

CICCIARAMÈNT D' RAGAZZ. *Bruschello*. Chiacchierio di fanciulli.

CICCIARÀR. *Ciarlare*, *Cianciare*. Parlare assai, vanamente e leggermente.

CICCIARÀR. *Rinvesciare*. Ridire o riferire ciò che ci è stato detto, ancorchè a condizione di non dirlo a persona.

CICCIARÀR. *Canticchiare*. Dicesi del pispissare sottovoce dei merli e simili uccelli.

CICCIARÀR ADRÈ. *Novellare*. Cioè dir male chiacchierando. V. Descòrer.

CICCIARÀR CON J' AMIGH. *Confabulare*. Conversare.

CICCIARÀR D' CAGNARI SENZA SUGH. *Chiacchierare*, *Tatamellare*, *Cicalare*. V. Descòrer.

CICCIARÀR DA MATT. *Ciaramellare*. Avviluppar parole senza conclusione. V. Descòrer.

CICCIARÀR SENZA BISÓGN. *Gracchiare*. V. Descòrer.

CICCIARÀR SOTT VÓSA. *Bisbigliare*. Cinguettare pianamente all' orecchio onde non essere uditi.

N' ÈSSER BON CHE D' CICCIARÀR ... *ser altro che di parole*. (... san. 1. 99.)

CICCIARÈLA. s. m. *Chiacchierin... no*. E al fem. *Chiacchierina... cella*, *Logichetta*, *Cicaluzza...* to cinguetta e non rifina d... inette e scipite. Fig. *Piccol...* forse dalla loquacità che d... l' essere ciuscheri.

CICCIARÈLA. *Rinvesciardina*. Rinvesciarda. V. Cicciaròn'n...

CICCIARÒN. s. m. *Chiacchierone*. ciarlatore, cicalone, ciarli... chiatore, ciancione, tàccola. ... la assai senza proposito.

CICCIARÒN. s. m. *Parlier...* Colui che parla molto ma ... dere che per vizio.

CICCIARÒN. s. m. *Rinvesc...* ridice o riferisce ciò che ... confidato ancorchè pregato ... municarlo a persona *Un p...* si *Rinvesciarda* la femmin... ce le cose come sopra.

CICCIARÒN. s. m. *Trombet... sciatore*, *Novelliere*. Che r... cilmente i fatti altrui per ...

CICCIARÒN. s. m. *Ciancioen... difrottole*, *Parabolano*. C... frottole e ciancie.

CICCIARÒN. s. m. *Bucinat...* cente segreto.

CICCIARÒN. s. m. T. Furb.

CICCIARÒN DEL TÒCCH. T. F... *tone*.

CICCIARÒN'NA. s. f. *Cinguettie... mella*. Che parla molto. *R...* che ridice i fatti altrui.

CICCIARONÒN. s. m. *Cicalonacc...*

CICCIÒN. s. m. *Dolcione*, *I... Cucco*. Ma usasi anche pe... *cio*, *Polputo* e sim. e per l... di giovinotto che sia *Boffic...*

CICCIÒTA. s. f. *Ganascina*, ... (V. Fiorent.) Quel pizzico ... dà altrui per careggiarlo, ... gli leggermente fra l' indice ... dio una delle gote.

DAR LA CICCIÒTA. *Prendere ... scino*. Careggiare.

CICISBÈO. s. m. *Cicisbeo*, *V... Damerino*.

BÈO. *Donneare, Cicisbeare.*
ccolo. E dicesi per lo più
o di cose, ma in modo

IÈN. s. m. *Micolino, Po-*
ino. Poca parte di che·

llerello, Scopietto. Sorta
ifiziato notissimo.
. *Ciàcch ciàcch, Ciòcch*
imitanti lo scoppio della

. *Cioccolata, Cioccolato.*
sta di diverse sostanze il
pale della quale sono le
l cacao. *Cioccolata in be-*
che assol. *Cioccolata* di-
sciolta e bollita nell' a-
o di bevanda.
ANIMÀL. *Cicciolata.* Focac-
li (*grassoèuj*) spremuti e
strettojo.
Fig. *Polenta.*
OLÀTA. *Frullare la cioeco-*
rarne la pasta col frullino
rne la bevanda. In altro
ere la cioccolata.
OLÀTA. *Pane di cioccolata.*
uadrucci di cioccolata di
a che ha ricevuto la pasta
calda e molle. Il Redi usò
e *Boglio* e al plur. *Bogli.*
orchè il pane ha la di-
mattone dicesi anche *Mat-*
tonella.
. m. *Con cioccolata.* Dice-
e di altre vivande miste
ta.
m. *Pastica di cioccolata,*
chiama anche *Panellino* e
rta di pastiglia per lo più
tonda.
Piastrellino. Piastrello di
lo più nero che si applica
e che il Cherubini dice
ai Toscani *Formentoni.*
Per similit. *Carte.* V. Pa-

in modo basso fig. *Prete-*
mo, Forame, Bossolo del-

n. *Cioccolattiere.* Colui che
cioccolata. Le operazioni,
gli strumenti e le cose attinenti al
Cioccolattiere sono le seguenti:

OPERAZIONI
DEL CIOCCOLATTIERE.

Baltàr . . . . *Crivellare il cacao.*
Brusàr . . . . *Torrefare il cacao.*
Dosàr . . . . *Dare l' aroma.*
Far la cicolàta . *Frullare la cioccolata.*
Lavoràr el cacao . *Stropicciare il cacao.*
Lustràr . . . . *Scuotere, Dare il sacco.*
Masnàr el cacao . *Macinare il cacao.*
Mondàr el cacao . *Mondare il cacao.*
Passàr . . . . *Passare.*
Ripassàr. . . . *Ripassare la pasta.*
Ròmper il gùssi . *Rompere i gusci.*
Schizzàr. . . . *Pestare il cacao.*
Squassàr il formi. *Colare la pasta.*

STRUMENTI
DEL CIOCCOLATTIERE.

Balètt . . . . *Crivello.*
Banch . . . . *Cassetta della pietra.*
Canèla . . . . *Ruotolo o Cilindro da stropicciare.*
Cicolatèra . . . *Cioccolattiera.*
Cònca . . . . *Truogolo.*
Conchètt . . . *Vaso della pasta.*
Cortèll . . . . *Mestica da cioccolata.*
Fòrmi . . . . *Forme o Mattonelle.*
Furlòn . . . . *Frullino.*
Padèla da banch. *Braciere.*
Padèla da brusar. *Tamburro.*
Preda . . . . *Pietra da cioccolato.*
Spattlén. . . . *Ruotolo o Matterello.*
Tàvla . . . . *Tavola.*

COSE ATTINENTI
AL CIOCCOLATTIERE.

Cacao . . . . *Cacao.*
Cicolàta . . . . *Cioccolata.*
Cicolatén . . . *Pastiche, Girelli.*
Dosi . . . . . *Aroma.*

Gùss. . . . . *Gusci del cacao.*
Maròla . . . . *Mandorla, Embrione.*
Pan d' cicolàta . *Pani o Mattonelle di cioccolata.*
Pasta. . . . . *Pasta.*
Pasta manipolàda. *Mescuglio.*

Cicolatèra. s. f. *Cioccolattiera.* Vaso in cui si bolle la cioccolata.

Cicolatèra. s. f. *La moglie del cioccolattiere,* che alcuni dicono anche *Cioccolattiera.*

Cicoria. s. f. T. di Bot. *Cicorea, Cicoria domestica.* Pianta ortense che si mangia cotta e cruda. È alimento lievemente amaro e stillata coll' acqua comune da l' acqua detta di cicoria. È chiamata da Linn. *Cychorium intybus.*

Cicuta. s. f. T. Bot. *Cicuta maggiore.* Pianta comunissima in tutta l' Europa e che tramanda un odore nauseoso. È veleno narcotico pell' uomo e si adopera in medicina a piccole dosi come controstimolante. È il *Conium maculatum* di Linn.

Ciff o Ciffòn. s. m. *Ciuffagno.* Atto a ciuffare e in senso più largo *Truffatore.*

Ciff. s. m. T. Furb. *Fazzoletto.*

Ciffàr. v. a. *Truffare, Involare,* e più propr. *Ciuffare.* Prendere con violenza.

Ciffra. s. f. *Cifera.* V. Ziffra.

Cigòta. s. f. *Fondello.* I fanciulli danno questo nome al fondello, per lo più, allorchè giuocano al mattoncello o a spannetta.

Cigotàr. v. a. *Fare a spannetta.* Così dicono talora i fanciulli al giuoco della spannetta. V. Spàna.

Cilìnder. V. Zilìnder.

Cimbalis. (dal lat. Cymbalis *Cembali.*) Parola che si usa nel seguente dettato:

Èsser o andàr in cimbalis. *Essere in cimberli, Andar in cimberli.* Essere in allegria.

Cimòs. s. m. T. Furb. *Ladro.*

Cinàber. s. m. T. de' Pitt. *Cinabro.* Sorta di color rosso composto di zolfo e di mercurio, havvi il *naturale o minerale* e *l' artificiale.*

Cinaber da fresch. T. de' Pitt. *Cinabrese.* Color rosso chiaro, composto di sinopia e bianco sangiova per affresco.

Cinaber dla chén'na. *Cinal*

Cinaber d' olanda. *Cinabre*

Cincirinèla. T. Bot. *Galinac nella.* Sorta di pianta e cresce lungo i fossati. La *ladanum* di Linn.

Cinén. s. m. *Piccolino.* Il n è una sincop. di *piccinén.*

Cinén. s. m. *Micolino.* U

Cininén. s. m. Sincop. di *Piccolissimo.* Ma usasi anc di piccolissima quantità di per es.

Un cininén. *Un tantinett tetto.* (Gher.).

Ciò. s. m. T. d' Ornit. *Assi* Uccello notturno di passo che molto somiglia alla ci *Strix scops* di Linn.

Ciò. Fig. *Allocco, Allo* dice di persona stordita,

Vers del ciò. *Chiurlo.*

Ciòca. Voce furb. che si guente dettato:

Stàr alla ciòca. *Stare a* cioè stare attento per osser tire se accada cosa che n

Ciocàda. s. f. *Picchiata. Chiocca.* Rumore della sc

Ciocamènt. s. m. *Rumorio.* V Ciòcch.

Ciocàr. v. a. *Romoreggiare.* V. Armòr.

Ciocàr all' uss. *Picchiar*

Ciocàr da ròtt. *Sonar Crocchiare.*

Ciocàr el sol. *Cuocere Scottare.* Dicesi del riscal il sole estivo.

Ciocàr il budèlli. *Gor corpo.*

Ciocàr il campani. *Suon pane.*

Ciocàr il j'orecci. *Cornar gli orecchi.* V. Zufflàr il j

Ciocàr il scàrpi. *Scricc* Scherzgnàr.

Ciocàr l' acqua piovàna. V. Armòr.

Ciocàr la frusta. *Chiocc sta, Schioccare?*

roba sòtta ai dènt. *Scro-*

.n. Parlando di vino, *Fare*
. Cominciare a guastarsi.

basén. *Accioccare, Appic-*
tcio.

fèrr destàcc. *Crocchiare.*

i mobil. *Cigolare* se rumo-
ncolandosi. *Scoppiettare* se
› rende rumore.

n. *Chioccare.* Percuotere.

m. *Sonaglino, Sonaglietto,*
o.

da arloèuj. *Berlocchi,*

da Ciochèra. *Nespole.* Pic-
nti tondi di rame o bron-
ro una pallottolina di ferro
losi la sonagliera (ciochèra)
ono. Ha:

. . . *Codetta.*

. . . *Mascelle.*

. . . *Bocca.*

da collàr. *Bubboli.* (Tos.)
etti di metallo che si usano
l collare de' cagnuolini.

d' un molén. *Ferri o Ten-*
mine di ferro che finito il
a tramoggia (*sgòrba*) ca-
ı macina e col suono ne
il mugnajo. V. Campa-

m. *Vecchioni,* oppure *An-*
oni lessati col guscio, indi
r cui restano raggrinzati.
ıe chi li cuoce nel vino.

s. f. *Scoppietto.* Sorta di
ciullesco che si fa prendendo
erra umida, e dimenata se
come una ciottola più sot-
ezzo che nell'orlo: indi si
nan piatta contro il muro
dosi scoppia. Altre di più
ere ne fanno i fanciulli, e
nte di carta.

ıla. s. f. *Nacchera.* Stru-
ciullesco che si suona per
di legno o d'assi o di gusci
di nicchi (*càpri*), il quale
le dita della mano sinistra,
olla destra.

(o chiuso) *Sbornia, Ber-*
tuccia, Imbriacatura. E detto di don-
na *Stupida, Scimunita, Balorda.*

Ciòcch. s. m. *Intronato, Balordo, Stu-*
pido.

Ciòcch da la sònn. *Abbarbagliato*
dal sonno.

Ciòcc dal vén. *Inciuscherato.* V. In-
ciocchìrs.

Ciòch. s. m. (o largo.) *Scoppio.* Romo-
re che nasce dallo scoppio delle cose.

Ciòch dla frusta. *Chiocco.*

Ciòch d' j' oss, di noèud. *Crepito,*
Crepolio. Quel romore che fanno tal-
volta le ossa nelle articolazioni.

Ciochén. s. m. *Scoppiettino.* Piccolo scop-
pio o rumore.

Ciochèra. s. f. *Sonagliera.* Fascia di cuo-
jo o d'altro, piena di sonagli, che si
pone per lo più al collo delle bestie
da soma o da tiro. *Sonagliare, Sona-*
gliata il suonare delle nespole appese
alla sonagliera.

Ciochètt. s. m. T. de' Bigat. *Falloppa.*
Bozzolo incominciato e non terminato
dal baco. Messo a marcire, si straccia
e se ne fa filaticcio di prima sorte
detto volgarmente di palla.

Ciòdna. s. f. T. d'Agr. *Chiavica cieca.*
Sorta di chiassajolo sotterraneo pieno
di ciottoli per dar scolo alle acque che
talora producono le frane del terreno
superiore, ed anche per asciugare i
terreni acquitrinosi.

Ciòld. s. m. *Chiodo.* e ant. *Chiovo,*
Chiavo, Chiavello, Aguto. Strumento
di ferro sottile con *punta, fusto, collo*
e capocchia, fatta a guisa di fungo che
per poterlo ribadire non si tempera.
Vari sono i nomi de' diversi chiodi
che si fabbricano tra noi. La chioda-
gione, dicono i Dizionari, si distingue
in *quadra e piana.* Fra la *quadra,*
si comprendono i *tozzetti da navicello*
e da muro, i diacciuoli, e quelli da
carrozza e da *carretta,* maggiori e
minori. La *piana,* si distingue per
numeri dal 10 al 14. I chiodi minuti
diconsi *Bullette.* In vece de' suindicati
numeri noi abbiamo speciali nomi sic-
come nell'uso li hanno i Toscani e
così:

Ciòld a ala d' mosca. *Bulletta a te-*
sta prismatica?

Ciòld a ferlètta. *Chiodo smentato.* Cioè con capocchia a gruccia.

Ciòld a machina. *Chiodi a freddo o foggiati a freddo.*

Ciòld a vida. *Chiodi a vite.* Cioè colla gamba od anche solo il collo a vite.

Ciòld bols. *Tozzotto.* Aguto corto e grosso.

Ciòld con i borèn. *Chiodi a puntini.* Ora sono andati in disuso. V. Ciòld a ala d' mosca.

Ciòld da barchi. T. de Squer. *Chiodi da peso.* Così chiamano gli squerajuoli (galafàss) i chiodi la cui lunghezza è varia, cioè: dicono
Ottantini, quelli di 4. pollici e 3/4.
Quaderni, quelli di 4 e 1/4.
Canali, quelli di 2 e 3/4.
Coverte, quelli di 2 e 1/4.
Terni, quelli di 2 pollici, e *Chiodi a barbone* quelli che hanno delle tacche nel fusto. *Bordotti,* diconsi quei chiodi quadri di mezzana grossezza che si adoprano nella coperta.

Ciòld da cavàll. *Chiodo a punta di diamante.* Chiodo a gamba piana e non temperato per uso di ferrar cavalli.

Ciòld da cantèr. *Aguto spannale.* Sorta di chiodo lungo 5 a 6 pollici per uso di assicurare i correnti de' tetti.

Ciòld da cantinèli. *Chiodo da incorrentare.*

Ciòld da crèppia. *Chiodo a barbone.* Chiodo con larga testa coppoluta.

Ciòld da giàzz. T. di Masc. *Rampone acciajato, Diacciolo, Chiodo da ghiaccio.* Sono chiodi le cui teste sono a punta di diamante e non s' impianta tutta nello stampo del ferro, onde protegga i cavalli dallo scivolamento in tempo di ghiaccio.

Ciòld da madèr. *Tozzo.* Chiodo da peso per uso de' legnajuoli.

Ciòld da mèzz cantèr. *Spannaletto.*

Ciòld da mezz madèr. *Tozzetto.*

Ciòld da mzàn. *Chiodo mezzano.*

Ciòld da mzanèll. *Chiodi sotto mezzani.*

Ciòld da mzanén. *Chiodo mezzano piccolo.*

Ciòld da navazza. *Tozzett*
vicelli.

Ciòld da plaffòn. *Grucie*

Ciòld da pramsàn. *Chiodi*
sottili, ben affusati.

Ciòld da montàr. *Chiodi*
ziere.

Ciòld da tràv. *Chiodi tre*
taluno chiama più propr. C

Ciòld da zercia. *Chiodo*
Capitino.

Ciòld da zerciòn. V. Pònt

Ciòld de frazza. *Chiodo*
glia. Cioè di ferro vecchio.

Ciòld grep. *Tozzottini.*

Ciòld senza testa. *Chio*
chiati, Copiglie. V. Pònti.
di chiodi sono i seguenti:

Ciòld. s. m. *Picchio.* Q
pezzo di ferro, conficcato n
sul quale batte il martello.

Ciòld s. m. *Pernietto.*
tiene ferma la lima nell' a
magnano.

Ciòld da guarniziòn. T.
Cocomerino. Bulletta che l
chia d' ottone coppoluta.

Ciòld da pèzza. T. de' R
te a cartoccino. Quelle che
tener ferme le toppe delle
simili.

Ciòld d' assortimènt. T.
Bullette di rame. Quelle
per fermare le orecchie de
o il manico delle casserole,
no spesso la gamba non a

Ciòld da strada. T. di V
da strada. Corpo straniero
più chiodo che penetra n
del piede del cavallo e lo fa

Ciòld del bastòn. *Pun*
chiodo o quella bulletta c
grossa capocchia che si
punta delle mazze in capo
(vèra).

Ciòld d' lottòn. *Farfall*
sima bulletta di ferro con
d' ottone piccola e piana.

Ciòld romàn. *Dorone.* Chi
me o simile, indorato.

Ciòld stampà in musica. T
Chiodi stampati in musica.
quelli che escono irregola

ll'unghia quando il ferro

af. s. m. *Fuso*. Pugnale:

NCA I CIÒLD ATTACCH AL MUR.
l' *asta e il torchio*. Manglia sotto.
'N CIÒLD. *Durissimo*. Modo

CIÒLD. Fig. *Fare un de*che *Frecciare, Scroccare*.
UN CIÒLD. *Più arido che*

IÒLD. *Tener la puntaglia*.
re per poco.
LD. *Bullettato*, e in altro
erellato.
. *Chiodagione, Chioderia*, Assortimento di chiodi o
antità di bullette o chiodi.
a più propr.
oss. *Chiodagione*.
UD. *Bullettame*.
Tiratojo. Luogo dove si
lle gualchiere i panni di
che li stende dicesi *Tira*
tindòr e Tiradòr.
s. f. *Bulletta, Bullettina*.
a.
A SCARPI. *Bullette minute*

I DA SDAZZ. *Bullette da*
lette da migliaja.
I DA SLAR. *Bullette da ar-*

I DA ZÌNCHEV E DA SÈS.
impannate.
CIOLDARÉN'NI. *Bullettato*.
. *Cattivo chiodo*.
Chiodajuolo. Fabbricator
i operatori, le operazioni,
i e le cose principali at-
iodajuolo sono:

OPERATORI
CHIODAJUOLO.

. . *Mazzicatore*.
Zoca.
. . *Battimazza*.
. . *Levamantici*.
. . *Chiodajuolo*.
. . *Chiodajuolo ajutante*.

OPERAZIONI
DEL CHIODAJUOLO.

Arsoràda . . . *Fermata, Riflatamento*.
Bàtter . . . . *Martellare, Mazzicare*.
Bolàr. . . . . *Ribadire la testa*.
Fàr el prim còrs. *Saldare la punta*.
Fàr el second còrs. *Ridurre o Foggiare il fusto*.
Scaldàr el fèrr . *Bollire il ferro*.
Tajàr. . . . . *Troncare il fusto*.
Tarplàr . . . . *Finire*.

STRUMENTI
DEL CHIODAJUOLO.

Cassètta . . . . *Tavoletta*.
Cioldèra. . . . *Chiodaja*.
* Cornioèula . . . *Tasso*.
Forbsa . . . . *Forbicione*.
* Fusén'na . . . *Fucina*.
* Lustrén. . . . *Botte da pulire o da bianco*.
* Machina da pònti. *Machina da punte*.
* Mànes . . . . *Mantice perenne*.
* Martèll . . . . *Martello*.
Mazza . . . . *Mazza*.
Mazzètta. . . . *Mazzetta*.
* Mòrsa . . . . *Morsa*.
Padèla . . . . *Cassetta*.
Scuròn . . . . *Attizzatojo*.
* Stàmp . . . . *Stampi*.
Stumòn . . . . *Matterello*.
Tacòn . . . . *Guardapetto*.
Tajoèul . . . . *Tagliuolo*.
Tonaja da pezz . *Tanaglia a staffa*.
Tonaja da voltar. *Tanaglia a sgorbia*.

COSE ATTINENTI
AL CHIODAJUOLO.

Arbi . . . . . *Pila*.
Bocca . . . . *Ugello, Boccolare*.
Borén . . . . *Puntini*.
Brascòn . . . . *Carbone da fucina*.
Caplòn . . . . *Cappellotto*.
Ciapi. . . . . *Guancialetti*.
* Ciòld. . . . . *Chiodi*.
Cioldam gross. . *Chiodagione*.

Cioldam mnud . *Bullettame.*
Còva. . . . . *Coda a fittone.*
Crogni . . . . *Ritti.*
* Ferr . . . . . *Ferro.*
Fusén'na . . . *Chioderia.*
Fust . . . . . *Asse a gomito.*
Masslòn. . . . *Rosticci.*
Ora . . . . . *Aria, Vento.*
Patandèla . . . *Parafuoco.*
Pèngoi o Pìngoi. *Chiodi di spilla, Punte di Parigi.*
Persùra . . . . *Focolare.*
Pertga . . . . *Menatojo.*
Pònti da carr. . *Chiodi da ruota.*
Quadrètt . . . *Quadretto.*
Scafa. . . . . *Camera.*
Scònter. . . . *Deviamento?*
Seppo . . . . *Ceppo.*
Svì . . . . . *Punte, Corioclavi.*
Tajoèul . . . . *Tagliatojo.*
Tervlòtt. . . . *Chiodo a barbone.*
Tondinèla. . . . *Verga da mazzi.*
Tornèl . . . . *Bilico.*
Verzèla . . . . *Vergella.*
Volànt . . . . *Leva.*
Voltur . . . . *Sgorbie.*

Cioldén. s. m. *Chiodetto, Agutello.* Dim. di chiodo.

Cioldén. s. m. T. di Micol. *Fungo chiodo. L' Agaricus clarus* di Linn. Fungo mangereccio, ma insipido che trovasi sul cominciar dell'autunno sulle foglie morte e simili.

Cioldén. s m. T. Furb. *Stiletto.*

Cioldén d' garòfen. *Cappelletti di garofano.* (Tarif. Fior.) V. Garofnén.

Bottèga da cioldén. *Chioderia.* Luogo dove si smerciano i chiodi.

Cioldèra. s. f. T. de' Chiod. *Chiovaja, Chiodaja.* Strumento che serve a far la capocchia a chiodi: ha due teste e due stampi.

Cioldèra s. f. T. de' F. Ferr. *Soffice.* Dado di ferro con uno sfondo nel mezzo sul quale mettesi il ferro infocato per forarlo colla spina. *Broccajo* strumento che serve per segnare i buchi e per allargarli.

Cioldèra. s. f. T. degli Oriv. *Arnese bucato.* Strumento il quale non è altro che un pezzo di ottone o d'acciaio, in cui sono varii buchi, ad uso di ribadirvi gli alberi de' ed i cannelli delle ruote.

Cioldèra. Fig. *Sbornia, B*

Cioldètt. s. m. *Chiodetto, Ag*

Ciòlla. s. m. e f. *Ciullo, C esperto, Ignorante, Sciocc*

Ciollàda s. f. *Scempiata.* Az da scimunito.

Ciolinén. s. m. *Chiapolino, Z*

Ciolòn. s. m. *Buffolone, Scio*

Ciolòn'na. s. f. *Dolciona, S Monna zucca.*

Ciolonàzz. s. m. *Re degli sci*

Ciòma d'cavì. *Chioma, Cape* Trèzza.

Ciòma del cavàll. *Crinier* del collo del cavallo.

Ciòma del leon. *Giubba (*

Tajar la ciòma. *Scrinare* più propr. del Cavallo.

Cioncén'na s f. *Ebbrezza, Ubl*

Esser in cioncén'na. *Essere*

Cionciàda. s. f. *Cioncata* e m *ta abbondante.*

Cionciàr. v. a. *Cioncare.* Sbe

Cionciòn. s. m. *Baggeo, Buff*

Ciòpa. s. f. *Coppia.* Se si c due pani, sè di un solo g (*rosètta* o simile) allora *coppia,* ma *pagnotta.*

Ciopàda. s. f. *Scalciata.* Dices ciare che fa il cavallo coi di dietro tirando calci. (Dàr di).

Ciopén. *Coppiette.* Le file d pani piccoli.

Dar di ciopén o ciopètt di cavalli, *Dar coppie di* ciare.

Ciopètt. s. m. T. de' Carroz. *Carretto.* Quella parte del Carrozze che si regge sull' riore e sui due ruotini, e fetto della volticella si agg meno sotto la carreggiata p volta a piacere del guidato parti sono:

Balanza . . . . *Bilancia*
Banch . . . . *Sala, C*
Bariléu . . . . *Rocchett*
Bus del svèll . . *Camera.*
Cocla. . . . . *Raperell*
Fus . . . . . *Fusolo.*

ːtt . . . . *Gamberino.*
n da l'oli. *Serbatojo?*
lel ciopètt. *Cosciali.*
·l Masc' . *Piastrone.* (Diz. art).
. . . . *Spallette.*
lel ciopètt. *Ruotino di volticella.*
. . . . *Asse dei ruotini.*
. . . . *Scannello.*
l masc' . *Ghiera del mastio.*
l rodlòn . *Ghiera di ruotina.*
testa . . *Ghiera di testata.*
l tiròn. . *Ghiera del puntoncino.*
. . . . *Acciarino.*
. . . . *Timone.*
. . . . *Puntoncino.*
. . . . *Vermi.*
. . . . *Dado.*

. s. m. *Branchetto.* Piccolo mucchietto.

'. s. m. T. di Micol. *Famiona. L' Agaricus mutabilis* del Sorta di piccolo fungo cespie pare si debba credere più iente *l' Agaricus olivaceus* di buono da mangiarsi.

DEDSORA. T. de' Carroz. *Vol*r. Stèrza.

D' FOEUJI. T. de' Bigat. *Cioc*osì dicesi quel ramicello fronquale si fan salire i bachi di iti per risparmiare la difficile ie di passarli colle mani in o letto.

' PAN. V. Ciopén.

ı. *Crocchio, Branco, Muc*no, raunata.

' BESTI. *Armento.* Branco d'A;rossi domestici come buoi, simili; *Mandra,* si dice propr. :o più numeroso di dette belate da mandriani. *Gregge* di pecore, capre e sim. *Bran*iione di animali feroci o selme lupi, cervi, daini ecc. anche di majali.

' CÀ. *Ceppo di case.* V. Cà.

:' FRUTT. T. d' Agr. *Piccia.* uattro frutti riuniti in un attaccati ad un ramo.

' OSLÀM. *Folata o stormo di uccelli.* Quantità di essi insieme unita.

CIORBIGA s. m. *Bircio, Bercilocchio, Losco.* Ma *Bircio* e *Bercilocchio* dirassi meglio di chi guarda di traverso, od è guercio, *Losco* di chi ha corta vista.

CIORBIGAR. v. a. *Sbirciare.* Socchiudere gli occhi per veder meglio una cosa, come suol fare chi ha vista corta. *Aguzzar le ciglia.* Vale lo stesso come dimostranno i due seg. versi di Dante.

E sì ver noi aguzzavan le ciglia
Come vecchio sartor fa nella cruna.

CIORBIGHÉN. s. f. *Birciuzzo.* Dim. di bircio. V. Ciorbiga.

CIORBIGÒN. s. m. *Bercilocchione, Loscaccio.* Accr. e pegg. di losco. V. Ciorbiga.

CIÒSTER. s. m. *Cesto.* La pianta di lattuga o d'altro simile ortaggio tagliata dalla radice.

CIOSTRÉN s. m. *Piccolo cesto di lattuga* o sim.

CIOSTRÌ. add. m. *Cestito, Cestuto.* Cavolo cestuto: lattughe cestiche.

CIOSTRÌR. v. a. T. d' Agr. *Cestire, Accestire.* Far il cesto, che è quando il grano o altra biada vien su con molte fila da un sol ceppo.

CIÒZZA. s. f. *Chioccia, Gallina covaticcia.* La gallina quando cova le uova e guida i pulcini. Fig. *Gallina vecchia.* Gallina da brodo.

CIÒZZA. s. f. d' Astr. *Gallinelle.* Le sette stelle che si veggono tra il Tauro e l' Ariete, così dette perchè sono piccole ed insieme unite. Nello stil sostenuto si direbber le *Plejadi.*

CIÒZZA. s. f. T. di Giuoc. *Coda romana.* V. Zugar a la ciòzza e i polsén.

CIOZZÀR. v. a. *Chiocciare.* Il mandar fuori la voce che fa la chioccia.

CIOZZÈTTA O CIOZZÉN'NA. s. m. *Chioccia novella.*

CIOZZÒN'NA. s. f. *Grossa o vecchia chioccia.*

CIPP. s. m. T. d'Arch. *Cippo.* V. Sepòlcher.

CIRCA. s. f. *Circa, All' incirca.*

CIRCA PO. *In quanto, In proposito, Intorno a questo* ecc. V. Zirca.

CIRCÀSS. s. m. T. de' Drapp. *Circasso* (Rambelli) Pannolano leggiere e as-

sai fine così detto dalla Circassia, forse donde pare ne sia venuto dapprima.

CIRCH. s. m. T. d'Arch· *Circo*. Edifizio fatto per le corse de' cocchi.

CIRCOL. V. Zircol.

CIRCOLÀRA. s. f. *Circolare o Lettera circolare*.

CIRCOLAZIÒN. s. f. *Circolazione*. E si dice per lo più del sangue. Vale anche *Giro attivo* di danaro, di merci, di persone ecc.

CIRCOLÈTT. s. m. T. de' Ferr. *Reggettina, Circoletto* v. d'uso. Sorta di ferro capivolto del minor modello di distendino che serve per cerchi a' barili e ai botticelli.

CIRCUM CIRCA. Lat. *Circa, Incirca, Presso a poco, Sotto sopra*.

CIRICICÌ. s. m. *Pissi, pissi, Cicaleccio, Passerajo*. Confuso e romoroso cicalamento di donne.

CISPA. s. f. *Cispa*. Umore che esce dagli occhi e si secca intorno le palpebre nel quale stato dicesi *Caccola*.

CISPA. s. f. *Cacca, Merda*.

CISTÈRNA. s. f. *Cisterna*. V. Zistèrna.

CITAZIÒN D'USSÈR. *Intimazione*. V. Zitaziòn.

CIÛ CIÛ. *Pissi pissi*. Bisbigli. Discorsi segreti.

FAR DI CIÛ CIÛ. *Pispissare*. Far pissi pissi.

CIUCCÉN. s. m. *Toppina*. Zucchero involto in un pezzuolo di tela che si dà in bocca a' bambini affinchè succiando stieno queti e si addormentino.

CIUCCIÀDA. s. f. *Tirata, Bevata*.

CIUCCIADÉN'NA. s. f. *Bevutina*.

CIUCCIÀR. v. a. *Suggere*, e con voce fanciullesca, *Ciocciare, Poppare*.

CIUCCIÀR. v. a. *Succiare*. Assorbire colle labbra il succo di una data sustanza.

CIUCCIÀR. Fig. *Cioncare, Trincare, Sbombettare*.

CIUCCIÀR I FIGH. *Poppare*.

CIUCCIÒN. s. m. *Beone, Cioncatore*. Bevitor solenne.

CIÛCC'MEL. *Poppami il messere*. Modo insolente e offensivo di rispondere di chi rifiutasi di obbedire ad un comando ecc. È usato dal più vil volgo.

CIÛFF. s. m. *Zaccagna*. La pelle dinanzi del capo. V. Zùff.

CIÛFF DLA PARUCCA. T. de' Pa[...] *fetto*. La parte anteriore dell[...] ca corrispondente alla zaccag[...]

CIÛFF. s. m. T. di Vet. *Ciu*[...] si chiama quella ciocca di [...] sti sulla parte prominente de[...] fra le due orecchie e che [...] sulla fronte e sul naso costit[...] parte anteriore della criniera

CIUFFÉN. s. m. *Colombo cappell*[...] ta di piccione con ciuffo [...] sul capo.

CIUFFÒN. s. m. *Gran ciuffo*. E [...] persona *Scapiglione*.

CIUFFÒN. s. m. *Truffatore*. [...]

CIÛREL. s m. T. d'Ornit. *Chiu*[...] *schione maggiore. L'Arcuat*[...] degli Ornit.

CIURINÀR. v. a. T. Furb. *Ac*[...] Uccidere con coltello.

CIURLÀDA. s. f. *Cioncata, Trinc*[...] *ne, Tirata da tedesco*. Ab[...] bevuta.

CIURLADÒR. s. m. *Gorgione*. Ch[...] gia, tracanna, beve smoder[...] *Tracannone*.

CIURLÀR. v. a. *Tracanare*, [...] *Ingorgiare*.

CIURLÉN. s. m. T. d'Orn. *Ciur*[...] *colo*. Uccelletto noto detto [...] *Scolopax phaeopus*.

CIURLÒTT. s. m. T. d'Orn. *F*[...] *Bibbio*. Uccello noto che v[...] fischione in grazia della sua [...] è un vero fischio. Credo si[...] *crecca* di Linn.

CIÛRMA. s. f. *Ciurma*. Gli schia[...] lea, ma usata da noi solam[...] senso di *Plebaglia* o di *M*[...] di gente.

CIURMÀJA. s. f. *Ciurmaglia, G*[...] *Canaglia*.

CIÛS. *Chiuso*. V. Sarà.

CIÛS. s. m. *Succo, Sugo*, [...] dicesi più propr. di quello de[...]

CIÛSA. s. f. *Chiusa*. Cateratta [...] per ritener l'acqua.

CIÛSA. s. f. *Tura*. Quel rit[...] i fanciulli fanno per passate[...] rigagnoli delle strade dopo l[...] per impedire il corso dell'ac[...]

CIÛSA. s. f. *Interrompiment*[...] *spensione de' corsi*, ossia me[...]

T. d'Idr. *Pescaja*, se di
aja, se di legno. Lavoro
erso de' fiumi per mandar
nulini o ad altri edifizi.
. T. d'Idr. *Callone*, *So-*
rica che attraversando un
ale serve a sostenere l'a-
a certa altezza ed a pas-
orzione per comodo della

:. *Chiusa*, *Chiudimento*,
. V. Fén e Saràda.
LOCCH ALLA CIÙSA. V. Por-

Turare, *Chiudere*. Si dice
ollo di chi chiude fuori
di e fa rigurgitare sugli
superiori le acque median-
nnicci o travature.
T. de' Nav. *Bozzello*. Pu-
ucola o taglia formata di
che gira entro una *cassa*
: si dice anche *Sciarpa*.
T. di Ferr. *Caldadore*.
ellinate e della stessa qua-
omposto il forno, le quali
errar da piede a guisa di
aperture da cui esce la
ppa.
Pescajolo. Tura fatta in
gorello per impedire il
acque.
T. d'Idr. *Callone*. Aper-
i lascia nelle pescaie dei
ansito delle barche.
lacche. Specie di cappello
tira sù) ito in disuso. V.

T. degli Org. *Clarino*.
da fiato di legno che ha
miglianza coll'oboe nella

tto. Add. di vino. V. Vén.
n. *Clarinetto*, *Chiarino*,
umento noto. Le sue parti

. . . *Ancia*.
. . *Imboccatura*.
. . *Bocchino*.
. . *Canna*.
. . . *Chiavi*.
z . . *Portachiavi*.
. . . *Campana*.

Claròn. s. m. T. degli Org. *Clarone* (v. d'u.) Uno de' registri dell'organo.

Clàssa. s. f. *Classe*, *Ordine*, *Grado*.

Un àsen d'prima clàssa. *Un buaccio*, *Un ciuco madornale*.

Clàssich. *Classico*. Add. di cosa eccellente, perfetta.

Classificàr. *Classare*, *Classificare*. (v. d'u.) Disporre, ordinare in classi.

Clava. s. f. *Clava o Mazzaferrata*. Sorta d'arma antica.

Claudi. *Claudio*. Nome proprio.

Claudia. *Claudia*. Nome usato nelle seguenti frasi:

La Claudia. *La Morte*, oppure

La Sècca, cioè l'immagine della morte per essere così figurata nella facciata della chiesa di San Claudio in Parma.

Andàr con la siora claudia. Fig. *Morire*.

Clavìcola. s. f. T. Anat. *Clavicola*. Osso situato traverso la parte superiore del petto, e che serve di punto fisso alla spalla.

Clàusula. s. f. *Clausula*. Condizione che si accenna o fissa per massima in un contratto.

Clavsùra. s. f. *Clausura*. Divieto a' secolari in genere, o a certe classi di persone di entrare in alcuni conventi o monasteri.

Èsserg sotta a clavsùra. Vale *Essere vietato il toccare o usare una cosa*.

Claziòn. s. f. *Colezione*, *Colazione*. Il parcamente cibarsi fuor del desinare, com'è lo *Asciolvere* della mattina, la *Merenda* del giorno e il *Pusigno* dopo cena. Dicesi *Beruzzo* quel cibo che i contadini mangiano sul campo prima dell'*Asciolvere*.

Far claziòn. *Far colezione*, *Asciolvere*, *Sdigiunare*. Mangiar qualche poco la mattina innanzi il desinare.

Clazionzèla. s. f. *Colazioncina*, *Colazionetta*. Piccola colazione: *Sciacquadenti*.

Cliènt. s. m. *Cliente*, *Clientolo*. Quegli per cui il procuratore od avvocato procura od agita la causa o altro negozio, *Clientela* tutti i clienti.

Clìma. s. f. *Clima*, *Regione*, *Paese*. Spa-

zio della superficie terrestre. Dicesi anche per denotare le variazioni ed i fenomeni della temperatura in un dato paese.

CLOÀCA. s. f. *Cloaca, Fogna*. Detto di persona vale *Fetente come un avello*, che ammorba col fetore.

CLÒMB. (v. contad.) *Colombo*. V. Pizzòn.

CLOMBÀRA, CLOMBARÉN. (v. del contad.) *Colombaja*. Stanza pei colombi. Fig. *Capo, Testa*.

CLOMBÉN. s. m. T. de' Camp. *Cattivello, Gruccia*. Anello di ferro a cui si appicca il battaglio della campana.

CLOMBÉN'NA. s. f. T. d'Agr. *Colombina*. Sterco di colombi per uso di concime.

CLOMBÌR. att. T. d'Agr. *Biondeggiare*. Dicesi del frumento quando prende un color biondo dorato.

CLU. s. m. T. de' Gioj. *Borchia*. Sorta di anello con gemma o senza sporgente in una sua parte a modo di capocchia di chiodo ormai ito in disuso.

CLU. pron. m. *Colui*. Spesso in senso di sprezzo, come per es.

CHI EL CLU LI? *Chi è colui?*

CLÙB. s. m. (T. Ingl.), e vale *Compagnia*, ma che significa da noi più propr. *Conventicola*, cioè unione segreta di gente che trama insidie non generose. Vale anche *Combricola* conversazione di gente che consulta d'ingannare, e val pure *Ritrovo* che è conversazione in un caffè, bottega o simile ove si tratta di folli propositi. *Setta* è un unione di persone divisa dal resto della società o per opinioni o per odii celati o no. *Fazione* è parte della setta che fa disordini pe' fini suoi.

CMÀDRA. s. f. *Comare, Matrina*. Donna che tiene un bambino a battesimo e così la madre del bambino verso chi lo tenne a battesimo. *Mammana, Allevatrice, Levatrice*. Dicesi la raccoglitrice del parto.

CMÀDRA. s. f. *Ciarliera*. (Pezz.)

CMÀDRA DLA PASTA. *Pastelli*. Pugnelli di pasta che si fanno lievitare per fare il ritocco. V. Alvadòr.

CMADRÀR. v. a. *Far un mercato, Far una pispilloria, Cicalare, Indugiare, Perder tempo*.

CMADRÉN'NA. s. f. *Comarina*. Gi zosa comare.

CMADRÒN. s. m. *Ostetricante*. esercita l'ostetricia che è porgere ajuto alle femmine Fig. *Cicalone, Ciaramella*,

CMÀND. s. m. *Comando*. Autor di comandare. *Comandam* la legge che comanda.

CMÀND. s. m. T. Mil. *Con l'armi*. Havvi il comando quello di prevenzione e qu cuzione.

DÀR EL CMÀND. *Dare il* ossia la facoltà di coman *Dare la fatatura*, conferire degli incantesimi. Vale anc *dare*. V. Cmandàr.

ZÈDER EL CMÀND. *Deporre i*

CMÀNDA. s. f. T. Contad. *Coma* dine generale dato per s principe a diversi ordini di

CMANDÀR. v. a. *Comandare*. C a persona presente. Dicesi quando la persona a cui s è lontana. Vale anche *Imp porre* farla da padrone sen

CMANDÀR. v. a. T. Cont. *A Annodare*. Fermare una co chesia. V. Arcmandàr.

CMANDÀR A BACCHÈTTA. *Go bacchetta, Guidare la battu* re con mano ferma.

CMANDÀR DA FAR PÀN. *Co pane*. Si dice allora quando ordina l'ora determinata in cessario che il pane sia lie poterlo infornare. V. Dar a

CMANDÀR DA ZÉN'NA, DA B *Domandar la cena, il vin*

CMANDÀR QUAND È QUATTÀ *Non aver tanto caldo che uovo*. Non aver alcuna auto

CMANDÀR UN ARMADA. *Capita pitaneggiare un esercito*.

CMANDÀR UN LAVÓR. *Ordina gare un lavoro*.

TUTT EN BON DE CMANDÀR! E *prima scodella piace a tutti* padrone è comoda cosa, m tutti concessa.

CMÉ. avv. *Come*, ed ha i varii s dell'italiano.

, CMÈ LU, CMÈ LE. *Come mè,*
i, *Come lei.*
:, e per lo più all'interro-
)er esempio:
)LLA? per dire *Come fù? In*
do? *Come avvenne?*
LA. *Com' è.* V. Pertì èla.
A. *Per lo modo.* Di santa ra-

. VON CMED VA. *Bastonarlo di*
gione, *A modo e a verso*
ED SIA. *Comunque sia, Che*
n qualsivoglia modo: ad ogni

IINZÀ. (v. contad.) *Comincia-*
incio. V. Prinzipià.
CMINZÀR. (v. contad.) *Comin-*
ir cominciamento o principio:
iare, principiare. V. Prinzi-

. a. T. de' Fun. *Commettere.*
e torcere gli uni sugli altri
uoli (bigòrdi) per farne un
rda o altro. *Impalpare* dicesi
ire e attorcere più fili per
i legnuolo.
. s. f. T. d'Agr. *Scanno.* Quel-
del solco non ancora lavo-
'aratro presso la piegaja (Li-

. a. T. de' Fun. *Appiccare il*
Attaccare il primo capo del
gancio delle raggine (corrioèu)
: i legnuoli (bigòrdi).
v. Cont.). V. Prinzipi.
(v. Cont.). V. Prinzipiàr.
i. *Commettitura.* L'operazione
nettere.
s. m. T. de' Fun. *Doppino.*
lunghi quanto è lunga l'an-
uali, mediante impiombatura
un unico filo scempio, e te-
no da un paletto fitto in terra.
. *Comune.* Il corpo civile dei
Comunità dicesi ora più pro-
rpi religiosi.
dd. m. *Comune.* Non singolare
hanno, o conoscono, o fanno.
e vale di poco pregio.
, CMÒN. *Beni comunitativi.*
I comuni. I capi luoghi delle
territoriali.
. *In combutta.* In comune:

in comunione: in comunella: tutt'insieme: senza distinzione: in comunità.

CMÒN'NA. s. f. *Palazzo comunitativo.* Residenza de' magistrati comunitativi.

CMÒN'NA. s. f. *Prigion comune.*

Co. s. m. *Capo, Principio.*

Co. s. m. T. di Ferr. *Capi.* Taglioli ribolliti e stivati nuovamente sotto il maglio allungati tre o quattro volte tanto, e conformati in capocchia alle due estremità.

Co. s. m. T. de' Fun. *Spiga della pigna.* Quella specie di stella a ragni curvi formata dal riunirsi in un solo i tre o quattro canali della pigna.

Co s. m. T. de' Mur. *Capifili.* Quei diversi pezzi di corda che servono, distribuiti ad un certo numero di persone in giro, a far agire il maglio della berta.

Co. s. m. T. de' Tess. *Piede dell' ordito.* Quella estremità di esso ov'è infilzata la bacchetta che ferma l'ordito al subbio.

Co BASTARDÒN. T. d'Agr. *Saeppolo.* V. Spròn.

Co D'AJ. *Capo d' aglio.* Tutto l'aglio intero, tolte le frondi.

Co DA TRATORÀR. T. d'Agr. *Margolato.* Il sarmento della vite che si deve propaginare.

Co DA UVA. T. d'Agr. *Margolato, Capo da uva o da frutto.*

Co D'BESTIA. *Capo di bestia,* cioè una bestia.

Co D'CAVÌ. *Buon capitale, Soggettino.*

Co DLA FÌLZA. *Bandolo.* Capo della matassa, cioè l'esterior capo del filo.

Co DLA PÈZZA. *Capopezza.* Ciascuno de' capi d'una pezza di pannolano, pannolino o altro. *Cerro* si shiama quella particella della tela che si lascia senza riempire e talora s'appicca per ornamento; e tessuta da sè, chiamasi anche *Frangia.*

Co DLA RÈI DA SBÀLZ. T. degli Ucc. *Traito, Tratto.* Funicella che serve per far cadere sul selvaggiume il panno della rete del paretajo.

Co DLA ROÈUDA. *Mozzo.* Quel pezzo di legno in cui va infilata la sala, e nel quale sono incastrati i raggi.

Co DL'ÀSPA. T. de' Tess. *Coppo, Pan-*

chettà. Quella parte del naspo girevole che serve come di piede.

Co d'na rèj. s. m. *Cocuzzolo, Pellicino, Scarsella*. Specie di manica che è alla fine di certe reti, dov'è un'apertura che si tiene ben legata e che si apre per estrarre i pesci e gli uccelli che vi hanno dato dentro.

Co d'un ann. T. d'Agr. *Sarmento*. Il tralcio della vite allorchè non è più verde.

Co gross. T. de' Bigatt. *Capovuolo*, (U. T.) Specie di idroencefalo che affligge e uccide i bachi da seta.

Co mort. T. de' Set. *Capitoni*. Fili difettosi che si trovano nell'incannare la seta.

Co noèuv. T. d'Agr. *Tralcio, Palmite*. Ramo verde della vite.

Co sècch. T. d'Agr. *Madero*. Il tralcio secco della vite.

Co tòrt. V. Coltòrt.

Co tratorà. T. d'Agr. *Propagine*. Ramo e per lo più sarmento di vite piegato e coricato sotterra perchè divenga pianta.

Co vècc'. *Tralcioja*. Quel vecchio tralcio di vite che si pòta perchè metta nuovi tralci.

A co compì. *Alla fin dell'opera, Alla fin del conto, Tutto compito*.

A co a co, A su e su. *A pari*.

A co pè. *A capopiede, A capo, All'ingiù, Sossopra, A capofitto*.

A du co o tri co. *A due o tre capi*, cioè a due o tre fila insieme ritorte.

Andàrgh d'co. *Venirne a capo*. Venir alla conclusione. Condurre a termine, a fine.

Cattàr el co. *Ravviare il bandolo*. Il rinvenire il bandolo tra i fili e le groviglìole della matassa per poterla dipanuare.

Ciapàr i co. T. de' Fil. *Abbandolare*. Raccogliere i bandoli delle matassine e de' rocchetti del valico allorchè si strappano.

Chi d' co. *Qui vicino*.

Da co del lett. *A capo il letto*, cioè dalla parte ove si tiene il capo dormendo.

D' co del mònd. *In capo al mondo*.

D' co d'un ànn. *In capo ad un' anno;* e così parimente *In a settimana, di due mesi*. ec

Èsser d'co. *Essere a capo* fine. Toccar alla fine.

Far gnir a co. *Digerire* ...

Far un bon co d'cavì *Fa... fine*. Finire miseramente.

Gnir a co. *Far capo, Ve... purazione*. Generar putredin... come sogliono le posteme... *Digestione, Diapiesi* T. D... razione di tumore o simile... *il male*.

In co dla stràda. *In capo a*... il qual punto diccsi più pr... *strada*.

In co d'tàvla. *In capo di*...

La d' co. *La da lungi*.

Toèur via da co per mètt... *Cavare un chiodo per ficca... vicchia*. Far nuovi debiti p... i vecchi.

Trovàr el co dla filza. *I... ritrovare il bandolo*. Dice... per trovare il modo di supe... ficoltà nel far chechesia.

Un bon co d' cavì. *Un b... uolo, Un buon giovane, U... lana, Un buon frutto*. E ... è detto ironicamente per c...

Vrèr andargh d' co. *Vole... l'acqua chiara*. Proseguir... l'ultimo punto ciò che si ... ciato.

Còbbi. s. m. *Covo, Covacciolo... Tana*. Però dirassi più prop... luogo ove si cela e dorme... *Covacciolo* quel nido ove ... uccelli. *Tana* al ricovero d... e de' lupi. *Covile* alla tana ... grosse e selvagge.

Còbbia. s. f. *Coppia*. Due cava... di mantello di forme e di... attaccati ad un carro o ad... rozza per trascinarla. *Pa*... cavalli che per somiglianza ... melli. *Pajo* si dice propriame... cose inanimate, come scarpe... fibbie, ova e simili, non m... mali tranne se si tratti di bo... chè si dice un paja di buoi ... ne di due di essi animali. ... persone vale *Mano* per es.

IA D' MATT. *Una mano di*

a. *Accoppiare.* Far coppia.
nettere insieme le cose a
:. *Apparigliare:* unire due
ili, il che dicesi anche *Ap-*

Cocco. Il figlio più amato
e dalla madre; e qualsivo-
ja più favorita e diletta. V.

f. *Cocca.* Bottoncino che è
all'altro capo del fuso. Si
Cocca quel po d'annoda-
: si fa alla cocca superiore
filo non iscatti quando si
orce.
ce fanciullesca per dir *Nocc*

rra. Voce fanciullesca colla
iiamata la gallina.
A. *Curra curra, Curre cur-*
on cui comunemente le don-
ino le galline. *Billi billi,*
:.
ME CÒCA. *Anima mia, Cuor*
ore, Cuore degli occhi miei.
'oce usata nella frase:
IGNA. *Di pepe, Bagnato e*
vale persona fina, sagace,
astuta, scaltra.
ÈTT, COCAJOÈUL. s. m. *Citto,*
ittino, Cittolello, Fantolino,
o, Ragazzetto.
m *Mazzocchio.* Quella parte
a del sacco che sporge am-
iori della legatura quando il
eno.
ig. *Turacciuolo, Turaccio,*
uccioletto diminut. È voce
lo.
a. V. Contad. *Turare.* V.

f. T. Mil. *Nappa.* Così chia-
issi quella rosetta del colore
imi dello Stato che il sol-
i sul caschetto. *Rosa* dicesi
: portano i servitori. *Roso-*
cose simili che si pongono
lie de' cavalli e sim. *Coc-*
voce francese.
TODÈSCA. T. Bot. *Giallo nero.*
si detta a cagione de' suoi
fiori che somigliano alla nappa (cocar-
da) tedesca. È la *Rudbeckia speciosa*
di Vender.

COCAROÈULA. s. f. *Fusajuolo, Verticillo.* Piccolo disco di legno o di piombo che si pone nella punta inferiore del fuso perchè meglio giri.

CÒCC' o CÒCCIO. V. Coccèr.

COCCÈR. s. m. *Cocchiere.* Quella persona che sta al servizio de' gran signori ed ha l'incarico di guidare i cavalli. *Carrozziere* dicesi chi guida carrozze da nolo o simili, e *Guidatore* dicesi qualunque persona signore o servo che guidi un cavallo.

COCCÈTTA. s. f. *Cassetta, Serpe.* Quella parte della carrozza dove siede il cocchiere.

COCCH. s. m. T. Bot. *Cocco.* Sorta d'albero Indiano detto da Linn. *Cocos nocifera,* dal cui seme detto pure *Cocco,* si cava la scorza che serve a diversi lavori, ed una polpa che è il principal nutrimento degli Indiani.

COCCH. s. m. T. di Giuoc. *Coccio, Cocciolo.* Quella noce con cui si tira e si guastano le caselline (parén) di noci nel giuoco delle caselle o capannelle.

COCCH. s. m. T. de' Scarp. *Cappello.* Quella falda di terra compatta che riveste la superficie dell'arenaria e che facilmente si sfalda e discioglie.

COCCH. s. m. T. Idr. *Pancone.* Sorta di terra forte che resiste alle correnti de' fiumi. V. Trén cocch.

COCCH DEL PAPPÀ O DLA MÀMA. *Cucco.* Il figliuolo più amato dal padre o dalla madre, ed in genere la persona prediletta. *Beniamino, Il figliuol di vezzi,* e scherz. *Il fico dell' orto.*

COCCH DL'ARLOÈUJ. *Bracciolo.* V. Contrapotènza.

COCCHÉN. s. m. *Cucco.* V. Cocch.

COCCHÈTT. s. m. *Mignone, Mignoncello, Beniamino.*

COCCHÈTTI. s. f. pl. T. de' Filat. *Cocchette.* Piccole stecche di legno annesse alla volta superiore del filatojo le quali rattengono i fusi nella situazione verticale.

CÒCCHMEL. Modo basso e ingiurioso che non merita traduzione usato nella frase:

Toèur a cócchmel. *Dar la quadra.*

Coccòn. s. m. *Tappo, Zaffo.* Turacciolo con che si chiude il *cocchiume* (bus del coccòn) de' vasi vinari e simili.

Coccòn. s. m. *Cucco, Cocco.* Voce colla quale i bambini chiamano l'*uovo.*

Coccòn. Fig. *Minchione,* per non usar altra parola indecente.

Coccòn da botta. Fig. *Tappo da botte* Persona piccola e grossa.

Coccòn di cavì. *Martello.* Specie di acconciatura de' capelli delle femmine.

Bus del coccòn. *Cocchiume.* Quel foro superiore del ventre della botte ov'entra il tappo o zaffo (coccòn).

Cocconàra. s. f. T. del Cont. *Cocchiumatojo.* V. Cassàl.

Cocconàr. v. a. *Tappare il cocchiume.* Chiuder con tappo il cocchiume delle botti. Il verbo *Cocchiumare* è registrato nei dizionari nel senso del nostro *Cojombràr.* V.

Cocconàr per Tartajàr. V. quest'ultimo

Cocconén. s. m. *Scatolaio.* Colui che fa o vende scatole ed altri minuti lavori di legno, come stacci, misure, soffietti, zaffi o tappi e simili, che forse potrebbe anche dirsi *Tappajolo.*

Cocconén o cocconèll. V. del Cont. V. Tartajòn.

Cochén. s. m. *Mozzo.* Quella parte del cavastracci che serve di piede alle spire e che ha il foro per invitarlo nella punta della bacchetta.

Cochén'na s. f. Scherz. *Lagrimuccia involontaria.* Quelle lagrime che facilmente spuntano sugli occhi di chi molto sensibile vorrebbe non parerlo.

Andàr in cochén'na. *Strafarsi.* Dicesi de' frutti la cui polpa degenera per soverchia maturità. *Smallarsi* dicesi delle non pienamente mature.

Cochi. s. f. pl *Callosità* che vengono per lo più ne' piedi de' vecchi.

Fàr il cochi. *Far le cocche, Accoccare.* Battere una mano aperta sopra l'altra serrata, oppure addattare il dito medio col pollice in maniera che sgusciando l'uno dall'altro e battendo il medio nella palma venga a fare scoppio. Il primo è atto volgare ed ingiurioso talvolta, il secondo è il più spesso atto di puro giuoco.

Coccinìglia. s. f. T. d'Ent. *Cocc Cocco.* Insetto dell'ordine deg teri che somministra un bellis lor rosso per uso de' tintori e tori detto da Linn. *Coccinella*

Coccinìglia. s. f. *Cocciniglia, glio.* Polvere che si trae dall *nella cacti* di Linn. e colla q fa lo scarlatto.

Cocla. s. f. *Chiocciola.* Pezzo d o di ferro per lo più in fo dado nel cui mezzo è scolpita drevite, e dentro la quale p vite. *Dado, Ralla* dicesi qu di ferro incastrato nel centro d della macine e regge l'albero posa sopra girevolmente in u tonda. V. Galètt e Lumàzza.

Cocla. s. f. T. degli Oriv. *Da golatore?* Piccol dado invitat parte inferiore dell'asta del che serve per far salire o s la lente.

Cocla. s. f. T. de' Pesc. *G levante.* Frutto di varie sorta d delle Indie, ma più particol del *Menispermum cocculus* d den, che si adopera per pigl ai quali cagiona un'ebbrezza Usasi pure per distruggere schifosi del capo. V. Nósa goga fusària.

Dàr la cocla. T. de' Pesc. *galla.* Dare la galla di levant sci per ubbriacarli e prender *il comino.* Dicesi fig. di chi varsi l'animo altrui con servi lusinghe.

Coclearia. s. f. T. Bot. *Coclearí* annua medicinale che si se luoghi ombrosi, detta da L *chlearia officinalis.*

Coclicò. s. m. *Rosolaccio.* Sort lore tratto dal francese *Coqu* è il fiore del papavero selvat

Coclùss. s. f. *Coccolina.* Catar freddatura, che cagiona toss tissima.

Cocò. s. m. *Babbeo, Lavaceci, M*

Cocodrìll. s. m. *Cocodrillo.* dell'Egitto, dell'Armenia e paesi caldi, detto da Linn. *Crocodilus.*

T. degli Oriv. *Bracciolino.* sostiene il perno dell'asta.
CODÀRBOR. T. de' Mugn. *Ca-* rosso legno di quercia, qua- ttato nel sodo della fabbrica, la ruota del bottaccio.
V. del Cont. *Castronaccio.* laccio.
V. del Cont. *Sdrucitaccia.*

T. d'Agr. *Portacote.* Bos- gno che portano a cintola i entrovi la cote e alquanto

m. T. d'Agr. *Corno.* Così i campagnuoli un corno di erve per apprestare i medi- quidi alle bestie.
Cotica, Cotenna. La pelle

. f. *Piallaccio, Sciavero.* rzioni di cerchio che si ca- in tronco d'albero nel ri- colla sega. Ma il *Piallaccio vero* grosso, da cui si ponno cavare assicine più sottili, quello che più non torna ega.
. f. T. d'Agr. *Cotenna er-* a minuta unita al terreno, un prato o un campo a peli. *Teppa, Piota,* zolla di erba, di cui si fa verde e si un argine, un viale ecc. *erba* il primo suolo del ter- ato dall'intreccio delle bar- be nella prima sommità de' lle terre appratite.
. f. T. de' Carb. *Pelliccia.* i terra, zolle ecc. che si fa i legne della carbonaja.
L SÀNGHEV. *Cotenna.* La parte del grumo del sangue.
LA FRONTA. *Zaccagna.* La co- anzi del capo.
LA TESTA. *Cute capelluta.* la pelle della testa, sopra no i capelli.
A CÒDGA. *Scoticare.* V. Sco-

DÀR PR' UNA CÒDGA DE GRASS. *lare una cosa per un tozzo* cioè per pochissimo.

CODGÀ. add. m. *Impellicciato, Infeltrato dalle radici dell' erbe.* E dicesi per lo più di prato.
CODGÀR. v. a. *Piotare.* Coprir di piote. *Infeltrarsi* coprirsi di radici e di erbe per modo da offrire una superficie di prato.
CODGHÉN. s. m. *Cotichino, Cotennino.* Salame fatto di cotiche ben tritate e addobbate di sale e droghe finissime, che i toscani chiamano *Salsicciuolo.*
CODGHÉN'NA, CODGHÈTTA. s. f. *Leggiera o sottil cotica.*
CODGHINÒN. s. m. *Grosso cotichino, Salsiccione.*
CODGÒN. s. m. *Coticone, Cotennone.* Di grossa cotenna, di dura cotica, e dicesi per lo più di uno zotico, rozzo.
CODINÀR. s. m. *Capitale.* La somma principale che produce il frutto.
CÒDIZ. s. m. *Codice.* Libro di leggi, o libro manoscritto prima della invenzione della stampa.
CÒDIZÌLI. s. m. *Codicillo.* Disposizione di ultima volontà in iscritto, per cui si aggiunge alcuna cosa al testamento, ovvero si cambia.
CODÒGN. add. m. *Cotogno.* V. Pòm.
CODOGNÀ. add. m. *Cotognato.* Condito con la conserva delle mele cotogne.
CODOGNÀDA. s. m. *Cotognato, Cotognata.* Conserva di mele cotogne con miele o zucchero.
CÒDOL. s. m. V. del Cont. *Cogolo, Ciottolo, Sasso. Cogoletto* diminut.
CODOLÈTT. s. m. T. di Masc. *Codoletto.* Chiamasi il pezzo distaccato dalla intera spranga di ferro che serve a fabbricare un ferro da cavallo.
CODONÀR, TAJÀR LA CÒVA. T. di Vet. *Caudotomia.* Operazione che consiste nell'amputare una porzione più o meno lunga della coda del cavallo.
CODÙR. *Piviere.* Sorta di uccello da acqua. V. Pivèr.
COÈUDA. s. f. (V. del Cont.) *Cote.* La pietra da affilare per lo più le falci. V. Prèda.
COÈUGA. s. f. *Cuoca, Cuciniera, Cucinatrice.* In convento si dice *Cucinaja,* la monaca conversa addetta al servizio della cucina.
COÈUGH. s. m. *Cuoco, Cuciniere, Cuci-*

najo. Colui che fa la cucina ed ogni vivanda occorrente alla mensa. *Gastronomia* vale arte cucinaria. Gli operatori, le operazioni della cucina e per la mensa, gli strumenti e le cose attinenti al cuoco sono:

OPERATORI DEL CUOCO.

Dispensèr . . .	*Dispensiere.*
Sguàtter. . . .	*Guattero.*
Sottcoèugh. . .	*Sottocuoco.*

OPERAZIONI DELLA CUCINA.

Bagnàr el rost .	*Pilottare.*
Bestorlìr. . . .	*Abbrustolare.*
Blanssìr. . . .	*Fermare.*
Cavar el sanghev.	*Scannare i polli.*
Coèuser a la bras.	*Sottestare.*
Comodàr . . .	*Acconciare.*
Condìr	*Condire.*
Crocantàr . . .	*Crostare.*
Dàr el roèus . .	*Dar il colore*, od anche *Rosolare.*
Fàr d' cusén'na .	*Cucinare.*
Fàr foèugh. . .	*Far fuoco.*
Frìzzer	*Friggere.*
Infarinàr . . .	*Infarinare.*
Mèttr a lèss . .	*Lessare.*
Mèttr a rost . .	*Arrostire.*
Mèttr a uso fasàn.	*Affagianare.*
Mèttr in umid .	*Porre a guazzetto.*
Miniàr	*Manipolare.*
Panàr	*Panare.*
Pistàr el grass .	*Sminuzzolare il grasso?*
Pistàr la carna .	*Ammaccare la carne.*
Plàr i polaster .	*Pelare i polli.*
Pluccàr	*Spiluccare.*
Ràzer	*Grattugiare.*
Ròmper j' oèuv .	*Schiacciare le uova.*
Rostìr	*Arrostire.*
Salar.	*Salare.*
Sbatter j' oèuv .	*Diguazzare o Sbattere le uova.*
Sbusìr	*Steccare.*
Schizzàr i limòn .	*Strizzare.*
Sintìr il pitanzi .	*Assaggiare.*
Siringàr. . . .	*Sciringare.*
Strinàr i polaster.	*Abbrustiare.*
Stufàr	*Assazione.*
Suffrìzer. . . .	*Soffriggere.*
Tgnir salà . . .	*Saleggiare.*
Toèur via el magòn	*Sgozzare.*
Vudàr la polarìa.	*Sbuzzare.*

OPERAZIONI PER LA MENSA, VIVANDE PIETANZE ECC.

Anciovada . . .	*Acciugata.*
Anolén	*Agnellotti.*
Bagna	*Intinto.*
Biftècch. . . .	*Bistecca.*
Bignè	*Bignè, Fri*
Blanmansè . . .	*Bianco man*
Bodén	*Bodino.*
Bomba	*Pasticcio di*
Brasoèula . . .	*Braciola, C ta.*
* Brod.	*Brodo.*
Busèca	*Trippa.*
* Carna	*Carni.*
Cerghén. . . .	*Uova affritt*
Codghén . . .	*Cotichini.*
Colì	*Colato.*
Conza	*Pinzimonio.*
Corada	*Corata.*
Cordial	*Cordiale, B*
Cornètt	*Fagioletti.*
Cossètt	*Cosciotto, l*
* Cottlètta . . .	*Costoletta.*
Crèma	*Crema.*
Crochètti . . .	*Crocchette.*
Entremè. . . .	*Tramessi.*
Falsì	*Ripieno.*
Fìdegh	*Fegato.*
Filètt.	*Filetto.*
Flan	*Budino di pesta.*
* Fonz.	*Funghi.*
Fricandò . . .	*Stracotto l to.*
Fricassè	*Fricassea.*
Fritt	*Frittume.*
Frittada. . . .	*Frittata.*
* Frittèli	*Frittelle.*
Frittura. . . .	*Frittura.*
* Frùta	*Frutta.*
Gamber. . . .	*Gambero.*

. . . *Budino di semolella.*
. . . *Gnocchi.*
. . . *Galletti.*
. . . *Granelli.*
ıri . . . *Guarniture.*
. . . . *Insalata.*
. . . . *Lasagne.*
. . . . *Latte di gallina.*
. . . . *Legumi.*
. . . . *Lingua.*
. . . . *Alesso.*
n . . . *Cibreo.*
i . . . *Mattonelle.*
. . . . *Minestra.*
. . . . *Mosciame.*
. . . . *Tendini.*
. . . . *Uova.*
à . . . *Pan grattato.*
. . . . *Crostini.*
. . . . *Paste.*
isè . . . *Bassotti.*
ringàda . *Pasta sciringa.*
. . . . *Pasticcio.*
imal . . *Peducci.*
. . . . *Pesce.*
ripiegh . *Piatto rifatto.*
. . . . *Quarto ripieno.*
. . . . *Ripieno.*
. . . . *Polleria o Pollame?*
. . . . *Polpette.*
tera . . *Patate.*
. . . . *Porchetta.*
. . . . *Suchi.*
. . . . *Intingolo.*
. . . . *Rana.*
. . . *Ravioli.*
. . . . *Risotto.*
t'el spirit. *Frutte in guazzo.*
. . . . *Arnioni.*
. . . . *Arrosto.*
. . . . *Arrosto verdemezzo.*
. . . . *Cavolo salato.*
. . . . *Salsa.*
h . . . *Selvaggiume.*
. . . . *Sangue.*
ıazz. . . *Sanguinacci.*
. . . . *Carlotta.*
. . . . *Braciuolette in salsa.*
ɔn . . . *Gnocco butterato.*
t . . . *Guazzetto.*

Sivè . . . . . *Manicaretto.*
Stuffà . . . . *Stracotto, Stufato.*
Suppa . . . . *Zuppa.*
Tavletti . . . . *Tavolette di brodo.*
Tondén d'or d'oeuvre . . *Principii.*
Tordei . . . . *Tortelli.*
Torta . . . . *Torta.*
Trifola . . . . *Tartufo.*
* Umid . . . . *Umido.*
Zabajòn . . . . *Zabaglione.*
Zerveli . . . . *Cervella.*
Zladén'na . . . *Gelatina.*
Zucch . . . . *Testa.*
Zuclén . . . . *Zucchettina.*

STRUMENTI.

Alchèra . . . . *Leccarda, Ghiotta.*
Baslètta . . . . *Tafferia.*
Battacotlètti . . *Coltello da battere, Pestatojo.*
Boràcia . . . . *Stagnata.*
Bronza . . . . *Pentola.*
Caldera . . . . *Caldaja.*
Canela . . . . *Matterello, Spianatojo.*
Capiròn . . . . *Pajuola.*
Cassaroèula . . . *Casserola.*
Cassètta del sal . *Bossolo o Cassetta del sale.*
Cavagn da l'insalata . . . . *Scotitojo.*
Cavdòn da spèi . *Fattorino.*
Colabrod . . . *Colino, Colabrodo.*
Cortèll . . . . *Coltello.*
Cucciar d' legn . *Mestolino.*
Farinaroèula . . *Vasetto da infarinare.*
Foradén . . . . *Passatojo.*
Fornèll . . . . *Fornello.*
Forzinòn . . . *Forchettone.*
Giòtta . . . . *Ghiotta, Leccarda.*
Girarost . . . . *Girarosto.*
Goccia da inlardar. *Lardatojo.*
Gradèla . . . . *Gratella.*
Maràzz . . . . *Manaja.*
Marmitta . . . *Marmitta.*
* Massarìa . . . *Stoviglie.*
Mattonella . . . *Mattonella.*
Mazzètt . . . . *Sacchetto, Bottone.*
Mesc' . . . . . *Romajuolo.*
Mesc' forà . . . *Mestola.*

Mezzalòn'na . . *Mezzaluna.*
Mortall . . . . . *Mortajo.*
Moscaroèula . . *Moscajola.*
Padèla . . . . *Padella.*
Padèla da castagni. *Padella delle bruciate.*
Padlén . . . . *Mestolino.*
Paroèul . . . . *Pajuolo.*
Pistaroèula . . . *Tagliere.*
Pistell . . . . *Pestello.*
Pistolès . . . . *Matterello.*
Pssèra . . . . *Pesciajuola.*
Pugnata d' ram . *Bastardella.*
Ramètt . . . . *Palloncino.*
Rasôra . . . . *Grattugia.*
Rasorén . . . . *Grattugino.*
Rodlén'na . . . *Sprone.*
Sachètt . . . . *Stamigna, Calza.*
Scàttla . . . . *Bossolo.*
Schizzalimòn . . *Matricina, Strizzalimoni.*
Scôl . . . . . *Navicella, Anima.*
S'dazzén. . . . *Staccino.*
* **Sirenga** . . . . *Siringa.*
Sorbtèra. . . . *Sorbettiera.*
Spei . . . . . *Spiedo.*
Spén . . . . . *Frusta.*
Stamp . . . . *Forma.*
Stamp . . . . *Stampa, Tagliapasta.*
Tajatrifola . . . *Taglieretto.*
Tavla . . . . *Tavola.*
Teccén . . . . *Baracchino.*
Tèccia . . . . *Tegghia, Teglia.*
Test . . . . . *Fornello.*
Trinzant . . . *Coltello da trinciare.*
Tripèll . . . . *Treppiede.*

COSE ATTINENTI.

Aj. . . . . . *Aglio.*
Amandoli . . . *Mandorle.*
Asèi . . . . . *Aceto.*
Butter . . . . *Burro.*
Cavial . . . . *Caviale.*
Cicolata. . . . *Cioccolata.*
Còla . . . . . *Pasta, Farinata.*
Còla d' pèss . . *Ittiocolla.*
Còlì . . . . . *Brodo legato.*
Condiment . . . *Condimento.*
Conserva . . . *Conserva di pomidoro.*

Crén . . . . . *Crenno o* ... *tedesco.*
Cusén'na . . . *Cucina.*
Dolégh . . . . *Strutto.*
Erbagg . . . . *Erbaggi.*
Farén'na . . . *Farina.*
Formai . . . . *Cacio, F*...
Garofnén . . . *Garofani.*
Glass. . . . . *Gelatina* ... *mare.*
Grass. . . . . *Lardo.*
Latt . . . . . *Latte.*
Limòn . . . . *Limone.*
Marmlàda . . . *Marmella*... *lebbe.*
Mostarda . . . *Mostarda*
Nòsa moscada. . *Noce mo*...
Pgnoèu . . . . *Pignoli.*
Purè . . . . . *Sugo o* ...
Rum. . . . . . *Rum.*
Sal . . . . . *Sale.*
Semola . . . . *Semola.*
Spezierij . . . *Aromi,* ...
Strissli . . . . *Lardelli.*
Suffritt . . . . *Soffritto.*
Uva passa . . . *Uva pas*... *sula.*
Zervlà . . . . *Cervellat*...
Zùccher. . . . *Zuccher*...

Coèugh landrén o slandr... *carne, Volgiarrosti.*

Prim coèugh *Capocuoco, S*...

Coèugma o cògma. *Cucuma,* ... Vaso di rame o terra che ... beccuccio come il bricco. V...

Coèur. s. m. *Cuore.* Viscere ... petto il cui continuo mo... crede essere il fonte della ... *cardio* quella borsa ove st... il cuore. *Base* la parte pi... superiore di esso. *Auricole* ... del cuore. *Punta, Apice,* ... la parte inferiore del cuor... *logia* discorso o trattato su ... parti del cuore. *Cardiagra*... zione del cuore. *Cardioto*... mia del cuore. *Cardialogia* ... sico del cuore.

Coèur. s. m. T. de' Mac... *di cuore.* Così dicono i ... cuore delle bestie macellate.

Coèur. s. m. *Cuori.* Uno d... semi delle carte francesi.

ent. propr. *Cuor lieto.*
ù spesso per *Bofficione*,
grassa, paffuta e rubi-
cino dicesi quella piccola
fficione senza gambe con
che serve a farlo bar-
fanno le persone briache.
n. *Cuor di bronzo*, *di*
apace di compassione.
an. *Cuore.* Quella parte
'archibuso che regge lo

zà. T. degli Oref. *Chia-*
oro di oreficeria o simile
enti un cuor trafitto da
strale.
oèur. *Toccar il cuore.*
ttare.
l coèur. Scherz. *Legar*
ar la giumenta Addor-
le anche *Dimenticarsi.*
. *Dar il cuore*, *Bastar*
er ardire. In altro signif.
riguardo a che che sia.
oèur. *Essere tra il si e*
indeciso.
èur impgnà. *Essere alma*
e innamorato.
l in tel coèur. *Aver un*
e.
ian coèur. *Avere un cuor*
er coraggiosissimo. *Essere*
, vale esser magnanimo,

coèur. *Bocca mia dolce*,
io corpo.
coèur. *Strappare*, *Strin-*
zare il cuore, *Accorare.*
dolore di compassione. In
Rubare il cuore, costrin-
are.
l coèur. *Venire il cresci-*
biozzare d'ambascia.
oèur in man. *Andare a*
rto. Procedere ingenuamen-

l coèur. *Di tutto l' animo.*
èur. *Liberale.*
èur. *Cordato.* T. Bot. Agg.
e abbia forma di cuore.
oèur dl' invèren. *Di fitto*
cuor del verno, *Nel pie-*
no.

Lontàn da i occ lontàn dal coèur. *La lontananza ogni gran piaga salda.*

Mal d' coèur o palpitaziòn d' coèur. *Cardialgia* - *Cardiaci.* Rimedi che fortificano il cuore.

N' aver d' coèur. *Aver il cuor d' uno scricciolo o di un grillo*, *Aver paura de' bruscoli* Essere un pusillanime.

Palpitaziòn d' coèur. *Palpitazione di cuore e cardiopalmia.*

Se l' occ an vèdda al coèur an doèula. *Se l' occhio non vede il cuor non sospira. Quel che l' occhio non vede il cor non crede.*

Star in tel coèur. *Star sul cuore.*

Strènzer el coèur. *Scemare il cuore.*

Coèuser. v. a. *Cuocere.*

Coèuser. v. a. T. degli Oref. *Incuocere l' oro.* Metterlo al fuoco nella ferraccia, perchè prenda colore prima di metterlo nel coreggiuolo col mercurio.

Coèuser. v. a. T. de' Sal. *Evaporare.* Separare le parti saline dalle acquose per mezzo dell' ebullizione dell' acqua delle moje o de' pozzi.

Coèuser a la bras. T. di Cuc. *Sottestare.* Cuocere con fuoco sopra e sotto il testo.

Coèuser a lèss. *Lessare*, *Allessare.* Cuocere nell' acqua.

Coèuser a rost. *Arrostire.* Far rosto.

Coèuser bombén o moltbén. *Crogiolare.*

Coèuser el piomb. T. de' Stovigl. *Calcinar la vernice.* Far struggere e calcinare il piombo per farne vernice da darsi al vasellame.

Coèuser el zuccher. T. de' Conf. *Cuocere a caramella.*

Coèuser i bàler. *Lessare.* Cuocere le baloge.

Coèuser il castagni. *Arrostire.* Cuocerle nel padellotto.

Coèuser il pagnoti. T. de' Battilor. *Granagliare.* Ridurre l' oro e l' argento in granaglia, spandendolo fuso su carbon pesto, contenuto in un vasetto.

Coèuser in bianc. Parlando di pane, *Cotticchiare.* Dare una leggier cottura. *Trotare*, cucinare o cuocere a mo' di trota.

COÈUSER IN PRESSIA. *Arrabbiar le vivande.*

COÈUSER LA CALZÉN'NA. T. de' Forn. *Calcinare.* Cuocere il sasso per trarne calcina.

COÈUSER POC. *Incuocere.*

LASSAR COÈUSER IN TEL SO BROD. *Non cavar altri dalla sua beva.* Lasciare che altri si cuocia nel suo brodo e faccia quel che vuole.

METTER A COÈUSER. *Porre al fuoco.*

COÈUSERS. n. p. *Ammosciare, Ammoscire, Ammalvare.* Divenir moscio, viscio, tenero, floscio come suol l'insalata nell'aceto.

COÈUSSA. s. f. *Coscia.* La parte del corpo dal ginocchio all'anguinaja.

COÈUSSA D' POLASTER. *Coscina.* Coscia de' polli considerata come vivanda. Dicesi *Fusolo* la parte verso la gamba. *Coscino* l'altra.

COÈUSSA D' UN BÒ. *Coscia di bue.* La coscia separata dal corpo dell'animale. Si chiama *Mela di culaccio,* una delle parti che si ricavano dal culaccio V. Culàta.

OSS DLA COÈUSSA. *Femore, Ischio.* Osso con cui l'altro della coscia nell'estremità superiore fa l'articolazione. *Acetlabolo,* la cavità in cui entra. *Trocantere,* i due risalti considerabili che sporgono ai lati del femore. V. Ciàva del galòn.

COÈUSSI. s. f. pl. T. d'Arch. *Puntoni.* Quelle travi di un cavalletto da tetto che impuntate inferiormente ne' denti dell'asticciuola (cadén'na) vanno ad unirsi nel comignolo ad angolo ottuso.

COÈUSSI. s. f. pl. T. di Vet. *Coscie degli animali.* Le parti situate appena al disotto della groppa fra la natica da un lato, il fianco e la grassella dall'altro, ed ha per base l'osso femore.

COÈUSSI DEL BURLÒN T. de' Tab. *Casse a trinciatoj.* Quei lati del mulino da tabacco armato di lame alterne a quelle del cilindro con che si stritola e polverizza la foglia del tabacco.

COÈUSSI DEL LUSTRÒN. T. de' Tab. *Casse.* I lati emisferici del lucidatore della polvere del tabacco che circondano il cilindro con molte scanalature.

COÈUSSI DI VÒLT. *Cosce del* I rinfianchi fra le volte e i delle mura a cui si appoggia

COÈUSSI D'UN PÒNT. *Coscie* Le parti del ponte fondate

COÈUSSI D'UN TÒRC' ecc. *Co* pezzi di legno più alti e che sono da fianco di qualu colo, strettoio o simile. *Asso*

COÈUV. s. m. T. d'Agr. *Covon* fascio di paglia che si fa rac e legando insieme una certa di manne ossia di manipoli tuti. *Covoncino, Covoncello*

A COÈUV PER COÈUV. *A c covone.* A un covone per vo

COLL' CH' FA I COÈUV. *Acco*

FAR I COÈUV. *Accovonare.* covoni il grano.

CÒFFER. s. m. T. de' Carroz *della cassa.* La parte poster cassetta delle carrozze. Fig.

COGÀZZ. s. m. *Lurido cuoco.*

COGHÈTT. s. m. *Piccolo o mesc niere,* e forse meglio *Guat*

COGHÈTTA. s. f. *Gozzovialia,* V. Goghètta.

COGN. s. m. T. de' Calz. *Stecc ne.* Legnetto che mettono forma, che è nella scarpa, il collo della medesima.

COGNÀR. v. a. (dal Franc. *Cog tere.* Percuotere altrui con altra cosa.

COGNIZIÒN. s. f. *Cognizione, Co Notizia, Contezza.*

GNIR IN COGNIZIÒN. *Far e* Si dice di un fanciullo che età non ha ancora in un necessaria esperienza.

COGNÒM. s. m. *Cognome.* Ac mento del nome.

COGNSSÀNT. s. m. *Conoscente.* conoscenza.

COGNSÀNZA. s. f. *Conoscenza, Cognizione.*

FAR COGNSÀNZA. *Far conosc* parar a conoscere.

COGNSSÙ. add. m. *Conosciuto, gnito.*

POCH COGNSSÙ. *Mal noto.*

COGÒLL. s. m. T. di Cacc. *Par* sulla quale si spiegano le

àlz.) per coprire gli uc-
illettati dal canto de' com-
bbiati, e dallo zimbello, si
la frasca, o vogliam dire
iaturale, o posticcio, posto
lel paretajo.
ON L'ARBÒCCH O L'INGANN.
:. *Cogolaria.* Sorta di rete
, la quale è grande, forte
lto lunga, di largo entra-
: si restringe a poco a po-
ı coda, ed ha molti ricet-
uali agevolmente entra mol-
pesci, e tornar non possono.
ÒLL. Fig. *Cader nella rete.*
chi si lascia accalappiare
ıza.
COGÒLL. *Cogliere al varco*
Trovar la fiera ove si cer-
Coglier sul fatto, cioè tro-
quella che egli sta ope-

n. T. degli Ucc. *Cubattolo.*
col quale si prendono gli
empo delle nevi.
Un grasso cuoco, oppure
o *bravo cuoco.*
elli V. Còll.
. de' Carrozz. *Colli d' oca.*
pezzi di ferro andanti a
e due centine, che con-
ı partita di dietro d'una
sim. colla partita davanti.
·i. Modificazione di un e-
sconcia e volgare.
T. Bot. *Commellina.* Pian-
che si coltiva ne' giardini,
per la bellezza de' suoi
, che possono servire per
Commellina comunis di

n. *Minchione.* V. Minciòn
:.
a. *Cocchiumare, Minchio-*
gnonàr.
. f. *Corbelleria.* Minchio-

R. Voci basse da non u-
persone civili. V. Minciòn,
ecc.
. f. *Scimunitaggine, Ba-*
Bonarietà.
AT L'AMOR? *Che armeggi* *tu? Che fai tu? A che tardi a finir-la? Che vai tu abbaccando? Mo-teggi tu?*

COJONZÈLL. s. m. *Castroncello, Scimu-nitello, Balordetto.* V. Sonajoèul.

CÒL. s. m. T. de' Stov. *Colatojo.* Vasca che serve per separare l'argilla pura dalle altre sostanze, per uso de' sto-vigliaj.

CÒL. V. Còll.

CÒLA. s. f. T. di Ferr *Colàta.* Fusione di una data quantità di vena di ferro nella fornace.

CÒLA. *Colla.* Composto di diverse mate-rie, tenace e viscoso, che serve a di-versi usi.

CÒLA. s. f. di Cart. *Colletta.* Solu-zione di colla alluminata, nella quale si immerge la carta nelle cartiere.

CÒLA. s. f. T. de' Tab. *Gomma melata* V. Sàlsa.

CÒLA. s. f. T. de' Tess. *Apparecchio.* Una sorta di colla formata di acqua e di farina riscaldata al fuoco, colla quale spalmasi la trama delle tele quando sono ancora sul telajo.

CÒLA A BUSS. *Gomma labiale.* (Fior.) dal Franc. Colle a bouche.

CÒLA DA PITTOR, CÒLA D'ARTÀJ, CÒLA D' SCARNÙZZ. *Colla di limbellucci o cervona.* Colla che si fa con bollitu-ra di ritagli di pelle pecorina, detti anche *carnicci,* e che si adopera per dipingere a tempera e indorare.

CÒLA D'FORMAJ. *Mastice.* Colla che fanno i legnaiuoli con cacio, acqua e calcina viva.

CÒLA D'OÈUV. T. de' Pitt. *Colla di rosso d' uovo.* Intriso che si fa bat-tendo il rosso d' uovo con entrovi pesto un ramicello di fico tenero, e serve per temperare i colori da darsi sopra muro secco o tavole a tempera.

CÒLA D' PASTA. *Pasta.* Poltiglia di farina bollita che si appiastra sulla carta quando si vuole incollare su che-chesia.

CÒLA D' PÈSS. T. delle Art. *Ittiocol-la.* Sostanza glutinosa che si ottiene da diversi pesci; ma più specialmente dall' *Acipenser huso,* dall'*Aculhenus* e dall' *Asturio* del Linn. Dicesi anche *Colla di pesce.*

Còla d' ris. T. de' Pitt. *Imprimitura.* Sorta di colla, della quale usano i pittori per dare l'imprimitura alle tele.

Còla garavèla. *Colla di Germania.* Colla di cui fanno grand'uso i legnajuoli e che dicesi anche *Colla forte.*

Còla pr' il fritteli. *Pasta, Farinata, Colletta.* (Tosc.) La farinata è una poltiglia di *pasta* quasi liquida, ove talora mettiamo mele affettate, uva secca, latte, riso, erbe ed altro, secondo i gusti.

Còla pr' el pèss. ecc. *Intriso.* Mescuglio di farina con acqua o altro liquore, in cui s'immerge il pesce, i funghi o che altro da cucinarsi in padella.

Andàr in còla. *Spappolarsi,* ed anche al neutro *Spappolare.*

Dar la còla. *Incollare.* Dar la colla, o di colla.

Dar 'na mèza còla. T. di Cart. *Dare una leggera colletta,* ossia una bagnatura di acqua satura di colla debole alla carta da stampa.

Colà. add. m. *Collato.* Attaccato con colla.

Colà. add. m. T. del Giuoco del Bigl. *Messo alla colla,* cioè messo a mattonella. V. Colàr.

Colabrod. s. m. T. di Cuc. *Colino, Colabrodo.* Vaso metallico con fondo bucherato o fatto di reticella di filo di ferro o di ottone, che serve a colar brodo, sughi e sim.

Colàda. s. f. *Colatura.* L'atto di colare.

Colàda. s. f. *Grappa.* Segno o figura negli scritti, che quasi una spranga ripiegata dai due lati, accenna l'unione di due o più articoli.

Colàda. s. f. T. degli Amid. *Feltrata.* L'atto di passar l'amido pel feltro, e la quantità di amido che si feltra ogni volta.

Colàda. s. f. T. di Ferr. *Caldatura.* Tutta quella quantità di ferraccio che si fonde in una volta.

Dar 'na colàda. T. degli Amid. *Feltrare.* Passare pel feltro l'amido per separarlo dalle materie estranee.

Coladòr. s. m. *Colatojo.* Vaso nel quale si pone la cenere e si fa passar l'acqua bollente per averne il ranno da rigovernar le stoviglie.

Coladòra. s. f. *Rastrelliera* legno su cui si mettono r dopo rigovernati per farli e asciugare.

Coladòra d' pann. *Torcij cifeciolo.* Sorta di colatojo si spreme la feccia.

Coladòra d' tèla. *Colato ja.* Sorta di pannolino che colare liquori e sim.

Coladura. s f. *Colatura.* La i cola, e l'atto del colare.

Coladura s. f. T. de' Ce Quella cera liquefatta che candele nell'ardere. V. Sc

Coladura d' veder. T. de *laticcio.* Quel vetro fuso fuori della bofferia (padèl scola ad altre materie. (colature e i rottami del v

Colamènt. s. m. *Colamento.* colare. *Colio* dicesi un gr nuo colamento.

Colana. V. Collana.

Colander. s. m. *Coriandolo.* dol.

Colant. s. m. *Colante, Stilla dante.* Ma è *colante,* quel esce dai vani di un feltr *stillante,* ciò che esce a s corpo per distillamento, dicesi un sudore abbondan

Colant. s. m. T. de' St *bordante.* Colui che sciabor vergine nel truogolo.

Colàr. v. a. *Colare.* Far pas liquide; ed anche al neutr di *Gocciolare.*

Colàr. v. a. *Feltrare.* P quori pel filtro.

Colàr. v. a. T. di Giuoc *Mettere a mattonella.* Ho alcuni, mi par toscani, di *alla colla,* che è lo stess *la corda,* perchè veramen sia costretto a battere una taccata alla sponda, ei pa collato, cioè condannato a della colla o corda. (P.)

Colàr el fèrr. T. di Fer *il ferro.* Renderlo liquido e

Colàr el sèj. T. de' Fabr *Liquefare il sevo.*

vòsa. T. di Mus. *Colar la*
:ra di regolar la voce nel
portamento, che è una
ze del canto.
Collàr.
. T. di Giuoc. del Bigl.
ıttonella. V. Colàr.
. f. T. de' Lav. *Cenerac-*
ıo che cuopre i panni su-
no nella conca del bucato,
uale si versa la cenerata

a. s. f. *Calza*. V. Sacchètta.
Collaròn.
Collera. Provocamento della
bile dell'animo. Il Tom-
nna per quali gradi per-
ıo colmo indicandoli per
ignazione, Sdegno, Disde-
ccio, Stizza, Collera, Adi-
ra, Iracondia, Bile, Rab-
, Furore.
còldra. *Entrare in collera*
la.
chi è in còldra. *Guardati*
uando gli fuma il naso.
ı in còldra. *Far entrare*
Far montare in bica.
còldra. *Trasportato dalla*
colmo della collera.
Sdegnatamente, Iratamente.
leva el giudizi. *Passione*
ione, Gramezza fa dir

dàr la còldra. *Por giù*
ar dall'ira.
. còldra dla sira per la
La collera della sera va
la mattina, che savia-
dormirvi su.
còldra. *Tener ira, Portar*

ı còldra. *Adiratello, Adi-*

Colmo. Tratto di superficie
sopra un piano con linee
li. *Rilevato* è ciò che sporge
ı staccandosene alle estre-

m. *Colmatura, Colmezza*.
: del materiale che rimane
ca de' vasi o delle misure

Còlem. add. m. *Colmo, Traboccante*. Ma dicesi *colmo* lo stajo che è pieno di grano sopra la bocca. *Traboccante* un vaso che lascia spandere l'eccesso del liquido che contiene.

Còlem dla malattia. T. Med. *Acma*. (Grec. Med.). Il più alto grado della malattia. Il suo opposto è *Paracma*.

Tirar via al còlem. *Scolmare*.

Colèra. s. f. *Colera asiatico o Colera morbus*. Malattia divenuta notissima in Italia dopo la campagna fatta dai russi contro i polacchi nel 1831.

Colerén'na. s. f. *Colera indigeno*. Malattia che ha qualche analogia col colèra asiatico, ma che è meno pericolosa e non pestilenziale.

Colèrich. s. m. *Coleroso*, ed anche *Collerico*. V. Coleròs e Collèrich.

Coleròs. add. m. *Coleroso*. Ammalato di colèra.

Colètta. s. f. T. degli Indor. *Colla dolce*. Colla leggera che si applica agli oggetti prima di ingessarli. È anche termine di altre arti meccaniche. V. Collètta.

Colgàr. v. a. T. del Cont. *Coricare*. V. Zaquàr.

Colgàres. n. p. V. del Cont. *Coricarsi*. Andare a letto ed anche *Postarsi*. Prender posto.

Colì. s. m. *Colato, Sugo*. Essenza, midollo delle cose che in arte di cucina è il corpo delle salse.

Colica. s. f. *Colica*. Molte sono le specie di colica. Le più note sono: la Biliosa - Convulsiva o Spasmodica - del Giappone - del Ventricolo - Intestinale - Emoroidale - Epatica - Metallica - Menstruale - Metastatica - Nefritica - Miserere - Nervosa - Saturnina - de' Pittori - Uterina - Verminosa ecc. ecc.

Colica. s. f. T. di Vet. *Argaice*. Dolore di ventre de' cavalli simile alla colica.

Coliss. s. m. T. degli Oriv. *Incanalatura del rastrello*. (*Colisse* è voce francese). Semicircolo sotto di cui è posto il rastrello per allungare o scorciare il registro.

Còll. s. m. (o larga). *Collo*. Parte del corpo che sostenta il capo tra le spalle e la nuca.

CÒLL. s. m. *Camaglio*. Quella parte delle antiche armadure che cingeva e difendeva il collo.

CÒLL. s. m. T. di Comm. *Collo*. Nome generico di ogni sorta d'involto che si manda da un commerciante all'altro. *Balla*, è collo di merci per lo più di gran dimensione. *Pacco*, è piccolo collo rinvolto in fogli mentre il collo è per lo più rinvolto in tela.

CÒLL. s. m. T. de' Fornac. *Gola*. La parte interna della bocca della fornace ove si accende il fuoco.

CÒLL ARCÀ. T. di Vet. V. Incolladùra.

CÒLL BEN TACÀ. T. di Vet. *Collo ben sortito*. Quello che presenta ben marcato il colpo d'accetta. V. Colp de sgùra.

CÒLL. DA SGIRAFA. T. di Vet. *Collo da cigno*. Quello che trovasi curvato soltanto alla sua estremità superiore ed imita il collo del cigno.

CÒLL D'CAFFÈ. *Fardo*. Sacco intessuto d'erbe e pieno di caffè.

CÒLL D'CORÀJ. *Vezzo, Filo*. V. Gola d' coraj.

CÒLL DEL COVÒN. T. Mil. *Collo del codone*. La parte più stretta del codone delle artiglierie.

CÒLL DEL CAN. T. degli Arm. *Collo del cane*. Quella parte di esso che è tra le mascelle e il corpo o tra questo e la testa o martello.

CÒLL DEL DENT. *Collo del dente*. Quella parte visibile che sporge fuori dell'alveolo ove sta infisso nelle mascelle

CÒLL DEL FUS. *Collare dell' argano*. Quella parte del cilindro dell'argano attorno al quale si avvolge il canapo nel sollevar pesi.

CÒLL DEL PÈ. *Dosso, Collo del piede*. La parte di sopra di esso dalla piegatura al fusolo.

CÒLL DEL SPRÒN. *Forchetta*. V. Gamba.

CÒLL DEL VESTÌ. *Collaretto*. Quella parte dell'abito che ricinge il collo ma che è diritta come nell'abito di spada. *Bavero* dicesi al collaretto che è come rimboccato (arversà) o ripiegato su di sè. *Scollatura* dicesi la estremità superiore del vestito scollato.

CÒLL D'ENDICH. *Ciurlo*. Collo simile al fardo ma che si usa solamente per l'indaco.

CÒLL DLA BAJONÈTTA. *Gam* parte della bajonetta inter braccio (canòn) e al piuolo

CÒLL DLA CAMISA. *Solino* Quella parte della camicia c il collo.

CÒLL DLA MAN. *Polso*, e dott Il collo della mano ossia il j si unisce la mano all'estre l'antibraccio. V. Zontùra.

CÒLL D' NA BOCCIA. *Collo d glia*, e così d'altri simili va dendone dire la parte più a *strozzato* dicesi quello che collo stretto.

CÒLL D'ÒCA. *Collo d'oca*. artefici chiamano qualsivoglia vata o centinata a maniera delle oche. *Stanghe a coll* ed anche assolutamente *Co d'oca* si dicono que' grossi ferro andanti a due scarpe e tine, che congiungono la dietro d'una carrozza o a legno, con la partita davan si dice la curvatura dell'ar ti colli.

CÒLL DRITT O INCOLADURA I di Vet. *Collo dritto*. Collo i za incurvatura.

CÒLL INTAVLÀ. T. d'Equit. (*o voluminoso*. Quel collo c che essendo grosso e corto, con sufficiente agilità e pie ubbidire all'azione del mo alla mano.

CÒLL LÒNGH. T. d'Equit. *C e sottile*. Quel collo che pe fetto si rende pesante alla dà un aspetto disaggradevole

CÒLL MAL FIBIÀ. T. di Vet. *sortito o falso*. Chiamasi q sembra inserirsi bruscamente e nelle spalle, e non pre marcato il colpo d'accetta.

CÒLL TÒRT. T. degli Oref. *torta*. Quello di cui si se dar grazia al corpo de' vas dichina verso il collo.

CÒLL TÒRT. T. d'Orn. *Collo* cello più grande d'una passer comunemente è detto *Torcic* mato da Linn. *Yunx torquil*

'ÒRT. Fig. *Collotorto, Torci-apitozzolo, Stropiccione, Gab-* Colui che finge il savio, il ', il buono, e non è.

: RIMEDI A TUTT FOÈURA DL' OSS .. *Dalla morte in fuori a ogni riparo.*

'A D' CÒLL. *A rompicollo, A llo.* Precipitosamente: in modo)ersi o fiaccarsi il collo.

PR' EL CÒLL. Fig. *Fare il col-ettere la cavezza alla gola.* dell' altrui bisogno.

PR' EL CÒLL. *Aggavignare.* Pren-e gavigne o pel collare.

N T' NA COSA SIN AL CÒLL. *Affo-chechesia.*

L CÒLL. *Scollare, Decollare.* il collo.

D' CÒLL. *Collilungo.*

I DLA CARNA AD CÒLL. Fig. *Spa-al sole, Serenare alla porta.* amore sotto i balconi.

I PÈ IN TEL COLL. *Porre sul calcagno, Schiacciar le noci* . Sopraffare con insolenza.

DEL CÒLL. *Corde del collo.* I iteriori del collo. *Jugolo.* Quel : s' incava ove la gola confina :e.

L CÒLL. *Cannone del collo.* La :retana del collo, e dicesi *No-tena del collo,* la congiuntura ı col collo.

IS EL CÒLL. *Rompersi, Dinoc-il collo; Fiaccarsi il collo.*

EL CÒLL. Fig. *Affogare una* ı. Maritarla male.

CÒLL. *Sgolato.* Con collo o gola

R EL CÒLL. *Allungare il collo.* e con ansietà il mangiare.

R EL CÒLL. T. Furb. *Allungar* Impiccare.

EL CÒLL. *Tirare il collo ai* immazzarli. Fig. *Abbacchiare, ruba.* Gettar via la robba co-: rubata.

CÒLL. *Vincere la mano.* Dice-rti pesi, che delibrati non si più tenere da chi li porta.

hiusa) *Quello, Quegli, Colui.* ;. m. per *Uomo, Persona.* E si usa per indicare quel tale che non ci è noto, nè pel nome proprio nè per quello della professione che non ha nome nel dialetto, per es.:

CÒLL CH' BUTTA EL BALÒN. *Datore.* V. Buttador.

CÒLL CH' FA BALLÀR I CÀN. *Aggiratore di cani.*

CÒLL CH' FA IL CORDI DA VIOLÉN. *Minugiaio.*

CÒLL CH' TÀCA J' AVIS. *Tavolaccino.*

CÒLL DAI BOTTÒN. *Bottonajo.*

CÒLL DA J' ORGHEN. *Organaro.* V. Fabricator da Orghen.

CÒLL DAI SORBÈTT. *Sorbettiere ambulante.*

CÒLL DAI TORDÈI. *Tortellajo.*

CÒLL DA L' ACQUA D' ORZA. *Acquafrescajo.*

CÒLL DA LA LEGNA. *Catastajo.*

CÒLL DA LA LISCA *Escajuolo.*

CÒLL DA LA MARMOTLÉN'NA. *Marmottinajo.*

CÒLL DA L' AMIT. *Amidoniere.* (Franc.)

CÒLL DA LA PAJA. *Pagliajuolo.*

CÒLL DA L' ASÈI. *Acetajo.* Quei che fabbrica l' aceto.

CÒLL DA LA TAVÈLA. *Fetucciajo, Nastrajo.*

CÒLL DA LA TÈLA. *Telajuolo.*

CÒLL DAL FIGURÉN'NI. *Gessajuolo.* V. Figurinàr.

CÒLL DAL FIGURÉN'NI D' ZÈRA. *Ceroplasta.*

CÒLL DAL GOCCI. *Spillettajo.*

CÒLL DA L' JINGURII. *Cocomerajo.*

CÒLL DA L' INCIOSTER. *Maestro di far l' inchiostro.*

CÒLL DAL LATT. *Lattajuolo.*

CÒLL DALL' OLI. *Oliandolo, Ogliaro.* V. Oliàr.

CÒLL DAL PENNI. *Pennajuolo.*

CÒLL DAL SCOVI. *Scopajo, Granatajo.*

CÒLL DEL VÉN. *Vinajuolo, Vinajo.*

CÒLL DEL BUTÈR. *Burrajo.*

CÒLL DEL CARBÒN. *Bracierajo.* V. Carbonén.

CÒLL DEL FERR VÈCC'. *Ferravecchio.*

CÒLL DEL LÉN. *Linajuolo.*

CÒLL DEL RÈV. *Refajuolo.*

CÒLL DI BIC'CÈR. *Bicchierajo.*

CÒLL DI BUSSLÒTT. *Giocolare, Bagatelliere.*

Côll di guant. *Guantajo.*

Côll di foghètt. *Razzajo.*

Côll dil brus'cl. *Setolinajo.* V. Brus'cinàr.

Côll dil castàgni. *Bruciatajo.* V. Castagnén e Mogn.

Côll dil pantòfli. *Pianellojo.*

Côll dil storji. *Leggendajo, Storiajo.*

Côll dil strénghi. *Stringajo, Ferrastringhe.*

Côll di lunari. *Lunarista.*

Côll dil vintaroeuli. *Rostajo.* Colui che fa o vende Roste o Ventole.

Côll di pom. V. Fruttaroèul.

Côll di saldòn. *Cialdonajo.*

Côll di scarfaròtt. *Scarferonajo* V. Scarfarottàr.

Côll di scoeuzz. *Cocciajo.* Chi vende gli scarti del vasajo, cioè i vasi di terra cotta difettosi.

Côll di tapèi *Celonajo.*

Côll di tarvlén. *Succhiellajo, Succhiellinajo.*

Côll di zént. *Brachierajo.*

Côll di zént mestèr. *Scopamestieri.* Colui che incomincia e cambia in poco tempo molte arti o mestieri.

Côll di zolfarén. *Zolfanellajo.* V. Zolfarinàr.

Èsser côll che dio fèze. *Essere come il parmigiano sulle lasagne.* Essere opportunissimo.

Côlla. pron. *Colei, Quella.*

Côlla de spàda, d' côpp. ecc. *Verzicola.* V. Napolitàna.

Côlla d' orfèo. T. Furb. *Lira.* Una lira vecchia di Parma.

Èsser semper d' côlla. *Esser sempre alle medesime, Esser sempre quella bella,* cioè la medesima.

Collàda. s. f. *Collata.* Colpo di mano dato in sul collo. V. Collètta. Benchè in tutte le voci che han radice dalla voce collo non si pronunzi il doppio ll pure le ho lasciate con la L doppia per non confonderle con quelle che derivano dal verbo *Colare.* Così in vece di Colàna, Colàr ecc. ho scritto Collàna, Collàr ecc.

Collàna. s. f. *Collana, Monile.* Vezzo o catena d'oro o di gioje che si porta pendente al collo o intorno al collo. *Collanetta,* dimin. *Collanone* *Collanuzza,* pegg.

Collàna. T. di Vet. V. Ro

Collàna da bara. T. de' Ba *da carrettone.* Specie di a paglia coperto di tela e di si addatta al collo delle be ro onde attaccarvi gli altri Ha:

Algnàzz	*Stecche.*
Canòn	*Spallacci cialetti*
Canonzèll . . .	*Rivolta.*
Copridura . . .	*Fodera.*
Paja	*Paglia.*
Ripar.	*Saldezza*
Solén	*Tralicio.*
Zima	*Testa de*

Collàna da carratén. T. *Collare da carrettella.* Arcu al precedente, ma più eleg no voluminoso al quale si gli altri finimenti. Le sue [

Anell del zonclén.	*Campane gombi*
Burlè	*Rivolta.*
Caplètt	*Testa de*
Ciapòn dal slong.	*Campane*
Fénti.	*Infinte.*
Ferr	*Stecche.*
Fust	*Corpo.*
Passaguida del capeltòn . . .	*Campane prasch*
Passaguida di ferr.	*Portagui*
Pél	*Borra.*
Slongh	*Tiratojo.*

Collàr. s. m. *Collare.* Striscia od altro simile che si mett dei cani ed altri animali.

Collàr con i campanén. *Sc*

Collàr con i cioccarlén. *G*

Collàr con il ponti. *Mell*

Collàr da pret. *Colletto e*

Collàr d' fèrr. *Camaglio.*

Mètter su collàr. *Iniziars cato.*

Mètter zo collàr. *Schierica* clesiastico o chierico farsi tale signif. il Guadagnoli di *Lasciar San Pietro.*

Collaràr. s. m. *Collarettajo.* fa i collaretti.

. m. *Collarino, Collaretto.* collare.
n. s. m. T. degli Addobb.
? Così dicesi per similitudine ta di tòcca che gli addobba- gono per ornamento in cima le' parati delle colonne.
n. s. m. T. d'Arch. *Colla- a colonna.* Membretto piano in fuori che si fa in cima della colonna. Allorchè ha tonda dicesi *Astragalo.*
in. s. m. T. di Mic. *Anello,* Cerchiello membranoso che torno al gambo di alcuni fun- il cappello.
in del spiràj. T. degli Oriv. *a dello spirale o del tempo.* rchio, che è fissato nel cen- asta, dov'è attaccato l'inter- spirale.
a s. f. *Goletta.* Pannolino con uomini cingono il collo. *Col-* V. anche Cravàta.
s. m. *Collare grande.*
v. a. T. degli Ing. *Lodare.* e come arbitro sentenza, che 'o è stato eseguito conforme zioni stabilite.
òn. s. m. T. degli Ing. *Lodo.* d'arbitro che giudica del- one regolare di un opera e a.
. m. *Brigata.* Usasi da noi questo solo senso:
a collega. *È della brigata.* persone civili si usa però an- suo vero senso di *Collega.*
n. p. *Collegarsi, Allegarsi.* a lega, ma dicesi per lo più
. m. *Collegio.* Luogo dove si gioventù. *Convitto* dicesi al ove convivono i convittori di o simile. V. Camaràda.
s. m. *Collegiale.* Allievo o re d'un collegio. Fig. *Ava- nesperto.*
ancòra collegiàl, Èsser un lètt. *Essere ancor novizio, appena uscito del maestro.* nesperto.
. s. f. *Collegiata.* Corporazione di religiosi o di devoti aggregati a qualche pia unione.

Collén'na. s. f. *Colle, Poggio.* Piccolo monte. *Collina* vale propriamente la sommità o schiena del colle ed anche più colli continuati.

Còsta d'una collén'na. *Declive d'una collina.*

Fila d' collén'ni. *Giogaja di colline.* Colli continuati, oppure *Propaggine, Diramazione di colline.*

Zìma d'una collèn'na. *Ciglio di collina.*

Collètt. s. m. *Collicino.* Piccol collo.

Collètt. s. m. *Colletto.* Il collo della camicia posticcio o no. V. Golètt.

Collètt. s. m. *Torsello.* Balletta quadra e lunga, piccola balletta o collo.

Collètta s. f. *Colletta.* Raccolta di limosine, ed anche orazione che il sacerdote per alcuni bisogni aggiunge alle altre orazioni della messa.

Collètta. s. f. *Collata.* Colpo di mano dato in sul collo.

Dar la collètta. *Dare la collata.*

Collezión. s. m. *Collezione, Raccolta.* Si noti però che parlandosi di libri *raccolta* val meno di. *collezione.*

Còlli s. f. pl. *Quelle.*

Còlli d' gesù. Fig. *Busse, Battiture, Percosse.*

Còlli di mazz. T. de' Tab. *Ammazzolatrici.* Così chiamansi nella nostra fabbrica de' tabacchi le donne occupate ad ammazzolare i zigari.

Colmàr. v. a. *Colmare.* V. Colmir.

Colmìgna. s. f. *Comignolo.* La parte più alta de' tetti.

Colmigna. s. f. T. de' Mur. *Saettile.* Trave che corre da un lato all'altro del tetto e su cui poggiano tutte le cime superiori de' cavalletti. V. Tràv.

Colmìgna. s. f. T. de' Matt. *Comignolo.* Specie di embrice fatto a bastonetto rovescio per uso di coprir la spina del tetto; hannovi pure comignoli da fornace.

Colmigna d'na cèsa. *Pinnacolo.* La parte superiore del tetto e della fronte di un tempio.

Colmigna. Fig. *Convessità.* Dicesi di qualunque superficie convessa.

Colmir. v. a. *Colmare.* Empier la misu-

ra a trabocco: farla traboccante, e si dice propriamente delle misure delle cose solide; ma si prende anche in generale per Riempire.

COLÒMBA. s. f. T. de' Razz. *Colombina*. Specie di razzo da corda, con cui si dà fuoco agli artifizi.

COLÒMBA. s. f. T. de' Nav. *Naso*. La prima parte del bastimento che termina in punta.

COLOMBÀRA. s. f. T. Cont. *Colombaja*. V. Pizzonàra.

COLOMBÀRA s. f. T. Furb. *Testa*.

COLOMBÉN'NA. *Colombina*. Nome proprio dimin. di Colomba usato da noi scherz. per *Cameriera*, presa la similitudine dalla Colombina delle commedie del nostro Goldoni.

COLOMBÉN'NA. s. f. T. de' Gett. *Cattivello*. Anello di ferro a cui si applica il battaglio delle campane. V. Clombén.

COLÒN. s. m. T. de' Fornac. *Vetrella*. Pietra che si forma nelle fornaci per la forza del fuoco che fa colare i mattoni che più gli sono vicini.

COLONÀDA s. f. T. d'Arch. *Colonnata*. Fila di colonne isolate. *Colonnato* quantità e ordine di colonne disposte in una fabbrica. Benchè la presente e le seguenti parole abbiano radice da Colòn'na, pure le ho registrate con un solo n come vuole la sua vera pronuncia. Ciò pure ho fatto perchè anche, seguendo tal forma, non mi pare possano essere cagione di verun equivoco.

COLONÀDA O PÈZZA D' SPAGNA. *Colonnata, Piastra di Spagna, Pezzo duro*. Moneta d'argento del valsente di franchi cinque e centesimi quaranta.

COLONÀT. s. m. T. d'Arch. *Colonnato*. Quantità e ordine di colonne disposte in una fabbrica. V. Colonàda.

COLONÈLA. s. f. *La moglie del Colonnello*.

COLONÈLA DLA BRÒNZA. T. de' Ram. *Seggioletta*. Quella piccola risega, ossia quel dente foggiato nella bocca della pentola che serve per impedire che il coperchio cada nel fondo.

COLONÈLI. s. f. T. di Cart. *Colonnelli*. Così diconsi nelle cartiere que' cilindretti di legno a cui sono raccomandate le trecciuole e il fila delle forme da carta.

COLONÈLL. s. m. *Colonnello*. (riore nella milizia.

COLONÈLL DEL CANTÒN DI S *de' falliti*. Così chiamò il tore Pezzana, Storiografo n la pietra o piuolo (colonè un tempo nell'angolo del minale antico, poscia de' la piazza, e sulla quale s a natiche nudate i falliti tro piuolo che era nell' del Palazzo del Governo tipo del nostro stajo. Ora pietre storiche sono pianta stipiti del granajo del com

COLONÈLL D'NA CANTONÀD *no, Cantone, Pisciacane*. Sasso riquadrato che si m ne cantonate delle muragl

COLONÈLL D' NA STRÀDA. *lonnetto, Mimmo*. T. Fio di quelle colonnette di leg tra che si piantano di dist stanza da ambo i lati d' maestra, e che impediscon di toccare i viottoli che so pe' pedoni. Altrettanto dic che contornano le piazze e

COLONÈLL. s. m. Fig. *Gan* ha grossa o grosse gambe ne di malattie che le fann e dicesi così presa l'idea tudine della gamba ingross piuolo (colonèll).

COLONÉN. s. m. *Colonnino*, Colonna piccola, Colonnett

COLONÉN. s. m. *Colonnini*. la cassa dell'oriuolo a p Colonètti.

COLONÉN. s. m. *Colonnina*. ne della faccia scritta o s due o più non grandi colo

COLONÉN. s. m. T. de' Ti *nino*. Quella quantità di car posti che servono poi a f pagine di stampa.

COLONÈTTI s. m. T. degli Ori *nini, Pilastri*. Que' qua che riuniscono insieme le d le, ed in mezzo a' quali so le ruote dell'oriuolo.

. T. d'Arch. *Colonna*. So-
figura cilindrica posto per
rie parti de' fabricati, sono
Corintio, Dorico, Jonico,
ecc. Hanno le seguenti parti:
. . . *Collarino*.
. . . *Vivo*.
. . . *Imoscapo*.
zima . *Sommoscapo*.
. . . *Ventre*.
Bàsa, Capitèll, Dà e Zòccol.
ogge di colonne che tali so-
vengono chiamate tali per
nza dell'uso sono le seguenti:
T. d'Agr. *Stollo, Barcile,*
ima del pagliajo. Stile in-
i si alza il pagliajo.
s. f. T. de' Fun. *Croce*.
traversa o tavoletta riqua-
quale sono le raggine (cor-

a vida. *Colonna spirale o*
a.
da vidi. V. Manèccia.
d' dardè. T. de' Carrozz.
dosso. Quel legname a fog-
zo cerchio che forma l'in-
posteriore del fondo della

dednanz. T. de' Carrozz. *Ar-*
iore. Quel regolo che forma
nteriore del fondo della cas-
rrozze.
di mia. *Pietra miliare*. Quel-
tronca che ad ogni miglio
dalla città è collocato con
he ne indica il numero pro-

dla piazza. *Cippo monu-*
onumento detto *Ara del-*
, perchè inaugurata in se-
'ozione a Giuseppe II in oc-
la sua venuta a Parma. Serve
ietra migliare centrale.
d' soldà. *Colonna di solda-*
antità di soldati posti in
anza.
d' una scala. *Colonna di*
io. Quella che sostiene da
gradini di una scala a chioc-

panzùda. *Colonna col ven-*
entasi.

Colòn'na quàdra. *Pilastro*.

Colòn'na scanlàda. *Colonna scanalata, Accanalata, Striata*.

Colòn'na sfuslàda. *Colonna affusata*.

Colòn'na strangolàda. *Colonna a bozze*. Colonna divisa nella sua lunghezza da scanalature trasversali che la dividono come in tanti rocchj.

Colòn'ni. s. f. T. degli Addobb. *Teli da colonne*. Quelle rasce o que' pezzi di damasco che servono per addobbare le colonne.

Colòn'ni. s. f. T. de' Calz. *Colonne*. Que' quattro ritti che reggono il sederino del calzettajo.

Colòn'ni. s. f. pl. T. de' Carrozz. *Colonne*. Que' ritti che servono di sostegno all'intelajatura della cassa di una carrozza o simile, come anche quelli a cui son fermati gli sportelli e che servono di battente. V. Colòn'na e Fònd.

Colòn'ni. s. f. pl. T. de' Fil. *Colonnelli*. I ritti del telajo da filatojo.

Colòn'ni. s. f. pl. T. de' Setaj. *Fantine*. I quattro ritti verticali del castello del filatojo i primi due de' quali partono l'andivieni e i posteriori l'aspo.

Colòn'ni del pètten. T. de' Tess. *Mascelle del pettine*. I due ritti collocati esternamente alle due cime del pettine, i quali lo rendono più solido.

Colòn'ni del tlàr. T. de' Tess. *Brancali, Panconi*. I quattro legni verticali che formano le quattro cantonate del telajo.

Colòn'ni dla stàla. *Colonnini*. Grossi legni rotondi a foggia di colonne piantati a giusta distanza tra il letto de' cavalli e la corsia.

Colòn'ni dòppi. *Colonne binate*.

Mètter dil colòn'ni. T. d'Arch. *Colonnare*. Ornare di colonne un edifizio.

Colòr. s. m. *Colore*. I colori primitivi sono sette, cioè il *violetto, l' indaco, l' azzurro, il verde, il giallo, l' arancio ed il rosso*. Il *bianco* è l' intima combinazione di tutti i colori, ed il *nero* è la quasi total *soppressione* d'ogni colore.

Colòr. s. m. T. de' Pitt. *Colori*. I pittori li classificano in
Bianch . . . . *Bianchi*.

Giald. . . . . *Gialli.*
Nigher . . . . *Neri.*
Ross . . . . . *Rossi.*
Turchén. . . . *Turchini.*
Verd. . . . . *Verdi.*

COLORI BIANCHI.

Biaca d'argent . *Bianco d'argento.*
Biaca d'gènva ord. *Biacca.*
Biaca plaiter . . *Biacca di piombo.*
Bianc d' guss d'oèuv . . . *Bianco di guscio.*
Bianc mineral. . *Bianco minerale.*
Calzén'na . . . *Calce.*
Gèss marz . . . *Gesso spento.*

COLORI GIALLI.

Bister . . . . *Bistro.*
Giald cròm. . . *Giallo santo.*
Giald d'èndich . *Giallo bruno.*
Giald d' fornasa . *Argilla bruciata.*
Gialolén. . . . *Giallorino.*
Gialolén mineral . *Giallorino minerale.*
Lacca gialda . . *Lacca gialla.*
Mumia . . . . *Giallino animale o Egiziano.*
Orpimènt . . . *Orpimento.*
Sèppia . . . . *Seppia.*
Tera del ghirardén *Terra giallina.*
Tera d'ombra. . *Terra d'ombra.*
Tera gialda ciàra. *Giallo di terra o terra gialla.*
Tera gialda scura. *Giallo di terra scuro.*

COLORI NERI.

Bitùm giudaic. . *Bitume giudaico o nero di sfalto.*
Fum d' ras . . *Nero di fumo.*
Nigher d'avori . *Nero d'avorio.*
Nigher d' mumia brusada . . . *Nero animale.*
Nigher d'oss . . *Nero d'osso.*
Nigher d' Roma . *Nero di carbone.*
Nigher fum . . *Nero fumo.*
Nigher d' vida . *Nero di brace.*
Tera d' càssel. . *Nero di cassel.*
Tera nigra. . . *Terra nera.*

COLORI ROSSI.

Carmén. . . . *Carminio.*
Cinaber dla chén'na . . . . . *Cinabro* [illegible]
Cinaber d'olanda. *Cinabro* [illegible]
Laca bròn'na . . *Brunino.*
Laca carminada . *Lacca ca*[illegible]
Laca d' cociniglia. *Lacca di* [illegible] *oppure di Spa*[illegible]
Laca d' monaco . *Lacca in*[illegible]
Laca d' verzén . *Lacca* [illegible]
Mini . . . . . *Minio.*
Ocria . . . . *Ocra, O*[illegible]
Porpora. . . . *Porpora.*
Rossett d' milàn . *Rossetto* [illegible]
Tera rossa. . . *Terra ro*[illegible] *pia? terra.*

COLORI TURCHINI.

Azzùr d' berlén . *Azzurro* [illegible]
Biadètt . . . . *Biadetto.*
Blèu d' franza . *Azzurro* [illegible]
Blèu d' prussia . *Azzurro* [illegible]
Celèst a calce. . *Azzurro* [illegible]
Éndech . . . . *Indaco.*
Ghimè . . . . *Azzurro* [illegible]
Oltremàr . . . *Azzurro*[illegible] *rino.*
Pavonazzètt . . *Pavonaz*[illegible]
Smaltén. . . . *Mavi.*
Violètt . . . . *Violetto.*
Zendra d'oltremar . . . . *Azzurro* [illegible]

COLORI VERDI.

Làca verda. . . *Lacca ve*[illegible]
Smeraldén'na . . *Smeraldi*[illegible] *miner*[illegible]
Tera verda. . . *Terra ve*[illegible] *de di* [illegible]
Verd etèren . . *Verde et*[illegible]
Verd re. . . . *Verde re*[illegible]
Verd vida . . . *Verde vi*[illegible]
Verdètt . . . . *Verdetto.*
Verdràm . . . *Verderam*[illegible]

LORI SECONDARJ
IDENTI DEI COLORI.

ɔGHER. *Color vivace, Aperto.*
ANCÒS. *Albiccio.*
NÉN. *Citrino, Zolfino.*
NGIÀNT. *Color cangio, scan*-*iante.*
REGH. *Cupo, Pieno, Carico*

STÀGN SCÙR. *Ferruggino.*
IE SBÀTA. *Color tagliente.* race e poco in armonia co-

'VA IN BUGÀDA. *Color che lisciva.*
LICÒ. *Papaverino.*
IÈMES. *Chermisi, Cremisi,*).
ACQUA D' MAR. *Glauco.*
ABRICÒ. *Color fulvicio.*
AMATISTA. *Ametistino.*
ARIA. *Color aerino.* Colore iaro. Cilestrino, Verde-az-

BRÒNZ. *Bronzino, Bron*- dice delle persone di volto olivino.
CAFFÈ. *Lionato scuro.*
CARNA. *Carnicino.*
ICAT. *Colorino, Color mor*-*cato.*
FOÈUJA SÈCCA. *Verdesecco.*
GIONCHÌLIA. *Color giallo*

SABÈLA. *Falbo.* Giallo lionato carnicino.
ÒFA. *Color livido, Squallido.*
MARIA LUIGIA. *Turchiniccio.*
MORT. *Color interriato.*
NIZZOÈULA. *Nocciolino.* Co- iòla.
OR. *Dorato, Lionato.*
PÈNNA D' ANGEL. *Aerino.*
PIOMB. *Color piombino o*

PLÙGA. *Tanè scuro.*
QUADRÈLL. *Colore di mattone*

ROÈUSA. *Color roseo.*
ROÈUSA PÀLLID. *Incarnato,*).

COLÒR D' RÙZNA. *Rugginoso, Ocraceo.*
COLÒR D' SANGHEV. *Sanguigno o color sanguineo.*
COLÒR D' TÈRA. *Terreo, Interriato.*
COLÒR D' VÈDER. *Jalino.*
COLÒR D' VÉN. *Avvinato o vinato.*
COLÒR D' ZAFFRÀN. *Giuggiolino, Croceo, Zafferanato.*
COLÒR D' ZÈDER. *Color citrino.*
COLÒR D' ZÈRA. *Ceruleo.*
COLÒR D' ZOLFER. *Zolfino.*
COLÒR FÉN. *Color che regge.*
COLÒR GRISÀSTER. *Bigiccio, Bigerognolo.*
COLÒR IN PÀN. *Pastellli o rocchietti di colore.*
COLÒR LEVÀNDA. *Mavì.*
COLÒR LILÀ. *Gridelino. Color di lilla.* (Targ.).
COLÒR MARÒN. *Color tabaccato.*
COLÒR MATT. *Color che non regge.* Dicesi *Color velenoso* quello che altera e consuma gli altri colori soprapposti.
COLÒR MIST. *Mischio, Mistio.*
COLÒR MORT. *Color dilavato, Abbacinato.*
COLÒR NARÀNZ. *Arranciato.*
COLÒR NIGHER CAREGH. *Morato.*
COLÒR OLIVÀSTER. *Olivastro.* Color d' oliva.
COLÒR PANSÈ. *Color di viola mammola.*
COLÒR PONSÒ. *Affuocato, Focato.*
COLÒR QUIÈT. *Color modesto.*
COLÒR SFAZZÀ. *Colore tagliente, ardente, acceso, vivissimo.*
COLÒR SMORT, SBIAVÌ. *Dilavato, Appannato, Squallido.*
COLÒR TABÀCCH. *Tanè.*
COLÒR VERD BOTTIGLIA. *Verde bruno.*
COLÒR VERD CIÀR. *Verdegajo, Festichino.*
COLÒR VERDÒN. *Color verde pieno.*
COLÒR VIOÈULA. *Violato o violaceo.*
COLÒR VIV. *Color lieto, Aperto.*
COLÒR. s. m. T. de' Vin. *Annerittura.* Alterazione de' vini che li fa diventar neri.
AD DÙ COLÒR. *Biscolore, Variegato.*
CIAPÀR EL COLÒR. *Incolorarsi.*
DAR EL COLÒR. *Colorare.* Dar colore; tingere con colore. *Rosolare* fare arrossare le vivande. V. Roèus.

D' l' istess colòr. *Concolore.*

D' molt colòr. *Vario, Screziato.*

Gnir d' tutt' i colòr. *Diventare o mutarsi di mille colori.* Mutare il color del volto per paura o altro.

Magnàrs el colòr. *Stingersi.* V. Smoltires.

Roba d' colòr. *Panno, Drappo, Tela, Carta,* ecc. *colorata.* cioè nè nera, nè bianca.

Smoltires d' colòr. *Smontar di colore, Scolorire.*

Coloràzz. s. m. *Coloraccio.*

Colorén Colorètt. s. m. *Colorino, Coloretto.* Color leggiero o vago. Coloretuccio.

Colorir. v. a. *Colorire.* Dar il colore.

Colorìr. v. a. T. Mus. *Ombreggiare.* Dar ai suoni più o meno di forza secondo che richiede il buon orecchio.

Colorìr. v. a. T. de' Vetr. *Dare in partita.* Il mescolare calci metalliche alla fritta, prima di metterla nel crogiuolo a fondere.

Colorìsta. s. m. T. de' Pitt. *Colorista, Bel coloritore.* Quel pittore che intende bene l'arte del colorito.

Colorìt. s. m. T. di Mus. *Colorito.* Il conformare la voce al sentimento dominante della composizione e delle frasi particolari.

Colorìt. s. m. T. di Pitt. *Colorito.* Maniera di colorire.

Colorùzz. s. m. *Coloraccio.*

Coloss. s. m. *Colosso.* Statua grandissima.

Coloss. s m. *Gran fusto, Bastraccone, Cristianone.* Persona grande e grossa oltre il comune.

Colp. s. m. *Colpo* Anche nel senso di guadagno, negozio ecc.

Colp. s. m. T. de' Gett. *Incalco.* Spinta che si dà alla forma dopo gettatovi il piombo da caratteri perchè questo scorra fino alla matrice in cui è impressa la lettera, e questa venga bene.

Colp. s. m. T. di Vet. *Colpo di sangue.* Congestione cerebrale a cui vanno soggetti gli animali domestici.

Colp da mèster. *Colpo maestro.*

Colp da svèlt. *Trovato opportuno.*

Colp d' goèub. T. di Giuoc. di Bigl. *Colpo di sbieco.*

Colp d' grazia. *Colpo di grazia.* Il colpo, l'atto, la risoluzione di un affare.

Colp d' lanza. T. di Vet. C *lancia.* Specie d' incavamento c gesi nell' incollatura del cava prendesi per indizio di buona

Colp de sgura. T. di Vet *d' accetta.* Chiamasi nell' ester gli animali quel solco più profondo che divide il collo dal

Dar 'na noèuva tutt' in d' *Mostrare il morto sulla bara*

D' colp. T. di Pitt. *Di colp* chezza usata dall' artista nel luogo le tinte varie, il che è rio di sfumato.

Far colp. *Far colpo, Far Far impressione.*

In t' un colp. *A un tratto.*

Restar in t' el colp. *M l' atto.* (Thouar.).

Un colp. *Un colpo di sangu* poplessia sanguigna ecc.

Un colp d' sòl. *Un colpo Un' insolazione.* Azione più prolungata da' raggi del sole che produce effetti morbosi.

Colpa. s. f. *Colpa.* Fatto inc od avvertito il quale appor altrui.

Colpa. s. f. *Taccia.* Accagi di colpa.

Colpa sòva, manga sòva. *T lui,* cioè suo danno.

An gh' avèr nè fià nè co *avere nè colpa nè fiato in*

Ciamàrs la colpa. *Chiamars Rendersi in colpa.* Accusars rore o del fallo commesso.

Dar la colpa a vòn. *Porre a uno.* Attribuirgliela.

Dar la colpa a chi n' l' *ture la colpa a Dio.*

Colpètt. s. m. *Colpetto, Botta* colo colpo.

Colpètt. s. m. *Buon affa* negozio.

Far un bon colpètt. *Far u avvantaggiato.*

Tirar un colpètt. Fig. *Tent prova, Frecciare.*

Colpèvol. s. m. *Colpevole, Col*

Cölter. V. Cöltra.

. *Coltivo.* Che è coltivato o
ltivare.
dd. m. *Coltivabile.* Che può
coltura.
Coltivazione. La coltura del-

m. *Torcicollo.* Diffetto di
r cui una persona va col
).
s. m. T. d' Orn. *Torcicollo,*
, *Verticella.* Uccelletto sil-
i noto, e così chiamato dai
enti del collo a cui si ab-
juando è preso. È il *Yunx*
di Linn.
Fig. *Pinzoccherone, Capi-
cchettone, Ipocrita.*
Coltro, Vangheggia. Sorta
: che taglia da una parte
all'altra ha un coltellaccio
separa le fette del terreno,
e rivolge. Esso dicesi *Col-
risconlri.*
i LA CÒLTRA. *Coltrare.* Lavo-
reno col coltro. V. Aràr.
f. T. d'Agr. *Coltura.* Luogo

add. m. T. d'Agr. *Colto,*
. Dicesi di terreno destinato
azione.
DLA VIDA. T. d'Agr. *Pastino.*
ltura che si fa ove si deve
a vigna.
MAZÉNGA. T. d'Agr. *Mag-*
npo lasciato sodo per semi-
no vegnente. *Maggesare* vale
o arare di maggio le terre.
OLTÙRI. T. d'Agr. *Dissoda-*
iere a coltura, Lavorar le

. m. T. d'Orn. *Calandro o*
' campi. Uccelletto che nel-
settembre frequenta i campi
) smosso il terreno. È l' *An-*
oestris di Bech.
, s. f. T. Mil. *Colubrina.*
ungo e poco rinforzato omai
uso.
:. Bot. *Rapaccini, Rapa sal-*
nta annua con foglie radicali,
ssica campestris da Linn.
Coma, Virgola. Segno che
particelle del discorso.

CÒMA. s. f. T. Mus. *Comma.* Il più piccolo di tutti gl' intervalli sensibili del tuono.

COMÀN. (dal Franc. Comment) *Come? Che cosa?* e sim. ma sempre in modo scherz.

COMÀNDI. s. m. T. de' Bast. *Orlatura.* Quegli ornamenti che i bastai fanno intorno ai basti.

COMÀNDOLO T. Furb. *Pidocchio.* V. Plùf-fer.

COMÀNDOLO SCAPPINANT. T. Furb. *Vagabondo.*

COMAZZÀR. v. a. *Capovolgere.* Volgere sottosopra un collo di merci o sim. che pel molto suo peso non sia agevole il portarlo.

COMAZZÒN. add. m. *Voltoloni,* onde

CASCÀR A COMAZZÒN. *Cadere voltoloni.* cioè rivoltarsi in giro per terra, giù per una china ecc.

COMBASAMÈNT. s. m. *Combacciamento, Affrontamento.*

COMBASÀR. v. a. *Combaciare.* Essere unito e congiunto bene insieme legno con legno, pietra con pietra, ferro con ferro, o simili cose.

COMBÀTTER. v. a. T. Mil. *Combattere, Far battaglia,* e fig. vale anche *Disputare, Contendere* ecc.

COMBINÀR. v. a. *Appuntarsi, Restare in appuntamento.* Risolvere insieme con altri, *Pattuire, Concertare.*

COMBINÀR. v. a. *Ragguagliarsi.* Andar d'accordo nel raccontare una stessa cosa.

COMBINÀR. v. a. *Compitare, Leggere a compito.* L'accoppiar le lettere come fanno i fanciulli nell'imparare a leggere.

COMBINAZIÒN. s. f. *Casualità, Accordamento di cose.* Combinazione fortuita, *Caso, Accidente*

COMBRÌCOLA. s. f. *Combricola, Confredi-glia.* Compagnia di gente di mal affare, *Combibbia* unione di bevitori. *Brigata* adunanza d'amici.

COMBRÌCOLA. T. Furb. *Vecchia.* V. Grima, Sècca e Sordàra d'arma.

COMBUSTIÒN. s. f. *Combustione.* Voce usata nella frase:

IN COMBUSTIÒN. Fig. *In trambusto, In scompiglio.*

Comda. Voce usata nelle frasi:

Avèr 'na cosa cònda. *Aver comoda una cosa*. Averla vicina, presta alla mano.

Toeursla còmda. *Pigliarsela consolata*. Fare una cosa dandosene pochissima fretta. V. Còmod.

Comdàr. v. a. T. di Vet. *Conciare i porci, i vitelli*. ecc. Castrarli. V. Comodàr.

Come. V. Cmè.

Còmed. V. Còmod.

Comedia. s. f. *Commedia*. Componimento di vario genere che figura un fatto sulla scena. Una buona commedia ha:

Prinzìpi . . . . *Protasi*.
Intrècc . . . . *Intreccio*.
Sceni. . . . . *Scene*.
Att . . . . . *Atti*.
Final. . . . . *Catastrofe*.

Comedia. Fig. *Baja, Giuoco, Divertimento*, e se è passatempo assai comico *Zannata*.

Comedia dl' arta. *Soggetto*. Commedia a braccia o meglio improvvisata.

Comedia d' caratter. *Commedia di carattere o d' intreccio*. Commedia scritta dal commediografo.

Far dov parti in comedia. *Cantare e portare la croce, Dormire e far la guardia*.

Faren una comedia. *Farne le risa grasse*.

Comediant. s. m. *Commedo, Commediante, Istrione*. Colui che recita sulla scena. *Commediografo* colui che scrive commedie se bravo. *Commediajo* se è scrittor meschino.

Comedianta. s f. *Commediante, Comica*.

Comén. s m. *Comino*. Specie d'erba, il cui seme, che è molto odoroso, si chiama collo stesso nome, e serve ad allettare i piccioni. È il *Cuminum, cyminum*. di Linn.

Comenda. s. f. *Commenda*. Rendita ecclesiastica data a godere a prete o a cavaliere. *Commendare*, ridurre in commenda. *Commendatario*, colui che fonda una commenda o che la gode per successione.

Comendator. s m. *Commendatore*. Che gode una commenda.

Comènt. *Commento, Chiosa*.

Far un comènt. *Far un procanto o un comento*. Far su la glos[illegible] chesia..

Comentador. s. m. *Commentato[illegible] satore*. Si noti però che i [illegible] spiegano, i *Commentatori* di[illegible]

Comentàr. v. a. *Commentare*, [illegible]

Comerzi. s. m. *Commercio*. V. [illegible] gòzi, Negozièr.

Comèss. s. m. *Commesso*. Pe[illegible] agisce per incarico di alcu[illegible] pale.

Comèss. d' negozi. *Giovane* [illegible] *Ministro, Ajuto*. (B. L.).

Comestìbil. V. Vìver.

Comètta. s. f. T. d' Astr. *Com*[illegible] celeste del genere de' pianet[illegible] intorno al sole e che dalla [illegible] luce che manda vien dett[illegible] Se la striscia di luce prece[illegible] meta dicesi allora *barbuta*, [illegible] gue *codata*, se la circonda [illegible]

Comètta. s. f. T. de' Bla[illegible] Arnese che ha raggi onde [illegible] pendenti dal capo dello scu[illegible]

Comètta. s. f. T. di Vet. Quella macchia bianca, lun[illegible] due terzi della testa de' ca[illegible] ga da capo e appuntata verso [illegible]

Comètta d' carta. *Aquilon[illegible] volante, Cervo volante*. Bal[illegible] si fa con carta sopra cannuc[illegible] che, il quale viene mandat[illegible] quando spira un poco di ve[illegible] tando lo spago cui è racco[illegible] e che si tiene in mano pe[illegible] a piacere.

Comètter. v. a. T. di Comm. [illegible] *tere, Ordinare*. Dar ordin[illegible] corrispondente di spedire [illegible] quantità o qualità di merci. [illegible] *tente* dicesi a chi commette. [illegible] *sionario* a chi fa le commis[illegible] un altro.

Comètter. v. a T. de' Le[illegible] *mettere, Attestare*. Unir ben[illegible] per incollarli nelle commessu[illegible] teste. *Calettare* far che comb[illegible] ne le calettature. *Commettit*[illegible] l' artefice che commette o [illegible] di commesso.

Comètter. v. a. T. de' Sc[illegible] *stiettare*. Fare che due pietr[illegible] cino bene e pareggino.

ı un lavôr. *Allogare un' o-*

. *Comico*. Quegli che scrive :ommedie. V. Comediànt.
nica. V. Comediànta.
comica. *Questa è da ridere*, olare.
avv. *A modo e a verso, A* l*ppuntino*. La voce del dia- ıa storpiatura del fr. *Comme* come si deve).
. s. f. T. Leg. *Comminato*- *minazione*. Avviso della pena data al trasgressore.
. *Ajuto*. (B. L.). V. Comèss.
ıdd. m. *Commesso*. Congiunto calettato.
. m. *Commissario, Commes*- lui che è preposto a negozi ɔo.
.ı de guèra. T. Mil. *Commes*- *guerra*. Militare preposto ai alle vettovaglie ed a tutto isguarda l'economia dell'e-

ıı del cmòn. *Commessario di* Che ha cura della nettezza de e del tenerle sgombre di oncerne l'igiene publica ecc.
.ı d' ispeziòn. T. Mil. *Com*- *alle mostre, Lustratore*. (Mon- rsona deputata a rivedere i o stato morale e materiale ito.
.ı distrettual. *Commessario* ı*da*. Amministratore politico rovincia.
.ı dla lèga. *Commessario di* Colui che sopraintende al- ne delle leggi internazionali ıti i trattati di lega doga-

ı dla piazza. *Grascino*. Che ıerchè le grasce si vendano ed a misura e peso giusto.
ı d' polizia. *Commissario di* Soprantendente al buon go- la città. Spesso quest' ufficio ıı *Giudiziario* e in *Ammi*-
.
s. m. *Commissariato, Com*- *o. Commessaria*, L' uffizio del rio.

Comissiòn. s. f. *Commessione, Incumbenza, Ordine*.

Comissiòn. s. m. *Commissione* V. d' uso. Magistratura di alcuni individui delegati da un corpo legale a certe incumbenze.

Comissiòn. s. f. *Allogazione di lavoro*.

Dar comissiòn. *Commettere*.

Per comissiòn. *In commesso*. Per commessione.

Lavorar per comissiòn. *Lavorare a posta*.

Comissùra. s. f. *Commessura, Commettitura, Incastratura*. I legnaiuoli dicono *Calettatura* quel commesso che si fa con uno o più denti a squadra o fuor di squadra, internati nella femmina che li riceve. *Calettatura in terzo, a coda di rondine, a ugnatura, a bastone e sguscio, a nocella e sguscio, nascosta*.

Comissùra. s. f. T. de' Legn. *Commesso*. Quel lavoro in cui le commessure o pareggiano o sono così uguali che passandovi l'unghia di sopra non sarebbe arrestata. *Commento* il vuoto o segno che resta tra due tavole commesse insieme, e particolarmente di quelle del fasciame di una nave. *Commettitura*. L' arte o maniera con cui sono commesse le diverse parti di legname o simili.

Comissùra. s. f. T. de' Murat. *Convento*. Spazio riempiuto dalla calce tra pietra e pietra e simili.

Còmit. s. m. *Comito*. V. Lagozén.

Comitàt. s. m. *Comitato* V. d' uso. *Adunanza di persone raguardevoli*.

Comitìva. s f. *Brigata*. Allegra compagnia di persone. *Comitiva* quella gente che accompagna per onorare *Baccanella* raunata clamorosa di persone.

Comò. s. m. *Cassettone*. Mobile notissimo più piccolo del canterano. Le sue parti sono:

Cassètta . . . . *Cassetta*.
Contrafond. . . *Contrafondo*.
Fianch . . . . *Spalle*.
Fond. . . . . *Fondo*.
Gargam. . . . *Guide*.
Pe . . . . . *Piedi*.
Portacassètt . . *Traverse*.
Quarc' . . . . *Coperchio*.

Schén'na . . . *Schiena.*
V. Cantarà.

Còmod. s. m. *Comodo, Comodezza, Comodità.* Agio più o men lungo di poter fare una cosa.

Còmod. s. m. *Acconcio,* Opportuno, buono, convenevole.

Còmod. s. m. *Concio, Assettato.* ecc. Dicesi delle cose che prima erano rotte o scomposte.

Còmod. s. m. per *Calesso, Vettura.*

Còmod. add. m. *Agiato.* Dicesi delle vestimenta e simili allorchè sono doviziose intorno alla persona o a chechesia.

Còmod. add. m. *Alla mano.* Dicesi di quelle cose che si hanno in posizione comoda ed opportuna ai bisogni.

Còmod. add. m. *Vicino:* Agevole ad andarvi.

Còmod. s. m. *Cesso, Destro.* Il luogo proprio ove deporre il soverchio peso del ventre. Si chiama pure *Agiamento* dall'uso che se ne fa con ogni agio. *Luogo comune* servendo a tutti. *Privato* perchè posto nel luogo più nascosto della casa. *Necessario* perchè tutti ne han bisogno, e finalmente *Cacatojo* dal popolo che non si serve molto del figurato nel suo parlare.

Con còmod. *A grand' agio.*

Con tutt còmod. *A tutto agio.*

Èsser còmod. *Star comodo, Esser comodo, Agiato, Benestante: Aver i suoi agi.* Vivere agiatamente e colle dovute comodità; essere agiato di beni di fortuna.

Èsser còmod a far 'na cosa. ecc. *Esser comodi alla chiesa, alla piazza, al mercato, alla città.* ecc. Esserci vicini.

Fatt con tutt i so còmod. *Fatto di fiato,* cioè un *Sant' agio,* un *Ser comodo,* un *Sanmistò* e dicesi di un uomo delicato che non vuole disagiarsi. Che è pigro, lento, tardo.

Star còmod. *Agiare il corpo.*

Starsen con tutt i so còmod. *Star bene a pollajo, agiatamente, a panciolle.*

Toèurs el so còmod. *Pigliarsela consolata, A tutto suo agio.*

Comoda. s. f. T. Furb. *Poltrona.*

Comodà. add m. *Concio, Rassettato, Ordinato.* Ma fig. usasi in co[n]
gnificato per *Malconcio,*
Ridotto in pessimo stato.

Comodabil. *Accomodabile.* V.
Che può essere accomodato.

Comodàda. s. f. *Rassettatura,*
ciata, Rassettata.

Comodadura. s. f. *Rassettatura*
ciatura. L' atto del rassettar[e]
anche *Compenso, Rimune[razione]*
esso atto.

Comodamènt. s. m. *Acconciame[nto]*
modamento. Composizione,
mento, Riconciliazione.

Comodamènt. add. m. *Agi[atamente]*
Largamente.

Far un comodamènt. *Tran[sigere]*
transazione. *Riconciliarsi,*
Aggiustarsi.

Comodàr. v. a. *Assettare, Con[ciare]*
conciare, Rassettare, Ra[...]
Accomodare. Si noti però [...]
verbi hanno significati diver[si]
da vedersi ne' seguenti e[...]
anche Giustàr.

Comodàr. v. a. T. di Cuc[...]
re. Dare alle vivande eleg[...]
pore.

Comodàr. *Accomodare.* Appi[...]
strada per scenderla comod[a...]

Comodàr. *Adagiare.* Dare
suoi agi, le sue comodità.

Comodàr. v. a. *Aggiustare.*
di orologio che segni male,
bilancia guasta.

Comodàr. v. a. *Assestare.*
cose nel suo conveniente s[...]

Comodàr. v. a. *Assettare.*
mobili che pongonsi al suo
agevolarne l' uso.

Comodàr. v. a. *Castrare.* V

Comodàr. v. a. *Ordinare.*
un archivio disordinato o s[...]

Comodàr. v. a. *Pacificare,*
re, Comporre.

Comodàr dal festi o pr'
festi. *Acconciare uno pel d[...]*
ste, cioè fargli male o gran[...]

Comodàr il so cosi o i fa[...]
stabilire le sue faccende,
l' uova nel panieruzzo.

Comodàr la cartèla. T. d[...]
Lavorare le carni. Ritagliar[e]

terna delle bestie macellate
erle più appariscenti all' oc-
macellerie.
'NA CALZA. *Ripigliare le ma-
le.* Riparare co' ferri a que'
son nelle calze per maglie
uando si turano i guasti col-
esi allora *Rimendare*, e di-
frinzellare il rimendare al-
.
UN VESTÌ. *Raberciare*, *Rat-
n vestito vecchio, non buono.
n. p. *Aggiustarsi*, *Pacificar-
orsi.*
ES. n. p. *Acconciarsi a cheche-
rvisi.*
ES. n. p. *Accomodarsi*, *Ada-
edere.*
ES. n. p. *Imbrattarsi*, *Brut-
zzarsi a mal modo.* Dicesi
i allorchè imbrattano le ve-
a.
TUTT. *Essere in ogni lato*,
tarsi alle circostanze.
S EL TEMP. *Racconciarsi o
arsi il tempo.*
S IN T' UNA CÀ. *Essere nella
na, o nella sua beva.* Abi-
odamente.
S I CAVÌ, I PAGN ADOSS. ecc.
si, *Azzimarsi*, *Rinfronzirsi.*
delle donne allorchè si deb-
pare del loro abbigliamento.
m. *Comoduzzo.* Piccolo co-

. s. m. *Ripieno*, *Pentolone.*
di ripiego.
DEL TEÀTER. *Comodino? Ten-
e di secondo sipario che per
comodo si cala a vece del
rante il riposo degli attori,
e l'altro atto della rappre-
.
' COMODÉN *Servir per ripie-
i di quella persona che non
ata fuorchè a riempire il
rimane accidentalmente.
f. *Comodità*, *Occasione.* Ac-
di tempo e di luogo.
v. a. *Commovere.* Indurre
more.
m. *Compare*, *Compadre*,
Quegli che tiene altrui a battesimo o a cresima; e rispetto a lui, il padre del battezzato. Dicesi pure a taluno in segno di affettuosa intrinsichezza, o per ischerzo. *Comparino* diminut. *Comparone* accresc.

COMPÀDER. s. m. Fig. *Creditore.* Ed è usato nelle frasi:

DVINTÀR COMPÀDER. *Incompararsi*, *Incontrar comparatico.*

ÈSSER ANCÒRA COMPÀDER. *Star compare*, *Esser rimasto o rimaner compare.* Andar creditore di denari prestati. Il Cecchi nei *Rivali*, atto 4.° scena II. *Io non vo' star compare a venti scudi.* E il Sacchetti Nov. 199 disse, *Farsi fratello alcuno* nello stesso significato.

COMPAGINAR. T. de' Stamp. *Compaginare.* Ridurre la composizione a pagine regolari.

COMPAGN. s. m. *Compagno.* Che fa compagnia.

COMPAGN ALEGHER. *Compagnone.*
COMPAGN D' CA. *Coabitatore.*
COMPAGN D' COLÒR. *Concolore.*
COMPAGN D' COLPA. *Complice*, *Correo.*
COMPAGN D' ETÀ. *Coetaneo.*
COMPAGN D' LAVÒR. *Cooperante.*
COMPAGN D' NEGOZI. *Consocio.*
COMPAGN D' OFFIZI. *Collega.*
COMPAGN D' REGIMENT. *Camerata.* Compagno militare, e vale anche *Commilitone.*
COMPAGN D' SCOÈULA. *Condiscepolo.*
COMPAGN D' SERVÌZI. *Conservo.*
COMPAGN D' TAVLA. *Commensale.*

COMPAGN. s. m. Detto di cose inanimate, vale *Simile*, *Uguale*, e così *Equivalente* dello stesso valore o peso, *Equidistante* della stessa distanza, *Pariforme* della stessa forma.

À NIN VÉN PÙ D' COMPAGN. *Natura il fece e poi ruppe la stampa.*

FAR DA BÒN COMPAGN. *Fare a giova giova.* Ajutarsi l'un l'altro.

OM CH' AN GH HA EL COMPAGN. *Uomo incomparabile.*

COMPAGNA. s. f. *Camerata*, e scherz. *Compagnessa.*

COMPAGNA. T. di Giuoc. *La rivincita.*

EL SGNÒR JA FA E PO EL JA COMPAGNA. *Dio fa gli uomini e poi gli appaja.* La gente simile facilmente si amica,

e detto in mala parte *Tal guaina, tal coltello.*

COMPAGNAMÈNT. *Accompagnatura, Coduzzo, Corteo.* Seguito o scorta di persone.

COMPAGNAMÈNT. s. m. T. Mus. *Accompagnamento.*

COMPAGNÀR. v. a. *Accompagnare.* Tener compagnia.

COMPAGNÀR. v. a. *Apparigliare.* Accompagnare un cavallo da tiro con altro simile nella statura e nel mantello.

COMPAGNÀR. v. a. T. Mus. *Accompagnare.* Suonare alcuno strumento in un concerto di canto.

COMPAGNÀR A ORÈCCIA. T. di Mus. *Andare a orecchio.* Secondare l'altrui canto senza vedere le note.

COMPAGNÀR I BO. *Appajare i buoi.*

COMPAGNÀR IL COSI. *Accoppiare.* Accompaguare due cose simili che devono star insieme.

COMPAGNÀR IL PARPAJI. *Accoppiare le farfalle.* Unire le falene de' bachi per averne le uova o il seme.

COMPAGNÀR NA TÈNTA. *Imitare una tinta.*

COMPAGNÀR PER STRADA. *Accodarsi ad uno.*

TORNAR A COMPAGNÀR. *Riaccompagnare.*

COMPAGNÀRS. n. p. *Assomigliarsi, Esser simile, Esser compagno.*

COMPAGNÀRS. n. p. *Accompagnarsi, Accontarsi.* Farsi compagno ad alcuno.

COMPAGNÀRS. n. p. *Appajarsi, Accoppiarsi.* Unirsi gli animali dell'un sesso e dell'altro.

COMPAGNIA. s. f. *Compagnia.* Persone adunate insieme per divertirsi, conversare o passeggiare. *Consorteria.* valeva un tempo, unione tra le minori famiglie per scambievole difesa, oggi il Capponi citato dal Tommaseo dice non essere tale vocabolo nè proprio nè legale d'alcuna sorta di associazione e solo indica communità d'ufficio.

COMPAGNIA. s. f. T. Eccles. *Fraternita, Compagnia.*

COMPAGNIA D' AMIGH. *Crocchio, Conversazione.*

COMPAGNIA D' BIRICHÉN. *Scaj*
Confrediglia.

COMPAGNIA D' CATTIV SOGGE
Criocca.

COMPAGNIA D' NEGOZIANT. *S*

COMPAGNIA D' GENTA PERICOL
bricola.

COMPAGNIA DIL MALI LÈNGUI.

COMPAGNIA D' IMBERIAGÒN. *I*
Combibbia?

COMPAGNIA D' LADER. *Brigat*

COMPAGNIA D' SOLDÀ. *Compa*

OM D' COMPAGNIA. *Compagn*

COMPANÀDEGH O COMPANÀTECH. s
panatico, Companatica. Tut
che si mangiano col pane. (
re dicesi più particolarme
vivande che si mangiano pe
Vivanda cibo preparato nel

COMPARIMÈNT. s. m. *Apparimen*
rizione, Comparsa. L'atto
parire.

COMPARIR. v. a. *Comparire.* Fa
buona figura in una impres

COMPARIR. v. a. *Apparire.*
visione o sogno, pei quali
vedere l'ombra di un mort
spetro

COMPARIR. v. a. *Mostrarsi*
tarsi improvvisamente.

COMPARIR, FAR DEL SPICC *F*
riscenza, Comparsa, Spicc

COMPÀRS. add. m. *Comparito,* (

COMPÀRSA. s. f. *Comparsa,*
mento, Apparizione. Ma v
Arrivo, Venuta, Appariscen
co, Presentazione in giudiz

COMPÀRSA. s. f. *Apparizion*
strarsi un astro od una me
provisamente.

COMPÀRSA. s. f. *Comparsa,*
gio muto. Que' personaggi
servono gl'interlocutori nel
die.

COMPÀRT. s. m. *Comparto,*
mento, Compartito. V. Scon

COMPASS. s. m. *Compasso, Se*
mento geometrico che serv
vere cerchi e ad altri usi. I

Gambi . . . . *Aste.*
Ponti. . . . . *Punte.*
Snoeud . . . . *Nocella.*
Zernèri . . . . *Incastri.*

li compassi usansi nelle operazioni geodetiche e cioè: *Compasso di vazimutte*, il *rovescio*, quel- ecc. non che i seguenti:
LA VIDA. *Compasso si-*

L' ARCH. *Compasso a fer-* o. Quello la cui apertura na per mezzo di un arco

L' ARMISSA. *Compasso a* Quello in cui la parte inna delle due gambe è

MAPPI, O DA TREI PONTI. *tre punte*. Cioè con tre e in cima in una sola potersi aprire e addattatici di un triangolo.
PROPORZIÒN *Compasso di* Specie di compasso le mbe sono rappresentate ne rettangolari d' ottone no segnati linee e numeri.
RIDUZIÒN. *Compasso di* rta di compasso formato iuole foggiate a X.
LÒN. *Compasso ricurvo*. gambe sono ricurve e ri.
T. *Compasso da legna-* o *di grossezza*. Compasgambe curve e rientranti. nchè così chiamati nel ono veramente compassi.

m T. degli Oriv. *Cali-* mento da misurare la lle ruote e de' rispettivi anno ad essere collocate.
m. T. de' Pettin. *Gui-* di sega simile al gattucper eguagliare lo spazio

m. T. de' Setaj. *Filiera*. ga lamina di ferro con cui passano i fili della rsi, e li tien separati prissare sui barbini.
TÉNDI. *Bracciuoli sno-* acciuoli che reggono le otteghe a padiglione e si snodano come la rosta del mantice allorchè si alzano.

COMPASS DEL CAPÙZZ. *Rosta del mantice*. Quella riunione di quattro piccoli pezzi di ferro attaccati insieme con vitoni o braccioli, che sono fermati nella cassa del legno o calesso, e che formano il giuoco del mantice.

COMPASS DEL RIZZ. T. de' Bast. *Segnatojo*. Arnesetto di ferro o di bossolo, con le estremità tagliate in modo da lasciare sul pezzo che si lavora una o più righe per guida del cucire, o per ornamento.

COMPASS DIL GROSSEZZI. T. degli Oriv. *Calibro da rocchetti*. Specie di piccolo compasso composto di due gambe che fanno molla e tendono ad allontanarsi l' una dall' altra. Ha:
Galett . . . . *Galletto*.
Gambi . . . . *Braccia*.
Vida . . . . . *Scaletta*.

COMPASS DIL PALPÈBRI. T. di Chir. *Alza palpebre*. Strumento che serve per tener alzate le palpebre nel momento che si deve eseguire sull' occhio qualche operazione.

COMPASSÀ. add. m. *Compassato*. E fig. *Ponderato*, *Affettato*.

COMPASSÀDA. s. f. *Misuramento col compasso*, od anche *Colpo di compasso*.

COMPASSÀR. v. a. *Compassare*. Misurare col compasso. o *Ferir di compasso*.

COMPASSÈTT. *Compassetto ?* Piccolo compasso.

COMPASSIÒN. s. f. *Compassione*, *Commiserazione*. Dolor del male altrui.

FAR COMPASSIÒN. *Muovere a compassione*.

COMPASSIONAR. v. a. *Compassionare*, *Aver compassione*, *Compatire*.

COMPASSIONÈVOL. s. m. *Compassionevole*. Che muove a compassione.

COMPASSÒN. s. m. *Sestone*. Gran compasso.

COMPATÌBIL. add. m. *Compatibile*.

COMPATIMÈNT. s. m *Compatimento*.

COMPATIR. v. a. *Compatire*. Aver pietà, compassione delle altrui debolezze o sventure.

FARS COMPATIR. *Farsi beffare*, *Farsi compatire*.

COMPATERIÒTT. s. m. *Compatriotto*. V. Pateriòtt.

Compendi. s. m. *Compendio, Epitome, Epilogo, Sunto, Ristretto.*

Compendiar. v. a. *Compendiare.*

Compèns. s. m. *Compenso, Compensazione, Contracambio, Ristoro.* Rifacimento de' danni ricevuti.

Dar el compens. *Compensare.*

Dar un compens. *Francare i cali.* Dicesi di quelle cose che lavorandole calano di peso o di misura, pel quale diffetto si da alquanta materia in più, a francamento del calo.

Cômper. add. m. *Comperato, Compero.*

Cômper. add. m. *Venale.* Dicesi di pane per opposto al (fatt in cà) *Casereccio.*

Competent. *Competente, Convenevole, Conveniente.* agg. di Giudice

Competenza. s. f. T. Forense. *Sportula, Mercede, Onorario, Propina, Diritto.*

Competer. v. a. *Competere, Disputare, Quistionare.* Venire a competenza. Vale anche *Competere* per appartenere.

Competitor. s m. *Competitore, Emulo, Concorrente.*

Compì. add. m. *Compito, Compiuto.* Terminato.

Compì add. m. *Di cortese costume.* Dicesi di persona che abbia modi onesti e civili di conversare.

Compianzer. v. a. *Compiangere, Compiagnere.* Aver compassione.

Compiasent. *Compiacente, Liberale, Cortese, Servigiato.*

Compiasèr. v. a. *Compiacere, Piacere, Gradire.* Far la voglia altrui. V. Far piasèr.

Compiasers. n. p. *Compiacersi.* Degnarsi di fare una cosa.

Compiasenza. s. f. *Compiacenza, Gusto, Diletto.* Vale anche favore, desiderio di piacere altrui.

Compièta. s. f. *Compieta.* L' ultima delle ore canoniche.

Compilàr. att. *Compilare.* Comporre, Distendere, Accozzare insieme.

Compimènt. s. m. *Compimento, Perfezione, Fine.*

Dar compimènt. *Condurre a fine.*

Compir. att. *Compire, Compiere.* Finir in modo che nulla più manchi.

Compistòr. s. m. T. de' Gualch. *Compastojo.* Bacchetta del telaio de' tessitori di panni e drappi che fa ufficio della bacchetta del su

Compistòr. s. m. T. de' T *chetta del subbio.* Asta po quale incastrata nel canale sul subbio l' ordito. V. Bach

Compleannos. s. m. *Anniversa nuale o Annuario del nasci alcuno.* Di Natalizio.

Compless. s. m. *Complesso.* Il una data cosa.

In compless. *Collettivamente, sieme, In monte, In pieno.*

Complessiòn. s f. *Costituzione, sione, Temperamento.* Ma la *zione* proviene dall' intero sist le parti che costituiscono u la *complessione* dalle abitudi nanti che il corpo ha con *temperamento* dalla temper umori sanguigni, linfatici, o cui prendon nome i temp ed ha senso morale e fisico.

D' bòn'na complessiòn. *B plessionato, Di gran comple*

D' cattiva complessiòn. *M Malnaturato.*

Complèt. add. m. *Completo.* tutte le sue parti.

Completamènt. s. m. *Compleme* che aggiunta ad un' altra tutto naturale o artificiale.

Completamènt. avv. *Comp* Interamente.

Completàr. v. a. *Interare, Far o compiuto chechesia.*

Completàr. v. a. T. Mil. *numero.* Far tanti nuovi arr sì che il reggimento si ser mero stabilito.

Complicà. *Complicato.* T. Me di malattia coi sintomi di al sa. Nell' uso dicesi anche d' gozio e simile e vale *Intrigat gliato, Implicato.*

Complicar. v. a. *Implicare, zare, Impacciare.*

Complimènt. s. m. *Compliment* riverenza.

Far de gran complimènt. *rimbalderu.* Fare una festoc coglienza grande ad una pe di sole parole.

ꟾMPLIMÈNT. *Complire*. Compli-

ꟾÈURA AI COMPLIMÈNT. *Stare* *nevoli*.

ꟾs. add. m. *Complimentoso*.

m. *Cerchio, Circolo, Croc-* *ꟾpannello*. Ragunanza d'uo- correnti insieme di sinistri publicamente. *Conventicola,* ecreta di gente che trama in- Stato.

T. s. m. Fig. *Intrigo*. Accor- ꟾù persone per attraversare tto, o impedirne l'esito.

COMPLÒTT. *Macchinare, Co-*

'. a. *Comporre*. Scrivere in- *Componicchiare* vale com- ꟾo o a stento.

R. v. a. *Costruire*. E si dice neccaniche.

R. v. a. T. de' Gett. di Car. ꟾ. Mettere le lettere sorte per compositori.

R. v. a. T. de' Pitt. *Com-* dinare e disporre artificiosa- figure.

R. v. a. T. de' Polv. *Com-* unire il carbone, lo zolfo e er preparare la polvere da

R. v. a. T. di Stamp. *Com-* arre i caratteri dalle cassette ordinati per la forma della

ꟾ. s. m. *Componimento*. V. ènt.

ꟾÈNT. s. m. *Componimento*. ꟾ di poesie o prose d'inven-

v. a. *Soffrire, Sopportare,* *re, Tollerare*. V. Sopportàr.

ꟾ. n. p. *Comportarsi*. V. d'u- rattare, procedere o conte- ꟾ persone.

. d'Arch. *Composito, Itali-* di un ordine di architettura degli altri quattro, Corintio, onico e Toscano.

s. m. *Compositore, Compo-* ꟾegli che compone le scrit- caratteri per le stampe. V.

COMPOSITÒR. s. m. T. di Stamp. *Compositore*. Colui che trae i caratteri dalle cassette e si gli acconcia che vengano a formare il disteso dell'opera che si dee stampare.

COMPOSITÒR. s. m T. di Stamp. *Compositojo*. Arnese sul quale il compositore pone in riga i caratteri e forma le linee della dovuta giustezza per formarne le pagine. Ha:

Fond. . . . . *Dosso*.
Giustezza . . . *Cursore, Tallone*.
Làber . . . . *Sponda*.
Testa. . . . . *Pezzo saldato*.

Il *Compositojo* del fonditore di caratteri è un lungo e sottil regolo di legno con una sponda a squadra senza cursore.

COMPOSITÒR. s. m. T. de' Libr. *Morsicella*. (Sanese). Compositojo fatto a cassetta strettissima nella quale si chiudono con vite le lettere che servono per stampare iscrizioni sul dorso dei libri.

COMPOSITÒR D' MUSICA *Componista, Contrappuntista*. V. Mèster d' musica.

COMPOSIZIÒN. s. f. *Componimento*. Composizione in versi o in prosa.

COMPOSIZIÒN. s. f. T. de' Fond. *Composizione*. Misto di piombo, stagno od altro fusi insieme di cui si fanno posate, canne da organi, vasellame e simili.

COMPOSIZIÒN. s. f. T. di Stamp. *Composizione*. Tutto quello che è stato composto dal compositore e pronto ad essere posto in torchio.

COMPOSIZIÒN. s. f. T. de' Tint. *Azzurro liquido*. Dissoluzione dell'indigo nell'acido solforico concentrato, che si usa nelle tintorie e nelle imbiancature.

GNIR A 'NA COMPOSIZIÒN. *Fare composizione, Convenirsi, Comporsi*.

COMPOST. s. m. *Composizione, Composito*. Miscuglio di cose acconce insieme.

COMPOST. s. m. T. di Cuc. *Guazzo, Conserva*. Sugo od altro di sostanze cotte nello zucchero e apprestato come condimento alle vivande.

COMPOST. s. m. T. de' Polv. *Composto*. Miscuglio di carbone, zolfo e nitro per preparare la polvere da fuoco.

COMPOST. part. *Composto*, da Comporre.

COMPOST. Come agg. d'uomo vale *Grave*.

COMPOSTÈRA. s. f. *Guazziera, Ciotola da guazzi*. Specie di ciotola coperchiata, nella quale si servono in tavola frutte allo spirito o al sciloppo. Alcuni la dicono anche *Compostiera*.

CÒMPRA. s. f. *Compera, Compra, Acquisto*.

CHI SPRÈZZA CÒMPRA. *Chi biasima vuol comperare*.

VENDER CME A S'È COMPRÀ. Fig. *Vendere l'ortolano colla carota*. Dare una cosa senza garantirla o esaminarla.

COMPRADÒR. s. m. *Acquirente, Acquistatore*. Colui che acquista o che compra comunque una cosa.

COMPRADÒR. s. f. T. Leg. *Alienatario*. Quegli nel quale è stato trasferito il dominio di uno stabile.

COMPRADÒR A L'ASTA. *Aggiudicatario*. Colui che divien proprietario della cosa venduta all'incanto per averne offerto il più alto prezzo.

COMPRÀR. v. a. *Comperare, Comprare*.

COMPRÀR A BÒTT. *Far staglio, Stagliare*. V. Bottàr.

COMPRÀR A DINÀR CONTÀNT. *Comperare a contanti*, oppure *a danari pronti*.

COMPRÀR A LA MNUDA. *Comperare a minuto*.

COMPRÀR ALL' INGROSSA. *Comperare in digrosso*.

COMPRÀR A STRÀZZ MERCÀ. *Comperare a piacere*.

COMPRÀR CAR. *Sopraccomperare*. Comperar caro.

COMPRÀR FINA L'ARIA, AN COMPRÀR L'ARIA PERCHÈ DIO LA MANDA. *Avere a comperare infino al sole*. Aver carestia d'ogni cosa.

COMPRÀR IN CARDÈNZA. *Comperare o Pigliare a credenza*.

COMPRÀR IN ERBA. *Comperare a novello*.

COMPRÀR PR' ARVÈNDER. *Incettare, Barullare*. Comperare per rivendere.

COMPRÀR SOTT MAN. *Comperare per iscarriera*. Comperar quasi occultamente fuor del mercato comune.

COMPRÀR UN DÈBIT. *Comperare una detta*.

COMPRÀR VÒN. *Guadagnare, pere uno*. Farselo parziale co tivi.

VOÈUJA D' COMPRÀR. *Emac* Voèuja.

COMPRENSÒRI. s. m. *Lega*. I com tari compresi nella regione o ferenza gravata di contribuzio ticolare per la riparazione del nature de' fiumi.

COMPRÈS. add. m. *Compreso, Co*

COMPRÈSSA. s. f. T. di Chir. *Co* Pannolino usato, senz'orlo, c per applicare alle piaghe i ri sopra cui si pone la fasciatur

COMPRESSÒR. s. m. T. di Chir *pressore*. Strumento chirurg prende diversi nomi, second degli inventori.

COMPROMÈTTER. v. a. *Porre a* *Esporre a pericolo* o *a rep* una persona od una cosa. *mettere* in questo signif. è, di lustre Parenti, gallicismo non sario.

NÈ S' PODÈR COMPROMÈTTER. *N fidarsi, Non si poter affidar poter confidarsi*. Non poter fidanza con alcuno.

COMPROMÈTTERS. n. p. *Mettersi pericolo*. Porre a rischio le proprie o la vita.

COMPROMÈTTERS. Fig. *Ripro* Sperare, credersi capace, abil

COMPROMÌSS. s. m. *Pericolante*. colo di grave danno.

COMPROMISS. s m. *Comprome* Sentenza d'arbitri, detti perc *promissarj*.

COMPROMÌSSA. s. f. *Compromessa* usa per lo più co' verbi *M Tenere*. V. Compromètter.

CÒMPUT. s. m. *Calcolo*.

COMPUTÀR. v. a. *Computare*. Me novero, scontare.

COMPUTISTA. s. m. *Computista, C Ragioniere*.

COMPUTISTARÌA. s f. *Computist* professione o lo studio del con

COMUNAJA. *Compascui*. add. di pascolivi in comune.

COMUNAL. s. m. *Comunitativo, Co* Addetto al Comune.

R. v. a. *Comunicare, Avere ac-* Dicesi di cosa che si trovi in ndizione che permetta l'adito altra contigua.

NICÀR. v. a. *Amministrare il Sa-* ιto *dell' Eucaristia*. Usasi tal- nche per *Partecipare*. V. Dìr pàrta.

TIVA. s. f. *Comunicativa, Dimo-* a. Facilità di spiegarsi nell' in- e o nel discorrere.

ZIÒN. s. f. *Comunicazione*. Mezzo i due cose possono riunirsi, o ondere.

. s. m. *Comunione*.

UM. V. Lat. usata nella frase: MUNIONUM. *In comune, In buo-* ιunella.

. s. f. *Comune*. La Rappresen- ιublica formata da persone abi-) stesso luogo.

NITÀ. s. f. *Comunità*. Corpo in- i persone che convivono a co- sotto una regola.

n. *Con*.

MI, CON TÌ. *Con me, Con te*.

m. avv. *Quanto*.

PÙ EL BEVA EL BEVRÈ. *Quanto* ve, *tanto è più assetato*.

TUTT CHÈ. *Tuttochè, Sebbene,* è, *Contuttochè*.

f. *Conca*. Arnese concavo di a più usi.

A. s. f. T. de' Cest. *Vasca*. Vaso si pongono nell'acqua le ver- perchè ravvincidiscano e sieno voli.

A s. f. T. de' Cioccol. *Truogolo*. assojo o vaso entro il quale cade ιietra la pasta del cacao mentre ripassata.

A. s. f. T. d'Idr. *Sostegno*. Con- di cateratte che si fa attraverso nale per alzarne le acque, e ne così più facile la navigazione.

A. s. f. T. de' Mur. *Schifo,* io, *Giornelletto*. Strumento di alquanto cupo con che i mano- rasportano la calce quando si

CONCA. *Far barca, Imbarcare*. ncàrs.

add. m. T. degli Occh. *Con-* *cava*. Dicesi quella lente o simile che abbia una parte incurvata. *Concava-convessa* dicesi la lente concava da un lato, convessa dall'altra.

CONCÈDER. V. Conzèder e Permèter.

CONCENTRÀ. add. m. per *Cupo, Pensieroso*.

CONCENTRAR. v. a. *Concentrare*. Ridurre al centro. Ma nel dialetto usasi per *Riunire, Raccogliere*.

CONCENTRARES. n. p. *Divenire cupo, Pensieroso*.

CONCHÈLA. s. f. T. Furb. *Mento*.

CONCHÉN. s. m CONCHÉN'NA CONCHÈTTA. s. f. *Piccola conca o Truogolo* a vari usi.

CONCHÉN. s. m. T. del Cont. *Manovale*. V. Garzòn da muradòr e Portacònca.

CONCHÈTT. s. m. *Concola, Truogolo*. Vasojo di legno di forma quadrangolare nel quale si raccolgono le gocce di vino che cadono dalla botte nel cavar vino.

CONCHÈTT. s. m. T. de' Calz. *Catino*. Vaso entro cui il calzolajo tiene l'acqua ove immolla il cuojo.

CONCHÈTT. s. m. T. de' Cioccol. *Vaso della pasta*. Quel vaso concavo entro il quale si tiene la pasta del cacao prima di regalarla di aromi.

CONCHÈTT. s. m. T. de' Forn. *Concolo*. Sorta di vaso nel quale il panatiere prepara il lievito.

CONCHÈTT. s. m. T. de' Gett. *Ceneracciolo*. Vaso o piatto da tenere o far cadere la cenere o altro.

CONCHIGLIA o CONCHILIA. s. f. *Conchiglia, Valva, Guscio, Nicchio, Conca*. Quella corteccia calcarea, in cui abitualmente vivono e dimorano que' vermi che chiamansi *Testacei* o *Malacozoari*. Le parti delle conchiglie univalvi, come la chiocciola ortense (Lumaga) sono:

Arvojadura. . . *Clavicola*.
Bocca . . . . *Apertura*.
Corp. . . . . *Corpo*.
Còva. . . . . *Rostello*.
Gir . . . . . *Spira*.
Gôla. . . . . *Gola*.
Laber . . . . *Labbro*.
Pe. . . . . . *Base*.
Ponta . . . . *Apice*.

Tacadura . . . *Sutura.*
Tlarén'na . . . *Opercolo.*
Voèud . . . . *Camera, Loggia, Cellula.*
Zènter . . . . *Colonnello.*
Le conchiglie sono *Terrestri, Fluviali* e *Marine*, e queste sono o *Litorali* o *Pelagiche* a seconda che abitano la riva o il fondo del mare. Le *bivalvi* sono o *fluviali* o *marine* e quando vivono nelle pietre si dicono *Litofagi* o *Litodoni.* Quando nel legno *Lignicoli*, quando nella rena *Subulicoli*, e *Libicoli* se vivon nel fango. Le infinite sue varietà si posson solo studiare nei trattati relativi. *Conchigliologia* vale trattato delle conchiglie, e *Malacologia* arte di aggruppare o di disporre gli animali molluschi in modo da farli conoscere.

Conchilia impietrìda. *Conchiglia fossile.*

Conchilia a bocchén. *Sigareto.*

Conchilia. a lumaga. *Conchiglia univalve.*

Conchilia a sam. *Conchiglia multivalve* o *dissivalve* Chiamasi con tal nome anche il *Riccio marino.*

Conchilia. a scartocc. *Conchiglia tubulosa.* Quelle che hanno il diametro trasversale minore del longitudinale.

Conchilia da do gussi. *Conchiglia bivalve.* V. Ostrica.

Fatt a conchilia. *Conchiliforme.*

Pién d' conchigli. *Conchigliaceo.* Composto di conchiglie o dei loro frammenti e dicesi anche di quelle pietre che ne mostrano l'impronta.

Conchiliètta. s f. *Nicchiolina.*

Conchiljnén'na. *Conchiglia microscopica.*

Conchiljòn'na. s. f. *Nicchione.*

Concistori. s. m. *Concistoro.* Ma è voce usata da noi nel solo signif. di *Crocchio segreto.*

Far concistori. *Tener concistoro, Confabulare.*

Conclav. s. m. *Conclave.* Luogo dove si radunano i Cardinali per creare il Pontefice.

Conclùder. v. a. *Conchiudere, Terminare, Venire a capo.*

Conclus. part. *Concluso.* Conchiuso.

Conclusiòn. s. f. *Conclusione, Conchiusione.* Fine, termine, di p o di un discorso.

Conclusiòn da matt. *Sc*

Conclusiòn dla causa. *S*

Gnir a la conclusiòn. *Ve Toccar della fine, Venir dere.*

Concòn. s. m. *Conca gran* per lo più dove si scotta i maiali.

Andar in t'el concòn. I

Concordanza. s. f. T. Gram. *C Accoppiatura.*

Concordàt s. m. *Concordu* Convenzione.

Concorrènt. s. m. *Concorren* corre, ed anche *Competit Candidato, Rivale.*

Concorrènta. s. f. *Concorri*

Concorènza. s. f. *Concorren tenza.* Rivalità nel conco

Concòrrer. v. a. *Concorren* concorso, gareggiare per un posto. *Concorrere alla* le unirsi a spendere.

Concors. s. m. *Concorso, C to, Accorimento, Corso,* titudine di gente concorsa *Concorso dei creditori* T. nione giudiziale de' cred le facoltà d'un fallito, p sfazione de' loro crediti.

Concors. s. m. *Concorso.* si dà per un posto.

Concors. s. m. T. di B. Prova d'arte che si prese corso per ottener premio, sione ad un grado accade

Condàna. s. f. *Condanna, C ne, Dannazione, Dannan* castigo che si dà ad alcuno per misfatti commessi.

Condanà. s. m. *Condannato* vuto condanna. *Detenuto* c prigione. *Forzato* chi è a' publici lavori. V. Galiòt

Condanà. add. m. *Bacal* persona che sia presa da i lattia simulata. *Cariato* dic te o sim. corroso da carie.

Condanabil. add. *Condannabi bile, Biasimevole.* Degno condannato.

. a. *Condannare, Dannare, re.* Punire giuridicamente per commessi. Usasi anche per appiccare qualche malore.
n. p. *Cariarsi, Tarlare, In-Putrefarsi.* Generar carie, carioso o cariato, guasto o carie; e dicesi propriamente e delle ossa. Fig. *Darsi colpa.*
m. *Condito.* V. Cònz.
ndi. *Scondito.*
Condimento, Acconcime. Conlle vivande.
dire. V. Conzàr.
nt. part. *Condiscendente, In-*
nza. s. f. *Condiscendenza, dimento.* Agevolezza al conal parere, alle voglie altrui.
a. v. a. *Condiscendere, Acdere.* Acconsentire, Asseconltrui voglie.
. f. *Condizione, Patto.* Masilita o proposta in un con-
n. s. f. *Condizione.* Stato delelativamente alla nascita, ma he per *Grado, Stato, Esualità* di una cosa o di una
ziòn. *Condizionatamente, Sotione, Con questo, Inteso che*
condiziòn. *Uomo di paraggio,* alto affare.
condiziòn. *Di bassa mano, lega, Di bassa gente.* Di fare.
m. *Condotto, Scolatojo.* Caso per vari usi, e specialr condurre le acque, il quale per lo più di *Docce* e *Docguidotto, Acquidoccio.*
. s. m. *Doccetta.* Quell' aperla quale si porta l' olio, del argan, sul lucignolo.
. s. m. T. de' Font. *Condot*doccio artificiale pel quale otte le acque d' una fontana.
. s. m. T. de' Gett. *Condot-*. Bocca e canale per cui corre ch' empie la forma.
. s. m. T. degli Org. *Portavento.* Tubo per cui il vento passa da' mantici ne' sommieri dell' organo.

Condòtta. s. f. *Condotta, Contegno, Diporto.* Maniera di governarsi nel vivere.

Condòtta. s. f. *Elezione.* (Caro L.) Condotta medica per lo più nella campagna.

Condòtta. s. f. *Condultura, Portata.* Il trasporto e la tassa del trasporto. *Recatura* mercede che spetta a chi reca una cosa.

Condùr. v. a. *Condurre.* V. Condusir e Mnàr.

Condùr. v. a. T. de' Font. *Condottare.* Condurre le acque per condotti nelle fontane. *Condottato.* add.

Condùr la penna. T. de' Call. *Molleggiare.*

Condùr via. *Estrarre, Esportare.*

Lassares condùr. *Lasciarsi dirigere o guidare.*

Condusìr. v. a. *Condurre, Menare, Guidare, Dirigere.* Ma *condurre* è accompagnare in cammino o precedere di poco, *menare* è condurre a mano o trarre con se, *guidare* è tracciare, insegnare la via rischiarando, *dirigere* è guidare con consigli a ogni nuovo bisogno.

Conduttèr. s. m. *Condottiere.* Colui che tiene a sue spese muli e mulattieri e che conduce o fa condurre da un luogo all' altro le robe a nolo.

Conén! *Corbezzoli.* Sorta di interjezione.

Confalòn. s. m. *Stendardo.* V. Stindàrd.

Confar. v. a. *Confare, Convenire, Star bene.* Essere acconcio.

Confar. v. a. *Approdare.* Far prò. CoGiovare.

nfars. n. p. *Affarsi, Confarsi, Addirsi, Convenirsi, Attagliarsi.*

Confederaziòn. s. f. *Confederazione.* Lega, Unione di popoli.

Confén. s. m. *Confine, Confino.* Termine così di Stato come di privato podere. *Termini* i contrassegni di confine. *Contermine* il concorso, l' unione di termini o di confini.

Conferenza. s. f. *Abboccamento, Conferenza* V. d' uso. Parlamento di due o più persone insieme. Vale anche *Consiglio di ministri o di stato.*

Conferìr. v. a. *Giovare, Far prò.* Ma vale anche *Andare a verso, Gradire* e sim.

Confèrma. s. f. *Conferma, Confermazione.*

Confermàr. v. a. *Affermare, Raffermare, Asseverare, Attestare.* Affermar per vero. *Confermare, Appropriare una cosa* vale affermarla costantemente.

Confermàr. v. a. *Raffermare, Dar la raferma.* Stabilire uno in impiego.

Confèss. s. m. *Confessione.* Biglietto o scrittura in cui si confessa d'aver ricevuto danaro o altro.

Confessiòn. s. f. *Confessione.* Dichiarazione delle sue colpe, e di quello di che si vien domandato, o carta con cui si dichiara aver ricevuto una cosa.

Avèr la confessiòn. *Aver autorità di udire la confessione.*

Far la confessiòn generala. *Confessarsi generalmente.*

Confessionàri. s. m. *Confessionario, Confessionale.* Arnese dove i sacerdoti ascoltano le confessioni. Le sue parti sono:

Bus dla grattaroèula . . .	*Parlatorio?*
Grattaroèula . .	*Graticcia.*
Inznocciatòri . .	*Predellina.*
Schinal	*Dossale.*
Scossal	*Cortina.*
Sedili	*Sedere.*
Spali	*Ritti.*
Sportej	*Sportelli.*
Zimàsa	*Cimasa.*

Confètt. s. m. *Confetto.* Mandorla, pinocchio, pistacchio, nocciuola, coriandolo, aromato o simile, coperto di zucchero sciloppato e cotto.

Confètt. Figur. *Pecorina.* Sterco pecorino o caprino.

Confètt bus. *Confetti vani.* Così diciamo per ischerzo ai confetti che ci vengono regalati dopo le nozze, che alcuno chiamò anche *Confetti vieti,* che son quelli che hanno sofferta umidità. *Bacati* diconsi quelli che sono tarlati.

Confètt d'ànes. *Anici in camicia.* Confettini molto grati, fatti col seme di anici, con cui si fa pure l'olio e l'acqua usata da taluni per rompere i flati.

Confètt d' canella. *Canne*
zuoli di cannellina zuccher

Confètt d' melgòn. *Fior*
granella del gran turco le q
nel fuoco scoppiano e man
per la crepatura la farina b

Confètt d' montagna. *Confe*
te o di montagna. Così dico
le castagne secche.

Confètt ordinari o d' gès
dri. Quelli che si gettano i
carnevalesche.

Confettor. s. m. *Conciatore*
gàr.

Confidar. n. p. *Confidare, C*
Affidarsi. Fidarsi in uno.

Confidars con von. *Allargarsi*

Confidènt. s. m. *Confidente.*
cui altri si confida. *Aguzze*
fidente e lo strumento del
di un potente.

Confidènt del guaren. *Sp*
tore.

Confidenza. s. f. *Confidenza,*
rità.

Confidenza. s. f. *Confiden*
tezza. Communicazione di

Confidenza. s. f. *Confiden*
za, per fiducia, speranza.

Confidenza. s. f. *Dimestic*
Atto illecito, disonestà.

Abit d' confidenza. *Veste*
o Vestito dimesso, scamici

Dar confidenza. *Famiglia*

Dar confidenza. *Far il pi*
cuno. Concedersi alle altru
voglie. *Fare a sigurtà,* di

Dir in confidenza. *Porre i*
In segreto. Confidare un s

In confidenza. *Alla buon*
mestica. Familiarmente.

In confidenza. *Segretame*
per tu, A testa a testa.

Toèures confidenza con
dersi licenza con uno, e
na *Fare degli atti biechi.*

Trattàr in confidenza. *I*
curtà o fidanza. Trattare
stichezza.

Confinant. s. m. *Confinante,*
no, Finitimo, Limitaneo. C

Confinàr. v. n. *Confinare, C*
re. Essere attiguo o contig

fisca V. Pignoramènt.
a. *Confiscare, Infiscare, Porre al fisco*. Applicare facoltà de' condannati.
a. *Confondere*. Convincere ragioni.
. v. a. *Confondere, Scon-* scolare disordinatamente.
. v. a. T. d'Equit. *Confon-* vallo. Regolarlo così male ri con incertezza e senza

. LA TESTA. *Turbare l' in-* Togliere di poter esporre linata.
. VON. *Sbugiardare*. Chia- do sì palesemente da chiu- occa.
n. p. *Confondersi, Av- Armeggiare, Anfanare*. i in fatti o in parole. *Non aggettivo col sostantivo*.
. Conforme, cioè in modo ; ma usato a mo' di prop. *ochè, Secondo occorrenza*. circostanze.
m. *Conforme*. Ciò che ha le o simile.
s. m. *Confortatore*. Propr. a ed accompagna i rei al

. a. *Confortare*. V. Conso-

. s. f. *Conformazione, Strut-*

. s. m. *Chiesetta, Chiesina*. na.
. m. *Confratello, Fratello*. critto in compagnie spiri- ri.
. s. f. *Confraternita, Fra-*

m. *Confronto, Paragone*, . *Comparazione* di due cose.
s. m. T. For. *Riconosci- ma persona*. Confronto di o con altra persona, in pre- stimoni, per sapere s'egli le che si crede o dice.
NT AGH VA CHIL SIÒRI. *Al a il forzato, o lo sfron-* no onesto evita sempre i chiati o poco onorevoli.

ANDAR AL CONFRÒNT. *Andare a petto, Esser posto alla ricognizione*. Andare in confronto.

CONFRONTÀR. v. a. *Confrontare*. Mettere due persone a confronto con una terza.

CONFRONTÀR. v. a. *Riscontrare*. Ragonare alcuna cosa con un'altra.

CONF' SÀR. v. a. *Confessare*. Stare a udire i peccati altrui.

CONF' SÒR. s. m. *Confessore*. Che confessa, che ha autorità di udire la confessione.

L'È MEI MÀRTIR CHE CONFSÒR. *Chi va in prigione e non sa far San Pietro, esce col Cristo innanzi e il boja dietro*. (Adagio Fior.)

CONFTÀR. v. a. *Confettare*.

CONFTÉN. s. m. *Confettiere*. Colui che fa o vende i confetti. V. Bombonén.

CONFTÉN. s. m. *Piccolo confetto*.

CONFTÈRA. s. f. *Confettiera*. Sorta di tazza da tener confetti.

CONFTÙRA. s. f. *Confettura*. Quantità di confetti.

CONFTÙRA FÉN'NA. *Treggea*. Confettura fina, assortita, varia.

CONFUS. add. m. *Confuso* da *Confondere, Mescolato, Sbalordito, Smarrito*, e talora anche *Vergognoso*.

CONFUS. add. m. T. de' Pitt. *Infrascato*. Dicesi di quel lavoro le cui parti sono fra loro confuse in modo che non lasciansi discernere l'una dall'altra.

CONFUSIÒN. s. f. *Confusione, Disordine*. Ma il *disordine* differisce dalla *confusione* in quanto che molte cose si *disordinano* senza *confonderle*, e molte si *confondono* senza *disordinarle*. Tomm.

CONFUSIÒN. s. f. T. Mus. *Disarmonia, Sconcerto*. Contrario d'armonia.

CONFUSIÒN. T. Furb. *Polenta*. V. Continua.

CONFUSIÒN D' GÈNTA. *Parapiglia, Subuglio, Guazzabuglio*.

FAR DIL CONFUSIÒN. *Avviluppare, Imbrogliare*. Recar confusione.

CONFUTÀR. v. a. *Confutare*. Ribattere con ragioni le opposizioni di un'altro.

CONFUTAZIÒN. s. f. *Confutazione, Confutamento*.

CONFÙZER. v. a. *Conciare*; e dicesi delle pelli. V. Conzàr.

Congè. s. m. *Congedo, Commiato, Licenza.* Ma parlando di milizie si direbbe unicamente *Congedo.*

Dar el congè, Congedàr. *Congedare, Accommiatare, Licenziare.* Dar congedo, commiato. T. Mil. *Dar la gita.*

Congetura. s. f. *Congettura, Conghiettura.* Indizio di cose che si pensi essere, o essere state.

Congeturàr. v. a. *Congetturare, Conjetturare, Desumere.*

Congiontura. s. f. *Congiuntura, Circostanza, Occasione, Opportunità, Occorrenza.* La *circostanza* riguarda il fatto ed il luogo; la *congiuntura* il momento. L'*occasione* è *opportunità* di fare, ed *opportunità* e più generale; riguarda non solo l'occasione del dire o del fare, ma il luogo, il tempo, tutte le *circostanze. Occorrenza* è un complesso di *circostanze* che metton l'uomo nell'*occasione* di fare una cosa. (Tomm.)

Congiura. s. f. *Congiura, Cospirazione.* Unione di più persone contro lo Stato, o alla persona di chi domina.

Congiuràr. v. a. *Congiurare.* Far congiura.

Congratulaziòn. s. f. *Congratulazione.*

Congregàr. v. a. *Congregare, Adunare.* Unire insieme.

Congregaziòn. s. f. *Congregazione, Congrega.* Adunamento di persone e per lo più di religiosi o di confratelli.

Far congregaziòn. *Congregare, Raunare, Adunare.*

Congrèss. s. m. *Congresso.* Adunanza di persone raguardevoli per trattare di affari gravi.

Congress s. m. Fig. *Ritrovo.*

Conì. s. m. *Coniglio.* Animale noto. *Conigliolo, Conigliuzzo* diminut. È detto da Linn. *Lepus cuniculus.*

Aver un coèur da conì. *Non aver più cuore di un grillo o d' uno scricciolo.* Esser pauroso.

Tana di conì. *Conigliera.*

Conigher. s. m. T. d'Ornit. *Capinera.* Uccelletto dell'ordine de' silvani, detto capinero dall'avere il ciuffo o pileo *nero,* il petto bianco, il resto del corpo cinerino. La femmina differisce dal maschio per avere il pileo castagno scuro e la cervice del dorso È la *Motacilla atri* Linn.

Conjugàr. v. a. *Conjugare, C* T. Gram. Recitare per ordi e le persone de' verbi.

Còn'na. s. f. *Cuna, Culla.* L da bambini fatti di legno (le cui parti sono:

Fond. . . . . *Fondo.*
Pe . . . . . *Piedi.*
Spondi . . . . *Sponde.*
Testèra . . . . *Testiera,*

Còn'na d' stropèi *Zana.* Q di cesta di vinchi che serve Diconsi *Arcioni* i piedi che la zana.

Conomìa. V. Economìa.

Conossènza. s. f. *Conoscenza.* scere persona o cosa in q guarda noi.

Conossènza. s. f. per *En* abilità nel contrarre relazio

Conòsser. v. a. *Conoscere.* A coll' intelletto o per mezzo l'essere delle cose.

Conòsser a fond. *Conoscere* mano.

Conòsser a la fazia. *Raffi*

Conòsser a vòl. *Conoscere all' alito.*

Fars conòsser. *Scoprirsi.* il proprio essere.

Fars conòsser. Fig. *Farsi* Far dir di sè. Farsi beffare.

Conotat. s. m. *Segno, Con Segnale.* Descrizione delle fo ne visibili di una persona. è voce degli uffizi politici.

Conqualmènt. avv. *Qualmente*

Conquibus. s. m. M. Lat. Il C I Denari.

Conquista. s. f. *Conquista.* Acq per forza d'armi o colla p Fig. *Inamoramento* e sche *cidio.*

Conquistàr. v. a. *Conquistar stare.* Far suo, e proprio c

Consacràr. v. a. *Consacrare, Consecrare.* Fare o rendere s chesia.

Consacraziòn. s. f. *Consacrazi secrazione.*

L. *Consapevole, Sapevole, Con*ente del fatto.
AMÈNT. avv. *Consecutivamente,* *ttamente.* Di seguito.
ZA. s. f. *Conseguenza.* La cosa seguita.
' CONSEGUÈNZA. *Affare o cosa* *o, d' importanza.*
m. *Consenso.* Conformità col-desiderio o sentimento.
s. s. m. *Consentimento, As-* *Assentimento.* Condiscendenza i volontà.
s. s. m. T. Eccl. *Assenso.* Con-che si dà dal parroco a' fi-li poter contrarre matrimonio. *amento sposereccio.*
A TOÈUR. EL CONSÈNS. *Andare* *a impalmarsi, o a fidanzarsi.*
NT. s. m. *Consentimento.*
v. a. *Consentire, Acconsen-* *terire.*
TÌR PER PAURA. *Accedere.*
s. f. *Coscienza.* Quell' inte-timento e conoscimento che del bene e del male da noi nte operato.
ZIA PLÒSA. *Coscienza callosa.*
ZIA SPORCA. *Coscienza calterita.*
A CONSÈNZIA ATTACCH A UN CIOLD. *in bigio, un nero.* Aver in-la coscienza.
ESAM D' CONSÈNZIA. *Ridursi la* *l petto.* Tornare a coscienza. rla.
SÈNZIA DL' ANMA MIA. *In anima* *r lo ben di me, Impegno l' a-* *ia.* Sorta di giuramento.
CONSÈNZIA. *Uomo coscienziato,* *ioso.*
D' CONSÈNZIA. *Rimorso.* Rim-che al reo fa la coscienza.
CONSÈNZIA. *Scoscienziato.*
s. f. *Conserva, Confezione,* *a.* Frutte, fiori ed altre cose e nello zucchero o sim.
VA D' PÈRSEGH. *Persicata.*
VA D' TOMÀCHI. *Composta di* *o.*
L. add. m. *Conservabile, Ser-* *V.* Da duràda.
v. a. *Conservare, Serbare,* *e, Guardare.*

CONSERVATÒR. s. m. *Conservatore,* che conserva, e vale anche *Direttore di conservatorio.*

CONSERVATÒRI. s. m. *Conservatorio.* Scuola o casa di educazione per le giovani o grande scuola di musica.

CONSGNÀ. s. m. T. Mil. *Divietato.* Arrestato in corpo di guardia, in quartiere.

CONSGNÀR. v. a. *Consegnare, Rimettere, Dar in mano.*

CONSGNÀR. v. a. T. Mil. *Consegnare.* Divietare l' uscir di caserma ad un militare.

CONSIDERÀ. add. m. *Considerato, Stimato.*

CONSIDERABIL. add. *Considerabile, Notabile.*

CONSIDERAND. s. m. V. del Foro. *Considerando.* Motivo di una sentenza civile o criminale.

CONSIDERÀR. v. a. *Considerare.* Osservare attentamente, por mente, e vale pure stimare, apprezzare.

CONSIDERAZIÒN. s. f. *Considerazione.* Attenzione nell' osservare, e vale anche stima, riguardo, rispetto verso una persona.

PERSÒN'NA D' CONSIDERAZIÒN. *Persona avuta in considerazione.* In istima ecc.

CONSIÈR. s. m. *Consigliere.*

CONSÌGNA. s. m. *Consegnazione, Consegnamento.* Il passaggio d' una cosa dalla mano di un possessore, depositario o altro, a quella d' un altro.

CONSÌGNA DJ' OST. *Riscontro.* Nota personale de' forestieri alloggiati, che serve di riscontro al registro de' passaporti.

CONSÌGNA DI PERIT. *Consegna* de' poderi, che il proprietario fa al fittajuolo nel principio della locazione, o che il fittajuolo scaduto fa all' altro che a lui sottentra, mediante inventario descrittivo de' fabbricati, delle piante ecc.

CONSÌGNA DI SOLDÀ. *Consegna.* Ordine dato ad una sentinella o ad un corpo di guardia risguardante le persone che deve o no lasciar passare.

DAR LA CONSÌGNA. *Far la consegna.*

TGNÌR IN CONSÌGNA. *Tenere in serbo, in accomandita.* Tener in custodia chechesia.

TOÈUR LA CONSÌGNA. *Notar la consegna.*

CONSILI. s. m. *Consiglio, Esortazione.*

CONSÌLI. s. m. T. Eccl. *Concilio*. Adunanza generale de' prelati della chiesa.

CONSÌLI DE GUERRA. *Consiglio di guerra*. Tribunal militare.

CONSÌLI DE STAT. *Senato*.

CONSÌLI D' SORVEGLIANZA. *Consiglio di disciplina*.

A COSA FATA, CONSÌLI INUTIL. *I consigli dopo il fatto, sono fiato da gonfiar otri*.

PASSAR SOTTA CONSÌLI. T. Mil. *Esser giudicato da un consiglio di guerra*.

TOÈUR CONSÌLI. *Prender consiglio o parere*.

CONSILIÀR. v. a. *Consigliare, Dar consiglio o parere*.

CONSISTA. V. usata nelle frasi:

AN CONSISTA. *Non monta punto*.

COSA EL CONSÌSTA? *Che importa?* E dicesi di cosa alla quale si dia meno importanza che non ha

CONSÌSTER. n. p. *Consistere*. Aver il fondamento del suo essere o della sua essenza in chechesia.

CONSISTÈNT. s. m. *Consistente*, che consiste, ma vale anche *Tenace, Denso*.

CONSISTÈNZA. s. f. *Consistenza*.

CONSÒL, CONSÒN. s. m. *Sgabellone*. (Magal.) Sorta di tavolino a mensola attaccato per lo più al muro. Ha:

Attàch . . . . *Appicagnolo*.
Pe . . . . . *Mensola*.
Quarc . . . . *Coperchio*.

CONSOLÀ. add. m. *Consolato, Ristorato, Giovato*.

CONSOLÀDA. s. f. Fig. *Epa, Pancia, Buzzo, Ventre*

STAR CON IL MAN IN TLA CONSOLÀDA. *Star colle mani a cintola*, e scherz. *Vezzeggiarsi la panzetta*.

CONSOLANT. add. m. *Consolante*. Che consola.

CONSOLÀR. v. a. *Consolare, Racconsolare, Temperare*. Alleggerire il dolore altrui.

CONSOLAZIÓN. s. f. *Consolazione, Consolamento*.

MANDAR A LA MADONNA DLA CONSOLAZIÒN. *Lasciare a bocca dolce*, cioè consolato come con cibo soave in bocca, o meglio, dar belle parole.

CONSORÈLA. s. f. *Consorella* di confraternita.

CONSORZI. s. m. *Consorzio*. Famiglia di religiosi, e propriamente il co dei preti consorziali della Ba mense

CONSUÈT. V. Sòlit.

CONSUETÙDINA. s. f. *Consuetu stume*. Ma *consuetudine* è cos cito; e non ogni *costume* 1 *tudine*.

CONSULT. s. m. *Consulto, Con* Parere de' medici sulla cura malato, od opinione dell'av favor del cliente.

FAR CONSULT. T. Med. *Ten ta, Collegiare*.

CONSULTÀR. v. a. *Consultare, sulta*. Ma si usa più spesso di *Richiedere* o *Chiedere pa*

CONSÙM. s. m. *Consumo, Sciup sipamento, Consumamento,* pure per *Spesa, Calo*.

CONSÙM. add. m. *Consumat* pio del verbo consumare. màr.

FAR UN GRAN CONSÙM. *Spa Scialacquare*.

CONSUMÀR. v. a. *Consumare, gere*. Ridurre al niente.

CONSUMÀR LA CÀRNA. T. di *sumare* polli o altri carnag doli lungamente bollire ond riesca più sostanzioso. V. Brò

CONSUMÀR TUTT. *Dilapidare re, Consumar l' asta e il Far del resto, Prodigare*. I male il proprio avere.

CONSUMÒN. s. m. *Prodigo,* *Vuotacase*. (Cecchi; Assiuolo) che cagiona spese tali ad un da mandarla in rovina.

CONSUNTÌV. s. m. T. d'Amm. *Uscita, Spesa*. Le somme Comune od uno Stato ha spe vede di dover spendere in periodo di tempo.

CONSUNTÌV. add. m. T. M *suntivo*. Dicesi di rimedio che di consumar le carni cattive.

CONSUNZIÒN. s. f. T. Med. *Cons Consumazione*. Il consumarsi.

ANDAR IN CONSUNZIÒN. *Dare sunzione, Andarsene pel buc cquajo*. Andar morendo per zione.

Conte. Titolo d' onore o Si-
ontea.
IZA CONTÈA. *Signor di mag-*
tiluomo per procuratore,
zo .• fava. Dicesi per di-
scherzevolmente o chi vuole
per nobile o ricco e non sia.
m. *Conto, Computo, Cal-*
ero.
RT. *Conto acceso* od *aperto,*
saldato. Debito sussistente.
IÈNT. *Conto corrente*. Quello
nalmente si aggiungono le

SPÀRTA. *Conto a parte*. Se-

' ÔST. *Cartina* oppure *Car-*
onto. Il conto dell' oste e
o il trattamento. *Scotto* il
e si paga, o il montare del
sostanza, il costo e la spesa.
RÀ. *Partita spenta*. Conto
parreggiato.
PÈS. *Conto fermo.*
NT. *A buon rispetto, A buo-*
i. Frattanto, intanto.
A buon conto.
' VON. *A conto o per conto*

DI CONT *Al far de' conti,*
elle tavole. Da ultimo: alla fine.
NT. *A rifar di mio*. Sulla

CONT. *A marciaforza*. In
o, Assolutamente.
FAR CONT AD TUTT. Prov. *Ogni*
iepe, Giova l' ago dove non
la spada, Chi non istima
ino, non lo vale. Proverbi
significato
U EL CONT. *Raccorre o levare*

CONT SENZA L' ÔST JA FA DO
i fa il conto senza l' oste,
r due volte, Un conto fa
un altro il tavernajo, Una
il ghiotto, un altra il ta-
cioè i disegni che si fanno
r lo più non riescono.
. *Poni caso, Ti figura, Im-*
, *Fa ragione*. ecc.
T D' NA COSA. *Far conto*. Lo
Aver riguardo, Far caso.

FAR CONT SÔRA VON, SORA 'NA COSA. *Fare assegnamento sopra chechesia*. Sperarne un pronto conseguimento. *Fare assegnamento addosso ad alcuno*. Sperare ch' ei ne giovi.

FAR I CONT ADDOS A VON. *Rivedere il pelo ad uno*. Rivedere severamente il conto delle sue azioni.

FARGH BÉN I CONT. *Caratare, Cercar il pel nell' uovo*. Esaminare accuratamente.

GIUSTÀR I CONT. *Acconciar le partite.*

LAVORAR PER SO CONT. *Fare sopra di sè.*

RÉNDER CONT. *Render conto*. Far vedere la propria amministrazione; dar notizia; giustificarsi; dar soddisfazione. E così più altri modi che hanno facile corrispondenza co' nostri.

RIDUR EL CONT. *Turare*. Ridurre nel saldare i conti al giusto il soverchio prezzo.

SAVÉR I CONT. *Saper di ragione*. Saper l' abbaco.

SAVÉR POC I SO CONT. *Aver poco abbaco*. Aver poco intendimento: esser povero di cervello.

TGNIR I CONT. *Tener le partite*. Servir uno di computi.

TIRAR SU EL CONT. *Raccorre, Levare il conto*. Raccorlo.

TORNÀR EL CONT. *Tornar conto*. Essere utile, Tornar bene.

VON D' BON CONT. *Un uomo di conto*. Dicesi chi sia degno di stima e di riputazione.

CONTABIL. s. m. *Computista, Ragioniere, Abbachista, Abbachiere.*

CONTABILITÀ. s. f. *Ragioneria, Computisteria*. Amministrazione o direzione della scrittura e dei conti.

CONTÀDA. s. f. *Contazione, Novero*. L' atto del contare o numerare.

CONTADÉN. s. m. *Contadino*. Abitator di contado. *Forese* che sta fuori della città o della terra. *Colono* lavorator di campagna, che abita nel podere.

CONTADÉN'NA. s. f. *Contadina*. Moglie o figlia del lavorator di campagna.

CONTADÉN'NA, CONTADÈLA. s. f. *Contatina*. Una contata alla presta.

CONTADÒR. s. m. *Contatore*. Che conta, Che annovera.

Contàgg. s. m. *Contagio*, *Contagione*, *Lue*. Fig. *Fetidore*.

Contagiàr. v. a. *Appestare*, *Infettare*.

Contagiòs. add. m. *Contaggioso*, *Appiccaticcio*. In altro signif. *Fetente*.

Contant. s. m. *Contanti*, *Contante*. Danaro effettivo.

Contapàss. s. m. *Contapassi*, *Odometro o Perambolatore*. Macchinetta a modo d'oriuolo (nota tra noi a soli meccanici) che rispondendo per una funicella a pie d'un uomo, od alla ruota d'una carrozza, misura il cammino che fanno.

Contapont. s. m T. de' Calzol. *Speronella*. Strumento simile a sprone con che si forma quella specie di dentello che gira intorno le suole delle scarpe.

Contàr. v. a. *Narrare*, *Raccontare*, *Contare*, *Rifferire*. Ma *narrare* ha un non so che di apparato, *raccontare* è più semplice, tende più ad istruire del fatto. *Contare* è un dir su alla meglio. *Riferire* è dir cosa saputa da altri, o che altri ci dà incarico di dire altrui.

Contàr. v. a. per *Numerare*, *Noverare*.

Contàr. n. p per *Riputare*, *Stimare*.

Contàr. n. p. *Contare*, *Avere autorità*.

Contàr. att. *Confidare*. Confidarsi ad uno di una cosa per istima che se ne ha.

Contàr che el du d' còpp a cotècc. *Contare quanto uno zero cancellato*, cioè nulla.

Contàr dal ròn al bòss. *Dar libro e carta*. Mostrare tutte le circostanze.

Contàr dil bàli, dil balàzzi. *Piantar carote*, *Spacciar frottole*; e quando fossero impossibili o non verosimili, *Lanciar campanili*, *Novellare*.

Contàr poc. *Avere per niente*. Dispregiare, non tenere in conto una cosa.

Contàr sòra a von. *Fondarsi in alcuno*. Avere fidanza.

Contarèll. s. m. *Conticino*. Piccol conto.

Contàrla al j' ochi. *Predicare a' porci o al deserto*. Favellare a chi non può o non vuole intendere.

Contàrla ancora. *Essere tuttora vivo*.

Contatt. s m. *Contatto*. Toccamento reciproco.

Contègg. s. m. *Conteggiament*... *lo*: non dicasi *Conteggio* in qu...

Conteggiàr. v. a. *Conteggiare*, ...*re*. Far i conti.

Contègn. s. m. *Cont*[illegible]*no*, *Co*... V. Condòtta.

Contègn. s. m. *Contegno*, *Po*...

Contègn seri. *Contegno gr*...

N' aver brisa un contègn ... *Non regolarsi prudentement*...

Contemplàr. v. a. *Prendere*, ... *considerazione*.

Contén. s. m. *Contino*. Dimi... vezzeggiativo di conte.

Contènt. s. m. *Contento*, *Pago*...

Chi è contènt è matt. *Chi contento ha il cervello al ve*... verbio che denota non esser... saggia che si dica contenta.

Chi è contènt moèura. *N*... *gazzera morta*.

Èsser contènt che un grill ... **pàssra.** *Esser fiori e baccel*... sano, lieto e contento.

N' èsser mai contènt. *Esse*... *tentabile*, *Cercare miglior* ... *di grano*, *Cercar cinque pie*... *montone*.

Contentàr. v. a. *Contentare*, ... *tento*. Appagare, Soddisfare.

Contentàres d' l' onest. *Tirare*... *Leccare e non mordere*.

Contentàrs d' pòch. *Essere contentatura*. Vivere a becca...

Contentòn. s. m. *Arcicontento*... *tissimo*, e si usa anche pe... *simo*.

Contesa. s. f. *Contesa*, *Controve*... stione di parole.

Contestàr. v. a. T. Leg. *Cont*... timare, Notificare.

Contgnìr. v. a. *Contenere*, *Te*... chiudere dentro di sè.

Contgnìrs. n. p. *Diportarsi*. ... più si accompagna cogli avve... *male* e simili. Governarsi.

Contgnìrs. n. p. *Contenersi*... *narsi*, *Temperarsi*. V. Trat...

Contgnìrs al solit. *Farne* ...

Continènza. s. f. T. Eccles. Velo che talvolta ha ragg... dietro, e suol porsi sulle spal... lebrante per dar la benedi...

Grembialini quelle due parti
si prende l'ostensorio o la

avv. *Continuatamente.*
ov. add. *Continuo, Assiduo.*
errotto, Incessante.
rinov. *Del continuo, Tutto il*
Continuatamente, Senza inter-
:.
v. a. *Appagare.* V. Contentàr.
poèul contintàr tutti. *Chi fa*
in piazza, o la fa alta, o
issa.
s. m. *Tresca.* L'ultima danza
a in una festa da ballo, nella
esso prende parte ognuno dei
i.
tén da l'aj. *Piantone a due.*
ballo e farsa che si fa per
ielle veglie di famiglia.
:a. s. f. Se si considera l'in-
lel sentimento, le notate pa-
gono questa gradazione. *Con-*
, Godimento, Ilarità, Gio-
Letizia, Contento, Allegrez-
:gria, Gaudio, Gioja, Giu-
sultazione, Tripudio. Se si
i la purezza e la nobiltà del-
, il *godimento*, il *contento,*
a, la *gioja*, l'*esultazione*, il
, possono essere più o meno
accompagnarsi ad ignobili af-
allegrezza, la *contentezza,*
, la *giocondità,* la *letizia,*
, il *giubilo* sono più sovente
alle anime buone. (Tomm.).
add. *Contentissimo, Arci-*
V. Contentòn.
T. Furb. *La Polenta.*
v. a. *Continuare.* Proseguire
incominciata.
òn. s f. *Continuazione, Con-*
ite. L'atto di continuare e la
tinuata.
. m. *Computista.* Ragioniere,
a, aritmetico, calcolatore. V.

s. m. T. di B. A. *Contorno.*
ie ornamento con che si at-
ualche lavoro. *Dintorno* le
iee che circoscrivono qualsi-
;ura.
n a filagrana. *Granitura.*

Ornato che si fa con granitojo a certi
lavori d'oreficeria.

Contoren a resghetta. *Cordone se-*
ghettato.

Contoren da zardén. *Siepicine.* Con-
torni o fregi erbosi delle ajuole e
simili.

Contoren dil monedi. *Contorno.* La
circonferenza delle monete che è spesso
variamente ornata.

Contoren d' na macia. *Vacca.* Quel-
la traccia ne' panni che fa l'acqua in
contorno nel lavarli per una macchia.

Contoren d' rilev. *Contorno di ri-*
lievo.

Contoren incavà. *Contorno a incavo.*

Quattàr i contoren. T. de' Pitt.
Affocalistiare i contorni, cioè, Coprire
i contorni con sfumature.

Contornà. add. m. *Contornato.*

Èsser mal contornà. *Starsi in male*
mani. Aver cattivi ministri o tristi fa-
migliari.

Contornàr. v. a. *Assediare.* Stringere
uno a far una cosa coll'impiegare
quegli stimoli che possano determi-
narvelo.

Contornàr v. a. *Dintornare, Con-*
tornare, ed anche *Cingere, Ornare,*
Far corona.

Contorsiòn. s. f. *Contorsione, Contorci-*
mento. Moto violento cagionato da
causa interna, che contorce i membri
e i muscoli della persona.

Contra. avv. *Contro, Contra, Di ricon-*
tro, Dirimpetto, Rimpetto, Incontro.

Contra pagamènt. *Mediante paga-*
mento.

Dar contra. *Urtare, Dar contro,*
ed anche *Far contro,* ossia contradi-
re. *Percuotere* lanciare una cosa con-
tro un'altra per mal modo.

Star còntra. *Farsi mallevadore.* Gua-
rentire.

Tgnìr còntra *Tener saldo, Far tas-*
so. Tenere fermo un corpo sodo con-
tro la testa di un chiodo o sim. mentre
viene ribadito perchè non si sconficchi
dal suo luogo.

Contrà. s. f. T. Borg. *Contrada.* Strada
di luogo abitato. V. Stràda.

Contraband. s. m. *Contrabbando, Frodo.*
L'estrazione o importazione di generi

di commercio senza pagamento di dazio. V. Sfrùs.

CONTRABAND. s. m. Fig. *Contradivieto.* E dicesi per lo più di intrighi amorosi.

FAR CONTRABAND. *Corre in frodo la merce.* (Franc.)

CONTRABANDÀ. add. m. T. de' Blas. *Controbandato.* Che ha bande opposte.

CONTRABANDÈR. s. m. *Contrabbandiere.* Colui che fa contrabbandi, che è uso a far contrabbandi. V. Sfrusadòr.

CONTRABÀSS. s. m. *Contrabbasso.* Strumento grande, che ha quattro corde e si suona coll' arco. Registro d'organo di piedi sedici o trentadue, e più aperto o chiuso secondo la qualità dell' organo. - La voce più grave degli strumenti d'arco di basso, detta anche *Basso.*

CONTRABÀSS. s. m. T Furb. *Soldato.* V. Formiga.

SONADOR DA CONTRABÀSS. *Contrabbassista.* Sonatore e Sonatrice di contrabbasso.

CONTRABÀTTER. n. p. T. degli Oriv. *Ribattimento del tempo.* Difetto dell' orivolo da tasca per rincontro della puntina del tempo contro la colisse.

CONTRABATTÙDA. s. f. T. d'Idr. *Controbattuta.* La ripercussione dell' acqua del fiume nella ripa opposta dopo la prima battuta.

CONTRABATTÙDA. s. f. *Battente.* Quella parte di uno stipite che viene battuta dall' imposta.

CONTRABÒN. s. m. *Contrabbono.* Biglietto d'obbligo che si rilascia ritirando il buono quando non si può dare tutta quella somma o fornitura che il buono vorrebbe. Il *Contrabbono* non vale che per quel resto, e si lacera quando la fornitura si compie, o il conto in qual si sia maniera si salda.

CONTRACAMBI. s. m. *Contraccambio, Ricompensa, Guiderdone.* Ma usasi anche per *Ricambio, Riscontro* e sim.

CONTRACAMBIÀR. v. a. *Contraccambiare, Ricompensare, Rimeritare, Guiderdonare, Rimunerare, Ricambiare.*

CONTRACANA. s. f. T. de' F. Ferr. *Guida.* Specie di canna che circonda l'ago della serratura in cui entra il fusto della chiave femmina.

CONTRACAPÙZZ s. m. T. de' Carro *tramantice.* Ha:

Archètt . . . . *Archicello.*
Dedsòra . . . . *Cielo.*
Galètt . . . . *Galletti.*
Gelosij . . . . *Gelosie o (*
Tindén'ni . . . *Cortine.*

CONTRACARTÈLA. s. f. T. degli Ar *trocartella.* Piastra opposta a del cane e del focone nel fuc

CONTRACASSA. s. f. T. degli Oriv. *cassa.* Seconda cassa di un or tasca all' inglese.

CONTRACIÀVA. s. f. *Contracchiave* falsificata che contraffà la ver

CONTRACIÀVA. s. f. *Contracife* di scoprire e intendere la cif na scrittura.

CONTRACOLP. s. m. *Contracolpo.* che dà un corpo contro un effetto del colpo ricevuto C

CONTRACOLP. s m. T. di Gi *picco.* La ripercussione di u da biliardo contro un altra.

CONTRACOLP. s m. T. di V *traccolpo, Sovrassalto, Colpo sta.* Sintomo patognomonico saggine.

CONTRACQUA. s. f. *Contr' acqua* la corrente dell' acqua, e figu *trappelo.* Contro l'uso e l' corrente.

CONTRADÀNZA. s. f. *Contradanza, danza.* Spezie di ballo. Se il dei ballerini è determinato, di *traddanza francese,* se inde *inglese.* Noi abbiamo ancora tradanza in *lungo, la figura*

CONTRADÉN'NA O CONTRADÈLA. s. *tradetta.* Diminut. di cont Stradén'na.

CONTRADÌR. v. a. *Contraddire.* (con parole, opporsi, vietare riare.

CONTRADIZIÒN. s. f. *Contraddizi traddetta.*

SPIRIT D' CONTRADIZIÒN. *Ritro satore.* Oppositore o contrad mal abito.

CONTRADOTA. s. f. *Contraddote.* (che il marito fa alla moglie pensamento della dote, ed a capitali che il marito vinc

dote. V. Sopradòta o Sora-

v. a. *Contraffare*. Falsificare la cosa legittima e vera.

. s. f. T. de' Strum. *Con-* Quella parte degli strumenti e unisce il fondo al coperchio.

s. f. T. de' Blas. *Contra-* Che ha una sola fascia con- altra.

s. m. *Contraffatto*. Brutto, storpiato della persona.

s. m. *Contraffacimento*. V.

s. m. T. de' Legn. *Nottola*. lato della pialla retto da una ta che sostiene il ferro e la

ia. s. f. *Contraffinestra*. Fi- pia.

ra. s. f. *Contraffodera*. Quel- che si mette per fortezza e panno.

s. m. T. de' Carrozz. *Con-* e che serve come di fodera lla pianta della cassa delle i altri legni. Così dicesi o- avoro di legname che serve scopo.

. V. Forma pèrsa.

s. m. *Fortezza*. Dicesi in i tutto ciò che serve a sta- iormente una cosa.

rt. s. m T. de' Calz. *Forte* Pezzo di cuojo che si met- o fuori la parte deretana a, dove si fermerebbe lo

rt dla sèlla. *Posola*. Quel e per sostenere lo straccale ' buchi delle sue estremità ca nel basto o nella sella.

s. m. *Contraggenio*. Avver- ipatia.

ièni. *A mal grado: Contra* i mala voglia.

s. f. T. de' Pett. *Peduccio*. della capra sul quale è ma- coda della mascella.

m. T. de' Sell. *Copertine* Quelle due alucce che in ta- stanno sopra le coperte e i staffili (Portastafi).

Contràlt. s. m. *Contralto*. Una della sei voci della musica, ch'è più alta del tenore e più bassa del soprano; e si dice anche di chi canti in tal voce.

Contraltàri. s. f. *Contrammina, Cavalletta, Bassetta, Sopprammano, Contraltare*. Mezzo coperto che si usa per interrompere gli altrui disegni. V. Cavalètta.

Fàr di contraltàri. *Fare il contrabbasso*. Fare o dir cosa opposta a quella che altri si faccia o dica: *Contrariare, Contradire, Contramminare.*

Contralùm. s. m. *Contrallume*. Opposto al lume. Dicesi *A contrallume* ciò che non riceve lume addirittura.

Contramsùra. s. f. *Contromisura*. Misuramento di terreni da contrapporsi a quello fatto da altro geometra, e figurat. *Contrammina*, oppure assolutamente *Contrordine*. Ordine contrario ad un altro.

Contramùr. s. m. *Contrammuro*. Piccol muro che si fa contro un altro muro per fortificarlo, affinchè il vicino non soffra alcun danno nè incomodo per la costruzione che gli si fa accanto.

Contrapalà add. m. T. de' Blas. *Contrapalato*. Dicesi di scudo dove sono pali opposti ad altri pali.

Contrapàlada s. f. T. d'Idr. *Contrappalata*. Palata fatta in contro ad un altra.

Contrapàss. s. m. T. d'Equit. *Raddoppio*. Moto del cavallo in cui alterna il movimento de' piedi anteriori e dei posteriori.

Contrapàss. s. m. T. d'Equit. *Contrapasso o Ambio tronco*. Andatura del cavallo le cui battute delle quattro estremità, sono distinte; ma separate da intervalli ineguali come nel passo rialzato, meno però distanti.

Contrapèl. s. m. *Contrappelo*. Il verso o la piegatura contraria del pelo.

Dar el contrapèl. *Radere contrappelo*. Si dice dal barbiere che dopo aver raso il pelo, rade il residuo a rovescio

Contrapès. s. m. *Contrappeso*. Cosa che si contrappone ad un altra per far l'equilibrio. V. anche Pès.

Contrapès. s. m. T. de' Funam. *Alteri,*

Bilancieri. (Botta) Bastoni armati di peso nelle due estremità che servono di contrappeso ai ballerini da corda per sostenersi e mantener l'equilibrio.

I CONTRAPÈS. Met. *I contrappesi*, (*Tesles.*)

CONTRAPÌGA s. f. T. de' Sart. *Ammaccatura*. Quel segno che lascia una piega nella superficie di un drappo.

CONTRÀPOLEZ. s. m. T. de' Calzett. *Contrapollici*. Quelle due appendici del corpo del mestiere che servono per dar moto alla parte anteriore della gabbia.

CONTRAPONZÒN. s. m. *Contrappunzone*. Quello strumento che forma il vuoto interno del punzone, onde ne viene *Contruppunzonare*, che è dar la forma della lettera o altro al contrappunzone.

CONTRAPÒNT. s. m. *Contrappunto*. L'arte del comporre di musica, *Melopea* l'arte e le regole del canto.

CONTRAPONTÌSTA. s. m. *Contrappuntista*. Chi sa il contrappunto.

CONTRAPOTÈNZA s. f. T. degli Oriv. *Braccio della potenza*. Quella parte dell'orivolo in cui gira il perno del fusto superiore della serpentina.

CONTRAPPÈLL. T. Mil. *Ricerca*. Seconda chiamata o cerca che fa il comandante per riconoscere se nella prima si tacque l'assenza d'alcuno de' soldati che dovevano essere presenti.

CONTRAPROÈUVA s. f. *Contraprova*. Stampa impressa per mezzo di altra appena tirata. Dicesi pure de' disegni impressi in egual modo.

CONTRAPSÀR. v. n. *Contrappesare*, *Contrabbilanciare*, *Far contrappeso*.

CONTRAPSÀR. v. a. T. degli Oriv. *Calibrar la piramide*. Eguagliarla alla forza della molla.

CONTRÀRI. s. m. *Contrario*, *Avverso*. Disfavorevole.

CONTRÀRI. s. m T. de' F. Ferr. *Ingegno*. Quella parte delle chiavi che serve ad aprire le serrature, e si chiamano pure *Ingegni* que' ferri che si fissano sulla piastra d'una serratura nel luogo dove poggia la cima della chiave e dove questa gira. V. Ciava, Manàra e Sarradùra.

CONTRÀRI A SPÉN'NA. T. de' *Ingegni a castelletto*. Quegli di una serratura che hanno che gira colla chiave.

CONTRÀRI A T. T. de' F. Fe *linella*. Sorta di ingegni fogg rovescio.

AL CONTRÀRI. *In contrario*, *In quella vece*.

ALL' IN CONTRÀRI. *A contra contrario*, *Contrariamente*. A a ritroso.

CONTRARIÀR. v. a. *Contrariare*. Contradire, Intraversarsi, Fa

CONTRARICEVUDA. s. f. *Cautela* dell'avutane ricevuta che no per rendere.

CONTRARIETÀ. s. f. *Contrarietà*, *zione*. Ma chi si difende si e chi *contraria* fa più che (Tomm.).

CONTRÀRZEN. s. m. *Contrargine* parallelo ad un altro, alzato virgli di rinforzo, o per opp nuova resistenza in caso d dell'argine principale.

CONTROSCRITTÙRA. s. f. *Contrascri* ta privata, con cui le parti d cosa diversa da quella che per hanno dichiarato in una publi

CONTRASIGURTÀ. s. f. *Commal* Colui che è mallevadore in s un altro.

CONTRASPALLÈRA. s. f. *Contra* Spalliera rimpetto ad un'altr go i viali di mezzo e di traver tunque non sieno contro ad a liera.

CONTRÀSSA. s. m. *Contrasse*. serve come di fodera inter pianta delle casse delle car altri legni. V. Contrafònd.

CONTRÀSSIGN s. m. *Contrassegn* *Segnale*.

CONTRÀST. s. m. *Contrasto*. Con il contrastare, Contrastament

CONTRÀST. s. m. T. Furb. *Co* *Gonzo*, ed anche *Compagno*

CONTRASTÀMPA. s f. T. di Calc. e d *Contrastampa*. Rame che si con un altro di fresca imp detto così perchè i lineamenti no in contrario.

PÀR att. T. di Calc e di Stamp. ımpare. Stampare all' opposto; anche dei fogli stampati di ando macchiano o lasciano i la stampa nelle pagine che ›ntatto.

att. *Contrastare, Contraria-* ›rre: Vale anche *Altercare,* *re, Contraddire, Gareggiare.* r di parole.

.. s. f. T. degli Oriv. *Contra-* rumento adoperato dagli ori- foggiare la stella dell' orivolo.

s. f. *Controstima.* Nuova vien fatta da un perito per ›rla a chi fece la prima.

. s. m. *Destro, Opportunità.* *Contrattempo* che è T. di vale tempo contrario.

s. m. T. degli Uccell. *Ris-* Funicella che serve per re- reti nell' uccellare.

s. m. *Contratto.*

'T D' FERR. *Contratto lucroso,* *ısso.*

. att. *Contrattare, Tener mer-* *hecchesia.*

R. s. m. *Contrinvetriata* Quel- ate che si pongono nel verno tre nel luogo delle persiane.

N. s. m. *Contraveleno, Anti-* *ssifarmaco.*

TÀ. avv. *Controvolontà.* Mal- i: a mal in cuore: contro la controstomaco: a mal in cor- ra voglia. V. Malavoèuja.

›N. s. m. T. de' Sell. *Contra-* Cignone di rinforzo in caso a d' una molla, fermato con i e raperelle.

'A. s. f. T. de' Calzol. *Peduccio.* anteriore della forma del pie- stivale che spesso è fermata con tura allo stinco del gambale.

v. a. *Contribuire.* Concorre- spesa, coll' opera ecc ad un Usasi anche per *Cagionare.*

›N. s. f. *Contribuzione.* Il tri- si paga da' cittadini. *Imposta.* ›uti straordinarij che si paga- incipe o ad un conquistatore.

UZIÒN ADIZIONÀLA. *Ricresci-* B. L.) Gravezza accessoria.

CONTRIT. add. m. *Contrito, Compunto.*

CONTRIZIÒN. s. f. *Contrizione.* Dolore dei peccati commessi.

FAR UN ATT D' CONTRIZIÒN. *Pentirsi, Farsi contrito.*

FAR UN ATT D' CONTRIZIÒN. Fig. *Darsi morto.*

CONTROCIFRA. s f. *Contraccifera.* Spiegazione della ciffera: modo di scoprire ed intendere la ciffera.

CONTRODÀTA. s. f. *Data non vera.* Data anteriore o posteriore alla vera.

CONTROLL. s. m. *Sindacato, Revisione.* L' uffizio de' sindaci del registro che franciosamente dicesi *Controllo* = *Registro, Riscontro.* La residenza de' sindaci. V. Controlloèur.

CONTROLLÀR. v. a. *Riscontrare.* Confrontare una copia coll' originale, con altra copia, o con altro. Modernamente dicesi del registrare gli atti notarili o altri mediante il pagamento di tale, o tal altra somma di danaro.

CONTROLLOÈUR. s. m. *Sindaco, Revisore.* Così deve chiamarsi italianamente quell' impiegato che i troppi franciosatori dicono *Controllore* oppure *Officiale del controllo.*

CONTROLLOÈUR. s. m. T. di Comm. *Registratore, Riscontratore.* Revisore incaricato di rivedere i conti ecc. Fig. *Critico, Censore.*

CONTROLLOÈUR DLA CÒRTA. *Siniscalco, Maggiordomo.* Maestro di casa.

CONTROMBRA. s. m. T. di Giuoc. *Banchiere.* Quel giuocatore che sostiene il giuoco contro gli altri e specialmente in quello dell' ombre.

CONTRÔRDEN. s. m. *Contrordine.* Rivocazione di un ordine. Ordine contrario ad un altro.

CONTRORICEVÙTA. s. f. *Controricevuta.* V. Contrabòn e Contraricevùda.

CONTROSCÈNA. s. f. *Contrascena.* Scena contraria. Term. dell' arte comica.

CONTROSCRITTÒR. V. Controlloèur.

CONTROSÈNS. s. m. *Contrasenso, Controsenso.* Senso d' una parola, d' un testo, d' un discorso o simile, contrario al senso naturale.

CONTROVERSIA. s. f. *Controversia.* Contesa di opinioni. V. Quistiòn.

CONTR' USS. s. m. *Antiporta, Contruscio.*

Uscio posto dinanzi ad un altro: il che accade segnatamente nelle aperture fatte in grossi muri maestri.

CONTRÛST. s. m. (forse dal Brettone *Intrust, fidanza*) *Construtto, Costrutto, Utile, Fidanza* e cento altri sensi affini, voce usata però quasi unicamente nella frase:

N' IN PODÈR AVÈR CONTRÛST. *Non ne poter cavar nulla*. Aver a fare con persona che in nulla si presta alle cose che gli vengono assegnate od imposte.

CONTUMÀZZA. s. f. T. Leg. *Contumaccia*. Mancanza o diffetto di comparsa in giudizio.

CONTUSIÒN. V. Macadùra.

CONVALISSÈNT. s. m. *Scampaticcio, Convalescente*. Uscito novellamente del male.

CONVALISSÈNZA. s. f. *Convalescenza*. Principio di ricoveràmento di sanità.

CONVENIÈNT. s. m. e add. *Convenevole*. Conforme al dovere o al bisogno.

CONVENIÈNZA. s. f. *Convenienza, Dicevolezza*.

TROVAREGH LA SO CONVENIÈNZA. *Trovarci il suo conto*.

CONVENT. s. m. *Chiostro, Convento, Monastero, Badia*. Ma *Chiostro* è quel *convento* o *monastero* di frati o monaci dov'è clausura. *Convento* quello ove abitano i frati. *Monastero* quello delle monache e de' monaci. *Badia* quel monastero retto da un abate primario che spesso è prossimo ad un santuario e discosto dalla città.

COL CH' PASSA EL CONVENT. *Quel che dà la famiglia*. Quel che le forze permettono.

LA REGOLA. MANTÈN EL CONVENT. Met. *Chi si misura la dura*.

MÈTTR IN CONVENT. *Porre in serbo*. Dicesi del porre le fanciulle ne' monasteri delle monache per esservi educate. Propr. *Monacare*.

CONVÉNZER. v. a. *Convincere*. Provare altrui il suo delitto, oppure condurre altrui per via di ragioni o prove evidenti a confessar vero ciò ch' egli negava, o non poteva capire.

CONVENZIÒN. s. f. *Convenzione, Accordo, Patto*.

CONVÈRS. s. m. *Converso, To vigiale*. Frate servente.

CONVÈRSA. s. f. *Conversa*. R piegata nelle opere servili stero.

CONVÈRSA. s. f. T. de' M *Compluvio*. Quella parte convalle ove confluiscono due pioventi.

CONVERSÀR. att. *Conversare, l ticare*.

CONVERSAZIÒN. s. f. *Veglia, Conversazione*.

COI DLA CONVERSAZIÒN. *Vegliatrici*.

CONVERSIÒN. s. f. *Conversion timento*. Mutamento di vit col male.

CONVERSIÒN. s. f. T. Milit *la, Caracollo*.

FAR 'NA CONVERSIÒN. *Fa ciola. Caracollare*.

CONVERSÒN. s. m. *Tegolone*. T grande che riceve e scaric del compluvio. (convèrsa)

CONVERTÌ. add. m. *Ravveduto,*

CONVERTÌR. att. *Convertire, T Trasformare*. Ridurre in e più spesso usato per muta o volontà, e per *Ridurre* a ravvedersi

CONVERTÌR. att. *Convertire sulla buona via*. Ridurre a

CONVÈSSA DA DU LA. T. degli *vesso-convessa*. Aggiunto di te di vetro, di cui amend perficie sono convesse. *Co cava* quella lente che è c un lato e concava dall'altr

CONVGNÌR. v. n. *Convenire, A* Associarsi all'altrui parere.

CONVGNÌR. v. a. *Convenirsi,* Accordarsi del prezzo.

CONVGNÌR. v. n. *Convenire. Affarsi*. Star bene.

CONVÌNT. add. m. *Convinto*. V. (

CONVINTÉN. s. m. T. de' Mur. *S tella*. Abete tagliato intiero a far ponti e a sollevar pesi dovi le taglie.

CONVOCÀR. v. a. *Convocare*. Ra parlamento.

CONVÒJ. s. m. *Convojo, Conv*

atura che segue chechesia per sicurezza. - Quantità di vet- armi od altro che si manda na scorta di soldati per prov- l campo, rifornire una città ecc.

.d. m. *Preso da convulsione*,

.

s. f. T. Med. *Convulsione*. itro l'ordine di natura e in- o de' muscoli del corpo.

iÒN. T. di Veter. V. Brutt mal.

add. *Convulsivo*.

m. *Condito*, *Conciato*, *Ac- Riconcio*, e dicesi delle vi- tificiate coi condimenti.

Concia. L'arte e la maniera re il cuoio e le pelli, e la ma- cui si conciano.

s. f. T. di Cuc. *Condimento*. gredienti coi quali si miglio- in sapore alle vivande.

s. f. T. di Cuc. *Pinzimonio*. i salsa fatta con olio, pepe condimento de' sedani quan- ngiano crudi.

f. T. de' Vìn. *Concia*. L'ac- ento che si fa ai vini infon- chechesia.

LLA CÒNZA. *Andare al cassone*.

:ÒNZA AI VÉN. *Assettare*, *Affat- vino*, *Conciare i vini o al- rie simili*. Si dice del farvi che loro diano colore, sa- altro.

N CÒNZA IL PÈLI. *Mettere il a addobbo o in mortajo*.

s. f. *Conciatura*, *Acconcia-*

IRA. s. f. T. de' Canap. *Petti-* L'azione del pettinare la ca- im.

Conciare, *Racconciare*, *Ras- Riottare*. V. Giustàr.

att. T. de' Cuoj. *Conciare*. prima concia alle pelli perchè utridiscano avanti l'andare bbo. *Conciare a mortajo* ri- pelli atte ad uso di vesti e i mediante la concia.

v. a. T. de' Vin. *Conciare*. *tore di vino*. Colui che mi- schia nel vino di cui fa commercio altre materie proprie a farlo credere altro da quello che è.

CONZÀR. V. Impevràr e Salàr.

CONZÀR I VITÉ, I GOZÉN. *Conciare*. Castrare i porci o altri animali. V. Giustàr.

CONZÀR LA CÀNVA, EL LÉN. *Pettinare la canapa o il lino*. V. Spinazzàr.

CONZÀR LA LÀNA. *Cardare*, *Scardassare la lana*. V. Scartazzàr.

CONZÀR LA MNÈSTRA, L'INSALÀTA ecc. *Condire*. Accomodare le vivande coi condimenti: condizionarle.

CONZÈDER. att. *Concedere*, *Accordare*, *Permettere*. Ma *concedere* è atto di maggiore superiorità, *accordare* è atto quasi da pari a pari. Iddio *concede* una grazia, non l'*accorda*: un padre *accorda*, non concede al figlio di pigliarsi un divertimento. *Permettere* è lasciar fare, lasciar avvenire, non ci si opporre; ma nel permettere, è un non so che di legittimo, di legale, e suppone una certa superiorità ancor più di *concedere*; e chi *permette*, ha anche autorita di negare.

CONZÉN. s. m. *Pettinatore*, *Canapajo*. Colui che pettina la canapa. Le operazioni, gli strumenti e le cose attinenti al Canapajo sono le seguenti.

OPERATORI

DEL CANAPAJO.

Canvén	*Canapajuolo*.
Garzon	*Appennecchino*.
Pettnar	*Graffiajo*.

OPERAZIONI.

Cavar i tiòn . .	*Digrossare le manate*.
Cavar la stoppa .	*Scapecchiare*.
Far la manèla. .	*Ammannare*.
Lavorar. . . .	*Pettinare*.
Ontar	*Ugnere*.
Scalzar la branca .	*Graffiare la manata*.
Scanavucciar . .	*Dipelare la canapa*.
Spartir	*Far le manate*.
Strazzar la branca.	*Stracciare la manata*.

STRUMENTI

DEL CANAPAJO.

Banch . . . . *Ceppo del graffietto.*
Cavaboèughi . . *Chiave.*
Drizzaboèughi . . *Drizzatojo.*
Petten . . . . *Pettine, Graffio.*
Pettna . . . . *Pettinella.*
Spadètta. . . . *Spadetta.*

COSE ATTINENTI

AL CANAPAJO.

Branca . . . . *Manata.*
Canva . . . . *Canapone.*
Capuzza. . . . *Covoncino.*
Carzoèul . . . *Garzuolo.*
Carzoèul da filar. *Lucignolo, Pennecchio.*
Fass . . . . . *Fastello.*
Lavoraziòn . . . *Pettinatura.*
Lén nostràn . . *Lino vernio.*
Lén ravagn . . *Lino comune.*
Ligàja . . . . *Grungo.*
Manèla . . . . *Manna.*
Mazz . . . . . *Mazzo.*
Morell . . . . *Garzuolo di seconda sorte.*
Pèzz . . . . . *Manatina.*
Riala. . . . . *Garzuolo di prima sorte.*
Stoppa . . . . *Stoppa.*
Stoppazz . . . *Cavatino.*
Tia . . . . . *Tiglio.*
Tiòn. . . . . *Tiglio di pedale.*
Ultmi còvi. . . *Canapone, Capecchio*
Zaffoladura. . . *Lisca.*

Conzén da làna. *Scardassiere, Cardatore, Ciompo.* V. Scartazzén.

Conzén da pèli. *Conciatore.* V. Calgàr.

Conzentrà. add. m. *Assorto.* Profondamente immerso in qualche pensiero.

Conzentràr. att. *Concentrare.* Spingere, riunire nel centro.

Conzèri. s. m. *Condimento, Concia.* V. Cònza.

Conzèrt. s. m. *Concerto, Concertato, Appuntamento.* Accordo.

Conzèrt. s. m. T. Mus. *Accademia.* Unione di artisti o dilettanti che ha per iscopo di perfezionare l[…] tica od anche scientifica d[…]

Conzertàr. att. *Concertare.* Di[…] chesia appensatamente, ed[…] cordar bene l'armonia del[…]

Conzertén. s. m. T. Mus. Piccolo concerto. In alcun[…] dà pure tal nome alla par[…] mo violino, capo dell'orc[…] sono notati per intelligen[…] passi obbligati degli strum[…]

Conzertòn. s. m. T. Mus. [...] Grosso concerto.

Conzètt. s. m. *Concetto.* Bu[…] credito, riputazione.

Conzgnàr. att. *Congegnare.*

Conzìgn. s. m. *Ordigno, Ar[…] gegnamento, Congegnatura* Istrumento ingegnoso con [...] tro da alzar pesi ecc.

Conzistòri. s. m. *Concistoro, [...] rio.* Adunanza di cardina[…] ove si tiene tale adunanza [...] *venticola.*

Conzubiàr. att. *Congegnare,* Mettere insieme: accozzare:

Cooperàr. att. *Cooperare.* Op[…] me, Ajutar l'opera.

Copai. add. e s. m. *Copai.*

Copè. Voce usata nella frase: A copè. *A capopiede,* col c[…]

Copèla. s. f. T. degli Oref[…] Piccol vasetto fatto per lo [...] nere di castrato, per cimen[…] e l'argento che si riduc[…] vera purità. *Affinatojo,* ca[…] o simile che a mo' di for[…] agli orefici per fondere e af[…]

Copèla. s. f. T. de' Zecc[…] *di fino.* Sorta di coppell[…] zecchieri che si potrebbe [...] *saggiuolo.*

Mètter. in copèlla. *Copp[…]*

Copèll. s. m. *Metadella.* La [...] parte d'uno stajo. V. Quar[…]

Copèll da moldùra. *Boz[…] pola.* Misura del mugnajo co[…] piglia parte della materia [...] per mercede della sua oper[…]

Copertà. s. f. *Servigio.* Piatto e posata che si apparecchi[…] scuno de' convitati. *Apparec[…]* servigio che si pone sulla [...]

nsali che possono presen-
›dutamente.
ı. T. degli Appar. *Bandi-*
'gio. Così chiamasi quella
ende per ornamento da-
'o del leggio.
'. de' Bast. *Covertina*. La
pre il dosso del basto.
'. de' Carr. *Scudetti, Ra-*
ie di borchie di ferro che
sotto le capocchie delle
che uniscono i ridoli del
le alle estremità esteriori
e.
›ia. La cosa copiata come
cultura e simili.
[. *Apografo*. Copia della
ginale, contrario di *Auto-*
i anche *Copia, Trascri-*

i Cart. *Copia*. Numero di
fogli posti a rasciugare
›anditojo. Tre o quattro
ngono la *Presa*.
A. *Minuta, Bozza*. (Botta).
PIA. *Ricopia*.
. *Far copia*.
ìGN. *Copiatore*. V. Copista.
. m. *Copistaccio*. Cattivo

Copiadorètt. s. m. *Copi-*

m. *Copialettere*. Registro
che si scrivono e delle
l tenere memoria o copia
'essi occorrenti.
'opiare, Trascrivere. Ma
per mettere in netto lo
pia per averne più di un

:opiàr. *Ricopiare*.
a *copia*.
Copista. Colui che copia
nanuense, Menante.
:appellotto. V. Scopazzòn.
PLI. *Pigliare a scappellotti*.
r.
[. delle Art. *Coppellare*.
metalli alla coppella per

. *Leggiero scoppellotto*.
ı. *Pastrano*. Specie di ta-
aniche e bavero. V. Tabarr.

Copòn. s. m. *Bulletta, Polizza, Riscontro*. V. Coppòn.

Còpp. s. m. *Tegolo, Tegola*. Pezzo di terra cotta, più lungo che largo, convesso, più stretto dall'un capo che dall'altro. Sue parti sono:
Gola . . . . . *Canale*.
Ponta . . . . *Piede*.
Scalz. . . . . *Testata*.
Schén'na . . . *Dosso*.
Sguanzi. . . . *Alie*.

Còpp a ess. *Tegolo fiammingo*.

Còpp da colmìgna. *Comignolo*.

Còpp da conversa o conversòn. *Tegoloni*. (Tosc.) Tegoli assai grandi. V. Conversa.

Còpp da fornasa. *Comignoli da fornace*.

Còpp d' cristàll. *Tegoli di cristallo*.

Còpp romàn. *Embrice*. Sorta di tegola piana della lunghezza di due terzi di braccio, con un *orlo* per lo lungo da ogni lato: serve per copertura dei tetti e si volta coll'orlo all'insù, sopra il quale si pongono tegoli acciochè non vi trapeli l'acqua. La parte compresa tra gli orli, chiamasi *pianta*.

Còpp. s. m. T. di Giuoc. *Coppe*. Uno de' quattro semi, onde sono dipinte le carte da giuoco.

Còpp. s. m. T. di Ferr. *Palmole*. Denti di ferro piantati nell'albero i quali nel girare che fa incontrano la coda del maglio e l'abbassano per lasciarlo poi ricadere e battere forti colpi sul tasso.

Còpp d'acqua. *Tegolo d' acqua*. Tanta acqua sorgente o corrente quanta possa, defluendo, mantenerne ognor piena una tegola, ed è spesso quantità che il proprietario della fonte o della gora è tenuto concedere o per l'irrigazione o per altro.

Còpp del molén. *Cassetta*. Quell'arnese che è sotto la tramoggia che lascia cadere il grano nella bocca del coperchio (moèula).

Far i còpp. *Spianare i tegoli*.

In ti còpp. *Sopratetto*. Sopra il tetto.

Parlàr dai còpp abbàss. *Parlare dal tetto in giù*. Secondo l'intelligenza degli uomini. Riservatamente.

Parlàr dai còpp in sù. *Porre la bocca*

in cielo, Entrare in sagrestia. Parlar di cose difficili e superiori all'umana intelligenza.

Se a da zo un cópp el da in tla testa a un tribulà. *Allo sgraziato tempesta il pan nel forno.* Proverbio che giustificherebbe un troppo sconfortante fatalismo, se non patisse come tutte le regole la sua eccezione.

Cóppa. s. f. *Coppa, Cervice, Collottola, Occipite, Nuca, Cuticagna.* Ma la *coppa* è la parte posteriore della testa dal vertice alla *cervice;* questa è la parte posteriore del collo sotto la *nuca: occipite* è lo stesso che *nuca,* ma *nuca* è voce più comune nell'uso. *Collottola* è la parte di dentro del collo sotto la *nuca* e *cuticagna* la chioma che è nella *collottola.*

Cóppa. s. f. *Carne di coppa.* Taglio di manzo che si stacca sotto e presso l'accollatura o la parte del bue battuta dal giogo.

Cóppa. s. f. T. d'Agr. *Accollatura.* Quella contusione che fa il giogo nella coppa del bue.

Cóppa d' nimàl. *Capocollo.* Vivanda fatta colla coppa del porco, salata e addobbata di droghe e dopo involta e messa a stagionare. Dicesi anche *Coppa d' estate.*

Cóppa del càliz. *Coppa del calice.* Quella parte in cui si mesce il vino e l'acqua.

Cóll dla cóppa. *Coppettino.* Quella specie di vaso staccato, in cui la coppa del calice sembra essere contenuta.

Tiràr a cóppa. T. degli Arg. *Tirare a coppa* dicono gli argentieri del tirar l'opera a uso di coppa, cioè concava dentro e convessa di fuori.

Coppà. add. m. *Accoppato.* Ucciso.

Coppà. add. m. T. de' Mur. *Tegolato.* Coperto di tegole. *Embriciato* se coperto di embrici.

Coppàr. att. *Accoppare.* Ammazzare. V. Accoppàr.

Coppàr. att. T. de' Mur. *Coprir di embrici o tegole,* che con voci di regola potrebbe forse dirsi *Embriciare, Tegolare.*

Coppén. *Coppa, Collottola.* V. Cóppa.

Coppén. add. m. *Tettajuolo.* Add. di que' piccioni che stanno sui tett più propriam. di quelli che han na macchia sulla coppa.

Coppèra. s. f. T. de' Matton. *Sg* Arnese di legno con manico da che serve al tegolajo per forn tegolo.

Coppètta. s. f. *Coppetta.* Vasetto tro che s'appicca sulla pelle e materia ardente per attirare il s Si dice *Coppetta a taglio* qua cerusico dopo alzata, taglia la per cavar sangue. V. Ventòsa

Coppòn. s. m. *Tegolone.* V. Conv

Coppòn. s. m. *Scappellotto, S zone.* V. Scopazzòn.

Copponàr. att. *Dare scappellotti.* V pazzàr.

Coppòtt o trén'na. T. di Farm. *T* Casseruola di terra con un sol a fondo piano.

Copritùra. s. f. T. de' Cest. *Veste.* coperta di vimini o di vetrici che le grandi fiasche schiacciate o dan

Coproèul. s. m. *Spegnitojo.* Arne nico di varia materia ad uso gnere il lume.

Coproèul d' gianda. *Cupola.* L legnosa che comprende la ghian la quercia.

Coràda. s. f. *Polmone, Corata* le parti intorno al cuore, e p mente il *fegato,* il *cuore* ed *mone* uniti. V. Frittura.

Coràda. s. f. T. di Cuc. *Po* polmone degli animali macella siderato come vivanda.

Coràda s. f. T. Bot. *Lattu Lattajola.* Sorta di pianta che ne' campi e lungo le strade la pestata dà un sugo lattiginoso ch rappigliasi, e fatta cuocere fa u nia utile a pigliar gli uccelli. *Chondrilla juncea* di Linn.

Coradèlla. Lo stesso che Coràda.

Coradòr. s. m. *Ferro da accor* forse meglio *Accoratojo.*

Coragg. s. m. *Coraggio, Bravur lore.* Ma la *bravura* risiede ne cio, il *coraggio* nel cuore, il nello spirito.

Con coragg. *Virilmente, Inti mente.*

ORAGG. *D' animo sicuro*. Corag-

CORAGG. *Far cuore, Inanimare*.
S CORAGG. *Farsi cuore, Incoragi*.
PERDER EL CORAGG. *Avvilire, Sgo-ire, Sbigottire, Scoraggiare*.
N CORAGG. *Intrepidezza*.
NÀR A FARES CORAGG. *Rinfrancarsi, ender animo*. Rincorarsi.
ÒS. s. m. *Coraggioso, Animoso, pido*.
. m. pl. *Coralli*. V. Corall.
J. s. m. pl. *Coralli*. Escrescenze che si trovano nella testa e nel dei tacchini.
J DLA MADÒNNA. T. Bot. *Migliari-itospermo*. Pianta annua che cre-ngo le strade e in tutti i luoghi i d'Europa, i cui semi di color perlato erano ritenuti un tempo otente diuretico, atto persino a ere i calcoli dei reni e della ve-È il *Lithospermum officinale* di

A D' CORAJ. *Filotto*. Filo o vezzo ralli.
. s. m. *Coralletti, Piccoli co-*
. s. m. *Coralli grossi*.
s. m. T. Eccl *Cantorino, Libro e*. Libro grande da coro. *Antifo-, libro che adoperasi nel coro, ono descritte le antifone ed altri della chiesa cattolica, e dividesi esperale, Graduale* e *Processio-*

s. m. *Corallo*. Materia petrosa resce a guisa di pianta in fondo re. Ve n'ha di vari colori, ma comune è quello notissimo co-i sangue del quale si fanno vez-altri lavori. È la *Madrepora* di Linn.
corallo rosso si annoverano molte e ne ricorderemo le più note dine di successiva bellezza.
Schiuma di sangue.
Fior di sangue.
Primo sangue.
Secondo sangue.
Terzo sangue.
Stramoro.
Moro.
Nero.
Strafine.
Sopraffine.
Carbonetto.
Paragone.
Estremo.
Passaestremo.
Corallese.

CORALL BIANCH. *Corallo bianco*. La *Madrepora oculata* di Blumenbach.
CORALL CO D' FILA. *Capofilo*.
CORALL MOLÀ. *Corallo arrotato, Affaccettato, Sfaccettato*.
CORALL NIGHER. *Corallo nero, Antipate*. La *Gorgonia antipathes* del Pallas.
CORALL SGREZZ. *Corallo greggio*.
CORALL SMZÀ. *Mezzania*. Il corallo minore di tutti.
CÒLL CH LAVORA EL CORALL. *Corallajo*.
MUCCIA D' CORALL. *Corallume*.
FILZA D' CORALL. *Nappa di corallo*.
PESCA' DEL CORALL. *Arte urinatoria*.
RAM D' CORALL. *Branca di corallo*.
SCORZA D' CORALL. *Corteccia di corallo*.

CORALLÉN. add. m. *Corallino*. Color di corallo.

CORALLÉN'NA. s. f. T. de' Scarp. *Corallina o Diaspro di Sicilia*. Pietra dura di color giallo sudicio, mischiata di vene che serve per ornamenti e lavori di commesso.

CORAM. s. m *Cojame, Cuojo*. Pelle d'animali concia per vari usi. Cuojo o cojame grosso, sottile, asciutto, stagionato, nostrale, forastiero, di Basilea, di Lisbona ecc.
CORAM IN GALA. *Cojame in galla*.
CORAM IN SCORZA. *Cojame in buccia*.
CORAM IN VALONEA. *Cojame in vallonea*.
CORAM NATURAL. *Cuojo*.
CORAM VERNISÀ. *Cuojo verniciato*. V. Pèli.
CORAM DLA STECCA. *Cojetto*. Pezzo circolare di cuojo che si colla sulla punta della stecca da biliardo.

CORAMÀR. s. m. *Cuojajo, Cojaro, Cojajo*. Chi vende i cuoj ed anche colui che li concia. V. Calgàr.

CORAMÈLA. s. f. T. de' Barb. *Striscia*.

Banda di pelle concia e liscia sulla quale il barbiere raddrizza il filo al rasojo. La *striscia* è per lo più pendente da un punto fermo. V. Quir.

CORAMÈLA. s. f. T. degli Arrot. *Buccio.* Pelle fine sopra cui si strisciano i rasoi e simili per asciugarli.

CORAMÈLA s. f. T. de' Strac. *Cuojo dello straccione.* Quel sottil cuojo nel quale stanno impiantati gli aghi o denti dello straccione.

DAR LA CORAMÈLA. *Affilare il rasojo.* Raddrizzare il filo.

CORAMÉN o CORAMÈTT. s. m. *Cuojo leggiere e sottile.*

CORÀR. att. *Accorare.* Ferire il cuore di dolore. Trafiggere l'anima.

CORÀR I GOZÉN. T. de' Pizz. *Ferir nel cuore.* Piantare uno stiletto nel cuore per dar morte a' majali che in tal modo si crede restino più bianchi nelle carni.

CORÀZZ. s m. *Cuoraccio, Coraccio, Cuor cattivo, crudele.*

CORÀZZ. Fig. *Buon cuore, Cuor largo, liberare.*

CORÀZZA. s. f. *Corazza, Usbergo, Corsaletto, Giaco, Lamiera, Lorica.* Antica arme difensiva di ferro battuto, o di cuojo, che cuopre il busto del soldato a cavallo: ma la *corazza* difendeva il petto, l'*usbergo* il petto e il collo. Il *corsaletto* era un po più leggiero, il *giaco* di maglia di ferro, e la *lamiera* di grossa lama di ferro da mettere al tergo, alla fronte ed al collo. Chiamasi *Anima, Animetta,* quell'armadura fatta a scaglie di ferro, perchè non impedisca il moto della persona.

CORAZZÈR. s. m. *Corazziere, Corazza.* Soldato a cavallo armato di corazza.

CORBULIÒN. T. di Cuc. (dal fr. Courtbouillon). *Brodo ristretto o grosso,* cioè quello che si fa col cuocere molta carne in poc'acqua.

CORDA. s. f. *Corda, Fune.* Fila di canapa, di lino e simili rattorte insieme per uso di legare. *Trefolo,* (bigordi). Filo attorto, col quale, preso a più doppi si compone la fune. L'unione di due estremità di corda dicesi *Impiombatura.* Principalmente in marinería se ne adoprano di molte che dall'uso o dalla grossezza dono un nome, e sono: *Gomene te o Sartie, Antarie, Cavi, Pro Gherlini, Ansiere, Salmastre, ne* ecc. V. Cav, Cordàr, Sforzén, Tàja ecc.

CORDA. s. f. *Burattinaja.* Quella del casotto (baràca) de' buratt la quale si tengono essi attacc povolti.

CORDA. s. f. T. d'Arch. *Corda.* retta che si intende tirata da all'altra estremità di un arco ch sia un semicerchio.

CORDA. s. f. T. de' Capp. Minugia da violoncello tesa da all'altra estremità dell'arco da b

CORDA. s. f. T. de' Fun. *Salda.* impiombata su di sè che girand gole della ruota e delle raggine rioèu) serve a farle girare.

CORDA. s. f. T. Mus. *Corda.* sione di voce.

CORDA. s. f. T. de' Pettin. *Pr* Quella funicella che tiene str mascella della capra contro il c

CORDA. s. f. T. de' Segg. Sala avvoltolata a mo' di corda a

CORDA. s. f. *Colla, Corda, To* Fune di tormento con cui si c

CORDA CON POC MÀSS. T. de' *Cavo pastoso.*

CORDA DA MANEGG. T. de' Navig *siera.* Cavo manesco per lo p tonneggio e da rimburchio.

CORDA DA POZZ. *Canapo da* Grossa fune, a cui si accoman secchia, o simile per attinger a

CORDA DEL FIANCH. T. di Vet. *del fianco.* Le sporgenze che nel fianco i muscoli addominali obbliquamente dalla punta dell verso il basso dell'adome.

CORDA DEL MANDES. *Menatojo.*

CORDA D'ERBA *Cavo d'erba* Ma *Breino,* se è solamente ritorta, intrecciata *Stramba o Strambo.*

CORDA DE TRAVERS. *Va e viene.* tesa da una all'altra riva per p un canale o torrente con un cello senza ajuto di remi.

CORDA DIL BALZI. T. di Vet.

Corda robusta che per
è attaccata fissamente
e coll'altra si passa en-
elle altre tre per riuni-
gambe dell'animale che
re.

LANZA. T. de' Pesc. *Sfer-*
attaccata alla bilancella
allungarla e tirarla in

H. T. Mil. *Nervo*. Fune
quale si tende l'arco.

A. T. de' Navic. *Scotta*.
pale attaccata alla vela
ata o tirata secondo i
cammino della barca.

GA. T. de' Fun. *Cor-*
. È poco noto fra noi.

. T. di Navig. *Amarra*.
della quale il navicello
s'ancora a qualche pun-
rra.

CH. *Libano*. Sorta di
per le gabbie da olio.

. *Corda fasciata*. Quel-
a di filo di rame inar-
serve pe' bassi di al-
da arco, delle arpe,
dialetto diciamo scher-
di da bàss, i Cordoni

V. Garètt o Garlètt.

. T. di Cacc. *Maestra*.
lla quale s'infilano o
r poterle tendere.

SCALA, E ZO PER CORDA.
in campo azzurro. Es-

. *Tenere in sulla fune,*
per l'aja. Mandar le

Collare, Dar la corda
mentare con fune.

DA. T. de' Fun. *Addu-*

ORDA. *Trinca*. Così chia-
tura che si faccia con
barca, per similitudine
. degli alberi delle navi.

CORDA. *Impiombare,*
ecciare o congiungere
due funi per modo
una sola.

MAZZ D' CORDA. *Duglia*.

MOLARES ZO PR' UNA CORDA *Collarsi, Affunarsi*.

TIRÀR LA CORDA. *Tirare la corda o la cordella*, cioè aprire la porta.

TIRÀR UNA CORDA. *Tendere una fune*.

CORDÀDA. s. f. *Colpo di fune o di corda*.

CORDÀGG BIANCH. T. de' Fun. *Cordaggio bianco*. Così dicesi tutto quel cordaggio che è fatto di canapa non incatramata.

CORDÀM. s. m. *Funame*. Tutte sorte di funi: quantità di corde. *Cordame, Sartiame*, nome generico di tutte le funi che si adoperano in un vascello. Ve ne hanno di varie sorta: le più grosse diconsi *gomene* e le più piccole *manovre e sarte*.

CORDÀR. s. m. *Cordajo, Funaiuolo*. Artiere che fa funi e corde. Gli operatori, le operazioni, gli strumenti e le cose attinenti al funajo sono:

OPERATORI

DEL FUNAJO.

Canvén . . . . *Canapajuolo*.
Garzon da emiss . *Ammollatore*.
Garzon da roèuda . *Giratore*.
Filador . . . . *Filatore*.

OPERAZIONI

PRINCIPALI DEL FUNAJO.

Cmetter i bigordi . *Impalpare*.
Cminzar. . . . *Appiccare il lavoro*.
* Filar . . . . . *Filare*.
Far el mass . . *Commettere*.
Far la gavètta. . *Raccattare*.
Impiombar . . . *Impiombare*.
Mèttr' insemma . *Commettere a tortizza*.
Grinlir . . . . *Ammascare*.
Ligar . . . . *Impalmare*.
Mnadura . . . *Partita*.
Strussiar . . . *Strisciare*.

STRUMENTI

DEL FUNAJO

Arbagg . . . . *Arbaggio*.
Assa . . . . . *Masuola*.
Ferr . . . . . *Pedone*.

Fus . . . . . *Stornelli.*
Garbi . . . . *Gancio.*
Lèssa. . . . . *Ammollatore.*
* Machina. . . . *Macchina.*
Màss . . . . . *Pigna.*
Màss a anma . . *Pigna ad anima.*
Màss gross . . . *Tira.*
* Mestèr . . . . *Cavalletto.*
Pal . . . . . *Pal di ferrone.*
Pèla . . . . . *Bussolo.*
Pezza . . . . *Pezza bagnata.*
Rastell . . . . *Crocile, Rastrelliera.*
Roba da cmiss . *Nomboli.*
Roèuda . . . . *Ruota.*
Strussi . . . . *Libano.*
Strussiètt . . . *Paròma.*
Tòrta . . . . *Campana.*
Vent. . . . . *Vento, Tiratojo.*

COSE
ATTINENTI AL FUNAJO.

Andana . . . . *Andana.*
Anma . . . . *Anima.*
Bertòn . . . . *Mazzo.*
Bigordi . . . . *Legnuolo.*
Canva . . . . *Canapa.*
Canva da corda . *Canapone.*
* Cav . . . . . *Cavo.*
Cmiss . . . . *Commettitura.*
Corda . . . . *Corda.*
Fil . . . . . *Trefolo.*
Faprest . . . . *Terrunino.*
Grinlidura . . . *Ammascatura.*
Impiombadura. . *Impiombatura.*
Lavor . . . . *Capo della cordiera*
Làzza . . . . *Spago da impalmare.*
Lazzòn . . . . *Lusino.*
Ligadura . . . *Impalmatura,*
Ligaja . . . . *Cintolo.*
Lima grossa . . *Merlino.*
Lima suttila . . *Armaggio.*
Mass . . . . . *Legnuolo.*
Rodela . . . . *Rotolo.*
Sforzén . . . . *Sferzino.*
Sforzén da rei . *Brocco.*
Siuter . . . . *Scalo.*
Spaghètt . . . *Spago.*
Strussiadura . . *Strisciatura.*
Taja . . . . . *Canapo.*

CORDÀR. s. m. *Funajo.* Che vende la corda.

CORDÀR. att. *Accordare, C* ecc. V. Accordàr.

CORDÀR *Fermare, Fare* (*Noleggiare.* V. Fermàr.

CORDÀR EL PÈLL. T. de' Ca[p] *tere all' arco.*

CORDÀR IL CAMPANI. *Accordar* in accordo le campane.

CORDARÌA. s. f. *Corderia.* Luogo fabbricano o vendono le cord

CORDÈLA. V. Cordén e Lazzoèul

CORDÉN. s. m. *Cordella.* Piccol *Funicella, Cordicina: Cordic* minutivi di corda.

CORDÉN T. di Cacc. *Maestruz* funicelle della ragna che sono po, accanto alla maestra, e per distendere la ragna.

CORDÉN. s. m. T. degli Ucc. Funicella che si attacca al ba[s] ragne per tenerle tirate.

CORDÉN. s. m. T. de' Nav. Funicella sottile per far leg fasciature di cavi più gross non siano smangiati nel fre[g] con altri corpi.

CORDÈRA. s. f. T. de' Strum. C Regoletto traforato che sta verso il fondo del coperch strumenti da arco, al quale s mandano da piede le corde del mento.

CORDIÀL. s. m. *Cordiale.* Bevan diaca ristorativa, buona al cu

CORDIÀL s. m. T. di Cuc. C *Brodetto.* Tuorlo d' uovo sba cotto in brodo, aggiuntovi poco d'agro di limone.

CORDIÀL. add. m. *Tenero, A[f]* Che sinceramente ama.

CORDIALITÀ. s. f. *Cordialità.* Aff nero e schietto che dal cuore s

CORDIALMÈNT. add. m. *Cordialme cuore.* Ma il primo risguarda l estrinseca di un sentimento c dal cuore, l'altro l'interno s prega Iddio *di cuore* non g *dialmente.*

CORDLÉN'NA. s. f. *Cordellina, Co Funicina.* Dim. di corda.

CORDLÉN'NA. s. f. T. de' Blas. *liera.* Cordicina con più nodi mette attorno allo scudo.

s. f. T. de' Calzett. *Funicella etto*. Quella funicella che mos-'alletto della gabbia, dà moto allorchè si fanno le maglie .e al telajo.

DLA MARLÈTTA. *Permesso*. Così, ɔn Toscano, chiamasi la cor-ıe annodata internamente al lel saliscendo, si fa poi pas-'namente per un foro acciò ori possa aprire da sè la porta.

n. *Cordone*. Grossa corda. V. a e Tàja.

s. m. *Cordella, Cordoncino*. piccola e gentil corda, per seta o di cotone.

s. m. *Tendine*. Cordone di :olor bianco, che attaccato da ɜ ad un osso serve da un ɪppicco alle fibre carnee di ɔlo.

s. m. T. d'Arch. *Tondino, ıo, Bottaccino, Modanatura*. ornato. Diconsi *Nervi* le in-ɜ de' costoloni degli archi

s. m. T. de' Bec. *Capestro*. ne che si lega alla testa delle macello per tenerle ferme ento di macellarle.

T. de' Legn. *Bastone*. Specie a semicerchio da scorniciare.

s. m. T. de' Libr. *Correg-*ıpaghi tesi verticalmente sul ınodati in alto ai laccetti della legati in basso ai nottolini, ɔno per assicurare la cucitu-ɔri.

s. m. T. de' Pettin. *Costola*. ior grossezza del pettine che a base dei denti.

s. m. T. degli Ucc. *Mae-* Una di quelle funicelle che capo alla ragna e servono ːnderla. *Maestra*. V. anche

DA FRÀ. *Cordone di S. Fran-*ınicella piena di nodi che i S Francesco ed altri portano ɔla.

DA PRÈT. *Cingolo*, e Toscan. ı. Quella cordicella colla quale il sacerdote sopra il camice.

CORDÒN DA GUIDAR I CAVAI. *Guide*. Specie di redini con che si guidano i cavalli da tiro.

CORDÒN DA SCALA. T. de' Mur. *Cordoni di pietra*. Pietre alquanto rialte che si pongono attraverso le scale con poco pendio in vece de' gradini, che perciò si dice anche *Cordonata*.

CORDÒN DA VÒT *Cordone di penitenza*. Corda che alcuni devoti cingono per segno di penitenza, o come confratelli secolari di certe compagnie di frati.

CORDÒN DEL CAPÈLL. *Cordone*. Il cinto che circonda quella parte del cappello detta forma (zùcch).

CORDÒN DEL CARCAGN. *Tendine d'Achille*.

CORDÒN DEL CÔLL. *Corde del collo*. I due nervi del collo anteriori.

CORDÒN DEL GARÈTT. T. di Vet. *Cordone del garetto*.

CORDÒN DEL TORC'. T. di Cart. *Cavo*. Quella fune attaccata al capo della stanga della soppressa, colla quale girando l'argano o il verricello si stringe la posta facendo leva nella grillanda.

CORDÒN DL'ASPA. T. de' Fil. *Smussatura*. La parte delle costole su cui si forma la matassa che così dicesi per essere arrotondata.

CORDÒN DL'OMBRIGOL. *Belliconchio, Tralcio, Cordone ombelicale*. Budello del belico che hanno i bambini allorchè nascono.

CORDÒN D'NA MURA. *Cordone, Collarino*. Risalto tondo che si fa per ornamento tra l'estremità superiore della scarpa delle mura e il principio del parapetto.

CORDÒN PER LA PÈSTA O PR'EL CONTAGG. *Cordone*. V. d'uso. Chiusura de' passi di uno Stato per impedire che vi entri il contagio.

CORDÒN TIRÀ. *Intrigo, Imbroglio, Mena*.

TGNÌR A CORDÒN. *Tener bordone*. Andar d'accordo. *Tener il sacco, Fare spalla, Tener mano, Dar mano*. Seguire, secondare, cooperare, rendersi complice.

TIRAR I CORDÒN. *Chiudere i passi*.

CORDONÀDA. s. f. T. d'Arch. *Cordonata*.

Piano inclinato a uso di scala, con ordine di pietre traverse a foggia di mezzo bastone, che servono in vece di gradini. *Padiglione* scala cordonata che sorge dal suolo in forma circolare avanti ai tempii od altri edifici cospicui.

CORDONÀDA. s. f. T. d'Idr. *Cordonata*. Fila di pali per riparo delle corrosioni delle acque correnti.

CORDONÀR. att. *Cordonare*. Cingere di cordonata.

CORDONÉN. s m. *Cordonajo, Facitor di cordoni.*

CORDONÈTT, CORDONZÉN. s. m. *Cordoncello, Cordoncino*. Cordone piccolo.

CORDONÈTT. s. m. *Vergola*. Seta torta, grossa e addoppiata a molti capi.

CORDONÈTT. s. m. T. d'Arch. *Bastoncino, Tondino, Astragalo*. Membretto d'architettura rotondo.

CORDONIÈ. s. m (dal Fr. *Cordonier*) *Calzolajo*. Ma è modo scherzevole.

CORDONZÉN. s. m. *Cordoncello, Cordoncino.*

CORDZOÈULA DA SBÀRR. T. Mil. *Cordicella da sparo* Cordicella avente una traversa di ferro ad una delle sue estremità, e dall'altra un uncino, la quale serve a determinare lo sparo de' cannelli fulminanti posti nel focone.

COREGH. V. Corgh.

CORÈGIOR. att. anom. *Correggere, Castigare*. Ridurre a ben fare.

CORÈGIOR 'NA STAMPA. *Correggere, Purgare dagli errori.*

CORÈGIOR CON MANÈRA. *Riprendere con amore.*

CORRELAZIÒN. s. m. *Corelazione*. Attinenza reciproca.

CÒREN O CÒRN. s. m. *Corno,* e al plur. *Corna o Corni*. Dicesi *Cornuto* l'animale che ha corna. *Cornato* chi ha corna contro l'abituale di sua natura. Il punto ove sono impiantate le corna dicesi *Ceppo delle corna*. *Cornimozzo* chiamasi chi le ha mozze. *Acuticornio* chi le ha acute.

CÒREN. s. m. T. di Cacc. *Corno da polvere.*

CÒREN. s. m. T. de' Calz. *Calzatoja*. Osso che serve per calzare le scarpe. V. Calzadòr.

CÒREN. s. m. T. de' Cest. *Puntarolo*. Ramo di corno che serve per passare tra l'un torno ne e l'altro le estremità de del manico de' cesti.

CÒREN. s. m. T. de' Petti Quello generalmente di bue pettini. Sue parti sono:

Anma . . . . *Perno.*
Ponta . . . . *Punta.*
Scoronadura . . *Fusto.*
Tromba . . . *Radice* e

CÒREN DLA RESGA. T. de' S *tello*. Quella parte della se segatori tengono in mano, si dice anche *Maniglia.*

CÒREN. s. m. Fig. *Berno* Bergnòcla.

CÒREN DA CAZZA. *Corno e caccia*. Strumento d'ottone, ri, formato da un tubo lun tigliato in forma circolare, mina in un così detto padi s'intuona con un bocchino di forma conica con un orlo. il pezzo del corno da caccia attacca l'imboccatura e serv giar il suono dell'istrument

CÒREN DALL'OLI. *Corno*. Un bue guarnito di ferro o d'o coperchio e catenella, entro i bifolchi o carrettieri tengo da ugner le ruote.

CÒREN DIL LUMAGHI. *Cornicin Tentacoli*. I corni rientranti d ciola o lumaca.

CÒREN D'ZÈREV. *Corni, Pu* lor che spuntano o poco da *mora* le corte ramificazion delle corna. *Palco* la parte delle corna che allargasi come no. *Ceppo* il tronco o fusto d

CÒREN IMPIETRÌ. *Ceratiti*. N si dà a' corni impietriti.

CÒREN INGLÈS. *Corno inglese* che *Voce umana*. Ha la fo l'oboe, è un po' curvo, col p terminante a guisa di palla.

CÒREN QUÀDER. *Cornetto*. quadra dell'incudine.

CÒREN TOND. *Corno*. La pu tondata dell'incudine.

AN STIMAR UN CÒREN. *Aver* Tener a vile.

n còren. *Non valere una ciuoli.*
còren. *Esser uomo di rro.*
in saccòzza e vrér mèt-a. *Aver le corna in seno capo.* Dicesi quando uno uoi disonori occulti.
t' i còren. *Aver in ug-* lverlo in odio: aver seco rlo di mal occhio: aver-

en. *Dare al capo o nel* re la mente e dicesi dei ili.
orneo.
. Figurat. *Far le fusa corna, Mandar a cor-co.*
con i did. *Far le fiche he.*
en. *Cornicolare, Corni-*

ra i còren. *Corneggiare.*
d' còren. *Riccia.*
ren. *Fiaccare o rompere r sulle corna ad alcuno.*
còren. *Sano come una* esi di persona, *Interissi-no* se di cosa.
Modo d'esclamazione, *Fi-hero! Oh corna!*
Cuoricino. Diminut. di èur.
camisa. *Cuoricino.* Pez-agliato a foggia di cuore n fondo allo sparato del

corén. *Cuor mio, Ceci-* Così talora suol dirsi al-ostrargli affetto.
degli Oriv. *Cuore.* Pezzo da torre che d'ordinario e volte nella ruota media, formare lo spartimento

T. di Vet. *Inarcato.* Di-llo, le cui gambe sono curve.
pra) s. f. T. de' Calzett. *somiere.* Striscia di cuojo la ruota che dà moto somiere.

Corèzzi. (z aspra) s. f. pl. *Corregge.* Striscie di cuojo o maschereccio che da una parte sono avvolte alle corna de' buoi aggiogati e dall'altra sono fermate alla campanella che fermasi sulla testa del timone al portacoregge (corzaroèul).

Corezziòn. s. f. (z dolce). *Correzione.* Ammonizione o riprensione colla quale si cerca di ricondurre uno al dovere.

Corezziòn. s. f. pl. T. de' Tip. *Correzioni, Cambiamenti, Mutamenti.* Ma le *correzioni* riguardano gli errori tipografici che son colpa dei compositori, i *cambiamenti* cadono sopra modi di dire, frasi, ortografia, interpunzione ecc., le *mutazioni* son pentimenti di idee, d'ordine, di tessitura.

Còrga. s. f. *Crino.* (Aret.) *Cesta,* (B L.) *Corba.* Gabbia fienaja assai bassa, che arrovesciata, cioè facendo servir di fondo il pavimento su cui si posa, usasi anche a custodire e nutrir pollame, che viene introdotto dalla piccola apertura dell'altro fondo.

Còrgh pr' el fén. *Gabbia fienaja, Vaglio da fieno,* (Franc.) *Cesta da fieno.* Arnese composto di vinchi, rotondo, aperto in tutta la sua larghezza dall'un dei fondi, ed avente dall'altro un'apertura parimente rotonda, per uso di portar fieno, paglia o altro di simile a servigio del bestiame.

Còrgh pr' il donni. *Guardinfante, Guardanfante, Faldiglia.* Arnese composto di cerchi, usato in altri tempi dalle donne sotto la gonnella e che ora pare sia tornato di moda.

Còrgh pr' i ragazz. *Cestino.* Arnese di vimini a foggia di campana, aperto di sopra, in cui si mettono i bambini perchè imparino a reggersi in piedi e camminare.

Coriam. s. m. T. Mil. *Cojami?* Così dicono i nostri soldati la *bandoliera* e la *tracolla* che indossano quando sono di guardia. V. Bandolièra e Tracòla.

Coriàndel. s. m. T. Bot. *Coriandolo* ed anche *Erba cimicina* perchè la pianta ha quest'odore finchè è fresca. Il seme quando è secco ha buon odore e

serve a' confettieri. È il *Coriandrum sativum* di Linn.

CORIÀNDEL! *Capperi! Per bacco!* Espressione di disapprovazione amorevole, o di sorpresa, usata coi fanciulli.

CORIÀNDEL. Fig. *Minchione, Baggeo.* V. Minciòn.

CORIDOR. V. Corridor.

CORINÉN. V. Corén.

CORIOÈUL. V. Corrioèul.

CORISPONDÈNT. s. m. T. Merc. *Corrispondente.* Colui col quale i mercatanti son soliti tener commercio di lettere e negoziare.

CORISPONDÈNT. add. m. *Corrispondente, Conforme, Somigliante, Consimile* ecc.

CORISPONDENZA. s. f. *Commercio di lettere.* e vale anche *Turno di servigio militare.*

CORISPONDENZA. s. f. *Condotta di prigionieri o arrestati.*

CORISPONDER. att. *Scriversi lettere.* Tenere commercio di lettere con altra persona lontana.

CORISPONDER att. *Corrispondere, Rispondere.* Rendere il contracambio.

CORISPONDER. v. n. *Rispondere in un luogo,* e dicesi di usci, finestre e simili quando sono volti verso quello.

CORISPONDER BÉN O MAL. *Pagar di buona o mala moneta.*

CORISTA. s. f. T. Mus. *Corista.* Strumento che pur si dice *Flautino,* di cui si servono i musici per accordare gli altri strumenti. *Corista* si dice pure uno stromento monotono d'acciajo, il quale ha la forma di una forchetta, accordato in modo, che battendolo ad un corpo solido ed appoggiandovi subito il suo manico, produce con le oscillazioni il tuono.

CORISTA. s. m. *Corista.* Colui che canta il coro.

CORÌV. add. m. *Facile, Andante.* Che risolve senza disamina.

CORIZIO! *Corbezzoli!* V. Coriàndel, Minciòn e Sonàj.

CORLÈRA. s. f. *Maglia scappata.* Punto d'una calza o d'altro simil lavoro, che per errore non è stato compiuto. *Smagliatura* più maglie scappate.

TOÈUR SU 'NA CORLÈRA. *Ripigliare riprendere una ma[illegible]*

CORN INGLES. *Corno inglese.* N[illegible] uno strumento da fiato notis[illegible] di uno de' registri d'organo.

CORNA D' TORRI T. de' Scalpell. [illegible] mor d' Veròn'na.

CORNACI. s. m. T. de' Fil. *Croci[illegible]* asticciuole dell'aspo girevole d[illegible] tojo, che da un lato si impian[illegible] due staggi, e dall'altra reg[illegible] costole.

CORNACCIA. s. f. *Mulacchia, Corn[illegible] bigia.* Uccello simile al corvo, quanto minore. V. Cornacciòn

CORNACCIÒN. s. m. T. d'Orn. *Co[illegible] periale, Corbo.* Uccello gross[illegible] color nero, che si pasce di ca[illegible] d'insetti e di frutta. Il *Corvu[illegible]* di Linn.

CORNACCIÒN. s. m. T. de' Ca[illegible] *scino, Gruccia.* Ferruzzo che[illegible] per foggiare le falde de' cappe[illegible]

CORNACCIÒN. s. m. T. de' Cal[illegible] *nettino.* Gruccia d'acciajo o d'o[illegible] manico di legno, ricurvo dai du[illegible] che serve a lisciare e lustrare i[illegible]

CORNACCIÒN. s. m. *Piattola.* [illegible] col quale la plebe moteggia i [illegible] perchè vestiti di nero.

CORNÀDA. s. f. *Cornata.* Colpo di [illegible] *Cozzata, Cozzo.*

DAR DIL CORNÀDI. *Cornare, S[illegible] giare.* Dare o menare cornate, c[illegible]

CORNAL. s. m. T. Bot. *Corniolo,[illegible] najo, Corno.* Albero che ha il [illegible] durissimo; il frutto simile al [illegible] di color rosso, e di sapore l[illegible] afro quando è maturo. Il *Corn[illegible]* di Linn.

CORNÀNT. T. Furb. *Bue.*

CORNÀNT IN PICCOL. T. Furb. [illegible] *to, Montone.*

CORNÉN. V. Cornètt.

CORNÈTT. s. m. *Cornetto.* Piccolo [illegible] *Cornicino, Cornettino* diminut.

CORNÈTT. s. m. T. de' Calz. [illegible] *tino.* V. Cornacciòn.

CORNÈTT. s. m. T. Chir. *Co[illegible]* Stromento a foggia di coppet[illegible] trar sangue.

CORNÈTT. s. m. T. de' Conf. *Co[illegible]* Cartoccio di cartone o pergame[illegible] cato in fondo entro cui si pon[illegible] chero sciolto per ornare le tort[illegible]

rт. s. m. T. de' Forn. *Cornetto?* .i pane colla testa rilevata a gruccia fatto con scelta farina.
тт. s. m. T. degli Org. *Cor-*ι, *Cornetto*. Registro d'organo ıe a lingua.
rт. s. m. T. delle Stir. *Cuc-* Ferro tondo disposto a grucıanicato, che serve per stirare , i cannoncini e simili.
rт D' FASOÈU. *Gagliuolini*. Bafagiuoli ancor novellini.
rт DA CONFETT. *Cartoccio*. Esso artone coperto di striscie di i più colori, appuntato come ıo, e dall'altro lato coperto elo increspato che lascia intrala confettura di cui è ripieno.
rт DA L'OLI. *Bricchetto*. Vasetto o simile da tener olio o altro L'usano specialmente gli ar-

:т IN T' LA TESTA. *Cornetto*. *'rnoccolo* che si fanno in cai fanciulli.
rт, O TESTA D' NA ROSÈTTA. *Or-Orsicello, Cornetto*. V. Rosètta.
s. f. *Cornetta*. Strumento mua fiato. *Cornettatore* colui che a cornetta. V. Trombètta dla tà.
ı. s. f. T. de' Chiod. *Tasso*. 'incudine a foggia di gruccia .nte mozze. Ha
dsôra . . *Spalla di punta*.
dsotta . . *Spalla di testa*.
ìster . . *Piano*.
. . . . *Coda, Fittone*.
. . . . *Corni*.
ıajoèul. . *Camera*.
ÈULA. s. f. *Corniola*. Specie di ura di colore per lo più rosso ıo.
ÈULA. T. Bot. V. Gramigna.
f. *Cornice*. Ornamento de' ıolissimo. Si compone di
. . . . *Appicagnolo*.
. . . . *Battente*.
. . . . *Calettature*.
. . . . *Sguscio*.
. . . . *Augnature*.
TONDA. *Grillanda*. Cornice erchio.

BÀTTER O FAR 'NA CORNISA. *Scorniciare*. Fare una cornice.

MÈTTER IN CORNISA. *Incorniciare*.

CORNISÀM. s. m. *Corniciame*. Qualsivoglia lavoro di cornici di marmo, legno ecc. *Ricinti* le cornici che adornano le muraglie, e i dipinti sul muro.

CORNISÈTTA, CORNISÉN'NA s. f. *Piccola cornice, Cornicina* (Targ. viagg. III. 264.)

CORNISÒN. s. m. *Cornicione*. Quel membro principale di architettura che si pone sopra il fregio.

CORNÒN. s. m. *Corno grande*.

CORNÒN. Fig. *Cornuto*. Svergognato, becco.

CORNÙ. add. m. *Cornuto*. Cornifero, cornigero: armato di corna.

CORNÙ. add. m. *Cornato*. Che ha corna, non per natura, ma accidentalmente.

CORNÙ. add. m. T. di Vet. *Cornuto*: Dicesi di un cavallo che ha un anca molto sporgente.

BÈCH CORNÙ. *Becco cornuto o cornuto a quattro* od anche assolut. *Cornuto*. Dicesi altrui per ingiuria.

CORNUCOPIA. s. f. *Cornucopia*. Così chiamasi il simbolo dell'abbondanza rappresentato da' nostri pittori colla figura di un corno grande pieno di preziosi frutti e fiori.

CORO. s. m. *Coro*. Luogo nelle chiese ove stanno coloro che cantano.

CORO. s. m. *Tribuna*. Quella parte delle chiese fatta a mezzo cerchio, ove risiede l'altar maggiore.

BANCA DA CORO. *Prospera*. Sorta di sedile di special uso del coro.

LIBER DA CORO. *Libro corale*. V. Coral.

COROBORANT. s. m. *Corroborante, Corroborativo*.

COROBORAR. att. *Corroborare, Fortificare*. Dar forza. Rinvigorire il corpo animale.

CORONÈLA. s. f. T. d'Idr. *Coronella*. Argine curvo che si costruisce molto indietro ad una ripa corrosa e che minaccia rovina.

CORONÉN. *Coronajo, Facitor di corone*. Da noi non si conosce l'arte di preparare colle varie sostanze le pallottoline da corone e solo abbiamo ta-

luno che con un rotolo di filo, una tanaglietta e i grani occorrenti va legando o immagliando le corone.

Corón'na. s. f. *Corona*. Ornamento di cui si cingono la testa i Re, ma che prendesi per lo regno ed anche pel Re medesimo. *Diadema* è quell'aureola che si dipinge intorno al capo de' Santi.

Corón'na. s. f. *Corona*. Strumento che si tiene in mano per contare i paternostri e le avemarie che si dicono nel recitare un rosario. Si compone di

Avemarii . . . *Avemarie*.
Còva . . . . . *Naso*.
Críst . . . . . *Crocifisso*.
Fil . . . . . *Saltaleone*.
Gran . . . . . *Pallottoline*.
Màji . . . . . *Magliette*.
Mdaji . . . . *Medagliette*.
Pater . . . . *Paternostri*.
Rizz . . . . . *Tortiglione*.

Corón'na. s. f. T. d'Astr. *Corona*. Nome di due costellazioni, una del polo boreale, l'altra dell'australe.

Corón'na. T. de' Blas. *Corona*. Ornamento a foggia di corona che si soprappone agli stemmi. Le parti della corona sono:

Baletta . . . . *Mela*.
Bech . . . . . *Merli*.
Crosén'na . . . *Croce*.
Crosera . . . . *Crociera*.
Zerc . . . . . *Ghiera*.

Distinguonsi le corone in *Papale, Imperiale, Reale, Ducale*, e *Marchesale*.

Corón'na. s. f. T. de' Capp. *Piega*. L'unione della fascia colla tesa del cappello.

Corón'na. s. f. T. Mus. *Corona, Fermata*. Segno posto sopra, o sotto una nota, per indicare che bisogna fermarsi un poco.

Corón'na. s. f. T. degli Oriv. *Corona, Ruota a corona*. Quella ruota che imbocca nella serpentina, che annoverasi fra i secondi mobili dell'oriuolo da tasca.

Corón'na. s. f. T. di Vet. *Corona*. Quella parte dell'unghia delle bestie da soma che confina coi peli delle gambe.

Corón'na da sposa. *Ghirland*[illegible] namento che si pone sul cap[illegible] fidanzate o simili.

Corón'na d' castagni, d' riz[illegible] ecc. *Resta di marroni, di r*[illegible] ecc.

Corón'na del fiór. *Calice*. [illegible] parte che da basso sostenta [illegible] fiori e frutta, ma più propri[illegible] l'inviluppo più esterno dei fi[illegible] calice ha varie denominazioni [illegible] a seconda della pianta a cui [illegible] tiene: chiamasi *Gluma o Lopp*[illegible] lo delle piante graminacee.

Corón'na d' genta. *Cerchio*. [illegible] nata d'uomini in cerchio intor[illegible] che sia. *Capannello* piccola ri[illegible] di gente che disposta in cerchio [illegible] alcun che in segreto.

Corón'na d' lávor. *Serto*. La[illegible] de' poeti.

Corón'na imperiala. T. Bot. [illegible] *imperiale*. Pianta bulbosa che p[illegible] in primavera fiori pendenti in [illegible] e lascia al di sopra un ciuffo di [illegible] Questo bellissimo fiore de' giar[illegible] detto da Linn. *Fritillaria imp*[illegible]

Corón'na papàla. *Tiara, Tri*[illegible] Corona Pontificia.

Spilzàr dil corón'ni. Figurat. *S*[illegible]*ciare, Sdrucciolare corone*. Di[illegible] molte.

Spilzàr la corón'na. Figurat. [illegible]*tere il sacco de' pellicini, S*[illegible]*lare l'orciuolo*. V. Vudàrs el st[illegible]

Spilzàrs la corón'na. *Sfilare,* [illegible]*gliarsi la corona*. Sciogliersi l[illegible]gliette che tengono insieme l[illegible] lottoline.

Coronón. s. m. *Coroncione*. Grossa [illegible] ga corona. *Coronciajo* che recit[illegible] tinuamente de' rosarii.

Coronzén'na. s. f. *Coroncina, Coro*[illegible] *Coronella*. Piccola corona.

Coróss s. m. T. d'Ornit. *Caporosso* [illegible]*riglione, Bibbio*. Specie di anat[illegible] mune nell'autunno e nell'invern[illegible] ta da Linn *Anas rufa*.

Corp. s. m. *Corpo*. Il complesso [illegible] materia che compone gli esser[illegible] mali, vegetali, minerali o sim.

Corp. s. m. *Corpo* per *Comp*[illegible] *Totalità* di una merce o sim.

›. s. m. *Fittezza*, *Pienezza*, *Den-* E si riferisce alla struttura dei .

P. T. de' Sart. *Busto*, *Imbusto*. a parte di un abito che copre 'po.

P ATTACCH. T. de' Libr. *Corpo* *nte*. Così dicesi quella foggia di ura alla francese nella quale il della coperta è collato col cor- el libro.

P D' CARATTER. T. de' Stamp. *Cor-* i *carattere*. L'aggregato di tutte ttere di una specie di carattere corsivo che tondo. V. Caratter.

P DE GUARDIA. *Corpo di guardia*. a stanza ove risiede quel drap- di soldati o altri destinati gior- ente alla guardia, ed anche il ove si fa la guardia.

› DESTACCH. T. de' Libr. *Corpo* *rato*. Quel corpo di libro che è collato alla coperta.

P DLA BOMBA. T. Mil. *Calibro*. Il etro e la portata della bomba.

P DLA GRAMLA. *Ceppo*. Quel ceppo gno che ha le incanalature che ono la coltella della maciulla.

P DLA GRIA. T. de' Calzett. *Ani-* *el mestiere*. La parte mobile della a del telajo da calze.

P DLA LITRA. T. de' Gett. *Corpo* *carattere*. La grossezza di esso.

P DL' ÀNCORA O DEL FERR. T. de' *Fusto*. Quella parte dell'ancora la l'un de' capi ha la cicala e altro i raffi (zanfi) con che s'im- 'a nel fondo delle acque de' fiumi.

P DLA VESTA. *Busto*, *Vita*. Quel- irte della veste che cuopre la na, i fianchi e il petto. V. Vesta. sono le fogge di questa parte estir femminile cioè:

P A LA BAMBÈN'NA. *Busto affaldato*. i cui petti sono uniti colla fal- che nella scollatura tengono il tra i busti panneggiati e quel- collaretto.

P A LA STUARDA. *Busto affusato*. tripartito i cui petti vanno a in un triangolo a vertice acuto entre.

P IMBOTTÌ. *Busto infagottato*. Così dicesi quella vita di una veste che è qua e la imbottita di cotone per ce- lare i difetti corporei.

CORP LAZZÀ. *Busto a stringhe*. Quello che si fa con sparati uniti da strin- ghe per comodo delle donne incinte.

CORP LÌSS. *Busto attillato*. Quello che si addatta all'imbusto senza pieghe.

CORP RÌZZ. *Busto increspato*. Quello che principalmente ne' petti è tutto pieghettato.

CORP SARÀ SU. *Imbusto accollato*. Che copre buona parte del collo.

CORP SGOLÀ. *Busto scollato o scolloc- ciato*. Cioè che lascia scoperto tutto il collo e parte del petto e delle spalle.

CORP TRATT ADOSS. *Busto mostreg- giato*. Cioè col petto a tre gheroni.

CORP DL' ASPA. *Asse*. Quella parte del- l'aspo imperniato sui due staggi nel quale sono calettate le crociere.

CORP D' SOLDÀ. *Distaccamento*, *Pre- sidio*. Ma *distaccamento* dicesi quel numero di soldati che si stacca da un corpo per formare un *presidio*, questo è corpo di soldati destinati ad una fazione di guerra. *Branco* val piccolo distaccamento.

CORP D' UN LIBER. *Dorso di un libro*.

CORP INDIGNÀ. T. di Vet. V. Imber- tonadura.

CORP INSAZIABIL. *Corpo disabitato*, *Ventre di struzzolo*, *Diluvio*.

CORP PIÉN D' UMOR. *Corpo pletorico*.

CORP SANT. *Corpo santo*, *Reliquia*.

CORP SENZ' ANMA. *Pezzo di carne co- gli occhi*. Cioè uomo stupido.

A CORP MORT. *A tutt' uomo*, *Coll' ar- co dell' osso*. Con tutto il potere.

ANDAR AL SO CORP. T. Mil. *Presen- tarsi al presidio*.

CH' HA DEL CORP. *Corputo*, *Denso*, *Pieno*. Dicesi di tela e simili.

FAR TUTT UN CORP. *Ridurre a un corpo*.

IN CORP. *In pieno*. *In combutta*.

MOÈVER EL CORP. *Movere o Solvere il ventre*.

MOSSA D' CORP *Andata*, *Soccorrenza*, *Flusso di ventre*, *Diarrea*.

TGNÌR IN CORP. *Avere in petto*, *Ser- bare nel pelliccino*.

TGNIRSLA IN CORP. *Ingozzarla*.

CORPÀZZ. s. m. *Corpaccio, Corpone*. Corpo mal fatto.

CORPÀZZ. s. m. *Bustaccio*. Vita o busto di un abito mal cucito o mal fatto.

CORPÈTT. s. m. *Corpicciuolo, Corpicello*. Piccolo corpo.

CORPÈTT. s. m. *Camiciuola*. Vestimento per lo più di lana o cotone che portasi sopra la camicia.

CORPÈTT. s. m. T. di Med. *Camicia*. Specie di veste le cui maniche son chiuse, e che si ferma di dietro; fatta ordinariamente di tela forte, che si adopera per contenere i maniaci o i malati che sono in violento delirio.

CORPÈTT DA DONNA. *Corpetto, Farsetto*. V. Corsètt.

CORPÈTT DA NOTA. *Corsetto, Camiciuola da notte*. Specie di farsettino accollato con maniche lunghe che le donne usano vestire in letto nel verno. *Sacchino*. Quel corpetto che le donne portano la mattina in casa.

CORPÈTT DA OM. *Panciotto, Sottoveste*. Quel vestito senza maniche che cuopre il petto. Corpetto.

CORPINÉN. s. m. *Corpicino, Corpicello, Corpicciuolo*.

CORPO. Voce usata ne' seguenti modi:

CORPO DE DÌNNA, CORPO D'UN PITT, CÒRPO DE MI ecc. *Corpo di me, Corpo del mondo, Corpo del diavolo* ecc. Formole di giuramento frequentatissime in bocca del popolo educato.

CORPÒN. s. m. *Corpone*. Corpo grande.

CORPORADURA. s. f. *Corporatura*. Tutto il composto del corpo ed anche la sua special forma.

CORPORAL. s. m. T. Eccl. *Corporale*. Quel pannicello di lino bianco, sul quale posa il prete l'ostia consacrata nel dir messa.

CORPORAZIÒN. s. f. *Comunità*. Corpo di persone che vivono in comune sotto una regola come i frati ecc.

CORPTÉN. *Corpettino, Farsettino, Camiciolino*. V. Corpètt.

CORPÙ. add. m. *Corpacciuto, Corpulento*.

COROUSDOMINI. s. m. *Corpusdomini*. Festa che si celebra in memoria dell'istituzione del Ss. Sacramento.

CÒRRA. *Corri, Sbrigati*. Modo di sollecitare chi va lento.

A CÒRRA PIÙ COL CHE SCAPA CH' CÒRRA ADRÈ. *Chi corre co[...] chi fugge vola*.

CORRAND. *Correndo*. Preso avver[...] *Subitamente, In fretta, Sul m[...] Immantinente*.

CORRENT. s. m. *Alveo*. Quella p[...] letto di un fiume per la qua[...] l'acqua.

CORRENT. *Corrente*. Add. di [...] mese, anno ed anche di prez[...]

STAR IN CORRENT. *Far ogni [...] d' anno*. Spedire i proprii affa[...] giornata ed anche tenersi istrut[...] attualità.

CORRENTA. s. f. *Corsia, Correnti[...] siva, Corrente*. Quelle acque [...] d'acque d'un fiume che corr[...] *lone o Spirito della corrent[...]* quel luogo dove l'acqua e [...] fonda e corre con maggior v[...]

CORRENTA. s. f. T. di Ball. *Cocchina*. Sorta di danza cont[...] poco in uso nel nostro conta[...]

CORRENTA. *Corrente*. Add. di [...] comune o dei più.

CORRENTA. s. f. T. Furb. *Str[...]* Calcòsa.

ANDAR ADRÈ A LA CORRÈNTA. [...] *re a seconda, Camminar pe[...] sta o per la battuta*. Segui[...] mente l'opinione altrui.

CÒRRER. n. ass. *Correre*. Andare [...] strema velocità.

CÒRRER. v. n. *Scorrere*. Dices[...] unte che debbano sdrucciolare[...]

CÒRRER ADOSS. *Investire un[...] addosso ad uno*.

CÒRRER ADRÈ. *Correr dietro, [...] caccia, Inseguire*.

CÒRRER ADRÈ. T. di Bigl. *Am[...] dare*. Dicesi allorchè battuta c[...] stra la palla dell'avversario [...] che ambe le palle corrano [...] ad una meta.

CÒRRER IN AJUT. *Accorrere, [...] in ajuto*.

CÒRRER INANZ. *Precorrere*.

CÒRRER IN FURIA. *Correre a [...] lena*.

CÒRRER SU. *Salire in fretta o [...]*

CÒRRER ZO. *Scendere a furi[...] fretta*.

rrer dl' acqua. *Trascorrere* se
Impeto se di rapina.
:ôrrer. *Mandare a ventura.*
lar in un luogo uno senza che
: richiesto o ne corresse biso-
anza scherzevole che si rinnova
, non so perchè, specialmente
rni primo ed ultimo di aprile.
ı côrrer. *Trasandare, Tolle-*
ısciar fare. *Passarsela legger-*
Procedere senza rigore.
rs a côrrer. *Cacciarsi a correre.*
a côrrers adrè. *Fare a rin-*
i.
m. *Corriere, Corriero, Por-*
e. Colui che porta le lettere
lo per le poste. *Araldo* è quello
ırta disfide di battaglie, con-
i di pace o simile. *Battistrada*
he si manda innanzi a cavallo
ccorrenza di chi va in carrozza
ılmente dei viaggiatori.
s. f. *Corriera.* La moglie del
:.
corrèra. *Alla corriera.* Alla
dei corrieri; e per similit. *Al-*
gita.
Corretto, Emendato, Ravveduto.
ıènt. avv. *Correttamente, Emen-*
nte.
r. s. m. *Correttore, Correggi-*
he corregge. *Riprensore, Am-*
re, Che ammonisce e riprende.
ı. s. f. *Ammonizione, Ripren-*
da l'*ammonizione* è un avver-
› grave, autorevole; la *ripren-*
: un ammonizione con biasimo.
ziòn d' stampa. T. di Stamp.
, *Prove delle stampe.* V. Bozzi.
na corezziòn. *Far una ripas-*

ıdd. *Corrente.* Il contrario di
nte, e dicesi particolarmente
cque. V. Corrènta.
s. m. *Corridojo, Corridore,*
jo. Andito dentro le fabbriche
ıdare dall'una all'altra parte.
oretto diminut.
dòr. s. m. *Carruccio.* Strumento
ıo con quattro girelle, ove si
o i bambini perchè imparino
ninare. V. Travài.
ı. s. f. T. di Cacc. *Strascino.*
Sorta di rete che serve per irretire
le quaglie.

Corriera. s. f. T. de' Legn. *Fattorino.* Assicella che scorre verticata fra due traverse del banco e che serve per sostenere da un lato le lunghe asse che si piallano sulla grossezza.

Corriera. s. f. T. de' Tessit. *Assicina.* Stecca poco più larga della spuola fermata al guscio della cassa e sulla quale scorre alternativamente la spuola cacciata dal battente.

Corriera. s. f. T. de' Viagg. *Corriera.* V. d'u. Veicolo che trasporta lettere, merci e passeggieri in modo sollecito da un luogo all'altro.

Corrioèu. s. m. pl. T. de' Fun. *Raggine.* Cilindretti di legno duro girevoli sul loro pedone con due o tre gole per le quali passa la salda. Le sue parti sono:

Càvi . . . . . *Gole.*
Ciapa. . . . . *Gancio.*
Garbii . . . . *Cappio.*
Vida . . . . . *Pedone.*

Corròder. att. *Corrodere, Rodere.* Consumare a poco a poco.

Corròmper. att. *Corrompere.* Infestar la persona di mali sentimenti o di male opinioni. V. Guastar.

Corrosiòn s. f. T. d'Idr. *Corrosione, Rosa.* Quella che fanno per lo più i fiumi alle sponde o agli argini, e se è in linea curva dicesi *Lunata.*

Corrosiv. s. m. T. Chir. *Corrosivo.* Che corrode. *Corrosivo, Erosivo, Septico, Amittico* agg. de' rimedi che corrodono ed esulcerano la carne.

Corrù. *Corso.* V. Cors.

Corrutor. s. m. *Corruttore, Corrompitore.*

Corruziòn. s. f. *Corruzione, Corrutela, Corrompimento.*

Cors. *Corso.* part. da Correre.

Cors. s. m. *Corso.* Strada principale della città, dove è più frequenza di carrozze e di gente che vanno a diporto.

Cors. s. m. *Progresso, Corso.* Di tesi di studi.

Cors. s. m. *Mestrui, Calende, Purghe, Corsi, Ricorsi.* I ripurgamenti delle donne. *Lochj* le purgazioni do-

po il parto. *Menastasia, Iscolochia,* mancanza o interruzione de' menstrui. *Amenorrea* soppressione totale degli stessi. *Amenia* femmina che ha cessato di vedere i mestrui. V. Côrs zo d' regola.

CORS. s. m. *Scorrimento.* Il corso de' fluidi.

CORS. s. m. *Moto.* Giro del sole, degli astri e sim.

CORS. s. m. T. de' Cest. *Giro, Torno.* Così dicesi ciascun di que' filari di gretole che ripetuti compongono il cesto o paniere.

CORS. s. m. T. di Min. *Filone, Vena.* Strato di pietra o simile in una miniera.

CORS DA SC'IAR. T. de' Scarpell. *Lastra da acquai.* Così chiamansi quelle che hanno grossezza sufficiente per essere scavate e ridotte ad uso di piano per gli acquaj.

CORS DIL MONEDI. *Corso, Spaccio.*

CORS D' QUADRÈJ ecc. *Suolo, Spianata.* Ordine col quale si dispongono i mattoni nelle costruzioni d'un muro. Ogni spianata deve cordeggiare perfettamente in piano, ed i mattoni essere disposti tutti ugualmente a suolo per suolo. *Muro di filaretto* dicesi quello che è fatto di suoli di pietre naturali e sassi incerti.

CORS ZO D' REGOLA. *Oppilazione.* Scarsità o mancanza di mestrui nelle donne detto anche *Morbo virgineo* perchè assai frequente tra le fanciulle.

FAR EL PRIM CORS. T. dei Chiod. *Fare il fusto.* Quel lavoro pel quale viene formato il fusto del chiodo.

FAR EL SECOND CORS. T. de' Chiod. *Far la capocchia.* Quel lavoro pel quale vien formata la testa del chiodo.

CORSA. s. f. *Corsa.* Corrimento impetuoso. In altro signif. *Gita, Andata.*

CORSA DI BÀRBER. *Corsa di cavalli.* Spettacolo publico di più cavalli che corrono a gara per vincere il palio.

CORSA DI SACCH. *Pallio de' sacchi.* Passatempo assai noto alle allegre brigate.

CORSÀR. s m. *Corsaro, Pirota.* Ladrone di mare che preda indistintamente ogni sorta di nave. *Armatore* capitano di nave armata autorizzato dal suo governo a far preda sopra i nemici dello Stato.

FAR EL CORSÀR. *Corseggiare, Scorseggiare, Andare in corso.*

CORSÈTT. s. m. *Farsetto, Corpetto.* Parte del vestire donnesco che copre le spalle, il petto e le braccia. *Farsettino, Giubbettino* diminut. V. Spénser

CORSÈTT. s. m. *Busto.* Così chiamano le donne del nostro contado il loro busto un po' differente e più corto di quello delle cittadine il quale per la sua brevità si direbbe meglio con V. T. *Fascetta.*

CÔRSIA. s. f. *Rincorsa.* V. Scôrsa.

CORSÌA. s. f. *Corsia.* Lo spazio vuoto o non impacciato nel mezzo o ne' lati de' teatri o altri luoghi.

CORSIV. add. m. T. di Stamp. *Carattere corsivo.*

CORSIV. add. m. T. dei Calligr. *Corsivo, Cancelleresco.* Così dicesi dalla sua forma un carattere imitante il corsivo da stampa.

CORSIVÈTT. s. m. T. de' Stamp. *Corsivetto.* Corsivo più piccolo del carattere tondo al quale appartiene.

CORTA. s. f. *Corte.* Propriam. quello spazio che riman vuoto nell'interno degli edifizii che dicesi anche *Cortile, Cavedio* se grande.

CORTA. s. f. *Palazzo regio, Regia corte,* ed anche famiglia del Principe

CORTA. s. f. *Corteggio, Corteggiamento.*

CORTA BANDIDA. *Corte bandita.* Tavola aperta a qualunque persona.

CHI VIV A LA CORTA, MOÈURA A LA PAJA. *Chi vive in corte muore in paglia.* Vecchio proverbio poco dissimile dall'altro: *Chi in corte è destinato, se non muor santo muore disperato.* La sorte istabile e i troppi sciali riducono il più spesso gli ambiziosi a povertà o sventura.

FAR LA CORTA. *Piaggiare, Adulare.* Fare la corte ad un potente. *Cicisbeare, Vagheggiare* far il corteggiatore ad una bella signora.

CORTÀZZA. s. f. *Cortilaccio* V. d'u. Corte piuttosto grande ma di tristo aspetto.

CORTÈGG. s. m. *Corteggio.* Codazzo per

Accompagnamento. *Corteo* :he accompagna una sposa.
, *Cicisbeato* corteggio che si :lle da' suoi adoratori.
att. *Corteggiare.* Far corte.
m. *Coltello.* Strumento da il quale ha da un lato il lall'altro la costola. Le sue):

. . . *Cocchiglia* o *Capo del codolo.*
. . . *Costa.*
. . . *Codolo.*
. . . *Lama.*
. . . *Manico.*
. . . *Punta.*
. . . *Taglio.*
. . . *Ghiera.*

, s. m. T. de' Cerai. *Colteste.* Coltello che serve per : candele.
. s. m. T. de' Ciocc. *Mestica !ato.* Quella specie di coltello elastica il quale si adopera gliere la pasta del cacao rilla pietra.
. s. m. T. de' Latt. *Coltello.* o a foggia di lama di coltello a lancetta per lisciare o lustucco de' vetri.
. s. m. T. de' Tab. *Trinciacredo* si chiami ciascuna di ne che sono piantate alternel cilindro e nelle casse io da tabacco.
CON LA SUSTA. *Coltello a molle.* a cui lama rientra nel maısto alzata la molle che la
.
DA BANCH T. de' Calzol. *Colbanco, Lunetta, Mannaja.* ıe serve per tagliar le pelli i preparano i pezzi per farecc.
DA BCAR. *Squarcino.* Sorta accio col quale squarciansi maccellate.
DA CALZOLAR. *Trincetto.* Sorta › noto.
DA CASTRAR IL CASTAGNI. *Ca-*
DA CAVAGNÉN. *Spacchino, 'llo.* Quello che serve a spaccare le mazze nel mezzo per far la croce o il fondo de' cesti ecc.

CORTÈLL DA CAZZÀ. *Coltello da caccia. o da cacciatore.* Sorta di coltello in asta o con molle assai robusta.

CORTÈLL DA CERUSICH. *Coltello.* Ma sotto siffatto nome si comprende il *retto,* il *curvo,* l'*uncinato,* il *coltello a falce, a due taglienti* ecc.

CORTÈLL DA CORAMÀR. *Falcetto.* Sorta di roncola poco arcata.

CORTÈLL DA DU TAJ. *Coltello ancipite.*

CORTÈLL DA FAR LA PÈLA. T. de' Becc. *Scortichino.* Coltello per buttar giù le cuoja e lavorar le bestie all'ammazzatojo.

CORTÈLL DA FORMAJ. *Spicchiatojo, Coltello a conio.* Quello che serve a dividere in spicchi le forme del cacio.

CORTÈLL DA GASSA. T. de' Bigonc. *Coltello da cerchi.* Sorta di coltello tutto di ferro simile nella forma alle lame degli erpici.

CORTÈLL DA INÈST. *Coltello da nesti.* Coltello usato per inestare le piante.

CORTÈLL DA RAS'CIAR T. de' Pettin. *Spadetta.* Ferro con cui si pulisce in ultimo da ogni sfregio la costola del pettine.

CORTÈLL DA SBARBAR. T. de' Capp. *Trincetto.* Sorta di lama col taglio in punta a schisa, colla quale si taglia il pelo dalle pelli. V. Ferr da plar.

CORTÈLL DA SCARNAR. T. de' Libr. *Coltello da scarnire.* Sorta di coltellaccio che serve per assottigliare od uguagliare le pelli.

CORTÈLL DA SCARTASSAR. T. de' Conc. *Coltello da scarnare.* Coltello per levar la carne attaccata alla parte delle pelli che sta dopo quella del pelo.

CORTÈLL DA SCRAVAR. T. de' Pettin. *Parone.* Strumento a due tagli e due manichi per digrossar le ossa e le corna da far i pettini.

CORTÈLL DA SLAR. *Coltellaccio da valigiajo.* Sorta di coltello da banco e da scarnire.

CORTÈLL DA SUDÒR. T. di Vet. *Coltello da sudore.* Pezzo di lama di sciabola poco tagliente, oppure coltello costituito tutto di legno, che

serve a rasciugare la pelle e a far cadere il sudore de' cavalli.

CORTÈLL DEL GRASS, DA CUSÉN'NA. ecc. *Coltellaccio.*

CORTÈLL DRITT. *Coltello in asta, Coltello inastato.* Coltello fermo nel manico siccome quello da tavola.

CORTÈLL GENVÈS. *Coltello alla Genovese.* (B. L.)

CORTÈLL INGLÈS. T. de' Cuoj. *Coltello inglese.* Poco dissimile da quello dei due manichi e serve per scarnare le pelli.

CORTÈLL INGLÈS. T. di Masc. *Coltello inglese da ferrare i cavalli.* Sorta di scarpello che si adopera per pareggiar l'unghia de' cavalli.

CORTÈLL PR' IL SPOLÈTTI. T. Mil. *Coltello svela spolette.* Così dicesi da' nostri militari quel coltello che serve a tagliare i cannelli da spolette.

CORTÈLL PR' I ZERC. T. de' Bott. *Spaccherello.* Coltello con cui i bottai fendono i legnami per ridurli in sottili striscie per farne cerchi.

CORTÈLL SARADÒR. *Coltello serramanico.* Coltello la cui lama impernata in un manico, si ritorce nel manico stesso, senza ritegno di sorta.

CORTÈLL SPONTÀ. *Coltello di punta tonda.*

CORTÈLL TORT. T. de' Bigonc. *Coltello a petto.* Coltello noto a due manichi.

CORTÈLL. T. di Masc. V. Scazzacìold.

AMÒR D' FRÀDELL, AMÒR D' CORTÈLL. *Corruccio di fratelli fa più che due flagelli.*

AVÈR EL CORTÈLL PR' EL MÀNEGH. *Aver la palla in mano, Aver la vanga pel manico.* Aver quel d'altri in mano per propria guarentigia.

DAR D' MAN AL CORTÈLL, TIRAR FOÈURA EL CORTÈLL, CIAPAR EL CORTÈLL. *Dar di mano o metter mano al coltello.*

CIAPAR EL CORTÈLL PR' EL MANEGH. Figurat *Pigliare il panno pel verso.* Prendere le cose dal giusto loro lato.

CORTÈLLA. V. Cortén'na e Cortlén'na.

CORTÉN'NA. s. f. *Cortella, Corticella.* Piccola corte.

CORTÉN'NA. s. f. T. Mil *Cortina.* Quel lato del recinto di un castello o città che rimane tra un bastione e l'altro.

CORTÈS. add. m. *Cortese, Affabile,* piacente.

CORTESÌA. s. f. *Cortesia, Gentilez.*

CORTÌL. s. m. *Cortile.* Gran corte tiletto, Cortiluzzo diminut., Co accrescit.

CORTLÀ. s. f. *Marciapiede.* Quello a lato di una strada o di un sul quale passa chi cammina a Dicesi *Mattonato* se è fatto di m posti in piano. *Accoltellato* se d toni messi per coltello. *Lastric* fatto di lastre di pietra o di m *Battuto* se di ghiaja e calce o truzze e malta.

CORTLÀ. add. *Accoltellato.* Fe coltello.

CORTLÀDA. s. f. *Coltellata.* Ferita tello, coltella, o coltellaccio.

DAR 'NA CORTLÀDA. *Accoltellare* di coltello.

CORTLÀR, CH' FA I CORTÈJ. *Colte* Quegli che fa i coltelli. V. Mol

CORTLÀR. att. *Accoltellare.* Fe coltello.

CORTLÀRES. n. p. *Venire, o Fare a tella, Accoltellarsi.*

CORTLÀZZ. *Coltellaccio.* Coltellaccio e grande; ed anche termine g delle arti. *Coltellaccio* quello d niscalchi per levar le unghie dire i chiodi. Coltellaccio da s bottai ecc. V. Cortèll.

CORTLÀZZ DL' ARÀ. *Coltellaccio tello pe' riscontri.* Quel coltel si pone all'aratro perchè fend terreno tagli l'erbe e radici.

CORTLÉN O CORTLÈTT. *Coltellino, Col*

CORTLÉN'NA. s. f. *Coltella, Colt* Coltello largo, lungo, sottile ed e riquadrato nella sommità per u di cucina.

CORTLÉN'NA. s. f. T. de' Cac. Quello che serve a pulire i dalle immondezze.

CORTLÉN'NA. s. f. T. de' Pitt. *china.* Lama di ferro o sim. fle colla quale i pittori mescolano lori sulla tavolozza.

CORTLÉN'NA DA L' OR. T. degl' *Coltello.* Lama sottile simile al stichina de' pittori per uso di t le foglie d'oro per dorare.

Lustrino. T. de' Vetr.
ale pareggiano i piombi
i vetri.
m. T. de' Pollaj. *Sgoz-*
) Coltelluccio di lama
uale usano i pollajoli
i polli.
ɔrtiggiano, *Corteggiano*.
. *Corteggiatore* che cor-

ZÀN. *Accortigianarsi*. Pi-
re del cortigiano.
. *Cortigianería*, *Corti-*
: o tratto da cortigiano.
m. *Pipistrello vecchio*.
Volpòn.
T. di Masc. *Esplora-*
coltello con la sua e-
sta al codolo uncinata
ɛrcare i chiodi estranei
ano nell'ugna del ca-

di Ferr. *Corvo*. Specie
;lia per alzar le incudini.
T. de' Squer. *Madiere*.
lla barca che si incastra
: sul quale son fermati
e formano i contorni

L CORVI. T. de' Squer.
adieri. Incastrarli nella
he sono stati passati tra

Mil. *Comandata*. Servi-
ig. *Incarico*, *Aggravio*.
Corvetta. Specie di ba-
ɡuerra della portata di
incirca.
f. T. d'Equit. *Corvetta*.
ıria del cavallo per cui
anteriori equilibrandosi

T. d'Equit. *Corvettare*.
cavallo coi piedi ante-

ı. T. d'Equit. *Capan-*
aggiore della corvetta.
n. T. d'Agr. *Portaco-*
io o piuolo, qual di ferro
, che si mette in uno
punta del timone d'un
io per sostenere le co-
ı).

CORZOÈULA. s. f. *Coreggiuolo*, *Coreggiuola*, *Coreggina*. Striscia di cuojo a guisa di nastro per vari usi.

CORZOÈULA. s. f. T. Bot. *Centinodia*, *Correggiuola*. Erba che cresce per le strade e che si confonde spesso colla gramigna. Il *Polygonum auriculare* di Linn. I contadini in forza di un pregiudizio antico l'usano ancora contro le emoragie. V. Erba gozzinàra.

CORZOÈULI. s. m. T. Bot. Nome di diverse convolvolacee come il *Vilucchio maggiore* e il *minore* detti pure *campanelle* a motivo de' loro fiori campanulati. Cresce la prima tra le siepi alle quali si avviticchia; e la seconda ne' campi ove con grave danno, si avviticchia alle biade. Linn. chiama questa *Convolvulus arvensis*, e l'altra *Convolvulus saepium*.

CORZOÈULI DEL TRÀPEN. *Briglie del trapano*. Così si dicono i coreggiuoli che lo tengono in guida.

COS. *Coso*. Lo stesso che *cosa* detto nel maschile, e significa presso il volgo tutto che si vuole, ove non sovvenga il vero nome di ciò che si vorrebbe nominare.

COS E COSA. Congiunto all'agg. *Pover* e *Povra* sono espressioni compassionevoli, dette di *fanciullo* o *fanciulla* od anche di *giovinetto* o *giovinetta* che soffrono contrarietà o sieno battuti o malati come che sia. *Pover cos! Povra cosa!* In Milano ed in Bologna i fanciulli chiamansi *Tos*, *Toson*, e le fanciulle *Tosi*, *Tosanni*, *Tosetti*. Il nostro *Cos* o *Cosa*, sarebbe esso una modificazione del *Tos* e della *Tosa* Milanese quasi significasse *Pover ragazz o Povra ragazza!* (Povero ragazzo, Povera ragazza!) (Pezzana).

COS. *Ehi*, *Olà*. Modi di chiamar uno.

COS TIMID. *Cencio molle*, *Pulcin bagnato*. Persona di poco spirito.

COS DA NIENT. *Giuoco di poche tavole*. Cioè faccenda che si sbriga facilmente.

UN CÒS DA DU, DA TRI. *Un coso di due soldi*, *di tre soldi*. ecc. Vale a dire una moneta di tal valore.

UN CÒS. Per dire un uomo stupido, malfatto. *Un coso*.

Cosa. *Cosa.* Nome di termine generalissimo: e si dice di tutto quello che è o che può essere in qualunque modo. Cosellina, Cosella, Cosetta, Cosettina, diminut. Cosone accrescit. Cosaccia avvilit. V. Cosi.

Cosa. Per *Quanto.*

Cosa còstel? *Quanto costa?*

Cosa? *Che? Che cosa?* Ma non si dica mai *Cosa?* in tale signif.

Cosa aptitòsa. *Aguzzamenti dell' appetito.* Cose ghiotte, saporite, che fanno che altri mangi anche senza fame.

Cosa da nient. *Baja, Beffa.* Cosa che non vale un zero.

Cosa da prinzipiant. *Cosa imparaticcia.*

A j' ho cosa ch' a voèuja nvàr. *Son d' avviso che voglia nevicare.*

Avèr coèur a una cosa. *Aver cura o riguardo a chechesia.*

Avèr cosa. *Pensare, Stimare, Opinare, Esser d' avviso.*

Cla cosa d' èsser amalà. *Quell' essere ammalato.*

Èsser 'na cosa d' un ora, d' un mià. ecc. *Essere un corso d' un ora, d' un miglio.* ecc. Modo di accennare uno spazio di tempo, una distanza, una quantità. ecc.

Tra 'na cosa e l' altra. *Tra ugioli e barugioli.* Tra una cosa e l' altra.

Cosàca. s. f. T. di Ball. *Cosacca.* Danza nazionale Cosacca la cui melodia ha due riprese di otto battute, ed un movimento moderato.

Cosàzza. V. Cosùzz e Cosùzza.

Coscritt. s. m. T. Mil. *Descritto. Coscritto* è V. d' u. Giovine cittadino cui corre l' obbligo di servire coll' armi il principe o la patria. *Arolato* perde il nome di *Descritto* e prende quello di *Cerna* infino a che vesta l' abito militare, vestitolo, prende quello di *Recluta,* e non ha titolo di *Soldato* se non quando è perfettamente esercitato.

Èsser ancora coscritt. *Essere un piccion tenero.* Non essere ancora scaltrito.

Coscriziòn. s f. T. Mil. *Descrizione. Coscrizione* è V. d' u.

Èsser in tla coscriziòn. T. Mil. *Essere descritto.*

Far la coscriziòn. T. Mi... *...vere.* Mettere in nota i g... scegliere per la milizia stab...

Cosi. plur. di Cosa.

Cosi da foèugh. *Cose da ch...* vaganze pazze, od anche i... disperato.

Cosi d' ca. *Faccende di ca...*

Trei cosi. T. di Giuoc. *B... Bazzicotto.* Tre carte simili assi, tre due, ecc. al giuoco del...

Cosidùra. s. f. *Cuocitura.* V. ...

Coslén. s. m *Cosetto.* Usiamo a... *Coslén, Coslén!* quando pe... gliamo chiamare alcuno, di... sappiamo o non ricordiamo... *Ehi giovanotto: Olà quel gi...* ciamo anche per modo di b... *Car el me coslén,* per dire... *mio, Giovanotto mio* ecc. T... o ti aggiusterò io.

Coslén'na. s. f. *Coserella, Cos...*

Coslètt. s. m. *Cosetto.* V. Cosl...

Un coslètt trist che n' vén... *Un decimo, un nece, uno sc... tisicuzzo.* ecc.

Coslètta, Coslén'na. V. Cosa,

'Na coslètta aptitòsa. *Un... sto* Una vivanda apetitosa. V...

Cospètt, Cospètto de dinna. *C... cio, Per bacco, Corpo di...* Modi esclamativi.

Cossai. s. m. pl. *Cosciali.* Quel... dell' antica armadura che dife... le cosce.

Cossètt. s. m. *Coscetto.* Coscia ... o d' altro animale quadruped... separata dal corpo. *Lacchetta...* inferiore dell' anca o coscia d... mali anzidetti. *Femore* l' os... coscia.

Cossètt d' castrà. *Coscio, ... di castrato, d' agnello* ecc. dicesi la coscia de' polli e ... Coèussa.

Cossiènza. V. Consènzia.

Còst, Còsta. pron. *Questo, Costu... sti, Questa, Costei, Coteste... stui, Cotesta, Cotestei.* Al plur... *Costichi,* usansi tanto pel m... quanto pel femminile. Notisi b... questi pronomi abbrevians... *Questo;* (St' om, St' gatt). S...

donna, sta gata). Sti *Questi*
i, Sti gatt). Stil *Queste* (stil
Stil gatt). (Pezzana).
s. m. *Costo, Spesa.* Prezzo
se.
NE CHI. *Questo.*
. *A costo: Quand' anche.*
ÒST, A so CÒST. *A mio costo,*
suo. Vale a dire: *A spese a*
i me di lui. ecc.
I CÒST. *Ad ogni patto, A*
ricolo.
ROBA PR' EL CÒST. *Dare pel*

Costola, Costa. Uno di quegli
si partono dalla spina e ven-
petto e racchiudono le vi-
oi abbiamo dodici coste per
sette superiori, dette *Legitti-*
ere, e cinque inferiori dette
mendose *Costatura, Costo-*
aggregato di tutte le coste.
s. f. *Costa,* per confine della
mare
s. f. *Erta.* Costa di monte o

'ALZA. T. de' Macell. *Fian-*
Forcella. Quel taglio di carne
cca dal costato delle bestie ma-
lla parte più vicina alla spalla.
EL CORTÈLL. *Costa o Costola.*
arte del coltello o altro stru-
mile, la quale non taglia.
EL PÈTTEN. *Costola.* La parte
maggior grossezza del petti-
è come la base dei denti.
IL MONEDI. *Taglio.* La parte
orma il contorno.
LA NÒSA. *Costola, Sutura.* Il
ve si riuniscono i due gusci
e.
RITTA. T. de' Mac. *Fiancale.*
lio di carne che si leva dal
lle bestie macellate.
ALSA. T. de' Macell. *Fiancale*
ccio. Quella parte di carne
lia lungo il dosso del manzo.
. CÒSTA. *A mezza costa.* Alla
a costa, ossia del colle.
A. V. In còsta. (sotto)
CÒSTA E L' ALTRA. *Intercostale.*
di cosa che sia tra l'una e
sta.

IN CÒSTA. *Per coltello.* Dicesi de' mattoni, mezzane o simili, allorchè posano in terra, non col piano più largo, ma col più stretto. *A costa* vale di fianco, posato o volto sul lato o costola.

MÈTTER IN CÒSTA. *Mettere in corbona, Far gruzzolo.* Metter da parte quattrini.

CÒSTA. pron. f. *Questa.* V. Còst.

CÒSTA LA NE'N VA. *Questa non la gabello, Questa non è da gabellare, Non la pago.* Non la credo: non è da credere, *Questa non la ingozzo.* Non la sopporto, non è da sopportarsi.

CH' LA CÒSTA COLL CH' LA SA COSTAR. *Ad ogni costo, Caschi il mondo, Ne segua quel che si voglia.*

COSTÀ. *Costato, Valuto.* Part. di Costare.

COSTAJOÈULA. s. f. *Costerella.* Costa di piccolo animale.

COSTAJOÈULI D' ANIMAL. *Costerecci.*

COSTÀNA. s. f. T. de' Conc. *Carniccio.* La parte di dentro della pelle dell'animale verso la carne.

COSTANT. s. m. *Costante, Fermo, Stabile.*

COSTANZA. *Costanza, Persistenza.*

COSTÀR. att. *Costare, Valere.* Ma *valere* significa il valore intrinseco, e *costare* il valore corrente, così una moneta *val* tanto; non si dice che *costi.* Un libro *val* poco e *costa* molto, o *vale* moltissimo e *costa* poco. (Tomm.).

COSTÀR SALÀ. *Costar salato o insalato.* Costar caro.

COSTÀR UN OCC DLA TESTA, COSTÀR UN OCC D' CRISTIAN. *Esser caro gli occhi.* Costar carissimo.

COSTEGGIÀR. att *Costeggiare, Navigar terra terra.* E vale anche andar di costa.

COSTEGGIÀR. att. T. d'Equit. *Incavallare, Attraversare.* Dicesi quando un cavallo andando di fianco, fuggendo i talloni fa sì che le gambe di fuori passino al dissopra di quelle di dentro.

COSTEGGIÀR AD DO PISTI. T. d'Equit. *Fuggire i talloni.* Dicesi quando il cavallo va di due piste, cioè che i piedi di dietro descrivono un altra linea che quelli davanti.

COSTELAZIÒN. s. f. T. d'Astr. *Costellazione.* Aggregato di più stelle che compongono una figura immaginaria.

Costén'na. s. f. *Costolina*. Piccola costa.

Costèra. s. f. T. d'Agr. *Costiera, Ajuola, Costa, Riva*. Terreno elevato ed inclinato dalla parte del mezzogiorno, appoggiato ai muri e destinato a ricevere i legumi primaticci, o le piante che temono il gelo. *Brode* rialti di terra posti a scarpa lungo i muri dei giardini per ricevere con maggior forza l'azione del sole. *Proda* rialto di terra che si fa attorno ai campi.

Costèra. s. f. *Caldina, Caldino*. Luogo dove è caldo per lo percuotimento del sole.

Costèra. s. f. T. degli Squer. *Orlo, Panchetta*. La tavola inchiodata sopra gli schermotti (parapont) delle barche a guisa di orlo da poppa e da prua.

Alla costèra. *A solatio*.

Mètter la costèra. T. de' Squer. *Coprir gli schermotti*. Far la corsia o l'orlo alle barche. V. Costèra.

Costernaziòn. s. f. *Costernazione, Sbigottimento*.

Costi. s. f. pl. T. de' Filat. *Costolature dell' aspo*. Quelle quattro parti della matassa di seta indurate dalle costole della tavella.

Costi. s. f. pl. T. de' Tabacc. *Radica*. Fibre o costole delle foglie di tabacco macinate e ridotte in polvere.

Costi. s. f. pl. T. di Vet. *Costato*. Così chiamasi quella regione che ha per base tutte le coste che non sono nascoste dalla pelle dell'animale.

Costipà. add. m. *Costipato, Infreddato*.

Costipares. n. p. *Pigliare un infreddatura, una fredda*. Infreddarsi.

Costipaziòn. s. f. *Rafreddatura, Infreddazione, Rafreddare*.

Costipaziòn. s. f. T. di Vet. *Morbo infestato* ed anche assol. *Infestato*. Infreddatura complicata che prende talora il cavallo, detta anche *Infestuco*.

Costituìres. n. p. *Costituirsi in carcere*. T. For. Presentarsi spontaneamente per essere posto in carcere per qualche fallo commesso.

Costitut. s. m. T. For. *Costituto, Constituto*. L'esame di un imputato di colpa avanti al giudice.

Costituziòn. s. f. *Costituzione, Complessione, Temperamento*

Costituziòn. s. f. *Costituzione*. [illegible] statuto di uno Stato libero o di u[na] congregazione.

Costòn. s. m. *Costolone*. Grossa costol[a]

Costòn. s. m. *Torso*. Il fusto d[ei] cavoli, delle sverze (vèrzi) e simi[li] V. Galètt.

Bon costòn. *Tristo mobile, Monell[o]*

Costonada. s. f. *Torsolata*.

Costòs. add. m. *Dispendioso, Di ca[ro] prezzo*.

Costrai. s. m. T. de' Squer. *Bagliett[i]* Travicelli o legni collocati per tra[verso] della nave tra i bagli e paral[le]li a questi, per formare e sostener[e] i ponti.

Costrènzer. att. *Costringere, Astringere*, *Obbligare*.

Costrètt. add. m. *Costretto, Forzato*.

Costruir. att. an. *Costruire, Edificare* Fabbricare case, muro od altro.

Costrùtt. V. Contrùst.

Costruziòn. s. f. T. Gramm. *Costruzion[e]* Riordinamento del discorso, o megli[o] collocamento conveniente delle paro[le] nel discorso.

Faregh la costruziòn. *Trovar il ve[r]so, Cavar il costrutto*.

Costudir. att. M. Cont. *Custodire*. V. Custodir.

Costudìr la smenta. T. de' Bigat. *Custodire il seme*. Curare che non s[i] guasti o nasca fuor di stagione.

Costùm. s. m. *Uso, Costume, Abitudin[e]* Frequente ripetizione dell'atto med[e]simo. V. Usanza.

Avèr per costùm. *Aver in costum[e]* *Esser solito*.

Costumà. add. *Costumato*. Di bei cost[u]mi, gentile, bencreato.

Costumàr att. T. d'Agr. *Statare*. La[]sciar correre certo spazio di temp[o] tra la prima e la seconda aratura a[f]ciò la terra smossa possa ricuocersi.

Costumàr. v. a. *Costumare, Usar[e]* Essere consueto a fare.

Cosùzz. s. m. *Dappoco, Cattivo*.

Cosùzza. s. f. *Cosaccia*. Cosa sconci[a] persona disadorna, sgraziata.

Cosùzza. s. f. *Squaldrinella, Cor[]nacchiuzza, Donnaccia*. Donna d[i] mal affare.

Cot. s. m. *Cotto*. V. Cott.

Cotta. Cocitura, cottura.
:ZA. Cotta arroccettata, cioè
ghette.
CALZÉN'NA ecc. Cotta. Tutta
ntità di calce che si cuoce
lta.
PRÊT. Cotta. Breve soprav-
nnolino bianco che portano
tare i divini uffici gli eccle-
a:
. . . Nastro.
. . . Avvinciatura.
1. . . Pizzo.
. . . Manichini.
ÈVA. Stretta di neve. Abbon-
eve caduta. Nevaio, nevazzo.
PAN. ecc. Infornata. Quan-
ne e simili che si cuoca nel
na sol volta.
VOÈUL COTA E CHI LA VOÈUL
. Tante teste, tanti cervelli.
A COTA. Andar cotto. Inna-
rdutamente di una persona.
SEN QUANT LE COTA. Non ne
iata.
. Addio fave, Abbiam fritto,
e Sto all' erta, Son pronto.
erti giuochi fanciulleschi.
m. Coccodò. V. Aret. Voce
verso della gallina allorchè
'uovo.
GA. s. f. Cuccurucù Chicchi-
anto del gallo.
T. di Ferr. Colticci. Pezzi
cotti e ripurgati, e lasciati
ul fucinale.
. T. di Giuoc. Rovescino.
giuoco notissimo di carte,
dal farsi ogni cosa al ro-
li altri giuochi, perchè vince
no punti.
. m. T. di Giuoc. Cappotto.
a rovescino tutte le bazze,
che chi fa tutte le carte
una messa e ne fa pagar
iascun giuocatore.
nz. Combibia. Bevuta fatta
ersone. Comunella o meglio
i comunella, Porzionario,
lo alla greca, Simposiaco,
cui ciascuno de' commen-
una vivanda o altro per
rte. Fig. vale Combricola.

Cotèsser. s. m. T. de' Mugn. *Spagliatore* (Tosc.). Quell'intravatura con saracinesche attraversante un canale presso un opificio (come mulino, cartiera e simili) che serve a sostenere le acque ad una certa altezza e a lasciarle scorrere per la cateratta sopra ruote idrauliche per porle in moto. Il Ferrari lo chiama (da Claustrum, Inclaustrum Aquarum) *Incastro*. L'Alberti *Chiavica*, ma come voce Lombarda; moltissimi altri impropr. *Cateratta*. Le sue parti sono:
Cadén'ni . . . *Catene*.
Capell . . . . *Testata del sostegno*
Cardinal. . . *Platea, Piano del mergone*.
Cavùcc . . . . *Leve*.
Colòn'ni o Palòn. *Stipiti, Spalle*.
Lusa dil paradori. *Cateratta*.
Manga . . . . *Braccio della saracinesca*.
Molinèll. . . . *Arganello*.
Paradori. . . . *Saracinesche*.

Cotilliòn. s. m. T. di Ball. *Catena?* Finale durante il quale le copie de' convitati si riuniscono a modo di grande catena.

Cotizzà. s. m. (Franc.) *Tassato*. V. Tassà.

Cotizzàr. att. (Franc.) *Tassare*. V. Tassàr.

Cotlètta. s. f. T. di Cuc. *Costolina, Braciuola*. Carne costereccia ridotta a vivanda che i Toscani dicono anche *Costoletta*. Fig. *Collettaccio*.

Cotlètta a la papiliota. *Braciuola cotta incartata o incartocciata sulla graticola*.

Cotlètta dolza e brusca. *Braciuola in agro dolce*.

Cotlètta in gradela. *Braciuola sulla graticola*.

Cotlètta in salsa. *Braciuola con salsa*.

Cotlettén'na. s. f. *Braciuolina*.

Cotòn. s. m. T. Bot. *Cotone rosso, Gossipio*. Specie di cotone la più coltivata in Europa detta da Linn. *Gossypium erbaceum*. Il vero cotone che si conosce in commercio si ricava dal *Cotone arboreo, o Gossypium arboreum* di Linn. che si coltiva nelle Indie,

in Egitto e in Arabia, e cresce sino all'altezza di 15 a 20 piedi.

Cotón s. m. *Cotone, Bambagia*. Propr. la materia che si cava dalle piante del genere *Gossypium* di Linn., ma usata per lo più per indicare il cotone filato.

Cotonén'na. s. f. *Cotonina*. V. d'u. Tela formata di solo cotone, ed anche filo di canapa e di cotone o di lino.

Cotpeli. s. m. *Cot-pali*. Così si tradusse nel Giornale commerciale di Firenze del 1830.

Cotrugàn. s. m. *Cipollotto*. Acconciatura di capelli annodati dietro la collottola e chiusi in una piccolissima borsellina, con un cappietto di nastro.

Cott. s. m. *Chioccio*. Che ha cera siffatta da crederlo alla vigilia di infermar gravemente.

Cott. add. m. *Cotto*.

Cott. Fig. *Innamorato, Ingottito, Sfanfanato d'amore*.

Cott. Metaf. *Imbertonato, Imbarcato*. Ubriaco.

Cott dal fredd.. *Abbrividato*.

Cott dal sol. *Abbronzato, Incotto*.

Cott e stracott. *Cottissimo*. Cotto spolpato.

Cott in bianc. *Lessata*, se carne; se pesce, *Trotato*.

Cott in padela. *Fritto*.

Cott in pressia. *Arrubbiato*.

Andargh el cott e 'l crud *Andarne il mosto e l'acquerello*. Perder tutto: andar in rovina.

Bén cott. *Crogiolato*, e dicesi di arrosto. *Spolpato* dicesi il lesso. *Stracotto* dicesi lo stufato.

D' cott. *Di cotto*. Dicesi di lavoro fatto di pietra o terra cotta.

Mezz cott. *Guascotto, Verdemezzo*.

Cottim s. m. *Cottimo*. Lavoro dato o pigliato a fare, non a giornate, ma a prezzo fermo, di maniera che chi piglia il lavoro, il piglia tutto sopra di sè, e chi lo dà è tenuto a rispondergli del convenuto prezzo. *Dare, Pigliare o fare in cottimo o a cottimo*.

Cottimant. s. m. *Cottimante*. Colui che prende il lavoro in cottimo.

Cottimàr. att. *Dare in cottimo o a cottimo*.

Cottma. s. f. T. d'Agr. *Cot*[illegible] raggio di un campo dato [illegible] me a cottimo, se non [illegible] di danaro il lavoratore otti[illegible] del ricolto. In sostanza pa[illegible] che il *Cottimo*. V. Cottim[illegible]

Cotmén. s. m. *Luogajuolo*. (V. [illegible] Dicesi colui che lavora un [illegible] a braccia e vanga, e ne [illegible] al padrone con data quan[illegible] rate. È il *cottimante* de[illegible] d'un campo nel modo dett[illegible]

Cottura. s. f. *Cottura, Cocit*[illegible] *tura* è lo stato della cosa [illegible] *tura* l'operazione per ave[illegible]

Cottura. s. f. T. di Ferr. [illegible] Quell'intervallo di tempo [illegible] tien turato col caldatore i[illegible] riore della scodella, il q[illegible] nata la caldatura, si apre [illegible] scea.

Cottura. s. f. T. de' S[illegible] *sciatura*. Cotta del sale da [illegible] cui si è dato il fuoco alle [illegible] a quello in cui il sale è f[illegible] sia cristallizzato.

D' bòn'na cottura. *Cocito*[illegible] *cucina*. Si dicono cocitoj[illegible] le vivande facili a cucinar[illegible]

Dur d' cottura. *Di ma*[illegible] *Di difficile cottura*.

Cottùz. s. m. T. di Cuc. *Le*[illegible] caldo e quasi fiamma appr[illegible] terie untuose, onde poi [illegible] alcun fetore, com'è la pu[illegible] unto, quando il fuoco si a[illegible] padella, o le fiamme rasenta[illegible] bollente ecc.

Ciapàr el cottùzz, Savèr [illegible] *Gittare, Mettere leppo, P*[illegible] *leppo, Saper di leppo*.

Cotugàn. V. Cotrugàn.

Cotùren. s. m. T. de' Cal[illegible] Stivali a mezza gamba. *C*[illegible] cenna un ornamento del p[illegible] antichi tragedi. V. Stvalén e [illegible]

Coturnén. s. m. *Stivalini*. Dim[illegible] valetti.

Coturnén. s. m. *Calzini*. [illegible] che appena arrivano alla [illegible] piede, o la superano di po[illegible]

Coturnisa. s. f. T. d'Ornit. V. Pernisa e Quèja.

T. d'Agr. *Stiva*. Il manico
ro di montagna.
. f. T. d'Astr. *Criniera*. La
le comete.
f. T. de' Chiod. *Piede*. L'e-
inferiore dell'incudine da
lo che si impianta nella *Ca-*
l ceppo. (scafa).
. f. T. de' Coltell. *Còdolo*.
arte del coltello che s'inasta
ico.
. f. T. di Conch. *Rostello*.
posteriore della conchiglia
apice, quando si prolunga.
. f. T. de' Conc. *Coda*. La
l cuojo e delle pelli che è
coda delle bestie mentre son

. f. T. Mil. *Coda dell' affusto*.
tremità dell'affusto che ha un
entra la caviglia che lo uni-
vantreno.
. f. T. de' Pesc. *Coda*. L'e-
opposta alla bocca di alcune
reti.
f. *Corteo*, *Codazzo*. Seguito
persone.
. f. Fig. *Frangia*. Ciò che si
di favoloso alla narrazione

LA TRENÀN. T. di Vet. *Coda*
Dicesi quella che dopo averla
i le si lasciarono intatti i crini.
L'INGLÈSA. T. di Vet. *Coda*
se. Dicesi quando la coda è
portata in alto.
TROMBA. T. di Vet. *Coda a*
La coda quando è portata ad

VINTÀJ. T. di Vet. *Coda a*
. La coda del cavallo quando
i crini si spiegano in bella
ome il semicircolo d'un ven-

SÒREGH. T. di Vet. *Coda da*
La coda del cavallo quando
elle è priva di peli.
' CAVÀLL. T. Bot. *Coda ca-*
equina, *Setolone*. Pianta co-
' campi umidi. L'*Equisetum*
li Linn.
L CADNÀZZ. *Codetta*. Quell'ap-
he serve per aprirlo a mano.

CÒVA DEL CAN. T. degli Arm. *Briglia della noce*. Quell'appendice del cane che è tenuta dalla molla del sottoscatto che il grilletto all'uopo lascia scattare.

CÒVA DEL LEÒN T. d'Astr. *Berenice*. Costellazione vicina alla coda del leone che più propr. dicesi *Chioma di Berenice*.

CÒVA DEL MÀJ. T. di Ferr. *Coda*. La parte posteriore del manico del maglio, che per l'azione delle palmole del rotone solleva il maglio e lo lascia ricadere sul tasso.

CÒVA D' GAMBER. *Addome*. Quella parte posteriore del gambero che impropriamente dicesi coda.

CÒVA DLA CORÒN'NA. *Naso*. (V. Pist.). Quella parte della corona alla quale si attaccano la medaglia o simili cose.

CÒVA DLA LEVA. *Contraleva o bracciuolo*. La parte mobile della capra con cui si dà leva ai carri delle carrozze.

CÒVA DLA LUMAGA. *Clavicola*. La parte più appuntata della chiocciola.

CÒVA DLA MOÈUJA. T. de' Carrozz. *Voluta*. Quella parte che è superiormente alle molle e reggono il sodo de' cignoni.

CÒVA DL'ARÀ. T. d'Agr. *Stegola*. V. Brànz.

CÒVA D' RONDA. T. degli Oriv. *Piede del portalime*. Quel pezzo che regge il portalime, e che scorre sul telajo a coda di rondine della piattaforma.

CÒVA DLA SCOFFIA. *Bendone*. La parte della cuffia che sta sopra la collottola.

CÒVA DL'ÀRGAN. *Tirante*. Quella parte del castello dell'argano che si assicura ad un corpo solido con funi quando si adopera.

CÒVA DL'ASSA DEL PIOÈUD. *Orecchia*. La parte del rovesciatojo dell'aratro che è verso le stegole.

CÒVA DL'OCC'. *Coda dell' occhio*. L'esterna parte dell'occhio allato alla tempia.

CÒVA D' NA COMÈTTA. *Codazza*. Quello strascico fatto di anelli o striscie di carta che i fanciulli appendono all'aquilone. (Comètta).

CÒVA D' NA VESTA. *Coda*, *Strascico*.

Còva d' zana T. Furb. *Daga o Bojonetta.*

Còva d' pèss. *Coda biforcuta* se a coda di rondine, *Coda tronca*, se retta e unita, *Coda ovale* se tonda, *Astata* se appuntata.

Còva d' rondòn. T. Furb. *Montura lunga.*

A còva d' rònda. *A coda di rondine.* Dicesi di lavori di legno o di ferro che si dilatino nell' estremità.

El pu dur da rosgàr l' è la còva. *Nella coda sta il veleno.* Nell' ultimo consiste la difficoltà e il pericolo.

El temp còva. *Il tempo fa culaja.* V. Temp.

L' è lì che el còva. *È qui covato, Ell' è costì ammanito.* Maniera ironica di rispondere a chi cerca un oggetto che non si ha più

Mètter la còva tramezz al gambi. *Mettersi la coda fra le gambe, Non osare far motto.*

Mnar la còva. *Arrostare la coda.* E dicesi de' quadrupedi. *Scodinzolare* de' soli uccelli.

Rizzar la còva. *Arroncigliare la coda.* Si dice del cane e di altri animali quando la ritorcono, come p. e. i majali.

Savèr dova el diavol tén la còva. *Saper a quanti dì è S. Biagio, e dove il diavolo tien la coda.* Esser astuto, accortissimo.

Taccar la còva. *Attaccare o mettere la coda.* Tra noi si dice di uno scherzo che fanno per lo più i monelli appiccando carta o cencio dietro le spalle o i gheroni dell' abito altrui.

Tràr la còva *Scondinzolare.* Dimenar la coda.

Tutt' i can tràn la còva, tutt' i minciòn disen la sòva. *Ogni cencio vuol entrar in bucato.* Dicesi ad un presuntuoso, quand' ci vuole intromettersi in alcuna cosa che alla sua condizione non convenga.

Unir a còva d' ronda. *Adentare.* Calettare a coda di rondine.

Covàda. s. f. *Covata, Nidiata.* L' uova covate in una volta da un volatile.

Covàda. s. f. *Colpo di coda.*

Covàda d' ragazz. *Covata di bambini.* Quantità di figliuoli.

Èsser alla covàda. *Pincipia*
Dicono comunemente i cont
la covatura delle chioccie, t
simili.

Èsser d' na cattiva o brutt
Essere d' una cattiva covata
altrui per ingiuria.

La covàda, el temp dla covà
Covatura, Covazione. Tempo d

Ultim dla covàda. *Scacanid*
timo uccello della covata.

Covadùra. s. f. *Covatura, Cova*
e la durata del covare.

Covàr. att. *Covare.* Lo star deg
in sull' uova per riscaldarle,
elle nascano.

Covàr. v. n. T. di Ostetr. *N*
Dicesi del ramaricchio dell
prossime al parto.

Covàr. Fig. *Covare, Far sac*
tar vendetta, Rodere i ch
Aver grand' ira.

Covàr el foèugh. *Crogiolar*
giolarsi. Starsi a godere il f

Far covàr j' oèuv. *Por le*
Por le galline a covare.

Covàra. s. f. *Covonajo.* V. Cav

Covàzza. s. f. *Codazza, Codon*

Covén. s. m. *Codino.* Piccola c

Covén s. m. *Codino.* V.
Uomo pertinace nelle sue op
lo più stazionarie, antiquat
trarie allo spirito progressivo

Covètta. s. f. *Codetta.* Piccola

Covètta. s. f. T. degli A
della noce. La parte inferio
presso la briglia.

Covètta. s. f. T. Bot. *Ven*
prati. Erba da foraggio co
prati di pianura e di mo
Cynosurus cristatus di Linn

Covètta. s. f. T. de' Calz
di rondine. Sorta di appen
sbarra degli aghi.

Covètta. s. f. *Staffa di*
parte posteriore della estre
calza.

Covètta. s. f. T. degli St
diera. Regoletto traforato ch
collato verso il fondo del
degli istrumenti da arco, ed
si accordano da piede le c
l' istrumento.

DEL GOLÈTT O DLA CRÀVATTA.
pezzo che porta la fibbia:
:tro pezzo che entra nella
e riceve gli ardiglioni.
DIL BRAGHI. *Usoliere*. Pezzo
› o panno cucito di dietro
ei calzoni per attaccargli la
cui affibbiarli. L'altro pez-
tra nella fibbia dicesi *Coda*.
Coda diconsi i due pezzi
;'affibbiano i cinturini sotto
.ia. V. Zinturén.
. pl. *Orecchiuoli* Quelle li-
:ggonsi in certe berette per
oprirsi con esse gli orecchi.
s. f. pl. T. de' Calzol. *Bec-*
:lle punte delle scarpe grosse
urc ove sono i buchi per
nastri o laccetti. *Cinturini*,
diconsi que' becchetti più
ɜ servono per affibbiarle.
s f. pl. T. delle Calzett. *Cal-*
Calcaguo della soletta. La
ı soletta (scapén) che è tra
tto e l'estremità posteriore.
s. f. pl. T. de' Forn. *Codette*.
delle farine che casca dal

. T. degli Addobb. *Gocciole*.
i ricadute de' piccoli padi-

m. T. de' Brach. *Sottocosce*.
strisce che tengono a luogo
'e.
pl. T. delle Crest. *Bendoni*.
.triscia che pende dalle cuf-
i portature di testa.
MANEGH DL'ARÀ. *Stegole*. Il
ll'aratro a cui si appoggia

MORS. T. de' Fren. *Guardie*.
rti del morso che non van-
:a ed a cui sono attaccate

PIOÈUD. *Bure*. V. Pertghèla.
MITERIA. *Infole*. Quelle stri-
:ndono dalle mitrie.
m. *Coderinzo*. (Caro). Pic-
:odino.
'. Bot. *Codine rosse*, *Disci-*
olygonum orientale di Linn.
ına che fa fiori rossi.
f. T. de' Fil. *Codetta*. Quel
primo gruppo di filaccia di seta pe-
scata nella caldajuola con granatino.

COVLÉN'NA DA CORDÀR. *Capecchio*. Quel-
la materia grossa e liscosa che si trae
dalla pettinatura della canapa o del
lino avanti la stoppa.

COVLÉN'NA DA FILAR. *Cavatini*. Così
chiamano in Toscana i tigli inferiori
o più corti che si traggono in fine
dopo pettinata la canapa.

COVÒN o COVÒN'NA. *Codone*. Grossa e
lunga coda.

COVÒN. s. m. *Grosso covone*. V.
Coèuv.

COVÒN. s. m. T. Mil. *Codone*. Parte
sporgente dal cul di lampada del can-
none.

COVRÒSS. s. m. T. d'Ornit. *Codirosso
maggiore* Uccelletto del genere dei
merli che è il *Turdus saxatilis* di
Temm.

COVTÒN. s. m. T. delle Calzett. *Staffa
davanti o Staffone*. La parte anteriore
della estremità inferiore della calza.

COZZÈTTA. s. f. *Ciotola*. Vaso di legno
da bere, senza piede, che serve an-
che ad altri usi. *Ciotoletta*, *Ciotolina*,
Ciotolino diminut. *Ciotolone* accresci-
tivo.

COZZÈTTA. s. f. T. de' Polv. *Gombo*.
Sorta di cucchiajo fatto a conchiglia
che serve per far la rimuta della pol-
vere ne' mortai.

COZZETTA DLA SPÀDA. *Coccia*. V. Guar-
damàn.

COZZÒN. s. m. T. de' Cacc. *Colatojo*.
Vaso a mezza sfera per uso di colare
il latte. Così dicesi anche una sorta
di vaglio che serve a separare dal
latte i corpi estranei, come peli, mo-
sche e simili.

COZZÒN. n. p. *Vigilario?* Custode
de' molini galleggianti sul Po che
veglia la notte all'opera del macinare
e provvede, ne' casi di fiumana, alla
salvezza del mulino.

COZZÒTT. *Bacinella*, *Ciotola*. Quel vasetto
a guisa di coppa o di scodella, nel
quale i banchieri e mercanti tengono
i danari

COZZÒTT. s. m. T. de' Barb. *Cioto-
lone*. Quella ciotola entro cui tengono
la polvere di cipri.

CRÀ. *Cra*. Voce finta ad imitazione del verso della Cornacchia. *Crai*.

FAR CRÀ CRÀ. *Gracchiare, Cornacchiare*.

CRÀCH, CRICCH. *Cricche, Crocchio*. Voci denotanti il suono di ghiaccio, vetro o vaso qualunque allorchè si fende.

FAR CRÀCH. *Crocchiare, Chiocciare, Far cricch*. Rompersi.

CRACHÈTTA. s. f. *Quadrello*. Specie di ago grosso e quadro che adoperano i sarti, i materassai e simili.

CRÀIZER. V. Quarantàn.

CRÀN. s. m. T. de' Sart. *Sparatino della mostreggiatura*. Quella specie di angolo formato nell' abito, nel punto intermedio delle mostre e del collare.

CRÀNI. s. m. *Cranio*. Quell' unione di più ossa, le quali coprono e rinchiudono il cervello e cervelletto. Esso è composto di sei ossa che chiamansi *Proprie*, che sono il *Coronale*, l' *Occipite*, i due *Parietali* ed i due *Temporali*. Oltre queste, ve ne sono altre due *comuni* che si chiamano *Sfenoide* ed *Etmoide*. *Sutura* è quella parte ove si commettono le ossa del cranio. *Craniologia* discorso sopra il cranio. *Camarosi* frattura del cranio nella quale le porzioni degli ossi rotti si sollevano al di fuori a modo di volta. *Cranico* ciò che è relativo a cranio.

CRÀNI D' MORT. *Teschio*. V. Testa d' mort.

CRASSÀ. s. m. (dal Fr. *Crachàt*). *Rosolaccio*. Ricamo in oro o argento a forma di stella o croce portata da gran dignitari o da cavalieri di certi ordini in occasione di solennità.

CRAVA. s. f. T. di Stor. nat. *Capra*. La femmina del capro detta da Linn. *Capra hircus*. *Capretta, Caprettina* dim.

CRAVA DEL CASIMIR. *Capra del Cachemire*. (Capra aegagra lanigera). Razza di capra originaria dell' Asia che offre una lana fina con cui si fabbricano le stoffe dette *Cachemire*.

CRAVA DEL TIBÈ. *Capra del Thibet*. Razza originaria del Thibet, detta anche *Tibetana* che offre una lanuggine fina atta alla fabbricazione delle stoffe dette *Thibet*.

CRAVA SALVATGA. *Stambecco*. bècch.

CRAVA. s. f. Fig. *Caparbia*, E per lo più dicesi con d modo d' ingiuria.

CRAVA. s. f. *Capra*. Macch posta di tre travicelli a pirau quale si fa uso per sollevare mente oggetti assai pesanti.

CRAVA. s. f. T. d' Astr. *Ca* Nome di uno de' dodici s zodiaco.

CRAVA. s. f. T. de' Blas. *Sagli* pra o capro figurato ritto su c nelle armi gentilizie.

CRAVA. s. f. T. de' Conc. Arnese a guisa di trespolo c per agguagliar le pelli. V. C

CRAVA. s. f. T. de' F. Ferr. Sorta di peduccio a scaletta c ve a reggere che che sia.

CRAVA. s. f. T. de' Mur. *B camino*. L' apertura per cui fumo dal focolare della stufa.

CRAVA. s. f. T. de' Pettin. Arnese a tre o quattro piedi per fissarvi l' osso che si vuol col *Parone*. È diverso dalla p il pettinagnolo finisce i suo V. Banch.

CRAVÀR. s. m. *Caprajo, Caprar* dacapre.

CRAVÀTA. s. f. *Goletto*. Fasciuola c lino o altro, bianco o color serve di croatta, ma fa un g del collo, e affibbiasi di diet *vatta* vale fasciuola più lu cinge più volte il collo.

CRAVÈTT. s. m. *Capretto, Ca Beccherello*. Diminut. di capr me delle capre prima de' 15

CRAVÒN. s. m. *Becco, Capro*, Nome del maschio intero dell

CRAVÒN, O CRAVONÀ. add. *Z*

PARÈR UN CRAVÒN. *Aver un da Oloferne*. Esser barbuto a

CRAVONÀR. att. *Zucconare*. Tagli pelli rasente la pelle. V. Scra

CREÀ. s. m. *Creato*, ed anche *Universo*.

CREANZA. s. f. *Creanza, Gentile viltà*. Maniera di trattare e p nel viver civile.

ÉSSER SÈNZA CREANZA... (cropped)

·iÈN D' CREANZA. *Essere crean-*
n creato, gentile. Morigerato.
ENZA CREANZA. *Essere malcre-*
eanzato, Rozz, Incivile.*
REANZA. *Inciviltà, Scortesia,*
canza.
Creare. Cavar dal nulla ed
i Dio. Parlandosi d'uomo che
se nuove dirassi meglio *Inven-*
oprire, Trovare, Fare. ecc.
ssi per *Ingenerare.*
m. *Creatore.* Che crea traen-
ulla.
EL CREATÒR. *Andare fra quei*
ire.
EL CREATÒR. *Mandare a piè*
Fig. *Uccidere.*
s. f. *Creatura.* Ogni essere
na più particolarmente dicesi
tura umana.
RA. s. f. *Feto.* Il bambino dal
.° mese: *Embrione* dicesi il
forme e non ancora perfet-
organizzato ne' primi mesi
vidanza.
A CREATURA D' VON. *Essere l'oc-*
tro di alcuno.
CREATURA. *Poveraccio.*
CREATURA. *Un suo clientolo.*
NA. s. f. *Creaturella, Creatu-*
cesi de' piccoli bambini.
ce usata nella frase:
DD S' AN VÈDD. *Non credo al*
non fa miracoli. Per lo più
occasione di ammonire o di
re chi promette spesso e non
nai.
A. s. f. T. di Comm. *Lettera*
ale. Quella che presentano
i per essere conosciuti.
t. *Credere.* Porger credenza,
le.
. att. per *Avvisare, Stimare,*
re. Aver opinione.
FAZILMENT. *Andarsene alla*

IN T' EL PAN BIANC. *Non cre-*
tetto in su. Essere un mal
.
N. *Promettersi.*
dd. *Credibile, Credevole.*
m. *Credito.* Contrario di de-

CRÈDIT. s. m. per *Credito, Riputa-zione, Buon nome, Estimazione, Cre-denza.*

CRÈDIT SBALLÀ. *Credito fogno o info-gnito,* cioè non riscuotibile.

A CRÈDIT. *A credenza.*

FAR CRÈDIT. *Dare a credenza.*

PERDER EL CRÈDIT. *Esser malcreduto.*

CREDITÒN. s. m. *Grosso credito* ed anche *Gran fama, gran riputazione.*

CREDITÒR. s. m. *Creditore.*

CREDITÒRA. s. f. *Creditrice.*

CRÈDO. s. m. *Credo. Credo in Deo, Credo in Dio.* Il simbolo degli Apostoli.

IN T' UN CREDO. *In un credo, In un batter d'occhio, In un attimo.*

CRÈMA. s. f. T. di Cuc. *Crema.* Composto di latte, torli d'uova, farina e zucchero dibattuti insieme e rappresi al fuoco; e dicesi *Crema di cioccolata, di caffè* ecc. secondo l'odore e il sapore predominante sopra ogni altro ingrediente che vi sia mescolato. La *crema* è pure una specie d'intriso fatto colla farina di vari semi, come la *crema di riso, d'orzo, d'avena* ecc.

CREMAGLIER. s. m. T. degli Oriv. *Scaletta.* Quel pezzo di un oriuolo a ripetizione, che si spinge col pulsante, o che si ritira col cordone.

CRÉMES. s. f. T. Bot. *Filotacca.* V. Blètt.

CRÈMES. s. m. *Cremisi, Chermisi.* Nome di color rosso bellissimo fatto col Chermes. V.

DAR EL CRÈMES. T. de' Tint. *Arrobbiare, Dar di robbia.*

FAR EL CRÈMES. *Far il chermisi.* È volgare tradizione tra noi che i tintori non ottengano un bel colore se non spargendo una grossa favolaccia che faccia parlare assai finchè dura la loro operazione. Così ogni volta che si scopre l'insussistenza di un qualche clamoroso racconto si suol dire: L'è sta el tintor ch' fa el crèmes. *La spacciò il tintore che deve fare il chermisi.*

CREMÒR O CREMÒRTÀRTER. *Cremor di tartaro.* La parte più pura cavata dalla gruma di botte.

DAR EL CREMÒR. *Far uscir uno, Scalzarlo.* Far parlar uno suo malgrado

come fanno le spie e certi sfacciati, curiosi degli affari altrui, pel vile piacere di farli noti.

Cremsén. V. Lustrén.

Crén. s. m. (dal Ted. *Krein*). *Crenno o Rafano tedesco*. La radice della *Cochlearia armoracia*. L. che grattata e rinforzata con aceto serve per salsa del lesso.

Crén. s. m. T. de' Calzol. *Rigatojo*. Ferretto fatto a gruccia scanalata che serve per dar forma regolare ai risalti delle costure de' stivali.

C'rén'na s. f. *Cera, Cerozza*. Vezzegg. e dim. di cera. V. Cèra.

Crén'na. s. f *Crine*. Pelo lungo che pende al cavallo dal filo del collo. *Crinito* che ha crini. *Crinuto* che ha molti crini. *Setola* i peli lunghi della coda de' cavalli e simili. V. Ciòma.

Crén'na. s. f. T. de' Bast. *Crine, Crino*. Il crine del cavallo concio in modo particolare per diversi usi, come imbottir cuscini, materasse ecc.

Crén'na. *Intaccatura*. Piccolo taglio; onde intaccature o tacche si dicono alcuni tagli che si fanno nel legno o nella pietra per collegarci entro altri legni o pietre.

Crén'na. s. f. T. de' Set. *Setole*. Così chiamano i setolinai quelle setole ispide de' cignali o simili colle quali formano i pennelli (fiorétt) delle spazzole.

Crèola. s. f. T. de' Scarpell. *Creola bigia*. Sorta di marmo o meglio pietra calcare da costruzione che si cava nel villaggio di Creola nel Padovano.

Crèp. s. m. *Screpolato*. V. Carpà.

Crèp. add. m. *Crespo, Crespone*. V. Vèll.

Crèpa! *Scoppia!* Voce colla quale si rimprovera chi rutta o coreggia plebejamente.

Crepafià. Voce usata nelle frasi:

A crepafià. *A crepa corpo, A tutto fiato*.

Cridàr a crepafià. *Gridare a gola*.

Crepapanza. (A) *A crepa pelle, A crepa pancia*. A crepa corpo.

Bever a crèpapanza. *Bere a garganella*.

Crèppia. s. f. *Greppia*. La mangiatoja ove si pone il fieno o la paglia per cibar gli animali.

L'asèn qùand l'ha magnà i el cul alla crèppia. *Quando ha mangiato il fieno, dà del corbello*. Adagio poco lusingh le anime benevole e tropp posto in atto dagl'ingrati.

Crés. part. *Creduto*. V. Cherdù

Crésma. s. f. *Cresima, Crisma*, *mazione*.

Cresmà. add. m. *Cresimato*. Fig *feggiato*.

Cresmàr. att. *Cresimare, Con* Fig. *Schiaffeggiare*.

Crèsp. add. m. *Crespo*. Crespo zoso, rugoso.

Crèspa. s. f. *Crespa, Grinza* Increspatura della pelle, e crespe anche quelle pieghet si fanno alle vesti, alle cami mili in cucendole; il che si *spare o Increspare*.

Crespén'na o Crespètta. *Cresp ghetta*. Piccola csespa o ruga.

Crèspi. s. f. T. delle Sart. *Incr* Quelle crespe che si fanno n delle vesti.

Crèspi dl' occ. *Piè d' uccellin ze* che vengono negli angoli dell'occhio invecchiando.

Far il crèspi. *Raggrinzare*. rughe, le crespe. Invecchiare.

Guastar il crèspi. *Screspare*

Tirar su il crèspi. *Increspa* mare coll'ago delle piccole p nei pannilini.

Crespòn. s. m. *Crespone*. Specie di seta o di lana alquanto cr

Crèss. s. m. T. delle Calzett. Le maglie delle calze per vien secondata la grossezza del

Crèss. Met. *Callo*.

Cressènt. s. m. T. Mus. *Cresc* rinforzare insensibilmente u musicale prendendolo più d sia possibile, e conducendolo p insensibili al più gran brio. Il posto è *Decrescendo*.

Crèsser. att. *Crescere, Accresce giungere, Aumentare*.

Crèsser. att. *Garzoneggiare* grandir di un fanciullo.

Crèsser a la despràda. *Racc* Crescere ad esorbitanza.

ier chè fa la nèiva al sol. *Ane pel buco dell' acquajo.* Sma- Struggersi insensibilmente.

ier el doppi. *Geminare, Far nti.*

ier el fìtt. *Rincarar la pi-*

ier il pianti. *Far acquisto.* Il innanzi delle piante.

ier la carna. *Sovraccrescere, escrescenza.* E dicesi delle carni gione morbosa.

ier l' acqua. *Rincalzar l' acqua.* dell' accrescersi che fa l' acqua piene de' fiumi.

ier. l'erba. *Vegetare, Aumentare.*

ier sotta a j' occ. *Crescere a te.*

rèsser più. *Aver fatto il groppo ver posto il tetto.*

.. s. f. T. de' Scarpell. *Ceppo one.* Specie di granito grigiastro sto di frammenti varii uniti da mento friabile che lo rende di iolta durezza.

s. m. T. Bot. V. Nèbi.

. f. *Loja, Catarzo.* Quel sudi- nericcio che si genera sulla del corpo umano, quando non . V. Zarzigna.

a. s. f. T. de' Cac. *Roccia.* Su- e che si trova aderente alla del cacio.

a d' j' orinaj. *Sabbietta.* Quella tatura che si forma negli ori- er la spontanea alterazione del- a, che credo sia formata dal amoniaco magnesiano.

. m. *Crico, Martinello.* Specie a verticale della quale usano i ieri per sollevare il carro quando no levarne le ruote, aggirando nubrio che è nel suo piede. V. èll.

h. *Cricch. Cricche.* V. Crac.

h. s. m. T. degli Oriv. *Notto-* Molle che imbocca nel ruotino caricatura e non gli permette re se non in un solo verso. a pezzo che regge la molla del ro.

h dla battarìa. T. degli Oriv. *ello* V. Cagnoèula.

Crìcch dla moèuja. T. de' Carrozz. *Martinetto.* Ferruzzo che serve per tendere e fermare i cignoni.

Crìcch dla saradura. *Nottolino.* Leva interna della toppa a colpo che mossa dalla presa fa retrocedere la stanghetta. V. Saradura a cricch.

Cricchètt dla stèla. T. degli Oriv. *Contrastella.* Pezzo che comunica alla stella il movimento del rotismo delle ripetizioni.

Crid. *Grido, Gridore, Clamore.*

Metters in t' i crid. *Urlare, Far strida,* e in altro signif. *Piangere a distesa, dirottamente.*

Crida. s. f. *Grida, Bando.*

Cridada. s. f. *Gridata, Sgridamento,* ed anche *Piagnolamento.*

Cridar. att. *Gridare, Sclamare.* Dar nelle grida: Alzar la voce.

Cridar. att. *Piangere, Lagnarsi.* Lamentare forte.

Cridar adrè. *Sgridare, Ripigliare, Riprendere, Redarguire, Rampognare.*

Criminàl. *Criminale.* Add. di delitto e di tribunale.

Crinèra. s. f T. di Vet. *Criniera.* L' insieme dei crini di cui va adorno il collo del cavallo, i quali si estendono dal ciuffo sino verso la metà del garese.

Crinera alla fiorintén'na o a l' ongarèsa o a la caratèra. *Criniera all' ungarese.* Dicesi quando i crini sono tagliati sino in vicinanza della loro origine e stanno diritti.

Crinèra da caval intregh. T. di Vet. *Criniera doppia.* Così dicesi quando per l' abbondanza dei crini essa può cadere scompartita quasi egualmente da ogni lato del collo.

Crisi. s. f. T. Med. *Crisi, Crise.* Mutazione della malattia per cui si giudica, se l' infermo dovrà guarire o morire.

Crisi. Fig. *Vicenda, Sinistro, Sventura.*

Crisoberìll. s. m. T. de' Gioj. *Crisoberillo.* Gemma che è una specie di berillo di color pallido.

Crisòlit. s. m. T. de' Gioj. *Cimofane.* Nome di una pietra preziosa detta da giojellieri *Crisolito orientale,* e da Werner *Crisoberillo.*

CRISOPÀZI. s. m. T. de' Gioj. *Smeraldo bastardo.* Pietra preziosa di color verdognolo che dà un poco nel giallo che è probabilmente il crisopazio degli antichi.

CRIST. *Cristo.* Voce che il volgo con poca opportunità usa in varie frasi come per es. nelle seguenti:

AN GH'AVÈR UN CRIST. *Non avere un becco d' un quattrino.*

AN GH'È CRIST CH' TEGNA. *Non volgono le preghiere.* La cosa debb' essere così.

CÒLL CH' FA I CRIST. *Crocifissaio.* Chi intaglia, dipinge, o vende crocifissi.

FAR CRIST. *Non levar fuoco.* V. Scrocar.

NEGÀR CRIST IN CRÔSA. *Negar il pajuolo in capo.* Negar l'evidenza.

STAR IN CRIST. *Stare al filatojo, Filare, Star a dovere.* Star in freno.

TRÀR DI CRIST. *Imprecare, Bestemmiare, Lanciar imprecazioni, bestemmie.*

TRÀR UN CRIST. *Far cricch.* V. Crac.

UN CRIST, oppure UN CRIST IN CRÔSA. *Un crocifisso.* L'imagine di N. S. confitto in croce.

CRISTÀJ. s. m. T. Furb. *Occhiali.*

CRISTÀJ PR' IL FNÈSTRI. ecc. *Lastre di cristallo per le vetriere, le carrozze, i quadri.* ecc. V. Lastra.

CRISTÀLL. s. m. *Cristallo.* Materia trasparente e chiara notissima che è di due specie, naturate e artificiale. Il naturale dicesi *Cristallo gemma o di monte:* l'artificiale è quello che si fonde nelle fornaci del vetro, ed è vetro raffinato. *Cristallografia* trattato dei cristalli. *Aciculare* è agg. di cristalli fatti a modo di aghetti. *Cristallajo* dicesi colui che vende bicchieri e bocce di cristallo.

CRISTÀLL DA SPECC'. *Lastra.* V. Lùsa.

CRISTÀLL DESFATT. *Bollito.* (Neri, arte vetraria). Nome che si dà al cristallo liquefatto.

CRISTALLAR. s. m. *Cristallajo.* V. Vederiàr.

CRISTÉN. s. m. *Piccolo crocifisso.*

CRISTÈRI. s. m. T. Med. *Cristeo, Serviziale, Lavativo, Cristiero, Clistero.* Medicamento che s'inietta nelle parti di dietro.

CRISTÈRI. s. f. pl. T. de' Te *stelle.* I due pezzi di cann longitudinalmente fra le cui p coppiate son fermati con di spago impeciato i capi di dente del pettine.

CRISTIAN. s. m. e add. *Cristiano*

CAR EL ME CRISTIAN. *Mio buo*

DA CRISTIAN BADZÀ. *Da cristi uomo d' onore.* Sorta di giu

FARS CRISTIAN. *Farsi cristia* entrar nel numero e nella de' cristiani, e noi lo diciam quente a chi ne par chied fuori dell'onesto, o tien tro la mira ne' prezzi, o non vu la roba il convenevole. *Cristi*

UNA COSA O UN FAR DA CRIST *cosa da cristiani.* Cosa adatt venevole, buona; per esemp.: *sinar da cristiani: un parlar stiani.* ecc.

UN CRISTIAN. *Un cristiano,* semplicemente un uomo. *È co paese che un cristiano non rebbe.*

CRISTIANÈTT. s. m. *Cristianello.* On dappoco o di piccolo affare.

CRISTIANISM. s. m. *Cristianismo, nesimo.* Cristianità.

CRISTIANÔN. s. m. *Cristianone.* Uo de grosso o faticcio.

CRISTIANÙZZ. s. m. *Cristianaccio*

UN BON CRISTIANÙZZ. *Un buon naccio.* Un uomo facile, corr

CRISTÔFEL. n. pr. *Cristoforo.* V. e Stoflòn.

CRISTOFORÌA. s. f. T. Eccl. *Cri* Così è detta nel Panlessico che si celebra dalla chiesa in morazione del ritorno di G. l'Egitto dopo la morte di Er

CRITÈRI. s. m. *Criterio.* Dote de che ci ajuta a formare un re dizio.

CRITICA. s. f. *Censura, Critica.* *censura* indica il male per o per correggerlo, la *critica* e le dottrine false, l'inutilità o no de' metodi e delle invenzi riguardano la società.

CRITICÀR. att. *Criticare.* Giudicare altrui notandone i diffetti.

Criticàr. att. per *Biasimare*. Dir male d'altrui.

Critich. s. m. *Critico*. Che dà giudizio de' componimenti, delle altrui scritture.

Critich. add. m. *Angustioso, Strenuo, Cattivo, Malauguroso*. Non dicasi in questo senso *Critico* che è termine medico, e si dice di ciò che appartiene alla crisi, al colmo della malattia: come giorni critici, sudor critico, polso critico.

Criticòn. *Censurone, Criticante, Ser Appuntino*, Criticator grande. *Aristarco* censurator mordace.

Crivèll. s. m. T. degli Org. *Crivello*. Quella parte del piano del somiere tutto bucherato a simiglianza di vaglio, ne' cui fori entrano le canne dell'organo. V. Carvèll.

Crivlàr. V. Carvlàr.

Crò. *Cro*. Voce del corvo. V. Cra.

Far crò crò. *Crocidare, Far cro cro*.

Crocànt. s. m. *Nocellata, Mandorlato*. Pasta dolce notissima, detta da' Fran. *Croquant* dallo scrosciare che ella fa mangiandola.

Crocànt. add. *Scrosciante*. Che scroscia sotto i denti come il pan fresco e sim.

Crocantàr. att. T. di Cuc. *Crostare*. Indurir al fuoco la superficie di una vivanda.

Crocantén. s. m. *Piccolo mandorlato*. V. Crocant.

Crocefiss. s. m. *Crocifisso*.

Crocetàr el tlar. T. de' Calzett. *Formare le maglie*. Alzare la sbarra degli aghi intanto che si accavalcia il bandolo, e abbassarla poscia verso il letto della gabbia.

Crocetàzz. s. f. pl. T. de' Calzett. *Gemelle*. Bracciuoli di ferro fermati sulla sbarra delle laminette, con un estremità inginocchiata ov'è la vite che serve al movimento del mestiere.

Cròch. s. m. T. Bot. *Colchico florido, Zafferano bastardo*. Pianta che cresce ne' prati umidi, i cui bulbi contengono un sugo acre e velenoso, e danno una fecola alimentare. Il *Colchicum autumnale* di Linn. V. Fanii.

Crochètti. s. f. pl. T. di Cuc. *Crocchette*. Sorta di polpette di carne, di riso, di patate o sim.

Croclàr. att. *Scrosciare*. Dicesi di quel rumore che fa la crosta del pane o sim. sotto i denti.

Croclàr. agg. *Bollire a ricorsojo*. Bollir forte.

Crodà. part. *Spiccato*. Staccato dal suo posto.

Crodàda. s. f. *Sfrondata*. Una copiosa caduta di foglie o simili.

Crodàr. n. p. *Spiccarsi* Dicesi delle cose che staccansi da sè dal loro posto, ma più propr. de' frutti.

Crodàr dalla sònn. *Tracollare, Inchinare, Avere una gran cascaggine*.

Crodàr el calzinàzz. *Scanicare*. Dicesi delle muraglie cui vada cadendo l'intonacatura.

Crodàr il foèuji. *Sfrondare, Pelare*. Lo staccarsi naturalmente le foglie dal ramo.

Croèuda. V. Càsca e Crodàr.

Croèuj. s. m. *Ciambella*. Arnese a foggia di cerchio, intessuto di sala (pavèra) o simile, su cui riporre le pignatte, pajuoli, calderotti ecc. per non tingere il pavimento, non fiaccar gli utensili e perchè non crollino.

Croèuj. s. m. *Cercine*. Ravvolto di panno a foggia di cerchio, usato da chi porta de' pesi in capo, per salvarlo dall'offesa del peso.

Fatt a croèuj. *Accercinato*.

Mètter el croèuj. *Incercinare*.

Crogni. s. f. pl. T. de' Chiod. *Ritti*. Que' due travicelli verticali che reggono il corpo del mantice.

Cròll. s. m. *Crollo*. Scossa, e figurat. *Sventura, Rovescio* od altro.

Cronica. s. f. *Cronaca*. Narrazione semplice e fedele di fatti contemporanei. *Cronichetta, Cronachetta* dim. *Cronista, Cronachista* colui che scrive cronache.

Cronica. add. f. *Cronica*. Dicesi di malattia vecchia.

Cronica scandalòsa. Metaf. *Foglietti segreti*. Le maldicenze che corrono in proposito ad un fatto o ad una persona.

Cronich. s. m. *Cronico*. Vecchio pieno di malori inveterati e non più guaribili.

Mal cronich. Fig. *Mal abito, Vizio inveterato, Pecca.*

Crósa. s. f. *Croce.* Due legni uno a traverso dell'altro. Dicesi *Fusto* al pezzo che è a perpendicolo, e *Braccia* alle due parti orizzontali.

Crósa. s. f. Fig. *Croce, Afflizione, Tribolazione, Pena, Tormento* e simili.

Crósa. s. f. T. de' Cest. *Crociata, Crociera.* Quella prima incrociatura di gretole che forma centro al fondo di una cesta o simili, e serve per incominciare i filari di gretole del fondo e del resto. Dicesi anche *Armadura o Incrociatura.*

Crósa. s. f. T. de' Mac. *Mestola.* Quel prolungamento dell'osso della spalla del bue, che è al dissopra della gamba dalla parte del ventre.

Crósa. s. f. T. de' Pettin. *Croce.* Strumento da taglio che serve a pulire le lastre del pettine sulla capra. Ha:

Brazzoèul . . . *Bacchetta.*
Ferr . . . . . *Ferro.*
Incàster . . . . *Fesso.*
Mànegh . . . . *Manichi.*
Vida . . . . . *Morsetto.*

Crósa. s f. T. di Stamp. *Coda del torchio.* Asta inalzata obbliquamente in fondo del torchio, su cui posano il timpano e la fraschetta.

Crósa s. f. T. di Vet. *Croce.* Quella parte del corpo del cavallo che è al dissopra delle spalle e sta dietro all'incollatura.

Crósa da coll. *Croce pettorale.*

Crósa del balètt. T. de' Mur. *Fondo.* I due ferri incrociati che danno saldezza alla rete del vaglio da calce.

Crósa del scud. T. de' Mugn. *Crociera del rubecchio.* Quella incrociatura di legname che incamerata da un lato nell'albero regge dall'altra i quarti del rubecchio ove sono i denti.

Crósa d' gran. T. de' Coron. *Paternostràta.* Croce fatta di globetti o paternostri.

Crósa dil pizzonari. *Posatoio, Asserello.* Quel legno a mo' di croce che si mette fuori delle colombaje per dar comodo a' colombi di posarvisi.

Crósa dla balanza. T. de' Pesc. *Nervo.* Le due mazze incrociate ad quali tengono superiormente la bilancia da pescare.

Crósa d' malta. T. Bot. *cavaliere, Scarlattea.* Bella p renne che termina con grupp scarlatti vivissimi che durar diversi giorni. È la *Lychnis nica* di Linn.

Crósa d' onor. *Croce, Cav* (Doni).

Crósa d' san zuàn. *Crociere fera, Croce australe.* Cos detta così perchè per la dis delle quattro stelle che la gono sembra una croce.

Crósa d' toca. ecc. *Croce d o di tocca.* Quella gran croc fa sul fondo maggiore dell nelle chiese parate a morto.

Crósa d' un dio, Crósa e ecc. *Alla croce di Dio.* Speci ramento, anzi mezza besten non dirsi da persone civili

An gh' è altari senza crósa. *ha la sua croce. Chi ha c corna, Chi ha polli ha pi* scuno ha le sue afflizioni, i s

A occ' e crósa. *A occhio* Alla grossa. Senza guardar minute.

Èsser 'na gran crósa. *Esse nojoso o molesto.*

Fars el sign' dla santa crós *la croce, Far il segno dell* Segnarsi del segno della croc

Fargh la crósa, Tirargh su ' *Far una croce.* Condonare u Cancellarlo.

Fargh su la crósa. *Far un ad una cosa, Dare la bened benedizione ad una cosa.* Lasc gnata e benedetta, cioè con zione di non volerne saper al

Far il crósi adrè a vòn, adrè *Far croci o le croci.* Pregar temente.

Mètter i brazz in crósa. *Fa braccia croce.* Incrociar le bra petto.

Mèttr in crósà. *Crocifiggere* in croce. Fig. *Travagliare, Pe tare.*

, SGNÔR IN CRÔSA. *Dir che la è bianca, che il biscotto* *'osta.* Negare una verità evi-ı.

ıÔSA. *Croce santa.* La tavo-a, b, c. L'alfabeto.

ON LA CRÔSA. *Crociare.* Se-ıi col segno della croce.

ıÔSA. *Taglio cruciato.* V. Taj.

CRÔSA. *Tener in croce.* Far opprimere.

ı. *Crocifero.* Canonico rego-ıiù particolarmente chi ap-ai *Padri del ben morire.* 'egolari instituiti da S. Ca-Lellis.

s. m. *Crocifero?* Che abita porta di Santa Croce. V.

'rocetta. Piccola croce.

. *Crociera.* T. generale delle dicesi di qualunque attraver-li legni, ferri, o simile a croce, per armadura o or-ıno strumento di un'opera :.

O ZERCÈTT. T. d'Agr. *Anima.* legno che si sovrappone al ıdo si trasporta perchè non ıverchiamente.

DA SINTÈR. *Arganello.* Croce fissata orizzontalmente con sopra un piuolo per lasciar soli pedoni ad uno ad uno.

D' NA STAMPARÌA. *Gruccia.* rumento fatto a T con cui no i fogli stampati per far-are. V. Crôsa.

f. pl. T. de' Cuoj. *Piedi del* I ritti incrociati che reg-ıvalletto.

s. f. pl. T. degli Oriv. *Cro-ı ciambella.* Le tre asticciuole ın solo pezzo colla ciambella, a mo' di raggi equidistanti, riunione centrale passa l'a-bilancia.

f. *Crocetta.*

iorni agri. I giorni d'ozio o di lavoro. V. Tavèla.

:ROSÈTTI. *Fare delle crocette, igli.* Non aver da mangiare.

pl. T. di Cart. *Crociere.* Armadura a foggia di croce nella ruota delle cartiere. Così dicesi anche quella del disco del filatojo. V. Crôsa.

CROSÌL. s. m. *Crocicchio, Crociata, Croce.* Luogo dove le strade s'attraversano ed incrociansi. *Bivio* è il punto ove si incontrano due strade. *Trivio* l'incontro di tre strade. *Quadrivio* se quattro. Diconsi *Forche* quelle strade che si spartiscono in due. *Capocroce* strada che si divide in molte, o molte strade che si riducono in una.

CROSÌLA D' NA CÈSA. *Crociata.*

CROSOÈUL. s. m. *Crogiuolo, Correggiuolo.* Vaso ove si fondono i metalli o altre sostanze che richieggono molto calorico. *Piombaggine* la sostanza minerale di cui è composto il crogiuolo.

CROSOÈUL. s. m. T. de' Legn. *Coccio di crogiuolo.* Quello del quale usano i falegnami invece di matita per segnar le misure sul legno.

CROSÒN. s. m. *Crocione.* Croce grande.

CROSÒN. s. m. *Crosazzo.* Moneta d'argento del valore di sei franchi.

MEZZ CROSÒN. *Mezzo crosazzo.*

FARGH SÔRA UN CROSÒN. *Fare un crocione ad una cosa.* Lasciarla segnata e benedetta, cioè con disposizione di non voler ritornare in quella o su di quella.

CROSSÈ. s. m. (dal Fr. crochèt). *Uncino.* Ago manicato del quale usano le ricamatrici per ricamare a catenella.

CROSSÈ. s. m. *Aghetto da maglie.* Quella specie di ago uncinato col quale si fanno trine ed altri tessuti a traforo.

CROSTÉN'NA. s. f. *Crocetina, Crocetta.*

CROSTÉN'NA. s. f. T. Bot. *Scarlattea o Croce da cavaliere.* Il fiore della *Lychnis calcedonica* di Linn.

CRÔTT. agg. *Spelato, Sbarbato.*

CRÒVA. s. f. *Corbina.* Uva che si conserva lungamente fresca come la barbarossa e l'ansoria, forse così detta dal suo color nero di corbo.

CROVÀT. s. m. *Croato.* Di Croazia.

NIGHER CMÈ UN CROVÀT. *Più nero d'un calabrone.*

CROVÀTA. s. f. *Goletto.* V. Cravàta.

CROVÉN. s. m. *Corbinella?* Varietà dell'uva detta *Corbino.* V. Cròva.

Crùcca da soldà. *Pane di munizione, Pan militare.*

Crud. add. m. *Crudo.* Dicesi di tutto ciò che può cuocersi e non è cotto. In generale usasi anche per denotare una condizione non buona di molte cóse, cioè vino, inverno, uomo crudo, vale l'opposto di buono.

Crud. T. de' F. Ferr. *Vetrino.* Aggiunto di metallo crudo che è di frattura granulare.

Andargh el cott e 'l crùd. *Andarne il mosto e l' acquerello, o la roba e le carni.* Spendere il cuore e gli occhi; colare ogni cosa in un impresa.

Crudèl. s. e add. m. *Cane, Crudele, Senza cuore.*

Crudèla. s. e add. f. *Crudaccia, Crudelaccia.*

Crudèltà. s. f. *Crudeltà, Barbarie, Ferocia.* Ma la *crudeltà* è difetto degli uomini e delle bestie, la *barbarie* solo delle persone, la *ferocia* delle fiere.

Crudèzza. add. f. *Crudezza, Crudità.*

Crùsca. s. f. *Crusca.* V. Ròmol.

An vrèr von in crùsca. *Non volere uno pe' piedi. Non volerlo attorno. Non volerlo appresso.* Non voler avere che far seco.

Crùzzi. s. m. *Cruccio, Briga. Fastidio, Travaglio* operazione scomoda. *Rompicapo* persona o cosa molesta.

Crùzzi con la ruta. *Rompicapo solenne.*

Un crùzzi vestì de' guai. *Un malanno appestato.*

Cruzziàda. s. f. T. Furb. *Frugata.* L'atto del frugare indosso ad alcuno: ricercarlo nella persona.

Far la cruziàda. T. Furb. *Cercare la persona.* Frugar indosso con diligenza. V. Rugàr adoss.

Cruzziàr. att. *Crucciare, Infastidire, Annoiare, Tormentare.*

Csi. avv. *Così.*

Csì csì. *Così così. Mediocremente.* Non troppo bene.

E csì?... *Ora? Come finì?* Modo con cui si eccita uno a continuare e finire un racconto.

Csichènchi. avv. *Quivi, In questo luogo.*

Csss.... Sorta di sibilio che si manda tenendo la punta della lingua alquanto abbassata presso gl' incisivi superi e significa *Molto, Tanti, In gr copia.* Questo suono quando è iter serve per fugare i volatili. V. Ss

Ctàl. *Coso.* V. Còs.

Cu cu. *Cu cu.* Interjez. Accompagn per lo più dall' appostare il polpastr del pollice della destra, alla pu del naso, sventolando in aria il re della mano, e vale: *No non ne far nulla. Non ne sarà nulla.*

Cucagna. s. f. *Distribuzione di pa* Limosina di pane che il governo il municipio fa in certe ricorre solenni ai poveri della città.

Cucagna. s. f. *Cuccagna, Felicità* fig. *Abbondanza, Macca.*

Alber dla cucagna. *Pianta di c cagna.* Pino liscio e lungo sulla pu del quale è collocato il premio ri bato a chi primo lo raggiunge ern picandosi su per l' albero, il che dinariamente essendo tentato a g da molti e con varia fortuna dà casione di divertimento alla Città.

El paès dla cucagna. *La cuccag Il paese di Bengodi.*

Far cucagna. *Sguazzare.*

Cucalèn. s. m. *Denari, Monete,* e propriam. *Carlini.* Questa voce avuto origine da que' *carlini* d' gento che nel 1731 fece coniare Parma la duchessa Dorotea Sofia Neoburgo, avola di Carlo I di Borbo per solennizzare l' atto di posse ch' ei prendeva di questi Stati. Ciò pare probabilissimo, perchè il di Dicembre del detto anno la duche Dorotea nel fare il suo ingresso lenne in Parma, girando in carro da porta S. Michele a quella di Croce non fece che gettare all' af lata plebe di que' carlini a piene ma i quali diedero occasione al pove di ricordare a lungo que' *carlini.* (C carlén o Cucalén per sinc.).

Cùcc'. add. m. *Quatto, Chiotto.*

Cuccàr. v. n. *Buscare.* Ottenere; co per esempio: *Buscar la mancia* e si

Cuccàr von. *Raggiungere, Ferma Arrestare.*

Cuccètta. s f. *Cuccietta.* Piccola cucc

Cùcch, Cucù. T. d' Ornit. *Cucco, Cucul*

Cucu'io, Cucule. Uccello così detto dal suono del suo verso che si chiama *Cuculiare*. Il *Cuculus canorus* di Linn.

Cùcch. Fig. *Baggeo, Balordo, Scimunito*.

Vecc' chè l' cùcch. *Più antico del brodetto*. Pieno d'età, pieno d'anni.

Cùccia. s. f. *Covile, Covacciolo, Cuccia*. Letto delle bestiuole domestiche.

Cùccia. s. f. T. d'Agr. *Caldina*. Quel così detto letto caldo in cui si tengono i fiori l'inverno.

Cùccia del can. *Canile, Cuccia*. Letto dei cani.

Andàr alla cùccia. *Andar a dormire*, o più propriamente, *Andar a coricarsi, Andare a letto*.

Cucciàr. att. *Cucciare, Coricare*. Distendere, por giù disteso. Fig. *Uccidere, Stender morto*.

Cucciàr. s. m. *Cucchiajo*. Strumento concavo d'argento o d'altra materia, col quale si prende il cibo. Ha:
Manegh. . . . *Codolo*.
Palètta . . . . *Palla*.
e ve ne sono de' *lisci, filettati, cesellati*.

Cucciàr pr il bali caldi. T. Mil. *Cucchiara*. Strumento a due manichi simile a tanaglia col quale si introducono ne' pezzi le palle infuocate.

Cucciàr d' lègn. T. di Cucc. *Mestolo, Mestolino*. Specie di cucchiajo di legno pochissimo incavato e a lungo manico, che serve per rimestar roba nelle casserole, e per altri usi della cucina.

Cucciàr d' ròba. *Un cucchiajo, Una cucchiajata*.

All' elevaziòn del cucciàr. *All' ora della bucolica*. All'ora del mangiare.

Cucciàra. s. f. Fig. *Bazza*. V. Baslètta.

Cucciàra. s. f. T. delle Stir. *Cucchiara*. Ferro tondo disposto per lo più a gruccia e piantato sur una base di legno che riscaldato serve a stirar gale e simili.

Cucciaràda. s. f. *Cucchiajata, Cucchiarata, Cucchiajo*. Quella quantità di chechesia che si prende in una volta col cucchiajo. Vale anche colpo di cucchiajo.

Cucciaràda. s. f. T. Cont. *Vitto*. Il cibo che si dà a mietitori quando mietono per prezzo.

Cucciaràr. att. T. Cont. *Mangiare, Scodellare*. Modi bassi del nostro contado.

Cucciarén. s. m. *Cucchiarino, Cucchiajno*. Piccolo cucchiajo.

Un cucciarén d' ròba. *Un cucchiarino, Un cucchiajno, Una cucchiajatina*.

Cucciarèra. s. f. *Cucchiajera*. Busta de' cucchiaj o quantità di cucchiaj disposti nella loro custodia.

Cucciàres. n. p. T. di Cacc. *Dare un ganghero o un gangherello*. Lo schiacciarsi che fa la lepre soprafatta dal cane.

Cucciàres. n. Fig. *Far gheppio*. Morire.

Cucciaròn. s. m. *Cucchiajone*, accresc. di cucchiajo.

Cucciaròn. s. m. *Romaiuolo*. Cucchiajo grande da tavola per uso di dispensar la minestra.

Cucùccia. s. f. *Cucuzzolo*, ed anche *Zucca*. Cocuzzolo: capo: testa.

Cucù. s. m. *Cuculo*. V. Cùcch.

Cucù. s. m. T. degli Oriv. *Cuculio*. Quel meccanismo degli oriuoli di legno che produce un suono simile a quello del cuculo.

Cucùmer. s. m. T. Bot. *Citriuolo, Citriolo, Cedriolo*. Il *Cucumis vulgaris sativus* di Linn. Pianta del genere delle cucurbitacee il cui insipido frutto mangiasi acerbo, in insalata, od acconcio in aceto.

Bergnocli del cucùmer. *Cossi*.

Cucù. s. m. T. di Giuoc. *Cucù, Stoppa*. Nome di un giuoco di carte che si fa da pochi tra noi con carte speciali, dette pure *cucù* dalla figura del cuculo che è in varie di esse. Giuocasi anche colle nostre carte da tresette. V. sopra Cu cu.

Cucùmer salvateg. T. Bot. *Elaterio, Cocomero asinino o salvatico*. Nome di una pianta del genere delle cucurbitacee il cui sugo evaporato sino a siccità presta un purgante violentissimo. I nostri fanciulli sogliono sollazzarsi schizzandosi i frutti in volto tra loro. È la *Momordica elaterium* di Linn.

Cugnà. s. m. *Cognato. Cognatino* vezzegg.

Cugnàda. s. f. *Cognata. Cognatina* vezz.

Cuir. att. T. de' Calzett. *Condur l'opera sotto i becchi.* Stendere il filo sulla punta degli aghi, indi abbassando il mestiere accavalciarlo in modo da preparare la maglia.

Cujus. Voce usata nel seguente dettato:

Quàtter cujus. *Pochi cujussi, Quattro cujussi,* per dire poca scienza.

Cul. s. m. *Culo, Ano, Deretano, Civile, Bel di Roma, Culiseo, Preterito, Taffanario, Cocchiume, Pudice, Sedere, Forame* ecc. *Sfinterre* T. Anat. Muscolo che chiude l'ano. Mi perdoni il lettore la sordida nomenclatura che non avrei registrata se le leggi di un vocabolario del dialetto non me lo imponessero, per esplicare varie frasi volgari, ma innocenti, del nostro popolo.

Cul. s. m. T. degli Arg. *Culatta.* L'oro o l'argento che rimane in fondo al crogiuolo sotto la scoria. V. Granòn.

Cul. T. di Giuoc. Fig. *Fortuna.*

Cul. s. m. *Rovescio* d'una medaglia ecc.

Cul. s. m. *Fondo.* Chiamansi con tal nome le parti per le quali i vasi poggiano e si sorreggono, meno le notate eccezioni che di seguito indichiamo.

Cul dil bràghi. *Culo delle brache.* La parte che cuopre il culo. *Culatta* quel pezzo triangolare che è talora nella parte più alta del di dietro.

Cul dil bronzi. *Melame.* (V. Tosc.)

Cul dla candela. *Fondo, Culo della candela.* La sua parte inferiore.

Cul dla coppa. *Coppettino.* V. Coppa.

Cul dla lumaga. *Apice.* La parte della chiocciola che è opposta alla bocca.

Cul dl'arà. T. d'Agr. *Ceppo.* La parte inferiore e sottostante dell'aratro che tocca la terra.

Cul dla rèi. T. di Cacc. *Sfogatojo?* Quella parte del sacco o cucuzzolo della rete da prendere i cani per la quale passano questi nella gabbia.

Cul dl'articiocc. *Girello.* La parte interna del carcioffo scussa dalle foglie e dal gambo.

Cul dl'oèuv. *Culatta.* La parte dell'uovo d'onde cala e che è la m acuminata delle sue estremità.

Cul d' na boccia. *Fondo del fia della bottiglia, della boccia, dell' cio* ecc.

Cul d' na bòtta. *Fondo.* E così *Fo dinanzi, Fondo di dietro.*

Cul d' na càssa. *Fondo, Culo.* convessità d'una cassa da oriuol simile.

Cul d' na gòccia. *Gola della cr* L'incavatura che è al capo dell'a

Cul d' na scràna. *Sedere.* La p della seggiola sulla quale si sta sed

Cul d' na tén'na. *Fondo del tin*

Cul d' salam. V. Culètt.

Cul d' un violén, e simili. *Fon* L'asse di sotto: il contrario del *pi*

Cul fent. *Cercine.* Guancialetto si pongono alcune donne intorno fianchi per parer fiancute.

Cul pass. *Culo mencio.*

A cul indrè. *Rinculoni, A rincul*

A cul in sù. *Capovolto.*

Alcàr el cul. Fig. *Piaggiare, Im sare, Adulare uno.*

Andàr con el cul all'aria. *Dar culo in terra.* Cadere, Cascare. *del culo a leva,* Cadere in terra gliardamente all'indietro. *Dar del c in sul petrone o in sul lastrone,* l lire.

A n' dàr gnanca col ch' casca i cul. *Non dar un bere a secch* cioè non rendere il più piccol servi

Avèr el foèugh al cul. *Strigner cintolini, Aver il fuoco al culo.* l sere in grandi angustie, o pressato stantissimamente.

Avèr plà el cul. *Aver cotto il c ne' ceci rossi, Aver scapato più d' cero, Aver qualche anno di biss Esser putta scodata.* Essere prat del mondo, e da non essere aggir

Avèr un bon cul. T. de' Com *Reggere la sella.* Durare a un lun viaggiare a cavallo.

Avèr un gran cul. *Esser natiru* e parlandosi di bestie, *Esser arcin giunto.* Fig. *Esser nato vestito, A una gran detta.* Aver buona fortu nel giuoco.

Avèr von foèura del cul. *Aver u*

a carte quarantotto, Averlo in tasca. Non averlo in grazia, di ricto o in quel servizio.

Avèrla al cul. *Trovarsi col culo in mano, Averla al culo.* Rimanere scaduto o defraudato d'ogni speranza. In altro signif. *Essere in colpa o in difetto.*

Batter d' cul. T. di Bigl. *Battere di rovescio.* Battere la palla col calcio dell' asticciuola.

Bus del cul. *Ano.*

Cosa da spazzars el cul. *Forbitojo.*

Èsser cul e pataja. *Essere pane e cacio, Esser come la chiave e il matterozzolo, Essere due anime in un nocciolo, Essere carne ed unghia, Essere un anima e un corpo solo.* Essere amico intrinseco.

Èsser senza cul. *Essere sgroppato.*

Far el cul al candèli. T. de' Cer. *Acculare.* Ritondare il culo e il fondo delle candele con coltello da ciò.

Fars toèur in cul. *Farsi avere in cupola o in quel servizio.* Farsi mal volere.

Mètter el cul al mur. *Mettersi o stare alla dura,* e in altro signif. *Porsi in sicuro, in guardia, sulle difese.*

Mètter el cul in t' un sìt. *Accularsi, Appollajarsi.*

Mnàr el cul T. de' Cavall. *Giugelare.* Il dimenar la groppa che fa il cavallo in caminando. V. Tràr el cul.

Mostràr el cul. *Mostrare il culo.* Palesare i fatti proprii, ed anche *Mostrar il civile o la carta della legittima.*

Squattàr el cul. *Buttar negli occhi o in faccia.* Rinfacciare.

Strènzer el cul. *Fare il cul lappe lappe.* Tremare il culo per eccessiva paura.

Tiràr indrè al cul. *Tirarsene indietro, Tirare alla staffa.* Mostrarsi dubbioso di fare una cosa promessa.

Toccàr el cul. *Palpeggiare, Stazzonare.* Ma più spesso usasi dire a fanciulli, e vale *Fare il culo rosso,* cioè Sculacciare.

Toèures von dal cul. *Smaltir uno.* Disfarsene, levarselo dinnanzi.

Tràr del cul. *Culeggiare.* Dimenar il culo, camminando con fasto.

Tutt i calz in t' el cul, màndem inanz un pass. Fig. *Ogni prun fa siepe, molti pochi fanno assai.* Ogni poco giova nel grave bisogno.

Vèdergh el cul. *Vederci il fondo.* Dicesi di boccia o bicchiere che si desideri vuotare.

Voltàr el cul a vòn. *Dare il dosso.*

Culàda. s. f. *Culata, Culattata.* Percossa nel culo in cadendo. Fig. *Sorte* o dono inaspettato di fortuna.

Dar 'na culàda. *Battere una culata, o Cader rinculoni.*

Culàta. s. f. *Natica.* V. Culàti.

Culàta. s. f. *Batticulo? Toppa? Guancialetto?* Cencio a più doppi che a guisa di culatta portan cuciti al sedere gli spazzacamini per difesa de' calzoni quando salgono su per le gole de' cammini per sfuliginarli.

Culàta. s. f. T. d' Arch. *Coscia.* Ciascuno de' quattro lati delle volte sceme.

Culàta. s. f. T. Mil. *Culatta.* La parte posteriore delle bocche da fuoco, incominciando dall' esse degli orecchioni.

Culàta. s. f. T. di Vet. *Natica.* È la parte del corpo degli animali che ha per base principale i muscoli ischitibiali.

Culàta del violèn. V. Cul.

Culàta dil braghi, di braghèn, calzòn o pantalòn. V. Cul.

Culàta d' manz. *Culaccio.* La parte deretana delle bestie che si macellano, separata dai tagli della costa. I tagli propri del culaccio sono:

Coèussa . . . . *Mela di culaccio.*
Culatèll . . . . *Groppa di culaccio.*
Filètt. . . . . *Filetto.*
Travèrs . . . . *Scannello.*

Culàta d' na campàna. *Testa, Testata.* Il piano della campana dal quale pende il battaglio.

Culàta d' un liber. *Culatta.* Quel pezzo di cartone, pergamena o simile con cui si cuopre il dosso di un libro, per rinforzo e sostegno della legatura: onde *Mèller 'na culàta* dicesi *Accullattare.*

Andàr in culàta. *Dar del culo in*

sul petrone o in sul lastrone. Fallire.

In culàta. *Sul lastrico.* Dicesi di chi è al verde, in rovina.

Culatèll. s. m. T. de' Macc. *Groppa di culaccio.* Parte della coscia delle bestie che si macellano; la più voluminosa delle parti del culaccio.

Culatèll. s. m. T. de' Pizz. *Culaccio di majale.* Sorta di salame che si fa con un pezzo di carne spiccata dal culaccio del majale.

Culàti. s. m. pl. *Natiche.* Le due prominenze carnose del deretano. *Chiappe* è voce che denota lo stesso, ma ignobile.

Culàti. s. f. pl. T. di Ferr. *Sacca.* La parte del forno fusorio che è dalla pancia alla scodella.

Culatòn. s. m. *Grossa natica,* e fig. *Fiancato, Bracato.*

Culatòn del fusil. *Fondo del focile.* (Rom.)

Culàzz o Culòn. *Culo badiale.*

Culàzz. s. m. *Culaccio.* Peggiorat. di culo.

Culàzz. s. m. Fig. *Fortunatissimo.* Dicesi bassamente di chi ha la fortuna pei capelli.

Culbiànch. s. m. T. d' Ornit. *Culbianco, Massaiola.* Beccacino solitario che frequenta i fiumi, le rive degli stagni, intorno a cui si prendono facilmente con paniuzzole. È la *Sylvia oenanthe* di Lath.

Culè. add. m. *Corsivo.* T. de' Call. Dal fr. *Coulè.* Specie di carattere che ha forma di corsivo. È anche T. de' Gett.

Culètt. s. m. *Culetto.* Diminut. di culo.

Culètt. s. m. *Braghierino, Pezzuccia.* Quel pezzetto di pannolino con cui si imbracano i fanciulli in fasce.

Culètt. s. m. T. de' Cer. *Culaccini.* I pezzetti di acculatura di candele che si tagliano da quelle per dar loro uguale lunghezza.

Culètt. s. m. T. de' Gioj. *Padiglione.* Ciascuna delle faccette del fondo di un diamante.

Culètt. s. m. T. degli Oref. *Coppettino.* La parte esteriore della coppa del calice che si attacca al nodo. (gamba.)

Culètt dl' arc T. de' Capp. *Canterella.* Quella parte dell' arco de' battilani e cappellai, la quale [...] la corda abbia il mo[...] di vi[...] onde renda un certo suono.

Culètt d' salam. *Culatta.* I[...] e l' ultima fetta del salame.

Culètta, Dar la culètta. *Cula[...]* Scartàzza, e Dàr la scartàzza

Culiseo. Scherz. *Culiseo, Bel [...]* Deretano.

Culòn, Culàda. *Culata, Culata[...]*

Dar un culòn. *Battere un[...]* Dar del culo in terra.

Culpa. *Colpa.* Ma non si usa [...] frase:

Dir mea culpa. *Chiamarsi[...]*

Culròss. *Culrosso.* (V. San.) S[...]cello. V. Covròss.

Cùmer. V. Cucùmer.

Cumrén. s. m. *Piccolo citriuolo*

Cumrén in tl' asej. *Citriuol[...]* Piccoli citriuoli conci in ace[...]

Cunamènt. s. m. *Cullamento.* [...] dei bambini.

Cunàr. att. *Cullare, Ninnare.* [...] la culla.

Cunèla. s. f. *Fossato, Fossatell[...]* ch' è sotto la doccia de' muli[...]

Cùni. s. m. T. di Stamp. *Cun[...]* di legno fatto a bietta che ti[...] rati i caratteri e le margini.

Cùni. s. m. T. de' Zecch. *Torsello, Punzone.* Ma pu[...] ferro su cui batte superior[...] conio col martello. *Pila* il f[...] pronto che stà di sotto. *Co[...]* pronta delle monete o meda[...] è nella faccia del punzone.

Cuniadòr. s. m. *Coniatore.* Che [...] fa i conii. *Battinzecca* colui [...] vora a battere monete. V. Z[...]

Cuniamènt. s. m. *Improntament[...]*

Cuniàr. att. *Coniare.* Improntar[...] nete o medaglie col conio, i[...] fa in due modi:

Coniare a staffa. Dicesi dell' [...] tare le monete o medaglie p[...] getto.

Coniare a vite. Dicesi l' im[...] il conio delle monete o meda[...] mezzo della vite.

Cùpla. s. f. *Cupola.* Volta circola[...] chiese. ecc. Le sue parti sono

Anima . . . . *Palo.*

Bala . . . . . *Palla, Mela.*
Crósa. . . . . *Croce.*
Cuplén . . . . *Lanterna.*
Fianc. . . . . *Cosce.*
Imposta . . . . *Timpano.*

Cùpla a spìgh. *Cupola a spicchi.* Quella la cui pianta è un poligono.

Fatt a cùpla. *Copoluto.*

Cuplén. s. m. *Lanterna, Pergamena, Cappannuccio.* Fabbrica della parte superiore delle cupole fatta per ornamento, o per dar lume.

Cuplén. s. m. T. d'Arch. *Calotta.* Volta tonda poco elevata che serve a ricoprire un poligono regolare.

Cura. s. f. *Cura, Sollecitudine, Pensiero.* V. Premura.

Cura. s. f. *Curazione.* Cura della malattia.

Una cura. *Una cura o parrocchia.*

Curapè. s. m. T. di Vet. *Curapiede.* Uncino di ferro appianato terminato in anello, che fa le funzioni di manico, e serve ad essere introdotto fra il piede ed il ferro del cavallo per levare i corpi stranieri, e prevenire così gli accidenti che tengono dietro alla compressione.

Curàr. att. *Curare.* Aver cura.

Curàr j' affari. *Ministrare le cose altrui.* Curarne l'amministrazione.

Curàr la cà. *Guardare la casa.*

Curàr un malà. *Curare, Medicare.* Apprestar farmachi e cure ad un infermo.

Curàr vòn. *Appostare uno, Velettare uno.* Stare alle vedette per coglierlo, incontrarlo ecc.

Curares. v. n. p. *Badarsi.* Aversi cura della salute.

Curàt. s. m. *Curato.* Specie di viceparroco. Ma il più spesso coadiutore del parroco.

Curètta. s. f. T. Med. *Curicciattola.* Piccola cura.

Cùrev. add. *Curvo, Arcato.* Piegato in arco.

Cùria vescovila. *Curia vescovile.*

Curiòs. s. m. *Curioso.* Soverchiamente vago di chechesia.

Curiòs. s. m. *Bajoso, Bajone.* Faccendiere piacevole. Vago di fare o di dir delle baje.

Curiòs. Fig. *Stravagante, Bizzarro, Capriccioso.*

Curiòs. T. Furb. *Gabelliere.*

Curiòs cmè un puttén. *Curiosissimo*

Curiòs cmè un azzalén d' legn. *Che ha il capo a cantoni, Uomo assai stravagante.*

Curiosàr. att. *Guardare curiosamente, con curiosità,* ma non si dica *Curiosare* che è solo del dialetto.

Curiosàr. att. per *Spiare, Origliare.* Investigare gli altrui fatti.

Curiosén. add. m. *Curiosetto.* Alquanto curioso, ed anche, gentile, piacevole.

Curiosità. s. f. *Curiosità.* Veemente desiderio di vedere, di intendere, di saper cose nuove.

Cavars una curiosità. *Contentare la propria curiosità.*

Far gnir la curiosità. *Invogliare, Inuggiolire.*

Curiosòn. s. m. *Fiutafatti.* Curiosaccio.

Currì, Currì. *Curre Curre, Curre Curra, Billi Billi.* Modo di chiamare i polli. V. Pili Pili.

Curt. add. m. *Corto.* Di poca lunghezza *Breve, Brieve,* di poca durata. *Conciso* dicesi di discorso o simile.

Curt. s. m. T. del Giuoc. di Bigl. *La corta.* Un asticciuola più corta delle ordinarie per uso del giuoco del bigliardo. V. Bigliàrd.

Curt a dinàr, Curt a bezzi. *Stringato, Basso a soldi.* Con pochi denari.

Curt d' inzìgn. *D' ingegno sordo e losco,* cioè ottuso e grosso.

Curt d' vìsta. *Balusante, Bircio, Bercilocchio, Che ha la vista data a tingere.*

Alla curta. *Alle corte.* In somma, per finirla.

Andàr per la curta. *Andar per la piana, Per la spedita.*

In curt. *Corto.* Brevemente. Detto di bevanda *Ristretta.*

La più curta la sabè. *La più spedita via sarebbe* ecc.

Per la più curta. *Per la più presta.*

Tgnir curt a sòld. *Tener basso a danari.* Darne poco o nulla da spendere.

Tgnir curt vòn. *Tener corto, Legar corto, Tener a stecchetto.* Non gli dare comodità di moversi o di far riso-

luzioni gagliarde, tolta la metafora dalle bestie che a tal fine si legano corte.

Tgnir dalla curta. *Andare alla ricisa.* Per la più breve.

Curtén. add. m. *Brevoccio.* Alquanto corto.

Curva. s. e add. f. *Curva, Curvezza.*

Curvadùra. s. f. *Curvatura, Curvezza, Curvità, Alunamento, Flessione.*

Curvàr. att. e n. *Curvare, Incurvare.*

Curvità dl' arc. T. de' Mur. *Sesto.*

Cusàda. s. f. T. di Giuoc. *Accusata.* Lo accusare o dichiarar le verzicole in giuocando alle carte per averne il dovuto vantaggio.

Cusàr. att. *Dare accusa, Querelare.* Incolpare uno.

Cusàr. att. T. di Giuoc. *Accusare.* Manifestare le proprie carte, dire il punto che uno ha, o la verzicola.

Cusdùra. s. f. *Costura.* La cucitura che fa costola e che è cucita sotto il drappo. *Impuntura* è cucitura esterna che sovrasta. *Cucito* significa l'arte del cucire. *Cucitura* il lavoro e il tempo che si mette a farlo.

Cusdùra antiga. T. de' Calzol. *Tacco a guardione serrato.* Quello in cui non si veggono i punti e la spighetta.

Cusdùra dil calzi. *Costura, Rovescino.* Quella lista fatta di maglie a rovescio, che è nella parte deretana delle calze. *Costura delle parti.* Sono que' corti rovescini che vi si fanno da lato.

Cusdùra inglèsa. T. de' Calz. *Costura all' inglese, Costura a punto semplice.*

Sènza cusdùra. *Inconsutile.* Senza cucitura.

Cusdurètta, Cusdurèn'na. s. f. *Piccola o breve costura.*

Spianàr il cusdùri. T. de' Sart. *Ragguagliare o Spianare le costure.* Fig. *Ritrovar le costure, Imbastire il giubberello,* cioè Percuotere, Bastonare.

Cusén. s. m. *Cugino.* Figliuolo di zio.

Me cusén. Scherz. *Il mio zanni, il mio zimbello.*

Prim cusén. *Cugino fratello o cugino germano.*

Second cusén. *Nipote cugino.* Figlio del cugino.

Terz o quart cusén. *Cugino in terzo o in quarto grado.*

Cusén'na. s. f. *Cugina.* V. Cusén.

Cusén'na. s. f. *Cucina.* Luogo dov cuoce la vivanda. *Cucinario* ch attinente a cucina. Dicesi *Cucina* che l'arte del cucinare. V. Coèu[illegible]

Cusén'na grassa testamènt ma[illegible] *A grassa cucina, povertà è vici[illegible]*

Far bòn'na cusén'na. *Far grassa* [illegible] *na.* V. Trattàrs.

Far da cusén'na. *Cucinare, Fa[illegible] cucina.* Cuocere le vivande.

Cusèra. s. f. T. di Vet. *Riga mulin[illegible]*

Cusì. add. m. *Cucito.* Fig. *Ristretto* [illegible]landosi di luogo angusto. *Affollato* [illegible]cesi di popolo folto.

Cusidòr. s. m. *Cucitore.*

Cusidòra in bianch. *Cucitora o Cuci[illegible] in bianco.* Quella che fa il mest[illegible] di cucir camicie e simili pannolin[illegible]

Cusidùra. s. f. *Cucitura, Cucito.* V. [illegible]sdùra.

Cusidùra a cadnèla. T. de' Libr. *C[illegible]nella.* Cucitura semplice che si fa[illegible] libri legati alla rustica. (brossur[illegible])

Cusidùra a la todesca. T. de' L[illegible] *Catenella non allacciata.* Sorta di [illegible]citura in cui il punto passa sopra [illegible] correggiuole senza allacciarle.

Cusidùra a l' italiana. T. de' L[illegible] *Catenella allacciata.* Cucitura in [illegible] il punto è allacciato alle correggiu[illegible] ed anche alle teste de' libri.

Cusidùra a pont bòn. T. de' Li[illegible] *Catenella annodata.* Cucitura che [illegible] fa senza correggiuoli ma con an[illegible]dare ad ogni foglio il punto.

Cusidùra a pont saltà. T. de' Li[illegible] *Catenella alterna.* Cucitura nella qu[illegible] si annoda il punto a un foglio, o [illegible] mettendo il secondo.

Cusinadùra. s. f. *Cuocitura, Cocitur[illegible] Cottura.*

Cusinàr. *Cucinare.* Far la cucina: [illegible] parecchiar le vivande e stagiona[illegible] col fuoco.

Cusinén. s. m. *Cucinetta, Cucinuzza.*

Cusinèr. s. m. *Cucinajo, Cuciniere.* [illegible] Coèugh.

Cusinèra. s. f. *Cuciniera.* Donna di cu[illegible]cina: massaia. Ne' monasteri dices[illegible] *Cucinaia* quella monaca od oblata ad[illegible]detta al servigio della cucina.

Cusir. v. a. *Cucire.* Congiungere insie[illegible]

me pezzi di panni, tele, cuoi e altro, con refe o simile, passato per essi per via dell'ago o in altro modo.

Cusìr a infilzètta. *Appuntare*. Congiungere con punti di cucito molto radi e non allacciati.

Cusìr. a inzipadùra. *Impuntire*. Cucire con punti fitti e regolari.

Cusìr a la tèla. T. de' Calzett. *Fermare l'opera*. Assicurare le prime maglie delle calze a telajo sul vivagno della maestrina (tèla) per avvolgerla sul subbiello e tenerla tesa.

Cusìr a la todesca, a l'italiana. ecc. T. de' Libr. *Cucire*. V. Cusidùra.

Cusìr a pont indrè. *Cucire a punto addietro*.

Cusìr. a sormàn. *Cucire a sopragitto*.

Cusìr di scoèuzz. *Risprangare*. Riunire con punti di ferro i pezzi d'un vaso rotto o simile.

Cusìr fiss *Impuntire*. Cucir chechesia con punti fitti.

Cussén s. m. *Cuscino*. Arnese imbottito di piume, lana, crine, ecc. per sedervi sopra, e per altri usi, e ve n'ha di più fogge. *Cuscino da levare e porre, impuntito o infioccato di scatarzo o seta floscia, Cuscino della pedana, di corame o vacchetta*. ecc.

Cussén. s. m. *Guanciale*. Tasca quadrata ripiena di lana o crino sul quale adagiasi la guancia giacendo in letto.

Cussén da divàn. *Origliere*. Cuscino che si tiene su pe' lettucci od altro, per adagiarvisi il giorno senza spogliarsi.

Cussén. s. m. T. de' Battil. *Guancialetto*. Quella specie di cuscino sul quale il battiloro stende e lavora l'oro e l'argento battuto.

Cussén da scrani. *Polvino*. Cuscino da seggiole.

Cussinètt. s. m. *Cuscinetto, Cuscinello, Guancialetto, Guancialino*.

Cussinètt. s. m. T. de' Brach. *Cuscinetto*. Quella parte del brachiere che tiene chiusa la bocca dell'ernia.

Cussinètt. s. m. T. delle Crest. *Buzzo*. Arnese fatto a guisa di un torso a mano dove le crestaje tengono gli aghi e le spille e fanno vari loro lavori.

Cussinètt. s. m. T. de' Dorat. *Guancialetto*. Cuscinetto coperto di pelle sul quale il doratore stende le foglie d'oro ecc. delle quali si serve per dorare.

Cussinètt. s. m. T. de' Sell. *Bardelle, Paniottine*. I due cuscinetti che si mettono ai lati della sella.

Cussinètt da piantàr il gocci. *Torsello, Guancialino, Cuscinetto*.

Cussinètt d'erbi d'odòr. *Polviglio*. Guancialetto odoroso.

Cussinètt pr'il schènchi. *Guardastinco*. Primacciuolo nell'interno degli stivali per guardia dello stinco.

Cussiòn. s. m. *Piumino*. Cuscino di drappo ripieno di fina piuma che si tiene sui piedi a letto.

Custodi. s. m. *Custode, Custoditore*.

Custodi di can. *Canattiere*, e se sono bracchi, *Bracchiere o Bracchiero*.

Custodi dil persòn. (s aspro) *Carceriere*.

Custodi d'na ca. *Casiere*.

Custodia. s. f. *Custodia*. Ogni arnese fatto per custodire cose di pregio, o facili a guastarsi.

Custodia. s. f. *Serbatura*. Mancia e tassa che si suol dare o pagare a chi tiene sotto la propria custodia merci od altro fino a che sia ricuperato.

Custodia. s. f. *Casa del custode delle carceri*.

Custodia da imàgini. *Tabernacolo*. Custodia di legno entro la quale sta rinchiusa qualche sagra immagine.

Custodia da reliquji. *Reconditorio*.

Custodia d'j occiàj. *Conserva*. Astuccio da occhiali.

Dar in cattiva custodia la so roba. *Dar la latuca in guardia a paperi, Le pecore in guardia al lupo*.

Custodir. att. *Custodire*. Tener in custodia una cosa. *Aver in cura*. Dicesi delle persone che ci sono affidate perchè si badi alla loro educazione o salute.

Czà. M. Cont. *Quì, Là, Costà, Colassù*.

Fine del Volume primo.

AVVERTIMENTO

Quasi solo in un opera, che a ben condurla si richiedereb la cooperazione continua di tutti i pratici delle scienze e de arti, niun sensato farà le maraviglie, se, leggendo il presen volume, troverà che a volta a volta ho preso qualche abbagli od ho ommessa alcuna voce importante d' arte o mestiere.

Ma avvertito, od accortomi di ciò, per quanto mi ajuteran gli studi e le indagini che andrò iterando sul patrio dialetto sulla lingua italiana; i benevoli consigli dei dotti; il sinc concorso degli agronomi e degli artigiani: farò sì che le men in cui caddi, o potrò cadere, sieno la più parte sanate in Supplemento *che ho preparato, e continuerò sopra lavoro, e c sarà stampato dopo l' ultimo volume di questo Vocabolario.*

Però onde raggiungere meglio il mio intento, prego i do ed i pratici a volermi essere cortesi delle osservazioni che faran sul presente Vocabolario, cui loro raccomando con tutta l' anim non come opera mia, ma come lavoro patrio destinato all' istr zione della gioventù, all' ammaestramento delle classi industri ed agricole.

MALASPINA CARLO.